





88

MANUALE
DEI
MEDICAMENTI
GALENICI E CHIMICI

CON LA DESCRIZIONE DEI LORO CARATTERI,
LA LORO PREPARAZIONE,
LA VIRTÙ TERAPEUTICA, LE FORMULE DI USO MEDICO,
LE INCOMPATIBILITÀ RELATIVE,
LE ADULTERAZIONI COMMERCIALI, GLI ANTIDOTI, &c.

DI
GIUSEPPE OROSI

Professore di Chimica medica e farmaceutica
nella R. Università di Pisa

Professore onorario del R. Istituto di Studj superiori pratici,
e di perfezionamento.

FIRENZE
EUGENIO e F. CAMMELLI LIBRAI-EDITORI

Piazza della Signoria

1867.

8. 8

MANUALE DEI MEDICAMENTI GALENICI E CHIMICI

CON LA DESCRIZIONE DEI LORO CARATTERI,
LA LORO PREPARAZIONE,
LA VIRTÙ TERAPEUTICA, LE FORMULE DI USO MEDICO,
LE INCOMPATIBILITÀ RELATIVE,
LE ADULTERAZIONI COMMERCIALI, GLI ANTIDOTI, ec.

DI
GIUSEPPE OROSI

Professore di Chimica medica e farmaceutica
nella R. Università di Pisa

Professore onorario del R. Istituto di Studj superiori pratici,
e di perfezionamento.



FIRENZE

— EUGENIO e F. CAMMELLI LIBRAI-EDITORI

Piazza della Signoria

1867.

Proprietà Letteraria

PRATO, TIP. FF. GIACHETTI

AI MEDICI E AI FARMACISTI



Questo libro è indirizzato a Voi che siete quasi confratelli nello esercizio dell'arte. — Convengono infatti a Voi per non piccolo tratto della vostra educazione scolastica, le stesse cognizioni scientifiche, e gli stessi maestri — e quando sui banchi delle vostre scuole vi separate in due famiglie o in due schiere, egli è perchè l'una intenda ad esercitare l'occhio ed il raziocinio induttivo in cospetto delle umane morbosità, e sappia curarle — l'altra perchè divenga esperta, coscienziosa, irreprensibile nella cognizione, nella preparazione, e nello attuale apprestamento dei vostri rimedj. — Vi separate nelle scuole, vi ritrovate inevitabilmente concordi nel pratico esercizio dell'arte vostra, e vogliono ragione di scienza, civile decoro, e la santità dello ufficio che intendete di svolgere nella società in cui vivete, che reciprocamente e vi stimiate, e vi amiate. — Consorti nella educazione scientifica, e negli intendimenti dell'arte, l'opera dell'uno principia dove quella dell'altro finisce, senza disgiungersi quasi mai. —

La cognizione pressochè intera delle sostanze medicamentose v'è necessaria quasi del pari, e intorno a questo argomento che vi sollecita diuturnamente la vita in uno studio comune, un libro istesso può convenire ad entrambi. — Infatti, la origine, i caratteri, la forma primitiva e quella modificata dall'uso, l'azione terapeutica, i limiti della dose, le varie incompatibilità, il veneficio, gli anti-

doti concernenti un prodotto medicamentoso, sono cognizioni di vostra comune e indispensabile competenza.

Questo libro le riassume in una esposizione alfabetica che rende immediatamente facile la reperibilità dei quesiti argomenti a chi prescrive, ed a chi eseguisce. — Non è un trattato sistematico di una scienza tanto complessa, ma un manuale della pratica sua applicazione, utile nel gabinetto del medico, e nella officina del farmacista. — Come *Formulario* non potrà parere che incompleto, avvegnachè qual mole di libro mai potrebbe comprendere tutte le modalità che la presumente pratica individuale, tutto di muta, inventa, o rinnova? — Come *Codice*, contiene per avventura troppe più cose di quanto si converrebbe ad un repertorio di quelle formule sole, che in tanta disparità di scuole e di idee, ufficialmente può concertare ed ammettere una Facoltà medica, od un Collegio dei maggiorienti dell'arte.

È dunque un Manuale non inteso a soddisfare due pretese in opposito senso eccessive, ma a rispondere con un linguaggio laconico e sentenzioso alle duplici contingibilità dello esercizio più generale del medico, e della pratica più assicurata ed utile delle officine.

Forse avverrà che quel Codice per l'Italia medica e farmaceutica vegga la luce, e debba anco imporsi e far legge, ma sarà opera lungamente controversa e discussa, e nondimeno prevediamo non salutata dal generale consentimento. Tale opera deve esser fatta, ma intanto che i legislatori mediteranno intorno alla convenienza dei modi e delle persone per questa impresa, e che essa si compia, accolgano i miei confratelli ai quali lo intitolò il volume che per essi ho composto, con fatica non sorridente come ad altri più ambìti propositi della scienza. —

Pisa Gennaio 1867.

G. GROSSI

SPIEGAZIONE DI VARI NOMI

USATI NEL LINGUAGGIO MEDICO-FARMACEUTICO.

-
- ALESSIFARMACO** . . — (medicamento-soccorso). Rimedj composti di aromati come la Teriaca.
- ALESSITERI** — (bestia feroce). Rimedj stimati validi contro i veleni, il morso dei serpenti venefici ecc:
- ANALETTICI** — (restaurare-ristabilire). Sostanze nutrienti e fortificanti
- ANODINI** — (da *a* privativo e dolore). Calmanti come l'oppio ecc:
- ANTIELMINTICI** . . — (contro i vermi). Vermifugi.
- ANTISTERICI** — (contro i mali dell'utero).
- ANTINEFRITICI** . . — (dal greco *rene*). Contro le malattie di quell'organo.
- ANTIFLOGISTICI** . . — Contrarj alla infiammazione.
- ANTIPSORICI** — Contrarj alla scabbia o *psora*.
- ANTISETTICI** — Contrarj alla putrefazione.
- ANTISIFILITICI** . . . — Contrarj alla sifilide. — *Sifilide* voce usata primieramente da Fracastoro nel suo poema latino sulle malattie veneree, attribuite a costellazioni maligne (da *sus* e *amor* di greca voce).
- AFRODISIACI** — Eccitanti all'amore; dalla parola greca *Venere*.
- BECCIHICI** — (dalla parola greca *tosse*) contrarj alla tosse.
- CARDIACI** — Rimedj pel cuore.
- CARMINATIVI** — dalla parola *carminare*, cardare la lana. — Applicato per similitudine ai rimedj che dividono e separano gli umori.
- CATARTICI** — dal greco *purgare-nettare-consumare*.
- CATERETICI** — rimedj adatti a consumare carni bavose, ulceri; ecc: (da *purificare*).

- COLAGOGHI — Espellenti la bile. Tratto da voci greche *bile-espellere*.
- COSMETICI — (dalla voce *nettezza*) rimedj per lo abbigliamento (*Toeletta*).
- DELETERJ — Dalla voce *deleo* — cancello — distruggo (venefici).
- DETERSIVI — Modificativi — contro le piaghe — ulceri ecc:
- DIAPHORETICI — Dal greco traspirazione o traspirare.
- DIURETICI — Idem — Eccitanti la secrezione urinaria.
- DRASTICI — (*Agire con forza*) purganti violenti.
- ECCOPROTICI — Da *fuori escrementi* — Purganti o lassativi.
- EMETICI — Dal greco *vomito*, o vomitare.
- EMENAGOGHI — Dal greco *mese o luna*, ed *espellere* — Rimedj atti a promuovere la mestruazione.
- EPISPASTICI — Dal greco *attirare* — Vessicatorj.
- EPULOTICI — O cicatrizzanti, dal greco *cicatrice*.
- ERRINI — Starnutatorj.
- ESCAROTICI — Dal greco *crosta di ulcera*, di bruciatura ecc. Caustici che fanno escara.
- EMOTTOICI — Dal greco *spurgo-sangue*. Contrarj a quello.
- EPATICI — Dal greco *hepar* — contro i mali del fegato.
- FAGEDENICI — Dal greco *rodere o consumare* — Rimedj deterrenti.
- FLEMAGOGHI — Flegma, dal greco *io brucio* — Questa voce è passata anche in chimica per indicare prodotti di combustione organica — Rimedj atti ad espellere gli umori pituitosi.
- GALATTOPOJETICI . . — Dal greco — *latte e fare* — Rimedj giovevoli alla secrezione del latte.
- IDRAGOGHI — Espellenti l'acqua — antidropici.
- IPERCATARTICI . . . — Sopra — purgativi — Purganti energici.
- IPNOTICI — Dal greco *sonno* — Oppiati.
- ITTERICI — Dal greco *giallore* — Rimedj contro la itterizia.
- LITONTRITICI — Dal greco *pietra e rompere*.
- MELANAGOGHI . . . — Dal greco *umore e nero* — e *fugare*.

- MOCLICI — Dal greco *scossa, agitazione* — Purganti violenti per le due vie.
- NARCOTICI — Dal greco *stupore* — Rimedj che calmano stupefacendo.
- ODONTALGICI — Dal greco *dolore-denti* — Rimedj contro quel male.
- OFTALMICI — Antioftalmici — dal greco *occhio* — Contrari alla malattia degli occhi.
- PALLIATIVI — Da *pallium* latino (mantello) — Rimedj che sospendono, ma non eliminano il male.
- PANAGÈA — Dal greco *tutto guarire* — Rimedj reputati buoni a ogni male — nomi da ciarlatani.
- PANCHIMAGOGHI — Dal greco *tutto umore* — Rimedj propri ad eliminare umori — Purganti energici.
- PAREGORICI — Dal greco *dopo consolare* — Rimedj calmanti.
- PLEURITICI — Contro le pleurisie, dal greco indicante *membrana delle coste*, o che involge i polmoni.
- PROFILATTICI — Dal greco *preservativo* — *antidoto* — *controveleno*. Rimedj tendenti a preservare dai mali.
- PTARMICI — Dal greco *starnutare* — Rimedj starnutatorj.
- PIROTICI — Dal greco *fuoco* — Caustici e brucianti.
- SARCOTICI — Dal greco *carne* — Cicatrizzanti.
- SPLENICI — Dal greco *milza* — Rimedj deostruenti.
- STITTICI — Dal greco *chiudere o serrare* — Astringenti.
- SIMPATICI — Dal greco *insieme-sentimento*. Si disse dei rimedj che reputaronsi capaci di far provare i loro effetti da lungi a due individui separati!
- TONICI — Rimedj che conferiscono tono o energia.
- TOPICI — Dal greco *luogo* — Medicamenti locali.
- TOSSICI — Dal greco *veleno*, ovvero da altra voce significante *tirare frecce*. —

POSOLOGIA GENERALE

SECONDO LE ETÀ.

La dose adattata per un adulto è presa per unità

Così : per un adulto	Dose 4
da 21 a 44 anni	» $\frac{2}{3}$
da 44 a 7 »	» $\frac{1}{2}$
da 7 a 4 »	» $\frac{1}{3}$
a 4 anni	» $\frac{1}{4}$
a 3 »	» $\frac{1}{6}$
a 2 »	» $\frac{1}{8}$
a 1 »	» $\frac{1}{12}$

VALUTAZIONE DI ALCUNE QUANTITÀ DELL' USO.

Cucchiata da caffè	Grammi	5
Cucchiata ordinaria (4 da caffè)	»	20
Bicchier comune	»	460
Tazza d'uso	»	200
Bol di due tazze	»	400
20 Gocce d'etere solforico.	»	0,35
20 Gocce di alcool.	»	0,45
20 Gocce d'acqua stillata.	»	0,70
20 Gocce di laudano del Sydenham.	»	0,75
20 Gocce di laudano del Rousseau.	»	4,10
Pugillo di foglie o di fiori, approssimat:	»	5
Manipolo di foglie o fiori.	»	40

SEGN I ABBREVIATIVI DI MISURE INGLESI.

Minimo . . . = $\frac{1}{60}$	Fluidramma . = .	centigr.	5
Fluidramma . = $\frac{1}{8}$	Fluiduncia. . = .	grammi	3
Fluiduncia . . = $\frac{1}{20}$	Pinta . . . = .	»	24
Octario-Pinta . = $\frac{1}{8}$	Gallone . . . = .	»	473
Congio-Congius. = 8	Pinte . . . = .	»	3785

TAVOLA

**di corrispondenza del peso in grammi,
della goccia di diversi medicamenti,
secondo il Conta-gocce di Salleron.**

Nomi dei liquidi — temp: + 15

Acido nitrico
Acido cloroidrico
Cianoidrico a 8.^o (medicin.)
Solforico
Alcool a 86
Alcool nitrico
Alcoolaturo d'aconito
Ammoniaca a 23
Cloroformio
Acqua distillata pura
Acqua di Rabel
Acqua zuccherata a 40 per 400
Acqua zuccherata a 20 per 400
Acqua zuccherata a 40
Etere solforico
Laudano di Rousseau
Laudano del Sydenham
Liquore di Hoffmann
Siroppo a 35 Baumé
Soluzione di solf. di Stricnina $\frac{1}{100}$
 Detta Detta $\frac{1}{100}$
Soluz.^e d'Atropina a $\frac{1}{100}$
 Detta Detta $\frac{1}{100}$
Soluz.^e di nitr.^o d'argento p: eguali
 Detta a 25 per 400
 Detta a 42 per 400
Soluz.^e di solf.^e di zinco a 4 per 400
Tintura d'arnica
Tintura di belladonna
Tintura di colchico
Tintura di digitale
Tintura di rabarbaro
Tintura di scilla
Tintura di valeriana
Tintura eterea di digitale
Aceto bianco a 8 per 400 d'acido
Aceto radicale

Peso di 1 goccia	Gocce in 1 Grammo	Peso di 20 gocce
0,0370	27	0,740
0,0500	20	1,000
0,0402	25	0,804
0,0350	28	0,710
0,0160	62	0,322
0,0189	53	0,377
0,0192	52	0,384
0,0454	22	0,909
0,0166	60	0,333
0,0500	20	1,000
0,0181	55	0,364
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0114	90	0,222
0,0294	34	0,588
0,0294	34	0,588
0,0146	86	0,232
0,0555	18	1,111
0,0550	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0500	20	1,000
0,0492	52	0,384
0,0192	52	0,384
0,0492	52	0,384
0,0192	58	0,344
0,0185	54	0,370
0,0485	54	0,370
0,0492	32	0,384
0,0122	82	0,244
0,0378	26	0,760
0,0276	36	0,555

VALORE APPROSSIMATIVO DEL GRAMMO E FRAZIONI
corrispondenti al peso medico delle seguenti province d'Italia.

Roma 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{20}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{5}$ grani 4 Decigrammo . = 2 — grani 4 Grammo . . = 20, 39 grani	Toscana 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{60}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{6}$ grani 4 Decigrammo . = 2 $\frac{1}{3}$ grani 4 Grammo . . = 20 $\frac{1}{3}$ grani
Torino 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{36}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{9}$ grani 4 Decigrammo . = 4 $\frac{1}{3}$ grani 4 Grammo . . = 48 $\frac{3}{4}$ grani	Parma 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{60}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{6}$ grani 4 Decigrammo . = 2 $\frac{1}{10}$ grani 4 Grammo . . = 21 $\frac{1}{10}$ grani
Milano 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{80}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{8}$ grani 4 Decigrammo . = 2 $\frac{1}{10}$ grani 4 Grammo . . = 24 $\frac{1}{6}$ grani	Prov. Austriache 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{70}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{7}$ grani 4 Decigrammo . = 1 $\frac{1}{3}$ grani 4 Grammo . . = 43 $\frac{2}{3}$ grani
Modena 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{50}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{5}$ grani 4 Decigrammo . = 2 $\frac{1}{3}$ grani 4 Grammo . . = 20 $\frac{1}{3}$ grani	Venezia 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{47}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{5}$ grani 4 Decigrammo . = 2 $\frac{1}{3}$ grani 4 Grammo . . = 22 $\frac{9}{10}$ grani
Napoli Pes: comm: 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{50}$ grani 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{5}$ grani 4 Decigrammo . = 2 — grani 4 Grammo , granelli 49 —	Napoli (Pes: med:) 4 Milligrammo . = — $\frac{1}{50}$ acini 4 Centigrammo . = — $\frac{1}{5}$ acini 4 Decigrammo . = 2 $\frac{1}{5}$ acini 4 Grammo . . = 22 $\frac{1}{2}$ acini

**Valore in grammi dei seguenti pesi
medici e farmaceutici.**

DENOMINAZIONE DEI PESI.		
	Grammi.	Milligrammi
ROMA	Libbra di 42 once	339,491
	ONCIA di 8 dramme	28,253
	Dramma di 3 scrupoli	3,534
	Scrupolo di 24 grani ✓	4,177
	Grano	0,049
TORINO	Libbra di 42 once	307,320
	ONCIA di 8 dramme	25,614
	Dramma di 3 scrupoli	3,201
	Scrupolo di 20 grani	4,067
	Grano	0,053
MILANO	Libbra di 42 once	326,760
	ONCIA di 8 dramme	27,232
	Dramma di 3 scrupoli	3,404
	Scrupolo di 24 grani	4,134
	Grano	0,047
FIRENZE	Libbra di 42 once	339,520
	ONCIA di 8 dramme	28,293
	Dramma di 3 scrupoli	3,536
	Scrupolo di 24 grani	4,178
	Grano	0,049
NAPOLI	Libbra di 42 once	320,760
	ONCIA di 40 dramme	26,729
	Dramma di 3 scrupoli	2,672
	Scrupolo di 2 oboli	0,890
	Obolo di 40 acini	0,445
PARMA	Acino	0,044
	Libbra di 42 once	327,960
	ONCIA di 8 dramme	27,333
	Dramma di 3 scrupoli	3,416
	Scrupolo di 24 grani	4,138
MODENA	Grano	0,047
	Libbra di 42 once	340,456
	ONCIA di 8 dramme	28,371
	Dramma di 3 scrupoli	3,546
	Scrupolo di 24 grani	4,182
VENEZIA	Grano	0,049
	Libbra di 42 once	304,224
	ONCIA di 8 dramme	25,102
	Dramma di 3 scrupoli	3,137
	Scrupolo di 24 grani	4,045
	Grano	0,043

TAVOLA

delle Frazioni decimali in Frazioni ordinarie.

Decimali	Ordinarie	Decimali	Ordinarie	Decimali	Ordinarie
0,01	$\frac{1}{100}$	0,34	$\frac{17}{50}$	0,67	$\frac{67}{100}$
0,02	$\frac{1}{50}$	0,35	$\frac{7}{20}$	0,68	$\frac{17}{25}$
0,03	$\frac{3}{100}$	0,36	$\frac{9}{25}$	0,69	$\frac{69}{100}$
0,04	$\frac{1}{25}$	0,37	$\frac{37}{100}$	0,70	$\frac{7}{10}$
0,05	$\frac{1}{20}$	0,38	$\frac{19}{50}$	0,71	$\frac{71}{100}$
0,06	$\frac{3}{50}$	0,39	$\frac{39}{100}$	0,72	$\frac{36}{50}$
0,07	$\frac{7}{100}$	0,40	$\frac{2}{5}$	0,73	$\frac{73}{100}$
0,08	$\frac{2}{25}$	0,41	$\frac{41}{100}$	0,74	$\frac{37}{50}$
0,09	$\frac{9}{100}$	0,42	$\frac{21}{50}$	0,75	$\frac{3}{4}$
0,10	$\frac{1}{10}$	0,43	$\frac{43}{100}$	0,76	$\frac{19}{25}$
0,11	$\frac{11}{100}$	0,44	$\frac{11}{25}$	0,77	$\frac{77}{100}$
0,12	$\frac{3}{25}$	0,45	$\frac{9}{20}$	0,78	$\frac{39}{50}$
0,13	$\frac{13}{100}$	0,46	$\frac{13}{50}$	0,79	$\frac{79}{100}$
0,14	$\frac{7}{50}$	0,47	$\frac{47}{100}$	0,80	$\frac{4}{5}$
0,15	$\frac{3}{20}$	0,48	$\frac{12}{25}$	0,81	$\frac{81}{100}$
0,16	$\frac{4}{25}$	0,49	$\frac{49}{100}$	0,82	$\frac{41}{50}$
0,17	$\frac{17}{100}$	0,50	$\frac{1}{2}$	0,83	$\frac{83}{100}$
0,18	$\frac{9}{50}$	0,51	$\frac{51}{100}$	0,84	$\frac{21}{25}$
0,19	$\frac{19}{100}$	0,52	$\frac{13}{25}$	0,85	$\frac{17}{20}$
0,20	$\frac{1}{5}$	0,53	$\frac{53}{100}$	0,86	$\frac{43}{50}$
0,21	$\frac{21}{100}$	0,54	$\frac{27}{50}$	0,87	$\frac{87}{100}$
0,22	$\frac{11}{50}$	0,55	$\frac{11}{20}$	0,88	$\frac{22}{25}$
0,23	$\frac{23}{100}$	0,56	$\frac{14}{25}$	0,89	$\frac{89}{100}$
0,24	$\frac{6}{25}$	0,57	$\frac{57}{100}$	0,90	$\frac{9}{10}$
0,25	$\frac{1}{4}$	0,58	$\frac{29}{50}$	0,91	$\frac{91}{100}$
0,26	$\frac{13}{50}$	0,59	$\frac{59}{100}$	0,92	$\frac{23}{25}$
0,27	$\frac{27}{100}$	0,60	$\frac{3}{5}$	0,93	$\frac{93}{100}$
0,28	$\frac{7}{25}$	0,61	$\frac{61}{100}$	0,94	$\frac{47}{50}$
0,29	$\frac{29}{100}$	0,62	$\frac{31}{50}$	0,95	$\frac{19}{20}$
0,30	$\frac{3}{10}$	0,63	$\frac{63}{100}$	0,96	$\frac{24}{25}$
0,31	$\frac{31}{100}$	0,64	$\frac{16}{25}$	0,97	$\frac{97}{100}$
0,32	$\frac{8}{25}$	0,65	$\frac{13}{20}$	0,98	$\frac{49}{50}$
0,33	$\frac{33}{100}$	0,66	$\frac{33}{50}$	0,99	$\frac{99}{100}$

TAVOLA

di riduzione delle scale barometriche.

POLLICI PARIGINI IN MILLIMETRI.

Pollici	Millimetri	Pollici	Millimetri	Linee	Millimetri	Linee	Millimetri
1	27, 07	20	541, 4	4	2, 256	0, 4	0, 246
2	54, 4	21	568, 5	2	4, 542	0, 2	0, 454
3	81, 2	22	595, 6	3	6, 768	0, 3	0, 677
4	108, 3	23	622, 7	4	9, 024	0, 4	0, 902
5	135, 3	24	649, 8	5	11, 280	0, 5	1, 128
6	162, 4	25	676, 9	6	13, 536	0, 6	1, 354
7	189, 5	26	704 »	7	15, 792	0, 7	1, 579
8	216, 6	27	734 »	8	18, 048	0, 8	1, 805
9	243, 6	28	758 »	9	20, 304	0, 9	2, 030
10	270, 7	29	785 »	10	22, 560		
		30	812 »	11	24, 816		

MILLIMETRI IN POLLICI PARIGINI.

Cent.	Pol.	Linee	Cent.	Pol.	Linee	Cent.	Pol.	Linee	Millimet.	Linee
1	0	4, 433	10	3	8, 330	73	26	11, 606	4	0, 443
2	0	8, 867	20	7	4, 659	74	27	4, 039	2	0, 886
3	1	4, 299	30	11	0, 989	75	27	8, 472	3	4, 330
4	1	5, 732	40	14	9, 348	76	28	0, 905	4	4, 772
5	1	10, 465	50	18	5, 648	77	28	5, 338	5	2, 216
6	2	2, 598	60	22	4, 978	78	28	9, 771	6	2, 659
7	2	7, 034	70	25	10, 307	79	29	2, 204	7	3, 402
8	2	11, 464	71	26	2, 740	80	29	6, 637	8	3, 545
9	3	3, 897	72	26	7, 170	81	29	11, 070	9	3, 988

POLLICI INGLESI E DECIMI DI POLLICE IN MILLIMETRI.

Pol. dec.	Millim.	Pol. dec.	Millim.	Pol. dec.	Millim.	Pol. dec.	Millim.
24. 0	609, 59	25. 6	650, 23	27. 4	688, 33	28. 6	726, 43
1	612, 13	7	652, 77	2	690, 87	7	728, 97
2	614, 67	8	655, 31	3	693, 41	8	731, 51
3	617, 21	9	657, 85	4	695, 95	9	734, 05
4	619, 75	26. 0	660, 39	5	698, 49	29. 0	736, 59
5	622, 29	1	662, 93	6	701, 03	1	739, 13
6	624, 83	2	665, 47	7	703, 57	2	741, 67
7	627, 37	3	668, 01	8	706, 11	3	744, 21
8	329, 91	4	670, 55	9	708, 65	4	746, 75
9	632, 45	5	673, 09	28. 0	711, 19	5	749, 29
25. 0	634, 99	6	675, 63	1	713, 73	6	751, 83
1	637, 53	7	678, 17	2	716, 27	7	754, 37
2	640, 07	8	680, 71	3	718, 81	8	756, 91
2	642, 61	9	683, 25	4	721, 35	9	759, 45
4	645, 15	27. 0	685, 79	5	723, 89	30. 0	761, 99
5	647, 69						

TAVOLA

di corrispondenza della Scala termometrica
centesimale di RÉAUMUR e FAHRENHEIT.

Centigrada	Réaumur	Fahrenheit	Centigrada	Réaumur	Fahrenheit
— 20	— 46, »	— 4, »	+ 20	+ 46, »	+ 68, »
19	45,20	2,20	21	46,80	69,80
18	44,40	0,40	22	47,60	71,60
17	43,60	+ 4,40	23	48,40	73,40
16	42,80	3,20	24	49,20	75,20
15	42, »	5, »	25	50, »	77, »
14	41,20	6,80	26	50,80	78,80
13	40,40	8,60	27	51,60	80,60
12	39,60	10,40	28	52,40	82,40
11	38,80	12,20	29	53,20	84,20
10	38, »	14, »	30	54, »	86, »
9	37,20	15,80	31	54,80	87,80
8	36,40	17,60	32	55,60	89,60
7	35,60	19,40	33	56,40	91,40
6	34,80	21,20	34	57,20	93,20
5	34, »	23, »	35	58, »	95, »
4	33,20	24,80	36	58,80	96,80
3	32,40	26,60	37	59,60	98,60
2	31,60	28,40	38	60,40	100,40
+ 1	30,80	30,20	39	61,20	102,20
0	30, »	32, »	40	62, »	104, »
1	+ 30,80	33,80	41	62,80	105,80
2	31,60	35,60	42	63,60	107,60
3	32,40	37,40	43	64,40	109,40
4	33,20	39,20	44	65,20	111,20
5	34, »	41, »	45	66, »	113, »
6	34,80	42,80	46	66,80	114,80
7	35,60	44,60	47	67,60	116,60
8	36,40	46,40	48	68,40	118,40
9	37,20	48,20	49	69,20	120,20
10	38, »	50, »	50	70, »	122, »
11	38,80	51,80	51	70,80	123,80
12	39,60	53,60	52	71,60	125,60
13	40,40	55,40	53	72,40	127,40
14	41,20	57,20	54	73,20	129,20
15	42, »	59, »	55	74, »	131, »
16	42,80	60,80	56	74,80	132,80
17	43,60	62,60	57	75,60	134,60
18	44,40	64,40	58	76,40	136,40
19	45,20	66,20	59	77,20	138,20

**Segue la TAVOLA di corrispondenza della Scala
termometrica centesimale, cc.**

Centigrada	Réaumur	Fahrenheit	Centigrada	Réaumur	Fahrenheit
+ 60	+ 48, »	+ 140, »	+ 84	+ 64,80	+ 177,80
61	48,80	141,80	85	65,60	179,60
62	49,60	143,60	86	66,40	181,40
63	50,40	145,40	87	67,20	183,20
64	51,20	147,20	88	68, »	185, »
65	52, »	149, »	89	68,80	186,80
66	52,80	150,80	90	69,60	188,60
67	53,60	152,60	91	70,40	190,40
68	54,40	154,40	92	71,20	192,20
69	55,20	156,20	93	72, »	194, »
70	56, »	158, »	94	72,80	195,80
71	56,80	159,80	95	73,60	197,60
72	56,60	161,60	96	74,40	199,40
73	58,40	163,40	97	75,20	201,20
74	59,20	165,20	98	76, »	203, »
75	60, »	167, »	99	76,80	204,80
76	60,80	168,80	100	77,60	206,60
77	61,60	170,60		78,40	208,40
78	62,40	172,40		79,20	210,20
79	63,20	174,20		80, »	212, »
80	64, »	176, »			

**Rapporto fra il Pirometro di Wedgwood
ed il Termometro centigrado.**

Pirometro	Termometro	Pirometro	Termometro
0	580, 55	20	2024, 95
1	652, 77	30	2747, 15
2	724, 99	40	3469, 35
3	797, 21	50	4191, 55
4	869, 43	100	7802, 55
5	941, 65	200	15024, 55
10	1302, 75		

TAVOLA

**di corrispondenza della Scala termometrica
di RÉAUMUR e centesimale.**

Réaumur	Centigradi	Réaumur	Centigradi	Réaumur	Centigradi	Réaumur	Centigradi
-20	-25, »	+ 6	+ 7,50	31	38,75	56	70, »
49	23,75	7	8,75	32	40, »	57	71,25
18	22,50	8	10, »	33	41,25	58	72,50
47	21,25	9	11,25	34	42,50	59	73,75
46	20, »	40	12,50	35	43,75	60	75, »
45	18,75	41	13,75	36	45, »	64	76,25
44	17,50	42	15, »	37	46,25	62	77,50
43	16,25	43	16,25	38	47,50	63	78,75
42	15, »	44	17,50	39	48,75	64	80, »
41	13,75	45	18,75	40	50, »	65	81,25
40	12,50	46	20, »	44	54,25	66	82,50
9	11,25	47	21,25	42	52,50	67	83,75
8	10, »	48	22,50	43	53,75	68	85, »
7	8,75	49	23,75	44	55, »	69	86,25
6	7,50	20	25, »	45	56,25	70	87,50
5	6,25	21	26,25	46	57,50	74	88,75
4	5, »	22	27,50	47	58,75	72	90, »
3	3,75	23	28,75	48	60, »	73	91,25
2	2,50	24	30, »	49	61,25	74	92,50
+ 4	+ 4,25	25	31,25	50	62,50	75	93,75
0	0, »	26	32,50	51	63,75	76	95,25
4	4,25	27	33,75	52	65, »	77	96,25
2	2,50	28	35, »	53	66,25	78	97,50
3	3,75	29	36,25	54	67,50	79	98,75
4	5, »	30	37,50	55	68,75	80	100, »
5	6,25						

Frazioni di Grado.

Gradi — $\frac{1}{8}$ Réaumur corrisponde a 0,25 centigradi
 Gradi — $\frac{1}{8}$ « corrisponde a 0,42 centigradi
 Gradi — $\frac{1}{2}$ « corrisponde a 0,62 centigradi

TAVOLA

di riduzione delle scale areometriche.

GRADI DI CARTIER IN GRADI CENTESIMALI.

G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:
40	0,0	47	44,5	24	64,2	34	80,5	38	92,6
41	5,3	48	45,5	25	66,9	32	82,4	39	94,0
42	11,3	49	49,2	26	69,4	33	84,3	40	95,4
43	18,4	20	52,2	27	71,8	34	86,2	41	96,6
44	25,4	21	55,7	28	74,0	35	88,0	42	97,7
45	31,7	22	58,7	29	76,3	36	89,6	43	98,8
46	37,0	23	64,5	30	78,4	37	91,4	44	99,9

GRADI CENTESIMALI IN GRADI DI CARTIER.

G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:	G. di CARTIER	Gradi centes:
0	40,0	20	43,2	44	46,9	62	23,2	83	32,3
Acqua distil.		21	43,4	42	47,4	63	23,5	84	32,8
1	40,5	22	43,5	43	47,4	64	23,9	85	33,3
2	40,4	23	43,6	44	47,6	65	24,3	86	33,9
3	40,6	24	43,8	45	47,9	66	24,7	87	34,4
4	40,8	25	44,0	46	48,4	67	25,4	88	33,0
5	40,9	26	44,4	47	48,4	68	25,5	89	35,6
6	41,4	27	44,2	48	48,7	69	25,8	90	36,3
7	41,3	28	44,4	49	49,0	70	26,3	94	36,9
8	41,5	29	44,5	50	49,2	74	26,7	92	37,6
9	41,6	30	44,7	51	49,5	72	27,4	93	38,3
10	44,8	34	44,9	52	49,8	73	27,5	94	39,0
11	42,0	32	45,0	53	20,4	74	28,0	95	39,7
12	42,4	35	45,2	54	20,5	75	28,4	96	40,5
13	41,3	34	45,4	55	20,8	76	28,9	97	41,4
14	42,4	35	45,6	56	21,4	77	29,4	98	42,3
15	42,5	36	45,8	57	21,4	78	29,8	99	43,2
16	42,7	37	46,0	58	21,8	79	30,3	400	44,2
17	42,8	38	46,2	59	22,4	80	30,8	Espressione dell'alcool puro	
18	42,9	39	46,4	60	22,5	81	31,3		
19	43,4	40	46,6	61	22,8	82	31,8		

TAVOLA

**pel rapporto dei gradi del pesa-acido di Baumé
con la densità varia dei liquidi.**

GRADI	PESO SPECIFICO	GRADI	PESO SPECIFICO	GRADI	PESO SPECIFICO
0	4000	26	4224	52	4566
1	4007	27	4231	53	4588
2	4014	28	4242	54	4604
3	4022	29	4252	55	4648
4	4029	30	4264	56	4637
5	4036	31	4275	57	4656
6	4044	32	4286	58	4676
7	4052	33	4298	59	4695
8	4060	34	4309	60	4745
9	4067	35	4324	61	4736
10	4075	36	4334	62	4758
11	4083	37	4346	63	4779
12	4094	38	4359	64	4804
13	4100	39	4372	65	4823
14	4108	40	4384	66	4847
15	4116	41	4398	67	4872
16	4125	42	4412	68	4897
17	4134	43	4426	69	4921
18	4143	44	4440	70	4946
19	4152	45	4454	71	4974
20	4161	46	4470	72	2000
21	4171	47	4485	73	2034
22	4180	48	4504	74	2059
23	4190	49	4516	75	2087
24	4199	50	4532	76	2116
25	4210	51	4549		

Pel rapporto comparativo del pesa-alcool e in generale delle densità rispettive dei liquidi più leggieri dell'acqua, *Vedi Alcool e quello che segue.*

CLASSIFICAZIONE TERAPEUTICA DEI MEDICAMENTI.

Avvertenza.

Una classificazione delle sostanze medicamentose difficilmente riesce accettabile a tutti i pratici, inquantochè sono troppo diverse le opinioni intorno alla natura della virtù terapeutica di parecchie sostanze; — inoltre questo ancora si vede nello esercizio della medicina, che a complicare la vera definizione della efficacia di questa o quella sostanza, intervengono potentemente le condizioni o suscettibilità individuali, oltre la forma e la dose con cui si amministra.

Nondimeno, stimiamo opportuno di dare al lettore una specie di *memorando*, che in molte emergenze può riuscire di non piccola utilità.

La partizione per classi di tutta la suppellettile della Materia medica è fatta secondo il sistema proposto già dal Pereira.

CLASSE I. — ENCEFALICI.

Cerebro-spinali.

Debbono le loro proprietà all'acido prussico, ad un qualche olio essenziale, o ad un alcaloide. — Agiscono sul sistema cerebro-spinale, influendo sulle funzioni intellettuali, le sensazioni, la irritabilità.

Ordine 1.° Convulsivi, o tetanici.

<i>Specie</i>	Brucina	Stricnina
Falsa angustura	Fava di S. Ignazio	Tanghin
Legno coluhrino	Noce vomica	Upas

Ordine 2.^o Convulsivi stupefacenti.

Producono subitaneamente la perdita della intelligenza, della volontà, e inducono convulsioni.

Acido prussico	Cianuro di zinco	Essenza di laur. ^a cer. ^a
Mandorle amare	Lauro ceraso	Ossido di carbonio
Cianuro di potassio	Essenza di mand. ^a am. ^a	Acido carbonico

Ordine 3.^o Narcotici stupefacenti.

Diminuiscono l'irritabilità, producono contrazione della pupilla, paralisi, stupore, e sonno

Argemone	Lattucario	Papavero
Codeina	Morfina	Tridace
Narceina	Oppio	Lattuga

Ordine 4.^o Narcotici inducenti delirio.

Dilatano la pupilla, oscurano la vista, producono disfagia, afonia, e delirio.

Atropina	Giusqualamina	Metel
Belladonna	Giusquiamo	Solanina
Daturina	Morella	Stramonio

Ordine 5.^o Narcotici nauseanti.

Producono tremore muscolare, turbano l'intelligenza, disgustano, fan vomitare e purgano. — E finalmente producono sincope, paralisi, e oscuramento della vista.

Arnica	Digitalina	Nicotina
Digitale	Nicoziana	Olio di tabacco

La cicuta, la conina, il fellandrio, l'aconito, e l'aconitina sono classate in due categorie di paralizzanti, e inducenti torpore. (*Ombrellifere virose*)

Ordine 6.^o Inebrianti eccitatori - e anestetici.

Coca (<i>Haschich</i>)	Canapa Ind. ^a	Mandragora
Cocole di Levante	Haschisch	Piscidia

Anestetici.

Gli alcoolici	Cloroformio	Protossido d'azoto
L' aieide	Etere	Solfuro di carbonio

Ordine 7.^o Encefalici metallici o alteranti.

I. PREPARATI DI

Argento	Rame	Platino
Arsenico	Mercurio	Piombo
Bismuto	Oro	Zinco

CLASSE II. — STIMOLANTI.

Accrescono l'attività vitale e posson dividersi in *stimolanti generali*, ed in *stimolanti locali* — e sono diffusibili e non diffusibili secondo che la loro azione si svolge tarda, o localmente, o generalmente.

Ordine 1.° *Stimolanti eccitanti.*

Amomo	Curcuma	Macis
Betel	Zenzero	Noce moscata
Cannella	Galanga	Pimento
Cardamomo	Garofano	Pepe
Cubebe	Lauro	Zedoaria

Ordine 2.° *Stimolanti eccitanti diffusibili.*

Sono forniti principalmente dalle crucifere e dalle liliacee.

Aglio	Crescione	Cipolle
Coclearia	Senapa	Rafano

Ordine 3.° *Stimolanti carminativi.*

Giovano nei dolori nervosi dello stomaco e degli intestini accompagnati da flatulenze.

Ammi	Anaci	Imperatoria
Aneto	Badiana	Peucedano
Angelica	Carvi	Genziana bianca
Coriandoli	Cumino	I Meum

Ordine 4.° *Stimolanti nervini antispasmodici e antistaterici.*

Acid. succinico	Ammoniaco	Zafferano	Thè
Acid. valerian.	Aristolochia	Sagapeno	Caffè
Acoro	Assa fetida	Salvia	Valeriana
Ambra	Aya-pana	Serpentaria	Valerianati
Ambretta	Nit. di bism.	Storace	Timo
Cian. di ferro	Menta	Succino	Tiglio
Dittamo	Muschio	Succinati	Trementina
Elemi	Mirra	Fuliggine	Vainiglia
Galbano	Nardo	Cayeputte	Veronica
Issopo	Garofani	Bucco	Verbena
Indaco	Olibano	Bitumi	Vulvaria
Catrame	Opoponaco	Basilico	Ammoniaco
Ladano	Regamo	Balsamita	Balsami
Spigo	Arancio	Camomilla	Gli empireumatici
Lobelia	Ossido di zinco	Canfora	Le sost. fetide

Marrubio	Fosforo	Castoreo
Matricaria	Peonia	Zibetto
Melissa	Rosmarino	Contra-jerva

Queste sostanze sono utilizzate nelle sincopi, negli spasmi, nella epilessia, nell'isterismo, e nella corea.

Ordine 3.° Stimolanti afrodisiaci.

Esercitano una speciale influenza eccitatrice sugli organi genitali

Ambra	Muschio	Tartufo
Cantaridi	Genseng	Fosforo

Un sesto ordine degli stimolanti spiritosi comprende tra i più diffusibili, gli alcool, i vini, gli eteri, il cloroformio.

CLASSE III. — I TONICI.

Corroboranti.

I principj attivi di questa numerosa classe sono rappresentati da degli alcali vegetabili, delle sostanze cristalline neutre, dell'acido tannico e delle materie estrattive.

Dividonsi in *tonici amari* — *tonici astringenti* — *t. febrifugi* — *t. aromatici amari* — e *t. metallici*.

Ordine 1.° Tonici amari.

Carciofi	Cinarino	Menianto
Cardoni	Cinisino	Paireira
Cetrarino	Bile di Bove	Quassia
Cicoria	Fumaria	Simaruba
Calumbo	Genziana	China

Ordine 2.° Tonici astringenti-stittici.

Contraggono, e quindi rendono più densa la fibra muscolare, diminuiscono il calibro dei vasi sanguigni ed esalanti; giovano così nelle emorragie ecc. ecc.

Succo d'acacia	Campeggio	Ortica bianca
Acet. d'allum.	Quercia	Allumina
Acet. di ferro	Clor. di ferro	Ossido di ferro
Acet. di piombo	Clor. di zinco	Ossido di zinco
Acet. di zinco	Cotogne	Pervinca
Acid. gallico	Cinorrodio	Ratania
Acid. solforico	Filipendula	Potentilla
Acid. tannico	Ghiande tost.*	Rose rosse
Agrimonia	Melograno	Salicaria
Enula	Ipecisto	Sangue di drago

Nitr. d'argento	Inga	Sanicola
Erba benedetta	Rabarbare	Sorbo
Bistorta	Kino	Solf. d'allum.*
Bolo armeno	Matico	Solf. di ferro
Borace	Monesia	Solf. di zinco
Bugola	Mirto	Tannato di piombo
Cacciù	Noce di galla	Tormentilla
Caglio	Cocche. di cip.	Tuzia

Forse converrebbe meglio comprendere i varj sali metallici che figurano in questa categoria fra i tonici metallici, ed ai topici stitici.

Ordine 3.^o Tonici febrifugi.

Molte di queste sostanze vanno confuse con gli altri tonici ma possono da essi alquanto differenziarsi per la loro più speciale virtù antifebbre

Mand. amare	Cinisino	Le chine
Arsenicall	Cetrarino	Florizina
Baobab	Peperino	Salcina
Caffè crudo	Frassino	Sali di chinina
Centaurèa	Magnolia	Cinconina
Cardo Santo	Castagno	Chinina
Betula	Oliivo	Sali di cinconin:
Cinarino	Floriziano	

Ordine 4.^o Tonici aromatici.

Assenzio	Cascariglia	Luppolo
Angustura	Caffè torrefatto	Scorza d'arancio
Enula	Guarana	Foglie idem.

Fra i tonici acidi figurano come temperanti nelle febbri soprattutto etiche, gli acidi minerali, il succo di cotogni, del melo granato, delle sorbe ec.

CLASSE IV. — AMOLLIENTI.

Antiflogistici demulcenti.

Sostanze, l'azione delle quali è opposta ai tonici, soprattutto a quelli astringenti. La maggior parte di questi medicamenti per uso interno riescono analettici.

Possono dividersi in mucillagginosi, amilacei, zuccherini, albuminosi, grassi, e gelatinosi.

Figurano tra gli ammollienti mucillagginosi i seguenti cioè

Carragaheen	Fichi	Sem: di lino
Semi cotogni	Gomma	Le malve

Semi di zucca	Gomma drag.	Psillio
Consolida	Altea	Violetta
Cinoglossa	Chiocciola	Giglio

Nei semi cotogni, nella consolida e nello psillio esiste consociato al principio mucillagginoso un principio astringente, in virtù del quale adopransi in collirio ecc.

Nell'ordine degli amilacei figurano l'amido, l'arroov-root, le fecole, l'orzo, il lichene, il sagou, il salep, la tapioka, il riso ecc. ecc.

Tra gli ammollienti zuccherini sono i datteri, le uve, le giugiole, i fichi, la lattosa, il miele, la liquirizia, lo zucchero.

Gli ammollienti grassi sono rappresentati dalle mandorle dolci, dalla cera, dalla assungia, dal burro di cacao, dagli oli dolci, ecc. ecc. — *Albuminosi* sono le uova e il latte; — *gelatinosi* la colla di pesce, il corno di cervo, la gelatina, il midollo di bove.

CLASSE V. — REFRIGERANTI.

Temperanti debilitanti.

Medicamenti che diminuiscono la temperatura del corpo patologicamente aumentata. — In generale compongono questa classe gli acidi minerali e vegetabili in stato di diluizione — alcuni sali e i succhi subacidi.

Acidi minerali	Succo di limone	More
Acidi vegetabili	Cremor di tartaro	Acetosello
Miscugli frigorifici	Lampone	Ossalato di potasso
Succo di ciriego	Melo granato	Tamarindo
Berberi	Uva spina	Siero di latte
Nitro	Clorato di potas.	Acetato di potassa

CLASSE VI. E VII. — GLI EVACUANTI.

Provocano l'escreszione fuor dalla economia, delle materie solide o liquide mediante un emuntorio qualunque.

SOTTO-CLASSE I. — FLUIDIFICANTI.

Dividonsi in varie sotto-classi, e cioè

Ordine 1.^o Fluidificanti mercuriali

- » **2.^o Fluidificanti antimoniali**
- » **3.^o Fluidificanti iodici e bromici**
- » **4.^o Fluidificanti alcalini**
- » **5.^o Fluidificanti salini** - (sal marino, sali ammon:)
- » **6.^o Fluidificanti solforosi** (zolfo, solfuri alcalini ec.)

SOTTO-CLASSE II. — DIAFORETICI.

Provocanti la traspirazione cutanea in una maniera insensibile ed allora sono solamente *diaforetici* — Sono sudoriferi quando provocano una traspirazione sensibile.

Dividonsi in acquosi, salini, antimoniali, oppiati, vegetabili, solforosi, ed alcoolici. — I varj esempi di questa sorta di evacuantia diaforetici sono, l'acqua calda, le tisane, l'ammoniaca ed i sali ammoniacali, gli antimoniali, gli oppiati, e tra questi la polvere di Dover; i diaforetici vegetabili come

Il Sandalo	Il Fellandrio	La Saponaria
L' Asclepiadea	Il Dulcamara	Il Sassofrasso
L' Astragalo "	Il Guaiaco	La Cina
La Bardana	Il Guaco	La Tossillaggine
La Borrana	La Lobelia	Il Sambuco
Il Mallo delle noci	Il Mezereon	Le Rose
Il Bossole	La Pazienza	L'Olmo
La Galagnala	La Salsapariglia	La Frassinella

SOTTO-CLASSE III. — DIURETICI.

Medicamenti che provocano la secrezione dell'orina.

Dividonsi in varj ordini e cioè dei diuretici acquosi — D. salini, come gli acetati di potassa e di soda, i sali ammoniacali, il nitro, il carbonato di potassa e di soda; — in D. acidi (l'acido azotico, l'acido formico ec. — i D. alcoolici — i D. vegetabili amari come il colchico, la digitale, la scilla ec. — e tra i Diuretici acri animali, le cantaridi. Finalmente i Diuretici vegetabili lenitivi come

L' Avena	La Cainca	Le Fragole
L' Agave	Il Bucco	Il Ginepro
L' Alkekengo	Il Caieput	Il Catrame
Gli Sparagi	Il Cerfoglio	La Parietaria
L' Asparagina	Il Cardo santo	Il Rafano
Il Legno nefritico	Il B. di Copaiba	La Salsifraga
La Borrana	Il Finocchio	La Trementina

SOTTO-CLASSE IV. — GLI ERRINI.

Medicamenti che accrescono la produzione del muco nasale.

Diconsi starnutatorj o starmici alcuni; — altri eccitano più mitemente e sono come fluidificanti semplici. — Dividonsi in cinque ordini, cioè:

Ordine 1.° Errini meccanici = zucchero, e simili sostanze inerti

- » **2.° Errini aromatici** = come la maggiorana, la salvia, il timo, lo spigo, e le altre labiate
- » **3.° Errini, encefalici** = Il tabacco, la canfora
- » **4.° Errini acri** = L'euforbio, i veratri, la veratri-na, l'asaro
- » **5.° Errini salini** = il sale comune, il sale ammoniacco, = il sotto solfato di mercurio.

SOTTO-CLASSE V. — SCIALAGOGHI.

Medicamenti che aumentano la secrezione salivare.

Dividonsi in scialagoghi diretti (*masticatorj*) ed in indiretti.

Sono masticatorj

Il Betel	Lo Zenzero	Il Rafano
Il Mastice	Il Piretro	Il Tabacco

Scialagoghi indiretti sono quelli che agiscono consecutivamente ad un generale assorbimento.

Sono tali i preparati.

Mercuriali	Aurici	Antimoniali	Iodici.
------------	--------	-------------	---------

SOTTO-CLASSE VI. — GLI ESPETTORANTI.

(*Incisivi*).

Ordine 1.° Espettoranti stimolanti.

Acoro	Agliaria	Asclepias
Enula	Erisimino	Rosmarino selv.
Aglio	Iasopo	Caruba

Ordine 2.° Espettoranti stimolanti resinosi.

Acio benzoico	Punte di pino	Trementina
Gom: ammoniaco	Catrame	R. guaiaco
Balsami	Naftalina	Guaiaco

Ordine 3.° Espettoranti nauseosi.

Gli Antimoniali	L'Iride	La Scilla
L'Ipecacuana	La Poligala	La Serpentaria

MANUALE

DEI

MEDICAMENTI

GALENICI E CHIMICI

ABELMOSCO — AMBRETTE — *Hibiscus abelmoschus* — Semi.

Usaronsi come profumo, ma sono ben rari tra noi —
(Provenienza; Egitto, Indie, Antille).

ABIES — LARIX — *Pinus larix*.

Specie di pino che fornisce la trementina e la manna di Briançon.

ABIETINA. Resina cristallizzabile della Trementina — disusata.

ABROTANO — *Artemisia abrotanum* — ERBA INDIGENA.

Sudorifera, stimolante, emenagoga. (Infusione teiforme).

ABSOLINA. Principio amaro acre della fuliggine, e cui si attribuisce ogni virtù di essa contro la tenia — disusata sola.

ABSTRICH. Litargirio derivato dalla coppellazione dei piombi argentiferi — È antimonifero.

ACACIA — Succo d'*Acacia vera* — Ottiensi dai legumi ancor verdi della *Mimosa nilotica* — Contiene acido gallico, acido tannico, mucillaggine etc. — è ormai disusato, e gli si sostituisce il cacciù. — Un altro succo d'acacia, presso a poco astringente siccome è quello, ottiensi tra noi dal *prunus spinosa* delle rosacee. La dose per l'uso può essere di 4 grammo a 4 in pillole non associandovi mai quelle sostanze che precipitano l'acido tannico, come i sali di ferro, di piombo ec ec. —

Usi — Dose — È reputato diaforetico, eccitante ed antispasmodico, e si prescrive a dose di 8 a 50 grammi unito a qualche pozione, o bevanda come di sambuco, di tiglio etc., nelle tifoïdi, nella gotta, nelle affezioni della pelle, e delle vie orinarie — Dassi ancora nella ebbrezza, a dose di 30 gocce in un bicchiere d'acqua addolcita — Per l'uso sopraindicato, come segue, cioè.

Formula	{	Acetato d'ammon. .	Grammi	50
		Siroppo semplice .	»	64
		Acqua di fiori aranci	»	32
		Infusione di tiglio. .	»	125

Da prendersi a cucchiariate d'ora in ora.

Incompatibili — Sublimato corrosivo — Nitrato d'argento — acidi forti, ed alcali. —

ACETATO DI BARITE — ACETAS BARITICUS —

Pr. *Solfuro, o carbonato baritico.* . . . q. v.
Acido acetico diluito. q. b.

L'acido acetico sia in leggiero difetto. Il liquido risultante si filtri, e si evapori a pellicola che fornirà il sale cristallizzato.

Caratteri — Fornasi in prismi bianchi, obliqui, irregolari, solubilissimi nell'acqua, poco nell'alcool. Anche prima del calore rosso si decompone. Contiene 6,37 per 100 d'acqua di cristallizzazione.

Usi — Si adopra la soluzione come reattivo dell'acido solforico, e dei solfati — Perché sia solfato il precipitato non deve sciogliersi negli acidi nitrico, o cloroidrico —

ACETATO DI CALCE. — ACETAS CALCICUS.

Sinonimi. — TERRA FOGLIATA CALCAREA.

Pr. *Carbonato di calce polverizzato.* . . . q. v.
Acido acetico diluito. q. b.

Il carbonato di calce sia in eccesso rispetto all'acido, e questo sia diluito. — Filtra ed evapora a pellicola.

Caratteri — Cristallizza in aghi bianchi setacei solubilissimi nell'acqua, poco nell'alcool. — Sapore amaro, odore nullo.

Usi — Si prescriveva un tempo in medicina lo acetato di calce come fondente, eccitante etc. contro le scrofole, il cancro etc.

Dose — Uso interno a dose di 2 a 3 grammi in qualche veicolo.

ACETATO DI CHININA — ACETAS CHINICUS.

1.° Otterrai questo sale trattando la chinina polverizzata con acqua acida d'acido acetico, alla temperatura della ebullizione. Filtrato il liquido bollente, il sale cristallizza per raffreddamento.

2.° Si prepara eziandio per doppia scomposizione.

Pr. *Soluzione satura di solfato chinico* . . . q. v.
Soluzione di acetato di calce q. b.

I liquidi caldi a + 60 centigr: si uniscano insieme a scomposizione perfetta, indi si separi per filtrazione rapida il solfato di calce che si è ingenerato. L'acetato chinico cristallizza per raffreddamento.

Caratteri — È un sale formato in aghi setacei, bellamente disposti intorno ad un centro. Bianco, amaro, inodoro, solubile molto nell'acqua bollente, e nell'alcool.

Parti, 8,5 di esso acetato corrispondono a p. 40 di solfato della medesima base.

Usi — *Dose* — È febrifugo da prescriversi a dose un poco superiore a quella del solfato chinico. (Vedi, e regolati con le medesime indicazioni)

ACETATO DI CINCONINA — ACETAS CINCONICUS.

Lo preparerai come il precedente, cioè per azione diretta dell'acido e della cinconina; ovvero per doppia scomposizione dello acetato di calce e del solfato di cinconina; ambo disciolti.

Caratteri — Cristallizza, secondo Cassola, in aghi minuti o in pagliette molto sottili, più solubili che non il corrispondente solfato chinico.

Usi — Come il solfato di chinina, del quale è peraltro assai meno efficace.

ACETATO FERRICO — ACETAS FERRICUS, E FERROSUS.

Il sale di protossido, o acetato ferroso, è disusato in medicina. Puòossi ottenere per doppia scomposizione del solfato di ferro (*solfato ferroso*) e dell'acetato di piombo. Nella evaporazione del sale eviterai accuratamente lo accesso dell'aria.

Caratteri — Cristallizza in aghi setacei finissimi di colore verde chiaro, solubilissimi nell'acqua, avidi molto di ossigeno.

Lo ACETATO DI SESQUIOSSIDO DI FERRO otterrai mediante

Itrato di sesquiossido di ferro. q. v.

Acido acetico diluito. q. b.

Ajuterai l'azione dissolvente dell'acido moderatamente scaldando, indi filtrerai ed il liquore ridurrai a secchezza a bagno maria.

Serberai in vaso ben chiuso la massa asciutta, perchè esposta all'aria parte dell'acido vassene.

Caratteri — Massa bruno-rossa, deliquescente, solubile nell'etere acetico, nell'alcool etc.

Usi — È pressochè disusato, e si preferisce il seguente

ACETATO DI FERRO LIQUIDO.

Pr. Acido acetico a 40 dell'areometro P. 400

Itrato di sesquiossido di ferro. » q. b.

(Lo idrato di sesquiossido di ferro, otterrai agevolmente, affondendo dell'ammoniaca in una soluzione di persolfato, o di percloruro di ferro, e lavando bene il precipitato, rosso, voluminoso).

Fa digerire a mite calore, indi filtra, e serba per gli usi.

Parti 3 in peso di cosiffatto liquore, equivalgono a p. 2 di acetato secco.

Usi — Lo acetato di ferro liquido può utilmente servire come antidoto degli arseniati o arseniti solubili. — Peraltro, è di gran lunga preferibile lo *Idrato di solfuro di ferro* —

ACETATO MERCURICO — DEUTO-ACETATO DI MERCURIO.

Pr. Ossido rosso di mercurio. q. v.

Acido acetico concentrato. q. b.

Agevolerai l'azione dissolvante dell'acido mercè lieve calore, indi filtra, ed abbandona a cristallizzazione spontanea o in stufa il liquore.

Caratteri — Cristallizza in tavole quadrilateri, lucide, anidre, perlate, fusibili per lieve calore, alterabili all'aria per cui si convertono in massa di sotto acetato giallastro. L'acqua fredda ne scioglie $\frac{1}{4}$ — bollente lo decompone. — Contiene 68 per 100 d'ossido mercuriale.

Usi — Adoprossi questo sale come antisifilitico, ma è poco lo-devole l'uso, e si preferisce il seguente

ACETATO MERCURIOSO.

Sinonim. { *PROTO-ACETATO — TERRA FOGLIATA MERCURIALE —*
ACETAS MERCURIOSUS.

Preparazione

P. Azotato mercurioso. P. 4

Acqua stillata. » 8

Acetato di potassa puro. » 4

Sciogli lo azotato di mercurio nell'acqua stillata fatta acidognola d'acido azotico e bollente: alla soluzione ottenuta aggiungi lo acetato di potassa. — Lo acetato mercurioso si vede separato facilmente, come poco solubile. — Raccoglierai la massa salina dopo il raffreddamento su filtro, ed ivi la laverai ripetutamente con acqua fredda, e l'asciugherai fuori della influenza della luce, che lo annerisce rapidamente.

Caratteri — Cristallizza in leggiere pagliette, bianche splendenti; è solubile in 433 parti d'acqua fredda, decomponibile dall'acqua bollente, insolubile, e decomponibile eziandio dall'alcool, decomponibile dal calore senza residuo. La luce presto lo annera.

Usi — Antisifilitico — Dose da 4 a 40 centigrammi in pillole. — Contiene 80 p. 400 d'ossido mercuriale.

La *Terra fogliata mercuriale* fa parte delle pillole di Keiser.

ACETATO DI MORFINA — ACETAS MORPHINICUS.

Preparazione

Pr. Morfina cristallizzata. P. 2

Acido acetico pirelegnoso, bianco. » 4

L'acido debbe segnare 8 all'areometro di Baumé.

Tritura la massa commista in mortajo di porcellana, ed abbandonala poi per 24 ore a se stessa. Polverizza il risultante sale, e la polvere esponi all'aria libera finchè sia asciutta perfettamente. — Serbala in vaso chiuso.

Caratteri — Questo sale difficilmente si ottiene cristallizzato, avvegnachè la sua dissoluzione evaporandosi si decomponga con separazione della morfina. I cristalli che formansi ad evaporazione spontanea sono prismi bianchi aggruppati a pennacchio. L'acetato polverulento è di colore bianco cinereo, o giallastro, solubile, ma per lo più imperfettamente nell'acqua, solubile nell'alcool. Il suo odore è d'acido acetico, il sapore amarissimo. Misto a sali di sesquiossido di ferro lo acetato morfino lo colorisce in azzurro. La potassa, la soda, l'ammoniaca, gli acidi minerali, la tintura di galla, i composti tanniferi lo decompongono, e quindi sono incompatibili con l'uso di esso.

Usi — Ha virtù di sedativo, calmante, stupefacente. Si usa in luogo dell'oppio del quale ha i pregi medicinali. Vuolsi anzi affermare, che l'uso di esso sia più vantaggioso assai di quello dell'oppio, o del suo estratto, inquantochè a differenza di quello, come dei preparati del giusquiaco, dell'aconito e simili, non influisce sul dinamismo delle forze vitali.

Dose — Per uso interno 1 centigrammo, fino a 2 e più decigrammi. — Endermicamente applicato è pure un valevolissimo calmante locale.

La **Soluzione per uso esterno** si prepara mediante

Acetato di morfina.	Decigram. 2
Acido acetico.	» 4
Acqua stillata.	Grammi 300

L'**Unguento, o Pomata** si ottiene tritutando insieme

Acetato di morfina.	Decigram. 2
Cerato di Galeno, o grasso.	Grammi 30

Le **Pillole d'acetato di morfina** debbono contenere da 1 a 2 centigrammi, ciascuna — È rimedio cui gradatamente fassi abitudine sì che la dose può crescere fino ad una tolleranza straordinaria — Noi raccomanderemmo come preferibile il cloridrato, il solfato e simili. — Contro la gastralgia, può bene aversi ricorso alla seguente formula.

Acetato, o cloridrato di morfina . . .	Centig. 40
Zucchero bianco.	Grammi. 5
Acqua potabile.	» 40

Dose — Una cucchiajata da caffè quando si presenta il dolore. — In caso di veneficio

Antidoti — Gli emetici tostamente somministrati; — il Caffè. Vedi pel di più, *Oppio*.

ACETATO DI PIOMBO — $\bar{A}$, $\text{Pb O} + 3 \text{ Ac. } \left(\begin{smallmatrix} \text{C}^4 \text{H}^3 \text{O}^2 \\ \text{Pb} \end{smallmatrix} \right) \text{O}^2$

Sinon. { ACETAS PLUMBICUS — SALE DI SATURNO
ZUCCHERO DI SATURNO

Pr. *Litargirio polverizzato* q. v.

Acido acetico pirolegnoso q. b.

Opera a caldo in caldaja, o vaso di terra verniciato. La reazione avviene di subito con svolgimento sensibile di calore. Saturato l'acido, filtra il liquore. rendilo acidulo leggermente, ed evaporalo a densità di gradi 48 dell' areometro di Baumé. A questo punto, abbandonato a se stesso il liquido deporrà i $\frac{3}{4}$ dello acetato regolarmente cristallizzato. Se spingerai la evaporazione fino a gradi 55 del citato areometro, il sale deporrassi in masse cristalline, compatte.

Veramente la preparazione di questo sale è opera di commerciali fabbricazioni. Ottiensi in grande esponendo il piombo metallico in lamine arruotate all'azione dissolvante dei vapori dell'acido acetico, in cui di tratto in tratto le lamine vengono così anco bagnate per immersione.

Caratteri — Bianco, prismatico, inodoro, dotato di sapore dolce, astringente, metallico. È efflorescente, fusibile a +, 57,5, decomponibile poscia somministrando acetone, acido carbonico, e residuandosi in sale sesquibasico. Più oltre scomposto, fornisce piombo estremamente diviso. L'acqua ne scioglie a freddo i $\frac{3}{8}$, l'alcool $\frac{1}{8}$ in peso. La soluzione è scomposta dall'acido carbonico, dall'acido solforico, dall'acido cloroidrico, dalla potassa, dall'ammoniaca ec. dai cromati, dai solfati, dai cloruri, dai carbonati solubili ec.

Il sale puro si scioglie completamente nell'acqua stillata, e bollita — al fuoco non lascia che piombo divisissimo, misto a carbone.

Usi — Lodossi per uso interno contro la tise, le diarree colliquative mantenute da esulcerazioni superficiali della mucosa degli intestini — contro le emorragie polmonari, e quelle uterine; contro i sudori dei tisici, ed altresì contro la salivazione mercuriale.

Formula { *Acetato di piombo crist:* . . . Grammi 2
Polvere d'altea » 2
Siroppa di gomma q. b.

Fa pillole N.° 18 da prenderne una a 4 nel corso del giorno.

In soluzione nell'acqua stillata dassi a dose di decigrammi.

A dose più alta è veleno degli irritanti.

Antidoti — Solfato di magnesia, solfato di soda o di potassa da amministrarsi subito. Combattersi la infiammazione del canale digerente, per via di tisane, di cristeri, di bagni, talassi, ec.

SOTTO-ACETATO DI PIOMBO — $\bar{A}$, 3 Pb O.

Sinon. { ACETATO DI PIOMBO TRIBASICO — ACETO DI SATURNO —
ACETAS SUPERPLUMBICUS.

Pr. <i>Litargirio scevro di rame</i>	P.	4
<i>Aceto bianco di vino</i>	»	8

Fa bollire in vaso vetriato fino a riduzione di $\frac{1}{3}$ del primitivo volume: filtra ec. — densità 1,24 a 1,5.

Assai meglio procederai come segue, cioè

Pr. <i>Litargirio scevro di rame</i>	P.	2
<i>Acetato di piombo cristallizzato</i>	»	6
<i>Acqua stillata</i>	»	48

Fa digerire a moderata temperatura, finchè l'ossido di piombo rimasto indissolto sia fatto bianco; al che giova rimescolare sovente la massa.

Caratteri — Liquido bianco giallastro, o bianco del tutto; segna 30 all'areometro di Baumé. Agitato con l'aria, o esposto a prolungato contatto di essa, s'intorbida, e fassi bianchiccio; reagisce alcalinamente sulle tinture di viole; e di curcuma, e cioè inverdisce la prima, arrossa la seconda. Esso, è precipitato dai reattivi di che dicemmo parlando del precedente acetato. Le sostanze organiche albuminose, caseose, estrattive, gommose, sono precipitate, o coagulate da esso.

È venefico. — **Antidoti** — Quelli precedentemente indicati.

Usi — Deprimente, astringente di rarissimo uso nella leucorrèa, nelle emorragie, a dose di *Decigr*: 3 a *Grammi* 4 all'interno.

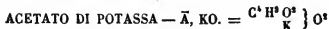
Esternamente si usa nella medicina chirurgica contro le bruciature, le contusioni ec. Fa parte di molti preparati utilissimi, come l'*Estratto*, l'*Aceto di Saturno*, l'*Acqua saturnina*, l'*Acqua vegeto-minerale di Goulard* ec. intorno a che vedi rispettivamente ai nomi suddetti.

L'uso degli acetati di piombo, comunque applicati come collirio, non è lodevole. Formasi infatti una incrostazione di carbonato, di cloruro, e di solfato di piombo, che aderisce alla membrane dannosamente, senza modificarle in modo punto giovevole.

Il sottoacetato di piombo puossi prescrivere, come segue,

Per iniezioni

<i>Acqua di rose</i>	<i>Grammi</i> 500	} <i>mescola</i>
<i>Sotto acetato di piombo liquido</i>	» 5	



Sinon. { *ACETATO POTASSICUS* AUT *KALICUS*
TARTARO RIGENERATO — *TERRA FOGLIATA DI TARTARO*
SALE DIGESTIVO DI SILVIO.

Questo sale potrai ottenere con tre processi, cioè

1. ^o — Pr. <i>Acetato di calce sciolto</i>	q.	v.
<i>Solfato di potassa sciolto</i>	q.	b.

Affondi la soluzione del solfato potassico nella soluzione del sale calcareo, finchè più non si ingeneri precipitato. Filtra, e il liquore evapora a secchezza.

N. B. — Il sale così ottenuto può contenere un poco di solfato calcareo.

2.^o — Pr. *Acetato di piombo sciolto* q. v.
Carbonato di potassa sciolto q. b.

Affondi la soluzione del carbonato di potassa nella soluzione del sale di piombo, finchè più non si formi precipitato. Filtra, ed evapora.

N. B. — Il sale così ottenuto può contenere un poco di solfato di piombo.

3.^o — Pr. *Carbonato di potassa*. q. v.
Acido acetico a gradi 4 areom. q. b.

Affondi l'acido sul carbonato potassico puro, bianco, e polverizzato, finchè più non si manifesti segno di effervescenza. Aggiungerai appresso un poco d'acido acetico in guisa che il liquore salino mantengasi acido, e così lo ridurrai a metà di evaporazione. Allora vi affonderai alquanto carbone animale lavato, farai bollire il misto; indi lo filtrerai, ed il liquore evaporerai rapidamente, riducendo via via la crosta salina bianchissima che si separa, verso le pareti del vaso evaporatorio, d'onde trarrai il sale dopo la totale consumazione del liquido, e lo serberai in vasi chiusi ermeticamente. Questo processo è preferibile ai due precedenti.

Caratteri — È bianco perfettamente; inodoro, o al più dotato di leggiero odore d'acido acetico. Ha sapore dolciastro, e salato ad un tempo. — È solubilissimo nell'acqua, e nell'alcool; deliquescente. Il calore lo fonde, indi lo decompone residuandolo in carbonato alcalino.

Usi — Aperitivo, fondente, diuretico. Si usa nelle idropisie, nella itterizia, nelle ostruzioni, nella gotta, ed in certe affezioni dello apparecchio urinario.

Dosi { *Come diuretico* Grammi 4 a 5
 { *Come fondente* " 1 a 15

In 4 litro di tisana di tiglio, o simile addolcita, da consumarsi in 8, o 10 ore.

ACETATO DI RAME— $\bar{A}_2CuO$, + *Acqua*.

sinonim. { ACETAS CUPRICUS — VERDE ETERNO — VERDETTO.
 { DEUTO ACETATO DI RAME — CRISTALLI DI VENERE.

Pr. *Verderame polverizzato* q. v.
Acido acetico distillato q. b.

Sciogli a caldo a saturazione dell'acido, filtra, ed evapora a pellicola.

Puoi ancora ottenerlo per doppia scomposizione.

Pr. *Solfato di rame cristallizzato*. P. 10
Acetato di piombo cristallizzato. " 45

Mescola le soluzioni dei sali; filtra, ed evapora a pellicola come dicemmo.

Questo sale si prepara in grande per gli usi delle arti. Vedesi in commercio in ammassi di cristalli disposti attorno attorno ai fusti di legno, che furono immersi nella soluzione cristallizzante.

Caratteri — Prismi romboidali, di colore verde cupo, efflorescenti, per cui ricopronsi di uno strato polverulento di colore verde vivace. L'acqua ne scioglie $\frac{1}{6}$, l'alcool pochissimo. Al fuoco accendonsi, ed ardono con bella fiamma. Stillati a secco forniscono acqua, spirito piroacetico, *Acido acetico radicale*, e varj gas.

Usi — Serve questo sale alla preparazione dell'Acido acetico, o *Aceto radicale*.

Pel sotto acetato di rame, vedi *Verderame*.

Gli effetti del veneficio per la ingestione, o l'assorbimento di questo sale, sono quelli del solfato rameico — *Antidoti*, l'albumina sbattuta con l'acqua — il vomito — ma tra gli antidoti più efficaci, ritiene lo *Itrato di solfuro di ferro*, stemprato nell'acqua, a dose generosa, indi il vomito.

ACETATO DI SODA — $\text{NaO}, \bar{\text{A}} + 6 \text{Acqua}$.

Sinonim. { *ACETAS SODICUS AUT NATRICUS*
 { *TERRA FOGLIATA MINERALE*.

L'otterrai col metodo istesso con cui si ottiene lo acetato di potassa, sostituendo al carbonato di potassa, quello di soda.

Caratteri — È sale bianco, in cristalli romboidali esagoni. Solubilissimo nell'acqua, solubile nell'alcool, efflorescente.

Usi — Gli stessi che quelli dello acetato di potassa.

Dose — Simile, in qualche bevanda, cioè nella tisana di tiglio.

ACETATO DI ZINCO — $\bar{\text{A}}, \text{ZnO} + 3 \text{Acqua}$. — *ACETAS ZINCICUS*.

Pr. *Idrocarbonato di zinco recente*. q. v.

Acido acetico q. b.

Sciogli a caldo a saturazione dell'acido. Filtra, ed il liquore salino evapora a cristallizzazione.

Caratteri — Formasi in lamine, esagone, bianche, efflorescenti, elastiche, perlacee. I cristalli ottenuti a freddo contengono 22,5 p. 100 d'acqua di cristallizzazione. Ha sapore amaro, stitico. È solubilissimo nell'acqua, decomponibile a caldo dall'alcool in sale acido, ed in sale basico insolubile.

Usi — Si usa in collirj preparati nella proporzione approssimativa di 3 a 6 decigrammi in 100 grammi d'acqua stillata — Per uso interno contro la epilessia si somministra a dose di 4 decigrammo a 4 per giorno, in pillole.

ACETATO D'ARGENTO — $\bar{\text{A}}, \text{AgO}$, — *ACETAS ARGENTICUS*.

Pr. *Ossido d'argento di rec: precip:* q. v.

Acido acetico diluito q. b.

Sciogli a caldo bollendo, e filtra. Il sale si depone pel raffreddamento.

Potrai ancora ottenerlo per doppia scomposizione dello azotato d'argento, e dello acetato di potassa, o di soda in soluzioni bollenti.

Caratteri — Lamine bianche, traslucide, perlate o come squamme di pesce. L'acido azotico a stento lo decompone. La luce lo annera; l'acqua fredda ne scioglie $\frac{1}{100}$ — il calore lo riduce in argento metallico residuale.

Usi — È questa per avventura la migliore preparazione dell'argento per uso interno. — Peraltro, finora non impiegossi.

ACETATO DI MAGNESIA. — *ACETAS MAGNESICUS.* — Sale che ottiensi direttamente, sciogliendo la magnesia caustica o carbonata nell'acido acetico commerciale. È estremamente solubile, tanto che non ottiensi cristallizzato, ma è siruposo, o amorfo per essiccazione completa. Ha poco sapore, simile in questo al citrato — non si usa.

ACETATO DI BISMUTO — *ACETAS BISMUTICUS* — Sale in pagliette bianche, simili a quelle dell'acido borico — È inusitato, e si ottiene per doppia scomposizione tra l'acetato di potassa, ed il nitrato di bismuto —

ACETILO — Radicale composto ipotetico — $C^4H^3O^2$ da esso teoricamente derivano l'aldeide — $C^4H^3C^2H$, l'acido acetoso o aldeidico, e l'acido acetico.

ACETO COMUNE — *Acetum.*

Sinonim. { *ESSIG* — *WEINESSIG* dei tedeschi —
stran. { *VINEGAR* degli inglesi — *VINAIGRE* fr:

Prodotto della fermentazione di liquidi alcoolici. L'aceto comune o di vino, consta di acido acetico, di bitartrato potassico, di tracce d'alcool indecomposto, di materia colorante, e di una sostanza vegeto-animale. L'odore soave di alcuni aceti, debbesi ad un poco d'etere acetico.

P. 100 di un buono aceto debbono saturare 5 p. di carbonato di potassa secco e puro: — contengono così, 5 per 100 d'acido puro.

La sua densità è = 4,01 o 4,03.

Adulterazioni. — L'aceto comune può essere viziato di parecchie dannose adulterazioni — e può essere diluito — Quanto alla concentrazione, se non siavi mistura d'acidi estranei, la prova della sua saturabilità mediante il carbonato di potassa, è sufficiente — Se siavi mistura di sostanze estranee

come { d'acido solforico
 { d'acido cloroidrico, o nitrico
 { d'acido ossalico, o tartarico
 { d'allumina, o di sali calcarei

non potrasse avere conoscenza, se non per via di ricerche speciali, intorno a che sarebbe fuor del proposito di questo libro, ridire minutamente. (V. *Farmacopœa Orosi*) — Accenniamo agli esperti i procedimenti, per sommi capi.

<i>Acido solforico</i>	{	Evaporare l'aceto — affondere alcool sul residuo, filtrare, e nel liquido affondere cloruro di bario — Il precipitato è prova della adulterazione.
<i>Acido cloroidrico</i>	{	L'aceto stillato non deve fornire prodotti precipitanti con lo azotato d'argento.
<i>Acido ossalico</i>	{	Neutralizzare l'aceto con ammoniaca, o affondere cloruro di calcio in limpida soluzione — Precipiterassi ossalato di calce.
<i>Lo allume ord:</i>	{	Evaporare l'aceto sospetto, calcinare il residuo, scioglierlo in acqua — La soluzione manifesta lo allume coi rispettivi reagenti, cioè dell'acido solforico, e dell'allumina.

Del resto, sveleranno il *rame* contenuto, una lamina di ferro forbita, tenuta immersa nell'aceto sospetto; — ed il *piombo*, gli speciali suoi reattivi, (*Acido solforico — Solfidrato d'ammon. ec.*)

L'acredine che talvolta è comunicata all'aceto, mediante la senapa, od altra droga, si fa manifesta nel residuo dell'evaporazione trattato con alcool, il quale si carica di quei principj in modo sensibilissimo al gusto.

Si avverta bene, che il passaggio dell'aceto a traverso del carbone animale, *non lavato*, lo indebolisce, o lo rende impuro di calce — (*acetato e fosfato*).

ACETO ARTIFICIALE.

1. Pr. <i>Acqua vite a 42 cent.</i>	Lit.	2
<i>Amido di frumento.</i>	Grammi	20
<i>Lievito di birra</i>	»	45

Fa fermentare a moderata temperatura. (Gradi 30 circa)

2. <i>Zucchero</i>	P.	46
<i>Acqua</i>	»	114
<i>Lievito di birra</i>	»	1

Dopo 12 giorni avrai ottimo aceto assai concentrato. —

Il processo di Pasteur è oggimai preferibile per la fabbricazione industriale dell'aceto — Egli consiglia di prendere all'uopo —

3. <i>Alcool di vino.</i>	P.	2
<i>Acqua</i>	»	400
<i>Acido acetico</i>	»	4

{ mescolare

A siffatto misto aggiungesi qualche millesimo di fosfato di soda, e fosfato di calce, e quindi vi si distempra del *flore dell'aceto*, il quale è il micoderma acetificante — L'acetificazione si stabilisce e prosegue; il micoderma, o fiore si riproduce, e non deve togliersi mai dalla superficie del liquido fermentante — Giorno

per giorno, vassi aggiungendo nuovo alcool (P. 4) finchè lo aceto abbia acquistato il grado di concentrazione voluto — Allora si spilla a piacere parte del liquido dalla parte inferiore del recipiente — ovvero si asporta il fiore superficiale, e si semina per così dire, in un'altra carica di liquido alcoolico, come fu detto.

ACETO STILLATO — ACETUM DISTILLATUM.

Pr. *Aceto di vino*. P. 4

Stilla in lambicco di rame bene stagnato, e desisti quando avrai ottenuto p. 3 di prodotto.

L'acido che stilla dapprima è più diluito.

Caratteri — Liquido che ha l'apparenza dell'acqua, e l'odore dell'aceto d'onde si trasse.

Usi — Contro-eccitante, antisettico, astringente per uso interno; stimolante all'esterno.

X ACETO ANTISETTICO.

Sinonim. { ACETO ANTIPESTILENZIALE — ACETO AROMATICO —
ACETO DEI QUATTRO LADRI.

Pr. <i>Sommità secche d'assenzio</i>	}	aa Grammi 64
<i>Dette di rosmarino</i>		
<i>Dette di salvia</i>		
<i>Dette di menta</i>		
<i>Dette di ruta</i>		
<i>Fiori di spigo o Lavanda</i>	}	aa Grammi 8
<i>Radici di calamo</i>		
<i>Cannella</i>		
<i>Garofani</i>		
<i>Noci moscate</i>		
<i>Bulbi d'aglio</i>		Kilogrammi 4
<i>Aceto rosso</i>		
<i>Canfora</i>		Grammi 46

Fa macerare per 15 giorni le droghe (tranne la canfora) nell'aceto prescritto, indi aggiungi la canfora sciolta in un poco d'alcool, filtra, e serba per gli usi.

Caratteri — Verdognolo, amaro, aromatico molto.

Uso — Esterno assai noto, come profilattico — Di rado è prescritto per uso interno a dose di 2 grammi a 8.

ACETO AROMATICO SEMPLICE.

Pr. <i>Aceto forte bianco</i>	Grammi 60
<i>Spirito di melissa</i>	» 15
<i>Essenza di cedro</i>	} aa Gocce 40
<i>Detta di spigo, o lavanda</i>	
<i>Essenza di garofani</i>	» 4

Mescola, e filtra — È eccitante, antisettico ec.

ACETO AROMATICO FORTE.

Pr. <i>Acido acetico concentrato</i>	Grammi	240
<i>Canfora</i>	»	180
<i>Essenza di lavanda</i>	} aa	4
» <i>di rosmarino</i>		
» <i>di garofano</i>		
<i>Cocciniglia polverizzata</i>	Grammi	2

Sciogli il tutto convenientemente — colorisci con la cocciniglia e filtra per carta, o altrimenti.

ACETO AROMATICO INGLESE.

Pr. <i>Acido acetico radicale</i>	Grammi	10
<i>Canfora</i>	»	10
<i>Olio volatile di lavanda</i>	Gocce	2
» <i>di cannella</i>	»	4
» <i>di garofani</i>	»	12

La canfora si divide in un mortaietto mediante un poco d'acido acetico, indi si introduce dentro una boccia smerigliata col resto dell'acido, e le essenze.

Stimolante ed eccitante di gradevolissimo odore. Serbasi in vasi chiusi ermeticamente, da fularsi al bisogno.

ACETO DI LAMPONI.

Pr. <i>Lamponi freschi mondati dai calici</i> . .	(gr. 4640)
<i>Aceto fortissimo</i>	(gr. 4140)

Fa macerare in un matraccio di vetro od in altro recipiente vetrato per quindici giorni, indi filtra per stammina, come conviene. Rinfrescante, antisettico da unirsi ad acqua addolcita.

Siroppo di Aceto di Lamponi.

Prendesi { <i>Aceto di Lamponi</i>	Kilogr. 1 — Libbre 3
<i>Zucchero bianco</i>	» 2 — » 6

Si scioglie semplicemente a caldo se faccia d'uopo. — Fassene uso con l'acqua a piacere.

ACETO CALIBEATO.

Pr. <i>Limatura di ferro</i>	P. 1
<i>Aceto bianco</i>	» 12

Fa reagire per otto giorni, agitando di tempo in tempo, indi filtra.

Questo preparato è di molto variabile costituzione.

Usi — Come le altre preparazioni del ferro.

Dose — 40 a 20 gocce, o più al giorno, entro qualche veicolo.

ACETO CANFORATO — ACETUM CAMPHORATUM.

Pr. <i>Canfora</i>	P. 4
<i>Aceto bianco</i>	» 500

Ridurrai la canfora in polvere istillandovi qualche goccia d'alcool, indi la stemperai nell'aceto, e filtrerai.

Usi — Profilattico esterno contro i contagi. Per uso interno a piccole cucchiariate.

ACETO DI COLCHICO — ACETUM COLCHICI.

Pr. <i>Bulbi di colchico secchi</i>	P. 3
<i>Aceto bianco, o rosso</i>	» 62
<i>Alcool a 35</i>	» 4

Fa macerare nel liquido i bulbi sopposti, a calore di sole estivo, o di stufa, sovente agitando: dopo 48 ore filtra per tela con espressione, indi per carta.

Usi — Diuretico, eccitante, antigottoso, antiascittico.

Dose — Da grammi 4 a 42 e più in qualche veicolo.

ACETO ROSATO — ACETUM ROSATUM.

Pr. <i>Petali di rose rosse secche</i>	Grammi 62
<i>Aceto bianco</i>	Kilogr. 4

Macera per 45 giorni, in vaso chiuso, indi filtra.

Similmente preparerai gli

Aceti di	{	<i>Sambuco</i>
		<i>Lavanda o spigo</i>
		<i>Rosmarino</i>
		<i>Salvia ed altri simili.</i>

ACETO DI SATURNO — (V: *Acetato di Piombo tribasico*.)

ACETO SCILLITICO.

Pr. <i>Scilla secca</i>	P. 4
<i>Aceto forte</i>	» 42
<i>Alcool commerciale</i>	» 2

Infondi le squamine sopposte nell'aceto alcoolico e fa macerare per giorni sei, indi filtra.

Usi — Aperiente, incisivo, si usa nell'asma, negli infarcimenti di petto, nelle idropi ec.

Dose — Da grammi 4 a 8 per giorno in qualche pozione a mò d'acetosa.

Similmente preparerai gli

Aceti di	{	<i>Serpentaria</i>
		<i>Elleboro</i>
		<i>Digitale, e congeneri</i>

N. B. L'alcool è omissso da alcuni autori. Ma veramente giova a rendere più attivo il veicolo, ed a preservare le tinture acetiche, di che si tratta, dal facile corrompimento.

ACETO RADICALE.

Sinonim. — ACIDO PIROACETICO — ACETO DI VENERE.**Pr.** *Acetato di rame (Verde eterno)* . . . **P.** 400

Polverizza, e la polvere introduci in storta di vetro lutata, munita di allunga, di recipiente, e questo di rostro, o tubo finale, adatto allo svolgimento del gas.

Aggiusterai le giunture mediante una membrana animale, o che altro similmente convenga, e ministrerai fuoco nudo, mite dapprima, indi energico e sostenuto. L'acido verde che otterrai raccolto nel recipiente ascenderà in peso a circa 49 centesimi del peso primitivo del sale, e dovrai ridistillarlo in storta di vetro a bagno d'arena, finché tu l'abbia ottenuto perfettamente incolore.

Caratteri — Liquido limpido, scolorito, odorosissimo d'acido acetico, e di spirito piro-acetico, (*acetonio*).

Densità — 1,063. — segna 8,5 all'areometro di Baumé; completamente volatile, ed il vapore infiammabile.

Usi — Serve come eccitante nelle sincopi facendolo odorare: a questo oggetto prepararsi il così detto *Sale d'Aceto*, o *Aceto Inglese* ponendo in una piccola boccia a turacciolo smerigliato alquanto solfato di potassa in cristalli, e sopra essi versando aceto radicale tanto da imbeverlo totalmente — così si fiuta al bisogno.

ACETI COSMETICI

ACETO DI TOLETTA DI SINFAR DI PARIGI

<i>Alcool o spirito a 33 gradi.</i>	. . . Litri	8	— Libbre	25
<i>Aceto bianco fortissimo.</i>	. . . »	2	— »	6 $\frac{1}{2}$
<i>Acqua di Colonia.</i>	. . . »	$\frac{1}{2}$	— »	1 $\frac{1}{2}$
<i>Tintura di belzuino.</i>	. . . Grammi	60	— Once	2
<i>Tintura di storace.</i>	. . . »	60	— »	2
<i>Aceto puro comune.</i>	. . . »	425	— »	4
<i>Essenza di spigo o lavanda.</i>	. . . »	45	— »	1 $\frac{1}{5}$
<i>Essenza di camomilla</i>	} aa	5	— Danari	3
<i>e di garofani</i>				
<i>Ammoniaca.</i>	. . . »	4	— »	3

Debbonsi mescolare insieme l'alcool, e le essenze di lavanda, di cannella, di garofani, abbandonando il misto a contatto per 8 giorni, spesso agitando. — Dopo questo tempo aggiungasi l'acqua di Colonia, le tinture, e l'ammoniaca. — Gli si può conferire colore con l'oricello, o la cocciniglia.

ACETO DI FIORI D' ARANCIO

Pr. Fiori d' arancio freschi. . .	Grammi 750 — Libbre 2
Aceto bianco, stillato. . . .	Kilogr. 4 — » 12
Acquavite di fiori d' arancio .	Grammi 500 — » 1 1/2

ACETO ALLA ROSA

Pr. Rose pallide e secche. . . .	Kilogr. 4 — Libbre 3
Aceto distillato	» 4 — » 12
Alcool rosato.	» 4 — » 3

Si distillano le rose coll' aceto a bagno di sabbia. Quando saranno passati i tre quarti del liquore, si sospenda la distillazione acciocchè non si brucino i fiori. Si tinga l' alcool con un poco di cocciniglia per dare a questo cosmetico il colore della rosa, si aggiunga quest' alcool all' aceto, che si conserverà in un fiasco chiuso a smeriglio. — Esso rassoda la pelle e le dà freschezza.

Se mai l' aceto prendesse gusto empireumatico, potrassi correggere immergendo le bottiglie durante una mezza giornata, in acqua fresca, o in un miscuglio di ghiaccio e di sale in pezzi.

ACETO D'AMBRA GRIGIA

Si prendano 30 grammi d' ambra grigia (circa 1 oncia) 2 grammi di muschio, (grani 40) si pestino queste materie insieme in un mortaio di bronzo, che si sarà fatto scaldare preventivamente in cui si metteranno, a tale effetto, due o tre carboni accesi. Quando queste materie saranno ben pestate si umetteranno con un poco di aceto, si verserà il tutto in otto litri di aceto (Lib: 25), si pulirà bene il mortaio ed il pestello con una porzione di aceto presa dagli otto litri per togliere l' odore che può attaccarsi agli utensili. Si lasci questa composizione a contatto per due mesi al sole o ad un calore dolce colla precauzione di bene turare il vaso o bottiglia: — dopo qualche tempo distillerassi e se ne riceveranno sei litri.

ACETO VERGINALE O DI BELZUINO

Questo liquore soave e rinfrescante vuolsi adattatissimo per far passare le bolle di calore, che alcune volte si formano sul viso. Per adoperarlo si deve diluire coll' acqua.

Si prepara come segue cioè

Pr. Belzuino in polvere	Grammi 60 — Once 3
Alcool.	» 250 — » 9
Aceto bianco	Kilogr. 4 — Libbre 3

Si faccia digerire l' alcool sul belzuino per sei giorni, si coli, poi si aggiunga l' aceto al residuo.

Dopo altri sei giorni d'infusione si decanti l'aceto, lo si unisca alla tintura di belzuino e si filtri l'indomani. Quest'aceto allungato con acqua è un eccellente cosmetico che può servire di rimedio contro l'alterazione cagionata alla pelle dai belletti nocivi.

CREMA DI ACETO

Pr. <i>Essenza di bergamotta</i>	Grammi	45	—	Once	4 $\frac{1}{2}$
» <i>di cedro</i>	»	30	—	»	4
» <i>di fiori d'arancio</i>	»	125	—	»	4
» <i>di rosa</i>	»	60	—	»	2
<i>Olio di nocè moscata.</i>	»	8	—	<i>Danari</i>	6
<i>Storace in lagrime.</i>	»	8	—	»	6
<i>Vainiglia</i>	<i>Bacelli</i>	2	—	<i>Bac.</i>	2
<i>Belzuino</i>	<i>Grammi</i>	8	—	<i>Danari</i>	6
<i>Olio di garofano</i>	»	4	—	»	3
<i>Alcool a 36 gradi</i>	<i>Kilogram.</i>	4	—	<i>Libbre</i>	3
<i>Acido acetico concentrato o Ace-</i> <i>to radicale</i>	<i>Grammi</i>	250	—	<i>Once</i>	9

Si uniscano tutte le sostanze all'alcool, e dopo due giorni si distillino a bagno-maria o a fuoco ben moderato. Si aggiunga al liquore che sarà passato l'aceto radicale. Se si vuole colorirlo di rosa si farà uso della cocciniglia; ma è meglio di lasciarlo come si trova. — La crema d'aceto è uno dei più soavi e migliori cosmetici. Quando se ne voglia far uso se ne metta una cucchiata in un bicchiere, che si riempie d'acqua.

ACETO DI MILLE FIORI

Si aggiunga a due parti di aceto radicale una parte d'alcool, in cui si faranno disciogliere uno o due grammi (dan. 4 a 2 circa) d'essenza di melissa ed altrettanto di essenza di vainiglia., due o alcune gocce d'essenza d'arancio forte, alcune gocce di essenza di mirto e due grammi di essenza di rose. Si può variare a volontà questa sorta di mescolanza, da cui si si ricaveranno aceti di una graziosa e nuova soavità.

ACETO DI FLORA

Prendasi }	<i>Aceto di rosa</i>	} <i>di ciascuno</i> <i>parti eguali</i>
	» <i>virginale</i>	
	» <i>di fior d'arancio</i>	

Po scia si mescoli il tutto esattamente, si agiti e si filtri.

ESTRATTO DI ACETO DI VAINIGLIA

<i>Vainiglia in polcere</i>	<i>Grammi</i>	185	—	<i>Once</i>	7
<i>Alcool a 36 gradi</i>	<i>Kilogr.</i>	1	—	<i>Libbre</i>	3
<i>aceto bianco</i>	»	4	—	»	12

Si metta per otto giorni la vainiglia in infusione nello spirito di vino, vi si aggiunga dell'aceto e si distilli a bagno di sabbia.

All'aceto di vainiglia così preparato si aggiungano per ogni litro, 45 grammi ($\frac{1}{2}$ oncia di estratto, o di essenza di vainiglia di fortissimo odore).

SPIRITO AROMATICO D'ACETO, O ACETO INGLESE

Preparazione.

Pr. Acido acetico concentratissimo .	Grammi	250	—	Once	9 $\frac{1}{2}$
Essenza d'ambra (Alcool d'ambra) .	»	528	—	»	49
» di lavanda	»	8	—	Dan.	6
» di rosmarino	»	4	—	»	3 $\frac{1}{2}$
Balsamo nero del Giappone . .	Gocce	24	—	Goc.	24
Canfora	Grammi	4	—	Dan.	3

Si disciolga la canfora nell'acido acetico, vi si aggiungano le essenze ed il balsamo del Giappone, si lasci macerare per otto giorni agitando di tempo in tempo, poi si filtri, e si conservi in recipienti che chiudano bene.

ACETO PER BELLETTTO

Questo cosmetico si prepara nel modo seguente :

Cocciniglia in polvere. . . .	Grammi	42	—	Dan.	40
Bella lacca in polvere	»	90	—	Once	3
Alcool	»	490	—	»	6 $\frac{1}{2}$
Aceto di lavanda distillato . .	»	200	—	»	7

Dopo dieci giorni d'infusione, avendo cura di agitare spesso la bottiglia, si coli e si filtri. Benchè questo aceto sia uno dei migliori in questo genere per uso di belletto, pure torna più igienico adoperarlo di rado.

ACETO DI VENERE

Cocciniglia in polvere. . . .	Grammi	8	—	Dan.	6
Bella lacca in polvere. . . .	»	42	—	»	40
Alcool	»	24	—	»	20
Aceto di lavanda distillata . .	»	500	—	Libb.	1 $\frac{1}{2}$

Dopo dieci giorni d'infusione (avendo cura d'agitare spesso la bottiglia) si coli e si filtri.

SIROPPPO D'ACETO

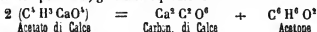
Prendesi	Aceto bianco	Grammi	32	—	Once	4 $\frac{1}{2}$
	Acqua comune	Kilogr.	4	—	Libb.	3
	Siropo di zucchero. .	Grammi	200	—	Once	7

Da mescolarsi. — È un disseltante da usarsi direttamente.

ACETONIO — NAFTA ACETONE — $C^6 H^6 O^2 = \left\{ \begin{array}{l} C^4 H^2 O^2 \\ C^2 H^2 \end{array} \right.$

Sinonim. { SPIRITO PIROACETICO.
ALCOOL MESITICO.

Prodotto della scomposizione dell'acido acetico, in condizione d'alta temperatura, giusta la equazione.



Preparazione.

Pr. *Acetato di piombo cristall.* P. 2
Calce caustica » 4

Mescola e stilla a lento corso fino a calore rosso in storta lutata, ovvero di gres, o di porcellana.

La storta sia munita di un refrigerante di Liebig, o altro; il prodotto sia rettificato più volte sopra la calce, finchè il punto di sua ebullizione sia permanente a +56 gradi centigradi.

Caratteri — Liquido limpido, scolorito, odoroso al sommo ed empireumatico. Sapore mentaceo, densità = 0,814 accensibile in fiamma bianca, miscibile all'acqua, all'alcool, e all'etere illimitatamente. Differente dall'alcool in questo che non discioglie il cloruro di calcio, né la potassa; anzi questi corpi lo separano dall'acqua alla quale fosse commisto.

Virtù — Vuolsi assai proficuo contro la tise non molto avauzata. Ciò resulterebbe da numerose esperienze del D. Hastings.

Dose — Gocce 15 in qualche veicolo, 3 volte al giorno, da aumentarsi gradatamente fino a 40 o 50 gocce. Egli consiglia altresì la seguente mistura fatta mediante.

Acetonio P. 4 {
Laudano liquido » 4 { Gocce 15, tre volte per giorno

Il Prof. Polli asserisce che ogni virtù di questo vantato rimedio, riducesi a moderare le secrezioni, accrescere l'appetito, ed aumentare le forze. Egli nega qualunque virtù specifica della nafta acetone, contro la tise tubercolare.

ACETOSA

ACETOSELLA

ACETOSA ROMANA

} RUMEX — LAPATHUM
ACETOSA SCUTATA EC.

Piante indigene, perenni, erbacee, tutte di sapore acidognolo. Il loro succo contiene alquanto ossalato potassico, onde lodaronsi le foglie, ed il succo istesso contro lo scorbutico.

ACIDO ACETICO — $C^4 H^2 O^2$, HO — ACIDUM ACETICUM.

ovvero $\begin{array}{l} C^4 H^2 O^2 \\ H \end{array} \left\{ \begin{array}{l} O^2 \\ H \end{array} \right\} = \begin{array}{l} C^4 H^2 O^2 \\ H \end{array} \left\{ \begin{array}{l} O^2 \\ H \end{array} \right\} \oplus$

4.^o Pr. *Acetato di piombo anidro* (1). P. 10
Acido solforico a 66. » 3

(1) Abbandonando lo acetato di piombo polverizzato in stufa a circa +20 o 25, finchè più non perda di peso, ottiens i disidratato del tutto.

Introdurrai il sale dentro una storta tubulata, munita d' allunga e di recipiente. Per la tubulatura introdurrai l'acido, e con arte mescolerai bene il tutto, indi ministrerai il fuoco moderato a bagno d'arena, finché la distillazione cessi ad onta del continuato calore.

Rettificherai dall'acido solforoso il prodotto stillato, agitando con un eccesso di suossido di manganese, o di piombo. Il liquido decantato, novellamente distillerai a bagno d'arena.

2.^o — Pr. *Acetato di soda anidro* P. 10
Acido solforico a 66. » 6

Procederai tanto per lo apparecchio quanto pei modi, come sopra dicemmo. Sospenderai l'opera del calore, quando vedrai la massa salina della storta ridotta a fusione perfetta.

Il prodotto ottenuto rettificherai mercè novella distillazione sopra un poco di acetato di soda.

Raccogliendo a parte il primo terzo del totale prodotto, che è il più diluito, avrai nei rimanenti $\frac{2}{3}$ un liquido cristallizzabile che è l'acido acetico monoidrato.

Caratteri — L'acido concreto o monoidrato, è in lamine bianche e splendenti anco a + 17. Liquefatto, è limpido, incolore, odorosissimo d'acido acetico; pesa 0,804, bolle a + 120 e si risolve in vapori infiammabili. Sulla pelle agisce come forte erubefaciente.

Usi — Si usa diluito assai, come l'aceto comune, o distillato.

Consultisi all'uopo la tavola seguente ove son segnate le quantità dell'acido reale secondo le densità dell'acido diluito.

Quantità d'acido	Densità a + 20	Quantità d'acido	Densità a + 20
100	1,063,5	60	1,067
95	1,070,0	50	1,060
90	1,073,0	40	1,051
85	1,073,0	30	1,040
80	1,073,5	20	1,027
75	1,072,0	10	1,015
70	1,070,0	0	1,000

La temperatura del liquido è ritenuta = a 20 gradi centigr.

ACIDO ACETICO PIROLEGNOSO.

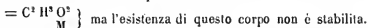
sinon. { *HOLZESSIG, ted.* — *PYROLIGNEUS ACID. ingl.*
ACETO DI LEGNO.

È il prodotto della distillazione del legno, in vasi chiusi — Da p. 100 di legno secco, ottengono in media p. 4 circa d'acido acetico. Quello commerciale è misto di un poco di catrame, di creosoto, di paraffina, d'eupione, ec. — Rettificato del tutto, non diversifica dall'acido acetico chimicamente puro. — Il commerciale è un poco colorito, ha odore empireumatico, pesa specificamente 1,043 e quanto alla concentrazione, può dirsi che la sua saturabilità, stia come 3 a 2 di quella dei più forti aceti usuali.

Pretendesi che il *Cedrium* degli antichi imbalsamatori, altro non fosse che acido acetico pirolegnoso greggio, o di prima distillazione.

ACIDO ACETOSO — ACIDO ALDEIDICO — ACIDO LAMPICO.

Alcuni chimici ammisero la esistenza di un acido intermedio tra l'acido acetico, e l'aldeide, e lo nominarono acetoso: — Gli aldeidati sarebbero in questo concetto



L'acido che si svolge attorno ad una spirale di platino dalle fiaccole ad alcool subito dopo estinte, chiamasi *Acido lampico*, e forse è identico all'acido acetoso predetto, o piuttosto è un misto d'aldeide, e d'acido acetico. È disusato.

ACIDO ANTIMONIOSO — $Sb O^3$ ovvero $Sb^3 \theta^3$

Sinon. { PROTOSSIDO D'ANTIMONIO
FIORI ARGENTINI D'ANTIMONIO.

Preparazione

Pr. *Cloruro, o burro d'antimonio* q. v.
Acqua stillata. q. b.

Stempera il burro predetto in larghissima copia d'acqua, ed il precipitato bianco, che è *Polvere dell'Algarotti*, raccogli sul filtro, e poscia fa bollire per vari minuti con acqua contenente alquanto carbonato ammoniacale. Filtra di nuovo, lava, indi asciuga, e serba in vaso chiuso ermeticamente.

All'aria libera l'acido antimonioso così ottenuto arde pel contatto d'un corpo acceso, come farebbe l'esca.

2.^a — Potrai ottenere i così detti *Fiori argentini d'antimonio*, esponendo l'antimonio metallico dentro un vasto crogiuolo all'azione di un forte calore, accedente l'aria. Sovrapponi al crogiuolo contenente il metallo, un altro crogiuolo rovesciato, e se faccia d'uopo altri ancora, tutti forati, e disposti apertura sopra apertura, e base su base.

L'acido antimonico si condensa cristallizzato in parte, e in parte polverulento nelle parti superiori di questo apparecchio, d'onde facilmente si trae.

Caratteri — Può essere cristallizzato in prismi, o in regolariottaedri. L'acqua non lo discioglie, ma si gli alcali in specie a caldo. Il calore lo fonde, e lo volatilizza. L'acido antimonioso, e gli antimoniti, sono reciprocamente isomorfi con l'acido arsenioso, e gli arseniti.

Usi — È disusato: si preferisce la *Polvere dell'Algarotti*.

ACIDO IPOANTIMONICO — $Sb O^4$ — ovvero $Sb^3 \theta^4$

Sinon. { DEUTOSSIDO D'ANTIMONIO — ACIDO ANTIMONIOSO
BEZOARDICO MINERALE.

Pr. *Antimonio metallico polverizzato.* q. v.
Acido azotico diluito. q. b.

Scalda l'acido, che adoprerai in eccesso sull'antimonio, indi decanta il liquido chiaro, ed all'acido tolto sostituisci acido azotico concentrato; evapora a secchezza, ed il residuo scalda ad alta temperatura — Questo residuo è l'acido ipoantimonico.

Caratteri — Polvere bianca, insipida, insolubile affatto nell'acqua, fissa al fuoco, infusibile, insolubile nell'acido azotico, poco solubile nell'acido solforico, più assai in quello cloroidrico, d'onde l'acqua lo precipita in bianco, (sott'ossi-cloruro). = SbCl_2O
— Solo è disusato.

ACIDO ANTIMONICO — SbO^3 ovvero Sb^3O^3

- 1.^o Pr. *Antimonio metallico polverizzato*. . . . q. v.
Acqua regia. q. b.

Sciogli, ed evapora il liquore a secchezza: sopra il residuo affondi acido azotico concentrato, e novellamente evapora a secchezza, tanto che l'acido azotico tutto sia eliminato.

La polvere giallastra insipida, insolubile, che otterrai è l'*Acido antimonico anidro*.

- 2.^o Pr. *Antimonio metallico polv.* P. 1
Nitro depurato » 4

Esponi il misto a calore rosso oscuro dentro un crogiuolo di terra. La massa residua tratta con acqua e filtra. Nel liquore, in cui troverassi così disciolto lo *Antimoniato potassico* affondi a leggiera acidità acido azotico, o cloroidrico.

Filtra novellamente, e la polvere bianca residuata sul filtro, lava a grande acqua, indi asciuga a lieve calore e serba in vaso.

La materia ottenuta è l'*Acido antim: idrato* = $(\text{SbO}^3 + \text{HO})$ corpo bianco, pulverulento, insolubile nell'acqua, e negli acidi, tranne l'acqua regia o l'acido cloroidrico; solubile nelle dissoluzioni alcaline.

Il calore lo decompone, residuando questo, come l'acido anidro, in acido antimonioso.

ACIDO ARSENIOSO = AsO^3 — ovvero As^2O^3

Sinonim. — ACIDO ARSENICOSO — ARSENICO BIANCO.

Questa materia è prodotto di commerciale fabbricazione. Essa risulta infatti dallo arrostitimento dei minerali di cobalto arsenifero.

Caratteri — Ha colore bianco latteo, spezzatura vetrosa, è inodoro, assai grave, di sapore acre ed aspro ad un tempo. Il calore lo fonde eziandio sotto il rosso in massa trasparente e vetrosa pesante 3,738. È volatile sì che può sublimarsi. — L'acido vetrificato che è trasparente, perde di per se stesso a contatto dell'aria umida questo aspetto, e diviene opaco dallo esterno all'interno. Scaldato sui carboni accesi, diffonde vapori bianchi, fumosi, e d'odore agliaceo caratteristico.

P. 400 d'acqua sciolgono 0,96 d'acido arsenioso vetroso alla temperat: ordinaria, e 9,68, a temper: d'ebullizione: d'altronde,

p. 100 d'acqua sciolgono 1,25 d'acido opaco, ed a + 100 ne sciolgono p. 11,47.

L'acido cloroidrico è uno dei migliori dissolventi dell'acido arsenioso. Da soluzione siffatta questo corpo si depone cristallizzando, opaco sempre, ed in regolari ottaedri.

Veneficio — L'acido arsenioso è veleno mortale anche a minime dosi, come di 2 o 3 grani, e meno ancora.

Antidoti — Provocherài meccanicamente il vomito copioso ed immediato, indi farai ingerire all'ammalato alquanto *Idrato di sesquiossido di ferro*, misto a più o meno d'acqua tepida appena — trascorso un quarto d'ora, o poco più, provocherài novellamente il vomito stimolando la gola del paziente, o avrai ricorso, se ciò non potessi effettuare, alla siringa di gomma elastica, dopo di che tratterai l'ammalato con bevande copiose ammollienti e diuretiche. Un altro antidoto lodatissimo è l'*Acetato di ferro liquido*, del quale basta 1 oncia (assai diluito d'acqua) a neutralizzare gli effetti di onc. 4 di liquore di Fowler.

Ad onta di tutte queste raccomandazioni registrate nei vari trattati della materia, attenti all'uso dell'*Idrato di solfuro di ferro*, il quale sicurissimamente è più efficace di tutti gli antidoti.

Usi medicinali — Si amministra l'arsenico bianco, o acido arsenioso per uso interno a dose di $\frac{1}{8}$ ovvero di $\frac{1}{6}$ di grano. È preferibile l'uso di soluzioni normali, come quella di Fowler, o di Devergie, delle quali vedi la descrizione ai nomi di *Soluzione*, o *Liquore*. Anche per la *Pomata*, vedi a quel nome.

L'uso interno dell'arsenico bianco, lodossi come vantaggioso nelle febbri periodiche, ribelli a qualunque rimedio: ma bada, che la cura prolungata assoggetta i malati alla tabe meseraica. Come febrifugo l'acido arsenioso vuolsi adoperare con le seguenti cautele, cioè; — incominciarsi da un emetico, composto di

<i>Ipecacuana pulver:</i>		Gram. 4	} misce
<i>Tartaro emetico</i>		Decigr. 4	

E dopo lo effetto compiuto, amministrasi la pozione arsenicale seguente, cioè.

Soluzione di riserva	{	<i>Acido arsenioso</i>	. .	Gram. 4	} misce
		<i>Acqua distillata</i>	. .	Litri 4	
		<i>Bollire per un quarto d'ora.</i>			

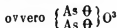
Grammi 50 di questa soluzione, rappresentano Centigr. 5 d'acido arsenioso — La *Pozione* da amministrarsi è la seguente, cioè.

<i>Soluzione arsenicale</i>		Gram. 25	} misce
<i>Vino generoso</i>		» 50	
<i>Siroppo semplice</i>		» 25	

Da prendersi in cinque volte di mezz'ora in mezz'ora, almeno 3 ore avanti lo accesso — L'alimentazione sia sana, e generosa. L'uso dell'arsenico lodossi eziandio contro le malattie scrofolose, e veneree, compromittenti i sistemi osseo, e glandulare; contro l'asma, contro le nevralgie etc. Vedi *Sigaretti arsenicali*. — *Pillole asiatiche ec.*

Esternamente adoprano i chirurgi una soluzione d'acido arsenicoso, satura a caldo, indi filtrata. Eziandio l'uso esterno di questo corpo è pericoloso. Lodasi pel trattamento delle malattie cancerose, e di varie affezioni della pelle.

ACIDO ARSENICICO — $\text{AsO}^5 = 1440$ — (**ACIDO ARSENICO.**)



Preparazione.

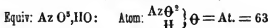
Pr. Arsenico bianco	.	.	.	.	.	.	.	P.	4
Acido cloroidrico	a	1,2	densità	.	.	.	.	»	4
Acido azotico	a	1,25	densità	.	.	.	.	»	12

Scalda ad ebullizione in storta, l'arsenico e l'acido cloroidrico; quindi versa l'acido azotico per la tubulatura, ed evapora al fuoco nella medesima storta fino a densità siropposa. Il liquido residuale versa in capsula di platino ed esponi gradatamente al fuoco fino a calore rosso, onde eliminare ogni vestigio d'acido azotico.

Caratteri — L'acido arsenicico o arsenico è bianco, anidro, deliquescente. Può anco cristallizzare. L'acido che fu molto scaldato, a stento dapprima si discioglie nell'acqua. Il calore lo decompone svolgendone da ultimo ossigeno, e vapori fumosi d'acido arsenioso. A caldo, l'acido arsenicico, perchè più fisso, può eliminare dalle loro combinazioni saline gli acidi volatili solforico, azotico, cloroidrico etc.

Usi — Gli arseniati di potassa, e di soda, sono i soli composti che dell'acido arsenicico, utilizzò la medicina — (*Vedi tai nomi*).

ACIDO AZOTICO — AzO^5 (*Equivalente* — 675).



Sinonimi { **ACIDO NITRICO** — **ACQUA FORTE** — **SPIRITO DI NITRO**
ACIDO SETTONICO — **ACIDO DEL NITRO** ec. ec.

reparazione.

Pr. Azotato di potassa purificato dai cloruri	P.	400
Acido solforico a 66	.	» 97

Introdurrai il nitro dentro una storta a grosso collo, e non tubulata. Procura che nitro non rimanga aderente, o sparso sulle pareti del collo tubulare della storta medesima. Posa mediante un imbuto a lunghissimo collo che spingerai dentro la capacità della storta, fin presso alla massa del nitro di già introdotta, verserai l'acido solforico totalmente.

Adatta la storta così carica, a bagno di sabbia; munisci lo apparecchio di allunga, e di pallone, il tutto senza lutature di sorta, e ministra il fuoco finché acido stilla.

Stillata la quasi totalità dell'acido azotico, la massa salina residua nella storta, che è bisolfato potassico, fonderassi; a questo punto solleva la storta, toglì via il pallone, contenente il prodotto,

e l'allunga, e cautamente fa che la massa fusa del bisolfato, coli giù dalla storta dentro una capsula di porcellana (1).

Avverti, che la temperatura della massa fusa, è ben alta, e che questa è fortemente acida, quindi la rottura, pericolosa — Procedi con le mani munite di un tessuto già caldo.

Se tu non avessi operato con nitro scevro di cloruri, l'acido azotico ottenuto conterrà acido azotoso, e acido cloroidrico. Acido siffatto, potrai depurare affondendovi q. b. di azotato d'argento disciolto, decantando poscia l'acido limpido dal cloruro d'argento precipitato, e novellamente stillando a bagno d'arena.

Potrai eliminare l'acido ipoazotico dall'acido ottenuto che è giallo rossastro, facendovi gorgogliare una corrente di gas carbonico, ovvero sciogliendovi $\frac{1}{100}$ di bicromato potassico e stillando; ovvero ancora sciogliendovi senz'altro, un poco di azotato di urea.

Caratteri — Liquido scolorito, fumoso all'aria. Densità. = 4,524 = 50 aerometro di Baumé. La luce l'altera traversandolo, e ne svolge ossigeno ed acido ipoazotico. Bolle a + 86, ma bollendo si decompone in parte diluendosi finchè stilla poi inalterato a +123 temperatura, e 1,48 densità = 46 dell'aerometro precipitato.

Posto a contatto coi vari corpi metallici o combustibili a caldo o a freddo secondo i casi, gli effetti finali dell'acido azotico sono una più o meno violenta ossidazione di tutti. Brucia eziandio il carbonio, e l'idrogeno delle sostanze organiche, sfacelandole. Per la prima azione superficiale, le tinge tutte di giallo; così la pelle, il grasso, la lana, il legno, lo zucchero etc. etc. Ingerito, agisce in modo mortalissimamente venefico (2).

Usi — L'acido azotico di cosiffatta concentrazione è usato come corrosivo all'esterno, e come reagente di preparazione del cotone fulminante, e quindi del *Collodione*.

L'applicazione all'esterno come caustico dell'acido azotico, che impropriamente si disse *Acido azotico solidificato*, si fa mediante filacce, o carta imbevuta dell'acido predetto concentratissimo.

L'escara cade presto come fungo marcito.

ACIDO NITRICO DEL COMMERCIO — ACQUA FORTE ec.

Questo acido che largamente esibisce il commercio può essere impuro d'acido solforico, d'acido cloroidrico, d'acido ipoazotico, e di nitro.

Depurazione.

- 4° Pr. *Acqua forte del commercio* q. v.
Azotato d'argento sciolto q. b.

Verserai la soluzione dell'azotato d'argento, nell'*Acqua forte* che vorrai depurare, finchè vedrai formarsi precipitato di cloruro

(1) Si può ancor togliere la massa salina solidificata per raffreddamento, empiedo del tutto d'acqua la storta, ed abbandonandola capovolta e appoggiata stabilmente dentro l'acqua del bagno pneumatico. — La soluzione del sale si opera lentamente, e completamente.

(2) Puossi togliere il giallore della pelle, macchiata con l'acido azotico, mediante il solfito d'ammoniaca, misto a poca potassa caustica.

d'argento (1). Abbandona il misto al riposo, e poscia decanta con diligenza il liquido chiaro, e introdotto in storta di vetro posta a bagno d'arena, stilla fin quasi a secchezza. Avrai nella storta un residuo di solfato e di azotato d'argento.

2° La distillazione semplice dell'acqua forte, sovente non fornisce che 40 per 100 d'acido scevro di cloro.

Caratteri — L'acqua forte del commercio segna ordinariamente 35, a 36 gradi dell'areometro di Baumé. — Del resto potrai consultare il seguente breve prospetto, onde dedurre la quantità dell'acido reale esistente in 100 p. d'un acido azotico qualsivoglia.

Densità	Gradi di Baumé	Acido su 100 p.
1,283	32	38,25
1,293	33	39,85
1,307	34	41,45
1,320	35	43,83
1,333	36	45,42
1,346	37	47,50
1,359	38	49,41
1,376	39	51,90
1,386	40	54,10
1,422	42	61,90
1,435	44	63,00
1,478	46	73,00
1,498	48	84,20
1,513	49	85,75

L'acido nitrico adoprasì talvolta pel *bagno acido* - Vedi *Bagno*.

Veneficio

Il veneficio per acido azotico è mortalissimo. — I fenomeni più generali sono quelli prodotti dagli acidi concentrati. — Lo avvelenato per acido azotico, erutta gas nitrosi — le materie emesse sono giallastre, e così tutte le parti per le quali passò l'acido il quale disorganizza, e riduce a poltiglia le membrane e i tessuti. — Escare, macchie caratteristiche gialle, perforazioni, e grande rigidità di membra appariscono nel cadavere.

Combattere tal veneficio, se per acido concentrato, non puossi efficacemente. — Empir d'acqua il paziente e insieme somministrargli carbonato di soda, pare il migliore espediente. Il resto della cura tende a combattere il processo infiammatorio dei visceri compromessi.

ACIDO NITROSO FUMANTE.

Preparazione.

Pr. Azotato di potassa, o nitro P. 400
 Acido solforico a 66. » 50

(1) Guarda che il precipitato può complicarsi con azotato d'argento che nell'acido nitrico concentrato, è insolubile — Diluisci con acqua stillata quella parte dell'acido, che vorrai cimentare col reattivo, da ultimo.

Procederai stillando in storta di vetro posta a bagno di sabbia, come dicemmo parlando dell'acido azotico. Non fa d'uopo per ottenere siffatto acido impuro, che tu operi con nitro purificato.

Caratteri — Liquido fumosissimo, rosso, diffondente in copia vapori d'acido ipoazotico. — È acido nitrico impuro di prodotti azotosi.

Usi — Quest'acido adoperano i chirurghi per uso esterno come corrosivo delle carni fungose. — L'applicazione è diretta.

ACIDO AURICO — **TRIOSSIDO D'ORO** — AuO^3 ovvero $\text{Au} \left. \vphantom{\text{Au}} \right\} \text{O}^3$

Preparazione.

1° Pr. *Cloruro d'oro, cristallizzato*. P. 4
Acqua stillata. 40
Magnesia caustica » 4

Scalda in capsula di porcellana il sale aurico e l'acqua, indi aggiungi la magnesia.

Raccogli il precipitato su filtro, lavallo, e poscia elimina la magnesia commista, mediante acqua acidulata con $\frac{1}{130}$ in peso d'acido azotico puro.

Desisterai dai lavacri, quando il liquore non ti darà più segni di magnesia, o di cloro (1).

2° Pr. *Cloruro d'oro cristallizzato*. P. 4
Acqua stillata » 30

Sciogli — indi affondi, *Carbonato di soda* puro e disciolto fino a neutralizzazione completa. — Fa' bollire per mezz' ora il misto, indi filtra, lava il triossido, ed asciugalo su carta bibula, al buio.

OSSIDO D'ORO MEDICINALE.

Preparazione.

Pr. <i>Cloruro d' Oro</i>	P. 4	} <i>Sciogli</i>
<i>Acqua stillata</i>	» 75	
<i>Potassa caustica pura</i>	P. 4	} <i>ed</i>
<i>Acqua pura</i>	» 40	
		} <i>unisci</i>

Il misto si abbandona per 24 ore in luogo oscuro. — Il precipitato si raccoglie sopra di un filtro, ove si lava con acqua calda, e poscia si abbandona allo spontaneo asciugamento, non influente la luce. — Il liquore d'onde separossi abbandonato a se stesso a temperatura di + 40 gradi, fornisce una nuova quantità d'ossido d'oro. — E quando più non ne dà, precipitarsi col cloruro di stagno, onde utilizzare ogni residuo vestigio di quel metallo.

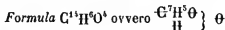
Caratteri — Polvere di colore variabile dal giallo chiaro, all'oliva cupo. L'ossido giallo contiene 29 per 100 d'acqua, l'ossido bruno 24. È decomponibile pel calore a 230; decomponibile per la luce,

(1) Il liquido primo da cui la magnesia separò il triossido d'oro, può dare le ultime tracce d'oro, mediante alquanto solfato forroso, che precipita il metallo completamente.

insolubile nell'acqua, e negli acidi, tranne il cloroidrico; solubile negli alcali.

Usi — Lodossi nelle malattie scrofolose, e sifilitiche. Si applica in frizioni sulla lingua a dose di centigrammi. Per uso interno in pillole, a dose di 5 milligrammi, a 5 centig. per giorno

ACIDO BENZOICO. — FIORI DI BELZUINO.



Preparazione

4. Pr. *Belzuino soppesto* Kilogram. $\frac{1}{2}$

E lo disporrai equabilmente dentro una capsula di ferro a fondo piano. Copri con foglio di carta emporetica questa capsula, e adatta esattamente all'orifizio di essa. un cono, o meglio un cilindro di cartone, superiormente chiuso. La carta fa ufficio come di filtro.

Porrai la capsula così preparata su rena stesa sopra una piastra di ferro, sotto la quale, con un fornello ministrerai riscaldamento per 3, o 4 ore. Raffreddato lo apparecchio, torrai i cristalli d'acido benzoico sublimati nella camera di cartone suddetta.

2. P. 400 di Belzuino, ti daranno circa P. 4 d'acido benzoico.

Altro processo per via liquida.

Pr. <i>Belzuino soppesto finamente</i>	P. 4	} <i>misce</i>
<i>Calce già estinta</i>	» 4	
<i>Acqua</i>	» 32	

e fa bollire in vaso vetriato, o altro, per circa mezz'ora, spesso agitando, indi filtra per tessuto di tela, — Bollirai la massa residua con nuova acqua, ancora una o due volte procedendo a filtrare come dicemmo. La somma dei liquidi misti ridurrà per evaporazione ad $\frac{1}{4}$ del primitivo volume: allora vi affonderai *Acido cloroidrico* fino ad acidità manifesta.

Raccogli l'acido benzoico pulverulento sul filtro; lavalo un poco con acqua fredda, indi asciutto, sublimalo, come dicemmo.

Ovvero potrai depurarlo, con uno dei modi seguenti, cioè

4.^o Facendolo bollire con un poco d'acido azotico.

2.^o Facendolo bollire con acido solforico diluito assai.

3.^o Facendo passare nella sua soluzione una corrente di cloro.

Caratteri — Puro, è inodoro, cristallizza in lamine, o in aghi flessibili, trasparenti, inalterabili all'aria, fusibili a + 120, volatili a + 145, bollenti a + 239. Il vapore è infiammabile. L'acido puro svanisce per calore, senza residuo. Si scioglie in 200 p. d'acqua fredda; in 20 d'acqua bollente. Suoi dissolventi per eccellenza sono l'alcool, l'etere, l'acido azotico, l'acido solforico diluiti ec.

Usi — Internamente, nelle affezioni bronchiali, come stimolante *Dose* $\frac{1}{4}$ di grammo a 4 e più in pillole.

L'acido benzoico può traversare l'economia animale senza subire combustione. — Ingerito puro, passa in gran parte e si elimina allo stato d'acido ippurico = $\text{C}^9\text{H}^9\text{AzO}^3$ (*monobasico*)

ACIDO BORICO. — SALE SEDATIVO DI HOMBERG — $\text{BoO}^3 (\text{Bo}^3\Theta^3)$ **Preparazione.**

1.^o Depurerai, volendo, per ripetute cristallizzazioni nell'acqua, l'acido borico commerciale, proveniente dai lagoni della Maremma volterrana (1).

2. ^o Pr. <i>Borace polverizzato</i>	P. 32
<i>Acqua stillata bollente</i>	» 460
<i>Acido solforico</i>	» 40

Sciogli e filtra la sola soluzione del borace — aggiungerai l'acido a poco a poco nel liquore salino bollente, sempre agitando. Abbandona il misto acido per 24 ore a se stesso; poscia elimina per decantazione il liquore, e raccogli su tela o filtro l'acido borico cristallizzato, che laverai con poca acqua fredda, ed asciugherai su carta bibula, a calore di stufa, o di sole.

Caratteri — Prismatico, o squammoso, perlato, inodoro, di sapore acidulo — fusibile pel calore, che lo disidrata eliminandone 43,62 per 100 d'acqua.

Fisso — solubile in 25 d'acqua a + 20; in circa 3 parti a + 100. — Solubile nell'alcool, alla fiamma del quale, comunica colore verde caratteristico. — Entrambe le soluzioni dell'acido borico acquosa, o alcoolica, perdono acido comeche fisso per la distillazione, o la evaporazione.

Usi — Si diè come *sedativo*, onde il nome sopra indicato.

Dose da $\frac{1}{2}$ ad 1 grammo. — È innocuo. — Misto a qualche melite, serve per medicare le afte.

Gargarismo { <i>Acido borico</i> — .	Gram. da 4, a 8
<i>Acqua con miele</i> .	» 424 » 450

ACIDO BROMIDRICO — ACIDO IDROBROMICO — BrH .**Preparazione.**

Pr. <i>Bromuro di Potassio</i>	P. 45
<i>Bromo</i>	» 25
<i>Fosforo</i>	» 2

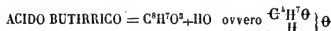
Introduci le materie dentro un piccolo matraccio, munito di un tubo adatto alla conduzione dei gas. — L'acido gassoso spontaneamente si svolge, e potrai raccoglierlo sul mercurio, ovvero potrai effettuarne la soluzione facendolo pervenire dentro l'acqua, la quale se ne può così saturare.

Caratteri — L'acido gassoso è incolore, irritantissimo, pesante 2,095, fumosissimo all'aria umida.

L'acido liquido bolle a + 126 e stilla senza alterarsi. — È scorlorito, ed ha densità siropposa.

(1) Esso contiene, allumina, calce, magnesia, sali ammoniaci, soda, potassa, sali di ferro, silice, manganese, acido solforico, materia organica ec. (circa da 16 a 20 per 100.)

Usi — L'acido bromoidrico non fu ancora applicato come medicamento.



Preparazione.

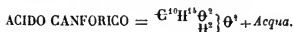
Pr. <i>Butirrato di calce</i>	P. 3
<i>Acqua</i>	» 40
<i>Acido cloroidrico</i>	» 4

Questo miscuglio stillerai in storta di vetro ampia, fino ad ottenere in prodotto *Parti* 3.

In questo liquido, che è misto d'acido butirrico, e cloroidrico, sciogli in copia, cloruro di calcio, e lo vedrai scindersi in due strati per differenza di peso specifico. Il superiore è acido butirrico, che toglierai con una pipetta, e lo terrai a contatto con cloruro di calcio secco, cui cede l'acqua. Poi stillerai, separando i primi prodotti che tuttavia sono acquosi, ed avrai stillato nei $\frac{2}{3}$ ultimi di quel che passa, l'acido butirrico.

Caratteri — È liquido, incolore, trasparente, mobilissimo, e odoroso come aceto, e burro corrotto. — Bolle a + 164; l'acqua, e l'alcool lo sciolgono in tutte le proporzioni. — È acidissimo, e può per contatto prolungato disorganizzare la pelle — Densità specifica a 45 = 0,963.

Usi — Serve a preparare butirrati, alcuni dei quali furono proposti in medicina. — Vedi a lor nomi.



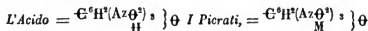
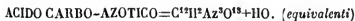
Preparazione.

Pr. <i>Canfora</i>	P. 4
<i>Acido azotico</i>	» 40

Poni in storta, e fa bollire a lungo; riversa l'acido che stilla via via dentro la storta; evapora finalmente in capsula per eliminare l'acido azotico, ed otterrai l'acido canforico in massa cristallizzata.

Potrai depurarlo sciogliendolo nel carbonato potassico, e precipitandolo da esso, mercè l'acido azotico.

Caratteri — Massa bianca, cristallina, solubilissima nell'acqua più assai a caldo che a freddo — Solubile nell'alcool, nell'etere, decomponibile pel calore in *Acido canforico anidro* — non ancora usato.



Sinonimi. { ACIDO NITROPICRICO — AMARO DI WELTER
ACIDO PICRICO — AC. TRINITROFENICO.

Preparazione.

Pr. Indaco soppesto P. 4
 Acido azotico » 40

Poni l'acido, che sarà di densità commerciale, entro una capsula, scaldalo, ed affondi poco a poco l'indaco soppesto, il quale discioglierassi con una specie di effervescenza. — Cessata la reazione, scalda a bollore, ed aggiungi via via poco acido azotico, e tanto, che poi più non si svolgano vapori azotosi. — Lascia freddare, e l'acido picrico cristallizzato togli, lava con acqua fredda, sciogli poscia in acqua bollente, e così fa novellamente cristallizzare.

La preparazione dell'acido picrico è divenuta industriale pei bisogni dell'arte tintoria (*tingesi in giallo per esso*). In luogo dell'indaco, hassi modernamente ricorso all'uso dell'olio di catrame, che si sottopone ad un graduale processo di ossidazione, mediante l'acido nitrico. — Laonde trovasi l'acido picrico facilmente puro in commercio.

Caratteri — Prismi gialli, splendenti, inodori, amarissimi, fusibili pel calore, volatili senza residuo, ardenti con fiamma. Detonanti, o esplosivi per subitaneo riscaldamento: poco a freddo, assai più a caldo solubili nell'acqua, così nell'etere, così nell'alcool.

Usi — Alcuni picrati come quelli d'ammoniaca e di ferro adopransi quali febrifughi. (Vedi a tai nomi.)

ACIDO CARBONICO = CO^2 . = $\text{C}\theta^2$

Sinonimi { ARIA FISSA — ACIDO AEREO — ACIDO MEFITICO
 { ACIDO CRETOSO — ACIDUM CARBONICUM.

Gas. — Pr. Carbonato di calce soppesto. . . q. v.
 Acido cloroidrico diluito . . . q. b.

Porrai il carbonato di calce, o marmo, dentro un apparecchio munito di 2 tubi, l'uno dei quali ti permetta di versare l'acido a poco a poco; l'altro ti dia agio a raccogliere l'acido gassoso che svolgerassi.

Raccoglierai il gas in vasi già pieni d'acqua, e rovesciati sullo apparecchio pneumat-chimico.

Grammi 100 di marmo ti daranno così circa grammi 43 di gas carbonico, ovvero litri 22 circa.

Caratteri — Gas invisibile, acidulo, di odore piccante, irrespirabile, pesante 1,5245, solubile nell'acqua, intieramente assorbibile dalla potassa, dall'ammoniaca liquida etc. intorbidante di subito l'acqua di calce, di barite ec.

L'acido carbonico è asfissiante. — L'aria libera, l'ammoniaca, specialmente gassosa possono sovvenire al bisogno, come rimedi, se prontamente vi si abbia ricorso.

ACIDO CARBONICO E ACQUA - ACQUA ACIDULA. —

ACQUA GASSOSA — ec. ec.

Preparazione.

Pr. *Carbonato di calce soppesto* q. v.
Acido solforico diluito, o cloridrico. . . . q. b.

Fa uso del precedente apparecchio, e fa gorgogliare il gas entro una boccia per metà piena d'acqua potabile e circondata di ghiaccio. Forse giungerai così a fare assorbire fino a 5 volumi di gas carbonico all'acqua, in specie se di tratto in tratto, chiuso l'orifizio della boccia col palmo della mano, dibatterai col gas il liquido acidulo fortemente (1).

Caratteri—Limpida, effervescente, acidula, decomponibile pel riscaldamento, intorbidante al solito le acque di calce, di barite, il sotto acetato di piombo etc. Non serbasi che in vasi chiusi ermeticamente, capovolti, e tenuti a bassa temperatura.

Usi—Stimolante, rinfrescativa, corroborante lo stomaco.

Dose—A bicchieri sola, o mista col vino.

Vedi del resto *Acque Acidule*.

Una piccola macchina per preparare una ventina di bottiglie di acqua gassosa per volta in brevissimo tempo l'ha inventata Gaffard, e potrebbe benissimo generalizzarsi per uso delle farmacie, essendochè essa occupi poco spazio, sia elegante e costi relativamente assai poco (300 franchi).—L'autore ha sostituito il carbonato di soda al marmo onde ottenere l'acido carbonico più puro, e così far di meno dei recipienti di lavacro, della valvola di sicurezza ec.

ACIDO CLORIDRICO=HCl.

Sinonim. { *SPIRITO DI SALE MARINO—ACIDUM MURIATICUM*
 { *ACIDO MURIATICO.*

Preparazione.

Pr. *Sale marino decrepitato* P. 100
Acido solforico concentrato » 84
Acqua stillata. » 400

Osserva bene che l'acido solforico sia scevro d'arsenico e d'acido azotico, lo che non è ovvio — L'arsenico renderebbe arsenifero l'acido: l'acido azotico darebbe luogo a un prodotto impurissimo di cloro, e di composti azotosi.

L'apparecchio consisterà in un ampio matraccio al collo del quale, adatterai un tubo ricurvo di sicurezza pel quale introdurrà l'acido solforico *a poco a poco* sul sale. Un altro tubo si partirà parimente da esso, e questo tubo porterà il gas in un piccolo matraccetto intermedio, ove sarà poco acido cloridrico del commercio, ovvero poca acqua — Essa dee lavare il gas cloridrico che svolgerassi — Il quale acido gassoso, farai condensare mediante

(1) Le fabbriche di acque acidule in grande sono assai fatte comuni. Per uso domestico, riesce utilissima la macchinetta Briet, (*Apparecchio gasogeno Briet*) che facilmente si trova in commercio.

un altro tubo adduttore, entro le p. 100 d'acqua prescritta, contenute in un secondo recipiente finale. In questo l'acqua riempirà la metà delle capacità della boccia, ed osserverai che l'orifizio del tubo adduttore il gas acido, sfiori appena la superficie dell'acqua, avvegnachè l'acido cloridrico che via via si condensa, renda progressivamente più grave la soluzione. Quest'ultimo recipiente manterrà freddo con neve, o ghiaccio.

Al matraccio generatore dell'acido, ministrerai calore graduato e crescente, mercè di un bagno di sabbia posto sopra adattato fornello.

Le p. 100 d'acqua prescritta troverai cresciute assai nel volume, e ridotte in peso a circa p. 162.

Caratteri — Liquido scolorito, fumosissimo, soffocante, acidissimo, corrosivo, pesante 1,19 a 1,21 = (ChH₄6 Acqua) Esposto all'aria umida, diviene gradatamente più diluito. Per la ebullizione si decompone in acido diluito, ed in gas acido. L'acido che può inalterato stillare, contiene 20 per 100 di gas cloridrico e bolle a + 41°.

Usi—Quest'acido puro, e concentratissimo quasi è disusato, se non dai chimici. Con l'acido diluito preparansi una *Limonata minerale*, ed un bagno.

Limonata	{ Acido.	Grammi 4 }
	{ Acqua	» 700 }
Gargarismo	{ Acido.	Gocce 47 }
	{ Infuso di china	Grammi 120 }
	{ Siroppo di more	» 30 }

ACIDO MURIATICO DEL COMMERCIO.

Depurazione.

Pr. *Acido del commercio.* P. 4.

Introducilo in storta, munita di pallone e di due bocce di Woulf, in ciascuna delle quali porrai 1 parte di acqua stillata.

A facilitare la ebullizione dell'acido, introdurrà con esso dentro la storta, alquanti frammenti di vetro sottile.

Desisterai dalla opera del fuoco, quando l'acido della storta sarà ridotto ad una decima parte (1).

Serba il prodotto in vasi chiusi ermeticamente, e fa che vada immune dal contatto di sostanze organiche, che lo ingialliscono.

Ancora potrai comodamente ottenere dell'acido cloridrico buono, dal commerciale acido concentrato, ponendolo in un matraccio, e facendovi arrivare a poco a poco dell'acido solforico pur concentrato — Il matraccio sarà munito di due tubi, l'uno di versamento, e ad imbuto; l'altro per la condotta del gas cloridrico che

(1) L'acido cloridrico del commercio può essere impuro per ferro, acido arsenioso, e solenioso, acido solforico, cloro, jodio, bromo, sostanze organiche che lo ingialliscono etc. etc. (Vedi *Farmaceutica Orosi*). — Il color giallo intenso segnatamente debbesi al sesquiclorido di ferro.

tostamente pel contatto degli acidi, svolgerassi — Questo vapore acido farai pervenire in 2 o 3 bocce di Woulf, in cui avrai posto dell'acqua stillata — la prima ne conterrà poca, e servirà di lavacro al gas acido — Siffatto lavacro, o spurgamento del gas, meglio verificherassi, se si farà passare prima che arrivi alle bottiglie di Woulf, a traverso due tubi ad U, ripieni di pomice lavata bene, ed imbevuta d'acqua.

ACIDO CITRICO, — (È tetratomico)

ACIDO ASCIUTTO a + 100 $= C^{12}H^5O^{11} + 3HO = Ci + 3acqua$

ACIDO CRISTALLIZZATO A FREDDO (1) $= C^{12}H^5O^{11} + 5HO = Ci + 5acqua$

Preparazione. — Quest'acido si trova in commercio assai puro, ed è prodotto di grandiosa fabbricazione. — Volendo prepararlo tu stesso

Pr. *Succo di limoni maturi* q. v.
Carbonato di calce polverizzato q. b.

Abbandona il succo a se stesso per circa 45 ore, indi filtra, o decanta, fa bollire, e filtra novellamente per fitto tessuto. Il liquido limpido, acido, satura col carbonato di calce prescritto fino a cessazione di effervescenza.

Asciuga il citrato insolubile, dopo averlo lavato con acqua — indi prenderai

di esso citrato secco P. 3
d' Acqua stillata » 6
d' Acido solforico » 2

Abbandona il misto per 5 o 6 giorni, indi stempralo in parti 42 d'acqua stillata, e fa bollire in vaso o vetriato, o di piombo. Filtra, lava con acqua calda il precipitato che è solfato di calce, e riuniti i liquori acidi riducili per evaporazione a densità di gradi 40 del pesa acidi. Indi ne compirai la evaporazione, e la cristallizzazione in vasi di maiolica abbandonati in stufa calda a 50 gradi.

Se l'acido cristallizzato patisse difetto di bianchezza, potrai depurarlo, sciogliendolo in acqua, e la soluzione discolorando con carbone animale *lavato bene con acido cloroidrico* indi con acqua. Il resto come fu detto.

Caratteri—Bianco, prismatico, trasparente, inalterabile all'aria, solubile nel suo peso d'acqua, (la soluzione è corruttibile se si abbandoni a se stessa). Solubile nell'alcool: le soluzioni non precipitano a freddo l'acqua di calce, se l'acido è puro.

(1) L'acido citrico è tribasico, e tetratomico. — Eccone la formula razionale.

L'acido = $\{C^6H^5\theta^1\}_{H^3}\theta^3$ I citrati = $\{C^6H^5\theta^1\}_{H\ M^2}\theta^3$ ovvero $\{C^6H^5\theta^1\}_{M^3}\theta^3$

Il calore scompone l'acido citrico dopo il primo effetto, che è quello di fargli perdere acqua; in appresso per sua totale scomposizione ignea, avrai, ossido di carbonio, acido carbonico, acido acetico, acido aconitico. In vasi aperti non avrai residuo, ove l'acido su cui operi, non contenga per frode acido tartarico.

Usi — Fassene *Limonata*, che distinguesi in liquida e secca — (Vedi *Limonata*). L'acido citrico è rinfrescante, e diuretico.

Potrai conservare il succo dei limoni liquido e inalterato per gli usi, facendolo bollire. Opererai più utilmente prendendo

Di questo succo. P. 50

D'Alcool » 3

Evapora il misto fino alla eliminazione dell'alcool. Filtra, e serba il liquore acido in bocce chiuse ermeticamente.

ACIDO CROMICO = CrO_3 — Equiv. 651. 8.

L'anidrido = CrO_3 — *L'idrato* = $\left\{ \begin{matrix} \text{CrO}_3 \\ \text{H}_2 \end{matrix} \right\} \theta^2$

Preparazione.

Pr. *Bicromato di potassa* q. vuoi
Acqua comune q. basta

Per ottenere una soluzione calda che a 60 gradi, sia satura. — In cosiffatta soluzione, affondi a poco a poco, una volta e mezzo il suo volume d'acido solforico concentrato.

L'acido cromico cristallizza per raffreddamento in lunghi aghi di color rosso — Decanta il liquido, e raccogli la massa dell'acido cristallizzato sopra un imbuto chiuso inferiormente con dell'amianto — Lascia sgocciolare l'acido, indi trasportalo sopra un piano assorbente di porcellana non vetriata, o di mattoni, o di gesso, ed asciutto riponilo in vaso chiuso ermeticamente — Puoi depurare l'acido ottenuto per soluzione novella in pochissima acqua, e successiva cristallizzazione. — Lo asciugamento procurerai possibilmente nel vuoto.

Caratteri — Ottaedri bi-lunghi, di color giallo rancio intenso, un poco deliquescente, solubilissimi nell'acqua, disidratabili per riscaldamento, ed insieme decomponibili in cromato cromico, o sesquiossido, e in ossigeno — Solubili nell'alcool un poco acquoso.

(N. B. L'alcool anidro può pel contatto infiammarsi)

L'acido solforico concentrato, ne svolge ossigeno.

L'acido cloroidrico v'ingenera cloro, e sesquicloruro.

Le sostanze organiche sono bruciate dall'acido cromico, essendo esso un ossidante di molta energia.

Applicazioni — L'acido cromico sciolto fu adoperato con successo come caustico nelle degenerazioni fungose degli organi genitali, e da Nelaton contro le fungosità del capillizio (frambesia dei francesi.) Il vantaggio che hassi dall'uso dell'acido cromico come caustico, è quello della immediata sua azione, e della circoscrizione di essa.

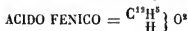
L'escara che produce è secca, staccasi facilmente, e lascia al di sotto una piaga di buona natura.

Soluzione d'acido cromico.

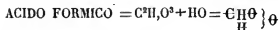
Acido cromico cristallizzato. . . . Grammi 5
Acqua stillata » 45

ovvero anco a parti eguali. — Uso — contro le carni fungose.

Ancora le soluzioni di bicromato di potassa, sono adoperate a quell'uso — Sale 4 a 8 p. in 100 d'acqua.



Impropriamente così, (Vedi *Alcool fenilico*)



Preparazione.

Pr. <i>Amido.</i>	P. 10
<i>Biossido di manganese</i>	» 37
<i>Acqua.</i>	» 30
<i>Acido solforico concentrato.</i>	» 30

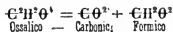
Porrai in ampia storta, o in lambicco la fecola, l'acqua, e il biossido bene commisti, e scalderai a gradi 40 circa. — Allora incomincerai il versamento dell'acido solforico sulla massa, ma opera a poco a poco. Indi stilla, ma fa che alquanto residuo di liquido rimanga indietro. Il prodotto è un'acqua acida che saturata con ossido idrato di piombo o con carbonato di esso, indi filtrato, ed evaporato, daratti alquanto *Formiato di piombo cristallizzato*.

Successivamente, opera come segue, cioè,

Pr. <i>Formiato suddetto.</i>	q. v.
<i>Gas solfidrico</i>	q. b.

Poni il formiato secco in un tubo, traverso il quale farai passare in corrente il solfido idrico. L'acido formico stilla goccia a goccia e si raccoglie in un piccolo recipiente ove farai pervenire la parte curva del tubo suddetto.

In oggi preparasi preferibilmente questo acido, sdoppiando l'acido ossalico mediante un'azione catalitica operata dalla glicerina per opera della seguente reazione.



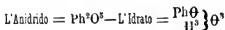
Poni dentro una storta la glicerina, e fa che vi arrivi una soluzione d'acido ossalico — Stilli il miscuglio a moderata temperatura, e quando avrai ottenuto una certa quantità di prodotto (che è *acido formico diluito*), aggiungi ancora altro acido ossalico alla glicerina immutata, e procedi stillando tuttavia come fu detto

— La glicerina può indefinitamente servire — L' Acido formico acquoso ottenuto, satura con ossido di piombo, filtra, ed evapora tanto da averne il formiato cristallizzato — Il resto come fu detto.

Caratteri. — Liquido scolorito, di odore irritantissimo — bollente a + 100 — corrosivo — miscibile all'acqua senza limite. Cristallizzabile in lamina per raffreddamento. Decomponente per ebullizione i sali di mercurio, di argento, di platino, d'oro.

Equivalente dell'acido anidro = 465,3 — Disusato finora.

ACIDO FOSFORICO MEDICINALE = $\text{PhO}^5 + 3\text{HO}$.



Preparazione.

Pr. Fosforo	P. 4
Acido azotico fumante	" 4
Acqua pura	" 8

Porrai l'acido diluito giusta le proporzioni accennate, dentro una storta tubulata, che dovrai poi scaldare a bagno d'arena. La storta sarà munita d'allunga e di recipiente. Getterai il fosforo in minuti frammenti dentro l'acido e procederai riscaldando fino ad ebullizione. L'acido, che indipendentemente dai vapori azotosi, si svolge, e si condensa nel recipiente, riverserai di tratto in tratto dentro la storta. — Scomparso il fosforo onninamente, prosegui nella storta medesima fino a densità sirupposa la concentrazione del liquido — Modera il calore da ultimo. — Il liquido acidissimo, denso come siroppo, scevro d'acido azotico, diluirai con acqua tanta, che segni il misto gradi 45 all'areometro di Baumé. — Avrai così l'acido fosforico medicinale.

Dei varj altri processi per ottenere l'acido fosforico ad uso di medicina, o di farmacia, nessuno ti tornerà più opportuno di questo (1).

Volendo avere l'acido solido, vetroso, non avrai che ad evaporare ad eliminazione dell'acqua il liquido acido sirupposo, e proseguirne da ultimo la fusione quasi ignea in crogiuolo di platino, o in capsula di tal metallo. — Il vetro, o la porcellana sono attaccati, e l'acido n'esce impuro.

L'acido anidro nevoso, si ottiene bruciando direttamente il fosforo bene asciutto sotto una grande campana. Bada che fosforo incombusto non vi rimanga. L'acido nevoso riponi tostamente in vaso ben smerigliato.

Usi. — Lodosi nelle affezioni cancerose dell'utero, nelle malattie delle ossa, nella gotta, nella tise, nella carie per siillide, nella spermatorrèa etc.

Dose — Da 10 a 15 gocce misto all'acqua addolcita.

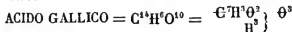
(1) Per gli acidi fosforico anidro, metafosforico, pirofosforico, vedi *Farmacologia*. (UROS), o dove meglio ti piaccia.

Formula per la spermatorrèa	<i>Acido fosforico solid.</i>	Grammi 5
	<i>Canfora pulver.</i>	» 4
	<i>Polvere di china.</i>	» 4
	<i>Estratto di cascarglia.</i>	» q. b.

Fa pillole di 10 centigrammi ciascuna da prenderne 5, tre volte al giorno.

Contro le carie del denti	<i>Tintura di mirra</i>	Grammi 17
	<i>Acido fosforico siropposo</i>	» 2

Il misto introdicesi con un pennello nella cavità cariatà — ovvero fassi uso di cotone imbevuto di esso, e cacciassi dentro il foro.



Preparazione.

<i>Pr. Soluzione d'acido tannico, o Infusione satura di noci di galla.</i>	}	q. v.
<i>Acido solforico</i>		

Acido solforico q. b.

Nella soluzione, o infusione prescritte, affondi finchè si forma precipitato, l'acido solforico. — Il precipitato lava con acqua acidula d'acido solforico, indi trasportalo dentro un liquido composto di

<i>Acido solforico</i>	P. 1
<i>Acqua</i>	» 2

E fa bollire il miscuglio per qualche momento. — L'acido gallico cristallizza per raffreddamento, e poichè è impuro, dovrai scioglierlo in acqua, scolorarne la soluzione con carbone animale lavato, e novellamente farlo cristallizzare.

Caratteri— Bianco, agghiforme, setaceo, inodoro, di sapore stitico— inalterabile all'aria, solubile in 400 p: d'acqua fredda, in 3 se bollente. Solubile nell'alcool, poco nell'etere. Disidratabile in parte per calore moderato, decomponibile a più alta temperatura in acido carbonico, e negli acidi *pirogallico* volatile, e *metagallico* residuale.

La sua soluzione è alterabile dall'ossigeno; non precipita la gelatina, non gli alcaloidi; ripristina i sali d'oro, e d'argento onde applicossi alla fotografia; colora d'azzurro i sali ferrici.

Usi — Saumon lo ha consigliato di recente nella albuminaria. — Ecco la sua formula

Pozione contro l'albuminuria.

<i>Pr. Acido gallico</i>	decigr. 3 (grani 6)
<i>Acqua stillata</i>	grammi 30 (once 4)

simile dose, ogni 6 ore. — Importa che l'acqua dissolvente sia distillata.

Del resto, l'acido gallico, ed ora meglio l'acido pirogallico, sono usati come espedienti *ossimetrici*, o *eudiometrici*. (*Liebig*).

4 grammo d'acido pirogallico sciolto in un accesso di potassa, può assorbire 489,8 centim: cubici di gas ossigeno.

ACIDO JODO-IDRICO — ACIDO IDROJODICO = (HIJ).

Preparazione.

Pr. *Iodio diviso molto* q. v.
Gas solfido-idrico q. b.

Porrai l'iodio in un cilindro, con sopra acqua relativamente abbondante. Farai gorgogliare dentro essa, ed a contatto dell'iodio agitato sovente, il gas solido idrico, finchè tutto scompaja. Il pastello del zolfo che si sostituisce allo jodio, può avvenire che inviluppi dell'iodio, e lo sottragga così allo effetto del solfido idrico. A ciò poni mente — e cioè, di tratto in tratto disgrega lo zolfo conglomerato, e poni a nudo lo jodio —

Filtra il liquido scolorito, e concentralo in storta, fino a densità di 1,70 — (gradi 60 circa di Baumé).

Processo Murdoch.

Acido tartarico Gram. 43, 20
Joduro di Potassio » 45, 50

Scioglonsi separatamente in 45 grammi d'acqua, e si mescolano bene — indi si filtra onde separarne il cremore formato — il liquido passato si diluisce in circa 460 grammi d'acqua, ed hassi l'*Acido medicinale*, usato contro le affezioni strumose — Si amministra alla dose di 40, a 40 gocce in un bicchier d'acqua.

Qualcuno ha fatto inspirare i vapori dell'acido concentratissimo, ma è pratica da non seguirsi. Migliore espediente è quello dell'uso dell'etere jodoidrico, senza paragone più efficace, e più innocuo.

Caratteri dell'acido puro. — Liquido denso, scolorito, fumoso all'aria; decomponibile per essa, onde si arrossa per jodio fattosi libero; bollente a + 128. Decomponibile allo istante dal cloro, dagli acidi azotico, solforico, clorico; decomponibile per mutua reazione dalle varie soluzioni metalliche; atto a sciogliere lo jodio copiosamente.

ACIDO JODICO = $\text{JO}^{\frac{\text{J}\theta}{\text{H}}}\text{HO}$. — ovvero $\text{J}\theta \left. \begin{matrix} \text{H} \\ \theta \end{matrix} \right\} \theta^{\frac{1}{2}}$

Preparazione.

Pr. *Iodio* P. 80
Clorato di potassa » 75
Acido azotico » 4
Acqua » 400

mescola in matraccio e scalda finchè per la reazione tu senta svolgersi cloro — Allora togli il vaso dal fuoco, e nel liquore affondi una soluzione di

Azotato baritico P. 90

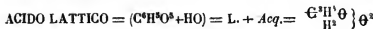
Raccogli su filtro, e lava lo jodato di barite precipitato, indi fallo bollire con

Acido solforico P. 40
Acqua » 400

appresso filtra, ed evapora a densità siropposa il liquore acido, il quale ridotto per concentrazione a scarso volume, porrai in stufa d'onde lo trarrai cristallizzato.

Caratteri — Bianco, molto grave, inodoro, acidissimo, solubilissimo nell'acqua, solubile nell'alcool, decomponibile pel fuoco in ossigeno, e jodio — comburente come l'acido azotico, l'acido clorico etc. disidratabile a + 170.

Usi — Disusato — Si usano alcuni jodati che si preparano con esso, onde lo descrivemmo.



Sinonim. — ACIDO NANCEICO — ACIDO ZUMICO.

Preparazione.

Pr. *Lattato di zinco cristallizzato* P. 4

Acqua stillata « 8

Sciogli ad ebullizione, indi fa passare nel liquido una corrente di gas idrogeno solforato, q: b: alla completa precipitazione dello zinco in solfuro insolubile. Filtra e fa bollire l'acido filtrato onde eliminare ogni traccia del solfido idrico, indi evapora a bagno maria fino a densità siropposa. Compirai la purificazione dell'acido così ottenuto, sciogliendolo nell'etere, filtrando, ed evaporando novellamente.

Vedi del resto per la primitiva genesi dell'acido lattico, a *Lattato di Calce*.

Parti 8 di lattato di zinco, forniscono così p: 5 di idrato d'acido lattico siropposo, puro, medicinale.

Caratteri — Liquido denso, incolore, acidissimo, inodoro, pesante 1,24, avido d'acqua, solubilissimo nell'alcool, nell'etere. Può sciogliere copia di fosfato calcareo delle ossa: poca quantità coagula larghissima proporzione di latte. Decomponibile pel calore in acqua, ed in un corpo = $(\text{C}^6\text{H}^1\text{O}^4)$ sublimato, cristallizzabile, la *Lactida*, o *Acido lattico sublimato*.

L'acido idrato contiene p: 9,91 per 100 d'acqua.

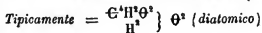
Usi — Si adopra a prepararne varj lattati (*Vedi quelli di zinco, di ferro etc.*) Magendie lo prescrisse nei languori degli organi digerenti, a dose di 3 o 4 grammi in limonata.

Ecco la formula.

Limonata lattica.

<i>Acido lattico</i>	Grammi 6	} misce
<i>Acqua comune</i>	Kilogr. 4,0	
<i>Siroppo.</i>	Grammi 60	

ACIDO MALICO — ACIDO SORBICO = $\text{C}^6\text{H}^4\text{O}^8 + 2\text{HO}$. (*Equiv.*)



Preparazione.

Pr. *Succo espresso di sorbe immature.* q. v.

Calce idrata polverulenta q. b.

In caldaja di rame stagnata porrai il succo, ed aggiungerai mescolando la calce, pur tuttavia lasciando una certa acidità nel liquore. Fa bollire per circa 2 ore; toglì con un cucchiaino il malato calcareo che via via si depona eziandio pel raffreddamento del liquido; lavalo bene a freddo, indi stempralo a soluzione in un liquido contenente $\frac{1}{10}$ d'acido azotico. Filtra, e per raffreddamento avrai il *malato acido* di calce cristallizzato. Sefaccia d'uopo ripeti la cristallizzazione di questo sale, indi quando sia puro, scioglilo e decomponilo mediante *Acetato di piombo sciolto*, finché si formi precipitato il quale consiste di *Malato di piombo*. Questo sale laverai e stemprerai in acqua pura, nella quale, agitando spesso, farai gorgogliare in corrente gas solfido idrico tanto che tutto il sale di piombo sia decomposto. — Elimina poscia per filtrazione il solfuro precipitato; ed evapora il liquido acido a densità di siroppo.

Caratteri— Bianco, in cristalli mammellonarj, inodoro, solubilissimo nell'acqua; solubile nell'alcool, non intorbidante le soluzioni acquose di calce, di barite, nè dello azotato di argento, ma sì quella di acetato di piombo. Scaldato più o meno a lungo a $+430$, trasmutasi in *Acido fumarico* = (C^4O^3H+HO) .

Usi — Sono adoprati alcuni suoi sali. (*Dimalati*)

ACIDO OSSALICO CRISTALLIZZATO = $C^2O^3+3HO=790,3$.

Formula atomica, $\left. \begin{matrix} C^2O^3 \\ H^2 \end{matrix} \right\} \theta^1$

4. Pr. Amido, o fecola	P. 24
1. Acido azotico a 33 Baumé.	» 72
2. Acido azotico	» 24

Scalda la fecola col 1.^o acido in storta relativamente molto capace. Terminata la reazione, aggiungi sul liquido l'acido n.^o 2.^o e scalda come precedentemente finché la reazione siasi sopita. Il liquido residuo abbandona alla cristallizzazione.

Parti 24 di fecola, e p: 444 d'acido azotico, usato a riprese come fu detto, possono darti p: 42 d'acido ossalico cristallizzato.

Potrai sostituire lo zucchero alla fecola, diminuendo la proporzione dell'acido azotico fino alla eguaglianza dei pesi.

L'aggiunta di un poco d'acido azotico alle acque madri, e la ebullizione, nell'uno o nell'altro caso, favoriscono la formazione di nuovo acido ossalico. Il quale, sendo sempre contaminato da alquanto acido azotico libero, dovrai depurare per via di novelle cristallizzazioni.

Altro processo.

2. Pr. Sale d'acetosella del commercio.	q. v.
Carbonato di potassa sciolto	q. b.

Sciogli in acqua il commerciale ossalato di potassa che è acido sempre. Nell'una soluzione affondi l'altra di carbonato potassico, finché cessi la effervescenza. Nella soluzione *neutra* di ossalato di potassa così ottenuta, affondi *Acetato di piombo sciolto* q. b. ov-

vero finchè tu vegga formarsi un precipitato. Il quale è ossalato di piombo, che laverai a caldo, ed asciugherai del tutto.

Prepara intanto a parte un liquido, composto di

<i>Acido solforico</i> a 66.	<i>P.</i> 32
<i>Acqua stillata</i>	» 300

Questo liquido acido può decomporre esattamente p: 400 di ossalato piombico asciutto come dicemmo: regola adunque le proporzioni a seconda.

Dopo 24 ore di contatto spesso rinnovato tra l'ossalato, e l'acido solforico diluito, filtra, ed evapora a cristallizzazione.

Caratteri. — Prismatico, e i prismi quadrilateri; trasparente, incolore, inodoro, decrepitante pel calore della mano, o pel contatto dell'acqua, efflorescente, solubile in 8 p: d'acqua a freddo, in 4 p: bollente (400 per 100) solubile in 4 parti d'alcool freddo, volatile e decomponibile pel calore senza residuo. Serbato in carta non debbe nè attaccarla, nè attrarre la umidità. L'acido solforico concentrato lo risolve in ossido di carbonio, e acido carbonico.

Usi — Reattivo atto a scuoprire la calce. In medicina si prescrive nello scorbutico a guisa di limonata. È antistlogistico. *Dose* 4 grammo a 2 e più in limonata.

Veneficio — Grammi 20 circa ingeriti possono riuscire venefici: esso esercita azione deleteria sul cervello, e sulla midolla spinale, e tanto più quanto la soluzione è più diluita, e assorbibile.

Antidotti — Carbonato di magnesia, o di calce a generosa dose.

ACIDO PETTICO — *Vedi* PETTINA.

ACIDO PICRICO — *Vedi* CARBO-AZOTICO.

ACIDO PRUSSICO ANIDRO = (CyH). — ovvero C²AzH

Sinonim. — ACIDO IDROCIANICO — ACIDUM HYDRO-PRUSSICUM.

Preparazione dell'Acido concentrato.

4. Pr. <i>Prussiato di potassa</i>	<i>P.</i> 45
<i>Acido solforico concentrato</i>	» 9
<i>Acqua stillata</i>	» 9

Introdurrai il sale entro una storta tubulata, la quale sarà munita di allunga, e di recipiente che manterrai ben freddo. Nel recipiente avrai già posto in frammenti.

Cloruro di calcio ben secco *P.* 5

Le giunture munirai di membrana animale perfettamente adattata a chiudere in modo sicuro ogni meato.

Sul sale che già avrai introdotto nella storta verserai l'acido e l'acqua prescritti, già misti insieme prima che versati.

Ministra il calore a bagno di rena, e desisti quando vedrai il cloruro di calcio, coperto d'acido prussico distillato, che per decantazione separerai, e riporrai tosto cautamente entro un vaso a perfetta chiusura.

Altro processo.

2. Pr. *Cianuro di mercurio cristallizzato* P. 3
Acido cloroidrico a 22. » 2

Introduci il cianuro entro una piccola storta tubulata, e versavi l'acido cloroidrico.

Opera a bagno di arena mitemente scaldato.

Alla storta sarà congiunto un tubo disposto orizzontalmente da cui partirassi un altro tubo piegato ad angolo retto; l'estremità di questo porterà il prodotto che stilla, entro un piccolo recipiente mantenuto freddissimo.

Nel primo terzo di sua lunghezza verso la storta, il tubo orizzontale conterrà dei frammenti di carbonato di calce; negli altri $\frac{2}{3}$ porrai cloruro di calcio in frammenti esso pure. Il marmo spoglierà dell'acido cloroidrico, ed il cloruro spoglierà dell'acqua, l'acido idrocianico che distilla, e si raccoglie nel piccolo recipiente finale.

Se faccia d'uopo, scalda con acqua tepida, o raffredda a seconda con ghiaccio, il tratto del tubo orizzontale, in cui sovente l'acido si raccoglie senza progredire, o passa in vapore non condensato.

Caratteri — Liquido limpido, miscibile all'acqua, all'alcool, all'etere; incolore, pesante 0,705 bollente a $+ 26$: cristallizzabile a $- 15$ centigr: se pur sia lievemente acquoso; liquido sempre, se anidro, tuttoché a $- 49$. Infiammabile, acidognolo; odoroso, in modo che ricorda le mandorle amare, ma eccita le lagrime, e sbalordisce. Terribilmente venefico, o per inalazione, o per contatto su parti escoriate, o per ingestione. Una goccia applicata sulla pupilla di un vigoroso cane, tostante l'uccide.

Del resto, instabilissimo per pronta e spontanea scomposizione, cui osta la presenza di un acido estraneo, per es: solforico.

ACIDO PRUSSICO DI PESSINA.

- Pr. *Prussiato di potassa* P. 48
Acido solforico a 66 » 9
Acqua. » 12

Abbandona le sostanze commiste in storta per 15, o 16 ore, indi stilla, procedendo cautamente quanto al riscaldamento, quanto alle giunture dell'apparecchio, ed al raffreddamento del recipiente.

Da p: 400 di prussiato, otterrai p: 49 circa d'acido prussico diluito. Ordinariamente contiene p: 30 per 400 di acido prussico reale. — Esso può conservarsi anco per molti mesi.

Un acido prussico è puro,

1° Se misto ad ammoniaca, ed evaporato, *non annerisce*.

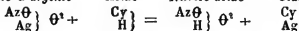
2° Se non precipita coi sali baritici.

3° Se evaporato alquanto a bagno maria, il residuo disciolto non precipita con lo azotato d'argento.

**Determinazione del grado di concentrazione
dell'acido prussico.**

L'azotato d'argento, e l'acido prussico scompongonsi reciprocamente — la quantità del cianuro d'argento insolubile che si forma, è proporzionale all'acido prussico già contenuto.

Nitrato d'argento — Acido — Nitrico acido — Cianuro



4. — Prepara una soluzione normale d'azotato d'argento, come segue, cioè

Azotato d'argento. . . . gram. 0,63 (o grani 43 $\frac{1}{2}$)
Acqua distillata. » 4000 (cent: cub: 4000)

Centim: cub: 4 di tal soluzione corrisponde a 2 milligr: d'acido prussico.

Affondi la soluzione normale contenuta in un tubo graduato, nella quantità d'acido prussico che ti piacerà esaminare, e desisti quando più non si forma precipitato.

2^o. — Misura in un tubograduato o pesa altrimenti, l'acido prussico che vorrai analizzare, e tal volume, o tal peso, versa direttamente in una soluzione d'azotato d'argento che sia in eccesso — Agita, filtra, lava il precipitato, asciugalo, e pesalo seccato a + 400 gradi.

Parti 5 cianuro = 4 d'Acido anidro.

ACIDO PRUSSICO MEDICINALE.

Quest'acido otterrai mescolando insieme, giusta la maggior parte dei codici. —

Acido anidro. } volumi 4
Acqua stillata } » 6 } *mescola*

Ovvero anche

Acido prussico anidro } . (1 Processo). P. 4
Acqua stillata . . } » 8 $\frac{1}{2}$ } *in peso*

Usi — L'acido anidro non ha usi; uccide. L'acido medicinale è deprimente di grande energia, e si prescrive nelle tossi nervose, nell'asma, nelle nevralgie, nella tosse ferina, nella tise.

Dose — Gocce 2 a 6 in qualche pozione, 3 o 4 volte al giorno. — Per uso esterno si usa il misto seguente

Acido prussico medicinale. P. 4
Acqua di lattuga. » 128 } *misce*

Ecco altre formule d'uso.

Siroppo idrocianico } *Acido medicinale* . . . Gram. 0,25
 } *Siroppo semplice* . . . » 32
Cerato idrocianico } *Acido medicinale* . . . Gocce 20
 } *Cerato galenico* . . . Gram. 32

Veneficio — Essendovi campo a rimedj avrai ricorso alle abluzioni d'acqua freddissima sopra la testa, e lungo la spinale midolla. Farai inspirare, ma moderatissimamente cloro, o odorare lo ipoclorito di calce. In mancanza di questi mezzi, anco l'ammoniaca usata con moderazione, potrà giovare.

Per uso interno, immediatissimamente, ove si possa, ammini-

strerai

Carbonato di potassa. Gram. 7
Persolfato di ferro sciolto. » 40 } *mescola*

e fa vomitare, o procura di estrarre i liquidi dallo stomaco mediante la pompa esofagica. — L'acido prussico produce sospensione dei movimenti di contrazione del cuore; costringimento delle estremità arteriose, e stasi sanguigna.

I cadaveri non presentano segni patologici caratteristici.

ACIDO SOLFORICO = SO^3HO .

Atomicam: $\text{S}^{\Theta^3} \left\{ \begin{array}{l} \text{H}^1 \\ \text{H}^1 \end{array} \right\} \Theta^2 \mid \text{i solfati } \text{S}^{\Theta^3} \left\{ \begin{array}{l} \text{M}^3 \\ \text{M}^3 \end{array} \right\} \Theta^2 \mid \text{ovvero } \text{S}^{\Theta^3} \left\{ \begin{array}{l} \text{H}^1 \\ \text{H}^1 \end{array} \right\} \Theta^2$

Sinonim. { OLIO DI VETRIUOLO — AC. VETRIOLICO.
ACIDUM SULPHURICUM — OLEUM VITRIOLI.

Purificazione.

Pr. Acido solforico del commercio. **P. 2**

Acqua stillata. **P. 4**

Opera il miscuglio versando l'acido a filo nell'acqua agitata in giro rapidamente; serviti all'uopo di capsula di porcellana, ed introduci poscia il liquido misto e freddo entro un vaso di vetro, stretto e profondo. Dopo 48, o 60 ore di riposo, decanta il liquido limpido dal solfato di piombo deposto, ed in capsula di porcellana conducilo per evaporazione a circa gradi 60 dell'areometro. Allora farvi passare una corrente di gas acido solforoso. Esso eliminerà ogni prodotto azotico, od azotoso. Poi fa' bollire all'aria libera, e riducilo per concentrazione novellamente a gradi 66 di Baumé. A questo punto potrai compierne la purificazione stillandolo.

Porrai la storta ove vorrai stillare l'acido di che si tratta, dentro una padella di ferro, offerente sul fondo un largo foro circolare, sì che la base curva della storta v'entri, e passi in parte al disotto. A questa parte non dovrai amministrare calore. La storta sarà per $\frac{2}{3}$ ripiena dell'acido. Il fuoco sarà di carboni accesi disposti circolarmente alla storta ma con artificio tale, che non possano toccarne le pareti, e ciò puoi conseguire mediante una graticoletta di filo di ferro. Sopra la volta della storta, sospenderai una specie di cappadi lamierino, che avrà l'ufficio di mantenere caldo lo apparecchio, e preservarlo dalle subitanee correnti dell'aria fredda.

Stilla per $\frac{2}{3}$ circa della totale massa dell'acido.

Un *acido arsenicale* potrai depurarlo, diluendolo con circa 6 volte il suo peso d'acqua stillata, e facendovi gorgogliare una corrente di solido idrico. Lascialo in riposo per 24 ore in stufa, filtralo poscia, e sottoponilo alla ebullizione finché più non emani né acido solforoso, né solido idrico.

Se puoi disporre di un imbuto munito di amianto per la filtrazione dell'acido, puoi limitarti a diluirlo con la metà del suo peso d'acqua stillata, e farvi passare una corrente di idrogeno solforato — Dopo un riposo di circa 20 ore, decanta, e filtra — Il liquido raccolto in capsula di porcellana, scalderei quanto basta ad eliminarne il solido-idrico, e l'acqua, tanto che segni tra 60, e 66 di Baumé.

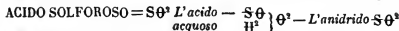
Caratteri — Liquido denso, e come oleoso, scolorito, pesante 1,85, inodoro, attraente l'acqua dall'atmosfera. Acidissimo al sommo, venefico, corrosivo, carbonizzante di subito le sostanze organiche, bollente a + 326. Miscibile all'acqua in tutte le proporzioni, e con le prime, svolgente calorico in copia.

Usi — Concentrato e puro, come reattivo — diluito (10, o 45 gocce per libbra) ad acidità di limonata con acqua addolcita, è usato come bevanda astringente nello spurgo sanguigno.

Lo **Spirito di vetriuolo** delle farmacie si compone, mediante

<i>Acido solforico a 66.</i>	<i>P. 4</i>	} <i>misce</i>
<i>Acqua stillata.</i>	<i>» 6.</i>	

Usi — Per acidulare il mel rosato, il diamoron, od altri simili medicamenti.



Sinenim. — ACIDUM SULPHURICOSUM — SPIRITO DI ZOLFO.

1. Pr. Mercurio metallico.	P. 2
Acido solforico concentrato.	» 8

Opera scaldando in storta, o in matraccio muniti di un conveniente tubo adduttore. Raccogli il gas sul mercurio o anche direttamente in cilindri pieni d'aria, poichè il gas solforoso presto la elimina.

Se vorrai prepararne una soluzione solforosa, fa' pervenire il getto del gas dentro l'acqua, e guardati dallo assorbimento retrogressivo dell'acqua stessa mediante un tubo di sicurezza posto alla storta, o al matraccio.

2. Potrai sostituire al mercurio, la tornitura o limatura di rame.

3. Otterrai in copia vapori d'acido solforoso, scaldando insieme in storta

<i>Zolfo in fiori.</i>	<i>P. 4</i>	} <i>commisti</i>
<i>Biossido di manganese.</i>	<i>» 5</i>	

4. Scaldando insieme, *Acido solforico, e segatura di legno, ovvero Acido e carbone molto diviso*, otterrai uno sviluppo copioso di acido solforoso, e carbonico, (come 2 a 4 in volumi).

Caratteri — Gas incolore, acido, invisibile, indecomponibile pel calore; soffocantissimo, pesante 2,23 — coercibile per pressione e raffreddamento in liquido mobilissimo, limpidissimo, bollente a — 40, solidificabile a — 80.

Usi — Prescritto allo stato di gas da applicarsi come fumigazione in camere, o cappe dalle quali starà ben fuori la testa, onde agisca sulla pelle del corpo, e non offenda il respiro. Utilissimo così nella scabbia, nelle empitigini, nei dolori reumatici e artritici etc.

La *Soluzione acquosa d'acido solforoso*, otterrai facendo pervenire, come fu detto, il gas entro l'acqua, che manterrai fredda col ghiaccio, o con neve. L'acqua può assorbirne 40 volte circa il proprio volume. Chiamossi già *Spirito di zolfo per campana*.

Caratteri — Ha odore soffocante, è acidula, astringente, eccitante, utile nelle febbri acute; — (Dose 20 a 60 gocce mista all'acqua addolcita, a modo di limonata.

Scaldata, si decompone; non precipita l'acqua di calce. (Del resto, vedi più opportunamente a *Solfiti*).

ACIDO SOLFIDRICO = HS.

Sinonim. { SOLFIDO IDRICO — GAS IDROGENO SOLFORATO
ACIDO IDROSOLFORICO.

1. Pr. *Proto solfuro di ferro in frammenti* (1). q. v.
Acido solforico diluito, o cloroidrico. q. b.

Introduci il solfuro dentro un matraccio, munito di un tubo da gas, e di un altro tubo adatto a sopra-versare a poco a poco l'acido, ed a chiudere nel tempo istesso, e procedi. Il gas svolgesi regolarmente, e quasi non ti farà d'uopo scaldare. Se il gas svolgentesi dovesse essere puro, lo laverai prima di raccogliarlo, facendolo passare per una piccola bottiglia di Woulf, contenente poca acqua. Potrai al solfuro di ferro, (*protosolfuro*) predetto, sostituire il sesquisolfuro d'antimonio, così

2. Pr. *Sesquisolfuro d'antimonio.* P. 4
Acido cloroidrico. » 4

Opera come leggesti qui sopra, ma procedi scaldando. Con questo processo, più che mai ti farà d'uopo lavare il gas che si svolge, il quale spesso trascina seco tricoloruro antimonico, specialmente ad operazione avanzata. Utilizza il residuo della operazione, che è tricoloruro antimonico, onde averlo cristallizzato per concentrazione, (*Burro d'antimonio*) ovvero per ottenerne la *Polvere dell'Algarotti*, mediante affusione d'acqua copiosa.

Caratteri — Gas incolore, invisibile, fetidissimo come d'uova putride; così il sapore. Venefico letalmente: pesante 4,19, coercibile in liquido volatilissimo, infiammabile misto all'ossigeno, o all'aria, detonante, decomponibile istantaneamente dal cloro, dall'iodio, dal bromo, dall'acido azotico concentrato; precipitante in nero i sali di rame, di piombo, di mercurio, d'argento, di bismuto; in giallo quelli di arsenico, d'antimonio. Solubile nell'acqua a proporzione di 3 volumi circa per 1, a 41 temperatura.

La *Soluzione acquosa* del solfido idrico otterrai, facendo pervenire il gas lavato nell'acqua che vorrai saturare, e che manterrà fredda.

Caratteri — È incolore, fetida, reagente come il solfido idrico, decomponibile all'aria, decomponibile pel riscaldamento, sì che non ti resta che acqua quale già era.

Usi — La medicina ha ricorso alle *Acque solfuree naturali* o *epatiche*, anziché all'applicazione dell'idrogeno solforato, o della

(1) Potrai avere il solfuro di ferro, ancor estemporaneamente, introducendo in un matraccio, Limatura di ferro p: 2. Fiori di zolfo p: 4; umetta il misto, e scaldalo un poco, la reazione avverrà tosto con svolgimento notabile di calore. Procedi poscia con l'acido diluito come è detto.

sua soluzione, preparata artificialmente. Vale con profitto nelle malattie cutanee. Potrebbe essere utilissimo il bagno a vapore in camere, o cappe come si pratica col gas solforoso.

Nel **Venefetto** per gas idrogeno solforato, giovano le *inspirazioni leggere* di cloro, o l'ammoniaca.

ACIDO SUCCINICO — $C^4H^4O^6$, $^2(HO) = \bar{S}$.

Atomicam: $\begin{matrix} C^4H^4O^6 \\ H^4 \end{matrix} \} O^2 - \text{È diatomico}$

Sinonim. — SALE DI SUCCINO.

Preparazione.

Pr. *Succino soppesto* q. v.

Empine mezza la capacità di una storta, la quale munirai d'al-lunga, e di recipiente. Procedi riscaldando a fuoco nudo gradata-mente, ed otterrai un acqua acida, un olio empireumatico, e l'a-cido succinico sublimato, ma lordo d'entrambi questi prodotti. Filtra l'acqua acida, ed evaporala; essa daratti ancora una certa quantità d'acido succinico. L'acido sublimato ed impuro, toglì meccanicamente come puoi dagli altri prodotti, e depuralo scio-gliendolo a caldo in un doppio peso d'acido azotico. Evapora a secchezza, e sublima novellamente, o fa cristallizzare per solu-zione nell'acqua.

P: 100 di succino ti daranno p: 3 d'acido succinico puro.

L'acido azotico, anco bollente, non lo scompone.

Artificialmente potrai ottenere l'acido succinico provocando la fermentazione del malato di calce (1).

Pr. *Malato calcareo*. Grammi 500

Acqua calda. Litri 3

Formaggio vieto. Grammi 400

Mantieni il misto alla temperatura di circa 38 centigr. per una settimana — Svolgerassi acido carbonico, forse anco idrogeno, e cristallizzerà da ultimo un misto di carbonato, e succinato calca-rei — In soluzione resta lo acetato di calce che pur si forma — Il sale misto raccogli su tela, lavalo con acqua calda, e quindi lo decomponi con acido cloroidrico — L'acido succinico liberato si separa per facile cristallizzazione.

Caratteri — Bianco, inodoro, acre, inalterabile all'aria, solu-bile nell'acqua, nell'alcool, nell'etere, fusibile a +180, bollente a +250, sublimabile anco ad inferiore temperatura. L'acido subli-mato è anidro. — L'acido che si salifica è di-basico, cioè forma due distinte classi di sali (*con la potassa, tre*)

Usi — Era prescritto a preferenza, l'acido contaminato dall'olio pirogenio del succino. Lodossi come antispasmodico.

(1)

Per equivalenti

$6 (3 CaO, C^4H^4O^6) = 4 (2 CaO, C^4H^4O^6) + 2 (CaO, C^4H^4O^6) + Carb: di calce, Acido$
malato calcareo succinato acet: di calce carbon: e Acqua

Dose 4 grammo, e più ancora. Il siroppo che ebbe nome *Siroppo di Karab* consta di

<i>Acido succinico</i>	<i>P.</i> 4	} <i>mescola</i>
<i>Siroppo d'oppio</i>	" 430	

Da amministrarsi a dose di 30 grammi, come addolcente, in qualche pozione come di valeriana, e simili.

ACIDO TANNICO — $C^{54}H^{32}O^{34}$

Sinonim. { *QUERCITANNICO* — *TANNINO* — *CONCINO*.
ACIDO GALLOTANNICO.

Preparazione.

<i>Pr. Noci di galla polverizzate</i> (1).	<i>P.</i> 2
<i>Etere solforico</i>	" 20
<i>Alcool a gr: 26</i>	" 4

Introduci dentro uno adattato apparecchio a spostamento fino a $\frac{2}{3}$ della sua totale capacità, la galla polverizzata e suvvi a poco poco versa l'etere alcoolizzato, e sposta le quantità già affuse, con novello etere. Esso raccogliendosi dentro un vaso sottoposto allo spostamento, e lo vedrai da ultimo diviso in due strati. dei quali lo inferiore è una concentratissima soluzione d'acido tannico. Se questa separazione non ti avvenisse spontanea, aggiungi poca acqua, ed agita il misto. Lo inferiore liquido separa, e rapidamente evapora, fino a secchezza. Ove ti paresse opportuno, novellamente sciogli la massa in alcool diluito, filtra rapido, e rapido evapora.

Caratteri — Massa amorfa, quasi incolora, inodora, leggiera molto, di sapore aspro, astringentissimo, inalterabile all'aria asciutta, copiosamente solubile nell'acqua, nell'alcool diluito, nell'etere acquoso; precipitabile dalle sue soluzioni quasi come per coagulamento, dalla maggior parte degli acidi minerali; non dagli organici; volatile con decomposizione *senza residuo* per riscaldamento, influente l'aria; — precipitante totalmente la gelatina, precipitante quasi tutti i sali metallici, tra i quali quelli di ferro in nero, o in azzurro, precipitante le soluzioni saline degli alcaloidi etc.

Usi — Astringente, usato nelle diarree sierose, nelle leucorree, nelle emorragie uterine.

Dose 2 a 12 decigrammi in pillole, o in sostanza. A dose di $\frac{1}{4}$, a $\frac{1}{2}$, grano d'ora in ora, fu trovato giovevole nella tosse ferina. Nelle blenorree acute, e croniche, e nelle oftalmie purulente della congiuntiva, si prescrive il seguente

Collirio.

<i>Pr. Acido tannico</i>	<i>P.</i> 4	} <i>mescola</i>
<i>Acqua stillata</i>	" 4	

(1) Giova abbandonare la galla polverizzata prima di trattarla con l'etere, per 4, o 5 giorni in luogo umido.

Sonvi più varietà d'acido tannico, e tutte per la complicità della loro molecola, e per lo sdoppiamento di cui sono suscettibili possono riferirsi ai glucosidi.

Miable consiglia l'uso della seguente

Polvere dentifricia.

Pr. Zucchero di latte	P.	100	} mescola
Lacca carminata	»	40	
Tannino	»	45	

ed aromatizza con qualche essenza, come di menta.

Ecco altre formule d'uso.

Pr. Tannino	Gram.	0,60	} mescola
Tintura di ratania	»	45,00	
Acqua di rose	»	45,00	

Pomata contro le emorragie passive.

Pr. Tannino	Gram.	2,50	} mescola
Zucchero	»	2,00	
Essenza di lavanda	»	5 G. ^{cc}	
Grasso depurato	»	50,00	

Glicerolito per cura vaginale.

Pr. Glicerina	Gram.	80	} mescola
Tannino	»	20	

Da impregnarne quelle filacce che debbonsi introdurre, e mantenere per qualche tempo nella vagina.

ACIDO TARTARICO — ACIDO TARTRICO = $C^8H^4O^{10} + 2(HO) = \bar{T}$.

Formula tipic. = $C^8H^4\theta^3 \left\{ \begin{smallmatrix} \theta^3 \\ H^3 \end{smallmatrix} \right\}$ | Il cremore = $C^8H^4\theta^3 \left\{ \begin{smallmatrix} \theta^3 \\ H \ K \end{smallmatrix} \right\}$

Pr. Cremore di tartaro bianco	P.	4
Acqua stillata	»	40
Carbonato di calce	»	4 $\frac{1}{4}$

Fa bollire l'acqua e il cremore in vaso di rame stagnato, o di porcellana; bollente il liquido, affondi sempre agitando il carbonato calcareo, — il quale convertirassi in *tartrato di calce insolubile*. Separa (a liquido freddo), questo tartrato per filtrazione, lavallo con acqua, e l'acqua dei lavacri unisci al liquido d'onde togliesti il tartrato calcareo. Nel liquido avrai il tartrato di potassa fatto *neutro*. Questo decomporrai mediante una soluzione di cloruro di calcio, finchè ti si formi precipitato, che sarà pure di tartrato di calce. Unisci le due quantità di tartrato ottenuto, e stempralo in un liquido, composto di

Acido solforico	P.	- 2 $\frac{1}{2}$
Acqua stillata	»	12

che farai per poco bollire; indi quando sia freddo, filtralo, lava il solfato calcareo sul filtro, ed evapora in vasi vetriati, o di piombo, finchè il liquore bollente segni 25 all'areometro di Baumé. Poscia abbandona, e per filtrazione separa quel poco di solfato calcareo che pel raffreddamento si sarà separato. Il liquido limpido evapora fino a densità di gradi 40, e così ponilo in stufa, ove l'acido cristallizza.

Caratteri — Prismi, o tavole; inalterabile all'aria, inodoro, acidissimo, solubilissimo nell'acqua, e la soluzione spontaneamente alterabile, se diluita: poco solubile in alcool; fusibile a +140 in un liquido (*acido tartratico*) che fassi bruno a +160 (*acido tartrelico*). Non precipitante i cloruri di calcio o di bario. Reattivo pei sali potassici, coi quali determina un precipitato cristallino di cremore, in liquidi concentrati. — Se è puro non dee inumidirsi all'aria; non dee precipitare permanentemente i sali baritici, essendo il liquido acidulato d'acido cloridrico, o azotico; non dee precipitare, o colorarsi pel solfido idrico; l'acqua può scioglierlo onninamente.

Usi — Diuretico, rinfrescante, lodato nella crosta' lattea dei bambini, da amministrarsi alla madre, o alla nutrice.

La Limonata	{	Pr. <i>Acqua potabile</i> . . .	Grammi 320	} <i>misce</i>
		<i>Acido tartarico</i> . . .	» 2	
		<i>Siroppo di cedro</i> . . .	» 30	

ACIDO VALERIANICO $= C^{10}H^9O^3 + HO = (V, HO). \left\{ \begin{matrix} C^5H^9O \\ H \end{matrix} \right\} \theta$

Sinonim. — ACIDO VALERICO.

Preparazione.

Pr. <i>Radici di valeriana vecchia</i>	P. 10
<i>Acqua comune</i>	» 40
<i>Acido solforico</i>	» 4

Poni in lambicco, e fa macerare per 2 giorni, indi stilla e raccogli finchè il prodotto manifesti sensibile acidità alla carta reattiva. L'idrolato satura con calce o carbonato di soda, q. b. indi evapora quasi a secchezza, e da ultimo fa uso del bagno maria. La massa residuale, introduci in un cilindro, e sopra infondivi acido azotico, se avrai fatto uso di calce — acido solforico diluito, se avrai adoperato il carbonato alcalino.

L'acido valerianico triidrato, oleoso, bruno, che vedrai separarsi alla superficie, asporta con una pipetta, ed introdottolo in una piccola storta tubulata, distilla *quasi* in totalità, onde avere l'acido puro monoidrato.

Caratteri — Liquido incristallizzabile pesante 0,93, scolorito, dotato di odore acuto, che mal ricorda la valeriana, ed è persistentissimo là dove tocca: acre, caustico sulla lingua, che macchia di bianco: bollente a + 175, ed il vapore infiammabile. Solubile in 30 parti d'acqua; e l'acqua essa pure un poco solubile in esso; solubile nell'alcool, nell'etere, nell'acido acetico concentrato. Decomponibile dal cloro, dall'acido solforico, non dall'azotico, che concentrato si confonde in un liquore con esso, e ne lo separa l'acqua poscia commista.

Usi — Sono molto in uso i *Valerianati*, dei quali vedi ai loro nomi.

ACIDO URICO O LITICO — Vedi URICO.

ACONITO NAPELLO — ACONITUM NAPELLUS — *Erba.*

Indigena dei luoghi montanini, ed ombrosi. Venefica la radice, e può dirsi tutta la pianta. Fiorisce in giugno.

L'analisi vi constatò, cera, albumina, estrattivo, gli acidi acetico, e malico, gomma, sali, e l'*Aconitina* di che in appresso.

Virtù — Agisce aumentando la frequenza del polso e l'attività delle secrezioni renali e cutanee. Si usa nel reuma cronico, nelle scrofole, nella gotta, nell'amaurosi, nelle affezioni cancerose, nelle idropi.

A dose venefica, produce alienazione mentale, viva infiammazione degli organi digestivi, e morte.

È veleno narcotico, acre.

Dosi

La *Polvere* 4 decigrammo a 4 grammo e più.

L'*Estratto* 4 ventigrammo a 4 grammo circa.

La *Tintura* 10 . . gocce . . a 26 in qualche pozione.

Intendi, che queste ultime dosi debbono raggiungersi grado a grado.

Antidoti — L'emetico, i purganti, le bevande acidule, e tutto ciò successivamente.

ACONITINA = $(C^{60}H^{47}O^{14})$ Az

Preparazione.

Pr. *Estratto d'aconito*. q. v.

Acqua calda. q. b.

Magnesia caustica. q. b.

Sciogli l'estratto, filtra, ed il soluto fa bollire con la magnesia, indi abbandona al riposo; — il precipitato formatosi raccogli, essicca alquanto e fa digerire nell'alcool concentrato e bollente in adattato apparecchio. Le tinte alcooliche si distilleranno onde riottenere l'alcool: il residuo abbandona per cristallizzazione impura l'*Aconitina*, la quale potrai ottenere bianca e cristallizzata regolarmente, sciogliendola nell'acido solforico diluito, precipitandola con l'ammoniaca, e novellamente sciogliendola a cristallizzazione nell'alcool a + 36. La evaporazione ed il raffreddamento te la renderanno in cristalli più puri assai.

Caratteri — Cristalli granulosi, o piccole masse d'aspetto vetroso, incolore, trasparenti, aride, screpolate; inodora, inalterabile all'aria, fusibile, non volatile. Solubile in p: 50 d'acqua bollente, e la soluzione alcalina forte, acre, amara; solubile pure nell'etere, e nell'alcool.

L'acido azotico la scioglie senza colorazione.

Il solforico la volge alla tinta rossa violacea.

I suoi sali, (*Sali d'Aconitina*) sono solubilissimi nell'acqua, nell'alcool, incristallizzabili, amari, acri, velenosissimi. La tintura di jodio li precipita in colore kermes.

Virtù — Venefica al sommo: $\frac{1}{10}$ di grano uccide un uccelletto con convulsioni. Tra gli effetti dell'*aconitina* avvi la dilatazione della pupilla, ma transitoria assai.

Utile nel *tic doloroso*, ed altre simili malattie nervose.

Pomata, o Linimento d'Aconitina

Pr. <i>Aconitina polverizzata</i>	<i>Decigr.</i>	9
<i>Olio d'oliva</i>	<i>Grammi</i>	2
<i>Lardo lavato</i>	»	28

Stempra l'aconitina nell'olio, quindi uniscila al grasso. Si usa in frizioni replicate 2 o 3 volte al giorno.

L'aconitina in sostanza potrai amministrare a dose di 4 ventigrammo in 14 pillole, 4 ogni 3 ore.

La *Embrocazione di aconitina*, otterrai mediante

<i>Aconitina</i>	<i>Decigr.</i>	9
<i>Alcool rettificato</i>	<i>Grammi</i>	442

Usi — Frizioni, o docciature.

ACQUA ACIDULA — Vedi *Acido carbonico*.

ACQUA ALBUMINOSA.

Pr. <i>Bianco d'uova</i>	<i>P.</i>	4	} misce, filtra
<i>Acqua fredda</i>	»	500	

Usi — Antidoto contro il sublimato corrosivo. Utilissimo in bevanda addolcita contro la dissenteria.

ACQUA ALLUMINOSA DI FALLOPIO.

Pr. <i>Allume crudo</i>	<i>Grammi</i>	8
<i>Sublimato corrosivo</i>	»	8
<i>Acqua di rose</i>	»	340
<i>Acqua di scordio</i>	»	340

Mescola e filtra.

Usi — Contro le piaghe sifilitiche e sordide, a mo' di lavacri.

ACQUA ANGELICA.

Pr. <i>Cremore di tartaro</i>	<i>Grammi</i>	8
<i>Manna</i>	»	60
<i>Acqua</i>	»	250
<i>Succo di limone</i>	»	45

La soluzione della manna nella quantità d'acqua indicata, chiarificherai nei soliti modi con bianco d'uova sbattuto — aggiungi il resto;

Filtra — aromatizza ec.

Un'altra pozione più validamente purgativa, otterrai preparando una infusione di sena (*grammi 8 circa*) ed in quella sciogliendo la manna, e filtrando.

ACQUA ANTIOFTALMICA DI LOCHE.

Pr. <i>Acqua di meliloto</i>	} aa	<i>Grammi</i> 96
<i>Acqua stillata</i>		
<i>Alcool rettificato</i>	»	4
<i>Allume — Solfato di zinco</i> . . . aa	»	4
<i>Tintura d'aloe</i>	<i>Decigrammi</i>	6

Mescola — filtra — *Usi* — contro le oftalmie croniche, e le ulcere palpebrali.

ACQUA ANTIPEDICOLARE.

Pr. *Acqua distillata di rose* Grammi 112
Acqua mercuriale » 46

Usi — Come detergivo, e mondificativo in lozioni.

ACQUA ANTIPSORICA.

Pr. *Sublimato corrosivo* Grammi 4
Acqua distillata » 125

Sciogli e filtra — Uso esterno in lavacri contro la psora.
 Vedi eziandio la formula seguente.

ACQUA ANTIPSORICA.

Pr. *Foglie secche di tabacco* P. 6
Acqua potabile » 45
Sotto carbonato di soda » 4

Fa bollire il tabacco nell'acqua prescritta, durante un ora circa; indi aggiungi il carbonato di soda, e dopo 24 ore filtra, e serba per l'uso.

Usi — Grammi 100 circa per frizioni sulle parti affette da rogna, 2 volte al giorno.

ACQUA ANTISCORBUTICA.

Pr. *Foglie fresche di*
Coclearia, Crescione, Tribolo aa P. 4
Radici di bardana, Acetosella } . . . aa » 3
Rafano rusticano }

Pesta il tutto in mortajo di pietra, ed aggiungi acqua parti 60. Filtra, spremi forte, e sulle fecce rinnova altre 60 p. d'acqua. Filtra e spremi anche una volta, ed i liquori riuniti fa bollire, si che la fecola sia coagulata con l'albumina dei succhi; filtra, ed al liquido limpidissimo aggiungi

Siroppo di arancio P. 2

Virtù — È antiscorbutica: dee prepararsi al bisogno.

ACQUA ANTISTERICA — ALCOOLATO ANTISTERICO.

Pr. *Essenza di menta comune* P. 2
Essenza di erba S. maria » 4
Alcool rettificato » 444
Alcool a 21 Cartier » 288
Alcoolato di cedro }
Detto di vainiglia } a graz:
Detto di menta piperita }

Mescola secondo l'arte, e filtra per carta. — *Uso* noto.

ACQUA ANTISTERICA CON CASTORO.

Pr. <i>Castoro recente</i>	P.	16
<i>Fiori di lavanda</i>	»	4
<i>Cannella</i>	»	3
<i>Salvia, Rosmarino</i>	aa	2
<i>Macis-Garofani</i>	aa	1
<i>Alcool rettificato</i>	»	250

Macera 2 giorni, indi stilla quasi a secchezza.

Dose 10 a 40 gocce in qualche veicolo.

ACQUE AROMATICHE VARIE — Vedi *Idrolati*.

ACQUA CANFORATA.

Pr. <i>Canfora</i>	Grammi	4
<i>Acqua calda</i>	»	600

Tritura la canfora con qualche goccia d'alcool entro un mortajo, indi aggiungi l'acqua calda, filtra, e serba.

Usi — Per iniezioni, e lavacri.

ACQUA CELESTE — o ZAFFIRINA.

Pr. <i>Solfato di rame cristallizzato</i> . .	Centigram.	5
<i>Acqua stillata</i>	Grammi	30
<i>Ammoniaca liquida</i>	q. b.	

Sciogli il solfato nell'acqua, ed affondi nella soluzione tanta ammoniaca, quanta faccia d'uopo precisamente a ridisciogliere il precipitato indotto dapprima.

Caratteri — Liquido di colore azzurro magnifico, odore ammoniacale.

Usi — Eccitante usato nelle oftalmie, instillandone qualche goccia nell'occhio infiammato. È un collirio astringente.

ACQUA DEGLI ARCHIBUSIERI di *Theden*.

Pr. <i>Zucchero bianco</i>	P.	375
<i>Acido solforico</i>	»	300
<i>Aceto comune</i>	»	4500
<i>Alcool a 31 C.</i>	»	450

Mescola l'aceto, l'alcool, l'acido solforico; — aggiungi lo zucchero, e fa che si sciolga, indi filtra.

Dose, internamente a gocce 30, o 40 — misto a qualche veicolo addolcito.

Usi — Esternamente in lozioni, come deterativo, attonante, emostatico.

ACQUA DEI CARMELITANI.

Pr. <i>Melissa</i>	P.	24
<i>Scorze di cedro recenti</i>	»	4
<i>Cannella, Garofani, Noce moscata</i> . .	aa	2
<i>Coriandoli, Rad: d'angelica</i>	aa	1
<i>Alcool a 31 Cartier</i>	»	428

Fa macerare per 8 giorni, indi stilla totalmente l'alcool a bagno maria. — Eccitante, aromatica.

ACQUA DELLA REGINA D'UNGHERIA.

ALCOOLATO DI ROSMARINO.

Pr. <i>Sommità florite di rosmarino</i>	P.	4
<i>Alcool a 31 Cartier</i>	»	3
<i>Idrolato di rosmarino</i>	»	4

Fa macerare per 4 giorni, indi stilla a bagno maria, fino ad ottenere parti 2 $\frac{1}{2}$ di alcoolato.

Usi — Aromatico, stimolante per uso esterno.

ACQUA DELLA SCALA.

Pr. <i>Issopo, Calamenta, Menta piperita</i> . . aa	P.	42
<i>Maro, Rosmarino, Salvia, Timo</i> . . aa	»	42
<i>Fiori di lavanda</i>	»	20
<i>Scorza di limone, d'arancio</i> aa	»	4
<i>Cannella, Garofani, Noci moscate</i> . aa	»	2
<i>Alcool a 28 Cartier</i>	»	2400

Fa macerare per due giorni, indi stilla a bagno maria fino ad ottenere p: 2000 di alcoolato, cui aggiungerai.

<i>Canfora polverizz:</i>	P.	4
<i>Essenza di lavanda e d'anaci</i> aa	»	4

V'ha chi tinge di rosso questo alcoolato, mediante un poco di cocciniglia, e d'allume.

Usi — Come l'acqua antisterica.

ACQUA DI BOTTOT (per la bocca.)

Pr. <i>Anaci</i>	P.	64
<i>Cannella di Ceylan</i>	»	46
<i>Garofani</i>	»	4
<i>Cocciniglia</i>	»	4
<i>Essenza di menta</i>	»	4
<i>Alcool a 31 Cartier</i>	»	2000

Fa macerare le droghe per otto giorni nell'alcool, la essenza tranne, che aggiungerai quando la tintura sarà filtrata.

Usi — Eccellente per sciacquarsi la bocca.

ACQUA DI CALCE.

Pr. <i>Calce di recente preparazione</i>	P.	4
<i>Acqua potabile</i>	»	400

Sprazza la calce con poca acqua dapprima, sì che si dissolva e si polverizzi. Stemprala poscia in copia d'acqua, agitata cantala limpidissima, o filtrala, e fa di serbarla in vas hermeticamente.

Prescrivesi di fare uso soltanto dell'*Acqua seconda di calce*; cioè di quella che si prepara mediante la calce già stata lavata con l'acqua prima, come fu detto.

Caratteri — Limpida, incolora, inodora, di sapore acre, reagente come alcali sulla tintura di violette, e su quella di curcuma. Alterabile all'aria, d'onde assorbe acido carbonico, e fassi torbida. Precipitante con l'acido ossalico, e l'ossalato ammonico.

Usi — Internamente contro le cardialgie, nelle affezioni calcolose, nella gotta a dose di grammi 400 a 300 nel corso del giorno, mista col latte. — In bagni nelle reumatalgie, in lavacri contro le ulcere sordide etc.

ACQUA DI CATRAME.

Pr. <i>Catrame liquido</i>	P.	4
<i>Acqua potabile</i>	»	32

Mescola, agita fortemente, e separa per decantazione.

Usi — Stimolante, deostruente, diaforotica: si prescrive nella tise a dose di grammi 400 a 200 mista col latte.

ACQUA DI COLONIA — (per distillazione).

Pr. <i>Essenza di bergamotta</i>	P.	4
<i>Essenza di limone, di cedro</i>	aa	» 4
» <i>di rosmarino</i>	»	2
» <i>di fiori aranci e di lavanda</i>	aa	» 2
<i>Essenza di cannella</i>	»	4
<i>Alcool di melissa composto</i>	»	60
<i>Alcool di rosmarino</i>	»	40
<i>Alcool rettificato</i>	»	480

Mescola — Dopo 4 giorni distilla a bagno maria, ritraendo $\frac{3}{4}$ dello intero liquido. Aromatizza il prodotto mediante pochissima tintura di muschio o d'ambra grigia.

ACQUA DI COLONIA (senza distillazione).

Pr. <i>Essenza di limone</i>	Grammi	20
» <i>di bergamotta</i>	»	20
» <i>di rosmarino</i>	»	4
» <i>di garofani</i>	»	4
» <i>di fiori aranci</i>	»	4
» <i>di menta</i>	»	4
» <i>di cedro</i>	»	4
<i>Alcool rettificato</i>	»	4452

Mescola s: l'arte, ed aggiungi tintura di muschio o d'ambra grigia q: basta ad aggraziare appena appena il misto.

DI CREOSOTO.

<i>Creosoto</i>	P.	4
<i>Acqua stillata</i>	»	80

In vaso fortemente agitando; filtra, e serba per gli usi.

Usi — Contro le ulcere ribelli, contro la carie dei denti, e per uso interno a dose di pochi grammi contro la tise.

ACQUA DI FULIGGINE COMPOSITA (di Clander.)

<i>Pr. Fuliggine splendente</i>	<i>P.</i> 45
<i>Carbonato di potassa</i>	» 46
<i>Sale ammoniaco</i>	» 8
<i>Acqua distillata di sambuco</i>	» 270

Fa digerire per 12 ore, indi filtra.

Usi — Contro la gotta.

Dose — Gocce 30 a 60 ripetute 3 volte al giorno, in qualche veicolo.

ACQUA DI GOULARD — ACQUA VEGETO MINERALE.

<i>Pr. Estratto di saturno, o sotto acetato di</i>	
<i>piombo liquido.</i>	<i>Grammi</i> 46
<i>Acqua stillata</i>	<i>Chilogr.</i> 4
<i>Alcool.</i>	<i>Grammi</i> 64

Mescola per agitazione l'aceto di saturno con l'acqua, indi aggiungi l'alcool.

Usi — Stimolante, astringente, (*uso esterno*). È utile nelle contusioni, e nelle leggiere infiammazioni esterne.

Preso internamente, è venefica.

Antidoti — Solfato di soda, limonata minerale, indi il vomito.

ACQUA DI JAVELLE.

<i>Pr. Carbonato di potassa</i>	<i>P.</i> 7
<i>Acqua potabile</i>	» 400
<i>Gas cloro in corrente a saturazione</i>	» q: basta

Mantieni fredda l'acqua con neve, o ghiaccio. È rosea per lo più.

Usi — Come il liquore di Labarraque, antiputrida, disinfettante. — *Dose* simile. (È venefica).

ACQUA DI LUCE.

<i>Pr. Olio di succino.</i>	<i>P.</i> 2
<i>Sapone bianco</i>	» 4
<i>Balsamo della Mecca.</i>	» 4
<i>Alcool a 34 Cartier</i>	» 96

Fa digerire il misto per 8 giorni di tratto in tratto agitando; indi filtra e serba per gli usi.

Preparerai l'*Acqua di Luce*, mediante

<i>Liquore precedente</i>	<i>P.</i> 4
<i>Ammoniaca liquida</i>	» 46

Mescola — È lattiginosa — *Usi* — Contro le morsicature dei serpi, delle vipere ec. Utili le frizioni nei dolori reumatici, e le ispirazioni del gas che emana da essa, nelle asfissie.

ACQUA DI MILLE FIORI.

Pr. Alcoolato di garofani	P.	2
Detto di spigo.	»	2
Alcoolato di rose	»	4
Detto di noce moscata	»	4
Detto d'iride fiorentina.	»	4
Acqua sans-pareille.	»	2
Alcoolato di rosmarino	»	12

Mescola e stilla a bagno maria fino ad ottenere p: 20 di alcoolato, che aggrazierai con poche gocce di tiatura di muschio, o d'ambra grigia.

ACQUA DI PROSERPINA — (Vedi *Acqua greca*).

ACQUA DI RABEL.

Pr. Acido solforico a gradi 66.	P.	4
Alcool a 36.	»	3

Poni l'alcool in matraccio, agita vivamente in giro, e fa che vi cada a filo l'acido. Decanta dopo il riposo il liquido limpido, e serba per gli usi.

Usi — Astringente da usarsi a gocce misto a qualche veicolo.

ACQUA DISTILLATA SEMPLICE $\equiv \text{HO}$. ovvero $\frac{\text{H}}{\text{H}} \} \oplus$

Sinonimi { PROTOSSIDO D'IDROGENO. } $\equiv 112,5$ ovvero 48.
 { OSSIDO, O ACIDO IDRICO. }

Pr. <i>Acqua potabile</i>	P.	3
-------------------------------------	----	---

Stilla fino ad ottenere i $\frac{2}{3}$ della totale quantità. Se l'acqua che vuoi stillare contenesse copia di cloruro magnesico, aggiungivi prima di distillarla un poco di potassa (ben poco), che tratterrà l'acido cloroidrico (1).

Adopera lambicchi di rame stagnato, muniti di serpentino parimente bene stagnato. Avverti che le saldature di piombo e stagno possono contaminarti l'acqua di alcuna parte metallica. Evita i vasi di vetro, che a lunga ebullizione sono attaccati.

L'acqua stillata serberai in vasi chiusi ermeticamente.

Caratteri — Limpidissima, inodora, insipida, — evaporata in vaso di platino, non dee lasciarti residuo. Non dee reagire sulle tinture di viole, o di tornasole; non debbono indurvi intorbida-mento, nè l'acqua di calce, nè lo acetato di piombo basico, nè il cloruro di bario, nè l'ossalato ammonico, nè lo azotato d'argento, nè il gas idrogeno solforato, nè lo idrosolfato ammoniacale.

Usi — Si usa come veicolo di molti medicamenti in specie di ordine minerale.

(1) Senza questa precauzione, l'acqua che stilla precipita sempre, o quasi sempre lo azotato d'argento.

ACQUA DI TEDA — (Vedi *Acqua di Catrame*).

ACQUA DI THIEDEN (Vulneraria di)

Pr. <i>Aceto di vino</i>	<i>Grammi</i>	492
<i>Acqua-vite</i>	»	96
<i>Mèle chiarificato</i>	»	64
<i>Acido solforico diluito</i>	»	32

Mescola — Filtra per stamina e serba per gli usi.

Usi — Esternamente contro le contusioni, come stimolante. Internamente a dose di gocce 20 a 30 in un veicolo, contro le febbri putride.

ACQUA EMOSTATICA — ACQUA PAGLIARI

Pr. <i>Belzuino polverizzato</i>	<i>P.</i>	8
<i>Allume</i>	»	42
<i>Acqua comune</i>	»	420

Fa bollire il tutto in vaso verniciato agitando continuamente il miscuglio, e rinnovando l'acqua per evaporazione dispersa; per altro senza interrompere la ebullizione. Filtra, e serba in vasi di cristallo ben chiusi.

Il residuo belzuino non è più aromatico, nè infiammabile.

Virtù — Lodatissimo emostatico, di moderna invenzione.

Usi — Si applica esternamente imbevendone le filacce, instillandola ec. Per uso interno a dose di qualche grammo mista ad un adattato veicolo, contro la emottise.

ACQUA EMOSTATICA DI BROCCIERI O DI BINELLI.

Pr. <i>Trementina</i>	<i>P.</i>	500
<i>Acqua potabile</i>	»	600

Fa bollire per $\frac{1}{2}$ ora, e aggiungi poi q. b. d'altra acqua, per ottenere P. 4000 di trementina e d'acqua raccolta insieme — Filtrerai a liquido freddo.

Usi — All'esterno contro le emorragie.

Internamente a dose di cucchiariate contro la emottise ec.

ACQUA EGIZIANA — ACQUA GRECA.

Pr. <i>Azotato d'argento</i>	<i>Grammi</i>	4
<i>Acqua di rose</i>	»	250

Sciogli a caldo, filtra, e serba in vaso coperto di carta nera.

Usi — È assai comune l'uso (e forse dannoso) di questa soluzione per annerire i capelli. — Macchia anche la pelle.

ACQUA ETEREA.

Pr. <i>Etere solforico puro</i>	<i>P.</i>	4
<i>Acqua stillata</i>	»	8

Agita violentemente, fa riposare, e separa l'acqua eterea, dall'etere che soprasta.

Usi — Antispasmodico, poco usato.

Dose: Varj grammi, misti ad acqua addolcita.

ACQUA ETEREA CANFORATA.

<i>Pr. Canfora.</i>	Grammi	8
<i>Etere.</i>	»	24
<i>Acqua stillata.</i>	»	470

Canfora ed etere porrai dentro un recipiente tubulato nella sua parte inferiore, e chiuso. Sciolta la canfora, aggiungerai l'acqua, e forte agiterai di tempo in tempo nel corso di 24 ore.

Se ne fa uscire dal vaso al bisogno per la tubulatura inferiore la quantità necessaria.

Usi — Quelli della canfora — (Vedi).

Dose — Gocce 30 a 40 in qualche veicolo.

ACQUA FAGEDENICA BIANCA.

<i>Pr. Sale d' Alembroth cristall.</i>	Grammi	2
<i>Acqua di calce.</i>	»	784

Mescola senza filtrare — *Usi* — Come la precedente.

ACQUA FAGEDENICA NERA.

<i>Pr. Calomelano a vapore.</i>	Centigram.	5
<i>Acqua di calce.</i>	Grammi	32

Mescola esattamente — Si usa in lavacri e iniezioni nei mali venerei. (Non la filtrare)

ACQUA FAGEDENICA SEMPLICE.

<i>Pr. Sublimato corrosivo.</i>	Decigr.	12
<i>Acqua di calce.</i>	Grammi	500

Mescola con diligenza in mortajo di porcellana, e serba il liquido insieme al suo sedimento giallastro, che è ossido di mercurio.

Usi — Contro le ulceri croniche, contro certe oftalmie. Esternamente sempre come deterativo.

ACQUA FORTE — ACIDO NITRICO DEL COMMERCIO (*ved: tal voce*).

ACQUA GRECA — Ved: **Acqua d' Egitto**.

ACQUA LASSATIVA DI VIENNA.

<i>Pr. Sena in foglie.</i>	Grammi	9
<i>Coriandoli.</i>	»	3
<i>Polipodio quercino.</i>	»	12
<i>Uva di Corinto.</i>	»	45
<i>Cremor di tartaro.</i>	»	45
<i>Acqua bollente.</i>	»	4250
<i>Manna in cannelli.</i>	»	250

Fa infusione con acqua bollente che getterai sopra il misto di

tutte le cose indicate, eccetto la manna — Filtra, spremi il residuo, ed al colato, aggiungi a soluzione la manna.

È dose per 2 o 3 volte.

ACQUA MEDICINALE DI HUSSON.

Pr. *Colchico in fettucce*. P. 3

Vino bianco già riscaldato. » 2

Dopo sei giorni di digestione, filtrasi esattamente.

Usi — Contro la gotta a dose di gocce 20 a 60.

ACQUA MERCURIALE.

Pr. *Mercurio puro*. Grammi 120

Acido azotico a 33. » 150

Acqua stillata. » 900

Sciogli a mite calore il mercurio nell'acido. Affondi nella soluzione salina, l'acqua prescritta. Agita e poscia dopo riposo, decanta il liquido chiaro, e serba per l'occorrenza.

Usi — Esternamente come l'acqua fagedenica.

ACQUA MERCURIALE (altra)

Pr. *Mercurio puro*. P. 1

Acqua stillata. » 2

Fa bollire insieme in vaso vetriato per circa 2 ore, aggiungendo nuova acqua a misura della evaporazione. Decanta l'acqua, e serba per gli usi.

Usi — Vermifugo per uso interno, ma da proscriversi affatto.

ACQUA OFTALMICA.

Pr. *Solfato di zinco*. Decigr. 6

Acqua di rose, o di piantaggine. . . Grammi 340

Mescola esattamente, indi filtra — Usi — Collirio.

ACQUA OFTALMICA (altra)

Pr. *Solfato di zinco*. Decigr. 6

Acetato di piombo. Grammi 4 $\frac{1}{2}$

Acqua di rose. » 480

Mescola, senza filtrare. Si usa come collirio agitandola nel momento di servirsene.

ACQUA OSSIGENATA DI ALYON.

Pr. *Acqua stillata*. Grammi 480

Acido azotico. » 2

Mescola — Usi — Nella sifillide, e nelle malattie della cute.

Dose — Grammi 30 a 60 per giorno.

ACQUA REGIA — ACIDO IDROCLORO-NITRICO.

Pr. <i>Acido cloroidrico fumante</i>	P. 3
<i>Acido azotico a 35 Baumé</i>	» 4

Agita il misto, e serba per gli usi in vaso ermeticamente chiuso.

Caratteri — Liquido, giallo rossastro, fetido di cloro, e d'acido ipoazotico.

Usi — Per bagno a dose di $\frac{1}{600}$ della massa dell'acqua.

ACQUA SANS-PAREILLE.

Pr. <i>Essenza di bergamotta</i>	P. 40
<i>Essenza di limone</i>	» 46
<i>Essenza di cedrato</i>	» 8
<i>Alcoolato di rosmarino</i>	» 250
<i>Alcool rettificato</i>	» 3000

Mescola — Stilla a bagno maria (e puoi anche ometterlo).

Usi — Aromatico, stimolante come gli altri alcoolati odoriferi.

ACQUA SATURNINA.

Pr. <i>Acetato di piombo liquido</i>	P. 4
<i>Acqua potabile</i>	» 62

Mescola — È lattiginosa — *Usi* — In posche come stimolante nelle contusioni.

È venefica — *Antidoti* — Solfato di soda sciolto, vomito.

ACQUA SEDATIVA DI RASPAIL.

Pr. <i>Ammoniaca liquida</i>	Grammi 40
<i>Alcool canforato</i>	» 40
<i>Sale da cucina</i>	» 60
<i>Acqua comune</i>	» 1000

Unisci l'ammoniaca e l'alcool, chiudi la bottiglia, agita e lascia riposare. — Sciogli in altro vaso il sale nell'acqua, aggiungi poche gocce d'ammoniaca, e filtra. — Unisci i due liquidi, e serba per gli usi.

N. B. Ferme stanti le proporzioni degli altri materiali, se aumenterai la dose dell'ammoniaca, avrai

<i>L'Acqua sedativa media con</i>	Grammi 80
<i>L'Acqua sedativa fortissima</i>	» 400

Quest'acqua acquista col tempo odore di mandorle amare. Si agita nello usarla.

Virtù — L'autore la loda nelle febbri ardenti; e nelle infiammazioni in generale — nell'apoplezia, nei palpiti cardiaci violenti, nella ubriachezza, nella paralisi, nei dolori reumatici etc.

Dose — Uso esterno in lozioni, in compresse etc. Secondo la delicatezza della pelle, preferirai l'uno, o l'altro grado dell'acqua.

ACQUA SOLFOROSA D'ALIBERT.

Pr. Solfuro di potassa	Grammi	64
Acqua	Chilogrammi	4

Sciogli e serba in vaso. — D'altra parte unisci.

Acido solforico.	Grammi	8
Acqua	Chilogrammi	2

Mescola, e serba in un vaso a parte.

Usi — Un bicchiere dell'uno, e dell'altro liquido, da versarsi in una quantità d'acqua simile. Si usa in lavacri all'esterno.

ACQUA STAGNOTICA DI MONTEROSSÌ.

Pr. Menta piperita - Balsamina.	} aa P.	6
Teucrio - Calamo aromatico.		
Dittamo - Nepetella - Puleggio	} aa »	24
Rosmarino - Salvia - Atanasia.		
Eupatorio - Sanicola - Millefoglio		
Alchemilla - Centaurea - Cipresso		
Sommacco - Piantaggine - Urtica	} aa »	42
Corteccia di quercia - Consolida		
Bistorta - Tormentilla.		
Campeggio - Pece nera - Agarico.		

Macera in acqua q. b. le droghe contuse, per 48 ore. Aggiungi acqua onde poter distillare, e stilla fino ad ottenere $\frac{2}{3}$ del liquido.

Volendo avere un acqua eziandio più efficace, versa e novellamente distilla l'acqua già preparata sopra altre dose di droghe.

N. B. Il liquido residuo nello stillo, ed ottenuto per espressione delle droghe, ridotto a consistenza estrattiva daratti quello che nomasi, *Estratto costrittivo*.

Virtù — Emostatica di un efficacia molto vantata, e non con tradetta, (pare) dall'esperienza. Vale anche per uso interno nella emottisi, nell'ematuria ec.

Dose — L'acqua a dose di 30 a 200 grammi nel corso del giorno.

L' *Estratto* da decigrammi 5 a 8 e più assai.

All'esterno si fa uso dell'acqua stagnotica, gocciandola sulle ferite, o applicandola sulle filacce, o per via di siringa.

ACQUA STITTICA CLEMENTINA.

Pr. Succo di semprevivo.	} aa Gram:	480
» di sanicola		
» di verbena		
» di betonica		
» di pimpinella		
» di maro, di serpillio	aa Gram:	90
Cremore di tartaro polverizzato.	Gram:	420
Aloe soccotrino polverizzato	»	45
Aceto forte, comune	»	330

Versa il miscuglio di tutte queste cose in una storta di vetro cui adatterai un pallone, e procedi stillando a bagno d'arena fino a secchezza completa. Il prodotto ottenuto farai digerire in vaso sulla ottava parte in peso, di *Carbone vegetabile*. Agita di tempo in tempo, e dopo 24 ore filtra per carta, e serba per gli usi.

Caratteri — Limpida, non scolorita del tutto, subacida.

Usi — Come stitica nello sputo sanguigno.

Dose — grammi 8 a 45 e più.

ACQUA TEREVENTINATA EMOSTATICA.

Trementina. P. 5

Acqua tiepida. » 6

Agita in vaso chiuso, ed abbandona il misto per 4 a 2 ore, indi filtra.

Usi — Internamente contro le emorragie a dose di 30 a 400 grammi, e più ancora. Esternamente come emostatica.

ACQUA TERIACALE — ALCOOLATO TERIACALE.

Pr. <i>Ruta, Scordio, Dittamo, Galanga</i>	} aa P. 4
<i>Scorza d'arancio, di limone</i>	
<i>Contrajerva, Zedoaria, Calamo</i>	

ACQUA TERIACALE SEMPLICE.

Pr. *Teriaca veneta*. P. 4

Acqua potabile. » 42

Stempra, e stilla a mite calore, fino ad ottenere p: $\frac{3}{4}$ del tutto.

Usi — Nelle affezioni verminose dei fanciulli, nelle flatulenze, e languori di stomaco. — *Dose*, a piacere. (V. la seguente)

Alcool a 32 Cartier, Acqua stillata. . . aa P. 100

Teriaca, Succo di limone. aa P. 46

Fa macerare le droghe tutte nell'alcool diluito per 5 o 6 giorni, indi aggiungi la teriaca, ed il succo.

Dopo 2 giorni di macerazione, stilla a bagno maria fino ad ottenere parti 44 di alcoolato.

Usi — Antielmintico, carminativo internamente, misto ad alcun veicolo. — *Dose* qualche grammo.

ACQUA VEGETO-MINERALE — (Ved. *Acqua di Goulard*).

ACQUA VULNERARIA SPIRITOSA — ALCOOLATO VULNERARIO.

Pr. *Sommità di*

<i>Basilico, Calamenta, Issopo, Maggiorana.</i>	} aa P. 4
<i>Melissa, Menta, Origano, Rosmarino</i>	
<i>Salvia, Serpoletto, Timo, Assenzio</i>	
<i>Angelica, Finocchio, Ruta</i>	
<i>Lavanda, Ipperico</i>	
<i>Alcool a 24 Cartier</i>	» 48

Incise sottilmente tutte le piante, s'infondano nell'alcool per 6 giorni; indi a bagno maria si distilli fino ad ottenere p. 32 di alcoolato aromatico.

Otterrai l'**Acqua vulneraria per lozioni** mescolando

<i>Alcoolato vulnerario sudd:</i>		P.	4
<i>Acqua di menta, e melissa</i>		aa	» 24

ACQUA ZAFFIRINA — (Ved: *Acqua celeste*).

ACQUAVITE.

Alcool commerciale, della densità di 0,98, (*Cartier 25*) contenente circa 60 per % d'alcool.

ACQUA-VITE CANFORATA.

Pr. <i>Canfora</i>		P.	4
<i>Alcool a 24 Cartier</i>		»	40

Mescola. — Usi — Come stimolante applicata all'esterno.

ACQUA-VITE TEDESCA — TINTURA PURGATIVA.

P. <i>Sciarappa contusa</i>		Grammi	250
<i>Scammonea.</i>		»	64
<i>Turbitti</i>		»	32
<i>Alcool a 32.</i>		Chilogr.	3

Fa macerare a freddo, e dopo 8 giorni filtra con espressione.

Virtù — Purgativo drastico, utile nella gotta atonica, nella idropisia.

Dose — Da grammi 8 a 60, secondo i casi, e l'età.

SOMMARIO ANALITICO
DELLE
PRINCIPALI ACQUE MINERALI
D' ITALIA

A V V E R T E N Z A

Abbenchè manchi tuttora un Trattato delle Acque minerali d'Italia, completamente comprensivo di tutte le migliori analisi che pur possediamo di esso, sparpagliate siccome sono in un'infinito numero di monografie poco conosciute, e spesso discordi nelle loro resultanze, nondimeno abbiamo creduto di far cosa utile compilando per questo nostro Manuale, la raccolta che segue, tratta nelle sue particolarità dalle migliori sorgenti. Ella non può essere che opera sicuramente imperfetta, ma ad onta di ciò riuscirà intanto utile senza dubbio, avvegnachè le migliori, e più importanti acque minerali già vi sieno descritte; — e questo giova.

Il discreto lettore dovrà considerare che nessun paese possiede già una perfetta raccolta idrologica, e tanto meno può possederla l'Italia, aperta da troppo poco tempo nelle sue varie provincie, alle libere ricerche, ed alle reciproche comunicazioni de'suoi scienziati. Una tale opera forse tenteremo in appresso, se al desiderio sovvenga la vita. Veggasi intanto il lodevole libro che sulle acque d'Italia, pubblicava il Sig. Garelli.

ACQUE SOLFUREE

Acqua di Li Ferrizzi — Sassari

Acido solfidrico	Grammi	0,1800
Bicarbonato di calce	»	0,0253
— di magnesia	»	0,2010
— di ossido di ferro	»	0,1710
— di soda	»	0,2100
Cloruro di calcio	»	0,0400
— di sodio	»	0,0070
— di magnesia	»	0,0075
Solfato di magnesio	»	0,0495
— di soda	»	0,0750
— di calce	»	0,0090
Silice con sostanze organiche	»	0,0330
Perdita	»	0,0250
Totalità	Grammi	0,9783
Acqua pura	»	499,0217
Temperatura	Centig.	26
Peso specifico	»	1,003

Odore solfureo, sapore amaro, spiacevole

Applicazioni — Contro gli ingorghi del fegato, la clorosi, le amenorree, le malattie cutanee, l'eczema.

Acqua di La Ferrà — Sassari

Acido solfidrico	Grammi	0,4970
— carbonico	»	0,2440
Cloruro di calcio	»	0,0200
— di magnesio	»	0,0090
— di sodio	»	0,0080
Bicarbonato di calce	»	0,1540
— di magnesia	»	1,1288
— di ossido di ferro	»	0,2670
— di soda	»	0,3860
Solfato di magnesio	»	0,0386
— di soda	»	0,0400
— di calce	»	0,0090

Silice e sostanze organiche . . .	Grammi	0,0256
Perdita	»	1,1790
<i>Totalità</i>	Grammi	2,0030
Acqua pura	»	497,9970
Temperatura	Centig.	16
Peso specifico	»	1,005

Incolora, limpidissima, odore solfureo,

Applicazioni — Quelle della precedente acqua epatica.

Acqua di Oddini — Sassari

Acido solfidrico	Grammi	0,0978
Cloruro di sodio	»	0,0281
— di calcio	»	0,0096
— di magnesio	»	0,0100
Solfato di calce	»	0,0120
— di magnesia	»	0,0130
— di soda	»	0,0240
Bicarbonato di calce	»	0,0850
— di magnesia	»	0,0940
— di soda	»	0,4538
— di ferro	»	0,2210
Acido silicico	»	0,1000
Sostanza organica nitrogenata	»	0,0988
Perdita	»	0,9000
<i>Totalità</i>	Grammi	2,1474
Acqua pura	»	997,8529
Temperatura	Centig.	23
Peso specifico	»	1,006

Limpida scolorita — Pute d'Idrogeno solforato

Applicazioni — Quelle delle due precedenti, cui somiglia

Acqua di Pioaghe — Sassari

Acido Carbonico	Grammi	0,6400
Bicarbonato di calce	»	0,1010
— di ossido di ferro	»	0,5620
— di soda	»	0,1440
Cloruro di calcio	»	0,0220
— di sodio	»	0,0420
Bicarbonato di magnesia	»	0,2130
Cloruro di magnesio	»	0,0210
Solfato di soda	»	0,0190
— di magnesia	»	0,0290
— di calce	»	0,0280

Solfuro di sodio	Grammi	0,0170
— di calcio	»	0,0220
Acido silicico	»	0,0460
Perdita	»	0,1840
<i>Totalità</i>	Grammi	2,0000
Acqua pura	»	998,0000
Temperatura	Centigr.	6
Peso specifico	»	1,0166

Limpidissima, inodora, incolore, acidula.

Applicazioni — Quelle dell'acqua di Li Ferrizzi.

Acqua di S. Omobono — Bergamo

Gas acido solfidrico	Cent. Cub:	33,404
— carbonico.	»	87,244
Carbonato di calce.	Grammi	0,4066
Solfato di magnesia	»	0,2204
— di soda.	»	6,6062
— di calce	»	0,4685
Cloruro di sodio	»	0,3404
— di magnesio	»	0,4977
— di calcio	»	0,0839
Materia organica	»	0,0950
Silice	»	0,0450
Acqua	»	997,9654
Sostanze fisse ed acqua	Grammi	999,8258
Temperatura	Centigr.	46
Peso specifico	»	1,002

Gassosa, limpida, odore epatico, sapore acidulo, amaro, salino — Analizzatore, Padre Ottavio Ferrario 1840.

Applicazioni — Contro le infiammazioni dello stomaco, del fegato, degli intestini; contro le leucorree ec.

Acqua di S. Lucia — Valdiere-Cuneo

Sostanze fisse in complesso.	Grammi	0,30666
Sostanze fisse organiche.	»	0,04660
— inorganiche (complesso).	»	0,26000
Cloruro di sodio	Grammi	0,04549
Solfato di soda.	»	0,09625
Silicato di soda.	»	0,04334
— di potassa.	»	0,05350
Calce	»	0,00825
Magnesia	»	0,00006

Ossido di ferro e di manganese.	Grammi	0,00036
Allumina	»	0,00474
Acido fosforico	»	0,00244
Silice	»	0,00397
Sostanze organiche	»	0,04666
Tracce considerevoli d' acido solfidrico		
Iodio-Ammoniaca.	»	(tracce)
Temperatura.	Centigr.	38,65
Densità	»	Indeterminata

Limpida, saponacea al tatto, amara, ricca di zoogene o baregina.

Analizzatori, Peirone e Brugnatelli. — Havvi uno stabilimento detto il *Baraccone*.

Applicazioni — Contro le malattie della pelle.

**Acqua di S. Lorenzo e di S. Martino
Valdieri-Cuneo**

Sostanze fisse organiche.	Grammi	0,0800
» fisse inorganiche	»	0,2444
Acido solfidrico	»	0,0014
Cloruro di sodio	»	0,03999
Solfato di soda.	»	0,08736
Silicato di potassa.	»	0,04190
— di soda	»	0,03298
Calce	»	0,00902
Magnesia.	»	0,00082
Ossido di ferro, manganese.	»	0,00130
Allumina	»	0,00200
Acido fosforico	»	0,00078
— silicico	»	0,02531

Iodio tracce considerevoli — Sostanze organiche con tracce d' acido ipocrenico.

Temperatura.	Centigr.	69
Peso specifico	»	1,000

Limpida, e del resto moltissimo congenere alla precedente.

Acqua Bollente — Aquì Alessandria

Acido solfidrico libero. c. c. 20,666 = Gr.	0,0244
Solfuro di calcio	» 0,4248
Cloruro di sodio	» 4,5300
— di magnesio	» 0,2024
— di calcio	» 0,2404
Solfato di soda.	» 0,3375

Solfato di magnesia	Grammi	0,0800
— di calce	»	0,0800
Materia organica	»	0,0700
Acido silicico	»	0,0450
Protossido di ferro combinato alla materia organica	»	0,0425
Jodio	»	tracce
Acqua	»	996,9147
Perdita	»	0,2886
Totalità	Grammi	1000,0000
Temperatura	Centigr.	75
Peso specifico	»	1,001

Limpidissima, scolorita, solfurea, di sapore amaro salino.

Le acque termali d'Aqui distano 50 chilometri da Genova.

Analizzatore, Cantù.

Applicazioni. — Contro le malattie della pelle, e del fegato.

Bagni d'Aqui — Oltre Bormida

Acido carbonico c. c. 34,989. =	Grammi	0,0535
— idrosolfurico — 29,645. =	»	0,0350
Idrosolfato di calce (solfidrato calcico)	»	0,0825
Cloruro di sodio	»	0,6025
— di magnesio	»	0,4150
— di calcio	»	0,4025
Solfato di soda	»	0,1525
— di magnesio	»	0,1750
— di calce	»	0,0725
Materia di origine organica	»	0,2525
Bicarbonato di ferro	»	0,0750
Acido silicico	»	0,1600
Acqua	»	998,1215
Totalità	Grammi	1000,0000

Temperatura termale. Odore epatico, limpida, di sapore solforoso.

Analizzatore, Padre Ottavio Ferrario.

Applicazioni — Quelle dei Bagni d'Acqui, cioè contro le malattie del fegato e della pelle, nelle affezioni articolari, nei reumatismi ec.

I Fanghi d'Acqui

Materia d'origine organica bituminosa, solubile nell'etere e nell'Alcool. »	Grammi	47,25
Solubile nell'acqua di natura estrat.	»	45,50
Acido silicico	»	425,30

Ossido di alluminio	Grammi	240,25
— di ferro	»	45,50
Sotto-carbonato di calce	»	415,50
— di magnesia	»	46,25
Solfato di calce	»	95,15
Solfo	»	5,00
Cloruro di Sodio e perdita	»	24,30
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	<u>1000,00</u>

Di questi fanghi fassi uso ponendosi in un bagnatoio, e comprendosene lo parti malate con uno strato caldo quanto si può sopportare, e si dura nell'applicazione per circa tre quarti d'ora.

Acqua del Ravanasco

Acido idrosolforico libero c. c. 57,172. = Gr.	0,0675
Acido carbonico . . . — 27,795. = »	0,0425
Idrosolfato di calce (solfuro di calcio) . . »	0,0500
Cloruro di sodio	0,2525
— di magnesio	0,1100
— di calcio	0,1025
Solfato di soda.	0,1200
— di magnesia	0,1350
— di calce	0,0700
Materia di origine organica.	0,0500
Ossido di ferro allo stato di carbonato. »	0,0800
Iodio allo stato di ioduro di sodio. . . »	0,0282
Acido silicico	0,0600
Acqua	998,8348
<i>Totalità.</i>	<i>Grammi</i> <u>1000,0000</u>
Temperatura.	<i>Centigr.</i> 47,00
Peso specifico	» 1,004

Limpida, d'odore molto sulfureo, efficacissima.

Analizzatore, Padre Ottavio Ferrario.

Applicazioni — Quelle dell'acque solfuree in generale.

Calitano — Alessandria

Gas idrogeno solfurato	<i>Cent.Cubi:</i>	14,040
— Acido carbonico	»	10,800
— Azoto	»	10,870
Carbonato di calce	<i>Grammi</i>	0,500
— di magnesia.	»	0,308
Solfato di Calce	»	0,515
— di allumina	»	0,072
— di magnesio.	»	0,120

Cloruro di magnesia	Grammi	0,212
— di ferro	»	0,074
Azotato di potassa	»	0,227
Silice	»	0,120
<i>Residuo</i>	Grammi	3,448
Temperatura	Centigr.	12
Peso specifico	»	1,009

Limpida, d'odore solforea, assai forte.

Analizzatore Giordano, e Cantù, il quale vi ha pur osservato la presenza di qualche ioduro.

Applicazioni — Contro le malattie cutanee, l'erpeti, la scabbia, gli ingorghi dei visceri, la scrofola ec.

Acqua di Retorbido — Pavia

Gas idrogeno solfurato	Cent.Cub:	48,8
— acido carbonico	»	73,5
Carbonati di calce e di magnesia	}	0,161
Cloruri di calcio e di magnesio		
Solfati di magnesia e di calce		
Più una quantità indeterminata di solfuro di calcio.		
Temperatura	Centigr.	16
Peso specifico	»	1,015

Limpida, di odore bituminoso ed epatico.

Applicazioni — Contro le malattie cutanee — Non havvi stabilimento. — Analizzatori, Barengli e Angelini.

Acque Albule — Presso Roma

Acido solfidrico	Cent.Cub:	4,900
Ossigeno	»	2,280
Aria atmosferica	»	14,680
Solfuro di calcio	Grammi	0,0179
Bicarbonato di calce	»	4,3815
— di magnesia	»	0,0889
Solfato di calce	»	0,2475
— di magnesia	»	0,4362
— di Potassa	»	0,0230
— di Soda	»	0,4365
Cloruro di sodio	»	0,2269
Silicato di soda	»	0,0640
Allumina, ferro, ioduri e bromuri.	»	
tracce assai considerabili.		
<i>Residuo secco</i>	Grammi	2,9224

Temperatura	Centigr.	23,00
Peso specifico	»	1,001
Produzione nelle 24 ore . . .	Met.Cubi	50,000

Sono albicce e molto gassose.

Analizzatori, Cominaille e Lambert — Havvi stabilimento ad un chilometro da Roma.

Acqua di Brisighella — Ravenna

Solforosa del Colombarino

Acido solfidrico. . . c. c.	25,44. =	Grammi	0,0300
— carbonico. . . —	45,29.	»	0,4450
Ossigeno	7,20.	»	0,0080
Azoto.	45,64.	»	0,0452
Carbonato di calce	»		0,5850
Carbonato di magnesia	»		0,0950
— di ferro	»		0,0003
Fosfato di calce	»		0,0050
Solfato di calce	»		0,6432
Cloruro di calcio	»		0,3305
— di magnesio	»		0,2712
Allumina	»		tracce
Acqua	»		997,9316
Grammi			4000,0000

Temperatura indeterminata.

Densità — Idem; — limpida, scolorita ec.

Analizzatore, Prof. Sgarzi di Bologna.

Acqua di Bullicame — Presso Viterbo

Carbonato di calce	Grammi	0,473
— di ferro.	»	0,160
— di magnesia	»	0,134
Solfato di soda	»	0,223
— di magnesia	»	0,256
— di calce	»	0,580
— di ferro	»	0,427
— di allumina e potassa	»	0,050
Cloruro di sodio	»	0,020
Silice	»	0,035
Iodio.	»	tracce
Perdita.	»	0,065
Residuo secco	Grammi	2,423

Gassosa — alimentava le terme romane — Adesso vi sono bagni all'aperto e trascurati.

Temperatura indeterminata, limpida l'acqua e vaporosa.
Analizzatori, Gilles, Mansel e Poggiale.

Acqua delle Gallerie — Siena

Ossigeno.	Grammi	0,00406
Azoto.	»	0,01442
Acido carbonico	»	0,64282
Acido solfidrico	»	0,00365
Cloruro di magnesio.	»	0,01370
Carbonato di calce (bi).	»	0,69552
— di magnesia	»	0,03110
— di ferro	»	0,00860
Solfato di calce	»	4,58032
— di magnesia	»	0,37740
— di soda	»	0,17070
Acido silicico	»	0,04033
<i>Totale</i>	»	<u>3,64102</u>
Temperatura	Centigr.	49,000
Densità	»	4,00331

Analizzatore, Prof. Campani di Siena (1863).

Acqua d'Imola — Bologna

		Sorgente A.	Sorgente B.
Idrogeno solforato	Cent. Cubi	24,27	36,44
Cloruro di sodio	Grammi	0,4449	0,0574
— di magnesio	»	0,4023	0,0869
— di calce	»	—	0,1449
Solfato di soda	»	—	0,0862
— di calce	»	0,0287	0,0862
Carbonato di magnesia	»	0,4580	0,4580
— di calce	»	0,4449	0,0643
Silice	»	0,0748	—
	Grammi	0,8906	0,6509
Temperatura	Centigr.	46	46

Limpida, di odore epatico — Applicabile nelle malattie a fondo erpetico scrofoloso, nelle affezioni articolari ec.

Analizzatori, Dottore Diotti, e Giovacchino Cerchiari.

Acqua di Petriolo — Toscana

Acido carbonico	Cent. Cubi:	28,8
— solfidrico	»	76,6
Solfato di soda	Grammi	0,208
— di calce	»	0,418
Cloruro di Sodio	»	0,627
— di magnesio	»	0,404

Carbonato di Magnesia	Grammi	0,104
— di calce	»	0,940
— di protossido di ferro.	»	0,052
	Grammi	2,453
Temperatura.	Centigr.	45

Applicazioni — Uso esterno ed interno per la cura dei reumi, delle paralisi, di varie malattie della pelle ec.

Acqua di Rapolano — Siena

Acqua	Litri	4,0000
Gas solfidrico	Grammi	0,2666
— acido carbonico	»	0,8767
Clorurò di sodio	»	3,3759
— di magnesio	»	0,1026
— di calcio	»	0,3939
Solfato di magnesia	»	0,0473
— di soda	»	0,3672
— di calce	»	0,3848
Carbonato di calce	»	0,0344
— di magnesia	»	0,0440
Silice	»	0,0298
Materia organica	»	0,0239
Totale	Grammi	4,0734

Temperatura + 34,50 Réaum: — Densità = 4,0046.

Virtù — Lodati questi bagni fino dal 4309 contro le malattie sordide della pelle, scabbia, erpeti, lebbra, tigna ec. e varie affezioni artritiche, nevralgiche, croniche ec.

Acqua di S. Michele a Morba

Solfurea termale

Cloruro di sodio	Grammi	0,0957
— di calcio	»	0,0474
Solfato di soda.	»	0,0655
— di calce	»	0,0268
Carbonato di calce	»	0,0077
— di magnesia	»	0,0038
Silice	»	0,0070
Sostanze organiche	»	0,0430
	»	0,2669
Acqua	»	999,7331
Totale	Grammi	4000,0000
Densità.	Centigr.	4,0003
Temperatura, cent: (Réaumur).	»	40,00

Caratteri — È limpida, epatica; — svolge gas azoto puro, o misto ad alcun poco d'ossigeno — Sapore amaro.

Virtù — Lodatissima in bagni contro malattie delle pelle, erpeti, scabbia ec. — Contro gli incomodi reumatici, gli attrappimenti delle membra, delle articolazioni ec. — i disturbi residui delle cure mercuriali ec. — Analizzatore, Matteucci.

Acqua dei bagni di S. Filippo — Siena

Acido carbonico	Grammi	0,0894
— solfidrico	»	0,3344
— silicico	»	0,1270
Cloruro di sodio	»	0,2837
Solfato di magnesia	»	0,6874
— di calce	»	0,2431
— di soda	»	0,2169
Carbonato di calce	»	4,7344
— di stronziana	»	0,0254
Allumina	»	0,0425
Ossido di ferro	»	tracce
Materia organica	»	0,0254

Temperatura + 35 Réaum. — Densità = 1,0033. — *Residuo* p. 3, per 1000 d'acqua, all'incirca.

Virtù — Celebratissime fino da antico tempo sono state queste acque di S. Filippo contro le malattie cutanee sordide, e contro le affezioni calcolose delle vie orinarie, i tumori articolari, le spine ventose, varie paralisi ec.

L'acqua di S. Filippo è notabilissima per la proprietà che possiede d'incrostare di uno strato marmoreo le impronte cave sottoposte per qualche tempo ai suoi spruzzi. — Fassi di questa sua proprietà una industria speciale di bassorilievi.

Acqua di Montecerboli

Acidula Sulfurea

Acido carbonico	Grammi	0,3907
— solfidrico	»	0,0174
Cloruro di sodio	»	0,1217
Carbonato di calce	»	0,5514
Solfato di calce	»	4,6681
— di magnesia	»	0,3447
— di allumina	»	0,2835
Acido borico	»	0,3299
— silicico	»	0,0543
Ferro probabilmente solfato	»	tracce

Materia organica bituminosa	} Grammi	0,2261
solubile in alcool . . . »		
Materia estrattiva bituminosa solubile in	} 0,3298	
acqua e non in alcool »		

Temperatura + 45 Réaum: — Densità = 1,0042.

Ha odore bituminoso, e solfureo. — *Residuo* 4 millesimi circa.

Virtù — Bagno nelle affezioni reumatiche, dolori — intorpidimenti muscolari — malattie artritiche ec. — Analizzatore, Matteucci.

Acqua solfurca della Puzzolente — Livorno

Gas acido carbonico	Grammi	0,0121
— solfidrico	»	0,0164
Cloruro di sodio	»	0,2748
Solfato di calce	»	0,8654
— di soda	»	0,4695
Carbonato di calce	»	4,4334
— di magnesia	»	0,3974
Silice	»	0,0332
Solfuraria.	»	0,0433
Ferro probabilmente allo stato di bicarbonato di protossido, tracce appena sensibili	}	0,0000

Temperatura, atmosferica. — Densità = 1,0036. — *Residuo* 3 millesimi circa.

Virtù — Per bagni in tutti quei casi di malattie sordide, o erpetiche nei quali l'uso delle acque solfuree è reputato giovevole. — Si loda ancora in certe affezioni scrofolose, nella corèa, nei disturbi prodotti dall'azione dei mercuriali, nei reumi cronici, ec.

Nella località sorge una magnifica fabbrica ove si trovano tutte le desiderabili comodità pei bagni. — L'acqua è riscaldata artificialmente. (Analizzatore Orosi)

Acqua di Tabiano — Acqua puzza — Parma

Azoto	Cent. Cub:	7,910
Acido carbonico libero	»	64,185
— solfidrico	»	62,778
Solfidrato di protosolfuro di litio .	Grammi	0,0376
Cloruro di sodio	»	0,0683
— di magnesio	»	0,5003
Solfato di Soda	»	0,0778
— di calce	»	4,6756
— di magnesia	»	0,0242

Bicarbonato di calce.	Grammi	0,3575
— di magnesia.	»	0,0280
— di manganese	»	0,0018
— di ferro	»	0,0027
Materia organica, Cloruro di manganese quantità indeterminate.	»	»
Silice, e Joduri.	»	tracce
	Grammi	4,7710

Trasparente, d'odore d'idrogeno solforato ec. Diventa opalina esposta all'aria per qualche tempo. — Havvi stabilimento balneario. — Non è termale. — Analizzatore, Berzieri.

Applicazioni. — Contro le malattie cutanee, croniche, le artriti, le affezioni della vescica, e gli ingorghi dei visceri addominali.

Acqua di Viterbo — Presso Roma

(Della Crociata)

Acido Solfidrico	Cent. Cub:	8,220
Acido carbonico libero e bicarbonato	»	2,950
Carbonato di calce.	Grammi	0,7320
— di magnesia.	»	0,0140
Solfato di calce	»	1,2440
— di magnesia.	»	0,1470
Cloruro di calcio	»	0,0290
— di magnesio	»	0,0070
Joduro di sodio	»	0,0130
Bromuro di sodio	»	tracce
Allumina.	»	0,0150
Acido silicico	»	tracce
Carbonato di ferro.	»	0,0290
Tracce di fluoruro di calcio.	»	—
Materie organiche.	»	0,1900
	Grammi	2,4200
Temperatura.	Centigr.	60,00

Odore solforoso assai forte.

Havvi stabilimento ben provveduto.

Analizzatori (1852) Gillet, Poggiale, Dusseuil e Monsel.

Fanghi Solforosi

Solfo	Grammi	22,732
Solfato di calce.	»	0,113
Carbonato di calce	»	0,087
Cloruro di calcio	»	0,006

Carbonato di ferro	Grammi	0,237
Silice e silicati	»	55,768
Materie organiche	»	21,037
<i>Totalità</i>	Grammi	100,000

Acqua di Mondragone — Terra di Lavoro

Gas idrogeno solfurato	Cent.Cub:	422,937
— acido carbonico	»	24,587
— aria atmosferica	»	7,025
Cloruro di calcio	Grammi	0,1752
Carbonato di magnesia	»	0,2453
— di calce	»	0,5257
— di allumina	»	0,7360
Solfato di magnesia	»	0,2100
— di calce	»	0,4907
— di allumina	»	0,5556
Solfo	»	0,0704
Silice	»	0,1051
Perdita	»	0,0704
<i>Totalità</i>	Grammi	2,7838

Termale — Tonica, risolvente, antierpetica. — Analizzatore, Caporale.

Temperatura e densità indeterminate.

Acqua della Vignola della Torre**Terra di Lavoro**

Gas idrogeno solfurato	Cent.Cub:	115,912
— acido carbonico	»	38,637
Aria atmosferica	»	40,537
Carbonato di calce	Grammi	0,5257
— di magnesia	»	0,2453
— di allumina	»	0,5257
Cloruro di calcio	»	0,1102
Solfato di magnesia	»	0,3154
— di calce	»	0,4907
— di allumina	»	0,4907
Solfo	»	0,0704
Terra scelsiosa	»	0,1704
Perdita	»	2,1051
<i>Totalità</i>	Grammi	2,9790

Corroborante — utile nelle erpeti croniche, nelle affezioni articolari, nelle cachessie ec.

Acqua di Sujo
Terra di Lavoro presso il Carigliano

Idrogeno solfurato	<i>Cent. Cub:</i>	4997,270
Acido carbonico libero	»	466,185
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,4430
— di magnesio	»	0,1514
Solfato di soda	»	0,5944
— di magnesio	»	0,4248
— di allumina	»	0,1542
Bicarbonato di soda	»	0,3140
Carbonato di calce	»	0,1542
— di allumina	»	0,0630
— di ferro	»	0,0630
Ioduro di sodio	»	0,0077
Bromuro di sodio	»	tracce
Silicato di soda	»	0,0119
Sostanza estrattiva	»	0,1682
Perdita	»	0,1149
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	2,6647

Limpida di sapore acidulo, di odore forte di idrogeno solforato — vedi le seguenti.

Acqua dei Bagni di Sujo — Terra di Lavoro

Gas acido solfidrico	<i>Cent. Cub:</i>	666,165
— carbonico	»	333,362
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,7010
— di magnesio	»	0,1051
Solfato di soda	»	0,8762
— di allumina	»	0,5117
— di magnesio	»	0,3105
Bicarbonato di soda	»	0,3224
Carbonato di calce	»	0,2768
— ferroso	»	0,0462
Silicato di soda	»	0,0070
Ioduro di sodio	»	0,0042
Sostanza estrattiva	»	0,0560
Perdita	»	0,0343
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	3,2514

Limpida, odore forte d'idrogeno solforato. — Tanto di questa come della precedente, e altresì come di altre piccole sorgenti che scaturiscono in quella località, ignorasi la temperatura. — Non vi sono stabilimenti balneari. — Per le loro qualità potrebbero utilmente adoprarsi nei morbi cronici cutanei, negli infarimenti addominali, nelle malattie calciose, essendo fornite di carbonato di soda. — Analizzatore, o illustratore, Caporale.

ACQUE LASSATIVE

SALINO-SODICHE

Acqua di Abano — Padova

Gas acido carbonico	<i>Cent. Cub:</i>	38,00
— azoto.	»	60,90
— acido idrosolforico	»	00,50
Vapore d'olio di nafta	»	00,50
Ossigeno	»	00,40
	»	<u>100,00</u>
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	3,87420
— di magnesio	»	0,13140
— di calcio	»	0,09760
Solfato di calce	»	4,45210
Joduro di magnesio	»	0,02250
Bromuro di magnesio.	»	0,04060
Carbonato di calce	»	0,40420
— di magnesia	»	0,09820
Silice	»	0,37290
Materia organica e silicato di ferro . . .	»	0,42880
Perdita	»	0,01150
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	6,59830
Temperatura media	<i>Centig.</i>	84

Havvi un grandioso stabilimento balneario. — La temperatura accennata è la media di una massima e di una minima che è di circa 25 gradi. — Quest'acqua è gassosa notabilmente d'azoto, di gas carbonico, ed anco di solfido idrico.

Analizzatore, Ragazzini.

Acqua di Monte-Ortione — Abano-Padova

Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	3,030
— di calcio	»	0,110
— di magnesio	»	0,540
Solfato di calce	»	0,898
Bicarbonato di magnesia	»	0,035
— di calce	»	0,277

Bromuro e ioduro di magnesio	Grammi	0,032
Silice	»	0,120
Materia vegetabile o glairina	»	0,043
Perdita	»	0,065
<i>Totalità</i>	Grammi	<u>5,150</u>

Temperatura varia fra 56,25 e 68,75.

Quest'acqua ha odore bituminoso, oltre che di idrogeno solforato.

Acqua di Masino — Sondrio

Cloruro di sodio	Grammi	0,75
— di magnesio	»	0,42
— di calcio	»	0,42
Solfato di protossido di sodio	»	1,70
— di magnesia	»	0,75
— di calce	»	0,25
Protossido di ferro e sostanze organiche	»	0,34
Calce	»	0,15
Allumina	»	0,16
Silice	»	0,33
Acido crenico	»	0,20
Acido apocrenico	»	0,20
<i>Totalità</i>	Grammi	<u>5,64</u>
Temperatura	Centigr.	37,50
Densità	»	1,004

Quest'acqua analizzata dal P. Ottavio Ferrario è fornita di uno stabilimento mediocre. Si applica per la cura di varie affezioni della pelle ed è congenere a quella delle Terme di Montecatini in Toscana, o di Carlsbad in Boemia.

Acqua di Sales — Alessandria

Acido carbonico	»	tracce
Cloruro di sodio	Grammi	42,50
— di calcio	»	6,50
Bromuro di calcio	»	0,50
Ioduro di magnesio	»	2,00
Ossido di ferro-materia organica, e tracce di sale alluminico	»	1,00
Acqua e perdita	»	<u>947,50</u>
<i>Totalità</i>	Grammi	<u>1000,00</u>
Temperatura, quella atmosferica da	»	1, a 8
Peso specifico	»	1,030

Quest'acqua è molto iodurata, e quindi applicabile alla cura

delle malattie glandulari, d'indole scrofolosa; così ancora è utile nella cura del gozzo, nelle malattie erpetiche ec.

Analizzatori, Angelini, Kramer e Abbene.

Acqua di S. Elena alla Battaglia — Padova

Cloruro di sodio	Grammi	4,734
— di calcio	»	0,015
— di magnesio	»	0,198
Solfato di calce	»	0,330
Bicarbonato di calce	»	0,059
— di magnesia	»	0,016
— di protossido di ferro	»	tracce
Bromuro e ioduro di magnesio.	»	tracce
Silice	»	0,083
Materia organica con tracce di ferro.	»	0,056
Perdita.	»	0,046
<i>Totalità</i>	Grammi	2,537
Temperatura.	Centigr.	64
Peso specifico	»	1,013

Molto gassosa ma priva di idrogeno solforato.

Analizzatore, Ragazzini — Havvi stabilimento.

Acqua d'Aspio — Ancona

Componenti	Sorgente	
	Cloruro-bromurata	Cloruro-ferruginosa
Acido carbonico.	quantità indeterminata	
Cloruro di sodio. Gram.	9,7657	9,9629
— di magnesio	0,5467	0,3280
Bromuro di sodio	0,6262	—
Bicarbonato di calce	0,2104	0,3280
— di ferro.	0,0653	0,6803
Carbonato di magnesia.	0,1458	—
Silice	0,2385	0,1939
Cloruro di calcio	tracce	0,1822
Sostanze organiche {	0,1101	0,1458
Perdita		
<i>Totalità</i>	Gram. 11,7087	11,8211

Località trascurata.

Temperatura non punto termale.

Applicazioni. — Contro le lente affezioni di fegato, le scrofole, e le malattie glandulari.

Acqua di Brisighella — Ravenna**SORGENTE A DESTRA**

Acido carbonico.	c. c. 39,88 =	Grammi	0,0609
Ossigeno . . .	c. c. 90,00 . . .	»	0,0100
Azoto	c. c. 20,58 . . .	»	0,0200
Carbonato di calce		»	4,4994
Solfato di calce.		»	0,2400
— di magnesia		»	0,8400
— di potassa		»	0,3800
— di soda.		»	0,9934
Fosfato di calce		»	0,0009
Azotato di potassa.		»	tracce
Cloruro di sodio		»	5,0000
— di potassio		»	2,1000
Ioduro di sodio		»	0,0005
— di potassio		»	0,0004
Bromuro di potassio		»	0,0003
Acido silicico		»	0,0090
Ferro		»	tracce
Sostanza organica.		»	tracce
Acqua pura		»	988,8458
Totalità		Grammi	4000,0000

SORGENTE A SINISTRA

Acido solfidrico . c. c. 77,6 =	Grammi	0,0944
— carbonico c. c. 56,55	»	0,0864
Ossigeno . . . c. c. 7,65	»	0,0085
Azoto c. c. 42,86	»	0,0425
Carbonato di calce.	»	4,2396
— di potassa	»	tracce
— di soda	»	tracce
Solfato di soda.	»	0,9984
— di potassa.	»	0,5000
— di magnesia	»	4,0000
— di calce	»	0,3000
Fosfato di soda	»	0,0018
— di calce	»	0,0004
Cloruro di sodio	»	2,6000
— di potassio	»	0,0206
Acido silicico	»	0,0097
Sostanza organica	»	tracce
Acqua pura	»	993,1343
Totalità	Grammi	4000,0000

Queste sorgenti trovansi a 45 chilometri da Faenza.

L'Acqua della sorgente iodurata è limpida, inodora, incolore, e amara.

La temperatura è di Centig: 16,25. Quella dell'acqua solfurea è di 45 gradi.

Acqua della Banditella — Siena

Acido carbonico	Cent.Cub:	32,404
Ossigeno	»	6,435
Azoto.	»	22,987
Carbonato di calce	»	0,1780
— di magnesia	»	0,1002
— di soda	»	0,0530
Solfato di soda.	»	2,1176
— di calce	»	0,0249
— di magnesia	»	0,3200
Cloruro di sodio	»	4,1159
Sesquiossido di ferro, fosfato di calce	} »	0,0016
Ioduri, allumina, bromuri ec . . .		
Silice	»	0,0007
Totalità	Grammi	6,94456

Quest'acqua scaturisce da un banco d'argilla; è limpida, di sapore non sgradevole ed ha la temperatura dell'ambiente.

È preconizzata come diuretica e litonitrica.

Analizzatore, Taddei. (1854)

**Acqua Iodifera di Castrocaro
Romagna-toscana**

Cloruro di sodio	Parti	35,3563
— di potassio	»	0,0167
— di calcio	»	2,8607
— di magnesio	»	2,1044
Ioduro di magnesio	»	0,0746
Bromuro di magnesio	»	0,0397
Solfato di calce	»	0,1870
Silice	»	0,0160
Materia organica estrattiva	»	0,0897
Tracce di carbonato di calce, carbonato di magnesia e di sesquiossido di ferro .	» » » » »	
Temperatura	Centigr.	45
Peso specifico	»	1,033

Analizzatore Casanti. — Le applicazioni mediche di queste acque sono suggerite agevolmente dalla loro composizione. — Essendo molto iodurate, prescrivonsi contro le malattie a fondo scrofoloso, a piccole dosi per uso interno, ed in bagno per uso esterno. — Havvi stabilimento.

L'analisi che di questa importante acqua fece il Prof. Antonio Targioni, che la scoprì, diede risultati alquanto diversi, e gioverà riferirli.

Egli trovò per 1000 parti d'acqua

Cloruro di sodio	Grammi	42,3595
Joduro di sodio	»	0,1038
Bromuro di sodio	»	0,0068
Solfato di soda	»	1,8588
Carbonato di calce.	»	0,4977
Carbonato di magnesia	»	0,2415
Silice, ferro, materia organica.	»	0,2154
<i>Totale residuo</i>	<i>»</i>	<i>45,2835</i>

Non è termale, quindi fa d'uopo scaldarla artificialmente pei bagni (in tinozza di marmo, o di metallo tinto).

Acque di Loreta — Forlì

Componenti	In un Chilogrammo	
	Sorgente A.	Sorgente B.
Ossigeno		
Azoto	a zero temp: » 0,0044	0,0038
Acido carbonico li- bero	e 760 m: m » 0,0210	0,0217
	pres: Barom: » 0,0274	0,0528
Cloruro di sodio	» 20,6622	7,7407
— di potassio	» tracce	tracce
— di calcio	» 0,9812	0,5684
— di magnesio.	» 0,6443	0,2845
Joduro di sodio	» 0,0038	0,0044
Bromuro di sodio.	» tracce	tracce
Fluoruro di calcio	» tracce	tracce
Carbonato acido di calce	» 1,5097	1,3418
— di magnesia.	» 1,3213	0,7890
— d'uniossido di ferro	» 0,0106	0,0080
— d'uniossido di manganese. »	» tracce	tracce
Solfato di calce	» 0,0717	0,2919
Allumina.	» 0,0006	0,0025
Acido silicico	» 0,0408	0,0485
Acido fosforico.	» tracce	tracce
Materie organiche.	» 0,0496	0,0457
Acido azotico, ammoniaca ed acido borico (?)	» trac: dub:	trac. dub:
Perdita e materie non determinate. »	» 0,2106	0,9826
Acqua pura	» 974,5008	987,8767
<i>Totalità</i>	<i>»</i>	<i>1000,0000</i>

Analizzatori, Prof. Sgarzi (1851) e Prof. Sestini, (1864):

Acqua di Montecatini — Valdinievole-Toscana

Per ogni litro d'acqua	Delle Terme	Bagno R.	Tettuccio	Rinfresco	Tamarici
SOSTANZE GASSOSE					
Acido carbonico. <i>Cent. Cubi</i>	484,5	440	402	96	124
Ossigeno »	5	4	9	15	7
Azoto »	34	32	42	54	36
SOSTANZE FISSE					
Carbonato di calce . <i>Gram.</i>	0,475	0,244	0,483	0,477	0,285
— di magnesia . . . »	0,022	0,439	0,047	0,054	0,083
— di soda »	0,213	0,327	—	0,053	0,088
Solfato di calce					
— di allumina . . . »					
Silice »	0,015	0,043	0,008	0,004	0,009
Ossido di ferro					
— di manganese					
Cloruro di sodio »	18,947	9,549	6,672	3,645	8,844
— di magnesio »	0,645	0,437	0,425	0,066	0,441
Solfato di calce »	2,334	4,201	0,704	0,495	0,852
— di potassa »	0,303	0,463	0,072	0,082	0,037
— di soda »	0,074	0,142	0,596	0,303	0,455
Perdita »	0,044	0,096	0,404	0,078	0,057
<i>Totalità. Gram.</i>	23,033	12,284	8,508	4,957	10,554

A questi principi che le mineralizzano debesì aggiungere lo ioduro di sodio che vi constatò Piria (1852).

La temperatura media di queste acque varia tra 20 e 29 centigradi (Vedi del resto le illustrazioni speciali).

CONFRONTO

Delle Acque minerali della Torretta e della Media con altre acque di Montecatini
istituito fra 1000 parti in peso di ciascuna.

SORGENTI	Acido Carbonico	Ossigeno	Acido	Carbonato di Calce	Carbonato di Magnesia	Solfato di Calce	Solfato di Potassa	Solfato di Soda	Cloruro di Sodio	Cloruro di Magnesio	Ossido di Ferro
TORRETTA	0,3045	0,0656	0,4064	0,4862	0,0087	4,6237	0,0989	0,6482	41,7092	0,6275	0,0009
TINTORINI	0,0575	0,0046	0,0069	0,3573	0,0376	0,9372	0,2170	0,4690	41,7007	0,4615	0,0072
DELL'ANGELO . .	0,4866	0,0002	0,0013	0,4340	"	4,0604	0,4574	0,3833	41,0546	0,4229	"
DELLA FORTUNA .	0,3450	0,0440	0,4620	0,4438	0,7145	0,0438	0,2765	0,8989	40,9733	0,4634	0,0488
DELLE TAMERICI .	0,3214	0,0230	0,4418	0,3250	0,4302	0,7244	"	"	40,9414	0,4321	0,0020
MEDIA	0,2347	0,0690	0,4044	0,4334	0,0097	0,8552	0,1797	0,4239	9,5354	0,9214	0,0006
MARTINELLI . . .	0,4725	0,0235	0,0940	0,0486	0,4444	0,8934	"	0,4861	8,3020	0,2945	0,0020
VILLINO	0,5425	0,0320	0,1520	0,4325	0,4033	0,2745	0,0876	0,2443	7,5047	0,4480	"
DELLA REGINA . .	0,2770	0,0224	0,4008	0,3094	0,0066	0,8603	0,4625	0,0335	7,4912	0,7463	0,0006
DELLA CAVA . . .	0,4905	0,0422	0,4670	0,4459	0,1104	0,5683	0,4318	0,3426	5,6475	0,2044	0,0006
TETTuccio	0,4457	0,0324	0,2010	0,2996	0,0764	0,4924	0,0062	0,8886	4,8934	0,6372	0,0066
RINFRESCO	0,2333	0,4039	0,4482	0,2583	0,0274	0,5485	0,0924	"	4,0036	0,4748	0,0027

Acqua del Fillo — Firenze

Acido carbonico	<i>Cent.Cubi</i>	508,8
Solfato di soda	<i>Grammi</i>	1,044
— di calce	»	0,104
Cloruro di sodio	»	6,948
— di magnesio	»	0,052
— di calcio	»	0,052
Carbonato di soda	»	2,298
— di calce	»	0,679
— di protossido di ferro	»	0,052
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	41,229
Temperatura	<i>Centigr.</i>	44

Applicazioni, nella cura della renella, delle malattie gottose e reumatiche.

Acqua di Castellamare — Napoli

Componenti Sostanze gassose, e sostanze fisse	Sorgente Media	Sorgente Muraglione	Sorgente Solfurea
Acido carbonico <i>Cent.Cub:</i>	60,00	416	379,00
Azoto »	6,174	48,522	46,47
Ossigeno »	4,500	5,4	6,30
Acido solfidrico »	»	»	4,694
Bicarbonato di soda <i>Grammi</i>	0,242	0,574	0,639
— di magnesio »	0,193	0,217	0,147
— di calce »	0,110	0,271	0,523
— di ferro »	»	»	0,009
Solfato di soda »	0,638	0,432	0,302
— di magnesio »	0,224	0,160	0,153
Cloruro di sodio »	4,779	4,048	4,620
— di magnesio »	»	0,293	»
— di calcio »	0,737	0,568	0,496
Silice combinata con la calce, la magnesia, il ferro »	0,435	0,419	0,104
Bromuri, solfuri, allumina, os- sido di ferro, e di manganese, materia organica »	tracce	tracce	tracce
<i>Sostanze fisse</i> <i>Grammi</i>	4,048	6,755	6,993

Tutte queste sorgenti hanno una temperatura media di gradi 44 e 49. — Si usano in bevanda e sono raccomandate nelle vertigini, nella amaurosi, e nella epilessia. — La più adoperata è quella detta del muraglione; — l'Acqua *media* è diuretica e purgativa.

Acqua dei bagni d'Ischia — Napoli

Acido carbonico libero quantità indeterminata	
Bicarbonato di soda	Grammi 0,8854
— di calce	» 0,0273
— di magnesia	» 0,2750
— di ferro	» 0,0090
Solfato di calce	» 0,0493
— di magnesia	» 0,0210
— di soda	» 0,6553
Cloruro di sodio	» 4,4342
Joduro di potassio	» 0,0046
Silice	» 0,0456
Allumina	» 0,0009
Bromuri	» tracce
Materia organica	» 0,0166
Totalità	Grammi 6,3912

Vedi quanto è detto in appresso, alle acque di Gurgitello, di Cappone, di S. Restituta ec.

Acqua di Gurgitello — Napoli-Ischia

Gas acido carbonico	Cent.Cub: 135,0
Cloruro di sodio	Grammi 3,052
Carbonato di soda	» 2,810
— di potassa	» 0,012
— di magnesia	» 0,071
— di calce	» 0,116
Solfato di soda	» 0,654
— di calce	» 0,137
— di ferro	» tracce
Cloruro di ferro	» tracce
Joduro di potassio	» 0,044
Silice	» 0,043
Allumina, ossido di ferro e di man- ganese, fosfato di calce. . . . }	» 0,007
Materia organica	» tracce
Totalità	Grammi 6,943

Acqua di Cappone — Napoli-Ischia

Acido carbonico libero	Cent.Cub: 90
Cloruro di sodio	» 3,985
Carbonato di calce	» 0,095
— di magnesia	» 0,070
— di soda	» 0,635

Solfato di soda.	<i>Cent.Cub:</i>	0,357
Joduro e bromuro di potassio e sili- cato di soda.	} »	tracce
Allumina ed ossido di ferro	»	0,014
Silice, e solfato di calce	»	0,113
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	6,269

Acqua del Cotto — Napoli-Ischia

Acido carbonico libero	<i>Cent.Cub:</i>	84,000
Bicarbonato di calce.	<i>Grammi</i>	0,01046
— di magnesia	»	0,00373
— di potassa.	»	0,00060
— di soda	»	1,64402
— di ferro e manganese.	»	0,00599
Solfato di soda	»	0,51601
— di calce	»	0,05061
Cloruro di sodio	»	0,66653
Nitrato di soda	»	0,02264
Allumina	»	0,00745
Silice	»	0,00266
Materia organica	»	tracce
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	2,92770

**Acqua di S. Restituta e Isabella
Napoli-Ischia**

Componenti	S. Restituta	Isabella
Acido carbonico libero. <i>Cent.Cub:</i>	293	240
Bicarbonato di calce . . <i>Grammi</i>	0,4269	0,2984
— di soda.	1,6283	1,1781
— di magnesia	0,5188	0,0599
— di potassa.	»	0,0046
— di ferro e manganese . .	»	0,0073
Cloruro di sodio.	13,9000	2,3496
— di potassio.	1,2793	»
Solfato di soda.	1,1402	0,6853
— di potassa.	»	0,0046
— di calce.	»	0,1145
— di ferro e magnesia. . .	»	tracce
Silice.	»	0,0146
Allumina	»	0,0113
Joduri e bromuri alcalini. . .	tracce	0,0239
Materia organica	tracce	0,0266
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	18,8995
		4,7787

Acqua di Citara — Napoli-Ischia

Gas acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	73,31
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	4,850
Carbonato di calce	»	0,059
— di ferro	»	0,020
— di soda	»	0,232
Solfato di soda	»	0,381
Joduri di potassio ed allumina	»	tracce
Silice	»	0,174
Materia organica	»	0,666
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	6,382

Tutte queste acque dell'isola d'Ischia, cioè di Gurgitillo di Capponi, di Bagno fresco, di S. Restituta ec., trovansi nella parte settentrionale dell'isola. — La loro temperatura varia tra i gradi 32 e 75. — Parecchie sono abbondevoli di silice, e quanto alle prerogative lodansi per la cura delle paralisi, delle ostruzioni del fegato, delle dermatosi croniche, nelle malattie dei reni e della vescica. — L'acqua di Gurgitillo è superiore a tutte le altre per efficacia e celebrità. — Havvi un ospizio ed uno stabilimento. Si usa in bevanda, in bagno, in doccia ec., ed i suoi fanghi sono doprati nella debolezza delle membra, ec.

Acqua di Pozzuoli — Napoli*Subveni Homini*

Acido Carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	39,274
Carbonato di calce, di ferro, } di magnesia.	<i>Grammi</i>	0,2804
Silice	»	0,0330
Solfato di calce	»	0,0548
— di soda	»	4,0669
Cloruro di sodio	»	6,2481
— di magnesio	»	0,7218
— di calcio	»	0,7378
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	9,1418

Applicazioni — Vedi la seguente

**Acqua del Tempio di Serapido
Napoli-Pozzuoli**

Acido carbonico libero	<i>Cent.Cub:</i>	240,793
Carbonato di magnesia, di calce, } Allumina — Ferro.	<i>Grammi</i>	0,2930

Carbonato di soda	Grammi	4,1000
Solfato di soda	»	0,4426
Cloruro di sodio	»	2,0456
Solfato di calce	»	0,0245
Silice	»	0,0058
Totalità	Grammi	3,5845

Usate in bagni come toniche. — Havvi un mal tenuto stabilimento. — Simili a queste sono le seguenti acque di Lippiosi, di cui riportiamo l'analisi.

Acqua di Lippiosi — Napoli-Pozzuoli

Acido carbonico libero	Cent.Cub:	278,287
Carbonato di calce, di magnesia, Allumina — Ferro.	Grammi	0,2082
Solfato di Calce — e Silice.		
Solfato di sodio	»	0,3619
Cloruro di sodio	»	2,4224
Carbonato di soda.	»	4,0482
Totalità.	Grammi	4,0404

Adoperate in collirio contro certe oftalmie croniche. La loro temperatura ordinaria è di circa 38 gradi.

Acqua di Crucca — Sassari

Acido carbonico	Grammi	0,0100
Azoto	»	0,0420
Ossigeno	»	0,0403
Cloruro di calcio	»	0,0097
— di sodio.	»	0,0080
Bicarbonato di calce	»	0,0099
— di magnesia	»	0,0560
— di soda	»	0,4240
— di ossido di ferro	»	0,4120
Solfato di magnesia	»	0,0720
— di calce	»	0,0240
— di soda	»	0,5120
Silice, e Sostanze organiche.	»	0,0840
Perdita	»	0,0460
Totalità	Grammi	1,3899
Acqua pura	»	998,6401
Temperatura	Gradi	23
Peso specifico	»	4,015

Caratteri. Limpida, inodora, incolore, acidula.

Applicazioni — Contro le ostruzioni del fegato, della milza, e nella renella.

Acqua di Mesu Munda — Sassari

Acido carbonico	Grammi	0,0400
Ossigeno	»	0,0200
Azoto	»	0,0800
Bicarbonato di calce	»	0,0320
— di magnesia	»	0,2410
— di soda	»	0,1200
— di ferro	»	0,0800
Acido silicico	»	0,0410
Solfato di magnesia	»	0,0520
— di soda	»	0,0410
Cloruro di calcio	»	0,0400
— di magnesio	»	0,0120
— di sodio	»	0,0510
Perdita	»	0,0580
<i>Totalità</i>	Grammi	0,8780
Acqua pura	»	999,1220
Temperatura	Centig.	48
Peso specifico	»	1,004

Caratteri, limpida, incolora, insipida, e inodora.

Acqua di S. Martino — Sassari

Cloruro di sodio	Parti	000,42
Solfato di magnesia	»	000,21
Carbonato di calce	»	000,08
Acqua	»	999,29

ANALISI DEL FONDO DELLA SORGENTE

Perossido di ferro	Parti	24
Carbonato di calce	»	36
— di ferro	»	22
— di magnesia	»	18

Le acque sono gassose per acido carbonico, azoto, ossigeno, idrogeno solforato. Le applicazioni loro si riferiscono più specialmente alla cura della itterizia, delle ostruzioni addominali, della renella ec.

Analizzatori, Mojon e Cantù.

Acqua di Trescore — Bergamo

Acido carbonico libero . . .	<i>Cent.Cub:</i>	32,475
Idrogeno solfurato.	»	55,902
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,634
— di magnesio	»	0,422
Joduro di sodio.	»	0,226
Bromo allo stato di bromuro	»	tracce
Solfato di magnesia	»	0,062
— di soda	»	0,061
— di calce.	»	0,022
Carbonato di calce	»	0,222
Silice	»	0,011
Materia organica	»	0,069
Acqua.	»	998,079
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	999,806
Temperatura	<i>Centigr.</i>	46

Caratteri — Limpida, di odore solfureo, alquanto untuosa e viscosa al tatto, di sapore alcalino astringente.

Applicazioni — In bevanda, in bagno, in doccia. Si usano ancora i suoi fanghi utili come le acque nella cura delle erpeti crostose, ulcerose e forforacee ec. — Analizzatore, Ruspini.

Acqua Acetosa — Roma

Analizzatori		Commaille — Lamb: — Morichini	
Acido carbonico libero.	<i>Cent.Cub:</i>	649,6	c. c. 473
Aria molto ossigenata.	»	10,30	» »
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	1,33476	<i>Gr.</i> 1,365
— di calcio	»	»	» 0,057
— di magnesio	»	0,20462	» 0,010
— di litio	»	tracce	» »
Bicarbonato di calce	»	1,15200	» 4,132
— di soda	»	0,17426	» 0,478
— di magnesia	»	0,04448	» 0,034
— di litina	»	tracce	» »
— di manganese	»	0,01448	» »
Solfato di calce	»	0,09722	» 0,011
— di magnesia	»	0,44053	» 0,402
— di soda.	»	»	» 0,226
Silicato di calce	»	0,10331	» tracce

Silicato di soda.	Grammi	0,16445	Gr.	3,415
Silice ferruginosa	»	»	»	0,011
Protossido di ferro (parte allo	}	»	»	»
stato di solfato e soprattutto				
di bicarbonato).				
		0,00252		
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	<u>3,40663</u>	<i>Gr.</i>	<u>3,426</u>

Quest'acqua è molto pregiata in Roma dove fassene gran consumo in estate. Peraltro è poco abbondante. È limpidissima, ha una temperatura media di 46 gradi; sapore salino acidulo ec.

Applicazioni — Nelle cachessie, nella clorosi, negli ingorghi linfatici e scrofolosi ec.

Analizzatori i suddetti, Morichini, Commaille e Lambert.

Acqua di Collalti — Presso Montalcino

Gas acido carbonico.. . . .	Cent.Cub:	31,9
— ossigeno	»	8,8
— azoto	»	<u>16,9</u>
Carbonato di soda con tracce di carbonato doppio di soda e magnesia . .	Grammi	1,4250
Carbonato di calce, con tracce di carbonato di protossido di ferro	»	0,0998
Solfato di soda	»	1,0598
— di calce	»	9,1392
— di potassa.	»	0,0261
Silice con allumina	»	0,0181
Cloruro di sodio	»	3,9215
Joduro di magnesio	»	0,0084
Materie organiche	} . . .	» tracce
Bromuro di magnesio, e fosfati.		
Acqua	»	<u>995,8109</u>
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	<u>4001,0838</u>

Caratteri — Limpida, di sapore salso, non dispiacevole.
Analizzatore, Taddei, 1853.

Acqua di Collinaja — presso Livorno.

In un Kilogrammo = ...	Grammi	4000,0
Solfato di soda.	»	1,4611
— di magnesia	»	0,7839
Cloruro di sodio	»	7,6087
— di magnesio.	»	2,3080
Carbonato di calce.	»	0,4276
— di magnesia.	»	<u>0,0916</u>

Acido silicico	Grammi	0,0045
Allumina.	»	0,0041
<i>Sostanze fisse.</i>	Grammi	42,6835
Densità a 20 centigradi	»	1007,4
Temperatura quella dell'atmosfera. (Orosi)		

Acqua di Valle Corsa — presso Livorno.

In 1 Kilogrammo d'acqua = .	Grammi	1000,00
Cloruro di sodio	»	10,6478
— di magnesio.	»	3,8058
Solfato di soda	»	3,0090
— di magnesia.	»	2,1754
— di calce	»	0,3929
Carbonato di calce	»	0,6644
— di magnesia.	»	0,1664
Acido silicico	»	0,0471
Allumina	»	0,0058
<i>Residuo</i>	Grammi	20,8540
Densità =		1,0159
Temperatura, quella dell'atmosfera.		

Virtù. — Queste acque, scoperte, e poste in uso da poco tempo, debbono reputarsi come mezzi di cura risolvete non meno efficaci delle stesse celebratissime acque di Montecatini. Esse riescono di facilissima tolleranza. — La dose per quella di *Valle Corsa* è di 2 bicchieri, circa — per quella di Collinaja, può essere doppia.

Analizzatore, Orosi.

Acqua Minerale della Salute — presso Livorno

Acido carbonico	Cent. Cub:	68,16
Densità.	»	1,0118
Materia organica		indeterminata
Acqua pura	Grammi	980,29833
Carbonato di calce	»	0,43120
Carbonato di magnesia	»	0,01862
Carbonato di ferro.	»	0,00392
Acido silicico	»	0,01225
Allumina.	»	0,00882
Solfato di calce	»	0,57869
Solfato di soda	»	0,29770
Solfato di magnesia	»	0,11270

Cloruro di sodio	Grammi	44,14892
— di calcio	»	4,41260
— di magnesio	»	2,88904
Ioduro di sodio	»	0,08721
<i>Residuo</i>	<i>Grammi</i>	<u>49,70167</u>

Virtù. — Quest'acqua è pregievolissima come blando purgante. — Nell'uso, si tenga conto del pregio che ha sulle altre consimili, per lo joduro che essa contiene.

Analizzatore, Orosi.

Acqua di Narni — Fresse Roma

Acido carbonico libero . . .	<i>Cent. Cub:</i>	80,542
Ossigeno	»	5,379
Azoto	»	<u>2,684</u>
Solfato di soda	<i>Grammi</i>	0,2470
— di calce	»	0,3280
Nitrato di soda	»	0,1895
Cloruro di sodio	»	0,7433
— di magnesio	»	0,2032
— di calcio	»	0,1034
Bicarbonato di protossido di ferro . . .	»	0,0262
— di calce	»	0,8857
— di magnesia	»	0,0983
Silice, con tracce di materia pseudorganica. »		0,0475
Perdita.	»	<u>0,0084</u>
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	<u>2,8502</u>

Le acque di Narni hanno temperatura media di gradi 17. e peso specifico 1,0032. Se ne conoscono di vario nome come *del'Elce*, *Recentino*, della *Carestia* ec.

Applicazioni — Contro le ostruzioni addominali, le affezioni nefritiche ec.

ACQUE CLORURATE

SODICHE-SOLFURATE

Acqua di S. Genesio — Torino

Gas acido carbonico	Cent. Cub:	49,5
Idrogeno solforato	»	5,0
Azoto	»	47,5
Cloruro di sodio	Grammi	2,1034
Carbonato di soda.	»	0,2733
— di calce	»	0,0535
Solfato di soda	»	0,0151
Joduro di sodio.	»	0,0136
Ossido di ferro	»	0,0066
Silice	»	0,0254
Allumina	»	0,0015
<i>Totalità</i>	Grammi	2,4924
Temperatura	Centigr.	44

Quest'acqua contiene inoltre Gram. 0,0205 di bromuro di sodio per ogni litro. Analizzatore, Borsarelli.

Applicazioni — Si usa nelle affezioni scrofolose, nelle ostruzioni addominali, e più specialmente per la cura del gozzo.

Acqua di Vinadio — Cuneo

Gas idrogeno solforato	Cent. Cub:	17,787
— acido carbonico	»	4,309
Azoto	»	9,264
Cloruro di sodio	Grammi	4,018
Solfato di calce	»	0,171
Carbonato di calce	»	0,004
Acido silicico	»	0,018
Materia bituminosa e perdita	»	0,034
<i>Totalità</i>	Grammi	1,242
Peso specifico	»	4,0012
Temperatura	Centigr.	63

Vi sono acque di diversa denominazione secondo le varie sorgenti di questa località, cioè della *Cappella*, della *Stufa*, del *Fango*, della *Maddalena* ec.

Le acque di Vinadio sono lassative, diuretiche per uso interno. — Adopransi pure come eccitanti e risolventi per bagni, negli ingorghi viscerali, nelle affezioni artritiche, ed erpetiche, nei catarrhi vescicali ec.

Havvi uno stabilimento balneare assai frequentato.

Acqua Santa — Ascoli-Roma

Gas acido solfidrico	<i>Cent.Cub:</i>	1,25
— acido carbonico	»	4,11
Azoto	»	0,50
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	3,07
— di magnesio	»	0,66
Joduri e bromuri	»	tracce
Solfato di soda	»	0,08
— di calce	»	0,04
— di magnesia	»	0,02
Carbonato di calce	»	0,02
— di magnesia	»	0,04
Carbonato di ferro, silice, } Materie organiche diverse }	»	tracce
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	3,90
Temperatura	<i>Centigr.</i>	35

Si lodano queste acque ed anche i fanghi contro le malattie cutanee, e più specialmente contro le affezioni dipendenti da diatesi scrofolosa.

Havvi uno stabilimento fornito di apparecchi per bagni a vapore ec.

Acqua di Castel S. Pietro — Bologna

Acido idrosolforico	<i>Cent.Cub:</i>	63,83
Acido carbonico	»	49,74
Cloruro di calcio	<i>Grammi</i>	0,0373
Cloruro di sodio	»	0,2149
Carbonato di calce	»	0,0598
Carbonato di magnesia	»	0,4882
Solfato di calce	»	0,0085
Silice	»	0,0474
<i>Totalità</i>	»	0,5259

Usi — Nelle dermatosi, negli ingorghi linfatici, e ghiandolari.

Acqua della Porretta — Bolognese

COMPONENTI	Porretta Vecchia	Acqua del Leone	Acqua delle Donzelle	Acqua della Puzzaia	Acqua dei Bovi	Acqua di Marta	Acqua Reale	Acqua della Tromba
IODOGENO SOLFORATO C. C.	23,568	16,695	22,588	23,670	1,964	12,767	14,732	12,767
ACIDO CARBONICO, . .	10,803	5,892	12,767	4,910	8,839	7,857	10,803	10,803
IODOGENO PROTOCARBONATO	3,928	12,767	7,856	9,821	56,962	23,570	22,588	24,553
CLORURO DI SODIO, GRAMMI	2,409	8,226	6,6455	2,8471	7,4052	6,4333	6,4607	6,4607
IODURO DI SODIO . . .	0,027	0,095	0,0410	»	»	»	»	»
CARBONATO DI SODA . .	0,380	0,281	0,3465	0,4489	0,5749	0,8897	0,5201	0,3559
CARBONATO DI MAGNESIA,	0,054	0,082	»	»	»	»	»	»
CARBONATO DI CALCE, .	»	0,044	0,4230	0,0274	0,0824	0,1369	0,2464	0,1232
ALLUMINA	»	0,041	0,0684	0,0410	0,0410	0,0273	0,0274	0,0273
SILICE	»	»	0,0410	»	»	»	»	»
MATERIA PSEUDO-ORGANICA	0,027	0,068	0,0082	0,0274	0,0547	0,0438	0,0274	0,0547
Residuo, ...	2,998	8,836	7,2736	3,0618	8,4579	7,5583	7,2820	7,0218

La media temperatura delle varie sorgenti della Porretta ascende a circa 32 gradi. — Queste acque mandano odore sensibile di idrogeno solforato; sono bastantemente limpide, ed hanno sapore salino amarognolo, dipendentemente dal molto cloruro di sodio ch'è contengono. — In generale sono applicate alla cura delle malattie salsedinosi, od erpetiche; — ancora si adoperano contro certe paralisi e nevrosi ribelli agli altri rimedj.

Le acque della Porretta godono antica rinomanza che debbesi alla provata loro efficacia, in merito della quale è stata provveduta la località di un discreto stabilimento balneare a circa 56 chilometri da Bologna.

I limiti del nostro lavoro non ci permettono di estenderci ulteriormente sopra queste acque, l'analisi delle quali debbesi al Prof. Sgarzi di Bologna.

Acqua di Riolo — Ravenna

Sorgente		Prima	Seconda
Idrogeno solfurato.	Cent. Cub:	39,284	c. c. 39,284
Acido carbonico.	»	9,821	» 9,821
Aria atmosferica.	»	10,642	» 9,821
Cloruro di sodio.	Grammi	2,7376	Gr. 2,7376
Solfato di soda	»	1,3345	» 1,3003
— di calce.	»	0,0257	» 0,0257
Carbonato di soda	»	0,3080	» 0,2566
— di calce.	»	0,0342	» 0,0342
— di magnesia.	»	0,1027	» 0,1027
— di ferro.	»	0,0085	» 0,0085
Materia organica non azolata. »		0,0770	» 0,0884
Totalità. »	Grammi	4,6282	Gr. 4,5340
Temperatura media.	Centigr.	18	Cent. 18
Peso specifico.	»	1,0083	» 1,0082

Queste acque sono limpide, ma pel riposo s'intorbidano: hanno sapore amarognolo disgustoso, odore epatico. ec. ec.

Non havvi stabilimento, ma le possibili applicazioni desumonsi dalla loro natura solforosa.

ACQUE BICARBONATE

Bagno in Romagna — (Bagni di S. Agnese)

(S. M. in Bagno — Romagna toscana)

Acido carbonico	Cent. Cub:	6,874
Aria atmosferica	»	44,492
Azoto in eccesso	»	4,874
Carbonato di soda	Grammi	6,6266
— di calce	»	0,4887
— di magnesia	»	0,0943
Cloruro di sodio	»	4,5093
Solfato di soda	»	0,8049
Silice e materia estrattiva	»	0,1651
Totalità	Grammi	9,3889

I Fanghi

Carbonato di calce	Parti	0,40
— di magnesia	»	0,04
Silice	»	0,15
Allumina	»	0,10
Solfato di calce	»	0,15
Acqua, Ossido di ferro, Materie vegetali, } Materia pseudo-organica }		0,16
Totalità	Grammi	4,00
Temperatura media delle acque .	Centigr.	40

Queste acque sono conosciute da tempo antico ed assai celebrate. — Sono limpide, hanno sapore leggermente alcalino ec. Analizzatore, Targioni.

Adopransi in bagno e in bevanda, ed anco se ne applicano i fanghi. — Lodansi per la cura delle malattie calcolose e specialmente contro la renella urica. — Havvi stabilimento (*I bagni di S. Agnese*).

Acqua della Città di Castello — Umbria

Acido carb. libero. c. c. 68,427 =	Grammi	0,10408
— solfidrico libero. — 42,594 =	»	0,04487

Bicarbonato di soda	Grammi	0,66726
— di calce	»	0,06591
— di magnesia	»	0,02758
— di protossido di ferro.	»	0,00144
Cloruro di sodio	»	0,08042
— di calcio	»	0,00196
Solfato di soda.	»	0,00254
Acido silicico	»	0,00964
Materia organica azolata	»	0,00723
Protossido di ferro ad essa unito	»	0,00217
<i>Totalità</i>	Grammi	0,98510
Acqua tenente in soluzione dosi inapprezzabili d'ossigeno e d'azoto	Grammi	999,04490
Temperatura	Centigr.	46
Peso specifico	»	1,0009

Queste acque del circondario di Perugia furono analizzate dal Prof. Sebastiano Purgotti. — Lodansi come digestive, ed utili nella renella, nelle artritidi croniche ec.

Acqua S. Lucia — Napoli

Gas acido carbonico	Cent.Cub:	106,040
— solfidrico.	»	4,235
Bicarbonato di soda	Grammi	0,4671
— di magnesia	»	0,0451
Carbonato di ferro	»	0,0019
— di calce	»	0,2922
Cloruro di calcio	»	0,0002
— di potassio	»	0,0091
— di sodio	»	0,4282
— di magnesio	»	0,0082
Solfato di soda.	»	0,4472
— di magnesia	»	0,1406
— di calce	»	0,0091
Allumina	»	0,0003
Silice	»	0,0048
Sostanze fisse	Grammi	1,5210

Non studiata sotto altri punti di vista scientifici, nè in riguardo alle possibili applicazioni mediche.

Acqua di Sujo — Terra di Lavoro

Acido carbonico libero	Cent.Cub:	4230,086
Cloruro di sodio	Grammi	0,2453
— di magnesio	»	0,0701

Solfato di soda	Grammi	0,6549
— di magnesia	»	0,1374
— di allumina	»	0,1219
Bicarbonato di soda	»	0,1444
Carbonato di ferro.	»	0,1093
— di calce	»	0,0280
— di manganese	»	0,0412
Silicato di soda.	»	0,0440
Perdita	»	9,0084
Totalità	Grammi	4,5419

Tonica, digestiva, leggermente eccitante — non frequentata per mancanza dei comodi necessari.

Acqua Pré-Saint-Didier — Torino

Componenti	La Superiore	L' inferiore
Acido carbonico. . . Cent.Cub:	4,6 c. c.	4
Ossigeno	4,6 »	1,6
Azoto	5 »	4,6
Cloruro di sodio . . . Grammi	0,036 Gr.	0,050
— di magnesio e di calcio. »	0,046 »	0,060
Bromuri e ioduri	tracce »	tracce
Solfato di calce	0,040 »	0,060
Solfato di soda, con tracce di potassa	0,134 »	0,270
Carbonato di calce.	0,197 »	0,310
Carbonato di magnesia e tracce d'allumina.	0,049 »	0,077
Ossido di ferro.	0,006 »	0,040
— di manganese.	0,002 »	0,003
Silice	0,016 »	0,020
Materia organica	0,034 »	0,040
Totalità	Grammi	0,560 » 0,900

Analizzatore Abbene. — Questa sorgente trovasi a 35 chilometri da Aosta, verso Courmayeur. È termale (centigr. 35) — Havvi locale comodo per bagni.

Acqua di Recoaro — Vicenza

Acido carbonico.	Cent.Cub:	392,74
Bicarbonato di calce	Grammi	0,994
— di magnesia	»	0,035
— di ferro	»	0,035

Solfato di calce	Grammi	0,780
— di magnesia	»	0,330
Solfato di soda.	»	0,030
Silice	»	2,204
<i>Totalità — Residuo</i>	Grammi	999,496
Acqua pura	»	

Quest'acqua dicesi *Lornia* dal nome del suo scopritore. — La sorgente la più reputata è quella detta della fonte Lelis.

L'analisi è del Dott. Capsoni; ma lascia alquanto a desiderare. (Vedi del resto, le analisi delle altre sorgenti in appresso).

Acqua di S. Pellegrino — Bergamo

Acido carbonico libero.	Cent.Cub:	170,842
Carbonato di calce.	Grammi	0,597
— di ferro	»	0,053
Solfato di soda.	»	0,443
— di magnesia	»	0,220
Cloruro di sodio	»	0,460
Ioduro di sodio	»	0,022
Cloruro di magnesio	»	0,073
Silice	»	0,044
Materia organica	»	0,043
<i>Totalità</i>	Grammi	4,322

Temperatura tra 25 e 28 gradi — L'acqua si intorbida spontaneamente stando a contatto dell'aria.

Applicazioni. — È rinomata quest'acqua per la cura della renella, della podagra, delle artriti croniche, dell'itterizia ec.

Analizzatore. Il Prof. Ottavio Ferrari.

Presso la località delle sorgenti, havvi comodità convenientissima per alloggi.

Acqua d'Armajolo — Siena

Gas acido carbonico	Cent.Cub:	704,338
— solfidrico	»	4,442
Aria atmosferica	»	425,046
Materia pseudorganica	Grammi	0,0022
Cloruro di magnesio	»	0,1245
— di sodio	»	0,0640
Solfato di soda.	»	0,0442
— di magnesia	»	0,4472
— di calce	»	0,4960
Carbonato di calce:	»	4,8623
— di magnesia	»	0,2440

Silice	Grammi	0,0326
Carbonato di ferro e perdita	»	0,0332
<i>Totalità</i>	Grammi	3,0472

Temperatura centigr. 28,75. — Havvi stabilimento — La sorgente principale è quella denominata del *bollore*. Tanto questa come la seguente che ha nome di *Arunte* è adoperata in bagni utili nelle affezioni artritiche, e reumatiche, nell' ischiade, nella gotta ec. — Si usano anche in bevanda.

Bagni di Montalceto — Provincia Senese

Acido carbonico	Grammi	4,3004
Cloruro di sodio	»	0,0475
— di magnesio	»	0,0494
Solfato di soda.	»	0,2149
— di magnesia	»	0,4876
— di calce	»	0,453
Carbonato di calce	»	4,6799
— di magnesia	»	0,0878
Silice	»	0,0216
Materia organica	»	0,0453
Residuo per 1000 p:	»	3,759
Temperatura.	Centig.	32,50
Densità.	»	1,0024

È leggermente gasso-a d'acido carbonico.

Virtù. — Per bagno, contro le artritidi, i reumi, le erpeti, le piaghe croniche. — Si lodano eziandio contro le leucorree, le emorragie, le debolezze d'utero, i rilasciamenti intestinali, gli ingorghi fegatosi ec. ec.

Acqua acidula d'Arunte ai bagni d'Armagolo

Provincia Senese.

Gas acido carbonico	»	448,0943
— solfidrico, tracce non valutabili	»	0,0000
Cloruro di magnesio	»	0,0600
— di sodio	»	0,2903
Solfato di soda.	»	2,5354
— di magnesia	»	2,8124
— di calce	»	0,9418
Carbonato di calce	»	8,7102
— di magnesia	»	4,1499
Silice	»	0,1484
Carbonato di ferro	»	0,0415
Materia organica	»	0,4184

Temperat.=23 Réaum.=28,75 Centigr.—Densità=1,0002—. — Residuo fisso su p: 100, p: 17,36. — Gassosa assai.

Virtù. — Per uso interno, contro le gastritidi croniche, le atonie degli organi digerenti le diarree croniche. È diuretica, ed utilissima contro la renella. — Eccitante, da misurarsene la dose a seconda dei temperamenti.

Acque minerali di Chianciano — Val di Chiana

Acqua del bagno di Chianciano.

Acido carbonico »	0,2202
Cloruro di sodio. »	0,0564
— di magnesio »	0,0824
Solfato di soda. »	0,6463
— di calce. »	4,2673
— di magnesia »	0,1267
— di allumina »	0,0868
Carbonato di calce. »	0,6887
— di magnesia »	0,2648
— di ferro »	0,0477
Silice »	0,4345
Materia bituminosa azotata. »	0,0188
Materia organica »	0,0390

Temperatura 34 Réaum: = 38,75 Centigr: — Densità = 1,0064. — Residuo per 1000, p: 3,42.

Virtù. — Per bagno, utile contro i dolori reumatici, e artritici — le convulsioni, i tremiti, le paralisi, le ostruzioni e gli ingorghi glandulari.

Acqua Santa acidula di Chianciano

Gas acido carbonico »	0,4625
Cloruro di sodio »	0,0253
— di magnesio »	0,0557
Solfato di soda. »	0,3559
— di calce »	4,2558
— di magnesia »	0,2379
— d'allumina »	0,1353
Carbonato di calce »	4,4786
— di magnesia »	0,2634
— di ferro »	0,0962
Silice »	0,0962
Materia bituminosa azotata. »	0,0203
— organica »	0,0304

Temperat: = 22,50 Réaum: = 28,12 centigr: Densità = 1,0066. — Residuo fisso su p: 1000 d'acqua, p: 4,05.

Virtù. — In bevanda, utile contro le diarree, le dissenterie biliose, ed in generale nei vizi di alterate funzioni digestive, nelle ostruzioni fegatose, la itterizia ec.

Acqua di Cinciano — Siena

Acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	4445,497
Azoto	»	24,6
Ossigeno	»	8,4
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,090
Solfato di soda	»	0,015
— di magnesia	»	0,025
Carbonato di calce	»	0,616
— di magnesia	»	0,070
— di ferro	»	0,016
Silice	»	0,007
Allumina e fosfati	»	0,005
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	0,844

La temperatura di quest'acqua acidula è di gradi 47,5. — Havvi della stessa località un altr'acqua simile, ma ferruginosa che è già in commercio (vedi più oltre).

Applicazioni. — Si adopera a curare le debolezze intestinali e le lente e difficili digestioni dipendenti in specie da ingorghi del fegato. — Analizzatore Targioni.

Acqua di Nocera — Umbria

Carbonato di calce.	<i>Grammi</i>	0,422
Cloruri di calcio e di magnesio.	»	0,006
Allumina	»	0,027
Magnesia	»	0,043
Silice	»	0,006
Ferro	»	0,001
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	0,475

Temperatura dell'acqua gradi 42. — Veramente l'analisi sopra-citata che è del Prof. Morichini la farebbe riguardare piuttosto come acqua potabile che minerale; — nondimeno la sua reputazione di origine ad uno stabilimento assai frequentato.

Acqua di Rapolano — Siena

Componenti	Sorgente prima	Sorg. acidula fredda
Acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i> 827,480	c. c. 975,963
Idrogeno Solforato	» 433,826	» tracce
Aria Atmosferica	» 74,025	» 60,984
Carbonato di calce	<i>Grammi</i> 1,7446	<i>Gr.</i> 4,4596
— di magnesia	» 0,4294	» 0,4077

Solfato	di soda . . .	<i>Grammi</i>	0,4767	<i>Gr.</i>	0,4384
—	di calce.	»	0,4345	»	0,0582
—	di magnesia . . .	»	0,5480	»	0,4829
Cloruro	di sodio	»	0,0505	»	0,0428
—	di magnesio . . .	»	0,0994	»	0,0677
Sesquiossido	di ferro	»	»	»	tracce
Silice		»	0,0129	»	0,0139
Materia organica.		»	0,0134	»	0,0092
<i>Totalità</i>		<i>Grammi</i>	3,4858	»	2,3804

Analizzatore Il Prof. Bonamici.

La temperatura della prima acqua è di 32 gradi; quella della seconda che dicesi fredda è di 28,75. Queste acque sono gassose molto e calcarifere. — L'acqua fredda è leggermente purgativa ed utile ancora per la cura dei calcoli vescicali e renali. — L'altra sorgente è un poco sulfurea, quindi giova nelle erpeti.

ACQUE BICARBONATE — MISTE

Aqua Santa — Roma

Acido carbonico	Cent.Cub:	379,40
Aria molto ossigenata	»	15,80
Cloruro di sodio	Grammi	0,00662
— di calcio	»	0,02195
Bicarbonato di calce	»	0,38690
— di magnesia	»	0,03812
— di soda	»	tracce
— di ferro ed allumina	»	tracce
Solfato di calce	»	0,01567
— di magnesia	»	6,01907
Silicato di soda	»	0,16372
<i>Totalità</i>	Grammi	0,65205
Temperatura	Centigr.	16

Quest'acqua è limpida ed incolora — scaturisce a quattro chilometri da Porta S. Giovanni presso Roma. — Non havvi stabilimento ma il ricettacolo dove si raccoglie serve assai bene ai bagnanti.

Analizzatori, Commaille e Lambert.

Aqua di Lujano — Firenze

Acido Carbonico libero	Cent.Cub:	478,925
Ossigeno	»	10,800
Azoto	»	2,778
Bicarbonato di soda	Grammi	3,0370
— di magnesia	»	5,1768
— di calce	»	0,9317
— di protossido di ferro	»	0,0203
Solfato di soda	»	1,6850
Cloruro di sodio	»	4,0560
Pirofo-fato di calce, silice ed allumina con tracce di materie organiche	»	0,0976
<i>Totalità</i>	Grammi	45,0044

È vicina a Certaldo sulla sinistra dell'Elsa.

È gassosissima tanto che par che bolla. — Ha facoltà purgative non punto molesta, e giova nei casi di indebolimento generale, ed in specie contro l'atonìa intestinale e le dispepsie. Non havvi stabilimento.

Analizzatore, il Prof. Taddei.

Acqua di Castellamare — Napoli

Acido carbonico libero	Cent.Cub:	136,140
Azoto	»	3,324
Ossigeno	»	10,220
Bicarbonato di soda	Grammi	0,2453
— di calce	»	0,3943
— di magnesia	»	0,0810
Solfato di soda	»	0,4337
— di magnesia	»	0,1686
Cloruro di calcio	»	0,5713
— di magnesio	»	0,0455
Silice — Ferro	}	0,0854
Calce — Allumina		
Magnesia —		
Bromuri — Solfuri		
Totalità	Grammi	4,9951

Nomasi *Acqua acetosella*, ed *Acqua acidula* questa che scatusce con altre sorgenti tra Napoli e Salerno. — Non havvi stabilimento, ma si prescrive in bevanda, contro le affezioni calcolose dell'apparecchio urinario. — L'analisi lascia a desiderare.

ACQUE SOLFATE — SODICHE

Acqua di Craveggia — Novara

Sorgente	Prima	Seconda
Solfato di soda . . . Grammi	0,197 Gr.	0,0044
Acetato di soda (?) . . . »	0,034 »	0,0001
Solfato di calce. . . . »	0,046 »	0,0002
Carbonato di calce . . . »	0,043 »	0,0002
Bitume »	0,010 »	tracce
Alcali (potassa?) circa . . . »	0,010 »	tracce
Materia resinosa. . . . »	»	0,0002
<i>Totalità</i> Grammi	0,337 Gr.	0,0051
Temperatura Centigr.	27,5	»

Notabile in queste acque è l'esistenza dell'acetato di soda.

Analizzatori, Vauquelin (1819) e Ragazzoni (1816).

Quest'acqua si adopera in bagni contro le artriti croniche e le paralisi, la rachitide, la scrofola ec. ec. Havvi stabilimento per bagni, ed anco si beve.

Acqua di S. Vincenzo — Torino

Acido carbonico Cent. Cub:	1800,00
Solfato di soda Grammi	8,3640
Cloruro di sodio »	0,5061
Carbonato di soda. »	4,1857
— di ferro »	0,0206
Allumina »	0,1360
Carbonato di magnesia	»
Ioduro e bromuro di sodio	»
Silice e materia organica	»
<i>Totalità</i> Grammi	10,2114
Temperatura, quella atmosferica.	

Analizzatori, Cantù, ed Abbene.

Lodansi come risolvienti queste acque nelle malattie del fegato e della milza, ed ancora contro i catarri della vescica, la nefrite, la diatesi calcolosa, le lente malattie dell'utero ec. — Opinasi che queste virtù così risolvienti debbano attribuirsi *ad alcun poco d'Arsenico*.

Acqua di Valdieri — Cuneo

Componenti	Acqua Magnesiana	Acqua Tricrinolata
Sostanze fisse. <i>Grammi</i>	0,13750	<i>Gr.</i> 0,14060
— organiche »	0,03630	» 0,03640
— inorganiche »	0,10120	» 0,10520
Cloruro di sodio. »	0,00981	» 0,00973
Solfato di soda »	0,03533	» 0,03297
Silicato di potassa »	0,01037	» 0,03712
Calce. »	0,02188	» 0,02120
Magnesia »	0,00208	» 0,00187
Ossido di ferro »	tracce	» 0,00080
Allumina »	0,01300	» 0,00180
Silice. »	0,00872	» 0,00180
Totalità. <i>Grammi</i>	0,10419	<i>Gr.</i> 0,10529
Temperatura <i>Centigr.</i>	28,00	idem

Analizzatori Peyrone, e Brugatelli.

Le applicazioni mediche di queste acque sono di secondaria importanza, e ben si possono desumere dalla loro composizione.

Acqua di Chianciano — Arezzo

Cloruro di sodio <i>Grammi</i>	4,0012
— di magnesio »	0,1121
Materia di natura resinosa } Solubile nell'alcool. »	0,0003
Solfato di soda »	4,2122
— di calce »	4,0042
— di magnesia »	0,2211
Carbonato di calce. »	0,3002
— di magnesia »	0,2013
Silice »	0,0005
Ossido di ferro. »	0,0004
Materia organico-vegetale »	0,0005
Totalità <i>Grammi</i>	4,0540
Acqua. »	995,9490
Temperatura <i>Centigr.</i>	44,00
Densità »	4,0056

Non si confonda quest'acqua con quella acidula di Chianciano, della quale diemmo precedentemente l'analisi del Targioni. — Quest'acqua fu esaminata da Fabbri di Gubbio;—è leggermente purgativa.

Acqua di Termini Imerese — Palermo

Acido carbonico libero . . .	<i>Cent.Cub:</i>	447,278
Solfato di soda	<i>Grammi</i>	5,926
— di magnesia	»	0,099
— di calce	»	0,444
Cloruro di magnesio	»	4,065
— di sodio	»	0,445
— di calcio	»	0,074
Carbonato di calce	»	0,294
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	8,014
Temperatura.	<i>Centigr.</i>	47,00

Si adoperano queste acque in bagni contro le affezioni artritiche, le paralisi, le malattie cutanee, ec. Havvi stabilimento fondato sopra le antiche Terme *Himerenses* dei Romani.

Analizzatore, Furitano 1825.

ACQUE SOLFATE CALCAREE

Aqua Lelia o Regia — Vicenza-Recoaro

Acido carbonico libero	cent.cub:4232,00 = Grammi	4,88200
Solfato di calce anidro »		4,32000
— di magnesia anidro »		0,69000
— di soda »		0,03000
Carbonato di calce. »		0,71600
— di magnesia »		0,06400
Protossido di ferro »		0,03442
Acido silicico »		0,02000
Estrattivo. »		0,00500
Totalità	Grammi	4,75842
Acqua »		999,00000
Temperatura.	Centigr.	41,00

Quest'acqua scaturisce a 30 chilom. da Vicenza presso la sorgente dell'Agno (Vedi l'analisi dell'altra acqua di questa località che diemmo precedentemente) Delle varie sorgenti di Recoaro, la più rinomata è questa detta Lelia o Regia. Adopransi tutte come toniche nelle dispepie, nella leucorrèa, nei catarri vescicali ec. Analizzatore, Melandri.

Aqua di Monte Alceto — Val d'Arbia Siena

Acido carbonico	Grammi	1,3004
Cloruro di magnesio »		0,0194
— di sodio »		0,0175
Carbonato di calce. »		4,6799
— di magnesia »		0,0878
Solfato di calce »		0,2453
— di magnesia »		0,1876
— di soda. »		0,2149
Silice »		0,0216
Materia organica »		0,0150
Totalità	Grammi	3,7597
Densità »		1,0024
Temperatura. »		32,50

Curansi con queste acque adoperate per bagni, le artritidi, le paraplegie, gli attrappimenti reumatici, le malattie cutanee, le leucorrèe, ec.

Havvi stabilimento balneario.

Analizzatori, Giuli, e Targioni.

Acque dei Bagni di Lucca

SORGENTI	Della Villa		Trastullina		Maria		Pontino		Bagnorosso		Deczione		Disperata		Coronate		S. Giovanni		Bernabò	
	42-43	38-40	42-43	38-40	43	47	47	48	446	446	54	45	45	430	44	451	39	44	480	480
Temperatura	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462	462
Acido carbonico libero. Cent. Cub.	4,00	0,85	0,85	0,85	0,74	4,16	4,16	4,46	4,46	4,46	1,46	1,46	1,46	1,46	4,22	4,22	0,84	1,06	1,06	1,06
Solfato di calce. Grammi	0,20	0,38	0,38	0,38	0,35	0,33	0,33	0,50	0,50	0,50	0,38	0,38	0,37	0,37	0,30	0,30	0,37	0,27	0,27	0,27
Solfato di magnesia »	0,02	0,09	0,09	0,09	0,08	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05	0,07	0,07	0,07
Solfato di allumina e potassa »	0,17	0,23	0,23	0,23	0,25	0,21	0,21	0,47	0,47	0,47	0,36	0,36	0,20	0,20	0,31	0,31	0,23	0,47	0,47	0,47
Cloruro di sodio »	0,01	0,03	0,03	0,03	0,08	0,06	0,06	0,02	0,02	0,02	0,13	0,13	0,07	0,07	0,01	0,01	0,03	0,06	0,06	0,06
Cloruro di magnesio »	0,05	0,05	0,05	0,05	0,13	0,04	0,04	0,02	0,02	0,02	0,07	0,07	0,03	0,03	0,04	0,04	0,02	0,04	0,04	0,04
Carbonato di calce »	0,01	0,02	0,02	0,02	0,08	0,03	0,03	0,02	0,02	0,02	0,05	0,05	0,03	0,03	0,04	0,04	0,01	0,03	0,03	0,03
Carbonato di magnesia »	0,44	0,05	0,05	0,05	0,10	0,04	0,04	0,05	0,05	0,05	0,02	0,02	0,08	0,08	0,05	0,05	0,03	0,08	0,08	0,08
Silice e materia estrattiva »	0,03	0,02	0,02	0,02	0,10	0,03	0,03	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,03	0,03	0,04	0,04	0,02	0,03	0,03	0,03
Allumina »	0,44	0,07	0,07	0,07	0,10	0,09	0,09	0,08	0,08	0,08	0,09	0,09	0,10	0,10	0,06	0,06	0,08	0,06	0,06	0,06
Ferro »	4,82	7,79	7,79	7,79	2,01	2,02	2,02	2,09	2,09	2,09	2,63	2,63	2,43	2,43	2,16	2,16	1,68	2,17	2,17	2,17
Totalità Grammi	4,82	7,79	7,79	7,79	2,01	2,02	2,02	2,09	2,09	2,09	2,63	2,63	2,43	2,43	2,16	2,16	1,68	2,17	2,17	2,17

La temperatura di queste sorgenti varia tra i gradi 39, e 54. — Pare che tutte provengano da una scaturigine comune, inquanto che non presentano notabili differenze di composizione, e ciò secondo le analisi di Moschini di Donati, di Davy &c. La più calda di tutte queste acque è quella denominata del *Doccone* la quale è la più copiosa, ed è quella che alimentava un tempo il bagno celebre di Corsena. Del resto, le acque dei bagni di Lucca vengono utilizzate per la cura delle affezioni reumatiche e nevralgiche, nella cura dei tumori bianchi, nelle affezioni scrofolose, nelle nevropatie &c. — La deliziosa località vi attrae già da gran tempo numerosissimi visitatori, ai quali non fanno difetto le più desiderabili e ricercate comodità.

Acqua di Poggio Pinci presso i Bagni di Montalceto

DENSITÀ E TEMPERATURA

Densità dell'acqua a + 15 temp: centigr: »	4,0012
Temperatura dell'ambiente all'ombra. } . . <i>Gradi Centigr.</i>	43,25
Temper: dell'acqua di una pozza all'esterno. »	43,00
Temper: dell'acqua minerale, nel pozzo. »	47,50
Differenza in più »	4,50

GAS CHE GORGOGLIA NELL'ACQUA

Azoto }	. 100 <i>Centim. Cubici</i> }	26,23
Ossigeno }		3,87
Acido carbonico }		69,90

ACIDO CARBONICO SCIOLTO

Gas in soluzione per 1000 d'acqua. <i>Cent. Cub:</i>	767,0900
Acido carbonico gas in peso . . <i>Grammi</i>	4,5429

COMPONENTI SALINI EC. EC.

Acido carbonico dei carbonati. . <i>Grammi</i>	0,23440
Acido solforico (dei solfati). »	0,32830
Cloro (dei cloruri). »	0,07203
Soda (del solfato e cloruro). »	0,27446
Calce (solfato e carbonato) »	0,32879
Magnesia (carbonato e cloruro) »	0,01960
Protossido di ferro (carbonato). »	0,00637
Acido silicico »	0,00392
Allumina »	invalutabile
Materia organica »	invalutabile
Sostanze fisse. } Residuo. . <i>Grammi</i> {	4,26460
Acqua pura }	998,73540

Acqua minerale *Grammi* 1000,00000

Usi — Come le acque ferruginose acidule.

Analizzatore, Orosi (1859).

Acqua dei Bagni di S. Giuliano — Pisa

Analizzatore, Giuli

Principj mineralizzanti	Sorgente delle terme	Sorgente della fonte fredda
Acido carbonico libero. <i>Cent. Cub:</i>	100	c. c. »
Solfato di soda . . . <i>Grammi</i>	0,198	Gr. 0,182
— di Magnesia »	0,318	» »

Solfato di calce . . .	<i>Grammi</i>	0,949	<i>Gr.</i>	0,886
Cloruro di sodio . . .	»	0,259	»	0,254
— di magnesio . . .	»	0,195	»	0,175
Carbonato di soda . . .	»	0,085	»	0,043
— di magnesia . . .	»	0,275	»	0,199
Silice . . .	»	0,041	»	0,009
<i>Totalità</i> . . .	<i>Grammi</i>	2,290	<i>Gr.</i>	1,748

L'analisi di queste acque fu di bel nuovo eseguita nel 1850 dal rimpianto Prof. Piria, ed è merito del soggetto che se ne riferiscano i risultati.

Terme di S. Giuliano

Acqua parti 1000.

Componenti	Bagnetto N. 9.	Bagn. Ponente
Acido carbonico libero .	<i>Grammi</i> 0,337	<i>Gr.</i> 0,314
Carbonato di calce. . .	» 0,350	» 0,384
— di magnesia . . .	» 0,031	» 0,033
Solfato di calce . . .	» 1,436	» 1,185
— di magnesia . . .	» 0,479	» 0,249
— di soda . . .	» 0,435	» 0,381
Cloruro di magnesio . . .	» 0,185	» 0,129
Acido silicico . . .	<i>Grammi</i> 0,032	» 0,005
Fluoruri — Fosfato di ferro, di manganese, di calce, allumina }	» 0,002	» tracce
Sali di potassa e nitrati . . .	» tracce	» tracce
<i>Totalità</i> . . .	<i>Grammi</i> 2,350	» 2,367
Temperatura. . .	<i>Centigr.</i> 33,75	» 38,80
Densità. . .	» 1,0023	» 1,002

L'acqua denominata del Bagno di ponente sembra essere un miscuglio dell'acqua calda e dell'acqua fredda; dicesi temperata. — L'acqua del bagno di levante è più povera di principii salini; — quella detta del Pozzetto è la più ricca. Tenendo conto della densità relativa puossi anticipatamente dedurre la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste proficue sorgenti, ed è per ciò che stiniamo di qualche opportunità il prospetto seguente

Nomi delle sorgenti	Peso specifico
Acqua fredda del bagno di Levante . .	» 1,00062
Acqua fredda del Bagno di Ponente . .	» 1,00068
Acqua temperata del Bagno di Ponente .	» 1,00192
Acqua calda del Bagno della Regina . .	» 1,00226
Acqua calda del Bagnetto N.º 9. . .	» 1,00229

Nomi delle Sorgenti	Peso specifico
Acqua fredda del Bagno della Regina. . . »	1,00231
Acqua calda che alimenta le tinozze del Ba- gno di Ponente »	1,00232
Acqua del bagno di Marte. »	1,00232
Acqua del Pozzetto. »	1,00238

L'analisi dell'acqua fredda che si distribuisce alle tinozze del Bagno di Ponente, diè i risultati seguenti (Parti 4000)

Carbonato di calce	Grammi	0,2482
— di magnesia	»	0,0331
Solfato di calce	»	0,2222
Solfato di magnesia	»	0,0358
— di soda	»	0,1173
— di potassa	»	0,0091
Cloruro di magnesio	»	0,0375
Nitrati	»	tracce
Silice, fluoruri e fosfati di ferro di magnese di calce e di allumina } . . .	»	tracce
Totalità	Grammi	0,6732

Del resto le acque termali di S. Giuliano lodansi come valevoli a risvegliare la vitalità dei tessuti, e produrre una generale *tonicità*; — quindi giovano nelle affezioni reumatiche croniche e lente, nelle semi-paralisi, nelle idrarti, nella sciatica, nelle iperemie passive degli apparecchi genito-urinari, in specie delle donne. (Veggasi l'accurata illustrazione che sui Bagni di Pisa pubblicava l'egregio Sig. D. Torri direttore di quello stabilimento).

Acqua di Viterbo — Roma

Gas acido solfidrico	Cent.Cub:	3,3
— acido carbonico	»	462,3
Acido arsenico	»	tracce
Carbonato di calce.	Grammi	0,778
— di magnesia	»	0,008
Solfato di calce	»	1,178
— di magnesia	»	0,302
Cloruro di calcio	»	0,019
— di magnesio	»	0,008
Ioduro di sodio.	»	0,010
Bromuro di sodio	»	tracce
Allumina	»	0,018
Silice	»	0,089

Carbonato di ferro.	Grammi	0,073
Materie organiche.	»	0,024
<i>Totalità</i>	Grammi	2,504
Temperatura.	Centigr.	47
Densità	»	1,094

Vi sono nel grandioso stabilimento balneario di quella località, tre pregievoli acque, cioè della *Grotta*, della *Crociata*, e del *Bagnolo*.

L'analisi che riferimmo concerne l'acqua della Grotta, ed è di Poggiale, Gillet e Monsel (1852).

L'acqua della Crociata ha una temperatura di 60 centigrammi; quella del Bagnolo 53. — Queste acque sono reputate utili contro le malattie della pelle, cioè erpeti, scabbie; empitiggini ec.

ACQUE SOLFATE MAGNESIACHE

Acqua di Boario — Brescia

Solfato di magnesia anidro.	Grammi	0,7901
— di protoossido di ferro	»	0,1675
— di calce	»	0,1575
Cloruro di calcio	»	0,1667
— di magnesio	»	0,2257
Materia di origine organica.	»	0,4450
Silice	»	0,0525
Carbonato di calce.	»	tracce
Acqua	»	998,3250
<i>Totalità.</i>	<i>Grammi</i>	<i>4000,0000</i>
Temperatura	<i>Centigr.</i>	13,5
Densità	»	1,012

Quest'acqua che fu esaminata dal Padre Ferrario (1840) è notevole per la grande quantità di solfato di magnesia. — Giova nelle ostruzioni ed ingrossamenti di fegato, della milza e delle glandule del ventre, usata in bevanda.

Acqua di Casal di Val di Cecina

In provincia di Pisa

Acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	59,50
Aria atmo-ferica	»	16,50
Solfato di magnesia	<i>Grammi</i>	8,2603
— di soda	»	2,4366
— di calce	»	0,4023
Carbonato di calce.	»	0,9060
Cloruro di sodio	»	4,2718
— di magnesio	»	4,0268
Silice	»	0,4055
Allumina, ossido di ferro ec.	»	0,1647
Materia organica analoga all'acido ulmico. »	»	0,5966
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	<i>48,1708</i>
Temperatura, quella atmosferica.	»	—
Densità	<i>Centigr.</i>	1,0144

Quest'acqua è purgativa senza produrre disgusto o sconcerti di stomaco. — Giova nella itterizia, negli ingorghi dei visceri addominali, nei gastricismi ec.

Acqua di Montevaso — Pisa*Acqua del Pino*

Acido carbonico libero	<i>Cent. Cub:</i>	498,4
Aria atmosferica	»	34,903
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	4,398
Solfato di magnesia	»	24,586
— di soda	»	49,484
— di calce	»	0,209
Carbonato di calce	»	0,956
Acido silicico	»	0,164
Materia organica verde	»	0,322
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	47,416
Temperatura	<i>Centigr.</i>	45
Densità	»	1,0240

Quest'acqua è eminentemente purgativa ed amara in virtù della gran copia di solfato di magnesia che essa contiene.

Analizzatore, Calamai 1844.

Acqua di Bormio — Sondrio

Solfato di soda	<i>Grammi</i>	0,21360
— di potassa	»	0,18761
— di magnesia	»	0,10483
— di calce	»	0,36055
Cloruro di sodio	»	0,01788
Carbonato di ferro	»	0,04629
— di calce	»	0,25200
Silicato di allumina	»	0,03801
Perdita	»	0,01223
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	1,20300
Temperatura	<i>Centigr.</i>	42

Quest'acqua scaturisce in prossimità della sorgente dell'Adda. — Pute di solfido idrico, e adopraasi in bagni contro varie malattie della pelle; contro le pertinaci ischiadi, la itterizia, la irregolarità della mestruazione ec. — La località alta e montuosa non impedisce che lo stabilimento delle acque di Bormio sia molto frequentato dagli abitanti del Tirolo e della Valtellina.

Acqua di Courmajeur — Torino

Acido carbonico libero	<i>Cent. Cub:</i>	949,984
Solfato di magnesia	<i>Grammi</i>	0,5817
— di calce	»	0,8990
Calce	»	1,0323
Sal marino	»	0,2778

Silice ed allumina	Grammi	0,0448
Ferro	»	0,0364
<i>Totalità</i>	Grammi	2,8747
Temperatura	Centigr.	45

È considerata come deostruente, aperitiva e tonica nelle lente dispesie, nella congestioni croniche del fegato ec.

Acqua di Frattocchie — Colonna — Roma

Acido solfidrico	Cent. Cub:	6,94
Acido carbonico libero e bicarbonati	»	353,48
Azoto	»	45,26
Solfuro di calcio	Grammi	0,02472
Carbonato di magnesia	»	0,07980
— di calce	»	0,47670
Cloruro di sodio	»	0,03935
Solfato di magnesia	»	0,47549
— di soda	»	0,37627
Silicato di soda	»	0,27783
Allumina	»	0,04776
Ferro e materia organica	»	tracce
Idrogeno solforato	»	0,00983
Acido carbonico	»	0,69794
Sostanze minerali	Grammi	4,80566
Temperatura	Centigr. tra 20 e 32	

Manchiamo d'indicazioni concernenti, le applicazioni utili di queste acque alquanto solfuree. — L'accurata analisi che ne diamo debbesi ai Sigg. Commaille e Lambert.

Acqua di Sinigaglia — Ancona.

Idrogeno solforato	Cent. Cub:	40964,74
Cloruro di sodio	Grammi	0,666
Solfato di soda	»	4,000
— di magnesia	»	1,333
— di calce	»	4,252
Carbonato di calce	»	0,666
Silice ed argilla	»	0,083
<i>Totalità</i>	Grammi	5,000
Temperatura	Centigr.	45

Quest'acqua ha copia d'idrogeno solforato di cui pute forte. — Ha sapore salso amaro disgustoso, e nondimeno si pregia assai per le sue virtù medicinali tanto usata all'interno, che esternamente. — Giova nelle artriti, nei reumi, nella gotta, nelle ostruzioni scrofolose, e nella cura complementaria degli indurimenti venerei.

ACQUE FERRUGINOSE BICARBONATE

Acqua di Chieri — Torino

Fontana Rossa.

Acido carbonico	Grammi	0,080
Idrogeno solforato sensibile all'odorato } ma non ai reattivi. }	»	—
Cloruro di sodio	»	0,006
Solfato di soda	»	0,014
— di magnesia	»	0,024
Silice	»	0,024
Proto carbonato di ferro	»	0,038
Carbonato di calce	»	0,277
— di magnesia	»	0,060
Solfuro di sodio } Materia organica }	»	tracce
Totalità	Grammi	0,460

È limpida, di sapore ferruginoso alquanto salino ed anche un poco solforeo. — Non ne diciamo di più non avendo ricevuto applicazioni accertate.

Acqua di Recoaro — presso Vicenza

Componenti	Acqua Marianna	Acqua Glaucosa
Cloruro di sodio	Grammi 0,0052	Gr. 0,0062
Cloruro di magnesio	» 0,0031	» 0,0052
Solfato di calce	» 0,0342	» 0,0770
— di magnesia	» 0,3000	» 0,3794
— di soda	» 0,0645	» —
Carbonato di soda	» 0,0052	» 0,0044
— di ferro	» 0,4291	» 0,0458
— di calce	» 0,5520	» 0,4625
— di magnesia	» 0,0416	» —
Silicato di ferro	» 0,0135	» 0,0072
Acido silicico	» 0,0416	» 0,0083
Materia organica particolare	» 0,0794	» 0,4660
Acido carbonico	» 4,3397	» 0,7652
Pari a	Cent. Cub: (876,927)	» (500,876)
Totalità	Grammi 2,6058	Gr. 4,9272

Temperatura.	Centigr.	44	Gr.	40
Densità.	»	4,0020	»	4,0050

Queste pregievoli acque furono analizzate prima dal Professore Melandri, e successivamente con molta cura dall' egregio Cenedella. Adopransi come toniche e lassative nel catarro vescicale e nella renella.

Acqua S. Colombano — Provincia di Brescia

Acido carbonico libero	Cent.Cub:	44,742
Aria atmosferica	»	40,563
Solfato di magnesia	Grammi	4,2620
— di calce	»	0,6835
Carbonato di calce.	»	9,9902
Cloruro di magnesio	»	0,6664
Carbonato di magnesia	»	0,5304
Ossido di ferro	»	0,4609
Silicato ferroso	»	0,3102
Materia organica resinosa	»	0,2986
<i>Totalità</i>	Grammi	5,2019
Perdita	»	0,1378
Densità	»	4,0096
Temperatura.	Centigr.	40

Le acque di S. Colombano dette anche di *Coglio* sono abbondantissime. — L'analisi debbesi al Grandoni.

Acqua di Taceno — Como

Acido carbonico libero	Grammi	0,0336
Cloruro di calcio	»	0,1250
— di magnesio	»	0,0550
— di sodio	»	0,0450
Solfato di magnesia	»	0,5400
— di soda.	»	0,3100
Bicarbonato di magnesia.	»	0,6600
— di protossido di ferro.	»	0,0850
Solfato di calce	»	0,5100
Silice	»	0,0825
Materia di origine organica.	»	0,0450
Acqua e perdita	»	997,5089
<i>Totalità</i>	Grammi	1000,0000
Temperatura.	Centigr.	43
Densità	»	4,0400

Quest'acqua di cui fu analizzatore il Padre Ferrario pute leg-

germente d'idrogeno solforato; del resto ha sapore ferruginoso, ed è giovevole come le acque gassose marziali.

Acqua di Valdagno — Vicenza

Acido carbonico libero	Cent.Cub:	31,15
Azoto	»	12,85
Cloruro di sodio	Grammi	0,0030
Solfato di sodio	»	0,0283
— di potassio	»	0,0130
— di magnesio	»	0,3945
— di ammonio	»	0,0201
— di calcio	»	0,8519
— di alluminio	»	0,0019
Fosfato alluminico	»	0,0360
Solfato ferroso	»	0,1016
Carbonato ferroso	»	0,1072
Acido silicico	»	0,0607
Materia organica	»	0,0120
Totalità	Grammi	1,6310
Temperatura	Centigr.	17
Densità	»	1,0016

Questa sorgente è dotata di un appropriato edificio. Giova al solito modo delle acque ferruginose.

Analizzatore, Filippuzzi, ed illustratore il Dott. Coletti.

Acqua di Varenna — Como

Componenti	Analisi del Tassinari	Analisi del Ferrario
Acido carbonico	Grammi 0,0785	Gr. 0,1200
Carbonato di calce	» 0,0937	» 0,0900
— di ferro	» 0,1533	» 0,1500
— di magnesia	» 0,3740	» 0,3000
Cloruro di magnesio	» 0,1965	» 0,0800
— di calcio	» 0,1145	» 0,0650
— di sodio	» 0,0525	» 0,0525
Ioduri vari ferrosi	» tracce	» 0,0100
Ioduro di sodio	» 0,0159	» —
Solfato di calce	» 0,0261	» 0,0300
— di magnesia	» 0,5358	» 0,2500
— di soda	» 0,0586	» 0,0500
Acido silicico	» 0,0204	» 0,0200
Acido apocrenico	» 0,0667	» 0,0650
Materia vegeto-animale	»	»
Totalità	Grammi 1,7862	Gr. 1,2825

Densità.	Grammi	4,0100	Gr.	4,0100
Temperatura	Centigr.	44,00	»	42,00

Quest'acqua, abbenchè di natura ferruginosa, è adoprata in bevanda come purgativa.

Havvi uno stabilimento moderno assai comodo pel passaggio delle acque. — Le analisi che riferiamo, lasciano alquanto a desiderare.

Acqua di Brisighella — Ravenna

Principi mineralizzatori	Acqua del Colombarino	Acqua della Villa Spada
Acido carbonico	Cent.Cub: 40,885	c. c. 30,664
Carbonato di calce. . .	Grammi 0,4957	Gr. 0,2187
— di magnesia	» 0,2624	» 0,0729
— di ferro.	» 0,2332	» 0,2187
Solfato di soda.	» 0,4374	» 0,1968
— di calce.	» 0,6968	» 0,0802
Cloruro di magnesio . . .	» 0,0274	» 0,0875
— di sodio	» 0,0583	» 0,0875
Silice.	» 0,0437	» 0,0446
Totalità	Grammi 2,2596	Gr. 0,8894
Densità	»	indeterminata
Temperatura	Centigr. 45,50	47,50

Oltre le sorgenti già descritte precedentemente, esistono nella accennata località queste, l'analisi del quale debbesi al Sig. Paolo Sarti. — Queste acque posseggono virtù toniche, e lodansi per la cura delle cloro-anemie, delle debolezze nervose ec. ec.

Acqua del Buon Riposo — Umbria

Circondario di Perugia

Acido carbonico libero	Grammi	0,5168
Ossigeno	»	0,0443
Azoto	»	0,0630
Solfato di soda.	»	0,0409
— di calce	»	0,0014
Cloruro di sodio	»	0,0180
— di magnesio.	»	0,0073
— di calcio	»	0,0036
Bicarbonato di calce	»	0,6640
— di magnesia	»	0,0497
— di protossido di ferro. . . .	»	0,0540
Silice e materia organica	»	0,0075

Perdita	Grammi	0,0138
Acqua pura	»	998,5787
Totalità	Grammi	1000,0000

La temperatura è di poco inferiore a quella atmosferica; — del resto è leggermente torbida, inodora, e di sapore atramentare. Analizzatore, Purgotti.

Acqua Ferruginosa — Imola.

(del Castellaccio.)

Acido carbonico	Cent.Cub:	32,747
Ossigeno	»	9,726
Azoto	»	4,945
Cloruro di sodio	Grammi	0,4259
— di calcio e magnesio	»	tracce
Solfato di soda	»	0,0941
— di magnesio	»	0,0307
Carbonato di ferro	»	0,0735
— di calce	»	0,1283
Silice	»	0,0547
Materia organica	»	0,0256
Totalità	Grammi	0,5328

Vi sono varie polle nella località sovraccennata; quella di cui diammo l'analisi è la meglio studiata, e se ne debbe l'analisi a Sgarzi. (Non havvi stabilimento).

Acqua di Castel Riolo — Ravenna

Principii mineralizzatori	Acqua ferruginosa della Chiusa	Acqua ferruginosa di Rio Vecchio
Acido carbonico	Cent.Cub: 48,569	c. c. 30,065
Aria Atmosferica	» 17,685	» 45,062
Cloruro di sodio	Grammi 0,2738	Gr. 0,2455
Solfato di soda	» 0,4198	» 0,3952
— di calce	» 0,0884	» —
Carbonato di calce	» 0,2922	» 0,4369
— di magnesio	» 0,0684	» 0,0543
— di ferro	» 0,4839	» 0,0281
Allumina	» 0,0142	» 0,0428
Materia organica non azotata	» 0,0015	» 0,0420
Perdita	» 0,0058	» 0,0240
Totalità	Grammi 4,0280	4,0266
Temperatura	Centigr. 45,00	46,00
Densità	» 4,0006	4,0266

Analizzatore, Sgarzi (1854). La reputazione di queste acque è

più che secolare, ma lo stabilimento di cui sono dotate per comodità degli accorrenti è moderno. — Giovano nelle atonie, come in generale le acque gassose-ferruginee.

Acqua di Castel S. Pietro — Bologna

Acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	47,293
Aria atmosferica	»	12,323
Cloruro di calcio	<i>Grammi</i>	0,0185
— di sodio	»	0,2779
Solfato di soda	»	0,0523
Sottocarbonato di calce	»	0,0855
— di magnesia	»	0,0427
— di ferro	»	0,1027
Solfato di calce	»	0,0598
Allumina	»	0,0398
Silice	»	0,0256
Materia organica	»	0,0256
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	0,7504
Temperatura	<i>Centigr.</i>	23,00
Densità	»	1,0009

Analizzatore Sgarzi. — Vi sono varie sorgenti nell' accennata località. — Tra queste alcune sono a cloruro di sodio, e bicarbonate, altre solfuree, e questa è distintamente ferruginosa.

Acqua Casuccini — Chianciano — Siena

Acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	294,417
Solfato di calce	<i>Grammi</i>	1,3806
— di magnesia	»	0,4477
— di soda	»	0,1839
— di allumina	»	0,0709
Carbonato di calce	»	0,6567
— di magnesia	»	0,2389
Cloruro di magnesio	»	0,0584
— di sodio	»	0,0265
Silice	»	0,1168
Crenato di ferro	»	0,2549
Materia bituminosa azotata	»	0,0212
Materia organico-vegetale (?)	»	0,0212
Perdita	»	0,0690
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	4,2466
Temperatura	<i>Centigr.</i>	44
Densità	»	1,006

Analizzatore, Fabbri di Gubbio. — È poco o punto adoprata.

A — Acqua di Chitignano — Arezzo*Sorgente detta del Rio*

Acido carbonico	c. c. 456 =	Grammi	0,9037
Gas azoto.	c. c. 48,5 =	»	0,0233
Ossigeno	c. c. 0,5 =	»	0,0007
Bicarbonato di soda.		»	0,3886
— — di calce.		»	0,8942
— — di magnesia		»	0,1303
— — di protossido di ferro . . .		»	0,4380
Solfato di soda		»	0,0085
Cloruro di sodio		»	0,0080
Acido silicico	}	»	0,0432
Ossidi manganese			
Pirofosfato di calce			
Materia organica			
Veicolo acquoso		»	997,4642
Totalità		Grammi	1000,000
Temperatura.		Centigr.	14,00

Analizzatore, Taddei. — Quest'acqua abbandona facilmente un sedimento ocreo dovunque scorra o soggiorni. Può dirsi una delle migliori tra le ferruginose della Toscana.

B — Acqua di Chitignano — Arezzo.*Sorgente detta Rondinelli*

Acido carbonico	Grammi	4,9360
Ossigeno	»	0,0004
Azoto	»	0,0019
Cloruro di sodio	»	0,0220
Carbonato di calce	»	0,5270
— di magnesia	»	0,0290
— di soda.	»	0,0440
Bicarb: di ferro con tracce di manganese. »		0,4402
Solfato di soda	»	0,0140
Silice, fosfati, materia organica, } Crenato ed apocrenato di ferro }	»	tracce
Acqua pura	»	997,2885
Totalità	Grammi	4000,0000

Analizzatore, Bechi. Può trasportarsi quest'acqua ben chiusa in recipienti, senza che perda della sua efficacia.

Acqua di Leona — Della Valle dell'Inferno

Gas acido carbonico	Grammi	1,6574
— ossigeno.	»	0,0044
— azoto.	»	0,0322
Solfato di calce	»	0,0067
— di soda.	»	0,0039
Bicarbonato di calce	»	4,4940
— di magnesia	»	3,3988
— di ferroso ec.	»	0,1482
Cloruro di sodio.	»	0,0068
Acido silicico	»	0,0020
Allumina	»	0,0015
Carbonato di soda	} . . . »	indeterminati
Acido crenico e apocrenico.		
Fluoruri e fo-fati		
Veicolo acquoso	»	996,2201
Totalità	Grammi	1000,1000

Quest'acqua è ricca di bicarbonato ferroso, e d'acido carbonico libero. — Adoprasi quindi come tonica, e digestiva usata sola in bevanda, ovvero aggiunta al vino, o a liquori siropposi a seconda del gusto. — Si trova in commercio — (Toscana).

Acqua di Cinciano — Siena

Proprietà dei Padri Serviti

Acido carbonico	Grammi	0,435
Ossigeno	»	0,004
Azoto	»	0,017
Cloruro di sodio	»	0,085
Solfato di soda	»	0,015
— di magnesia	»	0,020
Carbonato di calce.	»	0,514
— di magnesia	»	0,057
— di ferro	»	0,048
Silice	»	0,005
Allumina e fosfati	»	0,008
Acqua.	»	998,795
Totalità	Grammi	4000,000

Analizzatore il Prof. Bonamici.

Quest'acqua è poco ricca di utili principi, ma giova nei primordii delle cure attonanti, quando conviene di evitare un'azione troppo irritante.

Acqua di Corticella — Bologna

Acido carbonico	Cent.Cub:	89,447
Cloruro di calcio	Grammi	0,021387
— di sodio	»	0,012832
Solfato di soda.	»	0,031220
— di calce.	»	0,008555
Bicarbonato di ferro	»	0,162545
— di calce	»	0,273760
— di magnesia	»	0,042773
Silice	»	0,025665
Totalità	Grammi	0,584739
Temperatura	Centigr.	45
Densità	»	1,0010

Analizzatore, Muratori (1840).

Questa sorgente è assai frequentata per la sua virtù tonica, e per l'amenità e le comodità del luogo dove scaturisce.

Acqua di Galleraja — Pisa

Vallata di Cecina

Componenti	Acqua forte	Acqua rossa
Acido carbonico libero. Cent.Cub:	430,1	» 213,2
Solfato di calce . . . Grammi	0,366	Gr. 0,419
— di magnesia . . . »	0,105	» 0,472
Cloruro di sodio . . . »	0,105	» 0,472
— di magnesio . . . »	0,026	» 0,050
— di calcio . . . »	0,026	» 0,050
Carbonato di magnesia . . »	0,278	» 0,309
— di calce . . . »	0,524	» 0,628
— di ferro . . . »	0,050	» 0,264
Totalità	Grammi	1,480 » 2,661
Temperatura.	Centigr.	48,00 » 48,00

L'uso di queste acque ferrugineose e bicarbonato non è molto esteso. — Nella stessa località sonovi altre sorgenti solfureo-calcaree. (Acqua del Bagno).

Acqua di Gubbio — Umbria

Principj	Acqua	Acqua
Mineralizzatori	S. Cipriano	di Bellugello
Acido carbonico . . Cent.Cub:	130	» 140
Cloruro di magnesio . Grammi	0,0016	Gr. 0,0004
— di sodio. »	0,1215	» 0,3424

Solfato di soda	Grammi	0,0052	Gr.	0,0402
— di calce	»	—	»	0,1003
Carbonato di soda	»	0,1133	»	0,2011
— di calce	»	0,1112	»	0,2221
— di magnesia	»	0,0431	»	0,0103
Ferro	»	0,0121	»	0,3002
Silice	»	0,0122	»	0,1003
Allumina	»	0,0023	»	0,1000
Materia organica azotata	»	0,0418	»	0,0607
<i>Totalità.</i>	Grammi	0,4343	»	1,4477
Temperatura	Centigr.	9,00	»	19,00
Densità	»	1,0006	»	1,0014

Analizzatore, Fabbri da Gubbio.

Queste acque sono applicate come toniche e ricostituenti nelle clorosi, nelle anemie, nelle affezioni nervose ec.

Acqua dell'Isola Farnese — Urbino

Acido carbonico libero	Cent.Cub:	369,8
Aria atmosferica	»	25,27
Carbonato di soda	Grammi	0,32149
— di calce	»	0,42287
— di magnesia	»	0,19878
— di protossido di ferro	»	0,08623
— di litina	»	tracce
Solfato di calce	»	0,11211
— di soda	»	0,69832
— di magnesia	»	0,08286
Cloruro di potassio	»	0,02018
— di iodio	»	0,59286
Silicato di soda	»	0,11617
Allumina deboli tracce	»	
<i>Totalità</i>	Grammi	2,60517
Temperatura	Centigr.	32

Analizzatori, Commaille e Lambert. — Località sprovvista, e poco frequentata.

Acqua di Rapolano — Siena

Gas acido carbonico	Cent.Cub:	212,025
Solfato di calce	Grammi	0,2962
— di magnesia	»	0,0892
— di soda	»	0,0892
Cloruro di sodio	»	0,3810

Cloruro di magnesia	Grammi	0,0420
— di calcio	»	0,0420
Carbonato di calce	»	0,4230
— di magnesia	»	0,1897
— di ferro	»	0,0210
<i>Totalità</i>	Grammi	4,5731
Temperatura	Centigr.	25,00

Questa sorgente non va confusa con l'altra solfureo-calcareo della stessa località e di cui riferimmo. — L'acqua ferruginosa di Rapolano si beve come vantaggiosa nel catarro vescicale, nelle cloro-anemie etc.

Acqua di Salsomaggiore — Parma

Acido carbonico libero	quant: indeterminata	
Jodio tracce appena sensibili	»	
Silice	Grammi	0,04225
Bicarbonato di calce	»	0,03240
— di soda	»	tracce
Carbonato di ferro	»	0,05390
Cloruro di magnesio	»	0,45400
— di calcio	»	tracce
— di sodio	: »	0,59300
<i>Totalità</i>	Grammi	1,47525
Temperatura	Centigr.	18,000

Analizzatore Piazza (1866). — Quest'acqua scorre in prossimità delle terme di Tabiano. — Esposta all'aria, o altrimenti scaldata, perde gas acido carbonico e abbandona del ferro. Pargonata all'acqua congenere di Recoaro, questa di Salso mostra contenere in copia maggiore cloruro magnesico in compenso del solfato; e di più è scevra di solfato di calce (veggasi la illustrazione del D. Valentini).

Acqua Acidula di S. Quirico — presso Livorno.

In un chilogrammo d'acqua.

Cloruro di sodio	Grammi	0,1060
— di magnesio	»	0,0382
Solfato di soda	»	0,0298
Silice	»	0,0585
Carbonato di ferro	»	0,0360
— di calce	»	0,4945
— di magnesia	»	0,6227
Allumina	»	0,0548
Sostanze organiche	»	0,0147
<i>Residuo</i>	Grammi	4,1422

Acido carbonico *Cent.Cub:* 987 = 1,9546

Aria atmosferica 48 »

Temperatura = 24 Centig. d'estate e d'inverno.

Virtù. — Buona quest'acqua come tonica e come adatta ad accelerare la circolazione sanguigna, aumentare le azioni nerveo-muscolari, eccitare gli organi digerenti, guarire le ostruzioni dei visceri addominali. — Si può bene usare mista col vino, a dose di qualche bicchiere durante il pasto.

Analizzatore, Orosi. — (Vedi la memoria Savi e Orosi)

Acqua della Mofeta.

Località prossima alla precedente.

Silice	<i>Grammi</i>	0,0697
Allumina	»	0,0049
Carbonato di ferro	»	0,0741
— di calce	»	1,1367
— di magnesia	»	0,2428
— di manganese	»	0,0447
Cloruro di magnesio	»	0,0377
— di potassio	»	0,0320
— di sodio	»	0,0488
Solfato di potassa	»	0,0450
— di soda	»	0,2100
Sostanza organica	»	0,0501
<i>Residuo.</i>	<i>Grammi</i>	1,9365
Acido carbon. <i>Cent.Cub:</i> 1663,6 = a »		3,2940

Virtù — Acqua acidulissima — ferruginosa quanto altre mai, ed eccellente sotto tutti i rapporti. — Se non che, mancano nella località i lavori opportuni ad assicurarla dalle influenze esterne, e così l'uso è desiderabile, ma per ora punto diffuso.

Analizzatore, Orosi. — (Vedi la memoria Savi e Orosi)

Acqua S. Alberto — Ravenna

Acido carbonico.	<i>Cent.Cub:</i>	22,106
Aria atmosferica	»	17,508
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,5909
— di calcio	»	0,0882
— di magnesio	»	0,2914
Solfato di soda	»	0,9173
— di calce	»	0,5027
Carbonato di calce.	»	0,3969
— di magnesia	»	0,0353
— di ferro	»	0,1235

Silice	Grammi	0,0353
Materie organiche e perdita.	»	0,0176
<i>Totalità</i>	Grammi	2,9988
Temperatura.	Centigr.	42,00
Densità	»	1,0044

Analizzatore, Sgarzi.

La pratica medica ha dimostrato che quest'acqua può riuscire giovevolissima nelle lente affezioni vascolari, nella clorosi, nella amenorrèa, negli ingorghi linfatici ec.

Acqua di Viterbo — Roma

Acqua Rossa

Gas acido carbonico	Cent.Cub:	59,829
Aria atmosferica	»	44,348
Carbonato di calce.	Grammi	0,0255
— di magnesia	»	0,0072
— di ferro.	»	0,2223
Solfato di soda	»	0,0746
— di calce	»	0,0291
— di magnesia	»	0,0857
Cloruro di sodio	»	0,0583
— di calcio	»	0,1020
— di magnesio.	»	0,1602
Silice	»	0,0218
<i>Totalità</i>	Grammi	0,7867

I Fanghi

Solfato di calce	Grammi	3,274
Cloruro di calcio — e magnesio	»	0,403
Carbonato di ferro	»	20,693
— di calce	»	70,682
Allumina	»	4,057
Silice	»	2,720
Materie organiche	»	4,031
Acido arsenico	»	0,140
<i>Totalità</i>	Grammi	100,000

L'acqua suddetta è limpida o scolorita e di sapore sensibilmente ferruginoso. — Viene adoprata dai convalescenti di febbre della campagna romana. — I fanghi si applicano in specie in alcuni spedali di Roma, come vevoli risolvendi nelle malattie delle articolazioni, nelle ischiadi, nei reumatismi cronici ec.

Analizzatore, Poggiale.

Acqua di Castellamare — Napoli

Acido carbon. libero. c. c.	467,362 = Gram.	0,714
Azoto c. c.	5,445 = . »	0,005
Ossigeno c. c.	7,200 = . »	0,008
Bicarbonato di soda »		0,625
— di magnesia »		0,263
— di calce »		0,112
— di ferro »		0,016
Solfato di soda. »		0,310
— di magnesia »		0,448
Cloruro di sodio »		4,569
— di calcio »		0,496
Silice combinata alla calce } Cloruro di magnesio. »		0,081
Bromuri, solfuri, allumina } Ossido di ferro, manganese } Materia organica. }		tracce
Totalità	Grammi	4,649

Oltre le acque solfuree sodiche e bicarbonate di cui altrove dicemmo, nella surriferita località havvi pur questa pregevole sorgente ferruginosa constatata utile nelle debolezze generali dell'organismo, nella clorosi, nelle affezioni scorbutiche ec.

Acqua ferrata — di Napoli*Acqua di Pizzo-Falcone*

Acido carbonico	<i>Cent.Cub:</i>	97,740
Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,0109
Sottocarbonato di soda	»	0,0105
Carbonato di calce.	»	0,0077
Carbonato di magnesia	»	0,0016
Carbonato di ferro.	»	0,0063
Silice	»	0,0007
Perdita.	»	0,0002
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	0,0370
Temperatura.	<i>Centigr.</i>	21,00

Fassi uso di quest'acqua che ha sapore acidulo astringente nell'atonìa dell'apparato digestivo, nella clorosi, nelle ostruzioni del fegato ec.

Acqua di Roncigno — Presso il Brenta

Acido carbonico. c. c.	3,2073 = Grammi	0,0049
Silice »		0,2910

Cloruro di sodio	<i>Grammi</i>	0,0422
Solfato di potassa.	»	0,7500
— di calce.	»	0,8300
— di magnesia	»	0,5963
— di allumina	»	1,2790
— di manganese	»	0,4420
— di protossido di ferro	»	0,3840
— di rame (?)	»	0,0270
Solfato ammonico.	»	0,0054
Ossido ferrico	»	4,0400
Acido solforico di quest'ossido	»	2,0390
Materia organica	»	4,6300
Acido arsenicico	»	0,0670
<i>Totalità</i>	<i>Grammi</i>	10,1278
Densità	<i>Centigr.</i>	1,004

La temperatura è quella atmosferica.

Analizzatore il Prof. Luigi Manetti (1858).

La località è arsenifera e l'acqua ne contiene pure alcun poco. Adoprasi con successo nelle malattie cutanee e nei reumatismi cronici, negli infarcimenti ghiandolari (per uso esterno). Se ne propone eziandio l'uso interno nella cura delle febbri ribelli all'uso dei chinacei.

Crediamo merito dello argomento aggiungere alla serie delle analisi che diemmo della maggior parte delle Acque minerali d'Italia, quella altresì comparativa dell'acqua di mare.

ACQUA DI ALCUNI MARI

Mare del Nord

Cloruro di Sodio	<i>P.</i>	23,58
— di potassio	»	4,01
— di magnesio	»	2,77
Solfato di magnesio	»	4,95
— di calce.	»	4,14
Silice — Bromo — }	»	tracce
Materie organiche }		

Totale p. 30,36 per	P.	1000
Densità a +15	»	40234

Analizzatore, Backs.

Acqua della Manica

Cloruro di sodio	P.	27,059
— di potassio	»	0,765
— di magnesio	»	3,666
Solfato di magnesia	»	2,295
— di calce	»	1,406
Carbonato di calce.	»	0,033
Bromuro di magnesio.	»	0,029
Totale p. 35,253 per	»	1000

Analizzatore, Schwcitzer.

Atlantico

Cloruro di sodio	P.	25,18
— di magnesio	»	2,94
Solfato di magnesio	»	4,75
— di soda	»	0,27
— di calce	»	1,00
Totale	»	34,14
Densità	»	4,0286
Residuo	»	36,3-

Analizzatore, Murray.

Mare Morto

Cloruro di sodio	P.	440,03
— di potassio	»	1,66
— di magnesio	»	46,96
— di calcio	»	6,80
Solfati di soda }	»	2,33
Magnesia—calce }	»	
Carbonati ferro-i	»	9,53
Silice — materia organica	»	2,00
Bromuri ferro ec.	»	tracce
Residuo, da 149 a 262 per	»	4000

MEDITERRANEO

In alto Mare

Cloruro di sodio.	P. 29,424	Cloruro di sodio.	P. 26,490.	Adriatico
Cloruro di potassio.	» 0,503	Cloruro di potassio.	» 4,144.	» 22,345
Cloruro di magnesio.	» 3,249	Cloruro di magnesio.	» 3,026.	» 0,833
Solfato di magnesio.	» 3,477	Solfato di magnesio.	» 3,090.	» 2,594
Solfato di calce.	» 4,357	Solfato di calce.	» 0,894.	» 0,602
Carbonato di calce.	» 0,414	Cloro.	» 48,559.	» 2,750
Bromuro di sodio.	» 0,556	Solforico.	» 2,560.	» 45,788
Perossido di ferro.	» 0,003	- Potassio.	» 0,583.	» 2,468
Totale.	» 37,653	Sodio.	» 40,387.	» 0,437
Totale dell'acqua.	» 4000	Magnesio.	» 0,797.	» 8,861
Densità.	» 4,0258	Calce.	» 0,374.	» 0,682
		Magnesia.	» 4,053.	» 0,250
				» 0,934

(Analizzatore, Usiglio).

COMPONENTI

	Mar Nero densità 4,04365.	Mare d' Azow densità 4,00970.	Mare Caspio densità 4,00539.
Cloruro di sodio.	4,0495	9,6583	3,6734
Cloruro di potassio.	0,4892	0,4279	0,0764
Cloruro di magnesio.	4,3045	0,8870	0,6324
Solfato di magnesio.	4,4700	0,7642	4,2389
Solfato di calce.	0,1047	0,2879	0,4903
Bicarbonato di magnesio.	0,2086	0,4286	0,0429
Bicarbonato di calce.	0,3646	0,0224	0,4705
Bromuro di magnesio.	0,0032	0,0035	tracce
Residuo di parti 4000.	17,6663	41,8795	6,2942

ACQUE POTABILI

I limiti di questo libro non ci consentono di esporre tutte le cognizioni scientifiche concernenti lo argomento della potabilità delle acque. — Questa può ben dedursi mediantel'uso di varj reagenti; ma la esposizione di questi metodi non può essere ristretta in poche parole. — La quantità del residuo salino totale che un'acqua abbandona per evaporazione, può fornire un assai giusto criterio della sua potabilità. — Sotto questo punto di vista, crediamo utile riassumere nel seguente *Prospetto comparativo*, le proporzioni dei sali complessi che esistono nelle acque ivi designate, le quali tutte sono reputate sufficientemente potabili.

	Denominazione	Residuo p. litro
Parigi	Acqua della Senna superiore. Grammi	0,4826
	Detta alle Pompe »	0,4250
	Pozzo di Grenelle »	0,1430
	Acque dell'Ourcq »	0,2840
Lione	Acqua del Rodano »	0,1898
	Sorgenti varie, media »	0,2304
Bordeaux	In media varie sorgenti. »	0,7230
Rouen	La Senna »	0,1640
Macon	Acqua della Saona. »	0,1870
Grenoble	Acqua dell'Isère »	0,4876
Digione	Acque sorgive varie »	0,2600
	Sorgenti della Brigilla »	0,2799
Bisançon	Detta della Monilliere. »	0,3885
	Detta di Billeul. »	0,3307
Ginevra	Acqua del Rodano. »	0,1820
	Acqua del Lago Lemano. »	0,4520
Strasburgo	Acqua del Reno }	» 0,2318
Basilea		» 0,4714
Roma	Acqua detta Felice »	0,2700
	Detta di Trevi »	0,2600
Venezia	Acqua della Brenta e delle cisterne. »	0,4548
	Acque dei pozzi artesiani »	0,1330
Vicenza	Acqua dei Berici »	0,1524
	Acqua della Seriola »	0,6030

Vienna	{	Acqua del Danubio	Grammi	0,4254
		Acquedotto Albertino. . . .	»	0,2300
Londra		Acque del Tamigi	»	0,3773
Toscana	{	Acqua dell'Arno	»	0,4406
		Acqua della Sieve. . . .	»	0,4944
		Acqua dell'ombrone	»	0,4489
		Acqua del Reno. . . .	»	0,0938

(Vedi in quanto occorra, la memoria pubblicata dai chimici Bechi e Orosi, per conto del Municipio di Firenze).

I quadri idrotimetrici delle acque buone per l'uso della bevanda, possono variare, esprimendo sempre una accettabile potabilità, tra 2, e 45. — L'acqua di pioggia segna 3 gradi circa; quella di neve 2, 5 — (L'acqua stillata 0) quella della Loira (per es.) 4 — Quella della Senna 45 — Quella dell'arno a Firenze 5, o 6 gradi.

ACROLEINA — Principio volatile, estremamente irritante gli occhi, e la gola. Svolgesi nella distillazione delle materie grasse, e deriva dalla scomposizione della oleina. — Disusata.

ADANSONIA DIGITATA — **BAOBAB**. Pianta colossale dell'Africa (*Senegal*). Adoperossi la scorza mucillagginosa come febrifuga, ma non ti affidare alla lode che ebbe.

ADIANTO — Ved: *Capelvenere*.

ADIPOCERA — Grasso dei cadaveri da lungo tempo sepolti, il quale trovasi modificato co-ì, che gli acidi sono in parte allo stato libero, in parte saponificati dall'ammoniaca, dalla calce, dalla magnesia etc. L'adipocera è sostanza bianca, e più dura assai del grasso d'onde deriva.

AFFIO — Nome dato all'oppio estratto dal rosolaccio. — È disusato.

AGARICO — **AGARICUS**

BOLETUS LARICIS
BOLETUS PURGANS e **POLIPORUS** } *Fungo*

Nat: d'Asia, Europa, Alpi del Delinato, Carintia. (*Fungo*).

P: usata, è la polvere, che ottiensi dalle fettucce dell'agarico perfettamente seccate a calore di stufa. Rigetta nell'uso l'agarico molto pesante, compatto, macchiato di scuro o giallastro.

Virtù — Purgante drastico usato nelle idropi così dette passive, a dose di 2 a 3 decigrammi. Darai lo estratto ottenuto a freddo a dose un poco minore.

L'agarico della quercia serve a prepararne l'*esca* nitrata d'uso notissimo.

AGAVE AMERICANA — nativa dell' Europa meridionale, dell' America. — Disusata.

AGLI VARJ (DELLE LILIACEE) ALLIUM SATIVUM.

Pianta notissima, della quale si usa il bulbo aromatico come condimento ec. ec.

L'aglio può dare per distillazione un olio volatile, (*la Essenza d'aglio*) dotato di irritantissimo odore, ed atto a produrre per contatto un vivo dolore alla pelle — È solforifero. — La essenza di senapa convertesi in questa d'aglio per influenza del potassio.

I bulbi dell'aglio come rimedio appartengono alla pratica popolare — Sono vermifughi, anticontagiosi, erubefacienti, ec. ec. *La Mostarda del diavolo*, è un misto d'aglio pestato, d'olio, e di grasso.

AGNO CASTO — VITEX AGNUS CASTUS — Verbenacee.

P: usata — Semi detti altrimenti *Pepe dei monaci*. Reputati a torto antiafrodisiaci (*della Carolina, e dell' Europa meridionale*).

AJUGA REPTANS — BUGOLA, CONSOLIDA MEDIA.

Erba disusata, creduta un tempo tonica se ne faceva un' empiastro.

ALABASTRO — Varietà di solfato di calce a tessitura compatta.

ALBO GRECO — Così denominossi lo sterco dei cani nutriti d'ossa Fu lodato come rimedio contro l'angina!

ALBUMINA — Proteina, più zolfo e fosforo. Materiale organico elaborato dai vegetabili, e dagli animali, similissimo in entrambi. Si usa per lo più quella delle uova, la quale può prepararsi in *polvere solubile*, disseccando per evaporazione una soluzione acquosa di essa, a calore non maggiore di gradi 60.

Caratteri — L'albumina è liquido viscosissimo, solubile nell'acqua, e precipitabile da essa, mediante il cloro, il bromo, l'acido solforico e più che altri, l'acido azotico, che è reattivo squisito di essa. Solubile nell'acido fosforico ordinario. Solubile in turchino nell'acido cloridrico concentrato, coagulabile dagli alcali, coagulabile dal calore ec. ec.

Usi — Si fa uso dell'*Acqua albuminosa* (vedi tal voce). L'albumina è antidoto del sublimato corrosivo, e d'altri sali metallici. In farmacia, ed in alcune arti è uno espediente di chiarificazione.

ALBUMINA JODIFERA, o JODATA.

Pr. <i>Albumina secca</i>	P. 400
<i>Acqua potabile</i>	» 4000
<i>Tintura di jodio</i>	» 400
<i>Acqua potabile</i>	» 200

L'albumina secca, e l'acqua porrai insieme: dopo la soluzione

aggiungerai la tintura d'iodio e l'acqua, precedentemente commisti. — Evapora il misto a bagno maria, fino a sècchezza.

La polvere giallastra, inodora, poco sapida puossi adoprare in luogo dell'iodio, dell'ioduro d'amido etc. etc.

Dose — Decigrammi 3 a 6 e più ancora.

ALBUMINATI — Combinazioni d'ossidi metallici, e d'albumina, le quali si ottengono per lo più per precipitazione mescolando insieme le soluzioni dei sali metallici, con l'albumina disciolta. — Si usa il seguente

ALBUMINATO DI FERRO.

<i>Pr. Albumina d'uova</i>	<i>P. 400</i>
<i>Acqua potabile</i>	<i>» 400</i>
<i>Soluzione di persolfato di ferro che</i>	
<i>segna 5 all'arometro</i>	<i>» 55</i>

Sciogli l'albumina nell'acqua, filtra, e mescola il liquore col sale di ferro. Stringi in una tela il precipitato coaguliforme che avrai ottenuto, lavalo con un poco d'acqua fredda, asciugalo perfettamente a bagno maria, indi riducilo in polvere, che serberai chiusa ermeticamente.

Caratteri — Rosso arancio, insolubile nell'acqua, e nell'alcool; solubile nella potassa caustica, imputrescibile.

Vedi anche a *Siroppo d'albuminato di ferro*.

Usi — Come i preparati di ferro, a dose di $\frac{1}{2}$ grammo a 4 e più ancora, progressivamente aumentando.

ALBUMINATO MERCURIALE — Vedi meglio opportunamente a *Sublimato corrosivo*.

ALCALI — Dall'arabo *kala* (soda), e *al* (perfezione). Nome col quale si designò la pianta marina che per incinerazione fornisce la soda del commercio, e poscia si estese alle altre sostanze partecipanti delle sue proprietà. — Tipo, la potassa, la soda istessa etc.

ALCALI DOLCIFICATO — Vedi *Carbonato neutro di potassa*.

ALCALI ESTEMPORANEO — Vedi *Carbonato di Potassa*.

ALCALI VEGETALE (vedi *Potassa*).

ALCALI VOLATILE (vedi *Ammoniaca*).

ALCALI VOLATILE CONCRETO (vedi *Carbonato d'ammoniaca*).

ALCALOIDI — Alcali organici, sostanze organiche dotate di proprietà basiche, salificabili. — Tipi la morfina, la chinina ec. — Vedi ai rispettivi nomi.

ALCANNA — **ARGANETTA** — **LITHOSPERMUM TINCTORIUM** nativa dei luoghi sabbiosi d'Europa. — P: us: *Radice*.

Contiene una materia colorante, insolubile nell'acqua, solubile nell'alcool, negli oli, e nell'etere.

Usi — Serve a tingere oli, unguenti, e liquori da tavola.

ALCARGÈNE — ACIDO CACODILICO $= C^4H^6As_2O^3 + HO$.

Contiene 72 per 100 d'arsenico, e non è velenoso!

Caratteri — Prismi vetrosi, trasparenti, deliquescenti, inodori: indecomponibile dagli acidi, stabile a $+ 200$.

ALCARSINA — OSSIDO DI CACODILO — LIQUORE DI CADET.

Corpo che si forma nella distillazione di parti eguali di acetato di potassa, ed acido arsenioso. Il prodotto è molto complesso, e contiene tra gli altri corpi, eziandio l'alcarsina $= (C^4H^6As_2O)$.

ovvero, tipicamente $\left\{ \begin{matrix} \text{C} & \text{H}^{3/2} & \text{As} \\ \text{C} & \text{H}^{3/2} & \text{As} \end{matrix} \right\} \Theta$

Caratteri — Liquido etereo, limpido, refrangente la luce, bollente a $\frac{1}{2}$ 150, fetidissimo, ed irritante, infiammabile spontaneamente, venefico al sommo — *disusato*.

ALCÈA ROSA — Specie di malva. — Emolliente.

ALCHECHENGI — *PHYSALIS ALKECHENGI* — (*Bacca*).

Indigena per luoghi ombrosi. Fiori bianchi, bacca rossa.

Virtù ed usi — Refrigeranti, diuretici, controstimolanti etc.

Se ne trasse mediante il cloroformio, una materia cristallizzabile, amara, disusata, la *Fisalina*.

ALCHIFOGLIO = Protosolfuro di piombo nativo, usato dai vasellaj per verniciare le più volgari stoviglie. In questa operazione lo zolfo brucia, ed il piombo ossidato si vetrifica coi materiali silicei dei vasi.

ALCOOL VINICO — **ALCOOL**.

Sinonim. $\left\{ \begin{array}{l} \text{IDRATO D' OSSIDO D' ETILO.} \\ \text{BI-IDRATO DI CARBURO D' IDROGENO.} \\ \text{ALCOOL ETILICO — WEINGEIST DEI TEDESCHI EC. EC.} \end{array} \right.$

Formula $\left\{ \begin{array}{l} C^4H^5O, HO = C^4H^6O^2 \text{ — ovvero} \\ C^4H^5 \left\{ \begin{matrix} H \\ H \end{matrix} \right\} \Theta \text{ Tipo Acqua} = \frac{H}{H} \left\{ \begin{matrix} H \\ H \end{matrix} \right\} \Theta \end{array} \right.$

Questo è l'alcool del vino — Intendonsi oggi per alcool alcuni idrati di carburi d'idrogeno (*radicali*) suscettibili di permutare $n H^2$ contro $n \Theta$, ingenerando acidi — Gli alcool possono contenere varj atomi d'idrogeno tipico, ed aver quindi varie atomicità — L'alcool vinico è monoatomico — Il glicool è diatomico; la glicerina, è un alcool triatomico.

ALCOOL ANIDRO.

1. Pr. *Alcool rettificato (a 39 Cartier)*. P. 8
Calce anidra polverizzata » 5

Abbandona per 24 ore l'alcool a contatto della calce posta dentro un lambicco, o una storta, indi stilla a bagno maria, e ricevi a parte i prodotti finali.

2. Pr. *Alcool rettificato come sopra*. P. 4
Cloruro di calcio fuso. » 4

Abbandona per 24 ore a contatto, indi stilla a bagno maria fino ad ottenere metà del peso dell'alcool adoprato.

Caratteri — Liquido mobilissimo, limpidissimo, scolorito, dotato di odore soave, di sapore caldo, bruciante. Densità 0,792 a + 20 gradi; 0,794 a + 45, bollente a + 78 centigradi, infiammabilissimo, miscibile all'acqua in tutte le proporzioni, avidissimo di essa — non solidificabile per qualsivoglia raffreddamento.

Usi — Espediente d'analisi come veicolo. Disusato in medicina. Preso internamente, o iniettato a dosi relative, produce ebbrezza, ed insensibilità comatosa.

Antidoti, il vomito o l'estrazione del liquido dallo stomaco mediante la pompa esofagica, indi le bevande ammoniacali.

L'Alcool può estrarsi dal sangue, e dai tessuti in generale, inclusive dalla polpa cerebrale degli avvelenati per esso, operando con una distillazione cautamente condotta — Vorrebbero oggi negare che l'alcool si consumi o si bruci nell'organismo trasmutandosi nei consequenziali prodotti della sua ossigenazione. Crediamo esagerate le deduzioni di cosiffatte esperienze (1).

ALCOOL A 94 CENTESIMALI (39 Cartier).

- Pr. *Spirito di vino a 33 gradi*. P. 8
Carbonato di potassa ben secco. » 4

Abbandona per 48 ore a contatto entro la storta, o il lambicco, indi stilla a bagno maria.

ALCOOL RETTIFICATO SEMPLICE.

Alcool puro delle officine.

Preparazione

- Pr. *Spirito di vino del commercio*. P. 10

Stilla in lambicco di rame perfettamente stagnato, e ben netto, fino ad ottenere parti 7 in prodotto. Esso ha densità = 0,833, contiene 89 $\frac{1}{3}$ d'alcool su 100.

Il residuo può darti ancora alcool a 0,85, Parti 2.

Caratteri — Limpido, scolorito, odoroso tuttochè evaporato fino a scarso residuo. Evaporato del tutto non lascia traccia, non reagisce acido sulle carte reattive. Misto all'acido solforico a 66, volume a volume, non dovrà colorirsi.

Vegga-si all'uopo il seguente prospetto.

Temp: a + 45 centigradi. (Alcool su 100 parti).

(1) Vedi Lallemand e Perrin, *De l'alcool, et des anestésiques dans l'organisme* — *Recherches expérimentales etc.* Paris, Chamerat, libraire etc. 1860.

Corrispondenza dei varj alcoolometri e densità

Baumè	Cartier	Densità	Alcool	Baumè	Cartier	Densità	Alcool
40	10,00	1000,0	0	30	28,38	878,1	75
41	10,92	993,1	5	31	29,29	872,7	77
42	11,84	986,3	10	32	30,21	867,5	79
43	12,76	979,6	17	33	31,13	862,3	81
44	13,67	973,0	23	34	32,04	857,1	83
45	14,59	966,4	29	35	32,96	852,1	85
46	15,51	960,0	34	36	33,88	847,1	86
47	16,43	953,6	40	37	34,80	842,1	88
48	17,35	947,4	43	38	35,72	837,2	89
49	18,26	941,2	47	39	36,63	832,4	90
20	19,18	935,1	50	40	37,55	827,6	91
21	20,10	929,0	53	41	38,46	822,9	93
22	21,02	923,1	56	42	39,40	818,2	94
23	21,94	917,2	59	43	40,31	813,6	96
24	22,85	911,4	61	44	41,22	809,0	97
25	23,77	905,7	64	45	42,14	804,6	98
26	24,69	800,0	66	46	43,06	800,0	99
27	25,61	894,4	69	47	43,98	795,6	100
28	26,53	888,9	71	48	44,90	791,2	100
29	27,44	883,4	73	49	45,81	786,9	100

L'alcool (*trois six*) corrisponde ai Gradi 33 di Cartier

ALCOOL AMILICO — OLIO DI PATATE = $C^{10}H^{11}O + HO$

Tipicamente = $\left. \begin{matrix} C^8H^{11} \\ H \end{matrix} \right\} \Theta$ Idrato d'amilo

Questo corpo, si trova tra gli ultimi, o finali prodotti della distillazione dell'acquavite dei cereali. — Essenzialmente è proprio di questa specie d'alcool col quale ha comune la origine della fermentazione. — Da ultimo adunque della citata distillazione, principia a passare nel recipiente un liquido lattiginoso, dal quale col riposo si va deponendo una specie di olio. — Esso è lo idrato d'ossido amilico, o alcool amilico, misto ad acqua, ed alcool vinico, quasi nella somma uguaglianti il peso di esso. — L'alcool amilico può essere purificato agitandolo più volte con l'acqua, ed il liquido misto mantenendo per qualche tempo a contatto del cloruro di calcio, indi sovra esso stillando. — Raccogliersasi a parte il prodotto del liquido bollente a+132, che allora può dirsi alcool amilico puro.

Caratteri. — Esso è liquido, oleaginoso, limpido, scolorito, pesante 9,842 a+15 cent. Bolle a+136,6, ed il vapore che ne risulta, pesa 3,147=4 volumi. — A gradi —19 o —20 l'alcool amilico si solidifica in lamine cristalline. — Il suo odore gradito in principio, fassi poscia fetido, nauseabondo. Inspirato, il vapore dell'alcool amilico eccita dolori spasmodici, tosse, vomito. —

Questo vapore è accensibile ed arde con fiamma bianca, azzurrognola.

La carta è macchiata dall'alcool amilico, ma non permanentemente. — L'acqua ne scioglie poco; assai più lo sciogliono l'acido acetico, l'alcool e gli oli volatili. — Con le dissoluzioni di potassa e di soda è miscibile; ma questi alcali idrati lo decompongono a caldo, con svolgimento d'idrogeno, e formazione di valerianato potassico. — Stillato con l'acido fosforico anidro, fornisce un carburo d'idrogeno liquido, cui Cahours diè nome Amileno.

ALCOOL D' ACETATO DI FERRO.

Pr. <i>Acetato di ferro liquido</i> (1).	P.	4
<i>Alcool a 21 Cartier.</i>	»	5

Mescola, e serba per gli usi.

Usi — Ha la virtù medicamentosa delle altre preparazioni di ferro. È antiscorbutico.

Dose — A gocce in qualche adattato veicolo.

ALCOOL AMMONIACALE.

Pr. <i>Ammoniaca liquida a 22</i>	P.	1
<i>Alcool a 90 centigr.</i>	»	2

Mescola e serba in vaso chiuso ermeticamente.

Usi — Eccitante, da odorarsi, o applicarsi all'esterno in frizioni.

ALCOOL AMMONIACALE AROMATICO.

Pr. <i>Alcool ammoniacale.</i>	P.	120
<i>Essenza di cedro, di garofani.</i> . . aa.	»	4

Mescola — Col tempo si scolorisce alquanto — è cefalico.

ALCOOL CANFORATO — SPIRITO CANFORATO.

Pr. <i>Canfora.</i>	P.	1
<i>Alcool rettificato.</i>	»	8

Tritura in mortajo con poche gocce d'alcool la canfora, indi opera disciogliendo. Filtra e serba per gli usi.

Usi — Esternamente come stimolante nelle contusioni ec.

L'*Acquavite canforata* otterrai sciogliendo secondo l'arte 4 p: di canfora, in 40 parti d'alcool a 21 Cartier.

ALCOOLATI — Medicamenti che ottengono *stillando* l'alcool sopra una o più sostanze vegetabili aromatiche. Possono essere semplici, e composti.

Pei modi della speciale preparazione, vedi ai nomi correlativi.

(1) Si ottiene saturando con q: b: di sesquiossido di ferro idrato, l'acido acetico a densità 10 dell'areometro.

ALCOOLATO O SPIRITO DI SCORZA D'ARANCIO.

Pr. <i>Scorza recente</i>	P.	4
<i>Alcool a 32 Baumé</i>	»	4
<i>Idrolato d'arancio</i>	»	2

Fa macerare per 2 giorni, indi a bagno maria stilla, e ritranno 4 parti di alcoolato.

Così procederai per preparare gli

Alcoolati o spiriti	{	di Cedro
	{	di Limone
	{	di Bergamotta
	{	di Fiori d'Arancio ec. ec.

ALCOOLATO DI CANNELLA.

Pr. <i>Cannella della Regina contusa</i>	P.	4
<i>Alcool a 34 Cartier</i>	»	8

Fa macerare per 3 o 4 giorni, indi stilla a bagno maria fino a ritirare tutto l'alcool adoperato.

Procedi similmente per gli

ALCOOL DEL LEGNO = $C^2H^3O + HO$ — ALCOOL METILICO.

Atomicamente = $\begin{matrix} CH^3 \\ | \\ H \end{matrix} \} \oplus$ Idruro metilico

Sinonim. { IDRATO DI METILENO — SPIRITO PIROSSILICO.
{ IDRATO D'OSSIDO DI METILO.

Prodotto che tra le altre impurità, accompagna l'acido acetico pirolegno-o non rettificato. Si trova tra le prime quantità di liquido, che si ottiene saturando con calce siffatto acido acetico, e distillando.

Caratteri — L'alcool del legno è liquido scolorito, dotato di odore, e sapore alcoolici, ed empireumatici a un tempo. Pesa 0,798 a + 20 gradi. Bolle a + 66: è neutro del tutto, volatile, miscibile all'alcool, all'acqua, all'etere — Sotto lo improprio nome di Nafta fu usato contro la tise, alla dose di 40 gocce, a 2 grammi.

ALCOOL ETEREO — (vedi il *Liquore anodino dell'Hoffmann*).

ALCOOL MURIATICO.

Pr. <i>Alcool a 90 centigr</i>	P.	3
<i>Acido cloridrico a 22 Baumé</i>	»	4

Mescola — Col tempo contiene dell'etere cloridrico.

Usi — Astringente, preferibile all'acido puro, per uso interno.

ALCOOL NITRICO.

Pr. <i>Alcool a 33 Cartier</i>	P.	3
<i>Acido azotico a 34 Baumé</i>	»	4

Mescola a poco per volta in vaso, che di tratto in tratto aprirai.

Col tempo questo preparato va a contenere etere azotoso, acido acetico, ossalico, ossalidrico, oltre lo azotico.

Usi — Astringente, ma usato di raro.

Dose — A grammi in qualche veicolo addolcito.

ALCOOL SOLFORICO (ved: *Acqua di Rabel*).

Alcoolati	{	<i>di Angelica</i>
		<i>di Calamo aromatico</i>
		<i>di Garofani</i>
		<i>di Sassofrasso</i>
		<i>di Noci moscate ec. ec.</i>

ALCOOLATO DI ROSMARINO (ved: *Acqua della Regina*).

ALCOOLATO DI COCLEARIA.

<i>Pr. Foglie di coclearia recenti e contuse.</i>	<i>P.</i>	9
<i>Alcool a 34 Cartier.</i>	»	6

Stilla fino ad ottenere p: 5 di alcoolato, che serberai per gli usi. — È antiscorbutico da usarsi a dose di 42 a 46 grammi in qualche veicolo.

ALCOOLATO DI COCLEARIA COMPOSTO.

SPIRITO ARDENTE DI COCLEARIA.

<i>Pr. Foglie di coclearia recenti e contuse.</i>	<i>P.</i>	8
<i>Radici di rafano' rusticano tagliate.</i>	»	4
<i>Alcool a 34 Cartier.</i>	»	40

Stilla in lambicco a bagno maria fino ad ottenere p: 8 di alcoolato.

Usi — Valevolissimo antiscorbutico. Per uso interno come eccitante a dose di 2 a 4 grammi. — Diluito con l'acqua si usa come collutorio della bocca, e delle gengive.

ALCOOLATO DI ROSE.

<i>Pr. Petali di rose contusi.</i>	<i>P.</i>	4
<i>Alcool a 34 Cartier.</i>	»	4

Fa macerare per 2 giorni, indi stilla a bagno maria, ricavando 4 parte di alcoolato —

ALCOOLATO D' ANACI — SPIRITO D'ANACI.

<i>Pr. Anaci.</i>	<i>P.</i>	4
<i>Alcool a 21 Cartier.</i>	»	8

Stilla ad ottenere p: 6 di alcoolato. — Così procederai per gli

Alcoolati o Spiriti	{	<i>di Finocchio</i>
		<i>di Carvi</i>
		<i>di Comino ec.</i>

ALCOOLATO O SPIRITO DI GINEPRO.

Pr. <i>Bacche di ginepro recenti.</i>	P.	4
<i>Alcool a 33 Cartier.</i>	»	2

Contundi le bacche, e lasciale in macerazione nell' alcool per 24 ore, indi stilla e ritrai p: 2 di alcoolato.

ALCOOLATO ANTISTERICO (Ved. *Acqua antisterica*).

ALCOOLATO VULNERARIO (Ved. *Acqua vulneraria*).

ALCOOLATO TERIACALE (Ved. *Acqua teriacale*).

ALCOOLATO AMMONIACALE (Ved. *Spirito oleoso del Silvio*).

ALCOOLATO DI GINEPRO COMPOSTO (Spirito di).

Preparazione.

Pr. <i>Bacche di ginepro recenti.</i>	P.	4
<i>Comino, anaci.</i>	aa	4
<i>Acqua lanfa.</i>	»	6
<i>Alcool a 31 Cartier.</i>	»	24

Fa macerare per 2 giorni, indi a bagno maria stilla e ricava P. 20 di alcoolato.

Usi — Stomachico, da unirsi a qualche adattato veicolo.

ALCOOLATO DI MELISSA COMPOSTO.

(Ved. *Acqua dei Carmelitani*).

ALCOOLATO DI CEDRO COMPOSTO.

(Ved. *Acqua di Colonia*).

ALCOOLATO TERESENTINATO — SPIRITO ANTICTERICO.

Pr. <i>Essenza di trementina.</i>	P.	3
<i>Alcool rettificato.</i>	»	46

Stilla, e separa il liquore alcoolico dall' olio che sovrasta.

Dose — Qualche grammo misto ad un appropriato veicolo, come acque, mucillaggine addolcita.

ALCOOLATO DI TREMENTINA COMPOSTO.

(Vedi *Balsamo del Fioravanti*).

ALCOOLATO DI CRESCIONE DI PARA.

Pr. <i>Crescione di Para fiorito.</i>	P.	4
<i>Alcool a 34 Cartier.</i>	»	2

Pesta la pianta, aggiungi l' alcool, e fa' macerare per qualche giorno. Appresso distilla a bagno maria, e ricava tanto alcoolato, quanto alcool adoperasti.

Usi — È molto acre: lodossi come antiscorbutico misto all' acqua a dose di qualche grammo per collutorio.

ALCOOLATURI. — Soluzioni alcooliche, ottenute mediante l'azione dell'alcool sulle piante fresche, senza distillazione.

ALCOOLATURO DI ACONITO.

Pr. *Foglie recenti d' Aconito* P. 4

Alcool a 34 Cartier q 4

Contundi le foglie dell' Aconito, aggiungi l'alcool, e poni in vaso, ove abbandonerai il misto per otto giorni. Indi filtra per tela prima, poi per carta il liquido espresso.

Grammi 4 d'alcoolaturo, rappresen- ta grammi 3 circa di pianta fresca; grammi 6, secca; grammi $2\frac{1}{2}$ d'estratto.

(Vedi *Aconito* — *Posologia*).

Pozione d' Alcoolaturo d'aconito contro la raucedine

Pr. <i>Alcoolaturo di foglie</i>	Grammi	4	} <i>misce</i>
<i>Acqua distillata di fiori arancj.</i> . . »	40		
<i>Siroppo semplice</i> »	30		
<i>Acqua potabile</i> »	160		

Da berne una sorsata d'ora in ora.

ALCOOLATURO DI BELLADONNA.

Preparalo come il precedente, e così, gli

Alcoolaturi	}	<i>di Cicuta.</i>
		<i>di Crescione di Para.</i>
		<i>di Digitale.</i>
		<i>di Giusquiamo.</i>
		<i>di Lattuca virosa.</i>
		<i>di Rus radicans.</i>
		<i>di Tossicodendro.</i>
		<i>di Stramonio.</i>

Tutti questi alcoolaturi debbono essere amministrati a goccie, nè si daranno senza esatta prescrizione del medico.

Nota per tua norma nell'uso, il rapporto che passa tra 4 p: d'alcoolaturo e la polvere.

ALCOOLATURO

POLVERE

Parti 4 di Alcoolaturo di Belladonna	corrisponde a	$\frac{1}{12}$
Parti 4 di Alcoolaturo di Cicuta. »	a	$\frac{1}{12}$
Parti 4 di Alcoolaturo di Digitale. »	a	$\frac{1}{12}$
Parti 4 di Alcoolaturo di Giusquiamo. »	a	$\frac{1}{12}$
Parti 4 di Alcoolaturo di Stramonio »	a	$\frac{1}{12}$

ALCOOLITI (Vedi *Tinture spiritose*).

ALDEIDE — IDRURO D'ACETILO = $\text{C}^2\text{H}^3\text{O}^2$ }

Questo corpo si produce quando si fa passare l'alcool in vapo-

re, o l'etere a traverso tubi scaldati a rosso scuro. Del pari s'ingenera stillando l'alcool con un miscuglio di biossido di manganese, e d'acido solforico: — resulta in sostanza da una disidrogenazione dell'alcool.

Preparazione officinale.

Pr. Alcool comune	Pr. 409	} Parti
Acido solforico a 66	» 200	
Acqua comune	» 260	
Bicromato di potassa	» 450	

Mescolerai a poco a poco l'acido, e l'acqua, aggiungerai al misto l'alcool, ed il nuovo liquido alcoolico, affonderai sul bicromato di potassa, grossolanamente soppeso, ed introdotto in storta tubulata relativamente molto capace, perchè il miscuglio per reazione che vi si suscita, tende a gonfiare assai, e a riscaldarsi tanto, che pur fa d'uopo frenarne lo andamento, freddando o con acqua o con ghiaccio — Sopito quel primo effetto, sospendi la refrigerazione, ed anzi cautamente riscalda, raccogliendo il prodotto volatilissimo che distilla in recipienti successivi bene refrigerati — Cessa di raccogliere prodotto, allorché passa acido.

L'aldeide ottenuta depurerai sciogliendola in etere solforico, 2 volumi, per 4, e nel soluto facendo giungere gas ammoniacco, a rifinito — Formerassi un *aldeidato* che è cristallizzabile, ed insolubile nell'etere. Questo composto torrai dal liquido, ed introdotto in storta proporzionata al volume, decomporrai con acido solforico diluito, e stillerai con le sovraaccennate precauzioni della mite temperatura, e della refrigerazione del recipiente.

Del resto puoi ottenere l'aldeide di qualunque acido organico, stillando un miscuglio di

4 Equivalente di formiato di calce.

4 Equivalente del sale calcareo dell'acido proposto.

Caratteri — Liquido scolorito, mobilissimo, di odore soffocante; bolle a 21, pesa 0,790. si mescola all'acqua, all'alcool, all'etere, in tutte le proporzioni; è neutro, e infiammabilissimo. Si acetifica all'aria, assorbendo ossigeno.

Usi — Poggiale ha conosciuto che l'Aldeide gode di proprietà anestetiche simili a quelle dell'etere, del cloroformio ec, ma non ti seduca la lode per l'uso, che non è buono.

ALE — Specie di birra inglese, contiene circa 8 per 400 di alcool.

ALISMA — **ALISMA PLANTAGO** — *Erba.*

Indigena, in luoghi acquosi — fiorisce nel giugno e luglio.

P. usata — Polvere delle foglie.

Virtù — Contro la epilessia a dose di 4 a 40 decigrammi più volte al giorno. La radice si disse specifco della rabbia, ma è lode che pur troppo non merita considerazione.

ALIZARI — **RUBIA TINCTORUM** — (Ved. *Robbia.*)

ALKERMES LIQUIDO.

Preparazione.

Pr. <i>Cannella Ceylan.</i>	Parti	2	Grammi	56
<i>Garofani</i>	»	4	»	28
<i>Noci moscate</i>	»	4	»	28
<i>Alcool a 31 (Cartier)</i>	»	250	Chilog:	7
<i>Acqua.</i>	»	190	»	5
<i>Zucchero in pani</i>	»	350	»	10
<i>Cocciniglia</i>	»	4	Grammi	28

Si fanno macerare le droghe aromatiche nell'alcool per bene 8 giorni. — Filtrato il liquido, si unisce al siroppo preparato con le prescritte quantità d'acqua e di zucchero, ed il misto si colorisce mediante la cocciniglia. — A questo oggetto si fa bollire in qualche oncia d'acqua questa sostanza, e si ravviva il colore della soluzione (che debbe poi essere filtrata) mediante qualche poco di allume polverizzato.

Finalmente, si aggrazia questo liquore mediante una giusta proporzione di *Alcoolato di Vainiglia o di Cedro*.

È inutile ricordare gli usi di questo liquore notissimo.

ALLELUJA — Specie di acetosella — (*Ox. corniculata*).

ALLIARIA — *ERYSIMUM ALLIARIA* — *Foglie*.

Indigena — Lodossi come diuretica, antiscorbutica ec.

ALLORO — *ORBACO* — *LAURUS NOBILIS* — (*Foglie e frutti*).

Indigeno, comunissimo alle Canarie — Sempre verde, aromatico.

Fassi coi frutti l'Olio, e l'Unguento di lauro. (Ved: *tai voci*).

ALLUME (Ved. *Solfato di allumina e di potassa*).

ALLUMINA. — Trovasi pura nel *Corindone*. È la base dell'allume, e delle argille, e corrisponde all'ossido di alluminio = $Al^2 O^3$

Si ottiene pura precipitando una soluzione dell'allume mercè l'ammoniaca. Il precipitato lavato, e seccato, è allumida pura — se l'allume era tale.

Caratteri — Bianca, insipida, inodora, inalterabile all'aria, inalterabile al fuoco, insolubile nell'acqua, solubile negli acidi, donde la precipitano l'ammoniaca, senza discioglierla, e disciogliendola, la potassa. — Disusata.

ALLUMINATI. — Combinazioni dell'Allumina con gli ossidi metallici. Siffatte combinazioni possono effettuarsi, mescolando allumina, ossido metallico, e acido borico, ed il misto esponendo ad alta e sostenuta temperatura. — L'acido borico, che aveva formato un borato, vassene, e l'allumina salifica l'ossido, costituendo sovente alluminati cristallizzati per via ignea.

Lo *Spinello* è un alluminato nativo = $MgO, Al^2 O^3$. (*per equiv:*)

Lo alluminato potassico può ottenersi per lenta evaporazione di una soluzione d'allumina nella potassa, regolarmente cristallizzato. — Così lo alluminato baritico.

ALLUMINIO. — Metallo, radicale dell'allumina — Ottiensi per decomposizione del cloruro alluminico, mediante il sodio, o il potassio. (È triatomico)

Caratteri — Bianco più del platino, e men dello argento.

Pesa 2. 56, vale a dire 4 volte meno dell'argento, e qualche poco meno eziandio del vetro — Tenace, malleabile, assai fusibile, inalterabile all'aria umida o secca — inattaccabile a freddo dagli acidi solforico, e azotico — attaccabile dagli alcali, dal cloruro di sodio, e a quanto pare eziandio dall'acqua bollente.

Bianchezza, splendore, tenacità, duttilità, e leggerezza a paragone dello stagno, del rame, e dello argento, rendono l'alluminio pregievolissimo.

ALOE — Succo condensato di varie piante (*Aloe perfoliata*, *Aloe spicata* ec.).

LUOGHI DI ORIGINE — Arabia, Indie, Affrica, America, Capo di Buona speranza ec.

In medicina si adopra la varietà detta l'*Aloe soccotrina*. L'altra cioè *Caballino* si usa più specialmente in veterinaria.

Caratteri — L'*Aloe soccotrina* già fatto raro in commercio è di colore bruno rossastro, di superficie lucida e netta, di colore interno assai più chiaro e giallastro, leggiero, fragilissimo, trasparente; il suo odore ricorda la mirra, e la ipecacuana. Il calore lo rammollisce notabilmente, e poscia lo fonde. Diviso in piccoli pezzi, ed esposto all'aria facilmente poi riducesi in polvere; la polvere è di colore giallo aureo brillante.

In vece dell'aloe di Soccotra vendesi in commercio il più delle volte l'aloe del Capo di Buona-Speranza (*aloe spicata*) il quale ha colore più bruno, assai verdastro in massa, e non trasparente. È rosso veduto in scheggie sottili.

Virtù — Tónico amaro. — Agisce sullo stomaco, e favorisce validamente la digestione. Può agire eziandio come purgativo, ma è tardo di azione, ed irritante, onde non conviene agli individui affetti da vizio emorroidale. — Conviene l'aloe nella itterizia, nella clorosi, nelle affezioni scrofolose, nell'ipocondria, e nei casi in cui si voglia determinare il flusso mestruale in ritardo.

Dose {	La <i>Polvere</i> come tónico da	4 ventig. ^o a 2 decigr.
	La <i>Polvere</i> come purgante »	3 decigr. a 4 gramm.
	Lo <i>Estratto acquoso</i> . . . »	3 a 6 decigrammi.
	La <i>Tintura alcoolica</i> . . . »	40 gocce a 2 grammi.

Si usa di rado in polvere, la quale si ottiene direttamente tritu-
rando il succo. Più spesso si prescrive in forma di pillole per evi-
tare la disgustevole sua amarezza.

Del resto l'aloe entra in molti medicamenti complessi tónici o
purgativi delle officine.

ALLOETINA — Principio attivo dell'aloe soccotrino. Esso ne contie-
ne 85 per 100: i rimanenti centesimi constano di *ulmato potassico*,
acido gallico, allumina, e varj sali.

Preparazione.

Pr. *Aloe soccotrino in polvere*. q. v.
Acqua potabile q. b.

Sciogli, e filtra, ed a bagno maria riduci per evaporazione il liquore a metà. In questo affondi acetato di piombo in eccesso, indi filtra, e nel liquore affondi ancora ammoniaca. La lacca precipitata lava con acqua bollente, indi stempra in acqua, e favvi gorgogliare una corrente di idrogeno solforato. Filtra, ed evapora il liquore rapidamente. L'aloetina è il residuo.

Caratteri — Colore giallastro, se evaporasti nel vuoto, rosso intenso, se l'aria v'ebbe influenza. Sapore amaro, composizione rispondente alla formula $=C^6H^{16}O^{12}$.

Virtù — Purgativa. — P. 8 d'aloetina, tengono luogo di 40 del più perfetto aloe, e di 50 p: d'aloè del Capo.

ALTÈA — BISMALVA — ALTHEA OFFICINALIS — (P: us: Radici).

Indigena, vivace, comune nei campi, contiene un olio grasso, glutine, zucchero, gomma, amido, pectina, fosfato di calce, fibra vegetabile, *Asparagina*.

Virtù — Emolliente, pettorale, utile nelle malattie orinarie ec.

Dose — In decotto a dose di 30 a 60 grammi in 300 d'acqua: Così per cristere.

AMALGAMA (Ved. altrove Lega, o Leghe metalliche).

AMANITINA. — Sostanza propria dei funghi venefici, *Agaricus muscarius, bulbosus* ec. È male determinata, pure inebria, stordisce, ed uccide. — La isolò Letellier (Vedi funghi).

AMARO DI WELTER (Ved. *Acido picrico, o carboazotico*).

AMBRA GIALLA — (Ved: *Succino*).

AMBRA GRIGIA — Probabilmente, produzione morbosa analoga a calcoli biliari. Trovossi nel tubo intestinale del *Physeter macrocephalus*.

Caratteri — Solida, opaca, di colore giallo chiaro, più cupo internamente, e sparsa di strisce gialle e rossastre. Densità = 0,90, pel calore si rammollisce, e si fa come cera. L'alcool ne estrae l'*Ambreina* cristallizzabile.

Virtù — È profumosa — veicolo migliore è l'alcool; infatti, la più odorifera preparazione dell'ambra grigia è la soluzione alcoolica. Essa preparasi, abbandonando per pochi giorni insieme l'alcool e l'ambra nelle seguenti proporzioni:

Ambra grigia. P. 4
Alcool a 34° Cartier (88). » 24

Si esalta molto il profumo di questa tintura aggiungendo al misto dell'ambra e dell'alcool, un poco di carbonato potassico. L'ambra mista ad altre sostanze odorifere riesce anche più profumosa.

Dose — L'ambra grigia è eccitante, si prescrive a dose di 2 a 8 decigrammi — È in qualche modo succedanea del muschio.

AMBREINA. — Sostanza che può trarsi dall'*Ambra grigia*, mediante l'alcool a 0,83 bollente. Filtrasi, e l'*Ambreina* cristallizza per raffreddamento.

Caratteri — Bianca, aghiforme, incolore, odorosa, ma non per intrinseca sua virtù; solubile nell'alcool, nell'etere, negli oli grassi, fusibile a + 30 gradi circa, volatile senza scomposizione.

AMIDE — Radicale ipotetico $= (AzH^2)$ che può fare le parti di corpo alogeno, e combinarsi coi metalli coi quali ingenera gli

AMIDURI — Composti del genere (K, AzH^2) (Na, AzH^2) . A questa categoria di composti appartengono i seguenti;

Precipitato bianco. . . . $= (Hg(AzH^2) + HgCh)$

Mercurio dell' Hahnemann $= (Hg(AzH^2) + 2Hg^2O + AzO^5)$

Utramida, o Ammoniaca $= (AzH^2) + H$

Ossamida. $= (AzH^2) + C^2O^3$ ec. ec.

AMIDO — **AMYDUM** — **FECOLA** $= C^{12}H^{10}O^{10}$.

Sinonim. } **STARKE** ted. — **STARCH** ingl. **ALMIDON** spag.
Straniera } **KRACHMAL** russo — **NISCIA**; **ABGOON** arab.

Materiale organizzato, che predomina nei grani di tutte le leguminose, graminacee, palme, nelle castagne, in molte radici ec.

Caratteri — Bianco, pulverulento, leggiero, granuloso, inodoro, insipido, inalterabile all'aria, pesante circa 1,5, contenente circa 12 a 18 per 100 d'umidità, insolubile nell'alcool, e nell'etere, insolubile a freddo nell'acqua, solubile a caldo, e faciente gelatina con p: 20 d'acqua, a gradi +100.

Carattere specifico è il suo colorarsi in violetto per influenza dell'iodio. Del resto convertoulo in *Destrina*, la diastasi, l'acido solforico, l'acido azotico, gli alcali ec.

Virtù — *Usi* — Analettico, emolcente, nutritivo, alla quale ultima indicazione corrispondono più opportunamente varie fecole, *Sagù*, *Arrow-root*, *Tapioca* ec. delle quali fanno minestre. (Vedi a tai nomi).

AMILENO — **VALERENO** $= C^{10}H^{10}$ ovv. C^5H^{10}

Carburo d'idrogeno della serie Amilica — Puossi ottenere disidratando per distillazione l'*Olio di patate*, (alcool amilico) mediante l'acido solforico concentrato, o il cloruro di zinco.

Caratteri — Liquido trasparente, incolore, d'odore forte disaggradevole — Pesa specificam: 0,659: bolle a +39; quasi non si discioglie nell'acqua, ma si nell'alcool, e nell'etere — Arde con fiamma bianca.

Usi — Adoperossi come anestetico. — È efficacissimo nei bambini — Il suo effetto si dissipa rapidamente, ma ove si insista nell'applicazione imprudente, può aversene morte — non l'adoperare.

AMIGDALINA = $C^{40}H^{27}O^{22}$ Az + 6 Acqua

C^{40}	=	240	—	46.9	} Atomo 514 — per 400 parti
H^{27}	=	27	—	5.3	
Az	=	44	—	2.8	
O^{22}	=	476	—	34.5	
6 Acqua	=	54	—	10.5	

Preparazione.

Estrarrai l'olio fisso mediante la pressione, dalle mandorle amare. — Quel che rimane, polverizza, e stempra in alcool bollente a 90 centesimi: — (36 circa Cartier)

Dopo agitazione, e contatto alquanto protratto, filtra il liquido alcoolico, stillalo se ti fa d'uopo recuperare l'alcool, ed il residuo riduci a bagno maria fino a densità siropposa — L'alcool sarà così eliminato del tutto — Il siroppo che in tal guisa ti resta, diluisci con acqua 3, o 4 volte il volume, ed abbandona a temperatura di circa 30 gradi, sì che fermenti, e lo zucchero che contiene distruggasi per alcoolizzazione.

Filtra allora, concentra novellamente a siroppo, ed aggiungivi alcool concentrato, e copioso, tanto che l'amigdalina ne venga precipitata — Raccolta per filtrazione la polvere cristallina la scioglierai in alcool debole, a caldo, e filtrerai. L'amigdalina cristallizza poi per raffreddamento, e può asciugarsi all'aria liberamente.

Ancora potrai di subito precipitare l'Amigdalina dal liquido alcoolico residuo della distillazione, affondendovi etere, nel quale l'amigdalina punto non si discioglie — Raccolta su filtro, spremuta tra carta emporetica, ec. si purifica per ripetute cristallizzazioni come fu detto.

Caratteri. — Bianca, trasparente, prismatica, inodora, dolciastra non volatile, inalterabile all'aria, solubilissima e cristallizzabile nell'acqua, quasi insolubile nell'alcool anidro, levogira, ec. — Gli alcali ne svolgono ammoniaca, ingenerandovi l'acido amigdalico = $C^{40}H^{26}O^{21},HO$.

Per influenza della sinaptasi, o emulsina, l'amigdalina si scinde nei prodotti, seguenti cioè: (*per equivalenti*)

4 Essenza di mandorle	=	4 ($C^{14} H^{5}O, ^2H$)
2 Acido prussico	=	2 (C^2AzH)
4 Glucosa o zucchero	=	4 ($C^{14} H^{14}O^{14}$)
4 Acido formico	=	4 ($C^2 HO^3,HO$)
3 Acqua	=	3 (H^2O^2)
2 Amigdalina	=	2 ($C^{40}H^{27}O^{22}AZ$)

A siffatta metamorfosi dell'amigdalina (per la quale si ingenerano acido prussico, ed essenza di mandorle) debbesi la produzione di questi corpi eziandio pel contatto dell'acqua con le foglie del lauro ceraso, ed i fiori di pesco, e simili, con la farina delle mandorle amare ec.

Usi — Parti 400 d'amigdalina miste all'acqua, ed alla emulsina producono in peso, parti 6 d'acido prussico.

Grammi 4 d'amigdalina, corrispondono a centigr: 5 d'acido prussico.

Può dunque adoperarsi medicinalmente in utile sostituzione dell'acido prussico — L'amigdalina sola, non avvelena.

Formula per l'uso medico

Pr. Mandorle dolci.	Grammi 8
Acqua potabile.	» 30

Riduci in emulsione le mandorle mondiate, e pestate — Nella emulsione (30 grammi) sciogli.

Amigdalina cristall.	Grammi 4
------------------------------	----------

Questa pozione rappresenta Grammi 30 d'acqua distillata di mandorle amare a saturazione, e contiene 4 grano, o 5 centigrammi: d'acido prussico.

(Vedi del Resto a *Emulsina*).

AMIOS — AMMI — SISON AMMI — FOENICULI LUSITANICI.

Del mezzodi d'Europa; si usano i semi, che reputansi eccitanti, carminativi. Facevano parte dei 4 semi caldi minori.

AMMONIACA = (AzH³).

Sinonim. — IDRAMIDA — IDRURO D'AMIDE. = Az $\left\{ \begin{array}{l} H \\ H \\ H \end{array} \right.$

Pr. Sale ammoniaco	Grammi 50
Calce pulverulenta.	» 50

Mescola rapidamente le prescritte sostanze entro un matraccio, munito di un tubo adatto alla conduzione dei gas.

Non puoi raccogliere il gas ammoniaco che sul mercurio.

Dai grammi 50 di sale ammoniaco, potrai ottenere varj litri di gas, il quale è puro, allorquando dato un cilindro ripieno di esso, e capovolto sull'acqua, questa vi si precipiti impetuosa come nel vuoto. — Bada, che l'esperienza è pericolosa.

Caratteri — Gas invisibile, dotato di odore soffocantissimo, sì che può uccidere. Pesa 0,59; è alcalino; quasi non infiammabile all'aria, estremamente solubile nell'acqua. Il cloro immantinente lo decompone. Incontrando vapori d'acido cloroidrico, ingenera subito vapori bianchi densi, atti a svelare lo svolgersi o dell'uno o dell'altro dei mentovati corpi.

Usi — L'ammoniaca gassosa costituisce il così detto *Collirio secco*, di che altrove. (Ved: *Collirio*).

AMMONIACA LIQUIDA.

Preparazione.

Pr. Sale ammoniaco polverizzato.	P. 4
Calce caustica polverizzata.	» 5
Acqua.	» 2

Con l'acqua prescritta irrori la calce, e così spegnila come suol

dirsi. La polvere umida unisci col sale ammoniaco rapidissimamente, ed il misto introduci in un ampio matraccio posto a bagno d'arena. Dal collo del matraccio fa che si parta un tubo piegato ad angolo retto, il quale peschi in poco latte di calce contenuto in una bottiglietta di Woulf. Da questa partirassi altro tubo consimile, il quale s'immergerà *fino al fondo* dell'acqua contenuta nel vaso finale, che cironderai di neve, o di ghiaccio.

Quest'acqua ascenderà in peso a $\frac{2}{3}$ della quantità del sale ammoniaco che avrai adoperato.

Munisci di tubo di sicurezza il pallone, e la bottiglietta di Woulf, ed amministra il fuoco a bagno d'arena in modo che lo svolgimento del gas proceda regolarmente, nè si gonfi di soverchio la massa della calce, e del sale.

Se ti faccia mestieri adoperare luto, potrai utilmente avere ricorso ad un impasto fatto con farina di mandorle già prive d'olio, ed acqua, ovvero al luto di argilla.

Caratteri — Liquido limpido, scolorito, pericoloso a fiutarsi di repente senza misura, irritante gli occhi, venefico, reagente alcalino, cristallizzabile in aghi a -41 , gelatinoso, e inodoro a -49 , non distillabile, poichè il gas tutto vassene a $+55$ gradi, sì che ti rimane l'acqua inodora. La più usuale ammoniaca che occorra nell'u o contiene 20 per 100 in peso di gas disciolto = Densità 0,92. Del resto vedi il rapporto di sua densità, e di sua forza.

Densità	Ammoniaca - Acqua		Densità	Ammoniaca - Acqua	
0,8750	32,50	67,50	0,9435	44,53	85,47
0,9054	25,37	74,63	0,9513	22,40	87,60
0,9166	22,07	77,93	0,9545	41,56	88,44
0,9255	49,54	80,46	0,9573	40,82	89,18
0,9326	47,52	82,48	0,9597	40,17	89,83
0,9385	45,88	84,12	0,9619	9,60	90,40

Usi — Eccitante diffusivo attivissimo, erubefacente; antidoto del veleno viperino. Utile a fiutarsi nelle sincopi, nelle affezioni in specie per gas acidi, nella ubriachezza ec. nelle laringiti croniche con afonia, o estinzione avanzata della voce, nelle angine faringee croniche, o quasi acute, nelle corizze, nell'asma nervoso, nell'amaurosi incipiente ec. ec.

Dose — Per uso esterno mista all'olio, come linimento. (Vedi *Collirio* — *Linimento* — *Pomata*). Internamente a dose di goccie 10, 20, 30 o così, nella ubriachezza appresso il vomito: — giova direttamente instillata nella ferita, pel morso della vipera ec.

Pozione ammoniacale di Chevallier

Ammoniaca concentrata	Goccie	20	} Mescola
Acqua di menta	Grammi	16	
Acqua distillata	»	160	

Da amministrarsi nei modi sopraindicati.

Nel veneficio, ricorri all'uso d'acidi vegetabili diluiti.

AMMONIURO DI RAME = $AzH^4O, SO^3 + AzH^3, CuO$.

Sinonim. { SPECIFICO DI STISSÈRO — CUPRO AMMONIACALE
SOLFATO RAMEICO AMMONICO.

1. Pr. *Solfato di rame cristallizzato* P. 2
Acqua stillata » 5

Sciogli il sale rameico nell'acqua bollente; filtra se faccia d'uopo, e tosto nel liquore tuttavia caldo, fa pervenire una corrente di gas ammoniacco, e così prosegui, finché il gas sia in sensibile eccesso.

Il cupro ti cristallizzerà pel raffreddamento del liquido.

2. Avrai *Cupro polverulento*, sciogliendo nell'ammoniaca concentratissima, quanto più potrai di solfato di rame, e nel soluto, affondendo alcool, il quale precipiterà ben tosto il sale rameico.

Caratteri — Prismi obliqui a 4 pani, colore azzurro magnifico, alterabile all'aria per cui perde ammoniaca, ed acqua, e fassi verde, sporco, e polverulento.

Decomponibile pel calore, solubile nell'acqua, che relativamente copiosa, lo decompone. Insolubile nell'alcool.

Usi — Eccitante energico, drastico, antispasmodico. — Lodato molto nella cura della epilessia, e congeneri.

Dose — In pillole da 4 a 20 centigrammi gradatamente aumentando. Si usa ancora in polvere misto allo zucchero, alla gomma ec.

Dosi contro la epilessia.

Cupro Ammoniacale. Centig. 5
Zucchero bianco polv. Gram. 5

Mescola, e dividi in sei parti da farne prendere 1. tre volte al giorno. Dopo, amministra un bicchiere piccolo di vino di Malaga — Aumenterai la dose, dividendo la mistura suddetta, non in 6 parti, ma in 4.

AMMONIO — Metallo composto = (AzH^4) presunto radicale dei composti ammoniacali. Isomero col potassio. La teoria de'suoi sali, può esprimersi con le formule.

$Az^3H + Cl\ H = AzH^4 + Ch$ (*Cloruro d'ammonio*).

$AzH^3 + SO^3, HO = AzH^4, O + SO^3$ (*Solf. d'ossido d'ammonio*).

La prima ipotesi dello ammonio si dedusse dalla esistenza della sua amalgama. (Vedi del resto ai relativi Sali ammoniacali)

AMYRIS ELEMIFERA — (Ved: *Anime resina*).

ANACIO — PIMPINELLA ANISUM — *Frutti*.

Dalla Spagna, e da Malta — contengono molto olio volatile, cui debbono la virtù stimolante, carminativa, stomatica ec. Oltre l'olio accennato contengono 2 olj fissi, una resina, un corpo azo-

tato, gomma, estrattivo, una specie di *ulmina*, malato di calce, fosfato, silice, ferro, acqua ec.

Dose — In polvere a grammi, così la infusione teiforme.

ANACIO STELLATO — BADIANA — ILLICIUM ANISATUM.

Dalla China e Giappone. Parte usata, il frutto 8. capsulare, a modo di raggi intorno ad un centro, odoroso, sapore aromatico zuccherino, un po' acre.

Usi — In infusione teiforme, come sudorifero.

Dose — In polvere a dose di grammi — fassene anco idrolato.

ANAGALLIDE — ANAGALLIS ARVENSIS — (Erbacea).

Comunissima; creduta specifico della rabbia; disusata, e posta da Orfila tra i veleni narcotico acri.

ANANAS — BROMELIA ANANAS — Frutti, (sincarpo soroso)

America merid: India, Affrica, e per coltivazione in Europa. Contengono acido citrico, malico, gomma ec. Uso notissimo.

ANCHUSA — BUGLOSSA — ANCHUSA ITALICA ec.

Indigena dell'Europa. — È erbacea, ha fiori azzurri; è mucilaggiosa — Presentemente è disusata.

ANDA-ASU — ANDA BRASILIENSIS — ANDA GOMESII.

Si estrae un olio, che è molto usato al Brasile, dai frutti dell'albero summentovato delle Euforbiacee.

L'olio è giallastro, trasparente, poco sapido — Adopranlo per curare le bruciature, ed anco purga alla dose di circa 50 gocce.

Una mandorla oleosa d'Anda, purga bastantemente — Rarissimi e disusati tra noi la manderla, e l'olio —

ANEMONE — ANEMONE PULSATILLA.

Indigena, velenosissima, delle ranuncolacee.

Virtù — Lodossi nell'amaurosi, nella sifillide, nelle erpetri, nell'ulcera della faccia, nella gonorrea, nella paralisi ec.

Dosi { La *Polvere* da 2 a 10 decigrammi.
Lo *Idrolato* da 4 a 6 grammi.
Lo *Infuso* a dose consimile.
Lo *Estratto* a dose di 2 a 10 decigrammi.

La pulsatilla perde molta della sua efficacia, quando è seccata.

ANEMONINO — Sostanza volatile molto irritante, di sapore acre e bruciante. Trovasi nell'acqua stillata di pulsatilla, e vuolsi che ne sia il principio attivo, e venefico.

L'anemonino si depone col tempo dall'idrolato.

Usi — In sostituzione della pulsatilla, a dose di $\frac{1}{20}$ di grammo circa. (ma è prodotto dimenticato)

ANETO — ANETHUM GRAVEOLENS — Frutti.

Simile al finocchio. Usi consimili.

ANGELICA — ANGELICA ARCANGELICA — *Radice*.

Indigena di luoghi frigidì, aromatica, stomatica eccitante. Se ne fanno rosoli, ed altro di simile. È alterabile, onde si serba male a lungo se non in luoghi asciutti. Ci viene di Boemia.

Usi — La polvere a dose di 2 a 6 grammi, più volte al giorno. I semi di angelica sono eccitanti, e carminativi.

ANGUSTURA — BONPLANDIA TRIFOLIATA — (*Scorza*).

Delle rutacee. Indigena della meridionale America.

Comp: — Olio volatile, acre, resina amara dura, resina odorosa molle, specie di cauthouch, estrattivo amaro, gomma, fibra legnosa, solfati, tartrati, cloruri e la *Cusparina*, sostanza neutra, poco solubile nell'acqua, assai nell'alcool, cristallizzabile ec.

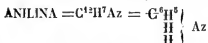
Virtù — Febrifuga, antidi-senterica, tonica, antisettica, analoga alla cascariglia da un lato, da un altro alla calumba.

Dose — La *Polvere* da 5 decigrammi a 10 stemprata in acqua di cannella, in acqua gommosa, nel vino ec. A dosi alte produce nausea, e vomiti.

Il Decotto — (*Angustura* p. 4, *Acqua* p. 32)

La Tintura — (*Angustura* p. 4, *Alcool* p. 46)

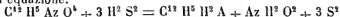
Entrambi a dose di grammi 4 a 8 in qualche veicolo.



Sinonim. { KYAXOLO — FENILAMMINA — FENILIA
CRISTALLINA — BENZIDAMIA.

Corpo d'aspetto oleaginoso, che refrange fortemente la luce, aromatico, pesante 4,028, bollente a + 228. È un *alcali artificiale*. Si ottenne per la distillazione dell'indaco con la potassa liquida concentratissima. P. 400 d'indaco possono dare circa 20 p. di anilina. Esiste tra i prodotti della distillazione del carbon fossile.

Potrai avere Anilina, dall'essenza di mirbano, o nitrobenzina del commercio, mescolandola ad idrosolfato d'ammoniaca, giusta la equazione.



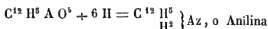
Ancora, mescolando la nitrobenzina, con zinco, ed acido cloroidrico, e distillando, otterrai l'anilina — Bechamp propone un misto di;

Nitrobenzina Grammi 500

Acido acetico debole » 500

Limatura di ferro : . . » 4000

Stillasi, dopo compiuta la reazione che spontaneamente si suscita.



Dall'anilina ottengono i varj superbi colori, delle serie dei blu, e dei rossi, come l'*Azuleina*, la *Fucssina* ec ec.

Azione tossica dell'Anilina

Questo alcaloide agisce come un potente narcotico, ed altresì, irrita lo stomaco, e gli intestini — Produce convulsioni cloniche violente, e talora anco toniche, persistenti fino alla morte con diminuzione della sensibilità, e abbassamento della temperatura.

Cinque centigrammi amministrati a un coniglio, lo eccitarono spasmodicamente, ne paralizzarono completamente le pupille, dilatandole — Applicata direttamente sull'occhio non produce dilatazione.

Sembra che l'anilina libera sia ancor più venefica che non i suoi sali — Tra questi il solo *Solfato* iodossi nella corèa; ma questa pratica vuolsi confermare da altre esperienze.

I sali dell'anilina, ottengono per mistione diretta dell'alcaloide, e degli acidi. — Sono cristallizzabili, incolori, ma divengono rosei per l'aria umida.

Vedi pel di più nei Trattati speciali. (*Orosi, Dizionario delle Scienze — Farmacologia ec ec.*)

ANIME — Resina ANIME — AMYRIS ELEMIFERA, COURBARIL ec.

Resina. — Massa semitrasparente, di colore giallastro, misto di punti verdicci, molle ed untuosa, se recente; indi secca, fragile, di odore forte, che ricorda il finocchio, sapore amaro, caldo.

Usi — È ingrediente del *Balsamo d'Arceo*, dell'*Unguento d'Elemi composto* ec.

ANISETTA DI BORDEAUX.

Pr. <i>Anacio stellato o badiana</i>	P.	400
<i>Coriandoli — finocchio — di ciascuno</i>	»	6
<i>Alcool (Spirito rettificato)</i>	»	600
<i>Acqua pura</i>	»	400

Le droghe (anaci, coriandoli) ec. debbono essere soppeste, e messe con l'alcool, e l'acqua dentro un lambicco — d'onde per distillazione a bagno maria, o a fuoco regolato si trarrà di prodotto finchè si può, aromatico e buono. —

Questo debbe essere lasciato invecchiare come suol dirsi, per 3 o 4 mesi. —

Allora vi si mescola un siroppo chiarito con pochissima colla di pesce, fatto nella proporzione di

Zucchero p. 600 — *Acqua* p. 800.

Si mescola perfettamente — indi si filtra per carta,

Un'altra ricetta più speditiva è la seguente cioè

<i>Zucchero</i>	<i>Gram:</i>	300
<i>Essenza d'Anacio</i>	<i>Goccie</i>	6
<i>Alcool rettificato</i>	<i>Kilog.</i>	4
<i>Acqua comune</i>	<i>Kilog.</i>	2

Sciogli lo zucchero nell'acqua, ed aggiungi l'alcool aromatizzato — Filtra, ec. ec.

ANTACIDO AEREATO (Ved. *Carbonato di magnesia*).

ANTACIDO DISAEREATO (Ved. *Magnesia caustica*).

ANTACIDO BRITTANICO (Ved. *Magnesia alba*).

ANTHEMIS — (Ved: *Camomille*.)

ANTIMONIO METALLICO — REGOLO D'ANTIMONIO — STIBIUM.

Preparazione.

Pr. <i>Polvere d' Algarotti</i>	P.	5
<i>Carbonato di soda</i>	»	4
<i>Carbone polverizzato</i>	»	1

Mescola perfettamente queste sostanze, introducile in crogiuolo ove ne cuoprirai lo strato superiore, con un altro strato di polvere di carbone; e scalda a rosso.

L' Antimonio puro raccogliersi in un bottone in fondo al crogiuolo.

Antimonio men puro, potrai ottenere eziandio, mediante un misto di

<i>Nitro</i>	P.	3
<i>Tartaro greggio</i>	»	6
<i>Solfuro d' Antimonio</i>	»	5

Introdurrai a cucchiariate questo miscuglio dentro un crogiuolo scaldato a rosso. Deflagrata tutta la massa, spingi il calore fino alla fusione del misto, poi lascia freddare il crogiuolo, e toglì l' Antimonio ripristinato.

Caratteri — Solido, bianco, romboedrico, o lamellare, metallico, fragile, pesante 6,715, fusibile a +425, distillabile; ossidabile dall'aria, o dall'ossigeno a caldo, sì che si solleva in fumi bianchi che si condensano cristallizzati sui corpi freddi (*Fiori argentini d' antimonio*). Solubile nell' acqua regia, insolubile nell'acido azotico, pel quale si converte in polvere bianca d'*Acido antimonioso*. Precipitabile dalle sue soluzioni saline, mediante il solfido idrico, o i solfidrati in giallo rancio caratteristico. (N: B: I liquidi non sieno alcalini).

Usi — È stato amministrato contro la pneumonia, e l'artrite in pillole, o in polvere, a dose crescente fino a 4 grammi. (*Trousseau*)

ANTIMONIO DIAFORETICO NON LAVATO. $\left(\begin{smallmatrix} \text{Sb} & \Theta \\ & \text{K} \end{smallmatrix} \right) \Theta^3$

ANTIMONIATO POTASSICO.

Preparazione.

Pr. <i>Antimonio metallico</i>	P.	4
<i>Nitro polverizzato</i>	n	3

Proietta il misto pulverulento dentro un crogiuolo scaldato a rosso. Quando avrai introdotta tutta la materia sostieni il fuoco

per circa mezz'ora. La massa residuale distaccata dal crogiuolo, e polverizzata finissimamente, è l'*Antimonio diaforetico non lavato*.

Considerala come un miscuglio d'azotito, azolato, antimonito, ed antimoniato potassici.

ANTIMONIO DIAFORETICO LAVATO. = $\left(\begin{smallmatrix} \text{Sb} & \theta, \\ \text{Sb} & \theta \text{ K}^2 \end{smallmatrix} \right) \theta^4$

BI-ANTIMONIATO POTASSICO.

Preparazione.

Pr. *Polvere suddetta*. q. v.

Acqua stillata fredda. q. b.

Stempra in acqua la polvere dell'antimonio diaforetico non lavato, e prosegui i lavacri, finchè l'acqua esca insipida affatto dalla polvere bianca, insolubile.

Usi — Come alterante a dose di 3 decigrammi, ad 4 grammo.

ANTIMONIATO DI CHININA.

Sale mal definito — Si propone di trattare con acqua bollente l'Antimonio diaforetico non lavato, filtrare, ed il liquido filtrato mescolare con una soluzione di solfato di chinina nell'acqua bollente — Il precipitato raccolto, lavare, asciugare ec. ec.

Usi — Lodossi tal preparato per combattere le febbri periodiche contro le quali giova associare gli antimoniali alla china. — La dose è di 4 a 6 decigrammi in pillole, o in prese.

ANTHIRRINUM — LINARIA — PELORIA — Foglie.

Erba urinaria, indigena, fetida, fiori gialli, e a spiga.

Usi — Infusione teiforme a dose di 6 a 8 grammi.

ANTOFLI — Frutti dell'albero dei garofani, rari e disusati.

ANTRACENO — PARANAFTALINA = C¹⁰H¹².

Sostanza cristallizzabile, che accompagna la naftalina nel comune catrame. (*Disusata*)

ANTRACITE. — Carbone nativo, proprio dei terreni intermediarj, ove si trova alternato coi gres, psammiti, calcareo, ec.

Nero, opaco, quasi metallico d'aspetto, pesante 4.5, fragile, con difficoltà combustibile, e senza fiamma. Contiene 90 a 92 di carbonio, il resto idrogeno, e ossigeno (*Disusato*).

ANTRACOKALI (semplice).

Pr. *Carbone fossile polverizzato*. P. 4

Potassa caustica concentrata. » 2

Scalda il misto ad ebullizione, indi trattolo dal fuoco, lo agiterai durante il raffreddamento. Serba in vaso chiuso ermeticamente la risultante polvere nera.

Usi—È prescritta per uso esterno contro le malattie della pelle, in forma di *unguento* che preparerai a proporzione di

<i>Antracokali</i>	P. 4
<i>Assungia</i>	» 30

Lo ANTRACOKALI SOLFORATO, potrai ottenere procedendo come sopra, mediante

<i>Carbone fossile</i>	P. 42
<i>Potassa caustica concentrata</i>	» 24
<i>Fiori di zolfo</i>	» 4

Serba la polvere risultante in vaso chiuso. — *Usi* — come il precedente e cioè sotto forma di unguento contro le malattie della pelle.

ANTROPOMORPHON — Radice della mandragora, grossa, fusiforme, lunga, biancastra, e talora biforcata.

APATITE $= (\text{CaCb} + 3\text{CaO}, 2\text{PhO}^3)$. — Specie di solfato calcareo nativo. — Dicesi *Morcsite* se i cristalli sono verdi.

APIOLO — APIOL.

Liquido giallastro, oleoso, più grave dell'acqua, dotato di odore e sapore particolare, a cui voglion-si attribuire le virtù antiperiodiche già constatate nel prezzemolo dalla pratica empirica.

Preparazione dell'Apiolo

Dentro un apparecchio a spostamento, ove sien posti i frutti o semi del prezzemolo polverizzati, si versa alcool a 70 o 80 centesimali (gradi 26 circa Cartier) e si rinnova tanto che la sostanza sia esaurita di parti solubili, ciò che si vede dalla cessazione del colore nell'alcool che scende.

I liquidi riuniti si trattano con carbone animale lavato, distillasi poscia a bagno maria fino a riprendere i due terzi della totalità, ed il residuo trattasi con etere o cloroformio, i quali veicoli distratti per mezzo della distillazione, fassi evaporare il residuo lasciato da essi (o l'uno o l'altro che adoperossi) al calor mite di stufa, pel quale ogni altro vestigio di quei solventi è eliminato. A discolorare quasi completamente l'*Apiolo* giova mescolarlo con un ottavo in peso di litargirio finissimo, a contatto del quale sovente agitandolo, lasciasi per 48 ore; — dopo di che si filtra per carbone e l'*Apiolo* bastantemente puro è ottenuto.

Caratteri. — L'apiolo è un liquido giallognolo, d'aspetto oleoso, d'odore che ricorda in alto grado quello dei frutti polverizzati del prezzemolo; ha sapore piccante, acre, che aumenta sensibilmente; pe-a 4,078 a+12 temp.

Si intorbida senza solidificarsi a+12, e di nuovo si fa trasparente pel riscaldamento. Arde senza residuo, e non è volatile. L'acqua non lo discioglie, vuoi a caldo o a freddo; scioglonlo bene l'alcool, l'etere, il cloroformio.

(Corpi congeneri ad esso sono i così detti *Anisolio*, il *Carviolo*, il *Cuminolo*, il *Fallandrolo*, ec.)

Virtù, dosi, ec. Il forte sapore acre e persistente dell'apiolo ne rende l'uso continuato difficile tanto, che è stato mestieri amministrarlo in capsule: — a dose esagerata può produrre eruttazioni molleste, nausea, vomiti, vertigini, cefalalgia, e turbamenti intestinali. Havvi una specie di esaltazione prodotta dall'uso dell'apiolo, paragonabile a quella indotta dalla china (*ebbrezza apiolica*). Del resto a dose di un grammo l'Apiolo produce una leggera agitazione cerebrale, simile a quella che si attribuisce al caffè. Secondo gli autori, l'apiolo sarebbe valevole a troncare il periodo delle febbri quotidiane e terzane, impotente contro quelle quartane. Le recidive peraltro, anco nei casi in cui giova, sarebbero più frequenti che non per l'uso dei chinici. Noi diciamo che la pratica non ha confermato tutte le virtù antiperiodiche attribuite all'apiolo, sì che oggimai è poco usato. Ancora è da dire, che a parità di cura, questo già vantato rimedio non è d'uso economico in confronto alla china, e al solfato chinico.

Amministrasi 4 o 5 ore prima dell'accesso febbrile a dose di 25 centigrammi, racchiuso in capsule gelatinose — come dicemmo la dose sugli adulti può essere tripla di quella accennata.

Siroppo d'Apiolo.

Pr. <i>Apiolo</i>	Grammi	5	} a oleosaccaro
<i>Zucchero</i>	»	1000	
<i>Acqua potabile</i>	»	500 — sciogliere	

Grammi 15 di siroppo equivalgono a 5 centigrammi d'apiolo.

APIUM — Pianta delle ombrellifere. Tali l'*Apium petroselinum*, il *graveolens*, il *daucus carota* ec.

APOSEPEDINA — Materia analoga alla *Leucina* di Mulder, e risultante dall'azione degli alcali sopra la proteina (*ossido caseico*).

AQUILEGIA — **AQUILEGIA VULGARIS** — *Erba*.

Indigena, poco usata, venefica, reputata diaforetica, data in infusione teiforme a dose di 2 a 4 grammi, e la polvere a dose di 4 a 2 grammi.

ARABINA — Costituisce quasi la totalità della più perfetta gomma arabica. Essa è la *parte solubile* delle altre varietà di gomme, designate coi nomi di adragante, gomma nostrale, materia muccosa dei semi di lino etc.

ARANCI — **DOLCE, FORTE, ec.** — **CITRUS AURANTIUM, VULGARIS ec.**

Frutti delle Esperidee auranziacee, d'uso notissimo. Se ne utilizza l'olio, il succo, l'idrolato ec.

ARBUTUS UREDO — **CORBEZZOLO** — **ALBATRO** (*Ericacee*).

Indigeno — Utile per le bacche di colore rosso vivace, di polpa

dolciastra, alquanto insipida, fermentescibile in alcool. Sono infatti applicate a fabbricarne questo importante prodotto.

ARCANO DUPLICATO (Ved. *Solfato di potassa*.)

ARCTIUM LAPPÀ (Ved: — *Lappa Bardana*.)

ARGENTO PURO — Equivalente = 4351 — Simbol. Ag.

Peso atomico = 108 — **Molec.** = $\left. \begin{matrix} \text{Ag} \\ \text{Ag} \end{matrix} \right\}$

Preparazione.

Pr. <i>Cloruro d'argento secco</i>	P. 400
<i>Carbonato di calce</i>	» 66
<i>Carbone polverizzato</i>	» 3

Riempi per $\frac{2}{3}$ di siffatto miscuglio la capacità di un crogiuolo, ed esponilo a fuoco gradatamente maggiore. Fa' che la massa sia fusa e colante. Lascia freddare, ed avrai l'argento ripristinato in bottone in fondo alla massa solidificata (P. 75).

Potrai ripristinare l'argento dal suo cloruro, eziandio fondendo dentro un crogiuolo di gres il misto seguente,

<i>Potassa caustica</i>	P. 2
<i>Cloruro d'argento secco</i>	» 4

Aggiungi il cloruro a poco a poco alla potassa rovente, e spingi poscia il calore, sì che i globuli del metallo ridotto tutti raccogliansi in un bottone.

Caratteri — Bianchissimo, splendente, duttilissimo; pesante 40,5 inalterabile all'aria, fusibile a +1064, cristallizzabile in ottaedri; solubile nell'acido azotico, quasi insolubile nell'acido cloridrico; attaccabile a caldo dall'acido solforico concentrato: precipitabile completamente in cloruro mediante il cloro, i cloruri, e l'acido cloridrico dalle sue soluzioni saline solubili.

$\left. \begin{matrix} \text{L'ossido} - \text{Il solfuro} - \text{Il cloruro} \\ = \text{Ag}^2\Theta = \text{Ag}_2\text{S} \quad \text{Ag Ch} \end{matrix} \right\} \text{L'azotato} = \frac{\text{Az}\Theta^3}{\text{Ag}} \} \Theta$

Usi — L'argento puro serve a prepararne lo azotato, e la pietra infernale — Della foglia fassene involtura alle pillole —

ARGIROSIO (Ved. *Solfuro d'argento nativo*).

ARGENTO FULMINANTE — FULMINATO D'ARGENTO.

Preparazione.

Pr. <i>Argento di grossa moneta</i>	P. 4
<i>Acido azotico a 4,38</i>	» 40
<i>Alcool a 36 Cartier</i>	» 20

Sciogli a mite calore il metallo nell'acido, indi versa la soluzione nell'alcool, e scalda il misto finchè incominci a bollire. Allora ponilo in disparte, ed abbandonalo a se stesso, che il fulminato d'argento deporrassi cristallizzato. Filtra, ed asciuga all'ombra tra carta bibula il sale, che eguaglia il peso dello argento impiegato.

Caratteri — Aghiiforme, splendente, bianco, inodoro, detonante in modo pericoloso tanto, da infrangere i vasi ove fosse contenuto, se venga percosso, sfregato, o toccato con l'acido solforico concentrato; non decomponibile dall'acido azotico, solubile in 36 p: d' acqua. (*disusato*).

ARGUEL — CYNANCHUM ARGUEL.

Di Nubia e Egitto. Le foglie ambo-puntate trovansi spesso mescolate con quelle della sena d'Egitto. Sono più purgative della sena istessa.

ARICINA = $C^{20}H^{12}O^3Az$. — *Simb.* Ar. (altri da $C^{16}H^{26}Az^2O^8$)

Preparazione. — La otterrai dalle chine d'Africa, mediante lo stesso processo del quale ti giovi per ottenere la chinina, e la cinconina dalle normali chine.

Caratteri — Aghi trasparenti, splendidi, di sapore quasi nullo dapprima, indi acre, amaro — inalterabile all'aria, fusibile per calore, ma non volatile; solubile nell'alcool più della cinconina, ma da essa diversa affatto, perché solubile nell'etere. L'acido azotico concentrato colorisce in verde cupo l'aricina, non così la cinconina, non la chinina.

Ecco alcuni dati di ravvicinamento tra questi alcaloidi.

<i>Cinconina.</i>		=	$\{C^{20}H^{12}Az\} + O$
<i>Chinina.</i>	. :	=	$\{C^{20}H^{12}Az\} + O^2$
<i>Aricina.</i>		=	$\{C^{20}H^{12}Az\} + O^3$

I sali d' Aricina sono molto solubili, e bene cristallizzabili. —

Uso — Scarsissimo, raro.

ARISTOLOCHIA LUNGA — *Radice.*

Del mezzogiorno d'Europa. Radice grossa come un pollice circa, bislunga, gialla internamente, grigiastra all'esterno, amara e sgradevole.

Usi — *Dose* — Tutte le aristolochie, come la *rotonda*, la *piccola*, o *pistolochia*, la *clematidis* furono usate come eccitanti, emenagoghe, ed utili contro l'amenorrea.

ARISTOLOCHIA SERPENTARIA — (*Ved: Serpentaria.*)

ARNICA — ARNICA MONTANA.

Pianta dei Vogesi, delle Alpi, de' Pirenei ec. Fiorisce nel luglio. — Parte us: fiori, e radici.

Dall'analisi dei fiori si ebbe (*Arnicina*) catartina, acido gallico, materia colorante gialla, gomma, sali, un olio volatile di color blu, saponina, e *Stricnina*.

Usi — *Dose* — Utile contro le febbri intermittenti ed atassiche, la dissenteria, e certe affezioni nervose; contro le commozioni cerebrali, prodotte per cadute, o colpi ricevuti nella testa, onde

si disse *Panacœa lapsorum*; giovevole similmente nell' amaurosi, nella paralisi, nell' atonia, ec.

La ingestione dell'arnica, o de' suoi preparati, produce per primo effetto un senso di gravezza smaniosa allo stomaco, nausea, ed anco vomito e deiezioni alvine se la dose fu esagerata — È facile, grado a grado, abituarsi a questo medicamento, da non risentirne tali fenomeni — Sul sistema cerebrale agisce successivamente producendo cefalalgia, moti spasmodici, ed una specie di contrazione permanente dei muscoli della respirazione.

L'arnica è dunque un energico stimolante.

Posologia dell' Arnica per 1 giorno

La *Infusione* con 3 a 8 grammi, in 60 d' acqua.

La *Polvere* decigrammi, 3 a 5 e più ancora.

Lo *Estratto* a dose di decigrammi 5 a 12.

La *Tintura* a dose di grammi 2 a 4 in qualche veicolo.

La *Radice* in polvere a dose di decigrammi 6, a grammi 4.

Infusione d' Arnica composta

Foglie e fiori d' arnica. . . . aa. *Grammi* 4

Acqua comune » 750

Fa infusione — alla colatura aggiungi

Siroppo di cedro *Grammi* 60

Da amministrarsi in 4 volte nel corso del giorno, contro i catarri polmonari cronici, senza febbre — le paralisi, le debolezze nervose ec. ec.

Sostanze incompatibili. — I solfati di ferro, di zinco, l'acetato di piombo, gli acidi minerali, ec.

L'uso della tintura alcoolica d'arnica in frizioni, in pezzette contro le contusioni, contro la debolezza delle membra ec. ec. è fatto ormai quasi volgare per la riconosciuta sua utilità.

ARO — ARUM MACULATUM — A. ITALICUM — (Aroidee).

Analisi — La radice fornì all'analisi, olio volatile, estratto zuccherino, gomma, mucillaggine vegetale, amido 71 per 100. Fresca, la radice è acre, irritante pel succo lattiginoso, capace di produrre forte rossezza, e turgore — La torrefazione le fa perdere queste virtù.

Usi — Entrava come ingrediente dell'Oppiato mesenterico.

ARRAGONITE — Varietà dura di *carbonato di calce* nativo. Scaldato si disgrega, e manda luce fosforica; è prismatico.

ARROW-ROOT — MARANTHA ARUNDINACEA.

Fecola men bianca dell'amido, a globuli più grossi, più trasparenti, più dolci al tatto, ed irregolari.

Il vapore dell'iodio colora l'arrow-root di un giallo impuro.

Usi — Analettica in minestre, o altrimenti.

ARSENICO METALLICO — *Equivalente 904* — *Simb. AS.*

Peso atom: = 75 — **Pe.^o molecolare** 300 = $\frac{As^2}{As^3}$

Preparazione.

Pr. Acido arsenioso. **P.** 4
Flusso nero. » 3

Introduci il miscuglio dentro un crogiuolo, che coprirai con un altro crogiuolo, e luterai negli orli che stanno a contatto; indi scaldi bene il crogiuolo inferiore, tanto che lo arsenico metallico si sublimi, e si condensi cristallizzato alle pareti del crogiuolo che avrai sovrapposto.

Caratteri — Corpo del colore dell'acciajo, splendente come esso, cristallizzato in romboedri, insipido, inodoro, fragilissimo, insolubile nell'acqua, volatile per calore, e diffondentesi per combustione all'aria. fumi bianchi, densi, odorosi come d'aglio, velenosissimi (*Acido arsenioso*) — Aderendo in strati sottili al vetro, lo rende specchiante — Proiettato nel cloro gas, secco, lo traversa scintillando, e convertendosi in cloruro.

Ecco alcune formule de suoi più importanti composti —

L' Arseniammina	= H^3As
L' Acido arsenioso	= $H^3As \Theta^3$
L' Acido arsenicico	= $H^3As \Theta^4$
Gli Anidridi	= $\left\{ \begin{array}{l} As^2O^3 \\ As^2O^5 \end{array} \right.$
I Solfuri	= $\left\{ \begin{array}{l} As^3S^3 \\ As^3S^5 \end{array} \right.$
Il Clorido.	= $\left\{ \begin{array}{l} As \\ As \Theta^3 \end{array} \right.$
L' Arsenito d' argento	= $Ag^3As \Theta^3$
L' Arseniato	= $Ag^3As \Theta^4$

(Vedi pel di più ai nomi dei relativi composti).

ARSENIATO D' AMMONIACA

Preparazione.

Neutralizza con quanto basta d'ammoniaca, una soluzione acquosa d'acido arsenicico — Fa che il liquore salino sia leggermente ammoniacale — evapora quindi fino ad incipiente cristallizzazione.

Caratteri — Bianco, o incolore, trasparente, in prismi romboidali.

Virtù — Lodato contro la scabbia umida, non accompagnata da infiammazione — Il modo dell'uso è il seguente.

Arseniato d'ammoniaca.	Centig. 20
Acqua distillata	Gram. 30
Spirito d' Angelica	» 8

Dose — Grammi 4 a 4 in qualche veicolo.

L'ARSENIATO DI CHININA. = $3(C^{20}H^{12}AzO^2)AsO^5$

Puossi ottenere per diretta saturazione dell'acido arsenico sciolto nell'acqua, con la chinina di recente precipitata nel modo che è detto ad *Arsenito di chinina* — Filtrasi, e ottiensi il sale cristallizzato in aghi, bianchi, leggieri, solubili nell'acqua, e nell'alcool debole; — non nell'alcool concentrato, o nell'etere.

Dosi — Decigrammi due, in un litro d'acqua, a riprese ma è poco usato. (Vedi *Arsenito*)

ARSENIATO DI FERRO.

Questo sale, assai poco usato, otterrai facilmente per doppia scomposizione del

Solfato di ferro verde — e dell'
Arseniato di soda.

È bianco, insolubile, alterabilissimo all'aria che lo superossida, come fa di tutti i sali ferrosi — Conservalo adunque in vasi chiusi ermeticamente.

Virtù — Lodato contro le malattie cancerose e le empitiggini forforacee, e squamose — Il modo dell'uso, è il seguente.

Pillole d'Arseniato di ferro di Biett.

<i>Arseniato di ferro.</i>		<i>Centig.</i>	45
<i>Estratto di tuppolo</i>		<i>Grammi.</i>	5
<i>Polvere d'altea.</i>		»	2

Siroppo q: basta per ridurre il misto suddetto in massa che ridurrai in 48 pillole.

Dose — Una, a 2 e più per giorno, abituandovi a poco a poco il paziente.

L'arseniato di ferro è un tonico, eccitante, nei limiti della sua azione medicamentosa — A proporzione eccedente, produce tosse laringo-bronchiale, con constringimento alle fauci. Fa d'uopo allora sospenderne l'uso.

ARSENIATO DI POTASSA — (Acido) = $(KO, 2HO, AsO^3)$.

Atomicam: AsO^3
 H^3K } Θ — ovv: AsO^3, KH^3

Sinonim. { *Bi-ARSENIATO DI POTASSA.*
 { *SALE ARSENICALE DI MACQUER.*

Preparazione.

Pr. <i>Acido arsenioso</i>		<i>P.</i>	4
<i>Nitrato di potassa</i>		»	4

Scalda a rosso il miscuglio in storta di gres, e la massa residua della calcinazione, sciogli con acqua, filtra, e fa' evaporare a densità di cristallizzazione.

Caratteri — Sale in voluminosi ottaedri a base quadrata bianchi, inalterabili all'aria, acidi, metallici di sapore; solubilissimi in

acqua, e la soluzione arrossante, ma non in modo che persista, la carta di laccamuffa.

Usi — Internamente, come gli altri preparati arseniferi a dose di $\frac{1}{16}$ di grano, in qualche veicolo. (Vedi *per l'uso degli arsenicali*, ad *Arsenico*, *Acido arsenioso* *ec.*)

ARSENIATO DI SODA = $\text{As}\Theta^3 \left. \begin{array}{l} \\ \text{Na}^2\text{H} \end{array} \right\} \Theta$ — ovv: $\text{AsO}^5, \text{NaO}, \text{HO}$

Preparazione.

Pr. *Azotato di soda* P. 5
Acido arsenioso » 6

Scalda il misto a rossezza dentro un crogiuolo di terra; — sciogli la massa residuale nell'acqua stillata, ed aggiungivi un leggero eccesso di carbonato di soda — evapora, e fa per concentrazione, cristallizzare.

Ancora potrai ottenerlo, per saturazione dell'acido arsenioso affuso grado a grado in una soluzione di soda, o di carbonato.

Caratteri — Può cristallizzare in due modi, e con due proporzioni diverse d'acqua (cioè 16, o 26 molecole). — E in prismi esagoni, grossi, regolari, efflorescenti, di sapore acre. — Reagisce alcalinamente.

Composizione

Arseniato a caldo Acido 35,84 — Soda 49,44 — Acqua 44,75
 Arseniato a freddo Acido 29,26 — Soda 45,89 — Acqua 54,85

Usi — Potentissimo febrifugo — da ricorrervi in rari casi.

Vedi pel modo a *Liquore Arsenicale di Pearson*.

Sonvi della soda due altri arseniati.

ARSENIATO DI CHININA = $(\text{C}^{20}\text{H}^{13}\text{Az O}^2)^2 \text{As O}^3$

Preparazione.

Pr. *Solfato di chinina* p. 100
Acqua acidulata q. basta

Sciogli, indi precipita con q: b: d'ammoniaca la chinina di quella proporzione di sale, e la chinina raccolta e lavata sciogli a caldo bollendo, in

Alcool a 85 cent: P. 600
Acido arsenioso polv. 14 $\frac{1}{2}$

L'Acido sia polverizzatissimo — Mantieni il misto a contatto finchè, la soluzione sia completa, agita bene, filtra, e otterrai per raffreddamento il biarsenito cristallizzato — (L'acqua non lo discioglie)

Usi — Vuolsi molto efficace contro le febbri periodiche, contro le nevralgie, ed altresì contro varie malattie cutanee — Kingdom è quegli che lo ha lodato.

Dose — Da 4 ventigrammi a decigrammi, gradatamente crescendo. Procedi cauto nello aumentare la dose —

ARSENITO DI POTASSA — (Ved: *Liquore ars: di Fowler*)

ARSENITO DI RAME — (Ved: *Verde di Scheele*.)

ARTANITA — Ved: (*Pan-porcino*. — *Ciclamino*.)

ARTEMISIA JUDAICA. — (Ved: *Seme Santo*.)

ARTEMISIA PONTICA — (Ved: *Assenzio*.)

ARUNDO DONAX — (Ved: *Canna montana*.)

ASARINA. — Sostanza non azotata, che ottiensi per distillazione dell'acqua sulla radice di asaro (*Asarum europoeum*) che ne contiene $\frac{1}{100}$. È cristallizzabile, solubile nell'alcool, poco nell'acqua, di odore canforico, fusibile a 60 gradi, e senza scomposizione, volatile.

Uso — Analogo a quello della emetina, e della violina. È emetica, a dose di 4 a 2 decigrammi.

ASARO — ASARUM EUROPOEUM — CABARET.

Propria delle Alpi, e di molti altri luoghi. Parte usata, radice.

Analisi — Gomma, albumina, estrattivo, acido tannico, olio volatile, resina, acido citrico, e citrati, cloruri, solfati, e l'*Asarina*.

Usi — È emetica, e può essere succedaneo della ipecacuana.

Dosi } La Radice a dose di grammi 2 in polvere.
Lo Infuso come diuretico, e diaforetico, a dose di qualche grammo in acqua bollente.

ASCLEPIAS CURASSANICA — (*delle apocinee*).

Disusata, e plausibilmente succedaneo della ipecacuana.

ASCLEPIAS VINCETOXICUM.

CYNANCHUM — APOCINEE — (Ved: *Vincetossico*.)

ASFALTO — BITUME GIUDAICO. — (*Bitume*).

Galleggia sull'Asfaltide, o mare morto. Trovasi a Coxitambo, alla Trinità ec.

Caratteri — Nero, solido, secco, friabile, inodoro, insipido, elettrico per fregamento, infiammabile, più grave dell'acqua, divisibile mediante l'alcool e l'etere, in 3 corpi diversi. Solubile nell'essenza di trementina, nell'olio d'oliva, e nell'olio di lino.

Usi — In suffumigi contro l'isterismo. Gli antichi servivonsene per imbalsamare i cadaveri.

ASPARAGINA = $C^8Az^2H^8O^6 + 2$ Acqua.

Sinonim. { ALTEINA. { $\left. \begin{matrix} C^4H^4O^3 \\ H^2 \\ H^2 \end{matrix} \right\} Az^2$
AGEDOILE — ASPARAMIDA.

Materiale *sui generis*, neutro, esistente nelle radici di altea, negli sparagi, nella liquirizia, nelle patate, nelle vecce ec.

Preparazione — Potrai ottenere l'asparagina dal succo degli

sparagi, chiarificato a caldo, concentrandolo, ed abbandonandolo a se medesimo.

L'asparagina cristallizza a capo di qualche giorno.

Meglio ti gioverà, avere ricorso alle *Vecce* (*Vescia sativa*) le quali disporrai a germogliare sopra uno strato di terra umida dentro una stanza, e toglierai quando i germogli saranno giunti ad altezza di mezzo metro circa.

Spremi il succo di co'iffatti germogli, scaldalo, e chiarificalo, eliminando la coagulata albumina, indi abbandona a se stesso il liquido ridotto a densità siruposa.

L'asparagina cristallizzerà da esso abbondantemente, e non avrai che a depurarla per via di soluzioni novelle con l'acqua bollente, di carbone come mezzo discolorante, e della cristallizzazione nei modi ordinarij.

Caratteri — Cristallizzabile in prismi diritti, a base romboidale, trasparentissimi, dura, inodora, di sapore piccante, disagiata; solubile in 60 p: d'acqua fredda, in meno assai, se bollente; insolubile nell'etere, negli olj fissi, nelle essenze, nell'alcool assoluto; poco nell'alcool acquoso, non precipitante i sali metallici (1). Decomponibile a caldo, ed a freddo dalla potassa caustica, che ne svolge ammoniaca, e v'ingenera un acido nuovo, l'aspartico. Gli acidi la scindono parimente in ammoniaca, ed acido aspartico.

Usi — Internamente, come vevolissimo diuretico, a dose di qualche decigrammo, tale quale, o sciolta in qualche veicolo.

ASPARAGO — ASPARAGUS OFFICINALIS — (*Asparagoidee*).

Indigena — notissima. P. us: la radice, l'estratto, il succo. Contiene clorofilla, cera, mannite, albumina, fosfati di potassa, di calce, acido acetico, *Asparagina*.

Decotto. — Radice grammi 15 a 30 in 500 d'acqua.

Diuretico, aperitivo, utile nelle idropi, e nelle malattie delle vie orinarie.

ASPERELLE — AS: CYNANCHICA — AS: ODORATA.

Della prima si fece uso in decotto, per gargarismi: è astringente; — della seconda, che ha odore come di fava tonka, si lodò la infusione tiepida contro la idrofobia.

ASPIDIUM CORIACEUM — Ved: (*Calaguala* (Felci).)

ASPIDIUM FILIX MASCULA — Ved: (*Felce maschia*).

ASPLENIUM CETERACH — CEDRACCA — (*Specie di felce*).

ASPLENIUM TRICHOMANES — POLITRICO — (*Specie di felce*).

ASSAFETIDA — FERULA ASSAFOETIDA — (*Gomma resina*).

Dalla radice dell'assa-fetida indigena di Persia.

Caratteri — Masse grandi, di colore rossastro, racchiudenti

(1) Piria ha ottenuto per la mistione della asparagina disciolta, e dello acetato di rame, un composto = $\text{CuO}, \text{C}^4\text{H}^1\text{Az}^2\text{O}^5$.

gocce solide, o lacrime bianche, semi-trasparenti, confusamente conglomerate, odore agliaceo fetido, onde si disse *stercus diaboli*; sapore amaro, ributtante. Solcabile dall'unguia, polverizzabile ma a freddo; parzialmente solubile nell'alcool, e nell'acqua.

Composizione. — Resina, gomma, bassorina, olio volatile ec.

Virtù — Eccitante, valevolissimo del sistema nervoso: può produrre vomiti, deiezioni alvine dolorose: a piccola dose attiva la digestione; è antispasmodica, utile nell'isterismo, nelle coliche nervose, nell'asma, nelle tossi convulse: è emenagogo, antelmintico; ed esternamente, è valevole revulsivo.

Dosi { In *Pillole* da decigrammi 5 a 2 grammi.
 { In *Tintura* da grammi 4 a 8 e più.
 { In *Cristere* da grammi 4 a 6 col torlo di 4 uovo e
 quanto basta d'acqua per emulsione.

Ecco alcune formule d'uso

Emulsione o latte d'assa fetida

<i>Assa-fetida</i> polv.	Gram. 5	} misce
<i>Acqua potabile</i>	» 500	

Mistura d'assa fetida

<i>Assa-fetida</i> polv.	Gram. 5	} misce
<i>Acqua di menta com.</i>	» 200	

Pozione d'assa fetida

<i>Assa-fetida</i>	Gram. 4	} mescolasi con arte
<i>Siroppo di fiori aranci.</i>	» 30	
<i>Acqua di valeriana.</i>	» 100	
<i>Giallo d'uovo (metà)</i>	» »	

cioè. tritura forte l'assa col torlo dell'uovo, e stempra il misto nell'acqua, a emulsione.

Cristere d'assa fetida.

<i>Assa fetida</i>	Gram. 2 a 5
<i>Giallo d'uova</i>	» 1
<i>Acqua potabile</i>	» 500

All'assa-fetida, puossi sostituire la tintura (1 *assa*, 4 d'alcool) nella proporzione di grammi dieci

N. B. — Il Cloroformio è valevolissimo (affermasi) a distruggere il tristo odore dell' assafetida.

ASSENZI VARJ — ARTENISIA ABSINTIUM — PONTICA EC.

Indigeni, e fiorenti nel Luglio, e l'Agosto.

Analisi — Braconnot trasse da p: 600. Acqua 552,7 e fibra legnosa; materia azotata amarissima 18, altra materia azotata insipida 8, materia resinoida amarissima 1,4, olio essenziale 0,9, clorofilla, albumina, fecola ec.

Virtù — Tonicì, stimolanti, vermifughi, utili, ove non siavi

irritazione allo stomaco, giovano ancora nelle febbri intermit-
tenti ec.

Dosi { In *Polvere* a dose di 4 grammo a 4.
In *Infusione* a dose di 2 grammi a 15 in 300 d'acq:
In *Tintura* a dose di 2 grammi a 8.
In *Estratto* a dose di 4 grammi a 10 o più

Sostanze incompatibili.

I solfati di ferro, di zinco, l'acetato di piombo ec.

ASSENZIO SVIZZERO — ESTRATTO D'ASSENZIO.

Preparazione.

Pr: <i>Dittamo cretico</i>	P.	4
<i>Anaci stellati.</i>	»	2
<i>Anelica, calamo arom:</i> aa.	»	4
<i>Assenzio pontico.</i>	»	32
<i>Assenzio romano.</i>	»	64
<i>Alcool a 20 Cartier.</i>	»	600

Fa macerare per otto giorni, indi stilla a bagno maria, e desisti, quando avrai ottenuto p: 300 di alcoolato.

A questo alcoolato che è scolorito, aggiungi qualche poco d'essenza d'anaci, e colorisci mediante il seguente modo. Sciogli un poco d'indaco nell'acido solforico concentrato, diluisci con acqua, indi precipita mediante carbonato di calce in polvere, e poi filtra. Il precipitato è solubile parzialmente nell'alcool, ed il liquore che è azzurro, potrai convertire in bel verde, mediante un poco di curcuma, che vi porrai a digerire tanto che basti. Puoi alla curcuma sostituire una tintura acqua-a di cartamo.

Usi — Stomachico, da usarsi misto a poca acqua.

Danni dell'abuso — Coloro che hanno a poco a poco contratto l'abitudine di bere eccedentemente l'assenzio, vanno soggetti ad una speciale ebbrezza e degradazione che nomasi modernamente *Assenzismo* — Incominciano a non sentirsi più il bisogno del cibo — balbettano, o parlano stentatamente; — i sonni sono manchevoli, o fantastici; sentono un informicolimento delle estremità inferiori, successivamente vacillano, e procedendo nella degradazione più o meno completa, fausi paralitici, stupidi, magri, ammalansi di stomaco, e di fegato, riduconsi idioti affatto, e talvolta dementi furiosi contro gli stessi amici, o parenti, e contro se stessi — All'autossia trovansi il *fegato grasso* e lo stomaco canceroso.

L'abuso di questa bevanda, è una piaga sociale, soprattutto in Francia.

ASTRAGALO — AS: ACAULE — GUMMIFER — VERUS ec.

Si usa la radice dell'astr: acaule, indigeno di Svizzera, e di Germania — È diaforetica.

ASSUNGIA PREPARATA — LARDO — GRASSO DI MAJALE.

Preparazione. — Per preparare questo grasso si prende la pinguedine dei fianchi, o meglio ancora la parte grassa onde è fasciato

l'addome dell'animale suddetto; questo lardo si taglia a pezzi, si batte dentro un recipiente di legno in poca acqua onde privarlo di quel sangue da cui è lordato. — Si può anche abbandonarlo diviso in piccole parti, dentro molt'acqua in cui di tempo in tempo si agita, avendo cura di rinnovare il liquido frequentemente, fino a perfetta bianchezza del grasso. — Si fonde poi a moderato calore il grasso bianco e sgocciolato dall'acqua, si separano mediante un'arnese adattato la maggior parte delle membrane che vi stanno sospese, e quando è limpido, si filtra per tela di cotone o di lino ben fitta. — Queste operazioni si possono fare in vasi di rame stagnato. — Dopo di che si fonde novellamente a bagno maria, e si cola in vasi vetriati, ove deve esser conservato ben coperto, ed in luogo fresco.

Viene proposto di agitarlo quando principia a solidificarsi all'oggetto di impedire la separazione della stearina, ed aver quindi un tutto più omogeneo, e meno accessibile all'aria.

Caratteri — Il grasso di porco è bianco, e poco consistente alla temperatura ordinaria. Se si comprime quando è raffreddato a zero dentro carta emporetica, esso cede alla carta circa 62 per cento di oleina; la stearina che resta, è granulosa, trasparente, e cristallina. All'aria assorbe ossigeno, s'irrancidisce, e contiene allora un acido volatile analogo al caproico.

Usi — Questo grasso è di un uso estesissimo nella medicina, nell'economia domestica e nelle arti.

ATROPA — (Ved: *Belladonna*)

ATROPINA — **DATURINA** = $\text{Az} (\text{C}^{33}\text{H}^{23}\text{O}^6)^{111}$

Questo alcaloide esiste nelle foglie, nei fusti, e nelle radici dell'*Atropa Belladonna*.

Preparazione. — **Nuovi processi.**

- | | |
|------------------------------------|----------------|
| 4. Pr. Succo di belladonna fiorita | } . Grammi 400 |
| Chiarificato a +90, e limpido | |
| Potassa caustica. | |
| Cloroformio. | » 30 |

Agita insieme, e poscia abbandona al riposo. — Dopo mezz'ora, separa dal succo sopraincumbente il cloroformio fatto verdastro, e grave, e questo lava con poca acqua via via, finchè tu la veggia uscir limpida e scolorita. Il residuo cloroformio raccogli in storta tubulata, e distilla a bagno maria, fino quasi a secchezza. — Quanto rimarratti dentro la storta, tratta con acqua acidula d'acido solforico che solamente discioglierà l'atropina. — Filtra, ed il liquido, (*solfato atropico*) decomponi con poco carbonato potassico — il precipitato sciogli e fa cristallizzare in alcool concentrato, abbandonando a se stessa la soluzione.

2.º Processo.

- | | |
|-------------------------------------|-------|
| Pr. Estratto di belladonna. | q. v. |
| Carbone animale. | q. b. |

Mescola e in stufa fa disseccare a polvere il misto nero. La pol-

vere esaurisci, con etere ammoniacale in uno apparecchio a spostamento ad azione continua. — Il liquore etereo satura con acido ossalico in soluzione concentrata, e l'ossalato atropico depositato, scomponi con potassa caustica disciolta. — Il miscuglio agita con etere fortemente, ed avrai in esso sciolta l'atropina, che si separa poscia cristallizzando per evaporazione.

Caratteri — Cristallizzabile in prismi setacei, trasparenti, inodori, amari, nauseabondi, inalterabili all'aria, fusibili, e volatili poco oltre i gradi 100, decomponibili a più alta temperatura con prodotti infiammabili. L'acqua scioglie $\frac{1}{300}$ di atropina, e la soluzione è spontaneamente decomponibile. L'alcool, e l'etere egregiamente sciolgono l'atropina. Le soluzioni reagiscono in modo alcalino, e sono precipitate in bianco dalla infusione di galla, in giallo dal bichloruro d'oro, in giallastro da quello di platino. L'atropina è salificabile, ed i suoi sali sono cristallizzabili, lo azotato tranne.

Usi — L'atropina, e i suoi sali sono venefici al sommo, essi determinano dilatazione della pupilla, costringimento alle fauci, vertigini, delirio, fremito paralitico, disfagia, cefalea grave, e morte.

Antidoti. — Convengono bene come rimedj, gli emetici, i blandi purganti, le bevande acidulate leggermente, l'acqua di calce, ed il cloro in allungatissima soluzione.

L'atropina è controeccitante, e deprimente di estrema energia, e quasi mai usata, avvegnachè pericolosa.

Dose — $\frac{1}{30}$ di grano principando, e gradatamente crescendo fino a 4 grano o 2 in tre o quattro giorni.

Con l'atropina curaronsi nevralgie ostinate, la corea di S. Vito, l'epilessia, la sciatica, e febbri ribelli ai chinati.

Formule varie dell'uso

L'atropina si amministra per uso interno diretto, cioè per la via dello stomaco, o per iniezioni sottocutanee, ovvero per esterna applicazione, nelle forme che qui appresso indichiamo.

Alla cura di certe affezioni degli organi della vista, come lo spasmo palpebrale, la fotofobia, l'epifora (1) ed i fenomeni di congestione vascolare che spesso accompagnano le ulcerazioni della cornea; nei casi in cui occorra prevenire la formazione dell'ernia dell'iride, ec. ec. l'atropina si applica esternamente, facendo uso all'uopo della pomata, o della carta imbevuta di una determinata soluzione d'atropina, o di qualche suo sale.

Questa carta (detta di *Perdriel*) contiene un quinto di milligrammo per ogni quinto di centimetro quadrato di superficie.

Dieci centimetri quadrati di carta sottile, dovrebbero così imbevversi con una soluzione di 10 milligrammi d'atropina nell'alcool, o l'acqua.

Basta l'applicazione di una di queste frazioni di carta ($\frac{1}{5}$ di centimetro) per ottenere la massima dilatazione della pupilla.

Ecco altre formule.

(1) Flusso lacrimale esterno, continuo. —

Iniezione sottocutanea dell'Atropina

<i>Atropina, o solfato.</i>	<i>Grammi</i>	0,30
<i>Acqua distillata.</i>	<i>"</i>	30,00

Tal soluzione iniettasi a dose di 2 a 5 gocce nelle nevralgie, e segnatamente contro la sciatica.

Collirio d'Atropina per dilatare la pupilla

<i>Atropina cristallizzata</i>	<i>Centig.</i>	5
<i>Acqua distillata</i>	<i>Grammi</i>	200

Agevola la soluzione con una goccia o due d'acido cloroidrico.

Un altro collirio da applicarsi nelle ernie recenti dell'iride, nell'ulcerazioni della cornea, nei casi di imminente perforazione, si comporrà mediante

<i>Atropina cristallizzata</i>	<i>Grammi</i>	4
<i>Acqua stillata</i>	<i>"</i>	30

Da instillarne una goccia ogni 10 minuti, ed applicare quindi una compressa imbevuta di tal soluzione fredda con ghiaccio.

Pomata d'Atropina

<i>Atropina cristallizzata</i>	<i>Grammi</i>	0,25
<i>Grasso depurato.</i>	<i>"</i>	5,00

Mescola esattamente — Di tal pomata introduci quanto a volume è grossa una capocchia di spilla nelle palpebre, onde, combattere le aderenze irido-cristalline.

Tintura d'Atropina**Profilattico contro la scariattina**

<i>Atropina cristallizzata</i>	<i>Grammi</i>	0,50
<i>Alcool a 85 Cent.</i>	<i>"</i>	20,00

Sciogli — Dose, gocce 4 a 5 in un mezzo bicchiere d'acqua addolcita.

Sali d'Atropina

Ottengono difficilmente cristallizzati. — Sono amari, acri, velenosi al sommo — Solubili nell'acqua, nell'alcool, non nell'etero — Le soluzioni non possono assoggettarsi alla ebullizione.

Il Solfato d'atropina. = $(C^{81}H^{13}Az O^6, SO^3)$ è cristallizzabile in aghi — Ottiensi saturando una soluzione alcoolica d'atropina, gocce, a goccia con gr. 6. d'acido solforico diluito — È solubilissimo, quindi torna bene farlo cristallizzare nel vuoto.

Per l'uso, attienti ai modi, e alle dosi già indicate per l'atropina.

Formula { <i>Solfato d'atropina.</i>	<i>Centig.</i>	3
{ <i>Acqua stillata.</i>	<i>Grammi</i>	40

Da applicarsi come dilatante della pupilla.

IL VALERIANATO D'ATROPINA. = $C^{23}H^{23}Az O^6, C^{16}H^8O^3$.

Preparazione.

Scioglierai l'atropina che vuoi salificare, nell'etere, e la soluzione raffredderai con neve, o ghiaccio; similmente fredderai la soluzione dell'acido valerianico che aggiungerai gradatamente fino a saturazione agitando — Il sale cristallizza poi facilmente.

Usi — Questo sale è vantato nella cura della epilessia isterica, e negli attacchi di follia per la medesima causa.

Pozione antiepilettica

Pr. Infusione di tiglio Grammi 420
Valerianato d'atropina. Millig. 4
Siroppo di Tolu. Grammi 40

Una cucchiata da caffè, ogni mezz'ora — Adoprasi pure nella tosse canina.

AURATI — Combinazioni saline dell'acido aurico o triossido d'oro = AuO^3 , con le basi salificabili.

Gli aurati sono composti transeunti cui si ricorre onde ottenere l'ossido aurico.

AVENA — AV: SATIVA (gramminacee) Seme.

Componenti	{	Amido	P. 59	} Materie grasse ec. ec. .
		Albuminoidi »	4	
		Zuccheri	8	
		Acqua	23	

AZOTATI — Ved: Nitrati, (appellazione più usata nel comune linguaggio).

AZZURRO DI BERLINO = $(3Cfy + 4 Fe)$ ovvero (Fe^7Cy^9) .

Sinonim. — BLU DI PRUSSIA — FERROCIANIDO DI FERRO.

Preparazione.

Pr. Solfato di ferro	P. 6	} sciogli e filtra
Acqua potabile	» 45	
Prussiato di potassa.	» 6	} sciogli e filtra
Acqua potabile.	» 45	
Acido solforico a 66.	» 4	} a parte
Acido cloroidrico.	» 24	
Ipoclorito di calce.	» 4	} sciogli e filtra
Acqua potabile.	» 80	

Mescolerai le soluzioni del solfato di ferro, e del prussiato potassico; aggiungerai al misto gli acidi solforico, e cloroidrico sempre agitando, e quindi, trascorse alcune ore, unirai lo ipoclorito al miscuglio, ma a poco a poco, agitando, e desistendo dal versarne allorquando manifesterassi una effervescenza dovuta al

cloro svolgentesi. Dopo alquanto ore di riposo, raccogli su filtro il precipitato, lavalo ed asciugalo a temperatura mitissima.

Conferirai molto rilievo di bellezza nella sua tinta al prodotto, lavandolo un poco con alquanto acido azotico diluito.

Caratteri — Materia amorfa, leggiera, di un bel colore turchino, offerente aspetto come di rame metallico nei punti ove ha subito confricazione. Insipida, inodora, più grave dell'acqua, alterabile all'aria, che per virtù della luce, lo discolora, ma non permanentemente; insolubile nell'acqua, nell'alcool, negli acidi diluiti, inalterabile a + 450, decomponibile a più alto grado, risolvendosi in acqua, cianoidrato, carbonato ammonico, o carburo di ferro. Ardente di per se stesso come esca, se l'aria libera acceda, quando si tocca con un corpo infuocato.

Decomponibile dal cloro che lo discolora, e così il solfido idrico, lo stagno, il ferro, lo zinco ec. Decomponibile dalle basi salificabili, dall'acido solforico, dall'acido azotico, dall'acido cloroidrico. Solubile nell'acido ossalico, di cui la soluzione si tinge per esso di un colore bellissimo azzurro, che può servire come inchiostro.

Il commerciale azzurro è impuro di allumina, e di ferro cianuro potassico.

Usi — Lo azzurro medicinale, o purificato si loda nelle nevrosi e come febrifugo. Dose da 2 a 4, o 6 decigrammi.

Ogni possibile attività medicamentosa di questo composto, refrattario all'azione degli acidi, dee riferirsi al graduale suo trasmutamento in un cianuro alcalino, ed in ossido ferrico, o ferroso, per opera degli umori (alcalini) dell'organismo. — Poca adunque, ed incerta deve esserne la efficacia, siccome appunto la esperienza dimostra.

B

BADIANA — (Ved: *Anacio stellato*.)

BAGNO ACIDO.

Proporzioni.

<i>Acido cloroidrico.</i>		<i>Grammi</i>	4000
<i>Acqua comune</i>		<i>Litri</i>	300

BAGNO ALCALINO.

Proporzioni.

<i>Carbonato di soda.</i>		<i>Grammi</i>	160
<i>Solfato di soda.</i>		»	40
<i>Cloruro di sodio.</i>		»	42
<i>Gelatina.</i>		»	92
<i>Acqua comune.</i>		» q. basta	

Sciogli a proporzione le varie sostanze per 4 bagno.

BAGNO ALCALINO SEMPLICE.

Proporzioni.

<i>Soda del commercio.</i>	<i>Grammi</i>	250	} misce
<i>Acqua</i>	<i>Kilogr:</i>	300	

BAGNO ANTIPSORICO, o SOLFUREO.

Proporzioni.

<i>Acqua comune</i>	<i>Litri</i>	<i>q. b.</i>	} misce
<i>Solfuro di potassio</i>	<i>Grammi</i>	125	

BAGNO AROMATICO.

Proporzioni.

<i>Acqua comune</i>	<i>q. b.</i>	} aa
<i>Rosmarino, timo, salvia, . . .</i>	<i>Grammi</i>	
<i>Origano, menta</i>	125	
<i>Sale ammoniaco</i>	64	

Fa' bollire in q: b: d'acqua le piante aromatiche, filtra, indi scioglivi il sale ammoniaco.

BAGNO DI CLORURO DI CALCE, (IPOCLORITO.)

Proporzioni.

<i>Ipoclorito di calce</i>	<i>Grammi</i>	300
<i>Acqua comune</i>	<i>q. b.</i>	

Sciogli in alquanta acqua lo ipoclorito, filtra, o decanta ed unisci all'acqua del bagno il liquido. Fa uso di una tinazza di legno.

BAGNO GELATINOSO.

Proporzioni.

<i>Colla di Fiandria</i>	<i>Grammi</i>	1000
<i>Acqua.</i>	<i>Kilogr:</i>	40

Sciogli, e unisci all'acqua del bagno la soluzione.

BAGNO GELATINOSO SOLFUREO.

Proporzioni.

<i>Colla di Fiandria</i>	<i>Grammi</i>	1000
<i>Solfuro di potassa liquido</i>	<i>»</i>	160
<i>Acqua</i>	<i>»</i>	<i>q. b.</i>

BAGNO DI JODURO DI FERRO.

Proporzioni.

<i>Acqua</i>	<i>»</i>	<i>q. b:</i>
<i>Ioduro ferroso</i>	<i>Grammi</i>	64

Sciogli ec. Può rendersi ancora più energico. — Utile nell'amenorrea, nei fiori bianchi ec. (*Pierquin*)

N. B. — Veramente bagno siffatto non sembra rispondere alle

convenienze di una medicatura economica, quando si rifletta che lo ioduro ferroso preso per bocca, è rapidissimamente assorbito, e diffuso per tutto il sistema organico, forse più e meglio di quello che può verificarsi per lo assorbimento cutaneo.

BAGNO NITRO-MURIATICO, O D'ACQUA REGIA

Pediluvio

Proporzioni.

<i>Acqua comune</i>	<i>Litri</i> 8	} <i>misce</i>
<i>Acido nitro-muri</i>	<i>Grammi</i> 64	

BAGNO DI SEMOLA, O CRUSCA.

Proporzioni.

<i>Semola</i>	<i>Kilogr:</i> 4 a 2
<i>Acqua</i>	» <i>q. b.</i>

Fa' bollire la semola con q: basta d'acqua; filtra, e aggiungi all'acqua del bagno

BAGNO ALCALINO FERRUGINOSO DI RASPAIL.

<i>Ammoniaca canforata</i>	<i>Gram:</i> 200
<i>Sale comune</i>	» 1000
<i>Acqua per sciogliere.</i>	<i>q. basta</i>

La soluzione aggiungasi all'acqua del bagno, utile nei dolori reumatici, nella paralisi ec.

BAGNO AMMONIACALE FERRUGINOSO.

<i>Sale ammoniac</i>	<i>Gram:</i> 15
<i>Cloruro di ferro lig.</i>	» 500
<i>Acqua pel bagno</i>	<i>q. basta</i>

Usato contro la rachitide.

BAGNO ANTISIFILITICO O DI SUBLIMATO.

<i>Sublimato corrosivo</i>	<i>Gram:</i> 15
<i>Acqua buona, potabile</i>	<i>q. basta</i>

per scioglierlo — La soluzione si aggiunge all'acqua del bagno che deve praticarsi in tinocza di legno — o di marmo.

BAGNO DI BAREGE ARTIFICIALE.

<i>Solfidrato di soda crist.</i>	<i>Gram:</i> 60
<i>Cloruro di sodio</i>	» 60
<i>Acqua potabile</i>	» 320
<i>Carbonato di soda</i>	» 60

per un bagno — Questo misto può essere preparato, e conservato per usarne al bisogno.

BAGNO COL TARTARO EMETICO.

<i>Tartaro emetico</i>	Gram:	60
<i>Acqua potabile</i>	q. basta	

Dose di 1 bagno, utile nella pruriggine, nella lombaggine ec.

BAGNO DI MARE ARTIFICIALE.

<i>Sal marino greggio</i>	Gram:	8000
<i>Solfato di soda</i>	»	3500
<i>Cloruro di calcio</i>	»	700
<i>Cloruro di magnesio</i>	»	3000

Dose di 1 bagno (Acqua litri 300)

La imitazione può essere anco più lodevole, ove si aggiungano all'acqua del bagno, 8, o 10 grammi di joduro di potassio, o di sodio, con qualche grammo eziandio di bromuro.

BAGNI DI PLOMBIÈRES (*Imitazione.*)

<i>Carbon. di soda</i>	Gram:	58
<i>Solfato di soda</i>	»	37
<i>Cloruro di sodio</i>	»	41
<i>Cloruro di calcio</i>	»	47
<i>Gelatina</i>	»	47

La gelatina sciogliesi a parte, e si aggiunge dopo la preparazione del bagno.

BAGNI JODURATI.

Per adulti	<i>Joduro di potassio</i> Gram.	15.	20.	24
	<i>Jodio</i>	»	8.	10. 12
	<i>Acqua potabile</i>	»	625.	625. 625
Per fanciulli	<i>Joduro di potassio</i>	»	5.	6. 8
	<i>Jodio</i>	»	2 1/2	3. 4
	<i>Acqua potabile</i>	»	300.	300. 300

Questa preparazione esige l'uso di tinozze di legno, o di marmo.
Utile nelle affezioni scrofolose

BAGNO RISOLUTIVO.

<i>Fegato di zolfo</i>	Gram:	30
<i>Sal marino</i>	»	60
<i>Carbonato di soda</i>	»	15
<i>Salvia</i>	»	20
<i>Acqua potabile litri</i>	»	6

Dose di 1 bagno — Si usa tal soluzione ancora per docciature nella spina ventosa, nelle scrofole ec.

BAGNO DI FEGATO DI ZOLFO.

<i>Fegato di zolfo</i>	Gram:	425
<i>Acqua comune</i>	»	500.

Sciogliere, filtrare, e serbare in vaso a buona chiusura. Tal dose, può da principio dell' uso di questi bagni, essere alquanto minore.

Havvi chi aggiunge all' acqua del bagno, una trentina di grammi d'acido solforico, o cloroidrico — L'acido determina la scomposizione del solfuro, e lo svolgimento del gas solfidoidrico, che resta sciolto nell'acqua del bagno.

N. B. — Lo individuo che fa questo bagno cuopra la tinozza con un tessuto, e tenga la testa non troppo vicinamente alla superficie dell'acqua, ma sibbene alquanto al disopra della coperta suddetta.

BAGNI DI VICHY ARTIFICIALI.

<i>Bicarbonato di soda</i>		Gram.	4000
<i>Cloruro di sodio</i>		»	30
<i>Cloruro di calcio</i>		»	450
<i>Solfato di soda</i>		»	450
<i>Solfato di magnesia</i>		»	45
<i>Solfato di ferro.</i>		»	2

Per un bagno di litri 300 d'acqua.

La imitazione di questi bagni, si avvantaggia assai aggiungendo all'acqua, alcun poco d'acido solforico.

Spesso dassi del solo carbonato di soda (Gram. 500) in luogo del miscuglio sopraccitato.

BALAUSTI — Fiori secchi del pomogranato. Posseggono sapore astringentissimo, dovuto all'acido tannico, di cui sono ricchi.

Usi — Astringente e tonica la decozione a dose di qualche grammo di fiori in circa 300 d'acqua.

BALLOTA LANATA — Foglie.

Sinonim. { *LEONURUS LANATUS*
 { *PANZERA MULTIFIDA*

Delle labiate (didinamia ginnospermia). — Proviene dalla China, e dalla Siberia.

Foglie dentate, palmate, ed il caule lanoso assai. Odore leggero, e ricordante quello del the — sapore amarognolo. Osserva, che talvolta il commercio la esibisce falsificata col marrubio.

Usi — Come valevole solvente diuretico, utile nelle artritidi, nella gotta, nelle reumatalgie — come stimolante, astringente, nelle idropi passive etc.

Dose — Grammi 45 e più in 300 d'acqua a riduz: di 240 in decotto, da propinarsi metà mattina, e metà la sera.

La *Ballota nigra* e il marrubio nero, a fiori rossi.

BALLOTINA — Corpo che Jori di Reggio isolò dalla ballota, ma che finora non fu applicato.

BALSAMI NATURALI — Miscugli di resina, d'olio essenziale, e d'acido benzoico. Sonvi balsami ad acido benzoico solo, e balsami ad acido benzoico, e cinnamico.

BALSAMINA — BALSAMITA — B: VULGARIS.

Menta francesca. Indigena di Francia, Spagna ec.

Virtù — Eccitante, emenagoga: — i semi, vermifughi.

BALSAMO ACUSTICO.

Proporzioni.

Pr. <i>Fiele di bove.</i>	Grammi 8	} <i>misce</i>
<i>Olio di mandorle dolci.</i>	» 4	
<i>Balsamo del Fioravanti.</i>	» 2	

Si usa introducendolo mediante un poco di cotone, dentro le orecchie affette da sordità accidentale.

BALSAMO ANODINO.

Proporzioni.

Pr. <i>Alcool</i>	Grammi 750	} <i>misce</i>
<i>Sapone bianco.</i>	» 160	
<i>Oppio.</i>	» 32	
<i>Essenza di rosmarino.</i>	» 16	
<i>Canfora.</i>	» 12	

Fa' digerire per 8 giorni. (Contro i dolori cronici).

BALSAMO D'ARCEO.

Proporzioni.

Pr. <i>Sevo di montone.</i>	P. 4	} <i>fondi</i>
<i>Resina elemi.</i>	» 3	
<i>Terebentina.</i>	» 3	
<i>Grasso di porco.</i>	» 2	

e filtra per stammina, agitandolo mentre che si raffredda. È cicatrizzante, antisettico, risolutivo ec.

BALSAMO DEL FIORAVANTI.

Proporzioni.

Pr. <i>Trementina veneta</i>	P.	16
<i>Elemi, Tacamacca, Galbano</i>	aa »	3
<i>Aloe soccotrino</i>	»	4
<i>Storace liquido.</i>	»	2
<i>Bacche d'alloro recenti.</i>	»	4
<i>Galanga, Zenzero, Zedoaria.</i>	} aa	1 $\frac{1}{2}$
<i>Cannella, Garofani, Noce moscata.</i>		
<i>Dittamo cretico.</i>	»	4
<i>Alcool a 31 Cartier.</i>	»	100

Le materie divise infondonsi nell'alcool per 5 o 6 giorni, indi a bagno maria si distillano fino a ritrarne p: 80 di alcoolato.

Adoprasi per frizioni stimolanti, e per uso interno a gocce in qualche veicolo.

BALSAMO DEL PERÙ — MYROXILON PERUIFERUM.

Consta di materia resinosa, di olio volatile, d'acido benzoico e cinnamico, di *Cinnameina*, e di *Metacinnameina*.

Si adultera il balsamo del Perù mescolandovi alcool, olj grassi, balsamo del Copaiba ed altro. La frode dell'alcool può riconoscersi per la diminuzione di volume che il balsamo prova misto che sia con dell'acqua; e gli olj fissi per la incompleta solubilità del balsamo nell'alcool. Questo carattere svela tutti gli olj fissi, tranne quello di ricino. Il balsamo del copaiba si riconosce all'odore.

Virtù — Stimolante assai energico, utile nei catarri cronici del polmone, nell'asma, nelle affezioni atoniche della muccosa delle vie urinarie, nelle blenorragie ostinate. — All'esterno nella cura delle ulcere sordide.

Dose — Decigrammi 6 a 15 o 30 in pillole, o stemprato col torlo di un uovo in bevanda.

BALSAMO DEL COPAIBA — COPAIFERA OFFICINALIS.

Liquido di consistenza oleosa, trasparente, bianco-giallastro, di odore forte e spiacevole, sapore acre, amaro, densità = 0,95. — È resina, non balsamo, secondo le definizioni dell'uso.

Analisi	{	Olio volatile	da 41.0 a 31.0
		Acqua	5.4 4.1
		Acido copaivico	da 54.3 53.6
		Resina viscosa	2.1 11.1

Suoi migliori dissolventi, sono l'alcool anidro, e l'etere.

Virtù — A piccola dose può attivare le funzioni digestive; ad alta dose, produce nausea, e deiezioni alvine. Spiega azione elettiva sulla muccosa delle vie genito-urinarie. Utile nelle diarree sierose per atonia, nelle leucorrèe ostinate, e più di tutto nello scolo blenorroico a periodo non infiammatorio. — Velpéau ne preferisce l'uso all'esterno.

Dose — Come stimolante da 10 a 20 gocce più volte al giorno. Nella blenorragia da grammi 8 a 16 in bocconi o altrimenti.

Vedi altrove ai nomi seguenti, cioè

Pillole magistrali.	{	<i>di balsamo del Copaiba.</i>
Pozione — Capsule		
Emulsione, ec.		

BALSAMO DELLA MECCA.

Sinonim. { BALSAMUM MACANENSE — B: DI GIUDEA
AMYRIS OPOBALSAMUM.

Caratteri — Liquido fluidissimo quando è recente, e così ha colore giallo pallido, o opalino; invecchiando cresce in intensità di colore, si inspessisce, e talvolta diventa solido. Il suo odore è forte, gradevole, e col tempo anziché scemare si accresce.

Virtù — Quella delle varie resine, come la trementina ec.

Dose — Da gocce 8 a 2 grammi in pillole, o col rosso di 1 uovo.

BALSAMO DEL TOLÙ — MYROXILON TOLUIFERUM.

Dal Tolù, e Cartagena d' America — (*Leguminose*).

Analisi

- 1^o una piccolissima quantità di *toleno* $C^{10}H^{10}$
 2^o dell'acido cinnamico libero $C^{18}H^{16}O^4$
 3^o una resina (*alpha*) molto solub: in alcool . . . $C^{30}H^{38}O^8$
 4^o una resina poco solubile in alcool (*beta*) . . . $C^{36}H^{50}O^{10}$

Sono ottimi solventi del balsamo del Tolù, l'alcool, l'etere, e gli olj volatili — gli olj fissi fanno prova peggiore.

Virtù — Quelle del balsamo del Perù esattamente.

Dose — Da decigrammi 3 a 45 e più in pillole, ovvero altrimenti in soluzione alcoolica, in siroppo, come appresso, cioè

La *Tintura* da grammi 4 a 8 in qualche veicolo.

Il *Siroppo* da grammi 8 a 30 nel corso del giorno.

BALSAMO DEL CANADA — B: CANADENSIS.

Dall'*Abies balsamea*. Poco è diverso da quello del Copaiba. Si usa, ma è raro, come quello a dose simile.

BALSAMO DI GENUEFFA.

Proporzioni.

Olio d'oliva	P. 48
Cera gialla	» 8
Sandalo rosso polverizzato	» 2
Trementina	» 46
Canfora	» $\frac{1}{4}$

Si opera la fusione della cera e della trementina a dolce calore, indi si aggiunge il resto agitando.

Vantato contro le contusioni, e le ulcerazioni.

BALSAMO BIANCO DEL LOCATELLI.

Cera bianca.	P. 4
Trementina	» 4
Olio d'oliva.	» 3
Vino bianco	» 3
Acqua di rose	» $4\frac{1}{2}$

Si mescolano tutti questi ingredienti in vaso di terra verniciato, ove si fanno bollire fino alla consumazione dell'acqua: indi si leva e si agita il miscuglio continuamente fintantochè si raffreddi.

BALSAMO ROSSO DEL LOCATELLI.

Pr. Olio d'oliva.	P. 6
Trementina.	» 6
Cera gialla	» 2
Vino di Malaga.	» 6

Si opera al fuoco come pel precedente, e quando è evaporata

l'acqua del tutto, si aggiunge al residuo e si mescola esattamente:

Pr. Olio d'iperico.	Parti 6
Balsamo nero del Perù.	» — $\frac{1}{2}$
Sandalo rosso polverizzato.	» — $\frac{1}{2}$

Si fa raffreddare e si pone in vaso per gli usi.

Lodossi un tempo per uso interno, contro la tise (*Dose, due grammi*) Oggi è usato soltanto e raramente all'esterno.

BALSAMO INNOCENZIANO.

Pr: Belzuino.	P. 6
Incenso — Mirra	» 4
Aloè — Angelica	aa. }
Storace.	» 4
Balsamo del Tolù.	» 2
Tintura d'iperico.	» 48

Macera per 20 giorni, indi filtra. — È vulnerario.

BALSAMO DEL COMMENDATORE DI PERNES.

Pr. Fiori d'iperico.	P. 2
Radici di angelica.	» 4
Mirra, Olibano, Aloe.	aa. » 4
Belzuino.	» 6
Balsamo del Perù, o Tolù.	» 6
Alcool a 88 (34 Cartier)	» 72

Fa' tintura dello iperico, e della radice d'angelica. Filtra con espressione, aggiungi l'aloè, la mirra, l'olibano, ed a capo di 5 giorni, le altre sostanze.

Lascia il miscuglio ancora per qualche giorno, indi filtra.

Usi — Cicatrizzante, — applicasi imbevendone delle compresse, che sovrappongonsi alla parte, dopo avere riunite le labbra della ferita.

BALSAMO NERVINO.

Pr. Midollo di bove	P. 32
Olio di noci moscate.	» 32
Essenza di rosmarino.	» 2
Idem di garofani.	» 4
Canfora	» 4
Balsamo del Tolù	» 2
Alcool a 34.	» 4

Fassi fondere secondo l'arte il midollo, e l'olio moscato, e quindi dentro una bottiglia esattamente si mescolano a bagno maria le rimanenti sostanze.

BALSAMO OPODELDOCH.

Pr. <i>Alcool a 36.</i>	P. 72
<i>Sapone animale sott: tagliato.</i>	» 7
<i>Canfora soppesta.</i>	» 2
<i>Ammoniaca.</i>	» 4
<i>Essenza di rosmarino.</i>	» — $\frac{1}{2}$
<i>Essenza di timo.</i>	» — $\frac{1}{2}$

Si pongono insieme dentro un matraccio di vetro il sapone e lo spirito di vino, e a bagno maria si determina la dissoluzione del sapone; quindi si aggiunge la canfora, e sciolta ancora essa, vi si infondono l'ammoniaca e le essenze, e si filtra il tutto, ricevendo il liquido in piccoli vasetti che si ha cura di chiudere ermeticamente.

Usi — È usato in frizioni sulle membra affette da dolore reumatico — Può rendersi oppiato con un poco di laudano.

BALSAMO DI ZOLFO DI ROLAND.

Pr. <i>Fiori di zolfo.</i>	P. 4
<i>Olio di noci, o di mandorle.</i>	» 9

Miscola esattamente, indi scalda in matraccio posto a bagno di sabbia, finchè l'olio abbia acquistato un colore più o meno rosso. Separa per decantazione l'olio limpido, e serba per gli usi.

Usi — Risolvente in frizioni. Per uso interno, lodossi nelle malattie del polmone, nello consunzioni ec. Può produrre perdita d'appetito, sete, calore febbrile.

BALSAMO DI ZOLFO ANISATO.

Pr. <i>Olio volatile d'anaci</i>	P. 8
<i>Zolfo lavato</i>	» 2

Procedi come sopra fu detto. Filtra etc. e serba per gli usi.

Usi — Si dava come espettorante, stimolante, diaforetico.

Dose — Gocce 5 a 40 in qualche adattato veicolo.

BALSAMO DI ZOLFO TEREVENTINATO.**Balsamo di vita di Roland.**

Pr. <i>Essenza di trementina</i>	P. 4
<i>Fiori di zolfo.</i>	» 4

Procederai come sopra. — Eccitante, diuretico ec.

BALSAMO TRANQUILLO.

Pr. <i>Foglie di giusquiamo fresco.</i>	} aa. P. 4
<i>Detto di nicoziana fresca</i>	
<i>Detto di cinoglossa</i>	
<i>Vino generoso</i>	» 6

Fa' bollire a riduzione di $\frac{2}{3}$; quindi filtra, spremendo forte. .
Aggiungi al liquore

<i>Olio di oliva.</i>	P. 4
---------------------------------	------

e di bel nuovo fa' bollire a riduzione della metà.

Lascia freddare il misto, e conservalo in bottiglie.

Usi — Calmante nei dolori reumatici, e nervosi, nei dolori di gola ec. Si usa in frizioni.

BALSAMO DI SATURNO.

Pomata antierpetica di Goulard.

Pr. <i>Olio di oliva</i>	Grammi	60
<i>Estratto di saturno</i>	»	30
<i>Canfora polverizzata</i>	»	3

Misce s: l'arte. È cicatrizzante, risolutivo delle piaghe ec.

BALSAMO ACETICO CANFORATO DI PELLETIER.

Pr. <i>Sapone animale</i>	P.	4
<i>Etere acetico</i>	»	30
<i>Canfora</i>	»	4
<i>Olio volat. di titimalo</i>	»	4

Sciogli il sapone nell'etere acetico, a bagno maria, ed alla soluzione aggiungi poi la canfora e l'olio volatile; — filtra e raccogli in vasetti da chiudersi ermeticamente.

Virtù — *Usi* — Nei reumatismi e nella sciatica in frizioni a dose di 4 a 8 grammi.

BALSAMO ACUSTICO.

Pr. <i>Succo di cipolla</i>	Grammi	30
<i>Balsamo tranquillo</i>	»	30
<i>Balsamo del Perù.</i>	»	45

Mescola secondo l'arte, e adopra nei casi di sordaggine catarrale.

BALSAMO ANTIARTRITICO DI SANCHEZ.

Alcoolato di sapone animale eterico

Pr. <i>Sapone.</i>	Gram.	30
<i>Canfora</i>	»	8
<i>Spirito di lavanda</i>	»	120
<i>Essenza di menta</i>	Gocce	5
<i>Essenza di cannella</i>	»	5
<i>Essenza di lavanda</i>	»	5
<i>Essenza di gelsomino.</i>	»	5
<i>Olio di moseata</i>	»	5
<i>Essenza di garofano.</i>	»	5
<i>Essenza di sassofrasso</i>	»	5
<i>Etere acetico</i>	Gram.	30

Sciogli il sapone e la canfora nello spirito di lavanda e aggiungivi la soluzione delle varie essenze nell'etere acetico.

Uso — Quello che il nome suo suggerisce, cioè in frizioni contro l'artrite.

BALSAMO CONTRO I GELONI.

Pr. <i>Essenza di trementina</i>	Gram.	4
<i>Acido solforico</i>	»	1
<i>Olio d'oliva</i>	»	40

Mescola convenientemente e fa adoperare in frizioni mattina e sera sui pedignoni incipienti.

BALSAMO CONTRO I PEDIGNONI.

Altra formula

Pr. <i>Canfora</i>	Gram.	5	} <i>sciogli</i>
<i>Tintura di belzuino</i>	»	45	
<i>Joduro di potassio</i>	»	45	} <i>mescola</i>
<i>Acetato di piombo liquido</i>	»	30	
<i>Alcool con acqua di rose</i>	»	60	} <i>sciogli</i>
<i>Sapone animale</i>	»	30	
<i>Alcool come sopra</i>	»	60	

Mescola queste varie soluzioni tuttavia tepide, aromatizza a piacere, e cola in bottigliette.

N. B. Lo joduro di potassio e l'acetato di piombo scompongono mutuamente, per cui si ingenera dello joduro di piombo che costituisce il corpo più efficace del misto.

BALSAMO CONTRO IL GOZZO.

Pr. <i>Sapone animale</i>	Gram.	60
<i>Joduro di potassio</i>	»	45
<i>Alcool rettificato</i>	»	500
<i>Essenza di cedro</i>	»	4

Mescola secondo l'arte — da adoperarsi in frizioni.

BALSAMO MERCURIALE DI PLENK.

Pr. <i>Mercurio metallico</i>	Gram.	8
<i>Trementina</i>	»	2
<i>Assungia depurata</i>	»	24
<i>Unguento d'Arceo</i>	»	30
<i>Calomelano</i>	»	4

Estingui il mercurio nella trementina, e successivamente aggiungi il misto sopra indicato.

Si usa per la medicatura delle ulcere veneree.

BALSAMO OFTALMICO.

Pr. <i>Acqua di vita di Hoffmann</i>	Gram.	30
<i>Ammoniaca liquida</i>	»	4
<i>Olio di camomilla</i>	»	1
<i>Alcool rettificato</i>	»	45

Mescola secondo l'arte. — Usata in lozioni sulla fronte nelle debolezze di vista.

BALSAMO SONNIFERO.

Pr. <i>Oppio sciolto nell'alcool.</i>	Gram. 4
<i>Essenza di legno di Rodi</i>	» 1
<i>Unguento populeo</i>	» 30
<i>Burro di noce moscata</i>	» 30

Mescola secondo l'arte ed usa in frizioni nella insonnia e nella cefalalgia.

BAGNO ARSENICALE.

Pr. <i>Arseniato di soda</i>	Gram. 1 a 2
<i>Carbonato di soda.</i>	» 100
<i>Acqua potabile.</i>	» 500

Dose per un bagno contro i reumatismi cronici.

BAGNO EMATOSICO.

(o contro la insufficienza di ossigenazione del sangue).

Pr. <i>Ipoclorito di soda</i>	Gram. 500 a 4000
<i>Acqua comune a temp: 30.</i>	Litri 300 (un bagno)

BANCOUL — Noce di Bancoul o delle Molucche — Kamiri —

Alavritès-Triloba delle euforbiacee.

La mandorla di questa pianta somministra un olio fisso analogo a quello di ricino, e purgativo come esso alla medesima dose.

BAOBAB — (Vedi *Adansonia digitata.*)BARBA FORTE. — (Vedi: *Rafano rusticano.*)BARBABIETOLA — BETA CICLA — (*Chenopodiacee*).

Dalla radice grossissima, carnosa, fusiforme, succulenta, notissima, si estrae in grandiosa fabbricazione lo zucchero.

BARBE DI BECCO — SASSEFRIGÀ — TRAGOPOGON PRATENSE.

BARIO — SIMBOLO Ba — *Equivalente* 856,8. — L'Atomo 437

Metallo radicale dei composti baritici. Bianco, argenteo, maleabile, più grave dell'acido solforico concentrato, fusibile sotto il calor rosso, alterabile all'aria che l'ossida; decomponente l'acqua con immediato svolgimento d'idrogeno.

BARITE — PROTOSSIDO DI BARIO = BaO — ovv: BaO **Preparazione.**

Pr. *Azotato di barite puro* q. v.

Introducilo in una storta di porcellana, o dentro un crogiuolo di platino coperto e calcina forte così, che più non si svolgano vapori alcuni azotosi.

Caratteri — Massa informe, solida, porosa, bianco-grigiastra, alterabilissima all'aria, per cui dovrai riporla tosto che preparata in vasi chiusi ermeticamente; è caustica, bruciante, acre, inodora; difficilmente fusibile. Sibilante a contatto dell'acqua, la quale essa assorbe, squagliandosi in massa bianca caldissima, indi tenace, cristallina, dura come pietra. Solubile nell'acqua fredda (1 a 20) e più a caldo (1 a 10), che non a freddo, onde poi si depone cristallizzata in prismi esagoni, ovvero in regolari ottaedri = $(\text{BaO}, \text{HO} + 9 \text{ acqua})$.

Otterrai lo *Idrato baritico* = BaO, HO (ovv: BaH^2O^2) scaldando a rossezza dentro un crogiuolo la barite già spenta con l'acqua; — È materia solida, bianco-grigiastra, pesantissima, caustica, alcalina, fusibile sotto il calore rosso, e colante come olio, non volatile, e non decomponibile a qualsivoglia temperatura.

Usi — Si usa la soluzione nell'acqua, (*Acqua di Barite*) come squisitissimo reattivo dell'acido solforico, e dei solfati — Il precipitato che ottiensi è insolubile in tutti gli acidi.

L'*Acqua di Barite*, è limpida, acre, alcalina, alterabilissima all'aria, che vi determina tosto la formazione di un velo bianco di carbonato baritico.

Ingerita è venefica, come un alcali caustico.

Antidoti — La limonata solforica.

BASSORA — (Ved: *Gomma bassora*.)

BDELLIO — *HENDELLOTIA AFRICANA* — (*Gomma-resina*).

Composizione.

<i>Resina fusibile molto</i>	59,2
<i>Gomma</i>	9,2
<i>Bassorina</i>	30,6
<i>Essenza più grave dell'acqua</i>	4,3 circa

La potassa scioglie il buono bdellio completamente.

Usi — Entra nella composizione del *Cerotto diachilon con gomme*.

BEBEERINA — E SALI.

Nuovo alcaloide estratto dalla *Nectandria Rodiei* degli allori. — L'albero è indigeno di Bebeeru a Demerari e continua con le chine. Il frutto è formato da un guscio sottile e fragile, e da una mandorla amarissima a due lobi carnosì, della grossezza come quella di una mela comune — Contiene molto del novello alcaloide.

Vieno in commercio la scorza che è in pezzi alti 4 linee all'incirca, grigiastri, piani, fibrosi, pesanti assai, fragili, amarissimi, non aromatici.

Siffatta scorza contiene la *Bebeerina*, unitamente alla *Sépcerina*, altro alcaloide col quale è consociata. Per ottenere la Bebeerina dovrai trattare la scorza soppressa, con lo stesso processo, col quale si estrae dalle chine il loro alcaloide, — cioè, usa all'uopo acqua acidulata d'acido solforico, e purifica il solfato che avrai ottenuto.

Da questo avrai l'alcaloide come segue, cioè

Pr. *Solfato di bebeerina* sciolto q. v.

Ammoniaca liquida q. b.

Precipita con l'ammoniaca il solfato, lava con acqua il precipitato ottenuto, e trituralo poscia con un peso eguale di idrato d'ossido piomboso. Asciuga la poltiglia a bagno maria, indi tratta con alcool la risultante polvere. Stilla l'alcool, ed il residuo (che è massa trasparente, giallastra, resinoida) esaurisci con etere, il quale scioglie degli alcaloidi commisti la Bebeerina soltanto, e l'abbandona per evaporazione in massa residua.

Caratteri — Amorfa, giallastra, amarissima, alcalina, solubile nell'alcool, poco nell'acqua, neutralizzante gli acidi, ma non atta a formare sali cristallizzati.

Analisi

Carbonio	69,10	} Ossigeno	21,90
Idrogeno	5,20		

Formula Az ($C^{24}H^{19}O^3$) + 10 acqua

I risultati di quest'analisi la ravvicinano alla morfina.

Virtù — Febbrifugo, come il solfato di chinina, ma a dose maggiore.

Dose — Il *Solfato di Bebeerina*, grammi 4 $\frac{1}{2}$ in una sol volta. Si amministra sciolto nell'acqua acidulata, e addolcita.

BEDEGUAR — Escrescenza o galla che nasce sui rami delle rose selvagge per la puntura dell'insetto *Cynips Rosae*. La polvere dei Bedeguar è astringentissima.

BELLADONNA — *ATROPA BELLADONNA* (*Solanacee*).

Sinonim. } *SOLANUM FURIOSUM* — S. LETALE
 } *DWALE* — DEADLY NIGHTSHADE (degli inglesi).

Indigena, fiorente in giugno, luglio ed agosto. Frutto, una bacca, di cui il succo si volta in rosso per gli acidi, in verde per gli alcali.

Veneficio — Tutta la pianta è letale; tra gli effetti notansi, dilatazione delle pupille, sopore, convulsioni, demenza.

Antidoti — Gli emetici, i purganti, le bevande leggermente acide, l'acqua di calce, secondo alcuni il cloro in allungata dissoluzione, ed il vino generoso, giusta moderne esperienze.

Analisi — Nitro, solfati, fosfati, ossalati, cloruri di calcio, d'ammonio, e magnesio; ferro, e secondo Brandes, rame, cera, clorofilla, gomma, albumina, *Belladonnina* e l'*Atropina* — suo speciale principio attivo, di cui vedi a suo luogo.

Virtù. — Deprimente energico; anodina, antispasmodica, risolvante, nervina. Utile così in molteplici casi come nella tosse convulsa, nel tic, nella idrope, nell'itterizia. Si volle preservativo della scarlattina. La chirurgia se ne giova, come un espediente vellevolissimo a produrre la dilatazione della pupilla, a provocare il

rilasciamento del collo dell'utero contratto per spasmodica rigidità ec.

Posologia della Belladonna

La *Polvere* da 4 decigrammo a 6 in pillole.

Lo *Infuso* (con grammi 4 in 200 d'acqua).

Lo *Estratto* da 4 ventigrammo a 2 decigrammi.

Il *Cristere*, mediante grammi $\frac{1}{2}$ in 200 d'acqua.

La *Tintura* da 3 a 20 gocce.

Ecco alcune formule d'uso lodevole.

Polvere contro la spermatorrèa.

Pr. *Polvere della radice di belladon*: . . . Grammi $\frac{1}{5}$

Zucchero polverizz. » 5

Mescolare, e dividere in 42 dosi — Da prenderne 4 per sera, durante 6 giorni, e 2 successivamente —

Pomata di belladonna

Pr. *Assungia*. Grammi 20

Estratto alcoolico. » 5

Mescolare — Da applicarsi a piccola dose in frizioni sul perineo, nella spermatorrea —.

Pozione profilattica contro la scarlattina

Pr. *Siroppo semplice* Grammi 30

Acqua di fiori aranci » 40

Acqua di tiglio » 400

Tintura di belladonna. Gocce 8 a 20

} mescola

Da usarsene 8 gocce in principio; 40 successivamente, e così 44 ec. ec. — Sospendine l'uso al primo apparire della dilatazione della pupilla.

Mistura contro le nevralgie faciali, e dentarie.

Pr. *Estratto di belladonna* Grammi 4

Detto d'oppio » 4

Detto di stramonio » 4

Acqua di lauro ceraso » 42

} mescola

Dose — Alcune gocce sul cotone da introdursi nelle orecchie.

Supposte di belladonna contro le coliche uterine e le emorroidi dolorose.

Pr. *Estratto alcoolico di belladonna* . . . Grammi 2

Cera bianca—Ung: populeo aa. . . . » 40

Burro di cacao » 20

Glicerina pura. » 40

Fa fondere a dolce calore le materie grasse — Sciogli l'estratto di belladonna nella glicerina, ed unisci insieme questi materiali in un tutto omogeneo, che colorai in 8 piccoli cartocchini collocati entro la sabbia.

Applicazioni. — È stata proposta come anestetico, ma è velenosa. Uccide i parassiti epizootici dell'uomo e degli animali. — Si può adoperare contro la rogna in frizioni. Come anestetico la benzina produce in precedenza un molto incomodo rumore nella testa, al quale succedono dei tremori convulsi. — A dose di alcune gocce, affermasi, essere valevole ad uccidere la trichina dei majali e dei conigli.

La benzina è come dicemmo, molto diffusa in commercio e più specialmente serve a levare le macchie d'untume.

BENZOATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido benzoico, con le basi salificabili.

Formule $\left\{ \begin{array}{l} \text{L'Acido} = \text{C}^7\text{H}^5\text{O} \left\{ \begin{array}{l} \text{H} \\ \text{O} \end{array} \right. \\ \text{I Benzoati, idem, mutato H con M.} \end{array} \right.$

Sono solubilissimi i benzoati di *Potassa, Soda, Magnesia, Litina*.
Sono alquanto solubili i *Benzoati di Ammoniaca, Calce, Barite, Stronziana, Ferro protossido, Manganese protossido*.

Sono quasi insolubili i *Benzoati di Piombo, d'Argento*.

È insolubile affatto il *Benzoato di Sesquiossido di ferro*.

BENZOATO D'AMMONIACA MEDICINALE.

Pr: *Carbonato d'ammoniaca*. Grammi 4
Acqua stillata. » 60
Acido benzoico. » 8

Mescola a soluzione. Si prescrive nelle affezioni catarrali, ed asmatiche in specie per metastasi artritica.

Dose 15 a 20 gocce in qualche bevanda.

Il sale cristallizzato è $= \left\{ \begin{array}{l} \text{C}^7\text{H}^5\text{O} \\ \text{AzH}^4 \end{array} \right\} \text{O}$

BENZOILO Radicale organico presunto $= \text{C}^{14}\text{H}^8\text{O}^2$ ovvero $\text{C}^7\text{H}^5\text{O}$ — da esso deriverebbero per ipotesi.

L'essenza di mandorle amare. $= \text{C}^{14}\text{H}^8\text{O}^2 + \text{H}$

L'acido benzoico. $= \text{C}^{14}\text{H}^6\text{O}^3 + \text{HO}$

Ma vedi meglio a tai nomi — **ESSENZA** — **ACIDO** —

BERBERI — Scorza con la quale talvolta si falsifica quella della radice di melograno. (*Ved: tal voce*.)

BERGAMOTTO—**CITRUS LIMETTA**—(*Ved: Olio essenziale di*).

BETULA—**BETULA ALBA** — **B: VERRUCOSA** ec.

Analisi — resina 186, estrattivo 45, specie di suberina 92, acido gallico e tannico 22, allumina 8, ossido ferroso 18, silice 45, carbonato calcareo 10 oltre la *Betulina* bianca, volatile, solubile nell'acool, nell'etere, negli olj ec.

Virtù — Vermifughi il succo, e la decozione delle foglie: lodossi ancora coma febrifuga. — Fra noi è disusata —

BETONICA — BETONICA OFFICINALIS — *Erba*.

Usi — Vulneraria, cefalica, incisiva, starnutatoria, utile contro la epilessia, l'artritide ec.

Dose — In infusione teiforme, idrolato, siroppo ec.

BÉZOAR — Non si usano più. — *Bezoar* significa contravveleno. V'era l'orientale, e l'occidentale, ed erano concrezioni calcinose che si rinvenivano negli intestini degli animali. Constano di bile, e materia resinosa. Si lodavano come alessifarmachi, cordiali, diaforetici ec.

BIACCA — (Ved: *Carbonato di piombo*.)

BIANCO DI BELLETTO — (Ved: *Magistero di bismuto*).

BIANCO DI PERLA — (Come sopra, *Magistero di bismuto*).

BIANCO DI BALENA — (Ved: *Spermaceti*.)

BITUME GIUDAICO — (Ved: *Asfalto*).

BILE — Secrezione animale, composta presso a poco come segue

cioè	Acqua.	P. 875,0	} = P:1000
	Coleato di soda.	» 410,0	
	Materie color: grassi diversi, mucco. »	5,0	
	Sali diversi.	» 10,0	

Vedi, del resto per gli usi. — *Estratto di bile bovina*.

Linimento di bile bovina

Contro la ipertrofia glandulare.

Pr: Fiele di bove condensato	Gram: 95
Estratto di cicuta.	» 4
Sapone medicinale.	» 8
Olio d'oliva.	» 30

Mescola esattamente per triturazione. — Da usarsi in frizioni quattro volte al giorno sopra la parte malata.

BIRRA — La birra in generale contiene, zucchero, destrina, materie estrattive, materie grasse, materie aromatiche, acido lattico, acido carbonico libero, sali varj, alcool da 4 a 8 per 100.

In modo più sommario può rappresentarsi la birra come composta di.

Alcool.	da 3,200	a	5,000	} P: 100.
Acido carbonico	150	a	77	
Estratto.	5,900	a	43,000	
Acqua.	90,750	a	81,923	

Usi — Bevanda usitatissima. La medicina fa uso della birra, come eccipiente di varj medicamenti — Eccone gli esempi.

BIRRA DI CHINA.

Pr. <i>China gialla sopp:</i>	P.	30
<i>Alcool rettificato.</i>	»	30
<i>Birra.</i>	»	4000

Si faccia imbevvere dell'alcool la china, indi s'infonda nella birra e dopo 4 giorni si filtri.

BIRRA ANTISCORBUTICA.

Pr. <i>Rad: di rafano.</i>	P.	3
<i>Coclearia in foglie.</i>	»	4
<i>Gemme d'abete.</i>	»	4
<i>Alcool di coclearia.</i>	»	2
<i>Birra nuova.</i>	»	66

Macera per 4 giorni indi filtra. — Contro lo scorbutico ec.

BISMALVA — Ved: ALTÈA — *ALTOEA OFFICINALIS*.

BISMUTO — *BISMUTHUM*.

Metallo triatomico — SIMB. Bi — L'Atomo 210.

Composti	<i>Terclorido</i> = Bi Ch ³	
	<i>Ossiclorido</i> = Bi Ch Θ	— Bianco di belletto
	<i>Terossido</i> = Bi ³ Θ^3	— L'idrato = Bi H Θ^3
	<i>Trinitrato</i> = Bi (³ Az Θ^3)	+ Acqua
	<i>Magistero</i> = Bi Θ (Az Θ^3) H ² Θ	ovv: Bi Az O ⁴ , H ² O

Il Bismuto si trova in commercio. Per ottenerlo purissimo ti farebbe mestieri ripristinarlo dal *magistero*, mediante la polvere di carbone. Ma potrai ancora ottenere bismuto assai puro, scaldando quello commerciale con qualche poco di nitro a lunga fusione.

Caratteri — Metallo bianco, rossiccio, cristallizzabile in cubi; fragilissimo, polverizzabile, e la polvere alterabile all'aria che la sottossida.

Pesante 9,8, ove non sia stato fortemente compresso, che allora pesa meno (9,5); fusibile a + 246, e tuttavia liquido ancora a + 242; dilatantesi come l'acqua nel solidificarsi, combustibile ad alta temperatura, se influente l'ossigeno.

Usi — Disusato come metallo. (Ved: *Magistero*, *Azotato* ec.)

BISSEO — (Ved: *Nacchera* — *Pelo di Nacchera*.)

BISTORTA — *POLYGONUM BISTORTA*.

Radice cilindrica, vivace, bruna, o nerastra all'esterno, rosea internamente, grossa come un dito all'incirca, articolata, e ritorta, d'onde il suo nome.

Virtù — Astringente per l'acido tannico che contiene, oltre l'acido ossalico, la fecola ec.

Dose { La *Polvere* da 1 grammo a 2 con la genziana.
 { Il *Decotto* con 3 o 4 grammi in $\frac{1}{2}$ litro d'acqua.

Lodossi in iniezioni per l'uretra o la vagina affette da scoli cronici.

BITTERA FEBRIFUGA — BITTERASCH

FRASSINO AMARO — LEGNO DI S. MARTINO

Il legno di questo albero della Martinicca ha l'apparenza del legno di Surinam o quassio, ed anco ne partecipa le proprietà da esserne autorizzata la sostituzione.

Girardin afferma d'averne estratto un principio cristallizzabile cui diè nome *bitterino*, oltre una sostanza resinosa cui vorrebbe attribuire le virtù febrifughe della bittersa.

Tra noi l'uso è nullo, e come dicemmo ne fa tutte le veci il quassio, alle stesse dosi, e sotto le medesime forme.

BLANC-MANGER — (dei Francesi).

Pr. Gelatina di corno di cervio.	P. 250
Mandorle dolci.	» 32
Zucchero.	» 46
Acqua di fiori aranci.	» 32
Tintura di scorza d'arancio.. . . .	» 42

Si faccia una pasta fina con lo zucchero, le mandorle mondate, e l'acqua aromatica; la pasta stemprisi nella gelatina di corno di cervio calda, indi si filtri per stammina, si aromatizzi, e si versi in vasi.

Questo medicamento è nutritivo, e si prescrive nelle malattie consuntive del polmone, e delle vie digestive.

BLACK-DROPS — (Gocce nere). ESSENZA NERA INGLESE.

GOCCE DI LANCASTRO.

Pr. Opio tagliato.	P. 42
Zafferano	» 4
Noce moscata	» 3
Succo di limone	» 45
Alcool rettificato	» 40
Succo d'agresto	» 45

Tranne l'alcool, porrai tutto insieme a macerare per un mese, il quale trascorso, filterai, aggiungerai al liquido l'alcool prescritto, e serberai in vaso chiuso. — Dose gocce 6 in qualche pozione.

Altra formula

Pr. Opio tagliato.	P. 125
Aceto distillato	» 500

Poni a digerire per 8 giorni, indi filtra, e conserva per gli usi. — Dose — Simile alla precedente.

BLENDA — SOLFURO DI ZINCO= ZnS — diffusissimo in natura, principalmente nelle giaciture della galena.

BLÙ DI MONTAGNA — Carbonato azzurro di rame, (*nativo*) noto anche sotto i nomi di *Pietra d'Armenia*, *Ceneri azzurre* ec.

BLU DI PRUSSIA — (Ved: *Azzurro di Berlino*).

BOCCONI DI COPAIBA.

Pr. <i>Balsamo del Copaiba</i>	Grammi 8	} 2 bocconi
<i>Gomma arabica polverizzata</i>	" 30	
<i>Radice di liquirizia polverizzata</i>	" q. b.	

Contro la gonorrea, 4 la mattina, ed uno la sera.

BOCCONI AD QUARTANAM.

Pr. <i>Polvere di china</i>	Grammi 32	} 48 bocconi
<i>Tartaro emetico</i>	Centigr. 80	
<i>Siroppo d'assenzio</i>	" q. b.	

Contro le febbri quartane, 4 per ora o secondo la prescrizione.

BOLETI — (Ved: *Agarico*, *Funghi* ec.)

BOLO ARMENO — (ARGILLA-BOLUS) — **TERRA DI LEMNO.**

Fossile che si trova in Armenia, d'onde il nome, ma esiste ancora in altre località.

Caratteri — Rosso, a spezzatura scagliosa, inodoro, corrugante la lingua, opaco, solcabile dalle unghie, grasso al tatto, polverizzabile, lucido per sfregamento, insolubile.

Si depura triturandolo finamente, e per decantazioni successive separandone le parti più sottili.

Consta di {	Silice	parti 47	Carbonato di calce	5,0
	Allumina	" 49	Ossido di ferro	5,4
	Carbonato di magnesie	6	Acqua	47,0

Usi — Reputato un tempo astringente. — *Dose* da 4 a 2 grammi.

BOMPLANDIA TRIFOLIATA — (Ved: *Angustura*.)

BORACE = $\text{NaO}, 2(\text{BoO}^3) + 10 \text{ Acqua}$ (47 p: %).

L'Acido borico è = $\overset{\text{B}}{\underset{\text{H}}{\text{O}}}$ } Θ^3 — **L'Anidride** = $\overset{\text{B}}{\text{O}} \Theta^3$

Conseguentemente, il Borato di soda è = $\overset{\text{B}}{\text{Na}} \Theta^3$ } Θ^3 (atomic)

Sinonim. { *SOTTOBORATO DI SODA.*
CRISOCOLLA — *TINKAL.*
SAL DI PERSIA ec.

Lo esibisce il commercio puro sufficientemente per gli usi della medicina.

Caratteri — Bianco, alquanto efflorescente, traslucido, di sapore dolciastro, e alcalino, cristallizzabile in prismi esagoni compressi, o in ottaedri. Solubile in 2 parti d'acqua bollente, in 42 fredda, fusibile pel calore, che lo disidrata e lo converte in massa bianca,

cavernosa, polverizzabile, fusibile un'altra volta, e colante come vetro trasparentissimo ed incolore.

Usi — Si adopra il borace internamente come fondente ed emenagogo e come utile solvente nella litiasi — all'esterno è buon colutorio, deterativo, da adoperarsi in gargarismo nelle afte, nella salivazione consecutiva agli incalorimenti della bocca, o della lingua — È utile anco all'esterno in pomata, contro gli impiagamenti prodotti da qualche eruzione cutanea.

Dose — Per uso interno da Grammi 4 a 3.

Ecco le formule d'uso.

Gargarismo di Borace

Pr. Borace polverizzato	Grammi	5
Infusione di punte di rovo	»	250
Mele rosato	»	50

Mescolare e filtrare — Uso suddetto —

Collutorio di Borace

Pr. Borace polverizzato	Grammi	5
Miele bianco	»	50

Mescolare esattamente — Uso indicato.

Lozione di Borace

Pr. Borace polverizzato	Grammi	40
Acqua stillata o potabile	»	500

Mescola — e filtra all'uopo — Uso suddetto.

Pomata di Borace

Pr. Borace polverizzato	Grammi	5
Assungia lavata.	»	40

Mescola esattamente — Usi, sopra indicati.

BORATI — Combinazioni dell'acido borico, con le basi salificabili.

Ovvero, composti nei quali i 3 atomi di idrogeno dell'acido borico, sono sostituibili da 3 atomi di metallo monoatomico.

Tutti i borati solubili reagiscono alla maniera degli alcali sopra la carta di curcuma. L'affinità dell'acido borico per le basi è potente ad alta temperatura, debolissima a freddo, e tanto, che l'acido carbonico stesso può superarla sovente.

BORATO DI SODA — BI-BORATO SODICO — (Ved. *Borace*.)

BORNÈENE — o **VALERÈNE** = (C¹⁰H¹⁶) CARBURO D'IDROGENO. — Uno dei componenti la essenza di valeriana.

BORO Radicale dell'acido borico — *Simbolo* Bo = 68.

Si ottiene decomponendo in un tubo di ferro l'acido borico anidro, o il fluoruro di boro e di potassio, mediante il potassio. —

Materia pulverulenta, verdastra, infusibile, e suscettibile di cristallizzare simigliantemente al diamante; (*Diamante di Boro*)

BORRANA — BORRAGO OFFICINALIS.

Notissima, refrigerante, e purgativa; contiene del nitro.

BOSSOLO — BUXUS SEMPERVIRENS.

La scorza delle radice che è amarissima, fu lodata come antisifilitica, e sudorifera. Fauré trasse da questa scorza la *buxina*.

BRASILINA — ROSSO DEL FERNAMBUCCO.

È la materia colorante della *Cæsalpinia crista* — legno di Fernambucco o del Brasile.

Essa esiste nell'albero sotto forma quasi incolore, simile in questo a molte altre sostanze tintorie. (Non ha usi medicinali)

BRASSICHE — La rapa ed il cavolo volgarissimi.

BRIONIA. (Delle Cucurbitacee)

Sinonim. { *BRIONIA ALBA*
 { *B. DIOICA E EUDERALIS* } *P: us: radice.*

Indigene, e frequenti per luoghi inculti e sieposi.

Analisi — Fecola, un olio verde concreto, resina, albumina, gomma, malato e carbonato calcarei, e la *Brionina* di che in appresso.

Virtù — Preconizzata utile nelle idropi, nella mania, ed in qualsivoglia caso importasse violentemente eccitare gli intestini. È purgante energico. A dose alta è veleno fortemente irritante.

Dose — Da grammi 1 a 2 come purgativo, ma di uso raro. La radice fresca applicata allo esterno, può produrre quasi una vescicazione.

Il *Decotto* con grammi 12 a 25 in 600 d' acqua.

Il *Succo* espresso dalla radice fresca, da grammi 8 a 15.

La *Fecola* medicinale, da decigrammi 6 a 2 grammi.

Antidoti — Emetici, bevande mucillagginose, o addolcenti.

BRIONINA — Principio attivo della brionia, male determinato, solubile nell'acqua, offerente cristalli rudimentali, amarissima, solubile eziandio nell'alcool. (*Disusata*)

BRODI MEDICINALI — Come di *Vipera*, di *Granchi fluviatili*, di *Testuggini*, ec. per esempio

Brodo di Vipere

Preparazione — Si taglia la testa a una vipera viva trattenuta fra tanaglio a branchio non curve, e quindi se ne getta il corpo dentro lo spirito di vino. Si getta via parimente la coda, e quindi scorticatone il rimanente corpo, e fatto a pezzi, si cuoce per 2 o 3 ore in once 12 di acqua posta in vaso stagnato, a bagno maria, e rinnovata a misura della evaporazione — Si aromatizza ec.

Questo decotto non è più usato. Similmente preparansi

I brodi di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Testuggini,} \\ \text{Granchi fluviali,} \\ \text{Chioccioline prive del guscio ec. ec.} \end{array} \right.$

Brodo detto di Liebig.

Brodo concentrato.

Pr. Carne di bove	}	Grammi	250
o di vitello			
o di pollo			
Acido cloridrico		Gocce	3
Sal marino		Grammi	4
Acqua potabile		"	250

Fa macerare la carne tagliuzzata nell'acqua *fredda*, acidulata come è indicato, e salata. — Dopo un ora filtra per setaccio finissimo, o per tela, spremi, aggiungi al residuo carneo, altri 250 grammi d'acqua e mescola o stempra, abbandona per un ora, e filtra pur questa dose, che unirai all'altra per l'uso.

Questo brodo è nutrientissimo, e giova come ricostituente in tutti i casi di debilitazione consecutiva alle grandi malattie. Del resto può adoperarsi ancora in contingenze meno imperiose.

Brodo alla russa

Si prepara ponendo della carne ben sostanziosa e tagliuzzata minutamente in un recipiente di vetro, chiuso, (una bottiglia per esempio) posta a bagno maria bollente, ed ivi tenendola per qualche ora (2, o 3) finchè, si veggia essersi formato un liquido estrattivo, che si amministra a piccole cucchiariate, leggermente condito di sale al bisogno.

Fa d'uopo di tempo in tempo, almeno sul principio aprire il recipiente, onde dare esito all'aria dilatata, ed al primo vapore acquoso che inevitabilmente si forma.

Tal forma di brodo vuolsi nutrientissimo, ed efficace a sostenere, sotto il minor volume possibile, le manchevoli forze degli ammalati in gravissima condizione.

Brodo vegetale di Persoz

Pr. Carote	Grammi	750
Prezzemolo ed apio	" aa	60
Pastinaca e radici	" aa	250
Cipollette fresche		60
Dette abbrustolite		120
Garofani		6

Con q. basta d'acqua da ricoprire il misto di queste sostanze convenientemente tagliuzzate ec. a bagno maria bollente fino a cottura completa. Filtra allora, spremi il residuo, e scioglivi quanto può starvene di un misto di p. 1 di cloruro di potassio, e p. 2 di cloruro di sodio — Dopo di che serba per gli usi.

Questo brodo aromatico si mantiene inalterato anco per anni, e serve per aromatizzare estemporaneamente un brodo di carne. — Si usa anco solo unito a dell'acqua.

Brodo comune

Composizione

Mediante i seguenti materiali, preparasi un brodo, che può essere preso per tipo della migliore composizione di questo prodotto

<i>Carne di bove</i> . . .	<i>Chilogr.</i> 4,4335	}	4,8635
<i>Osso</i>	» 0,4300		
<i>Sale marino</i> . . .	<i>Chilogr.</i> . . .		0,0405
<i>Acqua potabile</i> . .	<i>Litri cinque</i> . . .		5,0000
<i>Legumi soliti</i> . . .	»		0,3310

Ebullizione graduale, durata 5 ore e $\frac{1}{2}$ — Densità del brodo ottenuto 1,103,6 per litro.

Composizione di 1. litro di questo brodo

<i>Acqua</i>	<i>Grammi</i> 985,60	
<i>Sostanze organiche</i>		
<i>Solide, seccate nel vuoto</i> . . .	» 46,947	}
<i>Sali solubili, cloruro, solfato, fosfato di potassa e di soda.</i>	» 40,724	
<i>Fosfati di calce e magnesia.</i> . .	» 0,539	
<i>Totale</i>	<i>Grammi</i> 1013,78	

Dei sopranotati 28 grammi di materiali solubili, 40 grammi si riferiscono al sale, 44, a 42 alla carne, 6, 7 ai legumi — Del resto, la carne cede all'acqua fredda, acido lattico, albumina, ematosina, creatina, creatinina, inosite, acido inosico, principj aromatici, e i sali sopranotati. — Coagulansi, e si eliminano in schiuma l'albumina, e la ematosina; e vanno con essa alcuni sali terrosi precipitati, o resi insolubili per la ebollizione, e la eliminazione dell'acido carbonico. — Quanto più l'acqua che serve alla preparazione del brodo è scevra di sali terrosi, tanto meglio riesce sapido, e buono il prodotto.

BROMELIA ANANAS — ANANASSO.

Nativo dell'America meridionale, delle Indie, e dell'Africa.

Coltivato a calore di stufe tra noi. Il frutto notissimo, contiene gomma, acido citrico, malico ec.

BROMATI — Combinazioni dell'acido Bromico = BrO^3 con le basi salificabili.

Atomicamente = $\text{B}1\Theta^3, \text{M}1\Theta$

Le proprietà generali dei *bromati* sono analoghe a quelle dei clorati corrispondenti. Questi sali si decompongono in un modo simile a quelli quando si scaldano, risolvendosi in bromuri e in ossigeno, diversi in questo soltanto, che il fenomeno della scomposizione è più rapido assai.

Non havvi bromato che adoprisi in medicina

BROMO — (Simbolo Br — Equivalente 1000).

Peso atomico 80 — Molecola. $\left\{ \begin{array}{l} \text{Br} \\ \text{Br} \end{array} \right.$

Si estrae dai bromuri di sodio, e magnesio esistenti nelle acque del mare, e quindi lo esibisce il commercio.

Caratteri — Liquido rosso cupo, tre volte o quasi più grave dell'acqua, opaco se veggasi in massa, di colore giacinto o trasparente, veduto in strati sottili tra due cristalli; fetidissimo, ed irritante molto gli occhi e la gola, sì da provocarne lacrime e tosse. Discolorante le sostanze tintorie vegetabili, a simiglianza del cloro; infiammante il fosforo per contatto, cristallizzabile a -25 , bollente a $+47$, e così distillabile. — Appena solubile nell'acqua, cui colora, e conferisce sensibile potere discolorante. Solubilissimo nell'alcool, e nell'etere.

Venefico al sommo, — disorganizzante, corrosivo.

Antidoti — Carbonato di soda — Albumina.

Usi — Fu applicato alla cura delle malattie glandulari, ma è preferibile l'iodio. Il bromo può forse riuscire opportuno nei casi nei quali l'iodio non giova più, per la contratta abitudine alla sua azione medicamentosa. — Contro le affezioni croupali, o consimili, lodasi l'uso di un *Acqua bromurata*, fatta mediante 20 centig: circa di bromo, in 450 d'acqua.

Vedi del resto a *Bromuri* che debbonsi preferire nell'uso. — Se ne fa consumo nell'arte dagherrotipica, come sostanza acceleratrice.

BROMOFORMIO — BROMURO DI FORMILO $= \text{C}^2\text{H}, \text{Br}^2$.

Preparasi trattando l'alcool, o l'*acetone* per mezzo dell'ipobromito di calce, nella maniera istessa di che vedrai a cloroformio. — Il bromoformio è un liquido meno volatile del cloruro formilico, e più di esso decomponibile dalla potassa. Il bromoformio pesa 2,10, o del resto è molto analogo al cloroformio.

BROMURI — Sali aloidi composti di bromo, e un corpo metallico. Sono analoghi ai cloruri, ed isomorfi con essi. Il cloro peraltro li decompone, e così gli acidi solforico, e azotico, onde il bromo si fa manifesto pe' suoi vapori.

L'uso dei bromuri in sostituzione degli ioduri corrispondenti, non ha altra ragione di quella della maggiore efficacia, la quale peraltro non è scompagnata da inconvenienti, — (Vedi a *Bromuro di Potassio*.)

BROMURI DI FERRO $= \text{FeBr}$ e Fe^2Br^2 .

Preparazione — Questi sali ottengono trattando direttamente il ferro molto diviso mediante il bromo, o in difetto o in eccesso, sia per via secca, sia per via liquida. Se il bromo è in difetto, ottiensì il sale ferroso.

Caratteri — Corpo solubile nell'acqua cui colorisce di giallo verdastro. Pel raffreddamento della sua dissoluzione bollente si depona in cristalli verdognoli, e idrati: L'aria sopraossida parte del ferro, o fa che la sua dissoluzione deponga del bromuro basico, in forma di polvere gialla. Il sale ferroso anidro, che è giallo chiaro, è fusibilissimo, o dopo il raffreddamento assume forma cristallina laminare.

Il **Bromuro ferrico** può aversi sublimato in cristalli di colore rosso cupo, solubili facilmente nell'acqua, nell'alcool, e nell'etere istesso.

Il sale di che si tratta, può per via umida facilmente ottenersi trattando con un eccesso di bromo, il ferro limato e fatto bene umido d'acqua.

Il misto si scalda assai, sì che fa d'uopo moderare la reazione con arte. Sondo lo effetto compiuto, stemperassi la massa nell'acqua, si filtrerà, e si farà evaporare.

Usi — Contro i tumori scrofolosi, le infiammazioni ganglionari croniche, o acute, nell'eresipela, nella soppressione dei corsi mestruali ec. ec. Fassene soluzione mediante grammi 4 di bromuro, o grammi 4 d'acqua, da usarsi a doso di 6 a 10 gocce. Il limite della tolleranza è la nausea che sopravviene. — Applicasi tal soluzione utilmente sopra gli ingorghi delle parotidi, della glandula sotto-mascellare, o sui gangli cervicali come valevole risolvente.

BROMURI DI MERCURIO = (Hg^2Br^2) e (Hg Br^2) .

Il **Sottobromuro di mercurio** = (Hg^2Br) o protobromuro, otterrai versando una soluzione di joduro potassico, in una soluzione diluita di protoazotato di mercurio, precisamente come si pratica per ottenere il calomelanos per precipitazione mediante il cloruro di sodio. Questo bromuro è bianco, ed è dotato esattamente delle reazioni che appartengono al calomelanos cui grandemente somiglia. — L'uso di questo sale è poco lodevole, o mancano almeno esperienze che l'avvalorino.

BROMURO DI MERCURIO — DEUTO-BROMURO = Hg Br^2

L'otterrai sublimando un misto preparato a parti eguali, e per protratta triturazione di bromo, e mercurio — Si volatilizza come il calomelano, o il sublimato, e cristallizza in aghi solubili nell'acqua, nell'alcool, e nell'etere. — È irritantissimo, velenosissimo. —

Usi — Adoprasi, ma è raro l'uso, contro le affezioni sifilitiche, e contro le inveterate malattie della pelle, segnatamente nella tigna favosa — Ecco le formule d'uso —

Mistura eterea

Deutobromuro . Centigr. 5
 Etere solforico . Grammi 4
 Dose — 8 a 10 gocce subito
 dopo il pasto.

Soluzione acquosa

Deutobromuro . . Centigr. 5
 Acqua stillata . . Grammi 60
 Dose — Gocce 20 per giorno,
 a crescere.

BROMURO D' ARGENTO = Ag Br.

Può ottenersi nella medesima guisa con la quale ottiensì il cloruro, mutato il cloruro di sodio, in un bromuro alcalino.

Caratteri — Il precipitato è bianco, o giallognolo, fusibilissimo, insolubile nell'acqua, solubile un poco nell'acido azotico, solubile assai più nell'ammoniaca, decomponibile a rosso ed a secco dagli alcali o dai carbonati alcalini. La luce lo altera presso a poco come fa del cloruro summentovato.

BROMURO DI POTASSIO = KBr.

Preparazione — Per preparare questo sale, sciogasi la potassa caustica pura in circa 45 volte il suo peso d'acqua, e nella soluzione s'introdura mediante un tubo sottile, il bromo in fondo del liquido, agitando il misto di tanto in tanto. Si desisterà dallo introdurre bromo, quando il liquore dopo l'agitazione, si mostrerà leggermente colorato da un eccesso di bromo.

Evaporando il liquido e calcinando a rosso il residuo, scomporrassi il bromato potassico con la completa eliminazione dell'ossigeno, dimodochè non rimarrà che bromuro.

Caratteri — Il bromuro di potassio cristallizza in prismi rettangolari, o in cubi; ha sapore acre, è inodoro, solubilissimo nell'acqua, poco nell'alcool; decrepita sul fuoco come il sale marino, ed è fusibile senza alterazione ad alta temperatura. Il bromuro di potassio non contiene acqua di cristallizzazione.

Usi — Questo sale si adopera in medicina per uso interno ed esterno a simiglianza dello ioduro potassico; peraltro a dose metà minore — a piccole proporzioni stimola energicamente le facoltà digestive. —

L'uso del bromuro di potassio può produrre cefalalgia, stordimento, ed indebolimento sensibile delle facoltà intellettuali, quasi stupidità a lungo andare — e vomiti, ed irresistibile sonnolenza, e grave perturbazione della motilità, e della sensibilità generale. —

Uno degli effetti più singolari dell'uso medico del bromuro è la insensibilità del velo palatino, e della faringe; insensibilità che persiste durante la cura — a questo si aggiunge una specie d'atonìa, o di torpore degli organi genitali, ed un passeggero indebolimento della virtù uditiva, e visiva.

Ecco alcune formule d'uso.

Pozione di Bromuro di potassio

Pr. Bromuro di potassio.	Centigr.	60	} <i>mescola</i>
Siroppo semplice.	Grammi	30	
Acqua distillata di lattuga.	»	100	

Da prendersi a cucchiariate nel corso delle 24 ore. —

Pomata di Bromuro di potassio

Pr. Bromuro di potassio.	Grammi	4	} <i>mescola</i>
Assungia depurata	»	30	

La pomata di bromuro bromurata, si ottiene aggiungendo alle

proporzioni sopra indicate, gocce 6 di bromo liquido, e mescolando perfettamente.

BROMURO DI SODIO.

Si prepara come il precedente e gode di simili proprietà.

BRUCEA FERRUGINEA — B. ANTIDYSENTERICA — V: *Angustura*.

BRUCINA = $(C^{16}H^{32}Az^2O^6)$ Simbolo Br^* — *Equivalent*: 4994.

ovvero per tipi = $Az^2 (C^{23}H^{32}O^3)^{11111}$ Gruppo esatomico.

Preparazione. Fatta una decozione della falsa angustura, affondi in essa alquanto acido ossalico, e quindi evapora il misto a riduzione di estratto. Lo estratto tratterai con alcool anidro alla temperatura di zero. Il residuo è un ossalato di brucina, il quale farai bollire insieme con acqua, e calce, o magnesia che isoleranno la brucina commista al resultante ossalato terroso. Tratta questo miscuglio con alcool acquoso e bollente, il quale scioglierà la brucina, che deporrassi cristallizzata pel raffreddamento, ed evaporazione. (*Vedi del resto la preparazione della Stricnina*).

Caratteri — Prismi voluminosi, diritti, a base romboidale, bianchi, trasparenti, ovvero aghi disposti a raggio; ovvero ancora lamine opache e senza regolarità intersecate. Inodora, inalterabile all'aria, fusibile sopra a $+100^\circ$ gradi, e rappigliantesi come cera, pel raffreddamento: così è disidratata — Solubile in 500 p.d'acqua bollente, in 850, se fredda. Solubilissima nell'alcool acquoso, e nell'alcool anidro; poco negli olj volatili, nulla nell'etere, e negli olj fissi. Colorantesi in bel rosso deciso pel contatto dell'acido azotico; ed in violetto, pel bromo, nella sua soluzione nell'alcool. Venefica, e per gli effetti sebbene in grado di intensità molto minore, paragonabile alla stricnina, le medicinali virtù della quale partecipa — Così ne riguarderai come similissima l'azione e consimili i rimedj nel veneficio (*Eccone le particolarità*).

Effetti della brucina

Amarezza — digestioni facilitate — talvolta dolori di stomaco, nansee — escrezione urinaria più abbondante e frequente (La brucina passa nell'urina). Fenomeni nervosi parziali, e qualche volta generali — informicolimento di tutte le membra — moti convulsi anche nelle membra paralizzate. A differenza della stricnina, la brucina non determina lo spasmo delle mascelle, della faringe, e dello esofago — È eccitante il sistema generativo, tanto, che può giovare come espediente contro la impotenza — Tra gli altri fenomeni notansi insonnia, cefalalgia, turbamenti di vista.

Contro la emiplegia non conviene la brucina ne' primi periodi del male — cioè quando i fenomeni cerebrali persistono — Del resto si usa contro tutte le paralisi in generale, contro la corea, la epilessia ec ec.

Bada, che la brucina del commercio contiene talvolta della stricnina.

Dose — Centigrammi 2 p. giorno — fino a 5 e più, gradatamente crescendo.

Pillole della brucina

<i>Brucina pura</i>	<i>Gram.</i> 1
<i>Conserva di rose</i>	» 2

Mescolare esattamente per 40 pillole — *Dose*, 4 per giorno —

Alcool di brucina

<i>Brucina cristallizzata.</i>	<i>Gram.</i> 1
<i>Alcool a 36.</i>	» 30

Dose — A gocce da 6 a 24 in qualche pozione.

Si crede la sua possibile azione, stare a quella della stricnina, come 1 a 12.

BRUCINA SALIFICATA — SALI DI BRUCINA.

La stricnina e la morfina sono dotate di più gagliarde affinità per gli acidi che non la brucina, onde precipitano questa dalle sue dissoluzioni saline. I sali brucinici, sono in generale tutti solubili, amarissimi, cristallizzabili, venefici come la base e più ancora; precipitabili dall'acido tannico e dalla infusione di noci di galla. Si preparano nella stessa guisa dei sali stricnici corrispondenti.

Dicendone in particolare, notiamo, che il *Fosfato neutro* è incristallizzabile; quello acido può ottenersi in tavole quadrilateri, efflorescenti.

Lo *Ossalato* acido di Brucina cristallizza in lunghi aghi e sottili.

L'*Jodidrato* = $(Br^*, HI + 2 Acqua)$, si ottiene in prismi quadrilateri corti, contenenti 6,36 per 100 d'acqua di cristallizzazione.

L'*Acetato* è solubilissimo, e incristallizzabile.

Finalmente, il *Solfato brucinico* è solubilissimo nell'acqua, e cristallizzabile in lunghi aghi quadrilateri. — L'alcool lo scioglie poco — È efflorescente — Può prepararsi direttamente con l'acido solforico diluito, e la Brucina, a caldo — Se l'acido eccede, ottiensi il Bisolfato che è pure cristallizzabilissimo — Il sale sfiorito consta di

Brucina p. 82,64 — *Acido*, 12,04 — *Acqua* 5,32.

BRUTOLITI — (Ved. *Birre medicinali*).

BUCHU — (Vedi *Diosma crenata*).

BUGLOSSA — *ANCHUSA ITALICA*.

Nostrale, erbacea, frequente, — Fiori azzurri a panicolo.

E mucillagginosa, e quindi emolliente, ma di uso raro.

BUGOLA — *CONSOLIDA MEDIA* — *AJUGA REPTANS*.

Tonica, cicatrizzante, l'usano i contadini.

Il **Butirrato di barite** è facilmente cristallizzabile. — Questi cristalli contengono 4 at. d'acqua, o 18,8 per 100. — Gettato sull'acqua si aggira sopra essa come la canfora.

I **Butirrat**i di potassa e d'ammoniaca sono deliquescenti.

Il **Butirrato di rame** poco si scioglie nell'acqua, e puossi ottenere per doppia scomposizione.

Il **Butirrato d'argento** rassomiglia l'acetato di quel metallo: questo sale cristallizza in pagliette bianche e splendenti, che si lavano e si disseccano facilmente.

Il **Butirrato di piombo** si precipita versando dell'acido butirrico in una soluzione d'acetato di piombo. — Esso è un liquido in colore, densissimo che può per decantazione lavarsi bene.

Il **Butirrato di zinco** = $C^2H^2O^3, ZnO$ si fonde a + 400. e si dissolve poscia in acido libero, in sale anidro volatile, e *Butirronio*. È molto simile pei caratteri esterni, al valerianato corrispondente: questa grande rassomiglianza ha spinto alla frode di sostituire il butirrato al valerianato di zinco.

BUXINA — Sostanza cristallizzabile, inodora, amarissima, poco studiata, e non applicata.

BUXUS SEMPERVIRENS — (Ved. *Bossolo*).

C

CABARET — (Ved. *Asaro europeo*).

CACCAO — *THEOBROMA CACAO* — *Semi*.

Notissimi—dall'America Meridionale.

Analisi—Burro o olio concreto di cacao 50 p. $\frac{9}{10}$ circa, amido, gomma, albumina, fibrina, materia colorante rossa, acido tanico e la *Teobromina*, materia analoga alla caffeina.

Usi — Gli usi del cacao come materia nutriente sono notissimi.

CACCIÙ — **CATECÙ**.

Sinonim. { *TERRA JAPONICA* } (*Succo*).
 { *MIMOSA CATECÙ* }

Ottiensi per decozione del legno dell'*Acacia catecù* delle Indie in Asia, ed altresì da altri alberi.

Analisi — Acido mimotannico, mucillaggine, materia estrattiva (34) p. 100), un residuo insolubile, e *catechina* (ved. tal voce), oltre a varie materie che si veggono introdotte per frode.

Virtù — Tónico, ed astringente valevolissimo per l'acido tanico (50 p. 100) che copiosamente contiene.

L'uso è lodevole nelle diarree, negli scoli muccosi cronici, nelle emorragie passive. Si adopra anche in lozioni contro lo indebolimento delle gengive, nelle ulcerazioni scorbutiche, contro il fetore dell'alito ec.

Dose { La *Polvere* da decigr. 3 a grammi 2
 { La *Decozione* da grammi 4 a 8 in 600 di acqua.
 { La *Tintura* da grammi 4 a 8 in qualche veicolo.

Inoltre, fannosi Pastiglie, Elettuarj, Pozioni astringenti ec.

CACCIÙ DI BOLOGNA — CACCIÙ AROMATICO.

Preparazione.

Pr. *Estratto di liquirizia preparato per*

infusione Grammi 400

Acqua. » 400

Farei fondere, o sciogliere a bagno-maria, e aggiungerai

Cacciù polverizzato Grammi 30

Gomma polverizzata. » 30

Incorpora queste polveri alla soluzione, e fa evaporare a consistenza d'estratto il misto, cui aggiungerai le seguenti sostanze polverizzatissime.

Mastice — Cascariglia . . . aa Grammi 2

Carbone finissimo-Iride . . . aa » 2

Ridotta la massa a debita consistenza, togli la dal fuoco, ed aggiungivi

Essenza di Menta inglese Grammi 2

Tintura di Muschio — e d'Ambra. aa Gocce 5

Colerai la pasta sopra una lastra di marmo coperta di un sottilissimo strato d'olio, e la spianerai fino alla grossezza di circa 2 millimetri. — Quando sia fredda, disungine con carta sugante entrambe le superfici, poscia umettala appena appena, ed applicavi una foglia d'argento sopra ambe le facce — Asciutta, la taglierai in minute losanghe, appunto come si vede il Cacciù di Bologna.

CACODILO (*Radicale*) = (C¹H⁶ As) *Simb.* Kd.

ovvero { $\frac{C H^3}{C H^3} \frac{As}{As}$ } ovvero $\frac{C H^3}{C H^3} As$

Composto arsenicale, liquido, etereo, nauseabondo, cristallizzabile in prismi, spontaneamente infiammabile, refrangente la luce, più grave dell'acqua, e parzialmente solubile in essa; velenoso all'estremo.

Esercita reazioni chimiche come se fosse un metallo.

Così abbiamo

{ $\frac{C H^3}{C H^3} \frac{As}{As}$ } θ { $\frac{C H^3}{C H^3} \frac{As}{As}$ } θ² { $\frac{C H^3}{H} \frac{As}{As}$ } θ³
L'ossido **Il Biossido** **L'Acido**

Si ottiene il cacodilo decomponendo a caldo con ferro, o zinco il cloruro cacodilico.

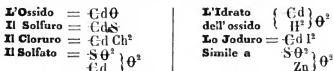
CADMIO — CADMIUM — Simbolo Cd. Equivalente 696. — At: 112.

Si estrae dalla *Calamina*, e lo esibisce il commercio.

Caratteri — Bianco, simigliante allo stagno; si lima, si taglia, e crepita contorto, come esso — inodoro, insipido, splendente per pulimento, duttile, malleabile, pesante 8,60, inalterabile all'aria, cristallizzabile per fusione ed offerente alla superficie impronte come di foglie di felce. — Volatile dopo fusione anco al di sotto del calore rosso, accensibile, se acceda aria od ossigeno che lo trasmuta in ossido fumoso, giallo bruno, unico composto di ossigeno, e cadmio. Solubile con svolgimento d'idrogeno negli acidi solforico, o cloroidrico.

Usi — Serve a prepararne il solfato, (*Vedi a suo luogo*) che è medicamento buono per certe oftalmie, — Inoltre serve a prepararne una *Amalgama* (*vedi Leghe*), utile a chiudere i fori per carie dei denti.

Hannosi del Cadmio i seguenti composti, cioè



La storia chimica del cadmio, è similissima a quella del zinco.

CADMIE — (*Ved: Tuzie*).

CAFFÈ — COFFÈA ARABICA — *Semi*.

Originario d'Arabia, e coltivato in America.

Analisi	<i>Cellulosa</i>	34
	<i>Acqua igroscopica</i>	42
	<i>Sostanze grasse</i>	43
	<i>Destrina, glucosa, acido indeterminato</i> }	40
	<i>Legumina, caseina</i>	
	<i>Clorogenato di potassa e di caffeina</i>	5
	<i>Caffeina libera</i>	— $\frac{1}{100}$ circa

e quindi, zucchero, mannite, olio essenziale concreto, essenza aromatica, e sostanze inorganiche consistenti in fosfati, carbonati, cloruri di calcio, potassio, magnesio, ferro e manganese, i rimanenti centesimi.

Secondo Payen il caffè più ricco di *Caffeina* è quello di Martinica. (*Vedi Caffeina*).

La perdita che prova il caffè, mediante la torrefazione ascende a circa 48 o 20 centesimi della massa.

Virtù — Il caffè crudo ridotto in polvere è consigliato contro le intermittenti, le nevralgie ec. alla dose di qualche grammo ogni 3 ore. La infusione comune che se ne fa, è bevanda ottima per prevenire l'apoplezia, e le malattie soporose; favorisce la digestione eccitando particolarmente il sistema nervoso dello stomaco.

D'altronde l'uso del caffè è consigliato nei catarri cronici, nell'amenorrea, nell'asma, nelle emicranie, ed in certe diarree sic-rose mantenute da inerzia delle membrane.

Ecco alcune formule che sono consigliate per l'uso.

Contro la tosse canina

<i>Caffè non torrefatto soppeso.</i>	Grammi	25
<i>Acqua bollente</i>	»	500

Fa macerare per due ore, e indi filtra e addolcisci a piacere — Uso, a bicchieri nel corso del giorno.

Contro le febbri d'accesso fassi uso di un preparato consimile, se non che la decozione è ridotta a grammi 450 di liquido per una dose.

Avvi altresì un *Siroppo di caffè composto*, in cui sono associati gli estratti di belladonna, di ipecacuana, e di china, ma la formula proposta è poco lodevole.

CAFFEINA — TEINA — GUARANINA = $(C^8H^5Az^2O^2)$.

Ovvero per composizione centesimale

Anidra				Cristallizzata			
C^{16}	=	96	—	49,5	C^{16}	=	96 — 45,2
H^{10}	=	10	—	5,2	H^{12}	=	12 — 5,7
Az^4	=	56	—	28,8	Az^4	=	56 — 26,4
O^4	=	32	—	16,5	O^6	=	48 — 22,7
Molec:		194	—	400,0	Molec:		212 — 400,0

4. **Preparazione.** — Si estraia dai semi del caffè in condizione normale, e polverizzati, esauriendoli delle parti solubili mercè dell'acqua bollente. Nel liquido della decozione tuttavia caldo, si verserà dell'acetato di piombo, e farassi bollire, mescolandovi per di più qualche poco di litargirio in polvere fine. — Il liquore dovrà essere saturo così del sale di piombo, che l'affusione di nuove porzioni di esso, più non vi determini precipitazione di sorta alcuna. (*Lo indotto precipitato consta di molato, e caffè-tannato di piombo*). Allora filterassi, e nel liquore limpido si verserà acido solforico diluito in modo da precipitare lo eccesso del sale piombico (1) ovvero, questo sale metallico si eliminerà mediante una corrente di idrogeno solforato. Separato per filtrazione il solfuro di piombo, evaporisi il liquido a cristallizzazione dell'alca-loide. La Caffaina dovrà farsi poscia ripetutamente cristallizzare nell'acqua, indi nell'alcool.

2. Van-der-Corput propone di mescolare il residuo della eva-porazione, a sabbia lavata, o a vetro pesto, introdurre il misto in vaso di terra, cui sia sovrapposto un cono di cartone, e ammini-strare il calore, procedendo come si suole per l'acido benzoico.

(1) È questo il procedimento che l'autore ha praticato industrialmente, cioè molto in grande e per molto tempo, con ottimo risultato.

La caffeina, volatile di sua natura, si ottiene così sublimata, e cristallizzata.

3. Mulder la estrae dalla polvere delle foglie di Tè, preparando con essa una concentrata infusione, e questa decomponendo mediante magnesia caustica; indi filtra, evapora a secchezza, ed il residuo tratta ripetutamente con etere che scioglie la Caffeina, o per evaporazione poi l'abbandona cristallizzata. — La stessa pratica è applicabile alla *Guarana*.

Caratteri — Aghi setacei, bianchi, flessibili; inodora, amaro-gnola, inalterabile all'aria, lievemente alcalina per soluzione, salificabile, disidratabile a + 110, fusibile, ed a + 384 senza scomposizione. volatile. Solubile in 95 p: d'acqua fredda; solubilissima a caldo, solubile in p: 158 d'alcool, in p: 298 d'etere a freddo. Precipitabile dall'acido tannico, dal bichloruro di platino, non dallo acetato di piombo — azotatissima.

Usi — Emetica a forte dose; a moderata, promuove la secrezione della urèa, e della bile: è nervina, utilissima contro la emicrania, data nella incipienza dello accesso nervoso, a dose di 2 a 3 decigrammi, e più.

Altri ha proposto allo scopo la Caffeina convertita in *Citrato*, quale si ottiene saturando una debole soluzione di acido citrico con caffeina, ed abbandonando il liquido alla cristallizzazione ad una temperatura di + 40 centigradi. — Il *Citrato di caffeina* è un sale solubilissimo nell'acqua.

Parimente lodarono il *Citrato di ferro e di Caffeina* che può ottenersi mescolando insieme 4 p: di Citrato di caffeina 4 p: di Citrato di ferro, entrambi sciolti nell'acqua. — La soluzione evaporata, cristallizza poscia per lo abbandono alla quiete in lamine di colore giallo rossiccio, solubilissime nell'acqua.

Il *Lattato di Caffeina* può prepararsi come il citrato. Questo sale difficilmente vedesi cristallizzare.

Dosi — Tutti questi preparati di caffeina possono amministrarsi a dose consimile della medesima caffeina, cioè da 4, a 3 decigrammi, (5 o 6 grani) in pillole, in siroppo, in pastiglie, secondo s'immagini meglio opportunamente.

Ecco alcune formule d'uso.

Pillole di Citrato di Caffeina

<i>Citrato</i>	<i>Centig.</i> 50
<i>Estratto di gramigna.</i>	<i>Gram.</i> 4

Mescola, e fa della pasta pillole di 15 centigr. ciascuna da prenderne una al primo segno dell'emicrania.

Siroppo di Citrato di Caffeina

<i>Citrato.</i>	<i>Gram.</i> 5
<i>Siroppo semplice</i>	» 120

Sciogli convenientemente, e filtra al bisogno — Dose, due cuc-

chiaiate in qualche pozione, anticipatamente all'accesso dell'emigrania.

Dose per cristero

Pr. Citrato di caffeina.	Centig. 25
Acqua potabile.	Gram. 400

Da prenderne metà la sera, e l'altra metà il giorno dello accesso.

CAIL-CEDRA — KAYA } *China del Senegal*
SVIETENIA SENEGALENSIS }

La scorza di questa pianta contiene, giusta le analisi di Caven-
 tou, figlio.

Calcedrino — Materia amara attiva — importante.

<i>Materia grassa verde.</i>	} <i>Poco importanti</i>
<i>Materia colorante rossa.</i>	
<i>Solfato di calce = Cloruri varj.</i>	
<i>Fosfati — Gomma — Legnoso ec.</i>	

Il **Calcedrino** che vuolsi essere il principio attivo di questa droga, vi esiste in proporzione di 80 centig. per chilogrammo — È antifebbre — Consigliansi per l'uso lo estratto acquoso del cail-cedra — la tintura, il vino ec.

Tintura di Cail-cedra

<i>Alcool a 22.</i>	<i>Gram. 1000</i>
<i>Scorza contusa</i>	<i>» 250</i>

A contatto per 8 giorni — indi si filtra ec. — Possedendo la china, è strana vanità proporre succedanei siffatti.

CAGLIO — PRESAME — Latte tuttavia non digesto, quale si ritrova nello stomaco degli animali lattanti, (*vitelli, capriuoli ec.*). Si sala, e si dissecca nello stomaco istesso dell'animale ucciso — 4 grammo di questo presame stemprato in poca acqua, può coagulare 4 kilogrammo di latte, a tepida temperatura.

CAINCA — CHIOCOCCA RACEMOSA — C: Anguifuga ec.

Provenienza — Antille, e continente della meridionale America.
 Poco usata — la radice.

Analisi — Varie sostanze amorfe, male studiate; emetina, ed *Acido caincico*, cristallizzabile, solubilissimo nell'alcool, di sapore che costringe le fauci; salificante le basi ec.

Virtù — Questa radice è stata utilissimamente somministrata in varie idropisie, nell'ascite, e nelle ostruzioni dei visceri addominali; a forte dose riesce potentemente emetica, poi sudorifera. Si suole applicare in differenti maniere.

Posologia della Cainca

La *Infusione* con grammi 6 in $\frac{1}{3}$ litro d'acqua.
 Lo *Estratto* a dose di grammi 4 a 1 $\frac{1}{2}$ in pillole.

La *Tintura* a dose di grammi 3 a 6 in qualche veicolo.

La *Polvere* a dose di grammi 1 a 2 direttamente.

CALAGUALA — **ASPIDIUM CORIACEUM** — **POLIP: CALAGUALA.**

Felce pressochè disusata. Lodossi come antisifilitica ed utile nei reumi cronici, nelle cachessie, nelle coliche convulsive ec.

Dose — Grammi 8 circa, in 180 d'acqua in decotto.

CALAMINA — Silicato di zinco nativo = $3\text{ZnO} + \text{SiO}_3 + \text{H}_2\text{O}$.

CALAMINTA — **THYMUS CALAMENTHA** — *Erba.*

Perenne e comune pei luoghi aridi. Ha odore grato canforico, ed è usata come tonica a somiglianza d'altre erbe odorose congeneri. Entra nella teriaca, nell'acqua vulneraria ec.

CALAMITA — Ossido di ferro magnetico — (*ferroso ferrico*)

CALABAR — (Vedi *Fava del Calabar.*)

CALAMO AROMATICO — **ACORUS CALAMUS** — *Radice.*

Analisi — Un olio volatile, della gomma, della resina, della inulina, oltre del fosfato, e del cloruro potassici, l'acqua e la fibra legnosa. Il sapore acre e caldo del calamo debbesi all'olio volatile sovraccennato che esiste nella radice fresca nella proporzione di 4 per 100.

Virtù — Eccitante, tonica, stomatica, carminativa.

Dose — La *Polvere* da grammi 1 a 3 circa.

La *Infusione* con grammi 6 in 30 d'acqua.

Il calamo fa parte della composizione del Vermut ec.

CALCE — OSSIDO DI CALCIO = CaO — *Equivalente 350* — *At: 40*

L'Idrato dell'ossido = $\left. \begin{matrix} \text{Ca}^a \\ \text{H}^2 \end{matrix} \right\} \text{O}^2$ (*Equiv: = CaO, H₂O*)

Caratteri — Bianca, amorfa, inodora, acre, caustica, alcalina, infusibile, pesante 2,3, alterabilissima all'aria, per cui diviene idrata, e carbonata, squagliandosi, e spontaneamente polverizzandosi. Calce siffatta, *dicesi spenta all'aria*. Assorbente l'acqua, della quale si spruzzi, con svolgimento di forte calore (*anche 300 gradi*) e per essa, come per l'aria, squagliantesi, e polverizzantesi. (*Idrato di calce*). Solubile nell'acqua, più a freddo che a caldo, insolubile nell'alcool, insolubile nell'acido solforico, solubilissima negli acidi cloroidrico, e azotico.

Usi — Serve a preparare la *Polvere di Vienna*. Serve a disidratare l'alcool, a preparare l'ammoniaca ec. ec.

Il molto vapore acquoso che svolge quando s'irrorà d'acqua, l'ha fatta applicare ad ottenerne una specie di *bagno a vapore* nel letto istesso degli ammalati. A questo scopo, si involge la calce dentro pannolini bagnati vi si cosparge ancora dell'acqua, e etc. e si pone dentro recipienti adattati da introdursi sotto le lenzuola.

CALCIO METALLICO — *Simboli* Ca ovv: Ca = *Peso atom.* 40 —

Radicale della calce. — Metallo bianco come l'argento, infiammabile all'aria per lieve calore, decomponente l'acqua all'istante — (*disusato*) — Vedi pei composti ai nomi relativi.

CALENDULA — **CAL:** OFFICINALIS — **CALTHA** OFF:

Analisi — Geiger trasse dalla calendula, una resina molle, dell'estrattivo, della fecola, dell'albumina, della fibra organica, varj sali a base di calce e potassa, e la *Calendulina*, materiale poco importante.

CALOMELANO = Hg^2Ch — *Equivalente* = 294,5,2.

ovvero per atomi — Hg^2Ch^2 — *Molecola* — 271.

Sinonim. { **PROTODORURO DI MERCURIO** — **CODORURO MERCURIOSO** —
MERCURIO DOLCE — **PANACEA MERCURIALE** —
AQUILA ALBA — **MERCURIO SUBLIMATO DOLCE** EC.

Preparazione. — Si conoscono tre modi di preparazione atti a fornire tre varietà di questo medicamento, e cioè

1° Per sublimazione — 2° per precipitazione — 3° per vapore.

Per sublimazione.

1. Pr. *Sublimato corrosivo.* P. 4

Mercurio metallico. » 3

Al sublimato corrosivo pulverulento posto in mortajo di legno o di marmo, aggiungerassi a poco a poco il mercurio, ed il misto si agiterà tritutando finchè più non appariscano globuli di metallo, e la massa abbia acquistato un colore cinereo. Giova aspergere di qualche goccia d'alcool la polvere, onde evitare che se ne sollevi in tenuissime particelle danneggiando l'operatore. Ciò fatto, introdurassi la massa asciutta in matracci di vetro, in guisa che non ne contengano che un buon terzo della loro capacità, e questi si esporranno in bagno d'arena ad un calore graduato e crescente sì, che sia alquanto più forte sull'ultimo. La operazione suole essere terminata a capo di 8 o 10 ore, dopo di che lasciati freddare, traggonsi i vasi e si rompono per cavarne il sottocloruro che si è sublimato. Questo dovrà essere sceverato da quelle parti di esso che mostrassero di contenere interposto qualche piccolo globulo di mercurio; e così scelto, sarà triturato e porfirizzato; poscia raccolto sopra di un filtro, laverassi con acqua stillata e bollente finchè questa più non dia segno di precipitato, o di colorazione mediante la potassa caustica, o l'idrogeno solforato.

Quelle parti di calomelano impure che furono separate dapprima si potranno sottoporre ad una novella sublimazione.

Altro processo

2. Pr. *Solfato asciutto di deutossido di mercurio.* P. 34

Mercurio metallico » 20 $\frac{1}{3}$

Sale marino decrepitato e polverizzato. . . » 48

Il mercurio dovrà essere estinto nel solfato mercurico appunto

come precedentemente dicemmo pel sublimato; la operazione del resto è simile alla precedente, e si dovrà eziandio in questo caso, sottoporre il calomelano ottenuto a rinnovellato e perfetto lavacro onde sceverarlo da qualsivoglia traccia di sale solubile.

Calomelano per precipitazione
Mercurio dolce di Scheele.

Preparazione — Prendasi lo azotato di protossido di mercurio cristallizzato, ed in mortajo di porcellana si trituri con acqua acidulata d'acido azotico puro; si decanti il liquido chiaro, e sul rimanente sale insoluto, si prosegua a versare acqua acidulata finchè onninamente sia sciolto: nella soluzione limpida s'affondasi acido cloridrico in leggiero eccesso, indi raccolto il precipitato formatosi di sottocloruro, si lavi e si asciughi a moderato calore evitando l'azione diretta sovra esso della luce solare.

Calomelanos a Vapore

Preparazione — Si fabbrica in grande in un modo speciale il quale consiste nel far pervenire i vapori del protocloruro in un grande serbatoio, ovvero in una cameretta, nella quale essi possono condensarsi per aria, prima d'incontrarne le pareti e stratificarsi su quelle in parti più grossolane. Fa d'uopo servirsi di tubi di terra per storte, grandi così che possano contenere 40 o 42 kilogrammi di protocloruro. — La camera è una comune vasca, o cassa di terra coperta opportunamente. — Operando sopra piccole quantità si può anco avere ricorso ad una storta di gres, annessa ad un grandissimo pallone di vetro.

Il Calomelanos a vapore rappresenta, quanto alla sottigliezza delle sue particelle, un stato medio tra quello porfirizzato, e quello ottenuto per precipitazione.

Caratteri chimico fisici del Calomelano.

Bianco, insipido, indecomponibile pel calore, volatile, inalterabile all'aria, alterabile alla luce che lo fa bruno; per sublimazione cristallizzabile in prismi quadrilateri, terminati da piramidi a 4 facce. Sublimato, ingiallisce se si polverizzi, o si solchi. Insolubilissimo nell'acqua, annerisce, immediatamente pel contatto degli alcali, calce, potassa, ammoniaca ec. — Perciò, nei lavacri sii cauto d'adoprare acqua non punto alcalina, per calce, per cenere, per ammoniaca ec. ec.

Usi — Purgativo, vermifugo, antisifilitico. Come purgativo si associa per lo più al diagridio, all'aloë, al rabarbaro e simili. — Il calomelanos a vapore si usa insufflandolo negli occhi contro le malattie della cornea. Per uso interno si adoperi con prudenza molto maggiore questo *a vapore*, e più ancora quello ottenuto per precipitazione.

Dosologia del Calomelano

<i>Purgativo</i>	<i>Centigr. 30 a Grammi 4 1/2</i>
<i>Vermifugo</i>	<i>Centigr. 40 a Centigr. 20</i>
<i>Alterante</i>	<i>Centigr. 2 a Centigr. 40</i>

Calomelano a dosi refratte

<i>Calomelano per precipitaz.</i>	<i>Centigr.</i> 5
<i>Zucchero in polvere</i>	<i>Grammi</i> 4

Mescolare, e dividere in 6 dosi, da darne una di due ore in due ore.

L'uso del calomelano a dosi refratte è vantaggiosissimo, ottenendosi gli effetti medicamentosi, senza gli inconvenienti di una istantanea medicatura mercuriale.

Il Calomelano si scioglie nell'intestino tenue lentamente, e si riduce in condizione di cloruro doppio di ammonio (a quel che pare) ● mercurio, nel quale stato traversa il fegato, e passa nella grande circolazione.

Quando che giovi provocare una cachessia generale per opera del mercurio, fino al gonfiamento delle gengive, e la salivazione, come pare utilissimo nella peritonite acuta, nella pleurisia, nella pericardite, nelle iriditi, nella laringite sifilitica acuta, nella dissenteria ec., hassi ricorso al calomelano amministrato come segue cioè :

<i>Calomelano a vapore.</i>	<i>Grammi</i> 4
<i>Zucchero polverizzato</i>	» 4

Mescolare, e dividere in 20 parti eguali, da amministrarsene 4 d'ora in ora, a durare.

Contro la dissenteria

<i>Calomelano</i>	<i>Grammi</i> 4 a 2
<i>Ipecacuana polverizzata</i>	<i>Decigr.</i> 6 a 12
<i>Laudano liquido.</i>	<i>Gocce</i> 6 a 12
<i>Pozione gommosa</i>	<i>Grammi</i> 120 circa

Da amministrarsi in 3 volte, e anco in una a seconda, agitando bene la mistura nell'atto che debba esser presa.

Sostanze incompatibili col calomelanos sono il chermes minerale, il cloro, l'acido cloroidrico, gli alcali, l'acqua di calce, i carbonati alcalini, i solfuri, i cloruri, in specie il sale ammoniaco, l'acido prussico, l'acqua di lauro ceraso (1).

CALUMBO. — RADICE.

sinonim. { COLOMBO — MENISPERM: COCCULUS.
COCCULUS PALMATUS.

Analisi — L'analisi trasse dalla calumba 42,2 d'una sostanza amara, mista di materia colorante e di resina, 5,0 della stessa materia ultima più scevra d'altri principj : 0,2 cera, gomma 4,7, amido 25, pettina 17,4, fibra 12,6, acqua, sali, perdita, 22,9. Inol-

(1) Sono incompatibili i cloruri, non per altra ragione che pel giusto timore che debba aversene, del troppo rapido trasmutamento del calomelano in sublimato corrosivo. — Del resto, vuolsi che ogni quantità di calomelano che si amministra, agisce pur sempre per quel contingente di sublimato, o di cloruro mercurio-organico solubile che può fornire.

tre Wittstock trovò nel colombo una peculiare sostanza cristallizzabile e neutra cui diede il nome di *Colombina*; e la *Berberina*.

Virtù— Congenere a quella del quassio, cioè amaricante, tonico, non acido, non astringente: ad alta dose può produrre nausea, e vomito. Si suole prescrivere nelle diarree croniche, nelle dissenterie, ed in quei casi, ove i semplici tonici sono convenienti.

Dosi { La *Polvere* da decigr: 8 a grammi 2
 { Il *Decotto* con grammi 4 a grammi 42
 { La *Tintura* (4 a 16 alcool) grammi 4 a 42.

CAMALEONTE MINERALE — MANGANATO POTASSICO.

Sale di cui la soluzione assume varj colori per influenza dell'aria, onde si disse camaleonte. — La presenza di un alcali libero si oppone al curioso fenomeno.

(Vedi meglio opportunamente a *Manganato*.)

CAMEDRIO — QUERCIOLO — TEUCRIUM CAMOEDRIS.

Comunissimo, amaro, tonico, sudorifero, disusato. — Fa parte integrante delle specie amare, della teriaca, e del diascordio.

CAMEPIZIO — (Ved: *Iva artetica*, o *artritica*.)

CAMOMILLE — Si usano le due, cioè

1.^a **Sinonim.** { MATRICARA CAMOMILLA — SUAVEOLENS
 { ANTHEMIS VULGARIS ec.

2.^a **Sinonim.** { APPIOLINA — CAMOMILLA DI GERMANIA
 { CARVI INGLESE — ANTHEMIS NOBILIS.

Virtù — Stimolante. — (Infusione teiforme).

Dosi { La *Polvere* da 4 grammo a 4
 { Lo *Infuso* da 4 grammi a 8 in 600 d'acqua.

Esternamente si dà in cristeri, lozioni, fomite, cataplasmi ec.

CAMPEGGIO — HEMATOXILON CAMPECHIANUM.

Legno tintorio poco usato in medicina — notissimo.

Gli Inglesi lo amministrano come astringente nelle dissenterie, nelle diarree mucche ec.

CANAPA VOLGARE — C: SATIVA — I semi per la emulsione emolliente.

CANAPA INDIANA — (Ved: *Haschisch*.)

CANABINA — (Ved: *Haschisch*.)

CANFÈNO — È la essenza pura di Trementina = $C^{10}H^{16}$.

CANFOGENO = Carbuco di idrogeno = $C^{10}H^{14}$, che ottiensi stilando la canfora sull'acido fosforico anidro.

CANFORA — C: OFFICINALE — LAURAS CAMPHORA.

Sinonimi: *strani* { KAMFFER ted. — CAMPHOR ingl. — KAFUR arab.
 KUPPOOR ind. — CANFOR spagnolo.

Olio volatile concreto = $C^{10}H^{16}O^2$ proprio di molti vegetabili. — Le es-*senze* delle labiate, contengono spesso abbondantemente una medesima canfora.

Viene dal Giappone, Giava, Sumatra.

Caratteri — Bianca, pesante 0,997, odorosissima, di sapore acre, volatile grandemente, difficile a polverizzarsi (1), infiammabile, fusibile a + 475; bollente a 204, poco solubile dell'acqua (*Acqua canforata*), solubile nell'alcool (*Spirito canforato*), solubile negli oli fissi, e volatili, solubile nell'acido azotico (*Olio di canfora*), e la soluzione (*Azotato di canfora*) decomponibile per affusione dell'acqua.

La canfora può assorbire fin 444 volte il proprio volume di gas cloroidrico. — (*Cloroidrato di canfora*).

Virtù — Sedativa a parca dose, eccitante energico ad alta dose; sempre peraltro relativamente alle individuali suscettibilità. — Fuor della dose medica, può produrre vertigini, sincopi, convulsioni con grande pallidezza di volto, brividi, abbassamento di polso, e morte eziandio, secondo la quantità.

Si usa nelle affezioni nervose e spasmodiche, contro le nevralgie, l'isterismo, la coréa di S. Vito, lo spasmo della vescica, nel tifo, onde opporsi al delirio, ed agli altri fenomeni nervosi allarmanti, nelle febbri eruttive, nel vajuolo, nelle blenorragie accompagnate da disuria, e da stanguria, nella ninfomania, o erotomania, ec. — Associata all'oppio è diaforetica. — Non t'affidare del resto a tutte le esagerate millanterie del Raspail relativamente alle virtù della canfora, la quale divenne per esso una panacea universale, con grave jattura del suo bel nome.

Ecco qualche formula d'uso.

Pillole calmanti di canfora

Pr. Canfora polverizzata	Decigr.	1
Calomelano	Centigr.	4

Siroppo od estratto q: basta per una pillola.

Dose. — Grammi 3 a 9 per giorno.

Pillole antispasmodiche.

Dose di un giorno.

Pr. Canfora polverizzata	Decigr.	3
Nitro polverizzato	»	2
Oppio polverizzato	Centigr.	4

Mescola, e fa pillole con qualche estratto, o con siroppo di gomma.

(1) Otterrai la polvere di canfora facilissimamente, spruzzandola con pochissimo alcool, indi pestandola.

Pozione canforata.

Pr. <i>Canfora polverizzata</i>	<i>Decigr.</i>	4
<i>Infusione di serp. virgin.</i>	<i>Grammi</i>	500
<i>Siroppo di China.</i>	»	144
<i>Acetato d'ammoniaca liquido.</i>	»	70
<i>Tintura di China.</i>	»	26

Mescola secondo l'arte. — Da amministrarne una cucchiata ogni due ore.

Cristere canforato.

Pr. <i>Canfora polverizzata</i>	<i>Grammi</i>	8
<i>Decozione di seme di lino</i>	»	700

Stempra la canfora nel giallo di un uovo, e unisci il misto alla decozione per due cristeri.

Vedi del resto, a *Spirito* — *Linimento* — *Pomata* — *Sigaretti ec.*

Esternamente si usa sciolta nell'alcool, o altrimenti nell'olio, come calmante nei dolori reumatici, nell'artrite, nelle nevralgie ec.

CANFORA ARTIFICIALE.

L'*acido cloroidrico* gassoso è assorbito dalle essenze, in alcune delle quali si ingenerano per questa reazione dei corpi cristallizzati cui diedero nome per certa analogia *Canfore artificiali*.

Canfora di Bornè

Stearopteno della essenza del *dryobalanops canfora*. = $C^{20}H^{18}O^2$, cristallino, incolore, trasparente, fusibile a + 195 ec. — L'acido azotico lo converte in canfora comune, bruciandone due equivalenti di idrogeno. — Il bornéno è la parte liquida di quell'essenza.

CANFORATA — CAMPHOROSMA MONSPELIACA.

Delle chenopodiacee. — Ha odore forte analogo a quello della canfora. — Infusione teiforme, stimolante.

CANFORATI — Combinazioni disusate dell'acido canforico con le basi salificabili.

CANNA MONTANA — ARUNDO DONAX — (Radice).

Rimedio popolare antilatteo. — Lodossi come diaforetica e diuretica.

Dose. — Da grammi 10 a 30 in 300 d'acqua, a decotto.

CANNELLA — (Ved. Cinnamomo).**CANNELLA GAROFANATA — MYRTUS CARYOPHYLLATA.**

Scorza. — (Ceylan e Antille). — Odore forte, garofanato, proprietà stimolanti analoghe a quelle dei comuni garofani, dei quali può essere succedaneo lodevole, a più alta dose.

CANNELLINA — CASSIA-LIGNEA — LAURUS CASSIA.

Cannella del Malabar. — Grossa, cilindrica, di color bruno, simile alla cannella cinnamomo, meno aromatica, ma similmente odorosa. — Stimolante come essa.

CANTARIDI — MELOE VESSICATORIUS — LYTTA VESSIC:

sinonim: stran: { SPANISCHE FLIEGEN ted: — BLISTERING FLY ingl:
CANTARIDES spag: port: — SHPANSKAIA MUCHAFUSS:
DERAN HENDI: arab. — CANTARELLA ec.

Dei Coleopteri. — Fassene raccolta nostrale nel maggio e nel giugno, tempo in cui veggonsi raunate in sul mattino, o la sera, sui frassini, sugli ulivi, e sui pioppi, in Italia, in Francia, ed in Spagna.

Notissime e d'uso remoto, alterabili per la umidità, ondè poi intarmano per l'*Iacarus* che ne divora la molle sostanza del ventre. — Le cantaridi tarlate non riescono efficaci più di quelle in stato di integrità.

Analisi

1. Un olio verde, insolubile nell'acqua, solubile nell'alcool, non vessicatorio.

2. Una materia nera, solubile nell'acqua, insolubile nell'alcool, non vessicatoria.

3. Una materia gialla, solubile nell'acqua e nell'alcool, non vessicatoria.

4. Una materia grassa, insolubile nell'acqua e nell'alcool, parimente non vessicatoria.

5. Fosfati di calce e magnesia. — Acidi urico e acetico liberi, chitina o scheletro dell'insetto.

6. La *Cantaridina* — principio vessicatorio delle cantaridi. Esse ne contengono 1/250 del loro peso, secondo Thierry.

Veneficio e Antidoti. — (Ved: *Cantaridina*.)

Usi — Internamente, di rado assai, ed in caso, come stimolante in certe paralisi della vessica, nella afrodizia, negli scoli blenorroidici antichi e ostinati. Si usarono nella cura della epilessia, nella idrofobia, nelle idropi, ma vanamente. Le cantaridi per uso interno sono sempre un medicamento molto pericoloso. Possono determinare stranguria, ematuria, priapismo, onde è che riuscirono fatali a coloro che v'ebbero ricorso come ad uno stimolante degli organi genitali nella impotenza. — I ricordati fenomeni possono intravenire eziandio per assorbimento cutaneo, dopo l'applicazione di vessicanti.

Dosi — La *Polvere* (nei rari casi) a dose di 4 ventigrammi a 2 decigrammi.

La *Tintura* (Cant: 4 alcool 8) a dose di gocce 4 a 10 in emulsione.

Aceto cantaridato

Pr. <i>Polvere di cantaridi</i>	Grammi	60
<i>Resina d'euforbio pulveriz.</i>	»	45
<i>Aceto radicale, o altro</i>	»	150

A contatto per 8 giorni — indi filtra con espressione del residuo.
Effetti — Rapido erubefaciente.

Etere cantaridato

Pr. <i>Cantaridi polver.</i>	Grammi	1
<i>Etere solforico</i>	»	20

a contatto per 3 giorni — indi filtra. (Vedi del resto, a *Collo-
dione* — a *Tintura* — a *Unguento* — a *Milano* — a *Pomata vessicato-
ria*, o *Unguento ec. ec.*)

CANTARIDINA — (VESCICATINA) $\text{C}^{10}\text{H}^6\text{O}^4$ —

ovvero $\text{C}^5\text{H}^5\text{O}^2$ } θ (Isomera Picrotossina)

Preparazione.

Pr. <i>Polvere di cantaridi</i>	q. v.
<i>Alcool a 35 Cartier</i>	q. b.

Introduci la polvere di cantaridi entro un apparecchio a sposta-
mento, e sopra affondi l'alcool secondo l'arte, finché esca quasi
che scolorito.

Stilla a bagno maria i liquidi riuniti, ed abbandona il residuo
quasi più non alcoolico, per varj giorni finché cristallizzi.

Purificherai la cantaridina ottenuta sì fattamente, lavandola con
alcool freddo, che toglie via l'olio verde; finalmente la scioglierai
in alcool forte e bollente, e la scolorirai mediante alquanto nero
animale (1).

Osserva, che l'olio verde da cui la separasti dapprima, e l'alcool
con cui la lavasti, ritengono della cantaridina, che otterrai per lun-
go abbandono dei mentovati veicoli.

Caratteri — Bianca, micacea, neutra, volatile per semplice e-
sposizione nel vuoto, o nell'aria libera, acre all'eccesso, insolubi-
le di per se stessa nell'acqua, solubile coi materiali ai quali è con-
sociata nelle cantaridi. Solubile negli oli fissi, e volatili, nell'etere,
negli alcali, (l'ammoniaca tranne), solubile nell'alcool che è molto
più suo migliore dissolvente a caldo, che non a freddo. Solubile
negli acidi solforico, cloridrico, azotico, senza alterazione, come
negli alcali.

Usi — Vessicatoria all'estremo. Presa internamente produce nau-
see, e vomiti, dejezioni alvine sanguinolente, vivissima epiga-
stralgia, dolori atroci agli ipocondri, bruciore della vescica, ed

(1) Ruspini ha osservato che la cantaridina si modifica in una specie di ma-
teria oleosa, in virtù della temperatura dei veicoli stessi in cui si discioglie.
Secondo questo diligente osservatore, fa d'uopo operare sempre a moderato
calore eziandio inferiore alla ebullizione.

orina sanguinolenta, priapismo spasmodico, sete ardente, gran difficoltà nel respiro, ribrezzo pei liquidi, convulsioni, tetano, delirio e morte.

Antidoti e cura. — Vomito mercè copiose bevande d'acqua tepida, indi, bevande mucillagginose, frizioni con olio canforato alle cosce; canfora e oppio per uso interno; bagno generale; salsasso ec.

Eviterai l'uso interno dell'olio d'oliva.

CAPPERO — CAPPARIS SPINOSA, E RUPESTRIS — *Notissimi.*

CAPSICO — (Ved. *Peperone* — *Pepe indiano*.)

CAOUTHOUCH — (Ved: *Gomma elastica*).

CAPELVENERE — ADIANTUM CAPILLUS VENERIS.

Felce filiforme notissima per uso volgare. — È un poco mucillagginoso, e leggermente aromatico.

Usi — Nelle malattie catarrali, e reumatiche.

Dose — Infusione teiforme, grammi 10 o 15 in 400 acqua.

CAPNOMORO — (*Parte integrante del fumo*).

Stilla col creosoto. — È materia neutra d'aspetto oleoso, limpida, scolorita, aromatica come zenzero, di sapore stitico. — Pesa 0,977, bolle a + 185, ed inalterato distilla.

Infiammato, arde in modo fuliginoso.

CARBOAZOTICO ACIDO — (Vedi *Picrico acido*).

CARBONATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido carbonico, con le basi salificabili. La composizione dei carbonati neutri è tale, che l'ossigeno della base, sta all'ossigeno dell'acido, come 4 a 2.

Tutti fanno effervescenza se trattansi con acidi di qualche energia.

L'acido carbonico = CO_2 secondo la notazione per equivalenti, diviene nei composti significati tipicamente $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}\theta \\ \text{H}^2 \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$ e per conseguenza, i carbonati neutri, o acidi sono rispettivamente

$\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}\theta \\ \text{M}^2 \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$ ovvero $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}\theta \\ \text{MH} \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$ se il metallo è monoatomico, essendo

l'acido carbonico diatomico — Tutte le formule successive dei carbonati, possono subire una simile trasformazione.

CARBONATO D'AMMONIACA = $2\text{AzH}^4\text{O}, 3\text{CO}_2$

sinonim. $\left\{ \begin{array}{l} \text{SESQUICARBONATO D'AMMONIACA} \\ \text{ALCALI VOLATILE CONCRETO.} \\ \text{SALE VOLATILE INGLESE.} \\ \text{SOTTOCARBONATO D'AMMONIACA.} \end{array} \right.$

Preparazione. — Si ottiene questo sale stillando a secco in grandi vasi di ghisa un misto di

Solfato d'ossido d'ammonio. P. 8
Carbonato di calce. » 40

I prodotti volatili raccolgonsi per lo più dentro condensatori di piombo, mantenuti freddi in luogo opportuno con acqua scorrente. — In luogo del solfato d'ammoniaca potrebbe farsi uso di cloruro d'ammonio, o sale ammoniaco da essere mescolato al solito col sale di calce, nella proporzione di 4 p: a 2 di questo ultimo.

Caratteri — Masse cristalline, fibrose semitrasparenti, ammoniacali, solubili nell'acqua che diviene alcalina, cristallizzabili in essa in romboidali ottaedri, alterabili all'aria, o in vasi mal chiusi, sì che trasformasi in bicarbonato. Fusibile e decomponibile pel calore in altri carbonati ammoniacali.

Sale del commercio.

Il Sesquicarbonato d'ammoniaca è puro, se si volatilizza pel calore senza abbandonare residuo. Scomposto a poco a poco con l'acido azotico, non debbe il novello sale precipitare lo azotato d'argento. Se ciò avvenisse, il sesquicarbonato commerciale conterrebbe del sale ammoniaco. Se il precipitato, (caso che si formasse) annerisse pel calore, sarebbe prova che conterrebbe dello iposolfito d'ammonio. Osserverassi finalmente, che può il sale di commercio, di che si ragiona, contenere sovente e rame e piombo eziandio.

Usi — A dose di decigram. 3 a 6 più volte al giorno, come stimolante. — In sostituzione dell'ammoniaca liquida, come eccitante per le vie dell'olfatto, si usa talora il così detto *Sale volatile Inglese*, miscuglio che si prepara unendo insieme dentro una boccia da chiudersi ermeticamente.

Sale ammoniaco. P. 2
Carbonato di potassa secco. » 3

Si suole aggiungere al misto una qualche goccia di essenza odorifera, quale meglio si preferisca.

Per uso esterno del tutto, si vede talora prescritto il carbonato d'ammoniaca in forma d'unguento da usarsi in frizioni sul collo, nel croup. Questo medicamento si compone di

Cerato senz'acqua. P. 8
Carbonato d'ammoniaca. » 4 } *misce*

(Vedi poi, *Spirito volatile di corno di cervo. Sale volatile ec.*

CARBONATO DI BARITE — WITHERITE = $(\text{BaO}, \text{CO}^2)$.

ovvero — $\text{C}\theta, \text{Ba}\theta^2 = \frac{\text{C}\theta}{\text{Ba}} \} \theta$

Nativo. Ha tessitura fibrosa, radiata, compatta. Solca il calcareo, ed ha colore biancastro. Ottenuto per doppia scomposizione è polvere bianca, quasi insolubile.

Usi — Può servire a prepararne lo azotato, ed il cloruro baritici.

CARBONATO DI CALCE. = $\text{CaO}, \text{CO}^2 = \overset{\text{Ca}}{\underset{\text{Ca}}{\text{C}\theta}} \theta^2$

Sinonim. { SPATO CALCAREO — ARRAGONITE ec. ec.
CRETA PREPARATA — MARMO.

Per ottenere puro artificialmente il carbonato di calce (*Creta preparata*) fa di mestieri sciogliere in molta acqua del cloruro di calcio, e nella soluzione infondere del carbonato di soda parimente disciolto. La mistione farassi a freddo onde ottenere il sale estremamente diviso. Deposto il precipitato, si decanta il liquido, e ripetutamente si lava il carbonato raccolto sopra di un filtro; poscia si pone ad asciugare sopra una tela, e si riduce in troscisci, secondo l'arte.

Usi — Antiacido, — assorbente, contro la diarrea, la rachitide, la clorosi.

Dose — Grammo $\frac{1}{2}$ a 2 in polvere, o sospeso.

CARBONATO DI FERRO — CROCO DI MARTE APERIENTE.

Preparazione — Il Croco aperiente si ottiene mediante i seguenti materiali, cioè

Solfato di ferro scevro di rame.	P. 17	} circa
Carbonato di soda cristallizzato.	» 20	

Discioglierassi il solfato di ferro nell'acqua, e nella sua dissoluzione decantata e filtrata, si verserà sempre agitando ed a freddo, il carbonato di soda disciolto, tanto che il liquido misto ne contenga un qualche poco in eccesso. Il voluminoso precipitato bianco-verdastro che subitamente si forma, lascerà depositare abbandonandolo per varie ore a se stesso, indi mediante un sifone si toglierà via il liquido che soprasta, ed il carbonato melmoso si stempererà in acqua abbondante, la quale come la prima, separerà per filtrazione. Così, con acque di lavacro novelle, si purgherà perfettamente il sale ferroso dalle ultime tracce della soluzione salina, e quindi raccoglierassi su filtri di tela, d'onde, dopo averlo fatto bene sgocciolare, si trarrà per esporlo a gran superficie nell'ombra a lenta disseccazione. Le piccole masse screpolate ed asciutte, verranno polverizzate, e passate per velo di seta.

Caratteri — Rosso bruno, poco effervescente negli acidi, insolubile nell'acqua, idrato.

Usi — Tónico, emenagogo, astringente.

Dose — da 3 decigrammi a 6 e più ancora in pillole misto all'estratto d'assenzio — o in polvere quale è.

CARBONATO FERROSO (*propriamente detto*) = $(\text{FeO}, \text{CO}^2)$.

ovvero $\overset{\text{C}\theta}{\underset{\text{Fe}}{\text{C}\theta}} \theta^2$ — Ferro = 53 —

Il carbonato rosso cupo delle farmacie, porta impropriamente un tal nome — Esso non è che un miscuglio di sesquiossido idrato, di un resto di carbonato ferroso in progrediente scomposizione, d'acqua interposta, e d'acqua di idratazione.

Il vero carbonato ferroso, è il seguente di cui diamo il processo della preparazione.

Dentro un recipiente di una capacità relativa, introdurrassi una dissoluzione di p. 45 di solfato ferroso cristallizzato, privo affatto d'ossido ferrico. Questa dissoluzione otterassi con acqua precedentemente fatta bollire, onde sia scevra d'aria. Il recipiente verrà poscia del tutto ripieno con una dissoluzione bollente di p: 52 di carbonato di soda, e poi si chiuderà ermeticamente. — Il grave precipitato non va molto innanzi che tutto si raccoglie sul fondo del vaso. Allora trarrassi mediante un sifone il liquido sopraincumbente, ed al liquido tolto, sostituirassi acqua fredda ma già fatta bollire, curando che aria non rimanga nel vaso; e così rinnovellata di tempo in tempo l'acqua disaerata, si laverà il carbonato perfettamente. — Poscia verrà raccolto sopra una tela, ed ivi si esprimerà forte, e la focaccia asciugherassi a dolce calore in un atmosfera di gas carbonico, il quale prima di arrivare nel recipiente ove sta il carbonato ferroso, dovrà avere traversato un poco di acido solforico concentrato, perchè acqua in vapore non lo accompagni.

Il carbonato secco così ottenuto, è bianco e si serba bene e senza che all'aria patisca difetto sensibile.

Usi — Contro la clorosi — dose ed indicazioni mediche analoghe a quelle del croco aperiente, cui bene a ragione viene oggi sostituito.

(Vedi *Pillole e polveri ferruginose*).

Carbonato di Ferro con Zucchero

Questa preparazione è molto preferita alle altre ferruginose in Inghilterra, e l'uso può dirsi veramente lodevole.

Pr. Solfato di ferro puro.	Gram. 420	} sciogli
Acqua potabile.	» 1200	
Carbonato di soda	» 135	} sciogli
Acqua potabile.	» 1200	

Mescola le due soluzioni, lava rapidamente il precipitato ed aggiungivi

Zucchero bianco.	Gram: 60	} mescola
Acqua.	» 60	

ed evapora con sollecitudine a siccità operando a bagno maria.

Dose — Centigrammi 50 fino a due Grammi.

Carbonato di Ferro effervescente

Pr. Acido tartarico	Gram: 60
Bicarbonato di soda	» 160
Solfato ferroso puro	» 40
Zucchero bianco.	» 44
Acido citrico.	» 8

Mescola il solfato di ferro polverizzato con lo zucchero ed una

parte dell'acido tartarico in polvere; mescola poi il rimanente acido tartarico con l'acido citrico, ed il bicarbonato di soda ben secco — fa miscuglio di tutto dentro un mortaio e passalo per setaccio. — La polvere ottenuta in cassula di porcellana o in una piccola caldaja stagnata dissecca a bagno maria, ed agita fortemente fino a chesi conglomeri in globuli, come suole avvenire del citrato di magnesia. — Siffatti granuli aromatizzerai con essenza di cedro, o altra a piacere.

Dose — Grammi 4 a 6 in un bicchier d'acqua da prendersi durante l'effervescenza ed anco quando è cessata.

Grammi 3 di questo miscuglio salino equivalgono a dieci centigrammi di ferro metallico, o molto approssimativamente a 40 centigrammi di protocarbonato di ferro.

Per prevenire la troppo facile superossidazione del ferro, e lo ingiallimento consecutivo di questi granuli, giova sostituire al solfato quello con zucchero precedentemente descritto, e ruotolare i granuli in un poco di carbonato di soda sfiorito.

Siroppo di Carbonato ferroso

Pr. Solfato di ferro verde, puro . . .	Gram: 60
Acqua distillata.	» 500
Zucchero bianco	» 60

Sciogli a temperatura d'ebullizione, indi filtra, e da un'altra parte prepara.

Carbonato di soda cristallizzato . .	Gram: 10
Acqua distillata.	» 500
Zucchero bianco.	» 60

Mescola le due soluzioni a freddo dentro un vaso di vetro, agitale bene, quindi abbandona il precipitato verde che si è formato per 24 ore a se stesso, poscia decanta il liquido e prepara una soluzione di zucchero nelle proporzioni seguenti cioè.

Zucchero bianco	Gram: 80
Acqua distillata	» 300

Con quest'acqua lava due volte quel precipitato ferruginoso ma molto rapidamente, perchè lo discioglie. — Finalmente il residuale precipitato scioglierai in quella quantità d'acqua zuccherina che ti rimane, e tutto unirai con

Zucchero bianco.	Gram: 4200
Acqua distillata	» 600

riduci a debita cottura di siroppo bollente a 30 gradi dell'areometro, e finalmente aromatizza con un alcoolato di arancio o di cedro.

CARBONATO DI LITINA — (Vedi *Litina*).

CARBONATO DI MAGNESIA = $4 \text{ MgO}, 3 \text{ CO}_2, (4 \text{ HO})$.

sinonim. $\left\{ \begin{array}{l} \text{MAGNESIA ALBA.} \\ \text{SOTTOCARBONATO DI MAGNESIA.} \\ \text{ANTACIDO AEREATO.} \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} (\text{C}\Theta)^3 \\ \text{M}^{\text{ca}} \end{array} \right\} \Theta^7$

Composizione centesimale

Magnesia	P. 43, 95	} p. 100.
Acido carbonico	» 36, 27	
Acqua	» 49, 78	

Preparazione. — Questo corpo preparasi commercialmente in grande, in stato di quasi perfetta purezza, precipitandolo dal solfato magnesico mediante il carbonato di potassa, o di soda, a soluzioni bollenti ed allungatissime. Così ottiensì leggiero, bianchissimo, voluminoso, quale si vuole in commercio. La maggior parte di siffatta magnesia deriva per precipitazione dalle acque magnesifere d'Inghilterra o di Boemia.

Caratteri — Bianca, inodora, insipida, inalterabile all'aria, solubile con effervescenza negli acidi diluiti. Le soluzioni non debbono ai reagenti mostrare vestigio alcuno di calce.

Usi — Il sotto-carbonato di magnesia è usato in medicina come assorbente, e purgativo leggiero, a dose di qualche grammo — (*Antacido aereato*).

CARBONATO DI MANGANESE (medicinale) = $(\text{MnO}, \text{CO}^2) = \frac{\text{C}^{\text{O}}}{\text{M}} \} \text{O}^2$

Preparazione.

Pr. Solfato di ferro puro.	Grammi 8
Solfato di manganese.	» 2
Carbonato di soda.	» 10

Mescola s: l'arte ed impastando con mèle, e gomma arabica, dividi la massa ottenuta in 80 pillole, delle quali se ne amministrano 2 per giorno avanti il pasto, per crescere grado a grado la dose (*Petrequin-Blaud*).

Pillole di Carbonato di manganese.

Hannon prescrive la pratica seguente per la preparazione del Carbonato di Manganese da usarsi in medicina.

Pr. Solfato di manganese cristall.	P. 47
Carbonato di soda.	» 40

Scioglansi, o si stemprino in acqua, q. b. ad operare la miscela, e la scomposizione completa d'entrambi i sali: questo miscuglio fassi in beccia a turacciolo smerigliato. — Per ogni 17 p: di liquido aggiungesi p: 4 di siroppo, ed il misto nel recipiente chiuso si abbandona al riposo. — Poscia per decantazione si separa, ed il precipitato si lava con acqua contenente zucchero sciolto, indi si raccoglie su filtro, si sprema, e si mescola con p: 40 di mèle fine, e rapidamente si evapora la massa finchè abbia acquistata densità pillolare. — Allora con poca gomma s'impasta, e fannosi pillole di 2 decigrammi da amministrarsene 2 per giorno nei casi ove l'uso del ferro non fu proficuo. — Lo zucchero e il miele debbono riguardarsi come corpi riduttori, destinati a prevenire la superossidazione del manganese, e quindi la successiva sua inso-

lubilità nelle vie digestive. — Asseriscono migliore espediente l'uso del carbone animale finissimo da mescolarsi alla massa, e questa convertire in pillole al solito.

Usi — Contro le più ostinate clorosi — *Dose* — le pillole sopra descritte.

CARBONATO DI PIOMBO — BACCIA — CERUSSA $= (\text{PbO}, \text{CO}^2)$.

Preparazione — Si può ottenere affondendo un carbonato alcalino, dentro la soluzione di un sale di piombo.

Dai sali basici di piombo, (*sotto acetato ec.*) si può ottenere precipitato il carbonato di piombo, mediante una corrente di gas carbonico.

Il commercio esibisce largamente la biacca, coi varj nomi di *Bianco di Piombo, Bianco, d'Olanda ec. ec.*

Volendola preparare espressamente procedi così;

Pr. *Acetato di piombo neutro* P. 100

Litargirio porfirizzato » 146

Acqua potabile. q. b.

fa' bollire prolungatamente a soluzione completa, filtra, e nel liquido fa gorgogliare in corrente gas acido carbonico q: b: Filtra, raccogli il carbonato di piombo ottenuto, asciugalo, ec. ec.

Caratteri — Bianco, inodoro, insipido, insolubile nell'acqua, pesante molto, decomponibile pel calore in protossido, e in minio, solubile negli acidi azotico, e acetico con effervescenza, e senza residuo.

Usi — La biacca è adoperata specialmente per uso esterno come cicatrizzante, e qualche rara volta internamente a frazioni di grano, come sedativa contro le nevralgie ribelli agli altri rimedj. — Ritengasi che è venefica, e quindi che è assai pericoloso lo abuso di essa, anco esterno.

Antidoti — La limonata solforica. (*Vedi a tal nome*)

CARBONATO DI POTASSA NEUTRO $= (\text{HO}, \text{CO}^2) = \{ \overset{+}{\text{K}} \overset{-}{\text{C}} \} \theta^2$

Sinonimi { *ALCALI VEGETALE FISSO — ALCALI DEL TARTARO —*
SOTTOCARBONATO DI POTASSA —
SALE DI TARTARO — ALCALI DOLCIFICATO —
ALCALI ESTEMPORANEO.

Preparazione.

1. Pr. *Azotato di potassa* P. 1
Cremore di tartaro » 3 } misce

Projetterai questo miscuglio a poco a poco dentro un ampio crogiuolo, scaldato a rosso, e non oltre. Deslagrata la totalità della massa, lascia freddare, e il residuo tratta lissiviando con acqua stillata; filtra, ed in vaso di ferro ben terso, evapora a secchezza (*Alcali estemporaneo dei chimici antichi*).

2. Pr. *Cremore di tartaro puro* q. v.

e calcinalo in vasi di ferro, finchè il residuo sia carbonoso, e sce-

vro di prodotti organici. Lissivia, con acqua al solito, filtra, evapora a secchezza. — È il *Sale di tartaro alcalino*.

3. Pr. *Potassa volgare, o del commercio* P. 4
Acqua stillata » 4 $\frac{1}{3}$

Sciogli a caldo, ed abbandona prima la soluzione per 24 ore a se stessa. Decanta il liquido limpidissimo, ed evapora in vaso di ferro, a secchezza. Custodisci il residuo in vaso chiuso ermeticamente.

Caratteri — Bianco, inodoro, acre, non caustico; deliquescente (*Tartaro per deliquio*) indecomponibile pel calore, insolubile nell'alcool, reagente come alcali, venefico.

Usi — Il carbonato alcalino di potassa, solo, può dirsi disusato del tutto in medicina. Ha proprietà diuretiche, ma non diaforetiche. Misto allo zolfo fa parte di alcuni unguenti usati contro le malattie della pelle.

BICARBONATO DI POTASSA = $(\text{KO}, 2\text{CO}^2) = \left\{ \begin{smallmatrix} \text{C} & \Theta \\ \text{K} & \text{II} \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$

Preparazione — Si fabbrica in grande, profittando del gas carbonico che deriva dalla fermentazione del vino, o da scaturigini naturali.

Pr. *Carbonato di potassa del comm.* q. v.
Acqua potabile q. b.

Fa' che la soluzione limpida segni 30 gradi all'areometro di Baumé, ed esponila in vasi a gran superficie nella località più opportuna allo assorbimento del gas carbonico.

Il sale cristallizzato che via via si depone purificherai novellamente sciogliendolo in acqua a + 50 gradi soltanto, filtrando, ed abbandonando il liquore alla cristallizzazione.

Caratteri — Prismi romboidali, bianchi, inalterabili all'aria, inodori, di sapore alcalino, non acre, e non caustico, solubili in 4 parti d'aq. fredda, in 2 circa bollente; quasi insolubili nell'alcool (1 a 1200). Le soluzioni lievemente alcaline sono decomponibili ad ebullizione più o meno protratta.

Usi — Si prescrive come diuretico, ed è usato nelle idropi passive, nelle scrofole, negli ingorghi dei visceri, nella gotta, nella renella e nei casi di calcoli vescicali.

Dose — Decigrammi 5 a grammi 4 in qualche veicolo.

CARBONATO DI SODA = $\text{NaO}, \text{CO}^2 + 10 \text{ Acqua} = 62 \text{ p. } 100.$

sinonim. $\left\{ \begin{array}{l} \text{SOTTOCARBONATO DI SODA, SALE DI SODA ec.} \\ \text{NATRO — NATRONE ec. = SALE DI SODA ec.} \end{array} \right\} = \left\{ \begin{smallmatrix} \text{Na} \\ \text{C} & \Theta \\ \text{Na} \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$

Pr. *Soda del commercio.* q. v.
Acqua comune. q. b.

Fa' soluzione concentrata (*densità gradi 30 Baumé, areometro*) la quale abbandonerai a se stessa, finchè più non fornisca cri-

stalli di sali stranieri che dovrai eliminare. Allora raffredda a zero la soluzione, la quale deporrà il carbonato di soda in cristalli. L'acqua madre potrà fornirti altro carbonato di soda, se la farai raffreddare, e tolto di nuovo l'ulteriore prodotto di sali estranei, lo abbandonerai ad una successiva cristallizzazione. Tutto il carbonato di soda raccolto, potrai purificare mercò di novelle cristallizzazioni. I cristalli limpidi asciutti, lascia completamente sfiorire all'aria, e riponili in masse polverulente.

Caratteri — Prismi romboidali, o piramidi quadrangolari, a sommità troncate, ed applicate base, a base. — Bianco, acre, alcalino, solubile in 2 p. d'acqua fredda in 4 parte bollente, insolubile nell'alcool, efflorescente del tutto.

Usi — È reputato rimedio efficace per combattere la renella, ed i calcoli orinarj, specialmente d'acido urico.

Dose — Grammi $\frac{1}{2}$ fino a 3, e 4 in qualche veicolo. Si usa alla preparazione delle bevande gassose.

BICARBONATO DI SODA = $\text{NaO}, 2\text{CO}^2 + \text{Acqua}$.

Pr. Carbonato di soda sfiorito. *P. 4*

Sale detto cristallizzato. *P. 4*

Mescola esattamente, ed il misto esponi in un'atmosfera d'acido carbonico proveniente da materie in fermentazione, o altrimenti dal marmo scomposto mediante un acido.

Appresso, tratta il misto bicarbonato con acqua fredda, la quale eliminerà il carbonato neutro solubilissimo, dal bicarbonato, che esige 15 p. d'acqua a disciogliersi.

Caratteri — Prismi, o masse conglomerate di minuta cristallizzazione, quasi inalterabili all'aria. Sapore lievemente alcalino. Solubile in 10 p. d'acqua a +20 gradi, decomponibile dall'acqua bollente, con svolgimento di gas carbonico.

Usi — Fa parte di molte acque sorgive gassose. Sono tra queste, celebri quelle di Vichy. Si usa questo sale in medicina, nella stessa guisa, e colle medesime indicazioni di quello neutro precedente. Lodasi nella cura della renella, nelle acidità dello stomaco ec. (*Ved. pastiglie digestive*).

Dose — Decigrammi 6, a grammi 2 in qualche veicolo.

Generalità sull'uso degli alcalini.

I Carbonati di potassa, e di soda rappresentano i corpi principali su cui si fonda la medicatura alcalina — Questi sali, e i lor simili, le acque alcaline, come quelle di Vichy ec. sono nei materiali loro assorbiti, ed eliminati per la via delle orine — Gli alcalini modificano grandemente la plasticità del sangue che divien per essi minorc assai, onde l'abuso può determinare una disposizione alle infiltrazioni cellulari che deve rendere circonspetti i pratici contro il pericolo — Del resto giovano come in più luoghi avvertimmo contro le idropi, gli ingorghi viscerali, le scrofole, la renella d'acido urico, la gotta, le affezioni calcolose del fegato ec.

Talvolta si verifica nei malati una certa intolleranza dell'uso diretto dei bicarbonati alcalini — In tal caso giova ricorrere all'uso del citrato, o del tartrato vuoi di potassa, o di soda, i quali sali convertendosi nel processo del loro trasporto circolatorio, in carbonati, od operano più mitemente.

La composizione delle celebri acque di Vichy le rende troppo attinenti ai carbonati alcalini, e segnatamente a quello di soda, perchè ne abbiamo ad omettere la cognizione.

Acque di Vichy — Componenti di 1 litro

Composti Salini	Grande Grille	Pozzo Chomel	Pozzo Carré	Località Lucas	Detto Spedale	Detta Celestini
Acido carbonico libero	0,908	0,768	0,876	1,751	1,067	1,049
Bicarbonato di soda .	4,883	5,091	4,893	5,001	5,029	5,103
» di potassa . .	0,352	0,371	0,378	0,282	0,440	0,315
» di magnesia. .	0,303	0,338	0,333	0,275	0,200	0,328
» di stronziana .	0,303	0,003	0,003	0,005	0,005	0,005
» di calce . . .	0,434	0,427	0,421	0,515	0,570	0,462
» di protoss. di ferro	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
» di manganese .	tracce	tracce	tracce	tracce	tracce	tracce
Solfato di soda. . .	0,291	0,291	0,291	0,291	0,291	0,291
Fosfato di soda. . .	0,130	0,070	0,028	0,070	0,016	0,091
Arseniato di soda. .	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002	0,002
Borato di soda. . .	tracce	tracce	tracce	tracce	tracce	tracce
Cloruro di sodio . .	0,534	0,534	0,534	0,518	0,518	0,534
Silice.	0,070	0,070	0,068	0,050	0,050	0,060
Materie organ. bitumin.	tracce	tracce	tracce	tracce	tracce	tracce
Complesso.	7,914	7,959	7,959	8,797	8,222	8,241

Acque di Vichy per imitazione.

Pr: Carbonato di soda cristallizz: . .	Gram.	7
Cloruro di sodio	Millig.	17
Cloruro di calcio cristall:	Centig.	60
Solfato di soda cristallizz:	Centig.	33
Solfato di magnesia	»	15
Solfato di ferro cristall:	»	16
Acqua disaereata per ebullizione . .	Gram.	625
Acido carbonico gas	Volumi	3 $\frac{1}{2}$

Sciogli tutti i sali a base di soda; similmente sciogli separatamente il solfato di magnesia, ed il cloruro di calcio; mescola poi le tre soluzioni, ed il risultante liquido satura con gas acido carbonico — L'acqua gassosa così ottenuta ricevi in bottiglie nello quali avrai distribuito equabilmente il solfato di ferro sciolto precedentemente in acqua del pari disaereata.

La ragione dell'uso e la virtù di quest'acqua sta tutta nel carbonato di soda, cui rimandiamo il lettore.

CARBONATO DI STRICNINA — DISUSATO.

Ottenibile direttamente, o per doppia scomposizione — È cristallizzabile.

CARBONATO DI RAME, E D'AMMONIACA.

Pr. *Solfato di rame cristallizzato*. P. 2
Carbonato di potassa q. b.

Sciogli il solfato nell'acqua, e precipita quindi mediante un eccesso di carbonato alcalino. Lava accuratamente il precipitato di rame, separane l'acqua per espressione, e ponilo in contatto con una soluzione, fatta mediante

Sesquicarbonato di ammoniaca. P. 3
Acqua stillata. » 43

Il carbonato di rame si scioglie, ed il liquido risultante contiene allora per grammo

Carbonato di rame Centigr. 5
Carbonato d'ammoniaca » 45

Usi — Si prescrive di rado in alcuni casi di febbri ribelli agli altri rimedi. — Dose 4 grammo, a crescere.

CARBONATO DI ZINCO — (IDROCARBONATO).

Pr. *Solfato di zinco puro*. P. 40 } sciogli
Acqua stillata bollente » 30 }
Carbonato di soda. » 11 sciolto

Mescola le due soluzioni, cioè del solfato, e del carbonato a bollire. Filtra, e lava ripetutamente il precipitato, il quale asciugherai a calore di stufa.

Usi — Serve a preparare l'ossido di zinco puro, ed altri sali di zinco. — Solo, è disusato.

CARBONE { HOLZ KOHLE ted: — CHARCOAL ingl: ALMAS arab: — CARBON spagn:

Gli usi del carbone in medicina sono ristretti. Si adopra per dentifricio il carbone ottenuto bruciando in crogiuolo coperto la mollica di pane, ovvero i piccoli ritagli di legno leggero finché più non tramandino fumo. La durezza delle sue particelle, o le proprietà disinfettanti che veramente possiede lo rendono sotto questo punto di vista assai commendevole. Il carbone destinato a quest'uso ed ottenuto come sopra dicemmo, si polverizza, si lava con acqua bollente, si asciuga, e farsi riscaldare novellamente a rosso in crogiuolo coperto, indi serbasi in vaso chiuso.

Col carbone polverizzato si preparano ancora tavoletto o pasticche contro il fetore dell'alito (*V. Pasticche*). Oltre di ciò è stato

il carbone preconizzato per uso interno contro le febbri putride, contro lo scorbuto, e le ostinate diarree. Esternamente si usa, sempre come antiputrido, nella medicatura delle piaghe corrotte.
(Vedi poi *Antracokali* — *Fuligokali* ec.)

CARBONE MEDICINALE DI BELLOC.

Preparazione.

Pr. *Ramoscelli verdi di pioppo*. q. v.

Fanne carbone in vasi di ghisa ben chiusi, fino a calore rosso-bianco. — Il carbone ottenuto affondi tosto in un recipiente d'acqua, ove lo abbandonerai per 3, o 4 giorni, rinnovando l'acqua più volte. — Indi lo estrai, fallo asciugare, e riducilo in polvere prima che sia secco perfettamente.

Analisi. <i>Acqua</i>	<i>P.</i> 45 a 60
<i>Carbonio puro</i>	» 52 00
<i>Ceneri</i>	» 2 40

Il carbone di Belloc, così detto, è porosissimo, e quindi molto assorbente.

Usi — Coadiuvava la digestione, previene lo accumulamento dei gas nelle imperfette digestioni, eccita lo appetito. — Il suo uso è dannoso nelle malattie infiammatorie.

Dose — Avanti il pasto da 4 a 2 cucchiariate da caffè, imbevuto d'acqua. — Ma può la dose portarsi molto più avanti (1).

CARBURI — Combinazioni del carbonio con corpi metallici, o metalloidi — Si disse la piombagine un carburo di ferro, l'acciajo è un carburo di ferro ec. ec.

CARBURO D'AZOTO — (Ved. *Cianogeno*)

CARBURO DI FERRO — (Ved. *Piombaggine, Acciajo* ec.)

CARBURO DI ZOLFO — (Ved. *Solfuro di carbonio*).

CARDAMOMI — (*grandi e piccoli*) — *AMOMUM CARDAMOMUM* ec. *Frutti*.

Dall'Asia orientale. — L'analisi ne trasse un olio volatile, un olio fisso, della fecola, della mucillaggine, e della materia azotata.

Virtù — Stimolante, analogo al pepe, e men forte di esso. — Utile nelle coliche flatulente de' fanciulli, nelle difficili digestioni ec.

Dose { La *Polvere* da decigrammi 3 a grammi 1 e $\frac{1}{2}$
 { La *Tintura* (4 a 12) a dose di grammi 2 a 4.

CARDOMARIANO — *CARDUUS MARIANUS* — (*Foglie e radici*).

Fiorente in giugno ed in luglio: fiori porporini.

Ha sapore amaro, e si fece uso della semenza nella idrofobia,

(1) La memoria di Belloc intorno a questo carbone, ed al suo uso, eccitò la considerazione speciale dell'Accademia di Francia (1)

ma fu vano, e dell'idrolato delle foglie come diaforetico, e pettorale.

CARDO SANTO — CEN TAUREA BENEDICTA — (*Pianta intera*).

Fiorente in giugno, ed in luglio, indigeno, annuo, fiori gialli.

Virtù — Tónico, febrifugo, e può produrre a forte dose, vomito, onde talora si diè come coadiutore del tartaro emetico.

Si usa nelle diarree croniche, nelle dispepsie, nell'atonìa ec.

Dose $\left\{ \begin{array}{l} \text{La Polvere da 4 grammi a 4, crescendo.} \\ \text{Lo Infuso con 40 grammi a 20 in 600 d'acqua.} \\ \text{Lo Estratto da 2 grammi a 4 in pillole ec.} \end{array} \right.$

Sostanze incompatibili — Noci di galla, tannino, sali di ferro, acetato di piombo.

CARDO STELLATO, o CALCITRAPPOLA — CALCATROPPOLA ec.

Virtù — Come il precedente, ma di esso meno capace a provocare la emesi.

Dosi — Consimile affatto. — Il succo da grammi 50 a 80.

CARIOFILLATA — ERBA BENEDETTA — GEUM URBANUM — Radice.

Indigena, perenne. — Reputossi febrifuga, ora è disusata. Si dee raccogliere in primavera.

Analisi — Olio volatile 0,29, resina 40, acido tannico 410 adragantina 92, gomma 458 legnoso 308 ec.

Virtù — Amara, astringente, aromatica come i garofani.

Dose — La decozione a dose di grammi 50 in $\frac{1}{2}$ litro d'acqua.

CARIOFILLINA = C¹⁰H¹⁰O⁵ — Specie di stearopteno, che può con l'alcool estrarsi dai garofani, — analogo alla canfora.

CARLINA — C: ACAULIS — CARLINA ACANTHIFOLIA — (*Radice*).

Alpi, Delfinato, Pirenei. — Si usarono assai le radici di queste due piante, reputate diuretiche, sudorifere ec. — La radice di carlina si mangia anche condita.

CARNE Muscolare — può riguardarsi come sangue che abbia subita una ulteriore elaborazione nella sua forma — Consta infatti di fibrina, albumina, ematosina, tessuto cellulare, elaina, stearina, materia nervea, creatina, materie estrattive, e sali. (*Vedi Brodo*)

CAROTA — DAUCUS CAROTA.

Notissima — Si usa in cataplasma nelle ulcere carcinomatose, e nelle screpolature delle mammelle.

Analisi — Contiene zucchero incristallizzabile, e cristallizzabile; amido, estrattivo, glutine, albumina, e la *Carotina* sostanza colorante cristallizzabile; acido pettico, olio essenziale ec.

CARRAGAHEN — (Vedi *Lichene marino*).

CARTE REATTIVE — CARTA DI CURCUMA.

Pr. *Radici di curcuma polverizz:* P. 4
Alcool debole, o diluito » 6

Fa'digerire, scalda e filtra la tintura, in cui immergerai la *carta sottile*, che vorrai preparare, la quale tagliata in listarelle, serberai in vasi chiusi.

Usi — Gli alcali, o i liquori alcalini ne voltano il colore giallo, in rosso deciso.

CARTA DI LACCAMUFFA O TORNASOLE. — Come la precedente, servendoti all'uopo della infusione di tornasole o laccamuffa, ridotta per evaporazione a tinta decisa. Immergivi la carta sottile, e questa asciuga poscia all'ombra. — È reattivo degli acidi, che la voltano al rosso.

CARTA ARROSSATA DI TORNASOLE o LACCAMUFFA. —

Come la precedente; ne volterai al rosso il colore, immergendola in un liquido contenente qualche goccia di acido acetico.

CARTA VESSICATORIA DI TROUSSEAU.

Pr. *Carta emporetica.* q. v.
Estratto etereo di cantaridi. q. b.

Evapora lo estratto a consistenza di denso siroppo, e con esso imbevi o spalma la superficie della carta tagliata come conviene. — La carta epispatica attacca ad un pezzo corrispondente di cerotto, per la più facile applicazione.

Agisce dopo 6 o 7 ore.

CARTA VESSICATORIA — di **Girolamo Ferrari**

Pr. *Cantaridi soppeste* q. v.
Alcool contenente $\frac{1}{10}$ d'acido acetico. . . . q. b.

Fa'digerire, indi evapora a + 40 fino ad estratto molle il quale applicasi come il precedente, cioè mediante la carta.

CARTA DA CAUTERI.

Proporzioni

<i>Cera bianca</i>	P. 40
<i>Spermaceti.</i>	» 5
<i>Resina elemi.</i>	» 5
<i>Trementina.</i>	» 6

Operata la fusione e la miscela delle prefate sostanze se ne stende uno strato mediante un coltello, o meglio un cerottiere, sopra della carta ben cilindrata.

CARTE EPISPASTICHE.

Proporzioni		Proporzioni	
1. Cera bianca . . .	P. 18	2. Cera bianca . . .	P. 12
Olio d'oliva . . .	» 9	Olio d'oliva . . .	» 6
Ragia di pino . . .	» 21	Ragia di pino . . .	» 14
Estratto alcoolico di		Estratto alcoolico di me-	
mezereon. . .	» 4	zereon. . .	» 4
Alcool. . .	» 6	Alcool. . .	» 6

Fassi fondere la cera nell'olio, aggiungesi la soluzione alcoolica dell'estratto. Fassi evaporare l'alcool a dolce calore, si unisce allora la ragia, si filtra, e si stende su carta o tela col cerottiere.

CARTE VESSICATORIE (gradi 4 e 2).

Proporzioni		Proporzioni	
1. Cera bianca. . .	P. 5	2. Cera bianca. . .	P. 4
Olio d'oliva. . .	» 3	Olio d'oliva. . .	» 2
Burro di cacao . .	» 4	Burro di cacao. . .	» 3
Spermaceti. . .	» 3	Spermaceti. . .	» 2
Trementina. . .	» 4	Trementina. . .	» 4
Cantaridi. . .	» 4	Cantaridi. . .	» 4
Acqua comune. . .	» 8	Acqua comune. . .	» 7

Stendi l'una o l'altra sulla carta col cerottiere, o altrimenti.

CARTAMINA — DEPURO DI ZAFFRONE ec. — ROSSO VEGETABILE.

Tingonsi per esso secondo l'arte la seta ed altri tessuti, ma labilmente.

Vendesi il cartamo talora commisto per frode allo zafferano.

Virtù — Fu usata un tempo la infusione del fiore, contro la tenia ed altre malattie verminose.

CARTAMO — CARTHAMUS TINCTORIUS.

Sinonim. { GROGO
ZAFFERANO BASTARDO. } Fiori.

Coltivato in Europa, indigeno d'Egitto, e Oriente.

Fiorisce in luglio, ed agosto. — I flosculi cedono all'acqua una dispregiata materia gialla, ed agli alcali il colore rosso usato in tintoria.

CARVÈNO = $C^{40}H^{16}$ — Idrogeno carbonato che ottiensi stillando con potassa o acido fosforico, la essenza di carvi.

CARVI — CARUM CARVI — SISUM CARVI — COMINO TEDESCO — Frutti.

Faceva parte dei quattro semi maggiori. Nel Nord vengono mescolati al pane come ingrediente aromatico.

Virtù — Carminativi, sudoriferi, cordiali, eccitanti.

Dose { La *Polvere* a dose di grammi 4 a 4.
 { La *Essenza* a dose di gocce 2 a 6.

CASCARIGLIA — CROTON CASCARILLA — CORTECCIA.

Indigena del Perù, e del Paraguaj — Famiglia delle euforbiacee — Havvene una varietà detta comune, e ben nota, che dicesi rossa, più rara, e meno stimata.

La infusione della cascariiglia fatta a freddo, ha forte odore, e non è precipitata dagli alcali, e non dal tartaro emetico. — La scorza bruciata a modo di sostanza dà fumo, diffonde odore spiaevolissimo, ricordante il muschio.

Virtù — Tonica, diaforetica, eccitante, utile nell'atonìa del canal digerente, nelle dissenterie e nelle diarree croniche. — Utile come febrifuga, ma se venga unita alla china.

Dose { La *Polvere* da decigr: 5 in 2 grammi.
 { Lo *Infuso* con grammi 8 a 12 in 600 acqua.
 { La *Tintura* (4 a 8 alcool) grammi 2 a 4.

CASCARIGLIA FINE — (Ved: *Chine.*)

CASEINA — Sostanza solfo-azotata, che esiste principalmente nel latte dei mammiferi, ed è il principio generatore del sangue nella primitiva nutrizione animale. Esiste anco nei vegetabili, per es: nel *glutine* dei cereali.

Caratteri — Acida, solubile negli alcali, o nei carbonati alcalini, precipitabile da siffatte soluzioni mediante gli acidi. Solubile in 500 p: d'acqua fredda ec. ec. (Vedi *Latte*)

CASSAVA MANIOC — Specie di fecola, che si estrae dalla *Introphia manihot.* — Così la Tapioka che è fecola depositata dal succo della radice.

CASSIA — CASSIA FISTULA — Frutto.

Etiopia, Arabia, Egitto, Indie.

Notissima — Rigetta nell'uso la parte legnosa, ed i semi comunque non privi di una qualche virtù lassativa. — (Vedi del resto a *Polpa di Cassia*).

Analisi centesimale

<i>Zucchero</i>	P. 69, 25	} P. 400
<i>Gomma</i>	» 2, 60	
<i>Tannino</i>	» 3, 90	
<i>Acqua</i>	» 24, 25	

Virtù — Lassativa, temperante, non utile nelle affezioni atoniche. Giova ai temperamenti irritabili.

Dose — La Polpa semplicemente mondata, da grammi 30 a 60.

CASSIA SENNA — (Ved: *Sena orientale*).

CASSIALIGNEA — CANNELLINA.

Specie di cannella più grossa di quella della regina, e dotata di odore analogo ma che ricorda la cimice; così il sapore. — Fornisce per distillazione un'essenza analoga essa pure a quella del cinnamomo, ma che ancora ricorda la sua men nobile origine.

Virtù—Eccitante, di sostituzione volgare alla vera cannella.

CASSITERITE—Acido stannico dei chimici, e minerale dello stagno, $=\text{SnO}^2$.

CASSULE — CAPSULE — CASSOLE — E CASELLE

Cassule gelatinose di Balsamo del Copaiba.

Preparazione.

Pr. *Gelatina animale bianchissima (Grenatina)* (1) P. 24

Densa soluzione di gomma. » 4

Siroppo. » 6

Acqua comune circa. » 20

Si fonde il misto a bagno maria, e si toglie la pellicola schiumosa che si raccoglie alla superficie.

Con questo liquido preparansi le *capsule gelatinose*: al quale effetto debbonsi avere delle piccole *forme* di ferro a guisa di oliva preparate al tornio, le quali sono rotonde da un lato, e ristrette dall'altro in modo da terminare in un peduncolo che possa stringersi tra le dita. Queste forme che possono essere di variabile dimensione, si ungono un poco, quindi s'immergono dentro un liquido gelatinoso suddetto, si traggono da esso, e s'impiantano sopra di un supporto di legno bucherellato. Quando lo strato gelatinoso ha acquistata la consistenza voluta, si toglie la forma della capsola, traendola bruscamente in senso inverso pel suo peduncolo. La elasticità dello strato gelatinoso si presta benissimo a questo modo di separare l'una dall'altra. Queste capsule si riempiono diligentemente di Balsamo del Copaiba ed il loro piccolo orifizio si chiude con una goccia della prefata soluzione, riunendone la esterna superficie mediante una spatola di metallo leggermente scaldata.

L'uso di queste capsule non è esclusivo pel Balsamo del copaiba ma servono altresì ad includere ancora l'olio di fegato di merluzzo e parecchie altre sostanze medicamentose di disgustoso sapore.

Ma poichè l'uso se n'è tanto generalizzato, con molta opportunità inventossi di recente una macchina da Viel la quale ingegnosamente serve per tagliare la pasta o dividerla in capsule, e que-

(1) Colla preparata con pelli di giovani animali e cartilagini delle ossa di vitelli, fabbricata da Grenet di Rouen, d'onde il nome di questa perfetta colla con la quale preparansi ostie da suggellare e simili.

ste empiere saldare e distaccare in numero di 25, 30, o 60 ad un tempo.

La complicità non grande, ma pur difficile a venire descritta di questo ordigno, non ci permette di darne contezza maggiore.

Capsule gelatinose di Copaiba e Pepsina

Pr. <i>Balsamo del Copaiba.</i>	Gram: 270
<i>Pepsina neutra.</i>	» 60
<i>Magistero di bismuto.</i>	» 12
<i>Magnesia calcinata.</i>	» 48

Questo miscuglio deve essere distribuito in 600 cassule ricoperte di gelatina, da amministrarsene 45 o 48 per giorno.

Cassule digestive

Pr. <i>Farina di malto finissima.</i>	Gram: 50
<i>Pepsina amilacea acida.</i>	» 30
<i>Cloruro di sodio.</i>	» 40
<i>Siroppo di fiori d'arancio.</i>	2

O quanto basta per fare una pasta molle della quale si introduca 4 grammo per capsola.

Dose — due capsule durante il pasto e due altre mezz'ora dopo.

Miscuglio siffatto potrebbe eziandio amministrarsi non già nelle cassule ma con l'ostia quando non si faccia pasta troppo molle della farina.

Cassule di Mothes — di Raquin cc.

Mothes fu il primo a immaginare le capsule gelatinose delle quali si è tanto generalizzato l'uso, e noi già diemmo il processo della loro preparazione.

CASTAGNO D'INDIA — IPPOCASTANO—ÆSCULUS HIPPOCASTANUM.

Virtù — Si usa la corteccia del castagno d'India come tonica, ed astringente.

Dose — La *Polvere* a dose di grammi 30 a 60.

Il *Decotto* con grammi 30 a 60 in 600 d'acqua.

CASTORINA.

Preparazione.

Pr. <i>Castoreo polverizzato</i>	q. v.
<i>Alcool bollente, a 0,85.</i>	q. b.

Tratta a riprese, filtra, evapora l'alcool a riduzione della metà, ed abbandona. La castorina cristallizzata sciogli in alcool, e fa ripetute volte cristallizzare.

Caratteri — Cristalli aghiformi, trasparenti, aggruppati, di sapore come rameico, odore del castoreo. A freddo, insolubile nell'acqua, e nell'alcool; solubile nell'alcool bollente, solubile negli

olj fissi e volatili, solubile nell'etere; fusibile nell'acqua bollente, volatile in parte con essa, non acida, non alcalina — (*Scoperta da Bizio*).

Usi—Dose— Sola la castorina non si prescrive finora.

CASTORO — CASTOREO — CASTOR FIBER — (*dei rosicatori*).

Organo secretore, proprio dell'animale suddetto, d'ambo i sessi. — Le borsette del verace castoro, offrono nello interno una piccola vacuità; la materia interna non debbe agevolmente distaccarsi dalle involgenti membrane, a meno che non sia disseccata.

Analisi — Colesterina, resina, olio volatile, albumina, acqua con carbonato ammoniacale, urato, benzoato, solfato di potassa, di soda, e *Castorina*, — (Ved. tal voce.)

Veicoli — Alcool — Etere. — L'acqua fa mala prova.

Virtù — Il castoro è uno stimolante ed un antispasmodico prezioso. — Agisce in modo tutto speciale sopra il sistema nervoso. — Così è utile nello isterismo, nella epilessia, nella palpitazioni nervose, nell'asma nervoso, nell'amenorrèa per spasmo uterino, nei tifi atassici con sussulto di tendini, o movimenti convulsi, ec. ec.

Dosi { La *Polvere* da decigrammi 5 a 2 grammi in 24 ore.
 { La *Tintura* da gocce 10 a 30 in qualche bevanda.
 { La *Tintura eterea* (1 a 6 etere) da 10 gocce a 30.

Ecco alcune forme dell'uso.

Pillole antispasmodiche di castoro

Pr. <i>Castoro</i> polverizzato.	Decigr.	3	} <i>mescola</i>
<i>Valeriana</i> polverizzata	Gram.	1,5	
<i>Ossido di zinco</i>	Gram.	4	

Impasta con estratto di valeriana, o siroppo di gomma q. b. per farne 6 Pillole — *Dose* — 3 per giorno. — (Vedi del resto *Tintura di Castoro*, alcoolica, e eterea).

Mistura antispasmodica

<i>Tintura di castoro</i>	Gram.	4	} <i>mescola</i>
<i>Tintura di valeriana ammoniacale</i>	»	4	
<i>Mistura canforata</i>	»	7	
<i>Acqua addolcita</i>	»	90	

Dose — Per tre volte nel corso di un giorno. Vedi del resto il breve prospetto posologico che precede.

CATAPLASMA — DEFINIZIONE.

Medicamenti di consistenza molle, destinati per uso esterno — Constano per lo più di miscugli di farina, o d'altre polveri con acqua, latte, infusione di vegetabili, o decozioni, — e talvolta di polpe istesse di vegetabili — Possono eziandio entrarvi sostanze molto attive, oleose, polverulente, minerali sciolte ec. ec.

CATAPLASMA, O EMPIASTRO ANODINO.

Pr. <i>Midolla di pane.</i>	P. 15
<i>Latte.</i>	» 20
<i>Acqua bollente.</i>	» q. b.

Fa' cataplasma per cottura, secondo l'arte.

CATAPLASMA AROMATICO.

Pr. <i>Melissa</i>	P. 6
<i>Camomilla</i>	» 8
<i>Bacche di ginepro.</i>	» 4

Pesta lo insieme, e fa cuocere con vino, o acqua, fino a consistenza d'empastro.

Usi — Si applica sui tumori scrofolosi, come risolvente.

CATAPLASMA SENAPATO.

Pr. <i>Semi di senapa polverizzati.</i>	P. 1
<i>Farina di grano.</i>	» $\frac{1}{2}$
<i>Aceto comune freddo</i>	» q. b.

Fanne impasto, da applicarsi alle piante dei piedi o sopra altra parte del corpo che convenga stimolare fortemente.

Avvertenza — Non adoprare acido troppo forte, e se usi dell'acqua, questa sul principio sia fredda, o tiepida appena.

CATAPLASMA NARCOTICO.

Pr. <i>Giusquiamo polverizzato</i>	} aa. P. 4
<i>Cicuta polverizzata.</i>	
<i>Nicoziana polverizzata</i>	
<i>Stramonio polverizzato.</i>	
<i>Farina di semi di lino.</i>	» 2

Fa'di questo misto un impasto a modo di cataplasma mediante una decozione di papaveri.

CATAPLASMA ANTISETTICO.

Pr. <i>Polvere di china.</i>	Grammi 64
<i>Polvere di ruta.</i>	» 64
<i>Alcool canforato</i>	» 64
<i>Canfora</i>	» 12
<i>Aceto comune</i>	» q. b.

Mescola — Contro la incipiente degenerazione putrida delle carni.

CATAPLASMA ISCHIATICO — (di Willis).

Pr. <i>Senapa polverizzata</i>	Grammi 250
<i>Pepe bianco, senz'ero polv: aa.</i>	» 4
<i>Ossimiele semplice</i>	» q. b.

Mescola — Applicabile nei dolori ischiatici.

CATAPUZIA — TITHYMALIS LATHYRIS — (*Epure*).

Parte usata è l'olio dei semi. — Questi semi sono ovati, rugosi, grossi come una vecchia, volcati lateralmente, giallastri, oleosi, e contenuti dentro una capsula triloculare.

(Ved: del resto *Olio di Catapuzia* che è drastico, di molta potenza.)

CATARTINA — SENNINA.

La catartina non è cristallizzabile, ha un aspetto gommoso, è deliquescente e quindi solubilissima nell'acqua e nell'alcool, ma non nell'etere. Presa internamente produce vomito e dejezioni.

Preparazione — Si può ottenere, sciogliendo l'estratto alcoolico della sena nell'acqua, affondendo nel liquore dell'acetato di piombo, filtrando, e facendo gorgogliare nel liquido tanto gas solfido idrico, che basti a separare tutto l'eccesso del sale piombico adoperato. Il liquido filtrato, ed evaporato fornisce la catartina impura. Si tratta questa massa estrattiva con acido solforico diluito del proprio peso di acqua, si satura quindi con magnesia l'acido adoperato e si fa bollire per poco il liquore con alquanto carbone animale. Si filtra e si evapora a secchezza. L'alcoole concentrato estrae poscia da questo residuo la *catartina* pura e fornita dei caratteri mentovati.

CATECHINA — CATETUCHINA.

Sinonim. — ACIDO CACCIUTICO, O TANNINGENICO.

La catechina, detta altrimenti *Acido cacciutico*, o *tanningenico* trovasi in gran quantità in quella parte che del cacciù rimane insolubile nell'acqua fredda. — Trattando questo residuo insolubile con acqua bollente, la catechina si scioglie, e la soluzione può essere scolorita aggiungendovi acetato di piombo finché il liquido sia scolorito. Per raffreddamento la catechina si deposita cristallizzata.

Caratteri — Essa è in forma di polvere bianca, cristallina e setacea, che per riscaldamento si annera, e si converte in acido tannico. — L'alcool freddo la scioglie; bollente meglio; lo stesso può dirsi dell'etere — anzi Geiger estrae dal cacciù direttamente con l'etere l'acido cacciutico, o catechina di cui è qui questione, ed è forse questo il migliore processo. — L'acqua fredda appena appena ne scioglie, bollente agevolmente ne prende molta. — La soluzione non reagisce acida minimamente, né scaccia l'acido carbonico dei carbonati. — Trattando la *catechina* a contatto dell'aria con alcali caustici, diviene assorbendo ossigeno, nera; diviene rossa coi carbonati alcalini.

Usi — Come il cacciù, e a dose di poco minore.

CATECÙ — (Ved: *Cacciù* — *Terra japonica* ec.)CATRAME — (*Goudron*). — PISSA.

Prodotto empireumatico, che si ottiene distillando a secco i legni terebentinacci.

Analisi — Il catrame consta di resina di pino inalterata, di colofonia, di prodotti pirogeni delle resine, di acido acetico, di *Creosoto*, di essenza di trementina, e dei prodotti della scomposizione di ossa. — È solubile in parte nell'acqua.

Virtù — Si prescrive l'*Acqua di catrame* per uso interno, nei catarrhi cronici della vescica, e dei polmoni, nell'asma, o nelle affezioni scorbutiche.

Dose — L'acqua a dose di grammi 300 a 600 nel corso del giorno.

In Inghilterra si lodò l'uso del vapore di catrame nella tise, e per uso esterno in varie malattie squamose della pelle come nella psora, nella lebbra ec.

Internamente amministrato nelle forme che indicheremo, è diaforetico, e diuretico — Traspirasi alcuno de' suoi elementi, lo che si rende sensibile per l'odore del quale partecipano ancora le urine. — Ecco alcune formule per l'uso esterno, ed interno.

Pomata di Catrame

<i>Catrame.</i>	Grammi	400	} <i>mescola</i>
<i>Assungia depur.</i>	»	300	

Potrebbe evitarsi il deturpante colore del catrame in questa applicazione, sostituendovi l'olio volatile di esso in dose della metà.

Contro la gonorrèa.

<i>Catrame.</i>	} aa. p. eguali.
<i>Allume pulverizz.</i>	

Da mescolare e dividere la massa in boli di 2, o 3 grammi, incorporandovi q: b. di polvere di altea, o di gomma.

Un poco d'oppio, o di canfora aggiunto allo impasto, prevengono il fenomeno dello erezioni dolorose notturne.

Siroppo di Catrame

<i>Catrame.</i>	Kilogr:	4
<i>Acqua potabile.</i>	Grammi	250

Fa digerire le due sostanze a calore di gradi 60 per circa 4 ore. — Decanta, e freddo, filtra, e sciogli nell'acqua sempre operando a freddo.

<i>Zucchero bianco.</i>	Grammi	500
-----------------------------------	--------	-----

Filtra ed. — Dose, cucchiariate 3, o 4 solo, o misto a qualche tisana, nelle affezioni catarrali dei bronchi, in quelle della vescica, e dell'uretra, ec. ec.

Acqua di Catrame

<i>Catrame.</i>	Grammi	1000
<i>Acqua.</i>	Litri	40

Poni in vaso vetriato, agita di tempo in tempo; prolunga il contatto per circa 12 giorni, decanta, e filtra. — Grammi 30 contengono circa un centigrammo de principj solubili del catrame.

Usi — Nella tise, e nei catarri cronici, e nello scorbuto, a dose di grammi 60, a 120 e più ancora, sola, o addolcita.

CATRAME CALCARE DI KEMMERER.

Preparazione.

Pr. *Catrame liquido*. q. v.
Calce polverizzata. q. b.

Aggiungi calce al catrame, finchè il miscuglio sia duro tanto da essere polverizzato.

Usi — Fassene unguento con grasso in varie proporzioni a seconda, e per es: con p: eguali, con $\frac{1}{4}$ e con $\frac{1}{8}$ di catrame calcare. — Il catrame così preparato è privo delle sue spiacevoli qualità.

CAUSTICO ANTIMONIALE — (Ved: *Cloruro d'antimonio*).

CAUSTICO LUNARE — (Ved: *Nitrato d'argento*. *P: infernale*).

CAUSTICO DI VIENNA — (Ved: *Polvere di Vienna*).

CAUSTICO DI FILHOS — (Ved: *Polvere di Vienna*).

CAUSTICO AMMONIACALE — (di *Gondret*).

Pr. Sero.	} aa. P. 1	} mescola
Olio d'oliva.		
Ammoniaca liquida.		

Usi — Erubafaciente — si adopera altresì per attivare i vescicanti — Si applica come revulsivo nell'amaurosi, nella cateratta ec. ec.

CAUSTICO DI POLLAU.

Preparazione.

Pr. *Polassa caustica recente*. P. 4
Sapone medicinale secco. » 4
Calce idrata polverizzata. » 30

Mescola a polvere finissima ed omogenea, che serberai in vaso chiuso ermeticamente.

Usi — Si applica riducendone una voluta quantità in pasta alquanto consistente, mediante l'alcool. — Questa pasta conformata a cono si adatta alla parte del corpo che si vuole curare, e si lascia per 5 o 6 minuti, indi si toglie.

Virtù — Produce una crosta nerastra, la quale cresce, e cade finalmente dopo 8 giorni circa, senza altro. — L'applicazione di questo caustico conviene alla estirpazione dei porri, de' nei materni, delle macchie lenticolari, ec.

CAUSTICO DI CANQUOIN — PASTA DI CANQUOIN.

Caustico di varia forza

N. 1 — Pr.	{	Cloruro di zinco.	P. 1	
		Farina di grano.	» 2	
N. 2 — Pr.	{	Cloruro di zinco.	P. 1	
		Farina di grano.	» 3	
N. 3 — Pr.	{	Cloruro di zinco.	P. 1	
		Farina di grano.	» 4	
N. 4 — Pr.	{	Cloruro di zinco.	P. 1	
		Farina di grano.	» 5	

Usa dell'una, o dell'altra formula secondo la prescrizione. — Il cloruro di zinco è tanto deliquescente, che non fa (quasi) d'uopo aggiungere acqua al misto, onde ridurlo in pasta. — Va' cauto dunque in siffatta aggiunta.

La pasta di Canquoin ha consistenza di cera molle, e si applica nelle malattie cancerose. — È doloroso l'uso, ma di provata utilità relativa.

Un'altra formula è la seguente:

Pr.	Cloruro d'antimonio	P. 1	} mescola
	Cloruro di zinco	» 2	
	Farina di grano.	» 5	

Essa pure ha consistenza di cera molle, e si adatta benissimo.

Il Dr. Nobili ha consigliato di mescolare insieme a lento fuoco.

Cloruro di zinco.	P. 2
Colla da falegname.	» 24

Fassi del misto s: l'arte, una pasta laminare, da tagliarsi al bisogno come fa d'uopo.

CAUSTICO SOLFO-ZAFFERANATO — (di Velpeau).

Preparazione.

Pr.	Acido solforico concentratissimo	P. 20
	Zafferano polverizzato.	» 40

Mescola, e riduci in pasta da conservarsi in vasi a bocca larga, ed ermeticamente chiusi. — Si applica a strati sottili 4 millimetri circa, che divengono duri come carbone sonante.

L'escara di questo caustico cade dopo 8 o 10 giorni. — Si applica nei casi del cancro, di cui vale a distruggere, oltre la più fondamentale malignità, eziandio il repugnantissimo fetore.

CAUSTICO CON LA CARTA.

Pr.	Acido azotico concentratissimo	q. vuoi
	Carta bianca di seta	q. basta

Fassene pasta omogenea, da applicarsi sopra le parti che vogliono cauterizzare.

Similmente, possono sostituirsi alla carta, le fila finissime.

CAUSTICO SOLFO-CARBONICO DI RICORD.

Pr. *Acido solforico concentratissimo*. . . . Gram. 20
Polvere finissima di carbone veget q. b.

per farne una pasta omogenea.

Osservazioni — Questo caustico ha il difetto di lasciare scorrere l'acido, e di non essere bastantemente omogeneo.

CAUSTICO CON LA GUTTA PERCHA.

Pr. *Potassa caustica polverizzata*. } aa. p. eguali
Cloruro di zinco polverizzato }

Scalda fino a fusione tranquilla, poi cola in lastre, e polverizza la massa in mortajo di ferro scaldato, passa rapidamente per tela metallica, e chiudi la polvere così ottenuta in recipiente asciutissimo, e smerigliato.

D'altra parte, fondi alquanto gutta percha alla più bassa temperatura possibile, e per ogni 40, o 50 grammi di materia su cui tu abbia operato, aggiungi un peso eguale della polvere caustica sopraindicata, e mescola bene — Se faccia d'uopo, ammorbidisci la massa con qualche poco di cera fusa.

Con questa pasta preparansi delle lastre, o foglie che vengono laminate, o spianate tra due cilindri, e così tagliansi poi a piacere in dischetti, in listarelle, ec. ec. da applicarsi a seconda — L'applicazione si pratica, bagnandole nell'alcool, ed adattandole alle parti che vogliansi cauterizzare.

CAUSTICO DI SOLFATO DI ZINCO.

Pr. *Solfato di zinco anidro* Gram. 30
Glicerina. » 4

Mescola — Si applica disteso sopra le fila. — Poco attivo.

CEDRATO — CEDRONELLA.

COEPHELIS IPEC: (Ved. *Ipecacuana*).

CEDRON — (GENERE SIMARUBE).

Albero della Nuova Granata. — Cedron nel commercio delle droghe significa i semi della pianta, i quali somigliano in qualche modo alla fava di S. Ignazio. — Sono amarissimi.

Usi — Sperimentaronsi come succedanee della china; ma invano. — Il cedron non offre virtù diverse da quelle della simaraba, e del quassio.

Dose { La *Polvere* da centigrammi 5 a 50.
 { La *Tintura* a dose consimile in qualche veicolo.

CENTAURÈA BENEDICTA — (Ved: *Cardo santo*).

CENTAURÈA MINORE — GENTIANA CENTAURIUM — ERITROEA CENT.

I fiorellini rossi disposti a corimbo serba immuni dalla luce,

che ne altera il colorito (tienli fasciati con carta) — Le foglie sono amarissime, ma solo adopransi i fiori.

Virtù — Tonici, e febrifughi in infusione ec.

Dose { La *Polvere* a dose di 2 a 3 grammi.
 { La *Infusione* con 3 grammi in 40 d'acqua bollente.

CENTAURÈA MAGGIORE — delle *Carduacee*.

Ha fiori porpurei, grandi, globulosi, ad irregolare corimbo.

Virtù. — Tonica e sudorifera, ma assai disusata.

CENTIMORBIA — **LYSIMACHIA NUMMULARIA**.

Delle primavere. — Ebbe credito esteso, ma è caduta in oblio. (Rimedio di 100 morbi, d'onde il suo nome.)

CERA — Notissima — Esiste bella e formata specialmente nel polline dei fiori, e possono eziandio elaborarla, non che estrarla, le api.

Analisi — La cera consta di 3 sostanze le quali possono essere separate mediante l'alcool a vario grado di riscaldamento — Tali sostanze sono

1^o. La *Ceroleina*, solubile nell'alcool freddo, fusibile a +29 gradi; solubile nell'etere ec. Esiste nella cera in proporzione di 4 a 5 p. per 100, e nondimeno, debbonsi ad essa l'odore, il colore, e la tenacità di quella sostanza.

2^o. La *Cerina*, Acido cerotico = $C^{54}H^{53}O^3, HO = \underset{H}{\overset{27}{C}}H^{53}\theta \}$ θ

Solubile nell'alcool bollente, e similmente nell'etere, cristallizzabile fusibile a +79 e distillabile (con molta cura operando) senza alterarsi — Proporzione 22 per 100.

3^o. La *Miricina* (66 per 100) insolubile nell'alcool, fusibile a +51 grado; saponificabile, e riducibile per siffatta guisa in un sale ad acido palmitico, ed in un *Alcool melissico* (*Melissino*) = $(C^{60}H^{61}O, HO)$ d'onde inferiscesi che la miricina è un corpo congenere allo spermacei, ed alla cera della China.

La pura miricina può venire considerata come un *Palmitato d'ossido di melissilo* = $C^{60}H^{61}O, C^{32}H^{31}O^3$:

(Empiricamente = $C^{92}H^{92}O^4$) = $\underset{30}{\overset{10}{C}}H^{31}\theta \}$ θ per tipi.

L'Acido melissico è analogo all'acido acetico, e può volatilizzarsi senza alterazione.

Un corpo = $C^{60}H^{60}$ denominato *Meleno* solido, ec. ottiensì per diretta distillazione della cera — Accompagnando molti altri prodotti.

L'acido succinico è il risultato finale dell'azione dell'acido azotico sulla cera.

Usi — La cera entra in una moltitudine di preparazioni unguentarie — sola si diè in emulsione come emolliente (Vedi *Emuls.*)

CERASINA — Matoria congenere all'arabina. — Si estrae dall'orichacco che ne contiene 35 centesimi circa.

CERATO — I cerati sono medicamenti che hanno per base un miscuglio di cera, e d'olio — Servono come eccipiente di materie medicamentose diverse.

Impropriamente denominansi pure .

Cerotti — i quali sono talvolta miscugli a base di cera, e d'olio, come i veri cerati, e talvolta, almeno nella abusiva loro denominazione, comprendono preparati essenzialmente diversi — Tali per es: il *Cerotto diachilon*, quello *diapalma* ec. ec. (Vedi *Cerotto* — o *Empiastro*).

CERATO O CEROTTO DI GALENO.

Pr. <i>Olio di oliva o di mandorle.</i>	P. 8
<i>Cera bianca.</i>	» 2
<i>Acqua</i>	» 3

Si fonde a lento calore la cera nell'olio misto con l'acqua, e quando comincia a raffreddarsi, si agita la massa fino a perfetta unione dei componenti.

Preparerai similmente il *Cerato giallo*, mediante la cera gialla.

CERATO DI GOULARD — CERATO SATURNINO.

Pr. <i>Cerato di Galeno.</i>	Grammi 500
<i>Acetato di piombo.</i>	» 4

Mescola esattamente secondo l'arte. — È risolvente.

CERFOGLIO — CHAEROPHYLLUM SATIVUM.

L'erba infusa nel siero, data in pillole, o il succo di essa, adoprarsi invano contro la itterizia e la tise.

CEROTTO — (Vedi per la definizione a *Cerato*, e i seguenti)

CEROTTO DI CHINA.

Pr. <i>Cera bianca.</i>	P. 4
<i>Olio di mandorle, o d'oliva.</i>	» 12
<i>Estratto di china.</i>	» 2

Si fa cerotto, e quando è raffreddato vi si incorpora l'estratto a densità conveniente.

CEROTTO ARSENICALE.

Pr. <i>Oleocerato semplice.</i>	P. 33
<i>Acido arsenioso polverizzato.</i>	» 4

Si mescolano accuratamente. — È usato per distruggere le carni bavose, ma è necessario adoprarlo con molta precauzione.

CEROTTO DI GOMMA ELEMI. — O AGGLUTINATIVO.

Pr. <i>Gomma elemi.</i>	P. 24
<i>Ragia di pino.</i>	» 30
<i>Trementina.</i>	» 16
<i>Olio d'oliva.</i>	» 18
<i>Cera gialla.</i>	» 4

Si fonde perfettamente tutto a lento calore e si cola per lana o stammina.

CEROTTO DI CICUTA.

Pr. <i>Olio d'oliva.</i>	P. 6
<i>Cera gialla.</i>	» 12
<i>Gomma-ammoniaco.</i>	» 3
<i>Trementina.</i>	» 12
<i>Estratto di cicuta.</i>	» 4

Liquefatta la cera nell'olio a lento calore, vi si uniscono le altre materie. — È bene sciogliere la gomma-ammoniaco nella trementina, ed in quel miscuglio incorporare l'estratto, per unire poi tutto al resto.

CEROTTO EPISPATICO, O VESSICATORIO.

Pasta da vessicanti

4 Pr. <i>Olio d'oliva.</i>	P. 4
<i>Cera gialla.</i>	» 15
<i>Cantaridi polverizzate.</i>	» 9
<i>Trementina.</i>	» 4

Si espongono a moderato calore tanto che la cera e la trementina siano fuse nell'olio. Dopo di che, vi si incorporano le cantaridi aggiungendole a poco a poco, ed agitando bene il miscuglio finchè abbia preso una consistenza bastante ad impedire la irregolare separazione delle materie.

Altra formula

2 Pr. <i>Cera gialla.</i>	P. 6
<i>Trementina.</i>	» 4
<i>Olio d'oliva.</i>	» 7
<i>Cantaridi grossolanamente polv:</i>	» 16
<i>Canfora polveriz: med: poco alcool.</i>	» 4
<i>Mastice polverizzato.</i>	» 4

Si fanno fondere insieme le tre prime materie, e poi con arte vi s'incorporano prima le cantaridi, indi la canfora e il mastice polverizzato.

Altra formula

3 P. <i>Trementina veneta.</i>	P. 6
<i>Cera gialla.</i>	» 3
<i>Cantaridi polverizz:</i>	» 4

Fondi a lento calore la cera e la resina, indi aggiungi le cantaridi secondo l'arte.

CEROTTO MERCURIALE.

Proporzioni

Pr. Unguento mercuriale doppio.	P. 4
Oleocerato semplice.	» 40

Da miscolarsi secondo l' arte.

CEROTTO, O EMPIASTRO DIACHILON.

Preparazione

Pr. Olio d'oliva.	P. 2
Litargirio polverizzato.	» 1
Acqua comune.	» 4 circa

Fa' bollire a moderato fuoco in caldaja di rame stagnata, e sempre agitando, finchè la massa volga a bianchezza, e che versatane una piccola quantità entro acquafredda, si lasci rotondare tra le dita, senza aderirvi. Riducila poscia, quasi a freddo, in cilindri o maddaleoni secondo ti piace.

Usi — È il più usitato cicatrizzante e adesivo che si adoperi in chirurgia.

Osservazioni — Avverti nella preparazione di impregnar d'olio anticipatamente il litargirio polverizzato — Aggiungi il rimanente olio, e l'acqua appresso.

Bada che il litargirio non sia ramifero, per che in tal caso otterresti un empiastro verdognolo.

L'ossido di piombo ramifero colorirà d'azzurrastrò l'ammoniaca con la quale tu l'abbia posto a contatto, e questo ti sia di prova.

CEROTTO, O EMPIASTRO DIACHILON CON GOMMA.

Proporzioni

Pr. Cerotto diachilon semplice	P. 60
Cera gialla	» 9
Gomma-ammoniaco	» 4
Galbano	» 2
Trementina veneta	» 6

Si fondono nella trementina le gomme resine, vi si aggiunge la cera, e liquefatta ancor essa, si filtra rapidamente per tela di lino il miscuglio, il quale si unisce mediante il calore e l'agitazione al cerotto diachilon prescritto.

Si usa come emolliente e cicatrizzante.

CEROTTO DI CERUSSA.

Proporzioni

Cerussa pura.	P. 46
Olio d'oliva.	» 32
Cera bianca.	» 3
Acqua.	» 32

Si fanno reagire insieme con l'ajuto del calore come fu detto per la preparazione del cerotto semplice, la cerussa, l'olio d'oliva e l'acqua; ed all'impastro preparato si unisce poi per fusione la cera.

CEROTTO DIAPALMA.

Proporzioni

<i>Empiastro diachilon semplice</i>	P. 32
<i>Cera</i>	» 2
<i>Solfato di zinco</i>	» 4

Si fanno fondere lo empiastro e la cera, e vi si aggiunge il solfato di zinco sciolto preventivamente in sufficiente quantità di acqua; si prosegue l'applicazione del calore finché tutta l'acqua sia eliminata.

CEROTTO DIAPALMA ROSSO.

Proporzioni

<i>Cerotto diachilon</i>	P. 24
<i>Assungia.</i>	» 3
<i>Colcotar ridotto in polvere.</i>	» 8

E si può anche omettere, specialmente in estate, lo intervento del grasso che rende l'empastro troppo agglutinativo.

L'*Empiastro diacalcitos* degli antichi era lo stesso che quello diapalma primieramente indicato, in cui peraltro al solfato di zinco, sostituivasi il colcotar.

È usato come corroborante nei dolori dei reni.

CEROTTO DE RANIS RIFORMATO.

Proporzioni

<i>Pr. Cerotto o empiastro diachilon</i>	P. 4
<i>Unguento mercuriale.</i>	» 4

Si fonde il cerotto a lento calore, e ritratto dal fuoco, vi si unisce mediante l'agitazione l'unguento.

CERUSSA — (Ved: *Carbonato di piombo*).

CERVOGIA — (Ved: *Birra*).

CETILO = $C^{32}H^{33}$ — Radicale organico, analogo al glicerilo. — L'idrato dell'ossido è il così detto etalio = $C^{32}H^{33}O + HO$ corpo con genere all'alcool.

Si ottiene saponificando la *Cetina* che esiste nello spermaceti, ed è materia cristallizzabile, che l'alcool separa.

CETÈNO = $C^{32}H^{32}$ — Carbuo d'idrogeno isomero al gas olefico = C^4H^4 della serie dell'alcool.

CETRARIA — C: ISLANDICA ec. — (Ved: *Lichene*).

CETRARINA — L'amaro del lichene nomasi *Cetrarina*. —

Preparazione

Essa può essere isolata trattando ripetutamente il lichene con alcool anidro e bollente. Il liquido concentrato per evaporazione, fornisce questo principio amaro in massa granulosa, la quale rac-

colta, lavata con acqua, e trattata con etere onde separarne la clorofilla, viene quindi novellamente disciolta in 200 parti di alcool bollente, che per raffreddamento la fornisce cristallizzata in minutissimi aghi —

Caratteri — Essa è pochissimo solubile in acqua, poco nell' etere, assai nell'alcool, bene nelle soluzioni alcaline. Gli acidi la precipitano dall'acqua e dall'alcool in forma di fiocchi gelatinosi; quello idroclorico a caldo colora la cetrarina in blu cupo. Del resto questa materia è disusata, e se ebbero alcun uso come febrifugo, cadde poi ben presto in oblio.

CHELIDONIA MAGGIORE — CELIDONIA — CHELIDONIUM.

Cresce tra vecchi muri, e macerie — contiene un succo lattescente, acre, che fu già usato contro le escrescenze, le erpeti, etc. — È venefica sia che s'ingerisca, o si applichi esternamente su parti escoriate.

Virtù — La radice è drastico potente ma d'uso dimenticato.

CHENOPODIACEE — Famiglia che comprende le varie *salsole* (sode) — le *Anserine* — la barba bietola, lo spinacio comune ec.

CHILO — Ecco alcune analisi del Chilo — (Simon).

Componenti

<i>Acqua.</i>	940,6—928,0—946,9
<i>Fibrina</i>	0,3— 0,8— 0,9
<i>Grasso</i>	1,2— 10,0— 3,5
<i>Albumina</i>	42,7— 46,4— 60,5
<i>Mat: estratt: e sali</i>	10,4— 13,7— 12,8

CHIMOSINA — GASTERASE — PEPSINA.

Peculiare fermento, che vale per contatto, ad operare nello stomaco la dissoluzione dei cibi. (Vedi *Pepsina*)

CHINA — CHINE.

China-Chine { CHINARINDE tedes: — PERUVIAN BARK ingl:
QUINA spag: e portogh: — CHINA arab:
CHINAJA CORKA russo — KINA oland.

Sinonim. { CINCHONA CONDAMINEA — ~~Gr~~ LONGIFOLIA
CINCHONA CORDIFOLIA — LANCIFOLIA EC.

E tante altre.

Alberi americani di cui la corteccia è specificamente, notissimamente, ed immensamente usata come febrifugo.

Le tante varietà possono comprendersi in tre o quattro distinte categorie diverse pel colore, e sono

Le Chine grigie { *Cinchona condaminea* — *Lancifolia* ec. *Peruviana* — *Huanucco* — *Lima* ec.

Le Chine gialle { *Cinchona cordifolia* — *Angustifolia* ec. *Gialla reale* — *Calisoja* — *Pitaja* ec.

- Le Chine rosse** { *Cinchona oblongifolia*, *Magnifolia* ec. *China*
di *Cartagena* — *Ranciata* ec.
- Le Chine bianche** { *Varietà delle precedenti*, a *bianca epider-*
mide.
- Le pseudo-chine** { *Chine bicolori* — *Caraiba* ec.
Exostemma floribunda, *cuspidatam* ec.

Analisi — Materia grassa, materia colorante gialla, rosso cinconico, (solubile, ed insolubile) *chinati di chinina*, di *cinconina*, di calce, gomma, amido, fibra legnosa. — La chinina prevale nelle varietà gialle.

La cinconina abbonda (relativamente) nelle chine grigie; chinina e cinconina, si agguagliano quasi in quantità nelle chine rosse.

Dalla miglior *China gialla reale*, può estrarsi, con processi adattati di grandiosa fabbricazione fin 4 p: % di solfato chinico.

Vetcoli — L'acqua fredda, migliore l'acqua bollente, ma il solito s'intorbidia pel raffreddamento in virtù del tannato alcaloidico che si precipita; ancora sono buoni solventi dei principj utili della china, l'acqua acidulata, l'alcool, il vino.

Sostanze incompatibili — Acidi concentrati, sali di ferro, sali di mercurio, tartaro emetico, infusioni di calumba, di cacciù, di rabarbaro.

Virtù — In parca dose, tonica astringente, digestiva — a dose relativamente più forte, induce fenomeni generali, diffusivi, attiva la circolazione, il calore, la traspirazione cutanea — eccedendo la misura della individuale tolleranza, può produrre molestia allo stomaco, nausea, borborismi ventrali, vomiti, dejezioni alvine, sete, generale bruciore, durezza del polso, cefalalgia, emorragie nasali, aridità di pelle, delirio, vigilia ec. ec.

Del resto la china è specialissimo rimedio contro le febbri intermittenti.

Dosi	{	La <i>Polvere</i> come tonica	da	2 grammi a	4
		La <i>Polvere</i> come febrifuga	da	8 grammi a	30
		Il <i>Decotto</i> , e l' <i>infuso</i> .	con	8 grammi a	15
		Lo <i>Estratto acquoso</i> .	da	4 grammo a	4
		La <i>Tintura alcoolica</i> .	da	2 grammi a	8
		Il <i>Vino di china</i> . . .	da	50 grammi a	100
		La <i>Resina di china</i> . .	da	4 grammi a	8

Esternamente si usano le decozioni, o le infusioni chinate in lozioni, iniezioni, gargarismi, clisteri, cataplasmi ec. ec.

Ecco alcune formule d'uso — (Vedi del resto più opportunamente ai nomi *Tintura* — *Estratto* — *Vino di china* — *Decozione*, *Cataplasma* ec.)

Pozione tonica di china

Pr. *China calisoja*. Grammi 4
Acqua potabile fredda. » 120

Fa macerare per qualche ora, indi aggiungi a piacere siroppo semplice per mitigar l'amarrezza.

Molo ad quaternam

Pr. <i>China calisaja polverizzata.</i>	Grammi	30
<i>Emetico (tartaro)</i>	»	4
<i>Siroppo d' assenzio</i>	»	400

Mescola esattamente — Dose 4 — L'acido tannico della china annulla gli effetti emetici dello antimoniale, decomponendolo.

Cristere antisettico di china

<i>China soppressa.</i>	Grammi	40
<i>Canfora.</i>	»	4
<i>Acqua potabile bollente.</i>	»	600

Lascia a contatto per circa un ora, filtra in appresso, e amministra.

Chinio — Pancresto di china-china

Estratto alcoolico di China ad a'caloidi liberi.

Preparazione

Pr. <i>China gialla reale (1)</i>	Parti	2
<i>Calce spenta con acqua.</i>	»	4

Mescola bene le polveri, e quindi ponile in un cilindro a spostamento, ed esauriscile delle materie solubili mediante l'alcool a 36 gradi Cartier, se vuoi caldo.

Quando l'alcool più non scioglie sostanza che sia, raccoglilo tutto insieme, e stillalo per ricuperarlo. — Il residuo che è nel lambiccio, evapora in caldajuola di rame stagnato, o in cassula di porcellana, fino ad ottenerne un estratto secco, che è il *Chinio*.

Esso ha color biondo, o fulvo appena, è aromatico, non è deliquescente. —

Usi — Quelli del solfato di chinina, cui peraltro non vale a sostituire del tutto. — Consta della chinina, e di quella poca cinconina che la china gialla reale contiene.

Dose — Centigrammi 75 (*grani* 45) equivalgono a 5 centigrammi di chinina.

Vino di Chinio

Pr. <i>Chinio suddetto.</i>	Grammi	4, 5
<i>Alcool a 36.</i>	»	50, 0
<i>Vino generoso.</i>	»	4000

Sciogli il chinio nell'alcool, ed unisci il soluto al vino. — Filtra ec. — La dose ottenuta, contiene grammi 4. 50 dei misti alcaloidi.

Dose — Secondo la proporzione qui ricordata, e secondo il bisogno (*Grammi* 60 circa)

(1) Sulla qualità della china non è da transigere con mercenari interessi — Adopra per debito di tua coscienza di farmacista onorato, china calisaja o altra che tu sappia contenere approssimativamente 3, a 4 per 100 di chinina.

CHININA = $(C^{20}H^{12}O^2Az)$ — *Equivalente* = 2055.

Preparazione

Pr. Solfato di chinina bianco.	P. 4
Acqua stillata.	» 46
Acido solforico.	» q. b.

Opera la definitiva soluzione del solfato chinico bene stemprato mediante l'acqua acidulata, indi nel liquido limpidissimo affondi ammoniac liquida q: b: a determinare la precipitazione completa della chinina.

Il precipitato bianco, caseiforme, raccogli e diligentemente lava su filtro, indi asciug a mite calore.

Caratteri — Massa informe, bianca, porosa, inalterabile all'aria, inodora, amarissima, combustibile con fiamma, come se fosse una resina; fusibile, solubile in 400 parti d'acqua fredda, in 250 bollente; solubilissima nell'alcool, solubile nell'etere, poco negli olj fissi e volatili, reagente come alcali, cristallizzabile per soluzione nell'acqua ammoniacale.

Usi — Disusata, tranne i suoi sali — (Ved: *Solfato*, *Citrato*, *Acetato* ec).

Dose — Sola può amministrarsi a dose di 4 decigr: a 6.

CHINATI — Combinazioni saline dell'acido chinico con le basi salificabili. — I chinati per lo più sono solubili nell'acqua, insolubili nell'alcool anidro.

CHIOCOCCA RACEMOSA — ANGUIFUGA ec. — (Ved: *Cainca*.)

CHIOCOCCINA — Sostanza estratta dalla cainca, e che vuolsi analoga alla emetina — (Ved: *Cainca*).

CHONDRUS POLIMORPHUS — (Ved: *Lichene marino*.)

CHURRUS — (Ved: *Canapa indiana* — *Haschisch*.)

CIANATI — Combinazioni dell'acido cianico con le basi salificabili. — Sono tutti insolubili, tranne quelli alcalini. — Disusati. — La urèa, potrebbe riguardarsi, come un cianato anomalo di ammoniaca — (Ved: *Urèa*)

CIANIDRATI — (Ved: *Cianuri*).

CIANO — CIANOGENO — AZOTURO DI CARBONIO = $AzC^2 = Cy$.

Corpo gassoso, risultante dalla combinazione di 1 volume di vapore di carbonio, ed 1 volume di azoto, condensati in un solo. — Si ottiene per riscaldamento del cianuro mercurico.

Caratteri — Invisibile, irritante gli occhi, e l'olfatto, coercibile. — Solubile nell'acqua (volumi 1 a $\frac{1}{2}$). — Solubile in 23 volumi d'alcool. — Brucia, misto all'ossigeno o all'aria, con fiamma purpurea. Può detonare — Disusato.

CIA NOIDRARGIRATO DI JODURO DI POTASSIO - (Caillot).

Preparazione

Pr. *Cianuro di mercurio.* q. v.
Joduro di potassio sciolto. q. b.

Mescola le soluzioni concentrate a caldo — filtra, e col raffreddamento, o la concentrazione, otterrai il sale cristallizzato.

Caratteri — Pagliette bianche come perlacee solubili in tutte le proporzioni nell'acqua, insolubili nell'etere. — Un colore rossigno superficiale vedesi comparire sopra la soluzione acquosa di questo sale, abbandonato a spontanea evaporazione.

Usi — Fu lodata da Castelnau contro la sifillide ulcerosa.

Dose — Propongonsi due formule, cioè:

1. Pr. *Cianoidrargirato sudd.* Decigr. 2 } mescola
Acqua stillata. Grammi 420 }

Una cucchiata la mattina, ed una la sera, a crescere.

2. Pr. *Cianoidrargirato* Decigr. 5 } mescola
Aqua stillata. Grammi 420 }

Questa soluzione per collirj e gargarismi. — Portando la dose a decigr. 40 per grammi 420 d'acqua, avrai il liquore adatto alla cura diretta delle ulcere sifilitiche.

CIANURI — Combinazioni analoghe ai cloruri, joduri, bromuri, ec. = (MCy). — Sono solubili i cianuri alcalini; per lo più insolubili gli altri cianuri.

I cianuri insolubili, si sciolgono nella soluzione di quelli solubili, costituendo cianuri doppi.

CIA NURO D'ARGENTO. = Ag Cy. — (Metallo p: 80,58 p: 100.)

Preparazione

Si ottiene questo composto, precipitando con acido cianoidrico ovvero con cianuro potassico non alcalino, un sale d'argento solubile. Rassomiglia al cloruro d'argento: come esso è insolubile nell'acqua, solubile nell'ammoniaca, solubile nei cloruri e nei cianuri alcalini.

Siffatte dissoluzioni sono adoperate nella argentatura per via della pila. Quella più ovvia e più usata preparasi facendo bollire insieme nelle seguenti

Proporzioni

<i>Acqua.</i>	P. 400
<i>Cianuro d'argento</i>	» 4
<i>Prussiato potassico.</i>	» 40

ovvero, preferibilmente

<i>Carbonato d'argento.</i>	P. 4
<i>Cianuro di potassio.</i>	» 40
<i>Acqua stillata.</i>	» 400

Il carbonato d'argento si ottiene precipitando il nitrato disciolto, mediante il carbonato di potassa, o di soda — Lavasi ec.

Ancora si inargenta, mediante una soluzione composta come segue, cioè

<i>Nitrato d'argento.</i>		<i>P.</i>	4
<i>Prussiato di potassa.</i>		»	10
<i>Acqua potabile.</i>		»	400

Fassi soluzione del prussiato nell'acqua, vi si affonde poscia il nitrato, fassi bollire — indi si filtra.

Tutte le soluzioni debbonsi tenere fortemente alcaline mediante potassa caustica, altrimenti anneriscono i pezzi.

CIANURO DI MERCURIO — PRUSSATO DI MERCURIO. = Hg Cy^2

Preparazione

4. Pr. <i>Azzurro di Berlino polv.</i>		<i>P.</i>	4
<i>Biossido di mercurio.</i>		»	3
<i>Acqua stillata.</i>		»	q. b.

Fa'bollire in matraccio, o in capsula, finchè l'azzurro sia divenuto una megma bruna, — filtra, lava la materia residua, ed i liquori rimasti evapora a cristallizzazione.

Altro processo.

2. Pr. <i>Acqua stillata.</i>		<i>P.</i>	13
<i>Ferrocianuro potassico.</i>		»	2
<i>Solfato di mercurio secco.</i>		»	2

Scalda ad ebullizione, per 42, o 45 minuti, indi filtra bollente, ed evapora a cristallizzazione.

Purifica il sale ottenuto, mercè di novelle cristallizzazioni.

Caratteri — Prismi a 4 o 6 pani, trasparenti, incolori, inodori, anidri, inalterabili all'aria, dotati di sapore nauseabondo, metallico, corrosivo; venefici al sommo, solubili in 8 p: d'acqua fredda, in meno assai d'acqua bollente; poco solubili nell'alcool, e le soluzioni non intorbidabili vuoi dalla potassa, o dall'ammoniaca: — il rame ne revivifica tosto il mercurio. — Niun acido scompone il cianuro mercurico, gli idracidi tranne, — il calore lo risolve in cianogeno gassoso, ed in mercurio metallico.

Usi — Come il sublimato corrosivo, e preferibile a quello alla medesima dose — nel *veneficio*, avrai ricorso al vomito, e subito dopo all'idrato di solfuro di ferro in dose generosa relativamente, poscia agli antiflogistici.

Rigetterai l'albumina perchè inerte contro il cianuro. (Infatti, le soluzioni di cianuro, non coagulano l'albumina).

Usi medicinali.

All'esterno, la *Pomata di cianuro di mercurio*, si applica come quella di sublimato.

Ecco la formula

Pomata di Cianuro di mercurio

<i>Cianuro mercurico</i>	<i>Centig.</i>	10	} <i>mescola</i>
<i>Grasso depurato</i>	<i>Grammi</i>	30	
<i>Essenza di cedro</i>	<i>Gocce</i>	45	

La soluzione, *Liquore antisifilitico* di cianuro di mercurio, consta di

<i>Cianuro suddetto</i>	<i>Centig.</i>	2,5
<i>Acqua stillata</i>	<i>Grammi</i>	30

Puossi amministrarre totalmente, nei casi in cui si usa il liquore di Van-Svieten.

CIANURO DI POTASSIO. = $K\text{Cy}$ = { *Potassio*—p: 60
Cianogeno 40

Preparazione.

1. *Pr.* *Prussiato di potassa secco* *q: v:*

La polvere di questo sale introdurrà in un crogiuolo di ferro coperto, o meglio in storta di porcellana, ed esporrai a calor rosso; — indi trattolo rovente dal fuoco farai che si freddi sempre a riparo dall'aria. — La massa semifusa bruna, porosa, tritura e poni sopra un imbuto, indi irrorala d'alcool, e lissivala poscia con acqua pura e fredda, raccogliendo in parte le prime porzioni del liquido concentrato e incolore. — Questo evaporerai in capsula di porcellana rapidamente, e la massa residua riporrai in vaso chiuso ermeticamente.

Potrai, volendo, trattare la massa residua della calcinazione, affatto con alcool a gradi 60 centesimali, bollente. — L'alcool raffreddandosi depone quasi completamente il cianuro in confusa cristallizzazione.

2. — Eviterai la perdita del cianogeno appartenente al cianuro ferrico, calcinando il misto seguente, cioè

<i>Prussiato di potassa</i>	<i>P.</i>	8	} <i>mescolati</i>
<i>Tartaro bruciato</i>	<i>"</i>	3	
<i>Carbone polverizzato</i>	<i>"</i>	4	

Il misto puoi fondere dentro un crogiuolo coperto, indi lo tratterai a freddo rapidamente con acqua stillata, procedendo del resto, come fu detto di sopra.

Bada, che in commercio havvi cianuro, detto pei bisogni delle arti, che non è puro — Spesso vedesi contenere soltanto 60 per 100, o meno di vero cianuro potassico; il resto è carbonato.

Caratteri — Bianco, inodoro, deliquescente, acre, alcalino; (ricorda le mandorle amare) cubico, trasparente, deliquescente, solubilissimo, e la soluzione decomponibile per moto anco spontaneo; insolubile nell'alcool anidro; solubile in quello acquoso, fusibile pel calore, e per esso solo, indecomponibile. — Se è puro, il cianuro sciolto, sarà scolorito del tutto, non effervescente per acidi, e calcinato non *anneribile*. — La soluzione, non si conserva — bollita si altera più rapidamente e va a contenere ammoniaca, e formiato potassico.

Usi — Venefico al sommo. — Applicabile come l'acido prussico, cioè qual deprimente di grande energia, e come esso pericoloso.

Dose — 4 Centigrammo, a 5, in qualche pozione — Per esempio

Pozione di Cianuro di potassio

<i>Cianuro di potassio.</i>	<i>Centig:</i>	3
<i>Acqua addolcita.</i>	<i>Grammi</i>	30

Da amministrarsi a cucchiariate d'ora in ora.

La dose puossi aumentare gradatamente fino a 20 centigrammi.

Per uso esterno

<i>Pr. Cianuro.</i>	<i>Centig:</i>	50	} <i>mescola</i>
<i>Acqua stillata.</i>	<i>Grammi</i>	100	

Tal soluzione nè scaldala, nè serbala a lungo.

Si usa nella cefalalgia, e nevralgia in genere. — La pomata si prepara con decigrammi 2 in Grammi 30 di grasso lavato.

CIANURO DI POTASSIO FERRUGINOSO — (Ved: *Prussiato*).

CIANURO D'ORO MEDICINALE.

Preparazione

- | | | | | |
|------|---|---------------------------|---------------------------|-----------------|
| 1. { | <i>Cloruro d' oro</i> | <i>P. 4</i> | } <i>mescola e filtra</i> | } <i>Unisci</i> |
| | <i>Acqua pura</i> | <i>» 5</i> | | |
| 2. { | <i>Cianuro di potass: puro.</i> <i>P. 4</i> | } <i>mescola e filtra</i> | | |
| | <i>Acqua stillata.</i> | | | |

Il precipitato che ottiensi ha colore giallo canarino. — Raccolto sopra un filtro ivi si lava, e fassi asciugare a bagno maria. — Conservasi in vaso chiuso ermeticamente.

È noto che varie preparazioni d'oro, come il cloruro semplice, il cloruro doppio d'oro o di sodio, il cianuro, si usano misti a polveri vegetabili inerti. — Legrand consiglia l'uso dell' *Iride fiorentina*, di cui la finissima polvere egli prescrive di sottoporre ai consecutivi trattamenti;

1. *dell' acqua fredda, usata a larga dose.*
2. *dell' acqua bollente, con successiva macerazione.*
3. *dell' alcool a gradi 34 in digestione per 3 giorni.*
4. *dell' alcool assoluto, con ebullizione dopo 3 giorni.*
5. *dell' etere rettificato, con ebullizione come sopra.*
6. *dell' acqua — con successivo asciugamento a mite calore.*

Parti 1000 d'iride siffattamente trattata, si residuano a p. 60 circa. — È questa la polvere inerte che l'autore consiglia di unire intimamente al sale d'oro, (cloruro doppio, o cianuro), nella proporzione di p. 3 ad 1 del preparato metallico. — Siffatte polveri inalterabili, hanno colore giallo-grigiastro, e divengono violacee se il sale d'oro fu nella preparazione guastato.

Il principale pregio del cianuro d'oro, è la sua inalterabilità a contatto delle sostanze organiche. — Perciò sembra preferibile allo stesso cloruro. — Ecco alcuni altri modi d'amministrarlo.

Pillole di Cianuro d'oro

Pr. <i>Cianuro d'oro</i>	<i>Centigr.</i>	5	} <i>mescola</i>
<i>Estratto di mezereon</i>	"	10	
<i>Polvere d'altea</i>	"	9.6	

e riduci in 16 pillole — Da prenderne 4 per giorno, aumentando di tanto in tanto.

Pozione emenagoga

Pr. <i>Cianuro d'oro</i>	<i>Centigr.</i>	45	} <i>mescola</i>
<i>Alcool a 18 gradi</i>	<i>Grammi</i>	250	

Dose — Una cucchiata da caffè, (a crescere) giorno per giorno.

CIANURO DI ZINCO = *Simb: ZnCy* — *Equiv. 733.*

Preparazione

(ovvero per atom: = $\ddot{\text{Zn}} \text{ Cy}^2$)

1. Pr. *Acetato di zinco sciolto* *q. v.*
Acido idrocianico diluito *q. b.*

Affondi l'acido nella soluzione dello acetato zincico, finchè si forma precipitato, il quale laverai accuratamente con acqua stillata, indi asciugherai tra carta bibula, ed a moderato calore di stufa.

Altro processo

2. Pr. *Cianuro di potassio non ferruginoso* *q. v.*
Solfato di zinco puro. *q. b.*

Mescola le soluzioni fino a cessazione del precipitato, che laverai, e asciugherai come dicemmo.

Caratteri — Bianchissimo, insolubile nell'acqua, insipido, insolubile nell'alcool. — Solubile nell'ammoniaca, decomponibile dall'acido cloridrico, decomponibile dal calore che lo residua in carburo di zinco.

Usi — Si usa talvolta questo sale a dose di qualche decigrammo contro i crampi dello stomaco, contro le malattie verminose, ed in generale si suole prescrivere nei casi istessi in cui si fa uso del cianuro potassico. — Bada di non abusarne.

CIANURI DI FERRO — (Ved: *Blu di Prussia*).

CIANURO FERROSO-CHINICO — (Ved: *Ferrocianato di chinina*).

CICLAMINO — **ARTANITA** — (Ved: *Pan porcino*).

CICORIA — **CICHORIUM INTYBUS** ec.

Virtù — Notissimi i varj radicchi — nell'uso medico è preferito il salvatico, che ha virtù toniche, di utile applicazione negli ingorgi di fegato, dei visceri addominali ec.

La radice di radichio seccata e torrefatta si usa talora senza plausibile ragione qual succedaneo del caffè.

Dosi { Il *Decotto* della radice con *Grammi* 30 a 60.
 Il *Succo* delle foglie da *Grammi* 60 a 100.
 Lo *Estratto* della pianta da *Grammi* 4 a 3.

Per lo più lo estratto, è eccipiente d'altri medicamenti.

CICUTA — CONIO — CONIUM MACULATUM.

Erba — Ne farai raccolta nei mesi di giugno e luglio. Ha fusto cavo, liscio, cosparso di macchie roseastre, più numerose verso i nodi dei fusti. — Queste macchie sono segno caratteristico della cicuta, tra le altre ombrellifere. Del resto è fetidissima, come di topi.

Non giova nell'uso coagulare pel calore l'albumina del succo verde. — Questo evaporerai all'uopo a calore mitissimo. Bada che gli acidi nuocciano agli effetti della cicuta.

Veneficio — Tutta la pianta è venefica e dura celebre ancora per la morte di Socrate.

Agisce in guisa di veleno acre-narcotico: può produrre cefalalgia, vertigini, delirio, sonnolenza, congestione cerebrale, morte.

Antidoti — Emetici, vino, acidi allungati a bevanda.

Virtù — Adoprasi la cicuta, sovente in polvere, e più spesso in estratto preparata come dicemmo col succo condensato a bagno maria. L'erba essendo assai acquosa, debbe essere seccata prontamente a calore di stufa, quindi al bisogno polverizzata. Parti 400 di pianta fresca ne danno circa 20 di secca. L'estratto e la polvere adopransi in dose di qualche decigrammo e sono lodati contro le ulcere cancerose, le scrofole, gli infarcimenti scirrosi e glandulari. La cicuta ha virtù depressiva, deostruente, e fondente, e si usa non di rado l'erba o le foglie da applicarsi in empiastro, o sivero fassene pomata mediante l'estratto, volendola applicare per uso esterno.

Dosi { La *Polvere* da decigr. 4 a 6 e 20.
 Lo *Infuso* con grammi 6 a 42 in acqua gr. 400.
 Lo *Estratto* da decigr. 4 a 42 e più in pillole
 La *Fomenta* con grammi 30 in 600 acqua.

Fannosi della cicuta, cataplasma — empiastro ec. ec.

Tintura di Cicuta

Cicuta secca P. 4

Alcool a 21. » 4

A contatto per 8 giorni

Dose — Gocce 42 fino a 50.

Alcolaturo di Cicuta

Cicuta fresca P. 4

Alcool a 34. » 4

Macera per 45 giorni — indi spremi, e filtra.

Dose — Gocce 6 a Grammi due.

Queste preparazioni lodansi nella cura delle bronchiti capillari, nella tise acuta ec. portandone la dose fino anco a 50 grammi per giorno, con graduale accrescimento. — Si amministrano in una tisana, o nel siroppo semplice.

Lo estratto alcoolico di cicuta è per avventura il miglior preparato di questa pianta.

Parti 4 di estratto detto

equivale a	{	Parti 4,00 di cicuta secca
		» 4,00 di cicuta polverizzata
		» 4,68 di estratto di succo depurato
		» 4,68 di estratto acquoso
		» 3,00 di succo non depurato.

Cataplasma di Cicuta

Pr. Polpa di carote cotte in pasta . . .	Grammi 500
Polvere di cicuta.	» 30
Polvere d'oppio	» 1/2

Mescola esattamente — *Uso* — Contro il cancro superficiale.

Olio di Cicuta

Pr. Cicuta fresca	P. 1
Olio d'oliva	» 2

Dovrai scaldarlo a mite calore, e così mantenerlo finchè l'acqua della cicuta, quasi del tutto sia evaporata — Filtrasi ec. — *Uso* esterno contro i tumori indolenti, e scirrosi.

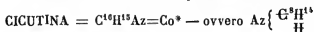
Avvertenza — Le achene della cicuta (frutti — comunemente semi) vogliansi da taluno riguardare come preferibili nell'uso a qualsivoglia preparato della cicuta — adopransi in polvere, ridotta a consistenza pillolare alla dose di 4 grammo per 100 pillole, da prenderne due per giorno, contro le malattie cancerose (*Dose da accrescere gradatamente*).

CICUTA ACQUATICA — *Sium cicuta* ec.

Venefica essa pure — comunissima — nauseabonda, disusata.

CICUTA MINORE — *Cicutaria* — *Aethusa cynapium*.

Venefica — È il così detto *prezzemolo salvatico* del volgo.



Sinonim. (*Coniina* — *Conicina* — ec.

Preparazione.

1. Pr. Succo espresso di cicuta fresca	P. 500
Acido solforico.	» 4

Unisci al succo l'acido diluito, e per calore coagula l'albumina dal liquido. — Filtra, ed evapora a riduzione della metà, ma bada che il calore non superi mai i centigradi 80. — A quel punto di concentrazione affondi e mescola in vaso 1/4 di potassa caustica, ed un volume d'etere eguale a quello del liquido.

Agita più volte, e dopo alquanto tempo, separa per decanta-

zione lo strato d'etere sopraincumbente, e procurane la evaporazione a lieve calore, sì che da ultimo ti resti la conina: questa potrai purificare mediante una distillazione con diligenza condotta. — Il prodotto raccogli in piccolo recipiente circondato di ghiaccio e serba in tubetti chiusi ermeticamente.

Altro processo.

2. Pr. <i>Semi di cicuta</i>	P. 40
<i>Acqua</i>	» 60
<i>Potassa caustica</i>	» 4

Stilla in apparecchio adattato fino ad ottenere metà del liquido il quale farai che cada goccia a goccia in un recipiente ove avrai posto un poco di acido solforico diluito, tanto che neutralizzi via via lo alcaloide che stilla con l'acqua.

Concentra a scarso residuo per mite calore, ed il poco liquido mescola a soda caustica, eccedente, e distilla. — Vedrai galleggiare sul prodotto la conina oleaginosa, che raccoglierai, e purificherai agitandola varie volte con l'acqua, e per decantazione separatela poscia, onde privarla onninamente dell'acqua, la farai digerire un poco con qualche frammento di cloruro di calcio, indi la stillerai sola, a mite calore, per serbarla come fu detto.

Caratteri — Liquido incolore, trasparente, oleoso, bollente a + 470 centigr: pesante 0,89, fetidissimo, acre, corrosivo, irritante gli occhi, stupefaciente, velenosissimo, quasi quanto l'acido prussico — paralizzante. — Più micidiale, se unito ad acidi in modo salino, micidiale anco se esternamente applicato su parti decuticolate.

Del resto, solubile in 400 parti d'acqua, solubilissimo nell'alcool, nell'etere, negli oli grassi, e volatili. — Base potente, che vale a precipitare i sali di mercurio, di stagno, di ferro, e forse atto ad eliminare l'ammoniaca istessa: alterabile all'aria, ed offerente per essa colorazioni diverse; colorabile dall'acido azotico in rosso come di sangue, infiammabile ec.

I suoi sali si ottengono direttamente, e sono cristallizzabili, venefici al sommo tutti.

Solubilissimi, precipitabili dall'acido tannico, e dal bicloruro di platino; inodori, se asciutti.

Usi — La conina, forse per la sua eccessiva malignità, non si prescrive finora in medicina.

CIGARETTI MEDICATI VARI — (Ved: *Sigaretti*).

CINA GENTILE — *SMILAX CINA* — *QUAQUAARE* — *Radice*.

Dalla China e Giappone — È radice che viene in pezzi mondati o in fettucce di colore bianco-rossastro.

Contiene moltissima fecola, gomma, ed un principio astringente rosso, solubile nell'acqua.

Virtù — Antivenerea, antigottosa, dolcificante, nutriente.

Dose — Il *Decotto* con grammi 5 a 42 in 200 d'acqua.

CINABRO DI JODIO — (Ved: *Joduro mercurico*).

CINABRO — (Ved: *Solfuro di mercurio*).

CINABRO D'ANTIMONIO — È questo il residuo della preparazione del tricloruro o burro d'antimonio, mediante il deutocloruro di mercurio, ed il solfuro d'antimonio. Il residuo è solfuro mercurico.

CINCONINA = $C^{20}H^{12}O^3Az$ — Simb: Ci^* (*Equiv*: = 2003).

ovvero $C^{20}H^{12}O^3) Az^2$ (*esatomica*)

Preparazione

Pr. <i>Solfato bianco di cinconina.</i>	<i>q. v.</i>	<i>P.</i>	4
<i>Acqua stillata calda.</i>	<i>q. b.</i>	<i>»</i>	400
<i>Ammoniaca, o potassa.</i>	<i>q. b.</i>	<i>» q. b.</i>	

Affondi l'alcali potassa, o ammoniaca, finchè si forma precipitato nella soluzione del sale cinconico. — La massa bianca sia coerente o fioccosa che si precipita, lava con acqua stillata a freddo, indi asciuga, e sciogli in alcool bollente. — La soluzione filtra, e separane dopo il raffreddamento la cinconina cristallizzata.

Caratteri — Prismi bianchi, splendenti, quadrilateri, sovente aghiformi: inodora, amara ma a stento, fusibile pel calore, volatile, infiammabile, solubile nell'acqua, come 4 a 2500, poco solubile nell'alcool acquoso. — Solubile assai nell'alcool concentrato e bollente, quasi insolubile nell'etere, solubile e cristallizzabile nella essenza di trementina.

Usi — Come la chinina. — Se ne usarono i sali come il solfato ec. ma se si applica in medicina, egli è perchè corre in commercio dissimulata col solfato di chinina.

Potrassi raccomandare (e già lo fu) quando patiremo difetto delle buone chino, e della chinina.

CINNAMEINA — OLIO DI BALSAMO DEL PERÙ = $C^{54}H^{20}O^8$.

Liquido colorito, inodoro, acre, solubilissimo nell'alcool, nell'etere ec.

CINOGLOSSA — CYNOGLOSSUM OFFICINALE — (*Radice*).

Comune. — La radice lunga, grossa, carnosa, fa parte della *Massa pillolare di Cinoglossa*, come sedativa.

CIOCCOLATA DI GHIANDE USTE — (MAYRHOFER).

Proporzioni

Pr. <i>Ghiande torrefatte in polv.</i>	<i>P.</i>	42
<i>Cacao torrefatto</i>	<i>»</i>	9
<i>Zucchero bianco</i>	<i>»</i>	9

Mescola, e s: l'arte fanne cioccolatte da usarsi in sostituzione del comune, per la cura della discrasia scrofolosa, e rachitica.

CIOCCOLATA DI SANITÀ.

Preparazione.

<i>Cacao caracca mondo e torrefatto</i>	P. 175
<i>Cacao marignano idem.</i>	» 300
<i>Zucchero</i>	» 500
<i>Cannella polverizzata</i>	» 4

I semi unitamente alla quarta parte dello zucchero pestansi in mortaio di ferro caldo. — La massa omogenea e consolidata, si lavora alla *Pietra calda* a poco per volta, e quando è ridotta alla sottigliezza voluta, vi si uniscono lo zucchero rimanente e la cannella. La pasta così elaborata e tuttavia fusa, si versa in forme dove si solidifica. — La *Cioccolata alla vainiglia* si ottiene aggiungendo alla proporzione dei materiali sopra indicati 4 p: di vainiglia.

La cioccolata serve di base a varj medicamenti — eccone alcuni.

Pastiglie purgative, o solutive.

N. 1.	{	<i>Cioccolata.</i>	Grammi 145
		<i>Capoe</i>	» 48
		<i>Burro di cacao.</i>	» 3
		<i>Diagridio</i>	» 6
		<i>Calomelano</i>	» 2
		<i>Resina di sciarappa</i>	» 4

Altre pastiglie solutive

N. 2.	{	<i>Cioccolata</i>	Grammi 145
		<i>Capoe.</i>	» 36
		<i>Burro di cacao</i>	» 5
		<i>Calomelano lav.</i>	» 4
		<i>Resina di sciarappa</i>	» 7

Si fanno fondere insieme in mortajo di bronzo scaldato la cioccolata, il capoe, ed il burro di cacao; indi s: l'a: vi s'incorporano uniformemente le polveri. — La massa N. 1 dividesi in pasticche di grammi 4 cadauna: quella di N. 2 in pasticche di circa 3 grammi. — Queste pasticche si danno come purgative ai bambini, preferendo o le une o le altre secondo l'età.

CIOCCOLATTE LICHENSTENICO — (GALVANI).

Proporzioni.

<i>Zucchero in pani.</i>	P. 120
<i>Cacao torrefatto</i>	» 408
<i>Cannella del Ceylan.</i>	» 4
<i>Estratto di lichene privo d'amaro.</i>	» 13
<i>Gelatina di lichene islandico.</i>	» 16

Fa' cioccolata secondo l'arte. — Once 1 corrisponde ad $\frac{1}{4}$ di lichene, ed è dose ordinaria nell' uso.

CIPERO ESCULENTO, TRASI — CYPERUS ESCULENTUS.

Cipero commestibile. Contiene della fecola, dell'olio fisso, dello zucchero, dell'albumina, della gomma, del ferro ec. La fecola e l'olio predominano. In Spagna preparansi macinando le radici con zucchero alcune emulsioni di gradito sapore.

CIPERO LUNGO — CUNZIA — CYPERUS LONGUS.

È proprio dell'Europa meridionale.

Il rizoma è dotato di odore aggradevole, di sapore aromatico, amaro. Venne vantato come uno dei migliori succedanei del caffè, ma ora è caduto in disuso.

CIPERO ROTONDO — CYPERUS ROTUNDUS.

Usavasi come il precedente. Cotto può essere commestibile.

CIPIPA — Fecola pura del Manioc — *Moussache*.

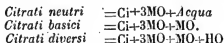
CIPOLLA — ALLIUM COEPA — BULBI, SEMI.

Contengono zucchero, mannite, acido fosforico, citrato di calce ec. oltre il principio volatile irritante notissimo.

Virtù — Diuretiche, stimolanti — risolventi all'esterno a modo di cataplasma.

CITRATI — Generalità.

Sali risultanti dalla unione dell'acido citrico con le basi salificabili. — Ecco le formule dei tre ordini di citrati che si conoscono



Secondo un altro sistema di notazione (*la unitaria*) vedrai la formula dell'acido citrico espressa così $\text{C}^6\text{H}^8\text{O}^3 \left\{ \begin{smallmatrix} \text{H}^8 \\ \text{H}^8 \end{smallmatrix} \right\} \Theta^3$ e quella dei citrati dedotta da questa, per sostituzione ad H^3 di un atomo di due, o di tre di un metallo (*L'acido è tetratomico e tribasico*).

Il calore scompone tutti i citrati, i quali gonfiano, divengono neri, e forniscono acqua, acido aconitico, ossido di carbonio, acetone, gas acido carbonico, ec.

CITRATO D'AMMONIACA E DI FERRO (*di Beral*).

Pr. Acido citrico.	P. 5
Acqua stillata	» 40
Ammoniaca.	» 2
Idrato di sesquiossido di ferro, umido	» 30

Nel liquido bollente, misto dell'acido citrico, dell'acqua, e dell'ammoniaca, farai disciogliere lo idrato di ossido di ferro, preci-

pitato di recente. — Filtra poscia la soluzione fredda, ed a lento calore riducila a secchezza.

Caratteri — Amorfo; colore granato, trasparente, inalterabile all'aria, solubilissimo, quasi insipido.

Si amministra in pillole a dose di 1 grammo, o poco più nel corso del giorno. — Virtù, quella degli altri preparati di ferro.

Ecco alcune formule d'uso.

Siroppo di Citrato di ferro ammoniacale

<i>Citrato di ferro sudd.</i>	Grammi	15	} <i>mescola</i>
<i>Siroppo semplice</i>	»	485	

Puossi preparare questo siroppo diversamente, cioè prendendo, secondo Trousseau.

<i>Citrato di ferro</i>	Grammi	25
<i>Ammoniaca liq.</i>	»	20
<i>Acqua potabile.</i>	»	50

Scalda il misto, finchè cessi lo svolgimento dell'ammoniaca, indi aggiungi

<i>Siroppo semplice.</i>	Grammi	950
------------------------------------	--------	-----

Dose — Una cucchiajata, fino a 4 nel corso del giorno.

Pillole di Citrato di ferro ammoniacale

<i>Citrato di ferro suddetto</i>	Grammi	4
<i>Zucchero polverizzato</i>	»	42

Miele quanto basta — riduci in pillole di 5 centigrammi ciascuna.

CITRATO D'ARGENTO = $\text{Ci}_3\text{AgO} + \text{HO}$.

Si ottiene per doppia scomposizione. — È polvere bianca, combustibile per contatto di corpi accesi onde si residua in carbone, ed ossido argentario. — L'acqua di questo sale vassene a + gradi 25 centigr:

CITRATO DI CALCE = $(\text{Ci}_3\text{CaO} + 4 \text{ Acqua})$.

L'otterrai mescolando insieme due soluzioni di citrato di soda, e di cloruro di calcio.

Caratteri — Polvere bianca, che per calore si disidrata. Solubile in un eccesso d'acido citrico, in specie a caldo, e per raffreddamento, cristallizzabile.

CITRATO DI BARITE = $\text{Ci}_3\text{BaO} + 7 \text{ Acqua}$.

Bianco, pulverulento. — Perde 6HO a + 450; si disidrata affatto a + 490.

CITRATO DI FERRO — CITRATO FERRICO.

Preparazione

Pr. <i>Acido citrico sciolto.</i>	q. v.
<i>Itrato di sesquiossido.</i>	q. b.

Sciogli a caldo, e procura che l'ossido idrato ferrico sia in ec-

cesso, sì che ne resti alquanto indiscioltto. — Filtra dopo ebullizione lungamente protratta, ed evapora a bagno maria, finchè raggiunga densità sirupposa. — Versa il liquore fatto denso così, in piatti di porcellana a gran superficie, e proseguine la essiccazione a calore di stufa.

Caratteri — Lamine irregolari, di colore granato, trasparente, brillante — solubilissimo, poco stitico.

Usi — Come gli altri sali di ferro, a dose di 4 grammo circa, in pillole, o in siroppo.

Siroppo di Citrato di ferro

Pr. *Citrato di ferro predetto.* P. 4

Siroppo semplice. » 48

E mescola secondo l'arte — Si usa unito a più o meno d'acqua per mitigarne il sapore.

CITRATO DI MAGNESIA.

Il sale cristallizzato è $\text{Ci,}^3\text{Mg,MgO,HO}+10\text{ Acqua}$. — Contiene 47 p: 400 di magnesia.

Il sale che adopra si in medicina è pulverulento.

La composizione centesimale del citrato magnesico normale, è la seguente, cioè.

<i>Acido citrico</i>	P. 55. 3	} P: 400
<i>Magnesia</i>	17. 2	
<i>Acqua</i>	27. 5	

Preparazione. — Due modi sono opportuni per prepararlo: il 1° consiste nel decomporre il solfato magnesico mediante il citrato di soda: (il citrato si precipita come poco solubile). — Il 2° è fondato sulla diretta saturazione dell'acido citrico mediante la magnesia o il carbonato idrato di questa base. — Seguendo questa ultima via si noterà, che saturando una soluzione d'acido assai concentrata, il liquido scorrevolissimo da principio, si raprende tosto in massa durissima ed aderente alle pareti dei vasi.

Caratteri — È un sale bianco, pulverulento, di tatto omogeneo, più grave della magnesia, solubile nell'acqua acidulata d'acido citrico, e da essa cristallizzabile. — Questa dissoluzione ha sapore acidetto, ma non amaro, e non disgustevole. — Il citrato neutro magnesico è insipido: a + 150 diventa anidro; a + 240 si decompone.

Ecco la formula che raccomandava Miahle per l'amministrazione di questo sale.

Limonata magnesica

Pr. *Magnesia calcinata.* Grammi 8

Acido citrico. » 26

Acqua. » 300

Siroppo. » 70

La magnesia, l'acido, e l'acqua si porranno insieme in matrac-

cio, e la dissoluzione si dovrà favorire mediante il riscaldamento, dopo di che filtrerassi, e si unirà al sirippo il liquido chiaro. — Questa proporzione di magnesia fornisce una quantità di citrato equivalente a grammi 45 di solfato magnesico cristallizzato.

Dose — Da grammi 30 a 50 nell'acqua.

Avvertenza. — Le soluzioni di citrato di magnesia, (*la Limonata ec.*) non si conservano a lungo, ma subiscono una specie di fermentazione, non bene determinata. — Ancora ti dico, che questo sale tende a convertirsi in citrato basico, perdendo così in gran parte la sua solubilità.

Eccoti all' uopo altre formule.

Citrato di magnesia granulare

(*Effervescente*)

Pr. Bicarbonato di soda.	Grammi 300
Acido citrico.	» 20
Acido tartarico.	» 300
Solfato di magnesia crist:	» 72
Essenza di limone.	Gocce 40

Polverizza l'acido citrico, ed il solfato magnesico, aggiungi al misto l'acido tartarico pure polverizzato, ed il bicarbonato di soda, e tutto ben mescolato, riscalda in capsula a bagno maria finché agitandola incessantemente con una bacchetta di vetro, la massa spugnosa non siasi ben granulata; — aggiungi allora l'essenza, e riponi il prodotto in vasi asciutti perfettamente.

Uso — Una cucchiata o due stemprate in un bicchier d'acqua. Questo prodotto effervescente e gli altri simili che sono stati proposti, sono poco magnesiferi.

Limonata gassosa - magnesica

Pr. Acido citrico crist.	Grammi 20 — 24
Magnesia alba.	» 18 — 21

Stempra il carbonato di magnesia in grammi 250 d'acqua, o 500, secondo vorrai, ed il misto introduci in bottiglia a forti pareti, aggiungendovi poscia l'acido citrico in cristalli. — Chiudi tosto la bottiglia, e lega il turacciolo al collo. (Conserva tali recipienti disposti orizzontalmente in luogo fresco).

Per l'uso, apresi la bottiglia, e se ne riceve il liquido sopra un filtro dal quale scende dentro 60 grammi di sirippo contenente grammi 8 d'acido citrico.

O bevesi tosto, ovvero si serba il misto non agitato dentro una bottiglia chiusa ermeticamente.

CITRATO DI CHININA.

Preparazione. — Il seguente processo è quello che può riuscire perfettamente, operando anche in grande.

Pr. Solfato di chinina.	P. 2
Acqua pura.	» 40

L'acqua condurrassi a bollire in un recipiente bene stagnato e

vi si aggiungerà un poco d'acido solforico già diluito. — Quest'acido può ascendere ad $\frac{1}{100}$ del peso del solfato chinico adoperato. Quando il solfato è sciolto perfettamente, nella sua soluzione mantenuta a bollore affonderassi a poco a poco una soluzione di *Citrato di soda*, preparata siccome segue, cioè con

<i>Carbonato di soda sfiorito, e bianco.</i>	P. 4 $\frac{1}{2}$
<i>Acido citrico cristallizzato.</i>	» 4
<i>Acqua.</i>	» 6

Dopo la totale miscela dei sali, torrassi dal fuoco il vaso, e la soluzione mista di citrato di chinina, e di solfato di soda, oltre ad un lieve eccesso di citrato di questa ultima base, decanterassi in varj recipienti o di *cristallo*, o di *porcellana*, o di *rame argentato* e si lascerà che la cristallizzazione tranquillamente si compia.

(Avverti, che la protratta ebullizione, il contatto dei metalli attaccabili facilmente, come il rame, le saldature di stagno, e di piombo, e la luce influiscono sul rapido ingiallimento di questo sale).

Caratteri — Il citrato di chinina cristallizza in aghi delicatissimi, traslucidi, e scoloriti. Possiede sapore decisamente amaro; nell'acqua fredda è poco solubile; nella calda si scioglie meglio che non il corrispondente solfato, del quale ha gli usi medesimi in medicina. — Vuolsi anzi che di esso sia più profittevole l'uso, in quanto che i suoi effetti sul sistema nervoso, cioè lo stordimento ec, sono meno sensibili che non quelli che produce il solfato.

Dose — Il citrato può amministrarsi a dosi varie di 4 grammo, o meno, o più secondo fa d'uopo, diviso in 3 o 4 frazioni. Può agevolarsene la soluzione nell'acqua mediante qualche poco d'acido citrico.

Citrato di Ferro, e di Chinina

Preparazione.

Pr. <i>Acido citrico cristallizzato</i>	Grammi 6
<i>Chinina precip: di recente</i>	» 4
<i>Limatura di ferro</i>	» 8

Ed acqua la quantità sufficiente — Prima fa reagire l'acido sulla limatura, a mite calore, poscia aggiungerai l'alcaloide: concentra a densità di siroppo, e fa definitivamente seccare a calor di stufa su lastre di cristallo sulle quali stenderai il liquido siropposo in strati sottili.

Dose — Centigrammi 5 a 30 in un poco di vino di Madera, contro le febbri intermittenti, ma specialmente nella convalescenza.

CITRUS VARJ — Notissimi — (Ved: *Aranci*)

CITRUS	{	<i>Aurantium</i>	— Arancio dolce.
		<i>Vulgaris</i>	— Arancio forte.
		<i>Medica.</i>	— Cedrato.
		<i>Limetta.</i>	— Bergamotto.
		<i>Medica Lemon</i>	— Limone ec.

CLISTERI E CRISTERI, O CRISTEI — VARJ.

Grecamente, io lavo.

Clistere astringente

Tannino. . . Grammi 4
Laudano liq. Gocce 6
Acqua. . . Grammi 300

Contro le diarree, le dissenterie ec.

Clistere di nitrato d'argento

Nitrato d'argento. Gram. $\frac{1}{3}$
Acqua distillata. . . » 500

Sciogli — filtra all'uopo —
Uso — Contro le diarree ribelli.

Clistere contro la diarrea dei tiscici.

Pr. Acetato di Piombo. Decig. 11
Carbonato di soda. Centig. 28

Sciogli separatamente tali sali in acqua potabile; (pochissima)
indi aggiungili in

Decotto di semi di lino. Grammi 250
Laudano liquido. Gocce 4

Contro la diarrea dei tiscici ancora si vede prescritto un misto di

Soluzione acquosa di cloro. . . Grammi 8
Amido » 15
Estratto d'oppio Centigr. 3
Acqua Grammi 8

Clistere col Muschio

Muschio polverizzato. Grammi 4
Metà di un giallo d'uovo. » 6
Decozione di seme di lino. » 250 } mescola

Aggiungonsi talvolta a tal clistere grammi 2 di canfora

Clistere antispasmodico alcalino

Pr. Infusione di valeriana Grammi 200
Carbonato di potassa » 0,5
Assafetida » 1,0
Giallo di un uovo. : (circa) 40

Stempra bene l'assafetida col carbonato potassico, aggiungi il giallo dell'uovo, indi lo infuso, e fa amministrare

Clistere antispasmodico

di Righini

Pr. Camomilla Grammi 40
Papavero » 40
Semi di giusquiamo. » 2

In acqua Grammi 350 — ad infusione — Filtra ec. ec.

Clistère antisifilitico.

Sublimato corrosivo. Centigr. 5 o 10

Decotto di lino. Grammi 500

Mescola. — Da usarsi secondo la prescrizione del medico.

Clistère d'Assafetida.

<i>Assafetida</i>	Grammi	4	} mescola
<i>Giallo d'uovo</i>	N. ^o	4	
<i>Decotto emolliente</i>	"	480	

Clistère di Canfora.

Decotto di semi di lino. P. 500

Canfora rasa. » 4

Dividasi la canfora con q: b: di giallo d'uovo, indi si unisca.

Clistère di Cubèbe.

Polvere di cubèbe. Grammi 8 a 30

Decotto mucilagginoso. » 250

Mescola stemperando la polvere del pepe a poco a poco al decotto.

Clistère di emulsione di Cera.

Cera gialla. Grammi 24

Sapone di soda. » 4

Acqua, siropo. aa. » 64

Decotto d'altea. » 360

Il sapone, l'acqua, e la cera divisa assai, si fanno moderatamente scaldare, e quando il miscuglio è perfetto si versa in mortajo, ed agitando bene aggiungesi il resto.

Clistère purgativo.

Foglie di sena. Grammi 8 a 16

Solfato di soda. » 8 a 16

Acqua. » 500

Fa infusione della sena con acqua bollente — scioglivi il sale in appresso, cola, e fa amministrare.

Clistère di tabacco.

Foglie di tabacco secche. Grammi 15

Acqua. » 400

Fassi infusione e si filtra. — È stimolante (Vedi *Tabacco*).

CLORANILIO = $C^6Cl^2O^2$.

Corpo volatile, cristallizzabile in lamine di color giallo, il quale s'ingenera per l'azione prolungata del cloro, sopra la clorisatina, o la biclorisatina nell'alcool.

CLORATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido clorico con le basi salificabili.

Caratteri generali — I clorati misti a carbone, a zolfo, resine o altro simile corpo atto a bruciare, e scaldati o fortemente percossi, detonano. Non si conoscono clorati metallici se non che ad un solo grado di ossidazione. Gli acidi solforico, o cloroidrico li colorano in giallo-verdastro svolgendone, e decomponendone l'acido clorico, in prodotti clorosi detonanti; — sul fuoco deflagrano come il nitro; — scaldati in apparecchi chiusi forniscono ossigeno in copia.

CLORATO DI POTASSA.

MURIATO OSSIGENATO DI POTASSA. } $= (KO, ChO^3)$

Ovvero, tipic: $L'acido = Ch\overset{\theta}{\underset{H}{O^3}}$ I sali $= Ch\overset{\theta}{\underset{M}{O^3}}$

1. **Preparazione** — Questo sale (che d'altronde produce largamente la fabbricazione industriale) otterrai facendo passare una continuata corrente di cloro gassoso traverso una soluzione di carbonato potassico puro.

Serviti all'uopo di un tubo adduttore ben largo. — Elimina il sale che vedrai separarsi dapprima, e ritieni per clorato quello che si depone ad esperienza inoltrata. Purificalo per via di novelle cristallizzazioni.

La operazione è terminata quando il liquore è soprassaturato di cloro, ciò che apparisce dal colore che assume, giallo verdastro.

Altro metodo.

2. Pr. Carbonato di potassa P. 86
Idrato di calce. » 46

Mescola esattamente queste materie, ed investi la massa spesso agitata, con una corrente di gas cloro, finchè più non rimanga assorbito. — Il misto scalderssi spontaneamente oltre i 100 gradi.

Cessato lo assorbimento del tutto, stempra il misto in acqua bollente, e filtra la soluzione. — Il clorato deporrassi per raffreddamento nella sua massima quantità.

Caratteri — Lamine bianche, romboidali, traslucide, inodore, inalterabili all'aria, di sapore fresco spiacevole.

Solubile come 6 in 100 a $+45$, come 60 in 190 a $+40\frac{1}{2}$ deflagrante sul fuoco — detonante se misto con carbone, con zolfo, con fosforo, o con materie organiche, venga violentemente percosso — fusibile per calore, che ne svolge ossigeno in peso 38,88 per 100 di sale, e così residuabile in cloruro potassico.

(Grammi 100 di clorato, Litri 27 circa di gas ossigeno).

Usi — Il clorato di potassa ha varia reputazione, come medicamento, inquantochè alcuno lo riguarda come *sedativo*, altri come *diuretico*, altri semplicemente come *alterante* — Quest'ultima proprietà è la più vera.

Del resto, il clorato si adopera utilmente contro la cangrena della bocca, contro le stomatiti ulcerose, e contro le ulceri ato-

niche, contro la salivazione mercuriale, etc. — L' uso di questo sale è altresì profilattico nella cura mercuriale, di cui non disturba gli effetti medicamentosi, mentre previene i danni surricordati. — La sua efficacia riscontrasi dopo 2, o 3 giorni dell' uso.

Ancora debitamente si loda nella cura dell' angina semplice (se non della cotennosa, contro la quale poco è valevole) nelle afte, nello scorbutto, nelle febbri tifoide ec. — Ecco alcune formule d' uso.

Pozione anticancerosa

Contro la cancrena della bocca

Pr. Clorato di potassa	Grammi	2	} mescola
Siroppo semplice	»	10	
Acqua potabile	»	50	

Dose — A piccole cucchiariate nel corso del giorno.

Soluzione contro i canceroidi.

Pr. Clorato di potassa	Grammi	15	} mescola
Acido cloroidrico	Gocce	10	
Acqua potabile	Grammi	600	
Laudano, o tintura d'oppio	»	8	

Uso — Per lozioni molto frequenti contro le affezioni cancerose suddette.

Soluzione di Clorato di potassa

Contro lo stomatite mercuriale

Pr. Clorato di potassa	Grammi	4	} mescola
Siroppo di limoni	»	30	
Acqua potabile	»	150	

Pozione contro le ulcere fagedeniche

Pr. Clorato di potassa	Grammi	2	} mescola
Joduro di potassio	»	10	
Acqua potabile	»	200	

Da prendersi a cucchiariate nel corso del 24 ore.

Pozione contro la difterite

Pr. Clorato di potassa	Decigr.	2	} mescola
Acqua distillata	Grammi	80	
Siroppo di rovo	»	4	

Da consumarsi nel corso del giorno per la cura indicata.

Pastiglie di Clorato potassico

Pr. Zucchero polverizzato	Grammi	800	} aa. q. b.
Clorato di potassa	»	200	
Acqua aromatica			
Gomma adrogante			

Facciasi pasta s: l'arte, e poscia dividerassi in pastiglie di

1 Grammo ciascuna — Contengono Grammi 0,20 (2 decigrammi) di clorato potassico.

Soluzione contro l'ozena

Pr. *Clorato di potassa* Grammi 5 }
Acqua potabile » 150 } sciogli

Da aspirarsi frequentemente per le vie del naso — Il *Clorato di soda*, come più solubile di quel di potassa adoprasi quando si vuole eccedere alquanto nella efficacia della medicatura — Avverti che è meno attivo, e perciò proporziona la dose.

Da prendersi a cucchiariate nella salivazione, ec. ec.

Simile è la soluzione adoprata contro le ulcere fagedeniche, se non che vi si aggiunge lo *Joduro di potassio*, nella proporzione di grammi 2. (1)

CLORITI — Combinazioni dell'acido cloroso con le basi salificabili — Si conoscono solamente i cloriti di barite, di piombo, di potassa, di soda, di stronziana, d'argento — (*Milton — Piria*).

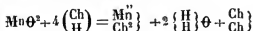
CLORO — *Simb: Ch* — *Equivalente* 443,75. — ovvero 35,5.

ovvero $\left. \begin{matrix} \text{Ch} \\ \text{Ch} \end{matrix} \right\}$ *Peso molecolare* 71: *P: atom:* 35,5

Sinonim. — ACIDO MURIATICO DEFLOGISTICATO.

Preparazione. — 1° Processo

Pr. *Biossido di manganese* P. 4
Acido cloridrico (a 22 gradi) » 4



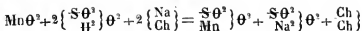
Porrai il biossido dentro un matraccio, munito di tubo adatto alla conduzione dei gas. — Sul biossido affonderai mediante un tubo di sicurezza ad imbuto, l'acido cloridrico. Agita bene il biossido, e l'acido, a perfetto miscuglio. — Se faccia d'uopo, agevolerai lo svolgimento del gas, riscaldando alquanto il matraccio. — Raccoglierai il gas sul bagno pneumatologico chimico, ovvero ancora per ovviare la perdita che inevitabilmente avviene per soluzione del gas nell'acqua, potrai farlo pervenire mediante il tubo adduttore ben lungo, sul fondo dei cilindri ove ti piaccia raccogliarlo — il gas scaccia l'aria, e presto empie il tubo del tutto.

2° Processo

Pr. *Sale marino* P. 3 }
Biossido di manganese » 2 } mescola
Acqua. » 4 }
Acido solforico. » 2 1/2 }

Opera in matraccio, come sopra dicemmo.

(1) Le piante periscono per la influenza di una soluzione, comechè diluita di clorato potassico.



A prevenire che il liquido rigonfi di soverchio, giova affondere un poco d'olio sopra la massa che avrai commista.

Otterrai la soluzione acquosa di cloro, facendo gorgogliare il gas (lavato mediante la interposizione di un piccolo matraccetto, o di una bottiglietta di Woolf contenente poca acqua) entro acqua fredda a + 10, a saturazione.

Siffatto liquido è giallo-verdognolo, non si conserva a lungo, in specie se l'acqua era aereata, o se serbassi sotto la influenza della luce solare — Gode delle proprietà scoloranti del cloro.

Caratteri del gas cloro — Colore giallo verdastro — odore soffocantissimo, irritante fino alla tosse con mitto cruento. — Peso 2,44, vi si accendono il rame, l'arsenico, l'antimonio, divisissimi — v'arde il fosforo di pallida luce. — Misto ad un volume eguale d'idrogeno, immantinente detona con rottura pericolosa dei recipienti, se lo percuota un raggio solare diretto, o vi si immerga una spugna di platino, o un lume acceso. È sommamente discolorante — e antisettico — (Vedi *Suffumigio*).

L'acqua a + 10 gradi ne scioglie un maximum = a 275 volumi per 100. — Il gas è coercibile in un liquido di colore giallo intenso, mobile assai, volatilissimo, ed estremamente espansibile.

Usi — Il cloro in dilutissima soluzione a mò di lavacro è usato come disinfettante nella cura delle ulcere putride.

Internamente, a dose di 4 grammo a 4, misto a copiosa acqua addolcita.

L'applicazione del gas cloro contro le malattie del polmone fu già tentata da Gannal, il quale lo faceva respirare misto a moltissima aria e vapore acquoso, ma fu pratica vana.

Si usò nelle affezioni croniche dell'epate, investendo opportunamente con un getto di gas la parte, in modo da renderne immune la via della respirazione. — Lodossi l'uso della soluzione di cloro, (*cloro liquido*) contro la scarlattina maligna, nel morbo petecchiale, nelle febbri lente-nervose, in varie malattie croniche della pelle, nel cancro, nella scabbia ec. ec.

Il getto del gas eccita sempre vivamente la pelle, vi produce un forte prurito, e sensazioni di punture, vi provoca una specie di minuta pustolazione, ed un copioso sudore. — Puossi applicare alla cura delle ulcere infette, o cangrenose degli spedali, adoperando all'uso delle filacce già state esposte dentro un recipiente di gas cloro, sì che n'escano bene impregnate. — Del resto, ecco alcune formule d'uso.

• Pozione clorica, o clorata

Pr. Cloro liquido, (cioè sciolto).	Grammi	2	} mescola
Acqua addolcita.	»	100	

• Dose — Da prendersi a cucchiariate.

Gargarismo di cloro

Pr. Soluzione di cloro	Grammi 40	} mescola
Acqua potabile	» 200	

Fassi anco una pomata della soluzione di cloro, mediante Grammi 40 di essa, e Grammi 40 di assungia ben depurata.

CLORO-AURATO DI SODIO — (Ved. *Cloruro doppio di sodio, e d'oro* — *Cloruro aurico-sodico*).

CLORODINA — CLORODYNA (degli inglesi)

Del preparato insignito di questo nome, hannosi parecchie formule, che non varrebbe riprodurre essendo discordanti tra loro, e mostruose talune per la strana mescolanza di varj prodotti — La seguente è la più razionale;

Preparazione

Pr. Cloroformio	Grammi 4
Etere solforico	» 8
Essenza di menta	» 64
Tintura di Haschisch	» 42
Cloroidrato di morfina	» 4
Acido citrico.	» 4

Mescola esattamente — Dose da Centigr. 5 a Grammi 4.

Usi — Contro le nevralgie spasmodiche.

CLOROFILLA — (Materia verde delle foglie).

Preparazione — Fannosi digerire le foglie fresche e verdi nell'etere, indi si elimina questo, raccogliendolo per distillazione. La massa residua che è verde, trattasi con alcool, e la nuova soluzione si evapora a secchezza.

Caratteri — Materia di color verde, e quasi resina, o grasso, insolubile nell'acqua, non molto solubile nell'alcool, solubile nell'etere, negli olj volatili, e fissi, solubile nell'acido cloroidrico, fusibile a +200, solubile negli alcali, e così miscibile all'acqua. — Scolorabile per disorganamento dal cloro, alterabile dalla luce.

Secondo Fremy la clorofilla consta di *Fillocianino*, principio colorante blu, e di *Filloxantino*, materia colorante gialla — A questa ultima come residuale attribuisce il color giallo smorto che acquistano le foglie in autunno, distruggendosi grado a grado il fillocianino — Bene è vero che l'acido cloroidrico vale a ripristinare il color verde delle foglie smorte, o ingiallite.

Usi — La Clorifilla serve come materia colorante di varj composti da liquoristi.

CLOROFORMIO — PERCLORURO DI FORMILO. $=(\text{C}^2\text{HCl}_3)$

Formula tipic. — Composizione centesimale

$$\text{C} \left\{ \begin{array}{l} \text{H} \\ \text{Cl}^2 \\ \text{Cl} \end{array} \right\} = \left\{ \begin{array}{l} \text{C} = 12,0 - 10,1 \\ \text{H} = 4,0 - 0,8 \\ \text{Cl} = 106,5 - 89,4 \end{array} \right\} \text{ P. 100}$$

Preparazione

Pr. <i>Acqua comune a +40 gradi</i>	<i>Litri</i>	35
<i>Calce già estinta</i>	<i>Chilogr.</i>	5
<i>Ipoclorito di calce</i>	<i>Chilogr.</i>	40
<i>Alcool a 85 centesimi</i>	<i>Litri</i>	4 ¹ / ₂

Riscalda l'acqua a bagno maria, ed essendo a gradi 40, come è prescritto, stempravi la calce, indi lo ipoclorito, e poi l'alcool, e tutto mescola bene, quindi scalda rapidamente fino ad ebullizione.

Allorquando il calore del capitello dell'alambicco è giunto al conduttore raffrenasi il fuoco, avvegnachè la distillazione di per se stessa si stabilisca ben tosto, e prosegua fino alla fine. Separasi il cloroformio dal prodotto nella maniera ordinaria. Se non che quanto alle acque madri, debbonsi queste anzichè spogliare del cloroformio che tengono sciolto, riversarsi nell'apparecchio sopra il residuo della operazione precedente, a cui si dovranno aggiungere 40 litri d'acqua, 5 kilogrammi di calce, 40 kilogrammi d'ipoclorito di calce, e 4 litro soltanto d'alcool. — Questa seconda operazione condurrassi quanto alla temperatura, al modo del miscuglio, ed alla distillazione nella stessa guisa che l'altra di che dicemmo. — Le acque madri secondamente prodotte potranno utilizzarsi per una operazione terza, e queste ancora per una quarta, serbando le proporzioni ed i precetti posti per la distillazione seconda.

Otterrai procedendo accuratamente, dalle 4 operazioni citate, le seguenti quantità in cloroformio, cioè

dalla 1. ^a distillazione	550 grammi di cloroformio	} = 2620
» 2. ^a »	640 » idem	
» 3. ^a »	700 » idem	
» 4. ^a »	730 » idem	

Caratteri — Liquido, come oleaginoso, incolore, odoroso piacevolmente come di mele appiuole, di sapore dolciastro. — Pesante 4,49 bollente a +60, volatile, difficilmente ardente, decomponibile dalla potassa, e dal cloro; non alterabile dall'acido solforico, anco a distillazione; solvente e veicolo di molti corpi, come l'iodio il caouthouch, la coppale, la lacca, le materie grasse ec.

Il cloroformio è puro se è trasparente, volatile senza residuo, se sciogliesi nell'alcool, e nell'etere in tutte le proporzioni; se l'acqua con la quale viene agitato, non lo intorbida; se non agisce sulla carta di laccamuffa, sull'albumina, sul nitrato d'argento. — Affuso in un misto freddo di p. eguali d'acido solforico a 66, e d'acqua, deve cadervi in fondo.

Serba il cloroformio puro nella oscurità, o sotto l'acqua, avvegnachè possa alla lunga scomporsi, con formazione di cloro libero, d'acido cloroidrico, d'acido ipocloroso ec. ec.

Usi — A guisa, e meglio dell'etere, per inalazione, come mezzo anestetico. — Agisce meno sgradevolmente, e più certamente.

Gli inconvenienti *passaggieri* ai quali può dar luogo la inalazione del cloroformio, sono la tosse, ed il vomito, la contrazione spasmodica della glottide, alcune lievi congestioni cerebrali che la esposizione all'aria libera fanno svanire, e qualche passeggera eruzione alla pelle.

I gravi accidenti, anco mortali, che talvolta si sono verificati per la *cloroformizzazione*, voglionsi attribuire ad innormale condizione organica degli individui che vi si assoggettarono; ovvero all'abuso — Lo abuso può produrre asfissia, e morte — Amministrandolo fa d'uopo vegliare sulle varie condizioni per le quali passa il paziente, studiandone il polso, e non insistendo mai con la applicazione, quando siam giunti ad ottenere la prima calma, oltre la quale troppo insistendo, puossi determinare l'asfissia, e successivamente la morte, come dicemmo.

I soccorsi nella minaccia di qualche grave accidente, consistono nell'applicazione dei senapismi, nelle abluzioni d'acqua diacciata alla faccia, nelle emissioni sanguigne, frizioni alla regione cardiaca ec. — Nelaton consiglia nei casi in cui sembri minacciata la vita, di porre il paziente all'inversa verticalmente, cioè con la testa in giù, e i piedi in alto — Ancora si ebbe ricorso alla elettropuntura, come spediente di eccitamento.

Prescindendo dalle indicazioni del cloroformio come anestetico, questo interessante composto è stato utilmente applicato nel tetano, nel delirio dei bevitori, nei fenomeni isterici, nell'asma nervoso, nelle nevralgie di tutte le specie, nella eclampsia puerperale, nella corea ec.

Applicato topicamente all'esterno, o come anestetico locale, può produrre irritazione, con rossore bruciante alla pelle; senza essere vessicatorio. — Vuolsi che spolverizzato a soffio contro la pelle, la renda insensibile, e così anco si renda anestetizzata una parte da assoggettarsi ad una qualche operazione chirurgica — Forse lo effetto asserito, debbesi attribuire ad una notevole refrigerazione — Ecco alcune formule sanzionate dall'uso.

Posione di Cloroformio.

Pr. Cloroformio puro	Grammi	2	} mescola
Olio di mandorle dolci	»	8	
Gomma arabica polverizz:	»	4	
Siroppo di fiori aranci.	»	30	
Acqua stillata.	»	60	

Per l'uso interno superiormente indicato.

Mistura di Cloroformio contro i calcoli biliari

(Bouchut)

Pr. Cloroformio puro.	Grammi	5	} mescola
Alcool rettificato.	»	35	
Siroppo di gomma	»	150	

Da prenderne 5, a 6 cucchiariate per giorno.

Pozione contro la Colica saturnina.

Pr. Gomma adragante. }		Grammi	4	} a mucillagg.
Acqua potabile. . }		»	15	
Cloroformio puro.		»	2	} mescola
Siroppo semplice.		»	30	
Acqua potabile.		»	400	

Uso — A cucchiariate — Una d'ora in ora — Esternamente sul basso ventre — Proseguendo tal cura, fa amministrare un cristere d'acqua semplice, indi il seguente,

Cristere di Cloroformio.

Pr. Cloroformio.	Grammi	0,50
Alcool comune.	»	4,00
Acqua di malva.	»	q. b.

(Vedi del resto a Siroppo — Pomata ec.)

L'Acqua di cloroformio, preparasi agitando bene grammi 4 di cloroformio in 200 grammi d'acqua.

CLOROIDRATI — Cloruri sciolti nell'acqua — (Ved. Cloruri, e Idroclorati oltre che ai nomi degli alcaloidi cui riferisconsi).

CLORURI — Composti di cloro e di un metalloide, o un metallo. — Sono per lo più fusibili e volatili — indecomponibili pel solo calore, tranne i cloruri dei metalli oro, platino, e simili — Solubili nell'acqua, meno pochi, come quello d'argento, quello mercurioso, quel d'antimonio, ec.

Qualunque cloruro solubile è precipitato in bianco dall'azotato d'argento — Il precipitato debbe essere insolubile nell'acido azotico — ma solubile nell'ammoniaca.

La costituzione chimica, varia secondo l'atomicità del metallo

CLORURO D'AMMONIO = AzH^3, ChH .

Sinonim. $\left\{ \begin{array}{l} \text{IDROCLORATO D'AMMONIACA.} \\ \text{SALE AMMONIACO.} \\ \text{CLOROIDRATO D'AMMONIACA.} \end{array} \right\} = \text{AzH}^3, \text{Ch}.$

È prodotto di grandiosa fabbricazione commerciale. La sua origine deriva dalla combustione dello sterco dei cammelli, o dal carbonato d'ammoniaca risultante dalla scomposizione delle sostanze organiche stillate a secco.

Potrai depurare il sale che ti esibisce il commercio mediante nuove cristallizzazioni.

Caratteri — Bianco, semitrasparente, cristallino, fibroso, quasi elastico, non facilmente polverizzabile. — Può cristallizzare in regolari ottaedri, ovvero in aghi aggruppati a piuma di penna. — È anidro sempre — inodoro — di sapore fresco, salso, piccante — è inalterabile all'aria — fusibile e sublimabile per calore — solubile in 2,72 d'acqua fredda, in 1 d'acqua bollente, in 8 d'accol.

Usi — Internamente, come stimolante, e fondente nelle malattie scrofolose, nelle febbri intermittenti, unito alla china ec. —

Dose — $\frac{1}{3}$ grammo, e più. — Per uso esterno se ne preparano collirj, gargarismi ec. — a forte dose è veleno irritante, applicato anco all'esterno su parti escoriate.

Ecco alcune formule d'uso.

Lozione risolvete

<i>Sale ammoniaco</i>	Grammi 4	} mescola
<i>Vino rosso.</i>	» 240	

In lozioni, e fomenta contro gli ingorghi linfatici.

Pozione contro la emicrania

<i>Sale ammoniaco</i>	Grammi 3	} mescola
<i>Acqua stillata di menta.</i>	» 60	
<i>Siroppo d'arancio.</i>	» 40	

Dose per tre volte, repartita ad intervalli di mezz'ora in mezz'ora — Contro le emicranie consecutive del tifo, delle febbri eruttive ec.

Soluzione risolvete

Contro gli ingorghi dell'utero

<i>Sale ammoniaco.</i>	Grammi 6	} sciogli
<i>Acqua potabile.</i>	» 300	

Dose — Una cucchiajata da caffè, mattina, e sera, dentro qualche infusione come di the, di taglio ec.

Pomata risolvete

<i>Pr. Ioduro di piombo.</i>	Grammi 4	} mescola
<i>Sale ammoniaco</i>	» 2	
<i>Grasso depurato.</i>	» 30	

In frizioni contro gli ingorghi linfatici.

CLORURO D'ANTIMONIO — **BURRO D'ANTIMONIO** (Sb Ch^3).

simonim. { **MURIATO** — **IDROCLORATO D'ANTIMONIO.**
CAUSTICO ANTIMONIALE EC. — **TRICLORURO D'ANTIMONIO.**

Preparazione

4. Pr. <i>Antimonio polverizzato</i>	P.	4
<i>Acido cloroidrico</i>	»	4
<i>Acido azotico.</i>	»	4

Opera a caldo — sciolto il metallo, versa il risultante liquore in storta e stilla raccogliendo a parte il prodotto, quando passa di consistenza oleaginosa.

2. Pr. *Sublimato corrosivo*. P. 3
Antimonio metallico polv. » 4

La polvere mista introduci in storta di vetro a collo corto, e largo, munita di recipiente adattato. — Opera con bagno di sabbia in cui porrai la storta molto profondamente. — Se pel condensamento del cloruro che stilla, vedessi che potesse ostruirsi il collo della storta, e tu scaldalo cautamente con qualche carbone acceso, sì che il cloruro fuso trascorra.

Purificherai il cloruro, fondendolo, ed in storta adattata novellamente stillandolo.

Caratteri — Corpo bianco, solido, semitrasparente, fumoso all'aria, fusibile sotto + 400 — bollente a 300 gradi — cristallizzabile in tetraedri — deliquescente, causticissimo, velenoso — decomponibile tosto dall'acqua che ne precipita una polvere bianca, abbondante

(*La polvere dell'Algarotti*). ($\text{SbCh}^3 + \text{H}^2\text{O} = \text{SbChO} + \text{Ch}^3\text{H}^2$)

Usi — Esternamente come caustico — e canterizzante in specie contro il morso dei cani rabbiosi. — È preferibile nell'uso il liquido denso, oleoso, causticissimo, che risulta spontaneo per deliquescenza del cloruro cristallizzato, esposto all'aria per tempo più o meno lungo.

CLORURO D'ARGENTO — LUNA CORNEA = (AgCh).

Composizione

Argento	408,0	P. 75. 27	} in p. 100
Cloro	35,3	» 24. 73	

Preparazione.

Pr: *Azotato d'argento sciolto*. q. v.
Acido cloroidrico, o cloruro di sodio q. b.

Affondi l'acido cloroidrico, o la soluzione del cloruro di sodio, o di qualsivoglia altro cloruro solubile nel sale argentario, finché basti. — Il precipitato, raccogli su filtro, e lava alla lunga, finché l'acqua dei lavacri più non ti dia vestigi di cloro, mercè lo azotato d'argento — asciuga il cloruro argentario tra carta bibula, e tienlo immune da luce o diretta, o diffusa.

Caratteri — Bianco, alterabilissimo dalla luce che lo rende bruno violetto — insolubilissimo — inodoro — insipido — inalterabile all'aria sola — fusibile pel calore in un corpo che rassomiglia il corno, e può tagliarsi come esso — solubile nei cloruri solubili; pochissimo nell'acido cloroidrico; nulla nell'acido azotico.

Virtù — Lodato modernamente contro la siflide, la epilessia e la dissenteria cronica. Hoffmann applicollo come purgante.

Dose — 4 ventigrammi a 2 decigrammi. — Ecco la formula di Mialhe.

Pillole Cloro-Argentiche

Pr. Azotato d'argento	Decigr. 9
Cloruro di sodio	Grammi 4
Amido	» 3
Gomma	Decigr. 9

Mescola, e fa pillole con q. b. d'acqua, N. 400. — Ogni pillola contiene lo equivalente di $\frac{4}{5}$ di grano di azotato d'argento.

Il cloruro, e lo ioduro d'argento spiegano una consimile azione medicamentosa nell'organismo — Tutti i preparati d'argento solubili, convertonsi in cloruro a contatto dei liquidi, o dei tessuti organici animali, ed il cloruro, (come pure lo ioduro) sciogliesi nel cloridrato d'ammoniaca dello apparecchio digerente.

Perri ha lodato di preferenza il cloruro e non lo azotato d'argento nella cura della epilessia (15 centigrammi per giorno, in più volte) — Nella dissenteria cronica dassi il cloruro a dose di 25 milligrammi a 15 centigrammi. — Similmente si toda per provocare la ricomparsa dei mestruai — Il modo dell'uso non è diverso da quello primieramente indicato.

CLORURO D'ARSENICO — CLORIDO ARSENIOSO = (AsCh³).

Proiettando l'arsenico pulverulento in un cilindro pieno di cloro gassoso, la polvere metallica tosto si accende, e si converte in un corpo bianco che è il *Cloruro d'arsenico*; *Clorido arsenioso* = (AsCh³).

Il Cloruro d'arsenico è un corpo estremamente venefico.

CLORURO DI BARIO — MURIATO DI BARITE — } = Ba Ch. (BaCh²)

IDROCLORATO BARITICO — CLORIDRATO EC.

Preparazione

4. Pr. Solfato di barite polverizzato	P. 45
Cloruro di calcio secco polverizzato	» 9
Carbone polverizzato	» 3 $\frac{1}{2}$

Mescola intimamente, e la massa poni a fondere in crogiuolo, e mantienila a calore rosso per ben 2 ore — indi toglì il crogiuolo, polverizza la massa, e trattala con acqua bollente a filtrazione incessante.

Evapora il liquido a pellicola, e poscia abbandonalo in disparte.

Altro processo

2. Tratta con q. b. d'acido cloridrico diluito, il solfuro di bario, o il carbonato baritico naturale.

Caratteri — Bianco, inodoro, simile al clorato potassico, di sapore acre — cristallizzato in prismi a 4 facce molto compressi, e poco voluminosi — inalterabile all'aria, fusibile pel calore, decrepitante, disidratabile, e perdente così pel fuoco 44,75 per 100 d'acqua di cristallizzazione. — Solubile nella proporzione di 43,5 per 100 d'acqua a +15, e di 78 a +105, solubile in 400 d'alcool anidro, più assai noll' alcool diluito.

Usi — Reattivo dell'acido solforico, e dei solfati per lo insolubilissimo precipitato che ivi determina.

In medicina, valevole contro le malattie scrofolose. — Fassene *Pomata*, mediante 1 parte di sale e p. 8 di grasso — Del resto ecco altre formule, d'uso.

Soluzione per uso interno

contro le affezioni scrofolose

Pr. Cloruro di bario	Grammi	4
Acqua stillata	»	20

Dose — Da 4 a 50 gocce per giorno, dentro qualche tisana, ovvero anco dentro qualche cucchiata d'acqua addolcita.

Pozione antiscrofolosa

Pr. Cloruro di bario	Decigr.	4
Acqua stillata	Grammi	200
Siroppo di zucchero	»	50

Mescola — *Dose* — 3, o 4 cucchiatae da caffè nel corso del giorno.

Collirio di Cloruro di bario

Pr. Cloruro di bario	Grammi	$\frac{1}{2}$
Acqua stillata	»	30
Mucillaggine di semi cotogni.	»	2
Laudano liquido	»	2

Mescola — *Uso* — Da instillarne alcune gocce nelle palpebre affette da vizio scrofoloso.

Dose — 1 Decigrammo, a 3 circa. — È venefico.

Antidoti — Solfato di soda, o acido solforico dilutissimo.

CLORURO DI BISMUTO } = Bi Ch³.
BURRO DI BISMUTO

Preparazione

Pr. Bismuto polverizzato	P.	4
Sublimato corrosivo	»	2

Procedi stillando in storta come pel cloruro, o burro d'antimonio. (*Vedi*)

Ancora sciogliendo il bismuto direttamente nell'acido cloroidrico, otterrai il cloruro bismutico.

Caratteri — Solido, bianco, deliquescente, solubilissimo, fusibilissimo, colante per calore come olio, e distillabile. — L'acqua tostamente lo decompone precipitandone l'ossido-cloruro bismutico = BiCh³ bianco, polverulento, solubile in un eccesso di acido cloroidrico — (*Specie di bianco di belletto, o di perla*).

Usi — Nessuno finora, nè tecnico, nè medico.

CLORURO DI CALCIO — MURIATO DI CALCE } $=(CaCh)=(Ca^{++}Ch^2)$
IDROCLORATO DI CALCE.

Preparazione — Potrai ottenerlo scomponendo il carbonato di calce a cessazione di effervescenza, con acido cloroidrico, e riducendo il liquore a secchezza — ovvero stemprando in acqua il residuo della preparazione dell'ammoniaca, neutralizzando lo eccesso della calce commista con acido cloroidrico, filtrando, ed evaporando a densità siropposa il liquore. Il sale si deponerà cristallizzato quando la densa sua soluzione è sottoposta ad un artificiale raffreddamento di qualche grado sotto lo zero.

Caratteri — Masse informi — bianco, inodoro, di sapore acre mordente, deliquescentissimo, cristallizzabile in prismi a sei pani terminati da piramidi acute, contenenti 49,42 d' acqua per % — Fusibile pel calore che lo rigonfia finchè è idrato, poi fatto solido e anidro, lo rifonde *igneamente* come potassa. — Luminoso per sfregamento all'oscuro, — onde chiamossi *Fosforo di Homberg*.

Producente calore per sua idratazione, freddo per soluzione successiva — Solubile nell'alcool.

Usi — Questo sale ha credito di stimolante, utile nelle malattie scrofolose.

Dosi — Adoprasì per uso interno a dose di decigrammi fino ad 4 grammo per giorno. A generosa dose sciolto nell'acqua fassene uso come deterensivo delle piaghe cancerose, ed a guisa di bagno generale al solito come stimolante.

CLORURO DI CALCE — (Ved. *Ipoclorito di calce*).

CLORURO DI CADMIO $=(Cd Ch)$ — ovv: $Cd Ch^2$

Preparazione — Trattando l'ossido, (protossido $=(CdO)$ con l'acido cloroidrico, agevolmente si ottiene questo composto, il quale cristallizza in piccoli prismi a 4 pani, rettangolari, trasparenti, solubilissimi, efflorescenti, riducibili in sale anidro pel primo effetto del fuoco, fusibili appresso, e volatili.

Usi — Questo sale, può dirsi tuttavia disusato.

CLORURO DI CARBONIO — (Ved. *Cloroformio*).

CLORURO DI COBALTO — MURIATO DI COBALTO $=(Co Ch)$.

ovvero, atomicamente $Co Ch^2$

Preparazione — Può aversi anidro agendo direttamente col cloro secco, ed il cobalto pulverulento, e scaldato.

Il sale idrato, si ottiene trattando il carbonato di cobalto con l'acido cloroidrico, e la soluzione concentrando a moderato calore. — Il sale si forma in cristalli di colore roseo acceso, purchè il calore, o la concentrazione del liquore non sieno spinti soverchiamente. — In questo ultimo caso, il sale e la sua soluzione posseggono colore blu che l'aggiunta dell'acqua trasmuta in roseo. I caratteri tracciati con una debole soluzione di cloruro cobaltico, pajono invisibili a freddo; ma se la carta su cui sono

vergati moderatamente si scaldi, tosto la scrittura si fa manifesta, per scomparire di nuovo ritornando la carta alla temperatura ordinaria.

Lo *Inchiostro simpatico* si prepara mediante $\frac{1}{16}$ di cloruro sciolto nell'acqua.

CLORURO D'ETILO — (Ved. *Etere muriatico*, o *cloroidrico*).

CLORURO D'IDROGENO — (Ved. *Acido cloroidrico*).

CLORURO DI FORMILO — (Ved. *Cloroformio*).

CLORURI DI FERRO — PROTOCLORURO } = Fe Ch
SOTTO-MURIATO DI FERRO — CLORURO FERROSO. } ovv: Fe Ch²

Preparazione

Pr. *Limatura di ferro scevra di rame* q. v.
Acido cloroidrico q. b.

La limatura sia in eccesso rispetto all'acido, sì che ne rimanga indisciolta. — Affonderai l'acido a poco a poco, perchè la reazione tra ingenti quantità di materie riuscirebbe violenta. — Filtra, ed evapora il liquore, che da ultimo avrai leggermente scaldato. — Il cloruro per raffreddamento cristallizza.

Caratteri — I cristalli sono verdi, e contengono 36,6 per 100 d'acqua che vassene dopo la fusione per opera del calore. — Il sale anidro residuo, è informe, bianco-sporco, sublimabile in lamine bianchicce.

Alterabilissimo, se accedente l'aria, il sale cristallizzato, o disciolto. — I residui insolubili constano di sesquiossido-cloruro, o sotto-cloruro.

Usi — Il protocloruro di ferro si vede talvolta prescritto in medicina sciolto nell'acqua ad uso di bagni, ma l'uso è raro e non attendibile.

CLORURO FERRICO — PERCLORURO DI FERRO = (Fe³Ch³).

Simboleggiato per atomi = Fe² Ch⁶

Preparazione

Pr. *Ferro limato scevro di rame* P. 4
Acido azotico » 4
Acido cloroidrico » 3

Opera la dissoluzione proporzionando il ferro all'acqua regia prescritta. — La soluzione filtrata evapora a secco, e la massa residua sublima in storta di vetro lutata o di gres, esponendola a calore rosso incipiente. — Infranta poscia la storta, troverai il cloruro sublimato in cristalli alla volta dello apparecchio.

Il sesquicloruro di ferro è solubilissimo non che nell'acqua, nell'alcool e nell'etere ancora. Siffatte due soluzioni, alcoolica, e eterea del percloruro di ferro sono adoperate in medicina. — (Vedi *Tinture marziali*).

Gli antichi chiamavano *Olio di marte*, il cloruro ferrico caduto in spontanea deliquescenza.

Il percloruro di ferro ha ormai reputazione assicurata dalla esperienza come emostatico — Fassi uso allo scopo di questa sua applicazione, (eziandio come valevole alla cura degli aneurismi) della soluzione normale di cui leggerai alla più usata parola *Percloruro* — (Vedi ivi opportunamente).

Tintura di Sesquicloruro di ferro

Pr. *Sesquiossido di ferro*. Grammi 480
Acido cloroidrico puro » 700

Fa reagire in matraccio per quattro giorni; agitando di tempo in tempo; indi aggiungi

Alcool rettificato. Grammi 4,320

Filtra dopo agitazione, e serba per l'uso.

Dose — Gocce 10, a 30, ed anco 60, una volta, o due al giorno nell'acqua addolcita, o in qualche altro veicolo.

CLORURO DOPPIO DI FERRO E D'AMMONIO — (Ved. *Fiori di sale ammoniacale marziali*).

CLORURO DI MANGANESE.

Sinonim. { MANGANESE CHLORIDUM
 { MANGANICLORUR (ted:) CHLORIDE OF MANGANESE ingl:

N' esistono tre, cioè

Il *Proto cloruro* = $Mn\ Ch$ (massa laminare, cristallizzabile).

Il *Sesquicloruro* = $Mn^2\ Ch^3$ (liquido giallo bruno, o nerastro).

Il *Percloruro* = $Mn^2\ Ch^7$ (liquido di color verde).

Di questi cloruri di manganese, solamente l'odioso la soluzione diluita del primo, o del protocloruro, come utile nelle afte.

Preparazione — Sciogliesi a freddo l'ossido nero di manganese nell'acido cloroidrico, ed il liquido filtrato evapora a secchezza, poscia si ridiscioglie nell'acqua fredda, si mescola ad un eccesso di carbonato di calce, si filtra ancora, e fassi cristallizzare per evaporazione.

Caratteri — Prismi rosei, solubili nell'acqua e nell'alcool.

Usi — Lodasi come utile nella epistassi, nella clorosi, come disinfettante, antisettico, antisifilitico, antiscorbutico — Amministrasi in soluzione alcoolica, o acquosa, in pillole, ec. — Ecco le formule di Osborn.

Pr. *Carbonato di manganese* Grammi 28
Cloruro di manganese. » 56

Si mescolano, e per poco moderatamente si scaldano; indi al miscuglio freddo aggiungesi

Alcool rettificato. Grammi 28

Si agita bene, e si filtra — *Dose* — Gocce 40, a 45 tre volte al

giorno, contro la epistassi. — (Tanto varrebbe adoperare direttamente una soluzione alcoolica di cloruro di manganese)

Gargarismo di Cloruro di manganese

Pr. Cloruro di manganese	Grammi	5
Acqua stillata	»	300

Mescola, a soluzione — Contro le afte della bocca, della gola ec.

CLORURO DI MAGNESIO = MURIATO DI MAGNESIA = (Mg Ch).

Preparazione.

1. Pr. Solfato di magnesia	P.	2
Cloruro di sodio	»	4
Acqua bollente	»	4 1/2

Opera la soluzione a caldo — filtra, e raffredda a gradi — 3 — Separa così per eliminazione il solfato di soda cristallizzato — nel liquido ti rimarrà il cloruro di magnesio, diliquescentissimo, e difficilmente cristallizzabile.

2. Si può eziandio ottenere sciogliendo la magnesia alba direttamente nell'acido cloridrico (4 a 3). — Filtrasi e si concentra il liquore fino a che segni 40 gradi all'areometro. — Il cloruro magnesico cristallizza alla lunga.

Caratteri — Agli contenuti 39,43 per % d'acqua di cristallizzazione. — Il calore decompone questo sale sì fattamente che non può disseccarsi (svolgesi acido cloridrico)

È solubile in p: 0,66 d'acqua fredda — in 0,27 bollente — in 2 d'alcool circa.

Usi — Fa parte di molte acque sorgive, e figura così tra i loro materiali purgativi (atomicamente = Mg Ch²).

CLORURI DI MERCURIO — (Ved: *Calomelanos* e ved. *Sublimato corrosivo*.)

CLORO-AMIDURO DI MERCURIO — (Ved: *Precipitato bianco*.)

CLORURO D'ORO — **PROTOCLORURO** = (Au Ch). Au^{'''}Ch

Questo sale è disusato. — Ottiensi scaldando a + 200 gradi il triclورو inferiormente citato, e mantenendolo a questo grado di temperatura, finché più non si svolga cloro da esso.

Proprietà — Il protocloruro d'oro, è una massa salina-giallastra, insolubile nell'acqua, alla quale può comunicare una lieve tinta giallognola solamente quando contiene cloruro aurico, o triclورو non decomposto. Secco, il protocloruro è inalterabile all'aria; l'acqua lo decompone se fredda a poco a poco; se calda, rapidamente in cloruro aurico, e in oro.

CLORURO AURICO — **MURIATO D'ORO** = (Au Ch). Au^{'''}Ch³

Preparazione.

Pr. Oro in verghette sottili	P.	4
Acido azotico	»	4
Acido cloridrico	»	3

Opera in matraccio a lieve calore. — Sciolto l'oro del tutto, verserai in capsula di porcellana la soluzione, ed a bagno maria salato, la ridurrai a tal punto di densità, che una goccia di soluzione tratta con una spatola di vetro fuor dalla massa, mostri per raffreddamento consolidarsi. Il sale fuso è un liquido di bel colore rosso rubino intenso, e cristallizza col raffreddarsi in massa costituita da lunghi aghi sottili, estremamente deliquescenti all'aria pregna d'umidità.

Caratteri — Colore rosso rubino più o meno vivace — deliquescentissimo — decomponibile a $+ 200$ sì che non resta che oro. — Solubile nell'alcool, e nell'etere. — Le soluzioni, o la massa salina decomponibile dal carbone, dal fosforo, dall'idrogeno, dagli acidi fosforoso, solforoso, dal protosolfato di ferro, dall'acido ossalico, dal cloruro stagnoso, ec. ec. — Macchia la pelle di tinta purpurea. — È fortemente venefico — trovasi per lo assorbimento trasportato nel fegato, e nell'orina. — Iniettato, agisce quasi di subito sui polmoni, e distrugge la vita.

Antidoti — Vomito — copiose bevande mucillagginose, e cura antiflogistica.

Usi medici — Il cloruro d'oro, (*Muriato d'oro*) si prescrive nelle malattie sifilitiche ribelli agli altri medicamenti.

Dosi — Internamente grani $\frac{1}{30}$ a $\frac{1}{10}$ per giorno, unito con l'amido, o sciolto. — In frizioni nell'interno della bocca grani $\frac{1}{16}$ a $\frac{1}{8}$ mescolato a polvere d'amido, licopodio, o iride. — (Ved. *Cianuro d'oro*).

CLORURO D'ORO, E DI SODIO = $(\text{NaCh} + \text{AuCh}^3) + 4 \text{ acqua}$.

Preparazione

Pr. Oro metallico in verghette	P. 40
Acqua regia, (Ved: Cloruro d'oro)	» 40
Cloruro di sodio puro	» 5

Sciogli l'oro come fu detto, evapora la soluzione a secchezza e sciolto in acqua stillata il residuo, uniscivi secondo l'arte il cloruro di sodio prescritto. — Evapora a pellicola la soluzione mista, ed otterrai il sale doppio cristallizzato.

Caratteri — Prismi lunghi a 4 faccie — colore rancio — inalterabili all'aria, fusibili per lieve calore.

Parti 100 di questo sale contengono p: 76,32 di muriato d'oro.

Usi — Il cloruro d'oro e di sodio, (*cloro-aurato di sodio*) è prescritto in medicina raramente per uso interno, più spesso in frizioni sulle gengive ec. Per scompartirne meglio le dosi si suole mescolarlo alla polvere d'iride fiorentina già spogliata di tutti i suoi principj solubili mediante l'acqua e l'alcool a caldo. (Vedi *Cianuro*).

L'uso di questo sale è preferibile affatto a quello del cloruro semplice, inquantochè esso non è come quello, deliquescente.

La dose, e la pratica dell'amministrazione sono le stesse.

Altra formula di Legrand.

1. Pr. { *Cloruro d'oro*. P. 4
 Acqua distillata. » 30 } Sciogli e filtra
2. Pr. { *Cloruro di sodio decrep.* P. 4
 Acqua distillata. » 6 } Sciogli filtra e

unisci alla soluzione n.º 1. — Notato il peso del liquido misto, questo evapora a riduzione di p: 46. — Il raffreddamento fornisce il sale cristallizzato da separarsi dall'acqua madre, e farsi novellamente cristallizzare.

CLORURI DI PLATINO — CLORURO PLATINOSO = (Pt Cl₂) = $\frac{1}{2}$ Cl₂).

La preparazione di questo sale consiste in una scomposizione del bicloruro per opera del calore. Infatti scaldando a +200 gradi il bicloruro platinico finchè più non si svolga cloro da esso, trovasi ridotto in una massa verdastra, insolubile nell'acqua, inalterabile all'aria, completamente decomponibile al calore rosso. L'acido cloridrico la trasmuta in bicloruro solubilissimo, ed in metallo.

CLORURO PLATINICO — MURIATO DI PLATINO = (Pt Cl₃) = (Pt Cl₄).

Preparazione — Si ottiene sciogliendo nell'acqua regia il platino spugnoso, o pulverulento, o diviso in sottilissime lamine. La soluzione acida di colore rossastro cupo. evaporata a secchezza abbandona il sale platinico in massa di color rosso intenso, o bruna se la temperatura fu spinta fino ad eliminare del tutto l'acido e l'acqua. Se la evaporazione si limita a certo punto di densità del liquore, si ottiene il sale cristallizzato.

Proprietà — Rosso cupo — solubilissimo nell'acqua, e nell'alcool. — Siffatte soluzioni precipitano coi cloruri di potassio, e d'ammonio in sali doppi insolubili, specialmente nell'alcool. Entrambe queste combinazioni sono degnissime di riguardo.

Usi — Antisifilitico pochissimo usato.

Le preparazioni di platino non hanno resistito alla esperienza della applicazione medicinale — Preferisci i composti dell'oro — Del resto, sono le sue virtù comparabili (relativamente) a quelle dell'iodio, e dell'arsenico, cioè sono alteranti — Ecco alcune formule adottabili nella pratica.

Pomata platinica.

Pr. <i>Cloruro (per) di platino</i>	Grammi	1	} <i>mescola</i>
<i>Estratto di belladonna</i>	»	2	
<i>Assungia depurata</i>	»	30	

Usi — In frizioni sopra le ulcere indolenti.

Pillole platiniche.

Pr. <i>Percloruro di platino</i>	Decigr.	5	} <i>mescola</i>
<i>Estratto di Guojaco</i>	Grammi	4	
<i>Polvere di liquirizia</i>	q. b.	»	

Fa pillole N.º 20, da amministrarsi a dose di 1, 2, 3, 4 a grado a grado, mattina, e sera.

Pozione antisifilitica.

Pr. *Percloruro di platino* Centigr. 10 }
Pozione gommosa.. . . . Grammi 480 } *mescola*

Da prendersi a cucchiariate nel corso delle 24 ore.

È preferibile l'uso del *Cloroplatinato di sodio*, a dose seguente, cioè

Pr. *Percloruro di platino*. Decigr. 3 }
Cloruro di sodio (1) » 5 } *mescola*
Pozione gommosa.. . . . Grammi 200 }

Dose — Tutta, a cucchiariate, nelle 24 ore.

CLORURO PLATINICO POTASSICO — } = KCh + Pt Ch.²
CLORURO DOPPIO DI PLATINO, E DI POTASSIO.

Equivalenti centesimali analitici.

P. 100. = { *Platino metallico*. P. 40,39
Potassa. » 49,33
Potassio. » 16,05

Mescolando soluzioni concentrate acquose, o meglio alcoolico-acquose di cloruro di potassio, e di cloruro platinico, immantinente si precipita questo sale in polvere di colore giallo citrino. Allo stato secco è granulosa, ovvero apparisce formata da minutissimi e brillanti ottaedri. L'acqua ne scioglie appena, e più sensibilmente ne scioglie se acida. Nell'alcool essa è insolubile, ed è questa una proprietà negativa che rende prezioso l'uso del bicloruro di platino sciolto nell'alcool come reagente della potassa.

CLORURO PLATINICO-AMMONICO — } = PtCh² + NH³ Ch.
CLORURO DOPPIO DI PLATINO E AMMONIO.

Questo sale è molto analogo al precedente. Infatti esso pure è di color giallo citrino, è anidro, pulverulento, pochissimo solubile nell'acqua, un poco più solubile nell'acqua bollente dalla quale si depona per raffreddamento in minuti ottaedri, simili, anzi isomorfi, con quelli del sale potassico precedente. L'alcool non lo discioglie, il calore lo decompone in guisa che svolgonsi cloro libero, e sale ammoniac, rimanendo il platino in massa spugnosa.

Preparazione — Ottiensi in polvere gialla che si precipita immantinente quando si mescolano soluzioni concentrate acquose, o meglio acquoso-alcooliche di un sale d'ammoniaca (per esempio il cloruro) col bicloruro di platino. La polvere grave è gialla pre-

(1) Sia scevro affatto di sali potassici.

cipitata, si raccoglie sopra di un filtro, si lava con alcool, indi si asciuga ec.

400. p: di Cloruro platinico-ammonico constano di

Bicloruro di platino P. 75,9

Cloruro d'ammonio » 24,1

Equivalenti analitici.

P. 400 di sale doppio . . = Platino 44,32

P. 400 di sale idem. . . = Ammoniaca 7,70

Quando questo sale doppio precipitato possiede un colore rosso mattone, è segno sicuro che il platino conteneva dell'iridio.

CLORURO DI POTASSIO = (K Ch).

Sinonim. { *MURIATO DI POTASSA*
 { *SALE FEBRIFUGO DEL SILVIO.*

Preparazione.

Pr. *Carbonato potassico* q. v.

Acido cloroidrico q. b.

Opera la scomposizione a neutralizzazione del liquido — filtra, e per evaporazione fa' cristallizzare.

Caratteri — Prismi quadrilateri, anidri: è bianco, inodoro, amaro, rognolo, fusibile a calore rosso, volatile ad alta temperatura. — Solubile più a caldo che a freddo. — La soluzione a freddo avviene con notevole abbassamento di temperatura (P: 50 di cloruro di potassio in p: 200 d'acqua; abbassamento gradi 44,4) L'alcool non lo discioglie se è anidro.

Usi — Raramente come fondente a dose di 4 a 3 grammi per uso interno.

CLORURO DI PIOMBO — PROTOCLORURO = (Pb Ch). = (Pb Ch²)

Preparazione.

Ossido di piombo (litargirio). q. v.

Acido cloroidrico diluito q. b.

Opera a caldo, bollendo — filtra rapidamente, ed otterrai il cloruro cristallizzato in massima quantità.

Caratteri — Bianco, prismatico, brillante, setaceo, anidro, inodoro, di sapore metallico, astringente, fusibile pel calore, e così riducibile in massa di colore grigio, flessibile, trasparente, tagliabile col coltello, onde fu detto già *Piombo corneo* — insolubile nell'alcool anidro, poco in quello diluito. — Solubile in 435 p: d'acqua a freddo — in molto minor quantità, se bollente — cristallizzabilissimo poscia. — *Venefico* — antidoti, solfato di soda.

Usi — Può dirsi tuttavia disusato. — Ma avverti che i preparati piombici nell'organismo trasmutansi in cloruro doppio alcalino piombico solubile, nella qual condizione possono circolare.

CLORURO DI SODIO = Na Ch. =(Cloro 39. 3 - Sodio 60. 7)

Sinonim. { MURIATO DI SODA — SALE MARINO
SAL DA CUCINA — SAL GEMMA.

Purificazione — Per usi medici o chimici si ha ricorso a due espedienti di purificazione, cioè, o riscaldandolo, o facendolo novellamente cristallizzare. Nel primo concetto si espone il sale in una caldajuola di ferro al fuoco, agitolandolo costantemente, finchè la *decrepitazione* cessi del tutto. — Il prodotto dicesi *Sale decrepitato*.

2º Meglio vale per gli usi chimici, sciogliere il sale nell'acqua, ed infondervi del carbonato di soda in dissoluzione bollente finchè più non si formi precipitato. Appresso filtrerassi il liquore per carta, e si farà per continua evaporazione cristallizzare.

Caratteri — Bianco, inodoro, inalterabile all'aria, cubico, decrepitante, fusibile, ed anco volatile per molto calore.

Solubile nell'acqua egualmente a caldo, che a freddo — (37 per 100) solubile nell'alcool, poco, se anidro; più assai se diluito.

Se puro, le sue dissoluzioni non sono precipitate, nè dai carbonati alcalini, nè dal cianuro ferruginoso di potassio, nè dall'acido solforico; non dal cloruro platinico, non dai solfidrati e non dall'acido tartrico.

Usi — Notissimi — Purgativo a dose di grammi 20 circa. — Si aggiunge ai clisteri onde accrescerne l'attività.

CLORURO DI STAGNO = (Sn Ch). =(Sn Ch²)

Sinonim. { MURIATO DI STAGNO — SAL DI STAGNO.
PROTOCLORURO — CLORURO STAGNOSO.

Preparazione.

Pr. *Stagno finamente limato*. P. 4 }
Sublimato corrosivo » 1 } *mescola*

Stilla in storta, procedendo come fu detto parlando del cloruro, o burro d'antimonio.

Il cloruro che procedendo siffattamente otterrai, è anidro — introdotto nel cloro secco, si accende, convertendosi in bichloruro, o liquore di Libavio.

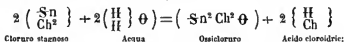
Pel cloruro stagnuoso idrato procedi come appresso, cioè

Pr. *Stagno limato finamente*. P. 4
Acido cloroidrico fumante » 4

Opera in storta spaziosa, ed agevola la mutua reazione mercè del calore. — Sciolto lo stagno, o saturato l'acido, concentra il liquore fino a 45 gradi dell'areometro di Baumé. — Decanta il liquido limpido, ed abbandonalo alla spontanea cristallizzazione.

Le acque madri ti forniranno una nuova quantità di sale cristallizzato, mediante evaporazione; e quando più non ten dieno, ti saranno utili a prepararne del *Liquore di Libavio*, o bichloruro, mercè di una corrente di cloro.

Caratteri — Prismi sottili, minuti, bianchi, splendenti — o voluminosi ottaedri. — Odore, come di pesce corrotto — stittecissimo; pel calore, fusibile, volatile, distillabile. — Per averlo sciolto in limpida soluzione, fa di mestieri acidulare l'acqua d'acido cloridrico. — Vedi la reazione;



Cloruro stagno

Acqua

Ossicloruro

Acido cloridrico

Usi — Reattivo — nell'arte tintoria, come riduttore degli ossidi di manganese, e di ferro: — serve alla preparazione dello scarlatto ec. ec.

In medicina, rarissimamente usato. — **Virtù** — di purgante drastico — **Dose** — 4 decigrammi circa.

BICLORURO DI STAGNO — *Formola* $\text{Sn Cl}_2 = (\text{Sn Cl}^2)$

Sinonim. { LIQUORE FUMANTE DI LIBAVIO.
CLORURO STAGNICO.

1. Pr. *Stagno limato* P. 4
Sublimato corrosivo » 4

Mescola, e stilla scaldando in storta di vetro.

Otterrai nel recipiente il bicloruro liquido. — P: 100 di sublimato ti daranno p: 31 di bicloruro.

2. Potrai anco ottenere il Liquore di Libavio trattando lo stagno limato mediante l'acqua regia a dissoluzione. — Concentra la dissoluzione finchè sia divenuta fumosa.

Caratteri — Liquido scolorito, fumante molto, stillabile. bollente a + 120. — Si idrata cristallizzando rapidamente se venga misto ad $\frac{1}{3}$ in peso d'acqua = $(\text{Sn Cl}^2, 5 \text{ acqua})$.

Usi — In medicina il bicloruro di stagno cristallizzato è stato proposto, dicesi con successo, nel trattamento delle malattie cancerose. Nauche lo prescriveva in forma di soluzione per uso interno, od esterno fatta nelle proporzioni di

Cloruro di stagno 25 Milligram.
Acqua stillata. 300 Grammi

La *Pomata di Cloruro di stagno* si prepara unendo esattamente insieme.

Cloruro 5 a 40 centigrammi; *Assungia* 30 grammi.

CLORURO DI STRONZIO — MURIATO DI STRONZIANA = $(\text{Sr}^2 \text{Cl}^2)$.

Preparazione

Pr. *Solfato di stronziana* P. 5
Nero di fumo » 2
Olio comune. » q. b.

Mescola esattamente, e così da formarne una pasta, la quale introdurrà in crogiuolo lutato e coperto, ed esporrà a forte e sostenuto calore. — Poesia fredda la massa, trattala con acqua bollente, filtra, e se faccia d'uopo evapora a cristallizzazione.

Caratteri — Prismi lunghi sottili, esaedri, contenenti 40 per % d'acqua di cristallizzazione. — Scolorito, acre, inodoro, fusibile in smalto bianco, leggermente deliquescente — Solubile assai, e cioè 400 in 75 p: d'acqua a freddo — nell'acqua bollente solubile in tutte le proporzioni; solubile in 24 p: d'alcool anidro freddo, in 49 bollente — in 6 p: d'alcool acquoso freddo. — Carattere distintivo, è il colorarsi in rosso porpora della fiamma di cosiffatte dissoluzioni alcooliche.

Usi — Rarissimo in medicina, se pure fu usato. — Serve a colorire di rosso le fiaccole alcooliche di decorazione.

CLORURO DI ZINCO — BURRO DI ZINCO $\rightleftharpoons (\text{Zn Ch}) = (\text{Zn Ch}^2)$.

Preparazione.

4. Pr. *Sublimato corrosivo* P. 4
Zinco minutamente diviso » 4

Stilla in storta a calore sostenuto. — Il prodotto è materia traslucida come cera, fusibile a + 400 circa, e volatile a calore rosso.

2. Stilla come sopra un misto intimo di

Solfato di zinco. P. 15
Sale marino decrepitato » 6

Le precauzioni da osservarsi in questi due modi di procedere, sono quelle stesse che segnalammo già pel *Burro d'antimonio*.

3. Pr. *Zinco puro* q. v.
Acido cloridrico q. b.

Sciogli a caldo, filtra, ed evapora a secchezza in capsula di porcellana.

Caratteri — Massa come cerosa, solubilissima, deliquescentissima — solubile nell'alcool — volatile, decomponendosi in parte, in parte sublimandosi in aghi prismatici.

Usi — Il cloruro di zinco fu adoperato a piccolissima dose come antispasmodico. — Esso è emetico, e velenoso. — L'uso principale che fassene è come caustico nei tumori cancerosi ec. A questo oggetto giova ricordare le formule suggerite da Canquoin. — (Ved. *Caustico di Canquoin*).

Come antispasmedico usano i tedeschi il cloruro di zinco sciolto, nel seguente modo: (*Zincaster dei tedeschi*) cioè:

Cloruro p: 4 — Alcool p: 2 — Etere p: 4.

Mescola — da usarsi a gocce in qualche veicolo — Ma è pratica poco attendibile — Più certo giovamento puoi aspettarti dal cloruro di zinco come caustico, conforme dicemmo — Ecco qualche formula per tale scopo.

Soluzione da iniettarsi

contro l'uretrite

- Pr. *Cloruro di zinco liquido* } . . Gocce 24 a 36
per deliquescenza. . . }
Acqua stillata Grammi 90 a 400

Agitare e filtrare — Fannosi iniezioni 2, o 3 volte al giorno specialmente in sul principio del male.

Soluzione anticancerosa

Pr. Cloruro di zinco	Grammi	40
Acqua	"	100

E secondo la tolleranza, o meno, o più d'acqua — Si applica sul cancro ulcerato, posto a nudo dopo l'ablazione della pelle.

Supposte vaginali

Pr. Cloruro di zinco liquido	Gocce	2	} mescola
Cloridrato di morfina	Milligr.	5	
Gomma arabica	Grammi	3	
Zucchero polverizzato	"	2	
Amido polverizzato	"	2	

e acqua quanto basta appena per ridurre in pasta tal misto, che conformerassi in supposte di 2 millimetri di grossezza — Applicazione 4 ogni 24 ore.

Cilindri di Cloruro di zinco

Pr. Cloruro di zinco	P.	4	} P. eguale
Gutta percha	"	4	

Si ammorbidisce la gutta percha nell'alcool bollente, e vi si incorpora ben bene il cloruro dentro un mortajetto assai caldo — Fattane pasta omogenea convertesi in cilindri della grossezza di una penna d'oca, che si affilano in punta alla estremità — Debboni conservare in vasi a turacciolo smerigliato, ed in mezzo a frammenti di calce caustica, onde tutelarli dalla umidità.

Questi cilindretti lasciano essudare lentamente per la umidità della pelle, e dell'aria, il cloruro di zinco, come se fossero un tessuto spugnoso.

COALTAR — CATRAME DI CARBON FOSSILE — (Blake) (Coal, carbone — Tar, liquido (degli inglesi).

Il catrame di carbon fossile contiene i seguenti composti, cioè

Corpi acidi	{	Acido fenico — Acido rosolico Acido brunolico.
Corpi alcalini	{	Ammoniaca — Anilina — Picolina Leucolio, o chinoleina — Pirolo
Corpi neutri	{	Toluèno — Cumeno — Benzina Naftalina — Paranaftalina.

Dipendentemente dalla presenza in esso dell'acido fenico, il coaltar gode di proprietà antisettiche, e disinfettanti (molto esagerate peraltro dai pratici d'oltremonte) — Aggiungiamo le principali formule della sua applicazione.

Emulsione di Coal-tar*di Demeaux*

Pr. <i>Coal-tar</i>	Grammi 4000	} <i>mescola</i>
<i>Sapone di soda</i>	» 4000	
<i>Alcool del commercio</i>	» 4000	

e scalda a bagno maria, finchè la soluzione si compia — Il sapone che ne risulta si scioglie perfettamente nell'acqua, e costituisce con essa una vera emulsione, utile per lozioni, fomite, bagni ec. ec. disinfettanti. — Si applica ancora mediante le fila, le compresse ec. ec. e par che giovi oltrechè direttamente, ancora per quell'atmosfera antisettica che mantiene intorno alle piaghe d'indole sordida.

Gesso e Coal-tar

Pr. <i>Coal-tar</i>	P. 4 a 3
<i>Solfato di calce finissimo</i>	» 400 circa

N. B. (Meglio è adoprare 66 parti di gesso idrato, o non calcinato, e 33 parti di gesso anidro). Fassene miscuglio da applicarsi direttamente — Giova pur esso come disinfettante, ma è incomodo perchè loda le parti di nero, e difficilmente indi si toglie.

Coal-tar saponificato

Pr. <i>Tintura alcoolica di saponina</i>	P. 240	} <i>mescola</i>
<i>Catrame di carbon fossile</i>	» 400	

e fa digerire a bagno maria tepido per circa otto giorni, sovente agitando — Filtra in appresso e applica all'uopo il liquido risultante, unendone 4 parte a 20 p: d'acqua, o di glicerina.

Tintura di Coal-tar

Pr. <i>Catrame di carbon fossile</i>	Grammi 200	} <i>sciogli,</i>
<i>Alcool commerciale</i>	» 500	

mediante siffatta tintura, si può preparare un *saponato di coal-tar*, unendo insieme.

<i>Sapone</i>	Grammi 8	} <i>a caldo</i>
<i>Tintura suddetta</i>	» 400	

. E dir di più di tutte siffatte effimere novità sarebbe soverchio.

COBALTO METALLICO — *Equivalente* = 369 — *L'Atomo* 59.

Caratteri — Colore grigio, splendente come acciaio — duro, pesante 8,51, fragile, quasi non duttile, fusibile a 430 gradi pirometrici — inalterabile all'aria asciutta — solubile come ferro, o zinco, negli acidi cloroidrico, solforico diluito ec.

Ottiensi puro per calcinazione dell'ossalato cobaltico in vasi chiusi — Ecco le formule di alcuni composti,

Cloruro di cobalto. = Co Cl^2

Protossido di cobalto. = $\text{Co}^2 \theta$

Sesquiossido = $\text{Co}^2 \theta^3$

Ossido salino = $\text{Co}^3 \theta^3$

COBALDINO — Solfuro di cobalto, nativo, piuttosto raro = $\text{Co}^2 \text{S}^2$

COBALTINA — **COBALTO GRIGIO** = $\text{CoS}^2 + \text{CoAs}$.

Solfo-arseniuro di cobalto nativo — corpo d'aspetto metallico splendente di color grigio d'acciaio, cristallizzato in ottaedri, dodecaedri, pentagoni, icosaedri ec. — fusibile al cannello ec. ec.

COCCINIGLIA — **GRIGIA O MESTECA** — **NERA** — **SILVESTRE** ec.

SCHARLACHWURM dei tedeschi — **CHOCHEINEAL INSECT** degli inglesi.

La mesteca è la preferibile; essa è coperta di una specie di polvere bianca (*acido margarico*)?

Analisi di Pelletier e Caventou	{	1. <i>Una materia animale particolare.</i>
		2. <i>Grassi oleici, e stearici.</i>
		3. <i>Una materia odorosa, acida.</i>
		4. <i>Sali di calce e di potassa.</i>
		5. <i>La Carmina</i> — (principio colorante).

Ciò che viene in commercio col nome di cocciniglia è la femmina dello insetto (*Coccus cacti*) dei gallinetti.

Veicoli	{	L'etere n'estrae le materie grasse.
		L'alcool bollente si carica della carmina.
		L'acqua bollente usata dopo l'alcool, spoglia la cocciniglia del suo colore.

Reattivi	{	Il cloro distrugge il colore della cocciniglia.
		Gli acidi lo voltano al rosso-giallastro.
		Gli alcali lo trasmutano in violaceo.

Neutralizzando gli acidi, o gli alcali, il colore primitivo ritorna nel suo splendore.

L'*Allumina* discolora la decozione della cocciniglia, e ne precipita in lacca la materia tintoria.

I *Sali metallici* in generale deturpano la tinta di questo insetto.

Virtù — A parte gli usi nell'arte tintoria, la cocciniglia ha ricevuto credito in questi ultimi tempi, come rimedio efficacissimo della tosse ferina, e del croup — Wachtl l'ha sperimentata utilissima eziandio contro la tosse che accompagna la rosolia. — Ecco la formula che si loda.

Pozione di Cocciniglia.

<i>Cocciniglia polverizzata</i>	<i>Decigr:</i> 9	} <i>mescola</i>
<i>Cremore di tartaro.</i>	» 9	
<i>Zucchero polverizzato.</i>	<i>Grammi</i> 30	
<i>Acqua bollente</i>	» 180	

Dose — Una cucchiata da caffè tre volte al giorno. — Non pre-

parare di questa pozione che la dose che dee servire pel corso di 24 o 48 ore.

COCCOLUS PALMATUS — (Ved: *Calumbo* — *Colombo*).

COCLEARIA — **COCHLEARIA OFFICINALIS** — *Foglie*.

Indigena. — La pianta è in vigore all'epoca di sua fioritura. — Il succo delle foglie è acre, irritante. — L'analisi ha constatato nella pianta un olio volatile acre, erubefacente, analogo a quello del rafano o barba forte.

Virtù — È reputata valevolissimo antiscorbutico.

Dose { La *Infusione* con grammi 30 a 60 in acqua.
Il *Succo* espresso da grammi 15 a 30 crescendo.
L'*Alcoolato* o *spirito* da 15 a 30 grammi in qualche pozione.

COCLEARIA ARMORACEA — **BARBA FORTE** — **RAFANO RUSTICANO**.

Delle crucifere esso pure. — Foglie grandissime, radice lunga uno o due piedi, cilindrica, grossa, rampante, acre di sapore, e diffondente un odore irritantissimo quando si pesta, ma che la disseccazione, o la cottura dileguano dissipando la essenza (*vedi*) — In quel principio volatile stanno le sue virtù.

Usi — Antiscorbutico accreditato da lungo tempo — applicato sulla pelle, l'irrita potentemente in virtù dell'olio volatile che contiene.

Dose { L'*Infuso* da grammi 15 a 30 in acqua.
Il *Succo* da grammi 15 a 30 diluito.
L'*Alcoolato* da grammi 8 a 15 in acqua cc.

COCOMERO ASININO — **ECBALLIUM ELATERIUM**.

Sinonim. { **MONORDICA ELATERIUM** } *Frutti*.
ELATERIO. — (GICLET)

Spontanea nel mezzogiorno d'Europa. — Frutto peponide, ovoido, allungato, grosso come un pollice, verde, irto di peli ruvidi, e che staccato dal suo peduncolo quando è maturo, emette con violenza i semi ed il succo. — Il succo evaporato è l'*Elaterio*. (1)

Si ottiene un tal preparato, drasticissimo, tagliando a spicchi il cocomero asinino, spremendone il succo, e facendolo cadere sopra un setaccio ben fitto — Il liquido colato si abbandona al riposo, e gettasi poscia di esso la parte superiore, limpida, come inerte — Quanto costituisce il sedimento torbido, feculento, verdastro, accuratamente evaporasi a mite calore, ed il residuo è lo *Elaterio* degli inglesi.

Dose — Lo *Elaterio* (sifatto) purga alla dose di $\frac{1}{8}$ a $\frac{1}{4}$ di grano (milligrammi 6 a 13) — Dassi più spesso in pillole — (*Vedi Elaterina*)

(1) Alcuni autori nomano *Elaterio* il frutto — Altri riserbano tal nome al succo inspessito — (così gl'inglesi.)

CODAGAPALA — NERIUM ANTYDISSENTERICUM — CONNESSI.

La scorza di questa pianta (*dell' Indie orientali*) è usata contro le febbri ostinate, e la diarrea.

Dose — Decozione con 10 grammi in $\frac{1}{2}$ litro d'acqua.

CODEINA — E SALI — ($C^{36}H^{34}O^6Az$).

Tipicamente = $Az \left\{ \begin{smallmatrix} C^{18}H^{20}O^3 \\ H \end{smallmatrix} \right\}$ Gruppo diatomico

Preparazione — Si esaurisca l'oppio di materiali solubili per via di ripetute macerazioni nell'acqua fredda. — Riuniti i liquidi si evaporeranno quasi a densità di siroppo, e vi si scioglierà, sendo tuttavia caldi, un grande eccesso di carbonato di soda. Svolgesi dell'ammoniaca, mentre si precipita una massa contenente codeina e morfina impure. — Questo precipitato si esaurisca con alcool a freddo, ed il liquore che è basico, si neutralizzi con q: b: d'acido solforico, quindi si farà evaporare dentro un lambicco in modo che l'alcool sia eliminato, e così potrassi raccogliere mentre che stilla. — Nel liquido residuo affonderassi acqua finchè il miscuglio s'intorbidì, quindi si filtri, si evaporì a densità siroposa, e questo residuo si mescoli con $\frac{1}{3}$ del suo volume di soluzione di potassa caustica di media concentrazione, e con 4 volte il suo volume d'etere idrico. Il miscuglio contenuto in vaso ben chiuso, si agiti per qualche tempo. — L'etere che poscia spontaneamente si separa è carico di codeina pura, che per evaporazione abbandona cristallizzata.

Ripeterassi il trattamento eterico del liquido potassico, finchè si possa far conto di averne estratta tutta la codeina.

Cento chilogrammi d'oppio, forniscono appena Gram. 360 di codeina.

Caratteri — Ottaedri a base rettangolare, con troncatura parallela alla base — (*dissolvente l'etere*). Prismi trasparenti quadrilateri, o ottaedri — (*dissolvente l'acqua*). Anidra cristallizzando nell'etere; idrata = $Co^{*} + 2H_2O$, cristallizzando nell'acqua — inodora, amara, fusibile pel calore, e se in contatto di pochissima acqua, fusibile in essa in separata massa oleaginosa. — Solubile nell'acqua, e nell'alcool: alcalina, non colorantesi in turchino pel contatto del sesquicloruro di ferro, non in rosso per l'acido azotico, non solubile negli alcali caustici, anzi precipitata da essi. — Diversissima per tutte queste reazioni dalla morfina.

Usi — La codeina si adopra per uso interno a dose di 4 decigrammi sciolta in qualche veicolo. — Vuolsi che essa riesca utile nei casi stessi in cui l'oppio o la morfina sono prescritti come calmanti e che sia preferibile per questo, che le funzioni digestive non sono da essa turbate. Questo alcaloide non è adoprato in forma di sale — Kumel avrebbe d'altronde notato che essa spiega di fatto sotto tal forma, una efficacia molto minore. — (Vedi eziandio a *Narceina*).

Sali di Codeina — La codeina neutralizza perfettamente gli acidi, costituendo sali solubilissimi. Tra questi, il *Cloridrato* cri-

stallizza con estrema facilità. — Le dissoluzioni dei sali codeici hanno sapore amarissimo, non sono arrossate dall'acido azotico, nè colorite in turchino dai sali ferrici, come avviene coi sali della morfina. Le dissoluzioni di codeina sono notabili ancora per questo, che sono precipitate dalla tintura di noci di galla, cosa che non avviene con le dissoluzioni della morfina a meno che queste non sieno assai concentrate, o che contengano della narcotina.

COKA E COCAINA — ERYTROXYLON COCA — COCA.

Arboscello vegetante al Perù, nelle Indie orientali ec. — Esso ha fatto subbietto di studj per parte di varj naturalisti, e medici fino dal 1569. — Più recentemente (1862) fu illustrato da una memoria di Demacle, a Parigi.

Le foglie di Coca posseggono alcun poco l'odore soave del the; hanno sapore amaro, astringente, un poco acre, e bruciante. — Credono i peruviani, ed i brasiliani che valgano masticate ad acquietare la fame, e sa ciascuno di noi qual valore (fisiologicamente parlando) possa accordarsi a questa pretesa virtù.

Gli indiani adoprano le foglie di coca facendone una pasta con residui cinerei, acqua salata ed orina — e questo misto masticano!

L'analisi trasse dalle foglie di coca vari alcaloidi, il più importante de' quali è la *Cocaina* $C^{32}H^{40}Az^2O^8$, corpo cristallizzabile in prismi incolori, poco solubile nell'acqua, assai nell'alcool in specie a caldo, e nell'etere —; reagisce alcalinamente, è fusibile a +98, ed anco in parte volatile — Questo è da notare cioè, che lo estratto delle foglie di coca dilata la pupilla, mentre non v'esercita effetto la *Cocaina*. — Trattata con acido cloroidrico, sdoppiasi in acido benzoico ed in una base novella, la *Ecgonina*.

Puoi preparare la cocaina facendo digerire le foglie di coca nell'alcool assoluto, leggermente acidulato d'acido solforico. — Filtra in appresso il liquido bruno, poscia lo tratterai con calce idrata, la quale ne separa della clorifilla, ec. ec. e di bel nuovo lo filtrerai, e lo acidulerai come prima. — Il liquido contieno il *Solfato di Cocaina* impuro. — Dovrai evaporare a bagno maria, riprendere il residuo con l'acqua, e da questa filtrata auco una volta, precipiterai la Cocaina, mediante il carbonato di soda. — Quel precipitato che ottieni tratta con etere, evapora il nuovo soluto, e quel che rimane, purifica con nuove cristallizzazioni nell'alcool.

I sali di Cocaina cristallizzano difficilmente. — Meno difficile è il cloridrato. — Il cloruro d'oro vi si combina, ed il composto cristallino, scaldato, svolge dell'acido benzoico.

L'alcool amilico, (affermano) estragga dalle foglie di coca, un altro alcaloide, la *Hygrina*, non punto venefica, e volatile così, che svolge quando si tratta la coca con gli alcali.

Le prerogative per le quali vuolsi raccomandare la coca consistono nella proprietà di conservare i denti, usata come masticatorio, di calmarne i dolori, e medicare utilmente le degenera-

zioni scorbutiche — Contro i reumi, e le febbri intermittenti è preconizzato il *Solfato di cocaína*. Del resto dassi la infusione, lo estratto, il siroppo ec. ec. — Ma par vano credere che tali preparazioni sieno efficaci contro le perdite seminali, la incontinenza d'orina, le paralisi, ec.

Ecco alcune formule d'uso.

Polvere di Coca

Pr. *Polvere di Coca* Grammi 4
Zucchero in polvere » 2 } *mescola*

La dose delle foglie può essere da 4, a 46 grammi.

Siroppo di Coca

Pr. *Foglie di Coca* Grammi 400
Acqua alcoolizzata a 40 » 500
Zucchero » 600 } *in digestione*

Operata la digestione a bagno maria delle foglie con l'acqua alcoolizzata, dopo due ore si filtra, e fassi con lo zucchero indicato, siroppo del quale p: 40 equivalgono a p: 4 di foglie di coca.

Elixir di Coca

Pr. *Foglie di Coca* Grammi 400
Alcool rettificato » 700
Zucchero » 300

Con l'alcool esaurisci le foglie di coca delle lor parti solubili, in un apparecchio da spostamento — Spremi forte il residuo, e fallo bollire con grammi 300 d'acqua — Della decozione ottenuta fanne siroppo mediante 300 grammi di zucchero, ed il siroppo unisci poscia alla tintura già preparata — Filtra dopo 48 ore

Grammi 40 liquore, equivalgono a grammi 4 di Coca.

Del resto, se debbesi prestar fede a tutte le lodi prodigate alle foglie di coca, esse varrebbero a favorire la digestione meglio del tè, e del caffè, provocherebbero un benigno eccitamento nervoso, valevole a renderci più atti a sopportare le fatiche muscolari, a resistere alle influenze morbifiche, a rallentare il processo della organica scomposizione, e così a farci resistere di più al bisogno di una nutrizione riparatrice, ec. ec. — A dose di 30 a 60 grammi, la coca può produrre una specie di delirio febbrile, delle allucinazioni ec. ec. — Gli effetti dello abuso vengono paragonati a quelli dell'oppio, dell'haschisch, del vino, del tabacco ec. ec.

Crediamo che la coca in piccola dose sia *tonica*; ad alta dose, possa riuscire *narcotica*.

COLCHICINA — (Imperfettamente studiata).

Preparazione.

Pr. *Semi di colchico polverizzati* g. v.
Alcool acidulato d'acido solforico. g. b.

Esaurisci la semenza con l'alcool acidulato. — Aggiungi *calce* al liquore fino a ridurlo alcalino; indi acido solforico goccia a goccia, fino a neutralizzazione — a questo punto distilla, e recupera

l'alcool. — Nel residuo affondi *potassa carbonata* e disciolta; il precipitato che indi vedrai formarsi, raccogli, asciuga, sciogli in alcool assoluto, e con carbone animale scolora. — Il liquido alcoolico evapora a cristallizzazione.

Caratteri — Prismi, o aghi incolori, inalterabili all'aria, fusibili a lieve calore, solubili nell'alcool, nell'acqua, nell'etere (diversa così dalla veratrina, la colchicina) — inoltre, colorabile dall'acido azotico in violetto.

I suoi sali sono solubili nell'acqua e nell'alcool, inalterabili all'aria, amarissimi ed acri — Essi, e la colchicina da cui derivano sono venefici molto, e producono anche a piccola dose, vomito e diarrea — Basta $\frac{1}{16}$ di grano di colchicina per uccidere un gatto in meno di 12 ore.

Del resto la colchicina sembra che agisca in modo elettivo sopra la pelle, di cui quasi abolisce la sensibilità — paralizza i movimenti muscolari senza produrre scosse, o crampi — non agisce sul cuore. — È purgativa all'estremo.

COLCHICO — COLCHICUM AUTUMNALE — (*Bulbi*).

Comune. — Fiorisce in settembre, e ottobre. — Recenti i bulbi del colchico contengono un succo acre, lattiginoso. La disseccazione ne dilegua l'odore e l'acrimonia in gran parte. — P: 100 di bulbi, riduconsi così a 35.

Analisi. Elaina, stearina, un acido volatile, una materia gialla, gomma, inulina, e *Colchicina*, di cui vedi a tal voce.

Virtù — Sedativo, a piccole dosi — e così è usato contro la gotta, e le affezioni reumatiche acute.

Ad alta dose, è irritantissimo, e può produrre dejezioni, coliche, vomiti etc.

A dose moderata, può agire come purgante drastico, e diuretico, utile nell'idrotorace, nell'ascite, nell'anasarca ec.

Dosi $\left\{ \begin{array}{l} \text{La Polvere da 4 decigr: a 2 o 3 in pillole.} \\ \text{La Tintura da 15 gocce a 25 o 30 in un veicolo.} \\ \text{La Tintura acetica a dose consimile.} \\ \text{La Tintura vinosa a dose di 30 a 120 gocce.} \end{array} \right. \quad \left. \begin{array}{l} \\ \\ \\ \end{array} \right\} \begin{array}{l} \\ \\ \\ p: \text{volta} \end{array}$

L'uso del colchico non conviene agli individui avanzati in età; giova nelle costituzioni robuste e giovani, affette da gotta non ancora inveterata. — Non bisogna fidarsi troppo alla inefficacia delle prime dosi; perchè affermano i pratici, che può fino ad un certo punto accumularsi nell'organismo, e spiegar tutti ad un tratto gli effetti di una dose esagerata. — In ogni caso purghisi in precedenza l'ammalato, e si incominci dalla dose minore.

COLCOTAR DI VETRIUOLO — OSSIDO ROSSO DI FERRO = $\left\{ \begin{array}{l} \text{Fe}^2 \text{O}^3 \\ \text{Fe}^3 \text{O}^3 \end{array} \right.$

Preparazione.

Pr. *Solfato di ferro cristallizzato*. q. v.

ed esponilo in vaso di ferro, o di terra a calore sufficiente ad eliminare l'acqua del tutto.

La massa residuale bianca verdastra, polverizza, e calcina in vasi aperti a sostenuto calore tanto che più non svolgansi vapori acidi.

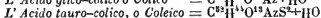
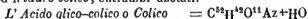
Polverizza il colcotar rosso ottenuto, e lavalo ripetutamente finchè le acque dei lavacri più non ti dien segno di presenza di ferro mediante il ferrocianuro di potassio. — Asciuga il colcotar sì fattamente lavato, e serbalo in vaso.

Caratteri — Polvere di colore variamente rosso, non attirabile dalla calamita, inalterabile all'aria, fisso al fuoco, o al più decomponibile in ossigeno e protossido residuale — stentamente solubile negli acidi.

Usi — L'uso del colcotar in medicina, non è commendevole — Infatti, è per lo più un corpo inerte. — Adoprasi a frazioni di grammo, ed anche a dose superiore del grammo. — Serve nell'arvetraria, in pittura ec.

COLEATO DI SODA — Principale e caratteristico materiale costituente la bile. — Specie di sapone, o sale, composto di acido coleico, o bilico, e di soda: offerente tutte le proprietà della bile, dalla quale può separarsi a maggiore purezza evaporandola dolcemente a consistenza d'estratto, e questo trattando con alcool rettificato finchè sia esaurito delle sue parti solubili. — Scolorasi il liquido con carbone animale, e fassi poi evaporare a bagno maria a consistenza quasi estrattiva; trattasi allora con etere per agitazione onde separarne la colesterina, ed il residuo dall'azione dell'etere, si evapora novellamente a seccchezza, ed hassi il coleato di soda impropriissimamente così nomato.

Avverti bene, che la bile dee riguardarsi come un sapone a base di soda, ma costituito da due acidi resinoidi, cioè il *glico-colico*, ed il *tauro colico*, entrambi azotati.



Il *Coleato di soda* è massa come gommosa, solubile nell'acqua, nell'alcool, amara, precipitabile onninamente dalle sue soluzioni mediante il sotto-acetato di piombo ec. ec.

Usi — È parte integrante dell'*Estratto di bile bovina* ec.

COLEPIRRINA — Materia colorante la bile. — V'esiste disciolta, e sospesa — ad essa unita alla calce debbesi la formazione di alcuni calcoli nella vescichetta biliare.

COLESTERINA — Materia cristallizzata, perlacea, volatile, insolubile nell'acqua solubile bene nell'alcool, e similmente nell'etere. — Questi veicoli servono così a separarla assai facilmente. — Fa parte della bile ed esiste eziandio nel cervello, nella materia dei nervi, oltrechè in varie concrezioni calciose.

P. 10,000 di bile, ne contengono 4 di colesterina.

Composizione centesimale

Carbonio	312 — 83.9	} = $\begin{matrix} C^{52}H^{43} \\ H \end{matrix}$ { $O^2 + 2. \text{ Acqua}$
Idrogeno	44 — 11.8	
Ossigeno	16 — 4.3	

COLLA — COLLA FORTE EC.

Gelatina condensata a secco, ed ottenuta mediante ritagli di pelli prive di grasso, o parti carnose, o con tendini, ritagli, ed altro di simile, proveniente dalle concie come rifiuto. — Essa è impura per sostanze straniere cui debbe il suo colore, scuro variabilmente — Quanto alle sue proprietà, vedrai *Gelatina*.

COLLA DI PESCE — Lo stesso che *Ictiocollo*.

1 Parte di colla di pesce rende gelatinose P: 30 d' acqua. — La ebullizione protratta osta alla proprietà di rapprendersi in massa. — Si usa la colla di pesce a preparare varie gelatine medicamentose.

COLLIRIO (*Grecamente coda di topo*) — Medicamento magistrale per gli occhi, e può essere gassoso, secco, liquido, molle ec. — Il nome viene dalla forma che gli antichi davano ai colliri in pomata.

COLLIRIO D' ELVEZIO

Pr. <i>Pietra divina</i>	Grammi	4
<i>Acqua</i>	»	128

Sciogli e filtra. — È deterativo oftalmico.

COLLIRIO ASTRINGENTE

Pr. <i>Solfato di zinco</i>	Grammi	4
<i>Alcool a 22</i>	»	8
<i>Acqua di rose</i>	»	250

Mescola e filtra — Si applica direttamente.

COLLIRIO DI SCARPA

Pr. <i>Acetato di piombo liq.</i>	Centigr.	45
<i>Acqua di piantagg.</i>	Grammi	182
<i>Mucillaggine di adragante</i>	»	16
<i>Alcool canforato</i>	Gocce	4

Mescola accuratamente secondo l' arte.

COLLIRIO SECCO DI DUPUYTREN

Pr. <i>Zucchero in polvere</i>	Grammi	5	} mescola
<i>Precipitato rosso</i>	Decigr.	5	
<i>Tuzia preparata</i>	»	14	

COLLIRIO D' AZOTATO D' ARGENTO

Pr. <i>Azotato d' argento</i>	Centigr.	5
<i>Acqua stillata</i>	Grammi	32

Mescola e filtra. — Vedi l' altro qui appresso.

COLLIRIO DI DESMARÈS

Pr. <i>Azotato d' argento</i>	Decigr.	5
<i>Acqua stillata</i>	Grammi	100

Nelle oftalmie esterne, in sul principiare; nelle cheratiti vascolari superficiali, nelle ulcerazioni della cornea con fotofobia ec.

La dose dello azotato d'argento può di grado in grado aumentarsi.

COLLIRIO DI ATROPINA

Pr. <i>Atropina</i>	<i>Centigr.</i> 5
<i>Acqua distillata</i>	<i>Grammi</i> 20

Aggiungi pochissimo acido cloroidrico onde agevolare la soluzione dell'atropina — Poche gocce bastano a produrre una sensibile dilatazione della pupilla.

COLLIRIO DI PIETRA DIVINA

Pr. <i>Pietra divina</i>	<i>Grammi</i> 1
<i>Acqua distillata</i>	» 250

Sciogli — Astringente — Risolutivo.

COLLIRIO DI TANNINO — DESMARÈS.

Pr. <i>Tannino</i>	<i>Grammi</i> 4
<i>Acqua di lauro ceraso</i>	» 20
<i>Acqua distillata</i>	» 100

Nel secondo periodo delle congiuntiviti.

COLLIRIO DI SUBLIMATO CORROSIVO

Pr. <i>Glicerina</i>	<i>Grammi</i> 20
<i>Sublimato corrosivo</i>	<i>Centigr.</i> 2
<i>Laudano del Sydenham</i>	<i>Grammi</i> 4

Sciogli secondo l'arte — Mediante la glicerina possono prepararsi degli eccellenti colliri, sciogliendovi i composti che siamo soliti di adoperare a quest'uso, cioè il solfato di zinco, il tannino, il laudano ec. ec.

Eccone alcuni esempi.

Colliri alla Glicerina

Pr. <i>Glicerina</i>	<i>Grammi</i> 20	} <i>mescola</i>
<i>Borace polverizzato</i>	<i>Centigr.</i> 50	

Ovvero sostituisci al borace, per comporre questi colliri mediante la glicerina, i materiali seguenti, cioè

<i>Solfato di zinco</i>	<i>Centigr.</i> 10 a 25
<i>Solfato di rame</i>	» 40 a 50
<i>Tannino</i>	» 25 a 100
<i>Tintura di jodio</i>	» 25 a 200
<i>Percloruro di ferro</i>	» 50 a 500
<i>Joduro di potassio</i>	» 50 a 200

Ciascuno di questi materiali serve a preparare uno speciale collirio.

COLLIRIO DI SOLFATO DI CADMIO

Pr. <i>Solfato di Cadmio</i>	<i>Decigr.</i> 4
<i>Acqua di rose</i>	<i>Grammi</i> 128

Mescola — Contro gli oscuramenti della vista.

COLLIRIO ANODINO, O OPPIATO

Pr. <i>Laudano liquido</i>	Gocce	6	} mescola
<i>Gomma arabica polverizzata</i>	Grammi	16	
<i>Acqua di rose</i>	»	64	

COLLIRIO JODURATO

Pr. <i>Jodio</i>	Centigr.	5 a 10
<i>Joduro di potassio</i>	Grammi	1
<i>Acqua di rose</i>	»	200

Mescola. — Si usa contro le oftalmie scrofolose.

COLLIRIO RESOLUTIVO

Pr. <i>Estratto di saturno</i>	Grammi	4	} mescola
<i>Alcoolato vulnerario</i>	»	8	
<i>Acqua di rose</i>	»	125	

COLLIRIO SECCO

Pr. <i>Tuzia-Iride</i>	} aa.	Grammi	4
<i>Zucchero candito</i>			

Mescola esattamente.

COLLIRIO DI SOLFATO DI RAME

Pr. <i>Solfato di rame</i>	Centigr.	50	} mescola
<i>Solfato di morfina</i>	»	10	
<i>Allume</i>	Grammi	1	
<i>Acqua stillata</i>	»	100	

Questo liquido si usa a gocce in poca acqua, contro le macchie della cornea.

COLLIRIO DEL LANFRANCO

Soluzione cateterica

<i>Vino bianco</i>	Grammi	384
<i>Acqua di rose—di Piantagg.</i>	aa.	» 72
<i>Orpimento</i>	»	6
<i>Ossido verde di rame</i>	»	3
<i>Aloe—Mirra</i>	aa.	» 2

Si stemprano accuratamente tutte siffatte materie in polvere fina nel vino bianco, ed il misto serbasi in vaso chiuso. — Si adopera questo liquido (bene agitato nell'atto di servirsene) come corrosivo delle ulceri, delle afte della bocca ec.

COLLIRIO AMMONIACALE SECCO — POLVERE DI LEAYSON.

Pr. <i>Calce estinta</i>	P.	32
<i>Sale ammoniaco</i>	»	4
<i>Carbone vegetabile</i>	»	4
<i>Cannella-Garofani polv.</i>	»	4
<i>Bolo d'Armenia</i>	»	2

Porrai sul fondo di un vaso da chiudersi ermeticamente uno

strato di calce mista ad una parte di carbone; poscia il sale ammoniaco in strati alterni con la calce colorita dal rimanente carbone — quindi gli aromati, e finalmente il resto della calce, col bolo. — Si irrorà con poca acqua — si chiude esattamente. — Il gas che si svolge agisce direttamente sugli occhi.

COLLODIONE — COLLODIO.

Preparazione — Si tagli con le forbici alquanto cotone cardato, minutamente come è possibile; e quella minutaglia che ne risulta si lavi con acqua in cui siasi disciolto un poco di carbonato di soda. — Spremasi il cotone così leggermente alcalizzato, e si faccia asciugare. — D'altra parte in capsula di porcellana collocata a bagno maria bollente, pongansi ed insieme si agitino, per ogni 4 parti di cotone che si vuol trasformare

<i>Nitro ben asciutto</i>	<i>P.</i> 20
<i>Acido solforico a 66.</i>	» 30

e dopo tre minuti di contatto che abbia subito il cotone col misto semiliquido del nitro e dell'acido, tutta si versi la massa, (*cotone, acido e sale*) dentro un gran vaso di acqua, nella quale come per lavacro dovrà essere agitata, e distemperata. — Dopodichè il liquido risultante col cotone filamentoso ivi sospeso, getterassi sopra di un imbuto coperto con un poco di tela, e su quella si laverà il cotone perfettamente, indi si spremerà ed asciugherassi. — Parti 6 di cotone che siansi adoperate (*a modo d'esempio*) trovansi ridotte così in parti 43 circa di cotone solubile interamente nell'etere alcoolizzato.

Il *Cotone-polvere (Eterossilina)* è la base del Collodione (1). Questo liquido si prepara prendendo di esso

<i>Cotone fulminante.</i>	<i>P.</i> 4
<i>Etere solforico.</i>	» 16
<i>Alcool rettificato.</i>	» 4

Introducasi il cotone nell'etere contenuto in un vaso a tappo smerigliato, e si agiti forte per alquanti minuti. — Indi si aggiunga l'alcool, e si prosegua agitando il misto finchè il cotone tutto siasi disciolto.

Il liquido denso sirapposo che ne risulta, filterassi a traverso una tela, e quindi verrà serbato in vaso che chiuda ermeticamente.

Caratteri — Liquido etereo, sirapposo, infiammabilissimo, che si evapora rapidamente abbandonando un residuo in lamine leggere, semitrasparenti, impermeabili — infiammabili per scintille o altra maniera di fuoco — insolubili ec.

Principale proprietà del collodione è la sua forza adesiva, onde potrebbe sostituirsi alla destrina negli apparecchi chirurgici se il prezzo del preparato non gli fosse contrario.

Usi — Si usa il collodione per ravvicinare, e mantenere insieme chiuse le labbra delle ferite, le quali vengono da esso ricoperte di

(1) Chiamossi Pirossilina il cotone fulminante che non si scioglie nell'etere.

uno strato trasparente e adesivo, che le preserva dall'azione dell'aria atmosferica — A modificare utilmente la sua irritante rigidità, puossi incorporarvi, o discioglierli alcun poco di colla di gomma elastica, ovvero introdurvi della glicerina, o dell'olio di ricino, ec. ec. — Vedi qui appresso *Collodione elastico*.

Collodione cantaridato

Preparazione.

Tratta opportunamente in un apparecchio a spostamento

	<i>Cantaridi soppeste</i>	Grammi 400
con	{ <i>Etere solforico</i>	» 400
	{ <i>Etere acetico</i>	» 90

Il liquido che ottiensi, è l'*Etere cantaridato*, nel quale si scioglie il fulmicotone, nella proporzione seguente, cioè

<i>Etere cantaridato sudd:</i>	Grammi 56
<i>Cotone fulminante</i>	» 2

La soluzione che ne risulta è il collodione cantaridato che debbe serbarsi in vasi chiusi ermeticamente.

Altri prepara questa *Soluzione vessicatoria*, mediante

<i>Cantaridina</i>	Grammi 4 $\frac{1}{3}$
<i>Cotone fulminante</i>	» 2
<i>Etere solforico</i>	» 45
<i>Etere acetico</i>	» 43

Il collodione cantaridato si applica mediante un pennello. — Il suo effetto, dicesi, rapido come quello dei più attivi vessicatorj, ai quali può utilmente sostituirsi, quando l'applicazione di essi debba farsi in parti ove difficilmente rimarrebbe in sito pei moti delle membra.

Collodione caustico

Pr. <i>Collodione elastico</i>	Grammi 30
<i>Sublimato corrosivo</i>	» 4

Mescola bene. — È valevole a determinare una canterizzazione circoscritta. — Affermasi non avere mai prodotto veneficio.

Collodione elastico

Pr. <i>Nero d'avorio ben lavato</i>	Grammi 30
<i>Belzuino in gocce bianche</i>	» 15
<i>Vischio purificato</i>	» 30
<i>Olio di ricino recente</i>	» 200
<i>Alcool rettificato (a 88)</i>	» 250
<i>Etere solforico rettificato</i>	» 1800

Abbandona a contatto queste materie per 8 giorni, indi filtra per cotone adoprando un imbuto a chiusura: irroro d'altro etere il cotone dopo la filtrazione compiuta, indi aggiungi alla massa del liquido (Grammi 2315)

<i>Fulmicotone solubilissimo</i>	Grammi 150
--	------------

Agita — Abbandona a contatto per 8 giorni, e finalmente decanta il liquido chiaro.

Collodione con percloruro di ferro

Pr. *Percloruro di ferro cristallizzato* P. 4
Collodione » 6

Sciogli aggiungendo a poco a poco il percloruro al collodione — Bada che il misto tende a scaldarsi notabilmente — È emostatico.

Similmente, può aversi un collodione iodurato utile come risolvante dei tumori, sciogliendo 6 decigrammi d'iodio, in 28 grammi di collodione.

COLLUTORI

Collutorio con borace

Borato di soda Grammi 4
Miele rosato » 32

Mescola. — Si usa contro le afte della bocca ec.

Collutorio acido

Acido cloroidrico Grammi 4
Miele rosato » 32

Mescola. — È deterativo.

COLOCINTINO — Esiste nella colocintida ed è principio amarissimo, solubile nell'acqua, nell'alcool, e nell'etere istesso. — Sembra che ad esso debbansi attribuire tutte le energiche proprietà di quel frutto — (*Da studiarsi*).

COLOFÈNO — Carburato d'idrogeno $=C^{10}H^{18}$ — prodotto dalla reazione dell'acido solforico, sulla essenza di trementina.

COLOFILENO — Carburato d'idrogeno, che ottiensi distillando il cloridrato di colosileno.

COLOFONIA — PECE GRECA.

Residuo della distillazione delle trementine. — Materia resinosa complessa, giallo-scura, traslucida, fusibile, solubile nell'alcool, nell'etere, e negli oli fissi, o volatili. — Consta eziandio degli *Acidi silvico, e pinico*.

Usi — Fa parte di molti empiastri. — La polvere si può utilmente applicare sopra le piaghe sanguinolente.

COLOMBINA — (Ved. *Calumbo, e Berberina*)

Vuolsi che il colombino sia il principio attivo della calumba — È disusato; puossi ottenere esauriendo con acque la radice di calumba in un apparecchio a spostamento, scolorando poi con carbone il liquido che perde così sapore, ed odore — Il carbone ha isolato il principio voluto, e da esso si estrinseca poscia mediante l'alcool, il quale evaporato fornisce il colombino in cristalli —

Il colombino è febrifugo — *Dose*, — Grammi 2 ridotti in 40 pillole, mediante il siroppo di gomma.

COLOQUINTIDA — CUCUMIS COLOCYNTHIS — Frutti.

D'Oriente, e delle Isole dell'Arcipelago. — Quello che si usa è il frutto, di cui si vede in commercio la polpa secca e tenaco, in masse spugnose, bianche, leggiere, ripiena di semi, inodora, amarissima, nauseabonda.

Analisi — Una resina amara, insolubile, un olio grasso, estrattivo, gomma, acido pettico, sali, e il *Colocintino*, corpo in cristallini microscopici, amarissimo, solubile in acqua, nell'alcool, nell'etere ec. — A questo corpo attribuisconsi (senza la prova della esperienza) le virtù della coloquintida.

Virtù — Irritante anco per contatto. — Internamente può produrre infiammazione di stomaco, e d'intestini. — È drastico potentissimo, talo che può cagionare coliche, vomiti, dejezioni sanguinolente, irritazione dell'utero, e così, a moderato effetto, produrre per eccitamento la mestruazione ne' suoi ritardi.

Si usa nelle idropi passive, e quando si vuole esercitare una valida revulsione sui crassi intestini — (È pericoloso)

(Vedi, del resto, a *Estratto di coloquintida composto*.)

Dosi { La *Polvere* mista a gomma, o altro, da decigr. 2 a 10.
 Lo *Estratto* misto a calomelano, da decigram: 2 a 6.
 Lo *Estratto composto*, a dose consimile.
 La *Tintura alcoolica* da gocce 40 a 45 in un veicolo.

COLOSTRO — Latte elaborato subito appresso il parto. — Il colostro differisce dal latte normale perchè contiene dell'albumina, sì che è coagulabile pel calore.

COLSAT — NAPO — RAVIZZONE — BRASSICA NAPUS.

Coltivata per l'olio dei semi, che sono lisci, bruni, rotondi, ricchi d'olio usato per condimento, e illuminazione.

COMINO — COMINUM CYMINUM — Semi.

Delle ombrellifere. — I semi sono somiglianti al finocchio, dotati di forte odore, e di sapore caldo, aromatico. — Facevano parte dei 4 semi caldi maggiori.

Virtù — Eccitanti, utili nelle flatulenze, nelle coliche dei bambini, nelle diarree sierose, le dispepsie ec.

Dosi { La *Polvere* da 1 grammo a 2 e più.
 Lo *Infuso* con 4 grammi a 8, in $\frac{1}{2}$ litro d'acqua.

CONCREZIONI INTESTINALI — (Ved. Bezoar.)

CONDRINA — La condrina ottiensi facendo bollire nell'acqua per 12 ore circa, le parti cartilaginose delle costole, dei ligamenti, la membrana della cornea, le ossa cariate ec. Concentrata la soluzione, essa rapprendesi in massa, o in gelatina trasparente, capace

di ridursi per disseccamento in una sostanza dura e diafana, che posta nell'acqua diviene flessibile, e per riscaldamento completamente si scioglie.

CONFEZIONE, da conficere.

Le confezioni confondonsi con gli elettuari, gli oppiati, e simili polifarmaci. — Sono medicamenti di consistenza molle, composti di polveri diverse commiste con un eccipiente zuccherino, miele, o siroppo.

CONFEZIONE AROMATICA.

Preparazione

Pr. <i>Cannella della regina.</i>	P.	2
<i>Noce moscata.</i>	»	2
<i>Garofani.</i>	»	4
<i>Cardamomo.</i>	»	$\frac{1}{2}$
<i>Zafferano.</i>	»	$\frac{1}{2}$
<i>Creta preparata.</i>	»	16
<i>Zucchero.</i>	»	24
<i>Acqua.</i>	»	q: b:

Facciasi elettuario secondo l'arte. — Meglio è serbare le polveri in vaso chiuso e ridurle in elettuario con q: b: d'acqua al bisogno.

Virtù — È stomatica ed assorbente da 4 a 3 grammi circa.

CONFEZIONE JACINTINA

Preparazione

Pr. <i>Terra sigillata preparata.</i>	P.	8
<i>Carbonato di calce.</i>	»	8
<i>Cannella.</i>	»	3
<i>Dittamo cretico.</i>	»	4
<i>Sandalo cetrino e rosso aa.</i>	»	4
<i>Mirra.</i>	»	1
<i>Zafferano polverizzato.</i>	»	1
<i>Miele fine.</i>	»	24
<i>Siroppo di garofani.</i>	»	48

Sciolto il miele dentro il siroppo, si filtra, vi si stempra bene lo zafferano, si abbandona per 42 ore, indi fassi con le polveri la confezione.

Virtù — Essa è stomatica ed assorbente da 4 a 4 grammi.

CONFEZIONE DI SENA — (F. di Londra).

Preparazione

Pr. <i>Sena polverizzata.</i>	P.	8
<i>Fichi.</i>	»	12
<i>Polpa di tamarindi,</i>	} aa.	6
<i>Cassia, e prune</i>		
<i>Coriandoli.</i>	»	4

<i>Liquirizia.</i>		<i>P.</i>	8
<i>Zucchero fine</i>		»	30
<i>Acqua.</i>		»	60

Pestansi la sena ed i coriandoli insieme, e la polvere si passa per staccio fine. — La liquirizia ed i fichi si cuocono dentro l'acqua a riduzione della metà, indi si filtra il decotto con espressione, e si evapora a bagno-maria finchè il liquore sia ridotto a maggiore densità; allora si aggiunge lo zucchero e si fa siroppo col quale si stemperano secondo l'arte le polpe e le polveri.

CONFETTI ANTELMINTICI.

Confettini di seme santo

Pr: <i>Seme santo</i>		<i>Grammi</i>	90
<i>Sciarappa</i>		»	60
<i>Scammonea d' Aleppo</i>		»	3
<i>Anaci mondati.</i>		»	5
<i>Zucchero bianco</i>		»	28

Fa' siroppo dello zucchero. — Polverizza le tre primesostanze. — Poni gli anaci in vasi di rame stagnato, e riscaldali a lento fuoco; — caldi, versavi sopra a poco a poco il siroppo, la polvere delle tre droghe suddette, e quanto fa d'uopo d'amido. — Quindi con le regole dell'arte, fanne confettini.

Usi — Sono purganti — Antelmintici pei bambini.

Dose — Grammi 4, a 8.

CONIINA — (Ved: *Cicutina*.)

CONIZA SQUARROSA — Ha foglie che sovente vanno confuse per frode a quelle della digitale, con danno medico. — Differisce la coniza dalla vera digitale, per questo, che produce fiori autunnali, piccoli, gialli, disposti a corimbo: — Ha sapore erbaceo, debole, diverso al tutto da quello decisamente amaro delle foglie di digitale.

La polvere delle foglie di coniza, dicono, che bruciata abbia virtù di scacciare gli insetti.

CONNESSI — CODAGA PALA — (Ved: tal voce).

CCNSERVE — *Generalità*.

Le conserve sono saccaroliti molli ottenuti o mediante la polpa dei frutti o la parte carnosa di erbe fresche, o di fiori, pestati e misti con 2 a 4 parti di zucchero: o finalmente mediante la polvere delle profate sostanze secche, mista a 7 o 8 volte in peso di zucchero, ed a sufficiente quantità d'acqua. Questo metodo è preferibile nella maggior parte dei casi.

Il numero dello conserve usate in medicina si è reso in oggi limitatissimo.

CONSERVA DI CASSIA

Preparazione

Pr. Polpa di cassia.	P. 3
Zucchero polverizzato.	» 4

Si uniscono, scaldando fino alla completa dissoluzione dello zucchero. — Il Codice prescrive le proporzioni ed il modo seguenti.

Estratto di cassia.	P. 46
Siroppo di violette	» 42
Zucchero polverizzato	» 3

Si uniscono a caldo, evaporando il misto finchè abbia acquistata consistenza estrattiva; indi si aggiunge tanta essenza di fiori aranci quanta basti ad aromatizzare la conserva.

Similmente procedesi per la preparazione della *Conserva di Tamarindi*, prevalendosi della polpa di questi frutti estratta come dicemmo a suo luogo (Vedi *Polpe*).

Preparazione

CONSERVA E POLPA DI CINORRODJ

Pr. Polpa di cinorrodj (Vedi più sotto)	P. 2
Zucchero fine	» 3

Mescola ed esponi per poco a calore di bagno-maria, indi riponi in vaso vetriato.

POLPA DI CINORRODJ. — Preparazione. — Si prepara coi frutti maturi della rosa canina. Di questi frutti si separano col taglio le estremità corrispondenti al picciuolo o al calice, si aprono in due e se ne gettano i semi (*achene*) ed i peli setolosi che li circondano. — La parte carnosa del frutto si pone in vaso vetriato, e si irrorà con $\frac{1}{8}$ in peso di vino bianco. — Il misto abbandonato a se stesso in luogo fresco, dopo 2 o 3 giorni si pesta in mortaio di pietra, e quindi si passa per crino la polpa che ne risulta. — La conserva di cinorrodj è usata come astringente a dose di grammi 4 a 30.

CONSERVA DI COCLEARIA.

Preparazione

Foglie fresche prive di fusti.	P. 4
Zucchero bianco polverizzato	» 5

Pestansi in mortaio di marmo, e la polpa si passa per staccio di crino. — Nella preparazione di questa conserva deve evitarsi il riscaldamento che l'altera.

È antiscorbutica da usarsi a dose di grammi 5 a 24.

CONSERVA DI TAMARINDI — (Vedi *Conserva di Cassia*.)

CONSERVA DI ROSE.

Preparazione

Pet. di rose privi dell' unghia e d' antere . .	P. 4
Zucchero bianco polverizzato.	» 3

I petalidelle rose siano posti su di una tela, e sopra si versi acqua

di cisterna bollente, finchè n' esca rossa; allora si cessi il lavacro e la massa dei petali si sprema *fortemente* nella tela medesima fino a che ritenga quanto meno è possibile d' acqua. Quindi si tolgano ed in mortajo di marmo si pestino insieme alla terza parte dello zucchero sopra indicata, e così si prosegua finchè la polpa possa passare a traverso unostaccio. — Aggiunto finalmente il resto dello zucchero, si scaldi per poco a bagno-maria la conserva, e poi che è fredda ripongasi in vaso.

Così si preparino (omettendo il lavacro con acqua bollente) le altre conserve di fiori o di erbe fresche, come

di Violette di Fiori di Pesco
d' Arancio di Pellicola gialla di Cedro fresco ec.

CONSERVA DI ROSE SECCHIE.

Preparazione

Petali di rose rosse secchi e polo. (1). P. 4
Acqua di rose distillate. » 2
Zucchero polverizzato » 8

S' impasta con l' acqua aromatica la polvere delle finissime rose, e si abbandona il misto per 6 o 7 ore a se stesso, spesso agitandolo. Indi vi si unisce e si mescola esattamente lo zucchero sciolto antecedentemente a caldo con parti 2 di idrolato di rose.

È astringente. — Chiamasi *Conserva di rose vetriolata*, quella in cui fu aggiunto qualche poco di spirito di vetriolo o acido solforico diluito, onde renderla più astringente. Questa aggiunta fa-ssi solamente per prescrizione del medico, e se ne modera la proporzione secondo il gusto.

In simigliante guisa puossi procedere alla preparazione di molte altre conserve, mediante le polveri vegetabili rispettive. E così per quelle d' *Assensio*, di *Violette*, d' *Aranci*, (fiori), d' *Enula cam-pana*, d' *Angelica*, ed in generale per tutte le conserve, eccet-tuate quelle di *Cassia*, *Tamarindi*, *Cinorrodi*, e delle piante antiscor-butiche, o di altre che per la disseccazione perdono la loro virtù.

CONSERVA DI SORBE.

Preparazione

Polpa di sorbe estratte s: l' arte. P. 2
Zucchero fine. » 1

Mescola. — Si fa scaldare fino alla consistenza dovuta. — Simil-mente preparansi mediante la rispettiva polpa le *Conserve*

di Prugne di Albicocche
di Datteri di Pero
di Giugiole di Mele cotogne ec.

CONSOLIDA MAGGIORE — SINFITO — SYNPHITUM OFFICIN.

Disusata oramai. — La radice ebbe credito di adatta a consoli-dare, e rin vigorire le parti piagate ec.

(1) S' intenda petali mondati dall' unghia.

CONTRAJERVA — DORSTENIA CONTRAJERVA — *Radice*.

Delle orticacee. — Indigena dell'America Meridionale. — Significa contravveleno perchè usata contro il morso dei serpi velenosi.

Usi — La *Polvere* come febrifugo a dose di grammi 8.

Dose — La *Infusione* a dose consimile in $\frac{1}{2}$ litro di acqua.

CONVOLVULI — ARVENSIS et SEPIUM — (*Campi e siepi*).

La radice di questi convolvuli, che sono comuni, contiene della rosina purgativa, analoga a quella di sciarappa.

COPPALE — RESINA COPALLINA.

Resina abbondante in commercio — trasparente, bianco-giallastra. — È base di molte vernici.

Virtù — Eccitante, ma usata rarissimamente.

COPPAROSA AZZURRA — (Ved: *Solfato di rame*.)COPPAROSA VERDE — (Ved: *Solfato di ferro*.)

COPPELLAZIONE — Operazione consistente in una fusione lungamente protratta, che farsi subire alla lega d'argento e rame mista a del piombo dentro un vaso poroso fatto con ossa calcinate, che chiamossi *coppella*. — L'argento scevro di rame che ne risulta, dicesi di coppella e si usa per la preparazione dell'azotato d'argento, della pietra infernale ec.

CORALLINA — MUSCO DI CORSICA — HELMINTHOCORTON.

Misto di varj *fucus* — il *plumosus*, il *purpureus*, varie *conserve*, *ulve*, *ceramium*, ed anco il comune zoofito, detto *Corallina officinale*.

Analisi	{	<i>Gelatina vegetale</i>	P. 602	P: 1000.
		<i>Fibra</i>	» 440	
		<i>Sali varj con jodio</i>	» 289	

Il musco di Corsica si polverizza dopo averlo percosso sopra una tavola mediante un pestello, onde trarne possibilmente le parti terrose — si cribra, si batte novellamente, indi seccato bene, come dicemmo si polverizza.

Virtù — Ha credito di valente vermifugo.

Dosi { La *Polvere* da grammi 2 a 3 in qualche veicolo.
Lo *Infuso* con 4 pugillo in varie oncie d'acqua.

CORALLINA — CORALLINA NODOSA — (*Polipo*).

Questo piccolo polipo trovasi attaccato alle rocce, ed ai banchi di ostriche antichi, nel Mediterraneo. Esso è composto di varj fusticelli articolati e ramosi, di colore verdastro, che invecchiando

diventa bianco. La buona corallina debbe essere di sapore salso, odorosa come di mare, e quanto è possibile pura di sabbia.

Bouvier trasse da 1000 parti di corallina;

<i>Acqua.</i>	<i>P.</i> 441	<i>Gelatina</i>	<i>P.</i> 66
<i>Albumina.</i>	» 64	<i>Carbonato di calce.</i> »	616
<i>Carbonato di magnesia.</i> »	74	<i>Solf: di calce.</i> . . . »	47
<i>Sale marino.</i> »	40	<i>Silice.</i> »	7
<i>Fosfato di calce.</i> . . . »	3	<i>Ossido di ferro.</i> . . »	2

Questa composizione spiega perchè trattando la corallina con un acido debole, ottiensi un residuo gelatino o e reticolare.

Usi — La corallina è usata come antelmintico e l'uso è forse giustificato dal forte odore marino, che le appartiene. Prescriveasi in polvere alla dose di grammi $\frac{1}{2}$ a $1\frac{1}{2}$.

CORALLO — *ISIS NOBILIS* — (*Polipo*)

Analisi	<i>Acido carbonico.</i> 27,50 —	<i>Calce.</i>	50,50.
	<i>Magnesia.</i> . . . 3,00 —	<i>Ossido ferrico.</i> . . .	4,00.
	<i>Acqua.</i>	5,00 —	<i>Solfato di calce ec.</i>

All'ossido ferrico non può riferirsi il colore di questa sostanza — Il suo pigmento dipende da un corpo azotato che gli acidi discolorano facilmente. (*Fremy*).

Virtù — A parte l'uso che facevano l'antica impostura, il corallo non si adopera più, se non come polvere dentifricia.

La *Madrepora oculata*, corallo bianco, polipo analogo al precedente, ed il corallo nero, *antiphates*, della tribù dei polipi corticali pure esso, sono oggi affatto dimenticati.

CORBÈZZOLO — (Ved: *Arbutus uredo* — *Albatro*.)

CORIANDOLO — *CORIANDRUM SATIVUM* — *Semi*.

Delle ombrellifere — Notissimi i semi rotondi, aromatici, usati dai liquoristi, e confetturieri.

Virtù — Carminativi, stomatici, correttivi della sena. — Contengono 9,47 d'olio essenziale.

CORIDALINA — Materia estratta dalla *Fumaria gialla*, o *Corydalis bulbosa* — ed è solubile nell'acqua, nell'alcool, non nell'etere — disusata.

CORTECCIA DI MUSENNA — (Ved. *Musenna*.)

CORTECCIA WINTERIANA — *WINTERA AROMATICA* — *DRYMIS WINTERY*.

Delle Magellaniche. — Rara in commercio, in cui si confonde talvolta con la cannella bianca.

Il sapore della Winteriana è acre, bruciante; e la polvere ha il colore della china. — Contiene acido tannico, che non esiste nella cannella bianca.

Virtù — Tonica, antiscorbutica, stimolante.

- Dosi** { La *Polvere* da 3 decigrammi a 4 grammi.
Lo *Infuso* con 1 grammo . . a 2 in acqua ec.

CORTICINA — Corpo analogo assai a quello che si chiama *Rosso cintronico*.

COSTO — *COSTUS ARABICUS* — *C. INDICUS* — *SYRIACUS*.

Radice del diametro di circa 1 pollice, rotta in pezzi lunghi 2 o 3 pollici, grigia all'esterno, giallo rossastra all'interno, odorosa come iride, amara — Veicoli, alcool, etere, acqua.

Virtù — Aromatico, tonico, eccitante — ora disusato.

COTONE FULMINANTE — *PIROSSILINA* — *ETEROSSILINA* ec. — (Ved: *Collodione*.)

COUSSO — *KOUSSO* — *CUSSO* — *ROT-CABOT* — (*Fiori*)

- Sinonim.** { *BROYERA ANTHELMINTICA* — *delle Rosacee*.
BANKSIA ABYSSINICA — *HAGENIA ABYSSINICA*.

Viene in commercio il coussò in piccoli fastelletti, composti da un insieme di fiori della pianta, notissima e usatissima in Abissinia come antelmintico.

Caratteri — Fiori in origine di vario colore, come verdi, rossi, porpurei, gialli a doppia corolla, una grande bianco-giallastra, ed una piccola rosso porpurea, con due pistilli, e dieci antere gialle. — Sapore amaro.

Virtù — Antelmintico specifico, per quanto si afferma, contro la tenia.

Dosi e modo di amministrarlo.

Grammi 48 di polvere dei fiori, in 250 d'acqua tepida da prendersi, senza filtrare. — Il malato dovrà avere osservata la dieta il giorno che precede l'uso del medicamento.

Effetti — Un poco di nausea in principio — indi scariche alvine, alla terza, o quarta delle quali il tenia vien reso intieramente, senza dolori, senza febbre, senza fatica. — Ove occorra, puossi amministrare alquanto olio di ricino, se rimanesse la purgazione imperfetta.

La dose può rinnovarsi al bisogno nel giorno appresso.

CREATINA — Sostanza azotata scoperta da Chevreul nello estratto alcoolico di carne, già chiamato *Osmazoma*. — Ottiensi trattando con l'alcool l'estratto acquoso di carne preparato nel vuoto. — La creatina di Chevreul cristallizza in parte nel liquido alcoolico concentrato, ed è incolore, insipida, inodora, forse alimentare.

CRENATI ed **APOCRENATI** — Composti salini d'acido crenico, o apocrenico. — Questi acidi, vuolsi che sieno la materia organica che accompagna le acque a sedimento ferruginoso. — Siffatto sedimento ne contiene in copia maggiore.

CREMORE DI TARTARO — (Ved: *Tartrato di Potassa*).

CREOSOTO — CREASSOTO — CREOSIZIA.

Preparazione — Stilla il catrame di faggio in vaso metallico, e raccogli i prodotti finchè questi posseggano sapore acre, e piccante. — Siffatti prodotti dovranno essere trattati con soluzione di potassa caustica a moderato calore. Dopo due giorni si separerà la soluzione potassica la quale è carica di creosoto, e sta divisa dai sopranotati prodotti, paraffina, eupione, picamaro ec. Lo insieme di questi ultimi dovrà novellamente agitarsi con soluzione di potassa, la quale li esaurirà così di ogni ulteriore quantità di creosoto che tuttavia ritenessero: i liquori alcalini saranno poscia raccolti e stillati in storta, dopo d'avervi aggiunto q: b: d'acido solforico a saturare la potassa. L'acqua che stilla è carica di creosoto che passa insieme con essa, e si raccoglie in fondo del recipiente d'onde si trae per mescolarlo anco una volta, o due quando occorra, a potassa disciolta, e quindi stillarlo insieme con acido solforico diluito, precisamente come di sopra dicemmo.

Caratteri — Liquido incolore, limpido, refrangente molto la luce — pesante 1,037, inalterabile all'aria, se è puro — di odore disagiata, acuto, e come di carne affumata — sapore acre, bruciante, caustico — non conduttore della elettricità, bollente, a +203 e senza alterazione stillabile, se l'aria sia esclusa — combustibile a modo d'olio, onde alimenta le fiaccole, convenientemente disposto.

Parti 400 d'acqua sciolgono p: 4,25 di creosoto, e parti 400 di creosoto sciolgono p: 40 d'acqua.

Il creosoto è solubile negli acidi acetico, solforico, citrico, tartarico, ossalico, succinico ed altri. — Sciogliesi eziandio nell'alcool, nell'etere, nel petroleo, nel solfuro di carbonio — e scioglie esso alla inversa le resine, i corpi grassi, le essenze, la canfora, le materie coloranti della cocciniglia, del sangue di drago, della robbia, dello zafferano, l'indaco ec.

Il creosoto coagula l'albumina, e può così essere un eccellente rimedio emostatico. — Notabilissima e più di tutti importante, è la proprietà antisettica che il creosoto spiega sulle sostanze organiche corrutibili, come la carne, od il pesce.

Usi — Il creosoto adopra in medicina, e fu lodatissimo per la cura delle malattie dei polmoni, o dei bronchi. In questo concetto facevasene respirare il vapore, misto a quello dell'acqua in fumigazioni: ma in verità il risultato non corrispose alle preconette speranze. Ora il suo uso è ristretto alla cura delle ulcere sordide, e dei denticariati dei quali spesso valea calmare persistentemente il dolore. — Si applica in modo immediato. (Vedi più oltre)

(Vedi per la maggiore utilità a *Fenico alcool* — *Acido Fenico ec.*
Ecco alcune formule per l'uso del Creosoto.

Pillole di Creosoto

Pr. Creosoto	Gocce 3	} mescola
Cicutà polverizzata	Centigr. 20	
Magnesia e mucillagine	q. b.	

Facciansi 9 pillole che debbonsi inargentare.

Dose — 3 al giorno contro i vomiti della gravidanza.

Glicerina creosotata

Pr. *Glicerina medicinale* Grammi 125 } *mescola*
Creosoto Gocce 12 }

Da usarsi per la cura delle piaghe, e delle ulceri, applicandovi le fila imbevute di tal soluzione.

Creosoto antisettico

Soluzione per conservare i pezzi anatomici

Pr. *Creosoto* Gocce 10 } *mescola*
Acqua potabile Litri 1 }

Queste sono le proporzioni trovate utili. — I pezzi anatomici, le sostanze organiche ec. si conservano in questo liquido, senza mutazione di colore, senza perdere flessibilità ec. ec.

CRESOTO DI CANFORA — Prodotto della reazione dell'iodio sulla canfora. — Giallo, viscoso, coagulante l'albumina, e partecipante l'odore del vero creosoto.

CRESPINO — **BERBERI** — **BERBERIS VULGARIS**.

Arboscello comune. — Fiori gialli a spighe, pendenti, e di odore come spermatico. — Frutti bacciformi, ovali, di colore rosso, di sapore acido. — Con questi frutti preparansi bevande, o siroppi rinfrescativi, proposti nelle febbri, e nelle diarreë.

Dalla scorza della radice di berberi, si ottenne un peculiare alcaloide, la *Berberina*, la quale come altrove avvertimmo, esiste pur nel calumbo.

Preparazione della Berberina

1 — Fa decozione acquosa della radice di berberi; filtra, e riduci ad estratto, e questo esaurisci con alcool a 36 Cartier, filtra, distilla, ed abbandona il residuo a se stesso, che daratti cristallizzata la berberina, in minuti cristalli prismatici.

Parti 100 di radice, possono darti parti 4 dello alcaloide.

2 — Dalla radice di calumbo l'otterrai trattandone con acqua di calce lo estratto alcoolico; filtra il liquido, e neutralizzalo con acido cloridrico; filtra anche una volta, sopra infondivi ancora dell'acido cloridrico, e abbandona al riposo per ottenere il *Cloridrato di berberina* — Sciogli in appresso nell'alcool, e precipita con etere il misto.

Caratteri — Prismetti a raggi come da un centro; giallognoli, inodori, amari, aromatici, fusibili, solubile in 500 parti d'acqua fredda, assai più nella calda; solubile nell'alcool bollente, insolubile nell'etere — Salficabile con acidi diluiti, ed i sali cristallizzabili.

Componenti { Carbonio 67,4 — Idrogeno 5,3 } 100
 { Ossigeno 23,6 — Azoto 3,7 }

Formula ($C^{12}H^{10}O^{10}$) Az + Acqua (*rad: triatom:*)

Proprietà medicinali — La *Berberina* è tonica, stomachica,

congenere alla china, al rabarbaro ec. — Giova a rilevare le forze nella convalescenza del tifo, del colera, ec. ec.

Pozione febrifuga

Pr. Solfato di berberina	Grammi	2
Acido solforico	q. b.	
Siropo d' arancio	Grammi	30
Acqua potabile	»	400

Mescola — Dose, tutta contro le febbri d'accesso.

CRESCIONE — NASTURZIO ACQUATICO — NASTURTIIUM OFFIC:

Notissima — reputata anti-corbutica, ed utile nelle tossi ostinate. — Fiori bianchi a spighe terminali.

CRETA DI BRIANÇON = $(2MgO, SiO^3 + HO)$.

Lo stesso che *Steatite*.

CRETA PREPARATA — (Ved: Carbonato di Calce).

CRISOCALLO — È una lega composta di

Rame p: 92, — Stagno p: 6, — Zinco p: 6.

CRISTALLI DI LUNA — (Ved: Azotato d' argento.)

CRISTALLI DI MARIA — (Ved: Solfato di calce).

CRISTALLI DI VENERE — (Ved: Acetato di rame).

CRITMO — CRITHUM MARITIMUM.

Nostrale, delle ombrellifere — diuretico di raro usato.

CROCO DI MARTE ASTRINGENTE — ZAFFERANO DI MARTE.

Si ottiene questo sesquiossido di ferro, calcinando a rosso dentro un crogiuolo il così detto carbonato di ferro, o *Croco di marte aperiente* (Ved. tal voce). Si dissipano perciò da esso l'acqua di idratazione, e le ultime tracce di gas carbonico, sì che non resta da ultimo che un sesquiossido, forse non scevro affatto di ferro a grado minore di ossidazione.

*Usi — Gli usi ormai rari di questo corpo sono analoghi a quelli del croco aperiente, o carbonato di ferro.

CROCO DI MARTE APERIENTE — (Ved. Carbonato di ferro).

CROCO DEI METALLI — (Ved. Fegato d'antimonio).

CROCO SATIVO — (Ved. Zafferano).

CROMO — CROMATI ec.

Generalità.

Il cromo è un metallo tetratomico; ovvero che ha quattro centri d'affinità.

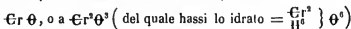
Il suo peso atomico è = 53,5 — Simbolo Cr — Ricordiamo la serie de suoi composti istituendone un parallelo con quelli del ferro, e del manganese.

Ossidi	del Cromo	del Ferro	del Manganese
Protossido	Cr θ	Fe θ	Mn θ
Ossido salino . . .	Cr ³ θ^4	Fe ³ θ^4	Mn ³ θ^4
Sesquiossido . . .	Cr ³ θ^3	Fe ³ θ^3	Mn ³ θ^3
Biossido	Cr θ^2	manca	Mn θ^2
Anidrido cromico .	Cr θ^3	Fe θ^3	Mn θ^3
Anidrido perocromico.	Cr ² θ^7	manca	Mn ² θ^7

N. B. Non conosconsi isolatamente gli anidridi cromico, e manganico, ma bensì gli acidi, e i sali che ne derivano.

I due **Cloruri di Cromo**, corrispondono a Cr Ch³ e Cr² Ch⁶

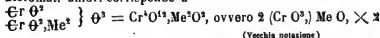
I sali del cromo possono essere corrispondenti agli ossidi al minimo, o al massimo come suol dirsi, cioè a



I sali al minimo, corrispondenti ai sali ferrosi, sono instabilissimi. — Precipitano con gli alcali in bruno cupo che volge presto a colore men fosco. — I sali al massimo danno un precipitato violetto solubile in un eccesso di reattivo, ma di bel nuovo precipitabile per la ebollizione. — L'acido solfidrico non precipita nè gli uni nè gli altri sali di cromo; bensì li precipitano il solfidrato d'ammoniaca, e i solfuri alcalini.

Dall' **Acido cromico** = $\frac{\text{Cr } \theta^3}{\text{H}^3} \theta^3$ del quale altrove dicemmo, derivano i cromati, per sostituzione dell'idrogeno basico, mediante M³ o M'' — (cioè un metallo monoatomico, o diatomico).

I cromati posseggono per lo più un colore giallo, o rosso. — Sono solubilissimi quelli alcalini, cristallizzano facilmente, e sono isomorfi coi relativi solfati. — La formula dei **dicromati**, o **bicromati** anidri corrisponde a



(Vecchia notazione)

CROMATI DI POTASSA — CROMATO NEUTRO GIALLO.

(Formula del *solfato* corrispondente).

Preparazione — E scopo industriale di fabbriche per l'arte tintoria.

Caratteri — Prismi romboidali di colore giallo di cedro, sapore fresco, amaro, disagiadevole — insolubile nell'alcool, solubile molto nell'acqua, e più a caldo che a freddo. — La soluzione è gialla tuttochè contenga solo $\frac{1}{4000}$ di cromato! — Gli acidi solforico, o azotico decompongono le soluzioni di questo sale precipitandone il bicromato potassico rosso, cristallino, ec. ec.

La soluzione di cromato potassico precipita le soluzioni di bario, di mercurio, di piombo, d'argento, di platino, — ed in stato di concentrazione, eziandio quelle di calcio, e di stronzio.

La sua formula è $= \text{K}_2\text{CrO}_4$ (vecchia notazione) — ma il sale cristallizzato contiene 32 per 100 d'acqua che vassene al calore rosso.

Usi — Nell'arte di tingere le tele.

CROMATO ROSSO DI POTASSA — BICROMATO (Vedi più sopra).

Preparazione — Si ottiene questo sale aggiungendo un acido, (per esempio l'acido azotico) alla soluzione del cromato neutro, e concentrando il liquore.

Caratteri — Questo sale cristallizza in prismi ed in tavole a 4 pani voluminosi, e di colore rosso giallastro intenso. È anidro; scaldato a forte calore non si scompone purché la temperatura non giunga a bianchezza; in questo caso svolgesi ossigeno, e resta un misto di sale neutro e d'ossido cromatico verde.

Il bicromato di potassa ha sapore metallico, amaro; l'alcool non lo discioglie, l'acqua a +15 ne prende $\frac{1}{10}$ del suo peso. La soluzione di questo sale scompone i colori d'indole organica, sì che è stata proposta come atta a scolorare le tele dipinte.

CROMATO DI PIOMBO — GIALLO-CROMO $= (\text{PbO}, \text{CrO}_3)$.

Preparazione — L'otterrai per doppia scomposizione dell'acetato di piombo, e del cromato potassico.

Caratteri — Giallo, polverulento, grave molto, insolubile nell'acqua, solubile negli alcali — e decomponibile dallo stesso sapone — poco attaccato dagli acidi — decomponibile al fuoco.

Consta di Ossido p: 68,15. — Acido p: 31,85.

Usi — È materia tintoria molto usitata nella fabbricazione delle tele dipinte.

Il cromato nativo di piombo, (*Vauquelenite*) è il Piombo rosso di Siberia.

CROMATO DI PIOMBO BASICO $= 2(\text{PbO}) + \text{CrO}_3$.

Questo sale ha un bel colore rosso-rancio assai ricco, ovvero rosso-cinabro, secondo fu preparato. Ottiensi infatti in due guise; sia precipitando con acetato *basico* di piombo il cromato potassico; sia proiettando il cromato giallo di piombo a piccole porzioni nel nitro fuso a debole calore rosso oscuro, finché quasi tutto il nitro sia decomposto. — Lavasi con acqua fredda ec. ec.

Caratteri — Il sottosale offre un colore rosso cinabro pregievole che usano assai nella pittura a olio, e nella manifattura delle tele dipinte.

CROTON TILLIUM — (Ved: *Grana tigli* — *Semi*.)

I semi contengono acido crotonico, un olio scuro, resina, una materia grassa, crotonina, gomma, albumina ec.

La parte attiva, drastica, è l'Acido crotonico — (Ved: l'Olio.)

CULILAVAN — CANNELLA COCCINCINA — LAURUS CULILAWAN
LAURUS CASSIA EC.

Vede-si dirrado in commercio, questa, che è corteccia di un arboscello di Amboina, e non di Giava.

Contiene assai d'olio volatile giallo pallido, limpido, di odore aromatico, ricordante la noce moscata, il sassofrasso, la cannella.

Il nome viene dalle voci *Kulyt-Lawang* (scorza garofanata).

Virtù — Stimolante, carminativa, stomatica.

Dose — Grammi $\frac{1}{2}$ a 2 in polvere. — L'estratto a dose minore.

CUNZIA — (Ved. *Ciperi varj.*)

CUPRO AMMONIACALE — (Ved. *Ammoniuro di Rame.*)

CURARA — CURARO.

Sinonim. { WOORARA, WOORARI, WOURARI, WOORARU,
WURALI, WOURALI, URARI, OURARY,

Questa materia, che è veleno celebre e potentissimo, ha l'apparenza del sugo di liquirizia, o dell'estratto dell'oppio. — Nel commercio è raro, e per lo più si vede in piccoli vasetti di argilla, o in zucchette, sotto la quale condizionatura più specialmente viene dal Brasile, mentre che il Curara in vasetti di terra deriva dai paesi che costeggiano il fiume delle Amazzoni.

Il Curara serve all'Indiani ed agli Americani per avvelenare le frecce le quali riescono mortalissime, sebbene il veleno da cui traggono questa sinistra virtù, non agisca quando viene introdotto nello stomaco direttamente, purché non vi sieno lesioni per le quali esso possa essere portato nel torrente della circolazione (1): Scoprire per decorticazione i tessuti e iniettarvi il curara, è lo stesso che iniettarvi immediatamente la morte più o meno rapida secondo la grandezza dell'individuo. — Gli effetti venefici di esso non sembrano peraltro accompagnati da gravi patimenti.

La preparazione del curara fassi dagli Indiani del Brasile presso a poco nel modo seguente cioè; tagliasi in tronchi una *liana* che è pianta cui dan nome *Curari*, e questi tronchi compressi forniscono un succo lattiginoso abbondante e molto acre, il quale ispessito si residua in un estratto denso nerastro che è il veleno di cui si parla. — Ancora per macerazione nell'acqua possono i tronchi della liana accennata cedere il succo attivo che per la lenta evaporazione poi si residua in un estratto come dicemmo. — Vuolsi altresì che giunto il succo allo spessore dovuto, gli Indiani vi instillino alcune gocce di veleno tolto ai più mortiferi serpi dei loro luoghi.

Il *Curara* può conservarsi all'aria secca per un tempo indefinito. — Il suo sapore è amarissimo, peraltro non disgradevole; si pretende ancora che gli Indiani lo adoprino in parca quantità

(1) Sembra che la mucosa bronchiale e quella del retto, possano essere valevoli ad assorbirlo.

come tonico, in alcune affezioni dello stomaco, — se non che, certo può riuscire fatale se siervi delle escoriazioni lungo le fauci.

La pianta dalla quale fassi derivare il curara è tuttavia ignota. Ammettonsi inoltre più varietà di curara per cui dobbiamo confessare che siamo ancora in una certa oscurità circa all'origine vera di questa famosa materia, la quale a torto si è voluta attribuire ad una *Strychnos* non essendovi alcuna analogia tra gli effetti che possono ben dirsi fatali ma placidi del curara, e quelli tremendamente spasmodici e convulsivi che sono propri agli *strychnos*.

Proprietà chimiche. I chimici hanno trattato lo estratto empirico del curara con varj reattivi, ed han trovato che il riscaldamento non ne altera il principio efficace, il quale passa bene nell'acqua, meglio nell'alcool; passa nel sangue, nella saliva, nel sugo gastrico, nella urina ec. Quando si tratta il curara a più riprese con l'alcool bollente, e si evapora il liquido alcoolico, ed il residuo si riprende con acqua, può dalla nuova soluzione precipitarsi con la infusione di noce di galla una materia in fiocchi che sono bianco-giallastri se adoperossi il carbone animale a discolorare il liquido acquoso. — Questo precipitato lavato bene, e fatto bollire nell'acqua vi si discioglie per l'aggiunta di alquanto acido ossalico. — Filtrasi, ed al liquido si aggiunge magnesia in eccesso ed anco una volta si filtra, e poi si evapora. — Il residuo si tratta con alcool il quale per la successiva sua evaporazione, abbandona la *Curarina*. — Essa è una materia che disseccata nel vuoto assume una consistenza cornea, e trasparente, ha colore giallo smorto, è amarissima, solubilissima nell'acqua e nell'alcool, ma non punto nell'etere e nelle essenze. — Le sue reazioni sono alcaline tanto che neutralizza gli acidi, sebbene non produca sali cristallizzabili. — L'acido nitrico concentrato le comunica un colore rosso di sangue, e l'acido solforico, una tinta che ha del carminio.

Tra i contravveleni del Curara, e della Curarina notansi il cloro ed il bromo; non già l'iodio, il quale sembra spiegare poca virtù contraria al veleno. — Farebbe d'uopo per portare un beneficio alla vittima in caso di veneficio, prevenire lo assorbimento del curara, applicando dentro la piaga gli espedienti sopracitati, cioè il cloro sciolto, od il bromo, onde decomporre il veleno mentre che tuttavia si trova esterno o fuori del circolo.

La superstizione che ha contornato di tanti paurosi miracoli la storia del curara, ci narra eziandio che questo tossico riesce mortifero anco alle piante; ma è falso affatto, imperciocchè neanche la stessa germinazione dei semi patì nocimento dalla dissoluzione del curara, il quale neppure ha virtù di impedire certe fermentazioni, come d'altronde possono farlo altre sostanze venefiche; l'acido prussico per esempio.

Proprietà fisiologiche e mediche.

Bernard, che in questi ultimi tempi ha instituito delle esperienze intorno all'azione fisiologica del curaro, afferma che questo veleno

non esercita effetto sugli organi della circolazione, ne toglie al sangue le sue attitudini vitali; ma lasciando incolume eziandio il sistema muscolare, abolisce gli attributi del sistema nervoso, laonde fu dato provare che la contrattilità muscolare, e la irritabilità dei nervi motori, sono prerogative affatto distinte — Il curaro non influisce adunque sui nervi sensorj, nè sui muscoli, nè sugli altri tessuti dell'organismo.

Medicinalmente è stato sperimentato per iniezioni il curaro contro il tetano, la epilessia, e la idrofobia — Ne riuscì vano l'uso nel tetano, abbenchè traumatico; — nella idrofobia diè luogo a speranze per qualche guarigione asserita — contro la epilessia, narrosi di mitigazione di fenomeni, ma non fuvvi guarigione asserita — Ecco le formule concernenti la sua amministrazione terapeutica.

Curaro contro la idrofobia.

Pr. Curaro. Milligr. 50 } sciogli
Acqua stillata. Grammi 25 }

Gocce 10 = (50 centigrammi) di tal soluzione, contengono 1 milligrammo di curaro — Iniettansi pertanto 10 gocce di questo liquido, mediante la siringa di Pravaz, o di Luer, e se par conveniente, dassi anco all'interno 1 milligrammo di curaro, (Gocce 10) di mezz'ora, in mezz'ora.

Curaro contro la epilessia

Dose — Centigrammi 3 a 5 per giorno, applicati sopra la piaga di un vessicante in piena suppurazione.

Nel tic, o nelle nevralgie della faccia, il curaro puossi utilmente adoprare, applicando sulla parte spasmodica una compressa di fila imbevute di una soluzione fatta mediante

Curaro Centigr. 10
Acqua stillata. Grammi 80

Tal soluzione anco si inietta a gocce, o frazioni di goccia.

CURCUMA — CURCUMA ROTONDA — E C: LONGA.

sinonim. { TERRAMERITA
ZAFFERANO DELLE INDIE

Originaria delle Indie orientali. — Si usa la radice come materia colorante — (Ved: *Carta reattiva*, e *Curcumina*.)

CUSCUTA — EPITIMO — CUSCUTA EUROPEA.

Pianta parasita, che trovasi nei campi tra il lino, l'erba medica, e le ginestre. Creduta un tempo stimolante, e deostruente — è caduta adesso in oblio.

CUSPARIA FEBRIFUGA — (Ved: *Angustura vera*).

CYSSAMPELO PAREIRA — (Ved: *Pareira*).

CYTISINA — Sostanza estratta dal *Cytisus laburnum* — Analoga alla *Sennina*, e *Catartina*. (Poco, o punto importante)

CYNANCHUM — C: ARGUEL — MONSPELIACUM ec. ec.

Sono varj e disusati. — (Ved: *Vincitossico*).

D

DALINA — (Ved: *Inulina*).

DAPHNE LAUREOLA — (Ved: *Laureola*).

DAPHNE-MEZEREON — (Ved: *Mezereon*).

DAPHNE GNIDIUM — Simile ai precedenti.

DAPFNINA — Corpo volatile, solubile nell'acqua, di sapore lieve, o nullo in principio, acre poscia, a cui vuolsi attribuire la virtù della timelea della laureola ec.

DATTERO — PHOENIS DACTILIFERA — *Frutto*.

Notissimi. — Contengono, mucillaggine, arabina, zucchero incristallizzabile, e cristallizzabile, albumina, fibra ec.

Virtù — Pettorali, emollienti ec. — Si fa uso del decotto.

DATURA — (Ved: *Stramonio*).

DATURINA = Az ($\text{C}^{47}\text{H}^{23}\text{O}^3$) (?)

Preparazione — Si estrae dai semi della *Datura stramonium*. A questo effetto si agirà con alcool assai diluito sopra la semenza contusa protraeudo la ebullizione per qualche poco di tempo. Filtrasi poi, e si aggiunge al liquore magnesia in piccolo eccesso, e si abbandona il misto per 24 ore a contatto, agitando peraltro di tempo in tempo. La daturina e lo eccesso della maguesia veggoni separati in un sedimento, il quale raccolto farassi bollire in alcool, si filtrerà, e si depurerà con carbone animale finché il liquido sia scolorito. Allora si riscaldi fino a rimanenza della metà, e poi si abbandoni alla evaporazione spontanea. La daturina cristallizza, peraltro impura per resina e materia oleosa che vi è commista. — Si sciolgano i cristalli di daturina in acqua acidula; la soluzione si scolorisca col carbone animale, e da essa mercé la magnesia si precipiti novellamente la daturina, che sciolta anche una volta nell'alcool farassi di bel nuovo cristallizzare.

Caratteri — È in prismi quadrilateri, incolori, splendenti, confusamente riuniti — inodora, amara, spiacevole, acre come tabacco. — Sciogliesi nell'alcool bene, poco nell'etere, pochissimo nell'acqua. — È alcalina, salificabile.

I sali di daturina si ottengono direttamente e cristallizzano benissimo, e facilmente. — Tutti, sono come i sali di daturina, ve-

nefici in sommo grado, ed applicati sull'occhio determinano una forte e persistente dilatazione della pupilla.

Usi — La daturina è stata propinata come antispasmodica.

Dose — $\frac{1}{8}$ di grano, tre volte al giorno — ma l'uso non è lodevole.

DAUCUS CAROTA — (Ved: *Carota*).

DECOTTI — DECOZIONI — TISANE.

Generalità.

Sotto la denominazione generale di *Tisane* comprendonsi bevande medicamentose ottenute o per semplice miscuglio con l'acqua di uno, o più prodotti di natura vegetabile o animale; o per macerazione, o per infusione, o per decozione.

Quest'ultimo modo nella maggior parte dei casi è condannabile, avvegnachè la ebullizione più o meno protratta, alteri i prodotti medicamentosi, o li denaturi. Solo si vede utilmente applicata per quelle sostanze che cedono difficilmente all'acqua i loro principii, come per es. il lichene, il guaiaco, i cereali, le membrane animali, le ossa ec. ec.

A parte le eccezioni che singolarmente sono designate, osservansi nella preparazione di questa sorta di medicamenti, le proporzioni seguenti, tra la droga, e l'acqua, cioè

Radici	}	P. 20 in Acqua 4000.
Scorze e Foglie		
Fiori di poca attività	}	40 in Acqua 4000
Fiori odorosi, o attivissimi		
Seminoidi delle ombrellifere	}	40 in Acqua 4000

Veggansi adesso i casi particolari.

DECOTTO D'ALTEA.

Preparazione

Pr. <i>Radici d' altea soppeste.</i>	P. 4
<i>Acqua comune.</i>	» 46

Si fa bollire fino a riduzione della metà indi si cola. Preparansi similmente i decotti

di Bardana	di Dulcamara
di Scorzanera	di Scorza d'Olmo
di Smilace	di Malva

e di altre droghe consimili dolcificanti. È così pure il decotto di polpa di tamarindi, uniformandosi per la dose alle prescrizioni.

DECOTTO DI CHINA.

Preparazione

Pr. <i>China soppesta.</i>	P. 4
<i>Acqua comune.</i>	» 42

Si bolle in vaso semichiuso durante mezz' ora, indi si cola caldo; questo decotto diviene torbido per raffreddamento (1). Amministrasi in più volte nel corso del giorno.

Prescrivesi talvolta di acidulare l'acqua con la quale fa-si il decotto, con circa 10 o 42 gocce d'acido solforico. Il decotto è in questa guisa di un' azione anche più certa, ma dee farsi dietro la indicazione del medico.

DECOTTO DI SALSAPARIGLIA SEMPLICE.

Preparazione

Pr. <i>Radici contuse.</i>	P. 4
<i>Acqua</i>	» 46

Si fa bollire fino alla riduzione della metà indi si cola: e similmente preparansi il decotto di *Cina*, e quello di *Gurjaco*, riducendo la proporzione di quest'ultimo, solo ad $\frac{1}{3}$ dell' acqua impiegata.

DECOTTO DI LICHENE.

Pr. <i>Lichene islandico.</i>	P. 4
<i>Acqua comune.</i>	» 30

Preparazione

Gettasi l'acqua della prima bollitura, la quale è amarissima; quindi fassi nuovamente decotto con la proporzione di acqua indicata, protraendone la ebullizione finchè il liquido sia ridotto a metà.

L'amaro del lichene chiamasi *Cetrarina*. Questa materia è poco solubile nell'acqua fredda, assai nell'acqua bollente in cui a poco a poco si distrugge, se si mantenga per molto tempo in ebullizione. I carbonati alcalini la sciolgono bene anche a freddo laonde è stato proposto per fare il decotto di lichene, di lasciarlo prima digerire con acqua comune in cui sia stato sciolto anticipatamente, carbonato di potassa alcalino $\frac{1}{16}$ del peso del lichene. Dopo qualche ora si getta quest'acqua, e si fa decotto secondo il solito. (Vedi *Cetrarina*).

TISANA O DECOTTO D'ORZO.

Preparazione

Pr. <i>Orzo mondo</i>	P. 4
<i>Acqua.</i>	» 24

I semi devono essere bene lavati, e quindi fatti bollire nella

(1) Se si acidula leggermente, ciò non avviene — Il tannato di chinina che formasi nella decozione è più solubile a caldo, e quindi ha origine lo intorbidamento.

dose di acqua indicata fino a riduzione della metà; e così pei decotti di *Riso*, di *Vena*, di *Gramigna*, ec.

DECOTTO DI RATANIA.

Preparazione

Pr. *Radice soppesta*, circa P. 3
Acqua comune » 400

Si bolle a riduzione della metà, indi si filtra per tela.

Non è buona pratica amministrarne il *decotto* della ratania. La infusione è molto preferibile perchè l'acido tannico cui debbe questa radice le sue proprietà, si modifica per la *ebullizione* prolungata, ed il decotto col raffreddamento si intorbida. Anco l'aggiunta degli acidi, come da alcuno autore è prescritto, non è lodevole, specialmente se in quantità capace da determinare la precipitazione dell'acido tannico.

DECOTTO DI SCORZA DELLA RADICE DI MELOGRANO.

Preparazione.

Pr. *Scorza della radice contusa, e recente*. P. 4
Acqua. » 46

Si lascia macerare la radice per 24 ore nell'acqua, indi a proporzionato calore, si fa bollire fino a riduzione della metà.

Dose — Il decotto fatto con 60 grammi si divide in tre parti, e si fa prendere successivamente in tre volte, di mezz'ora in mezz'ora — Il giorno appresso si amministra una dose d'olio di ricino.

Se la radice è fresca, si deve portare al doppio la dose della medesima. — È utilissimo contro il tenia.

Preparasi egualmente il decotto di *Felce maschia*.

DECOTTO DI POLIGALA VIRGINIANA.

Preparazione

Pr. *Poligala soppesta*. : . P. 4
Acqua. » 90

Si fa bollire per pochi minuti, indi si cola. Similmente preparansi i decotti di *Serpentaria virginiana*, di *Angustura*, ec.

DECOTTO DI CORALLINA.

Preparazione

Pr. *Corallina*. P. 4
Acqua. » 45

Si fa bollire a riduzione della metà.

Usi — È un antelmintico che si usa assai, ripetendone la dose anco il giorno appresso.

DECOTTO ALBO DEL SYDENHAM.

Preparazione

Pr. Corno di cervo calcinato e porf: . . .	Grammi	8
Mollica di pane bianco.	»	24
Gomma arabica.	»	8
Zucchero.	»	32
Acqua comune (circa $\frac{3}{4}$)	»	4400

Si fanno bollire insieme, tranne lo zucchero, le citate sostanze fino a consumazione di un terzo del primitivo peso dell'acqua. Indi si cola la decozione per stamina fitta, si sprema il residuo, e nel decotto si aggiunge lo zucchero, e poca acqua lanfa per aromatizzarlo.

Annotazione

Questa formula ha subito a seconda, varie modificazioni, e per es: è stato al corno di cervo calcinato sostituito quello semplicemente raspat, con la veduta di introdurre nel liquido un poco di gelatina — Considerando la formula, vedesi quanto sia da valutarsi una tale sostituzione — La mollica di pane discioglie pel suo acido un poco di fosfato di calce del corno di cervo calcinato; oltre a ciò, molto di questo sale passa per la sua tenuità in sospensione nel liquido il quale riesce utile per esso, più che non per la gelatina sovraccennata; così è dunque da preferirsi.

Il decotto albo del Sydenham è albiccio, o lattiginoso, e dee agitarsi quando fassene uso. Lodasi nelle diarree, dissenterie, ec.

DECOTTO DI SALSAPARIGLIA COMPOSITO.

Preparazione

Pr. Mezereon.	P.	4
Sassofrasso.	»	3
Legno guajaco.	»	3
Rad: di liquirizia.	»	3
Salsapariglia contusa	»	40
Acqua.	»	480

Si fanno macerare le suddette sostanze nell'acqua per circa sei ore, quindi si porta il liquido all'ebullizione che si mantiene per un quarto d'ora. Si cola ec. — È sudorifero e dolcificante.

DECOTTO DEL POLLINI.

Preparazione

Pr. Mallo di noci secco e contuso.	P.	8
Rad: di salsapariglia.	»	4
Rad: di cina dolce.	»	4
Solfuro d' antimonio polv:	»	2
Acqua.	»	460

Si rinchiude dentro un sacchetto di tela il solfuro metallico (che debbe essere scevro sicuramente d'arsenico), e si fa bollire nel liquido con le altre droghe fino a riduzione della metà.

Si adopra questo decotto alla dose di circa $\frac{1}{3}$ di chilogrammo mattina e sera, nella sifillide, nella lebbra, ec.

L'autore vi introduceva con gli altri materiali indicati, anco della pomice polverizzata, ma è cosa inutile affatto.

TISANA O DECOTTO DI FELTZ.

Preparazione

Pr. Solfuro d'antimonio.	P.	8
Salsapariglia.	»	6
Colla di pesce.	»	4
Acqua comune.	»	480

N. B. Il solfuro d'antimonio sovente è arsenicale. È utilissimo farlo precedentemente bollire in 4 litro di acqua, indi gettare quest'acqua, la quale contiene nel caso accennato, dell'acido arsenioso. Così preparato il solfuro d'antimonio chiudesi dentro un sacchetto di tela, ed il sacchetto si sospende nel liquido ove si trova la salsapariglia e la colla di pesce. La ebullizione protraesi fino alla consumazione della metà, indi si filtra. Si usa la *Tisana di Feltz* alla dose di 4 kilogrammo e più ancora in 2 giorni. — Grassi ha positivamente provato che in virtù dei sali dell'acqua, e delle altre sostanze, alcun che d'antimoniale passa effettivamente nel liquido.

DECOTTO DEL SALVADORI, O DEL PASSERINI.

Preparazione

Radice di salsapariglia.	P.	46
Fumaria.	»	2
Fiori di malva.	»	2
Foglie di senn.	»	3
Rad: di aristolochia rotonda soppesta.	»	4
Rad: di saponaria contusa.	»	4
Acqua comune.	»	600

D'altra parte involgonsi in un sacchetto di tela

Calomelano non lavato.	P.	4
Allume polverizzato.	»	4

e si sospendono dentro l'acqua, la quale si porta all'ebullizione, che si sostiene finchè il liquido sia ridotto a metà. — Questo decotto si confonde con quello del Pollini. — Contiene sale mercurico deposto, e disciolto.

Una dose di questo decotto, corrispondente ad 4 kilogrammo circa, si amministra a riprese nel corso delle 24 ore.

DECOTTO PETTORALE.

Preparazione

Pr. Foglie secche di farfaro.	P.	3
Fichi secchi — Uva passa — Giuggiole aa.	»	4
Acqua comune.	»	24

Da farsi bollire il tutto a consumazione di un terzo.

Si suole addolcire infondendovi prima che si raffreddi un poco di radice di liquirizia.

DECOTTO D'ALOE COMPOSTO.

Preparazione

Pr. Sugo di liquirizia	Grammi	49
Carbonato di potassa	»	3
Aloè — Mirra — Zafferano. .aa.	»	4
Tint: di cardamomo composto.	»	428
Acqua comune.	»	500

Fassi bollire lo insieme delle cose indicate, tranne la tintura, fino a diminuzione di $\frac{1}{3}$, indi si cola, e si aggiunge la tintura alcoolica. Si usa come eccitante a cucchiariate (2 o 3 per giorno).

DECOTTO CATTOLICO.

Preparazione

Pr. Sena orientale.	P.	2
Radice di sciarappa soppesta.	»	4
Acqua bollente.	»	400

Si abbandona per sei ore, quindi si cola. Questa infusione impiegasi alle dose di una libbra per gli adulti come purgante, e in dose della metà pei ragazzi.

DECOTTO ANTIERPETICO — APOZEMA ANTIPSORICO.

Preparazione

Pr. Rad: di bardana	Grammi	40
Saponaria	»	40
Rad. di pazienza	»	40
Scorza d'olmo	»	40
Dulcamara	»	40
Acqua potabile	»	4200

Da ridursi ad un $\frac{1}{6}$ per ebullizione — indi si filtra, ed al liquido colato si aggiunge,

Siroppo di fumaria Grammi 400

Usi — Quelli superiormente indicati.

DECOTTO SUDORIFERO O DIAFORETICO.

Preparazione

Pr. Guajaco.	Grammi	45
Rad: di liquirizia.	»	15
Rosolacci — Sambuco .aa.	»	5
Acqua bollente	»	4250

Prepara sec: l'arte, facendo bollire dapprima il guaiaco, e la liquirizia, ed aggiungendo poscia come per infusione i rosolacci, ed il sambuco.

DECOTTO DELLE CINQUE RADICI, O APERITIVO.

Preparazione

Pr. Radici di rusco aculeato.	Grammi	45
Radici di sparagio.	»	45
Radici di eringio	»	45
Acqua potabile.	»	600

Fansi bollire per un quarto d'ora; ed al decotto si aggiunge successivamente

Radici di prezzemolo.	Grammi	8
Radici di finocchio	»	8

Dopo pochi minuti di contatto, si filtra il liquido, e vi si aggiungono

Siroppo delle 5 radici aper.	Grammi	30
Nitro depurato.	»	4

Usi — Nelle idropi, nelle affezioni renali calcolose ec.

Dose — Da grammi 300 circa, a 600 nelle 24 ore.

DECOTTO ANTISCORBUTICO.

Preparazione

Pr. Radici di rafano rusticano	Grammi	45
Trifoglio.	»	45
Foglie d'acetosella.	»	45
Acqua potabile.	»	500

Fa bollire a riduzione della metà, filtra ec. — Dose a tazze.

DECOTTO DIURETICO COMPOSTO.

Preparazione

Pr. Luppolo (Fiori).	Grammi	4
Scilla-Sena. . . aa.	»	2
Ginepro bacche.	»	45
Poligala virginiana.	»	12
Acqua potabile.	»	340

Fassi bollire — Al colato si aggiunge a freddo.

Etere nitrico.	Grammi	2
Siroppo semplice.	»	60

Dose — A cucchiariate nelle idropi, negli ascessi, ec. ec.

DEFRACTUM — Succo d'uva condensato meno che a Rob.

DELFINA = C²⁷H¹⁹O³Az (?).

Dai semi del *Delphinium Staphisagria*.

Preparazione — Sia la stafisagria quella germanica grigia o brunastra, e non la nera, che quasi non ne contiene.

Di questa semenza contusa fassi a caldo un estratto alcoolico, e l'estratto si fa bollire a riprese con acqua acidulata d'acido sol-

forico, persistendo nel trattamento con l'acqua acida, finchè in questa più non si vegga indurre dagli alcali un qualche precipitato — Dai liquidi acidi riuniti in uno, si separa la delfina mediante potassa o ammoniaca, ed il precipitato dello alcaloide raccolto ed asciutto si scioglie in alcool, si scolorisce col carbone animale, indi per evaporazione dell'alcool si ottiene di bel nuovo isolata la base.

Caratteri — Essa è polvere bianca, o leggermente giallastra, inodora, dotata di sapore estremamente acre, ed amaro — Non è volatile, sebbene si fonda a + 420. Suoi migliori dissolventi sono l'etere e l'alcool; l'acqua appena ne scioglie; siffatte dissoluzioni sono alcaline — L'acido azotico concentrato la tinge in giallo e la resinifica. L'acido solforico la tinge di colore vermiglio, indi la carbonizza — il cloro la decompone a + 450.

Virtù — Questo alcaloide è veleno potente che reagisce in modo diretto sopra il sistema nervoso — 30 centigrammi di delfina, bastano ad uccidere un cane robusto in 40 minuti; nondimeno è stata prescritta in medicina come eccitante del sistema nervoso, e come risolvente dei tumori cronici, glandulari — Essa non produce nausea come la veratrina, proprietà che la rende preferibile a quella contro le nevralgie della bocca.

Ecco alcune formule d'uso.

Embrocazione di Delfina

Pr. Delfina	Grammi	4
Alcool rettificato.	»	16

Sciogli — Usi — Frizioni nel tic, nelle nevralgie, nella paralisi — Durasi nella frizione, finchè si svegli sulla pelle una specie di bruciore a punture.

Gocce di Delfina

Pr. Delfina	Grammi	4
Alcool rettificato.	»	8

Sciogli — Introduconsi o nei denti carciati, o negli orecchi ec.

Pomata di Delfina

Pr. Delfina.	Grammi	2
Grasso puro	»	30

Usi — Quelli superiormente indicati per la embrocazione.

DENTE DI LEONE — (Ved: *Tarassaco*).

DENTELLARIA — (Ved: *Piombaggine*).

DEPILATORIO — (Ved: *anche a Rusma*).

Depilatorio di Colley

Pr. Calce viva	Grammi	30
Nitro depurato	»	4
Lissivia de' saponi	»	125
Orpimento.	»	12
Zolfo	»	45

Da mescolare intimamente — Si applica la pasta che risulta da siffatte materie, e si asporta non molto tempo dopo l'applicazione.

Depilatorio di Martin

Pr. Calce di recente estinta.	Grammi	2
Acqua potabile.	"	3

Fassene latte ed in quello si fa pervenire una corrente di idrogeno solforato fino a saturazione — Il misto, (*solfuro calcico solforato*) ha color grigio pel ferro che la calce alcun poco sempre contiene.

Si adopera applicandone uno strato di 2 millimetri circa sulla parte da depilare, e dopo 10, o 12 minuti di contatto si deterge con acqua tepida, e la pelle è depilata — Il bulbo non è distrutto, per l'uso di questo preparato, tal che fa d'uopo riapplicarlo al bisogno.

Si afferma che questo depilatorio è superiore ad ogni altro dei tanti che sono stati proposti.

Depilatorio — Polvere

Pr. Calce viva.	Grammi	8
Orpimento.	"	4
Acqua comune.	"	q. b.

Fanne pasta, ed applicala sulla pelle che vorrai depilare. — Togli la pasta quando è seccata.

L'uso di questa polvere, o simile arsenicale non è priva di inconvenienti.

DESTRINA = $C^{12}H^{10}O^{10}$. — (*Composizione dell'amido*).

Destrina, perchè la sua dissoluzione nell'acqua, gode della singolare proprietà di divergere a *destra* un fascetto di luce polarizzata.

Preparazione

Pr. Amido.	P.	100
Orzo germogliato, contuso.	"	8
Acqua comune	"	5000

Il miscuglio denso si sostiene alla temperatura vicina a gradi 66 per circa 20 minuti, dopo il qual tempo ridottosi colante il liquido ed insuscettibile di colorarsi in violetto per l'affusione della tintura di jodio, si conduce rapidamente a +400. Così si arresta l'azione *diastatica*, per la quale, a lungo andare, quasi tutta la fecola si troverebbe ridotta in zucchero d'uva. Filtrato il liquore, vi si affonde dell'alcool fino a cessazione del precipitato fioccoso, il quale debbe essere ripetutamente lavato con alcool, quindi asciutto a calore di stufa o altrimenti.

Si può ancora ottenere la destrina riscaldando per qualche momento a 94 gradi cent:

Un miscuglio di	Amido	P.	100
	Acido solforico	"	20
	Acqua	"	30

La massa consistente, ridotta liquida, viene come sopra trattata con alcool che precipita la destrina.

Caratteri — Bianca amorfa, polverulenta, simigliante alla gomma, convertibile in zucchero per influenza diastatica, e per contatto dell'acido solforico. — Riducente a contatto della potassa caustica l'ossido idrato di rame in protossido — *non colorantesi per l'iodio*, non riducibile in acido mucico, per l'acido azotico.

Del resto, solubile nell'acqua, insolubile nell'alcool a 80 centesimali, e nell'etere, alquanto solubile nell'alcool a 30 cent:

Usi — Si adopra per gli apparecchi chirurgici.

Il misto proposto da Velpéau, si compone di

<i>Destrina</i>	P. 100	} <i>mescola</i>
<i>Alcool canforato</i>	» 60	
<i>Acqua bollente.</i>	» 40	

Se ne incollano le fasce per gli apparecchi chirurgici, i quali così preparati, offrono il vantaggio di potere essere agevolmente disfatti umettandoli, mediante poca acqua calda.

DIAGRIDIO — Scammonea preparata in varj modi, onde si ebbe un tempo il *Diagridio cidoniato*, *glicirizzato*, *solforato* ec.

Diagridio solforato — Ottenevasi esponendo per qualche tempo la scammonea polvere ai vapori di zolfo, sopra una carta.

Diagridio cidoniato — Adoperando pesi eguali di liquirizia, o succo di melacotogna, e scammonèa, si ottiene una massa la quale ridotta a secco, e polverizzata, somministra il *Diagridio cidoniato*, o *glicirizzato*.

Diagridio rosato — Lo stesso dicasi pel *diagridio rosato*; cose tutte andate affatto in disuso.

DIANTHUS CARIOPHYLLUS — GAROFANO FIORE.

I petali di questo fiore odoroso servono a prepararne un siroppo, d'uso rarissimo.

DIASTASI — Albuminoide che agisce peculiarmente come fermento.

Preparazione — Ottiensi la diastasi tritutando dell'orzo germogliato in guisa da ridurlo in poltiglia, distemperandone la massa in circa la metà del suo peso di acqua, ed estraendone il succo mediante il torchio a forte pressione. Il liquido viscoso che passa debbe essere scaldato a 70 gradi, quindi filtrato, e misto a dell'alcool finchè si forma un precipitato fioccoso che è la diastasi. — 500 parti di orzo dopo il germogliamento non ne forniscono al di là di 4 parte. Lo zucchero, la materia colorante, ed alcune sostanze azotate, rimangono indietro nel liquido. La diastasi debbe essere novellamente disciolta nell'acqua, e precipitata ancora con l'alcool; la quale operazione si ripete utilmente per ben due o tre volte, onde ottenerla quanto è possibile pura.

Caratteri — Secca, è amorfa, solida, bianca, inodora, neutra, solubile nell'acqua, e nell'alcool se diluito. — Non precipitabile dallo acetato di piombo; non inducente effetto sulle solu-

zioni di gomma, di zucchero, o d'albumina; bensi attivissima a trasformare per contatto l'amido in glucosa.

Usi — Serve alla fabbricazione della destrina, ed ha influenza notevole nella fabbricazione della birra. — Non si usa isolata.

DIANA — Anticamente chiamossi così l'*Argento*.

DIAPOMFOLICE — **NIKIL ALBUM** — **LANA FILOSOFICA**.

Questi nomi applicaronsi un tempo all'ossido di zinco — (Vedi *tal voce*).

DIAMBRA DI MESUÈ = **CONFEZIONE ALCHERMES** — Disusata.

DIAPRUNIS — (Ved. *Elettuario Diapruno lenitivo*).

DIASCORDION — (Ved. *Elettuario Diascordio*).

DIATARTARO — (Ved. *Elettuario Diatartaro*).

DIGITALE — **DIGITALIS PURPUREA** — *Foglie*.

Sinonim. stranier. { *ROTHER FINGERHUT ted:* — *FOXGLOVE ingl:*
DIGITALE arab: — *DEDALERA spagn:*
NAPERSTIANKA russ:

Delle scrofularie. — Indigena, e coltivata — Fiorisce in giugno, luglio ed agosto — i fiori sono purpurei, pedunculati, e internamente punteggiati di nero, spiga unilaterale. — La corolla ditaliforme, diè nome *Digitale* alla pianta.

Frutto, capsula acuminata, ovoida, bivalve.

Foglie grandi, peziolate, ovali, acute, rugose sopra entrambe le facce.

Sapore amaro, nauseabondo, acre.

Virtù — Calmante nelle palpitazioni nervose — nella emottisi, nell'asma, nelle tossi nervose, e sul finire dei catarri polmonali. — Diuretica sicuramente.

Quanto alla sua influenza a moderare i troppo violenti palpiti del cuore, può dirsi vera in moltissimi casi, ma non costante generalmente.

Veneficio — La digitale può produrre ad alta dose, vomiti, bagliore, vertigini, moti spasmodici delle membra, e morte.

Antidoti — Vomito — oppiati poscia, indi china, e sostanze aromatiche, eccitatrici.

Analisi — Non bene in tutto determinata — (Vedi *Digitalina*).

Dose { La *Polvere* da 4 decigrammi a 6 e 12.
 Lo *Infuso* con 4 grammi in 200 d'acqua.
 La *Tintura* da 40 gocce a 24 in qualche veicolo.

Ecco più particolarmente le formule farmaceutiche d'uso.

Polvere di Digitale

Pr. *Foglie secche di digitale* P. 3

Polverizza s: l'arte, lasciandone $\frac{1}{8}$ della totalità come residuo trascurabile — Conserverai la polvere in vasi ermeticamente chiusi, ed immuni dalla influenza della luce.

Questa polvere rinnoverai d'anno in anno.

Infusione di Digitale

Pr. *Polvere di digitale* Grammi 4
Acqua potabile tiepida. » 800

Dopo $\frac{1}{2}$ ora di contatto (agitando spesso) si filtra.

Tintura alcoolica di Digitale

Pr. *Foglie secche di digitale* P. 4
Alcool a 80 centesimi. » 4

A contatto per 8 giorni — Indi si filtra ec. ec.

Tintura eterica di Digitale

Pr. *Digitale polverizzata* P. 4
Etere acquoso. » 4

A contatto per 4 giorni. — *Dose* — Della tintura filtrata, goccio 20 a 24 contro le palpitazioni nervose.

DIGITALINA — DIGITALINO — (*Formula indeterminata*)

Preparazione — Si esaurisce con acqua a freddo la polvere grossolana di *Digitale purpurea* in un apparecchio da spostamento. Nei liquidi riuniti si affonde tosto un leggiero eccesso d'acetato di piombo basico, indi si filtra, e così ottiensi un liquido amarissimo, acidulo, limpido, e quasi scolorito del tutto. In esso si versa carbonato di soda disciolto finché si forma precipitato, e questo si separa per filtrazione. Rimangono tuttavia nel liquido sali calcarei, e magnesici, i primi dei quali si decompongono affondendovi qualche poco d'ossalato ammoniacale, ed i secondi, cioè i sali magnesici, mediante il fosfato di soda e ammoniaca. Filtrato novellamente il liquore, avrassi in quello la digitalina disciolta, e scevra dalla maggior parte dei materiali che l'accompagnavano nella pianta. Ora, infondendovi acido tannico sciolto, questo precipiterà la digitalina in combinazione tannica, bianca ed amorfa. Questo *tannato* raccolto sopra d'un filtro, e compresso tra carta bibula, dee mescolarsi tuttavia umido con $\frac{1}{8}$ del suo peso d'ossido di piombo finissimo, e la pasta che ne risulta, asciutta essa pure tra carta bibula, deve essere dissecata perfettamente a calore di stufa, indi polverizzata, e poscia esaurita con alcool concentrato. La evaporazione dell'alcool procurata a lieve calore, fa sì che il liquido finalmente abbandoni una massa granulosa, giallastra, separata da un'acqua madre che può decantarsi.

La massa solida si laverà con poca acqua stillata, indi riprenderassi con alcool bollente cui si aggiungerà carbone animale lavato già con acido cloridrico. Il liquido alcoolico passa limpido

per filtrazione, ed esposto in stufa a lenta evaporazione, abbandona la digitalina sulle pareti della capsula in strati sottili, leggeri, semi-trasparenti, ovvero in fiocchi biancastri, granulosi e conglomerati. Nondimeno, a completarne la purificazione, è necessario disseccarla del tutto, e trattarne la polvere mediante l'etere rettificato che non la discioglie. — Trascorse 24 ore di mutuo contatto, si faccia bollire, indi si filtri e la digitalina rimarrà pura e indisciolta.

Caratteri — Piccole laminette, o massa porosa — bianca, amarissima, inalterabile all'aria, modificabile per calore a +200 — ardente con fiamma fuliginosa, e senza residuo — (Forse è azotata). — Solubile in 2000 p. d'acqua fredda, in 1000 bollente. — Solubilissima nell'alcool — quasi non affatto nell'etere. — Degli acidi, il solforico l'aunorisce, il fosforico la tinge in verde, e così il cloroidrico — lo azotico onninamente la decompone.

Effetti ed Usi

La polvere di digitalina eccita fortemente la starnutazione, sì ché basta maneggiarne senza precauzione la polvere o fiutarla da presso per esserne affetti violentemente. — È indubitato inoltre che ad essa debbe la digitale ogni sua virtù medicamentosa. — $\frac{1}{100}$ di grammo vale a produrre effetti venefici, laonde debbe essere amministrata con estrema circospezione. Ora, poichè la polvere di digitale è medicamento ovvio a prepararsi, e a trovarsi, e d'altronde i suoi effetti (salva la dose) sono egualmente sicuri, l'uso di essa pare doversi tuttavia ritenere per preferibile a quello della digitalina.

Del resto, risulta da reiterate esperienze di Bouchardat e Sandras che una diminuzione dei moti cardiaci fino alla riduzione di $\frac{1}{3}$, e di $\frac{1}{4}$ è costante effetto dell'uso della digitalina, anco a dose di $\frac{1}{4}$ centigrammo. — La secrezione urinaria non sempre si è resa più abbondante per l'uso della digitalina; e quando si sono verificati almeno primordialmente gli effetti venefici, gli ammalati accusarono nausea, perdita d'appetito, vomiti biliari, diarrea, turbamento intellettuale, fantasmi, allucinazioni ec. ec.

Digitale, e digitalina lodansi ancora come preziosi rimedi in un gran numero di malattie infiammatorie, come la pneumonite, la peritonite, la cardite, il reumatismo acuto articolare; ec. ec. — Ancora si pregiano nella cura delle angine di petto, negli aneurismi, nelle palpitazioni per vizio organico, nella emottisi, nelle metrorragie ec. ec.

Ecco varie formole d'uso della digitalina.

Granuli di Digitalina

(di Homolle e Quevenne)

Pr. Digitalina	Grammi	4
Zucchero bianco	»	50

Queste proporzioni valgono per 4000 granuli, ciascuno dei quali contiene 4 milligrammi di digitalina.

Dose — Granuli 4 a 6 nel corso delle 24 ore.

Siroppo di Digitalina

Pr. Digitalina	Centigr.	40
Siroppo comune.	»	4500

Fassi una soluzione alcoolica della digitalina che debbe unirsi al siroppo.

Dose — Cucchiagate 4 a 6 per giorno.

Pozione di Digitalina

Pr. Digitalina	Milligr.	5
Acqua stillata di lattuga	Grammi	400
Siroppo di fiori aranci	»	50

Dose — A cucchiagate nel corso delle 24 ore.

Pomata di Digitalina

Pr. Digitalina	Centigr.	5
Grasso depurato	Grammi	40

Sciogli la digitalina in poco alcool, e questo aggiungi poscia e mescola esattamente all'assungia.

Usi — In frizioni nell'anasarca.

DIOSMA CRENATA — BUCHU — (Buchu-leaves).

Piccolo arbusto del capo di Buona Speranza.

Parte usata, le foglie, piccole, ellittiche, lanceolate, lunghe 4 pollice circa, larghe 5 a 6 linee, dentellate, lisce, verdi, con punti glandulosi visibili — odore forte — sapore amaro.

Veicoli — L'acqua, e l'alcool.

Sostanze incompatibili — Solfato di ferro, e corpi tanniferi.

Virtù — L'uso è recente — sembra laudabilissimo nella cura dei catarrhi cronici della vessica, nella atonia vescicale, nelle malattie della prostata, nella renella ec. l'azione diuretica e diaforetica è decisa.

Dosi { La Polvere da grammi 4 a 2 nel vino bianco.
 Lo Infuso con grammi 4 a 8 in 600 d'acqua.
 La Tintura da grammi 8 a 12 in qualche veicolo.

Fassi la *Infusione composta di buchu*, aggiungendo ad esso il cubebe (grammi 2).

DRACILO — DRACONILO — Carburì d'idrogeno che trovansi nel prodotto della distillazione a secco del sangue di drago. — Dissusati.

DISINFETTANTI — Vedi più particolarmente alle voci seguenti, cioè

Fenico acido — Fenati.

Carbone.

Coaltar — Creosoto.

Permanganato di potassa.

Solfati — Iposolfati.

Cloro — Ipocloriti — Acido solforoso ec.

DITTAMO — ORIGANUM DICTAMUS — *Foglie.*

Perchè originario di Creta, si dice cretico.

Virtù — L'ebbe di vulnerario — fa parte della teriaca ec.

DITTAMO BIANCO — FRASSINELLA — Disusata.

DIVIDIVIDI — LIBIDIBI.

Frutti del *Cesalpinia coriaria* — Sono contorti, brunastri, della grossezza, e somiglianza di un guscio di pisello verde — Contengono acido tannico, e adopransi come concianti.

DORSTENIA CONTRAJERVA — (Ved: *Contrajeruva*).

DULCAMARA — SOLANUM DULCAMARA — (*Fusti*).

Arbusto sarmentoso, indigeno di tutta Europa.

Fiori violetti — Frutto, bacca rossa, ovoida, biloculare.

Gli stipiti, o fusti sono non privi d'odore, e dolciastri ad un tempo; onde il nome *Dulcamara*.

Virtù — Mondificativa, risolvente, *diaforetica*, antivenerea. Può produrre convulsioni lievi, gravezza di testa — prurito alla pelle ec.

Dosi { La *Polvere* di rado, da grammi 2 a 4.
Il *Decotto* con grammi 45 a 30 in 600 d'acqua.
Lo *Estratto* da grammi 1 a 4 in pillole ec.

DRACOENA DRACO — (Ved: *Sangue di drago*).

DRYMIS WINTERJ — (Ved: *Corteccia Winteriana*).

E

EBULO — EBBIO — SAMBUCUS EBULUS.

Erbacea, nostrale, comunissima. — I suoi fiori potrebbero al bisogno sostituire quelli del sambuco. — Le bacche e le foglie sono purgative, ma disusate.

EDERA TERRESTRE.

Sinonim. { GLECOMA HEDERACEA } *Foglie.*
CALAMINTHA HEDERACEA.

Comune — fiorisce in primavera — ha sapore amaro, odore aromatico. — Si usano le foglie, (che sono composte, cuoriformi, peziolate, e dentate) in infusione teiforme, come eccitanti, nei catarri cronici ec.

EDERA RAMPICANTE — HEDERA HELIX.

Delle caprifoliacee. — Le foglie lisce servono alla medicatura dei cauteri, e dei vessicanti.

EGLEMMI — (Ved: *Looch* — *Emulsioni*, ec.)

ELAIDINA — Prodotto dell'azione che esercita l'acido azotico sopra la oleina dei corpi grassi, non seccativi — Corpo quasi insolubile nell'alcool, solubile nell'etere ec. — Disusato. Dalla elaidina può isolarsi l'*Acido elaidico* isomero con l'acido oleico — Esso è solubilissimo nell'alcool, meno nell'etere.

Basta $\frac{1}{200}$ d'acido ipoazotico a provocare tale trasmutazione dell'oleina, e dell'acido oleico; trasmutazione non ancora bene conosciuta nelle sue intime relazioni. La pomata ossigenata, l'unguento citrino contengono siffatto prodotto.

ELATERIO — (Ved: *Cocomero asinino*.)

ELATERINA — DAL COCOMERO ASININO — MOMORDICA ELAT:

Preparazione

Pr. *Estratto molle del succo di elaterio*. q. v.
Acqua comune. q. b.

Stempra e filtra. — Il residuo insolubile tratta con alcool a 0,825; gradi 35 Cart: e la risultante tintura verde, evapora a densità siropposa. — Esso forniratti la *Elaterina cristallizzata* che purificherai mediante lavacri con etere solforico.

Dall'alcool che diè i primi cristalli di elaterina, ne otterrai ancora, leggermente alcalizzandolo con potassa, ed evaporandolo.

Caratteri — Prismi a base romboidale, mal percettibili a occhio nudo. — Sembrano seta in massa — amarissimi, insolubili nell'acqua, e negli alcali, solubili nell'alcool, nell'olio d'oliva a caldo — solubili nell'acido azotico, d'onde l'acqua li separa.

Virtù — Drastico il più potente che si conosca. — Utile nell'idrope, nell'anasarca ec.

Misture di Elaterina

Pr. <i>Elaterina</i>	Centigr.	5	} <i>mescola</i>
<i>Acido azotico</i>	Gocce	4	
<i>Alcool rettificato</i>	Grammi	30	

Dose — Da prendersene gocce 36 circa mista a qualche poco d'acqua. — Si ripeta al bisogno.

La elaterina può eccitare il vomito, ed agire come purgante violento a dose di $\frac{1}{12}$ di grano, o meno.

ELATINA — Corpo ottenuto dall'elaterio prima che la elaterina — male determinato.

ELECTRUM — (Ved: *Succino*.)

ELEMI — (Ved: *Gomma o resina elemi*.)

ELENIO — INULA HELENIUM — (Ved: *Enula campana*.)

ELEOSACCARI — Polvere di zucchero bianco, imbevuto d'un olio essenziale, come d'anaci, di finocchio, di garofani, di cannella, e simili.

Gli eleosaccari di cedro, ed arancio meglio si preparano fre-
gando le relative cortecce con lo zucchero in pezzi.

ELETTUARI — Medicamenti fatti con varie polveri, spesso ezian-
dio con polpe, estratti, e materie saline miste con essi, ed impa-
state a consistenza molle mediante siropi, o miele.

ELETTUARIO — CONFEZIONE DI SENA. — (F. di Londra).

Proporzioni

<i>Sena polverizzata.</i>	<i>Parti</i>	8
<i>Fichi secchi.</i>	<i>»</i>	42
<i>Polpa di tamarindi,</i>	<i>} aa.</i>	<i>»</i> 6
<i>Cassia, e Prune.</i>		
<i>Coriandoli.</i>	<i>»</i>	4
<i>Liquirizia.</i>	<i>»</i>	3
<i>Zucchero finc.</i>	<i>»</i>	30
<i>Acqua.</i>	<i>»</i>	60

Pestansi la sena ed i coriandoli insieme, e la polvere si passa
per staccio fine. La liquirizia ed i fichi si cuocono dentro l'acqua
a riduzione della metà, indi si filtra il decotto con espressione, e
si evapora a bagno-maria finchè il liquore sia ridotto a maggiore
densità; allora si aggiunge lo zucchero e si fa siroppo col quale si
stemperano secondo l'arte le polpe e le polveri.

ELETTUARIO ANTACIDO.

Proporzioni

<i>Pr. Magnesia caustica.</i>	<i>Grammi</i>	30
<i>Anaci polverizzati.</i>	<i>»</i>	45
<i>Siropo di cicoria comp.</i>	<i>»</i>	90

Mescola ad elettuario — Dose, da 4 a 2 dramme — Si usa come
assorbente.

ELETTUARIO AROMATICO — CONFEZIONE AROMATICA.

Proporzioni

<i>Cannella della regina.</i>	<i>Parti</i>	2
<i>Noce moscada.</i>	<i>»</i>	2
<i>Garofani.</i>	<i>»</i>	4
<i>Cardamomo.</i>	<i>»</i>	1/2
<i>Zafferano.</i>	<i>»</i>	2
<i>Creta preparata.</i>	<i>»</i>	16
<i>Zucchero.</i>	<i>»</i>	24
<i>Acqua.</i>	<i>quanto basta</i>	

Facciasi elettuario secondo l'arte. Meglio è serbare le polveri
in vaso chiuso e ridurle in elettuario con q: b: di acqua al
bisogno.

Usi. — È stomachica ed assorbente da 4 a 3 grammi circa.

ELETTUARIO DI CACCIÙ.

Pr. <i>Cacciù purificato.</i>	P.	428
<i>Kino polverizzato.</i>	»	96
<i>Cannella.</i>	»	32
<i>Noce moscata.</i>	»	32
<i>Estratto d'opio.</i>	»	6
<i>Siroppo di cannella.</i>	quanto basta	

L'opio debbe essere sciolto in q: b: di vino di Spagna, ed il liquido misto al siroppo ed alle polveri s: l'a: a consistenza di elettuario. — Esso è astringente, tonico, simile al diascordion.

Dose — Da 2 a 4 grammi, stemperato in qualche veicolo.

ELETTUARIO CATTOLICO.

Pr: <i>Radici di polopodio.</i>	Grammi	480
<i>Acqua comune.</i>	»	4350
Fa' bollire a riduzione di $\frac{1}{4}$ — filtra ed aggiungi		
<i>Polpa di cassia.</i>	}	6
<i>Polpa di tamarindi.</i>		
<i>Zucchero bianco.</i>		4350

Fa' cuocere a consistenza di miele, indi aggiungi le polveri seguenti, cioè:

Pr. <i>Polipodio</i>	} aa.	Grammi	3
<i>Rabarbaro.</i>			
<i>Liquirizia.</i>	»		60
<i>Sena polverizzata</i>	»		6
<i>Viole — Anaci.</i>	aa.	»	3

S'incorpori esattamente il tutto a perfetto miscuglio.

Usi — È blando purgante. — Dose grammi 45 e più — si amministra anche in clistere a dose doppia.

ELETTUARIO DENTIFRICIO.

Pr: <i>Cremore di tartaro finissimo</i>	} aa.	Grammi	8
<i>Pomice polverizzata finissima.</i>			
<i>Creta preparata.</i>	} aa.	»	8
<i>Iride fiorentina.</i>			
<i>Cocciniglia.</i>	»		480
<i>Miele rosato.</i>	»		1000
<i>Essenza di garofani.</i>	»		28

Mescola esattamente secondo l'arte, ad elettuario.

ELETTUARIO DIAPRUNIS — DIAPRUNO SOLUTIVO.

Proporzioni

Pr: <i>Sena in foglie polverizzata.</i>	Grammi	40
<i>Liquirizio polverizzata</i>	»	4
<i>Coriandoli polverizzati.</i>	»	5

<i>Polpa di cassia.</i>		} aa. Grammi	240
<i>Polpa di prune.</i>			
<i>Zucchero bianco.</i>		»	500
<i>Acqua comune.</i>		»	4000

Fa' cuocere nell'acqua la liquirizia con lo zucchero, e le polpe a consistenza di miele, e quindi vi unirai le polveri di coriandoli, e della sena.

Usi — Purgante blando a dose di grammi 15 a 30.

ELETTUARIO DIASCORDION.

1. <i>Scordio</i>		Parti 8	3. <i>Semi d'acetosa.</i>		Parti 1
<i>Dittamo cretico.</i>		» 2	<i>Pepe lungo.</i>		» 1
<i>Bottoni di rose.</i>		» 2	<i>Cannella della reg.</i>		» 2
2. <i>Radici di bistorta.</i>		» 2	<i>Gomma arabica.</i>		» 2
<i>Idem di genziana.</i>		» 2	4. <i>Polpa di cassia.</i>		» 2
<i>Idem di tormentilla.</i>		» 2	<i>Storace calam.</i>		» 2
<i>Zenzero</i>		» 4	<i>Galbano.</i>		» 4
<i>Bolo armeno.</i>		» 8	<i>Estratto secco d'oppio.</i>		» 4

Preparazione

Osserverai le regole che leggerai prescritte per la teriaca, e procedi allo impasto delle polveri sottilissime col miele chiarificato, e la soluzione dello storace, del galbano, dell'estratto d'oppio ec. nel vino di Spagna. — Il peso del siroppo potrà essere circa triplo di quello totale delle polveri miste.

Usi — L'elettuario *Diascordion* adoprasì tuttavia come stomachico, astringente e carminativo, alla dose di 2 a 8 grammi. Esso si conserva a lungo inalterato, tranne che pel colore che dal rosso primitivo si cangia più o meno in scuro pel ferro del bolo armeno su cui reagiscono i principj tannici delle droghe.

ELETTUARIO DIATARTARO.

Proporzioni

Pr. <i>Manna scelta.</i>		Parti	12
<i>Siroppo rosato solutivo</i>		»	48
<i>Cremore di tartaro.</i>		»	9
<i>Sena pulverizzata</i>		»	9
<i>Zenzero, Cannella,</i>	} aa.	»	4
<i>Anaci, Galanga</i>			

Sciogliesi la manna dentro il siroppo, e con esso liquido, fassi delle polveri elettuario. È purgativo.

ELETTUARIO GENGIVALE.

Opplato pel denti

Proporzioni.

<i>Corallo rosso pulverizzato</i>		Parti	128
<i>Ossi di seppie pulverizzate.</i>		»	32
<i>Cannella della regina</i>		»	32

<i>Cocciniglia polverizzata</i>	<i>Parti</i>	46
<i>Allume</i>	»	2
<i>Miele fine</i>	»	320

Si trituran insieme l'allume e la cocciniglia con pochissima acqua. Le polveri si uniscono s: l'a. al miele ed al resto. L'elettuario potrassi aromatizzare con qualche goccia d'essenza di garofani. — Chiamossi impropriamente *Oppiato pei denti*.

ELETTUARIO JACINTINO — CONFEZIONE JACINTINA.

Proporzioni

<i>Terra Sigillata preparata.</i>	<i>Parti</i>	8
<i>Carbonato di calce</i>	»	8
<i>Cannella</i>	»	3
<i>Dittamo cretico.</i>	»	4
<i>Sandalo citrino, e rosso</i>	»	4
<i>Mirra</i>	»	4
<i>Zafferano polverizzato.</i>	»	4
<i>Miele fine</i>	»	24
<i>Siroppo di garofani.</i>	»	48

Sciolto il miele dentro il siroppo, si filtra, vi si stempra bene lo zafferano, si abbandona per 42 ore, indi fassi con le polveri la confezione. — Essa è stomachica ed assorbente da 4 a 4 grammi.

ELETTUARIO LENITIVO.

<i>Pr. Polpa di tamarindi</i>	<i>Parti</i>	48
<i>Polpa di susine.</i>	»	48
<i>Rob di sambuco</i>	»	42
<i>Polvere di sena finissima</i>	»	6
<i>Cremore di tartaro</i>	»	4

Miele depurato q: b: a fare elettuario. — Adoprasi come blando purgante.

ELETTUARIO TERIACA.

1. Radici

<i>Scilla polverizzata</i>	<i>Parti</i>	6
<i>Iride fiorentina</i>	»	6
<i>Zenzero.</i>	»	9
<i>Genziana</i>	»	9
<i>Calamo aromatico</i>	»	48
<i>Spigo nardo</i>	»	48
<i>Valeriana</i>	»	4

2. Foglie, Fiori, ec.

<i>Scordio.</i>	<i>Parti</i>	6
<i>Dittamo.</i>	»	9
<i>Cannella della regina</i>	»	2
<i>Petali di rose rosse</i>	»	9
<i>Zafferano</i>	»	2

<i>Pepe lungo.</i>	<i>Parti</i>	4
<i>Anaci.</i>	»	8
<i>Cardamomo</i>	»	9

3. *Sostanze resinose ec.*

<i>Mirra</i>	<i>Parti</i>	9
<i>Bitume giudaico.</i>	»	3
<i>Castoro.</i>	»	$\frac{1}{2}$
<i>Estratto d'oppio.</i>	»	9
<i>Galbano</i>	»	4
<i>Storace calamitato</i>	»	4
<i>Solfato di ferro deacquificato.</i>	»	4
<i>Miele fine.</i>	circa P.	450
<i>Vino bianco di Spagna.</i>	q. basta	

Preparazione

Le sostanze indicate sotto i numeri 1, 2, 3 si polverizzano insieme *serie per serie*, nella prima comprendendo le radici, nella seconda le foglie, scorze, ec. — Tutte le polveri, inclusive il solfato di ferro deacquificato, si mescolano esattamente, indi il misto si passa di bel nuovo per staccio, attenuando successivamente quelle parti più grossolane di esso che da ultimo veggonsi rimanere.

Lo estratto d'oppio debbe essere sciolto in q. b. di vino, e lo stesso è da farsi circa allo storace ed al galbano *ma a parte*. — La soluzione densa di queste ultime droghe debbe essere filtrata per tela o per crino. — Il miele depurato o ridotto a molto denso siroppo si unisce a poco a poco alla massa delle polveri cui contemporaneamente si aggiungono le soluzioni dell'oppio e delle gomme-resine sovraindicate. — Lo impasto debbe essere della consistenza del miele. — La Teriaca ha colore tanto più nero quanto più è vecchia: ciò deriva dal ferro: è dotata d'odore aromatico, di sapore amarognolo non ingrato. — Adoprasi come cordiale, stomachica, e calmante alla dose di 4 a 6 grammi.

Pozione di Teriaca

<i>Pr. Teriaca.</i>	<i>Grammi</i>	3
<i>Acqua di fiori aranci</i>	»	30
<i>Acqua di menta</i>	»	45
<i>Siroppo semplice.</i>	»	45

Mescola a soluzione — *Dose 4.*

ELICINA. — Corpo che Piria ha ottenuto facendo reagire l'acido azotico sopra la salicina. — La elicina è materia cristallizzabile, neutra, inodora, amara, fusibile a $+ 175 - C^{52}H^{33}O^{31}$.

ELICINA. — Materia che Figuier trasse dalle chioccioline, e volse ottenuta, lavando bene questi animali vivi, immergendoli tosto nell'acqua bollente, e separata quindi col taglio la parte anteriore del corpo, questa pestando, e trattando con acqua calda, a modo

di brodo. Il liquido filtrato, ed evaporato fornisce, secondo alcuni, questa materia, *Elicina*, lodata contro la tise, ma vanamente. — È innocua; da ciò deduci la dose. (Vedi ancora *Helicina*)

ELIXIR — Dall'arabo *alechsiro*, (lenta estrazione) o dal greco *Kelco*, (tirare, estrarre ec.) — Sono gli elixir, per lo più tinture alcooliche, o alcoolati composti.

ELIXIR ACIDO D'HALLER.

Pr. <i>Acido solforico</i>	P.	4
<i>Alcool rettificato</i>	»	4

Mescola — e serba in vaso chiuso ermeticamente.

Usi — Stittico — si usa a gocce misto a qualche veicolo.

ELIXIR DI DIPPEL.

Pr. <i>Acido solforico</i>	P.	4
<i>Alcool</i>	»	20
<i>Zafferano</i> — <i>Kermes animale</i> ; aa.	»	4

Dopo qualche giorno di contatto, filtra e serba in vaso.

ELIXIR DI GARUS — RATAFIA DI CAPELVENERE COMPOSTO.

Pr. <i>Aloe soccotrino</i>	} aa.	<i>Grammi</i>	42
<i>Mirra</i>			
<i>Zafferano</i>	»		4
<i>Garofani</i> , <i>Noci moscade</i>	»		84
<i>Cannella</i>	»		168
<i>Spirito di vino rett.</i>		<i>Litri</i>	3

Fa' macerare il tutto per giorni quattro, indi stilla a bagno maria sino a secchezza. — Il prodotto ottenuto stilla novellamente fino ad ottenere Litri 2 $\frac{1}{2}$ di spirito aromatico, cui unirai

<i>Siroppo di capelvenere</i>	<i>Kilogr.</i>	4
<i>Acqua di fiori aranci</i>	<i>Grammi</i>	330

Usi — Stomachico — Utile nelle indigestioni, debolezze di stomaco, nelle coliche ventose. — Dose — *Grammi* 8 a 40.

ELIXIR DI LUNGA VITA.

Pr. <i>Genziana</i> — <i>Zafferano</i> . aa.	<i>Parti</i>	4
<i>Rabarbaro</i> — <i>Agarico</i> . aa.	»	4
<i>Cannella</i>	»	4
<i>Teriaca</i>	»	2
<i>Zucchero</i>	»	8
<i>Aloe soccotrino</i>	»	9
<i>Alcool a 22</i>	»	250

L'aloe, la teriaca; e lo zucchero aggiungonsi dopo aver fatto per 6 giorni digerire le altre sostanze nell'alcool: si filtra ec. — Stomachico, purgativo — P: 56 corrisp. ad 4 d'aloe.

ELIXIR PAREGORICO — (Edimb.)

Pr. <i>Oppio puro</i>	<i>Parti</i>	2
<i>Acido benzoico</i>	»	2
<i>Zafferano</i>	»	3
<i>Alcool ammoniacale</i>	»	430

Essenza d'anaci q: b: per aromatizzare. — Si fa digerire per 8 giorni, indi si filtra.

Dose — Da 50 a 400 gocce in qualche pozione addolcita.

ELIXIR PAREGORICO — FORMULA DI DUBLINO.

<i>Oppio (estratto)</i>	<i>Parti</i>	3
<i>Acido benzoico impuro</i>	»	3
<i>Canfora</i>	»	2
<i>Alcool a 56 cent</i> :	»	625

Essenza d'anaci q: b: per aromatizzare. — Preparasi come il corrispondente.

Dose — Da 50 a 400 gocce in acqua addolcita Grammi 60.

ELIXIR PROPRIETATIS — DI PARACELSO.

Pr. <i>Tintura di mirra</i>	<i>P.</i>	4
<i>Tintura di zafferano</i>	»	3
<i>Tintura d'aloë</i>	»	3

Mescola. — Talvolta si acidula con qualche goccia d'ac. solforico. — Stomachico, destruento — a gocce.

ELIXIR PURGATIVO DI LE ROY — ELISIR DRASTICO.

Ingredienti	4° grado	2° grado	3° grado	4° grado
<i>Scammonea d'Aleppo</i> <i>P.</i>	3	4	6	8
<i>Turbitti</i>	» 4 $\frac{1}{8}$	2	3	4
<i>Sciarappa</i>	» 42	46	24	32
<i>Sena alessandrina</i>	» 42	46	16	32
<i>Zucchero in pani</i>	» 72	60	60	36
<i>Acqua bollente</i>	» 48	48	48	60
<i>Alcool a 21</i>	» 490	490	490	490

La scammonèa, la sciarappa ed i turbitti polverizzati, pongonsi a digerire per 5 o 6 giorni nell'alcool; indi si filtra per stammina e quindi per carta la tintura che ne risulta. — Della sena fassi infusione in acqua bollente e poscia filtrata, vi si unisce lo zucchero e fassene siroppo a gradi 30 bollente. — Unisconsi la tintura ed il siroppo limpido, e serbasi in vaso chiuso il liquore.

Virtù. — Esso è purgante drastico del quale, comunque invalso, è condannabile l'uso.

Dose — Grammi 45 a 30, e più ancora.

ELIXIR STOMATICO DI STOUTGHTON.

Pr. <i>Aloe — Cascariglia</i>	aa.	P. 4
<i>Rabarbaro</i>	»	4
<i>Scorze d'arancio forte</i>	»	6
<i>Genziana</i>	»	6
<i>Assenzio</i>	»	6
<i>Camedrio</i>	»	6
<i>Alcool a 56 cent</i>	»	250

Si fanno macerare le droghe in 125 p: dell'alcool prescritto, per 8 giorni — filtrasi, e sulle fecce si affonde l'altra metà dell'alcool e dopo quattro giorni si cola e riuniscono i liquidi.

ELIXIR VETRIUOLICO DI MINSICHT.

Pr. <i>Essenza di cannella</i>	} aa. Grammi 30	
<i>Detta di corteccia d'arancio</i>		
<i>Olio essenziale di menta</i>	»	2 1/2
<i>Liquore anodino</i>	»	6

Fa'digerire a moderatissimo calore — indi filtra.

Usi — Eccitante — una volta ebbe credito di potente stomachico.

Dose — Gocce 30 a 50 nel vino.

ELLEBORO BIANCO, E NERO.

VERATRUM ALBUM — HELLEBORUS EC.

Delle ranunculacee — Dei Vosgi, del Delfinato, di Provenza, ec. — Parte usata, la radice che suole essere munita di fibre radicali, più, o meno numerose. — Sapore amaro, acre, nauseante, corrosivo.

Analisi. — Un olio grasso acre, *gallato acido di veratrina*, fecola, legnoso, gomma, un olio volatile, ed una sostanza gialla. — Havvi analogia, tra la composizione dell'elleboro, e quella del colchico.

Virtù — Irritante il sistema nervoso — Drastico potente, usato di rado, sebbene utile, nelle idropi ec. Emenagogo, e antielmintico. — Usane con circospezione. — Lodossi un tempo, ma vanamente, contro la demenza!

Dosi { La *Polvere* da 5 decigrammi a 4 grammo.
Lo *Infuso* con 8 grammi in 300 d'acqua, a riprese.
Lo *Estratto* da 3 decigrammi a 6 in pillole.
La *Tintura* da 20 gocce a 2 grammi.

Lo *Elleb: verde*, ed il *fetido*, sono assai analoghi a questo.

(Vedi del resto; a *Vino d'Elleboro*, *Pillole di Baker* — *Estratto d'Elleboro* — *Tinture ec. ec.*)

ELLENINA — Specie d'olio volatile concreto, proprio della radice della *Enula campana*.

Possiede l'odore della radice, è volatile, e solubile nell'acqua.

EMATEINA — Così chiamarono la combinazione della ematina con l'ammoniaca. — Si può ottenere sciogliendo la ematina nel-

l'ammoniaca. — È materia granulosa, di colore bruno, violaceo ec. ec.

EMATINA — ENATOSSILINA — $C^{50}H^{17}O^{15}$.

Materia cristallizzabile del campeggio — sovente si vede già cristallizzata nelle cavità del legno che viene in commercio.

EMATOSINA — (Vedi *Sangue*)

EMETINA IMPURA — *Emetina medicinale*.

Preparazione — Ottiensi trattando l'estratto acquoso secco d'ipecacuana (preparato con acqua bollente) mediante alcool rettificato. La soluzione alcoolica filtrata, fornisce per distillazione la maggior parte dell'alcool adoperato. Il residuo tratto novellamente a consistenza di estratto duro, è la *Emetina* impura.

Caratteri. — Essa ha colore rossastro cupo, è amara, nausea-bonda, e deliquescente.

Virtù. — Adoprasi come emetico a dosi di 2 a 4 decigrammi, sciolti nell'acqua addolcita.

Pozione emetica

Pr. <i>Emetina</i> sudd.	Centig.	20
<i>Infus:</i> di foglie d'arancio	Grammi	50
<i>Siroppo</i> di foglie d'arancio	»	20

Mescola esattamente — *Dosè* — Una cucchiata, di mezz'ora, in mezz'ora.

Pastiglie pettorali d'Emetina

Pr. <i>Zucchero</i>	Grammi	425
<i>Emetina</i>	»	2

Per farne pastiglie con q. basta di gomma dragante, del peso di grammi $\frac{1}{2}$ — Si suole colorire in roseo queste pastiglie, onde distinguerle a prima vista dalle pastiglie di ipecacuana — Usa all'uopo di un poco di lacca carminata — *Dose* — Una per ora.

Siroppo d'Emetina

Pr. <i>Emetina</i> sudd.	Grammi	4
<i>Siroppo semplice</i>	»	500

Sciogli accuratamente — *Usi, e Dosi* — Simili a quelli del siroppo d'ipecacuana.

EMETINA ALCALOIDE = $(C^{37}H^{27}O^{10}Az)^?$

Preparazione — Fannosi digerire insieme a caldo.

<i>Polvere corticale d'ipecacuana</i>	P.	4
<i>Acqua acidulata d'acido solforico</i>	»	24

Quando il liquido è freddo, vi si aggiungono 4 parti di calce ridotta in intriso, ed il misto fassi disseccare alla stufa — La massa arida e pulverulenta, si tratterà con alcool bollente a 36, il

quale discioglierà la sola emetina. — Essa rimane evaporando il liquido alcoolico, e può depurarsi ulteriormente, sciogliendola di bel nuovo in acqua acidulata con acido solforico, scolorando con carbone animale la soluzione salina, e quindi precipitandone l'alcaloide mercè l'ammoniaca.

Caratteri — Polvere bianca, inalterabile all'aria, insipida quasi, inodora, insolubile nell'etere, negli alcali, negli olj essenziali. — Solubile a caldo benissimo nell'alcool — poco nell'acqua — salificabile, ed i sali, solubilissimi, incristallizzabili, se neutri, — cristallizzabili, se acidi — amari tutti, e precipitabili dalle soluzioni di cloruri d'oro, di platino, di mercurio, dalla infusione di noci di galla ec. — Quest'ultimo è rimedio valevole in caso di veneficio.

Dieci centigrammi d'Emetina fanno perire un cane dei grossi.

Usi — Emetico potente a dose di $\frac{1}{16}$ di grano. — Ma è disusata.

Ecco le formule d'uso che aveva prescritte Magendie.

Pastiglie d'Emetina pura

Pr. Emetina pura.	Centigr.	40
Zucchero bianco.	Grammi	420

Per pastiglie di $\frac{1}{2}$ grammo ciascuna fatte s: l'arte.

Pozione emetica

Pr. Emetina pura.	Centigr.	5
Acido acetico.	Gocce	4
Acqua addolcita.	Grammi	40

Dose per una volta.

EMPIASTRI — Sonvi empiastri di cui la composizione si ravvicina a quella degli unguenti — ed empiastri, diversi affatto, e che hanno per base il cerotto comune, o empiastro diachilon.

EMPIASTRI BRUCIATI — (BRULÉ DEI FRANCESI) — (Ved: come ad esempio, *Unguento della Madre* — *Unguento divino*.)

EMPIASTRO D'ACETATO DI RAME — CEROTTO VERDE.

Pr. Pece bianca.	P.	2
Cera gialla.	»	4
Terebentina.	»	4
Verderame polverizzato.	»	4

Fassi liquefare la pece, la cera e la terebentina e vi si incorpora il sotto-acetato di rame.

EMPIASTRO D'ANDREA DELLA CROCE.

P: Pece bianca.	P.	8
Resina elemi.	»	2
Terebentina.	»	2
Olio di lauro.	»	4

Mescola secondo l'arte. — È agglutinativo — e si usa per riunire le labbra delle ferite.

EMPIASTRO DI CERA.

Pr. <i>Cera gialla</i>	P. 3
<i>Sego di montone</i>	» 3
<i>Pece bianca</i>	» 1

Fa'liquefare, filtra per tela fitta, e raccogli in vaso.

EMPIASTRO DI CICUTA.

Preparazione

Pr. <i>Resina di pino</i>	Grammi	470
<i>Pece bianca</i>	»	220
<i>Cera gialla</i>	»	320
<i>Olio di cicuta</i>	»	64
<i>Foglio verde di cicuta</i>	»	1000
<i>Gomma ammoniaco</i>	»	250

Fa liquefare in caldajula di rame, e a dolce fuoco, le resine con la cera, e con l'olio; — Aggiungi poscia le foglie della cicuta contusa e prosegui a scaldare, finchè l'acqua della vegetazione della cicuta tutta sia dissipata — Indi, spremi forte la massa; e questa fa di bel nuovo fondere, e in tale stato, abbandonala al riposo così che le materie eterogenee facilmente si separino in fondo al vaso.

La gomma ammoniaco, scioglierai o dividerai in q. b. d'alcool a 21 grado Cart: caldo — Filtra il liquido risultante, riprendi l'alcool per distillazione, se vuoi, concentra il residuo a consistenza di miele, e in tale stato mescolalo all'empastro, quanto è possibile, uniformemente.

EMPIASTRO CONTRO I CALLI — EMP: AD VERRUCAS PEDUM.

Pr. <i>Pece navale</i>	Grammi	40
<i>Galbano</i>	»	2
<i>Empiastro diachilon semplice</i>	»	20
<i>Verderame e Sale ammon:</i>	»	20

Sciogli il galbano nell'aceto, filtra, e riduci a consistenza di miele — unisci il denso liquore alla pece e al cerotto fusi, incorporandovi poscia il sale ammoniaco, ed il verderame.

EMPIASTRO DIACHILON — Ed in generale gli altri

EMPIASTRI VARJ — (Ved: *Cerotti*).

EMPIASTRO DI GALBANO CROCATO.

Pr. <i>Galbano sciolto nell'aceto</i>	Parti	15
<i>Empiastro di meliloto</i>	»	45
<i>Empiastro semplice</i>	»	15
<i>Cera, trementina aa.</i>	»	5

Fondi queste sostanze, indi aggiungi

Zafferano polverizzato P. 3

e mescola esattamente secondo l' arte. — È fondente, eccitante, risolutivo dei tumori ec.

EMPIASTRO DI MELILOTO — (MESURÈ).

Pr. *Sommità di meliloto fresco*. Grammi 4200
Assungia » 1500 $\frac{1}{2}$
Cera gialla » 2300
Pece resina, o colofonia » 4200

Fa' cuocere il meliloto nell' assungia fusa a lento fuoco, finché la umidità sia dissipata. — Cola, ed aggiungi il resto secondo l' arte.

Agita finché sia freddo, e convertilo in maddaleoni.

Usi — Suppurante — digestivo.

EMPIASTRO DI MUCILLAGGINE — Ved: (Unguento d' Altea).

EMPIASTRO DI NORIMBERGA, O DI MINIO.

Preparazione

Pr. *Cerotto diachilon*. P. 50
Cera gialla. » 24
Olio d'oliva. » 8
Minio. » 42
Canfora » 4

Fa' liquefare la cera e il cerotto. — Tritura il minio con l' olio sul porfido — poi unisci il tutto perfettamente, indi aggiungi a poco, e secondo l' arte la canfora già disfatta, e polverizzata mediante poco alcool.

EMPIASTRO DI PECE — (EMP: PICIS NIGRAE).

Pr. *Colofonia*. P. 40
Pece nera. » 9
Cera gialla. » 42

Fa' fondere insieme, cola, ed agita finché sia freddo.

Usi — Come l' unguento basilico.

EMPIASTRO DELLA SAMARITANA.

Pr. *Olio d'iperico* P. 6
Vino generoso. » 2
Zucchero bruno » 3
Sapone di soda » 4
Spermaceti — Agarico aa. » $\frac{1}{2}$
Cera. » 4

Mescola: l' arte. — È molle, giallo rossigno, e di odore nauseante. — Risolvente, cicatrizzante.

EMPIASTRO DI SAPONE.

Pr. <i>Empiastro diachilon.</i>	P.	4
<i>Empiastro detto con gomma.</i>	»	2
<i>Sapone duro</i>	»	4

Fa fondere i due empiastri, o cerotti, e aggiungi il sapone minutamente tagliato. — Riduci la massa fredda in maddaleoni.

Aggiungendo a questo empiastro alquanto canfora secondo l'arte si ha il così detto *Empiastro di sapone canforato*.

EMPIASTRO VESSICATORIO — (Ved: Cerotto).**EMPIASTRO DI VIGO, RIFORMATO.****Preparazione**

Pr. <i>Mercurio puro.</i>	Parti	96
<i>Storace liquido purificato.</i>	»	48
<i>Trementina.</i>	»	46
<i>Olio volatile di lavanda.</i>	»	2

Si estingue perfettamente il mercurio nelle citate sostanze, e d'altra parte si fanno fondere insieme le seguenti materie, cioè

<i>Empiastro semplice diachilon.</i>	Parti	320
<i>Cera gialla.</i>	»	46
<i>Pece bianca o ragia</i>	»	46

Quindi a miscuglio fuso si uniscono le polveri che appresso:

<i>Gomma-ammoniaco.</i>	Parti	5
<i>Bdellio.</i>	»	5
<i>Mirra</i>	»	5
<i>Zafferano.</i>	»	5

Ed in siffatto eccipiente si unisce esattamente il mercurio, già diviso come fu detto nello storace e nella trementina.

Gli usi sono quelli medesimi dei preparati mercuriali.

EMPIASTRO FUSCO — CERATUM FUSCUM.

Pr. <i>Litargirio — Assungia</i>	} aa.	Parti 25
<i>Burro — Grasso di montone</i>		
<i>Olio d'oliva.</i>	»	50
<i>Cera gialla.</i>	»	48
<i>Pece nera.</i>	»	8

Fa del litargirio, dell'olio d'oliva, e del grasso, con quanto basta d'acqua, cerotto nei soliti modi (*Vedi Cerotto diachilon*) e quindi unisci al cerotto fuso, le rimanenti sostanze.

EMULSINA — SINAPTASI (Ved: anco ad Amigdalina).

Sostanza albuminoide che esiste nelle mandorle dolci, ed amare, nelle foglie del lauro ec. ec. — Alla sua influenza catalitica sopra l'amigdalina, debbesi la scomposizione di questa in acido prussico, idruro di benzoilo, acido formico ec. ec.

Preparazione

Pr. *Farina di mandorle amare* } *Parti 1*
 (già private dell'olio fisso) }
Acqua potabile » 3

Mescola, filtra il latte che ne risulta, abbandonalo per 3 giorni a se stesso a temperatura di circa 35 gradi, indi precipita con alcool copioso lo strato inferiore lattiginoso. — Il precipitato è la emulsina in fiocchi, che asciugherai a ben mite calore.

Proprietà — La emulsina è polverulenta, amorfa, di color bianco, grigiastro; solubile nell'acqua e la soluzione è acidula; coagulabile pel calore, come l'albumina — Coagulata è inerte — L'alcool non la discioglie, e non l'etere — Posta a contatto con l'amigdalina, trasmutata come indicammo in acido prussico, zuccherato, essenza di mandorle amare ec. ec. — Sola è disusata — ma contribuisce con la sua efficacia fermentante agli usi medici dell'amigdalina, alla naturale produzione dell'acido prussico mediante le foglie di lauro ceraso, i fiori di pesco, la farina delle mandorle amare ec. ec. — Consta di carbonio, idrogeno, ossigeno, e azoto, oltre a una piccola quantità di fosfati.

Lo acetato di piombo vale a precipitarla, ed il composto piombico può tuttavia esercitare gli effetti catalitici sulla amigdalina.

EMULSIONE — (latinamente *Emulsio*)

Medicamenti d'apparenza lattiginosa, in virtù di un olio sommaramente diviso con acqua e mucillaggine.

Possono dividersi in naturali, ed artificiali che preparansi direttamente con semi, ovvero con olio, gomma, acqua ec.

EMULSIONE BALSAMICA.

Preparazione

Pr. *Balsamo del Tolù* *Grammi 90*
Balsamo della Mecca *Gocce 8*
Mandorle dolci mondate *Grammi 1/2*
Decotto d'orzo *Kilogr: 1/2*
Zucchero bianco *Grammi 180*

Tritura insieme i tre primi ingredienti, indi aggiungi a poco a poco il decotto, e lo zucchero.

EMULSIONE COMUNE DI MANDORLE.

Pr. *Mandorle dolci mondate.* *Grammi 5*
Zucchero bianco. » 3
Acqua comune. » 300

Tritura le mandorle con lo zucchero, (alcuni aggiungono un poco di gomma polverizzata) — indi stempra nell'acqua la massa, filtra ec.

Così, preparerai le emulsioni delle altre semenze, come di

Semi di canapa Mandorle amare Melone ec.

e quella dei 4 semi freddi maggiori, cioè,

Melone Coccomero Zucca Cetriuolo

EMULSIONE DI CERA.

Pr. <i>Cera gialla</i>	Grammi	24
<i>Sapone di soda</i>	»	4
<i>Acqua — Siropo</i>	aa.	64
<i>Decotto d'Altea</i>	»	360

Il sapone, l'acqua, e la cera divisa assai, si fanno moderatamente scaldare, e quando il miscuglio è perfetto si versa in mortajo, ed agitando bene aggiungesi il resto.

EMULSIONE D'OLIO DI RICINO.

Preparazione

<i>Gomma arabica polveriz:</i>	P. 1	} Mescola, ed aggiungi
<i>Acqua comune</i>	» 2	
<i>Olio di Ricino</i>	» 4	

Agita la mucillaggine e l'olio finchè il miscuglio sia bianco perfettamente, lo che presto avviene. — Allora a poco a poco aggiungi acqua aromatica a piacere, e siropo.

Proporzionerai la gomma e l'acqua all'olio, se la dose di questo sarà maggiore o minore di quella indicata.

EMULSIONE D'OLIO DI MANDORLE DOLCI.

Si prepara bene, riducendo in mucillaggine — per esempio

<i>Acqua</i>	Grammi	45
<i>Gomma polverizzata</i>	»	45

Ed alla mucillaggine aggiungendo di subito *Olio di mandorle grammi 45* soltanto — Ridotto il misto per agitazione ad omogeneità, aggiungasi poca acqua, si agiti, e quindi si versi un'altra quantità d'olio di mandorle di poco inferiore alla prima versata: si agiti, e quando anche questa porzione è disciolta, si proceda prima con acqua, e poscia con olio, fino ad esaurire la proporzione voluta, la può essere di circa *grammi 50*.

L'*Olio di ricino* si prepara eziandio col giallo delle uova, il quale si disfà prima con pochissima acqua, ed al misto poscia si aggiunge a poco a poco la proporzione d'olio voluta ed altra acqua.

Come quella d'olio di mandorle dolci, può eziandio prepararsi la *Emulsione d'Olio di fegato di merluzzo*, e simili altre.

EMULSIONE DI BALSAMO DEL COPPAIBA.

Preparazione

Pr. <i>Acqua di fiori d'aranci</i>	} aa. 60 Grammi
<i>Acqua di menta</i>	
<i>Siropo di capelvenere</i>	
<i>Balsamo del coppaiba</i>	
<i>Gomma arabica polverizzata</i>	» 30 »

Si fa della gomma e di una porzione dell'acqua mucillaggine

alquanto viscosa; indi *a poco a poco* si versa, sempre agitando, parte del balsamo. Ridotta questa prima parte di esso in bianca emulsione, se ne aggiunge una nuova, e successivamente un poco di acqua. Così di seguito, fino alla perfetta mistione del tutto.

Dose — A cucchiariate due o tre volte al giorno.

EMULSIONE DI RESINA DI GUAJACO.

Pr. <i>Resina di guajaco.</i>	<i>Centigr.</i>	30
<i>Gomma arabica.</i>	<i>Grammi</i>	4
<i>Acqua.</i>	»	426

Mescola a poco a poco secondo l'arte.

EMULSIONE DI RESINA DI SCIARAPPA.

Pr. <i>Resina detta.</i>	<i>Decigr.</i>	6
<i>Zucchero bianco.</i>	<i>Grammi</i>	8

Polverizza insieme perfettamente, quindi a riprese aggiungi

<i>Giallo d'uova.</i>	<i>N.</i>	$\frac{1}{2}$
---------------------------------	-----------	---------------

Fanne pasta, indi stemprala secondo l'arte in

<i>Emulsione semplice.</i>	<i>Grammi</i>	160
<i>Acqua di fiori aranci.</i>	»	8

EMULSIONE DI SCAMMONEA.

Preparasi come la precedente, mutata la resina di sciarappa in scammonèa.

EMULSIONE DI FOSFORO.

Preparazione

Pr. <i>Olio fosforato.</i>	<i>Grammi</i>	8
<i>Acqua di menta.</i>	»	400
<i>Gomma polverizzata.</i>	»	8
<i>Siroppo semplice.</i>	»	60

Scioglasi la gomma in grammi 40 d'acqua, e con la mucillagine si faccia emulsione dell'olio fosforato secondo l'arte. — Alla emulsione si aggiunga il resto dell'acqua aromatica ed il siroppo.

Contiene 5 centigrammi di fosforo.

Vedi per gli usi a Fosforo.

EMULSIONE TEREVENTINATA.

Pr. <i>Essenza di terebentina.</i>	<i>Grammi</i>	16
<i>Gomma arabica.</i>	»	3
<i>Acqua comune.</i>	»	q. b.

Fa'emulsione — ed aggiungi miele bianco, ed acqua q: b: a ridurre la pozione grammi 180.

Dose — Cucchiariate 1 a 2 più volte al giorno.

ENEMA FOETIDUM. — Decotto di avena con assafetida.

ENEMA OPII.

<i>Tintura d'oppio.</i>	Grammi	4 }
<i>Acqua tepida</i>	»	480 }

Uso esterno, come calmante.

ENOLITI — TINTURE VINOSE.

Gli enoliti si preparano a freddo, ed in generale mediante sostanze secche. (Il vino antiscorbutico fa eccezione). Si opera adunque per via di macerazione, ed in vasi chiusi.

È utilissima pratica quella di rammollire precedentemente le materie vegetabili degli enoliti, mediante un poco di alcool a 22. Dopo due o tre giorni di contatto, si aggiunge il vino e si prosegue la macerazione pel tempo debito. I vini medicati resi limpidi per filtrazione debbono essere conservati in vasi chiusi ermeticamente, ed in luogo fresco.

ENOLITO D'ASSENZIO — (*Tintura vinosa di*)

<i>Pr. Foglie secche d'assenzio.</i>	P.	1
<i>Alcool a 31.</i>	»	1
<i>Vino bianco generoso.</i>	»	32

Macera per 2 giorni indi filtra. — È stomatico.

ENOLITO D'ALOE — (*Tintura vinosa di*)

<i>Pr. Aloe.</i>	P.	8
<i>Cardamomo, Zenzero aa.</i>	»	1
<i>Vino di Spagna.</i>	»	250

Macera per 3 giorni indi filtra. — Stomatico.

ENOLITO D'ELLEBORO — (*Vino di*)

<i>Pr. Elleboro</i>	P.	1
<i>Vino di Spagna</i>	»	8

Macera per 8 giorni indi filtra. — V: Elleboro.

ENOLITO DI CAINCA.

<i>Pr. Cainca in polvere</i>	P.	1
<i>Vino di Malaga.</i>	»	16

Macera per 8 giorni indi filtra.

Così ancora pel VINO D'IPPECACUANA e simili.

ENOLITO DI GENZIANA — (*Vino di*)

<i>Pr. Genziana radice</i>	P.	1
<i>Alcool a 24 Cartier</i>	»	2
<i>Vino rosso.</i>	»	44

Macera secondo l' arte e dopo 8 giorni filtra per carta.

ENOLITO DI COLCHICO — (*Vino di Colchico*)

Pr. <i>Bulbi freschi autunnali</i>	P. 1
<i>Alcool a 31 Cartier</i>	» 3
<i>Malaga</i>	» 16

Macera secondo l'arte per 8 giorni indi filtra.

Così pel VINO SCILLITICO.

ENOLITO DI RABARBARO — (*Vino di*)

Pr. <i>Rabarbaro</i>	P. 8
<i>Cannella</i>	» 1
<i>Vino di Malaga</i>	» 250

Macera per 8 giorni, indi filtra. — Stomachico.

ENOLITO DI CHINA — (*Tintura vinosa di*)

Pr. <i>China gialla reale</i>	P. 2
<i>Alcool a 31</i>	» 1
<i>Vino bianco generoso</i>	» 31

Macera per 8 giorni, indi filtra. — Stomachico.

ENOLITO AROMATICO.

Pr. <i>Specie aromatiche</i>	P. 2
<i>Vino rosso</i>	» 16
<i>Alcoolato vulnerario</i>	» 1

Macera le *Specie* nel vino, filtra dopo 8 giorni, indi aggiungi l'alcoolato. — Uso esterno — Stimolante.

ENOLITO D' ENULA.

Pr. <i>Radice soppesta</i>	P. 1
<i>Alcool a 24 Cartier</i>	» 1
<i>Vino bianco generoso</i>	» 32

Macera prima la radice nell'alcool 24 ore, indi aggiungi il vino e lascia per 8 giorni, filtra, ec.

Così procederai ancora pel *Vino di Quassio*.

ENOLITO ANTIMONIALE DELL'HUXAM.

Vino antimoniale

Pr. <i>Tartaro emetico</i>	P. 1
<i>Vino di Malaga</i>	» 300

Sciogli perfettamente.

È diaforetico da usarsi alla dose di circa quaranta gocce.

ENOLITO EMETICO — (*Vino emetico*)

Pr. <i>Croco d'antimonio pulver.</i>	P. 1
<i>Vino generoso bianco</i>	» 16

Mescola, e serba senza filtrare.

Contiene del tartaro emetico e dell'acetato d'antimonio.

ENOLITO MARZIALE O CALIBEATO.

Pr. <i>Limatura di ferro</i>	P. 1
<i>Vino bianco</i>	» 32

Dopo otto giorni di contatto, agitando sovente il misto, filtrasi.
 Contiene del malato e del tartrato di ferro.

È un preparato molto incostante.

ENOLITO DI JODURO DI FERRO.

Pr. <i>Solfato di ferro</i>	P. 27
<i>Joduro di potassio</i>	» 26
<i>Vino bianco</i>	» 100

Si trituranò insieme i sali, aggiungesi il vino e si filtra. Equi-
 vale a circa $\frac{1}{3}$ in peso di joduro di ferro.

ENOLITO ANTISCORBUTICO.

Pr. <i>Radici di rafano fresco tagliato</i>	P. 4
<i>Foglie di coclearia</i>	} aa. » 2
<i>Nasturzio — Trifoglio</i>	
<i>Semi di senapa contusi</i>	» 2
<i>Sale ammoniaco — (cloruro)</i>	» 1
<i>Vino bianco generoso</i>	» 125

Dopo 36 ore di macerazione (agitando sovente il miscuglio) fil-
 trasi per tela, indi per carta, ed al liquore filtrato si aggiunge

Alcoolato di coclearia P. 2

Usi — Adoprasi come collutorio della bocca.

ENOLITO ASTRINGENTE PER FOMENTAZIONI.

Pr. <i>Bott: di rose, Balausti</i>	} aa. P. 2
<i>Scorze di melogranato</i>	
<i>Solfato d'allumina e di potassa</i>	» 1
<i>Acqua vulneraria</i>	» 24
<i>Vino rosso generoso</i>	» 250

Facciansi macerare nel vino solo ed a lieve calore le sostanze
 sopra citate per 3 o 4 ore — indi si filtri e si aggiunga l'acqua
 vulneraria, come è prescritto.

ENOLITO CORROBORANTE.

Vino Corroborante per fomentazioni.

Pr. <i>Rosmarino — Salvia</i>	} aa. P. 1
<i>Issopo — Spigo — Timo</i>	
<i>Foglie d'arancio forte</i>	
<i>Petali di rose rosse</i>	
<i>Fiori di camomilla volgare</i>	
<i>F: di sambuco — Bacche di ginepro</i>	
<i>Idroclorato d'ammoniaca</i>	
<i>Vino rosso generoso, caldo</i>	» 240
<i>Alcool canforato</i>	» 20

Tutte le droghe si faranno per 3 o 4 ore digerire nel vino cal-

do — indi filterassi, ed al vino aromatico si aggiungerà da ultimo l'Alcool canforato.

ENOLITO STOMATICO.

Tintura stomatica d'Edimburgo.

Pr. Calamo arom., Galanga, Genziana aa.	P. 12
Zedoaria, China gialla, Scorza d'arancio aa	» 12
Assenzio rom: Centaurea, Camom: rom: aa.	» 6
Alcool a 31 Cartier	» 48
Vino di Frontignano.	» 400

Pongonsi in vaso di vetro a macerare a lieve calore per 3 o 4 giorni, indi filtrata la tintura per tela si passa eziandio per carta e serbasi in vasi chiusi.

ENOLITO DI CHINA COMPOSTO — (Vino febrifugo.)

Pr. China gialla contusa.	P. 6
Genziana — Scorza d'arancio. . . . }	aa » 4
Camomilla.	» 250
Vino di Spagna.	» 250

Dopo 5 giorni di macerazione si passi per tela, indi per carta.

ENOLITO STOMATICO — VERMUT. — (Droghe per Vermut.)

Pr. Coriandoli.	Onc: 12 = Grammi 340
Scorza d'arancio forte. . . » 2	» 56
Assenzio.	» $\frac{1}{2}$ » 44
Genziana.	» 2 » 56
Enula campana	» $4\frac{1}{2}$ » 40
Bottoni di rose scaliciati. . . » 4	» 28
Garofani.	» $\frac{1}{4}$ » 7
Pepe — Cannella. . aa . . » $\frac{1}{2}$	» 44
Macis.	» $\frac{1}{2}$ » 44
Mosto di vino bianco. . . » 450	Kilogr: 50

Queste droghe infondonsi promiscuamente nella citata dose di mosto di vino bianco, dopo che si è stabilita la fermentazione, e visilasciano tanto che sia compiuta, indi si filtra il liquido chiaro.

ENTE DI MARTE — (Ved: Cloruro di ferro e d' ammonio).

ENTE DI VENERE — (Ved: Muriato di rame ammoniacale).

ENULA CAMPANA — (INULA HELENUM — Radice.)

Spontanea — fiorisce in luglio ed agosto.

La radice è tuberosa, vivace, e della grossezza di un pugno. Si vende tagliata longitudinalmente. — È odorosa, e amara, acre, canforica. — Contiene *Inulina*, ed *Ellenina*, la quale ultima è quasi olio volatile concreto.

Virtù — Tonica, stimolante, diuretica, e diaforetica. — Utile nelle deboli digestioni, nelle tossi umide, nei catarri polmonari, ec. in quelli cronici della vescica ec.

Dosi { La *Polvere* da grammi 2 a 4 in sostanza.
Il *Decotto* con grammi 45 a 30 in 600 d'acqua.
La *Tintura* da grammi 4 a 8 in qualche veicolo.

La enula fa parte di varj vini tonici, e tinture stomachiche.

EPITTIMO — CUSCUTA — C: VULGARIS — *Disusata*.

EPITTIMA DI TABACCO.

Pr. *Foglie di tabacco*. Grammi 30
Acqua comune. quanto basta

Per applicazione all'epigastrio — (emetico).

ERBA SANTA — VERBENA — (Ved: *Verbena*).

ERBA SARDOA — (Ved: *Ranuncolo scellerato*).

ERBA S. MARIA — MENTA GRECA — BALSAM: SUAVEOLOENS.

Notissima. — Se ne usa lo idrolato aromatico — è vermifuga.

ERGOT — LA SEGAL CORNUTA — (Ved: *tale voce*).

ERGOTINA DI BONJEAN — ESTRATTO EMOSTATICO.

Preparazione. — Fassi un estratto acquoso della *Segale cornuta*, seguendo il metodo dello spostamento, o per via d'infusione. L'estratto evaporato a bagno maria trattasi con alcool rettificato in eccesso, e si abbandona al riposo. Molta materia gommosa della segale separasi spontaneamente in grazia del nuovo veicolo. Il liquido chiaro che soprasta decantato o filtrato, si stilla, e si evapora a bagno maria fino a consistenza estrattiva.

Caratteri. — La massa bruna che resta ha odore come d'osmazoma, e sapore amaro; l'acqua agevolmente la scioglie colorandosi in rosso cupo.

Usi — Questa ergotina adoprasi come rimedio emostatico alla dose di 4 grammo e più assai, nel corso di un giorno.

Ecco alcune buone formule d'uso.

Posione d'Ergotina

Pr. <i>Ergotina</i>	Grammi 4	} mescola
<i>Acqua comune</i>	» 100	
<i>Siroppo di fiori d'arancio</i> . . .	» 30	

Dose — A cucchiariate nel corso del giorno nei casi di emorragia — A cucchiariate idem di quarto d'ora in quarto d'ora nei casi di inerzia della matrice.

N. B. Nelle violente emorragie susseguenti al parto, la dose della ergotina può elevarsi sino a 40 Grammi da 5 per prepararne la pozione suddetta.

Clistere d' Ergotina

Pr. <i>Ergotina</i>	Centigr.	75	} <i>mescola</i>
<i>Acqua di semola</i>	Grammi	1000	
<i>Acqua gommosa</i>	»	1000	

Per un $\frac{1}{4}$ di clistere da amministrarsi ne' casi di atonia intestinale, nella dissenteria cronica ec.

Pillole d' Ergotina

Pr. <i>Ergotina</i>	Grammi	5	} <i>mescola</i>
<i>Polvere di liquirizia</i>	»	q. b.	

Per n. 60 Pillole. — *Dose* — Da 6, a 10 per giorno.

La *Ergotina* di *Wiggers* è ottenuta trattando con l'etere la polvere della segale; la materia grassa viene così eliminata. L'alcoole bollente estrae poscia la ergotina, la quale finalmente ottiensì evaporando in gran parte l'alcoole, ed aggiungendo acqua al residuo quasi estrattivo. La ergotina resta indisciolta, e debbe lavarsi con acqua fredda, ed asciugarsi bene a moderato calore. Essa è polvere rossastra, dotata d'odore nauseabondo, di sapore acre ed amaro, non acida, e non alcalina. Wigger la riguarda, ma a torto, come il principio attivo della segale cornuta. Questa ergotina è materia analoga in qualche modo al rosso cinconico.

ERINGIO — **ERINGIUM CAMPESTRE** — comunissima, disusata.

ERISIMINO — **SISYMBRIUM OFFICIN:** — *Foglie*.

Irione. — Comune — reputata antiscorbutica, pettorale, deter-siva. — L'erba contusa, e applicata infiamma la pelle.

ERITROEA CENTAURIUM — (Ved: *Centaurea*).

ERITROLEINA } Sostanze peculiari estratte dalla *Roccella tinctoria*.
ERITRINA }

ERVO — **VICIA ERYLIS** — *Veccia*.

La polvere dei semi era una delle 5 farine risolventi.

ESCUBAC — **RATAFIA DI ZAFFERANO COMPOSTO**.

Preparazione

Pr. <i>Zafferano</i>	P.	8
<i>Datteri privi del nocco: — Uva di Dam:</i>	»	24
<i>Giuggiole contuse</i>	»	32
<i>Anaci, Coriandoli, Macis, Garofani</i> aa.	»	4
<i>Cannella della regina</i>	»	2
<i>Alcool a 21 Cartier</i>	»	4500
<i>Siropp: concent: di zucc: prep: a freddo</i>	»	750

Fassi macerare per 5 giorni nell'alcool lo insieme delle droghe minutamente divise: indi si cola il liquido con espressione, si unisce al siroppo, ed il liquore si filtra per carta. — (*Stomachico*).

ESCOLINA — Corpo che Canzonieri estrasse dal Castagno d'India.

ESSENZE — OLI ESSENZIALI.

Generalità.

Gli oli essenziali (Essenze) constano principalmente di carbonio e d'idrogeno.

Sono poco solubili nell'acqua; solubili bene nell'alcool, nell'etere, nelle materie grasse, nel solfuro di carbonio, nella benzina, nel cloroformio.

Tranne poche eccezioni, esistono belle e formate nelle piante, e non han sede generalmente unica, ma secernonle i petali dei fiori, le foglie, le scorze, le radici, i semi ec.

Quasi tutte, quali si estraggono dai vegetabili per solventi o per distillazione, constano di due, o più prodotti complessi, l'uno dei quali persistentemente liquido è un semplice carburo d'idrogeno; — mentre l'altro, o gli altri che per raffreddamento si separano cristallizzati, contengono pur dell'ossigeno (*Gli stearopteni*).

Può dirsi che quasi tutte le essenze hanno tendenza ad assorbire questo elemento dall'aria atmosferica; — e quanto maggiore è questa tendenza, tanto più fortemente sono esse odorose.

Sono insaponificabili. — Se il vapore di un olio essenziale giunge su dell'idrato di potassa scaldato, ingenerasi un acido, e conseguentemente un sale corrispondente.

Cloro, Bromo, Iodio ec. reagiscono sulle essenze spostandone idrogeno, atomo per atomo, e sostituendosi a questo ingenerano composti particolari.

L'acido azotico le superossida scomponendosi a contatto, talvolta con pericolosa violenza.

Relativamente alla loro composizione, possono gli oli essenziali classificarsi, come appresso, cioè

A — In puri Carburi d'Idrogeno

B — In Essenze ossigenate

C — In Essenze solforate

I casi più notevoli di isomeria (1) furono primieramente osservati, nella 1^a classe degli oli essenziali, cioè tra i *Carburi d'idrogeno*. — Appartengono a questa categoria le essenze seguenti cioè.

(1) Identità di composizione centesimale, (a pesi eguali) ma non di proprietà fisiche, o chimiche.

ESEMPLI {	Etileno	$C^2H^4 = 2 \text{ volumi}$		C^2H^4	$(C^2H^4) O^2 =$	Formiato etilico
	Propileno	$C^3H^6 = 2 \text{ volumi}$		C^3H^6	$(C^3H^6) O^2 =$	Acetato metilico.
	Butileno	$C^4H^8 = 2 \text{ volumi}$		C^4H^8	$. . . O^2 =$	Acido propionico.

Sono carburi di idrogeno — C⁶ H⁶**Le Essenze**

di Trementina	di Ginepro
» Bergamotta	» Limoni,
» Borneene	» Arancio
» Camomilla	» Pepe
» Carvi	» Sabina
» Garofani,	» Tolu
» Elemi	» Timo
» Copaiba (1)	» Valeriana
» Cubebe	» Cedro
» Colofeno	» Menteno

Essenze ossigenate

di Lavanda	di Melissa
» Rosmarina	» Anaci
» The	» Cumino
» Timo invecchiato	» Finocchio
» Gajeput,	» Sassofrasso
» Mente varie	» Cannella
» Lauro ceraso	» Wintergreen
» d'Ulmaria	» Valeriana invecchiata

Essenze solferate

di Senapa	di Aglia
» Coclearia	» Ramolaccio
» Polygonum	» Assafetida
» Arum maculatum	» Lepidium
» Luppolo	» Tropeolum

Quanto alle norme della varia loro preparazione vedi ai casi speciali. Notiamo opportunamente che puossi procedere egregiamente alla estrazione di alcuni olj volatili a fugacissimo odore, o alterabili pel riscaldamento, mediante il cloroformio, o il solfuro di carbonio puro, conforme suggeriva Millon. — Basta il contatto della sostanza odorifera col solfuro suddetto in vaso smerigliato, o altrimenti ben chiuso perchè questo si carichi del principio volatile odoroso. — La distillazione del solfuro a mitissima temperatura, è sufficiente a fornire come residuo l'olio volatile nella sua integrità.

L'essenze agiscono causticamente all'interno, ed anco all'esterno. — A più mite azione, riescono erubefacenti. —

In generale possono riguardarsi come venefiche alle piante, alle radici, agli insetti, ed ai pesci (tuttochè in minimissima quantità stemprate o sciolte nell'acqua) — Sanno tutti come riescano moleste, e talvolta veramente dannose, le ispirazioni reiterate della essenza di trementina — Infatti, la insonnia, la cefalalgia, la difficoltà nella emissione delle urine, i dolori renali, una somma prostra-

(1) Questa, e varie altre consecutive hanno composizione diversa.

zione, la incapacità al lavoro, sono i fenomeni cui vanno soggetti coloro che dormono in appartamenti nei quali per tinta, o vernice di recente data, produconsi emanazioni d'essenza di trementina (*Acqua di ragia*).

ESSENZA DI MENTA PIPERITA.

Preparazione.

Pr. *Menta suddetta fiorita* P. 1
Acqua comune circa » 2

o quanto basti a bagnare perfettamente la pianta posta in lambicco, senza comprimerla di troppo. — Stillasi a moderato calore, e si riceve il prodotto aromatico dentro il recipiente fiorentino. — Togli l'essenza separata, e rettificala se faccia d'uopo, novellamente stillandola con poca acqua dentro una storta di vetro. — Così procederai, o similmente, per ottenere le essenze di altre mente, e di

Assenzio	Basilico
Lavanda	Issopo
Marrubio	Puleggio
Timo	Rosmarino

ec. ec. ed in generale delle labiate tutte.

ESSENZA DI VALERIANA.

Preparazione.

Pr. *Radici di valeriana sopp:* P. 1
Acqua comune » 2

Si fa macerare per 1 giorno la radice nell'acqua posta in lambicco. — Quindi si procede alla distillazione secondo il solito, ricavando la metà del liquido adoperato dapprima. È utile per preparare nuova essenza con nuova quantità d'acqua impiegare l'acqua già distillata di valeriana, vale a dire coobare. Così procedi ad ottenere le essenze di

Enula campana	Galamo aromatico
Piretro	Galanga
Coelearia	Rafano rusticano
Angelica	Sassofrasso
Legno Rodio	sandalo ec.

E così pure quelle degli altri legni simiglianti, o radici.

ESSENZA DI CANNELLA.

Preparazione.

Pr. *Cannella contusa* P. 1
Acqua contenente 5 per 100 di sal comune » 2

Si lasciano insieme dentro un lambicco per 24 o 30 ore, quindi si procede alla distillazione — raccogliesi l'acqua finchè passa aromatica e lattiginosa; allora sospesa la distillazione si separa

l'olio più pesante dell'acqua, e si cooba quest'ultima su nuova quantità di cannella, e così tante volte quante sono necessarie ad ottenere la quantità dell'olio che vuoi.

Prod. di kilogr. 50 — grammi 445 a 460 d'essenza — ma i risultati sono variabili assai.

Caratteri — Liquida, oleosa, giallastra, d'odore soavissimo, sapore zuccherino — mordente.

Densità = 1,025 a 1,050. — Alterabile all'aria per assorbimento d'ossigeno (acido cinnamico) — ben solubile in alcool.

La essenza della cannella della China, è più colorita, e ha odore che ricorda le cimici.

Similmente procedesi alla preparazione dell'olio volatile

di Garofani

di Macis ec.

ESSENZA DI LAVANDA O DI SPIGO.

Preparazione.

Pr. Parte fiorita della pianta *P.* 1
Acqua bollente » 2

Si stilla immediatamente, e si raccoglie l'acqua finchè passa aromatica. — Onde ottenere altra essenza, coobasi l'acqua già distillata su nuove quantità di fiori, — e così per l'olio volatile

di Fiori aranci
di Stecade

di Rose
di Fiori di sambuco ec.

pei quali ultimi tutti, torna assai bene adoprare acqua salata.

ESSENZA DI FINOCCHIO.

Preparazione.

Pr. Finocchio. *P.* 4
Acqua. » 2

Si stilla fino ad ottenere la metà dell'acqua impiegata — e per nuova essenza si adopra l'acqua separata dall'olio volatile, coobandola sopra nuova quantità di finocchio.

Similmente per l'essenze di

Anaci

Aneto

Carvi

Comino

Pepe pimento

Pepe cubebe

Anacio stellato

Ginepro

Senapa nera

avendo cura di collocare quest'ultima semenza soppesa, (cioè la senapa) dentro un sacco di tela sospeso sopra la rete del tamburlano, o altrimenti, affinchè non si abbruci — Arroge a quel che dicemmo, che conviene lasciare la senapa a contatto con l'acqua fredda previamente per circa 42 ore, indi come fu detto, stillare. (Ma vedi più oltre)

ESSENZA DI TREMENTINA.

Preparazione

Pr. Trementina pura. *P.* 4
Acqua comune » 6

Si stillano in lambicco di rame a fuoco nudo fino ad ottenere

i due terzi dell'acqua impiegata. — Separasi la essenza raccolta alla superficie del liquido, e si rettifica (volendo) mescolandola con circa il suo volume d'acqua in storta di vetro e distillando novellamente. — *L'Acqua di ragia* del commercio è simile alla precedente, e si può rettificare per distillazione con l'acqua come fu detto. Per ottenerla *chimicamente* pura bisogna agitarla con un poco di calce viva, ridistillarla, ed il prodotto porre per 24 ore a contatto con del cloruro di calcio fuso. Così ottiensi priva d'acido e d'acqua.

Simile al sovraccennato è il processo per ottenere gli oli essenziali delle altre resine, gomme resine, ec.

Vedi per maggiore dettaglio a *Idrolato di lauro ceraso*.

ESSENZA DI LAURO CERASO — (*Essenza di mandorle amare*).

Preparazione

Si prepara come l'essenza di *Menta piperita*, ma dovrassi *coobare* più e più volte l'acqua di lauro, su nuove foglie, onde aumentare il prodotto in essenza nelle successive operazioni.

Caratteri — Colore rosso bruno — Densità circa 1,050 — bolle a + 180. — L'acqua ne scioglie $\frac{1}{30}$ l'alcool, e l'etere sciolgonla perfettamente: alterabile all'aria, che v'ingenera acido benzoico. — L'avrai scolorita mescolandola a poca calce, o potassa, e ad una soluzione di cloruro di ferro, indi stillandola in storte di vetro. — Così è bianca, e refrange potentemente la luce. — È infiammabile.

Usi — L'essenza di mandorle amare o del lauro è adoperata nella medicina in casi, ove si adoprerebbe, salve le proporzioni, l'acido prussico. Se ne fanno pomate, e serve ancora pel suo forte odore come aromatizzante. L'olio purificato dall'acido prussico, mediante la distillazione di che dicemmo, non pare essere *venefico*, (*Guibourt*) e dovrebbe solo essere impiegato nell'arte del profumiere.

Pomata di Lauro ceraso

Pomata di JAMES

Pr. Essenza di lauro ceraso. . . .	Grammi 5	} <i>mescola</i>
Assungia depurata.	" 40	

Come calmante nei dolori nevralgici, — Medicansi altresì con essa le bruciature, le ulceri cancerose ec. ec.

ESSENZA DI MIRBANO — (Ved: *Nitrobenzina*).

ESSENZE DI CEDRO

- DI BERGAMOTTO
- DI ARANCIO, E SIMILI.

Preparazione

Radi con una raspa la pellicola esterna di questi frutti, e sottoponi, dentro un sacchetto di tela, alla pressione di un torchio

adattato. — Col riposo l'olio volatile depone le impurità che operando siffattamente lo accompagnano sempre. — Ma riescono per lo più assai presto alterabili le essenze così ottenute — onde la distillazione è preferibile, o debbe in via successiva praticarsi su quelle già ottenute direttamente con la pressione.

Caratteri speciali di alcune essenze

D'Assenzio	{	<i>Caratteri</i> — Liquida, verde, aromatica come la pianta — non amara. — <i>Pes.</i> 0,929 — <i>Prod.</i> di 1000 p. 4 a 3.
Aneto	{	<i>Caratteri</i> — Fluidissima, citrina — <i>Pes.</i> 0,88. — <i>Prod.</i> di 1000 p. 31.
Anaci	{	<i>Caratteri</i> — Cristallizzabile, dolce, incolora. — <i>Pes.</i> 0,986 — <i>Prod.</i> di 1000 p. 21 a 27.
Anacio stellato	{	<i>Caratteri</i> — Simile alla precedente — <i>Pes.</i> 0,967 — <i>Prod.</i> di p. 1000 (ignoto) — fluida a + 2.
Enula	{	<i>Caratteri</i> — Denso, peso variabile. — Lo stearopteno è la eleanina, cristallizzabile, fusibile a + 42.
Legno Rodio	{	<i>Caratteri</i> — Fluido, più leggiero dell'acqua, soavissimo d'odore — amaro. — <i>Prod.</i> 1000 — <i>P.</i> 6. a 9.
Oajeput	{	<i>Caratteri</i> — Liquidissimo, verde, aromatico, fragrante — solubilissimo nell'alcool. — <i>Peso</i> 0,919 a 0,916. <i>Usi</i> — Contro il dolore dei denti, a modo del creosoto.
Camomilla	{	<i>Prod.</i> di P. 1000 — p. 1 a 2. <i>Caratteri</i> — Fluidissima, di colore verde chiaro — odore gradevolissimo — densità = 0,924. L'essenza della comune camomilla ha colore azzurro, ed è fluidissima.
Carvi	{	<i>Prod.</i> P. 47 per 1000. — Densità = 0,908. <i>Caratteri</i> — Fluidissima, quasi incolora — odorosissima.

Cedro — Cedrato — Bergamotto, Limone cc.

<i>Cedro</i>	. . .	densità = 0,852	ebullizione + 165
<i>Bergamotto</i>	. . .	» = 0,779	» + 195
<i>Limone</i>	. . .	» = 0,857	» + 170
<i>Arancio</i>	. . .	» = 0,844	» + 171

Tutte sono solubili nell'alcool assai concentrato.

Essenza di Fiori d'Arancio, o Neroli.

Prod: P. 1,5 per 100 — Densità 0,888.

Caratteri — Bianca se recente; arrossa invecchiando. — L'acido solforico v'induce il medesimo effetto.

Essenza di Copaiba

Caratteri — Incolora, fluida, poco solubile nell'alcool assoluto. Densità 0,892, e rettificata = 0,878 — Bollente a + 250 circa.

Prod: 40, a 60 per 100, ma è necessario coobare 6, o 7 volte il prodotto.

Essenza di Cubebe

Caratteri — Verde pallida — oleosa, consistente, di odore debole. — 100 parti di pepe cubebe hanno dato 2,50 d'olio essenziale. Esso ha per formula probabile $C^{15}H^{12}$. L'acido cloroidrico vi si unisce formando una canfora artificiale; appropriandosi HO costituisce un idrato che sovente si depone in seno della essenza rettificata sull'acqua.

Potrebbe ottenersi questa essenza dal cubebe polverizzato trattandolo a spostamento con alcool a 0,83. Il liquido alcoolico misto poscia a dell'acqua, abbandona l'olio essenziale che dee per distillazione, o per filtrazione purificarsi.

Usi — Si usa l'essenza di cubebe contro gli scoli venerei, internamente, mista a qualche pozione, a dose di 40, 15, a 40 gocce gradatamente crescendo. (Ved: in appresso)

Pepe nero { *Caratteri* — Fluidissima — bollente a + 467 — Aromatica.

Sabina { *Prod:* 1,8 per 100 odore fortissimo.
Caratteri — alterabile all'aria, per cui fassi bruna, e densa.

Ginepro { *Prod:* 1,3 per 100
Caratteri — liquida, aromatica, alterabile all'aria — bollente a + 460. — Preparasi con essa, aggiunta in piccola quantità all'acquavite, lo *Spirito di Ginepro* notissimo.

Spigo o Lavanda { *Caratteri* — Fluidissima — odorosissima, giallastra — Rettificata pesa 0,875, bolle a + 185 a 187. — È ossigenata.

Rosmarino { *Caratteri* — Fluidissima, giallastra, odorosa come la pianta — *Prod:* p: 2,6, per 1000 — Dens: 0,88 — bolle a 466.

Timo { *Caratteri* — Verde pallida, o giallastra, fluidissima. — Composta di due olj, l'una bollente a + 480 l'altro a + 235 — ossigenati entrambi.

Rose { *Caratteri* — Cristallizzabile alla temperatura ordinaria — Densità = 0,832 — Solubile p: 1 in 8000 d'acqua, in 30 d'alcool — Comp: di un olio liquido in cui sta la fragranza, e di uno stearopteno inodoro — *Prod:* grammi 8 per kilogrammi 50.

Menta piperita { *Caratteri* — Giallo-pallida, o verdognola — aromaticissima — Densità 0,942. — Il suo stearopteno, cristallizza in prismi a sei facce — È ossigenata.

Menta comune	{	<i>Caratteri</i> — Densità 0,914. — Ridistillata bolle a + 166.
Melissa	{	<i>Caratteri</i> — Giallo-pallido — odore cedrina — Densità = 0,975.
Comino	{	<i>Caratteri</i> — Fluidissima — giallastra, aromaticissima. <i>Prod:</i> p. 37 per 1000 — Bollente a + 205 — Densità = 0,938.
Finoocchio dolce	{	<i>Caratteri</i> — Cristallizzabile a + 5 — odore piacevole, noto — Densità = 0,983.
Sassofrasso	{	<i>Caratteri</i> — Recente è incolore, ma invecchiando ingiallisce. L'acqua la divide in 2 olj, più grave l'uno, men grave l'altro — Densità = 1,989. — <i>Prod:</i> p. 12 a 45 per 1000 — bollente a +228.

Essenza di Valeriana

Caratteri — Giallastra, all'aria imbrunisce e diventa più densa, ed acida d'acido valerianico che vi si ingenera — Densità = 0,934. — Consta di due olj, ossigenato l'uno, e semplice carburo d'idrogeno l'altro — (*Valereno* — $C^{10}H^{16}$).

Essenza di Garofani

Caratteri — Colorito in giallo rossastro il commerciale — bianco, trasparente, acre, aromatico molto quello purificato per distillazione — Densità = 1,060. — Solubilissimo nell'alcool, nell'etere, negli olj fissi, e volatili.

Prodotto P: 40 circa per 100. — Porrai del sale nell'acqua prima di distillare.

Essenza di Senapa

Solfocianuro d'aglio

Compos.	{	<i>Carbonio</i>	<i>P.</i> 48,5	{	$P. 400 = \frac{C}{C^3} \frac{Az}{H^5} \}$ S
		<i>Idrogeno</i>	» 5,1		
		<i>Azoto</i>	» 14,1		
		<i>Solfo</i>	» 32,3		

Caratteri — È solforata — Si ottiene dai semi dopo averne preventivamente estratto l'olio fisso per espressione. — Prendesi

<i>Di questa focaccia</i>	<i>P.</i> 1
<i>Acqua</i>	» 40

Ed il misto perfettamente stemprato abbandonasi per 12 a 18 ore a se stesso, quindi si stilla.

La essenza è più grave dell'acqua. — Si può depurare facendola digerire sul cloruro di calcio fuso, decantandola poscia, e novellamente stillandola.

Caratteri — Bianca, o giallognola, refrangente al sommo la luce, dotata di odore come la senapa, ma estremamente forte, e irritante — Densità = 1,015. — solubile nell'alcool, e l'acqua ne la precipita — bolle a 448.

Questa essenza, come quella di lauro, o di mandorle amare, non preesiste nel seme.

Usi — Sciolta nell'alcool è raramente usata all'esterno come revulsivo potente. — Produce effetti vessicatorj.

Formule d'uso

Revulsivo { Pr. *Essenza di senapa* . . . Grammi 4
 Alcool a 60 » 20 } *mescola*

Per applicarsi mediante la flanella imbevuta, e coperta.

Pomata erubefacente

Pr. *Essenza di senapa* Grammi 2
 Grasso depurato » 30 } *mescola*

Da adoperarsi in frizioni.

Bagno erubefacente

Pr. *Essenza di senapa* Grammi 10
 Alcool a 83. » 200
 Lissivia dei saponai Gocce 2
 Acqua comune Litri 250

Fassi emulsione con la essenza, l'alcool, e le poche gocce di ranno suddetto, indi si aggiunge all'acqua il prodotto — Quest'ò bagno è un eccitante valevolissimo utile nella algidità del colera, sul finire delle convulsioni dei fanciulli, ed in generale in tutti quei casi nei quali debbesi provocare un eccitamento generale.

Senapismo con la glicerina

Pr. *Glicerina.* Grammi 12
 Amido. » 10 } *mescola*
 Essenza di senapa. Gocce 40

Agita fortemente, indi applica imbevandone un pezzetto di tela.

ESSENZA DI ULMARIA — (*Gaultheria procumbens*)

Essenza artificiale della Regina dei Prati

(*Acido saliciloso di Piria* — *Wintergreen*)

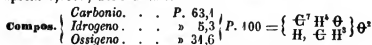
Preparazione

Pr. *Salicina* Grammi 400
 Bicromato di potassa » 400 } *mescola*
 Acido solforico concentrato » 250
 Acqua potabile » 2000

e stilla in storta relativamente capace — Separa la essenza ottenuta, e rettificala per nuova distillazione, se occorre.

Usi — È un diuretico che esercita un azione del tutto elettiva sui reni — Lodansene i pratici inglesi, che l'adoprono a goccia.

L'essenza artificiale d'ulmaria (*acido metilsalicilico*) è un liquido scolorito, poco solubile nell'acqua, assai nell'alcool; — pesa specif. 4.1849; bolle a +223.



Densità del vapore = 5,42 (ovvero secondo altri 5,269).

ESSENZA DI MIRBANO — (Ved. Nitrobenzina).

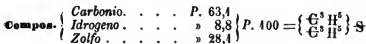
Hamolaccio , o Rafano

Caratteri — Più pesante dell'acqua, dotata d'odore insopportabile, e diffusibilissimo. Una goccia infetta una stanza. Si scioglie poco nell'acqua, e quest'ultima irrita fortemente la pelle. Col tempo si modifica in una sostanza cristallizzata.

La *Essenza di Coclearia* è analoga alla precedente.

Essenza d'Aglio

Solfuro d' Aglilo



Si estrae per distillazione dal bulbo e dal gambo dell'aglio comune, *Allium sativum*.

Caratteri — È più pesante dell'acqua, giallastra, molto volatile, dotata di odore irritante fortissimo, capace di produrre vivo dolore applicata alla pelle. È solubile nell'alcoole, e manda bruciando odore d'acido solforoso — Bolle a +140.

P: 4000 d'aglio forniscono circa 2,4 d'essenza greggia.

Essenza di Trementina

Caratteri — E fluidissima, incolore, dotata di odore tutto proprio; bolle a + 156,8 cent: — raffreddata a — 17 depone uno stearopteno bianco e cristallizzato. Questa essenza ha una densità = 0,87 — allo stato di vapore = 4,764 — La sua formula è $C^{10}H^{16}$. È solubilissima nell'alcoole e nell'etere.

Usi — L'essenza di trementina è impiegata in medicina come potente eccitante contro le nevralgie ec. È lodata assai per la espulsione del tenia nel qual caso si amministra alla dose di 80 a 100 grammi mista ad un poco di miele e a dell'acqua di menta. Ecco la formula.

Pr. Essenza	Grammi . 400	} <i>mescola</i>
Miele	» 25	
Acqua di menta	» 400	

Balsamo terebentinato erubefacente

Pr. <i>Trementina venet.</i>	Grammi	5
<i>Essenza di trementina.</i>	"	400

<i>Ammoniaca liquida.</i>		Grammi	15
<i>Essenza di timo.</i>	}		2,50
<i>Essenza di lavanda</i>			

Mescola — Ha consistenza come di Opodeldoch — Si applica in frizioni contro i dolori reumatici ec.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI SMITH.

Pr. <i>Estratto sudorifero di Smith</i>		P.	1
<i>Vino generoso.</i>		»	7
<i>Essenza di sassofrasso</i>		q. b.	

come aroma. — Lascia il tutto in riposo per qualche tempo, indi filtra.

Contiene $\frac{1}{8}$ d'estratto sudorifero.

Usi — Come il decotto del Pollini, il rob-antisifilitico ec.

Dose — Da grammi 40 a 40 per giorno.

ESSENZA DI WARD.

Pr. <i>Canfora.</i>		P.	1
<i>Spirito volatil: arom: del Silvio.</i>		»	7

} *mescola*

Usi — In frizioni nelle paralisi — nei reumatismi cronici, nella cefalalgia ec.

ESSENZA DOLCE DI HALES.

Pr. <i>Acetato di potassa</i>		Grammi	2
<i>Zucchero.</i>		»	60
<i>Acqua</i>		»	45

Fa' bollire finchè cominci ad annerirsi. — Aggiungivi allora a freddo

<i>Alcool a 30.</i>		Litri	8
---------------------	-----------	-------	---

fa' digerire, filtra e serba in vaso ben chiuso.

Usi — *Dose* — Diuretica, balsamica, aperiente; da gocce 40 a 20 in qualche bevanda.

ESSENZA CONCENTRATA DI CUBEBE.

Pr. <i>Alcool a 31 Cartier</i>		P.	3
<i>Estratto oleo-resinoso di cubebe</i>		»	1

Mescola — Contro le gonorree, a dosi crescenti da grammi 2. (Vedi del resto a *Cubebe*.)

ESSENZA REALE.

Preparazione

Pr. <i>Ambra grigia.</i>		Grammi	24
<i>Muschio</i>		»	12
<i>Zibetto.</i>		»	4

<i>Essenza di cannella</i>	Grammi	3
<i>Essenza di fiori aranci</i>	} »	2
<i>di rose, di legno rodio.</i> . . aa.		
<i>Sal di tartaro</i>	»	6
<i>Alcool a 34 Cartier.</i>	»	850

Mescola bene secondo l'arte; — Abbandona il liquore sulle fecce e cioè non filtrare, e cavane al bisogno. — È profumosa al sommo.

ESSENZA DI SAPONE. ✚

Pr. <i>Sapone bianco</i>	P.	24
<i>Acqua stillata</i>	»	32
<i>Alcool a 21 Cartier</i>	»	64
<i>Carbonato di potassa</i>	»	4
<i>Essenza di cedro, o vainiglia.</i>	» q: b:	

Sciogli il sapone a freddo — aggiungi il carbonato alcalino, e l'essenza, filtra.

Usi — Come cosmetico per la toilette.

ESSENZE ARTIFICIALI — (Ved: *Essenza di Gaultheria* — *Essenza di Mirbano* — *Essenza di Lauro ceraso* — *Eteri varj, ec.*)

ESTRATTI — (Generalità — Ved: *Farmacopea*)

Noi non avremmo da notar qui che le cose concernenti la loro pratica preparazione; — ma veggasi all'uopo quanto ne dicemmo ai casi particolari. (Consultisi ancora la *Farmacopea*) Quanto alla posologia dei varj estratti, vedi ai nomi delle piante, o droghe d'onde derivano.

ESTRATTO DI CICUTA.

Preparazione.

Pr. *Cicuta fresca di giugno* q. v.

Spremine il succo s: l'arte; filtralo per tela, e diviso in piatti a gran superficie, esponilo in stufa, (tra i 30 o 40 gradi), o a calore di sole finchè sia ridotto alla consistenza voluta.

È questo il più sicuro processo. — Ma comune è l'uso di evaporare a bagno maria il succo della pianta espresso, e chiarificato.

In simili guise procederai onde preparare gli estratti di

Aconito	Lattuga virosa	Giusquiami
Belladonna	Stramonio	Coclearia
Fumaria	Cicoria	Crescione
Selano	Digitale	Rus radicans, e tossi

N. B. Avverti circa a questi ultimi (*i Rus*) di coprirli bene la faccia con una maschera, e le mani con guanti di tela incerata, onde non ricevere danno dagli effluvj di essi.

Per alcune di queste piante secche, applicherai utilmente il metodo dello spostamento.

ESTRATTO DI LATTUCA SATIVA — (Ved: *Lattucario e Tridace.*)

ESTRATTO DI LIQUIRIZIA — (Vedi *Succo, che è la parola più usata.*)

ESTRATTO DI SAMBUCO — (Ved: *Rob di Sambuco* e così **ROB DI GINEPRO** — **ROB DI SUSINE** — **DI COTOGNI** — **DI RIBES EC.**)

ESTRATTO DI RABARBARO.

Preparazione.

Pr. *Robarbaro soppesto.* P. 4
Acqua a 15 gradi circa » 4

Abbandona a contatto in vaso coperto per 24 ore, agitando di tanto in tanto, indi filtra per tela, e rinnova il trattamento indicato. — Spremi, ed il liquore limpido filtrato evapora a bagno maria alla consistenza voluta. — P: 400 di rabarbaro ti daranno p: 50 circa d'estratto. —

Così procederai pure per gli estratti seguenti, cioè di

Agarico	Coloquintida	Columba
Enula campana	Genziana	Consolida
Ononide	Pazienza	Gramigna
Regolizia	Valeriana	Polligala

e similmente preparansi, ma con acqua scaldata a 80 gradi gli estratti di

Aralca	Assenzio	Graziola
Camedrio	Camomilla	Cascarilla
Dulcamara	Smilace	Mirra
Luppolo	Millefoglie	Scordio
Natania	Salsapariglia	Bulbi secchi di Sella

N.B. — Il metodo di *spostamento* conviene per tutte quelle sostanze le quali offrono una tessitura fibrosa non suscettibile di rigonfiarsi molto con l'acqua, o di ritenerla in virtù della gomma. Lo stesso è da dirsi per quelli estratti, pei quali si prescrive impiegare il succo delle piante fresche, e che possono essere preparati con la polvere secca, introdotta in un apparecchio da spostamento, ed esaurita con acqua tepida.

ESTRATTO ACQUOSO DI CHINA — **SALE ESSENZIALE DI CHINA.**

Preparazione.

Pr. *China rossa soppesta.* P. 4
Acqua bollente. » 6

La manterrai a contatto per 24 ore, sovente agitando — indi filtra, spremi forte, e rinnova l'acqua sopra la china 4 volte il primitivo suo peso. — Filtra, ed a bagno maria evapora a consistenza d'estratto. — Si può ottenere l'estratto in forma di scaglie lucidissime e secche, riducendo il liquore della infusione a

consistenza di denso siroppo, e distendendolo in questo stato mediante un pennello o una spatola, sopra piatti di majolica a gran superficie che debbono essere esposti alla stufa.

ESTRATTO DI GUAJACO.

Preparazione

Pr. <i>Guajaco raspat.</i>	P.	1
<i>Acqua potabile</i>	»	6

Fa' bollire per 4 ore — filtra; rinnova l'acqua e la bollitura — filtra, evapora a lungo siroppo — indi abbandona finchè sia limpido — decanta, e riduci il liquore a consistenza d'estratto secco. — Ha odore di vainiglia.

ESTRATTO D'OPPIO — ESTRATTO DI BAUME -- Estratto gommoso di . . .

Preparazione

Pr. <i>Oppio di Smirne in fettucce.</i>	P.	4
<i>Acqua potabile fredda o a 45</i>	»	6

a contatto sovente rinnovato per 48 ore — filtra, spremi leggermente, e rinnova il medesimo trattamento per 12 ore, così ancora una terza volta. Riuniti i liquidi, evaporali a densità d'estratto, sempre a bagno maria, e sull'estratto ottenuto, affondi acqua potabile 8 volte il peso, ed abbandona a contatto, sovente agitando fino a novella dissoluzione. — Filtra accuratamente, ed il liquido limpido evapora al solito a consistenza d'estratto pillolare.

P: 100 d'oppio, ti forniranno p: 50 d'estratto (Vedi *Oppio*).

ESTRATTO SECCO DI LICHENE.

Preparazione

Pr. <i>Lichene islandico</i>	P.	4
<i>Acqua bollente</i>	»	16
<i>Carbonato di potassa</i>	»	$\frac{1}{6}$

Rimuovi spesso il miscuglio, e dopo qualche ora gela l'acqua alcalina, amarissima. — Lava il lichene, e poscia fanne decotto per un'ora con acqua nuova a proporzione. — Filtra, e rinnova la decozione. — Riuniti i liquidi, evaporali a bagno maria a densità tale, che ti giovi per distendere la massa in piatti da collocarsi entro la stufa fino a completo disseccamento. — Lo estratto ottenuto riduci in polvere, e serba per gli usi.

Usi — Questo estratto può riuscirci eccellente a prepararne gelatine estemporanee di lichene, mediante poca acqua tepida.

ESTRATTO ALCOOLICO DI NOCE VOMICA.

Preparazione

Pr. <i>Noce vomica raspat, o macinata.</i>	P.	4
<i>Alcool a 36</i>	»	4

Si pone il tutto dentro un lambicco collocato a bagno maria o munito del suo cappello, e si scalda finchè l'alcool giunga all'ebul-

lizione. Allora si lascia freddare e si abbandona per 24 ore, dopo di che si filtra, si sprema il residuo, e si rinnova il trattamento alcoolico per una seconda, e volendo, una terza volta. Riuniti i liquidi si distillano finchè quasi tutto l'alcool sia recuperato. Ciò che rimane dentro il lambicco, filtrato per carta, finisci di evaporare a consistenza di estratto in capsula di porcellana.

Caratteri — L'estratto di noce vomica è scuro, amarissimo, velenoso — (Vedi *noce vomica*).

Usi — Si usa alla dose di circa 1 decigrammo sciolto in qualche veicolo.

Similmente procedi per gli estratti alcoolici di *Valeriana*, di

Cantaridi	Zafferano	Fava di s. Ignazio
Colechio semi	Mezereon	Cainca
Cascariglia	Valeriana	Luppoli

Similmente pure, ma con alcool a 22 gradi, per gli estratti di

Elleboro	Ratania	Rabarbaro
Colequintida	Scilla	Pareira — China
Pellaga	Angustura	Salsapariglia

E con alcool a gradi 24, per gli estratti, di

Mirra	Galbano	Gomma-ammoniaco
Assafetida	Opoponaco	Scammonca

Sagapeno, ed altre gommoresine da depurarsi.

ESTRATTO D'ELLEBORO DI BACHER — (PILLOLE DI BACHER).

Preparazione

<i>Pr. Elleboro nero pestato</i>	<i>P.</i>	40)
<i>Carbonato di potassa</i>	<i>»</i>	25
<i>Alcool a 22 gradi</i>	<i>»</i>	400

Mescola in matraccio grande, ed esponi a moderata temperatura a bagno d'arena, per 42 ore — filtra, e sulla feccia, affondi

Vino bianco generoso *P.* 400

lascia per 24 ore digerire a caldo. — Filtra, e riuniti i liquidi vinoso-alcoolici, evaporali a consistenza estrattiva.

Virtù — Emenagogo — antielmintico — drastico ec.

Dose — Pillole di decigrammi a 5 e crescendo.

ESTRATTO ALCOOLICO DI BELLADONNA.

Preparazione

<i>Pr. Polvere della pianta</i>	<i>P.</i>	4
<i>Alcool a 22 gradi</i>	<i>»</i>	4

Opera esauriendo la polvere a poco a poco con l'alcool in un apparecchio a spostamento.

N. B. È utile principiare dallo inumidire la polvere con una sola parte di spirito, e lasciare il miscuglio dentro il cilindro per 42 ore. Adoprasi il rimanente alcoole debole per lo spostamento del

primo liquido, e finalmente si caccia l'ultimo liquore alcoolico mediante un po'd'acqua, arrestando peraltro il corso di questa, giunta che sia fino alla inferiore estremità del cilindro. Si distilla il misto dei liquidi alcoolici recuperando l'alcoole, o si evapora il residuo a consistenza d'estratto.

Così per le altre piante secche virose, come

Cicuta	Stramonio	Giusquiamo
Tossicodendro	Digitale	Aconite ec.

ESTRATTO RESINOSO DI SCIARAPPA.

(Ved: *Resina* — e *Magistero*.)

Similmente ved: per lo estratto, o le resine dei **TURBITTI**, della **CHINA**, **GUAJACO** ec.

ESTRATTO DI COLOQUINTIDA COMPOSITO.

Preparazione.

Pr. <i>Cardamomo polverizzato</i>	P. 4
<i>Sapone</i>	» 3
<i>Scammonca</i>	» 4
<i>Aloe purificato</i>	» 12
<i>Coloquintida tagliata e priva di semi</i>	» 6
<i>Spirito di vino</i>	» 110

Si comincia dal fare macerare a leggiero calore la coloquintida nello spirito di vino, per ben quattro giorni. Si filtra la tintura così preparata, ed in questa si affondono l'aloe, la scammonca ed il sapone, e si evapora il tutto a consistenza di estratto molle. Allora vi si incorpora la polvere di cardamomo, e si conduce il tutto a densità pillolare. (*Farm: Lond.*).

Impiegasi a frazioni di grammo, come purgante drastico — (Vedi *per gli usi, e gli effetti a Coloquintida*).

ESTRATTO ETereo DI CANTARIDI.

Preparazione.

Pr. <i>Polvere di cantaridi</i>	q. v.
<i>Etere solforico</i>	q. b.

Opera a spostamento in apparecchio adattato.

La tintura eterea fornisce per distillazione condotta secondo l'arte, quasi tutto l'etere adoperato. Il residuo si termina di evaporare a leggerissimo calore in capsula di porcellana. L'olio denso che ottiensi debbe essere serbato in vaso ben chiuso. Esso contiene tutta la cantaridina che già esisteva nelle cantaridi. — Questo estratto è di una efficacia molto più energica di quello preparato mediante l'alcoole.

Così puossi procedere alla preparazione degli *Estratti eterei* di alcuno altre sostenze, per molte delle quali, onde risparmiare etere, si può agire invece che sulla sostanza direttamente, sull'estratto di essa preparato mediante l'alcoole.

ESTATTO DI BILE BOVINA (Vedi altresì a Bile).

Preparazione — Si prepara evaporando semplicemente a bagno maria fino a consistenza estrattiva, la bile scolata dalle vescichette che la contengono e già filtrata traverso una stoffa di lana onde separarne il mucco, e poca materia colorante indisciolta.

Usi — L'estratto di bile bovina è usato in forma di boli, o altrimmenti disciolto in qualche veicolo, come fondente alle dose di 1 grammo circa.

Propongono alcuni chiarire con l'albumina la bile, prima di evaporarla.

ESTRATTO ALCOOLICO DI CANTARIDI.

Preparazione

Pr. *Polvere di cantaridi* q. v.
Alcool a 21 Cartier. q. b.

Si lascia il misto a macerare per qualche tempo e si rinnova l'alcool sulla polvere di cantaridi 2 o 3 volte

Ripresa per distillazione la maggior parte dell'alcool (che non è buono ad altri usi medicinali) si evapora ad estratto il liquido rimasto indietro. L'estratto ottenuto ammonta ad $\frac{1}{5}$ del peso delle cantaridi adoperate.

ESTRATTO ACETICO DI CANTARIDI.

Preparazione

Pr. *Acido acetico a 10 gradi* P. 4
Alcool a 36. » 46
Polvere di cantaridi. » 4

Si fa digerire il misto per alquante ore ad una temperatura di circa 50 gradi, indi si filtra spremendo il residuo, ed il liquido filtrato si evapora a bagno maria. Esso ha consistenza butirrosa, e serve, spalmatone un poco sopra una carta ed applicato, come eccellente vessicatorio (Vedi a *Cantaridi*).

ESTRATTO CATTOLICO — o PANCHIMAGOGO.

Preparazione

Pr. *Agarico — Scammonca.* aa. *Grammi* 30
Aloe soco: Elleboro — Sena. . . aa. » 60
Coloquintida » 15
Acqua potabile. » q. b.

Fa'digerire per 2 giorni nell'acqua fredda l'agarico, la coloquintida, l'elleboro, e la sena — indi filtra, ed il residuo tratta con acqua bollente, e filtra. — Evapora i liquidi a consistenza d'estratto molle, dopo averli chiarificati con l'albumina di un uovo.

Incorporavi allora le polveri d'aloe, di scammonca, e riduci tutto a secchezza a bagno maria.

Usi — Drastico violento. — *Dose* — Da 6 decigrammi a 9 nella idropisia, nelle malattie linfatichè ec.

ESTRATTO DI CATECÙ, O CACCIÙ.

Preparazione.

Pr. Catecù scelto, polverizzato. *P.* 500
Acqua potabile, calda » 2000

Si abbandonino a contatto fino a soluzione perfetta, indi si passi a traverso un tessuto di crino fitto. — Si lasci per riposo schiarire il liquido filtrato e poscia decantatolo, si evapori a bagnò maria, fino a secchezza.

Usi—Dose { Astringente — tonico. — Uso interno $\frac{1}{2}$ grammo, a 2 e più ancora.

ESTRATTO SUDORIFERO DI SMITH.

Preparazione.

Pr. Salsapariglia contusa *P.* 4
Cina — Legno Santo aa. » 2
Liquirizia — Sassofrasso. aa. » 3
Alcool debole (a 20) » 400

Fa' macerare per 48 ore — filtra, stilla, onde recuperare l'alcool, ed evapora il residuo liquore a bagno maria fino a riduzione d'estratto.

Dose — Sudorifero-antisifilitico come l'estratto di salsapariglia.

ESTRATTO DI SATURNO — (Ved: *Acetato di Piombo*).

ESTRATTO DI MARTE — SPUMA DI MARTE.

Preparazione.

Pr. Limatura di ferro *P.* 2
Cremore di tartaro polverizzato » 5
Acqua » 60

Poni il cremore e la limatura misti in un recipiente di ferro, o vetriato, e con q: b: d'acqua fanne una pasta molle, che abbandonerai a se stessa per 24 ore. — Poscia stemprala nella quantità d'acqua sopraindicata, e fa bollire il tutto per 2 ore al meno, agitando, ed aggiungendo via via acqua nuova a misura che dal misto se n'evapora. — Lascia depositare, decanta, ed evapora a consistenza d'estratto.

Usi — Dose — Come le altre preparazioni marziali. — (*Marte di Willis segnatamente* (Vedi a *Ferro e preparazioni*).

ESTRATTO OLEÓ-RESINOSO DI CUBEBE — (DUBLANC).

Pr. Pepe cubebe sopp: *Chilogr.* 3
Acqua comune *Litri* 42

Stilla fino ad avere kilogrammi 3 di prodotto; separa l'essen-

za; riversa il prodotto nella cucurbita con altri 3 kilogrammi di cubebe, e novellamente distilla. — Separa l'essenza.

Il residuo dell'alambicco, misto d'acqua e di feccia, spremearai fortemente. — La feccia espressa esaurisci con alcool. — Stilla le tinte alcooliche, ed il residuo evapora a densità di miele — otterrai un peso d'estratto eguale a 360 grammi, cui aggiungerai l'olio volatile che avevi separato nelle prime distillazioni.

Questo estratto contiene tutti i principj medicamentosi del cubebe — è aromatico e facilmente può amministrarsi in pillole, o nella mollica di pane.

Dose — Corrisponde a 8 volte il suo peso di pepe cubebe.

ESTRATTO CHINOIDATO — CHINOIDINA.

Preparazione.

È quella massa bruna di *Alcaloidi solfatizzati* delle chine, che rimangono come residui incristallizzabili nella grandiosa preparazione del solfato di chinina.

La *Chinoidina* è sempre un prodotto dell'alterazione degli alcaloidi delle chine. Questa alterazione deriva principalmente per lo effetto del calore, e della luce. — Le soluzioni del solfato chinico esposte alla luce solare, subiscono una modificazione di colore sensibile, e manifestano poscia ad esame ulteriore la chinina alterata in guisa da renderla incristallizzabile ne' suoi sali, amorfa, scura, quale infatti si vede in complesso nel prodotto greggio, che come rifiuto o residuo di fabbrica si esibisce in commercio da' fabbricanti del solfato di chinina. — Una alterazione di questo genere si effettua della chinina nella stessa scorza della china seccata, o esposta lungamente all'azione de' raggi solari. — A ciò pongano mente i fabbricanti di quel prezioso solfato.

Virtù — La chinoidina (che si esibisce a ben mite prezzo) può riguardarsi come eccellente febrifugo, e come tale fu più e più volte sperimentata.

Dose — Di poco superiore a quella del solfato di chinina.

Quinidino, o Quinidina — Alcaloide delle chine gialle, isomero con la chinina. — È idrata, efflorescente, devia a destra il piano di polarizzazione della luce, si colora in verde per influenza del cloro e dell'ammoniaca ec. ec. (Vedi a *Solfato di chinina*).

ESTRATTO SAPONOSO DELLE ORINE — (Ved: *Urea*).

ESTRATTO ALCOOLICO D'OLIO DI RICINO — (Ved: *Olio di Ricini*).

ETERI — GENERALITÀ.

Secondo la definizione che altrove diemmo degli alcool, debbonsi essi considerare come *Idrati di carburi di idrogeno*, suscettibili

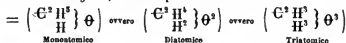
4.º Di permutare un certo numero di atomi di idrogeno con atomi corrispondenti di ossigeno, ingenerando degli acidi,

2.^o Di permutare (secondo la loro atomicità) l'idrogeno loro tipico, contro il radicale dell'alcool istesso: — e in questo caso si produce un *Etere propriamente detto*;

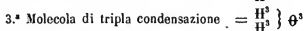
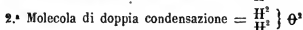
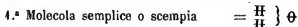
3.^o Di permutare questo suddetto idrogeno tipico, col radicale di un altro alcool, e allora formasi un *Etere misto*.

4.^o Di permutare, come sopra, l'idrogeno tipico col radicale di un acido, ed hassi allora un *Etere composto*.

Se ci piaccia di riguardare gli *Alcooli* come *ossidi idrati di carburi di idrogeno*, avremo per es: un alcoole



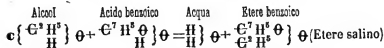
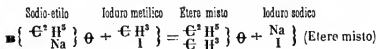
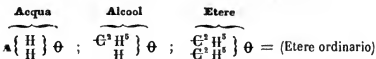
Questa loro formula si modella su quella dell'acqua, cioè



Corrispondentemente a queste formule si hanno gli eteri degli alcooli relativi di varia atomicità.

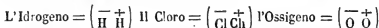
Quanto siamo per dire di un alcool monoatomico mutato nei suoi eteri sopraindicati, vale per gli alcooli di superiore atomicità.

Si ammettono conseguentemente 3 classi di eteri partendosi dalle formule e dalle reazioni fondamentali seguenti, cioè

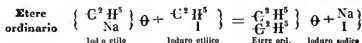
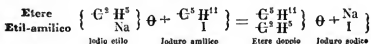


Nella prima classe (A) si vede che l'etere è ingenerato per sostituzione di una molecola etilica (radicale) all'idrogeno tipico dell'alcool comune, paragonato all'acqua — Vi sono parecchie ragioni per ammettere questa duplicità nella formula esprimente l'etere ordinario; queste ragioni sono dell'ordine istesso per le quali, gli atomi dell'idrogeno, del cloro, del bromo ec. ec. sono simboleggiati $= \text{H} : \text{Cl} : \text{Br}$ ec.; mentre le molecole isolate, o staccate dalle loro combinazioni, vogliansi significare per sim-

boli doppi, esprimenti un antagonismo simile a quello delle molecole eterogenee; e così dunque

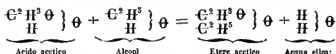


Non è dei limiti di questo libro dire oltre intorno a siffatte considerazioni; e ci limiteremo pertanto a ricordare che come ottengonsi eteri misti, o diremo meglio doppi, i quali sono veri e definiti composti dotati di proprietà fisiche e chimiche costanti (densità, punto di ebullizione ec. ec.), per simili artifici ottiensi l'etere comune, come il risultato di una doppia scomposizione — Veggansi all'uopo le formule parallele

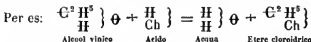


Nella seconda classe degli Eteri (B) si vede operarsi la sostituzione all'idrogeno tipico dell'alcool, dapprima con un radicale metallico Na, K: ec. e quindi in luogo di questo, col radicale di un altro alcool diverso dall'alcool vinico, onde l'etere doppio si ingenera — (*Vedi pag. preced.*)

Nella 3 classe (C) questa sostituzione dell'idrogeno tipico dell'acqua, o dell'alcool, teoricamente ed effettivamente si compie mediante il radicale di un acido, in guisa che l'anidrido e l'etere dell'alcool uniti, costituiscono il nuovo composto salino (*Etere composto*) — Eccone un altro esempio



Finalmente, ingeneransi eteri paragonabili ai composti binari e metallici (*cloruri, bromuri, ioduri*), facendo reagire mutuamente lo idracido e l'alcool (l'uno vale per l'altro) — Lo etilo, l'amilico ec. dell'alcool proposto, unendosi al corpo alogeno, ingenera l'etere aloido, mentre l'ossigeno e l'idrogeno dan luogo alla composizione, ed alla contemporanea eliminazione dell'acqua.



Gli eteri, in generale, sono pochissimo solubili nell'acqua; ma sciolgonsi per converso egregiamente nell'alcool, e nel comune etere idrico — Gli eteri semplici, e gli eteri composti degli acidi monobasici, generalmente parlando possono essere volatilizzati, senza subire scomposizione — Il punto della loro ebullizione si ele-

va di circa 4 gradi per ogni molecola di C^4H^3 che si aggiunge, o che entra in più nella loro composizione.

Niun etere semplice fu finora constatato esistere bello e formato in natura; ma in alcuni vegetabili esistono eteri composti interessantissimi per l'aroma loro. — Per es: *L'essenza di Ulmaria* può riguardarsi come un *Salicilato metilico*, e può anco artificialmente essere riprodotto — *L'Acetato amilico* è la essenza di pere; — Il *Valerianato d'amilo* è la essenza artificiale di mele appiuole — La *Essenza di mela cotogna* è l'etere pelagico diluito; l'aroma specialissimo del vino, è l'*Etere enantico*, o pelargonico.

Del resto, veggasi per quanto può occorrere il seguente prospetto

Eteri varj

Nome	Formula (1)	Densità	Grado d'eboll:
Etere idroclorico.	$\text{C}^4\text{H}^5\text{Ch}$	0,874	42,0
» bromoidrico	$\text{C}^4\text{H}^5\text{Br}$	1,433	40,7
» jodojdrico. .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{I}$	1,975	72,2
» idrocianico.	$\text{C}^4\text{H}^5(\text{C}^2\text{Az})$	0,780	82,0
» nitrico . . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{Az O}^5$	1,112	85,0
» nitroso . . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{Az O}^3$	0,947	16,4
» formico . . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^2\text{H O}^3$	0,930	55,3
» acetico . . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^4\text{H}^5\text{O}^3$	0,882	74,0
» butirrico . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^8\text{H}^7\text{O}^3$	0,902	119,0
» valerico . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^{10}\text{H}^9\text{O}^3$	0,894	133,5
» caprilico. . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^{12}\text{H}^{11}\text{O}^3$	0,874	214,0
» enantico. . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^{18}\text{H}^{17}\text{O}^3$	0,860	216,8
» cianico . . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^2\text{Az O}$	0,898	60,0
» benzoico. . .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^{14}\text{H}^5\text{O}^3$	1,054	209,0
» cianamico. .	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^{18}\text{H}^7\text{O}^3$	1,130	262,0
» oleico	$\text{C}^4\text{H}^5\text{O}, \text{C}^{36}\text{H}^{33}\text{O}^3$	0,871	decomponib:

ETERE ACETICO — ACETATO ETILICO = $\text{C}^4\text{H}^5\text{O}^3 + \text{C}^4\text{H}^5\text{O}$.

$$\text{Per atomi} = \frac{\text{C}^2\text{H}^3\theta}{\text{C}^2\text{H}^5} \left\{ \begin{array}{l} \theta = \text{Carbonio.} \quad . \quad 54,5 \\ \theta = \text{Idrogeno.} \quad . \quad 9,1 \\ \theta = \text{Ossigeno.} \quad . \quad 36,4 \end{array} \right\} = 100.$$

Preparazione

Pr. Acido solforico a 66.	P. 47
Acido acetico concentrato.	» 62
Alcool a 31 Cartier.	» 100

Introduci l'alcool in una storta tubulata posta a bagno d'arena e munita di allunga e di recipiente come nei più comuni apparecchi. — Sull'alcool si versa dapprima l'acido acetico, quindi il solforico, poscia chiusa la tubulatura scaldasi e si estraggono per distillazione 125 pr in prodotto — il quale debbe essere privato del poco acido acetico che contiene, mediante alquanto car-

(1) Veggasi altresì quanto alle formule atomiche ai casi speciali.

bonato potassico; indi si stilla novellamente fino a ricavare circa 100 parti d'etere. Esso contiene tuttavia un poco d'alcool di cui si può privare mediante il cloruro di calcio polverizzato.

Caratteri — L'etere acetico puro è un liquido incolore, più leggero dell'acqua, dotato di odore etereo gradevole. — Bolle a $+ 74$, è infiammabile ed arde con fiamma bianco-giallastra. — L'alcool e l'etere lo sciolgono in tutte le proporzioni; l'acqua ne scioglie la settima parte. — Puro, serbasi inalterato; acquoso, lentamente si converte in alcool ed in acido acetico; gli alcali favoriscono questa metamorfosi dell'etere acetico; — Gli acidi solforico, azotico, cloroidrico, e il cloro profondamente lo attaccano.

Usi — Per frizioni; internamente come sudorifero — e negli accessi di gotta, nelle lipotimie ec. — Si ottiene un linimento d'etere acetico, sciogliendo a lento calore

<i>Sapone</i>	<i>P.</i> 3
<i>Etere acetico</i>	» 46

Filtrasi caldo — è solido a $+ 40$.

Una *Pozione* fatta con 20 gocce d'etere, e 100 grammi di mucillaggine addolcita, giova a cucchiariate per diminuire la secrezione bronchiale nella tise, nella broncorrea ec. ec. Un acqua che contenga 2 millesimi d'etere acetico, è funesta ai pesci.

ETERE ARSENICO — ARSENIATO ETILICO.

<i>Pr. Acido arsenico</i>	<i>P.</i> 4
<i>Alcool</i>	» 1

Mescola, ed in storta distilla con le stesse precauzioni dell'etere solforico — cui è identico in tutto.

ETERE AZOTICO — AZOTATO D'ETILO = $(C^2H^5O + AzO^5)$.

Per atomi { $Az \Theta^2$ } $\Theta =$	<i>Carb.</i> 26,4 — <i>Azoto.</i> 45,4	} 100.
{ C^2H^5 }	<i>Idrog.</i> 5,5 — <i>Ossig.</i> 52,7	

Preparazione

<i>Pr. Acido azotico a 1,40 densità</i>	<i>P.</i> 4
<i>Alcool a 0,835</i>	» 1

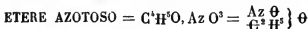
Mescola in storta, e stilla a ben moderato calore. — La storta sia munita di allunga, e di recipiente.

È bene operare su quantità non eccedenti i grammi 130 di miscuglio al quale in questa proporzione adoprato, aggiungonsi 4 o 2 grammi di azotato d'urea greggio — (tanto l'azotato, che l'acido azotico debbono essere scevri affatto di cloro o cloruri). — La distillazione procede tranquillamente e debbe arrestarsi stillati che siano i $\frac{7}{8}$ del liquido.

Ottiensi dapprima alcool, e quindi l'etere azotico, riconoscibile alle gocce che stillano e che discendono in fondo al primitivo prodotto — questo etere è infatti più grave dell'acqua, essendo la sua densità = 1,112 a $+ 17$.

L'etere azotico purificasi lavandolo con una soluzione alcalina, e facendolo poi digerire sopra un poco di cloruro di calcio.

Caratteri — Lo azotato d'etilo, o *Etere azotico* è un liquido dotato di odore dolce e soave; bolle a + 85, arde con fiamma bianca luminosissima. — L'alcool lo scioglie bene, ma l'acqua ne lo separa, tuttochè adoprata in minima dose — L'etere azotico, è infatti insolubile in questo veicolo. — L'acido azotico, il cloroidrico ed il solforico concentrati distruggono questo corpo ed il cloro lo attacca profondamente. — Disusato finora.



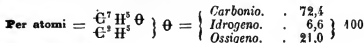
Densità = 0,947 a +45.

Punto d'ebullizione a +24.

Densità del vapore = 2,627.

Odore come di mele appiuole. — **Usi** — Come diuretico, ma l'etere solforico tiene le sue veci in tutto e per tutto. — (Vedi in appresso).

ETERE BENZOICO — BENZOATO ETILICO.



Preparazione

Pr. *Alcool a 83 cent.* P. 4

Acido benzoico cristallizzato. » 2

Acido cloroidrico concentrato. » 1

Stilla in storta munita d'allunga e di recipiente, e quando il liquido che passa s'intorbida misto con l'acqua, allora muta recipiente, e ricevi a parte il prodotto.

Questo mescolerai ad acqua, e separato l'etere benzoico che è più grave, lo farai bollire con acqua e litargirio, onde privarlo d'acido benzoico libero che ritenesse. — Finalmente lo farai digerire sopra cloruro di calcio fuso.

Caratteri — Liquido oleaginoso — incolore, aromatico, di sapore acre, pesante 1,0539 — bollente a +212, miscibile all'alcool, all'etere, non all'acqua. — Vapore = 5,406 — Poco usato —

ETERE FOSFORICO — FOSFATO ETILICO.

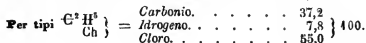
Pr. *Acido fosforico oleaginoso.* P. 4

Alcool rettificato. » 3

Mescola in storta, e stilla come se avessi a trattare con etere solforico — cui questo è identico in tutto.

La depurerai come quello. — È inutile dire degli usi.

ETERE CLOROIDRICO — CLORURO ETILICO = $\text{C}^2\text{H}^5, \text{Cl}$.



Preparazione

Pr. Alcool concentrato	q.	v.
Acido cloroidrico gassoso	q.	b.

Satura di gas acido cloroidrico l'alcool freddo — (Ved. *Acido cloroidrico*) — il risultante liquido stilla a bagno maria—. Il prodotto consta d'acqua, d'acido cloroidrico, d'alcool, e d'etere cloroidrico che separerai mercè di opportuno apparecchio.

Questo si compone di una storta munita al collo di un tubo ricurvo il quale piegato ad angolo termina in una boccia di Woolf a due tubulature, una delle quali è destinata al tubo di che dicemmo; dall'altra pure si parte un tubo piegato ad angolo il quale termina in una piccola boccia circondata di ghiaccio. — La boccia di Woolf contiene dell'acqua tepida ed è posta in bagno maria alla temperatura di circa 25 gradi. — La storta posa sopra un comune fornello.

L'etere cloroidrico ottenuto potrai privare affatto d'acqua, versando nel vaso che lo contiene (e tuttavia posta nel ghiaccio) un poco di cloruro di calcio fuso. — Dopo 24 ore di contatto decantasi l'etere, e si serba spartito in piccoli vasi smerigliati, che si tengono capovolti in una cantina, e dei quali si assicura il turacciolo mediante una legatura.

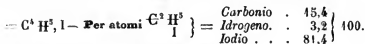
Etere cloroidrico otterrai ancora stillando opportunamente un misto di

Sale marino fuso.	P.	4
Acido solforico a 66	»	43
Alcool concentrato.	»	2

Procedi diligentemente stillando in apparecchio munito di opportuno refrigerante, e deacquifica il prodotto con cloruro di calcio, come fu detto.

Caratteri— Liquido, volatilissimo, bollente a +44 gradi, pesante = 0,874 a +5 — odore aromatico, quasi agliaceo — non arrossa le carte reattive — non precipita lo azotato d'argento. — Solubile in 24 p: d'acqua, in tutte le proporzioni nell'alcool — ardente con fiamma verdastra, luminosissima.

Usi — L'etere cloroidrico serve ai medesimi usi dell'etere solforico; ma la sua estrema volatilità fa sì che di rado vi si ricorra, ed in caso, si preferisca di mescolarlo con un peso eguale d'alcool. — Questo misto chiamasi *Etere muriatico alcoolizzato*.

ETERE JODOJDRICO — ETERE IDROJODICO — IODURO ETILICO.**Preparazione — Processo Ruspini.**

Pr. Iodio	P.	44
Fosforo asciutissimo	»	2
Alcool.	»	60

Introduci lo Jodio dentro un'ampolletta di vetro, e quindi il

fosforo in frammenti. — Chiudi tosto con turacciolo di sughero il vaso. — Il misto si scalda violentemente, e s'infiamma, ma poco dura. — Dopo alcune ore versa sullo ioduro di fosforo formato, l'alcool prescritto, e dopo qualche ora di reazione stilla fino ad ottenere $\frac{7}{8}$ di liquido — che purificherai agitandolo con acqua lievisimamente alcalizzata di potassa.

Il residuo della storta, consta d'acido fosforico, di acido fosforico, d'acido iodo-idrico, e di fosforo rosso.

Altro procedimento

Sciogli dell'iodio nell'alcool a 85 centesimali (gradi 33 Cart.) e poscia a poco a poco aggiungi del fosforo in pezzetti, finchè la soluzione si scolorisca; — allora aggiungi altro iodio, e al solito altro fosforo a poco a poco, raffreddando il liquido; e così prosegui tanto che il liquido ne sia saturo — Allora distilla nei modi superiormente indicati, e ne otterrai presso a poco tanto d'etere quanto ne accenna la teoria.

(Restano nella storta dell' etere fosfovinico, dell' acido fosforico, e dell' acido jodidrico).

Le proporzioni, dei materiali reagenti possono regolarsi così, cioè

<i>Alcool</i>	. . .	<i>P.</i> 100	} <i>Fosforo</i> circa 3 parti
<i>Jodio</i>	. . .	» 200	

La reazione può significarsi come appresso p: equival.



Alcool

Here: just.

Acido fosfoetil:

Caratteri — Liquido incolore, d'odore etereo, bollente a +71,5 pesante 1,920 — poco solubile nell'acqua, solubilissimo nell'alcool — ardente con difficoltà. — Scorre sul vetro senza ingarbo.

Usi — È stato con molta lode amministrato per inalazione nella tise polmonare. — Esso calma la dolorosa tosse, la fa più rara, e meno violenta. Nè a questo solo effetto si limita il suo beneficio, ma si presagisce che possa essere espediente di cura di quel terribile male, in virtù dell'jodio, che facilmente si diffonde nell'anima economia mediante la ispirazione.

Dose — Gocce 20 a 40, che pongansi entro un piccolo recipiente, e si ricoprano di uno strato leggero d'acqua. — Le inspirazioni faunosi direttamente per la via delle nari — 20, o 30 bastano all'uopo; e senza stancare il polmone, debbono essere ripetute cinque o sei volte per giorno. — Lo assorbimento è sì rapido, che prestissimo rinviensi lo jodio nelle urine dell'animalato.

N. B. Una soverchia inspirazione può produrre sopore anestetico.

ETERE BROMOIDRICO — BROMURO D' ETILO = C^1H^5Br .**Preparazione**

Pr. Bromo	P.	7
Alcool a 40 gradi	»	40
Fosforo	»	4

Stilla diligentemente. — L'acqua separa l'etere dal prodotto alcoolico ottenuto.

Lavasi il prodotto con pochissima potassa disciolta.

Caratteri — Liquido incolore, volatilissimo, odorosissimo — più grave dell'acqua sotto la quale serbasi inalterato — Densità 1,40 — Solubile nell'alcool, e nell'etere.

Usi — È anestetico come l'etere cloroidrico.

ETERE NITRICO (impropriamente) ETERE NITROSO.

$C^1H^5AzO^1$ — Per atomi $\left\{ \begin{array}{l} C^2H^5 \\ AzO \end{array} \right\} \Theta$ { Carb. 32,0. — Ossig 42,7.
Idrog. 6,7. — Azot. 48,6.

Preparazione

1. Pr. Alcool rettificato	P.	9
Acido solforico.	»	8
Azotato d'ammoniaca	»	41

Introdotta il misto dentro una storta, stilla a moderata temperatura, eziandio a fuoco nudo. — Il prodotto consta d'etere, di un poco d'aldeide e d'acqua — il residuo è solfato ammonico.

2. Pr. Alcool a gradi 35.	Grammi	250
Acido azotico a 32.	»	250

Stilla in storta posta a fuoco nudo (scarsissimo) e regola in modo la operazione, che ti sia dato rimuovere il carbone acceso di sotto la storta tosto che tu veggia principiatà la reazione tra l'acido e l'alcool. — La distillazione procede indi di per-se stessa.

La storta sia munita di allunga, e di un recipiente tubulato, cui succedono 3 o 4 boccie di Wouff, delle quali lascerai vuota la prima, e le altre riempirai per metà d'acqua satura di sale marino. — Circonderai di ghiaccio il recipiente, e le bocce.

Dopo le distillazione, riuniti i liquidi eteri mediante un imbuto adattato, novellamente li stillerai a calore mitissimo, raccogliendo il prodotto in vaso circondato di ghiaccio.

L'etere così rettificato abbandonerai alquanto a contatto di poca calce caustica, che vale a sceverarlo da qualche traccia d'acido che tuttavia ritenesse.

Da parti 10 di miscuglio eterifero, otterrai circa 4 parte sola d'etere puro.

Caratteri — Liquido di colore giallognolo, odoroso come di méle appiuole. — Densità = 0,947 bollente a + 16,4 cent: — infiammabilissimo, ed ardente con fiamma bianca. — Solubile nell'alcool, e nell'etere — poco nell'acqua ($\frac{1}{40}$). Spontaneamente decomponibile, influente l'aria o l'ossigeno.

Usi — Si usa di rado perchè volatilisissimo, e perchè instabile — a preferenza è prescritto l'alcool nitrico, che otterrai mescolando a poco a poco

<i>Acido azotico a 34</i>	<i>P.</i>	<i>4</i>
<i>Alcool a 33 Cartier.</i>	<i>»</i>	<i>3</i>

Serba in vaso ben chiuso — È diuretico che si usa misto a qualche pozione, in dose di 3 a 4 grammi.

ETERE SOLFORICO = $C^4 H^8 O$ (Per equivalenti.)

$$\text{Per atomi — } \left. \begin{matrix} C^2 H^5 \\ C^2 H^5 \end{matrix} \right\} \theta = \left\{ \begin{matrix} \text{Carb. } 64,9 \\ \text{Idrog. } 13,5 \\ \text{Ossig. } 21,6 \end{matrix} \right\} P. 100.$$

Simon. { ETERE VETRIUOLICO — ETERE IDRICO
ETERE IDRATICO — ETERE DI FROBENIO
OSSIDO IDRATO D'ETILO

<i>Pr. Acido solforico a 66.</i>	<i>P.</i>	<i>40</i>
<i>Alcool a 33 Cartier.</i>	<i>»</i>	<i>7</i>

Introduci il misto fatto secondo l'arte, (cioè facendo cadere l'acido a filo filo nell'alcool mosso in giro rapido), entro una storta tubulata. — Questa porrai a bagno di sabbia. — Nella tubulatura introduci e fissa mediante un sughero a chiusura, un tubo sottile il quale peschi a modo di sifone entro un vaso d'alcool a 33 Cartier. — Questo tubo sia munito di una chiavetta, che ti dia agio di potere precludere o regolare il versamento dell'alcool, che dovrà a poco a poco affluire dentro la storta ad ebullizione incominciata. — Il tubo adduttore sfiori appena col suo orifizio la superficie del liquido primitivo della storta, che cercherai di mantenere sempre ad uno stesso livello. — La storta sia munita di allunga, di recipiente, e di quanto occorre ad una regolare distillazione. Sono condizioni di buona riuscita di questo processo continuo di eterificazione;

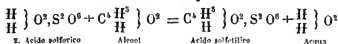
1.^o — La ebullizione non interrotta.

2.^o — Il versamento continuo dell'alcool senza che la temperatura si abbassi, e il livello primitivo si cangi.

Così amministra il calore gradatamente, sì che il liquido entri in ebullizione, lo che avviene a circa + 420 e tosto sale a + 440 — Poco dopo la stabilita ebullizione apri la chiavetta e lascia affluire l'alcool a 33 Cartier nella storta, regolandone il versamento in modo così graduale, che il livello del liquido bollente mantengasi sempre lo stesso come dicemmo, nè sia la ebullizione interrotta.

La teoria di questa operazione puossi riassumere nelle equazioni seguenti, che esprimono le due fasi della produzione dell'etere.

1.^a Fase — Per equivalenti

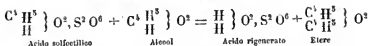


2. Acido solforico

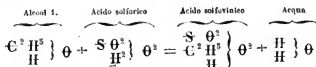
Alcool

Acido solfitico

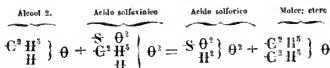
Acqua

2.^a Fase — Per equivalenti

La stessa reazione puossi significare similmente per atomi, come segue cioè,

1.^a Fase

Il tipo è al solito l'acqua, nella molecola della quale l'etilo è sostituito ad 4 H — L'acido solforico, che è diaatomico, contiene 2 H, nell'acido solfovinico H è sostituito da C²H⁵, radicale monoatomico; — La reazione successiva determina la ricomposizione dell'acido solforico, e la produzione della molecola dell'etere (vedi generalità).

3.^a Fase

L'acido rigenerato in questa seconda fase dell'operazione, e l'alcool che di nuovo affluisce, dà luogo al rinnovellamento dell'ordine stesso di fenomeni.

Potrai con processo continuo convertire quantità indeterminate d'alcool in etere.

Rettificazione — L'etere ottenuto debbe essere purificato

- 1.^o — dall'acido solforico
- 2.^o — dall'acqua
- 3.^o — dall'alcool
- 4.^o — dall'acido solfovinico
- 5.^o — dall'olio dolce di vino — C¹H⁵, O C¹H⁵ + 2(SO³).

Ad operazione perfettamente condotta la presenza di questi corpi può ritenersi come non fosse, o almeno le impurità riduconsi ad acqua soltanto, e ad alcool.

Ma tutte siffatte cose potrai togli del tutto, agitando molto il prodotto con una soluzione concentrata di potassa o di soda caustiche, ossia vero con del latte di calce, e novellamento stillando l'etere decantato. Questa distillazione può farsi in uno dei comuni apparecchi, consistenti in una storta, in una allunga, ed in un recipiente tubulato: il calore debbe applicarsi col bagno maria —

Volendo sceverare affatto dall'acqua l'etere decantato, farassi digerire per qualche giorno con del cloruro di calcio, o della calce viva, e sovra essi poscia distillerassi come dicemmo.

In questa precisa maniera potrai rettificare l'etere che ti esibisce il commercio.

Caratteri — Liquido limpidissimo, mobilissimo, scolorito, dotato di soave odore caratteristico, di sapore aromatico bruciante. — Neutro, volatilissimo, infiammabile; bollente a $+ 35.6$ — pesante specif. 0,723 — non conduttore della elettricità, e refrangente forte la luce. — Cristallizzabile da $- 31$ a 44 , decomponibile ad alta temperatura in aldeide, acqua, gas olefico, carburo tetraidrico ec., ovvero a più forte calore, in carbonio, acido carbonico, ec. — Solubile in 40 p: d'acqua, e di essa solvente l'etere stesso $\frac{1}{36}$ — Miscibile all'alcool in tutte le proporzioni, e separabile da esso, mediante l'acqua (Densità del vapore 2,565 = 4 volumi.)

Usi — L'etere è usato in medicina come antispasmodico, al quale oggetto si suole imbeverne un poco di zucchero da prendersi direttamente. Narra-si di dosi enormi d'etere usate da taluno a proporzione grado a grado crescente, per lenire i dolori di alcune affezioni cancerose. — Si usa ancora altrimenti misto con l'alcool ed aggiunto a qualche pozione per uso interno (*Liquore anodino*). — Per uso esterno giova nelle cefalalgie, avuto riguardo al raffreddamento delle parti a contatto che per la sua rapida evaporazione ben presto induce.

Una meravigliosa applicazione dell'etere è quella di farne inspirare il vapore, onde ottenerne la insensibilità pel dolore (1). L'etere destinato a quest'uso debbe essere purissimo; e può procurarsene la inalazione turando gli orifizj nasali, e mantenendo presso la bocca del paziente una spugna imbevuta di esso. Meglio ricorrere allo apparecchio che a questo oggetto ha inventato Charrière, e che sarebbe superfluo descrivere senza un disegno.

La serie successiva e più regolare degli effetti che si verificano per la inalazione nel vapor d'etere (prescindendo dalla irritazione passeggera degli organi respiratori) è la seguente, cioè; salivazione — difficoltà di respiro per costrizione spasmodica della glottide — vampe di calore alla testa, tintinnio nelle orecchie, inquietudine generale; acceleramento circolatorio, sensazioni confuse degli oggetti esteriori; fantasmi, o allucinazioni — iniezione delle congiuntive, sguardo fisso, come curioso, inquieto; — fremito di tutte le membra; disordine nelle idee, spesso gaje, talvolta d'indole inquieta, o furiosa; — a poco a poco la calma generale succede, l'abbandono delle membra è completo, la faccia fassi pallida, inespressiva, le pupille dilatansi grandemente, indi succede un sonno completo; la pelle è insensibile; lenta e profonda la respirazione, i polsi assai meno frequenti —

(1) La invenzione di questo effetto dell'etere, e l'applicazione definitiva come anestetico, par che si debba indubitabilmente a Jackson di Boston (1846).

in tale stato lo individuo può sopportare talvolta le operazioni le più dolorose.

Ma fa d'uopo non abusare di questo stato, col proseguire a far respirare etere al paziente — Ciò sarebbe sommamente pericoloso inquantochè quello stato confina con l'asfissia — Consigliamo limitarsi ad ottenere, quando pur puossi, un sonno tranquillo, con respirazione profonda e decisa, a costo ancora che il dormiente non sembri essere divenuto del tutto insensibile — Si sono dati dei casi nei quali lo *eterizzato* ha subito operazioni dolorose lamentandosi fortemente, senza che poi, cessata la influenza singolare dell'etere già respirato, ricordasse punto il dolore patito, abbenchè le sue grida ne avessero fatto testimonianza.

Qualcuno ha proposto di amministrare l'etere come anestetico, per la via del retto! — Una tale pratica è ristretta a pochissimi esempj, che non han vinto la generale repugnanza a questo sconcio e non sicuro modo di evitare il dolore.

L'etere applicato come espediente anestetico in ostetricia ha dato luogo alle seguenti osservazioni, cioè

1. Può abolire il dolore nelle operazioni chirurgiche.
2. Può sospendere i dolori fisiologici proprj del parto.
3. Non sospende le contrazioni uterine, nè quelle dei muscoli abdominali.
4. Reude men forte la resistenza perineale.

Del resto, le inspirazioni eterree non pare che agiscano sinistramente sul buono stato nè della madre, nè del neonato.

(Vedi altrove *Liquore anodino* — *Acqua eterea* — *Alcool eterico ec.*)

ETERE CIANOIDRICO.

ETERE PRUSSICO — ET: IDROCIANICO. } = C^2H^8
Cy }

Densità del liquido = 0,787

Densità del vapore = 1,928

Punto d'ebullizione cent: + 82

Preparazione — Puossi ottenere questo etere stillando un misto di

<i>Solfovinato di potassà secco</i>		P.	3
<i>Cianuro di potassio</i>		"	2

ovvero stillando pure un miscuglio di

<i>Etere iodoidrico.</i>		P.	2
<i>Alcool rettificato</i>		"	8
<i>Cianuro di potassio</i>		"	4

Debbesi disporre in modo lo apparecchio, da far sì che le gocce del prodotto stillante, ricadano nella storta fintantochè esse mostrano di contenere dell'iodio libero — Il loro coloro basta a darne contezza.

Laverassi con acqua il prodotto, e si rettificherà ridistillandolo a bagno maria.

Caratteri — L'etere cianoidrico è un liquido dotato delle proprietà fisiche che superiormente indicammo, ed aggiungiamo ades-

so, che è scolorito, odoroso come aglio, velenosissimo, (meno dell'acido) solubile alquanto nell'acqua, e da essa ben separabile per lo intervento del sale marino.

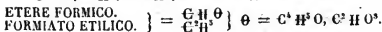
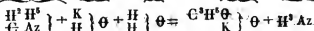
Usi — Di rado, ma pure adoprossi l'etere cianoidrico in luogo dell'acido prussico.

Dose — Gocce da 3, a 6 in una pozione gommosa di Grammi 400 circa, contro la tosse convulsa — a cucchiariate.

Potrebbe applicarsi all'esterno come anestetico locale?

Quando l'etere cianoidrico vien trattato con una soluzione bol-
lente di potassa, havvi assimilazione degli elementi dell'acqua,
svolgimento d'ammoniaca, e formazione del *propionato di potassa*.

Etere cianoidr. Potassa Acqua Propionato Ammoniaca



Preparazione.

Pr. Formiato di soda	P. 7
Acido solforico	» 10
Alcool a 0,825	» 9

Poni il formiato, e l'alcool dentro una storta tubulata — Dalla tubulatura fa che discenda fin sotto il miscuglio suddetto un tubo ad imbuto, pel quale verserai l'acido a filo — o per meglio dire a poco, a poco, — Bada che il misto si scalda assai, e già senza altro svolge acido formico — Aggiunto l'acido tutto, stilla a mite calore — Il prodotto depurerai mescolandolo ad un poco di latte di calce raffreddato con ghiaccio — Decanta in appresso l'etere, e ponilo a contatto con un poco di cloruro di calcio che lo disidrata.

Caratteri — Liquido scolorito, d'odore forte, e piacevole che ricorda quello dei noccioli di pesco — Arde con fiamma azzurrognola, e gialla sugli orli — L'acqua ne scioglie una nona parte.

Densità.	0,915
Densità del vapore.	2,573
Punto d'ebullizione.	42,70

Questo prodotto puossi eziandio conseguire stillando a mite calore il miscuglio seguente, cioè.

Amido	P. 40
Biossido di manganese finissimo	» 37
Alcool comune	» 15
Acqua potabile	» 45
Acido solforico a 66	» 30

Il resto delle operazioni da praticarsi sopra il prodotto, come precedentemente fu detto.

Usi — È potentemente anestetico; ma paralizza la sensibilità,

senza impedimento dei moti — Eccita convulsamente i muscoli — Se induce la morte, trovasi una congestione in quasi tutti i visceri.

ETERE FENICO — (Vedi *Fenico alcool*).

ETERE CANFORATO.

Pr. <i>Canfora</i>	Grammi	30
<i>Etere solforico</i>	"	60

Sciogli — Applicasi mediante un pennello sopra tutta la superficie delle parti affette da erisipela — Si usa specialmente sui bambini, rinnovando l'applicazione durante 5 o 6 giorni.

ETERE CHINICO = $\begin{matrix} \text{C}^7\text{H}^{11}\text{O}^4 \\ \text{C}^7\text{H}^8 \end{matrix} \} \text{O} = \text{C}^{14}\text{H}^{14}\text{O}^{11}, \text{C}^4\text{H}^8, \text{O}.$

Preparazione — Ottiensi stillando dell'alcool insieme a dell'acido solforico, e a del chinato di calce — Il prodotto passa alla temperatura di + 250 circa, inalterato se si operi in un'atmosfera di gas carbonico — A + 400, e nelle condizioni ordinarie incomincia già a decomorsi.

Debbesi a Berthé il seguente processo per ottenerlo più puro.

Pr. <i>Carbonato d'argento</i> (1)	q. vuoi
<i>Acqua stillata</i>	q. basta

a stemprare bene il sale d'argento — A questo miscuglio aggiungi poscia dell'acido chinico cristallizzato quanto basta a sciogliere il carbonato completamente — (*Tutti i prodotti sien puri*) — Filtrasi, e la soluzione si precipita con alcool assoluto, o concentratissimo, e copioso — Il precipitato è il *Chinato d'argento*.

Il qual si introduce dentro un matraccio di vetro verde, (o resistentissimo) a contatto con una certa quantità di etere jodoidrico recentemente preparato. Il collo del matraccio con l'aiuto della lampada si affila a capillarità quindi si immerge in un bagno maria che rapidamente si scalderà verso i + 400 gradi, e durerassi nel riscaldamento per circa 4 ore — Tratto allora il matraccio dal bagno, se ne rompe la punta, se ne versa il liquido dentro una ciotola, si lava con poco alcool il matraccio in cui avvenne la reazione, e che contiene lo joduro d'argento residuale, l'alcool dei lavacri aggiungesi all'etere già tolto, e tutto insieme si scalda a + 80 gradi circa, temperatura bastevole ad eliminare tutto l'etere jodoidrico non decomposto, e l'alcool aggiunto come liquido di lavacro.

Caratteri — Liquido limpidissimo, incolore, dotato di piacevole odore, di densità siruposa, volatile assai meno dell'etere, ma pur dissipabile per evaporazione spontanea senza residuo.

Usi — L'applicazione medica di questo prodotto debbesi a

(1) Ottenuto mediante lo azotato d'argento sciolto, ed una soluzione di puro carbonato di soda.

Manetti, e Pignacco — Si adopra per inalazioni alla dose di 2, a 3 grammi, contro le febbri di accesso, il quale o sparisce (pretendesi) o si dirada, o diminuisce di intensità — Qualche esperienza pratica da Wurziau e di Groh dimostrerebbe che la tumefazione della milza sparisce rapidamente in virtù delle inalazioni di siffatto etere.

ETILENO PERCLORATO.

Sinonim. { CLORURO D'ETILINO PERCLORURATO.
TRICLORIDO DI CARBONIO.
PERCLORURO DI CARBONIO. } Vali
Percloruro
di
Carbonio

ETEROLITI — (Ved: *Tinture eteres*).

Sotto il quale come più comunemente sono prescritti

ETEROLITO DI FOSFORO — (Ved: *Tintura eterea di fosforo.*)

ETEROSSILINA — (Ved. Colone-polvere — Collodione.)

EUFORBIA — EUPHORBIA LATYRIS — ANTIQVORVM — CANARIENSIS EC.

Piante d' Affrica che forniscono il succo *Euforbio* — Dell' *Euphorbia latyris* — (Ved: *Catapuzia*.)

EUFORBIO — Succo gommo-resinoso di varie euforbiacee — (*Africa*.) — Scola per incisione, e raccogliesi in gocce, quale lo esibisce il commercio.

Odore — sapore ardente, acre, corrosivo, persistentissimo, che l'uso dell'olio come collutorio, dilagua. Ne otterrai la polvere, irritantissima, raffreddandolo artificialmente e quindi polverizzandolo.

Veicoli — L'alcool che ne scioglie la resina (da 37 a 60 per 100). L'acqua scioglie la parte gommosa. — L'essenza ascende a 5, o 8 per 100.

Firtù — Venefico, irritante molto anco all' esterno, onde si usava un tempo come vessicatorio. — È rimedio da veterinarij. — Per lo addietro usavasi lo euforbio come drastico nelle idropi, nell'itterizia e simili malattie. — Nel Nord usavano i chirurghi combattere la carie, e la necrosi con l'uso dell'euforbio a contatto. È mala pratica.

EUFRASIA — Pianta annua, nostrale, comune, ora disusata.

EUGENINA — L'acqua di garofani lascia depositare talora uno stearopteno cristallizzato, cui fu posto nome *Eugenina* ed è $\text{C}^{13}\text{H}^{10}\text{O}^3$.

Corrisponde alla essenza meno 4 equiv: d'acqua.

EUPATORIO — EUPATORIUM CANNABINUM — *Foglie.*

Gli eupatorj sono vari — indigeno, il solo notato. — Si usava lo estratto (*Eupatorio di Avicenna*) a dose di qualche grano come deterensivo — aperitivo cc. cc.

EUPIONE = C^8H^{16} .

Trevasi questo corpo tra i prodotti della distillazione secca di varie sostanze organiche. — Il suo nome significa *grasso buono e puro*. — È liquido, limpidissimo, fluido come alcool, incolore, inodoro, bollente a + 469, e distillabile — arde con fiamma splendida, e non fumosa.

ETALIO — IDRATO D'OSSIDO DI CETILO. = $\left. \begin{matrix} C^{16}H^{33} \\ H \end{matrix} \right\} \Theta$

Nome che rammenta l'etere, e l'alcool. — Si estrae dallo spermaceti — ed è materia bianca, solida, cristallina, infiammabile o senza scomposizione stillabile — Disusato —

ETILO = (C^4H^8) ovvero — C^2H^4 Radicale ipotetico dell'alcool, dell'etere, e delle combinazioni relative — (Vedi *Etere*.)

ETIOPE ANTIMONIALE.

Pr. Solfuro d' antimonio.	:	.	.	.	.	.	P.	4
Mercurio puro.	.	.	.	.	.	.	»	4

Mescola, e tritura di continuo dentro un mortajo, finchè più non appariscono globuli di mercurio.

Dose — Da decigrammi 2 a 40.

ETIOPE GOMMOSO DI PLENK.

Preparazione

Pr. Mercurio puro.	.	.	.	.	.	.	P.	5
Gomma arabica.	.	.	.	.	.	.	»	40
Zucchero bianco.	.	.	.	.	.	.	»	2

Mescola in mortajo, fino a perfetta estinzione dei globuli mercuriali.

Usi — Antisifilitico — Dose — Decigrammi 2 a 40.

ETIOPE ALCALINO.

Preparazione

Pr. Mercurio puro.	.	.	.	.	.	.	P.	5
Carbonato di calce porfirizz.	.	.	.	.	.	.	»	40
Zucchero bianco.	.	.	.	.	.	.	»	4

Tritura in mortajo di marmo fino a perfetta estinzione dei globuli mercuriali.

Usi — Antisifilitico — Dose — Decigr: 2 a 40.

ETIOPE GRAFICO — O GRAFITICO.

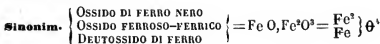
Preparazione

Pr. Mercurio puro.	.	.	.	.	.	.	P.	4
Grafite, o piombaggine.	.	.	.	.	.	.	»	2

Tritura in mortajo di marmo fino alla estinzione dei globuli mercuriali.

Usi — Nelle empitiggini. — Dose — 2 decigr: a 6.

ETIOPE MARZIALE.

**Preparazione**

1. Pr. *Limatura di ferro puro.* Kilogr: 3

Triturala in mortajo, e passala per fino setaccio. — La polvere di ferro sottile impasta, e quindi lava a grande acqua dentro una terrina di gres, finchè essa acqua abbia trascinato via tutto l'ossido rossastro, ed esca limpida, poscia comprimi la polvere metallica, in guisa che l'acqua eccedente sia eliminata. Abbandonato il vaso al riposo, rimuoverai di tempo in tempo la limatura e la manterrai umida sempre, sopra infondendovi qualche poca d'acqua, a misura che per la evaporazione si dissipa. La maggior parte della limatura riducesi in ossido a capo di 5 o 6 giorni, durante i quali la temperatura del misto ascende progressivamente a 30 a 36 ed anco a 50 gradi centesimali. Distemperai nell'acqua la massa, e separerai per decantazione da essa l'ossido ingenerato, il quale raccolto sopra d'un filtro, verrà sovra esso alquanto compresso, e poscia disseccato rapidamente sopra un bagno di sabbia, o dentro la stufa.

Altro procedimento

2. Pr. *Croco di marte aperiente.* P. 8

Aceto stillato. » 3

La massa introdurrassi dentro una storta di gres ed a poco a poco riscalderassi tanto da eliminarne dapprima l'acqua, e poscia scomporne l'aceto a calore rosso nascente. L'acido acetico si risolve per esso in varj prodotti empireumatici, ma parte del suo idrogeno, e del carbonio operano simultaneamente la scomposizione limitata dell'ossido, come appunto si vuole. Freddato lo apparecchio, si trae la massa dell'etiope formato, e si serba in vaso per gli usi.

Caratteri — Polvere di colore nerastro, che la calamita attrae, l'aria non altera, l'acqua non scioglie, ma si la sciogliono gli acidi cloroidrico, solforico, azotico etc.

Usi — Si usa l'etiope marziale in medicina con scopo simile a quello delle altre preparazioni marziali, a dose di frazioni di grammo, fino anco ad 1 grammo e più, solo o misto a polveri vegetabili.

Ancora gli acidi organici attaccano questa preparazione di ferro.

ETIOPE MINERALE — ETIOPE MERCURIALE (Solfuro nero).**Preparazione**

1. Pr. *Mercurio metallico.* P. 4

Solfo in fiore lavato. » 2

Proseguirassi ad agitare il miscuglio finchè più non appariscano globuli di mercurio. Il colore di questo preparato si accresce

col tempo in guisa che diviene nero del tutto. Allora esso può riguardar-si come un miscuglio intimo di cinabro (nero) e di zolfo libero (*Mitcherlich*).

Altro metodo

2. Pr. Zolfo puro. P. 2
 Mercurio puro. » 1

Fa' fondere lo zolfo, ed agitandolo di continuo fa' che vi cada il mercurio diviso in tenuissimi globuli, costringendolo a traverso una pelle di camoscio, o un filtro di carta sottilmente bucherellato. — Agita sempre finchè la massa sia fredda, e polverulenta.

Caratteri — Polvere nera, che per confricazione manifesta il mercurio sul rame, o sull'argento metallici: Bruno-verdastra in principio, fassi di più in più nera col tempo.

Usi — Come vermifugo a dose di $\frac{1}{2}$ grammo a 1 e $\frac{1}{2}$ per giorno — E medicamento poco lodevole.

ETIOPE PER SE — Agitando il mercurio colante per molto tempo in una boccia ripiena d'aria, o meglio d'ossigeno, si ottiene l'etiope per se (*Protossido di mercurio* — *Sottossido ec.*).

ETIOPE VEGETABILE.

Pr. *Oppio tebaico*. q. v.

Polverizzalo, e a moderato calore fa che si torrefaccia, agitandolo continuamente mercè di una spatola di ferro, finchè abbia assunto un colore nerastro, e tramandi fumi incipienti.

Freddo, riducilo in polvere omogenea, e serbalo in vaso.

Usi — Quasi non più prescritto. — Lodossi nelle diarree. —

Dose — decigrammi $\frac{1}{2}$ a 2.

EXOSTEMMA — VARIE — (Ved: *Chine*.)

ELATERINA — DAL COCOMERO ASININO — MOMORDICA ELAT:

Preparazione.

Pr. *Estratto molle del succo di elaterio*. q. v.

Acqua comune. q. b.

Stempra e filtra. — Il residuo insolubile tratta con alcool a 0,825; e la risultante tintura verde, evapora a densità sirapposa. — Essa forniratti la elaterina cristallizzata che purificherai mediante lavacri con etere solforico.

Dall'alcool che dà i primi cristalli di elaterina, ne otterrai ancora, leggermente alcalizzandolo con potassa, ed evaporandolo.

Caratteri — Prismi a base romboidale, mal percettibili a occhio nudo. — Sembrano seta in massa — amarissimi, insolubili nell'acqua, e negli alcali, solubili nell'alcool, nell'olio d'oliva a caldo—solubili nell'acido azotico, d'onde l'acqua li separa.

Virtù — Drastico il più potente che si conosca. — Utile nell'idrope, nell'anasarca ec.

Soluzione di Elaterina

Pr. Elaterina	Centigr.	5	} mescola
Alcool	Grammi	40	
Acido azotico	Gocce	4	

Da prendersene gocce 36 circa mista a qualche poco d'acqua—
Si ripeta al bisogno.

La elaterina può eccitare il vomito, ed agire come purgante
violento a dose di $\frac{1}{12}$ di grano, o meno.

ELATINA — Corpo ottenuto dall'elaterio prima che la elateri-
na — male determinato.

F

FABA INDICA — (Ved: *Fava di S. Ignazio*)

FALSA ANGUSTURA — BRUCEA FERRUGINEA — B: ANTIDYSENTE-
RICA.

Scorza — Pare derivi da una *Stychnos*. — Si osservi di non con-
fonderla nell' uso con la vera angustura, di cui vedi a suo luogo,

La falsa angustura contiene acido gallico, e brucina, oltre ma-
teriali analoghi a quelli della noce vomica. — La sua polvere è
bianco-giallastra, e lo infuso preparato con acqua leggermente
acidulata d'acido cloridrico, diviene verde e quindi precipita del
blu di Prussia mercè l'aggiunta di un poco di cianuro ferroso-po-
tassico.

Virtù — Un grammo di polvere vale ad uccidere un cane assai
vigoroso, ed a produrre sconcerti gravissimi nella economica
umana. — La falsa angustura avvelena applicata anco all'esterno
su parti molto opportune allo assorbimento.

Antidoti — Vomito — (Ved: *Fava di S. Ignazio* — *Stricnina* ec.)

FARFARO — TOSSILLAGGINE — TUSSILAGO FARFARA — (*Fiori*).

Indigeno — fiorisce in primavera. — Si chiamò *tossillaggine* per
la virtù che le si attribuiva di guarire le tossi. — Si usano i fiori
in infusione teiforme al medesimo scopo.

FARINE COMMERCIALI ec.

Crediamo opportuno riassumere qui la composizione centesi-
male di alcune delle principali farine.

Farina di frumento e grano.

Analisi di Peligot	Grano di Spagna Tangarock	
Acqua	45. 2	44. 8
Materie grasse	4. 8	4. 9
Mat. azotate insolub. nell'acqua . . .	8. 9	12. 2

Analisi di Peligot (segue)	Grano di Spagna	Tangarock
<i>Mat. azotate solub. (albumina).</i>	1. 8	4. 4
<i>Destrina e simili.</i>	7. 3	7. 9
<i>Amido.</i>	64. 3	57. 9
<i>Cellulosa o (legnoso) media</i>	2. 0	2. 3
<i>Sali, fosf. calc. magn. potas. ec.</i>	4. 4	1. 6

Analisi della Crusca

(Grano tenero)

<i>Amido, destrina, zucchero.</i>	50. 0	} <i>Millon</i>
<i>Zucchero incristallizzabile</i>	4. 0	
<i>Glutine</i>	44. 9	
<i>Materia grassa.</i>	3. 6	
<i>Legnoso o cellulosa</i>	9. 7	
<i>Sali varj.</i>	5. 7	
<i>Acqua.</i>	43. 9	
<i>Principj aromat. e mat. incrostanti.</i>	4. 2	

Farina di Granturco

(Zea mays)

Esistono almeno 8 varietà del così detto granturco. Questa farina non contiene glutine. Il suo peso specifico è = 1,023. L'analisi ha offerto.

DELLA FARINA	DELLA CENERE
<i>Amido.</i> P. 28,4	<i>Potassa</i> } . . . P. 30,8
<i>Materia azotata</i> . . » 5,0	<i>Soda</i> }
<i>Materia grassa.</i> . . » 33,6	<i>Calce.</i> » 4,3
<i>Materia colorante</i> . . » 0,2	<i>Magnesia</i> » 47,0
<i>Cellulosa</i> » 20,0	<i>Acido fosforico</i> . . » 50,4
<i>Destrina</i> » 2,0	<i>Acido solforico</i> . . » 0,0
<i>Sali diversi</i> » 7,2	<i>Silice.</i> » 0,8

L'etere estrae dalla farina di granturco, 4 per % d'olio giallo. L'iodio, (acqua iodata) precipita il decotto acquoso della farina in roseo, che vassi discolorando gradatamente. Non si saprebbe del resto qualificare esattamente ciò che Graham estrasse da questa farina, e cui diè nome *Zeina*.

Farina di Lino

(Linum usitatissimum)

Un litro di farina di semi di lino pesa grammi 470. — La sua densità è dunque 0,470. — P. 4 di farina richieggono P. 3 d'acqua per costituire un impasto di consistenza applicabile.

La composizione della farina di semi di lino offre secondo Dublanc.

400 p. FARINA

CENERE 3 a 6 p. 100.

<i>Olio fisso</i> P. 35	<i>Potassa</i> P. 25,85
<i>Scorza</i> » 25	<i>Soda</i> » 0,71
<i>Gomma solubile</i> » 20	<i>Calce</i> » 25,27
<i>Bassorina</i> » 40	<i>Magnesia</i> » 0,22
<i>Parenchima peri-</i> } <i>spermatico</i> » 40	<i>Perossidi di ferro</i> . . » 3,67
<i>Zucchero</i> » ?	<i>Acido fosforico</i> . . . » 40,41
<i>Acido acetico</i> » ?	<i>Solfato di calce</i> . . . » 4,70
<i>Materia colorante</i> . . » ?	<i>Cloruro di sodio</i> . . » 4,55
	<i>Silice</i> » 0,92

L'etere estrae dalla farina di semi di lino, variabilmente, una quantità d'olio fisso, che oscilla tra 33 a 35 p: per 100. — Nondimeno, osservammo della farina ricca di ben 37,70 p. 100 d'olio. La farina di Sicilia ne dà 33 — in media. — Quella di Russia dà 29, a 32,50.

FARINE EMOLLIENTI.

Pr. <i>Farina di semi di lino</i>	} aa. pp. eguali
» <i>di segale</i>	
» <i>a' orzo</i>	

Mescola esattamente. — Per empiastro.

FARINE RISOLUTIVE.

Pr. <i>Farina di fien greco</i>	} aa. pp. eguali
» <i>di fave comuni</i>	
» <i>di veccia sativa</i>	
» <i>di lupini</i>	

Mescola esattamente. — Per empiastro.

FARMACOLITE — Arseniato di calce nativo = $(110,2\text{CaO}, \text{AsO}_5)$.

FAVA DEL CALABAR — *PHYSOSTIGMA VENENOSUM* — (*Fava del Calabar*).

La terapeutica oculare possiede nella belladonna e nel di lei principio attivo particolarmente (*l'atropina*) un agente innocuo e fedele per mezzo del quale possiamo ottenere la dilatazione della pupilla, ma non possedevamo ancora alcun preparato che con la stessa facilità ristabilisse l'equilibrio visuale, disturbato dalla sua esagerata dilatazione. Quest'agente antimidriatico sembra essersi rinvenuto nella fava del Calabar.

Lo studio di questa pianta dal lato botanico e da quello dell'applicazione terapeutica dei suoi semi è affatto moderno. — Debbonsi a Christison le prime esperienze intorno agli effetti venefici di questo prodotto ed i primi tentativi chimici per isolarne il principio attivo.

Alcuni semi di questo vegetabile dell'antico Calabar furono

invano confidati alla terra nel giardino botanico di Edimburgo dal 1855 al 1859, nel quale anno finalmente si ottenne lo sviluppo completo di una pianta, lo studio della quale ha fatto conoscere che essa appartiene alle leguminose, sotto-ordine delle papilionacee, tribù dei fagioli, genere *physostigma*.

La *physostigma* è grande, vivace, volubile, ed ha fusto legnoso del diametro di circa due pollici; — essa può giungere anco alla altezza di cinquanta piedi. La parte che più interessa è il legume che giunto a maturità, è lungo da sei a sette pollici, è ellittico allungato, termina con una punta corta e ricurva, ha stipite, è deiscente e contiene due o tre semi. — Questi sono bislungi o un poco reniformi, lunghi un pollice e un terzo sopra tre quarti a un pollice di larghezza; il lato convesso presenta un filo lungo scavato in solco dall'una all'altra estremità del seme. La superficie di questo è alcun poco rugosa, ha colore di cioccolatte, alquanto più chiaro sui lati del solco. Un seme pesa in media variabilmente tra un grammo e tre. — La mandorla è costituita da un embrione con due grossi cotiledoni alquanto contratti pel disseccamento, per cui presentano una cavità media tra i lobi.

Le ricerche di Christison, cui alludemmo, non lo condussero ad isolare da questi semi il principio venefico o attivo; forse è alcaloide, inquantochè le soluzioni alcoliche, o acquose della fava di Calabar, precipitano abbondantemente con lo ioduro doppio di mercurio e potassio. — Egli constatò che la fava del Calabar contiene molto amido, della legumina ed 1, 3 per 100 di un olio fisso sperimentato inerte. Trovò per altro che le sue proprietà attive sono concentrate in un estratto alcoolico che giunge a circa 27 per 100 della semenza, ma da cui non fu dato isolarne alcun alcaloide.

Le proprietà medicamentose della fava di Calabar restringonsi per ora allo enunciato seguente, cioè esse posseggono la singolare virtù di eccitare lo sfinere della pupilla, e costringere il muscolo ciliare, per il che si giustificano le applicazioni utili che ne trae la medicina oftalmica.

Quanto alle proprietà venefiche è da dire che dei sorci morirono dopo alcune ore per essersi cibati di alcuni alimenti nei quali era stato mescolato poco più di cinque grani di residuo dei trattamenti alcoolici, praticati all'oggetto di spogliare i semi summentovati della lor parte medicamentosa. Notiamo qui che l'alcool a 84 centigradi non vale ad estrinsecare del tutto il principio attivo della semenza del calabar.

L'estratto alcoolico ascende come dicemmo a circa 27 per 100: se si rinnovano i trattamenti alcoolici — possono ricavarne ulteriori quantità di estratto, ma già è provato che non sono dotate tutte di un'eguale virtù terapeutica — essa si disgradava per lo contrario di prodotto in prodotto.

L'applicazione di questi semi o dei loro prodotti estrattivi sull'occhio produce dapprima la miopia, o un turbamento della vista a distanza, che si corregge con l'uso di lenti concave. Si afferma che gli oggetti paiono più grandi e più vicini di quel che nol

sieno naturalmente. A questa miopia succede l'altro effetto, cioè la contrazione della pupilla dell'occhio medicato, e per sinpatia la dilatazione della pupilla dell'altro. — È stato osservato che i sintomi della semenza di Calabar succedonsi sempre nell'ordine istesso, cioè vien prima la miopia ed in appresso la costrizione della pupilla. — Studiati l'uno rispetto all'altro gli effetti della atropina e della fava di Calabar, si trova che sono tanto contrari, che gli uni paralizzano gli altri, tanto che la cura dell'atropina combatte gli effetti della fava di Calabar, e questa quelli dell'atropina.

Tutto ciò è stato dedotto dalle esperienze fatte in prima da Fraser e consegnate nella sua tesi inaugurale, e susseguentemente da Argill-Robertson, Bowmann, Walcott, Wels, Hart, Giraldez, Graefe e Wecher; però gli effetti ottenuti da quest'ultimo differiscono da quelli degli altri osservatori, per l'assenza completa del dolore, per una maggior lentezza nell'azione del medicamento e per una contrazione meno energica della pupilla.

Come espediente d'applicazione, osserviamo che l'acqua, quale solvente dello estratto, non è opportuna, perchè lo scioglie imperfettamente. Veicolo opportunissimo è la glicerina, ed il composto per gli usi fassi mediante:

Estratto alcoolico preparato con alcool a 65 cent. P. 4
Glicerina pura. » 5

a soluzione perfetta. — Tal soluzione si applica direttamente, ovvero ancora stendesi su carta divisa a quadratini di 4 centimetri, di $\frac{1}{2}$ e di $\frac{1}{4}$, stendendo 2 milligrammi d'estratto per ogni centimetro quadrato. — Basta $\frac{1}{8}$ di centimetro di carta siffatta applicata per ottenere la massima contrazione in otto minuti di tempo (4).

Del resto nel paese ove tal pianta è indigena, siffatti semi servono alle autorità barbare come prova di Dio, nei casi di incerta colposità, o di difficile giustizia; d'onde il nome di *Fava della prova*, o *ordeal bean*, secondo gli Inglesi. — Nel vecchio Calabar è privativa regia lo annuo prodotto, e quando lo si rinnova, gettasi al fiume l'antica provvista. — Da questo rifiuto soltanto viene tratto quello che giunge, ma scarsamente, in Europa.

FAVA DI S. IGNAZIO — STRYCHUOS IGNATHI — IGNATIA AMARA

Delle Isole Filippine. — Il frutto è grosso come una pera circa, e contiene da 45 a 25 dei semi, assai noti sotto il nome di *Fava di S. Ignazio*.

Analisi — Materia grassa, butirracea; cera, *igassurato di stricnina*, e *brucina* (1,2 p: 400) materia colorante gialla, gomma, estrattivo, amido, fibra ec.

(1) Da uno studio terapeutico istituito dal signori prof. Bacchetti e Regnoli risulta, che i casi per la giovevole applicazione dello estratto glicerinato della fava di Calabar sono le midriasi artificiali, o patologiche, le paralisi, l'astropia, l'ernia dell'iride, la fotofobia per retinite, le nevralgie del quinto paio o dei nervi ciliari, ecc., ecc.

Virtù — Veleno mortalissimo, che affetta di paralisi il sistema nervoso in specie spinale, onde conseguono tetano, asfissia, e morte, senza lesione di tessuti, se non fu eccessiva la dose.

Usi medici. — Lodata a dose moderatissima, per combattere certe paralisi indipendenti da lesione cerebrica, in certe amau-rosi, ed anco quale rimedio valente contro le febbri intermittenti ostinate.

Si preferisca la stricnina direttamente.

Dosi { La *Polvere* da decigr: 2 o poco più grado a grado.
La *Infusione* con grammi 4 circa, e non oltre.

Antidoti — L'acqua di coloro, il bromo, la tintura di jodio, il the, la noce di galla in infusione, e *gli emetici prima di tutto.* — A prevenire l'asfissia, giova la insufflazione dell'aria nel polmone.

FECOLA NUTRIENTE AROMATIZZATA — (Ved: *Racau.*)

FECOLE — (Ved: *Arrow-root* — *Tapioka* — *Sagù* — *Amido ec.*)

FELLANDRIO — *OENANTHE PHELLANDRIUM* — (*Frutto*).

sinonim. { *FINOCCHIO ACQUATICO* } (male a proposito).
 { *CICUTA AQUATICA.*

Si usano i carpadelj o frutti, che volgarmente vanno per semi — La polvere del fellandrio è più aromatica assai del frutto integro — ha sapore aromatico, amaro.

Analisi { *Essenza* 4,49 — *Olio grasso* 5,0 — *Cerina* 2,5.
 { *Resina* 4,90 — *Estrattivo* 8,0 — *Gomma* 3,4.

indi fibra legnosa, acqua, allumina, ferro, silice ec.

Virtù — Può produrre ad alta dose ansietà, e vertigini — a dose medica, si loda nella tise polmonare.

Dose — La *Polvere* da decigrammi 3 a 8 più volte al giorno. — A simile dose lo infuso.

FEGATO D'ANTIMONIO — (*SOLFURO OSSISOLFURO ec.*)

Quando si fa deflagrare sopra una lastra di terra o di ferro il solfuro antimonico in polvere, in guisa che la massa abbia acquistato un colore cinereo, e che poscia si fonde, ottiensi una materia opaca di colore rossigno bruno, e come epatico, che ricevette per similitudine del colore il nome di *Fegato d'antimonio*. Questa materia ridotta in polvere chiamossi, *Croco*, o *zafferano dei metalli*, e si vede anco talora prescritta in veterinaria come purgante e vermifugo a dose di 40 o 60 grammi.

FEGATO DI SOLFO — (Ved: *Solfuro potassico.*)

FEGATO DI ZOLFO CALCAREO.

Preparazione

Pr. Zolfo	P. 1
Calce spenta.	» 3
Acqua comune	» 5

Fa' bollire il misto entro un vaso di terra, e quando la massa semiliquida accenna solidificarsi per raffreddamento, gettala sopra un marmo, spezza la focaccia che ne risulta, e serbane in vaso i frammenti.

Caratteri — Verdastro, opaco, solubile imperfettamente nell'acqua, ma pur così, da colorirla forte di giallo.

Usi — Quelli del solfuro di calcio — (*Vedi tal voce*).

FELCE MASCHIA — ASPIDIUM FILIX MAS:— (Rizoma).

Raccoglasi nella estate. — Più è fresca o recente, più è attiva.

Analisi { *Stearina* — *Oleina* 6 centes. *Resina acre* 6,22
Tannino, Zucchero 31 circa — *Amido* — *Fibra* 55,11

Virtù — Antielmintica — e lodatissima contro il tenia. Vuolsi attribuire all'olio grasso, detto *Olio di felce maschia*, ogni efficacia di questo medicamento — (*Ved: Olio detto*).

Dosi — La polvere a dose di grammi 12 a 16 circa in una tazza d'acqua.

All'uso della polvere fassi succedere quello di un qualche purgante oleoso.

Non sono preparazioni opportune la decozione o l'estratto.

La *Tintura eterea* da gocce 8 a 30, ridotta in pillole — Una goccia per pillola.

FELCE FLORIDA — (Ved: *Osmunda regale*.)**FENICO ALCOOL — Acido fenico — Alcool fenilico.**

Sinonim. { **ACIDO CARBOLICO** — IDRATO DI FENILO.
FENOLO — ALCOOL FENICO EC.

Havvi una *Serie fenica*, cui possono riferirsi i corpi noti sotto i nomi di *Benzina*, o *benzolo*, o *feno*, ed i carboni di idrogeno isomeri a quella; — la *Nitrobenzina*, o *Essenza di mirbano*, e i suoi derivati; l'*Acido fenico*, e gli omologhi suoi; l'*Acido picrico*, o *carbo-azotico* ec. ec. ec.

Tra questi corpi prendendo di mira l'*Acido fenico*, puossi ammettere una classe di composti denominati *Fenoli*, cui vuolsi attribuire una composizione consimile a quella degli alcool; — ne godono infatti alcune proprietà, e rispetto ad altre partecipano di quelle degli acidi — Sonvi pertanto fenoli delle tre prime atomicità (*mono* — *bi* — e *tri* — atomici).

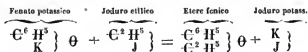
Composizione dell'Acido fenico.

Carb: 76,6	{	100 = $\frac{C^6H^5}{H}$	} $\theta = C^{12}H^5O, HO$ (Equiv:)
Idrogeno 6,4			
Ossigeno 17,0			

Considerato atomicamente, l'acido fenico, o alcool fenilico, può permutare H contro M, o un metallo monoatomico ingenerando un *Fenato* = per es: $\left\{ \overset{\text{C}^6\text{H}^5}{\underset{\text{K}}{\text{K}}} \right\} \theta$ Ciò avviene per azione diretta dell'acido istesso sulle basi salificabili, come suole comunemente verificarsi — I fenati risultanti son poco stabili, bastando una semplice distillazione a risolverli in fenolo, o acido libero, ed in base.

Si ingenera l'*Anilina*, cioè una base di proprietà assai decise, disidratandosi la combinazione dell'acido fenico e dell'ammoniaca.

Finalmente hassi nn *Etere fenico*, o un *Fenato d'Etilo*, per doppia scomposizione come avviene per altri eteri, conforme precedentemente avvertimmo — (Per es:)



L'Anidrido fenilico $\left\{ \overset{\text{C}^6\text{H}^5}{\underset{\text{H}}{\text{H}}} \right\} \theta$ mutato in $\left\{ \overset{\text{C}^6\text{H}^5}{\underset{\text{C}^6\text{H}^5}{\text{C}^6\text{H}^5}} \right\} \theta$ corrisponde a

Simile in altra guisa all'Alcool comune ed all'Etere (vedi)

Preparazione. — L'acido fenico è un prodotto di fabbricazione industriale, e conseguentemente trovasi ben puro in commercio — Ottiensi dall'olio del catrame, o del *coal-tar*, segnatamente da quello che stilla a 440 circa — Questo si mescola ad una soluzione satura e calda di potassa cui per di più se ne aggiunge un'altra quantità in polvere; — separasi allora una copiosa quantità di un corpo cristallizzato, il quale tolto da quanto è rimasto liquido, si scioglie in poca acqua — Avviene una separazione della massa, in due liquidi di densità differente, il più grave dei quali è una soluzione di fenato potassico, che isolato accuratamente vien decomposto mediante l'acido cloridrico — L'acido fenico tosto galleggia, e fa d'uopo porlo a contatto con un poco di cloruro di calcio onde disidratarlo; poscia si stilla, e per farlo cristallizzare si espone ad una temperatura grado a grado più bassa.

Caratteri — Cristalli o aghi del sistema romboedrico, lunghi, incolori (se la luce non alterarli) dell'odore del creosoto, fusibili a +34. — In tale stato l'acido fenico rassomiglia quasi perfettamente il creosoto, col quale molti lo hanno anche confuso; — La più piccola quantità d'acqua ne impedisce la nuova cristallizzazione per raffreddamento — Del resto, l'acido fenico è poco solubile nell'acqua; — assai bene nell'alcool, nell'etere, e nell'acido acetico concentrato.

Pesa specificamente a + 32 — 4, 0597

Pesa idem a — 0 — 4, 0808

Bolle a + 187, 6 — ovvero a + 188, 1° — (Secondo altri)

L'acido fenico non arrossa la carta di laccamuffa; transitoria-

mente la macchia come di materia untuosa — Scaldato in un tubo chiuso con dell'ammoniaca, ingenera una certa quantità d'anilina — Con la potassa, la soda, la calce ec. produce fenati, instabili affatto per riscaldamento — Se una scheggia di legno si imbeva di qualche goccia d'acido fenico sciolto, e successivamente si tuffi dentro acido cloridrico, o azotico, il legno nello asciugarsi diventa turchino.

Applicazioni — L'acido fenico è per eccellenza antisettico — In questo è paragonabile al creosoto del quale quel che dicemmo è pure applicabile al prodotto di cui parliamo — Sotto questo punto di vista l'acido fenico è stato preconizzato per uso interno, ed esterno anche al di là del suo merito, modernamente — Vuolsi che sia più astringente, o corrugante del creosoto. — Lodasi per la cura della rogna, della tigna, delle ulcere sordide, delle piaghe gangrenose, nelle quali adoprasì la soluzione di cui diamo in appresso la formula — Per uso interno si loda nella cura delle diarree croniche, nei vomiti ostinati, ec. ec. — Applicato direttamente cioè non disciolto, ma liquefatto, si tenne utile come caustico nella medicatura delle ulcere suppuranti, dello antrace, nelle difteriti, nelle angine maligne, nelle fistole suppuranti ec. ec. — Peraltro, a questi usi è preferibile quasi sempre l'applicazione di un qualche fenato come di soda, o d'ammoniaca, essendo l'acido fenico solo, capace di irritare le parti con pregiudizio, e dolore.

Ecco la serie delle formule che sono state raccomandate per l'applicazione dell'acido fenico.

Soluzione d'acido fenico.

Pr. *Acido fenico* da P. 1 a P. 3
Acqua potabile. » 1000 — » 1000

Per uso interno — Può anco iniettarsi nella vescica, e può servire per lozioni disinfettanti — Ancora preparasi come *Caustico mite disinfettante* una soluzione di

Solfato d'allumina a gradi 30 densità . P. 1000
Acido fenico cristallizzato. » 5

Le soluzioni dei fenati, ordinariamente si adoprano a densità di 5 a 10 gradi del pesa acido di Baumé — Per es: grammi 40 di fenato di soda in grammi 500, e 1000 d'acqua potabile.

Linimento irritante.

Pr. *Acido fenico* Grammi 2
Alcool a 85 centesimi. » 100

Da usarsi come revulsivo applicandolo con qualche compressa.

Pomata d'Acido fenico.

Pr. *Acido fenico.* Grammi 4
Spermaceti. » 56

Mescolare esattamente — Utile contro la *lupus*. (*ulceri erodent:*)

Acido fenico alcoolizzato.

Pr. <i>Acido fenico cristallizzato</i>	P. 4	} <i>mescola</i>
<i>Alcool concentrato</i>	" 4	

Questa soluzione non cristallizza, e può quindi direttamente applicarsi sola, o diluita con l'acqua come valevole a modificare le piaghe cangrenose, a fare abortire le pustole vacciniche, a prevenire lo assorbimento del pus cadaverico nei casi di ferita per autossie ec. ec.

Acqua fenico — dentifricia.

Pr. <i>Acido fenico puro</i>	Grammi	40
<i>Essenza di menta</i>	"	4
<i>Tintura di saponaria</i>	"	50
<i>Acqua potabile</i>	"	1000

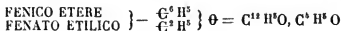
Si adopra di questo miscuglio una cucchiata da diluirsi con q. b. d'acqua comune — È un buon deterativo delle gengive, previene il fetore della bocca, non attacca lo smalto dei denti, impedisce il trasudamento sanguinoso delle gengive ec. ec.

Glicerina fenica.

Pr. <i>Acido fenico cristallizzato</i>	Grammi	4
<i>Glicerina bianca</i>	"	100

Mescola a soluzione — È usata nelle empitigini, nell'eczema cronico, nelle affezioni lichenose, nella pruriggine ec.

Le soluzioni d'acido fenico sono infeste agli insetti, e alle piante.



Havvi d'ogni alcool un'etere fenico corrispondente — L'etere etilfenico ottiensì per distillazione di un misto di etere jodojdrico, o joduro etilico, e di fenato potassico — ovvero per doppia scomposizione del solfovinato di potassa con una quantità proporzionale di fenato potassico.

L'etere etilfenilico è un liquido più leggiero dell'acqua, che bolle a +472. e che non si decompone neppure a caldo per influenza della potassa.

Adoperossi ma vanamente nei casi di catarro della tromba d'Eustachio un miscuglio d'acido fenico, e di etere solforico impropriamente denominato *Etere fenico*.

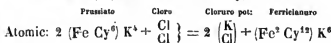
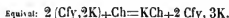
FERRICIANOGENO — Radicale composto, contenente 2 volte il cianogeno e il ferro esistenti nel ferrocianogeno = (2Cfy). Genera con l'idrogeno l'acido ferricianidrico = (2Cfy + 3H).

Considerandolo come radicale esatomico, il ferricianogeno si simboleggia = $\text{Fe}^2 \text{Cy}^{12}$ — e i ferricianuri, per es: quel di potassio, come segue, cioè $(\text{Fe}^2 \text{Cy}^{12}) \text{K}^6$ — L'acido ferricianidrico in tal

guisa è $= (\text{Fe}^2 \text{Cy}^{12}) \text{H}^6$ — La ragione per la quale, mediante il cloro agente sul prussiato giallo potassico, si produce il ferricianuro, è indicata in appresso.

FERRICIANURO DI POTASSIO — CIANURO ROSSO DI POTASSIO — CIANURO FERRICO-POTASSICO.

Preparazione — Questo sale si ottiene facendo passare una corrente di cloro in una soluzione diluita di ferrocianuro di potassio, fintantochè più non v'inducano precipitato i sali di sesquiossido di ferro. Filtrasi, e si concentra per evaporazione il liquore finchè accenni a cristallizzare. I cristalli ottenuti debbono essere purificati per via di novelle cristallizzazioni. Ecco la reazione



Caratteri — Questo sale cristallizza in prismi diritti, romboidali, di un bel colore rosso rubino, anidri, inalterabili all'aria, solubilissimi nell'acqua bollente, solubili in 3,8 p. d'acqua se fredda. Il calore forte li dissolve in ferrocianuro potassico, in carburo di ferro, in cianogeno, ed in azoto liberi.

Usi — Il ferricianuro di potassio è uno squisitissimo reagente pei sali ferrosi. La loro dissoluzione è infatti precipitata da esso in azzurro del colore del blu di Prussia. I sali di sesquiossido di ferro non offrono reazione che sia per influenza di questo sale; ciò che lo rende prezioso a palesare lo stato di ossidazione del ferro nelle sue dissoluzioni saline.

FERRICIANURO DI FERRO — BLU DI TURNBULL $= 2\text{Cfy} + 3\text{Fe}$.

Questa combinazione si ottiene trattando una dissoluzione di protosolfato di ferro, mediante una soluzione di *ferricianuro di potassio*; o sivvero mediante una dissoluzione di *ferrocianuro di potassio* e di ipoclorito di soda commisti insieme, con poco acido cloridrico (Per atomi $= (\text{Fe}^2 \text{Cy}^{12}) \text{Fe}^3$).

FERRO PURO — E FERRUGINOSI.

Sinonim: *strau.* { *EISEN ted:* — *IRON ingl:*
 { *HEDEED, arab:* *HIERRO spag:*

Pr. *Limatura di ferro puro* P. 4
 Ossido nero di ferro " $\frac{1}{4}$

Mescola in crogiuolo d'Assia, ed il misto ricopri con polvere di vetro verde, indi esponi il crogiuolo ben lutato a fuoco di fucina a coke sostenuto per 1 ora. — Potrai ottenere così per fusione masse di ferro pesanti fino a $\frac{1}{4}$ di chilogrammo.

Caratteri — Bianco argenteo, granulare, o lamelloso — cristallizzabile in ottaedri, o in cubi.

Densità = 7,8439 — duttilissimo — tenace — attraibile dalla calamita — fusibile a $+458$ del pir.^o = 1530 del termometro a aria — ossidabilissimo — inalterabile nelle soluzioni alcaline, ed in quelle boracifere — Solubile negli acidi con svolgimento d'idrogeno.

Usi — Il ferro metallico si prescrive in stato polverulento, a dose di 5 a 6 decigrammi da farsi prendere ai pasti principali, solo, o associato a dell'estratto d'assenzio, in forma di pillole.

La polvere ottiensì triturandone la limatura (scevra di rame) passandola per staccio metallico, quindi per velo fitto, e finalmente porfirizzandola.

Il *Ferro preparato* conservasi in vasi chiusi ermeticamente.

È tonico che conferisce energia agli organi digestivi, sì che l'assimilazione e la nutrizione si compiono per sua influenza con una maggiore prosperità negli individui deboli, o affievoliti per malattia — Il ferro, e i ferruginosi sono i più efficaci rimedj della clorosi.

A troppo alta dose i marziali possono produrre ostinate costipazioni di ventre, coliche e scioglimenti — Giova incominciare nell'amministrazione delle preparazioni ferruginose, dal ferro metallico, dal carbonato, e dagli altri composti insolubili; successivamente hassi utile ricorso alle acque ferruginose, al citrato, al tartrato, al lattato ec. — Se il primo uso determinasse un poco di costipazione di ventre, allora si associa all'aloe; — se diarrèa, associasi all'oppio, alla radice di calumbo ec ec.

Le preparazioni ferruginose non convengono agli individui pletorici, a quelli soggetti a stato infiammatorio, a coloro che sono disposti alla tise, alle donne incinte ec. In generale può dirsi, che il ferro non è bene indicato giammai, quando si manifestano le funzioni vitali in stato di esaltazione, celere il polso, la respirazione frequente ec. ec.

Del resto può dirsi che sperimentossi utile la medicatura ferruginosa, nei casi seguenti, cioè

Nelle clorosi principalmente, come avvertimmo.

Nelle nevralgie isteriche — nell'anemia.

Nella gastralgia clorotica — nella amenorrèa

Nelle emorragie uterine, non dipendenti da pletora.

Nei catarrî utero-vaginali, nelle blenorragie ec ec.

Sotto la influenza dei marziali, la proporzione, e la vitale efficacia dei globuli sanguigni si accresce, la circolazione fassi più celere, i movimenti muscolari divengono più vigorosi, il colorito più vivido, o intenso ec. ec.

Relativamente alla quantità proporzionale di ferro metallico esistente nelle varie preparazioni ferruginose, e in quanto alla quantità che di questo metallo passa co' varj suoi preparati in 100 grammi di succo gastrico, potranno utilmente consultarsi i seguenti prospetti:

Equivalenti di Ferro

proporzionali alle varie preparazioni seguenti, cioè

Gram. 1. =	di Ferro ripristinato.	Gram. 1,00	di Ferro
	» Ossido nero	» 0,72	
	» Perossido calcinato	» 0,69	
	» Croco aperitivo	» 0,51	
	» Carbon. ferroso secco.	» 0,47	
	» Cloruro ferroso cristall.	» 0,27	
	» Tartrato di ferro potass.	» 0,22	
	» Solfato di ferro cristall.	» 0,21	
	» Lattato ferroso.	» 0,19	
	» Ioduro ferroso	» 0,18	

**Ferro che passa in 100 grammi di succo gastrico,
mediante le preparazioni seguenti**

Gram. 0,50	di Ferro ridotto	Gram. 0,051	di Ferro
	» Limatura di ferro.	» 0,035	
	» Etiope marziale	» 0,032	
	» Solfato verde cristall.	» 0,028	
	» Carbonato ferruginoso	» 0,025	
	» Lattato di ferro	» 0,020	
	» Protocloruro di ferro.	» 0,018	
	» Marte solubile del Willis.	» 0,011	
	» Colcotar, o zaffer: marz:	» 0,008	

Resulterebbe da questo specchio, che il ferro ripristinato dall'idrogeno, è quello che meglio di ogni altro preparato si presta allo assorbimento.

FERRO RIPRISTINATO DALL' IDROGENO.**Preparazione**

Pr. *Croco di marte astringente — ovvero* } . . q. v.
Sesquiossido di ferro secco e puro. }

Quest'ossido introdurrà in una canna da fucile, ovvero a seconda in un tubo di ghisa, posto a traverso un fornello, che permetta di scaldare equabilmente, e moderatamente l'ossido contenuto — (Gradi circa 350).

A traverso l'ossido riscaldato al disotto del calore rosso farai passare una corrente di gas idrogeno, mediante un tubo adattato a chiusura all'uno dei capi o orifizj del tubo di ferro.

L'idrogeno prima di immettersi nel tubo a ossido, dovrà traversare

1. Un tubo contenente dell'acqua regia.
2. Un tubo depuratore a potassa.
3. Un tubo contenente del solfato di rame.
4. Un asciugatore di pomice imbevuta d'acido solforico concentrato — ovvero
5. Un tubo essiccatore a cloruro di calcio.

Cessata la riduzione, lo che si conosce dal non uscire più acqua dall'altro lato del tubo di ferro, ma idrogeno solo, continuerassi tuttavia la corrente del gas, *finchè tutto lo apparecchio sia freddo* — (*questa precauzione è essenziale*).

La polvere di ferro così ottenuta dovrà essere per poco triturrata sul porfido, e quindi riposta, e serbata in vasi chiusi ermeticamente — Si usa oggidì riporlo in ampolline di vetro contenenti le dosi volute, e chiuse alla lampada.

Usi — Come il precedente, e preferibile a quello — (*Vedi quanto in proposito ne dicemmo*).

FERRATI — Combinazioni dell'acido ferrico = (FeO^3) con le basi salificabili. — Disusate tutte.

FERROCIANOGENO — Radicale ternario, del quale si hanno i composti (per equivalenti)

Acido ferrocianidrico.	$\text{Cfy} + \text{H}^2$
Prussiato di potassa.	$\text{Cfy} + \text{K}^2 + 3\text{Acqua}$
Ferrocianuro a 2 basi.	$\text{Cfy} + \text{KM}$
Azzurro di Berlino.	$3\text{Cfy} + 4\text{Fe}$
Ferroc: doppio di potass: e di ferro.	$2\text{Cfy} + \text{K}, 3\text{Fe}$
Ferroc: dopp: di zinco e di potassio.	$2\text{Cfy} + \text{K}, 3\text{Zn}$

(*Vedi, del resto ai casi particolari*).

FERROCIANIDO DI FERRO — (*Ved: Azzurro di Berlino*)

FERROCIANURO DI POTASSIO.

(*Ved: Cianuro di potassio ferruginoso — o Prussiato*)

FERROCIANURO DI CHININA.

CIANURO FERRO-CHINICO. — FERROCIANATO DI CHININA.

Preparazione

Pr: Solfato di chinina.	P. 3
Acqua stillata.	» 8

Ridotto il misto a bollire entro una capsula di porcellana, agguingivi in soluzione bollente

Prussiato di potassa.	P. 4
Acqua stillata.	» 3

Lascia freddare, decanta il liquido, che evaporerai onde ti fornisca una ulteriore quantità di prodotto. — La materia separata di subito nella miscela delle soluzioni, polverizza a freddo, lava con acqua calda, asciuga, e serba in vaso ermeticamente chiuso.

Un altro procedimento per conseguire questo sale, consiste nel far bollire insieme

Blu di Prussia	P. 2
Chinina pura	» 1
Acqua stillata	» 100

Filtrasi dopo qualche tempo di riscaldamento, e fassi cristallizzare alla stufa (aghi splendenti).

Caratteri — Polvere di colore verdognolo. — Sapore amaro come di china — odore che ricorda l'acido prussico. — Quasi insolubile nell'acqua — solubile nell'alcool, in specie bollente, che può darlo cristallizzato in aghi verdi-giallastri.

Usi — Si usa questo sale come febrifugo a dose alquanto minore del solfato, e si è veduto con molto vantaggio proposto nella cura di alcune nevralgie specialmente faciali — La dose può essere di 4 grainmo e $\frac{1}{4}$ in pillole da consumarsi nel corso delle 24 ore.

FERROCIANATO DI POTASSIA E D'URÈA } Medicamenti proposti come
FERROCIANATO DI SODA, E DI SALICINA } utili novità; ma dei quali ha
già fatto giustizia l'oblio.

FERULA ORIENTALIS — (Ved: *Gomma-ammoniaca*).

FERULA ASSAFETIDA — (Ved: *Assafetida*.)

FERULA OPOPONAX — (Ved: *Opoponaco*.)

FERULA PERSICA — (Ved: *Sagapeno*.)

FIBROINA — (Ved: *Spugna*.)

FIELE DEL VETRO — Corpi eterogenei salini, che galleggiano sul bagno del vetro fuso.

FIENO GRECO — FOENUM GRECUM — TRIGONELLA.

I semi giallastri, compressi, romboidali, forniscono una farina, la quale faceva parte delle 5 farine risolventi. — Entrano nella composizione dell' *Olio di Mucillaggini*, dell' *Unguento d'Arcèo ec.*

FILLIREA — LILLATRO — PHYLLIREA LATIFOLIA — (*Scorza*).

Indigena, sempre verde, e comune pei boschi marittimi. — Importante per la *Fillirina* che dalla scorza trasso Carboncini, toscano — (Ved: *Fillirina*).

Virtù — Febrifuga la scorza dei giovani rami.

Dose — Il *Decotto* avvalorato con qualche goccia d'acido solforico — (Grammi 30 a 60 in 300 d'acqua).

FILLIRINA — (Dalla PHYLLIREA LATIFOLIA) *scorza* — Lillatro.

Preparazione

Pr. Estratto acquoso della scorza. q. v.

Acqua di calce lattiginosa. q. b.

Mescola — Separa il sedimento verdastro, spremilo forte, indi esauriscilo all'alcool. — La soluzione alcoolica purifica con carbone animale, filtra, ed il residuo stempra nell'acqua. — Filtra di nuovo, ed evapora il liquido acquoso, che ti darà la Fillirina cristallizzata.

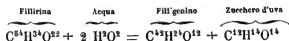
Caratteri — Materia bianca, inodora, amara, insalificabile, poco solubile nell'acqua fredda, più assai nell'acqua calda, bene nel-

l'alcool, pochissimo nell'etere, niente negli olj fissi, o volatili. — (*Scoperta da Carboncini*).

Usi — Febrifugo a dose alquanto superiore (*duplice*) del solfato chinico — I modi dell'amministrazione, simili a quelli.

Considerata chimicamente la fillirina, o fillirino, è un glucosido congenere alla salicina — Come essa può infatti sdoppiarsi in filligenino, e in zucchero (*glucosio*) — Ancora la ebullizione con gli acidi può determinare, oltre che la fermentazione lattica, questo suo sdoppiamento — Il filligenino contiene 3 atomi di saligenino (*Bertagnini*).

Ecco la reazione —



FILONIO ROMANO.

Preparazione

Pr. <i>Semi di Papav:—di Giusquiamo aa.</i>	Grammi	15
<i>Oppio polverizzato.</i>	"	40
<i>Cassia lignea — Cannella — Costo</i>	} aa.	4
<i>Semi d' Appio — Castoreo.</i>		
<i>Dittamo — Finocchio.</i>	aa.	3
<i>Spigo nardo — Piretro — Zedoaria</i>	3a.	4
<i>Zafferano.</i>	"	1 1/2
<i>Miele depurato.</i>	"	340

Mescola s: l'arte le polveri sottilissime al miele, e serba in vaso lo elettuario.

Usi — Poco usato in oggi — lodossi come calmante nelle tossi convulse.

Dose — Grammi 2 a 4 in qualche veicolo.

FINOCCHIO — MEUM FOENICULUM — FOENIC: VULG:

Semi di due varietà notissime quella aromatica, e quella dolce.

Virtù — Eccitanti — carminativi. — Si usa lo idrolato, lo infuso ec.

Dosi: { La Polvere da grammi 2 a 4 } circa.
 { Lo Infuso con grammi 8 a 42 }

FIORI D'ARANCIO — (Ved: *Idrolato, o Acqua aromatica*).

FIORI D'ANTIMONIO — (Ved: *Ossidi d'antimonio — Acido antimonioso ec.*)

FIORI D'ARNICA MONTANA — (Ved: *Arnica*.)

FIORI DI BELZUINO — (Ved: *Acido benzoico*.)

FIORI DI COUSSO — (Ved: *Couso — Kouso*.)

FIORI DI FARFARO — (Ved: *Farfaro*.)

FIORI DI PESCO — *PERSICA VULGARIS* — (Ved: *Siroppo*.)

FIORI DI SPIGO — *LAVANDULA VERA* — *Sommità florite*.

La *Polvere* da grammi 4 a 4 — circa.

Lo *Infuso* con grammi 4 a 8 in 600 d'acqua bollente.

Lo *Alcoolato* da grammi 1 a 3 in qualche veicolo.

I preparati di lavanda reputansi anticefalici, nervini, ec.

FIORI DI ZOLFO — (Ved: *Zolfo*.)

FIORI DI ZINCO — (Ved: *Ossido di zinco*.)

FIORI DI SALE AMMONIACO MARZIALI.

Sinonim. { *MURIATO DI FERRO AMMONIACALE* — *ENTE DI MARTE*
 { *CLORURO DOPIO DI FERRO, E D'AMMONIO*

Preparazione

Pr. *Sale ammoniaco*. P. 3

Percloruro di ferro. » 1

Acqua stillata. » 6

Mescola, fa' bollire, ed evaporare bollendo finchè il liquido torbido si renda limpido — Allora togliilo dal fuoco, e lascia freddare. — I cristalli che si saranno formati, leva dal liquido, e con alcool lava a freddo, indi liberamente asciuga all'aria, e serba in vaso.

Caratteri — Romboedri semitrasparenti, di colore rosso cupo, inalterabili all'aria. — Corrispondono a p: 5,12 per 400 di percloruro di ferro.

Usi — Stimolante, oltre quelle virtù che si attribuiscono agli altri preparati di ferro (È cattivo medicamento).

Dose { In *Pillole* da 4 decigr: a 6 — o sciolto altrimenti.
 { In *Tintura* fatt: con 1 p: di sale e 4 alcool, a dose di gocce 10 a 30 più volte al giorno.

FLORIZINO — FLORIZINA = $C^{12}H^{21}O^{20} + 4$ Acqua.

Preparazione

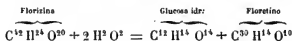
Pr. *Scorza della radice fresca, del melo, del pero, del ciliegio secondo più ti conviene*. . . q. v.

Alcool bollente, a 80 centes: q. b.

Esaurisci in apparecchio a spostamento la droga con l'alcool; evapora, o stilla le tinture riunite a poco residuo. — La florizina cristallizza per raffreddamento di quello. — Potrai depurarla, novellamente sciogliendola in alcool, o in acqua, trattandola con carbone animale, e determinandone alcune successive cristallizzazioni fino a bianchezza.

Pel trattamento delle scorze predette, potrai far uso anco dell'acqua, in luogo dell'alcool — e concentrerai del resto i liquidi acquosi come dicemmo.

Caratteri — Prismi a base quadrata — incolore, setacea, astringente, amara, inodora, solubile nell'acqua bollente, solubilissima nell'alcool, pochissimo nell'etere, disidratabile a + 100, fusibile a + 106, e tuttavia indecomposta a + 180, precipitabile dallo acetato di piombo. — Gli acidi la scindono in *Glucosa*, ed in *Floreina* Secondo la equazione



D'onde apparisce che la florizina è un glucosido congenere al fillirino, alla salicina, o salicino ec. ec.

L'aria e l'ammoniaca v'ingenerano un corpo nuovo, la *Florizina* = $\text{C}^{12}\text{H}^{30}\text{O}^{26}\text{Az}^2$ — Esposta la florizina ai vapori ammoniacali si tinge in blu splendido, dotato dei riflessi del rame.

Usi — La sua virtù come valevole antiperiodico è molto dubbia — v'ha chi asserisce, e chi nega tra i pratici.

Dose — In polvere, o in pillole a dose di 4 grammo a 2 ripetuta per 4 o 5 giorni consecutivi.

FLUSSI VARJ — Miscugli di carbonato di potassa, e carbone, usati alla riduzione dei metalli ossidati.

FLUSSO BIANCO — **FLUXUS ALBUS.**

Preparazione

Pr. Nitro	P. 2
Tartaro di botte.	" 4

Mescola e fa' deflagrare un poco entro crogiuolo rovente.

FLUSSO NERO — **FLUXUS NIGER.**

Preparazione

Pr. Nitro	P. 4
Tartaro come sopra.	" 2

Mescola, e fa deflagrare come sopra indicammo.

FOCENINA — Specie di gliceride proprio dell'olio di pesce — ad esso debbono quest'olio e le sue varietà, l'odore onde vanno distinti.

La focenina, o focenato di glicerina, si può separare dall'olio di pesce mediante l'alcool concentrato e bollente, il quale ritiene la focenina ad eccezione degli altri principj che l'alcool per raffreddamento abbandona. La focenina è fluidissima, solubilissima nell'alcool bollente, e neutra sui colori vegetabili.

FOGLIE D' UVA ORSINA — (Ved: *Uva orsina*)

FOGLIE DI ARANCIO FORTE — Lo infuso come antispasmodico, anodino, corroborante ec.

FOGLIE DI NOCE — **IUGLAUS REGIA** — (Ved: *Noce*)

FOLLICOLI DI SENA — (*baccelli di*).

Ne vedrai di tre sorta in commercio, cioè

1—di *Palta*, grandi, larghi, di colore verde cupo, lisci.

2—di *Tripoli*, piccoletti, verdi rossastri.

3—di *Aleppo*, quasi neri, stretti, contorti a semi circolari odorosi, e saporosi come le foglie, o quasi.

I follicoli di sena constano degli stessi principj che le foglie di sena; — Se non che prevale in essi la fibra legnosa.

Virtù — Le stesse della sena — catartici.

Dose — Lo infuso con dose maggiore che della sena (*Vedi Sena*).

FONDENTE DI ROTROU — (*Ved: Antim: diaforet: non lavato*).

FOMENTO — FOMENTAZIONI — FOMENTE — FOTUS.

Fotus esprime l'azione del *fomento*, o delle fomentate.

FOMENTA ASTRINGENTE.

Pr. <i>Bistorta soppesta</i>	Grammi	60
<i>Scorza di melograno idem.</i>	»	60
<i>Vino rosso</i>	»	300
<i>Sale ammoniaco</i>	»	8

Scalda il miscuglio, filtra, e serviti del liquido all'uopo.

FOMENTA CALMANTE.

Pr. <i>Teste di papaveri.</i>	n.	3
<i>Decotto d'altea, e acqua</i>	Chilogr:	4

Fa' bollire, filtra, e fa' fomentazioni del liquido.

FOMENTA NARCOTICA.

Pr. <i>Oppio</i>	Grammi	8
<i>Acqua</i>	»	300

Da applicarsi il liquido caldo, all'uopo.

FOMENTA ANTISETTICA.

Pr. <i>Assafetida.</i>	P.	4
<i>Decotto di china.</i>	»	8
<i>Infuso di camomilla</i>	»	72
<i>Acquavite.</i>	»	4

Mescola — Si usa nei casi di tendenza alla cancrena.

FOMENTA AMMONIACALE CANFORATA.

Pr. <i>Carbonato d'ammoniaca</i>	P.	4
<i>Spirito canforato.</i>	»	3

Risolutivo — Si applica leggermente scaldato, nei casi di ecchimosi.

Vedi del resto, ai nomi delle varie droghe che possono prescrivere come utili per fomentazioni.

FOMENTA ASTRINGENTE (*Antiemorroidale*).

Pr. <i>Decozione di scorza di melogr.</i>	Grammi	1000
<i>Decozione di china</i>	"	500
<i>Solfato di zinco</i>	"	3
<i>Tintura d' oppio</i>	"	15

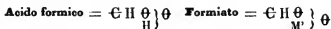
Mescola convenientemente — È ancora antiblemorragica.

FOMENTA REFRIGERANTE.

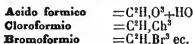
Pr. <i>Cloruro di potassio</i>	Grammi	58
<i>Cloruro d' ammonio</i>	"	32
<i>Sal nitro</i>	"	4
<i>Acqua comune</i>	"	320

Mescola a soluzione — Produce un abbassamento di temperatura di gradi 18.

FORMIATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido formico, e le basi salificabili — disusati. — Ricordiamo la formula tipica dell'acido formico, come quella dalla quale può desumersi quella altresì dei formiati, secondo la varia atomicità del metallo, o del radicale posto in luogo di quello.



FORMILO — Radicale ipotetico dell'acido formico = (C³H). Da esso fanno derivare i corpi, (per equivalenti)



Dei quali vedi più opportunamente a' loro nomi.

FORMOMETILALIO — Corpo che si ingenera per la distillazione di un miscuglio di acido solforico, d'alcool metilico, e di perossido di manganese — Il formometilalio è liquido, oleoso d'aspetto, d'odore etereo, miscibile all'acqua ec. ec. Non sembra essere un composto bene definito — Sperimentossi ma non ebbe credito, come anestetico.

FOSFATI — GENERALITÀ TEORICHE.

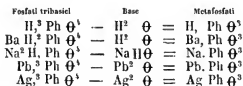
L'acido fosforico anidro è = Ph³ O³

L'acido salino, o ordinario = Ph $\begin{matrix} \theta^3 \\ \text{H}^3 \end{matrix} \theta^3$

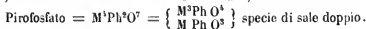
I Fosfati sono sali in cui all'idrogeno basico dell'acido, secondo la formula suddetta, è sostituito un metallo — Questo, in virtù della

sua atomicità, sposta H , H^2 , H^3 a seconda — Nel primo caso, cioè di un metallo monoatomico sostituito all'idrogeno basico, si danno sali acidi, o neutri, a misura che la sostituzione avviene di parte o di tutto lo idrogeno.

In generale, quando i fosfati subiscono un certo riscaldamento, provano una modificazione profonda, secondo la quale un nuovo ordine di sali si ingenera, siccome apparisce dalle seguenti formule



Finalmente, ingenerasi un terzo ordine di fosfati, in virtù di un ulteriore riscaldamento (i pirofosfati) questi sali potrebbero riguardare come risultanti dalla unione di una molecola di trifosfato, ed una di metafosfato suddetto — Infatti,



(Vedi del resto ai casi speciali di cui diremo).

FOSFATO D'AMMONIACA — PHOSPHAS AMMONIAE.

Preparazione

Pr. *Fosfato acido di calce* q. v.
Carbonato d'ammoniaca q. b.

Affondi nella soluzione del sale calcareo acido il carbonato d'ammoniaca sciolto, o anco ammoniaca semplicemente, finché si formi un precipitato. — Filtra, ed evapora il liquore salino a cristallizzazione. — Sull'ultimo rendi con ammoniaca leggermente alcalino il liquore.

Caratteri — Bianco, alcalino, cristallizzato in prismi tetraedri a piramidi di 4 facce — decomponibile pel calore. si che non rimarratti che acido fosforico solo. — La sua soluzione rende incombustibili i tessuti di canapa, e di cotone.

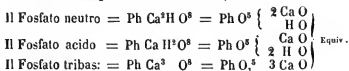
Usi — Eccitante, e diaforetico assai giovevole.

Dose — Decigrammi 5 a 45 in qualche veicolo.

Il *Sale microcosmico* dell'orina è un fosfato di cui la formula è $= PhO^3 + AzH^3 O, NaO, HO + 8 \text{ Acqua}$ (Per equivalenti).

FOSFATO DI CALCE MEDICINALE.

Ammettonsi i seguenti fosfati di calce, cioè



Diciamo più specialmente del summentovato che solo adopra-
si in medicina.

sinon. { SOTTOFOSFATO DI CALCE } = $3 \text{ Ca O, Ph O}^5 = \left\{ \frac{\text{Ph O}^{1/2}}{\text{Ca}^3} \right\} \text{ O}^6$
FOSFATO DELLE OSSA.

Preparazione

Pr. *Ossa calcinate e polverizzate.* P. 5
Acido cloridrico a 22 densità. » 8

Abbandona lo impasto per qualche giorno, indi stempralo in
acqua, e ottieni limpida la soluzione, decantando o filtrando. —
D' altra parte sciogli in ampia caldaja

Carbonato di soda cristallizzato. P. 12
Acqua potabile boll: » 40

Versa in soluzione siffatta sempre bollente, la poltiglia acida
delle ossa a poco a poco. — Il liquido misto sia di leggieri alcali-
no. — Raccogli il precipitato su filtro, lavalo accuratamente,
indi asciugalo, e fa' di ridurlo in polvere, o in troscisci.

Caratteri — Polverulento, insipido, riducibile in frittta pel ca-
lore, solubile negli acidi cloridrico, azotico, fosforico, acetico,
lattico ec.

Usi — Reputato ottimo rimedio di compensazione nella rachi-
tide.

Dose — In pillole, o in prese da *decigr*: 10 a 30 e più.

Il così detto *Corno di Cervio preparato*, che si otteneva calci-
nando quella sostanza, e polverizzandola, era un composto di
questo genere.

FOSFATO DI CHININA = $2\text{Ch}^*, \text{PhO}^3 + \text{Acqua}$.

Preparazione

Pr. *Solfato di chinina bibas:* P. 12
Cloruro di bario cristall: » 3
Acqua stillata. » 120

Mescola i due sali a poltiglia, indi getta il misto nell'acqua,
agita bene, filtra, e lava il residuo del filtro. — Nel liquido avrai
la chinina in cloridrato; questo liquido diluisci di 4 volte il suo
volume d'acqua, indi lo scomporrai con una soluzione *neutra*
precedentemente preparata di

Fosfato d' ammoniaca. q. b.

Raccogli il fosfato di chinina precipitato, e lavalo più volte,
indi esponilo in stufa allo asciugamento.

Caratteri — Aghi disposti a raggi attorno di un centro — in-
colore, inodoro, amaro, — solubile in 480 p: d'acqua fredda, in
140 d'acqua bollente — solubile nell'alcool, nell'acido acetico ec.

Usi — Vuolsi preferibile agli altri preparati della chinina, per
l'acido assai omogeneo all'animale organismo. — Poco usato in
Italia.

Dosi — Come il solfato, o gli altri sali chinici.

FOSFATO DI SODA — }
 SOTTO-FOSFATO DI SODA } = $\text{HO}, 2\text{NaO}, \text{PhO}^5 + 26 \text{ Acqua.}$

Per atomi = $\left. \begin{matrix} \text{Ph } \Theta^2 \\ \text{Na}^2 \text{ H} \end{matrix} \right\} \Theta^1 = \text{Ph Na}^2 \text{ H } \Theta^1$

Preparazione

Pr. *Ossa calcinate e polver:* P. 12
Acqua comune. » 36
Acido solforico concentrato. » 9

Mescola con arte, ed agita assai la massa. — Dopo varj giorni stemprala in acqua bollente, filtra il liquore acido, lava il residuo. — Evapora a densità di siroppo i liquidi riuniti, filtra di nuovo se faccia d'uopo, indi scomponi il liquido (che è fosfato di calce acido) mediante

Carbonato di soda sciolto. q. b.

si che il liquore riesca di leggieri alcalino.

Filtra anche una volta, ed evapora a densità di +25 dell'areometro di Baumé. — Il sale deporrassi cristallizzato.

Poca quantità di carbonato di soda nelle acque madri ti darà novello fosfato cristallizzato.

Caratteri — Prismi obliqui a base romboidale, contenenti 64,15 p: % d'acqua, di cui 61,71 se ne vanno a +100 temperat: il resto a rosso. — Efflorescente — solubile in 4 p: d'acqua fredda in 2 p: bollente — leggermente alcalino — precipitante in giallo lo azotato d'argento.

Usi — Blando purgante, assai disusato.

Dose — Dai grammi 30 ai 60 sciolto opportunamente.

FOSFATO DI FERRO — PHOSPHAS FERRI.

Preparazione

Pr. *Soluzione di solfato ferroso.* q. v.
Soluzione di fosfato di soda. q. b.

Mescola a decomposizione mutua completa. — Raccogli su filtro il precipitato, che è assai mutabile di colore per influenza dell'aria, lavalo, indi asciugalo rapidamente.

Caratteri — Colore turchiniccio — inodoro — insipido, insolubile, refrattario ai deboli dissolventi acidi.

Usi — Come gli altri preparati di ferro, ma di essi meno utile per la sua poca solubilità nelle vie digestive.

Dose — Da grammi $\frac{1}{2}$ a uno e più ancora.

Nel diabete a dose di 1 a 2 decigrammi — Venables lo loda assai.

FOSFATO MERCURICO FOSFATO DI DEUTOSSIDO } PHOSPHAS MERCURI.

Preparazione

Pr. *Soluzione di sublimato corrosivo.* q. v.
Fosfato di soda sciolto. q. b.

Mescola grado a grado finché si formi col secondo un precipi-

tato nel primo liquido. — Filtra, lava accuratamente, indi asciuga, e serba per gli usi.

Il deutofosfato puro, sciolto in acido cloridrico, non dee lasciare residuo. — La potassa caustica non dee precipitarlo che in giallo rossastro.

Virtù — Usi — Per la sua difficile solubilità si volle preferire al sublimato corrosivo nel trattamento delle malattie sifilitiche.

Ebbe gran voga in Alemagna, in Inghilterra, ed in Italia eziandio, ma l'uso decadde.

Dose — Unito a polvere di cannella, ed allo zucchero a dose di $\frac{1}{8}$ di grano, ad 4 grano, gradatamente — Forma, in pillole.

FOSFATO DI MANGANESE.

Preparazione

Pr. *Solfato di manganese sciolto* q. v.

Fosfato di soda sciolto q. b.

Affondi la soluzione del fosfato sodico, in quella del manganese goccia a goccia. — Filtra, e lava il precipitato, indi asciugalo e serbalo in vasi chiusi ermeticamente.

Usi — Lodasi l'uso di questo sale nelle affezioni cancerose, e si prescrive in *Pillole* preparate giusta la seguente formula, cioè

Pillole di Fosfato di Manganese.

Pr. *Fosfato di manganese* Grammi 5

Polvere di china » 2

Siroppo di cachu q: b: per fare pillole di 2 decigrammi ciascuna.

Siroppo di Fosfato di Manganese.

Fosfato di manganese Grammi 2

Siroppo del Tolu » 108

Siroppo di China » 460

Alcoolato di cedro » 6

Gomma adragante polverizzata Decigr. 5

Mescola esattamente secondo l'arte, e serba in vaso ben chiuso — *Dose* — A cucchiata.

FOSFATO DI CALCE STIBIATO, o ANTIMONIATO.

(Ved. *Polvere di Iames*—di *Iacob*—*Polvere Inglese* ec.)

FOSFATO DI PIOMBO = 2PbO , PbO^5 .

Preparazione

Pr. *Azotato di piombo sciolto* q. v.

Fosfato di soda sciolto $\frac{1}{4}$ q. b.

Affondi lo azotato di piombo nella soluzione del fosfato di soda, finchè s'ingenera precipitato, il quale raccoglierai su filtro, laverai ed asciugherai opportunamente.

Caratteri — Polverulento, bianco, inodoro, insolubile, insipido, solubile nella soda caustica, nell'acido azotico ec. — fusibile a calore rosso.

Usi — Lodossi assai contro la tise tubercolare — ed è preferibile allo acetato di piombo. — Si unisce per lo più all'estratto di giusquiamo.

Dose — Grani 1 = $\frac{1}{30}$ di grammo, a 8, o 40 decigrammi.

FOSFORO — PHOSPHORUS — *Equiv:* 392=Ph.

Peso atomico = 31 — Peso molecolare 124 = $\left. \begin{matrix} \text{Ph} \\ \text{Ph} \end{matrix} \right\}$

La preparazione di questo corpo è opera di industriali fabbricazioni — perciò omettiamo descriverla.

Caratteri — Solido, scolorito o carnicino, o giallastro, o nerastro, secondo purezza; trasparente, flessibile se puro; fragilissimo impuro; di consistenza cerosa, d'odore agliaceo; pesante 4,7 fumoso all'aria, e i fumi acidi: splendente nella oscurità, infiammabile per sfregamento, non che per contatto di corpi caldi a +75; fusibile a +43; bollente a +290 e distillabile — modificabile allotropicamente per influenza della luce, e in specie del raggio violetto, per cui di bianco e trasparente, fassi rosso, ed opaco.

Solubile nel petrolio, negli oli fissi, e volatili, nell'etere, e nell'alcool — quasi insolubile nell'acqua la quale peraltro acquista virtù luminose pel lungo soggiorno a contatto di esso.

Usi — A parte gli usi industriali, in medicina il fosforo è reputato validissimo eccitante, di azione pronta, ma passeggera, e diretta in specie sugli organi della generazione. — Fu usato nella cura di certe febbri adinamiche, con prostrazione estrema di forze, nell'artrite, nella paralisi, in varie affezioni reumatiche, nella impotenza generativa innormale ec. ec.

Modo di amministrarlo.

Non debbesi amministrare il fosforo se non che disciolto — non debbesi rinnovarne la dose, se non quando si ritenga che gli effetti della prima, o di quella antecedente siensi compiuti.

Dose — Da $\frac{1}{100}$ grammo, a $\frac{1}{20}$ grammo disfatto in emulsione.

L' Eterolito da gocce 5 a 15 in qualche bevanda.

L' Oleolito da gocce 20 a 30 per giorno in looch.

La Pomata per uso esterno in frizioni.

È imprudente amministrare il fosforo in polvere, o altrimenti, in sostanza a forma di pillole ec.

(Vedi, quanto alla preparazione dei medicamenti sopraindicati, *Eterolito, Olio, Pomata*, ec. a tai nomi.)

Ecco alcune formule pel modo della amministrazione.

Pozione di fosforo

Pr. Siroppo di menta	Grammi	50
Acqua di menta	»	50
Tintura eter: di fosforo.	Gocce	10

Mescola — Dose — Da dividersi in due nel corso del giorno.

Soluzione di Fosforo nel cloroformio

Pr. Fosforo puro	P.	4
Cloroformio	"	4

Agita a soluzione che è facilissima — *Dose* — Gocce 4 in un bicchierino di vino di Porto, due volte al giorno — Contro le febbri tifoidi.

Capsule, e Pillole gelatinose di fosforo

Pr. Fosforo	Centigr.	5
Solfuro di carbonio	Gocce	20
Olio di mand:	Grammi	18
Magnesia caustica	q. b.	

Per farne 50 pillole che si ricopriranno di uno strato gelatinoso, se così piace — Ogni pillola contiene 4 milligrammo di fosforo, e $\frac{1}{3}$ di goccia di solfuro di carbonio.

Dose — Da 3 a 5 per giorno nel periodo adinamico delle febbri tifoidi.

Linimento fosforato

Pr. Olio di noci	Grammi	400
Nafta	"	25
Fosforo.	Centigr.	20

Mescola a soluzione — Applicasi in frizioni mediante un piumacciuolo di flanella, curando la paralisi muscolare degli occhi — Può esser lasciato (dopo la frizione seralmente fatta), il piumacciuolo spiegato e fissato sopra la parte.

Emulsione oleo-fosforata

Pr. Olio fosforato.	Grammi	8
Gomma arabica polverizzata.	"	8
Acqua di menta piperita	"	90
Siroppo semplice.	"	60

Sciogli a mucillaggine densa la gomma con poca acqua di menta suddetta; aggiungi l'olio, fanne emulsione omogenea, quindi uniscivi il resto dell'acqua, e del siroppo.

N. B. L'olio fosforato contiene $\frac{1}{20}$ di fosforo — Laonde la porzione suddetta ne contiene decigr. 2,60 — Amministrerassene volta per volta $\frac{1}{16}$ della totalità, a crescere — *Veneficio* — Il fosforo determina forte flogosi per contatto, fino alla ulcerazione — Del resto, produce per assorbimento intensità di calore generale, polso celere in conseguenza, respirazione affannosa, e l'alito putente di fosforo; — priapismo ostinato, emorragie intestinali, cancrena ec. ec. — Le urine ed il sangue posseggono odore agliaceo — Gli operai che debbono giornalmente respirare un'aria pregna di vapori fosforici, vanno soggetti a bronchiti, a tossi rovinose, e quello che è più terribile alla necrosi dell'osso mascellare inferiore, per cui divengono mostruosi.

Antidoti — Pel veneficio acuto, magnesia, albumina, latte, e mai sostanze oleose.

FOSFORO ROSSO, O AMORFO.

Modificazione allotropica in cui si riduce il fosforo ordinario per influenza della luce solare, o per riscaldamento a $+ 170$ circa, protratto per molte ore — È polvere rossa, non fumosa, non infiammabile per fregamento, o per percussione, non solubile nei veicoli del fosforo ordinario, non fosforescente, non cristallizzabile, non venefica, non applicata, ed inutile come medicamento — Il fosforo rosso od amorfo, torna fosforo ordinario, a $+ 260$ gradi.

FOSFORO DI BALDUINO — AZOTATO DI CALCE SEMI-FUSO.

FOSFORO DI HOMBERG — CLORURO DI CALCIO — fuso.

FRAGOLA — FRAGARIAE RADIX — ET VESCA.

Notissima — perenne — astringente.

FRANGIPANE — Pellicola che si forma e si rinnovella sulla superficie del latte, scaldato a contatto dell'aria.

FRASSINI — ORNUS — ROTUNDIFLORA — EXCELSIOR EC.

Alberi della manna — disusati in medicina.

FRASSININA.

Tra le sostanze febrifughe indigene vuolsi annoverare anco la *Frassinina*, sostanza estratta per decozione acquosa dalla scorza del frassino, ed isolata poi dalla decozione medesima, mediante il nero animale — L'alcool estrae poscia da esso questo principio amaro, indeterminato, igroscopico, febrifugo . . . di poco lo-devole uso.

FRUMENTO — TRITICUM SATIVUM — Seme.

Analisi — Albumina — Fibrina — Caseina — Glutina — Materia grassa — (amido 57 a 65 per 100). Glucosa — Destrina — Fosfati ec. — (Vedi *Farina*)

FRUMENTUM MATERNUM — (Ved: *Segale cornuta*).

FRUTICE TERRIBILE — (Ved: *Globularia*).

FRUTTI PETTORALI — Uva passa — Fichi — Datteri — Giugiole. — Contengono molta mucillaggine, materia zuccherina, con poco d'acido ec. — Sono ammollienti e nutritivi — Si usano in decozione nelle infiammazioni delle vie respiratorie.

FUCHI VARJ — (Ved: *ai nomi*) $\left\{ \begin{array}{l} \text{HELMINTOCORTON} \\ \text{CARRAGAHEEN} \\ \text{CRISPUS} \end{array} \right\}$ ec.

FUCUS VESCICULOSUS — QUERCIA MARINA — LATTUCA MARINA.

Pianta delle fucacee, che aderisce alle rocce marine, allargan-

dosi in fronda membranosa, ramificata, offerente alla superficie delle vescichette aeree . sferiche , ovali ec. — Può giungere all'altezza di 30 a 40 centimetri. Fresco è verdastro ; secco è pressochè nero ; manda odore marino , ha sapore nauseante — Raccolgiesi in luglio.

Questo fucus, come gli altri, contiene dell'iodio ; perciò lodossi contro l'obesità Amministrasi da quelli che vi hanno fiducia , e sono ben pochi, in decozione, in estratto idroalcolico, ridotto in pillole ec. ec.

Il fucus vesiculosus lascia 46 per 100 di cenere, ove figurano 0,32 di joduro di sodio , 21 di cloruro sodico , 43 di potassa salificata principalmente dall'acido solforico — (S'intende per 400 di cenere).

FULIGGINE — Materia di nota origine, la quale consta di ulmina sostanza organica insolubile in alcool, e solubile in acqua — varj sali — carbone, ed un principio amaro, l'*Absolina*, solubile nell'alcool. — Lodossi l'uso della fuliggine contro la tenia.

FULIGOKALI SEMPLICE.

Preparazione

Pr. Fuliggine polverizzata	P. 4
Potassa caustica	» 1
Acqua comune	q. b.

Fa' bollire il miscuglio per 1 ora, indi filtra, ed evapora a secchezza. — Vedi il seguente

FULIGOKALI SOLFORATO.

Preparazione

Pr. Fuligokali semplice	P. 60
Potassa caustica	» 44
Zolfo sublimato, o in fiore	» 4

Scalda la potassa e lo zolfo insieme; sciolto lo zolfo, aggiungi la fuligokali, evapora, e secca la massa, serbala in vaso chiuso.

Usi — Dose — Reputati detersivi, e stimolanti all'esterno.

La Pomata prep: con grammi 2 a 3 in 30 di grasso.

Per uso interno in pillole, di cui ecco la formula

Pillole di Fuligokali

Fuligokali	Grammi	20
Amido	»	40
Gomma adragante	»	46
Siropo semplice		q. b.

Fa pillole n. 200 secondo l'arte.

Rivestine la superficie con un leggiero strato di vernice o di collodione, e serbale in vaso chiuso ermeticamente — (Da 4 a 6).

FULMINATO D' ARGENTO —

Sinonim. — ARGENTO FULMINANTE. } = $Cy^2O^2 + 2AgO$.

Preparazione

Pr. <i>Argento di grossa moneta</i>	P. 1
<i>Acido azotico a 1,38</i>	" q. b.
<i>Alcool concentrato</i>	" 20

Sciogli il metallo nell'acido, e la soluzione affondi nell'alcool.

Il misto esponi a moderato calore, e quando tu veggia principiare la ebullizione, lo ritrarrai, e lo abbandonerai a se medesimo.

Il fulminato si depone per raffreddamento cristallizzato; onde lo separerai per filtrazione, lo laverai con acqua, e lo asciugherai — Contiene p: 72 per 100 d'argento.

Caratteri — Aghi sottili, bianchi, splendenti, solubili in 36 parti d'acqua, detonanti in modo violento e pericoloso se sfregati, o percossi, o toccati con l'acido solforico concentrato.

FULMINATO DI MERCURIO —

MERCURIO FULMINANTE } = $Cy^2O^2 2HgO^2$.

Pr. <i>Mercurio</i>	P. 1
<i>Acido azotico a 1,36</i>	" 12
<i>Alcool a 80. cent:</i>	" 11

Sciogli il metallo nell'acido, e quindi uniscivi l'alcool ed a bagno maria scalda finchè una vivissima azione si manifesti. — Il fulminato di mercurio si precipita durante la reazione, ma è misto a mercurio metallico, dal quale potrai sceverarlo, sciogliendolo in acqua bollente, e filtrando.

Caratteri — Cristalli bianchi, piccoli, duri, inodori, opachi — detonanti per percussione, o sfregamento.

Usi — Serve alla fabbricazione dei cappellotti per le armi. — La pasta preparasi mediante perfetta mistione di

<i>Fulminato</i>	P. 30
<i>Acqua</i>	" 100
<i>Nitro</i>	" 6

FUMARIA — FUMARIA OFFICINALIS — *Erba*.

Indigena — notissima. — Secondo Peschier la fumaria contiene un *Acido fumarico*, e la *Fumarina*; analoga alla *Coridalina* — corpo amaro, solubile nell'acqua, nell'alcool, non nell'etere.

Virtù — Tónico, usato nelle affezioni cutanee, nella itterizia, nello scorbutico, ec.

Dose { Il *Decotto* con 1 manipolo in 2 libbre d'acqua.
Il *Succo* da 8 grammi a 16 più volte al giorno.
Lo *Estratto* da 4 grammi a 8 in pillole, o sciolto.

FUMIGAZIONI GUYTONIANE.

Preparazione

Pr. <i>Sale marino</i>	P.	7
<i>Biossido di manganese</i>	»	1
<i>Acqua — Acido solforico</i> aa.	»	4

Mescola esattamente, e scalda con moderazione.

Usi — Disinfettante — antisettico valevolissimo.

Potrai anco, e più agevolmente ottenerlo, mescolando insieme, e moderatamente scaldando.

<i>Ossido di manganese</i>	Grammi	64
<i>Acido cloroidrico</i>	»	190

Da questo misto il cloro si svolge e si diffonde con molta regolarità.

FUMIGAZIONI MERCURIALI.

Pr. <i>Cinabro polverizzato</i>	Grammi	34
<i>Olibano</i>	»	46

Mescola le polveri, e proiettane a porzioni sopra un ferro rovente.

FUMIGAZIONE ANTISETTICA.

Preparazione

Pr. <i>Nitro</i>	Grammi	45
<i>Acido solforico</i>	»	4

Mescola in vaso vetriato. — Giova prepararlo nelle stanze degli ammalati di tifo, o d'altre malattie propagabili per via di miasma.

FUNGHI — (Ved: *Agarico*. — *Boletus* — *Segale cornuta* ec.)

FUNGINA — Propria dei funghi. — Sostanza analoga alla fibra dei vegetabili, ma differente in questo, che stillata, fornisce prodotti azotati — la potassa la scioglie — disusata.

FUNGO DI LEVANTE — (Vedi *Noce Vomica*.)

FUOCO INDIANO — Miscuglio che arde con fiamma bianca, splendentissima. Si compone di

<i>Nitro asciutto</i>	P.	24
<i>Zolfo</i>	»	7
<i>Realgar</i>	»	2

Non hassi a temere per la combustione di questo miscuglio, emanazione alcuna d'arsenico — Esso rimane come residuo in stato di arseniato potassico, il quale del resto è velenosissimo.

FUSEL OIL — (Vedi *Alcool amilico*).

G

GAGATE — Varietà di lignite adatta per sua bellezza a farne monili, e oggetti di lusso funereo.

GALANGA — **ALPINIA GALANGA** — **MARANTHA GAL.** — (*Radice*).

Analoga allo zenzero per chimica composizione, e medicinale virtù. — Fa parte di varj composti polifarmaci.

Virtù — Eccitante, incisiva, stomachica.

Dose — Da grammi $\frac{1}{2}$ a 4 e più — ma è disusata sola.

GALAZIMO — Nome di cui si volle odiernamente insignito il latte di giumenta, fermentato a modo del kumis dei calmucchi — Lo-dossi tal bevanda come rimedio contro la tise !

Puossi ottenere esponendo il latte di asina a fermentare (ancora l'altro latte in genere n'è suscettibile) dentro un vaso coperto a temperatura tra 30, e 36 gradi — Lo zucchero di latte convertesi per influenza della caseina in glucosa fermentiscibile, e infatti, a capo di 24, o 30 ore svolgonsi numerose bolle di gas carbonico, ed il liquido è fatto alcoolico — E questo il galazimo che dassi a bere, senza filtrare, senza stillare — Gli arabi ne traggono un liquore spiritoso inebriante — La idea di questa bevanda come rimedio della tise, fu suggerita dalla osservazione che i popoli erranti delle steppe di Russia non van soggetti a tal morbo — Essi usano molto del Kumis surricordato.

Qualunque altro latte, oltre quello costosissimo di giumenta, è suscettibile di subire una siffatta fermentazione — e già lo avvertimmo — Conviene peraltro che il tempo della fermentazione sia più lungamente durato, e che il latte spesso si agiti, pur ricoprendo il recipiente che lo contiene — È noto che il latte a libero contatto dell'aria, fermenta sì, ma inacidisce d'acido lattico, e butirrico.

Ben si comprende che la dose del galazimo dato per cura, non ha limiti di rigore.

GALBANO — **BUBON E SELINUM GALBANUM** — (*Gom: Resina*)

Virtù — Stimolante, tonico, analogo all'assafetida ec.

Fa parte di alcuni composti officinali.

Dose — Da decigrammi 3 a 4 grammo e mezzo, in pillole, o altrimenti. (*D' uso rarissimo*)

GALENA — Solfuro di piombo nativo = PbS = PbS .

GALLA DI LEVANTE — **MENISPERMUM COCCOLUS** —

Cocc: SUBEROSUS (*Frutti*).

Contengono la *Picrotoxina*, principio venefico, cui debbono essi la loro nociva virtù — (Ved. *Picrotoxina*.) Non si confon-

dano con le così dette *Noci di galla*, che sono semplicemente tan-nifere.

La Galla di Levante è raramente usata in polvere mista a del gra-so, come antipedicolare. — È veleno narcotico.

Pomata antipedicolare

Formula { *Galla polverizzata*. P. 4 } mescola
 { *Grasso depurato*. » 8 }

GALLA — (Ved: *Noci di Galla*.)

GALLATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido gallico, e delle basi salificabili.

Sono solubili quelli di potassa, di soda, d'ammoniaca, di man-ganese, di ferro protossido, di zinco — insolubili gli altri.

(Vedi *Acido gallico* = $\text{C}^7\text{H}^3\text{O}^3$ } O^3) d'onde i sali.

GALLIO — GALIUM VERUM — (*Fiori*) — (*Cagliatlatte*)

Nostrale e comune — reputaronsi antispasmodici, e diaforetici i fiori.

Il *Gallium mollugo*, o caglio bianco, fu lodato per la gotta, e l'epile-sia — ora sono disusati entrambi.

GARGARISMI — Voce dal greco. *gettar fuori*, rimedj da non inghiottirsi, ma usati per le malattie della bocca, delle gengive, della gola ec. Ai liquidi medicati di maggiore concentrazione che non quella usata pei gargarismi, dassi nome dassi *Collutori*.

GARGARISMO AMMOLLIENTE.

Pr. *Decotto di malva*. P. 4 } mescola
 Latte di vacca. » 1 }

GARGARISMO ANTISCORBUTICO.

Pr. *Spirito di coclearia*. P. 4 } mescola
 Tisana d'orzo. » 12 }
 Miele rosato. » 1 }

GARGARISMO ASTRINGENTE.

Pr. *Rose rosse*. P. 8 }
 Acqua bollente. » 250 } Grammi
 Miel rosato. » 32 }
 Allume. » 4 }

Fatta infusione delle rose nell'acqua bollente per 4 ora, si filtra, ed al liquore si aggiungono il miel rosato e lo allume.

GARGARISMO DETERSIVO.

Pr. *Decotto d'orzo*. P. 250 } mescola
 Miele rosato. » 30 }
 Acqua di Rabel. » 1 }

GARGARISMO D'ALLUME.

Pr. <i>Allume.</i>	P.	8	} <i>mescola</i>
<i>Siroppo di papaveri.</i>	"	30	
<i>Decotto d'orzo.</i>	"	300	

GARGARISMO ANTIVENEREEO.

Pr. <i>Dec. d'altea addolc. con miele</i>	Grammi	250	} <i>mescola</i>
<i>Sublimato corrosivo.</i>	Centigr.	3	

GARGARISMO DISINFETTANTE.

Pr. <i>Acqua di cannella</i>	Grammi	120	} <i>mescola</i>
<i>Mel rosato.</i>	"	30	
<i>Ipoclorito di soda</i>	"	15	
<i>Essenza di garofani</i>	Gocce	6	

GARGARISMO DI CLORATO DI POTASSA.

Pr. <i>Clorato potassico</i>	Grammi	6	} <i>mescola</i>
<i>Acqua potabile</i>	"	150	
<i>Mel rosato</i>	"	40	

Usi — (Vedi a *Clorato di potassa*)

GARGARISMO CONTRO LE SALIVAZIONI MERCURIALI.

Pr. <i>Noei di galla contus.</i>	Grammi	4	
<i>Acqua bollente.</i>	"	300	
• <i>Miele fine</i>	"	60	

Fa' infusione della galla, filtra, ed aggiungi il miele chiarificato.

GARGARISMO MERCURIALE.

Pr. <i>Sublimato corrosivo</i>	Decigram.	4	} <i>mescola</i>
<i>Acqua stillata</i>	Grammi	120	
<i>Siroppo di mele.</i>	"	15	

GARGARISMO MURIATICO.

Pr. <i>Acido cloroidrico</i>	Gocce	18	} <i>mescola</i>
<i>Infuso di china</i>	Grammi	120	
<i>Siroppo di mele.</i>	"	30	

GARGARISMO CONTRO LO PTIALISMO.

Pr. <i>Borace polverizzato.</i>	Grammi	4	} <i>mescola</i>
<i>Cloruro di sodio</i>	"	15	
<i>Miele bianco.</i>	"	30	
<i>Acqua potabile</i>	"	375	

GARGARISMO ANTISIFILITICO.

Pr. <i>Sublimato corrosivo</i>	Grammi	0,05	} <i>mescola</i>
<i>Estratto d'oppio</i>	»	0,15	
<i>Decotto d'orzo</i>	»	250	
<i>Latte di vacca</i>	»	60	
<i>Mucillaggine di gomma</i>	»	30	
<i>Siroppo di miele</i>	»	30	

GARGARISMO

Vedi per gli altri ai nomi speciali del preparato cui riferiscono.

GARANCE — RUBIA TINCTORUM — (Ved: *Robbia*).

GAROFANI — MYRTHUS CARIOPHYLLUS — (Calici).

Composiz.	<i>Olio essen.</i>	P. 18	—	<i>Resina</i>	P. 6	} 100
	<i>M: tannifera</i>	» 17	—	<i>Fibra</i>	» 23	
	<i>Gomma</i>	» 43	—	<i>Acqua</i>	» 48	

Virtù — Eccitanti, stomachici — fan parte di varj composti.

Usi { La Polvere da decigr: 3 a 6.
Lo Infuso mediante p: 2 in 64 d'acqua bollente.

GELATINA — Materiale organico proprio degli animali.

Rappugliasi come gelo per raffreddamento della sua soluzione concentrata, onde il suo nome — abbonda nella cute, nelle ossa, dalle quali parti l'acqua per lunga ebullizione l'estrae.

Caratteri chimici — Secca, è fragile, incolore, o più o meno bruna (*Colla*) inodora — insipida — poco solubile a freddo nell'acqua, assai a caldo ed il liquido corruttibile — insolubile nell'alcool — nell'etere, negli olj — precipitata dall'acido tannico completamente, ed il novello composto incorruttile. — Saccarificabile per l'acido solforico (*Zucchero di gelatina*), precipitabile dalla soluzione di molti sali metallici.

No'a, come utili dati pratici questi, cioè

P. 1 gelatina secca può rendere gelatinose p: 40 d'acqua.

P. 1 colla di pesce può rendere gelatinose p: 30 d'acqua.

GELATINE MEDICINALI.

Definizione. — Saccaroliti molli composti di zucchero, di fegola, o d'acido pettico, o di gelatina animale — consistenza tremula-gelatiniforme.

GELATINA DI CORALLINA, o DI HELMINTOCHORTON.

Preparazione

Pr. <i>Corallina</i>	P.	8
<i>Zucchero</i>	»	16
<i>Vino bianco</i>	»	16
<i>Ictiocolla</i>	»	4

Il musco farassi bollire nell'acqua durante 1 ora, indi si filterà

il liquore con espressione e si farà riposare. — Nel liquido decantato aggiungerassi il vino, la colla di pesce, e lo zucchero, indi si farà evaporare a conveniente consistenza di gelatina.

Dose — da 8 a 48 grammi come vermifugo.

GELATINA DI LICHENE ISLANDICO.

Preparazione

Pr. <i>Lichene islandico</i>	P. 16
<i>Zucchero bianco</i>	» 32
<i>Ictiocolla.</i>	» 4

Acqua bastevole quantità. — Farassi bollire per poco il solo lichene nell'acqua, e questa si getterà perchè amara. Sopra il lichene così preparato si verserà nuova proporzione di acqua, e si farà bollire per circa un'ora, indi si colerà con forte espressione. Nel liquido filtrato si scioglieranno lo zucchero e la gelatina, ed il misto si scaldierà sempre agitando fino alla ebullizione. A questo punto se ne proseguirà la evaporazione a moderato calore fino a che il liquido siasi ridotto a p. 64, ovvero finchè mostri per raffreddamento di rapprendersi in gelatina. — Tolgasi la pellicola formata alla superficie, si coli, e si aromatizzi con qualche goccia di alcoolato di cedro, o d'arancio.

L'uso della ictiocolla viene omissa da alcuni. In questo caso la evaporazione del liquido debbe essere seguita fino a maggiore densità.

4 Parte di lichene produce approssimativamente parti 4 di gelatina.

Dose — 60 a 90 grammi, come pettorale, nel corso del giorno.

GELATINA DI LICHENE MARINO, o CARRAGAHEN (1)

Preparazione

Pr. <i>Lichene marino</i>	P. 4
<i>Acqua</i>	» 425
<i>Zucchero</i>	» 30

Facciasi bollire nell'acqua il lichene marino durante mezza ora, indi si coli per stammina, si aggiunga lo zucchero, e si evapori fino a riduzione di p. 60 circa.

GELATINA DI MELE COTOGNE.

Preparazione

Pr. <i>Cotogni privi di semi, e tramezzi</i>	P. 3
<i>Acqua comune.</i>	» 5
<i>Zucchero bianco</i>	» 2

Si priveranno i frutti non affatto maturi della esterna pe-

(1) Riducendo in scatole di latta a perfetta essiccazione questa gelatina, mediante la stufa, si ottiene in stato da potersi polverizzare. — P. 4 di sifatta polvere può gelatinizzare p. 140 d'acqua, e così uno scropolo, once 6 d'acqua.

luria stropicciandoli con un ruvido pannolino, indi si taglieranno in parti, si monderanno dei tramezzi e dei semi, e si faranno bollire a lunga cottura; poscia filtrerassi il decotto con forte espressione. Al liquido denso colato unirassi lo zucchero, e si chiarificherà nel modo ordinario, mediante qualche poco d'albume di uovo sbattuto, e si proseguirà la evaporazione del liquido chiaro fino a che per raffreddamento rapprendasi in gelatina.

Così parimente, potrassi preparare

La gelatina di { PERE e degli altri frutti da ciò, aromatizzando
MELE

i preparati secondo aggrada.

GELATINA DI RIBES.

Preparazione — Tolti i raspi o gambi dai frutti, si espon-
gano questi a lieve calore dentro vaso di rame non stagnato, ov-
vero dentro capsula di porcellana, ed ivi si agevoli l'azione del
calore, comprimendo le bacche con un arnese adattato. — Del
succo espresso e colato sopra staccio di crine, prendasi p. 4, e si
unisca egualmente a p. 4 di zucchero bianco in rottami. — Il
miscuglio si faccia rapidamente bollire, si schiumi e si evapori
finchè raccoltane una piccola porzione dentro un cucchiajo d'ar-
gento, ivi si vegga per raffreddamento rapprendersi in gelatina. A
questo punto si coli in piccoli vasi a piacere, i quali si chiuderanno
dopo avere steso sulla superficie della gelatina di già fredda o rap-
presa, un foglio di carta imbevuta d'alcool rettificato.

Nella stessa guisa preparansi le gelatine di *Lamponi* ec.

GELATINE DI FECOLE.

Preparazione

Pr. <i>Fecola di patate.</i>	P. 32
<i>Zucchero.</i>	» 125
<i>Acqua comune.</i>	» 500

La fecola stemperassi diligentemente in poca acqua fredda. —
Sciolto lo zucchero nell'acqua, si riduca a bollore il siroppo, ed
in quello si affonda la fecola distemperata: dopo breve bollore, si
versì il liquido in vaso, e si abbandoni al raffreddamento.

Le gelatine di Salep polverizzato e di *Sagou* si preparano simi-
lmente, e mediante ebullizione più o meno protratta delle prefate
droghe nell'acqua.

GELATINA DI CORNO DI CERVO.

Preparazione

Pr. <i>Corno di cervo raspatò</i>	P. 2
<i>Acqua comune</i>	» 16

Facciansi bollire in vaso coperto fino quasi a riduzione di $\frac{1}{4}$.

del primitivo peso dell'acqua, indi si coli, spremendo forte il residuo. — Nel liquido così filtra'o si aggiunga

Zucchero bianco P. 4

e qualche poco di succo di limone, e di bianco d'uovo sbattuto, indi si chiarisca a bollire secondo l'arte. — Filtrato il liquido chiaro, si evaporerà fintantochè saggiandone alcune gocce a parte non si vegga che per raffreddamento divengono gelatinose. A questo punto si aromatizza con qualche poco di tintura di cannella, di cedro, o di vainiglia e si pone a parte in luogo fresco. Il peso della gelatina che si fattamente si ottiene uguaglia circa il peso del corno di cervo impiegato.

L'uso del succo acido di limone, o di qualche altro consimile, è necessario per ottenere trasparente la gelatina.

Si propone *utilmente* di abbandonare per circa 10 minuti il corno di cervo in un doppio peso d'acqua acidulata con acido cloridrico; indi togliere via l'acqua acida, lavare bene il corno di cervo, e farlo bollire al solito senza *chiarificare* col bianco d'uovo. Una mezz'ora di ebullizione vale perfettamente alla dissoluzione della materia gelatinosa.

GELATINA DI BALSAMO DEL COPPAIBA.

Preparazione

Pr. Balsamo del Coppaiba	Grammi	30,0
Acqua.	»	20,0
Colla di pesce	»	2,5
Miele bianco.	»	13,0
Gomma arabica	»	1,5

Sciogli la colla a caldo, e nella gelatina risultante incorpora il resto a perfetta mistione.

GELATINA D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO.

(Vedi *Olio di fegato di merluzzo*.)

GELATINA DI BALSAMO DEL TOLU.

Preparazione

Pr. Balsamo del Tolu.	Grammi	64
Ictiocolla.	»	96
Acido Tartarico.	»	16
Zucchero bianco.	Kilogr.	3
Acqua di fiori aranci.	Grammi	123
Bianco di uova.	N.	4

Sciogli in poco alcool il balsamo del Tolu — diluisci il soluto con kilogr. 2 d'acqua — filtra; aggiungi la ictiocolla, e l'acido tartarico, e sciogli a bagno maria. — Adopera l'albumina come espediente di chiarificazione, e fa' gelatina secondo l'arte.

Usi — Contro le affezioni di petto.

Dose — Grammi 30 a 60 per giorno a poco per volta.

GELATINA ANIMALE — (Ved: *Tavolette di brodo*.)

GELATINA DI LIQUIRIZIA.

Preparazione

Pr. <i>Raspatura di liquirizia rad:</i>		P.	4
<i>Acqua bollente.</i>		»	24
<i>Gomma arabica polv:</i>		»	30
<i>Zucchero bianco.</i>		»	48

Fa' macerare da prima la liquirizia nell'acqua bollente per 12 ore — filtra — aggiungi e sciogli la gomma, e lo zucchero, e riduci per evaporazione a tale densità, da poterla colare in forme di latta, e proseguirne la essiccazione a calore di stufa.

Se ne fanno tavolette pettorali.

GEMME DI PIOPPO — GEMMAE POPULI — (*Populus nigra*).

Si usano per la preparazione dell'unguento populeo.

Pelerin ne trasse dell'olio essenziale, una resina verde, una specie di cera, estratto gommoso, acidi gallico, e malico, albumina e sali ammoniacali.

GENTISINO — Specie di materia colorante, tratta dalla genziana, e disusata del tutto.

GENZIANA — G: ASCLEPIADEA — E LUTEA — (*Radici*).

Da preferirsi la *lutea*, o genziana maggiore.

Virtù — Tonica, antifebbre, antelmintica — lodata nelle intermittenti, nella clorosi, nell'itterizia, nella verminazione ec. — indubitatamente tonica.

Dose — La *Polvere* da 1 grammo a 4. (*raro uso*)

Infusione di Genziana

Pr. <i>Genziana</i> — <i>Scorza d'arancio aa.</i>		P.	4
<i>Scorza di cedro fresco.</i>		»	2
<i>Acqua bollente.</i>		»	96

Dopo 1 ora, filtra, e amministra.

Lo *Estratto* a dose di grammi $\frac{1}{2}$ a 2 in soluzione.

La *Tintura* a dose di grammi 4 a 8 in qualche veicolo.

GENZIANINO — GENZIANINA = $C^{28}H^{10}O^{10}$.

$$100 \text{ p: } \left\{ \begin{array}{l} \text{Carbonio} \quad 65,1 \\ \text{Idrogeno} \quad 3,9 \\ \text{Ossigeno} \quad 31,0 \end{array} \right\} = \frac{C^{14}H^8O^3}{H^2} \left\{ \begin{array}{l} \\ \\ \end{array} \right\} O^1$$

Preparazione

Pr. <i>Radice di genziana lutea soppesta.</i>		q.	v.
<i>Alcool a + 95 e bollente.</i>		q.	b.

Opera a spostamento, e raccogli alcool finchè passa colorito. — Stilla, e l'estratto residuale tratta con acqua, che scioglierà parti

estrattive, un acido, dello zucchero ec. — La materia biancastra, insoluta e fioccosa, lava, e poscia dissecca; indi tratta il residuo con alcool a 78 cent: bollente, che scioglierà il genzianino. — Esso cristallizza per raffreddamento, e potrai depurarlo per via di lavacri con l'etere, e novelle cristallizzazioni nell'alcool.

Caratteri — Aghi giallo-dorati — inodoro, amarissimo, solubile nell'alcool specialmente bollente, insolubile nell'acqua — non acido di reazioni, e non alcalino. — Può unirsi alla soda costituendo il corpo $= 3(C^{14}H^{10}O^3) + NaO$ (*Trigenzianina di Baumart*) e la *Bigenzianina*, corpo congenere. — L'acido azotico la scioglie, e si tinge in verde.

Il genzianino scompone i sali di ferro, e di rame. — Scompone eziandio i carbonati. — È sublimabile in parte.

Virtù — Tonica, non venefica in alcun modo.

Dose — In sostanza, da decigrammi 4 a 4 sciolta in qualche porzione.

In Tintura { Genzianino . P. 4 } da Grammi 4 a 16.
Alcool . . . » 120 }

In Siroppo { Genzianino . » 4 } da Grammi 30 a 60.
Siroppo . . . » 600 }

GERVINA $= C^{30}H^{46}Az^4O^2$ — (WILL).

Si trae dall' elleboro bianco — (*Helleborus albus*)

Preparazione

Pr. Estratto alcoolico di rad: d' elleboro . . . q. v.

Acido cloroidrico diluito q. b.

Stempra, e disciogli — nel liquido affondi carbonato di soda, ed il precipitato che otterrai, sciogli nell'alcool, e discoloralo mediante carbone animale, quindi stilla per ottenere la maggior parte dell'alcool. — Rimarratti una massa cristallina impura, che stringerai fortemente — così ti verrà fatto di eliminare la maggior parte della veratrina, e della colchicina. — La massa compressa, stempra in alcool più volte, spremi ancora, ed asciuga.

Caratteri — Bianca, cristallina, per calore fusibile in liquido oleaginoso, infiammabile — insolubile nell'acqua, poco nell'alcool, salificabile, e i sali resultanti, poco solubili. — Disusata, finora.

GESSO — SOLFATO DI CALCE $= CaO, SO^3 = \begin{matrix} SO^3 \\ \text{Ca} \end{matrix} \theta^3$

Sono sue varietà naturali, ben distinte dai mineraloghi

L'*Ardenide*, la *Muraoite*, la *Karstenite*, la *Selenite*, gli *Alabastr*, lo *Specchio di maria*, *specchio d'asino* ec.

GEUM URBANUM — (*Radice*).

simonim. — ERBA BENEDETTA — CARIOPILLATA.

Indigena, e raccogliasi in primavera. — È aromatica, e tan-nifera.

Virtù — Astringente — tonica, utile nelle diarree croniche.

Anidri

- Dose** { La *Polvere* da 4 grammi a 4.
 { La *Decozione* mediante grammi 30 in 600 d'acqua.
 { La *Tintura* (1 in 46) a grammi.

GHIANDE — **CAFFÈ DI GHIANDE** ec.

Composiz:	{	<i>Olio grasso</i> . . .	43	—	<i>Tannino</i> . . .	90	{	4000
		<i>Resina</i> . . .	52	—	<i>Estrattivo</i> . . .	52		
		<i>Gomma</i> . . .	64	—	<i>Amido</i> . . .	385		
		<i>Fibra</i> . . .	349	—	<i>Sali varj</i> . . .	?		

Virtù — La molta fecola spiega come possano utilmente servire di nutrimento a certi animali. — Forse contengono polvere di ghiande torrefatte il *Palamoud* dei Turchi, ed il *Racahout* degli arabi — (*Vedi tai nomi*)

Dosi { Il *Decotto* utile nelle diarree mucuose, e simili.
 { Lo *Infuso* mediante 6 a 40 grammi di polvere di ghiande torrefatte a mo' di caffè, è lodato nella consunzione, nella rachitide, nelle ostruzioni mesenteriche.

Alla torrefazione delle ghiande procederai in modo simile a quello comunemente usato pel caffè —

Del resto consiglissi delle ghiande non torrefatte, l'uso

Di un { **Siroppo**
 { **Estratto acquoso**
 { **Pozione antidissenterica** ec. ec.

P. 4000 di ghiande forniscono p. 400 d'estratto acquoso.

P. 4000 di ghiande forniscono p. 95 d'estratto alcoolico (mediante l'alcool a 56 per 100.)

Da qualunque preparazione delle ghiande, non ti aspettare altri effetti che quelli di una sostanza tonica, ed astringente.

GIAGGIÒLO — **IRIDE FIORENTINA** — **IRIS FLOR.** — (*Radice*).

Entra in alcuni composti farmaceutici — Serve a prepararne le così dette *palline pei cauterj*, e la sua polvere si usa perché fornita di gratissimo odore, come cosmetico. — (*Ved: del resto a Cianuro d'oro*).

GIALAPPA — (*Vedrai Sciarappa*.)

GIALAPPINO — (*Vedrai Sciarappino*.)

GIALLO CROMO — Cromato di piombo del commercio.

GIALLO DI COLONIA — Altro cromato di piombo, misto di solfato di piombo, e di solfato di calce.

GIALLO DI CASSEL — Composto ottenuto mescolando insieme, litargirio p: 7 — Sale marino p. 4. — Acqua p. 4 (asciuga e fondi).

GIALLO DI CURCUMA — (*Ved: Curcumina*.)

GIGLIO BIANCO — Usato come emolliente, in lozioni, o cataplasmi. — Se ne prepara un *Olio di gigli bianchi*.

GINEPRO — JUNIPERUS COMMUNIS — (*Frutto*).

Composizione. — Il frutto del ginepro contiene, Olio essenziale p. 10 — Zucchero d' uva 33,8 — Materia cerosa 4,0. — Resina cristallizzabile 10,0 — Gomma, sali 7 — Fibra vegetabile 35,0.

Virtù — Tónico, stimolante, utile contro le debolezze di stomaco, e specialmente delle vie urinarie. — Veicoli migliori sono l'alcool, e l'acqua.

Dose { Lo Estratto da grammi 4 a grammi 4.
 Il Rob da grammi 4 a 8 in qualche veicolo.
 Lo Spirito da grammi 4 a 8 in qualche veicolo.

Si usano le bacche di ginepro anche all'esterno in suffumigi, bagni, cataplasmi, ec. come risolventi — (*Vedi a tai voci*)

GINSENG — NINZING — PANAX QUINQUEFOLIUM — (*Radice*)

Dalla China e Giappone. — Questa radice contiene molta gomma, e molta fecola.

È annoverata tra le sostanze stimolanti.

In China reputosi specifico di tutti i mali — veramente è analoga alla liquirizia.

Dose — La polvere da 4 grammi a 8. (*Uso rarissimo*)

GIOBERTITE — Carbonato di magnesia amorfo = MgO,CO^2 GISSIPILA — (*Ved: Saponaria — Gypsophylla struthium*)GIULEBBE (*Ved. Siroppo — e Siroppi varj*)

GIUGGIOLO — FRUCTUS JUJUBA — RAMNUS ZIZYRHUS. — Frutti emollienti, e nutritivi. — Contengono molta mucillaggine e materia zuccherina mista a poco acido. — Se ne usa il decotto.

GIUSQUIAMI — HYOSCIAMUS ALBUS E NIGER — (*Foglie*).

Sinonim. stran: { BILSENKRAUT *ted:* — HENBANE *ingl:*
 BELENO *spagn:* BELENA *russ:* SIKRAN *arab:*

Analoghi per le proprietà medicinali — diversi alquanto di forma, ed in specie pei semi biancastri nel bianco.

Virtù — Veleno narcotico-acre — può produrre cefalalgia, vertigini, confusione di mente, gaja ebbrezza, sonnolenza, e talora smania — a parca dose è utile nella epilessia, nelle nevralgie, nelle tossi nervose, nella colica saturnina ec. — In generale come calmante, deprimente, anodino, antispasmodico — Le applicazioni terapeutiche della belladonna sono affatto consimili a quelle del giusquiamo — salva la intensità degli effetti, che pel giusquiamo è minore.

Veneficio — Lo descrivemmo — esso è accompagnato dalla immancabile dilatazione della pupilla.

Antidoti — Emetici, e bevande leggermente acidule.

Dosologia del Giusquiamo e de' suoi preparati

Dose	{	1 — <i>La polvere</i>	<i>Centigr.</i> 20 a 80
		2 — <i>Succo</i>	<i>Grammi</i> 4 a 5
		3 — <i>Infusione</i>	» 2 in 150 acqua
		4 — <i>Estratto del succo</i> } <i>depurato</i>	<i>Centigr.</i> 15 a 20
		5 — <i>Estratto alcoolico</i>	» 15 a 20
		6 — <i>Tintura alcoolica</i>	<i>Grammi</i> 2 a 3

Esternamente fassi uso delle foglie di giusquiamo in cataplasma, in decozione, in lozioni, fomite ec. — Fassene un *Olio di giusquiamo*, usato come calmante allo esterno — (Vedi a tal nome).

GIUSQUIAMINA — JOSCIAMINA — (Formula indeterminata)**Preparazione**

Pr. *Succo espresso dei giusquiami freschi*. . . q. v.

Ne coagulerai per calore moderato l'albumina — filtra — affondi calce nel liquido limpido, indi filtra, e satura con *acido solforico* diluito q. b: — a leggiera acidità. — Nuovamente filtra, ed affondi nel liquido *carbonato potassico* sciolto finchè principj ad intorbidarsi. — Filtra, ed al liquore aggiungi allora un poco in eccesso, *carbonato potassico sciolto* — indi aggiungi *etere*, mescola fortemente, separa poscia l'etere sopraincumbente, e questo trattamento ripeti con novello etere. — Il vario etere riunito, stilla; e ti darà per residuo la giusquiamina impura. — Questa sciogli in acqua q. b: — filtra, ed al soluto, aggiungi *alcool* ed *etere* a p: eguali — il misto liquore scolorisci del tutto con carbone animale, indi stilla a riduzione d'acqua, e questo residuo contenente la giusquiamina, evapora a secchezza nel vuoto accanto ad *acido solforico* concentrato.

2° — Dai semi del giusquiamo è più profittevole estrarre la giusquiamina — a tale scopo;

Pr. *Semi di giusquiamo contusi*. q. v.

Alcool acidulato con $\frac{1}{50}$ d'acido solforico . . . q. b.

Opera a caldo, e filtra con espressione. — Al liquido filtrato aggiungerassi calce polverizzata, sempre agitando finchè persiste la reazione. — Il liquido alcalino sarà filtrato, neutralizzato di nuovo con *acido solforico*, indi evaporato fino alla dissipazione di circa $\frac{1}{2}$ del primitivo volume. — Affonderassi allora acqua sul residuo, e si evaporerà a moderato calore finchè tutto l'*alcool* sia eliminato. — Poscia si aggiungerà la prima porzione di *carbonato potassico*, e si procederà del resto appunto come di sopra indicammo.

Caratteri — Aghi incolori aggruppati a stella — trasparenti — setacei, inalterabili all'aria — inodora se asciutta, ma di odore narcotico quando è inumidita — fusibile e volatile per calore, anche dalle sue soluzioni acquose — alcalina — sapore come di tabacco. — Precipitabile dalla infusione di galla, dal cloruro d'oro —

colorata in rosso come di kermes dalla tintura di jodio. — Non precipitabile dal cloruro di platino. — Suoi dissolventi per grado d'efficacia l'etere prima, l'alcool poscia, indi l'acqua. — Salificabile — ed i sali cristallizzabili e venefici tutti → con persistente dilatazione della pupilla.

Veneficio — (Ved: *Giusquiami* e *Antidoti* idem.)

Virtù — Analoghe a quelle dei giusquiami, ma in alto grado più forti.

Dose — Disusata internamente — La soluzione preparata mediante *Giusquiamina* p: 1 — *Acqua* 24 — fu proposta a dose di 4 goccia per uso esterno sull'occhio, onde facilitare la operazione della cataratta.

GLESSUM — KARABÈ. — (Ved: *Succino*).

GLECOMA EDERACEA — (Ved: *Edera terrestre*).

GLICERINA = (C⁶ H⁷ O⁵, HO) — Propil-glicerina.

Sinonim. { IDRATO D'OSSIDO DI GLICERILO
PRINCIPIO DOLCE DEGLI OLI — ALCOOL GLICERICO.

Carbonio 39,1	} 100 = C ³ H ⁵ } O ³ (Alcool triatomico)
Idrogeno 8,7	
Ossigeno 52,2	

Preparazione

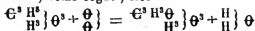
Pr. Olio d'oliva	P. 2
Litargirio polverizzato	» 4
Acqua stillata	» 2

Procedi bollendo a moderato calore, come se tu preparassi il *Cerotto diachilon*. — Separa dopo la completa saponificazione dell'olio l'acqua dallo stearato che è grave. Nell'acqua fa gorgogliare in corrente idrogeno solforato finchè tutto il poco piombo ivi esistente sia precipitato in solfuro. — Filtra, evapora a bagno maria a densità siropposa, indi prosegui (se ti parrà opportuno) a disidratare nel vuoto in presenza dell'acido solforico concentrato.

Caratteri — Liquido denso pesante 4.28 — scolorito, di sapore dolciastro, untuoso, infiammabile, inodoro, miscibile all'acqua, ed all'alcool in tutte le proporzioni — insolubile nell'etere — non distillabile, perchè il calore lo decompone — e tra i suoi prodotti pel fuoco, noterai presto l'acroleina, volatilissima, irritantissima gli occhi e l'olfatto (C³ H³ O) — Esposta all'aria ne assorbe la umidità — Freddata a — 40, si condensa come una gomma.

Molti sali metallici, sciolgonsi nella glicerina, come nell'acqua. — Un misto d'acido solforico, e d'acido azotico può convertire la glicerina (come il cotone), in un composto esplosivo al sommo, e velenoso — (*Sobrero*).

Per influenza degli agenti ossidanti, la glicerina convertesi in *Acido Glicerico*, come segue, cioè



Del resto, la glicerina scioglie moltissimi corpi della più disparata natura, come ad esempio, zolfo, fosforo, solfuri, ioduri, cloruri alcalini, cianuri, sublimato corrosivo, gli acidi inorganici, l'acido arsenioso, la potassa caustica, la calce, i carbonati alcalini, il clorato di potassa, i solfati di potassa, di ferro, di zinco, di rame, lo azotato d'argento, gli alcaloidi, e i lor sali, ec. — non l'etere, non il clorofornio, non lo zucchero, non la gomma, non la clorofilla, non le resine, poco le essenze, pochissimo la canfora, benissimo parecchie materie tintorie d'indole vegetabile.

Usi — All'esterno, per recente suggerimento di *Stratin* contro la lebbra volgare, la psoriasi, la prurigo, le inveterate empietigini, la scrofola cutanea, le crepature delle labbra, delle mani, delle mammelle ec.

Così egli propone le seguenti formule pei casi di

Escoriazioni superficiali	<i>Gomma adragante</i>	<i>P.</i> 3	} <i>mescola</i>
	<i>Acqua di calce</i>	» 32	
	<i>Glicerina</i>	» 8	
	<i>Acqua di rose</i>	» 24	
Prurigo Psoriasi	<i>Acido azotico diluito</i>	<i>P.</i> 4	} <i>mescola</i>
	<i>Magistero di bismuto</i>	» 4	
	<i>Tintura di digitale</i>	» 2	
	<i>Glicerina</i>	» 8	
	<i>Acqua di rose</i>	» 400	
Fessure dei capezzoli delle labbra	<i>Borato di soda</i>	<i>P.</i> 4	} <i>mescola</i>
	<i>Glicerina</i>	» 4	
	<i>Acqua di rose</i>	» 56	
Contro l'alopecia morbosa	<i>Spirito di ammoniaca comp:</i>	<i>P.</i> 24	} <i>mescola</i>
	<i>Glicerina</i>	» 12	
	<i>Tintura di cantaridi</i>	» 2	
	<i>Acqua di rosmarino</i>	» 450	

La glicerina delle farmacie suole avere una densità corrispondente ai gradi 28 a 29 dell'areometro di Baumé.

Si propone eziandio l'uso della glicerina contro la sordità, applicandola direttamente, mediante il cotone, come si farebbo di un olio — Wakler l'applica quando la superficie del condotto uditivo è fatta dura, lucida, biancastra, e senza elasticità.

Per uso interno amministrossi nella cura della tise, della scrofola, nella dissenteria, nelle febbri tifoidi, ec. ec.

Dose — Grammi 20 a 60.

GLICIRRIZINA — Peculiare zucchero non fermentiscibile che Robiquet trasse dalla radice di liquirizia — Siffatto zucchero gode della proprietà di precipitarsi in combinazione con gli acidi — Questi precipitati sono solubili nell'acqua bollente, e nell'alcool — Così operano eziandio le basi salificabili.

GLICERATI — Il glicerato per eccellenza secondo la denominazione dell'uso, è quello d'amido, il quale serve come eccipiente

di varj medicinali — sostituiti alle comuni pomate — I glicerati non sono untuosi ed è questo il principale loro vantaggio — Arroge, che la glicerina per la sua estesa facoltà dissolvvente, è miglior veicolo che non le materie grasse di molti preparati medicinali.

Il *Glicerato d'amido*, che è il fondamento degli altri, si prepara mediante

<i>Amido</i>	<i>Grammi</i> 2
<i>Glicerina</i>	» 30

Secondo altri autori la proporzione dell'amido può giungere ancora a 6 grammi, ma non se ne hanno i migliori risultati — Fa d'uopo stemprare ben l'amido nella glicerina, ed in ciottola di porcellana scaldare sempre agitando il miscuglio — Il glicerato d'amido è trasparente, dolce al tatto, ammolliente per eccellenza.

In simile guisa puossi ottenere il *Glicerato di sapone*, mediante

<i>Sapone animale da</i>	<i>Grammi</i> 4 a 4
<i>Glicerina</i>	» 30

Si operi a caldo a fusione del sapone, e si agiti sempre durante il raffreddamento.

Questi due glicerati, di sapone cioè e d'amido, servono come dicemmo di eccipiente a varj medicinali — Facciasi pur conto di adoperare del grasso, e di unirvi a proporzione d'uso la sostanza proposta per l'applicazione — Ne diamo un esempio.

Glicerato di Stearato di chinina

Pr. <i>Stearato di chinina</i>	<i>Grammi</i> $\frac{4}{30}$	} <i>mescola</i>
<i>Glicerato di sapone</i>	» 30	

Per le sostanze che sono più solubili nell'acqua che non nell'alcool, gioverà preferire il glicerato d'amido, a quello di sapone, e viceversa.

GLICERITI — GLICEROLITI.

Sono soluzioni di sostanze medicamentose nella glicerina, onde si nomano come segnammo, nella stessa guisa che diconsi *idro-liti*, *eteroliti*, *alcoolfiti* ec. le soluzioni medicamentose aventi per eccipiente diretto l'acqua, l'etere, l'alcool — Si hanno così un'infinità di gliceroliti, come di giusquiamo, di digitale, di joduro di potassio, di zolfo, di tannino, di cloroformio ec. ec. — (Vedi ai nomi speciali dei composti medicamentosi.)

GLICOCOLLA — GLICOCINA } $C^4 H^5 Az O^4 = 75$

ZUCCHERO DI GELATINA

Composizione

$$100 = \left\{ \begin{array}{ll} \text{Carbonio} & 32,0 \\ \text{Idrogeno} & 6,3 \\ \text{Azoto} & 18,7 \\ \text{Ossigeno} & 42,6 \end{array} \right\} Az = \left\{ \begin{array}{l} C \\ H \\ H^3 \\ H \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} O \\ O \\ O \\ O \end{array} \right\}$$

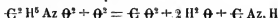
Prodotto interessantissimo della scomposizione che subisce la

gelatina per influenza dell'acido solforico diluito, e bollente — Dopo la reazione compiuta, se si distraiga l'acido solforico mediante la barite, evaporando il liquido ottiensì la glicocollo cristallizzata.

Ancora puossi ottenere facendo bollire l'acido ippurico con l'acido cloridrico, nel qual caso si ingenera acido benzoico liberamente cristallizzabile, e glicocollo che resta unita all'acido reagente — Da questo si libera mediante la concentrazione, la saturazione con l'ammoniaca, e l'alcool concentrato che la precipita.

Caratteri — Bianca, insipida, facilmente cristallizzabile, fusibile, solubile in 400 parti d'acqua fredda e reagente come acido debole, insolubile nell'alcool assoluto, e nell'etere, insuscettibile della fermentazione alcoolica, combinabile con molta facilità agli acidi in 2 o 3 proporzioni determinate, senza peraltro neutralizzarli, abbenchè i composti sieno cristallizzabili — Ancora combinabile con ossidi metallici, i quali ne eliminano una molecola d'acqua, ingenerando pure essi dei composti cristallizzabili.

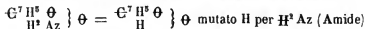
Quando fassi stillare un miscuglio di perossido di manganese, con acido solforico, ed una soluzione di glicocollo, una viva effervescenza si desta, svolgesi gas carbonico, e passa nel recipiente dell'acido idrocianico puro



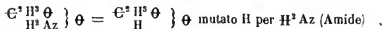
Quando si fa bollire dell'acido cloridrico con dell'acido glicocolico della bile, pur anco si ingenera la glicocollo.

Da un certo punto di vista questo singolare composto può essere riguardato come un acido amido-acetico, simile all'acido amido-benzoico, nei quali si vede H sostituito da (Az H³) amide.

Formule dell'acido Amido-benzoico, e benzoico



Formule dell'acido Amido-acetico, o glicocollo, ed Ac: acetico



La importanza fisiologica della genesi di questo prodotto, la glicocollo nell'organismo animale, emerge tosto dalla considerazione che l'acido glicocolico della bile può sdoppiarsi per la influenza di contatto di alcuni composti proteici, oltrechè per gli alcali ec. in *Glicocollo* ed in *Acido colalico*.

Questo similmente deriva per sdoppiamento dell'*Acido taurocolico*, in *Taurina*, ed acido colalico summentovato — Talchè i prodotti della scomposizione dei due acidi più importanti della secrezione biliare, sono la taurina, e la glicocollo — oltre l'acido colalico (*V. Bile*).

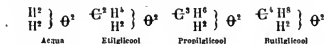
GLICOL — GLICALCOOL } C² H⁶ O²
 ALCOOL ETILENICO

Composizione

$$\left. \begin{array}{ll} \text{Carbonio} & 38,7 \\ \text{Idrogeno} & 9,7 \\ \text{Ossigeno} & 51,6 \end{array} \right\} 100 = \left\{ \begin{array}{l} \text{C}^2 \text{H}^4 \\ \text{H}^2 \end{array} \right\} \Theta^2$$

I glicoli sono composti artificiali, intermedj tra gli alcool monatomici (tipo l'alcool comune), e gli alcool triatomici (le glicerine) — (Vedi *Alcool, Etere ec.*)

La loro formula si stampa su quella di una molecola doppia d'acqua, siccome segue, cioè



Possono dunque considerarsi come alcool diatomici offerenti una serie di reazioni, o di trasformazioni parallele con quelle degli alcool di 4° grado (tipo l'alcool comune).

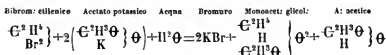
I glicoli possono ottenersi mediante gli idrocarburi (1)

1° — Preparando un joduro del carburo d'idrogeno

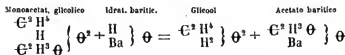
2° — Decomponendo questo, con l'acetato d'argento

3° — Mescolando il binacetato glicolico risultante con l'idrato baritico, e distillando — Per es:

1.ª Fase



2.ª Fase



Il glicolio etilenico è un liquido scolorito, come oleoso, dolciastro, non solidificabile per niun grado di raffreddamento, distillabile, ed infiammabile, solubile nell'acqua, e nell'alcool, quasi non solubile punto nell'etere, decomponibile dal sodio con svolgimento di idrogeno, atomo per atomo, cioè C² H⁴, Na Θ² e C² H⁴, Na² Θ² (*Glicol monosodico, e Glicol disodico*).

Finalmente, per influenza della potassa, o dell'acido azotico, subisce un manifesto processo di ossidazione, e dà luogo alla genesi o dell'acido ossalico, o dell'Acido glicolico { C² H² Θ² } Θ²

(1) Etileno, e gli omologhi, diatomici.

GLOBULARIA — TURBITH — ALIPIO — FRUTICE TERRIBILE (*Foglie*)

Indigena del Mezzogiorno di Francia. — Le sue foglie posseggono virtù purgative, e lodaronsi qual succedaneo della sena.

Decozione — A dose di grammi 6 a 42 in 600 d'acqua.

La globularia ebbe nome non meritato di *Frutice terribile*.

GLUCOSA — (Ved: *Zucchero d'uva* = $C^{12}H^{14}O^{14}$.)

GLUTINA, — Materia albuminoide, esistente in specie nel grano, o frumento — notissima. D'essa preparasi la così detta *Polvere emulsiva di glutine*, antidoto che l'egregio professore Taddei, propose contro lo avvelenamento pel *Sublimato corrosivo* ec. (Ved: *Polvere emulsiva*).

GOCCE CEFALICHE INGLESI — SPIRITO DI LAVANDA AMMONIACALE.

Preparazione

Pr. Spirito di corno di cervo.	P. 32
Olio volat. di lavanda.	» 4
Alcool rettificato	» 4

Poni il misto in storta molto capace, e stilla a dolce calore, finchè passa alcool scevro di gocce oleose.

GOCCE CALMANTI DI MAGENDIE.

Preparazione

Pr. Acetato di morfina.	Decigr. 8	} P. 46
Acido acetico.	Gocce 4	
Alcool rettificato.	Grammi 1	
Acqua stillata	» 30	
		» 576

Sciogli secondo l'arte, e serba in vaso ben chiuso — Si usa a goccie (da 6 a 24) come si fa del *Laudano* e della *Tintura tebaica*.

GOCCE DI ROUSSEAU — LAUDANO OPIATO DI ROUSSEAU.

Preparazione

Pr. Opiò greggio.	P. 4
Mèle bianco	» 3
Acqua tepida	» 15
Lievito di birra	» $\frac{1}{15}$

Stempra l'oppiò in una parte d'acqua — il miele si scioglie parimente nell'acqua, ed alla soluzione si unisce il lievito. Quando questa soluzione mantenuta a dolce temperatura ha principiato a fermentare, vi si unisce l'oppiò e si abbandona fino a compiuta fermentazione; allora si filtra con espressione, ed il liquore si evapora a bagno maria finchè rimangano d'esso 3 parti in peso, cui quando è freddo si unisce 4 parte d'alcool a 67 centesimali e dopo 24 ore si filtra.

GOCCE NERE — BLACK DROPS

GOCCE DE' QUACCHERI — GOCCE DI LANCASTRO EC.

Preparazione

Pr. <i>Oppio di Smirne</i>	<i>Grammi</i>	44
<i>Noce moscata</i>	»	3
<i>Zafferano</i>	»	4
<i>Aceto</i>	»	90
<i>Zucchero</i>	»	8
<i>Lievito di birra</i>	»	2

Abbandona il misto a mutuo contatto per un mese — filtra perfettamente, e serba il liquore in boccia ben chiusa.

Dose — Gocce 2 a 6 in qualche bevanda — equivalgono ad 1 grano d'oppio — È medicamento infedele.

GOCCE RISOLUTIVE.

Pr. <i>Cloruro di bario</i>	<i>Decigrammi</i>	6
<i>Acqua stillata di lauro ceraso</i> .	<i>Grammi</i>	60

Usi — È stata lodata questa soluzione da versarsi a gocce negli occhi, contro le macchie della cornea.

GOMBO — HIBISCUS ESCULENTUS — (Frutti).

Delle malvacee — le foglie sono mucillagginose.

I semi furono, invano, proposti come succedanei al caffè.

GOMMA-AMMONIACA — HERACHIUM GUMMIFERUM.

Composizione — Gomma solubile 48,4 — Resina 70, a 72 — Bassorina 4,6 a 4 — Essenza, Acqua ec. i rimanenti centesimi. Fragile e polverizzabile per raffreddamento — molle, e viscosa per calore.

Usi — Eccitante, utile nell'asma, nei catarri cronici, nell'isterismo, nelle ostruzioni dei visceri abdominali.

All'esterno è utile nei tumori bianchi, negli scirri ec.

Dose — In *Sostanza* a pillole, da grammi 2. a 4, e 6 negli adulti — Ancora stemprata in emulsione col giallo di un uovo.

In *Tintura* da 1 grammo a 2 in qualche pozione.

Empiastro di gomma ammoniaca

Pr. <i>Gomma ammoniaca</i>	<i>q. r.</i>
<i>Alcool a 21 grado</i>	<i>q. b.</i>

Opera a caldo per dividere bene la gomma; passa per setaccio; evapora a conveniente densità, e stendi su tela per applicare lo empiastro risolvete.

La gomma ammoniaca fa parte delle pillole fondenti di Morton — dell'empastro diachiloy ec. ec.

GOMMA ADRAGANTE — ASTRAGALUS GUMMIFER — E VERUS.

Di Creta, e Siria — Resulta di gomma solubile nell'acqua (*Arabina*) p: 57, gomma insolubile a freddo, ma solubile ad ebul-

lizione protratta p: 43. — Contiene fecola colorabile in azzurro dall'iodio — è analoga in complesso al salep.

Usi — La mucillaggine per bevanda si prepara mediante

Adragante polverizzata p: 1 *Acqua* a poco a poco p: 150.

La mucillaggine per pastiglie, consta di

Adragante polverizzata p: 4 *Acqua* a poco a poco p: 8.

GOMMA ARABICA — MIMOSA NILOTICA.

Notissima — Se ne hanno due varietà, cioè del Senegal e di Arabia.

Usi — Demulcente, utile nella raucedine, nella tosse gutturale, nella stranguria, nella diarrea, nei bruciori dell'uretra ec. — Se ne fanno tisane, siropi, pastiglie, pozioni ec. a dose libera.

La gomma sola non è fermentiscibile — peraltro può convertirsi in glucosa, o zucchero d'uva, per influenza dell'acido solforico. — Ancora può fermentare se alla sua soluzione si aggiunga un poco di vieto formaggio, e della calce — L'alcool può giungere a 42 p: 400 della gomma impiegata — Consta principalmente di *Ara-bina*. = $(C^{12}H^{11}O^{11})$

(Vedi del resto a *mucillaggine*.)

GOMMA BASSORA — Specie di gomma, che accompagna la gomma comune del Senegal. — L'acqua la converte in una sorta di gelatina, ma incoerente del tutto. — Consta di *Bassorina* = $C^{12}H^{10}O^{10}$ principalmente. — L'iodio non colorisce la sua pseudo-soluzione.

Usi — Nessuno uso speciale — Utilità nessuna.

GOMMA ANIME — (Ved: *Resina anime*)

GOMMA ELEMI — (Ved: *Resina elemi*)

GOMMA GUTTA — STALAGMITIS CAMBOGIOIDES.

Composizione (Vedi le due analisi seguenti)

Resina 72, Gomma 23, Acqua 4,8, Fecola 0 — ovvero

Resina 64, Gomma 20, Acqua 4,1 Fecola $5\frac{1}{2}$

Usi — La gomma gutta è purgante drastico. — Si usa la polvere che è di un bel giallo: (serve eziandio nella pittura a acquerello.)

Dose { Da decigrammi 4 a 2 e poco più pei fanciulli.
Da decigrammi 5 a 8 e poco oltre per gli adulti.

È utile la gomma gutta in quei casi nei quali si vuole produrre una forte derivazione, come come nella idropisia, in certe affezioni cutanee ec. — è anche antelmintica.

A forte dose può produrre coliche, vomiti, infiammazioni dello stomaco, e del canale digerente (*).

(*) Pratici molti distinti riguardano la gomma gutta come un rimedio quasi speciale nei casi di colica abbenchè grave.

Preferibile all'uso diretto della polvere, è quello del seguente

Sapone di gomma gutta

Pr. <i>Gomma gutta</i>	P. 4
<i>Sapone medicinale</i>	» 2
<i>Alcool</i>	» q. b.

Mescola, sciogli, filtra, ed evapora a densità pillolare — Dose — Centigrammi 30, a grammi 2.

Volendo separare bene la resina, fa d'uopo avere ricorso all'etere: — l'alcool solo non basta.

Pillole contro la diarrea cronica — e la dissenteria

Pr. <i>Gomma gutta</i>	Centigr. 5
<i>Estratto d'oppio</i>	» 2

Per 4 pillola — Dose — Da 3 a 6 nel corso delle 24 ore.

GOMMA NOSTRALE — G: DEL PAESE — (Ved: Orichicco.)

GOMMA ELASTICA — CAOUTHOUC — (*Iatropa*).

Sinonimi stran. { **INDIAN RUBBER** ingl:
 { **FEDERHARZ** ted:

Succo condensato di molte piante (*Autocarpe — Apocinee — Euforbiacee* ec.) notissimo, quale si vede in commercio. — La composizione del succo lattiginoso liquido, si riassume nei materiali seguenti — cioè,

Acqua acida — Sostanza azotata amara — Caouthouch — Albumina ec. — Il caouthouch è un carburo d'idrogeno = C^8H^7 .

Sono dissolventi della gomma elastica, l'etere, la nafta petroleo, gli oli empireumatici ottenuti per distillazione secca della lignite, del catrame, il solfuro di carbonio migliore di tutti; le essenze, e tra queste preferibile quella di terebentina, mista a dell'olio empireumatico di catrame.

Usi — Gli usi meccanici di questa preziosa materia, sono notissimi — In medicina non ha guari, vantossi come rimedio della tise, (1) ed amministrossi tale quale in pillole a dose di 40 a 30 centigrammi — ma è vana del tutto applicazione siffatta — Nondimeno registriamo qui la forma medicamentosa che sembra essere la più conveniente.

Caouthouch terebentinato

Pr. <i>Caouthouch puro</i>	P. 4
<i>Essenza di trementina</i>	» 2

Abbandona a contatto la gomma elastica tagliuzzata e l'essen-

(1) Narrasi che un giovinetto, sordo muto, della età di 12 anni, affetto da tise, miracolosamente guarisse per avere trangugiato casualmente un pezzo di gomma elastica del peso di 8 grammi — Da cosiffatta osservazione partissi il miracolo!!! —

za, e quando si è rammollita e fatta omogenea, e di densità siroposa, fassene la seguente

Mistura

Pr. <i>Caouthouch terebentin:</i>	P. 4
<i>Rob di sambuco.</i>	» 30
<i>Essenza di mandorle</i>	Gocc: 3

Mescola esatt: — Dose una — ma può aumentarsi il caouthouc fino a 6 grammi.

GOMMA LADANO — DAL CISTUS CRETICUS.

Gommo-resina dotata di proprietà stimolanti, ma di raro uso. — Fa parte di alcuni preparati farmaceutici.

GOMMA D'OLIVO — Impropiamente detta gomma — Scola da certi olivi selvaggi dei climi caldi — è odorosa e balsamica progettata su ferri caldi.

Usi — Reputata astringente, e deterstva.

Principalmente consta di olivina, sostanza cristallizzabile nell'alcool.

GOMMA-KINO — UNCARIA GAMBIE — PTEROCARPUS MARSUPIUM.

Succo astringente, tannifero; ma nota, che l'acido tannico del Kino, non precipita il tartaro emetico, né il carbonato potassico. — Viene di Giamaica — o dalle Indie orientali.

Usi — Come astringente voleyolissimo, utile nelle diarree ostinate, nelle emorragie passive, in specie uterine, nel flusso bianco ed anco nelle febbri, come febrifugo.

Sono incompatibili con l'uso di esso, la gelatina, i sali di ferro, di piombo, d'argento ec.

Dose { La *Polvere* da decigrammi 5 a grammi 2.
 { Il *Decotto* con grammi 4 a 8 in grammi 600.

Del resto fannosi col kino, una *Polvere stittica*, composta di kino, cannella, oppio, o semplicemente kino, e gomma arabica — una iniezione astringente con kino, allume, acqua, un elettuario ec.

GOMMA SERAFICA — (Ved: *Sagapeno*.)

GOMMA LACCA — CROTON LACCIFERUM — FICUS RELIGIOSA ec.

Preferirai delle varietà che offre il commercio, la più rossa, e la più trasparente.

Usi — Ha credito di tonico ed astringente. — Si usa la tintura alcoolica, e si mescola a polveri dentifricie. — *Degli usi industriali vedi altrove* — *Vernici ec.*

GOSIPIUM — GOSIPI — (delle *malvacee*).

(Ved. *Cotone* — che da queste piante deriva.)

GRAFITE — PIOMBAGGINE — CARBURO DI FERRO ec.

Specie di carbone nativo appartenente ai terreni cristallini, al calcare granuloso, al micaschisto, alle rocce granitiche ec.

Virtù. Lodossi contro le empitiggini ostinate — contro le blenorragie erpetiche ec.

Dose — Uso interno, da 5 a 6 decigrammi e più assai. Esternamente in unguento, contro le erpeti ec.

L' *Etiope grafico*, consta di zolfo e piombaggine — (Ved. *tal voce*).

GRAMIGNA — (delle Graminacee) — *Radice*.

Sinonim. — TRITICUM REPENS. — CYNODON DACTILON.

Comunissima — contiene zucchero incristallizzabile, mannite, ed una materia estrattiva, aromatica.

Virtù — Aperitiva — rinfrescante — l'acqua miglior veicolo.

Dose — Il decotto come diuretico — con grammi 45 a 30.

GRANA PARADISI — (Amomi) — *Frutto* — *Semi*.

Sinonim. — MALAGUETTA — AMOMUM GRANA PARADISI.

Specie di cardamomo delle Indie Orientali. — Stimolanti.

GRANA TIGLI — CROTON TILLIUM — *Semi*.

Delle euforbiacee — Indie orientali e Molucche.

Usi — I semi onde estrarne l'olio drasticissimo.

(Ved: *Olio di Croton*.)

GRANI DI SANITA — (DI FRANK).

Pr. *Aloe soccotrino*. P. 6

Coloquintida polverizzata " 1

Alcool. q. b.

Mescola esattamente in modo da farne pasta pillolabile. — Le pillole del peso di 4 grano — inargentate.

GRANO SPRONE — (Ved: *Segale cornuta*).

GROSSULINA — Principio mucillagginoso, e gelatiniforme del ribes, e non diverso dall'acido peltico.

GRASSO DI MAJALE (Ved: *Assungia* — *Lardo ec.*)

GRASSO UMANO — Grasso ricavato dalla cellulare succutanea dei cadaveri umani, mediante fusione.

Caratteri — Liquido come olio. — Solubile nell'alcool a caldo, (1 a 40). — Il liquido abbandona per raffreddamento una specie di stearina — Consta di

Glicerina 9 a 40 — Acidi margarico, e oleico p: 93 a 96.

Virtù — Volgarissimo l'uso, come rimedio nell'artritide, nei dolori reumatici ec. — Uso esterno.

Lo stesso è da dire del grasso di gatto, e simili.

GRASSO DI BOVE — (Ved: *Sevo*.)

GRAZIOLA — GRATIOLA OFFICINALIS — Erba.

Delle scrofularie — Indigena per le umide praterie. — Amarisima, acre, inodora. — Il principio virtuale della graziola sta nella resina, solubile nell'alcool, ed anco nell'acqua — (*Vauquelin*).

Virtù — Violento emeto-catartico — antielmintica, venefica ad alta dose sia per clistere, o per bocca — può produrre la ninfomania.

Antidoti — Vomito, e bevande emollienti.

Dose medica

La *Polvere* da 5 a 7 decigrammi, 3 volte al giorno.

L' *Infuso* fatto con 2 grammi in 500 d'acqua, a poco a poco.

L' *Estratto* da 1 a 2 e più decigrammi.

Utile nell'ascite, nella mania, nella verminazione.

GRENATINA — Colla preparata con pelli di giovani animali e cartilagini delle ossa di vitelli, fabbrica di Grenet di Rouen, onde il nome di questa perfetta colla, con la quale preparansi ostie da snggellare e altro.

GUACO — E HUACO.

EUPATORIUM SATUREIFOLIUM — MIKANIA GUACO EC.

Guaco è parola adoperata nelle due Americhe ed anco alle Indie Orientali, a significare per lo meno una cinquantina di piante del genere *Eupatorium*. Quella cui più giustamente vorrebbesi attribuire un tal nome definitivo sarebbe la *Mikania Guaco*, della quale il commercio esibisce assai raramente i fiori, o un miscuglio di essi, di fusticelli e di foglie. Nelle Americhe tutte quelle aristolochie che vanno confuse sotto la denominazione generica del *guaco*, o *huaco*, servono come vevoli a combattere gli effetti del morso di serpi venefici. In Europa, il merito principale che fecesi al guaco è quello di un rimedio eccellente a provocare la reazione nel periodo algido del colera, ma pur questa par lode molto esagerata, o vana; e d'altronde il guaco vero, è molto raro in commercio. Alcuni preparati (*tinture forse*) del guaco, denominati semplicemente guaco di 1^a di 2^a e di 3^a forza, furono come specifici di segreta composizione, introdotti nell'uso quali anti-blennorragici, ed applicati eziandio in lozioni contro le ulcere croniche, le piaghe, le oftalmie purulente, ec. ec. Ma l'uso che di siffatti preparati specifici per un poco di tempo prevalse molto in Italia (1), adesso è cessato quasi del tutto. Il guaco, come parecchi eupatorj americani, forse è semplicemente dotato di virtù toniche, diaforetiche e diuretiche; ma questo è tutto, e ci sembra poco attendibile la molta lode che gli attribuiscono come rimedio specifico or del colera, or della idrofobia, or delle febbri inter-

(1) Dovevasi alla Società igienica di Genova; antesignano il dottor Mas-
sone.

mittenti, or della febbre gialla, ora delle blenorragie sifilitiche, ed ora come antidoto, o come preservativo del virus serpentino.

Di una pianta, della quale tanto parlossi, crediamo opportuno registrare qui alcuni caratteri botanici e commerciali.

La *Mikania guaco* è un vegetabile rampicante, lunghissimo, ramosissimo, a ramificazioni rotonde e villose. Le foglie sono peziolate, ovali, sotto-acuminate, dentellate radamente, lunghe da 16 a 24 centimetri. Quattro fogliuole solamente costituiscono lo involucrio, e queste sono fitte, acute, sporgenti all'infuori. La infiorazione è di quattro membri, ermafroditi; le achene sono pentagone, glabre, sorinontate da una stelletta semplice; il ricettacolo è nudo.

La medicina fa uso delle foglie soltanto, le quali allo stato di loro freschezza posseggono odore spiacevolissimo. Disseccate, perdono odore, ma pur mantengono una grande amarezza. La loro polvere potrebbe rassomigliarsi a quella di digitale.

Forme e Dosi — La infusione acquosa di guaco, ottenuta mediante 28 grammi di foglie, fusti, ec., in grammi 600 circa d'acqua bollente, è la preparazione cui si ricorre per uso interno. La tintura è ottenuta mediante 1 p. di droga e 8 p. di rhum, o acqua-vite — Gli indigeni d'America usano il succo direttamente come rimedio dotato di molto maggiore efficacia.

• GUAJACINA — DAL GUAJACO.

Preparazione

Pr. Estratto alcoolico di guajaco q. v.
Acqua potabile q. b.

Stempera l'estratto nell'acqua, filtra, e così avrai separata la resina. — Evapora ad estratto il liquore e novellamente sciogli il residuo nell'acqua.

Nella soluzione affondi un acido minerale, il quale determina la precipitazione della voluta guajacina, che asciugherai, e serberai agli usi.

Caratteri — Amorfa, inodora, giallastra, acre, amara, solubile nell'acqua, nell'alcool, non nell'etere, neutra — non precipitabile dalla soluzione dei sali a metallo pesante — tranne il piombo.

Virtù — Alla guajacina attribuisconsi le medicinali virtù del guajaco — non si usa sola — e non si confonda con la *Resina di Guajaco* — (Ved: tal voce).

GUAJACO — P: usata, legno, radici, resina.

Sinonim. { LEGNO SANTO,
GUAJACUM OFFICINALE.

Dalla Giamaica — S. Domingo, ed altri luoghi d'America.

Analisi — Una resina abbondante — l'acido guajacico; una materia che possiede l'odore della vainiglia — una materia estrattiva, gomma, albumina, o *Guajacina*, di cui sopra dicemmo. —

Sapore acre, amarognolo, odore quasi nullo. — La rasputura del legno che è giallastra, inverdisce alla luce.

Virtù — Eccitante, in specie la pelle — utile nell'artrite, nei reumatismi cronici, nelle malattie veneree, nelle affezioni scrofolose ec. — Associasi per lo più ad altri sudoriferi in decozione, come la salsapariglia, ec.

Dose { La *Decozione* con grammi 30 a 60 in kilogrammo.
L' *Estratto* da grammi 2 a 4 in più volte al giorno.
La *Tintura* da grammi 2 a 4 come sopra.

GUANO — **BIRD-MANURE** (degli inglesi).

Materia notissima come ingrasso dei terreni, e da non molto tempo proposta per usi medicinali — Attribuiscesi la sua formazione in potenti depositi (di 15 a 20 metri di spessezza) allo accumulamento di escrementi di uccelli acquatici, che in numero sterminato abitano le isole di Ilo, Iza, Chinco, Arica ec., sulle coste del Perù.

Composizione — Guano P. 100.

Analisi Orosi

1. —	Urato d' ammoniaca	P.	11,50
2. —	Ossalato d' ammoniaca	»	8,45
3. —	Solfati di pot: sod: calce.	»	9,35
4. —	Cloruro d' ammonio.	»	3,73
5. —	Fosfato d' ammoniaca	»	6,05
6. —	Fosfato d' ammon. e magn.	»	3,54
7. —	Fosfato calcareo	»	14,30
8. —	Ossalato di calce	»	5,27
9. —	Materia organ: solub: nell' acqua	»	12,00
10. —	Argilla-sabbia	»	4,70
11. —	Residuo insolubile	»	20,30

(Azoto, totalità complessiva da 5 a 8 p. 100,00)

Come apparisce il guano medicinale non può raccomandarsi che in virtù degli urati, e dei fosfati che esso contiene — Non diremo di una pretesa sostanza particolare, la *Guanina*, che sarebbe stata isolata dal guano, e cui per di più attribuissi la formula $C^{10}H^5Az^5O^2$ (Unger) — Non ebbe, e non ha applicazioni.

Usi medicinali del guano — Lo stesso non può dirsi del guano, il quale moderamente lodossi contro parecchie affezioni cutanee, lebbra, ec. — Contro gli ingorghi articolari, a mo di cataplasmi, contro l'eczema, la tigna, l'artrite cronica ec. ec. in bagni.

Ecco le forme sotto le quali si consiglia l'uso del guano.

Pomata di Guano

Pr. *Guano polverizzato*. Grammi 5
Grasso depurato. » 30

Mescola esattamente — Si applica contro la tigna, contro l'erpete ec. — Puossi rendere anche più forte.

Guano purificato

Pr. <i>Guano polverizzato</i>	Grammi	500
<i>Alcool a $\frac{1}{3}$ e $\frac{2}{3}$ acqua</i>	»	q. b.

Opera a spostamento — Il liquido limpido evapora, tanto che riducasi in massa.

Siroppo di Guano

Pr. <i>Guano purificato</i>	Grammi	8
<i>Acqua potabile</i>	»	250
<i>Zucchero bianco.</i>	»	500
<i>Tintura di vainiglia</i>	»	8

Fa siroppo secondo l'arte — aromatizzando da ultimo.

Dose — Da grammi 30 a 60 e più ancora in qualche pozione acquosa.

GUARALINEM — (Ved: *Monesia* — *Teina*.)

GUARANA — (Ved: *Paullinia*.)

GUARANINA — (Ved: *Caffeina Teina*.)

CUNJAAH — (Ved: *Haschisch* — *Canapi indiana*.)

GUTTA PERCHA — GUTTA IUDAN.

Succo condensato, analogo al caouthouch — notissima — solubile nell'etere, negli olj volatili nel solfuro di carbonio fusibile per calore, molle ed appiccaticcia nell'acqua bollente.

Gli usi della gutta percha semplice, o, come si dice *vulcanizzata* sono del tutto industriali.

Vedi del resto a *Caustico* — Un applicazione recente della gutta percha sciolta nel cloroformio, è la seguente, cioè

<i>Gutta percha</i>	Grammi	5
<i>Cloroformio</i>	»	30

A soluzione — Contro le empitiggini squamose, umide.

H

HAUSMANNITE — OSSIDO MANGANOSO = } = MnO, Mn^2O^3
MANGANICO, NATIVO.

HELICINA — Trattando con etere la carne delle chioccioline puossone estrarre un olio particolare cui Figuiet diè nome *Elicina* — È un mistio di margarina, oleina, cerebrina, colesterina ec.

La elicina proposta come rimedio contro la tise, si prepara mediante

<i>Polpa di chioccioline</i>	Grammi	500
<i>Zucchero fine</i>	»	250
<i>Gomma arabica polverizzata</i>	»	250

Mescola queste materie, secca lo impasto dentro una stufa, ed aromatizza col cedro la polvere risultante.

HELMINTHOCORTON — (Ved: *Musco di Corsica* — *Corallina*.)

HEMATOXILON — HEM: CAMPECHIANUM. — (Ved: *Campeggio*.)

HYRUDO — HYR: MEDICINALIS. — (Ved: *Mignatte*.)

HYERA-PICRA — ELETTUARIO D'ALOE COMPOSTO.

Preparazione

Pr. <i>Cannella</i> — <i>Asaro</i>	} aa. . . Grammi	34
<i>Zafferano</i> — <i>Mastice</i>		
<i>Aloe soccotrino</i>		
<i>Miele puro</i>		
		384
		4500

Mescola s: l'arte. — *Dose* — Da grammi 1 a 4 come purgante.

HUMULUS — II: LUPULUS. — (Ved: *Luppolo*.)

HYDRARGIRIUM — (Ved: *Mercurio*.)

HYDRARGIRIUM CUM CRETA — (Ved: *Mercurio con creta*.)

HASCHISCH — CANNABIS INDICA — GUNJACH.

Viene da poco tempo in commercio — ed è la canapa delle Indie, conosciuta da remota epoca, ed usata dagli arabi, come l'oppio, del quale possiede la proprietà inebriante, senza produrre i danni che vengono dall'uso di esso — Haschisch dall'arabo significa *Erba*. — V'ha chi crede l'haschisch canapa non diversa dalla nostrale, se non per una resina, la *canabina*, cui debbonsi le singolari sue proprietà.

La canapa Indiana possiede, tuttochè secca, e quale si vede in commercio, un odore particolare che inspirato a lungo può produrre vertigini.

Riferisconsi a questo vegetabile le varie appellazioni seguenti, cioè

Churras — Nome della resina mescolata ad avanzi di foglie secche.

Gunjach — Nome della pianta raccolta e disseccata senza privarla della resina. — Il Gunjach si fuma a Calcutta, come il tabacco.

Bhana — Foglie larghe, e capsule che parimente fumansi alle Indie come tabacco.

Chatsraky — Tintura alcoolica preparata con la scorza della canapa e l'alcool.

Dawamese — Estratto grasso della canapa Indiana, preparato con foglie, e fiori, *burro* recente, ed acqua a decotto, indi a estratto. — Vi uniscono cannella, garofani, cantaridi probabilmente, zucchero ec.

Canabina o Haschischina. — Sostanza resinosa in cui risiede ogni virtù dell'haschisch.

Preparazione della Canabina

Pr. *Haschisch depurato* q. v.
Alcool rettificato q. b.

Fa' macerare, indi filtra, ed al liquore aggiungi calce caustica grammi 30 per 500 di haschisch impiegato dappima. — Filtra, ed acidula leggermente il liquido con acido solforico. — Agita, e tratta con carbone animale: filtra e stilla onde riprendere l'alcool. — Il residuo unisci a 3 o 4 volte il suo volume d'acqua, ed evapora. — La resina che vedrai separata toglì, e lava con acqua fredda finchè esca insipida — quindi asciugala a bagno maria.

Caratteri — Amorfa, bruna, o verdastra; sapore caldo balsamico, stimolante; odore nauseoso, aromatico — insolubile nell'acqua, solubilissima nell'alcool, nell'etere, nei grassi, nelle essenze. — Fusibile pel calore, ardente senza residuo, e profumosa.

Usi — L'haschisch produce ebbrezza, sogni fantastici, immagini strane, gesti automatici, catalessi. — Nella mania insonne può produrre calma, e sonno — Vantossi come specifico del colera, ma vanamente. — Utile si verificò nella cura del tetano reumatico, nella corèa, nel delirium tremens, nelle convulsioni dei fanciulli ec. — Affetta particolarmente i nervi del moto, e non i sensorj, in ciò contrario all'aconito.

Nell'uso è da preferirsi l'estratto grasso, o *Dawamese*.

L' *Estratto* detto — da decigr. 3 a 5.

Dosi { La *Tintura* dell' haschisch da 8 a 30 gocce.

La *Haschischina*, o cannabina, è stupefaciente anco alla dose di 1 grano. — In generale si dice medicamento pericoloso.

Willemain nel trattamento del colera prescrive la *Cannabina* a dose di 40 centigrammi.

Ecco la formula dell'alcoolato.

Pr. *Haschischina* Grammi 4
Alcool a 90 centes: » 9

Sciogli e filtra dopo alquante ore.

Dose — Di questa tintura, gocce 40 per volta in qualche veicolo a piacere — Per esempio

Pr. *Tintura di haschischina* Grammi 2
Zucchero bianco » 8
Gomma arabica » 8
Siroppo semplice » 30
Acqua di menta » 90

Mescola secondo l'arte, cioè fa mucillaggine prima, poi aggiungi lo zucchero, indi agitando la tintura.

Le preparazioni dell'haschisch non esercitano effetto che sia sopra gli erbivori.

I

IACÈA — VIOLA TRICOLOR — (Delle viole) — *Erba*.

Sinonim. { VIOLA TRICOLORE — SUOCERA E NUORA
ERBA TRINITAS — VIOLA DEL PENSIERO.

Indigena e nativa di luoghi erbosi e boschivi.

Virtù — Catartica, lassativa, antiepilettica, ed utile nella crosta lattea, e nelle empitiggini. — La radice è emetica.

Dosi { Il *Decotto* con grammi 12 in 4 litro d'acqua.
Lo *Estratto* a dose di gram. 1 a 4 circa.
La *Polvere* da 3 a 40 e più decigrammi.

ICIGA ICICARIBA — La pianta della *Resina elemi*.

ICTIOCOLLA — COLLA DI PESCE.

La più pregiata è quella configurata a modo di lira — *Proprietà*, identiche a quelle della gelatina — (*V. tal voce*) — Deriva dalla vescica natatoria di varj pesci. — *Harcipenser Huso* — *Sturio* ec.

IDRACIDI — Composti d'idrogeno, e degli alogeni cloro, bromo, jodio, cianogeno, e simili. — Sono acidi, i quali posti a contatto di ossidi metallici si decompongono, dando origine all'acqua, e ad un corpo binario del metallo e dell'alogeno, o anfigeno — cloruro, bromuro, solfuro ec.

IDRAMIDA — Lo stesso che l'*Ammoniaca*.

IDRATI — Combinazioni definite nelle quali l'acqua fa funzione d'*Acido idrico* secondo lo spirito della nomenclatura.

IDRATO D'OSSIDO D'ACETILO — (Ved: *Alcide* $\text{C}^2 \frac{\text{H}^3}{\text{H}}$) θ

IDRATO DI METILENO — (Ved: *Alcool del legno* $= \text{C} \frac{\text{H}^3}{\text{H}}$) θ

IDRATO DI BARITE — (Ved: *Barite caustica* ec.)

IDRATO DI CALCE — (Ved: *Calce caustica* ec.)

IDRATO DI POTASSA. — (Ved: *Potassa caustica*)

E così in generale per tutti gli *idrati*, ved: al suo nome la base correlativa — *Ossido* ec.

IDRATO DI SOLFURO DI FERRO — (Ved: *Solfuro*.)

IDRATO FERRICO — IDRATO DI PEROSSIDO = $(2\text{Fe}^{\text{II}}\text{O}^3, 3\text{H}_2\text{O})$.

IDRATO DI SESQUIOSSIDO DI FERRO = $\text{Fe}^{\text{III}} \frac{\text{O}^3}{\text{H}^6} \theta^1$

Preparazione — Si pongano dentro una capsula di porcellana

Solfato di ferro puro. P. 1000 (p. 4)

Acqua comune. » 4000 (p. 4)

Acido solforico concentrato. . . . » 200 (p. $\frac{1}{3}$)

Questo miscuglio riscalderassi fino alla ebullizione: a questo punto vi si affonderà tratto tratto dell'acido azotico del commercio fin tantochè le ultime porzioni versate, più non dien luogo a svolgimento alcuno di prodotti azotosi, fenomeno che si verifica sempre, finchè la superossidazione del ferro non è compiuta. Questo ottenuto, diluirassi il sale residuo sciolto con 20 o 30 volte il suo peso di acqua, ed il liquore filtrato, sarà scomposto mediante un leggiero eccesso di bicarbonato potassico. Lo idrato di sesquiossido che si precipita immantinente, verrà lavato a grande acqua fredda, e serberassi poscia in stato melmoso dentro vasi chiusi ermeticamente.

Usi — Lo idrato melmoso di sesquiossido di ferro è per eccellenza lo *antidoto dell'arsenico*. — Amministrasi dopo avere provocato il vomito ad ogni modo — Ma vedi a *Solfuro di ferro*.

Dose — Da grammi 4 a 6 stemprati in acqua, e ripetutamente, a corti intervalli di tempo.

IDROCIANATO DI POTASSA ec. — (Ved: *Cianuri*)

IDROJODATI — (Ved: *Joduri*)

IDROSOLFATI — (Ved: *Solfidrati, e Solfuri*)

IDROBROMATI — (Ved: *Bromuri*)

IDROCLORATI — (Ved: *Cloruri*)

IDROCLORATO DI CHININA = $2\text{Qu}^+ + \text{ChH} + 3 \text{Acqua}$.

CLOROIDEATO DI CHININA.

1. Pr. *Solfato di chinina*. P. 100

Acqua bollente. » 400

Cloruro di bario cristall: » 300

Sciogli il solfato nell'acqua acidulata leggermente d'acido solforico — alla soluzione bollente unisci il cloruro di bario, indi filtra, ed il liquido chiaro evapora in stufa a temperatura non superiore a gradi 40, finchè vestigio alcuno di cristallizzazione si mostri alla superficie.

Togli dalla stufa il liquore, ed abbandonalo a se medesimo.

2. Pr. *Solfato di chinina*. P. 1

Acqua bollente. » 56

Sale marino. » 3

Mescola ed opera come sopra a calore di ebullizione.

Caratteri — Aghi minuti, bianchi, perlati, solubili nell'alcool, poco nell'acqua, fusibili a + 100 gradi.

Usi — Febrifugo congenere al solfato di chinina.

Dose — Presso a poco la stessa, a riprese.

IDROCLORATO DI CINCONINA = $2\text{C}^*, \text{ChH}.$

CLOROIDRATO DI CINCONINA.

Preparazione — Si ottiene direttamente, o con processi analoghi ai precedenti della chinina cloroidrata.

Caratteri — Cristallizza in prismi quadrilateri, obliqui, compressi, lucidi, molto solubili nell'alcool, nell'acqua a stento e nell'etere, fusibili sotto + 100.

IDROCLORATO DI CODEINA — *Cloroidrato ec.*

Disusato — cristallizza con molta facilità. — Si ottiene direttamente.

IDROCLORATO DI STRICNINA = $(\text{Sr}^*, \text{ChH} + \text{HO}).$

CLOROIDRATO STRICNICO.

Si ottiene direttamente cioè sciogliendo la stricnina nell'acido cloroidrico.

Caratteri — Aghi prismatici, bianchi, trasparenti, ma che si offuscano all'aria. — Scaldati a + 130 perdono 4,5 p. % d'acqua.

P: 1 di Cloroidrato stricnico, corrisponde a 4 p. di stricnina.

Uso — Quello della stricnina, vuoi interno, vuoi esterno.

IDROCLORATO DI BRUCINA = $\text{Br}^*, \text{ChH}.$

È un sale molto solubile, e inalterabile all'aria.

Preparazione — Si ottiene direttamente a neutralizzazione.

Caratteri — Prismetti quadrilateri, e sovente di capillare sottiliezza.

Usi — Come la brucina — (Ved: *tal voce*).

IDROCLORATO DI MORFINA = $(\text{Mo}^*, \text{ChH} + 6 \text{ Acqua}).$

Formula atom: = $\text{Az} \left\{ \begin{array}{c} \text{C}^{17} \text{H}^{18} \text{O}^3 \\ \text{H}^2 \end{array} \right\} \text{Ch} + 6 \text{ acqua}.$

Preparazione — Si ottiene direttamente sciogliendo a saturazione nell'acido cloroidrico diluito, la morfina cristallizzata. — L'acido concentrato e freddo attacca poco questo alcaloide.

Cristallizza in prismi bianchi, aggruppati a piuma, setacei, inalterabili all'aria, solubili molto nell'alcool, solubili in 16 o 20 p. d'acqua fredda, ed in un peso eguale al proprio d'acqua bollente. — Il sale, e la sua soluzione sono amarissimi: quando si evapora una simile dissoluzione, si che divenga assai concentrata, per raffreddamento si consolida in massa.

100 parti di questo sale anidro constano di

Morfina 88,7 — *Acido cloroidrico* p: 11,3.

Il sale cristallizzato contiene 14,26 per 100 d'acqua e 76,12 p. di morfina cristallizzata. — Adoprasi a centigrammi.

Pozione di mariato di morfina*Contro la gastralgia*

Pr. <i>Cloridrato suddetto</i>	<i>Centigr.</i>	40
<i>Zucchero bianco</i>	<i>Grammi</i>	5
<i>Acqua potabile</i>	»	30

Mescola a soluzione — *Dose* — Una cucchiata da caffè, appena il dolore fassi sentire — Si rinnova al bisogno, tanto che la pozione può esaurirsi.

IDROFERROCIANATI — (Ved: *Ferrocianuri*)

IDROFERROCIANATO DI POTASSA E D'URÈA — (DI BAUD).

Nome dato ad un composto inventato da Baud come succedaneo del solfato di chinina nelle febbri di accesso. — L'autore non ha pubblicato il processo di preparazione, ma consta dall'analisi che esso è composto di

<i>Ferrocianuro di potassio</i>	<i>P.</i>	77,8	} su 100 p:
<i>Urèa</i>	»	40,2	
<i>Acqua pura</i>	»	12,0	

L'analisi non conduce a nessuna formula razionale di cosiffatto composto. — L'autore lo ha posto in commercio, sotto forma di pillole, ed altri che han voluto imitarne la originale preparazione, lo hanno esibito sotto aspetti così diversi, da non conciliargli fede nessuna.

Dose — Grammi 5 in 40 pillole per la cura preventiva di una febbre di accesso.

La esperienza non ha registrato ancora una sufficiente copia di fatti, perchè possa godere di tutta fede, questo antiperiodico tanto vantato.

IDROGALA = *Latte* p: 8 — *Acqua d'orzo* p: 24 — mescola.

IDROGENO SOLFORATO — (Ved: *Acido solfidrico*)

IDROLATI — GENERALITÀ.

Sinonim — ACQUE DISTILLATE AROMATICHE.

Nella preparazione delle acque stillate aromatiche ti atterrai ai seguenti generali precetti, cioè

1. Lascerei macerare nell'acqua le sostanze di natura fibrosa o legnosa, onde meglio se ne svolga il principio volatile.

2. Aumenterei piuttosto la quantità delle piante poco aromatiche, rispetto all'acqua, anzichè coabare.

3. Preferirai l'epoca della fioritura, relativamente a ciascuna specie; ed in generale la pianta fresca alla secca — meno poche eccezioni.

4. Procurerai d'evitare il contatto della droga con le pareti interne dell'alambicco, cui il fuoco dee amministrarsi. — A ciò si

provvede con interni graticci, o gabbie metalliche bene stagnate, entro le quali son poste le droghe; ovvero si provvede investendole col solo vapore dell'acqua proveniente da un generatore qualunque.

Le acque aromatiche debbono serbarsi all'ombra, in luoghi freschi, e fa d'uopo rivederle sovente.

IDROLATO, o ACQUA STILLATA D' ANACI.

Preparazione

Pr. <i>Anaci</i>	P.	2
<i>Acqua comune</i>	»	45

Procedi stillando fino ad ottenere p: 4 di idrolato.

Così opera per preparare gli idrolati, o acque di

Coriandoli

Finoocchio

Carvi

Ginepro.

ed in generale delle ombrellifere tutte.

IDROLATO DI VALERIANA — ACQUA DI VALERIANA.

Preparazione

Pr. <i>Radici di valeriana soppesse</i>	P.	4
<i>Acqua comune</i>	»	8

Fa' macerare dentro un lambicco per 24 ore, quindi stilla fino ad ottenere p: 4 d'acqua aromatica.

Così procedi per le

Acque stillate di	Angelica	} e simili
	Enula Campana	
	Pepe vario	
	Garofani	
	Anaci stellati	

IDROLATO DI CANNELLA — ACQUA DI CANNELLA.

Preparazione

Pr. <i>Cannella del Ceylan contus:</i>	P.	4
<i>Acqua comune.</i>	»	8

Abbandona per due giorni alla macerazione, indi stilla p: 4 di idrolato. — Separa accuratamente la essenza raccolta in fondo al recipiente. — Così procedi pure per le

Acque stillate di	Cascariglia	} e simili
	Sassofrasso	
	Legno rodio	
	Sandalo citrino	

L'acqua di cannella è lattiginosa, ma con lo invecchiare abbandona parte dell'essenza che tiene sciolta.

Le così dette acque di *Cannella orzata*, o *vinosa* sono abban-

donate all'oblio. — Tutto al più non sarebbe disutile unire all'acqua da distillarsi $\frac{1}{3}$ d'alcool — il prodotto è più ricco in essenza distillata e disciolta.

IDROLATO DI MENTA PIPERITA — ACQUA DI MENTA PIP:

Pr. *Parte fiorita della pianta.* P. 4
Acqua potabile. » 4

Stilla direttamente fino ad ottenere p: 2 d'idrolato.

Così procedi pure ad ottenere le

Acque stillate di	{	Assenzio	}	e simili
		Menta comune		
		Puleggio		
		Mortella		
		Melissa		
		Vette d'arancio		
		Issopo — Timo — Salvia		

IDROLATO DI SAMBUCO — ACQUA DI FIORI DI SAMBUCO.

Preparazione

Pr. *Fiori secchi.* P. 4
Acqua potabile. » 8

Stilla fino ad avere p: 4 di idrolato — e così per le

Acque stillate di	{	Tiglio	}	e simili
		Meliloto		
		Melissa secca		

N. B. — L'acqua di sambuco contiene dell'ammoniaca, e precipita la soluzione del sublimato corrosivo, e quella di acetato di piombo.

IDROLATO DI RAFANO RUSTICANO — ACQUA DI RAFANO.

Pr. *Radice fresca, tagliata e pestata.* P. 4
Acqua comune. » 5

Fa' macerare per 4 ore, indi stilla 2 p: di idrolato.

Virtù — È antiscorbutica.

IDROLATO DI COCLEARIA — ACQUA DI COCLEARIA.

Pr. *Foglie di Coclearia fiorita.* P. 2

* Lava e pesta in mortajo — indi introdotta in apparecchio opportuno la massa, stilla a vapore fino ad ottenere 4 p. di idrolato. — Così procedi per le simili

Acque stillate di	{	Semprevivo	}	ec.
		Crescione		

IDROLATO DI LATTUCA — ACQUA DI LATTUCA.

Pr. *Foglie di lattuca sativa.* P. 4
Acqua comune. » 4

Contundi la lattuga in mortajo di marmo, indi procedi stillando in lambicco, fino ad ottenere p: 4 di idrolato.

N. B. Quest'acqua contiene dell'azotato d'ammoniaca.

IDROLATO O ACQUA DI FIORI ARANCI.

Sinonim. — ACQUA LANFA — E NANFA.

Pr. *Petali di fiori freschi.* P. 4
Acqua a bollire. » 4

Stilla in lambicco, fino ad ottenere p: 2 di idrolato. — Quest'acqua dicesi *doppia*. — Avrai l'acqua di fiori aranci *quadrupla*, ritraendo p: 4 idrolato, per 4 p: di fiori. — Così avrai l'*Acqua tripla* se con 2 p: di fiori ricaverai p: 3 di idrolato.

L'*Acqua semplice di fiori aranci*, otterrai mescolando p: eguali d'acqua duplice, e d'acqua comune.

N. B. Quest'acqua contiene dell'acido acetico. — L'acido solforico ne volta in lieve roseo il colore.

IDROLATO DI ROSE — ACQUA DI ROSE.

Pr. *Petali di rose odorifere* P. 1
Acqua contenente $\frac{1}{1000}$ di sale marino. . . » 2

Stilla in lambicco, e ricava p: 1 di idrolato.

Così, omissio il sale, procederai per le

Acque stillate di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Roselline — Mughetti} \\ \text{Peonia — Gigli} \\ \text{Ninfea — Viole} \end{array} \right\}$ e simili

IDROLATO DI TUTTO CEDRO.

Sinonim. — ACQUA DI TUTTO CEDRO.

Pr. *Scorza dei frutti freschi.* P. 1
Acqua » 4

Tagliuzzà la scorza, o monda i frutti sotto l'acqua, della quale ti servirai a preparare l'idrolato.

Stillà, e ricava parti 2 di idrolato — così per le

Acque stillate di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Arancio} \\ \text{Limone} \end{array} \right\}$ e simili

IDROLATO DI LAURO CERASO.

Sinonim. — ACQUA DI LAURO CERASO SEMPLICE.

Pr. *Foglie di lauro (in giugno)* } P. 1
minutamente tagliate. }
Acqua comune. » 3

Fa' macerare per 42 o 48 ore, quindi stilla, e ricava p: 1 di idrolato.

Acqua coobata di Lauro ceraso.

Pr. Foglie fresche di lauro, come sopra. . . . P. 4
 Acqua comune. » 8

Abbandonare foglie incise minutamente nell'acqua per 24 ore — indi stilla, e ricava p: 4 sola di idrolato.

Quest'acqua è lattiginosa, e corrisponde alla così detta di 4^a coobazione (1).

N. B. Separa accuratamente la essenza che vedrai raccolta in fondo del recipiente.

Virtù — Potentissimo deprimente, controstimolante ec. in virtù dell'acido idrocianico che contiene.

Dose — Gocce 6 a grammi 2 e più in qualche pozione (*acqua addolcita, mucillaggine ec.*) progressivamente aumentando. — È venefica — (Ved: *Lauro ceraso*).

IDROLATO, O ACQUA DI MANDORLE AMARE.**Preparazione**

Pr. Mandorle amare prive dell'olio } P. 4
 fisso, mediante il torchio. }
 Acqua. » 4

Dopo 24 ore di contatto entro il lambicco, stilla e ricava p: 2 in idrolato.

N. B. L'acqua è lattiginosa, ma si chiarifica col riposo, abbandonando dell'essenza.

4 Oncia di cosiffatto idrolato, corrisponde a circa $\frac{1}{500}$ d'acido prussico — La sua composizione è più costante di quella dell'acqua di lauro ceraso sopraindicata.

IDROLATO D'OPPIO — ACQUA D'OPPIO.**Preparazione**

Pr. Opio in fettucce P. 4
 Acqua potabile. » 42

Stilla a ricavarne p: 6 di idrolato.

Virtù — Narcotico — *Dose* — Grammi 8 in qualche veicolo.

IDROLITI VEGETABILI — (Ved: *Infusi* — *Decotti* — *Apozemi*).

IDROLITI MINERALI — (Ved: *Liquore* — *Collirio* — *Iniezione ec.*).

IDROMELE = (*Miele bianco* p: 4 — *Acqua tepida* p: 16).

(1) Avvertiamo che non è buona pratica quella del coobare, cioè distillare l'acqua primieramente ottenuta, su nuova quantità della droga aromatica — Per questo idrolato di lauro prescrivevasi fino una quarta e quinta coobazione — Migliore procedimento è quello surriferito. — (ONOSI)

IDROMELE VINOSO.

Preparazione

Pr. Miele bianco	P. 460	} <i>mescola</i>
Acqua tepida	» 830	
Lievito di birra	» 4	

Abbandonato a moderata temperatura un tal misto fermenta, e si converte in un liquido alcoolico, d'onde il suo nome — Raro uso.

IDROSOLFATO D'AMMONIACA } (Ved: *Solfoidrati*)
IDROSOLFATI IN GENERE.

IDRURO D'AMIDE — (Ved: *Ammoniaca*).

IDRURO DI BENZOILO — (Ved: *Essenza di Lauro ceraso*)

IF — Lo stesso che *Tasso baccato* — (Ved: *tal voce*)

IGNATIA AMARA — (Ved: *Fava di S. Ignazio*)

IMPERATORIA — IMPERATORIA OBSTRUCTUM — (*Radice*)

Delle Alpi — La radice fu succedanea dell' arcangelica.

INCENSO OLIBANO — THUS — (BOSWELLIA SERRATA — AMYRIS).

Gomma-resina — Da Calcutta e dall' Africa.

Componenti

Pr. Resina che l'alcool scioglie	P. 56,0
Gomma solubile nell'acqua	» 30,8
Olio volatile — (circa)	» 8
Parte insolubile	» 5,2

Virtù — Eccitante di decisa efficacia, diuretico, vulnerario —

Dose — Grammi 2 circa. — Non si usa solo, ma quale ingrediente di varj preparati, come la teriaca ec.

INDACO — INDACO BIANCO — INDACOGENO — (C¹⁶H⁶AzO²).

sinonim. { NIL, arab: e persian: — ANIL spagn:
INDICUS COLOR — PIGMENTUM INDICUM
INDACO RIDOTTO — INDYLUM.

**Parallelo della composizione dell'indaco blu,
e di quello ridotto**

Indaco blu				Indaco ridotto			
Az {	C ⁸ H ⁴ θ	}	=	Carbonio	73,3	Carbonio	72,7
				Idrogeno	3,8	Idrogeno	4,5
				Azoto	40,7	Azoto	40,6
				Ossigeno	42,2	Ossigeno	42,2
				}			
				= C ⁸ H ⁴ θ			
				H ² }			
				Az			

1° — Preparazione.

Pr. Indaco polverizzato	P.	1
Protosolfato di ferro.	"	2
Calce.	"	3
Acqua	"	24

Mescola in vaso chiu-so ermeticamente, ed abbandona per varj giorni — indi smarrita la tinta azzurra del liquido, e fatto limpido, e giallastro, decantalo mediante un sifone in vaso ripieno di gas solforoso. — Affondi *Acido cloroidrico* a leggera acidità, indi raccogli il precipitato su filtro, ed ivi lavalo con acqua per protratta ebullizione disaereata, fredda, e contenente in principio qualche poco di gas solforoso. — Lo indacogeno bianco così lavato, rapidamente dissecca nel vuoto accanto all'acido solforico concentrato. — (*Vedi più sotto*).

Caratteri — Grigio biancastro, aspetto setaceo — inodoro, insipido, insolubile nell'acqua, poco nell'alcool, e nell'etere, neutro, solubile negli alcali, alterabilissimo all'aria, che lo rende turchino. — In questo stato adoprasi in medicina.

Virtù — L'indaco blu inghiottito (essendo lo individuo in stato fisiologico), può produrre costrizioni alle fauci, sapore metallico, nausea, vomiti, diarrea, cardialgia ed anco dispepsia e vertigini. — Le urine sono brune, o violette.

Si citano molte cure di epilessia condotte a felice resultamento per mezzo dell'indaco. — Così vuolsi giovevole nell'amenorrea, nei dolori nefritici, nelle convulsioni dei bambini.

Dose { La *Polvere* da grammi $\frac{1}{2}$, a 4 in alcuni casi.
 { Idem . . . da grammi $\frac{1}{4}$ a 10 nel corso del giorno.

Si suole unire la polvere dell'indaco, a quella di qualche droga aromatica, ed il misto si stempra in un siroppo come veicolo.

INDACOTINA — Lo stesso che il puro *Indaco blu*.

(Ved: *Indaco* — *Indacogeno* ec.)

L'indaco blu del commercio, consta in media dei materiali seguenti, cioè

Componenti	Bengala	—	Ind. potigon.
Acqua	5,7	—	6,8
Glutine e sostanze azotate	1,5	—	4,8
Bruno d' indaco	4,6	—	8,5
Resina rossa	7,2	—	15,6
Carbon di calce — Ossido di ferro — Allumina — Silice }	19,6	—	14,8
Indacotina	61,4	—	41,1

La parte medicinale è la pura indacotina; conseguentemente fa d'uopo depurare l'indaco commerciale pei bisogni della terapeutica come sopra indicammo — e puossi seguiri al bisogno il seguente

2° — **Processo**

Pr. <i>Indaco commerciale finissimo</i>	P.	1
<i>Zucchero di fecola — o Glucosa</i>	»	1
<i>Lunga soluzione di soda caustica.</i> }	»	* 8
<i>nell' alcool</i>		

Abbandona il misto a contatto in vaso chiuso ermeticamente. — Decanta l'impidissimo il liquido scolorato, ed abbandonalo a contatto dell'aria per qualche tempo. — Deporrassi a poco a poco l'indaco blu in cristallini microscopici da lavarsi con alcool prima, poscia con acqua.

P: 420 d'indaco assai mediocre, possono darti parti 64 d'indaco puro.

3° — Processo — Potrai ottenere indaco puro eziandio per sublimazione, cioè esponendo il volgare indaco in frantumi, sopra una piastra metallica o dentro un matraccio moderatamente scaldati. — Vedrai presto l'indaco sublimato in strati di minuti cristalli reticolari, e splendenti.

N. B. Havvi dell'indaco, per es: il porpora sopraffine di Giava, che contiene ben 96 p: per 100 di pura indacotina.

Caratteri — Cristallini romboedrici; azzurri, con riflessi cuprici, volatile a + 288 in vapori purpurei; insolubile nell'acqua, nell'alcool, nell'etere, negli olj, negli acidi in generale — e negli alcali se diluiti — Con l'acido solforico concentrato ingenera varj composti per soluzione.

INFUSI VARJ — Medicamenti acquosi, ottenuti semplicemente infondendo la droga vegetabile nell'acqua bollente e filtrando dopo il raffreddamento.

INFUSO DI FIORI D'ARNICA.

Pr. <i>Arnica, fiori</i>	P.	4
<i>Acqua bollente</i>	»	100

Infondi i fiori (grammi 4 a 12) nell'acqua bollente, e dopo $\frac{1}{2}$ ora filtra per carta.

Così procedi prolungando alquanto il tempo della infusione nel preparare gli

Infusi di	{	Angustura — Genziana
		Camomilla — Finocchio
		Sambuco — Sessofrasso
		The — Tabacco — Belladonna
		Quassio — Simaruba.

INFUSO DI CALUMBA.

Pr. <i>Radici di calumba soppeste</i>	Grammi	4
<i>Acqua comune bollente.</i>	»	250

Abbandona a contatto per 2 ore, indi filtra per stammina. — Così procedi pure per gli

Infusi di	{	Cascarilla — Eula campana
		Poligala — Serpentaria
		Valeriana — Noci di galla sopp: ec.

INFESO DI CHINA-CHINA.

Pr. <i>China calisaja o peruviana</i>	P.	4
Acqua bollente	»	46

Abbandona per 2 o 3 ore a contatto — agita di tanto in tanto, indi filtra — Stomachico — tonico — febrifugo.

INFUSO DI CAPELVENERE.

Pr. <i>Capelvenere conadense</i>	P.	4
Acqua bollente	»	100

Fa' infusione da addolcirsi mediante qualche siroppo — Così procedi preparando gli

Infusi di { **Foglie d'arancio — Fiori di malva**
Fiori di tiglio — Uva ursina ec.

INFUSO DI DIGITALE

Pr. <i>Digitale foglie secche</i>	Grammi.	4
Acqua bollente	»	250

Abbandona a contatto finchè l'acqua sia fredda, filtra ec. — Così per gli

Infusi di — **Parcira brava — di Fiori di Luppolo ec.**

INFUSO DI RABBARO.

Preparazione

Pr. <i>Rabarbaro soppesto</i>	P.	4
Acqua bollente.	»	60

Abbandona a contatto per 2 ore — agita sovente, indi cola per stammina.

V'ha chi prescrive l'aggiunta di una piccola quantità di carbonato di potassa a siffatto infuso.

Aromatizza con acqua di cannella, o che altro si voglia.

INFUSO DI IPECACUANA COMPOSTO.

Preparazione

Pr. <i>Ipecacuana contusa.</i>	Grammi	6
Scorza d'arancio.	»	8
Acqua bollente.	»	150

Fa' infusione per $\frac{1}{4}$ d'ora indi cola, ed aggiungi

<i>Cremore di tartaro</i>	P.	8
<i>Ossimiele scillitico.</i>	»	15

Dose — Due cucchiariate ogni quarto d'ora — Eccedendo, può riuscire emetico.

INFUSO DI CORALLINA — (Musco di Corsica).

Pr. *Corallina* Grammi 45 — P. 4
Acqua bollente » 300 — » 12 .

Dopo $\frac{1}{2}$ ora di contatto, filtra per stammina.

Dose — Una libbra per mattina come antielmintico.

INFUSO D'OPPIO ACQUOSO.

Preparazione

Pr. *Oppio scelto in fettucce* » P. 2
Acqua stillata. » 16
Alcool a 36. » 4

Macera l'oppio nell'acqua per ben 2 giorni; alla colatura aggiungi l'alcool.

Dose { Gocce 40 a 30 in qualche veicolo.
 Esternamente, gocce 70 a 80 in grammi 40 d'acqua.

INFUSO DI CASCARIGLIA.

Pr. *Cascariglia soppesta* P. 4 Grammi. 46
Acqua bollente » 8 » 250

Fa'infondere per 2 ore — È tonica e stimolante.

INFUSO DI COCLEARIA COMPOSTO.

Preparazione

Pr. *Rafano tagliato, e secco* P. 4
Senapa contusa » 4
Acqua bollente. » 48
Spirito di coclearia » 4 $\frac{1}{3}$

Si lasciano in infusione per due ore la radice e la senapa, quindi si cola e si aggiunge lo spirito — È antiscorbutico — (Vedi *Coclearia* — *Rafano* ec.)

INFUSO DI SENA.

Pr. *Sena in foglie* P. 1
Acqua bollente » 8

Si lascia per due ore e quindi si cola. Gli Inglesi aggiungono *Zenzero soppesto* $\frac{1}{12}$ della sena.

L'infuso di *Follicoli di sena* preparasi similmente, portandone al doppio la quantità — *Usi* — Purgante — (Vedi *Sena*).

INFUSO DI SENA COMPOSITO.

Pr. *Solfato di soda — Sena* aa. P. 4
Anaci — Coriandoli » 4
Cerfoglio fresco — Pimpinella. » 4
Acqua bollente » 250

Si aromatizza con qualche scorza di cedro e si lascia 24 ore in riposo, indi si cola.

INFUSIONE DI SENA CON MANNA.

Pr. <i>Sena scelta</i>	P. 3
<i>Cremore di tartaro</i>	» 2
<i>Acqua bollente</i>	» 50
<i>Anaci q. b. per aromatizzare.</i>	

Dopo 2 ore si cola e si aggiunge

<i>Manna in cannelli</i>	» 8
------------------------------------	-----

Per una dose, come purgativo. — Se è necessario si chiarifica l'infusione con l'albumina di un uovo.

INFUSO DI ARANCIO COMPOSTO.

Preparazione

Pr. <i>Scorza secca d'arancio</i>	P. 4
<i>Scorza di limone recente</i>	» 2
<i>Garofani contusi</i>	» 4
<i>Acqua bollente</i>	» 150

Si abbandona a contatto per un quarto d'ora in vaso coperto, indi si cola e si addolcisce volendo. — Stomachico.

INFUSO DI CACCIÙ COMPOSTO.

Pr. <i>Cacciù composto</i>	P. 6
<i>Cannella soppesa</i>	» 4
<i>Acqua bollente</i>	» 150

Si lascia per un'ora, quindi si filtra e si addolcisce a piacere.

INFUSO DI GENZIANA COMPOSTO.

Preparazione

Pr. <i>Genziana soppesa</i>	P. 4
<i>Scorza d'arancio secca</i>	» 4
<i>Scorza di limone fresca</i>	» 2
<i>Acqua bollente</i>	» 80

La si lascia per un'ora, indi si filtra. — Stomachico.

INFUSO DI ROSE COMPOSTO.

Preparazione

Pr. <i>Petali di rosa gallica</i>	P. 3
<i>Acqua bollente</i>	» 150
<i>Acido solforico qualche goccia.</i>	

Si lascia per 5 o 6 ore, indi si filtra, e si aggiunge

<i>Zucchero bianco polv.</i>	P. 6
--	------

Contro la emottise — o semplicemente come astringente.

INFUSO DI FULIGGINE COMPOSTO — (PIDERIT)

Preparazione

Pr. Carbonato di potassa	Grammi	192
Infusione di fiori di sambuco	»	1000
Fuliggine compatta, o brillante	»	64
Cloridrato d'ammoniaca	»	32

Fa'digerire per 3 giorni, indi filtra per carta.

Usi — Contro le ostruzioni, l'asma ec.

Dose — Grammi 4 in 30 di vino, 2, o 3 volte al giorno.

INFUSIONE DI SEME DI LINO.

Preparazione

Pr. Semi di lino ben netti.	Grammi	32
Radici di liquirizia soppeste.	»	8
Acqua bollente.	»	1000

Fanne infusione per 4 ore, indi filtra per stamina.

INFUSIONE DI SEGALE CORNUTA.

Pr. Segale corn. sopp: finam:	Grammi	2
Acqua bollente.	»	300

Fa' infusione — Dose — 4 cucchiainate ogni quarto d'ora.

Vedi per le indicazioni terapeutiche, a *Segale cornuta*.

INGA — (Dall'Acacia — o Mimosa) Scorze.

Sinonim. — BARBATIMAO — ALBERO DEL BRASILE ec.

Scorze compatte, pesanti, grosse 4 centim: o 2; lunghe variabilmente da 20 a 60 centim: larghe da 5 a 12. — A frattura netta, o facile, offerente degli strati alterni tra bianchi e rossastri.

Sapore astringente, non acre; promuovono la salivazione — colorano in rosso la saliva; — attivano ingerite, le funzioni digestive; ec. ec.

Le scorze d'Inga forniscono parti 25 circa per 100 di estratto acquoso-alcolico, simile per le proprietà generali a quel di ratania — Contiene un tal preparato, 80 per 100 di una specie d'acido tannico — Gli altri materiali sono coloranti, e gommosi.

Gli indigeni (*brasiliani*) si servono della scorza di Inga, per la concia delle pelli; e come rimedio delle ernie, delle emorragie, della leucorrea, della diarrea, ec. ec. — In Portogallo adopranla in sostituzione della china, ma è improvvido l'uso — Ancora si loda come astringente, utile contro la rilasciatezza delle parti sessuali femminee!! (*Scorza della verginità*).

* Ecco qualche formula d'uso.

Iniezione d' Inga*per l' uretra*

Pr. Estratto d' Inga	Grammi	8
Alcool	"	20
Acqua stillata	"	200

Sciogli — E filtra all'uopo per iniezioni, nella blenorragia.

Iniezione vaginale

Pr. Estratto d' Inga.	Grammi	50
Alcool	"	100
Acqua potabile	"	900

Mescola a soluzione — Da adoperarsi direttamente.

Lo estratto idro-alcoolico si prepara operando con alcool diluito a spostamento sopra la polvere della scorza.

INIEZIONE DI SUBLIMATO CORROSIVO.

Pr. Sublimato corrosivo.	Centigr:	3
Aqua stillata.	Grammi	100

Mescola esattamente, e filtra. Da adoperarsi mediante lo schizzetto di vetro.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA.**Preparazione**

Pr. Sublimato corrosivo.	Centigr:	5
Tint: alcool: di cacciù.	Grammi	4
Acqua stillata.	"	480

Mescola. — È efficacissima per la cura degli scoli blenorragici antichi.

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA — (PLISSON).**Preparazione.**

Pr. Sublimato corrosivo } aa.	Grammi	4
Sale ammoniaco. }		
Laudano liquido.	"	32
Acqua stillata.	"	100

Sciogli i due sali in q: b: d' alcool dentro mortajo di vetro — versa la soluzione nell'acqua, poscia aggiungi il laudano.

Per le prime iniezioni farai uso della soluzione predetta più diluita — per es: p. 4 soluzione, acqua p. 2.

INIEZIONE BALSAMICA.**Preparazione**

Pr. Balsamo del Coppaiba.	Grammi	16
Giallo d' uova.	N.	1

<i>Acqua di calce</i>	<i>Grammi</i>	48
<i>Mel rosato</i>	<i>"</i>	96

Usi — Contro le ulcere fistolose — applicazione diretta.

INIEZIONE CONTRO LA GONORRÈA.

Preparazione

Pr. <i>Acetato di piombo cristall.</i>	<i>Grammi</i>	4	} <i>mescola</i>
<i>Solfato di zinco.</i>	<i>Decigr.</i>	2	
<i>Laudano liquido.</i>	<i>Grammi</i>	3	
<i>Acqua distillata.</i>	<i>"</i>	4000	

N. B. — Havvi scomposizione — si precipita del solfato di piombo, e formasi dell'acetato di zinco, cui debbesi attribuire l'azione relativa medicamentosa — non lo filtrare.

INIEZIONE DI JODIO PER L' IDROCELE — (VELPEAU).

Preparazione

Pr. <i>Tintura alcoolica di jodio</i>	<i>P.</i>	400
<i>Acqua potabile.</i>	<i>"</i>	200

Mescola. — Decanta, e filtra. — La soluzione contiene $\frac{1}{125}$ di jodio disciolto. — (Vedi del resto a *Jodio*).

Usi — Serve ad iniettarne i testicoli dopo la perforazione nell'idrocele. — N. B. La maggior parte dell'jodio in questa mistura, è precipitata.

La formula seguente, è assolutamente preferibile.

Iniezione jodo-jodurata

Pr. <i>Jodio</i>	<i>P.</i>	2,5
<i>Joduro di potassio</i>	<i>"</i>	5,0
<i>Acqua stillata</i>	<i>"</i>	75,0
<i>Alcool</i>	<i>"</i>	25

Sciogli l'jodio nell'alcool, aggiungi ad esso successivamente la soluzione dello joduro potassico.

Usi — Quelli della tintura d'jodio, secondo Velpeau.

Iniezione calmante — (Trousseau)

Contro i dolori uterini

Pr. <i>Foglie di belladonna</i> } aa. . . .	<i>Grammi</i>	45
<i>Dette di stramonio</i>	<i>"</i>	750
<i>Acqua comune</i>	<i>"</i>	2
<i>Laudano liquido</i>	<i>"</i>	

Fa bollire alquanto le foglie suddette nell'acqua indicata, e quando sia ridotta a 500 grammi, aggiungi il laudano.

INIEZIONE ABORTIVA.

Pr. <i>Acqua stillata</i>	<i>Grammi</i>	30	} <i>mescola</i>
<i>Azotato d'argento</i>	<i>Centigr.</i>	5	

Vedi per altre formule di iniezioni, ai preparati speciali cui riferisconsi.

INULINA-DALINA — Dalla radice dell'INULA HELENICUM.

Dall'HELIANTUS TUBEROSUS, dalla DAHLIA VARIABILIS ec.

Preparazione.

Pr. Radice d'enula campana q. v.
Acqua potabile. q. b.

Fa'bollire — filtra il liquore per tela, ed evaporalo fino a pellicola. — La inulina si depone per raffreddamento. — Dalle radici fresche o recenti ridotte in polpa, può la inulina estrarsi coi modi istessi coi quali si estrae l'amido dalle patate.

Caratteri — Polvere bianca, insipida, solubilissima nell'acqua calda, poco nella fredda — fusibile a + 100 (*piroinulina*) e così fatta solubilissima a freddo — insolubile nell'alcool — non colorabile dall'iodio, se non in giallo — diversa dall'amido ancora, perchè non precipitabile dall'acqua di calce, dalla tintura di galla, dai sali mercuriosi, dallo azotato d'argento ec.

Usi — Non fu applicata finora in medicina.

IODATI — Combinazioni dell'acido jodico con le basi salificabili. — Ovvero, composti risultanti per sostituzione di un atomo d'idrogeno dell'acido, mediante un atomo di un metallo (monoatomico)

L'Anidrido . . . = $\text{Io}^2 \text{O}^5$

L'Anidrido più acqua = $\text{Io}^2 \text{O}^5 + \text{H}^2 \Theta = 2 \text{Io} \begin{smallmatrix} \Theta^2 \\ \text{H} \end{smallmatrix} \} \Theta$

L'Jodato potassico. = $\text{Io} \text{O}^3, \text{K}$ ovv: $\text{Io} \begin{smallmatrix} \Theta^2 \\ \text{K} \end{smallmatrix} \} \Theta$

Simili ai clorati esposti al riscaldamento. — Precipitabili dallo azotato d'argento ec. — Instantaneamente decomponibili dall'acido solforoso, liquido, o gas. — Decomponibili dagli acidi organici in presenza di sostanze organiche ec. ec.

IODATO DI CALCE = CaO, IO^5 . (*Equivalenti*)

Preparazione. — Acido jodico, e calce direttamente — ovvero per doppia scomposizione dello jodato potassico, e dello azotato, o cloruro calcici.

Caratteri — Polverulento, bianco, solubile, in 400 p: d'acqua fredda, in 100 bollente — deflagrante sul fuoco di carbone, decomponibile per riscaldamento in calce residuale, in jodio, ed ossigeno liberi.

IODATO DI POTASSA — IODATO POTASSICO

Per atomi — $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Jo} \\ \text{K} \end{smallmatrix} \Theta^2 \right\} \Theta$ — Per equal: = KO, JO^5 .

Preparazione.

Pr. Iodio pulverulento. q. v.
Cloro gassoso. q. b.

Investi lo jodio con un getto di gas cloro fino a saturazione —

il risultante composto sciogli in potassa caustica — lo jodato precipitasi, e lo depurerai facendolo cristallizzare mediante acqua bollente.

Ancora puossi preparare come segue, cioè

Pr. Iodio.	P. 40	} <i>mescola</i>
Clorato di potassa.	» 40	
Acqua stillata.	» 60	
Acido azotico.	» 1	

Scalda ad ebollizione, e cessa quando cessa di svolgersi cloro — aggiungi al liquido allora, una soluzione di cloruro di bario, separa il precipitato per filtrazione, e decomponi con q. b. d'acido solforico lo jodato raccolto sul filtro (*V. Acido jodico* —) Col risultante acido jodico sciolto prepara lo jodato di potassa, neutralizzandolo con q. b. di carbonato potassico.

Caratteri — Cristalli minuti, inalterabili all'aria, bianchi, fusibili pel calore in un liquido che svolge ossigeno in copia, come il corrispondente clorato.

L'alcool non scioglie lo jodato potassico — l'acido solforico lo scioglie senza scomporlo.

L'jodato di potassa, ed anco quello di soda è stato preconizzato in sostituzione, (dicesi molto efficace) del clorato corrispondente contro la stomatite mercuriale, la difterite, la stomatite cangrenosa ec.

Dose — Grammi $\frac{1}{2}$ a Grammi 1 in qualche pozione, come appunto si fa pel clorato. — Vedi quello che ivi dicemmo — In generale la dose deve tenersi minore di quella assegnata al clorato.

IODIO — **IODIUM** — *Equivalentente* = 1579.

Sinen.) **Iod.** *ted.* — **IODINE** *ingles.* — **IOD** *grab.*

Simb. $\left. \begin{matrix} J \\ j \end{matrix} \right\}$ **MOLEC.** = 254 — **ATOMO** = 127.

Preparazione — Lo fornisce abbondantemente il commercio. — Si estrae dall'acqua del mare, e dalle ceneri delle piante vegetanti lungo le coste marine.

Caratteri — Colore grigio d'acciajo cupo, splendente, pesante 4,94, emanante un vapore che irrita gli occhi e la gola — acre il sapore, e persistente, corrosivo per contatto prolungato — macchiante in giallo la pelle, la carta ec. volatile, in specie se umido anche alla ordinaria temperatura, fusibile a + 107 — bollente a + 175, e così riducibile in vapori violetti magnifici, riproduttori per raffreddamento lo jodio cristallizzato.

Veicoli. — Part: 7000 d'acqua ne sciolgono 4 di jodio

L'alcool e l'etere benissimo lo disciolgono.

Tutte siffatte soluzioni a lungo andare contengono acido jodidrico.

Benissimo altresì lo sciolgono il cloroformio, la benzina, il solfuro di carbonio — Il primo e l'ultimo di tali dissolventi coloransi per minime quantità di jodio in rosso ametista. — Agitati • siffatti veicoli con liquidi acquosi contenenti proporzioni men

che millesime di jodio, separansi da essi coloriti caratteristica-mente come dicemmo. — Simili sperimenti costituiscono un modo di investigazione analitica. — Data una soluzione contenente un joduro, se vi si affonda una goccia d'acido azotico, e successivamente si agiti con qualche poco di solfuro di carbonio, questo tostamente colorirassi in rosso più o meno intenso, come avvertimmo.

Caratteristica è la colorazione in violetto vivace, che ottiensi per la mistione di soluzioni tuttochè dilutissime di jodio, e d'amido — (Ved: *Joduro d'amido*).

Adulterazioni — Possono consistere nella mistione con esso di grafite, solfuro di piombo, di biossido di manganese ec. — L'alcool scioglie l'jodio, e lascia l'altre sostanze. — Così il riscaldamento, volatilizza l'jodio, e non i corpi commisti: — la verificazione è dunque assai ovvia.

Veneficio. — Lo jodio è veleno corrosivo — in caso di veneficio per esso avrai ricorso al vomito con mezzi blandi, ed all'uso dell'amido sciolto a bevanda, e a clisteri. — I fenomeni di gastroenterite combatterai con gli antispasmodici, i calmanti ec.

La ingestione dell'jodio in generale porta seco il rimedio, inquantochè tra i primissimi effetti, quello del vomito è immancabile, e per lo più salutare.

Virtù — È stimolante, di azione più speciale sulla membrana muccosa gastro-intestinale, polmonare, e genitale. — Solvente di effetto molto comprovato dalla esperienza, utile nel gozzo, nelle malattie glandulari, negli ingorghi linfatici, nei buboni, nelle malattie tubercolari, nei tumori scirrosi dell'ovaja — emenagogo ec.

Sicuro effetto, e indizio di un principio di azione nociva, è il dimagrimento cui vanno soggetti gli individui sottoposti alla sua influenza protratta.

Le donne subiscono una sensibile diminuzione del volume delle mammelle.

Dovrassi in tali casi sospenderne, o mitigarne l'uso immediatamente.

Havvi uno stato particolare di ebbrezza, o di eccitazione, notata tra gli effetti dello inquinamento medicamentoso jodico, che dicesi appunto *jodismo*. — La cessazione dell'uso di tale medicamento, il bagno dolce, e l'uso degli alcalini lo fan dissipare.

Lo jodio solo di rado è prescritto.

Dosi { La *Polvere* da 1 centigrammo a 5, in pillole.
 { La *Tintura* (4 a 42) da 20 gocce a 60 crescendo.
 { La *Tintura eterea* (4 a 6) da 4 gocce a 10 crescendo.
 { La *Pomata*, mediante Iodio 4, Assungia 24.

(Vedi, quanto all'uso della tintura, *Iniezioni*.)

Del resto, tale e tanto è stato il favore col quale fin dalla sua scoperta sono state accolte le indicazioni medicamentose dell'jodio, che un volume non basterebbe a registrare tutte le formule rela-

tive. — Ci limitiamo alle seguenti, le quali si riferiscono alla sua amministrazione;

- 1 — Come ingrediente alimentare
- 2 — Come medicamento topico
- 3 — Come alterante

Alimentazione iodifera

Pane iodifero

Pr. Materiali pel pane di.	Chilogr:	2
Polvere del <i>fucus vesiculosus</i> . . .	Grammi	8

La polvere finissima del *fucus* sopranotato, ovvero ancora di spugna usta, si incorpora alla pasta che deve servire alla confezione del pane. — La Dose è per un giorno, o due.

Il *Vino iodifero* può prepararsi aggiungendo al mosto fermentante ricco eziandio dei grappoli, o racemi tanniferi, uno strato di polvere di *Fucus vesiculosus* suddetto, ad una prima quantità di mosto; e successivamente altri strati alterni, talchè tutta la massa fermentante ne sia impregnata a suo tempo.

Il risultante vino è iodifero — non è disgustoso, possiede il sapore, e l'odore della pianta marina, bevesi con gradimento, eccita l'appetito, e produce gli effetti di una medicatura iodica molto omogenea. — In sostituzione del vino così preparato, puossi avere ricorso al misto seguente, cioè

Tintura di jodio	Grammi	2
Acido tannico	"	$\frac{1}{4}$
Acqua potabile	Litri	4

Da usarsi per diluire il vino nelle proporzioni solite della bevanda pel pasto.

Latte iodifero

Preparazione.

Pr. Latte d'asina, o di capra.	Grammi	300
Tintura jodo-tannica.	Gocce	10

La tintura suddetta, otterrai mediante

Tintura di jodio.	Grammi	30
Acido tannico	"	4

L'acido tannico rende non precipitabile dal latte l'iodio della tintura. — In generale il concorso di questo composto giova assai a rendere possibile, e tollerabile l'uso diretto dell'iodio.

Una *Ciocolata iodica* può prepararsi mediante

Ciocolata.	Grammi	500
Tintura di jodio.	"	2
Acido tannico.	"	$\frac{1}{4}$

* Dose — Una mezza tazza per giorno.

Iodio come topico

L'applicazione esterna dell'iodio ha per oggetto di determinare una irritazione o una piccola infiammazione superficiale, o anche interna, disponendo in tal guisa la pelle al successivo assorbimento di una certa quantità di jodio; — ovvero eziandio di modificare lo stato delle superfici irritate, o ulcerate.

Fondamento di questa applicazione pratica, è la *Tintura alcoolica di jodio*, della quale vedi a suo luogo; — ovvero, la soluzione dell'iodio nell'ioduro di potassio; — ovvero ancora le soluzioni tannifere dell'iodio — Eccone alcuni esempi.

Soluzioni iodiche

di varia concentrazione

1			2	
Pr. <i>Tintura di jodio</i> . .	Grammi	400	ovvero	50
<i>Joduro di potassio</i> . . .	»	40	»	25
<i>Jodio puro</i>	»	40	»	25

La soluzione di N° 2 agisce presso che come caustico — A capo di 3 a 4 giorni di applicazione consecutiva principia dolore, e si manifesta la disquamazione — Si cessa allora, e non si riprende il trattamento se non che quando la pelle si è rinnovata.

Siffatta medicatura conviene negli spandimenti sierosi d'ogni natura, nelle infiltrazioni del tessuto cellulare, nell'idrartrosi, negli ingrossamenti articolari, negli ingorghi ganglionari, nei tumori; — ed anco nelle bronchiti, nelle laringiti, nell'asma, nelle angine, ec.

Ad applicazioni siffatte puossi altresì provvedere mediante la tintura alcoolica di jodio, sola o come è più prudente adoperare, diluita di alcool più o meno, secondo la sensibilità della parte.

Lo effetto di una troppo energica azione, il dolore ec. puossi mitigare sollecitamente con lavacri d'acqua saponacea.

Del resto, sarebbe lungo ridire i numerosissimi casi, nei quali l'applicazione topica dell'iodio può riuscire vantaggiosa — Ricordiamo, oltre quelli di già enunciati, anco i seguenti, cioè — cura preventiva della erisipela, delle pustole vajnolose, della tigna, dell'acnèa, delle ulcere cancerose, o erodenti, delle oftalmie scrofolose, e purulente, delle granulazioni palpebrali delle ulcerazioni dell'uretra, della vagina, del collo dell'utero, ec. ec. ec.

Balsamo iodico

Contro il gozzo — i tumori linfatici — i geloni, ec.

Pr. <i>Jodio</i>	Grammi	1	} sciogli
<i>Joduro di potassio</i>	»	40	
<i>Alcool a 34.</i>	»	180	
<i>Sapone Animale</i>	»	400	} aggiungi
<i>Alcool a 34.</i>	»	240	

Il misto può aromatizzarsi a piacere — Fa d'uopo conservarlo in vasi da potersi chiudere bene, ed a larga apertura.

È scolorita — e solida — *Uso* — In frizioni nei casi indicati.

Candelette uretrali, — jodiche

Preparazione

Pr. Cera bianca.	Grammi	20,00
Grasso depurato.	»	32,00
Jodio	»	4,00
Tannino	$\frac{1}{4}$ ovvero »	0,25
Cloridrato di morfina	»	0,05
Acqua comune	»	q: basta

Da cospargerne le candele e i pessari, le supposte ec. ec. —

Uso — Nei casi di blenorragia cronica ribelle agli altri rimedi, negli ingorghi, nelle ulcerazioni leggere dell'uretra, della vagina ec. ec.

Per iniezioni

Pr. Tintura di jodio	Grammi	50	} mescola
Joduro di potassio.	»	4	
Acqua stillata	»	100	

Da usarsi nelle cisti dell'ovario, nell'idrocele, negli ascessi in generale — Debbono modificare in più o in meno le proporzioni sovraindicate, a seconda dei casi.

Iniezione jodica di Velpeau

Pr. Tintura di jodio	Grammi	500	} mescola
Acqua stillata	»	400	

N. B. Con queste proporzioni i $\frac{17}{18}$ dell'jodio sono precipitati. — Laonde alcuni consigliano di filtrare siffatto miscuglio; ma varj pratici non si attengono a questo correttivo, e iniettano senza inconvenienti la tintura così scomposta — Migliore pratica per certo è quella di ricorrere all'uso della seguente

Soluzione per iniezioni

Pr. Jodio.	Grammi	5	} mescola
Joduro di potassio	»	5	
Alcool a 95 centigr.	»	5	
Acqua	»	400	

Per le iniezioni peritoneali, a cavità già vuota, è buon rimedio il seguente.

Pr. Tintura di jodio	Grammi	30	} mescola
Joduro di potassio	»	4	
Acqua stillata.	»	250	

Clisteri Jodici

Pr. <i>Tintura alcoolica</i>	Grammi	10, a 20
<i>Ioduro di potassio</i>	»	4, a 2
<i>Acqua comune</i>	»	200 a 250

Contro la dissenteria cronica — Iniettasi nell' intestino dopo averlo vuotato, o lavato mediante un cristere ammolliente.

Ecco altre formule che gioverà registrare.

Pr. <i>Tintura di jodio</i>	Grammi	15 a 25
<i>Ioduro di potassio</i> } aa	»	$\frac{1}{4}$ di Gram.
<i>Tannino</i>	»	
<i>Gomma arabica</i>	»	45 a 20
<i>Laudano</i>	»	40 gocce
<i>Acqua di riso</i>	»	150 a 200

Per un cristere che può ripetersi due volte nel corso delle 24 ore — Il laudano combatte il tenesmo.

Collirj Iodici

Pr. <i>Tannino</i>	Centigr:	5	Decigr:	4
<i>Iodio</i>	»	5	»	4
<i>Acqua di riso</i>	Grammi	100	Grammi	125

Usi — Nelle cheratiti, nelle oftalmie scrofolose, nelle macchie della cornea ec. — L'aggiunta di qualche goccia di laudano, o di soluzione di solfato di atropina, calma il dolore.

Composti Jodo-tannici

L'acido tannico agevola grandemente la soluzione dell'iodio nell'acqua — Par che si ingeneri un composto (che per ora è indeterminato) a spese dei materiali dell'acido istesso (presumibilmente l'idrogeno) — Ancora l'acido gallico produce un consimile effetto — Del resto, molte sostanze organiche essendo scomposte radicalmente dall'iodio, par che l'assorbano, e lo disciolgano giudicando il fenomeno dalle sole apparenze, o in modo superficiale — Indipendentemente dalla sua leggiera alcalinità, il sangue, la carne, l'albumina, e come ultimamente si vide, l'orina, fanno per immediato contatto rapidamente sparire l'iodio dalla sua tintura alcoolica, o acquosa.

L'acido tannico, anche per altre ragioni, terapeuticamente conviene associato all'iodio.

Ecco pertanto le formule consigliate.

Soluzione per la cura delle ulcere uterine

(come di quelle della bocca ec.)

Pr. <i>Iodio</i>	Grammi	5	} <i>meseola</i>
<i>Tannino</i>	»	40	
<i>Acqua potabile</i>	»	90	

Ajuta con lieve riscaldamento l'azione dissolvente dell'acido tannico, operando in un matraccio di vetro.

Per uso esterno puossi avere ricorso alla seguente

Soluzione normale

Pr. Iodio.	P. 5	} <i>mescola</i>
Acido tannico.	» 45	
Acqua potabile.	» 1000	

Filtra, e scalda lievemente — Vedrai che a preparazione compiuta, il liquido non influisce sull'amido, avvegnachè l'iodio più non vi si trovi in stato di libertà.

IODOFORMIO — IODURO DI FORMILO = $C^2 H, J^3$.

Carbonio.	42		3. 0	} = $C \left\{ \begin{matrix} H \\ Jo^2 \\ Jo \end{matrix} \right.$
Idrogeno.	4		0. 3	
Iodio	381		96. 7	

Preparazione.

1. Pr. *Potassa sciolta nell'alcool.* q. v.
Soluzione alcoolica di jodio. q. b.

Mescola fino a scoloramento del liquido — evita l'uso di potassa in eccesso — evapora a secchezza il miscuglio, ed il residuo lava con acqua fredda, indi sciogli in alcool bollente — abbandona al raffreddamento.

Processo Ruspini.

2. Pr. *Carbonato di soda.* P. 2
Jodio — Alcool aa. » 4
Acqua » 10

e scalda a bagno maria finchè la reazione si stabilisca, ed il liquido sia scolorato (2 o 3 ore). — Lascia freddare, raccogli la materia deposta su filtro — lavala, con acqua fredda, ed asciugala.

Al liquido residuo, o acqua madre, aggiungi di nuovo

<i>Carbonato di soda.</i>	P. 2
<i>Alcool.</i>	» 4

e fa' passare nella soluzione calda a 60 gradi circa, *Cloro gassoso* in corrente. — Lo jodoformio si separa tosto. — Eliminata questa novella quantità di prodotto, rinnova la corrente del cloro sul liquido, e così otterrai ancora jodoformio.

La operazione del cloro può rinnovarsi ben 5 o 6 volte, e così puossi ottenere fino a 45 p. 100 di jodoformio, sull'iodio impiegato. (N'ebbi alcuna volta assai meno).

Caratteri — Cristallizza in pagliette splendenti, di colore giallo di zolfo. — Ha odore di zafferano — è friabile e dolce al tatto, — decomponibile dal calore, e così pure dalla potassa.

Usi — Quelli dell'iodio — ma decadde presto dalla moltissima reputazione che ebbe.

Può dirsi in vero che lo jodoformio produca gli effetti utilmente medicamentosi dell'jodio, senza punto partecipare delle sue proprietà irritanti — Infatti, queste obbligano sovente a sospenderne l'uso.

Esternamente lo jodoformio giova in modo mirabile, per quanto alcuni pratici affermano, come calmante di quegli atroci dolori che si producono nella defecazione in certe affezioni dell'ano — Similmente vale come topico contro le setole, le screpolature delle mammelle ec. ec. — Lo jodoformio fu altresì sperimentato utilmente contro la oftalmia fotofobica, nella iridite ec. a

Pillole di jodoformio

Pr. *Jodoformio*. Grammi 2
Estratto d'assenzio. » q. b.

Fa pillole N. 36 — Dose 3 p: giorno.

Pomata di jodoformio

Pr. *Jodoformio*. Grammi 2
Cerato semplice. » 30

Alcuno vi aggiunge un poco di laudano ($\frac{1}{10}$ della pomata) per la cura del cancro ulceroso.

Linimento di jodoformio

Pr. *Jodoformio*. Grammi 4
Sapone animale. » 1
Alcool a 36. » 30 } mescola

a bagno maria — filtra, e rapidamente raffredda.

Solo, cioè in sostanza, lo jodoformio adoprasì più specialmente in pillole come avvertimmo.

IDO-IDRARGIRATO DI CLORURO DI MERCURIO.

Per equivalenti = $\text{Jo} + 4 \text{ Hg Ch}$.

Sinonim. — CLOROIDRARGIRATO DI IODURO DI MERCURIO.

Preparazione

Pr. *Ioduro rosso di merc.* 4 equival: = 2845 — P. 28 $\frac{1}{2}$
Sublimato corrosivo. 4 equival: = 4708 — » 17, 0

Introduci il sublimato corrosivo entro un matraccetto a lungo collo, ovvero in un tubo, e sulla fiaccola a alcool scaldalo cautamente sì che presso a poco sia fuso — allora aggiungi a poco a poco lo joduro sempre mantenendo calda la massa, la quale ridotta omogenea per totale fusione, ritrarrai dal fuoco, e lascerai raffreddare. — Rompi il tubo, e riduci il composto in polvere sottilissima.

Caratteri — Di recente preparazione è di colore verde gialliccio pallido, inodoro — di sapore acre, stitico, metallico, disgu-

stosissimo. — Dopo non molti giorni, la massa può bene assumere un colore rosso cinabro. — Scaldata, si volatilizza ma prima muta colore, si fonde e solidificandosi assume una tinta verde olivastro. — Insolubile nell'acqua fredda, solubile in quella bollente — precipitabile onninamente dall'albumina — solubile nell'alcool.

Usi — Utilissimo nella cura delle affezioni scrofolose, e della lue venerea. — Lodasi assai in questa specie di malattie a forma grave, inveterata, od ereditaria.

Veneficio — Il cloro-idrargirato di mercurio pareggia in azione il sublimato corrosivo, e può dunque produrre gli sconcerti medesimi. — A ciò poni mente nell'uso.

Antidoti — L'albumina stemprata nell'acqua — vomito ec.

Uso — Si adopra principalmente come segue, cioè

**Pomata di Cloro-idrargirato
di ioduro di mercurio**

Pr. <i>Assungia</i>	P. 20
<i>Cloroidrargirato</i>	» 4

Le frizioni si praticano ogni 24 ore sulle glandule ingorgate, sulle ulcere, sul cavo delle ascelle, alla parte interna delle coscie, al dorso, al petto, a seconda. — Così, per 2 o 3 giorni consecutivi — indi sospendi a periodi d'otto a quindici giorni. — (Rochard).

Formola per uso interno

Pr. <i>Cloroidrargirato</i>	Grammi 5
<i>Gomma arabica</i>	» 48
<i>Mollica di pane</i>	» 3

Acqua q: b: a farne pillole N. 400 — ognuna è $\equiv \frac{1}{50}$ di cloroidrargirato di biioduro.

IODO-ARSENITO DI MERCURIO $= (J\dot{o}+4HgCh)?$ — (DONOVAN — SOUBEIRAN).

Preparazione — (Liquore di Donovan riform: da Soubeiran).

Pr. <i>Biioduro di mercurio</i>	Grammi 4
<i>Ioduro d'arsenico</i>	» 4
<i>Acqua distillata</i>	» 100

Diluisci gli ioduri mediante poca acqua — indi aggiungi la rimanente a bollire — filtra — e serba in vaso chiuso. — Grammi 4 di tal soluzione rappresenta $\frac{1}{100}$ di grammo di ciascuno ioduro.

Usi — Utile nelle affezioni croniche cutanee, nella *Lupus*, *Lepra*, *Psoriasis*, ec. nelle malattie veneree, in quelle croniche uterine ec.

Ecco il modo dell'uso.

Pozione di Donovan*Modificata da Soubeiran*

Pr. Soluzione suddetta	Grammi	4	} mescola
Acqua stillata	»	80	
Siroppo di zenzero	»	16	

Lo insieme fa il liquido di sei cucchiariate circa — Ogni cucchiariata contiene 6 millesime parti dei precitati joduri.

IDO-IDRARGIRATO DI POTASSIO.

Sinonim. — Impropiamente { JODURO GIALLO DI MERCURIO
CRISTALLIZZATO

Preparazione

Pr. Joduro di potassio	Grammi	100
Joduro di mercurio rosso	»	250
Acqua stillata	»	100

Fa' soluzione concentrata dello joduro potassico — e in essa sciogli a caldo quanto più puoi di joduro mercurico. — Evapora poscia a cristallizzazione dopo avere filtrato.

Ecco altro modo di prepararlo.

Pr. Mercurio	P.	8	} mescola
Jodio	»	10	
Joduro di potassio	»	13	
Acqua	»	32	

tritutando — L'acqua aggiungerai poco a poco — Compiuta la soluzione, evapora cautamente, e fa cristallizzare.

Caratteri — Cristalli gialli aghiformi — solubile nell'alcool, nell'etere, e nell'acqua, peraltro con parziale scomposizione.

Uso — Nella sifilide complicata, e nella scrofola a dose di 3 centigrammi a 4 decigrammo e più. — Qualche volta a mo' di colirio nelle macchie della cornea derivate da oftalmie scrofolose e sifilitiche.

Veggansi all'uopo le formule d'uso.

Pozione antisifilitica

Pr. Joduro di potassio	Grammi	8	} mescola
Protojoduro mercuriale	Centigr.	15	
Tintura di genziana	Grammi	50	
Siroppo di salsapariglia compos.	»	80	

Dose — Due a tre piccole cucchiariate al giorno.

Pozione contro la tubercolosi incipiente

Pr. Protojoduro di mercurio	Centigr.	20	} mescola
Joduro di potassio	Grammi	8	
Tintura di rabarbaro	»	25	
Siroppo di salsapariglia compos.	»	75	

Dose — Due piccole cucchiariate per giorno.

Pillole di jodoidrargirato

Pr. <i>Bijoduro di mercurio</i>	<i>Centigr.</i>	40
<i>Joduro di potassio</i>	"	40
<i>Zucchero di latte.</i>	<i>Grammi</i>	8

Mucillaggine quanto basta per farne pillole numero 32.

Dose — Pillole 4 a 4 per giorno contro la sifillide complicata da scrofola.

Pomata di jodoidrargirato

Pr. <i>Bijoduro mercurico</i>	<i>Centigr.</i>	40	} <i>mescola</i>
<i>Joduro di potassio</i>	<i>Grammi</i>	4	
<i>Acqua</i>	"	4	
<i>Olio di mandorle.</i>	"	4	
<i>Grasso con benzina</i>	"	46	

Per gli usi sopraindicati, cioè contro la scrofola, la sifillide ec.

Possiamo similmente immaginarci una moltitudine di formule, aventi per base questa associazione dello joduro di mercurio con l'joduro potassico, come un rimedio per eccellenza *alterante*.

IODURI — Combinazioni dell' jodio con metalloidi, o metalli. — Ottengono o direttamente, o per doppia scomposizione. Generalmente corrispondono agli ossidi.

IODURO D' AMIDO — (*Impropria denominazione*).

Preparazione.

Pr. <i>Colla d'amido.</i>	<i>g. v.</i>
<i>Acqua comune.</i>	<i>g. b.</i>
<i>Tintura di jodio.</i>	<i>g. b.</i>

Nella soluzione dell' amido, affondi a freddo, la tintura alcoolica di jodio, finchè formerassi precipitato. — Questo raccoglierai su filtro, ed ivi lo laverai parimente con acqua fredda finchè incominci a passare turchiniccio.

A questo punto sospesi i lavacri trarrai la materia dal filtro, e la farai asciugare a moderato calore.

Caratteri — Polverizzabile — nerastro, lucido, leggermente igroscopico, insolubile nell'alcool, o quasi; solubilissimo nell'acqua, e la soluzione azzurra; ma discolorabile pel riscaldamento tra + 72 e + 90.

Usi — Come l'jodio, e vuolsi ragionevolmente ritenere meno pericoloso dell' uso diretto di esso. Nondimeno è medicamento da rigettarsi, per la incostanza della sua costituzione, che che se ne dica.

Dose — A decigrammi — All'esterno la polvere applicata sull'addome in un caso di ascite, guarilla.

(Ved: *Siroppo di Joduro d'amido solubile di Soubéiran.*)

Ioduro d'Amido*per uso esterno*

Pr. Amido	P.	1	} fa colla
Acqua comune	"	3	
Tintura di jodio.	Grammi	8	

Si applica direttamente per la cura delle ulcere sordide — Si osservi sovente la parte, e si lavi al bisogno con acqua tepida.

Pastiglie d'Ioduro d'amido

Pr. Ioduro suddetto	Grammi	40	} mescola
Gomma adrag.	Centigr.	80	
Gomma arabica	Grammi	2	
Zucchero	"	87	

Da farne pastiglie secondo l'arte, del peso di grammi 4 — Ogni pastiglia contiene circa 1 centigrammo di jodio.

IODURO, o IODIDO D' ARSENICO.**Preparazione.**

Pr. Arsenico polverizzato.	P.	3
Iodio.	"	10
Acqua stillata.	"	400

Mescola ed abbandona in contatto il misto, finchè un lieve odore di jodio si manifesti. — Decanta il liquido chiaro, ed evapora, che forniratti lo joduro cristallizzato, ovvero in massa, se spingerai la evaporazione a secchezza.

Caratteri — Massa, o cristalli di colore rosso. — Sublimabile senza che si scomponga — decomponibile dall'acqua se poca — solubile senza scomposizione se molta.

Usi — Esternamente contro qualche malattia della pelle. —

Modo — La pomata con p: 1 in 12 o 20 d'assungia.

IODURO D'ARGENTO — IODURO ARGENTICO = AgJ.**Preparazione.**

Pr. Soluzione di azotato d' argento.	q. v.
Soluzione di joduro di potassio.	q. b.

Affondi lo joduro di potassio sciolto, nella soluzione argentifera, fino a completa precipitazione dello joduro che raccoglierai sopra un filtro, laverai ed asciugherai etc.

Caratteri — Polverulento — bianco giallognolo — insolubile nell'acqua, e negli acidi; decomponibile dagli alcali vuoi a secco, vuoi per via umida. — Fusibile pel calore — e quasi insolubile nell'ammoniaca, in ciò diverso dal cloruro, e dal bromuro corrispondente. — Disusato per ora.

IODURO D' ETILO — (Ved: Etere jodoidrico.)

IODURO DI BARIO — IODURO BARITICO = BaJ = J̄Ba Jo

Preparazione.

1. Pr. *Soluzione di joduro di ferro.* q. v.
Acqua di barite. q. b.

Mescola a scomposizione — filtra — ed evapora a cristallizzazione dello joduro.

2.° Processo

- Pr. *Solfuro di bario sciolto.* q. v.
Tintura di jodio alcoolica. q. b.

Mescola, filtra onde separare lo zolfo precipitato, ed evapora a secco il liquore — il residuo novellamente sciogli, filtra, ed evapora a secco entro un' ampolla ovvero entro un matraccio a lungo collo onde varla immune quanto si può dall' aria.

Caratteri — Lo *Joduro baritico* cristallizza in piccoli aghi leggermente deliquescenti. Esposto all' aria libera, parte dell' jodio vassene, formasi del carbonato baritico, e del surjoduro che conferisce alla massa un colore rosso bruno. Il fenomeno è sensibilissimo scaldando il sale in contatto dell' aria libera.

Usi — Come il cloruro di bario, cioè nelle malattie scrofolose — ma lo joduro è più energico medicamento, che non il cloruro. —

Dose — Alquanto minore di quella del cloruro di bario.

IODURO DI BISMUTO.

Preparazione — Lo jodio ed il bismuto si uniscono direttamente quando si scaldano polverulenti e commisti insieme. Il sale che ne risulta è di colore rancio cupo; è solubile nella potassa caustica ec.

Mescolando insieme cloruro bismutico, ed joduro di sodio sciolti, formasi tosto un precipitato rossiccio o fulvo che è probabilmente uno joduro basico di bismuto.

IODURO DI FERRO — PROTO-JODURO DI FERRO = FeJ. (Fe Jo²)

Sinonim — IODURO FERROSO — IODOIDRATO DI FERRO.

Composiz: { *Iodio.* P. 81.90 } P. 100
{ *Ferro.* 18.10 }

Preparazione

- Pr. *Iodio.* P. 32
Ferro limato puro. » 20
Acqua stillata. » 40

Lo jodio ed il ferro pongansi con 40 p: d' acqua dentro una caldaja di ghisa, o dentro una capsula di porcellana, e si agiti il misto fino a quasi completa scolorazione del liquido; quindi, dopo un leggiero riscaldamento si filtri per carta — Operando su masse considerabili d' jodio e di ferro dovrassi aggiungere l' jodio al ferro a piccole proporzioni stante il notevole riscaldamento che invaderebbe il miscuglio, e che disperderebbe in vapori una gran parte dell' jodio.

Il liquore filtrato evapora a pellicola entro una storta, o un recipiente di vetro a collo lungo, ove avrai posto alquanto di limatura di ferro.

Fa' raffreddare, rompi la boccia, e la massa cristallizzata riponi tosto in vaso chiuso ermeticamente — e fuor della luce.

Metodo di Collaud.

Pr. Solfato di ferro cristallizzato P. 3
Ioduro di potassio idem » 4

I sali sieno polverizzati, ed intimamente commisti.— Divenuto umido di per se stesso il misto, trattalo con alcool a soluzione — filtra, ed evapora come dicemmo.

Caratteri — Cristallizzato, ed i cristalli, verdi, trasparenti, lamellari, deliquescentissimi, ossidabilissimi — Ottenuto in massa per evaporazione a secco, lo joduro è amorfo, rossigno bruno, incompletamente solubile — misto di joduro, e d'ossido ferrico — deliquescente. — Lo joduro secco è medicamento di assai mutabile costituzione. — (*Vedi più sotto*). Per conservare inalterato lo joduro, si propone di ricoprirne la massa con alquanto ferro ridotto dall'idrogeno.

Ancora si vede oggi lo joduro secco, cristallizzato raccolto in dosi medicinali entro ampolline di vetro chiuse alla lampada — Fa d'uopo operare destramente a calore di stufa per introdurre lo joduro in minuti cristalli, o polverulento nelle suddette ampolline — In ogni modo la evaporazione della soluzione dello joduro può farsi bene così, che punto non si alteri il sale operando in storta di vetro e gettando la massa residuale dello joduro a fusione su lastre calde.

IODURO DI FERRO ESTEMPORANEC — (RUSPINI).

Pr. Iodio polverulento Decigr: 2
Limatura di ferro » 4

Poni a contatto i due corpi, entro una ampolla, o un mortajetto — umettali con poca acqua sì che la reazione si compia — indi aggiungi l'acqua prescritta dal medico — e filtra rapidamente per carta la soluzione verdognola.

Questa dose è quasi triplice di quella che può prescrivarsi direttamente in joduro ferroso secco, laonde potrà il malato consumarla in più tempi nel corso di uno, o due giorni, che ben si conserva chiudendola bene, volta per volta.

Virtù — Contro la cachessia scrofolosa, la clorosi, la leucorrèa la tise polmonare, le ezostosi sifilitiche, gli ingorghi uterini ec.

Dose — Decigrammi $\frac{1}{2}$ a 4 e più, a proporzioni crescenti.

Vedi del resto } *Liquore normale di Dupasquier.*
 } *Pillote di Collaud — di Blancard.*
 } *Siroppo di joduro di ferro ec.*

Cristere di joduro di Ferro

Pr. Ioduro di ferro	Grammi 45	} sciogli
Acqua potabile	Litri 4	

Serve eziandio per lozioni, e iniezioni — La dose suddetta è per due, o tre cristeri, — Il bagno con l'ioduro di ferro, può farsi adoperandone Grammi 60, a crescere, volta per volta.

La Pomata si prepara mediante 4 grammi di joduro per 30 di grasso.

IODURO DI MANGANESE — (PROCESSO HANNON).**Preparazione.**

Pr. Ioduro di potassio.	P. 1
Solfato di manganese.	» 4

I sali citati secchi e polverizzati si mescoleranno intimamente, e la polvere risultante impasterassi con q: b: di miele fine, onde ottenerne una massa da ridursi in pillole di 2 decigrammi cadauna. — Dose — Da 4 a 2 e più, progressivamente aumentando.

(Vedi *Siroppo di joduro di manganese.*)

Usi — Quelli del manganese, del ferro, e del corrispondente joduro — (Vedi *Solfato di Manganese — Lattato Carbonato ec. ec.*)

IODURO DI MAGNESIO — Ha grandissima analogia col cloruro corrispondente — così il bromuro magnesico. — Ottengono per doppia scomposizione — disusato.

IODURO D' AMMONIO = AzH⁴, Jo

Sinonim. { IDROJODATO D' AMMONIACA.
IODURO AMMONICO — AMMONIURO DI JODIO.

Preparazione.

Pr. Ioduro di ferro sciolto.	q. v.
Carbonato d' ammoniaca.	q. b.

Opera a scomposizione reciproca. — filtra — lava sul filtro il precipitato, ed evapora il liquore salino a pellicola. — Mantieni leggermente ammoniacale la soluzione, onde non si colorisca per jodio libero, che tende a separarsi via via.

Caratteri — Cubico — deliquescente, volatile — alterabile all'aria che lo rende colorito di rossastro per jodio libero.

Usi — Ha le virtù dell'ioduro potassico — ed è più eccitante forse.

Dose — Decigrammi 4 in grammi 5 o 600 d'acqua — (Vedi del resto a joduro potassico, e salva la dose, regolate l'applicazione a seconda.)

IODURO MERCURIOSO = Hg²J = (Hg²Jo²).

Sinonim. — PROTOIODURO DI MERCURIO — SOTTOIODURO DI MERC:

Preparazione.

4. Pr. Mercurio metallico puro.	P. 100
Iodio.	» 62

Poni in mortajo, ed il misto irrori con alcool, e tritura incesa-

santemente fino a perfetta estinzione dei globuli mercuriali. — La massa ha colore giallo-verdastro — lavala sopra di un filtro con alcool bollente, asciugala all'ombra, e serbala in vaso chiuso ermeticamente ed immune dalla influenza della luce solare.

2. *Pr. Calomelano a vapore.* P. 297

Ioduro di potassio. » 206

Stempra in acqua bollente — abbandona a contatto dopo avere triturato il misto — indi dopo raffreddamento decanta, raccogli su filtro, lava, asciuga, e serba come dicemmo.

Caratteri — Polverulento — inodoro — colore verde cupo, e se si scalda, rosso — ma non permanentemente — Insolubile nell'acqua, nell'alcool, nell'etere — decomponibile per riscaldamento repente, in bijoduro ed in metallo libero — decomponibile dall'acido azotico.

Virtù — Si loda nelle malattie sifilitiche e scrofolose per uso interno ed esterno — Più specialmente nella sifillide esantematica semplice, o papulosa.

Dose — Come il calomelano e cioè da 4 decigrammi, a 4 in pillole nel corso del giorno.

La pomata nella proporzione di $\frac{1}{2}$ grammo in 30 di grasso.

Pillole di Protoioduro di mercurio.

Pr. Protoioduro Grammi 1

Lattucario » 2

Mescola, e fa pillole N.º 40 — **Dose** — Una per giorno, a crescere gradatamente fino a 4, e non oltre — Aggiungi alla cura, l'uso dei decotti di guajaco, e salsapariglia.

(Vedi precedentemente, ove indicammo pei casi più gravi l'uso dell'iodo drargirato mercuriale).

SESQUIJODURO DI MERCURIO — IODURO GIALLO = Hg^2Jo^3 .

Preparazione.

Pr. Azotato di sottossido di mercurio. q. v.

Ioduro di potassio iodurato. q. b.

Lo ioduro iodurato otterrai, sciogliendo nella soluzione dello ioduro di potassio, quanto già vi preesiste di jodio — Mescola a scomposizione completa — filtra, lava con alcool a caldo ed asciuga.

N. B. Nelle farmacie occorre per lo più di vedere tal sorta di ioduro in sostituzione o commisto con quello verde precipitato, del quale ha maggiore energia.

Non preferire giammai questo preparato, che riguarderai come un misto dei due ioduri mercuriali, di incerta costituzione.

IODURO ROSSO DI MERCURIO = HgJo^2 .

Sinonim. { *Propriamente PROTOJODURO — CINABRO DI JODIO.*
BIJODURO — IODURO MERCURICO.

Composiz.		Protojoduro		Deutojoduro	
		P.			
} Mercurio		P. 61.41	—	44.46	} 100
	Jodio	» 38.60	—	55.05	

Preparazione.

Pr. Sublimato corrosivo	P. 80
Ioduro di potassio	» 400

Le soluzioni di questi sali sieno diluitissime. — Il precipitato rosso ottenuto, raccogli sul filtro — lavalo a freddo, ed asciugalo a mitissima temperatura fuori della luce solare.

N. B. — Ad ovviare il danno della presenza di un poco di sublimato non decomposto nel liquido, sarà opportuno che lo joduro alcalino sia in lievissimo eccesso. — Ma bada, che a misura dell'eccesso dello joduro alcalino, lo joduro rosso si ridiscioglie, e sparisce.

Caratteri — Cristallizzabile per soluzione nello joduro potassico a caldo — cristallizzabile eziandio per fusione. — È dimorfo — scaldato, e fuso, appare giallo — ma torna rosso freddandosi. — Se per fusione sia in masse gialle, queste divengono rosse, quando, e dove, si solcano. — Solubile nell'alcool, e negli acidi, a caldo in specie — solubile negli joduri alcalini — quasi insolubile nell'acqua.

Virtù — Come il deutocloruro di mercurio — e come quello, energico negli effetti. — Utile nella sifillide, nella cachessia sifilitica, e simili cure.

Dose — Sciolto nell'alcool — grammi 4 in 30 — Siffatta soluzione che corrisponde ad $\frac{1}{8}$ di grano per ogni goccia 26, si usa a dose di 40, 45, a 20 gocce nell'acqua stillata.

La Pomata con 3 a 6 decigr: di joduro in 30 di grasso.

Caustico di Deutojoduro

Pr. Bijoduro mercuriale	Grammi 20
Grasso depurato	» 40
Olio d'oliva	» 40

Mescola esattamente — Da applicarsi mediante il pennello sulle parti che vogliansi erodere ma limitatamente.

(Vedi del resto a Idrargirati, o Iodojdrargirato).

IODURO DI PIOMBO — PROTOJODURO = PbJ. — (PbJo²)

Composiz.	Piombo	P. 44.95	} 100.
	Jodio	» 55.05	

Preparazione

Pr. Azotato di piombo sciolto	q. v.
Joduro di potassio sciolto	q. b.

Versa la soluzione dello joduro in quella del sale piombico — il quale non sia basico — nè acido il liquido.

Allo joduro di potassio, potrai sostituire lo joduro ferroso ottenuto direttamente con jodio e ferro.

Il precipitato giallo separa per decantazione, e filtrazione — lavalo, ed asciugalo a mite calore.

Caratteri — Polverulento, giallo, alterabile dalla luce in bianco — solubile in 1235 p: d'acqua fredda — in 192 se bollente — laonde cristallizza per raffreddamento — e così ottenuto, è lamellare, leggiero, giallo, splendente, di tinta vivace. — Fusibile per calore — solubile nella potassa.

Virtù — Contro le ulcere scrofolose in uso esterno principalmente. — La pomata vuolsi utilissima contro i geloni.

Dose — Internamente a decigrammi in pillole (principiando da 5 a 30 centigrammi) — È rimedio che prestasi malissimo allo assorbimento — Tende infatti a mutarsi nell'organismo in joduro alcalino (sodico) ed in solfato piombico, malissimo solubile — La *Pomata* con 1 grammo e più, in grammi 30 di assungia.

IODURO DI POTASSIO — IODOIDRATO POTASSICO = KJ .

Composiz. { *Jodio.* . . . 76,44 } in 400 — **ATOMO** = 466.
 { *Potassio.* . . . 23,56 }

Preparazione

Pr. Potassa caustica liquida g. r.
Iodio puro g. b.

La soluzione della potassa segni 30 all'areometro. — L'jodio sia aggiunto a poco a poco, operando a caldo, e finchè la potassa può scioglierne, senza colorirsi. — Il resultante liquore evapora in capsula, e quando è ridotto a scarso volume, aggiungivi carbone vegetabile in polvere $\frac{1}{10}$ dell'jodio già sciolto. — Il misto calcina e fonda a forte calore entro crogiuolo di ferro — indi toglia la massa colante, scioglila in 4 o 5 volte il suo peso d'acqua, filtrala, evaporala a molto inoltrata concentrazione. — Lo joduro cristallizza regolarmente.

Caratteri — Prismi rettangolari a 4 pani; o cubi — anidro — bianco, opaco, inodoro, acre, deliquescente, solubilissimo anco nell'alcool; fusibile pel calore, ed anco volatile.

Falsificazioni — Questo sale viene esibito di bellissima cristallizzazione in commercio. — Può essere, ma è raro, falsificato col carbonato di potassa, col bromuro della medesima base e più che mai col cloruro. — Un acido diluito, svela il primo sale per la effervescenza. — La falsificazione col bromuro non implica utilità, e quasi non implica danno. — Quella del cloruro, che è più viziosa, ti si farà manifesta con lo azotato d'argento — osserva; il precipitato ottenuto *non debbe disciogliersi* nell'ammoniaca. — Un difetto più ovvio assai può venire allo joduro per vizio di preparazione, dipendentemente dalla presenza di jodato potassico — Potrai constatarlo in più modi, ma fra gli altri scegli pur questo — Poni lo joduro in un poco d'acqua, aggiungivi alcun poco d'acido ossalico, e scalda — Lo jodato è così decomposto, e vedrai colorarsi il liquido per lo jodio-libero, ed anco potrai vederlo dissiparsi in vapori.

L'acido solforoso immantinente scompone ogni traccia di jodato, precipitandone l'iodio visibilissimo — (Vedi *Jodato*).

Sostanze incompatibili — Cloro — bromo — acidi solforico, azotico — soluzioni metalliche.

Virtù — L'uso dello joduro di potassio è andato sempre aumentando per la esperienza della sua utilità a combattere gli ingorghi glandulari, il gozzo, la sifillide scrofolosa, le così dette affezioni saturnine, e mercuriali, e finalmente come succedaneo dello stesso mercurio nelle malattie veneree secondarie e terziarie.

Dose — Decigrammi 4 a 15 gradatamente aumentando: raramente si giunge a dose superiore di 6 grammi nel giorno — e non gioverebbe per converso adoperarne meno di grammi 1,50 nel corso delle 24 ore — Si adopra sciolto nell'acqua addolcita preferibilmente che in pillole — L'aggiunta di un poco di rum ne rende l'uso più tollerabile — Per uso esterno fassene pomata a proporzione di 4 o 2 di joduro a 8 d'assungia. — Lo ioduro di potassio viene eliminato onninamente per la via delle urine. Se ti piaccia verificare il rapido assorbimento di questo sale, anco solamente con qualche goccia d'urina, immergivi una listarella di carta amidata, e questa esponi successivamente ai vapori dell'acido nitrico fumante — La carta farassi azzurra.

Veneficio — Lo joduro di potassio si è creduto venefico ad alta dose, più che veramente non è. — Iniettato può essere dannoso — ingerito in copia, talora non ha prodotto che dejezioni alvine. — A prevenire ogni possibile nocumento giovano il vomito, le bevande d'acqua tepida, le decozioni amidacee, a bevanda, e a cristere.

(Vedi del resto a *Bagno* — *Iozione* — *Iniezione* — *Pomata* — *Glicerolito ec.*)

IODURO DI POTASSIO JODURATO = KJ_2 (?)

Preparazione.

Pr. <i>Ioduro di potassio</i>	P. 165
<i>Iodio puro</i>	» 125

Tritura in mortajo fino a tanto che la massa sia divenuta omogenea: serbala in vaso chiuso.

Caratteri — Rossigna — emanante jodio — solubile nell'acqua, e nell'alcool.

Usi — Come lo joduro — ma non commendevole la sostituzione. — Può essere la sua soluzione utilissima a combattere gli avvelenamenti con gli alcaloidi. — Ecco la formula

Pr. <i>Iodio</i>	<i>Decigr</i> : 2
<i>Ioduro di potassio</i>	» 4
<i>Acqua</i>	<i>Grammi</i> 500

Amministrane a $\frac{1}{2}$ bicchieri, e favorisci il vomito.

La *Pomata* con lo joduro jodurato, fassi con p: 4 a 8 d'assungia — È quasi inutile dire che è molto più attiva di quella a semplice joduro.

IODURO DI SODIO — IODOIDRATO DI SODA = NaJo.

Preparazione.

Pr. Soda caustica a 30. q. v.
 Iodio puro. q. b.

Procedi in tutto, e per tutto, come fu detto parlando dello joduro di potassio.

Caratteri — Cubico, bianco, anidro, solubile nell'acqua, e nell'alcool — volatile a calor rosso — igrometrico — ma più disgustevole dello joduro potassico.

Usi — Come lo joduro potassico, in sostituzione del quale si consigliò da varj autori, e pratici — Del resto non si ripeterebbe-ro a suo riguardo che le medesime indicazioni — Nè lo joduro potassico, nè quello sodico sono decomposti nell'organismo — essi lo traversano immutati, ed eliminansi per la via delle urine.

IODURO D'ORO — IODURO AURICO = AuJo.

Preparazione.

Pr. Soluzione di cloruro d'oro. q. v.
 Soluzione di joduro di potassio. q. b.

Affondi la seconda dentro la prima soluzione, ben poco a poco, finchè il precipitato cessa di formarsi del tutto. — Il liquido ha lieve tinta rossigna. — Il precipitato joduro d'oro, lava per decantazione, indi raccoglilo su filtro, ed asciugalo a + 35 gradi circa.

Caratteri — Polverulento — giallo-verdastro — insolubile nell'acqua fredda; poco nell'acqua bollente; decomponibile a + 450 — istantaneamente decomposto dagli alcali.

Virtù — Quelle dei preparati d'oro, nella sifillide ec. — Lo amministrerai a centigrammi, e misto con amido, gomma, o polvere d'iride preparata — non con lo zucchero — La forma può essere di polvere, o di pillole, come più sembri facile a prendersi.

IODURO DI ZINCO = ZnJ. ovvero (Zn Jo²)**Preparazione.**

Pr. Zinco pulverizzato. P. 10
 Iodio puro. » 46
 Acqua distillata. » 400

Abbandona a contatto sovente rinnovato il miscuglio, finchè l'acqua sia divenuta scolorita del tutto. — Filtra allora, lava il residuo zinco, ed i liquidi riuniti evapora a molta densità — indi introduci la massa in matraccio a lungo collo, e scalda fino a sublimazione.

Caratteri — I cristalli formati sono aghi bianchi, prismatici — di sapore stittico — deliquescentissimi — solubilissimi eziandio nell'alcool.

Virtù — Quelle dello joduro di potassio, cui si vorrebbe da alcuni pratici sostituire, male a proposito.

Dose — Come lo joduro di potassio — ma osserva che debbe riuscire irritante, e forse dannoso, come i sali di zinco.

Lo *Joduro di zinco ammonico* iodossi, ma invano, nella cura della epilessia, e della corèa.

Collirio

contro le congiuntiviti granulose.

Pr. <i>Joduro di zinco.</i>	Grammi 4 }
<i>Acqua.</i>	» 400 }

IODURO DI ZOLFO — SOLFURO DI JODIO = J_2S (?)

Preparazione.

Pr. <i>Iodio polverizzato.</i>	P. 4
<i>Fiori di zolfo.</i>	» 1

Introduci il misto in matraccio, e scaldalo a bagno maria, o a calore ben mite, e graduale. — Fusa la massa, lasciala freddare — rompi il matraccio, spezza lo joduro in frammenti, e riponilo in vaso chiuso ermeticamente.

Caratteri — Bruno, lucido, cristallizzato — emanante jodio — fusibile, e decomponibile pel calore — insolubile nell'acqua solubile nelle materie grasse, nel solfuro di carbonio, nel cloroformio ec. di costituzione incerta — definita secondo Sestini (*Vedine all'uopo la memoria relativa*).

Virtù — Contro le malattie cutanee, specialmente la psoriasi, la rogna, e simili.

Dose — Uso esterno, la pomata con grammi 2 in 30 di grasso. — Contro la rogna, in lozioni, giusta la formula

Lozione	<i>Ioduro di zolfo.</i>	Grammi 5	} mescola
	<i>Ioduro di potassio.</i>	» 2 1/2	
	<i>Acqua.</i>	» 700	

Ecco altre formule d'uso di questo non laudabile medicamento.

Siroppo di joduro di zolfo

P. <i>Ioduro di zolfo</i>	Grammi 4
<i>Ioduro di potassio.</i>	» 1
<i>Sena.</i>	» 60
<i>Acqua comune.</i>	» 260
<i>Zucchero bianco</i>	» 680

Fanne secondo l'arte siroppo che fu vantato contro le affezioni scrofolose, e cutanee, a dose di una cucchiata.

La *Dose* per uso interno dello joduro di zolfo, può essere da 2, a 15 centigrammi pei fanciulli; e di 2 centig: a 3 decigrammi per gli adulti, giorno per giorno.

IPECACUANA — COEPHELIS IPECACUANHA — Radice.

Delle rubiacee. — La varietà migliore deriva dalla *Cœphelis*, e

Collicocca, indigena del Brasile — ed ha nome in commercio di *Ipecacuana anellata*. — La *Psycotria* fornisce la varietà detta striata, che è del Perù — e la *Richardsonia brasiliensis*, l'altra varietà detta bianca, o ondulata. — Ti atterrai all' anellata.

Analisi { *Materia grassa odorosa*. . . P. 2 *Cera* . . . P. 6
 Emetina impura. » 16 *Gomma*. . . » 10
 Fecola amidacea. » 42 *Legnoso*. . . » 20

e sali varj. — N. B. la emetina esiste principalmente nella parte corticale; a ciò poni mente preparando la polvere, della quale non farai conto se non che dei $\frac{3}{4}$ del peso della radice posta al lavoro.

Veicoli { L' acqua per macerazione, e infusione.
 L' alcool a +56 centes: è il miglior dissolvente.

Virtù — Irrita la muccosa dello stomaco, e produce vomito, e dejezioni alvine — eccita gli organi polmonarj usata a parca dose facilitando la espettorazione — ad esagerata, produce assopimento. — Si loda l'uso della ipecacuana nel croup, nei catarrhi polmonari, nella tosse convulsa, nella dissenteria, nella peritonite puerperale ec.

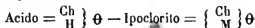
Dose { La *Polvere* come emetico, da decigr: 8 a 15.
 La *Polvere* come stimolante da decigr: 1 a 3.
 La *Tintura* in qualche pozione da grammi 4 a 4.
 Il *Vino* come emetico. . . da gram: 15 a 30.

La polvere di ipecacuana si amministra stemprata nell'acqua calda, come emetico. — Negli altri casi, si fa prendere nell'ostia, più volte nel corso del giorno. — (Ved: *Polvere di Dover*). *Pastiglie* — *Siroppo* — *Tintura di ipecacuana* (Vedi *Emetina* ec.)

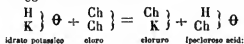
IPERICO — PILATRO — HYPERICUM PERFORATUM - (*Sommità fior.*).

Comunissima — fiorisce nel luglio — fassene un olio detto d'iperico, che ha colore rossastro, e si credette vermifugo.

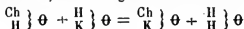
IPOCLORITI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido ipocloroso = ChO , con gli ossidi metallici. Ovvero, risultanti per sostituzione di 1 atomo di metallo monoatomico, all'idrogeno dell'acido ipocloroso —



Ottengono faciendo reagire il cloro in corrente sugli ossidi stemprati nell'acqua — ed anco inumiditi semplicemente. Ecco le reazioni simboleggiate atomicamente



e successivamente, l'acido reagendo sulla rimanente potassa



IPOCLORITO DI CALCE = $\text{CaO} + \text{CaO}$.

Sinonim. { CLORURO DI CALCE — (IMPROPRIAM).
 MURIATO OSSIGENATO DI CALCE — POLVERE DI TENNANT.
 BICLORURO DI CALCIO.

Preparazione.

1. Pr. Calce viva P. 1
 2. { Biossido di manganese. » 2
 Acido cloroidrico » 4

Rendi idrata la calce irrorandola d'acqua, o come suol dirsi spegnendola a polvere. — D'altra parte, investine la superficie rinnovata sovente, col cloro gassoso che svolgerassi dall'acido misto al biossido in recipiente adattato allo sviluppo regolare dei gas. — Fa' che l'azione del cloro sia lenta, e che la temperatura non oltrepassi i +47 gradi. — Serba lo ipoclorito ottenuto in vasi chiusi ermeticamente.

Lo ipoclorito di calce è opera di grandiose fabbricazioni in commercio — e raro avviene che il farmacista l'abbia a preparare da se.

Volendo ottenerlo liquido, stempra la calce a latte nell'acqua, e favvi passare il cloro in corrente.

Caratteri — Il commerciale cloruro consta di cloruro di calcio = CaCl_2 , di ipoclorito, di calce libera, o carbonata. — Parzialmente adunque si scioglie nell'acqua. — L'aria l'altera, ossia l'acido carbonico di essa ne svolge lentamente cloro, ed ossigeno — onde la sua virtù somma di scolorare molti corpi organici, e di distruggere i miasmi putridi.

Usi — Si usa come antisettico — e disinfettante. — Così si applica nelle sale degli spedali, se ne fanno lavacri nei casi di pestilenza, di dissezioni cadaveriche, di disinfezione di cloache ec. — Si usa ancora nel trattamento delle ulceri sordide, nella cura della cancrena di spedale, nelle necrosi putride ec.

Disinfettante { Cloruro. P. 1
 Acqua. » 40 } mescola

Lavacro { Cloruro P. 1
 Acqua. » 50 } mescola

Internamente { Cloruro. P. 1
 Acqua. » 150 } mescola

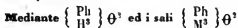
e filtra rapidamente — **Dose** a cucchiariate, di tre ore in tre ore. — Così nella cura delle scrofole — nelle blenorragie, fuori del periodo infiammatorio.

N. B. — Questo sale, come lo ipoclorito di soda, usati in gargarismo, distruggono temporaneamente ogni sensibilità pei sapori.

IPOCLORITO DI POTASSA — (Ved: *Acqua di Javelle*.)

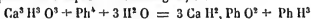
IPOCLORITO DI SODA — (Ved: *Liquore di Labarraque*.)

IPOFOSFITI — Simboleggiammo nella serie dei composti ossici del fosforo, l'acido ipofosforoso idrato



Gli ipofosfiti han dunque questa ultima significazione — Ottengono gli ipofosfiti facendo bollire del fosforo insieme alle basi (energie) in presenza dell'acqua (Potassa — Soda — Calce — Barite ec.).

Per esempio la reazione che si verifica mediante la calce idrata, può essere espressa come segue, cioè



Lo ipofosfito di calce = $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Ph} \\ \text{Ca H}^2 \end{smallmatrix} \right\} \Theta^3$ ha la costituzione degli altri ipofosfiti, tenuto conto della atomicità del metallo — (L'acido ipofosforoso è triatomico).

Del resto gli ipofosfiti scompongonsi tutti, se riscaldati, abbandonando un fosfato — In contatto dell'aria ardono per influenza di un corpo acceso, come se contenessero fosforo libero — Sono solubili bene quelli di potassa, di soda, di calce, di barite, d'ammoniaca — Alcuni sciolgonsi bene eziandio nell'alcool — La lor soluzione ha gran potere riduttivo dei sali a metallo nobile, oro, argento, platino, palladio ec. — il residuo liquido contiene un fosfato.

La molta lode, e vana, che ai nostri giorni profuse Churchill sugli ipofosfiti, come vevolissimi rimedii della tubercolosi, ci obbliga a dire succintamente dei seguenti sali, cioè

IPOFOSFITO DI CALCE.

Preparazione

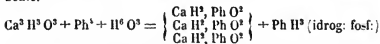
Pr. Latte di calce caustica	Litri	5
Fosforo tagliuzzato	Grammi	400

Poni in caldaja, o in capsula a seconda della quantità di prodotto che vorrai preparare, e scalda ad ebullizione, mantenendola finchè, tu vegga svolgersi bolle di idrogeno fosforato, le quali accendonsi spontaneamente a contatto dell'aria, tanto che dura la operazione — Il fosforo in piccola parte vien tratto sovente a bruciare alla superficie del liquido, che agiterai di sovente.

La caldaja ove si compie la reazione verrà posta opportunamente sotto una cappa di cammino che aspiri bene; — ciò per evitare lo incomodo dei vapori fosforici provenienti dalla accensione dell'idrogeno fosforato che svolgesi di continuo conseguentemente alla reazione.

Cessata, o diminuita la quale, porrai via via nuovo fosforo nel latte di calce, tanto che si mostra efficace a salificarne, o discioglierne — Reintegra l'acqua che va dissipata per la evaporazione, o la ebullizione, cosicche la massa mantengasi presso a poco quale era primitivamente.

Freddato il liquido, dopo compiuta la reazione sul fosforo che ti piacerà proporzionalmente impiegare, filtralo per carta, lava la calce residua a più acque, e nel liquido limpido fa gorgogliare dell'acido carbonico in corrente, tanto che la eccedente calce non salificata, e sciolta nell'acqua, venga precipitata in carbonato insolubile — Filtra anco una volta, ed evapora in capsula di porcellana, a mite calore — Vedrai formarsi, e rinnovarsi se tolta di tempo in tempo, una pellicola cristallina, e bianca, squamosa, che è lo ipofosfito di calce — Questo toglierai dunque di mano in mano che vassi formando, e la raccoglierai sopra un filtro di carta, sul quale abbandonata o distesa asciugherassi, specialmente se tu ponga il filtro aperto sopra un piano assorbente.



Caratteri — Quelli che diemmo, cioè bianco, perlaceo, inalterabile all'aria, solubile nell'acqua completamente, solubile nell'alcool, e comunicante alla sua fiamma un color giallo — ardente di fiamma fosforica pel contatto di un corpo acceso — riducente i sali d'argento, d'oro, di palladio ec. ec.

Usi — Come dicemmo, Churchill immaginò una sua teoria della tubercolosi, secondo la quale l'organismo degli infelici affetti da quel male sarebbe deficiente di principj fosforici ossigenabili, o combustibili, deficienza che avrebbe per immediato resultamento la incompleta combustione, o trasformazione di certi prodotti proteici, i residui dei quali divenuti così avanzi morbosi costituirebbero nè più, nè meno, i tubercoli.

Per tale ipotesi, sembra razionale amministrare un composto fosforeo, suscettibile di assorbire ulteriormente ossigeno, e come altrimenti direbbesi, lentamente bruciare nell'organismo? — Perchè manca ossigeno, secondo la strana teoria di Churchill, alla materia amorfa dei depositi tubercolosi, dobbiamo noi amministrare una materia avida grandemente d'ossigeno? — Peraltro, se la esperienza avesse coronato la ipotesi di lieti successi, ogni ragionamento critico sarebbe superfluo; ma pur troppo non è così — e l'uso degli ipofosfiti va gradatamente diminuendo.

Del resto, Churchill ha detto che gli effetti più generali degli ipofosfiti possono riassumersi nei seguenti vantaggi, cioè

Accrescimento della potenza di innervazione.

Accrescimento dello appetito.

Nutrizione più facile, e progressiva.

Sanguificazione gradatamente più attiva — ed in generale, tutti gli effetti attribuiti già all'uso medicinale o fisiologico del fosforo, senza quelli inconvenienti che sono inseparabili dal suo uso, e che lo fecero pressochè abbandonare.

Dei vari ipofosfiti che furono sperimentati, quello di calce, e di soda soli non presentarono inconvenienti, a quanto si afferma — Bandironsi come dannosi quelli di ferro, e di manganese.

se — lodossi quel di potassa contro l'asma complicato di bronchite cronica, quel di chinina nelle febbri del primo periodo; — quello d'allumina contro le diarree degli etici.

Lo abuso degli ipofosfiti per dose esagerata può produrre fiacchezza grande, disordini delle funzioni digestive, vertigini, turbamenti della vista, talvolta stato febbrile, coliche, diarrea, emorragie.

Del resto, ecco le formule preconizzate da Churchill e da Davis.

Pozione di Ipofosfito.

Pr. *Ipofosfito di calce* Grammi 2 } sciogli
Siroppo semplice » 30 }

Dose — Una cucchiata da tavola, ogni giorno, sul mattino, aggiunta a dell'acqua comune.

Può amministrarsi anco direttamente lo ipofosfito di calce alla dose di 3 decigrammi, fino ad 4 grammo per giorno — Alle donne debbesi amministrarne un poco di meno — Pei giovanetti la massima dose è di 5 centigrammi, a 2 o 3 decigrammi.

Ecco altre formule per l'amministrazione graduale degli ipofosfiti.

1. Pr. *Ipofosfito di calce* Grammi 3 } sciogli
Acqua stillata » 150 }

Per sei dosi — Una per giorno, nell'acqua addolcita.

2. Pr. *Ipofosfito di calce* Grammi 1,50 } sciogli
Siroppo semplice » 4 20 }

Per sei dosi, — Una per giorno nell'acqua.

3. Pr. *Ipofosfito di soda* Grammi 3. 0
Ipofosfito di allumina » 0.60.
Acqua stillata addolcita » q. b.

Da dividerla in 6 dosi — Una per giorno.

4. Pr. *Ipofosfito di chinina* Centig. 40
Ipofosfito di calce Grammi 4
Siroppo semplice » 200

Dose — Una cucchiata da tavola ogni giorno, nella tubercolosi mesenterica dei fanciulli.

Lo ipofosfito di calce è stato altresì preconizzato nella ritardata dentizione, a dose di 20 centig: in 100 di siroppo semplice, dandone una cucchiata da caffè tutti i giorni.

IPOFOSFITO DI SODA.

Ottiensi per doppia scomposizione cioè mediante una soluzione di ipofosfito di calce, e di carbonato di soda — Filtrasi per eliminare il carbonato di calce precipitato, e si evapora il liquido a cristallizzazione.

Similmente puossi ottenere lo ipofosfito di potassa — e quel di

chinina puossi preparare per doppia scomposizione del *Solfato di chinina* disciolto, e dello ipofosfito di calce — Filtrasi, e si evapora.

Lo ipofosfito di soda è per lo più in polvere bianca, o in cristallini romboedrici, — Ha sapore salino, lievemente caustico, o acre, o almeno agisce alcalinamente sulle membrane mucose — L'acqua, e l'alcool lo sciolgono bene — Del resto le sue proprietà son simili a quelle che già descrivemmo parlando in generale degli ipofosfiti — (Vedi anche quello che ne dicemmo per gli usi.)

IPOSOLFITI o TIOSOLFATI — Combinazioni saline dell'acido iposolforoso = S^2O^3 , con le basi salificabili, — Quasi tutti solubili — decomponibili per riscaldamento in solfuri, e solfati — decomponibili per gli acidi in zolfo libero, e gas solforoso. Gli iposolfiti alcalini sciolgono in copia il cloruro, il bromuro e lo ioduro d'argento.

La costituzione atomica degli iposolfiti può essere rappresentata da quella dei solfati, sostituendosi 4 atomo d'ossigeno da 4 atomo di zolfo — Infatti;



IPOSOLFITO DI SODA = $\text{NaO}, S^2O^2 + 5(HO)$.

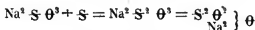
Ovvero $\text{Na}^2 S^2 \theta^3$ (*atomicamente*)

Preparazione.

Pr. *Solfito di soda* (Vedi a *Solfito*). q. v.

Fiori di zolfo. q. b.

La dissoluzione del solfito (*Acido solforoso e soda*) sia concentrata e calda; lo zolfo in eccesso. — Filtra dopo saturazione, ed evapora a cristallizzazione. — Lo esibisce copiosamente il commercio — La reazione per cui si forma è facile a concepirsi — infatti



ancora puossi ottenere fondendo insieme

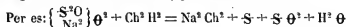
{ Carbonato di soda	P. 500 }
{ Zolfo	" 150 }

esponendo all'aria il prodotto, e poscia sciogliendovi ancora altro zolfo.

Caratteri — Cristalli grossi, trasparenti, incolori, inodori, solubili nell'acqua, e nell'alcool diluito — decomponibili per riscaldamento a secco, in solfato e zolfo.

Usi — Lo iposolfito di soda serve in dagherrotipia, a modo di lavacri onde togliere lo strato di ioduro, o bromuro argenteo tut-

tavia impressionabile, che rimane dopo effettuata la impronta nella camera oscura. — In medicina tutto lo effetto attendibile dall'uso degli iposolfiti è quello dello zolfo, e dell'acido solforoso, o dei solfiti. Infatti, gli acidi anche organici o deboli scompaiono agevolmente gli iposolfiti, precipitandone dello zolfo, e svolgendone l'acido solforoso, giusta la reazione



Una particolare applicazione dell'iposolfito di soda e d'argento è stata suggerita recentemente, per la cura delle ulcere ribelli, dei flussi cronici delle orecchie, della congiuntivite acuta, e cronica, della uretrite ec. ec.

Tal preparato puossi ottenere sciogliendo l'ossido d'argento di recente precipitazione, nello iposolfito di soda sciolto nell'acqua stillata — La soluzione ottenuta, fornisce per evaporazione il composto summentovato in piccoli cristalli solubilissimi, inalterabili alla luce, insolubili nell'alcool ec. ec. — Questo prodotto non macchia né la pelle, né i tessuti — Adoprasi la soluzione fatta con P: 1 a 2 di sale in 200 d'acqua.

IRIDE FIORENTINA — (Ved: *Giaggiolo*.)

ISATINA — Corpo che s'ingenera per reazione tra l'acido azotico o cromatico e l'indaco — Cristallizza in prismi romboidali, di colore rosso giallastro, molto splendidi — È inodora — volatile pel riscaldamento — solubile nell'alcool e nell'acqua bollente — dissuata.

ISSOPO — *HYSSOPUS OFFICINALIS* — *Fiori*.

Notissima, aromatica, eccitante, vulneraria ec.

IVA ARTETICA — *CAMEPIZIO* — *AJUGA CHAMAEPITYS*.

Indigena per luoghi sabbiosi in Europa. — Si vede anco sui muri. — Fiori gialli — corolle ad 4 labbro.

Virtù — Amarissima, tonica, eccitante — Iodossi contro le intermittenti, l'artritide ec.

Dose { La *Polvere* a dose di qualche grammo.
Lo *Infuso* con 4 o 6 grammi e più in q: b: d'acqua.

J

JATAMANSI — (Ved: *Sumbul*.)

JOSCIAMINA — (Ved: *Giusquiamina*)

JUGLANS REGIA — (Ved: *Noce*)

JUNIPERUS VARJ — (Ved: *Ginepro*, e *Sabina*)

K

KARABÈ — (Ved: *Succino* — *Ambra gialla* ec.)

KABARDINO — (Ved: *Muschio* — *Muschio di Russia*)

KAEMPFERIA ROTUNDA — Nome linneano della zedoaria tonda.

KALI — KALIUM — SODA — POTASSA EC.

KAMALA —

Nomasi in tal guisa con voce dell'Indostan, la polvere rossa che ricopre il frutto della *rotlera tinctoria*, pianta delle euforbiacee — Viene, ma è proprio una rarità, dalle Filippine, dalla China, dall'Australia settentrionale.

L'analisi che fu fatta di questa polvere tintoria, merita poca attenzione — Solo è da dire secondo lo scopo nostro, che il Kamala è tenifugo valevole al solito come e più degli altri già celebrati vermifugi — Il kamala è nauseante; fassene tintura, come segue, cioè

Tintura di Kamala

Pr. Kamala	Grammi 180	} mescola
Alcool rettificato	" 380	

e fa macerare per 2 giorni — indi filtra.

Dose — Grammi 4 a 16 unita all'acqua addolcita.

KARSTENITE — (Ved: *Solfato di calce* — *Gesso anidro*)

KERMES GRANA — GRANA KERMES — INSETTO.

Coccus QUERCUS — POLONICUS EC.

Insetto molto analogo alla cocciniglia. — Raccogliasi in varie contrade meridionali di Europa; nel Levante ec.

Le proprietà della materia colorante del kermes grana, sono analoghe affatto e quelle della cocciniglia. — Nell'uso, si preferisce affatto quest'ultima.

Il kermes credetesi afrodisiaco, abortivo ec. — È disusato.

KERMES MINERALE — TRISOLFURO D'ANTIMONIO.

Per equival: $Sb S^3$ — Per atomi $Sb^3 S^3$.

Sinonim.	}	OSSISOLFURO D'ANTIMONIO IDRATO
		IDROSOLFATO D'ANTIMONIO
		POLVERE DEI CERTOSINI.

Preparazione per via secca.

Pr. Solfuro d'antimonio.	P. 3
Carbonato di potassa.	» 8

Mescola esattamente; indi fa fondere dentro un crogiuolo coperto. — Freddata poscia la massa infrangila, soppestala grossolanamente, e poi falla bollire nell'acqua. — Il liquido bollente filtrerai rapidamente, ricevendolo sopra imbuto ed in vasi previamente scaldati. — Il kermes si separa pel raffreddamento nel corso delle 24 ore.

Sulla materia rimasta indisciolta, rinnova con l'acqua stessa che die' il primo kermes, la ebullizione — e filtra come fu detto, avrai nuovo kermes.

E potrai ottenere kermes anche una terza volta, rinnovellando la ebullizione nel modo istesso.

Il kermes ottenuto raccolto su filtri di carta emporetica, dovrà essere lavato con acqua fredda, precedentemente fatta bollire; onde sia scevra d'aria — indi compresso tra varj doppi di carta, farassi asciugare a calore di stufa non oltre i + 25 gradi.

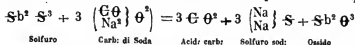
2. Per via liquida. — Kermes di Cluzel

Pr. Solfuro d'antimonio pulverizz:	P. 3
Carbonato di soda.	» 22
Acqua.	» 250

Nell'acqua sola già bollente, si affondano il trisolfuro, ed il carbonato, e la ebullizione si sostenga 2 ore — indi si ritragga il vaso dal fuoco, si lasci schiarire, e per decantazione si riceva il liquido limpido in vasi già riscaldati mediante acqua bollente.

Il raffreddamento proceda con lentezza — ed in quanto al resto, ti conterrà come notammo nel primo processo — cioè rinnovellerai le ebullizioni sul residuale solfuro, e le filtrazioni, onde ottenere nuovo prodotto.

La formazione del kermes che è un misto di solfuro, e di qualche poco d'ossido d'antimonio, spiegasi nel modo seguente, che vale tanto è che si operi per via secca, o per via dell'acqua — Infatti il prodotto ottenuto igneamente trattasi poscia con l'acqua.



Solfuro

Carb: di Soda

Acid: carb:

Solfuro sod:

Ossido

Ora, il solfuro sodico formato, scioglie il solfuro antimonico; — il carbonato di soda eccedente scioglie l'ossido antimonico — entrambi questi prodotti in parte si separano pel raffreddamento, e quindi hassi il kermes.

Caratteri — Polverulento — rosso cupo — leggiero, vellutato (il più bello) — insipido — inodoro — alterabile alla luce ed all'aria; alterabile per riscaldamento che ne svolge acqua, acido solforoso, lo fonde, e lo converte in rubino d'antimonio. — Solubile nell'acido cloridrico concentrato, con svolgimento di solfidrico. — Solubile negli alcali, potassa, soda ec.

Virtù — Emetico a dose forte — eccitante a piccole dosi, e continue. — Ha particolare influenza sul polmone, e sulla superficie cutanea — così giova specialmente nei catarri cronici, nell'asma umido, nelle peripneumoniti acute. — Si dà eziandio come il tartaro emetico a dosi continue e piccole.

Dose { *Emetico.* . . da decigr: 3 a 5 in qualche veicolo.
Espettorante da decigr: 4 a 8 e più a crescere.

(Ved: *Polvere di Plumer* — *Solfo dorato d'antimonio*).

Prezione con Kermes

Pr. *Hermes mineral* Grammi $\frac{1}{2}$
Mucillaggine di gomma arab. » 120

Mescolare — Da prendersi a cucchiariate (agitandola) nel corso del giorno — (Vedi altresì a *Pastiglie di Kermes*.)

KERMES VEGETABILE — Lo stesso che la *Grana kermes*.

KINO — **GOMMO-KINO** — (Ved: *Gomma Kino*.)

KIRSCHWASSER — Liquore alcoolico che si prepara col succo fermentato delle ciliegie amarasche — al succo debbesi aggiungere la 4^a parte del peso dei noccioli residui pestati. Dopo la fermentazione si stilla accuratamente.

KOUMISS — Siero del latte di Giumenta — (Ved: *Galazimo*)

Formola pel Koumiss

Pr. <i>Latte d'asina</i>	Litri	8	} <i>mescola</i>
<i>Pasta di far: di frumento</i>	Grammi	500	
<i>Farina di miglio</i>	»	40	
<i>Lievito di birra</i>	2	20	

e fa fermentare a lieve calore — Dopo 24 ore separasi il siero, e si filtra — Usato contro lo scorbuto, la tise, e come alimento rinfrescante pei convalescenti.

KOUSSO — (Ved: *Couso*)

KRAMERIA — **KRAMERIA TRIANDRIA** — (Ved: *Ratania*)

KREOSOTO — (Ved: *Creosoto* — *Creassoto ec.*)

KREOSOTO-KALI — (Di RICHINI).

Pr. <i>Itrato di potassa</i>	P.	2
<i>Creosoto</i>	»	6
<i>Acqua stillata</i>	»	2

Mescola con arte tritutando a poco a poco. — Riponi il liquore fatto omogeneo in boccia smerigliata.

Caratteri — Liquido trasparente, solubile nell'acqua, nell'alcool, negli olj.

Virtù — Antisettico, risolvente, e deterativo delle piaghe sordide. — Si applica direttamente.

L

LACCA — (Ved: *Gomma lacca* — *Croton Lacciferum*)

LACCAMUFFA — TORNASOLE — *CROTON TINCTORIUM*.

Laccamuffa in stracci e Laccamuffa in pani.

La prima è la materia colorante della *Morella*. — *Croton tinctorium* sudd. — La seconda, cioè il tornasole in panetti che è quello di cui si servono i chimici, è ottenuta da alcuni licheni. — Quella del commercio contiene assai di corpi stranieri.

Usi — (Ved: *Carta di Laccamuffa*.)

LACTIDA — Acido lattico sublim: = $C^6H^5O^3$ — (Ved: *Acido lattico*)

LACTAMIDA — Corpo derivante dall'acido lattico sublimato e l'ammoniaca = $C^6H^5O^3, AzH^3$.

LACTUCARIO — (Ved: *Tridace*, e *Lattucario*)

LACTUCONE DI WOHELLER — Amaro della lattuga, che andò confuso con la lattucina.

LACTUCINA — (Ved: *Lattucina*.)

LADANO — GOMMA LADANO — (Ved: *Gomma Ladano*).

LANA FILOSOFICA — (Ved: *Ossido di zinco*).

LAPPA BARDANA — *ARCTIUM LAPPA* — *Radici*.

Comunissima — fiorisce d'estate. — Si usa la radice secca.

Virtù — Diaforetica — *Dose* — Grammi 30 a 50 in decotto.

LARDO DEPURATO — (Ved: *Assungia preparata*).

LAUREOLA — *DAPHNE LAUREOLA* — *Scorza*.

Arboscello nostrale — si usa la scorza come vessicatoria. — Simile in questo al mezereon — (Ved: tal voce).

Le bacche della laureola sono emetiche, drastiche, caustiche. — Sono disusate.

LARICE — *ABIES LARIX* — *PINUS LARIX* — *Specie di Pino*.

LATTATI = $\bar{L}, MO$ — Lattati neutri. — Insolubili in etere, solubilissimi nell'acqua bollente — alquanto solubili nell'alcool. — De-

componibili pel calore — Ottengono direttamente per lo più, o taluni per doppia scomposizione.



Nei lattati i due atomi dell' idrogeno sostituisconsi secondo l'atomicità da 1, o da 2 atomi di metallo.

LATTATO D' AMMONIACA } deliquescenti — incristal-
LATTATO DI POTASSA — DI SODA } lizzabili, disusati.

LATTATO DI BARITE — Non cristallizza, è solubilissimo, ottiensi direttamente.

LATTATO DI CALCE = $\bar{\text{L}}\text{CaO} + 5 \text{ Acqua}$ che vassene a +100.

Composizione $\left\{ \begin{matrix} \text{C}^3\text{H}^1\text{O} \\ \text{H Ca} \end{matrix} \right\} \Theta^1 + 24,8$ per 100 d'acqua

Preparazione

Pr. Zucchero di canna	Chilogr. 6
Acqua bollente	" 9
Acido tartrico.	Grammi 4

Questa soluzione si abbandoni per qualche giorno a se stessa, indi al miscuglio aggiungasi.

Carbonato di calce polverizz: . . .	Chilogr. 4 $\frac{1}{2}$
Carne muscolare in particelle . . .	Grammi 5
ovvero, Formaggio vieto	" 5

La temperatura del misto debbe essere mantenuta a circa 30 o 38 gradi, ed il miscuglio sovente agitato. — Dopo 10 o 12 giorni, la produzione del lattato di calce può riguardarsi come compiuta, onde si stempra la massa già solidificata in 20 libbre d'acqua bollente, vi si aggiunge una $\frac{1}{2}$ oncia di calce caustica, e fatto bollire il misto per una mezza ora filtrasi quindi per tela. — Il liquido filtrato si riduce per evaporazione a maggiore densità, indi si abbandona per 4 giorni. — Trovasi allora tutto raccolto in cristalli il lattato di calce, che si raduna, si sprema forte, stemprasi in poca acqua fredda, spremesi novellamente, e così con parsimonia d'acqua si lava 2, o 3 volte.

Caratteri — Grani cristallini, duri, aggruppati concentricamente, simiglianti al sagou. — Solubile nell'acqua, nell'alcool bollente, poco a freddo.

Usi — Serve il lattato di calce a preparare i lattati di zinco, di ferro, e l'acido lattico — perciò lo descriveremo —

LATTATO D' ARGENTO = $\bar{\text{L}}\text{AgO} + 2 \text{ Acqua}$.

Preparazione.

Pr. Carbonato d'argento. q. v. }
 Acido lattico q. b. } a saturazione

filtra, ec. — Cristallizza in aghi setacei, neutri, solubilissimi a caldo nell'alcool; poco a freddo. — La luce lo annerisce.

LATTATO DI PIOMBO — Difficilmente cristallizzabile.

LATTATI DI MERCURIO — Cristallizzabili — ottengono direttamente con l'acido idrato e gli ossidi relativi — pochissimo usati —

LATTATI DI FERRO } $\bar{L}, \text{FeO} + 3 \text{ Acqua} = 48 \text{ p. } \%$
LATTATO FERROSO. }

Composizione { Ossido ferroso P. 25,04
 Acido lattico " 55,99 } P. 100
 Acqua. " 49,00 }

Preparazione

1. Pr. Siero del latte. P. 32
 Zucchero di latte polv. " 4
 Limatura di ferro. " 4

Abbandona il misto per varj giorni alla temperatura di circa + 30 gradi. — Quando vedrai disciolto lo zucchero di latte, aggiungine ancora, e così via via, finché tu vegga il lattato di ferro incominciare a depositarsi in polvere biancastra, cristallina. — Allora tutto sottoponi alla ebullizione, e filtra quietamente. — Il liquido abbandona alla cristallizzazione del lattato di ferro per qualche giorno — e copri il vaso, onde l'accesso dell'aria sia quanto è possibile scarso.

2.° Procedimento

2. Pr. Acido lattico sciolto. q. v.
 Limatura di ferro q. b.

opera direttamente a caldo — svolgesi idrogeno. — Filtra e separa il lattato per cristallizzazione — il liquido sia acido.

3.° Procedimento

- Pr. Lattato di calce. P. 40
 Acqua stillata. " 20 } sciogli a caldo.
 Solfato ferroso. " 9 sciolto esso pure

mescola le due soluzioni. — Raccogli il misto su filtro, spremilo forte. — Il liquore filtrato a capo di 24 ore è cristallizzato. — L'acqua madre contiene tuttavia lattato ferroso.

Caratteri — Aghi di colore giallo-verdastro, o bianco sporco. — Intervene l'alcool, i cristalli sono bianchi setacei. — La soluzione acquosa è acida, alterabilissima all'aria per sopraossidazione del ferro. — Secco, il lattato è inalterabile affatto — a + 60 si scompone, e imbrunisce; a + 120 la scomposizione è avanzata. — Si scioglie nell'alcool.

Virtù — Quelle dei varj preparati di ferro. — Utile nella clorosi, nelle affezioni angioitiche, nel diabete eziandio. — Sembra preferibile, perchè più omogeneo con la natura dei fluidi dell' umano organismo, a tutti gli altri preparati di ferro.

Dose — Decigrammi 1 a 3 in pillole, aumentando a seconda. — Eccipiente il miele, lo zucchero ec.

Sostanze incompatibili — Corpi alcalini — carbonati ec. sostanze tannifere — acidi.

Sofisticazioni — *Solfato di ferro* — *Zucchero di latte*.

Svelerai il primo, affondendo nella soluzione acquosa del sospetto lattato, alquanto azotato di barite disciolto. — Esso daratti il solfato baritico, *insolubile in tutti gli acidi*.

Avrai contezza della lattina, bruciando a riduzione d'ossido ferrico, un peso dato di lattato sospetto. — L'ossido residuo, daratti col calcolo, l'ossido ferroso, e questo il peso del lattato, che dee corrispondere con quello del sale posto in esperimento — (Vedi la composizione centesimale, precedentemente notata.)

Pastiglie di Lattato di ferro

Pr. <i>Lattato di ferro</i>	<i>Grammi</i>	25
<i>Zucchero finissimo</i>	"	500
<i>Essenza di menta</i>	"	q. b.

Mescola, e secondo l'arte, con mucillaggine di gomma adragante fa pastiglie del peso di 50 centigrammi ciascuna.

LATTATO DI CHININA = Formula = $\text{Qu } \bar{\text{L}} (?)$

Preparazione.

Pr. <i>Solfato di chinina</i>	<i>q. v.</i>
<i>Lattato di calce</i>	<i>q. b.</i>

Sciogli in acqua bollente e acidula leggermente il solfato chinico — nella soluzione affondi quella del lattato di calce, a giusta scomposizione — e cioè, a cessazione di precipitato. — Filtra il liquore — il raffreddamento, e la evaporazione ti daranno il lattato di chinina cristallizzato.

Potrai eziandio prepararlo direttamente con l'acido lattico sciolto, e la chinina polverizzata — ed è migliore processo.

Caratteri — Aghi compressi, bianchi, setacei, più gravi di quelli del solfato chinico. — Solubili assai nell'acqua.

Usi — Come il solfato chinico, a dosi consimili — Utile per questo, che è assai solubile (Vedi per le dosi, a *Solfato di chinina*.)

LATTATO DI ZINCO = $\bar{\text{L}}, \text{ZnO} + 3 \text{ Acqua}$ che vassene a +120.

Composizione atomi: $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}^3 & \text{H}^3 & \theta \\ & \text{H} & \text{Zn} \end{smallmatrix} \right\} \theta^3 + 3 \text{ acqua}$

Preparazione. — Ottiensi mediante l'idrocarbonato di zinco e l'acido diluito.

Caratteri — Facile a cristallizzare. — Solubile in parti 60 d'acqua a freddo, in 6 bollente — quasi insolubile nell'alcool.

Usi — Nessuno in medicina. — Serve alla preparazione dell'acido lattico puro — (Vedi a tal nome.)

LATTATO DI CAFFEINA — (Ved: *Caffeina*.)

LATTATO DI MANGANESE = $MnO, \bar{L}$.

Ottiensi facilmente mediante il protossido, o il carbonato umidi, e l'acido lattico, a saturazione. Cristallizza in prismi quadrilateri, compressi, di color bianco, o rosso. Contiene 4 atomi d'acqua, ed è efflorescente.

Usi — Quelli dei sali manganosi. (Ved: *Carbonato*, *Solfato ec.*)

Dose — Da 4 decigrammo a 3 circa in pillole.

LATTE — Latinamente *Lac*.

Sinom. stran. { *MILC* *ted.* — *MILK* *ingl.* — *DUD* *indian.*
 { *LEBN* *arab.* — *LECHE* *spagn.* — *JOELK* *sved.*

Composizione delle varie specie di Latte

LATTE DI VACCA	D'ASINA	DI DONNA	DI CAPRA	DI PECORA
Caseina . 4,48 . 4,82 . . 1,52 . . 4,02 . . 4,50				
Burro. . 3,13 . 0,44 . . 3,55 . . 3,32 . . 4,20				
Lattina . 4,77 . 6,08 . . 6,50 . . 5,28 . . 5,00				
Sali . . 0,60 . 0,34 . . 0,45 . . 0,58 . . 0,68				
Acqua . 87,02 . 91,65 . . 87,95 . . 86,80 . . 85,62				
Densità. 1,0324 1,0355 . 1,0203 . 1,0341 . 1,0409				

Vedi del resto quanto alle reazioni, ed ai modi di analisi, la Farmacopea (*Orosi*). — Il latte debbe essere sempre leggermente alcalino.

LATTE DI CALCE — Calce idrata, sospesa nell'acqua, in variabile quantità. — Dicesi latte per l'apparenza che ne giustifica il paragone.

Pr. Calce caustica in pezzi. q. v.

Acqua potabile q. b.

Spruzza la calce finchè siasi ridotta per squagliamento in polvere sottilissima, e questa stempa in copia d'acqua maggiore. — Agita, decanta ec.

N. B. La calce può dissimulare, o solidificare P: 31 per 100 del suo peso d'acqua.

LATTE DI MEAD — Liquido ottenuto per decozione di

<i>Cannella e noce moscata</i> aa. .	Grammi	4	} <i>filtra</i>
<i>Fiori di melo granato</i>	"	8	
<i>Latte.</i>	"	300	
<i>Acqua</i>	"	90	

Serviva un tempo come astringente.

LATTE DI ZOLFO — **BURRO DI ZOLFO** — (Ved: *Magistero di zolfo*).

LATTE VERGINALE — Così ha nome l'acqua lattiginosa, che risulta dalla mistione di alquanto tintura di belzuino all'acqua comune. — È usata, male a proposito, come cosmetico — lascia una patina resinosa sopra la pelle.

Formula pel Latte verginale

Pr. Tintura di Belzuino	P.	4	} mescola
Acqua di Rose	n	500	

LATTE D'ASSAFETIDA — (Ved: *Emulsione di*

LATTE ARTIFICIALE — LAC ARTIFICIALIS.

Preparazione

Pr. Mandorle dolci pestate.	N.º	2
Acqua bollente	Grammi	120
Latte recente.	»	240
Zucchero fine	»	4

Mescola secondo l'arte. — *Usi* — Può sostituirsi al latte della nutrice, nel caso della necessità di un artificiale allattamento.

LATTE MERCURIALE DI PLENK — LAC MERCUR: PLENKII.

Pr. Mercurio puro	Grammi	4	} mescola
Gomma arabica.	»	46	
Siroppo di papav:	» q. b.		

ad estinzione dei globuli — al misto si aggiunga.

Latte bollente di vacca. Grammi 240

Usi — Nelle oftalmie gonorroidiche, a lozione, in gargarismo nell'angina sifilitica ec.

LATTINA — LATTOSA — (Ved: *Zucchero di latte*).

LATTUCARIO — È un succo inspessito all'aria, o a mitissima temperatura, quale si ottiene facendo delle incisioni longitudinali sulla parte corticale del fusto della lattuca quasi in fiore. — Il lattucario è assai preferibile al tridace, col quale va di sovente confuso.

Virtù — Succedaneo dell'oppio. Calmante, non narcotico, e non irritante, e quindi usabile anco nei casi di infiammazione acuta — Lodossi in alcune gastralgie, nelle nevralgie faciali, nell'asma nervoso.

Dose — Decigrammi 1 a 3 in pillole, o in soluzione. — (Vedi altresì

Siroppo di Lattucario

Pr. Estratto alcoolico di lattucario. .	Grammi	1,50
Zucchero candito	»	4000
Acqua lanfa.	»	20

Sciogli lo estratto in q: b: d'acqua, e poscia unisci la soluzione a tanto d'acqua, che faccia 500 grammi — Nel liquido sciogli

lo zucchero, chiarisci se faccia d'uopo, e fa bollire a riduzione di 32 gradi bollente — Togli dal fuoco, ed aggiungi allora l'acqua di fiori arancio.

N. B. Lo estratto alcoolico ottiensi trattando semplicemente il lattucario con alcool per 2, o 3 volte, ad esaurimento — Si stilla, o si evapora ad estratto.

(Ved: *altresì siroppo d'Aubergier.*)

LATTUCINA.



Materia cristallizzabile che può estrarsi dalle varie lattughe. — Si volle, ma a torto, attribuire ad essa la virtù sedativa del succo di queste piante.

Preparazione — La lattucina si ottiene esauriendo con alcool il lattucario, evaporando il liquore alcoolico, e trattandone il residuo estrattivo con 5 volte il suo peso d'etere idrico. La lattucina si depone a capo di qualche giorno dalle prime dissoluzioni eterree, in lamine bianche, non offerenti forma determinata.

Caratteri — Lamine come l'acido borico, amara, solubile molto bene nell'acqua bollente — $\frac{1}{70}$ nell'acqua fredda, così nell'alcool, meno nell'etere — neutro perfettamente, non precipitabile da nessun reattivo — arrossabile dagli alcali, pei quali cessa d'essere amara. — Fusibile a + 120 — decomponibile poco dopo.

Usi — Non ancora applicata medicinalmente.

LATTUCONE — Lo stesso secondo Wöhler che *Lattucina*.

LATTUGHE — SATIVA — VIROSA ec. (*Foglie*).

La *sativa* notissima, di cui si hanno fino a 450 varietà, serve a prepararne lo idrolato che si usa nelle malattie degli occhi. — Il succo dell'alta lattuga fornisce per evaporazione il lattucario, o tridace — (Ved: *lai voci*).

La *virosa* geme per incisione del fusto (che può giungere all'altezza di 3 o 4 piedi) un succo lattiginoso abbondante, che ha odore viroso, disagiabile, sapore acre, ed amaro.

Contiene assai di quel corpo che fu detto *Lattucina* — oltre del caouthouch, cera, gomma ec. ec.

Virtù — Agisce sul sistema nervoso, a guisa delle solanacee. A forte dose è venefica ed i suoi effetti si manifestano con nausea, ed abbondanti secrezioni alvine e urinarie. — Fu proposto il succo inspessito di essa come deprimente, diuretico, ed utile negli ingorghi dei visceri addominali, nella itterizia, nell'asma, ed in molti altri casi.

Dosi — Decigrammi 3 a 6 del succo inspessito, e più ancora.

LAUDANO LIQUIDO.

Sinonim. { VINO O TINTURA D'OPPIO CROCATA.
{ LAUDANO LIQUIDO DEL SYDENHAM.

Preparazione

4. Pr. <i>Oppio greggio.</i>	P.	46
<i>Zafferano.</i>	»	8
<i>Cannella — Garofani</i> aa.	»	4
<i>Vino di Malaga.</i>	»	425

Fa macerare per 15 giorni indi filtra, forte spremendo.

Dose — Parti 8 $\frac{1}{2}$ equivalgono a p: 4 d'oppio greggio.

Altra formula

2. Pr. <i>Cannella della regina.</i>	P.	4
<i>Zafferano tagliato.</i>	»	3
<i>Oppio in parti sottili.</i>	»	8
<i>Alcool a 20 centes.</i>	»	60

Fa' macerare per 15 giorni — indi filtra per carta. — Spremi fortemente il residuo ec.

Dose — Parti 8 (gocce 8) equivalgono a p: 4 (grani 4) d'oppio.

Caratteri — Odore di zafferano e d'oppio. — Colore rosso cupo e giallastro — miscibile all'acqua, ed all'alcool in tutte le proporzioni. — Col tempo la materia colorante si separa in parte, e così il laudano si scolorisce invecchiando.

Veneficio — Come l'oppio. — *Antidoti*, idem.

LAUDANO DI ROUSSEAU — (Ved: *Gocce di Rousseau*).

LAUDANO MULIEBRE.

Mistura di	{ <i>Oppio — Sandalo rosso, e Citrino.</i>
	{ <i>Pepe — Macis — Galanga.</i>
	{ <i>Alcool — Zolfo — Zafferano — Marmo.</i>

(Tonico, antisterico) — merita oblio.

LAUDANO ANTISTERICO — LAUDANUM ANTISTERICUM.

Componenti

Pr. <i>Estratto d'oppio</i>	Grammi	15
<i>Zafferano.</i>	»	4
<i>Castoreo.</i>	»	4
<i>Essenza di Macis — Menta — Ruta.</i>	Gocce	6

Mescola a consistenza pillolare. — *Dosi* — Grani 4 a 2 circa.

LAUDANO LIQUIDO SENZA CROCO.

Componenti

Pr. <i>Oppio.</i>	Grammi	60
<i>Garofani.</i>	»	45
<i>Acqua di cannella.</i>	»	350
<i>Alcool a 40.</i>	»	480

Filtra dopo 3, o 4 giorni.

Dose — Come il laudano liquido del Sydenham.

LAURO CERASO — PRUNUS LAURUS CERASUS — (*Foglie*).

LAURO REGIO — Lauro dei giardini — notissimo. — Contuse, stroppiate, o masticate, le foglie diffondono odore di mandorle amare, o d'acido prussico — Venefiche; — così la mandorla, così i fiori.

Veneficio — Gli effetti che può produrre il lauro ceraso, il suo idrolato, o l'essenza sono simili a quelli dell'acido prussico — salva la intensità.

Antidoti (Ved: *Acido prussico, Acqua di lauro ceraso ec.*)

Virtù — Deprimente — succedaneo di uso continuo all'acido prussico medicinale. — Utile nelle affezioni nervose, negli ingorghi dei visceri addominali, nelle affezioni catarrali ec.

Dose { Lo *Idrolato* da gocce 6 a grammi 4 a crescere.
Lo *Infuso* esternamente come calmante.

(Vedi del resto — *Acqua coobata di lauro ceraso*.)

LAVANDA — LAVANDULA ec. — (Ved: *Spigo*.)

LAVATERA ARBOREA — MALVA ARBOREA — disusata.

LECANORINA — LECANORA TARTAREA.

Materia = $C^{18}H^8O^8$ che si può trarre dai vari licheni a oricello. — La lecanorina per lunga ebullizione nell'acqua trasmutasi in *Orcina*.

LEGA DI DARCET — BISMUTO — STAGNO — PIOMBO.

Massima fusibilità	{	<i>Bismuto</i>	<i>P.</i> 8	{ <i>fondi</i>
		<i>Piombo</i>	» 5	
		<i>Stagno</i>	» 3	
Minima fusibilità	{	<i>Bismuto</i>	<i>P.</i> 8	{ <i>fondi</i>
		<i>Piombo</i>	» 12	
		<i>Stagno</i>	» 8	

La prima si fonde a gradi 94,44. — La seconda a gradi 440.

LEGA DI MERCURIO E CADMIO. — (PLATINO PEI DENTI.)

AMALGAMA (PER OTTURARE I DENTI).

Preparazione

Pr. *Stagno* *P.* 2
Cadmio » 4 } *da fondersi insieme.*

La massa metallica si raspa, e trattasi all'vopo anco sul palmo della mano, mediante mercurio, *non in eccesso*. Ottiensi così una massa di consistenza cerosa, di facilissima applicazione. Dopo un quarto d'ora essa diviene già fragile; dopo 24 ore è durissima. Quest'amalgama può applicarsi ancora alla chiusura dei tubi di vetro.

N. B. Vuolsi asserire che a lungo corso tutti i mastici contenenti mercurio, residuansi nel metallo fisso, ed il mercurio sparisce in virtù di un assorbimento, dannoso ai denti contigui.

LEGNO BEBERU — (Ved: *Beberina* pag. 230.)

LEGNO COLUBRINO, o RADICE COLUBRINA.

STRYCHNOS COLUBRINA — (*Legno*).

Disusata — contiene stricnina, e brucina — laonde è venefica come la noce vomica ec. — (Dall'Indie).

LEGNO NEFRITICO — MIMOSA UNGUIS CATI (?)

Rassomiglia il guajaco. — È delle leguminose — ormai disusato.

LEGNO ALOE, o DI CALAMBAC — LIG: AGALLOCLI ec.

Delle Indie orientali, a Siam ec. — Nodoso, compatto, più grave dell'acqua, fusibile per calore, come resina, aromatico, resinossimo, amaro, tonico, eccitante — disusato tra noi.

LEGNO CAMPEGGIO — (Ved. *Campeggio*).

LEGNO DEL BRASILE — LEGNO DI FERNAMBUCCO.

Astringente già usato nelle diarree. Adesso è dimenticato — Dose grammi 8 a 15 in decotto. — La carta tinta col suo infuso, è sensibile agli acidi, e agli alcali —

LEGNO QUASSIO — (Ved: *Quassio*)

LEGNO SANTO — (Ved: *Guajaco*)

LEGNO SASSOFRASSO — (Ved: *Sassofrasso*)

LEGNOSO = $C^{35}H^{18}O^{20}$ — Dicesi chimicamente *Legnoso*, o *Lignino*, il tessuto ligneo trattato successivamente con acqua calda, con alcool, con etere, con alcali, e con acidi diluiti.

Caratteri — Corpo incolore, opaco, consistente, inodoro, insipido — pesante a termine medio 1,5.

LEJOCOMA — Specie di destrina ottenuta trattando l'amido con $\frac{1}{400}$ d'acido azotico, e 20 p: d'acqua. — Il misto scaldato a + 120 fornisce questa destrina usata nelle fabbriche di tele dipinte.

LEPIDIO — ERBA MOSTARDA — LEPID: LATIFOLIUM.

Indigena per luoghi umidi. — È antiscorbutico — emetico.

LEUCINA.

sinonimi. { *Ossido caseoso* } = $C^{12}H^{13}AzO^4$
Aposepedina

Corpo cristallizzabile che s'ingenera per l'azione della potassa

sui materiali proteici. Ancora si produce per la putrefazione della caseina, del formaggio, del tessuto muscolare, del glutine ed in presenza dell'acqua — Ottiensi benissimo fondendo della caseina asciutta insieme a della potassa caustica idrata — ec. ec.

Caratteri — Simile alla colosterina — di tatto untuoso, bianca, perlacea, più leggiera dell'acqua, sublimabile in parte; — solubile poco nell'acqua fredda; molto nella bollente; insolubile nell'etere; solubile nell'alcool — Salificabile — o almeno suscettibile di combinarsi agli acidi, corpi cristallizzabili.

Affermasi che la leucina fa parte del tessuto polmonale, di quello della milza, ed eziandio dell'orina, del pancreas. ec. ec.

LICHENE ISLANDICO — CETRARIA ISLANDICA — PHYSCIA IS:

Notissimo — Inodoro, amaro misto d'astringente. — L'acqua bollita sopra esso, non troppo lungamente, rapprendesi in gelatina.

Analisi { *Clorofilla* 4,6 — *Cetrarina* 3,0 — *Zucchero* 3,6
 Gomma 3,7 — *Apotema* 7,0 — *Amido* 44,6

e fibra amilacea p: 36,2. — Bilichenati di potassa, di calce, fosfati ec. — Tartrato potassico, calcico ec.

La *Lichenina* è la fecola del lichene — (ved: più innanzi).

Posto nell'acqua freddasi rammollisce appunto come fa una membrana, e partecipa ad essa gran parte della propria amarezza. — Per una ebullizione continuata finisce col disfarsi quasi completamente — il liquido per raffreddamento convertesi in massa gelatinosa quando la ebullizione non sia *troppo lungamente protratta*.

Virtù — Nutriente, tonico — lodato, e d'uso continuo nella tise, nei catarri polmonari, nella tosse, nel marasmo, nelle diarree, ed in generale nelle malattie consuntive. — Per alcuni popoli è nutrimento.

Dose { La *Polvere* da grammi 2 a 4 nel latte.
 Il *Decotto* con grammi 15 a 30 in q: b: d'acqua.

(Ved: del resto — *Decotto*, *Gelatina*, *Pastiglie*, *Cetrarina*, *Lichenina* ec.)

LICHENE MARINO — CHONDRUS POLIMORPHUS.

Sinonim. { MUSCO PERLATO IRLANDESE.
 CARRAGAHEN — FUCUS CRISPUS

Alga abbondante sui lidi del mare Irlandese. — Noto assai per l'uso che è invalso di esso. — Odore marino — sapore salso, mucillagginoso. — Solubile per lunga ebullizione nell'acqua, e *gelatinizzante* 40 p: di essa.

Virtù — Nutriente, paragonabile al salep, alla tapioka ec. — ammolliente, ed utile eziandio perchè contenente bromo, ed jodio.

Dose — Il *Decotto* con grammi 12 a 15 a rid: di 1 litro.

(Vedi la *Gelatina*, il *Siroppo* ec. ec.)

LICHENE POLMONARIO — LOBARIA — STICTA PULMONARIA

Lichene comune tra noi sui vecchi tronchi arborei. — Grande, cartilagineo, sinuato profondamente, laciniato, di colore giallo rossastro superiormente, tomentoso al di sotto — amarissimo — Lodavasi in sostituzione di quello islandico, ma è caduto in disuso.

LICHENINA — AMIDO DEI LICHENI.

Ha la composizione dell'amido. — Si ottiene precipitando con l'alcool una decozione concentratissima di lichene.

Caratteri — Massa gelatinosa, incolore, giallastra pel disseccamento, solubile a caldo nell'acqua, e riducibile o in gelatina, o in pellicole per raffreddamento, e per prolungata ebullizione.

La soluzione di lichenina, non è colorata dall'jodio.

Usi — È la base di tutte le preparazioni farmaceutiche del lichene — Sola, è disusata.

LICOPODIO — LYCOPodium CLAVATUM — ZOLFO VEGETABILE.

Polline della pianta suddetta, o secondo altri, seminuli o propaguli, capaci di produrre di per se stessi la pianta.

Analisi — Olio grasso 6,0, Zucchero 3; Estratto mucillaggino 4,5. *Pollenina* 89,15. — La pollenina rimane esauriendo il licopodio con acqua, alcool, e potassa.

Caratteri — Giallo, leggero, sottilissimo, insipido, inodoro, rapidamente combustibile, dolce al tatto ec.

Virtù — Lodossi nello scorbuto, e nella diarrea.

Falsificazione — Fu trovato il licopodio falsificato con amido, e talco. — L'jodio svela l'amido. — Il talco d'altronde è più pesante della polvere di licopodio, e si riconosce stemprandolo nell'acqua, e decantando.

Usi — In Farmacia serve il licopodio come polvere adatta a conservare pillole, ed altro.

LILLATRO — (Ved: *Fillirea* — *Phyllirea latifolia*)LIMONATA MAGNESICA — (Ved: a *Citrato magnesico*)LIMONATA MINERALE — (Ved: *Acido solforico*)LIMONATA TARTARICA — (Ved: *Acido tartarico*)

LIMONATA NITRICA.

Pr. <i>Acido azotico puro</i>	Grammi	4	} <i>mescola</i>
<i>Acqua comune.</i>	Chilogr.	4	
<i>Siroppo di zucchero</i>	Grammi	120	

Usi — Astringente qualche volta usato nell'emottisi — Più utile specialmente nell'albuminuria.

LIMONATA SECCA — PULVIS ACIDULA.

Componenti

1. Pr. <i>Acido tartarico</i>	P.	2	} <i>mescola</i>
<i>Zucchero polverizz.</i>	»	8	
<i>Essenza di cedro</i>	» q. b.		

Altra formula

2. Pr. <i>Acido citrico</i>	P.	4	} <i>mescola</i>
<i>Zucchero fine</i>	»	42	
<i>Essenza di cedro</i>	» q. b.		

Usi — Stemprasi nell'acqua a piacere, e si ha così una gradevole limonata e temporanea senza limoni.

LIMONATA DI CREMOR DI TARTARO — (V: *Tartrato potass.*)

LIMONATA MAGNESICA GASSOSA — LIM: CITRO-MAGNESICA.

Preparazione

Pr. <i>Carbonato di magnesia</i>	Grammi	22
<i>Acido citrico</i>	»	44
<i>Acqua potabile</i>	»	500
<i>Siroppo di cedro</i>	Grammi	60

Fa'reagire l'acido citrico sul carbonato magnesico. — Introduci il liquido in una bottiglia a forti pareti; soprainfondi allora altri 8 grammi di carbonato di magnesia nel liquido, e chiudi rapidissimamente con turacciolo adattato.

Meglio ti gioverà procedere con la macchinetta da acque gassose che è fatta assai comune in commercio.

Blando purgante, usato con le indicazioni della magnesia.

LIMONATA MANNITICA.

Preparazione.

Pr. <i>Mannite</i>	Grammi	30 a 60
<i>Succo di limoni</i>	q. b.	
<i>Acqua potabile</i>	Grammi	300

Sciogli, e mescola — Non ha sapore diverso da quello di una limonata comune, e riesce eccellente nell'uso. — È purgativa.

LIMONINA — Così chiamossi da Bernays il principio amaro dei semi di limone. — Principio cristallizzabile, e di mal nota natura.

LINGUA DI CANE — (Ved: *Cinoglossa.*)

LINARIA — PELORIA — LINARIA VULGARIS — ANTIRRHINUM.

Comune, fetida, amara. — Ebbe nome eziandio, *Erba urinaria*, e si lodò come diuretica, purgativa, antiemorroidale.

LINFA — (Analisi) Acqua 96, Fibrina 0,25, Albumina 2,75, Sali.

LINIMENTI dal latino *linire* — Medicamenti per lo più composti di corpi grassi, e basi alcaline, o terrose — sovente ammoniacale. Ancora possono avere per eccipiente l'acqua, il vino, l'alcool l'olio ec.

LINIMENTO D' ACONITINA — (Ved: *Aconitina*)

LINIMENTO AMMONIACALE — LIN: VOLATILE.

Sapone ammoniacale

Pr. *Olio d'oliva*. P. 8
Ammoniaca a 22 gradi. » 4 } *mescola fortemente*

Aggiungendo al linimento un poco di canfora, avrai il linimento ammoniacale canforato — Erubescenze — Eccitante ec.

LINIMENTO DI CANTARIDI CANFORATO.

Preparazione.

Pr. *Sapone duro*. P. 2
Tintura di cantaridi. » 4
Olio di mandorle dolci. » 8
Canfora. » $\frac{1}{8}$

Si stempra il sapone nella tintura di cantaridi, e poscia si mescola esattamente la poltiglia con l'olio in cui previamente si fece disciogliere la canfora. — Utili le frizioni nei reumi, nelle paralisi ec.

LINIMENTO DI JADELOT.

Preparazione

Pr. *Olio di papaveri*. P. 10
Sapone bianco. » 5
Solfuro di potassio polver. » 4

Si rammollisca il sapone mediante poca acqua calda, e quando è bene stemprato, si aggiunga l'olio a riprese agitando bene il miscuglio, a cui si unisce il solfuro da ultimo s: l'arte.

È usato in frizioni contro la scabbia.

LINIMENTO ALCALINO DI PLENK.

Preparazione.

Pr. *Olio di tartaro*. P. 4
Olio di oliva. » 2
Giallo d'uova. » 4

Si mescolano in mortajo di procellana.

Applicazioni — È usato contro le screpolature della pelle.

LINIMENTO ANTIPSORICO.

Pr. *Calce viva*. P. 4
Solfo sublimato. » 4
Olio d'oliva. » q. b.

Fasene un composto di consistenza unguentaria.

LINIMENTO DI COTTEREAU.

Preparazione.

Pr. Olio di mandorle.	P. 16
Acqua di calce.	» 16
Tintura d'iodio.	» 4
Laudano.	» 2

Lodasi per la medicatura dei *geloni*, nel secondo periodo.

LINIMENTO DI SAPONE — LINIMENTUM SAPONIS.

Pr. Sapone fine.	P. 3	} <i>mescola</i>
Canfora.	» 4	
Alcoolato di rosmarino.	» 13	

LINIMENTO DI CANFORA — (Ved: Olio canforato.)

LINIMENTO AMMONIACALE CANFORATO.

(Ved: *Linim: ammoniacale*.)

LINIMENTO ANTIARTRITICO.

Componenti

Pr. Olio d'oliva — Acqua teriacale aa.	Grammi 32
Ammoniaca liquida.	» 8
Laudano liquido.	» 4

Mescola esattamente. — *Usi* — In frizioni mattina, e sera.

LINIMENTO CALCAREO — SAPONE CALCAREO.

Pr. Acqua di calce.	Grammi 250
Olio di mandorle dolci.	» 32

Mescola a forte agitazione. — Utile contro le bruciature.

LINIMENTO CONTRO I GELONI.

Pr. Olio d'oliva.	Grammi 64
Balsamo del Perù.	» 4
Spermacetì — Cera bianca aa.	» 8
Acido cloroidrico.	» 8
Acqua comune.	» 24

Mescola seconda l'arte. — È reputato utilissimo peraltro sopra la pelle non screpolata.

LINIMENTO MERCURIALE.

Pr. Olio d'oliva.	Grammi 32
Ammoniaca.	» 4
Unguento mercuriale.	» 4

Mescola esattamente. — (Ricetta dell'Osped: dei venerei).

LINIMENTO TEREVENTINATO.

Pr. <i>Unguento rasino.</i>	P.	3
<i>Essenza di terebentina.</i>	"	2

Fondi l'unguento ed incorporavi l'olio essenziale.
Alcuni aggiungono alquanto laudano del Sydenham.

LINIMENTO CANFORATO CANTARIDATO.

Altra formula

Pr. <i>Tintura di cantaridi.</i>	P.	4
<i>Alcool canforato.</i>	"	2

Mescola esattamente — Usi — In frizioni. — Stimolante.

LINIMENTO DI GLICERINA.

Pr. <i>Glicerina pura.</i>	Grammi	45
<i>Linimento di sapone comp.</i>	"	45
<i>Estratto di belladonna.</i>	"	4

Mescola secondo l'arte. — Utile nei dolori articolari nevralgici— nelle contusioni ec. ec.

LINIMENTO DI MORFINA.

Pr. <i>Acetato di morfina.</i>	Decigr.	2
<i>Olio di mandorle dolci</i>	Grammi	30

Mescola esattamente. — Contro i dolori locali.

LINIMENTO CONTRO LE BRUCIATURE.

Pr. <i>Olio d'oliva.</i>	P.	400
<i>Latte di calce.</i>	"	75
<i>Acetato di piombo liquido.</i>	"	25
<i>Ammoniaca.</i>	"	5

Mescola in vaso. Si agiti ogni volta nell'atto di servirsiene.

LINIMENTO FOSFORATO.

Preparazione

Pr. <i>Fosforo</i>	Grammi	0,25
<i>Essenza di trementina</i>	"	30,00
<i>Olio di lino.</i>	"	30,00
<i>Canfora</i>	"	4,00

Sciogli il fosforo bene asciutto nell'essenza di trementina, indi unisci la soluzione all'olio, in cui avrai già sciolta la canfora.

Usi — Vedi a fosforo — Eccitante nelle paralisi ec.

LINIMENTO ANTIGOTTOSO O DI SOLFURO DI CARBONIO.

Pr. <i>Solfuro di carbonio</i>	Grammi	2
<i>Acqua vite canforata</i>	»	30
<i>Olio d'oliva</i>	»	45

Mescola esattamente — Utile nei pedignoni, e come sopra è indicato, contro la gotta.

LINIMENTO VESSICATORIO DI SWEDIAUR.

Pr. <i>Cantaridi polverizzate.</i>	P.	2,0
<i>Essenza di trementina.</i>	»	7,0
<i>Olio d'oliva</i>	»	1,0
<i>Canfora</i>	»	4,0

La canfora scioglierai nella essenza, quando questa sarà già stata a contatto (ed a mite temperatura) per qualche giorno con le cantaridi, e l'olio — Filtrasi, — e si applica in frizione — Produce gli effetti della pasta vessicatoria.

LINIMENTO UNGHERESE ANTICOLERICO — LINIM. ERRAICO

Pr. <i>Cantaridi</i>	P.	4	—	<i>Canfora</i>	P.	15
<i>Senapa</i>	»	15	—	<i>Aglia</i>	»	5
<i>Pepe nero</i>	»	15	—	<i>Aceto</i>	»	180

E alcool p: 374 — Dopo un certo tempo (3 o 4 giorni) di macerazione, filtra. — Usi — In frizioni nello stadio algido del colera — Ancora può servire utilmente nei reumi, nelle paralisi ec. ec.

LINO — LINUM USITATISSIMUM — L. ARVENSE — Semi.

sinonim: { *FLACHS-LEIN ted.* — *LINSEED ingl.* — *LEN russ.*
 { *BESER CHETTAN arab.* *LYNZAAD oland.*

Notissimo. — L'analisi del seme diè presso a poco
Bassorina 10 — *Gomma solubile* 20 — *Olio fisso* 35.

Estrattivo, materia organica fibrosa, acque, acido acetico, cera, materia colorante gialla, amido ec.

La mucillaggine (*mucco*) la materia colorante, e lo estrattivo stanno nello involucre del seme; l'olio è parte integrante della mandorla.

Usi — Ammolliente, sia che si usi il seme intero in decotto, sia che se ne applichi in impiastri la farina oleosa — (Vedi *Farina*).

LINO CATARTICO — Altra specie di lino, ormai disutato.

LIPAROLITI — Composti farmaceutici, aventi per eccipiente il grasso animale — (Vedi. *Unguento, Pomate ec.*)

LIQUIDAMBAR — SUCCINO LIQUIDO — LIQ: STIRACIFLUA.

Il liquidambar molle, o bianco, e il liquidambar liquido, sono varietà che offre il commercio — il primo si solidifica all'aria, e talora si dà come balsamo del Perù. — L'altro, *Olio di liquidambar*, ha consistenza d'olio viscoso, odore balsamico ec. Sono solubili nell'alcool entrambi e contengono acido benzoico.

Usi — Quelli degli altri balsami — (*Storace etc.*)

LIQUIRIZIA — GLYCYRHIZA GLABRA — LIQ: OFFICINALIS. — Radice.

Sinon: stran: { *LAKRITZENHOLZ ted.* — *SÜSSHOLZ*
LIQUORICE ingl. — *REGALIZ spagn.* — *DUBEZ russ.*

Notissimo. **Analisi** — Consta dei materiali seguenti, cioè

Fecola, ageodite, o asparagina, albumina, resina oleosa, una sostanza azotata, fibra legnosa, acidi fosforico, solforico, malico, calce, magnesia, ec. — e *zucchero o glicirizina* che gli acidi e le basi precipitano, e che non è fermentiscibile.

Virtù — Serve come zucchero, per addolcire le bevande negli spedali. La polvere serve a conservare le pillole ec.

Dosi { *La Infusione a freddo*, con grammi 8. in $\frac{1}{2}$ litro.
Lo Estratto — (*Vedi Sugo di Liquirizia*).

LIQUORE ACIDO D'HALLER.

Pr. *Acqua stillata* — *Acido solforico* aa. p: eguali.

Mescola secondo l'arte. — Si usa a prep: la *Limonata minerale* ec. ec.

LIQUORE ANODINO DELL'HOFFMAN — ALCOOL ETereo.

Pr. *Alcool rettificato a 33 C:* P. 2

Etere solforico rettificato. » 4

Mescola e serba in boccia chiusa ermeticamente.

Usi — Antispasmodico. — Utile per esterna applicazione nelle cefalalgie ec. Per uso interno si prescrive da 10 a 45 gocce sullo zucchero, o in qualche veicolo.

LIQUORE DI CHININA.

Preparazione.

Pr. *Acqua comune* P. 384

Alcoole a 35. » 240

Zucchero in pani » 576

Solfato di chinina » 4

Dovrassi sciogliere il solfato in q: b: d'acqua acidulata d'acido solforico, e la soluzione aggiungere al liquido alcoolico-zuccherino. Si aromatizza con qualche poco di alcoolato di cedro, indi si filtra. — È stomachico.

LIQUORE ARSENICALE DI FOWLER.

Preparazione.

Pr. Acido arsenioso	Grammi	10
Carbonato di potassa	»	40
Acqua stillata.	»	4000

Facciasi bollire fino a dissoluzione, indi si filtri, e quando è fredda si unisca con

Alcoolato di melissa composto . .	Grammi	32
Acqua stillata.	»	q. b.

a ricondurre il peso totale del liquido misto a 4000 (*mille*) Grammi precisi.

Siffatto liquore contiene una centesima parte in peso d'acido arsenicoso. La soluzione è venefica, ed è (ma con circospezione) usata a combattere i tumori cancerosi, e varie malattie della pelle.

La dose è di 5 a 10 o 12 gocce in qualche veicolo per uso interno. Lodossi come rimedio speciale contro le febbri periodiche ribelli a tutti gli altri rimedj — (Vedi *Arsenico* — *Acido arsenioso* — *Arseniati*.)

LIQUORE ARSENICALE DI DEVERGIE.

Preparazione.

Pr. Acido arsenicoso	Centigr:	20
Carbonato di potassa.	»	20
Acqua stillata	Grammi	4000
Alcoolato di melissa composto . . .	»	4
Tintura di cocciniglia	»	q. b.

Fassene secondo l'arte una soluzione, che sommi al volume di 1 litro. Questo liquore contiene 2 decimillesimi di grammo d'acido arsenioso.

Essa è quindi 50 volte più mite che non il liquore del Fowler, e può in conseguenza riuscire di un uso più prudenziale.

LIQUORE ARSENICALE DI PEARSON.

Preparazione.

Pr. Arseniato di soda cristallizz. . .	Centigr:	5
Acqua stillata	Grammi	30

Sciogli perfettamente e filtra al bisogno.

Contiene adunque $\frac{1}{600}$ circa di arseniato di soda, e quindi può dirsi sei volte più mite che non il liquore di Fowler.

LIQUORE FUMANTE DI BOYLE — (Ved: *Solfuro d'ammonio*).

LIQUORE FUMANTE DI LIBAVIO — (Ved: *Cloruro di Stagno*.)

LIQUORE DI LABARRAQUE — IPOCLORITO O CLORITO DI SODA.

Preparazione.

1. Pr. Biossido di manganese.	P.	2	} mescol.
Acido cloridrico	»	8	

2. Carbonato di soda P. 45 } sciogli
 Acqua stillata » 60 }

Porrai i 2 primi materiali entro un matraccio, munito di tubo adatto allo svolgimento del gas. Scaldi a grado a grado. Il gas cloro svolgentesi fa che gorgogli nella soluzione N. 2. Filtra a reazione compiuta, e serba in vaso chiuso ermeticamente.

Migliore procedimento ci sembra il seguente

- Pr. Cloruro di calce (ipoclorito). P. 4 } stempra
 Acqua potabile » 30 }
 Carbonato di soda » 2 } sciogli
 Acqua stillata » 45 }

Uniscile due soluzioni — agita forte, filtra rapidamente — Havvi doppia scomposizione e separazione di carbonato di calce insolubile.

Caratteri — Talora è colorito lievemente in ametista, se preparato col cloro svolto (Proc: 1.^a) contiene forse allora dell'acido ossimanganico (?) — contiene del cloruro di sodio, e del carbonato libero, oltre lo ipoclorito.

Virtù — Il liquore di Labarraque, si adopra per uso esterno in lavacri sopra le piaghe sordide, le ulceri, la cangrena di spedale, il carbonchio, ec. Esso è preferibile allo stesso ipoclorito di calce — Si usa eziandio internamente misto a copiosa bevanda alla dose di 5 o 8 grammi nel corso del giorno. e vuolsi profittevole nelle malattie di genere putrido, nelle febbri tifoide ec. — Nell'organismo interno, agisce in ultimo risultato, come un rimedio ossidante — La secrezione dell'urèa si accresce, l'acido urico diminuisce nell'orina per l'uso moderato degli ipocloriti.

LIQUORE DI CORNO DI CERVIO SUCCINATO.

Preparazione.

- Pr. Carbonato di ammoniaca q. v.
 Acido succinico q. b.
 Acqua stillata P. 8

Sciogli il carbonato (p: 1) in 8 d'acqua, e scomponilo con l'acido succinico q: b: — filtra ec.

Usi — Stimolante, antispasmodico, lodato nelle affezioni isteriche, e tifoidee.

Dose — Gocce 10 a 30 in qualche veicolo adattato.

LIQUORE DI JODURO FERROSO.

Sinonim. — SOLUZ: NORMALE DI DUPASQUIER — (Mod: da Boudet).

Preparazione

- Pr. Iodio. P. 8 $\frac{1}{2}$
 Limatura di ferro » 6
 Acqua distillata » 40
 Zucchero » 55
 Polvere di gomma arabica. » 8

L'iodio, la limatura di ferro e 30 parti d'acqua posti in un ma-

traccio, si fanno insieme reagire con l'aiuto di lieve calore tanto che il liquido sia scolorito. Filtrasi, e quel che rimane sul filtro, si lava con le 10 parti d'acqua restanti. Nel liquore filtrato sciolgonsi la gomma e lo zucchero, ed il siroppo si serba in vasi ben chiusi e quanto è possibile pieni.

Questa soluzione contiene $\frac{1}{10}$ in peso di ioduro di ferro.

Usi — *Dose* — Come lo ioduro ferroso — due gocce 10 a 20 e più in qualche veicolo — (Vedi pel di più a *Ioduro ferroso*.)

LIQUORE NORMALE MERCURIALE — (di Miabie).

Preparazione.

Pr. <i>Acqua stillata</i>	Grammi 250
<i>Sale marino</i>	» 4
<i>Sale ammoniaco</i>	» 4
<i>Chiaro d'uova</i>	n. 4
<i>Sublimato corrosivo</i>	Centigr. 30

Stemprata l'albumina nell'acqua, si filtra, e nel liquore sciolgonsi i tre corpi salini, e novellamente si filtra.

30 grammi di questa soluzione contengono 2 centigrammi di sublimato, ciò che fa 4 centigrammo per cucchiajata.

Usi — Antisifilitico da sostituirsi all'uso del sublimato.

Dose — Cucchiagate 1 a crescere gradatamente.

LIQUORE DI VAN-SWIETEN.

Pr. <i>Sublimato corrosivo</i>	P. 4
<i>Alcool</i>	» 60
<i>Acqua stillata</i>	» 940

Mescola e filtra — Antisifilitico — *Dose* — 10 o 15 grammi.

LIQUORE DI IDROJODATO D'ARSENICO, E MERCURIO.

Sinonim. — SOLUZIONE DI IODO-ARSENITO DI MERCURIO.

(Pozione di Donovan).

Pr. <i>Ioduro rosso di mercurio</i>	Grammi 1
<i>Ioduro d'arsenico</i>	» 4
<i>Acqua stillata</i>	» 90

Sciogli s: l'arte — filtra e serba in vaso chiuso.

Virtù — Nelle affezioni cutanee croniche, nella psoriasis, nella sifilide ec.

Dose — Cucchiagate 1 a 2 e più, gradatamente crescendo.

N. B. La formula che diemmo è quella modificata da Soubeiran.

LIQUORE ODONTALGICO.

LIQUORE AMMONIACALE CANFORATO } Cottureau.

Pr. <i>Etere solforico</i>	Grammi 400
<i>Canfora, a saturazione</i>	» q. b.
<i>Ammoniaca liquida</i>	Gocce 3

Mescola e serba in boccia smerigliata.

Usi — Assai vantato contro la carie dei denti.

LIQUORE DEGLI OLANDESI = ETERE BI-CLORATO.

IDRO-BICARBURIO D'IDROGENO = (C^2H^2, Ch) disusato.

Resulta dalla reazione del gas cloro sul gas oliofacente.

LIQUORE DI CADET — ALCARSINA — OSSIDO CACODILICO.

Composiz. $\left\{ \begin{array}{l} \text{Carbonio. 21,2} \\ \text{Idrogeno. 5,3} \\ \text{Arsenico. 66,4} \\ \text{Ossigeno. 7,1} \end{array} \right\} = \left\{ \begin{array}{l} \text{C H}^3 \\ \text{C H}^3 \end{array} \right\}^2 \text{As} \} \theta$

Densità = 4,426 — Idem del vapore 7,555.

Preparazione

Pr. *Acetato di potassa secco* P. 4 }
Acido arsenioso » 4 } *mescola*

e stilla a secco in storta di vetro. Il prodotto contiene acqua, acido acetico, acetonio, arsenico ripristinato, corpi empireumatici, e l'*Alcarsina* più grave di tutti. Si separa lavandola con acqua per ebullizione disaereata, e stillandola poscia su calce.

Caratteri — Liquido etereo, limpido, refrangente la luce, bollente a +450 — cristallizzabile a 23, d'odore arsenicale, disgustosissimo — venefico al sommo.

L'*alcarsina* è spontaneamente infiammabile all'aria. — Poco solubile nell'acqua, solubilissima nell'alcool, e nell'etere. — Disusata finora.

Bada, che la infiammabilità spontanea di questo prodotto pel contatto dell'aria, esige che sia serbato sotto acqua previamente fatta bollire, e che nel travasarla si faccia uso di una pipetta a lungo collo, contenente essa pure dell'acqua disaereata.

LIQUORE D'AMMONIACA VINOSO — ALCOOL AMMONIACALE.

Pr. *Ammoniaca liquida*. P. 4
Alcool a 34 Cartier. » 2

Mescola — *Usi* — Eccitante, serve eziandio a preparare le tincture con l'assa fetida, la valeriana ec.

LIQUORE DI LAMPADIUS — (Ved: *Solfido o solfuro carbonico*).

LIQUORE DI GOWLAND.

Preparazione

Pr. *Mandorle amare*. Grammi 90
Acqua stillata » 500
Sublimato corrosivo Centigr: 80
Sale ammoniaco Grammi 2 $\frac{1}{3}$

Fa un emulsione delle mandorle amare mondate. — Aggiungi il sublimato, ed il sale ammoniaco, che scioglierai a parte in poca acqua.

Usi — Si prescrive utilmente contro la prurigine morbosa — e si usa eziandio come cosmetico, diluito d'acqua nel caso sovraccennato.

LIQUORE DI CITRATO DI MORFINA.

Liquore di Porter.

Pr. <i>Oppio</i>	P.	2
<i>Acido citrico</i>	»	4
<i>Acqua stillata.</i>	»	16

Tritura l'oppio con l'acido citrico in mortajo di porcellana — aggiungi l'acqua distillata bollente; e dopo 24 ore, filtra, forte spremendo il residuo.

Usi — In sostituzione delle così dette *Gocce nere*, *Black-drops* o *Gocce di Lancastre*, o dei *quaccheri*. — *Dose* — Gocce 6 a 24 per giorno.

LIQUORE PROBATORIO.

LIQUOR VINI PROBAT: HAHNEMANNI.

Preparazione

Pr. <i>Solfuro di calcio.</i>	Grammi	15	} sciogli
<i>Cremore di tartaro</i>	»	12	
<i>Acqua comune.</i>		480	
<i>Acido cloridrico</i>	Gocce	15	mescola

Usi — Contro le salivazioni mercuriali. — È reattivo adatto a scoprire nel vino le preparazioni metalliche, come il piombo ec. —

Il misto annerisce, se il vino contiene metalli come accennammo.

LIQUORE DELLE SELCI — SOTTOSILICATO DI POTASSA.

Soluzione dell'acido silicico nella potassa. — (Vedi *Silicati*).

LIQUORE MERCURIALE DI BELLOSTE.

Pr. <i>Mercurio.</i>	P.	420	} sciogli
<i>Acido azotico.</i>	»	110	
<i>Acqua stillata</i>	»	900	

Chiamavasi *Rimedio del duca d'Antin* — *Rimedio del Cappuccino*. — Ora è quasi disusato del tutto.

LITANTRACE — (Ved: altrove *Carbon fossile*).

LITIO — LITINA — SALI DI LITINA.

Dalle *Lepidolite* = $2 (Li K) F1 + 4 Al^2 O^3, 3 Si O^2$) *Mica litinica*

Il litio fa parte della *lepidolite*, specie di mica litifera, della *tri-fillina*, e di un particolare fosfato di ferro, di manganese, e di litina — Puossi isolare dal cloruro litico, per opera di una potente scomposizione voltaica.

Caratteri — Bianco argenteo, pesante 0,589 — galleggia sulla nafta! — duttilissimo; ossidabile all'aria umida, fusibile a +180, infiammabile, e ardente con inusitato splendore — Arde nel cloro, nel vapore di zolfo, e di jodio — Infiammasi pel contatto dell'acido solforico — L'acqua n'è decomposta, senza che il metallo o si fonda, o si accenda — (*Peso atomico* = 7)

L'ossido di Litio, o Litina = Li O ovvero $\left. \begin{smallmatrix} \text{Li} \\ \text{Li} \end{smallmatrix} \right\} \Theta$ è analogo all'ossido di potassio — Con l'acqua ingenera l'idrato = KO, HO ovvero $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Li} \\ \text{H} \end{smallmatrix} \right\} \Theta$ poco solubile nell'acqua — disusato

Il Cloruro di litio = Li Ch è un sale che cristallizza in cubi deliquescenti, fusibili, solubili nell'etere e nell'alcool misti.

L'alcool in cui si ponga del cloruro di litio, arde con fiamma rossa magnifica.

La fiamma istessa del gas, in cui si attuffi un filo di platino appena co-parso di un sale qualunque litinico, colorasi superbamente di rosso.

Il Solfato di Litina = $\text{Li O}, \text{S O}^3 = \left. \begin{smallmatrix} \text{S } \Theta^2 \\ \text{Li}^2 \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$ cristallizza in tavole romboidali, incolore, fusibili, solubili assai nell'acqua.

Il doppio **Fosfato di soda, e di Litina**, è poco solubile e quindi precipitabile facilmente dai sali.

Carbonato di Litina = $\left. \begin{smallmatrix} \text{C } \Theta \\ \text{Li}^2 \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$ ovvero $\text{Li O}, \text{C O}^2$ è il prodotto più interessante della serie, almeno medicinalmente considerato — Si estrae dalla lepidolite sovraccennata, la quale consta di acido silicico, d'ossido di ferro, di potassa, della soda (3, a 4 per 100), e del fluoro.

Preparazione.

Pr. *Lepidolite già calcinata* q. v.

Acido solforico q. b.

Scalda il misto con l'acido suddetto tanto che siasi svolto il fluorno silicico, ed anco lo eccesso dell'acido solforico sia eliminato — Il residuo tratta con acqua, ed uniscivi un eccesso di *Latte di calce* — Filtra, evapora a secchezza, sciogli di nuovo il residuo in poca acqua, ed alla soluzione, unisci del *Carbonato d'ammoniaca*, quanto fa d'uopo, a precipitare il carbonato litico, che appena è solubile — Questo laverai a poco a poco, asciugherai, e serberai per gli usi.

Caratteri — Polvere bianca, leggiera, fusibile al calor rosso, effervescente con gli acidi, solubile nell'acqua in proporzione di 1 parte per 400. — Il liquido che ne resulta è alcalino.

Caratteri generali dei Sali di Litina.

Parecchi sono deliquescenti — Quasi tutti facilmente fusibili — Destano sapore salino, bruciante; — Scaldati sulla foglia di pla-

tino, questo metallo erodono rapidamente — Ancora, coloriscono le fiamme in porpora, la soda ostando peraltro in parte allo effetto.

Le lor soluzioni sono per questo caratteristiche, che sono precipitate dal carbonato di potassa, ed il precipitato è *solubile* in un eccesso d'acqua, specialmente se calda — Non così, se fosse o calce, o stronziana, o barite, o piombo ec. ec. — Il *fosfato litinico* è poco solubile, ma sciolgono bene le soluzioni ammoniacali.

Usi — Dei sali litinici, il carbonato è preferito in medicina per la speciale prerogativa che gli si attribuisce di sciogliere egregiamente l'*Acido urico* — Giova dunque a combattere la diatesi urica e gottosa ed iniettato nella vescica, a sciogliere i calcoli di quel prodotto.

Dose — Per iniezione da grammi 1 a 4 in acqua stillata quanto basta a discioglierli — (da 400, a 400).

Per bocca — Centigrammi 20 circa in 500 d'acqua gassosa.

Dose — Da ripetersi ancora, nel corso del giorno.

I granuli effervescenti di litina, costituiscono uno speciale prodotto della Farmacia inglese — Grammi 3 di essi, equivalgono a 40 centigrammi di carbonato di litina — Prendonsi uniti all'acqua, alla dose suddetta, 3 volte al giorno.

Già lo avvertimmo — l'*Urato di litina* essendo il sale più solubile di quell'acido, l'uso del carbonato litinico si fonda all'incanto sopra tal proprietà — P: 4 di carbonato di litina, sciolgono mediante p: 90 d'acqua bollente, p: 4 d'acido urico — L'urato risultante, sciogliesi in sole p: 60 d'acqua.

LITARGIRIO = PbO — *Equivalent*: 1394.

Atomicam: = Pb Θ — **Moleco'a** = 223 — **Piomb:** P. 92.83 p. 400.

L'idrato = $\frac{\text{Pb}}{\text{H}^2} \} \Theta^1$ da $\text{Pb } \Theta + \frac{\text{H}}{\text{H}} \} \Theta$

Sinonim. — MASSICOT — PROTOSSIDO DI PIOMBO ec.

Il commerciale litargirio (giallo, o rosso) suole essere impuro per ferro, rame, acido silicico, e argento talora. Il più puro è quello inglese, e questo preferirai per gli usi.

Caratteri — Laminette giallo-rossastre, gravi assai: — insipido, inodoro, un poco alterabile all'aria dalla quale assorbe acido carbonico, per cui ordinariamente fa effervescenza con gli acidi — fusibile pel calore, e così fuso, capace di perforare i crogiuoli di gres — leggermente solubile nell'acqua pura, solubile nelle soluzioni alcaline — (*Piombati*) solubile negli acidi azotico, cloroidrico, acetico ec. — riducibile in *solfato* bianco, insolubile, con l'acido solforico. — Riducibile a caldo dal carbone, o dall'idrogeno che ne rivivifica il piombo.

Avrai contezza del rame nel commerciale litargirio, sciogliendone un saggio nell'acido azotico, e la soluzione precipitando con solfato di soda.

Il liquido filtrato misto con ammoniaca, se pure ti dia indizj di

ferro colorandosi in giallo rossastro, non debbe dartene di rame, e così non dee colorarsi in azzurro.

Usi — Serve a preparare l'empiaastro diachilon, e molti altri medicamenti saturnini.

L'Ossido di Piombo puro potrai ottenere calcinando lo azotato di piombo puro in crogiuoli di porcellana.

Lo Idrato d'ossido di piombo, o il *Litargirio per via umida* potrai ottenere precipitando una soluzione di acetato di piombo, mediante un eccesso di potassa caustica sciolta.

LITOSPERMO — ARGANETTA — (Ved: *Alcanna*)

LITTA VESSICATORIA — MELOE VESS: — (V: *Cantaridi*)

LOBELIA INFLATA — LOB: ANTIASMATICA — TABACCO INDIANO.

D'uso recente — Indigena della Virginia e del Canada, ove l'adopra come tabacco, e la fanno entrare come ingrediente di molti composti medicinali.

Caratteri — Foglie ammassate in focacce compresse, tagliate a parallelepipedo rettangolare, del peso di 180 a 360 grammi circa. — Sapore acre, eccitante la salivazione, ed eziandio il vomito. — Le foglie isolate sono ovali, sessili, dentate, e le capsule peduncolate, e rigonfie. — (*Monadelphia pentandria*.)

Virtù — Antispasmodica, diuretica, emetica. — Lodata nella tosse convulsiva, e ferina, e nel croup. — Antiasmatica principalmente. — Si usi con cautela, poichè produce sintomi come di veleno acre, irritante.

Dose { La Polvere da $\frac{1}{2}$ grammo ad 1, come emetico.
 { La Tintura (con P: 1 in 8) da gocce 20 a 40.

N. B. La tintura suddetta vuolsi preparare con alcool a gradi 20 e la infusione si deve protrarre per giorni 7. — Conserva la tintura fuor dalla luce, poichè questo agente tende ad indebolire potentemente le proprietà della lobelia.

LOBELINA — Principio attivo della lobelia. — La isolò William Bastik. — È materia oleosa, densa, trasparente, alcalina, di sapore analogo a quello del tabacco, volatile, salificabile, ed i sali cristallizzabili. — Venefica al sommo, e disusata fin qui.

LOOCH — (*voce araba*) Latinamente *Linctus* — (*Egemma dal greco*) Medicamento magistrale, opaco, dolce, e di consistenza tra il siroppo, e l'elettuario. Eccipiente è l'acqua —

LOUCH BIANCO.

Preparazione.

Pr. Mandorle dolci.	Grammi	48
Mandorle amare.	»	2
Zucchero.	»	16
Olio di mandorle dolci	»	16

<i>Acqua di fiori aranci.</i>	Grammi	46
<i>Acqua comune.</i>	»	125
<i>Gomma adragante.</i>	»	4

Pestansi le mandorle mondate con l'olio, e la pasta omogenea si stempra a poco a poco col resto, indi si filtra. —

Usi — Emulcente utile nei reumi leggieri — *Dose* — Da prendersi a cucchiariate nel corso del giorno.

LOOCH VERDE.

Preparazione.

Pr. <i>Pistacchi recenti.</i>	N. ^o	44
<i>Siroppo di violette</i>	Grammi	32
<i>Olio di mandorle dolci.</i>	»	46
<i>Tintura di zafferano.</i>	»	4
<i>Acqua di fiori aranci.</i>	»	8
<i>Acqua comune.</i>	»	125
<i>Gomma adragante.</i>	»	4

Si pestano i pistacchi con l'olio, e la pasta si stempra a poco a poco co' rimanenti materiali secondo l'arte.

LOOCH D' UOVA.

Preparazione.

Pr. <i>Giallo d' uova.</i>	N. ^o	4
<i>Olio di mandorle.</i>	Grammi	32
<i>Siroppo d' altea.</i>	»	32
<i>Acqua lanfa.</i>	»	100

Stempra l'olio nel giallo d'uova, ed unisci il misto delle rimanenti co'e a poco per volta.

Nutriente — *Ammolliente* ec ec.

LOOCH TEREVENTINATO.

Preparazione

Pr. <i>Emulsione di mandorle.</i>	Grammi	120
<i>Zucchero.</i>	»	32
<i>Trementina pura.</i>	»	8
<i>Giallo d' uova.</i>	N. ^o	4

Si divida la trementina col tuorlo e lo zucchero, indi a poco a poco si aggiunga il resto.

LOOCH DI NAFTALINA — (Ved: *Naftalina*)

LORANTHUS EUROPOEUS — (Ved: *Visco quercino.*)

LOTUS — Frutti di alcuni *Ziziphus delle Ramnoidee.*

LOZIONE — DEFINIZIONE.

Medicamenti liquidi che si applicano mediante compresse imbevute con le quali si irrori, o si deterge la parte malata.

LOZIONE MERCURIALE — (d'Alibert).

Pr. <i>Sublimato corrosivo</i>	<i>Decigr:</i>	4
<i>Acqua stillata</i>	<i>Grammi</i>	120

Mescola a soluzione. — È antipedicolare.

LOZIONE ANTIPSORICA DI ELLEBORO.

Pr. <i>Decozione di elleboro</i>	<i>Grammi</i>	280
<i>Mercurio dolce di Schéele</i>	»	4
<i>Nitro depurato</i>	»	8
<i>Sale ammoniaco</i>	»	60

Mescola a soluzione. — Usata nella tigna, nella scabbia ec.

LOZIONE ANTIPSORICA DI DUPUYTREN.

1. Pr. <i>Solfuro di potassio</i>	<i>P.</i>	86	} <i>sciogli</i>
<i>Acqua potabile</i>	»	1000	
2. Pr. <i>Acido solforico</i>	»	4	<i>aggiungi</i>

Sciogli il solfuro nell'acqua — ed alla soluzione aggiungi l'acido. — Se ne fanno lavacri. L'acido determina lo svolgimento d'alquanto idrogeno solforato, e la precipitazione del magistero bianco di zolfo; laonde il misto è un poco lattiginoso.

LOZIONE DI BARLOW — (contro la tigna).

Pr. <i>Solfuro di sodio</i>	<i>Grammi</i>	90
<i>Sapone bianco</i>	»	45
<i>Alcool a 32</i>	»	360
<i>Acqua di calce</i>	»	240

Sciogli secondo l'arte, e mescola il tutto. — Uso indicato.

LOZIONE ODONTALGICA DI PLENK.

Pr. <i>Piretro</i>	<i>Grammi</i>	8
<i>Oppio</i>	<i>Decigr:</i>	1
<i>Sale ammoniaco</i>	<i>Grammi</i>	4
<i>Acqua di lavanda — Aceto aa</i>	»	60

Fa' infusione a caldo, filtra ec. — contro il dolore dei denti.

LOZIONE ASTRINGENTE — L: QUERCUS SATURNINA.

Pr. <i>Decotto di scorza di quercia</i>	<i>Grammi</i>	180
<i>Estratto di saturno</i>	»	4
<i>Tintura acquosa di mirra</i>	»	60
<i>Albumi di uova</i>	»	20

Mescola secondo l'arte. — È usata contro le escoriazioni tendenti a cangrena.

Lozione di Gowland

Sinonim: — EMULSIONE COSMETICA DI GOWLAND

Preparazione

Pr. <i>Mandorle amare</i>	P. 90,0
<i>Acqua potabile</i>	» 500,0
<i>Sublimato corrosivo</i>	» 0,8
<i>Sale ammoniaco</i>	» 4,8
<i>Alcool</i>	» 15,0
<i>Acqua di lauro ceraso</i>	» 15,0

Pestansi le mandorle sbucciate, con l'acqua, e si filtra; — sciolgonsi d'altra parte i sali sopranotati nell'acqua, e nell'alcool, e fassi mescolanza d'entrambe le soluzioni.

Usi — Cosmetico — ed utile nella cura dell'acnèa, nelle produzioni lichenose della pelle, nell'eczema cronico ec. ec. — Lodatissimo in Inghilterra.

LUMACHE — LIMAX CINEREUS — disusate.

LUMACHELLA — CALCAREO CONCHIGLIFERO.

LUNA CORNEA — (Ved: *Cloruro d'argento*)LUPINO — LUPINUS ALBUS — *Seme*.

Notissimo — si usa la farina in cataplasmi — e si lodò come vermifugo per uso interno.

LUPPOLO — HUMULUS LUPULUS — (*Germogli e frutti* — *Coni*)

Coltivato largamente in Europa. — Si usano i giovani germogli, e le foglie. I fiori servono a comunicare amarezza alla birra, ed a prevenirne la acidità.

Analisi — *Luppolina* — olio volatile, materia grassa, cera, acetato d'ammoniaca — acido tannico, e gallico, malato di calce ec.

Velecoli — Acqua bollente, alcool, etere.

Virtù — Tónico, corroborante, ed anco narcotico leggiermente. — Lodato nelle affezioni scrofolose, nella rachitide, nelle febbri intermittenti semplici ec.

Dosi	{ La <i>Polvere</i> da decigr: 6 a grammi 1.
	{ La <i>Infusione</i> con grammi 15 a grammi 30.
	{ Lo <i>Estratto</i> da decigr: 3 a grammi 1.
	{ La <i>Tintura</i> da grammi 1 a grammi 8.

LUPPOLINA — Si ottiene infrangendo i coni del luppolo sopra uno staccio — La luppolina passa a traverso di esso, ed è ricevuta sopra una carta — Si purifica lavandola con l'acqua fredda — L'alcool la scioglie.

Analisi — Resina 105 — Materia amara 25 — Olio essenziale 41 — Gomma, materia grassa, ec.

Virtù — Il luppolino è impiegato contro le malattie nervose, ma ad alta dose può produrre cefalalgia, e stordimento. — La pomata si volle utile applicata contro i dolori lancinanti del cancro.

Dose { Decigrammi 2 a 4 mista allo zucchero polverizzato.
Lo *Estratto* da decigr: 3 a 6 in pillole, o altrimenti.
La *Tintura* da gocce 20 a 40 in qualche veicolo.
La *Pomata* (con Luppolina 1. *Grasso* 3) direttamente.

Queste dosi sono pel corso della giornata.

LUTEOLINA — GIALLO DI GUADO — RESÈDA LUTEOLA.

Materia colorante gialla del guado, poco solubile.

LUTI VARJ — Abbenchè questi composti non abbiano niute che fare con preparazioni medicamentose, nondimeno, crediamo utile di dar la formula di alcuni, perchè l'uso loro è di occorrenza giornaliera nel laboratorio, e nella officina del farmacista.

LUTO DI CALCE E COLLA.

Calce di recente estinta q. v. } *mescola*
Soluzione densa di colla q. b. }

esattamente — Aggiungendo al misto un poco d'albumina d'uova, ottiensi un luto tenacissimo, e buono ancora a riunire frammenti di porcellana ec. — (*Luto d'Asino*).

LUTO DI CALCE E ALBUMINA.

Calce viva in polvere q. v. } *mescola*
Albumina, o siero di sangue q. b. }

a poltiglia non molto densa — Questo luto si solidifica presto, e debbe essere preparato al momento di servirsene — È buono per munirne le aggiuntature dei tubi di metallo; per intonacare i tu-raccioli da introdursi nel collo dei palloni, delle storte ec.

LUTO DI CAOUTHOUK E OLIO DI LINO.

Caouthouc fuso q. v.
Olio di lino q. b.
Terra da pepe polverizzata q. b.

Fassi con lungo lavoro un miscuglio di queste sostanze. Il luto che ne risulta si può conservare lunghissimo tempo in un vaso coperto — Debbe essere cedevole, bene omogeneo e non aderire alle dita — Convienne per le distillazioni degli acidi egregiamen-te — Ancora il solo caouthouc fuso può servire allo scopo senza inconvenienti — Esso sopporta un calore di bene oltre 300 gradi senza alterarsi.

LUTO DI FORMAGGIO.

<i>Formaggio magro preceden-</i>	}	q. v.
<i>temente bollito con l'acqua</i>		
<i>Acqua — e Calce polverulenta</i>		q. b.

Mescola esattamente — Chiude benissimo, resiste, e presto indurisce.

LUTO DA STORTE.

<i>Argilla fine, refrattaria</i>		q. v.
<i>Sterco di cavallo.</i>		un quarto
<i>Sabbia finissima.</i>		q. b.

a formare un luto plastico, ed omogeneo — Si applica al corpo delle storte di vetro che debbono essere direttamente esposte al fuoco nudo — Perchè il luto aderisca al vetro, fa d'uopo anticipatamente strofinarne la superficie con poco, e sul sottile strato già asciutto si può quindi distendere lo strato grosso del luto.

LUTO GRASSO.

<i>Argilla finissima</i>		q. v.
<i>Olio di lino cotto</i>		q. b.

Fassene impasto da conservarsi in vasi chiusi ermeticamente, perchè all'aria indurisee.

LUTO DI WILLIS.

Questo luto destinato a rendere le storte di terra impermeabili all'aria e ai vapori, si prepara facendo sciogliere in parti 45 di acqua, parti 4 borace ed incorporando nella soluzione calce recentemente estinta q: basti a costituire una pasta — Questo luto si applica sopra le storte mediante una spazzola, e quando è asciutto vi si distende sopra uno strato di calce stemperata con olio, e battuta insieme finchè sia plastica.

Questo luto si dissecca in un giorno o due—e le storte così preparate possono servire più volte, ripristinandone volta per volta lo strato di calce e olio.

Il *Borace fuso*, e mescolato ai luti di argilla refrattarij nella proporzione di $\frac{1}{20}$, giova egregiamente a comporre una specie di flusso che vernicia, e rende impermeabile la superficie dei vasi terrosi da esporsi al fuoco.

LUTO DI CERUSSA E MINIO.

<i>Cerussa — Minio polverizzati aa.</i>		q. v.
<i>Olio d'oliva</i>		q. b.

Fassene un impasto lungamente lavorato sopra la pietra da macinare i colori — Si usa per chiudere le connettiture degli apparati a vapore ad alta pressione ec.

M

MACIS — Arillo del frutto della noce moscata.

Contiene molto olio essenziale, e fisso. — È aromatico, e serve talora in sostituzione della noce moscata.

MADIONE — Nome dato ad un preparato della *Canapa indiana*.

MAGGIORANA — PERSIA — *ORIGANUM MAJORANOIDES*.

Coltivatissima per condimento dei cibi. — Cefalica.

MADREPORA — Notissima, ed ormai disusata in medicina.

MAGISTERO DI CHINA

MAGISTERO DI GUAJACO

MAGISTERO DI SCIARAPPA

(Ved: *Resina di ec.*)

MAGISTERO DI BISMUTO

$= 2(5\text{BiO}, \text{AzO}^5 + 2\text{HO}) + (\text{BiO}, \text{AzO}^5 + ? \text{acqua})$.

Per atomi $= \text{Bi}^1\Theta (\text{Az} \Theta^3) \text{H}^2\Theta$ — ovvero Bi''' , $\text{Az} \Theta^1$, $\text{H}^2\Theta$.

Sinonim. { SOTTO-NITRATO DI BISMUTO — SOTTO-AZOTATO EC.
BIANCO DI BELLETO — BIANCO DI PERLA.

Preparazione

Pr. *Acido azotico a 35.* P. 3

Bismuto polverizzato. n 1

Poni l'acido entro un matraccio, e suvvi a poco a poco il metallo, regolandoti a misura che questo via via si scioglie. — Scalda se faccia d'uopo. — Cessata la reazione, e sciolto onninamente il bismuto, decanta la soluzione limpida, e questa concentra a riduzione di $\frac{1}{3}$ del primitivo volume. — Allora affondila tutta insieme, ed agitala dentro un volume d'acqua 40 volte maggiore. — Schiarito il liquido che si era fatto lattiginoso, affondi sul chiaro a poco a poco dell'*Ammoniaca* liquida, la quale determinerà la formazione di novello precipitato. — Peraltro fa di lasciare il liquido sempre acidetto alla carta reattiva.

Il precipitato bianco laverai per decantazioni a grande acqua — indi lo potrai raccogliere su doppio filtro di carta, e lo asciugherai a mite calore di stufa, e fuori della luce solare.

Caratteri — Polvere bianca, insipida, inodora, decomponibile alla lunga nell'acqua bollente, solubile nell'acido azotico senza effervescenza, solubile alquanto negli altri acidi tuttochè deboli, come il lattico, il tartarico, l'acetico ec.; colorantesi di subito in nero per effluvi d'idrogeno solforato, o solfuri.

Virtù — Lodato assai nelle difficili digestioni, nelle cardialgie,

nella nausea, nei vomiti cronici, nei crampi dello stomaco e nelle diarree sierose, nelle colerine, nei flussi biliari, nelle dissenterie, nel marasma intestinale ec. — È antispasmodico.

Dose — Grammi 2 a 40, e più ancora nelle 24 ore — ma non è buona pratica. — Si suole unire alla magnesia in dosi o prese.

Ecco le formule d'uso

Polvero calmante

Pr. <i>Magistero.</i>	Grammi	2	} <i>mescola</i>
<i>Magnesia calcin.</i>	"	2	
<i>Zucchero polverizzato.</i>	"	2	

Per 4 parti — da prenderne una ogni ora.

Contro le dispesie

Pr. <i>Magistero.</i>	Grammi	20	} <i>mescola</i>
<i>Cloridrato di morfina</i>	Centigr.	5	

E dividi in 20 dosi — Da prenderne nell'acqua zuccherina una avanti ogni pasto.

Bismuto di Mentel

Questo preparato non è che magistero granulato insieme con zucchero finissimo, e bianchissimo, a parti eguali — In questo stato facilmente si prende, e quanto alla dose, procedesi senza peso, cioè misurandone la quantità voluta dentro il coperchio della scatola che lo contiene, coperchio che ne dà volta per volta 2 granimi.

Iniezione antiblenorragica

Pr. <i>Magistero di bismuto.</i>	Grammi	30	} <i>mescola</i>
<i>Acqua di rose.</i>	"	200	

Facciasi orinare l'ammalato prima di procedere alla iniezione, affinché il preparato bismutico mantengasi più lungamente a contatto con la membrana.

Utile contro le leucorree vulvarie, vaginali, vulvo-uretrali ec.

N. B. L'amministrazione del magistero di bismuto per uso interno, non è prudentemente compatibile col cremore di tartaro, nè con altri composti aciduli — Puossi aver beneficio —

Le faccie degli ammalati che fanno uso del magistero, sono notabilmente nerastre — (*Solfuro bismatico*).

Il Magistero di bismuto si usava, e l'usano ancora stoltamente, come cosmetico. — Esso corruga la cute, ne sospende la traspirazione, e si annerisce per le più lievi influenze del gas idrogeno solforato.

MAGISTERO DI SATURNO — *Biacca purissima.*

MAGISTÈRO DI CORALLI

Magistero di Madreperla

Magistero di Occhi di granchi

Disusati. — Era la polvere finissima di queste sostanze, in luogo della quale si usa modernamente il carbonato di calce.

MAGISTÈRO DI SOLFO — ZOLFO PRECIPITATO.

Sinonim. { IDRATO DI ZOLFO.
BURRO DI ZOLFO.

Preparazione

Pr. Calce viva	P. 5
Zolfo in fiore.	» 42
Acqua comune	» 50

Fa' bollire, e rinnova l'acqua che per la evaporazione si dissipò. — Filtra, ed evapora a densità 20 di gradi di Baumé. — Diluisci il liquido in 40 volte il peso d'acqua, indi affondivi a poco a poco *Acido cloridrico* q: b: — onde lo zolfo si precipiti — questo raccogli su filtro, ed accuratamente lava alla lunga. — Asciugalo e serbalo in vasi chiusi.

Caratteri — Polvere bianco giallastra, leggiera, senza carattere cristallino. — Scaldata, emana vestigi di idrogeno solforato.

Usi — Come lo zolfo, e a dose alquanto minore. — (Vedi *Zolfo*)

MAGNESIA ALBA — (Ved: *Carbonato magnesico*)MAGNESIA CAUSTICA = MgO . = $Mg\theta$

Sinonim. { ANTACIDO DISAEREATO — TERRA AMARA.
OSSIDO DI MAGNESIO.

Preparazione.

Pr. *Magnesia alba polverizzata*. q. v.

ed in pignatta di terra, o crogiuolo, esponila a forte e sostenuto calore sì che quasi sia rossa la polvere istessa che agiterai tratto tratto. — Freddata, passala per setaccio fine di velo, e serbala in vaso ermeticamente chiuso onde preservarla dall'acido carbonico, e dall'acqua che assorbirebbe.

P: 100 di *magnesia alba* debbono fornirti p. 44,75 di *magnesia*.

Caratteri — Bianca, leggerissima, polverulenta, di tatto dolce, di sapore terreo, inodora, infusibile a freddo. — Densità 2,3 — Spruzzata di poca acqua, l'assorbe, e si solidifica costituendo un *idrato* che la natura offre cristallizzato. — Alterabile all'aria per l'acqua, e l'acido carbonico, onde poi fa effervescenza con gli acidi.

Virtù — Assorbente, antiacida, purgativa. Giova assai associarla allo zucchero.

Dose { Come assorbente grammi 4 a 2 circa.
Come purgativa grammi 6 a 8 circa.

Si toglie assai del gusto terroso, e spiacevole alla *magnesia*, sospendendola in liquidi mucillagginosi e densi.

Medicina di Magnesia

Pr. <i>Magnesia calcin.</i>	Grammi	8
<i>Acqua.</i>	»	40
<i>Zucchero bianco</i>	»	20
<i>Acqua di fiori aranci</i>	»	20

Porrai la magnesia nell'acqua, e lascerai che di per se stessa si imbeva uniformemente — Scalda il misto — Aggiungivi poscia lo zucchero, a soluzione completa, indi aromatizza — È una dose — dopo la quale gioverà che si beva un mezzo bicchier d'acqua, e non oltre.

Fannosi ancora della Magnesia, granuli (*di Mentel*), pastiglie, siroppo ec. ma questi composti non valgono la pena d'essere registrati. — Ricordiamo che la magnesia è insolubile, e quindi deve essere tranguciata quanto è possibile rapidamente, e non trattenuta con questi artifizi in bocca, e lungo l'esofago.

MAGNESIA DI HENRY — MAGNESIA INGLESE.

Imitazione.

Pr. <i>Magnesia alba purissima.</i>	q. v.
<i>Acqua stillata.</i>	q. b.

Fanne una pasta molto battuta, e lavorata, e questa asciuga in stufa, indi calcinala in crogiuoli, ove l'avrai molto fortemente compressa. — La calcinazione a bianchezza duri per qualche ora — quel che rimane, passa per setaccio finissimo.

Usi — È purgativa, a dose metà minore della comune magnesia caustica. — Peraltro, la imitazione non può riguardarsi come perfetta, e la preparazione della magnesia di Henry è tuttora un segreto.

MAGNESIO — Metallo — Radicale dei composti magnesici.

Diatomico — *Peso atomico* 24 — *Peso molecolare idem* — Bianco come l'argento.

Densità = 4,743 — Distillabile come lo zinco; accensibile, e ardente con splendidissima luce, e fumosa — Inalterabile nell'aria asciutta; — ossidabile superficialmente nell'aria umida — solubile, con decomposizione dell'acqua, negli acidi, ec. ec.

Serie de' suoi composti.

Ossido = $Mg \theta$	—	Bromuro = $Mg Br^2$
L'idrato = $Mg \left. \begin{smallmatrix} H^2 \\ \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$	—	Solfato = $S \left. \begin{smallmatrix} \theta^2 \\ Mg \\ \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$
Cloruro = $Mg Ch$	—	Carbonato = $(C \left. \begin{smallmatrix} \theta^2 \\ Mg^4 \\ \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$

(Vedi del resto ai nomi particolari.)

MAGNESIA DEL NITRO — Impura magnesia, residuale delle acque madri del nitro.

MAGNUM CALCINATUM DI PARACELSO.

Corrispondeva ad un carbonato di mercurio — disusato.

MAGNÈSITE — Silicato magnesico — *Spuma di mare*.

MAILLOCHORT — Lega di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Rame. P. 400} \\ \text{Zinco. } \text{»} \quad 60 \\ \text{Nikel. } \text{»} \quad 40 \end{array} \right\}$ *Pacfong — Argentina*

MALACH — Nome turchesco dato ad un composto di Haschisch.

MALAGUETTA — (Ved: *Grana di Paradiso*.)

MALAMBO — DEYMIS FORSTERY — (TULIPIFERE — POLI: POLIGIN.).

Della nuova Granata. — Si usa la *Scorza*.

Caratteri — Pezzi di 18 pollici, a 2 piedi, larghi 3 o 4 pollici, grossi 5 o 6 linee, più o meno compressi. — Epidermide grigio-biancastra, facile a distaccarsi, tubercolosa, rugosa, maculata di nero, o rossastro. — Odore aromatico, come di noce inoscata; sapore caldo, amarissimo, persistente, piccante; e la polvere, difficile ad ottenersi, e starnutatoria.

Analisi — Olio essenziale, e senza scomposizione volatile.

Ossalato di calce, fecola — una specie di inulina, due resine, solubile l'una nell'etere, amarissima, insolubile nella potassa — solubile negli alcali, e nell'etere l'altra, insipida ec. — (*Tassinari — Piria*.)

Virtù — La polvere determina per applicazione *sottocutanea*, flogosi, e flussione, affatto locali. — Alla superficie della pelle dà luogo a rossore, molestia, e bruciore, come di materia che incominci a produrre effetto vescicatorio. — Presa all'interno, accelera la circolazione, il respiro, la diuresi (1), nausea, vomiti, ardore, e moto quasi febbrile — indi succede abbattimento, e gravezza come di sonno.

Usato medicinalmente, il malambo, fu trovato utile nella cura delle intermittenti semplici e perniciose, nelle dissenterie, nelle diarree, nel trisma, nelle nevralgie faciali, nella adinamia tifoidica, e nelle blenorragie veneree.

Nella meridionale America, il malambo è reputato specifico del trisma, e del tetano reumatico.

Dosi — Si usa in infusione vinosa, in decotto, in tintura alcolica, in pomata, in polvere.

Fosologia del Malambo

Il *Decotto* con grammi 4 a 8 in 240 d'acqua, a bollire.

La *Tintura* con p: 1 di malambo in 5 d'alcool. — Come la tintura di china.

La *Pomata* (con Estratto p: 4, Assungia 8), all'esterno.

(1) Le urine partecipano dell'odore del Malambo.

La *Polvere* a dose di grammi 4 a 8 a crescere.

Tra noi fu sperimentato il malambo, (*decotto*) contro le febbri periodiche — e la tintura diluita, contro le blenorragie.

MALATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido malico con le basi salificabili. — (Vedi *Acido malico*).

MALATO DI FERRO — È il solo usato — (Vedi: *Tintura di marte*).

MALATO DI MANGANESE — **MALATO MANGANICO**.

Preparazione

Si ottiene trattando direttamente il carbonato di recente precipitazione, mediante l'acido malico puro. — La soluzione si evapora ed il risultante sale si usa in pillole a dose di 4 a 2 decigrammi per giorno. — Fassene il seguente

Siroppo di Malato di Manganese.

Pr. <i>Malato di manganese</i>	P. 4	} <i>mescola</i>
<i>Siroppo semplice</i>	» 16	
<i>Alcoolato di limone.</i>	» 2	

Questo siroppo contiene grani 29 per oncia di malato di manganese.

Simile al malato, quanto alla preparazione, ed agli usi, è il *Tartrato di manganese*, del quale pure fassi un siroppo, una massa pillolare, ec. ec. — (Vedi *Manganese*).

MALICORIO — (Scorza del frutto del) — (Vedi: *Melograno*).

MALVA — Bismalva — (Vedi: *Altea*).

MALVA ROTUNDIFLORA — **PARVIFLORA** ec.

Comunissima, notissima. — Si usano le foglie ed i fiori, che sono mucillagginosi, come ammollienti. Le foglie in impiastro, i fiori in infusione tiepida. — La loro tintura è reattivo sensibile agli alcali, o agli acidi.

MALVONE — **MALVEROSE** — **ALCEA** ec.

Varietà di malve, a fiori consimili, beccichi tutti, e pettorali.

MANGANATI — Combinazioni dell'acido manganico $= \text{MnO}^3$, con le basi salificabili. Il manganato potassico $= \text{atomic: Mn K}^2 \Theta^3$ costituisce il *Camaleonte minerale*. — (Vedi pei preparati utili a *Permanganati*).

MANGANESE — Metallo, radicale dei composti manganiferi $= \text{Mn}$ — Equival: 346 — (Vedi: *Ossidi, Cloruri, Malato* ec.)

Peso atomico $= 67$ — I composti del manganese sono alcuni ad 1 atomo, alcuni a 2 — (*Manganosi — Manganici*) — Del resto

mostrasi sempre biatomico anche nei composti al minimo — cioè manganosi — Eccone alcuni d'ambe le serie

Protossido	= $Mn\ \theta$	— Cloruro	= $Mn\ Ch^2$
Sesquiossido	= $Mn^2\ \theta^3$	— Percloruro	= $Mn^2\ Ch^6$
Ossido rosso	= $Mn^3\ \theta^4$	— Manganati	= $Mn\ R^2\ \theta^4$
Biossido	= $Mn\ \theta^2$	— Acido permang.	= $Mn\ II\ \theta^4$

L'uso del manganese, se è vero che sia proficuo nelle clorosi, ha questo di vantaggio sul ferro, che possono unirsi ad esso i composti tannici, i quali sono incompatibili con i preparati di ferro. Tali sono per es: la ratania, il kino, la china, il cacciù ec. ec.

MANGANITE — Idrato manganico = $Mn^2O^3 + HIO$ (*equival.*)

MANDORLE — M: DOLCI, ED AMARE — *AMYGDALUS COMM.*

Notissime. — L'analisi vi mostra i seguenti

Principi

<i>Acqua</i>	<i>P.</i> 3,5	—	<i>Albumina</i>	<i>P.</i> 25
<i>Pellicole</i>	» 5,0	—	<i>Zucchero</i>	» 6
<i>Olio dolce</i>	» 54,0	—	<i>Gomma</i>	» 3
<i>Fibra</i>	» 4,0	—	<i>Perdita</i>	» ec.

Mandorle amare. — Gli stessi materiali, più l'*Amigdalina*, ed una resina acre, gialla. La essenza detta di mandorle amare, e l'acido prussico, non vi preesistono.

Usi — Le mandorle dolci servono a prepararne l'olio fisso, e la ben nota emulsione — (Ved: *tai voci*).

Le mandorle amare, servono a prepararne lo idrolato, o acqua stillata di mandorle amare che ha le proprietà deprimenti dell'acqua di lauro ceraso.

La emulsione di tali mandorle può dirsi venefica.

MANDRAGORA — *ATROPA MANDRAGORA* — *Radice.*

Indigena, fiorita in primavera. — Bacche giallastre polpate, con calice persistente.

Venefica tutta la pianta, congenere della belladonna.

Antidoti — Quelli stessi delle solanacee — (Ved: *Belladonna*.)

Dose medica — *Usi* — Non più internamente. Fassi della radice, e raramente, cataplasma per medicare i tumori scirrosi.

MANIOC — (Ved: *Cassava* — *Iatropa manioc* — *Fecola*.)

MANNA — *DAL FRAXINUS ORNUS* — *PANICULATA* ec. ec.

Succo condensato notissimo. — (Ved: l'analisi delle varietà che offre il commercio.)

Manna	In lacrime.	In sorte.	Capac.
Acqua.	11,6	13,0	11,1
Materia insolubile	0,4	0,9	3,2
Zucchero.	9,1	10,3	15,0
Mucillaggine.	40,0	40,8	42,4
Resina — Acido organico.			
Sostanza azotata.	32,6	37,6	32,0
Mannite.			
Ceneri.	1,3	1,9	1,9

Usi — La manna si adopra come purgante blando a dose di 60 a 120 grammi, in sostanza, o sciolta in acqua aromatizzata. —

Marmellata di Tronchin

Pr. Manna	Grammi	20
Siroppo di violette.	»	20
Conserva di cassia	»	20
Olio di mandorle dolci	»	20
Acqua di fiori aranci.	»	3

Fanne elettuario secondo l'arte — Utilissimo nel declinare delle bronchiti — Purga leggermente — Dose — Grammi 20 a 50 —

Marmellata di Zannetti

Pr. Manna in lagrime.	Grammi	60
Siroppo d' altea.	»	4
Conserva di cassia.	»	50
Olio di mandorle dolci	»	30
Burro di cacao	»	24
Acqua di fiori aranci.	»	15
Kermes miner.	Centigr.	20

Fa fondere il burro di cacao nell'olio di mandorle dolci; — stempra il chermes nel siroppo, e unisci tutto s; l' arte.

Usi — e Dosi — come il precedente.

MANNA DI BRIANÇON — Trovasi granulare sulle foglie dei larici.

MANNA D' ALAGI — Si vede sopra un arbusto orientale.

MANNITE — ZUCCHERO DI MANNA = $2(C^6H^{10}O^6)$.

$$\text{Atomicam: } \left\{ \begin{array}{c} C^6H^{10}O^6 \\ H^4 \end{array} \right\} \theta^4 = \left\{ \begin{array}{c} \text{Carbonio. 39.6} \\ \text{Idrogeno. 7.7} \\ \text{Ossigeno. 52.7} \end{array} \right\} 400$$

Propria di moltissimi vegetabili (*alghe, gramigna, segale cornuta*), ec. e può per fermentazione viscosa determinarsene lo sviluppo in molti succhi vegetabili, come quello di barbebietole ec.

Preparazione.

Pr. Manna invecchiata.	P.	1
Acqua comune.	»	3

Sciogli a caldo ed operando in grande, abbandona a riposo la soluzione, o filtrala, onde sia limpidissima. — Evapora a pellico-

la — indi fa raffreddare, e la massa di mannite ottenuta, raccogli in filtro di tela, e comprimila fortemente, onde eliminarne l'acqua madre carica di *melazzo*. — La mannite residuale, sciogli novellamente in acqua q. b. ed il liquido scolorisci con carbone animale, bolleudo; indi filtra a limpidissima soluzione, e questa evapora finchè segni + 20 all'areometro di Baumé. — In questo stato getta il siroppo denso in forme coniche di latta o di rame stagnato, ed abbandonalo al raffreddamento. — La mannite cristallizza bellamente in pani cavi nella parte centrale; ma se ti piaccia averli solidi tutti, ed in massa di più minuti cristalli, imprimi al liquido che va raffreddandosi entro le forme, un lieve moto in giro mediante una bacchetta di vetro.

L'acqua madre melazzosa, può per evaporazione darti ancora della mannite, la quale vorrà trattamenti più o meno moltiplicati d'acqua e carbone per farsi bianca.

L'acqua madre, scolante dai pani che a freddo estrarrai dalle forme, evaporata, daratti il suo contenuto in bianca mannite.

Caratteri — Prismi quadrangolari, bianchi, setacei, o grossi, anidri — inodora, dolce, inalterabile all'aria, copiosamente solubile nell'acqua calda, assai nell'alcool caldo, poco in liquidi freddi (1 a 6 nell'acqua). — Non fermentiscibile, fusibile senza perdita pel calore.

La sua soluzione è colorata in rosso dall'acido arsenico, può sciogliere l'ossido di piombo, e ridurre quello d'argento.

Per influenza dell'acido azotico può convertirsi in un corpo detonante per percussione che chiamasi *Mannite fulminante*. — L'acido solforico la scioglie ma non la colorisce, come fa dello zucchero (*Acido solfomannitico*).

Usi — Come blando purgante a dose di 20, o 30 grammi sciolta nell'acqua tepida — (Ved: *Limonata mannitica*).

MARASCHINO DI ZARA.

Preparazione

Pr. Spirito di marasche (Kirschen-wasser).	P.	3½
Alcoolato di lamponi	»	2
Alcool a 90 centesimali.	»	8
Acqua.	»	24
Zucchero in pani.	»	6

Gli alcoolati già misti insieme si uniscono allo zucchero sciolto.

Il *Kirschen wasser* è un alcool ottenuto facendo fermentare il succo delle ciliegie amarasche misto ai nocciuoli contusi, ed anco alle foglie pestate dell'albero, indi stillando: — viene in commercio.

MARCASSITA — PIRITE DI FERRO — SOLFURO = FeS^2

MARMO — (Ved: *Carbonato di Calce* — *Creta prep*.)

MARGARINA — MARGARATO D'OSSIDO DI GLICERILO.

Gliceride che fa parte del grasso umano, dell'olio d'oliva, e di molti altri — Disusata.

MARMELLATA — Voce d'uso farmacologico, ma del tutto francese — usata nondimeno da buoni scrittori italiani della materia a significare una specie di confettura, e conserva. (Vedi *Manna*.)

MARO — *TEUCRIUM MARUM* — T: *MARITIMUM*.

Notissimo, delle labiate. — Dotato di singolare, e forte odore, grave ed ingrato. — Errino, stimolante emenagogo, diuretico, afrodisiaco ec. ec. Contiene copia d'olio essenziale, di cui i gatti si inebriano e similmente altri animali.

MARRONE D'INDIA — (Ved: *Ippocastano* — *Æsculus Hippoc*).

MARRUBIO — *MARUBIUM VULGARE* — *Erba*.

Notissimo esso pure — Si usa la infusione teiforme come stimolante nella menorrèa, nei catarri cronici ec.

MARTE SOLUBILE DELL' WILLIS — (Ved: *Tartrato di ferro ec*).

MASSA PILLOLARE DI CINOGLOSSA.

Pillole di Cinoglossa.

Pr. Estratto d'oppio	P.	8
Radice di cinoglossa polverizzata	»	8
Semi di giusquiamo bianco polverizz:	»	8
Mirra polverizzata	»	42
Olibano o Incenso.	»	40
Castoreo — Zafferano.	aa.	3
Siroppo di miele	»	28

Si uniscano insieme secondo l'arte le varie materie descritte, e se ne facciano pillole di 2 decigrammi.

Usi — Calmanti, sonnifere. — Dose — 4 per sera.

MASSA PILLOLARE DI STORACE DEL SILVIO.

Pillole di Storace.

Pr. Incenso, Mirra, Storace.	} aa.	P. 6
Estratto d'oppio, Sugo di liquirizia		
Zafferano polverizzato		

Riducansi in polvere fina le materie che ne sono suscettibili: le altre (*Storace*, *Sugo di liquirizia* ec.) si stemprino in q: basta di vino di Spagna. — Sull'oppio si agisca col vino a parte. — Riunite le materie tutte, se ne faccia impasto con siroppo di miele — Usi — Come le precedenti di cinoglossa.

MASSA PILLOLARE DI MORTON.

Pillole di Morton.

Pr. Millepiedi preparati	Grammi	24
Gomma-ammoniaco.	»	42
Fiori di belzuino	»	8
Zafferano, Balsamo del Perù aa.	»	4

Balsamo di zolfo anisato quanto basta a far pillole.

Caratteri — Massa nera, lucida, amara, odorosa.

Virtù — Espettorante, utile nei mali di petto, nell'asma ec.

Dose — Da grammi $\frac{1}{2}$ a grammi 2 in pillole.

MASSA PILLOLARE DI KEISER.

Pillole di Kaiser.

Pr. Terra fogliata mercuriale	P.	2
Zucchero bianco	»	6
Gomma arabica polv:	»	4
Altea, Amido polv: aa.	»	4

Mucillaggine di gomma arabica q: b: a farne massa pillolare. —
Dose — 2 a 4 al giorno. — Antisifilitica.

MASSA PILLOLARE DI PLUMER.

Pillole di Plumer

Pr. Antimonio crudo.	Grammi	8
Mercurio dolce.	»	8
Estratto di genziana — Sapone aa.	»	6

Fa' pillole s: l'arte — Risolvente, deostruente.

Si usava nelle malattie sifilitiche, e scrofolose.

Dose — Decigrammi 2 a 8 a crescere.

MASSA PILLOLARE DEL QUERCETANO.

Pillole del Quercetano.

Pr. Aloe soccotrino.	P.	40.
Gomma ammoniaco	»	8
Mirra, e Mastice aa.	»	2
Belzoino polv:	»	6
Rubarbaro polv:	»	2
Zafferano polverizzato.	»	4

Fa' pillole con mel rosato q: b: — Usato nell'asma, nella tosse, nella cachessia ec.

Dose — Da decigrammi tre, a sei.

MASSA PILLOLARE DI RICHTER.

Pillole di Richter

Pr. Gomma-ammoniaco.)	aa.	Grammi 8
Assafetida		
Sapone medic:		
Valeriana — Arnica.)		
Tartaro emetico (sciolto)		Decigr. 5

Mescola e fa pillole s: l'arte, di decigrammi 2 cadauna.

Dose — Da 3 a 6 giornalmente.

Usi — Nell'amauròsi, nelle irritazioni nervose, paralisi ec.

MASSA PILLOLARE DI BELLOSTE.

Pillole di Belloste

Pr. <i>Mercurio</i> — <i>Aloe</i> aa.	P. 6
<i>Miele</i>	» 9
<i>Rabarbaro</i>	» 3
<i>Scammonèa</i>	» 2
<i>Pepe nero</i>	» 4

Estingui il mercurio nel miele, indi aggiungi s: l'arte le polveri, e della massa fai pillole di 5 grani circa.

Adopransi a dosi di 4, ovvero 2 al giorno, come antisifilitiche.

MASSA PILLOLARE DI PLENCK.

MERCURIO GOMMOSO DI PLENCK.

Pr. <i>Mercurio</i>	P. 4
<i>Gomma arabica</i>	» 3
<i>Siroppo d'altea</i>	» 2

Mescola secondo l'arte, a completa estinzione del mercurio — Ecco altra formula

Pillole di Plenck

Pr. <i>Mercurio</i>	P. 2
<i>Gomma arabica</i>	» 2
<i>Estratto di cicuta</i>	» 1
<i>Acqua</i>	» 2

Con quanto basta di polvere d'altea fa massa pillolare della mucillaggine in cui il mercurio sia stato già estinto perfettamente, e mescolato lo estratto di cicuta suddetto. — Pillole di decigrammi 2 — Una per giorno nella cura definitiva della sifillide.

MASSA PILLOLARE, (ALTRE) — (Ved: *Pillole*.)

MASSICOT — Ossido di piombo, corrispondente al litargirio, non fuso. — E polvere fine di colore giallo impuro. — Prodotto transitorio della fabbricazione del minio.

MASTICE — PISTACEA LENTISCUS.

Notissimo — Dicesi secondo varietà, *comune* ed in *lagrime* — preferisci quest'ultimo.

Veicoli — L'etere, l'essenza di terebentina, l'alcool.

L'alcool debole, lascia la così detta *Masticina* indisciolta, materia viscosa, distensibile ec.

Virtù — Eccitante, come tutte le altre resine.

Dose — Decigrammi 3 a grammi 2 in polvere.

Usata assai è la tintura concentrata, che ha nome
MASTICE PEI DENTI — e che ottiensì ponendo insieme

<i>Mastice soppesta</i>	<i>P.</i> 16
<i>Ètere solforico</i>	» 4

e quanto è possibile sciogliendo a mite calore.

Il denso liquido serve ad imbeverne piccoli stuelli di cotone, coi quali otturarsi i denti cariati.

MASTICE DI TOURAU — (pei denti cariati)

<i>Pr. Persolfato d'allumina anidro</i>	} <i>mescola</i>
<i>Soluzione eterèa di mastice preced:</i>	

Questo miscuglio indurisce fortemente a contatto dell'acqua —
 Si applica leggermente umido.

MASTICE DI OSTERMAJER — (pei denti cariati).

Preparazione.

<i>Pr. Calce caustica fin: polverizzata</i>	<i>P.</i> 13
<i>Acido fosforico anidro</i>	» 11

Mescola intimamente, e alla presta: la risultante polvere già fatta umida, introduci e calca dentro la cavità del dente cariato, che avrai asciugato quanto è possibile precedentemente. — Non deve correre un tempo maggiore di 2 minuti al più, dal miscuglio fatto all'applicazione immediata.

Questa pasta, che si riduce in fosfato di calce, acquista una considerevole durezza in brevissimo tempo, e resiste bene alla masticazione.

MASTICE DI CADMIO E MERCURIO — (Vedi lega — *Amalgama* — *Cadmio*).

MASTICE PER VETRO E METALLI.

<i>Pr. Resina colofonia</i>	<i>P.</i> 4
<i>Cera gialla</i>	» 4
<i>Mattone, ovvero Ocra rossa</i>	» 4

Si fondano la resina, e la cera, e per agitazione continua vi si uniscano l'ocra o il mattone in finissima polvere.

Chiamasi *Mastice*, o *Cemento molle*, un misto di

<i>Cera gialla</i>	<i>P.</i> 2
<i>Trementina</i>	» 4
<i>Ocra rossa</i>	» 1

Si applica sui turaccioli dei recipienti destinati a contenere per es: l'ammoniaca. — Sul luto applicato si distende un pezzo di vescica ammolita, si lega ec.

MASTICE DI MASSYAT — Specie di luto, preparato fondendo insieme il caouthonch con $\frac{1}{13}$ di sevo, o di cera, e bene agitan-

do — Alla massa ben fusa, si incorpora della calce polverizzata, e si agita fino a raffreddamento — Serve eccellentemente a far che i turaccioli chiudano bene, specialmente quelli a gran superficie, come pei pezzi anatomici.

MATICO — *PIPER ASPERIFOLIUM* — *P. ANGUSTIFOLIUM*.

Erba del soldato — (come emostatica).

Viene in commercio da non molto tempo in forma di masse quasiché sferiche, entro le quali veggonsi gambi rotondi e nodosi tra foglie sessili lunghe, ovali, nervate, tomentose nella inferiore pagina, verdastre al di sopra — Sfregate tra le mani le foglie del matico tramandano viemaggiormente l'odore aromatico ma disgustoso che loro è proprio. Il sapore, nullo dapprima, fassi poscia acre ed amaro.

Proprietà medicinali — Il matico è reputato utilissimo nelle leucorrèe croniche, nella menorrhagia, nella dissenteria, nella ematemesi, ed in varj altri profluvj sanguigni; lo dissero eziandio afrodisiaco; ed ancora valente rimedio del diabete consociandolo al benzoato ammonico.

Dose — Si usa il matico in infusione acquosa preparata con grammi 40 in circa 600 d'acqua bollente, da lasciarvisi a contatto 2 ore. Di questa infusione che puossi addolcire, prendonsi circa 60 grammi per volta. —

La decozione pare dovere riuscire assai più proficua — La tintura alcoolica fassi con polvere di matico grammi 100, alcool a + 0,85 grammi 400: la macerazione si proseguirà per 15 giorni, dopo dei quali filterassi con espressione — Questa tintura si amministra a *Dose* di grammi 4 a 8. in qualche veicolo.

Quanto fu detto della *maticina* come peculiare sostanza, non ricevette ancora luminosa conferma.

Siroppo di matico.

Pr. *Matico foglie.* Grammi 100
Acqua comune » 4000

Poni in lambicco, e stilla fino ad ottenere 400 parti in prodotto — Il residuo del lambicco spremi forte, ed alla colatura, aggiungi 70 grammi di zucchero, e fa siroppo.

Lo *Estratto alcoolico* fassi per spostamento operando sulla polvere grossolana del matico mediante alcool a 56 centes.

MATRICALE — *PARTEMIO* — *CRISANTHEMUM PARTHENIUM*.

Matricale perchè creduta utile a favorire il parto. — È aromatica, isterica, antielmintica.

Usi — La infusione teiforme dei fiori.

MATRICARIA — *M. CHAMOMILLA* — (Ved: *tal voce*.)

MAZZA DI S. GIUSEPPE — (Ved: *Nerio* — *Oleandro*.)

MECHOACAN — **CONVOLVULUS MECHOACAN** — (*Radice*).

Ignota la origine vera. — Simile alla brionia ma più bruna, e meno acre. — Purgativa, analoga alla sciarappa.

MECONINA = $C^5H^5O^2$ — Materiale non azotato dell'oppio. — Non salificabile, fisiologicamente inerte. — Solubile in p: 18 d'acqua bollente, in 226 d'acqua fredda. — Solubile nell'alcool, nell'etere, negli olj — fluidificabile per calore — (Vedi *Oppio*)

MECONIO — Estratto ottenuto per decozione delle teste di papavero, e delle foglie istesse della pianta fresca.

MELISSA OFFICINALE — **M: ROMANA** ec.

Cedronella, o *Erba di cedro*. — Aromatica, delle labiate, indigena. — Se ne prepara un idrolato, e un alcoolato antispasmodici, e soavi, entrambi.

MELILOTO — **TRIFOLIUM MELILOTUS** — **T: OFFICINALIS**.

Tribolo — Quasi inodoro fresco, odorosissimo secco, è come di fava tonka.

Virtù — Beccico, risolvente, anodino. — Fassene empiastro ed un idrolato il quale come il meliloto, contiene la *Cumarina*, che è propria della fava tonka.

MELLITI — Medicamenti liquidi a base di miele, ed aventi per ec-cipiente l'acqua, o l'aceto.

(Ved: *Mèle Rosato* — *Mèle di Scilla* ec. ec.)

MELLITE DI VALLET — (ferruginoso) — (Ved: *Pillole ferruginose di Vallet*.)

MELOE VESSICATORIUS — (Ved: *Cantaride*.)

MELANZIO — **NIGELLA DAMASCOENA** — Ormai disusata.

MELOGRANATO — **PUNICA** — **PUNICA GRANATUM**.

Punica, perchè introdotto tra noi da' Romani, al tempo delle guerre cartaginesi. — I fiori hanno nome *Balausti* e sono conosciutissimi, contengono acido gallico e tannico, e si usano in decozione come astringenti.

La *Scorza del frutto*, secca, dicesi *Malicorio*, e si usa essa pure come astringente a modo di decotto.

La *Scorza della radice*, si ha per febrifuga, ma veramente ogni sua virtù è quella di essere rimedio valevolissimo ad espellere il tenia. — Si usa il decotto, di cui vedi la formula a questa voce, cioè *Decotto*.

MENISPERMUM COCCOLUS — (Vedi *Galla di Levante*.)

MENISPERMINA — Principio, male studiato della galla sudd:

MENTA GRECA — ERBA S: MARIA — BALSAMITA.

MENTÈNO — Carburo d'idrogeno $= C^{10}H^{18}$, che ottiensi stillando lo stearopteno della essenza sull'acido fosforico anidro.

MENTE VARIE — COMUNE — MENTHA VIRIDIS — MENTA ORTENSE.

Notissima, aromatica, ricca d'olio essenziale.

Fassene idrolato, che è nervino, antistertico, stimolante.

La *Menta piperita*, coltivatissima, ben nota essa pure, aromatica più soavemente di quella comune, ricca d'olio essenziale. — Fassene idrolato — (Ved: *tai voci*.)

La *Menta sylvestris*, *crispa*, *rotundiflora*, *pulegium* ec. sono varietà del pari assai conosciute.

MEO BARBUTO — MEUM ATHAMANTICUM — (*Radice*).

Nativa delle Alpi — diuretica, carminativa, antiasmatica ec.

MERCAPTAMIO — Solfuro solforato d'Etilo $= C^4H^8, S + SH$ corpo fluidissimo come etere, e dotato di odore fetido agliaceo.

Densità	0,842	{ Atomic: = $\frac{C^4 H^8}{H} \}$ S
Densità del vapore. . .	2,488	
Punto d'ebullizione. . .	+ 61	

Il nome è composto dalle parole *Mercurium-captans* (*Mercaptamio*).

MERCAPTIDA — L'ossido di mercurio è convertito istantaneamente in mercaptida dal mercaptamio. — La mercaptida è

$= C^4H^8S. HgS. = \frac{C^4 H^8}{Hg} \}$ S — bianco, cristallino, insolubile.

MERCORELLA — MERCURIALIS ANNUA.

Comune, di odore spiacevole — (*Euforbiacee*) non ha succo latente.

La mercorella entra nella preparazione di un *Mellite*.

È purgativa. — La *Mercuriale* perenne è più lassativa ancora della precedente. Contengono entrambe un poco di materia colorante, analoga a quella del tornasole.

MERCURIO — ARG: VIVO — HYDRARGYRUM — *Simb*: Hg — *Eq*: 1265.

Sinonim: strani { *QUECK-SILBER ted*: — *QUICKSILVER ingl*.
ABUK arab: — *SEREBRO russo*.

Peso atom. 200 — *Peso molecol.* 200 — *Densità del vapore* = 6,976.

Simboli Hg — Diatomico come il rame e di duplice funzione.

cioè $Hg = H H$: ed $Hg^2 =$ similmente $H H$

Serie dei composti mercuriosi, e mercurici

MERCURIOSI	MERCURICI
Calomelano = $\text{Hg}^2 \text{Ch}^2$	Sublimato = $\text{Hg} \text{Ch}^2$
Protoioduro = $\text{Hg}^2 \text{Io}^2$	Dentoioduro = $\text{Hg} \text{I}^2$
Sottossido = $\text{H}^1 \theta$	Ossidorosso = $\text{Hg} \theta$
Sottosolfuro = $\text{H}^2 \text{S}$	Cinabro = $\text{H} \text{S}$
Solfato } = $\text{S} \theta^2$ } θ^2	Solfato } = $\text{S} \theta^2$ } θ^2
mercurioso }	mercurico }

Impurità — Piombo, Stagno, Zinco, Bismuto ec.

Purificazione.

4. Pr. *Mercurio venale*. P. 3
Limatura di ferro. » 1

Poni in storta il misto, e stilla in recipienti tersissimi, a mite e sostenuto calore. — L'orifizio del collo della storta sfiori la superficie dell'acqua che avrai posta nel recipiente.

2.° Procedimento

- Mercurio venale*. P. 30
Acido azotico. » 1
Acqua comune. » 2

Scalda in capsula di porcellana a + 50 gradi, abbandona dopo al raffreddamento, agitando sovente. — Dopo 24 ore, decanta il liquido chiaro, e separa il metallo che laverai molto accuratamente a grande acqua, ed asciugherai con carta emporetica.

3.° Procedimento

Agita o dibatti vivamente più e più volte in vaso a forti pareti pesi eguali di mercurio e d'acido solforico concentrato. — Dopo varj giorni di rinnovato contatto, decanta l'acido, e lava ed asciuga il mercurio. — (*Branchi*)

Caratteri — Liquido specchiante, scorrevolissimo, divisibile in gocce rotonde e senza coda, se è puro, pesante 13,59; uniformemente dilatabile pel calore fino presso alla sua ebullizione. — Bollente a + 360 gradi, e volatile sensibilmente anche al di sotto assai + (20 o 25). Solidificabile a — 40 — inalterabile all'aria, inattaccabile o ben poco dall'acqua (Vedi *Acqua mercuriale*) e dall'acido cloridrico, ossidabile per lunga ebollizione a contatto dell'aria. — solubile negli acidi azotico, e solforico — in specie a caldo.

Il mercurio puro non dee per volatilizzazione abbandonare residuo alcuno.

(*Usi* — Ved. *Unguento mercuriale* — *Pillole di Belloste*, di *Plenck* — *Cerotto mercuriale* — *Acqua mercuriale* — *Mercurio con creta*.)

In tutti siffatti preparati l'analisi può constatare quantità più o meno minime, ma pur sempre presenti, d'ossido mercurioso, o mercurico — A queste comechè esigue proporzioni debbono questi rimedj, ormai consacrati dall'uso, le loro virtù.

Virtù — Le preparazioni mercuriali sono essenzialmente anti-sifilitiche. — Si usano eziandio con altre vedute, quali sarebbero quelle di combattere gli ingorghi cronici non flogistici del ventre, i tumori bianchi, certe affezioni erpetiche, scrofolose, veneree ec. ec. — L'abuso determina a più lievi sintomi la salivazione, l'uso prolungato magrezza — tremore di membra, paralisi, esulcerazioni della faringe, ed una specie di cachessia scorbutica.

Nei casi di azione troppo pronunziata dei preparati metallici di mercurio, come vapori, unzioni, ec. giovano a combattere i primi sintomi, i bagni solfurei — e lo zolfo per bocca — (Ved: *Gargarismo contro le salivazioni a Clorato di potassa*.)

Come espediente meccanico, molte volte si ebbe ricorso al mercurio metallico in massa (*Grammi 30 a 200*) per vincere il volvulo.

MERCURIO REVIVIFICATO DAL CINABRO. -

Preparazione

Pr. *Cinabro puro* P. 4
Calce, o ferro limato. » 4

Mescola intimamente, e stilla in storta di gres. — Avrai così il metallo puro chimicamente.

MERCURIO DOLCE — (Ved: *Calomelano*)

MERCURIO DOLCE DI SCHEELE — (Ved: *Calomelano*)

MERCURIO DOLCE A VAPORE — (Ved: *Calomelano*)

MERCURIO DI VITA — (Ved: *Polvere dell' Algarotti*)

MERCURIO FOSCO DI WURZIO — MERCURIO SOL: DEL MOSCATI.

MERCURIO DI PLENCK — (Ved: *Pillole o Massa di Plenck*)

MERCURIO PRECIPITATO BIANCO — (Ved: *Precip: bianco*)

MERCURIO PRECIPITATO GIALLO — (Ved: *Turbitto*)

MERCURIO SOLUBILE DI BLACK — (Ved: *Nitrato di mercur*)

MERCURIO SOLUB: dell'Hahnemann = $2\text{Hg}^2\text{O}, \text{AzO}^5 + \text{AzH}^3$.

Preparazione

Pr. *Proto-azotato di mercurio* q. v.
Acqua acidula d'acido azotico q. b.

Tritura a poco a poco in mortaio di porcellana, fino a soluzione, usa all'uopo il meno possibile d'acido azotico, e nel liquore limpido, affondi,

Ammoniaca liquida q. b.

diluita innanzi con circa 20 volte il suo volume d'acqua.

Desisterai dallo aggiungerne, quando il liquido reagisca alca-

linamente, agita sempre, e la polvere nera e grave precipitata, separa, raccogli su filtro, lava accuratamente, ed asciuga a mite temperatura.

N. B. — Eccedendo di troppo la proporzione dell'ammoniaca necessaria ad ottenere il *precipitato nero*, che è l'ossido summentovato, producesi un composto gradatamente diverso, in cui va a primeggiare l'ossido rosso — meglio è che l'ammoniaca scarseggi, e l'acido azotico dissolvete il nitrato, *relativamente* sia poco.

Caratteri — Polvere nera, insipida, insolubile nell'acqua, volatile senza residuo, solubile nell'acido acetico, nell'acido lattico ec. svolgente ammoniaca per gli alcali.

Usi — Il mercurio solubile dell'Hahnemann si prescrive in medicina, nella cura delle malattie veneree giusta la formula seguente, cioè

Pr. Ossido nero	Decigr: 42
Gomma arab. — Zucchero aa.	Grammi 2
Acqua, o Siroppo.	» q. b.

Mescola, fa⁹ pillole N.º 32.

Dose — Pillole suddette 2 a 4 per giorno.

MERCURIO SOLUBILE DEL MOSCATI

OSSIDO NERO DEL MOSCATI.

Preparazione

Pr. Calomelanos sottilissimo	q. v.
Soluzione di potassa caustica	q. b.

Tritura il misto a perfetto contatto. — Scalda moderatamente, e la risultante polvere nera, raccogli su filtro, ed ivi lavala a molta acqua, indi asciugala all'ombra, e serba in vaso chiuso ermeticamente.

Caratteri — Polvere nera, che fortemente compressa lascia zampillare globuletti di mercurio metallico. — All'acido cloridrico cede ossido, e genera sublimato corrosivo.

Il mercurio del Moscati consta (*forse*) di mercurio divisissimo, e di biossido — o almeno tende a trasformarsi così.

Usi — Internamente come antisifilitico, in pillole.

Dose — Per os:	Mercurio del Moscati	Centigr: 5
	Estratto di Guajaco.	Grammi 4

Mescola esattamente e dividi la massa in N.º 8. pillole.

Dose — Una la mattina, ed una la sera.

MERCURIO FULMINANTE — FULMINATO DI MERCURIO.

Preparazione.

Pr. Mercurio metallico.	P. 4	} sciogli a caldo
Acido azotico a 4,36.	» 42	
Alcool a 80 centes.	» 41	

Scalda a bagno maria finchè si manifesta una vivissima azio-

ne. — Togli il piccolo recipiente, ed abbandonalo a se medesimo. — Il fulminato di mercurio si depone in cristalli misti a mercurio metallico.

Raccogli su filtro, lava novellamente, sciogli a caldo, e per cristallizzazione otterrai puro il sale voluto.

Caratteri — Cristalli duri, opachi, solubili a caldo, decomponibili con forte esplosione, e pericolosa, se vengano percossi violentemente.

Usi — Se ne fanno i cappellotti per le armi a percussione. — La pasta si compone di

<i>Mercurio fulmin:</i>		P. 200
<i>Acqua stillata.</i>		» 30
<i>Sal pietra, o nitro</i>		» 6

Il misto si prepara cautamente mediante arnesi di legno.

METALDEIDE — Corpo solido, cristallizzabile isomero con l'aldeide — disusato. (Ved: *Aldeide*).

METEL — NOCE METEL. — *Datura* dell'Asia — Venefica.

MEZEREON — *DAPHNE MEZEREON* — *GAROU* — *Scorza*.

Usi — Adoprasi la scorza recente del mezereon applicata alla pelle come vessicatoria (*si maceri prima nell'aceto*), ma si preferisce qualche preparazione oleosa come l'olio, e la pomata, di che altrove, — oltre questo uso esterno, adoprasì la tisana di mezereon come antisifilitico, ma l'uso non è lodevole. L'acqua si carica soltanto in parte della materia acre ed attiva, e scioglie piuttosto la *Dafnina*, o *dafneina*, (inerte), la gommeae l'estrattivo. Presa in sostanza la scorza è potentemente venefica. Debbesi tale sinistra virtù ad una resina acre che essa come la *laureola* e la *timelea* contiene — (Vedi *Pomata di Mezereon* — Olio ec.)

MIELE — *MÈLE* — Prodotto dell'insetto *Apis mellifica*.

Notissimo — Consta di zucchero cristallizzabile, e d'altro incristallizzabile, oltre un principio aromatico. — Le qualità inferiori contengono eziandio, cera, acido, e frammenti di larve dello insetto. — Sciolto nell'acqua, qualsivoglia miele fermenta alcoolicamente. — Il liquore risultante si chiama *Idromele*.

Il miele può partecipare dell'odore, non che delle qualità danose dei fiori, di cui si giovarono gli insetti che lo elaborarono.

Usi — Si adopra il miele come espettorante, e talora come lassativo a dose relativamente maggiore. — In farmacia impiegasi nella confezione di varj preparati che si chiamarono *Melliti*.

MIELE DEPURATO, O CHIARIFICATO.

Preparazione.

1. Pr. <i>Miele</i>		P. 3	} fa' bollire, e spuma.
<i>Acqua</i>		» 4	

2. $\left\{ \begin{array}{l} \text{Miele impuro. P. } 14 \\ \text{Acqua. } \text{» } 4 \end{array} \right\} \text{ fa' bollire, e aggiungi}$
 $\left\{ \begin{array}{l} \text{Carbone animale. P. } 1 \\ \text{Acqua albuminosa. } \text{» } 2 \end{array} \right\} \text{ fa' bollire, e chiarisci.}$

I siropi di miele debbono segnare gradi 34 bollenti al pesa acidi.

MIEL ROSATO — MELLITE DI ROSE.

Preparazione.

- Pr. *Petali di rose rosse secchi. P. 1*
Acqua bollente. » 6
Miele bianco perfetto. » 6

Si facciano infondere le rose nell'acqua sola per 24 ore, agitando sovente il miscuglio; quindi si coli il liquido con forte espressione del residuo, e se ne faccia siroppo col miele, schiumando per due o tre volte, finchè bollente segni 31 al pesa-liquori.

È deterensivo e astringente per uso interno ed esterno.

MIELE DI MERCURIALE — MELLITE DI MERCORELLA.

Preparazione.

- Pr. *Succo di mercuriale annua. P. 1*
Miele fine. » 1

Si mescolano insieme, e si fanno bollire schiumando per due o tre volte, finchè il mellite segni 31 al pesaliquori. Si filtra ec. —

Usi — È usato in clisteri come purgativo alla dose di qualche oncia.

MIELE SCILLITICO — MELLITE DI SCILLA.

Preparazione.

- Pr. *Squamme di scilla secche. P. 1*
Acqua. » 12
Miele finissimo. » 16

Si pesti la scilla entro mortajo di marmo e se ne faccia infusione mediante l'acqua bollente per lo spazio di 24 ore. — Si filtri spremendo, e col liquido e il miele si faccia siroppo che bollente segni 30 al pesaliquori.

Gli usi sono quei della scilla — Dose — Quanto basta ad addolcirne qualche comune porzione, o mucillaggine.

MELE DI COLCHICO — (Ved: Ossimele, e così gli altri).

MIGNATTE — (Vedi Sanguisughe.)

MILLEFOGLIO — ACHILLOEA MILLEFOLIUM — Erba da tagli.

Si credette eccellente a rimarginare le ferite, e perciò si disse erba da tagli. — Internamente la infusione come la serpentaria. — Le foglie sono aromatiche.

MINIO — **SUROSSIDO PIONBOSO** = $2\text{PbO} + \text{PbO}^2 = \text{Pb}^3\Theta^1$

Prodotto notissimo di fabbriche speciali. — È materia tintoria, e serve eziandio come ingrediente della fabbricazione del cristallo, cui conferisce peso, fusibilità, trasparenza, e virtù refrattaria.

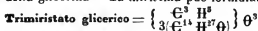
Usi — In medicina, o farmacia pressochè disusato.

MIRABOLANI — **TERMINALIA CHEBULA** — **CITRINA** — **BELLERICA** cc.

Specie di frutti d'alberi, indigeni delle Indie orientali, o del Malabar.

Virtù — Astringenti, purganti, o almeno così reputati tempo già fu. — Non hanno più uso alcuno.

MIRISTINA — Trattando con alcoole il burro di noce moscata, ottiensi un grasso solido, il quale purificato mediante ripetute dissoluzioni è ciò che chiamasi *Miristina*. Essa è inodora, cristallizzata, bianco-setacea, fusibile a 30. Solo fondendola con la potassa si può saponificare, e fornisce allora dell'acido miristico e della glicerina — La miristina può formularsi, come un



MIROSINA — Principio albuminoso proprio della semenza di senapa, e sul quale si esercita l'azione dell'acido mironico, per cui s'ingenera la essenza mediante l'acqua. (Vedi *Senapa* — *Essenza* cc.)

MIRRA — **BALSAMODENDRON MYRRHA** — *Gommo-resina*.

Caratteri — D'Abissinia e d'Arabia. — La migliore debbe essere in pezzi o lagrime di varia grandezza, rossastre, pesanti, fragili, di spezzatura lucida, e come efflorescente alla superficie. — È aromatica, amara, acre, imperfettamente fusibile per calore, — mal solubile in alcool, solubile nell'alcool ammoniacale, insolubile negli olj grassi, e volatili, imperfettamente nell'acqua ec. ec.

Virtù — Tonica ed eccitante, cui si ricorre sovente, nei casi di atonia dello stomaco, nei catarrhi polmonari cc.

Si usa in gargarismo nelle angine maligne.

Dosi	{	La <i>Polvere</i> . . . da decigrammi	5 a	Grammi	4
		Lo <i>Estratto</i> . . acq: decigrammi	3 a	Grammi	$\frac{1}{2}$
		La <i>Tintura</i> alcool: decigrammi	40 a	Grammi	$\frac{1}{2}$

(Vedi ai nomi relativi, *Estratto*; *Tintura* ec.)

Del resto la mirra fa parte di molti composti, farmaceutici, come la *Teriaca*, l'*Elixir di Garus*, la *Confezione di zafferano* ec.

MIRTO — **MYRTUS COMMUNIS** — (Ved: *Mortella*.)

MISTURA DI CANFORA.

Pr. <i>Canfora</i>	Grammi	$4\frac{1}{2}$
<i>Spirito di vino</i>	Gocce	10
<i>Zucchero raffinato</i>	Grammi	46
<i>Acqua</i>	"	500

Mescola secondo che arte prescrive — cioè, polverizza la canfora

col poco spirito soprindicato, aggiungi alquanto zucchero, tritura, e uniscivi l'acqua.

MISTURA DI CRETA.

Pr. <i>Marmo preparato.</i>	Grammi	46
<i>Zucchero polverizzato</i>	»	12
<i>Gomma arabica</i>	»	32
<i>Acqua.</i>	»	500

Si mescolano per triturazione. — È assorbente.

MISTURA BALSAMICA.

Pr: <i>Balsamo del Coppaiba — Alcool</i>	} aa.	Grammi 30
<i>Acqua di menta — Siroppo sempl.</i>		
<i>Alcool solforico.</i>		2

Usi — Lodasi come utilissima contro la gonorrea, a cucchiariate.

MISTURA CATERETICA — (Ved: *Collirio del Lanfranco.*)

MISTURA (contro l'alito fetente).

Preparazione

Pr. <i>Acqua comune.</i>	Chilogr.	4
<i>Ipoclorito di calce.</i>	Grammi	2
<i>Zucchero.</i>	»	192
<i>Acqua di menta piperita.</i>	»	32

Sciogli o stempra lo ipoclorito nell'acqua, e filtra — Aggiungi poscia la soluzione dello zucchero —

Usi — Si usa per sciacquarsi la bocca, e rigettarla.

MISTURA ODONTALGICA — (DI CADET).

Pr. <i>Etere solforico — Laudano aa.</i>	Grammi	4
<i>Balsamo del Commendatore.</i>	»	4
<i>Essenza di garofani.</i>	Gocce	20

Mescola — Se ne imbeve il cotone da otturarne il dente cariato.

MISTURE VARIE — (Vedi al nome delle sostanze cui debbono la principale azione medicamentosa)

MISTURA PETTORALE DI COTTEREAU.

Pr. <i>Decozione di lichene.</i> (con Gram. 16).	Grammi	250
<i>Zucchero di latte.</i>	»	48

Nella tise, a cucchiariate nel corso del giorno.

MONESIA — BARANHAM — GUARALINEN.

Di non ben nota derivazione.

Sostanza di apparenza estrattiva, lucida, rosso-bruna, dotata di sapore dolciastro dapprima, indi acre, e sensibilmente astringente.

gente. Talora circola in masse voluminose compresse, o orbicolari, che giungono a pesare 500 grammi all'incirca; sovente è in piccoli frammenti angolosi, ed in questo stato ci viene spedita in piccoli vasetti di circa 50 grammi ciascuno.

Usi — La monesia è un farmaco già molto noto al Brasile sotto gli altri nomi sovraindicati; vuolsi che derivi da un *Chrysophyllum* delle sapotee. Questa specie di estratto è usato come sostanza astringente; e si prescrive in pillole alla dose di grammi 1 e $\frac{1}{2}$, all'incirca, ovvero in siroppo, o in tintura alcoolica, a proporzione. Fassene ancora pomata da applicarsi alla cura delle ulcere cutanee, nelle oftalmie purulente, nelle emorroidi ec. — Questa pomata preparasi mescolando bene 4 parte di monesia a 8 parti di assungia.

Chiamasi eziandio con questo nome la scorza del *Crysophyllum glycyphyllum*. Questa scorza ha fornito per analisi a Derosnes e Henry su 100 parti.

Tannino 7,5 — *Monesina* 5 — Glicirizina 1,5 Materia colorante analoga al rosso cinconino 9 — e del resto, gomma, acido pectico, materie grasse, sali. Da questa analisi si può dedurre quale possa essere la composizione dell'estratto che viene in commercio, seppure esso è ottenuto per decozione della scorza, o sivero di tutta la pianta.

Ecco in riassunto varie formule d'uso.

Pomata di Monesia.

Pr. Estratto di Monesia.	Grammi 10	} mescola
Glicerina	" 40	
Grasso depurato.	" 40	

Contro le ulcere purulente, come fu detto.

Siroppo di Monesia

Pr. Estratto di Monesia.	P. 4	} mescola
Siroppo semplice	" 100	

Fa soluzione s: l'arte — Dose — A cucchiariate.

Per iniezioni

Pr. Estratto di Monesia.	Grammi 4	} mescola
Acqua stillata	" 200	

La Tintura si prepara mediante estratto Gr: 4.50 e alcool 30.

MONESINA.

La *Monesina* si ottiene trattando la scorza (*cortex monesiae*) con alcool caldo, e nel liquido alcoolico affondendo acqua di calce. Si filtra, si evapora, e si riduce ad estratto quel che rimane. Lo estratto si scioglie novellamente nell'acqua, si scolorisce con carbone animale, e si riduce evaporando anco una volta ad estratto.

Caratteri — La *Monesina* così ottenuta è una sostanza traspa-

rente, bianca, friabile, amara dapprima, indi acre; nell'acqua si scioglie e la rende schiumosa, nell'alcool poco, e più nell'alcool diluito. L'acido solforico a stento scioglie la monesina, la quale in sostanza è materia molto analoga alla *Saponina*, e alla *Senegguina*.

Usi — La *Monesina* adopraasi a dose di 4 a 2 decigrammi, nei casi d'emottise, diarrea, flusso sanguigno ec. — ma l'uso merita oblio.

MORFINA — MORPHINUM = $C^{33}H^{19}O^6Az$ = Simb: Mo* — Eq: 3602.

$$\text{Atomic: } 285 = Az \left\{ \begin{array}{c} C^{17}H^{18}O^3 \\ H \end{array} \right\} + 2 \text{ Acqua} = \left\{ \begin{array}{l} \text{Carb: } 71.6 \\ \text{Idrog: } 6.7 \\ \text{Azoto: } 4.9 \\ \text{Ossig: } 16.8 \end{array} \right\} = 100$$

Preparazione

Pr. *Oppio 1^a qualità in fettucce.* . . . Grammi 4000
Acqua fredda » 8000

Fa' macerare a freddo per 24 ore, spesso rimuovendo e rimpastando la massa — Decanta, filtra il residuo, spremilo forte, e rinnova il trattamento di 24 ore in 24 ore, con acqua nuova, per ben 3 volte.

Il liquido limpido evapora a densità di + 5 dell'areometro, e poi raffreddato, affondivi

Ammoniaca liquida Grammi 8

ed abbandona al riposo. — Filtra dopo 12 ore, e ridotto il liquido a temperatura di ebullizione, affondivi

Ammoniaca liquida Grammi 460

e fa' bollire per 8, o 10 minuti.

La morfina in massa deporrassi così di subito, e parte appresso il raffreddamento. — Raccoglila su filtro, lavala con acqua fredda, indi trattala a caldo con alcool a 20 gradi, bollente. — Esso scioglierà poca morfina, e te la renderà per raffreddamento. — La principale quantità dell'alcaloide residuale a questi due trattamenti, tratterai con alcool concentrato e bollente fino a scioglierlo tutto. — È così lo depurerai per via di cristallizzazioni, interveniente l'uso del *nero animale*, finché t'esca puro a bianchezza.

Caratteri — Bianchissima, in prismi rettangolari, o ottaedri, splendidi, trasparenti, inodori, amarissimi. inalterabili all'aria, solubili in 1000 p: d'acqua fredda, in 500 bollente, in 12 d'alcool a 0.83 bollente, in 30 d'alcool anidro bollente, quasi insolubile in etere. — Fusibile per calore, e prima disidratabile per esso perdendo 5,73 per % d'acqua, e così, opaca, colorabile in rosso sanguigno per l'acido azotico, decomponente a contatto l'acido jodico, si che immantinente si svela l'jodio libero, per la colorazione della fecola ad arte commista. — Colorabile in azzurro pel contatto del percloruro, del persolfato di ferro, del cloruro

d'oro — precipitabile dall'acido tannico — Tutte queste reazioni sono caratteristiche.

Virtù — Narcotica come l'oppio, e relativamente, meno dannosa di esso nell'uso. — Del resto ved: *Oppio* e *Narccina* — così pel *Veneficio*, così per gli *Antidoti*.

Usi — Sola, non si suole prescrivere la morfina. — Assaissimo si usa lo *Acetato* di cui vedi a suo luogo

Così ai nomi relativi, *Solfato*, *Idroclorato*, *Azotato*, ec.

MORTELLA — MYRTUS COMMUNIS.

Notissimo, pregievole pel molto olio volatile che contengono le sue sommità fiorite, con le quali si prepara lo idrolato che si usa come cosmetico.

Le foglie in decotto sono astringenti, — contengono acido tannico in copia. — La polvere si applica direttamente allo esterno.

MOROSITE — Fosfato di calce naturale = (CaCh+3CaO,2PhO⁵)

MOSCATA — NOCE MOSCATA — (Ved: *Noce moscata*).

MOSCATO VINO — (Ved: *Vini*).

MOSCHIE DI MILANO.

Formula di Meuschen

Pr. Colofonia	P. 64
Cera gialla	» 64
Assungia	» 64
Cantaridi polverizzate	» 64
Trementina	» 16
Essenza di lavanda e di timo.	» 2

Si fondono insieme la colofonia, la cera, e l'assungia, ed alla massa aggiungonsi le cantaridi; il misto si mantiene fuso per 2 ore agitando di tanto in tanto, quindi vi si aggiungono la trementina, e quando è quasi freddo le essenze.

Formula di Pessina

Pr. Colofonia	P. 9
Trementina	» 9
Cantaridi polverizzate	» 4
Euforbio polverizzato	» 4
Storace liquido.	» 4

Fuse la colofonia e la trementina, vi si aggiungono le polveri e poi lo storace, e si agita il miscuglio fino a raffreddamento.

Dell'una o dell'altra di queste masse vessicatorie stendesi una piccola porzione sopra del taffetas nero, e si applica permanentemente come utilissimo derivativo.

L'uso utilissimo, e considerevolissimo che ormai si fa di questo medicamento, ci consiglia a dare altresì le seguenti formule di composizione

Mosche di Milano

Pr. <i>Resina elemi</i> . . .	<i>Grammi</i> 125	—	300
<i>Stirace liquido</i> . .	» 135	—	700
<i>Cera gialla</i> . . .	» 150	—	700
<i>Canfora</i>	» 30	—	160
<i>Cantaridi finissime</i> .	» 350	—	1400
<i>Pece burgundica</i> . .	» 5	—	1500
<i>Pece greca</i>	» 5	—	400
<i>Essenza di spigo</i> . .	» 3	—	6

Formula di **Louradour** — **di Menier**

Secondo Mouchon dovrebbero adoprare grammi 250 di cera gialla; 250 di cantaridi e 250 di pece di Borgogna, tutto il resto lasciando secondo le indicazioni surriferite.

MOUSSACHE — (Ved: *Tapioka fecola*).

MOXA — Si preparano col cotone o con la bambagia, le quali materie immerse dentro una soluzione satura e bollente di nitro, quindi si traggono, si asciugano, e ben secche si introducono in cilindretti cavi di carta già preparati, ove comprimonsi forte. Applicando il fuoco ad un capo di cosiffatti cilindri bene asciugati, esso prosegue ad ardere scintillando e consumando fino alla fine.

N. B. Se il nitro ecceda assai di soverchio, nella combustione del moxa cola sulla parte e la offende come non si vorrebbe.

Guepratte ha inventato dei *Moxa* preparati semplicemente immergendo della tela di cotone dentro una soluzione di sotto-acetato di piombo. — Fassi seccare il tessuto, e si taglia in strisciolette lunghe più o meno, le quali si arruotolano insieme a cilindro.

La parte su cui vuolsi applicare un tal moxa, si ricopre di un poco di gomma, e sopra essa si applica il moxa, cui si dà fuoco dalla parte superiore che deve essere tagliuzzata, onde più facilmente sia combustibile.

Moxa col Bicromato potassico

Pr. <i>Bicromato suddetto</i>	<i>P.</i> 4	} sciogli
<i>Acqua distillata</i>	» 46	

Impregna di tal soluzione della carta sugante, disseccala poscia, e cosiffatta, arruotola in cilindri — La carta così preparata brucia ben facilmente a lieve calore.

Moxa col carbone

Pr. <i>Gomma adragante</i>	<i>P.</i> 5	} mescola
<i>Polvere di carbone finissima</i>	» 15	
<i>Nitrato di potassa</i>	» 2	

Fatta densissima mucillaggine con la gomma dragante, vi si

incorporano il carbone, ed il nitro; — la pasta si foggia in cilindri, i quali si fanno bene asciugare, e così poscia infuocati si applicano dove vuolsi cauterizzare.

MUCILLAGGINI — (Ved: *Gomma arabica* — *Adragante* — *Seme di lino* — *Psillio* ec. ec.)

MUMMIA — L'uso della materia delle mummie polverizzata contro gli spurghi di sangue, i dolori per caduta ec. è antico, inutile, volgarissimo, e quasi perduto.

MURIDIO — (Ved: *Bromo*).

MURIACITE — (Ved: *Solfato di calce anidro*).

MURIATI — (Ved: *Cloruri* — *Idroclorati*).

MURIATO OSSIGENATO DI POTASSA — (Ved: *Clorato* e così gli altri, già designati si fattamente).

MURIATO OSSIGENATO DI CALCE — (Ved: *Ipoclorito*).

MUSCHIO — *MOSCHUS MOSCHIFERUS*.

Sinonimi stran: { *Bisam ted:* — *MUSCK ingl:* — *KABARGA russo.*
 { *MESK arab:* — *ALMIZCLE spagn:*

Quel che si usa è un organo secretore proprio solamente del maschio dell'animale accennato, piccolo ruminante, indigeno del Tibet, della Gran Tartaria, di Siberia, e di China.

Commercialmente distinguesi secondo sua provenienza e cioè, di Russia (*Kabardino*) o della China (*Tonquin*).

Non acquisterai borsette di muschio offerenti traccia alcuna di cuciture. — La interna sostanza deve essere per $\frac{3}{4}$ *solubile nell'acqua bollente*, e la soluzione deve essere precipitata dall'acido nitrico che scolora il liquido; in essa d'alironde non deve indurre precipitato alcuno il cloruro mercurico, ma sì debbono determinarne uno l'acetato di piombo, e la infusione di noci di galla. La cenere del buon muschio, non ascende in peso a 5 o 6 centesimi della massa, e debbe essere grigia, non gialla, nè rossa.

La sostanza del muschio non può essere da un qualche dissolvente divisa in parti, alcuna delle quali non ritragga fortemente il primitivo odore del muschio.

Questo persistentissimo odore, in gran parte è paralizzato dalla emulsione di mandorle amare, dall'acqua di lauro ceraso, dall'acido prussico ec.

Veicoli — Acqua, alcool, etere.

Virtù — Nervino tra i più vevoli, e diffusivi: come tale, è antispasmodico. — Si usa per combattere i sintomi nervosi atassici, il delirio, il sussulto dei tendini, i moti convulsi, ec. — così, nella epilessia, nell'isterismo, ed in generale nelle affezioni spa-

smodiche. — In clisteri fu usato utilmente a combattere le convulsioni per dentizione nei fanciulli.

Dose { La *Polvere* da decigrammi 3 a 2 grammi in pillole nel corso delle 24 ore. La *Tintura*
con { *Muschio.* P. 1 } a 12 a 60 gocce per giorno.
 { *Alcool.* » 4 }

E similmente la tintura eterea di muschio a goccie.

MUSCHIO VEGETABILE — MOSCATELLINA — ADOXA MOSCH:

MALVA MUSCHIATA — MIMULUS MUSCATAS EC.

Dalle tre piante suddette, puoi avere il muschio vegetabile, e cioè, più specialmente l'*Acqua stillata*, o idrolato, e la *Essenza muschiata* — La somiglianza dell'odore tra questi prodotti, ed il muschio animale è grandissima — L'ammoniaca lo esalta vie maggiormente — Del resto, l'acqua e la essenza sono eccitantissimi così, che possono produrre cefalalgia, vertigini, gravezza di stomaco, flatulenze, sonnolenza, o abbattimento, tremiti, vomito ec. ec. ec. — Gli effetti sono in somma consimili a quelli del muschio animale, ma più energici assai — Puossi utilmente applicare contro i delirj nervosi semplicemente — Ma non havvi ragione alcuna per la sostituzione.

MUSCO di CORSICA — (Ved: *Corallina*).

MUSCO PERLATO — (Ved: *Lichene marino*).

MYRTUS — (Ved: *Cannella garof.*, *Garofani*, *Pepe*, *Mortella*).

MUSCHIO ARTIFICIALE.

Preparazione

Pr. *Olio di succino.* P. 2
 Acido azotico » 6

Fa'digerire per 24 ore, indi lava la massa densa residua con acqua, e serba.

Usi — Eccitante. — Ha odore analogo a quello del muschio.

MUSENNA — BISENNA — MESANA — Scorza di un albero della Abissinia, (*Albizia anthelmintica*) la quale adoprasi specialmente la dove è indigena, come antelmintico, e come specifico del tenia in modo particolare.

Dose — 45 a 20 grammi — Tra noi è rara, e perciò disusata, e d'efficacia tenuta in dubbio a paragone del couso.

N

NACCHERA — BISSO } *Pinna nobilis.*
PELO DI NACCHERA }

Dalla pinna marina, che è una conchiglia bivalve grande, e foggjata a mò di ventaglio mezzo aperto, si estrae il così detto pelo di nacchera, in filamenti setacei, fioccosi, di color di tabacco, lucenti, ec. ec. — Tenevanli nelle orecchie come rimedio alla sordità! — Se ne fecero calze, guanti, stoffe, ec. — Ormai costituiscono un oggetto di mera curiosità.

NAFTA — (Ved: *Petroleo, Olio di sasso.*)

NAFTALINA = $C^{20}H^8$ — Equivalente 844.

Carbonio. P. 93,7 — Idrogeno. P. 6,3 — per 100.

Si può ottenere questo corpo stillando il catrame di litantrace, o carbon fossile fatto bollire a contatto dell'aria fino quasi a secchezza. Questo residuo scaldato fornisce per distillazione un olio di color giallo: il quale sottoposto ad un raffreddamento di — 40, o — 12 gradi, abbandona la naftalina che teneva in dissoluzione. — Meglio giova sottoporre quest'olio ad una corrente di cloro per lungo tempo continuata. In questa guisa una molto maggiore quantità di naftalina si separa. Essa debbe essere purificata, facendola per ben due volte cristallizzare nell'alcool.

Il catrame di legna non è atto a fornire naftalina. — Convenientissimo, e spesso già ricco di naftalina bella e formata è il catrame che si condensa nei tubi degli apparecchi di ferro pel gas della illuminazione.

Caratteri — La naftalina cristallizza in lamine trasparenti, più gravi dell'acqua, dotate di sapore aromatico, ardente, e di odore acuto, ma non spiacevole. Scaldata forte questa sostanza brucia con fiamma bianca fuliginosa: A+gradi 79 si fonde, a+217 bolle, e si rapprende poscia per raffreddamento in massa di lamine splendidissime. L'acqua non la discioglie, ma si la disciolgono bene l'alcool e l'etere, dai quali veicoli si separa cristallizzata, quando vi si affonde dell'acqua in modica proporzione.

Virtù — Energico stimolante, espettorante, vermifugo. — Si usa proficuamente, (ed è la proposta recente) nei casi in cui giova provocare uno stimolo sulla mucosa dei bronchi, ec.

Dose — Prescrivesi, in *Looch*, in *Pastiglie*, in *Siroppo* secondo le seguenti

Formule

Looch	{	<i>Looch bianco</i>		<i>q. b.</i>
		<i>Naftalina</i>		

Mescola — Dose — A cucchiariate.

Pastiglie	<i>Naftalina</i>	Grammi	5
	<i>Zucchero</i>	"	330
	<i>Mucill: di dragante</i>		q. b.

Mescola — Fai pastiglie di 4 grammo.

Siroppo	<i>Naftalina</i>	Grammi	1
	<i>Alcool</i>	minima dose	q. b.
	<i>Siroppo</i>	Grammi	380

Mescola — Dose — A cucchiariate.

Queste formule furono proposte da Dupasquier.

NAPELLO — (Ved: *Aconito Napello*).

NAFTÈNO — Carburato d'idrogeno $= C^{16}H^{16}$ — bollente a +44.5.

NAPO — **RAVIZZONE** — **COLSAT** — (Ved: *Colsat*).

NARCEINA — **NARCEJA** ec.

Composizione	<i>Carbonio</i>	59,6	—	<i>Azoto</i>	3,0
	<i>Idrogeno</i>	6,3	—	<i>Ossigeno</i>	34,4

} = 463

Formula = Az $(C^{23}H^{29}O^9)$ = $C^{46}H^{29}AzO^{18}$ —

Preparazione

La narceina puossi ottenere dall'oppio, valendosi dei residui della preparazione della morfina mediante il processo di Robertson, e Gregory.

Abbenche sia un prodotto dei laboratorj industriali, nondimeno crediamo opportuno di riferire succintamente il processo di questa preparazione.

L'oppio viene esaurito con l'acqua fredda, e nel liquido risultante si affonde una soluzione di cloruro di calcio assai concentrato. — Si filtra il misto; nel liquido filtrato, si affonde un poco d'acido cloroidrico, poi si scolorisce quanto si può col carbone animale, e si evapora a densità siropposa. Dopo parecchi giorni si formano nella massa molti cristalli di cloridrato di morfina e di codeina. La filtrazione separa questi sali, e ci dà un liquido nero dove esistono la narceina, la meconina, e forse pochissima narcotina.

Egli è in quest'acqua madre che fa d'uopo aggiungere una soluzione di acetato di piombo fintantochè si forma un precipitato. — Filtrasi in appresso, e dal liquore filtrato si elimina lo eccesso del sale di piombo, mediante una corrente di idrogeno solforato. — Si filtra anche una volta, e concentrata la soluzione a densità siropposa ottiensì poi col riposo la narceina in cristalli setacei voluminosi, che fa d'uopo depurare per via di ripetute cristallizzazioni.

L'oppio fornisce men che 1 centesimo di narceina — (0,67 a 0,80).

Caratteri — Bianca aghiforme, setacea come dicemmo, solubile in 4,285 parte d'acqua fredda; — molto più solubile nell'acqua bollente — solubile in 945 parti d'alcool a freddo, molto più so-

lubile a caldo — solubile in 800 parti d'acido acetico diluito ec. ec. (1). L'etere non la discioglie — Il calore la fonde a +445 — Lo jodio la colorisce in bellissimo azzurro.

Del resto è salificabile dagli acidi solforico, cloroidrico, acetico, picrico, dall'acido tannico ec. ec. Le soluzioni sono precipitabili dai bicloruri di mercurio e di platino — ma nessuno di tali preparati vuolsi applicare alla medicina.

Applicazioni — La Narceina si è accreditata recentemente tra le speculazioni della fisiologia e della terapeutica mercè delle esperienze dello egregio Bernard (2). Il quale sulle tracce degli esperimenti di Lecomte (1852) ha fatto vedere che la narceina possiede le proprietà sedative e ipnotiche della codeina, e che anzi la supera nella efficacia, non valendo però la morfina.

A paragone di quest'ultima, nondimeno, la narceina è preferibile, inquantochè lungi dal produrre congestioni cerebrali, assoppona placidamente e leggiermente, senza indurre mai sogni o visioni penose. — Ancora, la narceina non determina sullo apparecchio digerente gli sconcerti della morfina; — più raro è il vomito, e la costipazione del ventre assai meno intensa. — Il solo inconveniente che constatossi nell'uso della narceina fu l'azione esercitata sulla vescica, sospendendo essa la escrezione urinaria senza modificare, o quietare la sensazione del bisogno.

Del resto, la narceina frena la tosse e diminuisce la espettorazione dei tisici. — La calma che essa produce è dolce, senza tendenza alla sincope; — gli ammalati destansi facilmente da quel sopore, e vi ritornano del pari facilmente quando è cessata la causa del risvegliarsi.

Dose — Centigrammi 30 in 30 grammi di veicolo (*acqua addolcita*) nel corso di 24 ore. — Ancora può darsi in pillole preparate con della mollica di pane in dose di 3 centigr. di narceina per volta — ovvero di 7 centigr. tra la mattina e la sera.

Posizione di Narceina

Pr. <i>Narceina</i>	Centigr.	25
<i>Siropo semplice</i>	Grammi	500
<i>Acido acetico</i>	Gocce	20

Il siropo è limpidissimo — Grammi 20 contengono 1 centigr. di sale medicamentoso.

NARCISO PRATENSE — N: PSEUDO-NARCISSUS — N: FESTALIS.

Comune — Si usano i bulbi, ed i semi, bianchicci, viscosi, amarognoli i primi — gialli, odorosi, solitarij ed inclinati i secondi.

(1) Secondo altri, solubile in 375 d'acqua a +14 — in 250 d'acqua bollente — fusibile a +92 — solubilissima, se salificata — ovvero se in liquidi acidi.

(2) Le differenze dell'azione fisiologica che Bernard ha così ben constatate con gli alcaloidi dell'oppio adoprati sugli animali, non pare che così nettamente sien constatabili nella specie umana.

Virtù — Antispasmodici ed anco emetici i fiori, di cui fassi siroppo, estratto, infusione ec.

I bulbi, sono emetici e anco venefici ad alta dose. — (grammi 2 o 3). — Agiscono per assorbimento che è rapido, e producono vomiti, e presto insensibilità.

Antidoti — Subito il vomito con mezzi blandi — indi locali sanguigne.

Dose — La *Polvere di tutta la pianta*, da grammi 8 a 46 sospesa in qualche veicolo — contro le diarree ostinate.

NARCITINA — Materia bianca, di poco sapore, deliquescente, solubile nell'alcool, e nell'acido acetico, e cui male si volle attribuire ogni virtù del narciso pratense, ove esiste nella proporzione di 37 centesimi (?)

NARCOTINA — SAL DI DEROSNE = $C^{46} H^{25} O^{14} Az = Na^*$.

$$Atomicam: = Az \left\{ \begin{array}{l} C^{12} H^{12} O^3 \\ C^{10} H^9 O^4 \\ H \end{array} \right\} = \left\{ \begin{array}{ll} \text{Carbonio.} & 64,6 \\ \text{Idrogeno.} & 5,9 \\ \text{Azoto.} & 3,3 \\ \text{Ossigeno.} & 26,2 \end{array} \right\} = 100$$

Preparazione

1. Pr. *Oppio in polvere.* q. v.
Etere solforico. q. b.

Esaurisci l'oppio con quel veicolo. — Stilla, evapora ec. ed avrai la narcotina cristallizzata nel residuo.

2. Pr. *Residuo insolubile dell'estratto (1)* q. v.
Acido acetico diluito. q. b.

Esaurisci a bollire, filtra, ed il liquore precipita con ammoniaca. — La precipitata narcotina sciogli nell'alcool, e fa cristallizzare fino a purezza.

3. Così potrai procedere ancora sopra il residuo della preparazione della morfina, e della codeina.

Caratteri — Prismi a base romboidale, o aghi, incolora, trasparente, inalterabile all'aria, inodora, pochissimo amara, se non disciolta — Amarissima in quest'ultimo caso — solubile in 20 d'alcool bollente; in 100 p: se freddo — solubile in 50 d'etere bollente. — Solubile negli olj fissi, e volatili, solubile in 500 d'acqua bollente — non colorabile in rosso dall'acido azotico, non colorabile dal percloruro di ferro, e perciò diversificabile bene dalla morfina. — Colorabile in rosso sanguigno dall'acido solforico contenente traccia d'acido azotico. — Producente per reazione dell'acido solforico, e del biossido di manganese, il così detto *Acido opianico* cristallizzato.

Virtù — Non venedica per gli umani — Venedica per gli animali, per es: i cani, — inerte eziandio sovra essi, se salificata dagli

(1) Cioè, residuo dell'oppio già esaurito con l'acqua fredda come si suole, per ottenerne l'estratto gommoso.

acidi cloroidrico, o acetico; letale, se sciolta negli olj, o salificata da altri acidi.

Usi — Quasi disusata — si propone come febrifuga a dose di grammi 4 $\frac{1}{2}$ sciolta nell'acido solforico e nell'acqua.

NARDO CELTICO (Ved: *Spigo celtico*.)

NARDO INDIANO — (Ved: *Spigonardo*.)

NASTURZIO ACQUOSO — (Ved: *Crescione*.)

NATRONE — Specie di *Carbonato di soda* impuro che trovasi in affiorescenza alla superficie del suolo in certe località, come in Egitto, ed è prodotto dalla spontanea evaporazione delle acque di alcuni laghi. Consta di solfato, e cloruro, di carbonato di soda, e di solfato di soda, oltre corpi terrosi insolubili.

NAUCLIA GAMBIR — (Vedi *Gomma kino*—*Kino*.)

NENUPHAR — (Ved: *Ninfæa*.)

NEPITELLA — *MELISSA NEPETA* — Comune, e notissima.

NERIO OLEANDRO — *MAZZA DI S. GIUSEPPE* — *NERINO* — *NERIUM OLEANDER*. (*Delle apocinee*)

Notissimo, e coltivato per la bellezza dei fiori. — Quasi disusato medicinalmente.

Virtù — Venefico, in specie quello selvaggio. — Lo estratto è narcotico, acre — lodossi contro alcune malattie della pelle. — Lo infuso delle foglie nelle empitiggini, la polvere con grasso a modo di unguento contro la rogna.

Dose { Grammi 4 di polvere, o d'estratto in grammi 30 di lardo lavato.

I fiori di questa pianta hanno formato argomento a recenti ricerche chimiche — Non contengono acido prussico, siccome portossi opinione — Le foglie fornirono a Lukomsky due peculiari principj, cioè la *oleandrina*, e la *pseudo-curarina* — La prima è deleteria per iniezione — è emetica, purgativa, starnutatoria — La *pseudo-curarina* è innocua.

NEPETA GATTAJA — *NEPETA CATARIA* — Comune, stimolante.

NERO DI FUMO — Specie di carbonio impuro, estremamente sottile, che serve come materia tintoria, ed è base dell'inchiostro da stampatori. — Consta di Carbonio 79, Materia resinosa 5, Bitume 4,7, Ulmina, Solfato d'ammoniaca, Acqua ec.

NERO DI PLATINO — (Ved: *Platino*.)

NICOTINA — Formula $C^5H^7Az=Ni^*$ (=Radicale = C^5H^7 , triatomico)

$$Atomicam: = Az^3 \left\{ \begin{array}{l} C^5 H^7 \\ C^5 H^7 \end{array} \right\} = \begin{array}{l} \text{Carbonio.} \quad 74,1 \\ \text{Idrogeno.} \quad 8,6 \\ \text{Azoto.} \quad 17,3 \end{array} \Bigg\} = 100$$

Preparazione.

Pr: *Foglie secche di tabacco*. P. 12
Potassa caustica. » 4
Acqua comune. » q. b.

Poni in storta, o in lambiccò, e distilla — il prodotto ridistilla, raccogliendo finchè passa liquore acre — questo saturerai con acido solforico diluito, e ridurrai il misto a secchezza. — Il residuo tratta a soluzione con alcool anidro che prenderà il *Solfato di Nicotina*. — Stilla per riprendere l'alcool, e sopra quanto rimane, affondi potassa acquosa, e novellamente distilla, finchè passa liquido scolorito. — Questo agita con etere, che prenderà la nicotina, ed il liquore eterico dibatti forte con cloruro di calcio; decantalo, e stillalo. — La nicotina rimane, e l'avrai pura perfettamente stillandola a bagno d'olio mantenuto a + 440 gradi.

Facendo passare il vapore del tabacco già fermentato (*tabacco da fumo*) nell'acido solforico diluito, questo ritiene la nicotina in solfato. — Il resto, come fu detto.

Prodotto per 100 di Tabacco

Tabacco secco	d'Avana.	P. 400 = 2,0	Nicotina
	di Virginia.	» 400 = 6,9	idem
	di Maryland.	» 400 = 2,3	idem
	di Alsazia.	» 400 = 3,2	idem
	del Passo di Calais.	» 400 = 4,9	idem
	di Lot.	» 400 = 8,0	idem

La fermentazione, e la essiccazione successiva, eliminano circa $\frac{2}{3}$ della nicotina.

Le foglie fresche stillate sole non danno che nicotianina.

Caratteri — Liquido trasparente, incolore, o quasi, d'aspetto oleaginoso, anidro, pesante 1,048; di sapore acre, bruciante, di odore simile a quello del tabacco, forte e diffusibilissimo se riscaldata, debole a freddo. — Solubile in tutte le proporzioni nell'acqua. — Solubile nell'etere, che la toglie all'acqua eziandio. — Solubile nell'alcool, distillabile a + 440, bollente a + 250, e decomponibile; alterabile all'aria per prolungato contatto, alterabile dall'iodio, dal cloro, dall'acido azotico, e dalla potassa concentrata; accensibile. — Solficabile a perfetta neutralità: — alcalina se isolata, o disciolta. — Precipitante i sali di sesquiossido di ferro, di biossido di manganese, di ossido verde di cromo — precipitabile dall'acido tannico, ec. ec.

Virtù — Gli effetti *medicamentosi* del tabacco sembrano ridursi principalmente a provocare la diuresi. I lavoratori del tabacco orinano relativamente moltissimo, e Boudet trovò la nicotina (almeno così asserisce) nella orina di quelli operaj. — La nicotina non fu sperimentata medicinalmente, e si sa che è letalissimo veleno. — La sua energia è diversa, secondo sia acqua, o anidra. — Anidra è rapidissimamente mortale, ingerita, iniettata, o assorbita per esterna applicazione. — Essa non produce dilatazione della pupilla.

NICOZIANA — (Ved: *Tabacco*).

NICOZIANINA — È volatile. — Una libbra di tabacco fornisce appena 2 grani di una sostanza sebacea che ha l'odore del fumo di tabacco: — è volatile, insolubile nell'acqua, solubile nell'alcoole, e nell'etere. Ottiensi distillando e coobando dell'acqua su del tabacco, ma è stata poco studiata e vuolsi da taluno che essa non possegga alcuna influenza sopra le proprietà della pianta.

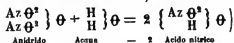
NIGELLA — MELANZIO — (Ved: *Melanzio*.)

NIHIL ALBUM — DIAPOMFOLICE — (Ved: *Ossido di zinco*.)

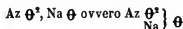
NITRATI — **Sinonim.** AZOTATI = MO + Az O⁵.

Parti 675,25 d'acido azotico, più una quantità di base contenente 400 d'ossigeno, costituiscono un azotato neutro. — Sali acidi non sussistono. — Tutti deflagrano sui carboni roventi; ma così pure i clorati e gli iodati, per lo che la reazione non è assolutamente caratteristica.

Partendosi dall'anidrido nitrico, abbiamo



Gli azotati si simboleggiano adunque, mutando l'idrogeno dell'acido in un metallo monoatomico — Così



NITRATO D'AMMONIACA = Az H⁵, O + Az O⁵ (1).

Sinonim. { NITRO INFIAMMABILE — NITRO SEMI-VOLATILE.
ALCALI VOL: NITRATUM — SALE AMMON: NITROSUM EC.

1. Preparazione

Pr. Sale ammoniaco.	} aa.	P. 2
Nitrato di potassa.		
Alcool comune.		

Fa'bollire, e filtra a liquore bollente. — Lo azotato cristallizza per raffreddamento.

2. Satura l'acido azotico, con q: b: d'ammoniaca diluita ed evapora a pellicola.

Caratteri — Prismatico, trasparente, deliquescente, solubile in 2 a freddo, e in 4 p: d'acqua bollente. — Salso, amaro, fusibile a + 108, bollente a + 225, decomponibile a + 250 circa in acqua, ed azoto. — Arde con fiamma gialla, e deflagra gettato entro crogiuoli roventi.

(1) Veggasi per questo, come per gli altri seguenti azotati il modo della trasformazione degli equivalenti in simboli atomici, alla parola *Nitrati*.

Virtù — Eccitante, diuretico, rinfrescante cui si ebbe ricorso talora nelle febbri, e nei catarri acuti.

Dose — In soluzione da grammi 1 a 2 e più.

NITRATO D'ARGENTO = AgO , AzO^5 .

Atomicam: = $\text{Az } \Theta^2 \left. \vphantom{\text{Az } \Theta^2} \right\} \Theta \left. \vphantom{\Theta} \right\} = \text{Argento p: 63.51 per 100.}$

Sinonimi. — NITRAS ARGENTICUS — SEU AZOTAS ARGENTICUS

Preparazione

Pr. Argento di coppella, ovvero	}	P. 4
Argento ripristinato dal cloruro		
Acido azotico puro, non concentrato		2

Poni in capsula di porcellana, e scalda a moderato calore, finchè tutto il metallo sia passato in dissoluzione. — Il sale prestamente per raffreddamento, o per evaporazione ulteriormente protratta, cristallizza. — I cristalli separati per decantazione, e scovati bene, asciuga su carta bibula.

Ancora potrai servirti all'uopo per la preparazione di questo sale, dell'argento di grossa moneta — Scioglilo nell'acido azotico, come fu detto, evapora la soluzione verdastra a secchezza, ed in capsula di porcellana, esponi la massa a forte calore — Lo azotato di rame si decompone, rimanendo di esso l'ossido rameico soltanto — Se sciogli allora il residuo nero nell'acqua, questa non prenderà guari che lo azotato d'argento, può dirsi puro del tutto.

Caratteri — Tavole larghe, sottili, incolore, trasparenti, anidre, inalterabili all'aria, e alla luce, *se corpo organico alcuno non v'influisca* — non agenti sulle carte reattive. Solubile nell'acqua 4 per 1, nell'alcool 4 a 4. — Fusibile per calore in liquido limpido, scolorito, solidificantesi in massa cristallina per raffreddamento. — (V: *Pietra infernale*) decomponibile a sosteuto e forte calore, sì che non rimarratti che argento. — Decomponibile dal cloro (V: *cloruro*) dal carbonio, dall'idrogeno puro, o solforato, dal contatto di corpi organici, ec. — Macchiante la pelle, i peli, i tessuti, in nero persistentissimo.

Ad eliminare le macchie prodotte da esso sulla pelle giovano lavacri di soluzione di ioduro o di cianuro potassico, ed anco di cloruro mercurico.

Veneficio — Questo sale, come tutti i sali d'argento solubili, è grandemente venefico. — Iniettato nelle vene lo azotato d'argento distrugge prontamente la vita reagendo sui polmoni e sopra il sistema nervoso: — introdotto nello stomaco o negl'intestini viene assorbito e determina effetti consimili, oltre una infiammazione più o meno considerevole — applicato allo esterno la sua azione è localmente combustiva soltanto, sì che il suo uso può dirsi senza pericolo.

Antidoti — Sale da cucina disciolto, subitamente amministrato.

Virtù — Fu usato, ma è raro ormai che vi si abbia ricorso, nell'angina pectoris, nella epilessia, ed in qualche altra malattia

nervosa — agisce sempre come *cloruro* (Ved: *tal voce*) — a lungo andare colorisce la pelle in turchiniccio bruno. — Recentemente è stato lodato l'uso dello azotato d'argento a dose di circa 5 centigr: ad 4 decigr: per giorno, nella cura della itterizia. — Lo stomaco deve essere vuoto, ricevendo il medicamento. — (*D. Pebbles*).

Del resto, per l'uso interno egli è contro la epilessia che puossi vantare una qualche vera efficacia dello azotato di argento — Nella gastrite cronica, nella gastralgia, nei casi di enterite, come disperato rimedio, nel colera ec. fu pur vantato l'uso del nitrato d'argento, ma sarebbe vano ripetere inutili esperimenti, dopo quelli che già ne facemmo.

Dose — Grani $\frac{1}{10}$ a $\frac{1}{8}$ = $\frac{1}{2}$ centigrammo a 4 progressivamente aumentando, fino a decigrammi 4 a 8.

Le **Pillole d' Azotato d' argento** constano di

<i>Azotato.</i>	Grani	3
<i>Estratto d'oppio.</i>	»	36
<i>Muschio.</i>	»	24
<i>Canfora.</i>	»	48

Mescola e fa pillole N.º 48. — **Dose** — 2 a 5 per giorno.

Convertendosi nell'organismo imprescindibilmente sempre lo azotato d'argento in cloruro, sembra più razionale la formula seguente, cioè

Pillole d' Azotato d' argento

Pr. <i>Nitrato d' argento.</i>	Grammi	4
<i>Cloruro di sodio.</i>	»	4
<i>Amido.</i>	»	3
<i>Gomma arabica</i>	»	4

Acqua quanto basta, per farne massa, da ridursi in pillole numero 100 — Ognuna contiene $\frac{1}{160}$ di grammo di azotato.

La cura potratte con questo sale produce come avvertimmo una spiacevole colorazione della pelle — Prevengonla, l'uso contemporaneo di un poco di joduro di potassio — e le lozioni, fatte con esso sciolto nell'acqua.

Uso esterno — Canstico usitatissimo — (*V: Pietra infernale.*)

La efficacia medicamentosa dello azotato d'argento per uso esterno è ormai indubitata — Si usa con lode nelle flemmasie croniche di tutte le membrane mucose, come della congiuntiva, delle fosse nasali, della faringe, della bocca, della vagina, dell'uretra, del collo dell'utero, nell'angina cotennoosa, nel croup, nella dissenteria ec. ec. ec. Ecco alcuni modi della sua applicazione.

Cristere di Nitrato d' argento

Pr. <i>Azotato.</i>	Centigr.	5 a 15
<i>Acqua stillata.</i>	Grammi	450 circa

Uso — Contro la diarrea inveterata — come altresì, a dose un

poco minore, contro le diarree per dentizione — Talvolta vi si unisce un poco di laudano, per esempio gocce due, per 60 grammi di soluzione.

Collirio contro l'oftalmia

dei neonati

Pr. Azotato d' argento Centigr. 40 a 20
Glicerina Grammi 30 a 40

Si lavi antecedentemente l'occhio con un poco di soluzione di cloruro di sodio; poscia si applichi una goccia della soluzione glicerica, mediante un pennello.

Iniezione abortiva

Pr. Nitrato d' argento Decigr. 6
Acqua stillata Grammi 30

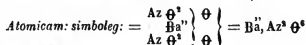
A sciogliere — Non occorre introdurre di tal soluzione al di là di 7 a 8 grammi.

Pomata oftalmica di Volpeau

Pr. Nitrato d' argento Centigr. 3
Grasso depurato Grammi 4

Mescola esattamente — Qualcuno aumenta anche assai più la dose.

NITRATO DI BARITE — AZOTATO BARITICO = $\text{BaO}, \text{AzO}^{\text{b}}$.



Preparazione

Pr. Carbonato, o solfuro baritico q. v.
Acido azotico diluito q. b.

Sciogli a neutralizzazione dell'acido. — Filtra, evapora a cristallizzazione, o a pellicola come suol dirsi. I cristalli sgocciola dall'acqua madre, ed asciuga su carta bibula. — Evapora l'acqua madre, e depura la novella quantità di sale che ne otterrai con successive cristallizzazioni.

Caratteri — Ottaedrico, trasparente o quasi; anidro, inalterabile all'aria, inodoro, acre — solubile in 12 p: circa d'acqua fredda, in 3 circa p: d'acqua bollente, insolubile nell'alcool, insolubile nell'acido azotico, o nell'acqua acidissima di esso; decrepitante per calore, e riducibile a rosso in pura barite.

Virtù — Vedi il cloruro. — Lo azotato quasi è disusato. — È reattivo dell'acido solforico, e dei solfati, e serve a preparare la barite.

NITRATO DI CALCE — AZOTATO CALCICO = $\text{CaO}, \text{AzO}^{\text{b}}$.

(Vedi per la formula atomica, quel di barite).

L'otterrai per diretta dissoluzione a neutralità del carbonato di calce nell'acido azotico. — Filtra, evapora ec.

Caratteri — Difficilmente cristallizzabile nell'acqua, meglio nell'alcool. — Prismatico, deliquescentissimo, fusibile pel calore, decomponibile poscia in residuo che nella oscurità diffonde pallida luce — (*Fosforo di Balduino*).

NITRATO DI BISMUTO — AZOTATO BISMUTICO — (Ved: *Magistèro*).

NITRATO D'ETILO — AZOTATO ETILICO — (Ved: *Eteri nitrici*).

NITRATO DI FERRO — AZOTATO FERROSO.

Disusato del tutto. — Ottiensi mediante l'acido azotico diluito, ed il protosolfuro di ferro a freddo.

NITRATO DI SESQUIOSS: — AZOT: FERR: = $\text{Fe}^2\text{O}^3 + 3\text{AzO}^6$.

L'otterrai direttamente, cioè mediante ferro limato, e puro, ed acido azotico a caldo.

Filtra ed evapora a secchezza — (Ved: *Tintura alcalina marziale di Stahl*).

NITRATO DI MERC: — AZO: = T: $\text{MERCHg}^2\text{O}, \text{AzO}^5 + 2$ Acqua.

Sinonim. — AZOTATO DI PROTOSSIDO DI MERCURIO.



Preparazione

Pr. Mercurio puro } aa. pesi eguali.
Acido azotico a 35 }

Poni il mercurio, e suvvi l'acido, entro una capsula, o un piatto a larga superficie, e fa che riposi sopra una piastra metallica, onde prevenirne il riscaldamento. — Dopo 24 ore, avrai ottenuto lo azotato cristallizzato regolarmente. — Raccogli la massa sopra un imbuto di vetro, lasciala sgocciolare, e serbala poscia in vaso smerigliato. — L'acqua madre destinerai ad uso che ti convenga — per es: a prepararne il nitrato mercurico.

Caratteri — Cristalli incolori, derivanti dal prisma, reagiscono acidi, macchiano in nero-violaceo la pelle. — Sciolgonsi in acqua acidulata d'acido azotico, e possono quindi novellamente cristallizzare. — Sono decomposti dall'acqua sola, che ne precipita il *turbitto nitroso*, polvere giallastra.

N. B. Non sarà misto il sale ottenuto di azotato mercurico, se sciolto in acqua acidulata d'acido azotico, e la soluzione scomposta con un eccesso di sale marino, d'acido cloroidrico, quindi filtrata, non ti darà precipitato che sia, mediante la potassa caustica.

Usi — (Vedi del resto per gli altri protoazotati mercuriali, la *Farmacopèa Orosi*).

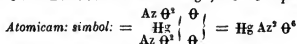
Si adopera come caustico. — La dissoluzione usata allo scopo, si compone di

<i>Azotato</i>	<i>P.</i> 3
<i>Acido azotico</i>	» 2
<i>Acqua stillata</i>	» 40

Dicesi *Azotato*, o *Nitrato acido di mercurio*. — È venefico. — **Antidoti** — Albumina — Latte, Polvere emulsiva di glutine, e — più di tutto *Itrato di solfuro di ferro*, in megma.

NITRATO ACIDO DI MERCURIO — (Ved: qui sotto).

NITRATO DI DEUTOSS: DI MERC: = $\text{HgO}, \text{AzO}^2 + 3 \text{Acqua}$.



Sinonim. { *AZOTATO DI DEUTOSSIDO.*
DEUTOAZOTATO — AZOTATO MERCURICO.

Preparazione

1. *Pr. Biossido, o precipitato rosso* *q. v.* } *a caldo*
Acido azotico — a soluzione. *q. b.* }

ovvero

2. *Mercurio metallico* *q. v.* } *a caldo*
Acido azotico in eccesso. *q. b.* }

Fa' bollire, e se occorre, aggiungi acido finchè facendo il saggio di una piccola quantità del novello liquore, tu non vegga che sia onninamente precipitato da una soluzione di sale marino, o dall'acido cloridrico. — In tal caso proseguine la ebullizione. — Il liquido serba in vaso adattato.

Caratteri — Incristallizzabile; se formansi cristalli sono = $2\text{HgO}, \text{AzO}^2 + 2 \text{Acqua}$. — L'acqua lo scinde in sale acido, ed in sale basico insolubile; se in eccesso, lo precipita in rossastro di turbitto. — L'ammoniaca lo precipita in bianco.

Usi — Si adopra come caustico sotto nome di *azotato o Nitrato acido di mercurio*, un liquore risultante di

<i>Mercurio metallico</i>	<i>P.</i> 2
<i>Acido azotico a 35.</i>	» 4

Sciogli e concentra, finchè il liquido sia nel suo peso ridotto a $\frac{4}{5}$ nel tutto.

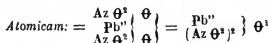
(Vedi ancora — *Siroppo di Bellet* — *Precipitato rosso* — *Unguento citrino* — *Mercurio dolce* ec.)

NITRATO DI MANGANESE — **AZOTATO MANG:** = $(\text{Mn O}, \text{Az O}^2)$.

<i>Pr. Biossido di manganese</i>	<i>q. v.</i>
<i>Acido azotico</i>	<i>q. b.</i>
<i>Alcool</i>	<i>un poco</i>

Fa' bollire a soluzione. — Filtra ec., è disusato. — Deliquescente, difficilmente cristallizzabile.

NITRATO DI PIOMBO — AZOTATO PIOMBICO = PbO, AzO^5 .



Preparazione

Pr. *Piombo, o Litargirio, o Biacca* *q. v.* } *a caldo*
Acido azotico diluito *q. b.* }

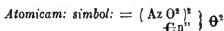
A soluzione. — Filtra, evapora, e fa cristallizzare.

Caratteri — Ottadrico, bianco, trasparente, o perlaceo, insolubile nell'alcool, solubile in 7 p: d'acqua a freddo; in molto meno bollente. — Decrepitante sul fuoco, fusibile a rosso, e decomponibile in ossido residuale, ed acido azotoso.

Esistono azotati altri, basici diversamente — disusati.

Usi — Come cicatrizzante laudabilissimo — È buono per la cura delle piaghe, coagulando benissimo l'albumina, senza irritare — (*Lemaitre*). — Si adopra in soluzione a + 15 o 20 gradi di densità. — Ovvero, solido, fuso in cannelli, come si pratica con lo azotato d'argento ridotto a pietra infernale.

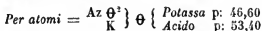
NITRATO DI RAME — AZOTATO RAMEICO = CuO, AzO^5 .



L'otterrai sciogliendo il rame direttamente nell'acido azotico diluito d'acqua volume per volume. — Per lenta evaporazione cristallizza in parallelepipedi deliquescenti, solubilissimi nell'acqua, e nell'alcool — disusato.

NITRATO DI POTASSA — NITRO.

Sinonim. **AZOTATO POTASSICO — SALNITRO.** } = KO, AzO^5



Prodotto di grandiose e industriali fabbricazioni.

Il nitro del commercio (raffinato, o di 3^a cotta) può tuttavia essere impuro di acqua interposta, e pochi cloruri. Lo azotato d'argento li svela nella sua soluzione. — Potrai depurarlo anco d'avvantaggio per via di novelle cristallizzazioni nell'acqua stillata.

Caratteri — Prismi a sei faccie, terminati a piramidi esaedre, bianco, semitrasparente, inodoro, anidro — fusibile a + 350, in massa, che versata su piastre fredde, si consolida, e fassi opaca (*cristallo minerale*); decomponibile a calore rosso in potassa residuale, impura di prodotti azotosi. — Deflagrante sui carboni accesi, dei quali, avviva la combustione — comburente ad alta temperatura lo zolfo, il fosforo, i metalli ossidabili, ec. — Svol-

gente vapori rutilanti, se vi reagisca l'acido solforico concentrato — solubile nelle proporzioni seguenti, cioè

Acqua 100 a + 100,0 p: 246 } { *Acqua* 100 a + 79,0 p: 169,3
 " 100 a + 97,6 p: 237 } { " 100 a + 54,7 p: 97,0

Parti 100 d'acqua a zero temperat: sciolgono p: 13,2, di nitro — L'alcool non scioglie questo sale, se anidro — diluito ne scioglie tracce.

Veneficio — Può produrre vomiti, nausea, irritazione gastroenterica: agisce veneficamente al modo dei corpi irritanti e quindi stupefacenti il sistema nervoso.

Antidoti — Vomito, bevande copiose poscia, ed antiflogistici — Antidoti veri non si conoscono.

Virtù — Diuretico, temperante, usato nelle leggiere infiammazioni delle vie urinarie, nelle effusioni sierose, nelle febbri infiammatorie ec. ec.

Dose { Decigrammi 3 a grammi 1 in prese, o in soluzione.
 { Decigrammi 6 a grammi 4 e più come stimolante.

Ordinariamente se ne pone la dose sopraindicata, in un bicchiere d'acqua d'altea, o d'altra decozione ammolliente.

Ovvero ancora, sciolgonsi 40 grammi di nitro, in 500 grammi d'acqua addolcita con siroppo di lamponi.

Tisana secca

Pr. *Gomma arabica polverizzata.* } aa. Grammi 100
Zucchero finissimo }
Nitro depurato } aa. Grammi 50
Altea polverizzata }

Mescola esattamente — **Dose** — Grammi 10 per litri 1 d'acqua. Recentemente lodossi l'uso del nitro a dose di 20 a 40, ed anco 60 grammi per giorno in soluzione, contro il reumatismo articolare acuto.

(Vedi ancora *Sale prunello*)

NITRATO DI SODA — (Ved: *Nitro cubico*) — Proprietà medicinali simili a quelle del nitro potassico se non che, meno energiche.

NITRATO D'URÈA (Vedi *Urèa*)

NITRO — **SAL NITRO** — (Ved: *Nitrato di potassa*).

NITRO FISSO STIBIATO — (Ved: *Antimonio diaforetico lavato*).

NITRUM FLAMMANS — (Ved: *Nitrato d'ammoniaca*).

NITRO FISSATO DAL CARBONE — **CARB: POTASS: = KO, CO².**

Pr. *Nitro puro.* q. v.
Polvere di carbone q. b.

Fondi il nitro entro un crogiuolo, e gettavi di tratto in tratto il carbone finchè la deslagrazione più non avvenga.

La massa fusa, e fredda, sciogli con acqua, filtra, ed evapora a secchezza.

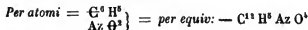
(Ved: e preferisci il *Carbonato potassico puro*)

NITRO CUBICO — NITRATO O AZOTATO DI SODA = NaO, AzO^5 .

Esiste in depositi considerevoli al Perù, d'onde viene greggio in commercio per la fabbricazione del nitro potassico. — Si può ottenerlo direttamente.

Caratteri — Prismi romboidali, anidri, trasparenti, inodori, di sapore fresco, ed acre, poco deliquescente. — Del resto, simile agli altri azotati. — Disutalo in medicina.

NITROBENZINA — NITROBENZIDA.

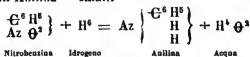


Benzina = $\text{C}^6 \text{H}^5 \text{H}$ — *Nitrobenz.* = $\text{C}^6 \text{H}^5 + \text{Az} \Theta^3$ in sostit: di H.

Caratteri — Liquido, giallastro, pesante 1,20 a +45; cristallizzabile a +3 in aghi; bollente a +213, e la densità del vapore = 44.

La nitrobenzina ha sapore dolcissimo, e odore di mandorle amare, virtù della quale, in sostituzione della vera essenza di esse, si giova in oggi grandemente la profumeria inglese (*Essenza di mirbano*) (1). L'acqua quasi non la discioglie, ma si la sciolgono bene l'alcool, e l'etere, l'acido solforico, e l'acido azotico concentrati — Non esercitano effetti sulla nitrobenzina alla temperatura ordinaria, nè il bromo, nè il cloro — Poco effetto del pari vi hanno gli alcali, la potassa tranne purchè in soluzione alcoolica.

Se pongasi a contatto la nitrobenzina con zinco, ed un misto di volumi eguali d'acido cloridrico, e d'alcool, convertirassi rapidamente in Anilina — Infatti



Nitrobenzina Idrogeno

Anilina

Acqua

Preparazione — Dentro un cilindro, o un tubo contenente dell'acido azotico fumante e caldo si versi a poco a poco alquanto benzina. — Dopo la reazione ed il raffreddamento, otterrassi separato un corpo grave, oleoso, simigliante la essenza di lauro ceraso, ec. ec. Questo corpo lavato con acqua contenente un qualche poco di carbonato e soda, è la nitrobenzina.

Se invece d'acido azotico solo, si faccia agire sulla benzina, (o anco sulla nitrobenzina) un misto d'acido solforico, e d'acido azotico alla ebullizione, quello che formerassi, e si rapprenderà per raffreddamento in massa melmosa, sarà *Binitrobenzina*, corpo cristallizzabile, solubilissimo nell'alcool ec. ec.

Usi — La nitrobenzina fu preconizzata per la cura della rogna

(1) L'odore della Nitro-benzina partecipa ancora assai di quello della cannella.

(tra i tanti altri rimedj!) — La formula di Van-der-Corput è la seguente

Pr. Nitrobenzina } aa. p: eguali
Glicerina }

Da usarsi in frizioni, dopo un bagno nel quale debbesi ben confricarsi la pelle con acqua e sapone.

NITROGENO — **AZOTO** — **GAS AZOTO** — Simb: Az Equiv: 175.

NITROPICRATI — Sali risultanti dalla combinazione dell'acido picrico (Ved: *Acido picrico*) con le basi salificabili. — Amarissimi tutti, esplodenti con luce, se scaldati, o percossi di repente. — Solo usato è il seguente.

NITROPICRATO, o **PICRATO POTASSICO** = $(C^{12}H^2Az^3O^{12},KO)$.

(Vedi altresì ad *Acido picrico*)

Formula atom: = $C^6H^2(Az\frac{\Theta^2}{K})_3\Theta$

Cristallizzabile in prismi lunghi, splendenti, gialli, poco solubili a freddo — solubili in 44 p: d'acqua bollente: ottiensì direttamente per saturazione dell'acido con la potassa

Usi — Fu proposto, e vuolsi utilmente, contro le febbri periodiche. — Dose $\frac{1}{2}$ grammo a 4 circa — (Attenti ai soli chinici sempre).

NITRO-SOLFATO D'AMMONIACA = AzH^3,HO,SO^2,AzO^2 (Pelouze).

Preparazione

Pr. Solfato d'ammoniaca P. 4 } sciogli
Acqua stillata. » 2 }
Ammoniaca caustica. » 40 aggiungi

e fa passare nella soluzione, una corrente di biossido d'azoto per molte ore — deporransi cristalli di nitro solfato incolori — l'ammoniaca ecceda pur sempre.

Usi — Vanamente tentossi, e lodossi contro la febbre tifoidea, a dose di centigr. 30 a 60.

NOCE — **JUGLANS REGIA** — P: us: le Foglie, l'Olio, il Mallo.

Le foglie si usauo con lode, in medicina e se ne fa estratto che si associa ai preparati ferruginosi contro la discrasia scrofolosa. — Del pari fassene pomata da curarne le piaghe della indole stessa. — Solo, si usa nel trattamento della itterizia. — Inoltre la decozione delle foglie secche, serve a lavare, o medicare ulcersi, sini fistolosi ec.

Parti 100 di foglie fresche, corrispondono a p: 47 secche, e p: 4 di foglie fresche, corrispondono a p: 4 d'estratto.

Dosi — Lo estratto da 4 grammo a 2 e più, grado a grado.

Il mallo, o pericarpio carnoso, contiene copia d'acido tannico, e ferro. — Esso fa parte di qualche medicamento complesso, come

la *Tisana del Pollini*. — Lo estratto, che rapidamente annerisce all'aria, è di incerta virtù, e rigettabile.

Si disse *Acqua delle tre noci*, lo idrolato ottenuto, primieramente coi castoni maschi del noce, quindi coi frutti immaturi, poscia coi frutti maturi. — Merita oblio.

NOCI DI GALLA — GALLAE TURCICAE — (QUERCUS INFECTORIA).

Corpi carnosì, sferici, grossi come ciriegie, pesanti, duri, scabri, bruni, o verdastri, amari, astringentissimi, prodotti come escrescenza, dalla puntura dello insetto *Diplolepis gallae*, sulle foglie e sulla scorza dell'albero mentovato.

Nell'uso, rigetta la varietà delle bianche, e leggiere. — Quelle d'Aleppo, o così dette, sono le più stimate.

Analisi — Contengono sopra 40 centesimi d'acido tannico, oltre acido gallico, estrattivo, tannati ec.

La infusione è astringentissima, e possiede le virtù, e le reazioni chimiche dell'acido mentovato.

NOCE MOSCATA — MYRISTICA MOSCHATA — (Seme ed arillo).

Analisi { *Stearina* 120. *Elaina* . 38. *Essenza* 30 } = 500
 { *Acido* (?) 4. *Fec. gomm.* 18. *Fibra* 290 }

Per l'olio grasso, (*Burro di noci moscate*) — (Ved: *Olio*).

Virtù — Stimolante in dose moderata, ma può produrre vertigini, stupore, assopimento, e generale insensibilità, per forte abuso che se ne faccia. — Si usa come tonico delle vie digestive, e più come condimento.

Dose — La *Polvere* da decigrammi 5 a grammi 4 e $\frac{1}{2}$.

(Ved: *Olio fisso di noci moscate* — *Macis* ec.)

* NOCE VOMICA — FUNGO DI LEVANTE — STRYCHNOS NUX VOMICA.

Seme — Dalle Indie orientali, Malabar, Ceylan, Coromandel.

Analisi — Stricnina $\frac{1}{250}$ circa, indi brucina, acido igasurico, una materia colorante gialla, un grasso concreto, gomma, amido, fibra, bassorina ec.

Volecoli — Acqua, ma valevole in poco grado.

Alcool, dissolvente per eccellenza de' suoi principj.

Veneficio — Lo stesso prodotto dalla stricnina, o dalla fava di S: Ignazio.

Antidoti — (Vedi stricnina, o fava di S: Ignazio).

Virtù — Fortissimo eccitante del sistema nervoso, di raro uso diretto.

Dose { La *Polvere* da decigrammi 2 a 6.
 { Lo *Estratto* alcoolico 2 centigrammi a 1 decigr:
 { La *Tintura* (1 a 4 alcool) da gocce 20 a 30 — ma più sovente si usa in frizioni.

La polvere di noce vomica si ottiene esponendola al vapore dell'acqua bollente sopra una tela, finchè sia rammollita. — In

questa condizione si sopresta, e si fa seccare in stufa, indi si polverizza, o si macina.

(Vedi ad *Estratto*, a *Tintura*, a *Stricnina* ec.)

NUNNULARIA — LYSIMACHIA, o CENTIMORBIA — (*Primavera*).

Rimedio di cento morbi!! — disusata.

O

ODORINA — Alkali (?) particolare, liquido, volatilissimo, proprio dell'olio volatile di Corno di Cervio.

OLAMINA — Altro alcali del genere precedente — (Ved: *Odorina*).

OLEA EUROPOEA — (Ved: *Ulivo* — *Olio di oliva* ec.).

OLEANDRO — NERIUM OLEANDER — (Ved: *Nerio*).

OLEASTERIUM — Estratto ottenuto mediante l'acqua acidulata d'acido solforico, fatta agire sulle foglie, la scorza, ed i frutti dell'olivo salvatico — Di tal preparato si preconizzarono le *pillole*, ed un *vino*, come preservativi febrifughi.

OLEATI — Sali dell'acido oleico.

OLEINA — OLEATO D'OSSIDO DI GLICERILO = $C^{113}H^{104}O^{12}$ (*Berthelot*)

È la parte più fluida delle materie grasse. — Può separarsi meccanicamente col raffreddamento, e la pressione dello steapteno.

Liquida, incolora, inodora, solidificabile a -4 , grave 0,92 — L'etere n'è il miglior dissolvente. — L'acido azotico la modifica in *Elaidina* ed acido *Elaidico*.

OLEOLITI — (Ved: *Olj medicati*, o *medicamentosi*).

OLEOCERATI — (Ved: *Cerotti* — *Pomate* — *Unguenti*).

OLEOLI — (Ved: *Olj essenziali* — *Essenze*).

OLEOPTENO — Parte permanentemente liquida degli olj essenziali.

OLEOSACCARI — ELEOSACCARI.

Sono polveri di zucchero bianco imbevute di un olio essenziale come d'anaci, di finocchio, di cannella, di garofani e simili. Per grammi 4 di zucchero adoprasi 1 goccia di essenza. — Gli oleosaccari di cedro e d'arancio meglio si preparano fregando le relative cortecce con lo zucchero in pezzi.

OLEOSTEARATI — (Ved: più generalmente *Cerotti*).

OLEOSTEARATO DI MERCURIO.

Ottiensi per doppia scomposizione, (cioè di due soluzioni) di sapone bianco, e di sublimato corrosivo — Il precipitato che si forma è l'oleostearato voluto, che debbesi raccogliere, lavare, asciugare, fondere, ec. ec.

Pillole d'oleostearato di mercurio

Pr. Oleostearato suddetto.	Milligr.	25
Burro recente	»	12
Sapone bianchissimo.	Centigr.	8
Radice di liquirizia	»	3

Mescola convenientemente, e fa pillole numero 1.^a

Pomata d'Oleostearato mercuriale

Pr. Oleostearato	P.	4
Grasso depurato	»	4
Essenza di mandorle amare	q. b.	

Per aromatizzare — Sostituisce l'unguento mercuriale, ed è di più miti effetti.

OLIBANO — *BOSWELLIA SERRATA* — (Ved: *Incenso*).

OLIGISTO — Ferro oligisto, è il sesquiossido cristallizzato.

OLIO DI BEHEEN — *MORINGA APTERA* — Si usa da' profumieri per estrarre l'aroma del gelsomino.

OLIO DI CADET — (Ved: *Alcarsina*)

Uso — Rarissimo come parasitica.

OLIO DI CATAPUZIA.

Dai semi per espressione o mediante l'etere. — P. 100 danno 40 d'olio, simile a quello di ricino, inodoro, insolubile nell'alcool. Per vecchiezza diventa rancido, e colorato.

Virtù — Purgativo drastico.

Dose — Gocce 4 a 8 per uso interno in qualche veicolo.

OLIO DI CORNO DI CERVIO.

Prodotto ormai disusato della distillazione a secco della sostanza cornea suddetta. — L'olio impuro, empireumatico, sopprannuota al liquido acquoso che è detto *Spirito di corno di cervio*.

Giusta Unverdorbon conterrebbe 3 alcali, l'*Odorina*, l'*Animina*, e la *Olamina*.

OLIO DI CANAPA — *Cannabis sativa* — dai semi. Quest'olio serve alla illuminazione, ed alla pittura, ma non ha usi medicinali.

OLIO DI COLZA — di RAVIZZONE — **BRASSICA** — *Rapa*.

Giallo, viscoso, si estrae dai semi impastati con acqua.

OLIO DI CROTON — **CROTON TIGLIUM**.

Puossi ottenere da 4000 parti di semi, per la pressione diretta tra piastre calde d'olio parti 146, e quindi mediante l'alcool sulla focaccia, parti 424. — Totale p: 270.

Caratteri — Giallastro, odoroso come resina di sciarappa, acre al sommo, solubile nell'alcool. — Il principio erubefacente, drastico, è volatile — così l'acido crotonico.

Virtù — Purgante violento a dose di 4 a 2 gocce internamente: purga eziandio applicato sull'ombelico all'esterno, e determina diaforèsi e diurèsi — Pericoloso.

Dose — *Internamente* gocce 4 a 2 o più, giusta i casi. Si usa per necessità di effetti energici e pronti ma è pratica pericolosa come avvertimmo — Una mezza goccia può produrre anco 20 dejezioni — Si preconizza per combattere la colica saturnina, ma non si vada oltre le due gocce, quando anco lo effetto non si consegua —

Per cristere, vuolsi pressochè inefficace!

Olio per uso interno

Pr. <i>Olio di croton</i>	Gocce	4	} <i>mescola</i>
<i>Olio di mandorle dolci</i>	Grammi	40	

Emulsione d'Olio di Croton

Pr. <i>Olio di croton</i>	Gocce	4	} <i>fa emulsione</i>
<i>Gomma arabica</i>	Grammi	10	
<i>Siroppo semplice</i>	»	30	
<i>Acqua</i>	»	400	

Da prendersi in una sol volta, come purgativo.

Esternamente, in frizioni come erubefacente derivativo, nei dolori reumatici ec. — Sostituibile al tartaro stibiato come espediente pustolativo, utilissimo. — Si guardi dagli effetti chi lo applica altrui, e quanto alle parti sulle qualisì cosparge, si osservi che la sua azione essendo diffusibilissima, e molestissima, guai, se invade tessuti, o regioni delicate del corpo — Ecco un modo di applicazione che può prevenire questi facilissimi danni.

Empiastro di Croton

Pr. <i>Empiastro di diachilon con gomma</i> .	Grammi	80
<i>Olio di croton</i>	»	20

Fa fondere l'empastro a mite calore, ed uniscivi l'olio a perfetta mistione — Dello empiastro freddo risultante, stendesi uno strato su della tela, e questa si applica così preparata, limitatamente alle parti che voglionsi irritare a pustulazione.

OLIO DI CANFORA (*detto così impropriamente*).

Pr. Canfora sottilmente tagliata	P. 4
Acido azotico ordinario	» 2

Sciogli a caldo; il liquido freddo si divide in 2 strati dei quali userai il superiore (*Soluzione di canfora nell'acido nitrico*) che ha aspetto oleoso.

Usi — Da imbeverne uno stuello di cotone onde chiuderne i fori dei denti carciati. — L'acqua, o la saliva ne precipitano tosto la canfora che si solidifica e ottura il foro —

OLIO DOLCE DI VINO = C^4H^5O , $C^4H^4+2(SO^3)$ — Solfato d'ossido d'etilo, o d'eterolo — oleoso, grave, bollente, a + 280.

Prodotto innormale della distillazione del misto eterificante d'acido solforico, e d'alcool.

OLIO DI DIPPEL — OLIO ANIMALE DI DIPPEL.

Quest'olio si otteneva dall'olio greggio di corno di cervio, impastandolo con ossa calcinate, e polverizzate, ed il misto semi-solido, novellamente stillando — È ormai abbandonato all'oblio.

OLIO DI BALSAMO DEL PERÙ — (Ved: *Cinnameina*)OLIO DI BURRO DI CACCAO (Ved: *Burro di Cacao*)

OLIO DI LINO — LINUM USITATISSIMUM.

È prodotto di torchi idraulici, in grandiosa fabbricazione. — Parti 100 di seme possono dare sopra 40 p: d'olio, che è solido a — 20 temp.; solubile in 40 p: d'alcool a freddo, in 5 bollente, in 4,6 d'etere. — Difficilmente saponificabile, seccativo. — Si dice cotto quello che fu fatto bollire col litargirio, ed è più rapidamente seccativo.

Virtù — Ammolliente, lassativo, si usa in clisteri più specialmente misto ad acqua di malva, o simile — esternamente serve con vera utilità alla medicatura delle bruciature.

OLIO DI LAURO — LAURINA — DAL LAURUS NOBILIS.

Per espressione dai frutti freschi dell'alloro — è aromatico, e impiegasi per la preparazione di alcuni unguenti.

Laurina chiamasi la parte concreta per freddo, di questo olio.

OLIO DI NOCCIUOLA — DAL CORYLIS AVELLANA.

Le mandorle ne danno circa 60 p. % — non è seccativo.

OLIO DI FAGGIUOLA — FAGUS SYLVATICA.

Per condire — illuminare, e fabbricare sapone.

OLIO DI MANDORLE DOLCI — DALL'AMYGDALUS COMMUNIS.

Amare, o dolci, le mandorle forniscono un olio identico.

Peraltro, vedrai per l'acido azotico colorirsi in verde quello estratto dalle mandorle amare e non l'altro.

P: 12 di mandorle mondiate e peste, possono fornirti p: 5 d'olio per forte espressione. — Non seccativo, facile a irrancidire in specie se intervenne nel prepararlo acqua, e calore.

Virtù — Blando purgante, a dose di 30 a 60 grammi. Serve a preparare emulsioni, linimento volatile, saponi, ec. (*V: a tai nomi*).

OLIO DI MARTE — Lo stesso che il cloruro ferrico caduto in deliquescenza. — Antico l'uso ed il nome.

OLIO DI TARTARO — Carbonato di potassa caduto in deliquescenza. — È una soluzione concentrata di potassa commerciale.

OLIO DI VETRIUOLO — Nome volgare dell'acido solforico.

OLIO DI NOCI — Dall' *Juglans regia*.

Per espressione dalle noci — a freddo. — Seccativo, e se recente, sostituibile all'olio di mandorle dolci.

OLIO DI PAPAVERI — Per espressione dai semi — 35 p. %.

OLIO D' OLIVA — Notissimo — Bolle a + 320 e a — 0 cristallizza. Densità = 0,9192 a 12 temp: — non seccativo.

L'acido ipoazotico, o lo azotato acido di mercurio, commisto in pochi centesimi, lo solidifica prestamente. — Non lo solidifica, o tardi, e imperfettamente, se è adulterato con altri oli.

Virtù — Addolcente, lassativo, usato volgarmente nella dissenteria, nel tenesmo, nelle strangurie ec. — Dassi anche in clisteri.

OLIO DI PALMA — AVOIRA ELAÏS — ed altre palme.

Serve alla saponificazione — facile a irrancidirsi, e perciò quasi abbandonato del tutto agli usi delle arti.

OLIO DI NOCI MOSCATE — MYRISTICA MOSCATA.

Si estrae per espressione dai frutti, i quali preparati coi vapori dell'acqua bollente, ne danno poscia a caldo, circa la metà del lor peso. — Viene d'Olanda.

OLIO DI PATATE — (*Ved: Alcool amilico*).

Virtù — Eccitante, di raro uso esterno. — Fa parte di alcuni composti.

OLIO DI TUORLI D' UOVA.

Si estrae quest'olio scaldando i tuorli finchè abbiano perduta l'acqua libera che contengono, e siano divenuti premendoli tra le dita, manifestamente ntuosi. Stringonsi poi mediante il torchio, foderando internamente di carta emporetica la gabbia di



ferro. — Ilia gli usi degli olj fissi, ma si altera facilmente, e deve a quelli essere affatto posposto.

Virtù ed uso — Ammolliente, proposto nelle escoriazioni delle mammelle, delle labbra ec. ec.

OLIO DI RICINO — RICINUS COMMUNIS.

sinonim. { OLIO DI PALMA CHRISTI — OLEUM KERVINUM.
OLEUM PALMA LIQUIDUM.
RICINUSÖHL *ted:* — CASTOR OIL *ingl:*
ACEYTE DE RICINO *spag:* — AZEYTE DE MAMMONA *portog:*

Pr: 42 di semi possoro fornirne p: 7 d'olio, per espressione a freddo. — Oggi esistono fabbriche a torchj idraulici, mediante i quali si vede esibito in commercio olio di perfetta qualità detto di 4^a pressione, che può egregiamente soddisfare ai bisogni della medicina.

Caratteri — Bianco, o paglierino, viscoso, dotato di un lieve odore caratteristico, dolce, pesante 0,97, *solubile nell'alcool concentrato* volume a volume, alterabile all'aria che lo inspessisce, e lo fa rancido ed acre. — Saponificabile per la potassa che v'ingenera gli acidi ricinoleico = $(C^{36}H^{52}O,^8 HO)$ elajdico, e margaritico — caratteristici di esso — inoltre, atto a fornire mediante quel reattivo, l'*Acido sebacico*, ed un peculiare *Alcool*, l'*Alcool caprylic* ec. — Solidificabile dall'acido ipoazotico, o l'azotato acido di mercurio (*Palmina*).

Usi — Purgativo e antielmintico a dose di 30 a 60 grammi a seconda — Fassene *Emulsione* — (Vedi a tal nome).

OLIO DI RICINO ALCOOLICO — (PAROLA).

Preparazione

Pr. *Semi mondati*. q. v.
Alcool a 0,85 (Cartier 32) q. b.

Fa' dei semi una pasta, contundendoli entro un mortajo — la pasta stempra perfettamente in alcool, così da farne un miscuglio scorrevole come miele. — Il misto introduci in vaso a smeriglio, e per 24 ore abbandona a + 20 circa. Quindi spremi entro un filtro di tela al torchio, e filtra il liquido espresso, e raccoglilo entro un vaso cilindrico stretto assai. — Dopo 24 ore lo vedrai diviso in 2 strati, oleoso lo inferiore, alcoolico-oleoso il superiore, che eliminerai mediante un sifone.

I residui pastosi che diedero questa prima porzione di olio, te ne forniranno ancora mercè di trattamenti ulteriori.

Caratteri — Meno denso del comune olio di ricini — non limpidissimo, non disgustoso, giallognolo, non offerente alcuna reazione alle carte reattive, benissimo riducibile in emulsione.

Virtù — Purgativo a dose di $\frac{1}{4}$ di quella dell'olio comune di ricino — e così, bastevoli allo effetto soltanto grammi, 8, 42, o 15 al più.

Ma bada, che la lode dei pratici, va decadendo di giorno in giorno.

OLIO DI ANDA — ANDA GOMESI — (*Delle Euforbiacee*).

Si estrae dalla mandorla del frutto. — Quest'olio specialmente è usato come purgativo agli Stati-Uniti.

Caratteri — Inodoro, bianco-gialliccio, trasparente, insipido, pesante 0,927.

Dose — Gocce 50 a grammi 4 circa. — Ma è raro tra noi.

OLIO DI PATATE — (Ved: *Alcool amilico* = $C^4H^{10}O + H_2O$.)

OLIO DI PESCE — (Ved. *Olio di fegato di merluzzo*.)

OLIO DI MERLUZZO — OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO (*Gadus*).

Sinonim. { OLEUM JECORIS ASELLI, AUT GADII —
INGL. COD LIVER OIL — OLIO DI MORVA.

Notissimo oggimai. — Viene in commercio di più varietà, bruno, fetidissimo, giallo, giallognolo, e bianco.

Il bruno e fetido, quasi generalmente ormai si rigetta. È falso che goda virtù superiori a quello giallognolo, o bianco.

Ottenevasi ammassando quasi a putrefazione i fegati del merluzzo, finché l'olio si separava.

Ormai tiensi altra via — e cioè, riduconsi in polpa i fegati recenti integri e di colore pallido, mediante acqua a + 50 temperatura.

L'olio indi galleggiante si separa, si filtra, si scalda a + 20 circa e novellamente si filtra, sempre operando in chiusi apparecchi perchè non v'influisca l'aria, che irrancidisce ed altera l'olio.

Caratteri — Scolorito del tutto, o quasi — ed anco, secondo varietà, colorito in giallo-rossigno, più o meno forte — odoroso, come di pesce, di sapore disgustoso anziché no — pesante specificamente 0,920. — Colorantesi per l'acido solforico in rosso, a contatto o attorno attorno al reattivo — indizio questo colorarsi, della legittima provenienza, o natura, non che della purezza dell'olio (1). Si ha per prova meglio sicura, il colorarsi in roseo pallido per opera dell'acido azotico, affuso a gocce.

Analisi — Gaguina, acidi oleico, e margarico, glicerina, acido butirrico, acetico, fellinico, colinico, bilifellinico; — bilifulvina, jodio, cloro, bromo, acido fosforico, solforico, fosforo, calce, magnesia, e soda.

Analisi dell'olio di fegato di merluzzo

COMPONENTI	Vergine	Ambroato	Biondo	Bruno	Nero
OLEINA .	988,700	988,675	988,695	987,799	988,937
MARGARINA.	8,060	8,066	8,089	9,264	8,328
CLORO . .	4,122	4,122	4,116	4,018	4,005
JODIO . .	0,327	4,327	0,322	0,310	0,204
BROMO . .	0,043	0,043	0,038	0,031	0,016
SOLFO . .	0,201	0,200	0,196	0,156	0,142
FOSFORO .	0,203	0,204	0,200	0,196	0,076
ACIDI . .	0,000	0,439	0,847	0,924	0,838
PERDITA .	4,344	0,924	0,449	0,102	0,838

(1) Debbesi questo affetto all'azione dell'acido sopra i materiali della bile esistenti nell'olio — e non all'jodio, come erratamente si crede.

Partendoci dall'olio più puro possiamo osservare, che havvi un decrescimento progressivo fino all'olio nero nelle quantità dei principj organici.

Ecco alcune formule varie dell' uso.

Gelatina del Sig. Stan Martin

(*modificata*)

Preparazione

Pr. Olio di fegato di merluzzo.	Grammi	60
Bianco di balena fresco.	»	40
Siropo semplice.	»	25
Rhum di Giamaica	»	25

Si mescola insieme a caldo l'olio con lo spermaceti, indi il siropo ed il rhum, e poi si cola in una piccola boccia di collo largo.

Gelatina d'Olio di fegato

Altra formula

Pr. Gelatina pura	Grammi	16
Acqua comune	»	425
Siropo semplice	»	425
Olio di fegato di merluzzo	»	250
Essenza per aromatizzare	»	q. b.

Per 500 grammi di gelatina — Sciogli la gelatina nell'acqua bollente: aggiungi successivamente il siropo, l'olio e gli aromi, colloca in un bagno maria tepido il vaso contenente il tutto; mescola la gelatina per cinque minuti al più, e versala in una boccia a larga apertura munita di un turacciolo di sughero, ed una capsula o coperchio di stagno.

Gelatina col Fuco carragahen

Preparazione

Pr. Garragahen, o fuco suddetto.	Grammi	46
Acqua di fonte	»	575
Siropo semplice	»	425
Olio di fegato di merluzzo	»	250
Aromati a piacere	»	q. b.

Per 500 grammi di gelatina; — Prepara una decozione del fuco; filtra, e fa concentrare a riduzione di 425 grammi; aggiungivi quindi il siropo, l'olio e l'aroma; mescola vivamente il miscuglio posto in bagno maria, e colalo ancora caldo in un recipiente di larga apertura — Il siropo può essere sostituito da dell'elixir di Garus, o qualsivoglia altro liquore.

Sapone di Olio di fegato di merluzzo

Preparazione

Pr. Olio di fegato di merluzzo	Grammi	600
Soda caustica	»	80
Acqua potabile	»	20

Sciogli la soda nell'acqua e saponifica l'olio a mite calore. Un

tale sapone non punto alcalino è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Si può amministrare unito ad un volume eguale d'alcool. — Ha aspetto simile all'opodeldoch.

Parecchie altre formule sono state suggerite per l'uso più facile dell'olio di fegato di merluzzo; ma non vale la pena di riferirle — Ancora è stato consigliato l'uso di un estratto acquoso d'olio di fegato di merluzzo, ottenuto mediante la evaporazione di quell'acqua dentro la quale separossi dai fegati l'olio. — Alcuni chimici si sono occupati dell'analisi di questo molto complesso prodotto, per trovarvi alcuni acidi organici (butirrico, lattico, acetico); dell'acido fosforico, e solforico, e cloro, e iodio ec. ec. — Vuolsi che l'acqua di cui diciamo fornisca 45 per 100 d'estratto, e che questo contenga 80 per 100 di principj medicamentosi. — Una pillola di $\frac{1}{2}$ grammo, rappresenterebbe circa 40 grammi d'olio di fegato; — ma le son queste vane novità.

Virtù — L'uso prolungato di quest'olio è stato sperimentato utile nella rachitide, nelle affezioni tubercolose del polmone, nella tise, nella scrofola e nella carie delle ossa, negli esantèmi cronici, e come solvente in molteplici altri casi — Non debbe all'iodio solo attribuirsi, nè al fosforo la sua efficacia, la quale sembra piuttosto si possa riferire ai principj biliari che esso contiene, valevoli a favorire potentemente le facoltà nutritive o riparatrici.

Dose { Pei fanciulli da cucchiagate 2 piccole a 4 grande.
Per gli adulti, da cucchiagate 4 grande a 2, 3, 6, ec.

Si suole amministrare con caffè, o latte caldo, ovvero in capsule gelatinose, ed anco solo direttamente, un'ora o due dopo il pasto.

Tra i più lodati espedienti sonvi altresì quelli di associarvi lo infuso di quassio, o di solidificarlo mediante la magnesia alba, (50 olio, 40 magnesia).

N. B. L'olio bianco di fegato di merluzzo, non si solidifica l

Per lungo e sostenuto uso di questo medicamento vidersi talora comparire esantèmi alla pelle.

Emulsione d'Olio di fegato di merluzzo

<i>Olio di fegato di merluzzo.</i>	<i>Grammi</i>	90
<i>Gomma arabica.</i>	»	15
<i>Acqua — Siroppo di papavero aa.</i>	»	60

Mescola secondo l'arte.

Il Dott. Bufeld consiglia l'uso della seguente

Pomata d'Olio di fegato di merluzzo

<i>Olio di fegato di merluzzo</i>	<i>P.</i>	45
<i>Sotto-acetato di piombo liquido</i>	»	8
<i>Giallo d'uova</i>	»	42

Mescola secondo l'arte. — Ottimo medicamento contro le ulcere scrofolose consecutive, e nei casi di infiammazione e suppurazione dei gangli linfatici.

OLIO JODATO DI PERSONNE.

Preparazione

Pr. Jodio	Grammi	5
Olio di mandorle dolci.	»	4000

Fa sciogliere — e quindi farvi passare un getto di vapore d'acqua bollente, finchè l'olio sia scolorito; — aggiungi allora altri 5 grammi di jodio, e novellamente amministra il vapore finchè anche una volta sia scolorito — Decanta poscia, e lava con una debolissima soluzione di carbonato di soda — Contiene 4 per 400 di jodio — Non differisce dal seguente.

OLIO JODATO (di Homolle)

Preparazione

Pr. Olio di mandorle dolci	Grammi	4000
Jodio puro	»	5

Con un getto di vapore acquoso riduci l'olio a +80 temp: e così scioglivi l'jodio fino a scolorazione. — Allora aggiungi ancora altrettanto jodio, e scalda come fu detto, finchè eziandio questa nuova porzione di jodio sia scomparsa del tutto, e l'olio discolorato. — Lascia freddare, decanta, e filtra accuratamente.

Oggi sembra pratica migliore quella di scaldare a bagno maria l'olio direttamente; senza lo intervento dell'acqua.

Caratteri — Fluido molto, giallo-pallido, trasparente, di non sinistro sapore.

Dosi — Qual succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, a dose di grammi 8 a 30 per giorno — giusta l'età.

Quest'olio jodato, è una cattiva sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo, comechè si lodi.

OLIO DI FELCE MASCHIA — OLEO-RESINA DI FELCE MASCHA.

OLEUM FILICIS MARIS.

Preparazione

Pr. Germogli giovani della felce } colti in estate	}	g. v.
Etere solforico		
		g. b.

Opera sui germogli (ridotti in parti molto minute) ad esaurimento con l'etere in un apparecchio a spostamento o altro che ti convenga. — Distilla i liquidi riuniti, e quanto rimarratti nella storta, scevro d'etere, è la oleo-resina voluta — Gocce 4 per grammi 4 di germogli.

Caratteri — Denso, di colore bruno, disgradevole di sapore, nauseante, acido alla carta reattiva.

Virtù — Tenifugo per eccellenza.

Dose — Ecco la formula cui potrai avere ricorso

Elettuario d'Olio di felce maschia

<i>Olio di felce maschia.</i>		<i>Gocce</i>	24	} 3 boli.
<i>Radice di detta polverizz.</i>		<i>Decigr.</i>	6	
<i>Conserva di noce</i>		<i>» q. b.</i>		

Da prendersi di $\frac{1}{2}$ ora in $\frac{1}{2}$ ora la sera prima di coricarsi.
L'ammalato sia digiuno dopo il medicamento, e lo indomani si purghi con olio di ricino.

OLIO VOLATILE DI SUCCINO — (Ved: *Succino*).

OLIO DI ZOLFO — **BALSAMO DI ZOLFO DI RULAND** — (V. tal voce).

OLJ ESSENZIALI VARJ — (Ved: *Essenze*.)

OLJ — ROSOLI — (Ved: tal voce.)

OLJ — SOLFORATI — (Ved: *Essenze di Senapa* — *Coclearia* — *Agljo ec.*)

OLIO ETEREO DI SEGALE CORNUTA — (Di Wright)

Preparazione

<i>Pr. Segale cornuta pulver.</i>		<i>q. v.</i>
<i>Etere solforico</i>		<i>q. b.</i>

Agisci a spostamento. — Evapora, o distilla l'etere, onde riottenere — il residuo è l'olio voluto.

Caratteri — Incoloro, o quasi rossigno, odoroso come la segale, trasparente, acre.

Virtù — Emostatico a dose di 20 a 50 gocce in qualche veicolo — ma la virtù è contraddetta, quindi al bisogno non affidartici.

OLIO D'ASSENZIO.

Preparazione

<i>Pr. Sommità d'assenzio recent. tagliate</i>		<i>P. 1</i>
<i>Olio d'oliva</i>		<i>» 8</i>

Si scaldi con precauzione, o a bagno maria per due ore; si filtri, e si sprema fortemente il residuo. — Quest'olio è di un bel verde, e s'impiega come tonico e vermifugo in frizioni sul ventre.

Gli OJ }	<i>di Camomilla</i>	<i>di Viole gialle</i>
	<i>di Iperico</i>	<i>di Sambuco</i>
	<i>di Bacche d'alloro</i>	<i>di Ruta</i>

e simiglianti, si preparano tutti nella stessa maniera.

OLIO DI GIUSQUIAMO.

Preparazione

<i>Pr. Foglie fresche di giusquiamo.</i>		<i>P. 1</i>
<i>Olio d'oliva</i>		<i>» 2</i>

Si contunde la pianta, e si fa bollire nell'olio a dolce calore

finchè tutta l'acqua di vegetazione sia dissipata. Si lascia poi digerire per qualche ora il miscuglio, si cola, si sprema fortemente il residuo, e si filtra l'olio verde per carta. Gli olj

di **Stramonio**
di **Belladonna**

di **Tabacco**
di **Cicuta**

si preparano come quello di giusquiamo, e sono tutti calmanti da adoperarsi per uso esterno in frizioni.

Mancando la pianta fresca si può sostituire la secca, nella proporzione di $\frac{1}{4}$ rispetto all'olio. Si ammolisce precedentemente la pianta affondendo sovr'essa circa il doppio del suo peso di acqua tepida. — Del resto procedi come dicemmo.

OLIO ROSATO, O DI ROSE.

Preparazione

Pr. *Petali freschi di rosa gallica* P. 4
Olio d'oliva. » 4

Si ammaccano i petali delle rose e si infondono dentro l'olio che poi si espone a calore di stufa, o al sole, per tre o quattro giorni. Si cola, si sprema il residuo, e nell'olio stesso s'infonde ancora un'altra quantità di petali acciacciati, simile alla precedente; e così per tre volte. Si decanta l'olio rosato, quando mediante il riposo si è fatto chiaro.

Alcuni aggiungono poca quantità di pellicole di radici d'*Anchusa tinctoria* nell'ultima macerazione, onde comunicare all'olio un bel colore rosso.

OLIO DI GIGLI.

Pr. *Petali di gigli freschi.* P. 4
Olio d'oliva » 4

Procedi come ti fu indicato pel precedente:

OLIO DI MUCILLAGGINI.

Preparazione

Pr. *Semi di fieno greco ammaccati* P. 4
Olio di lino crudo. » 4

Si infondono per otto giorni i semi nell'olio in vaso chiuso, indi si filtra. Impiegasi come risolvente, ed è chiamato con nome improprio, *Olio di mucillaggini*. — Gli Olj.

di **Mastiche**
di **Galbano**

di **Gomma-ammoniaco**
di **Euforbio**

ed altri simili, si preparano esponendo a moderato calore le prelate sostanze nell'olio rosato in proporzione di 1 a 4 dell'olio.

Virtù—Usi — L'olio di euforbio debbe essere usato con precauzione essendo erubefacente e vessicatorio.

OLIO CANFORATO.

Preparazione

Pr. Canfora rasa	P. 1
Olio d'oliva	» 4

Si fa fondere la canfora nell'olio coll'ajuto di un moderato calore, si filtra ec. È risolvente, stimolante.

OLIO CANTARIDATO.

Preparazione

Pr. Cantaridi soppeste	P. 4
Olio d'oliva	» 8

Si espone in vaso vetriato il miscuglio al calore del bagno maria per lo spazio di 6 ore, quindi si cola prima per tela e poscia per carta. È usato in frizioni come erubefacente. — Gli Olj

di Castoreo
di Zibetto

d' Ambra grigia
di Muschio

si preparano tutti prendendo di ciascuna sostanza polverizzata parte 4, ed infondendola per giorni 15 a calore di stufa in olio d'oliva p. 6.

Questi olj sono poco usati. Ebbero credito di antisterici, emenagoghi ec.

OLIO FOSFORATO.

Preparazione

Pr. Fosforo benissimo asciutto.	P. 4
Olio d'oliva.	» 30

Si getta il fosforo dentro l'olio il quale si espone poi al calore del bagno maria per circa un quarto d'ora, dentro un vaso quasi ripieno di esso, e turato. Si agita di tanto in tanto, avvertendo la prima volta di dare esito all'aria, rarefatta per l'avvenuto riscaldamento. L'eccesso del fosforo che non si è sciolto, trovasi in fondo al vaso quando l'olio si è raffreddato; si separa quindi da esso per decantazione. — Grammi 46 di quest'olio contengono secondo Hecht 12 centigrammi circa di fosforo.

Usi — Si usa in frizioni, nei reumi cronici, nell'artrite ec.

(Vedi altresì a Fosforo per altri modi dell'uso.)

OLIO DEI FILOSOFI — OLEUM DE LATERIBUS.

Era olio distillato sopra mattoni in polvere dentro una storta — disusato.

OLIO DI CAJEPUT — (Ved: *Essenza.*)

OLIO DI LEGNO SANTO — OLEUM GUAJACI.

Pr. Legno santo raspato. q. v.

Stilla a secco in bagno d'arena — Separa l'olio empireumatico dal liquido acido, e con nuova distillazione rettifica.

Usi — A gocce nella gonorrea — contro la carie dei denti ec.

OLIO DI NAFTA — (Vedi *Nafta*.)

OLIO DI GINEPRO — O DI CADE.

Ottiensi quest'olio distillando i tronchi appezzati dei vecchi ginepri, chiusi in un apparecchio metallico (qualsivoglia). Il prodotto è denso, nero, infiammabile, di forte odore che ricorda il catrame, la carne affumicata ec. — È rimedio di volgarissimo uso, contro la rogna, contro il dolore dei denti, contro le oftalmie scrofolose, la fotofobia, la psora, l'eczema ec. — Può dirsi che non havvi malattia della pelle, contro la quale l'olio di ginepro volgarmente non sia stato sperimentato — Noi non sapremmo raccomandarlo — Nel caso, si adopra un misto di

<i>Grasso.</i>	.	.	.	.	.	.	.	<i>Grammi</i>	30	} <i>mescola</i>
<i>Carb: di soda</i>	.	.	.	.	.	.	.			
<i>Olio di cade.</i>	.	.	.	.	.	.	.	aa.	4	
<i>Catrame.</i>	.	.	.	.	.	.	.			

OLMO PIRAMIDALE — ULMUS CAMPESTRIS — *Scorza*.

Si adopera la scorza di quest'albero assai bene conosciuto — essa lodossi, ma vanamente, come febrifuga, vulneraria, modificativa. — Contiene circa 2 centes. d'acido tannico, e non è che astringente. — (Ved. *Ulmina*.)

Dose — La scorza in decotto a dose di grammi 60 e più.

OLIVILLA — Sostanza cristallizzata incolora, poco solubile nell'acqua, o che l'alcool estrae dalla gomma d'olivo.

<i>Carbon:</i>	.	.	63.4	} $C^{13}H^{17}O^4$	} $\Theta + 2$ acqua
<i>Idrog:</i>	.	.	6.8		
<i>Ossigeno.</i>	.	.	30.4		

OLTREMARE — Splendida materia colorante nativa.

Componenti	<i>Silice.</i>	.	.	.	.	.	.	<i>P.</i>	44
	<i>Allumina.</i>	.	.	.	.	.	.	"	35
	<i>Soda.</i>	.	.	.	.	.	.	"	24
	<i>Silicato d'allumina.</i>	.	.	.	.	.	.	"	68
	<i>Silicato di soda.</i>	.	.	.	.	.	.	"	32

ONONIDE SPINOSA — ONONIS SPINOSA.

Se ne usano le radici, cilindriche, grosse, legnose, scure all'esterno, bianche internamente, nauseabonde, amare, radiate dal centro alla circonferenza.

Virtù — Diuretica — era una delle 5 radici aperienti.

Dose — Il decotto con grammi 20 a 30 contro la iscuria.

OPOBALSAMO — (Vedi *Balsamo della Mecca*).

OPOPONACO — PASTINACA OPOPONAX — OP: CHIRONIUM.

Gomma — resina in lacrime irregolari, angolose, leggiere, opache, friabili, rossastre, amare, acri, odorosissime.

Usi — Fa parte della teriaca, e di altri simili preparati.

OPODELDOCH — (Ved: *Balsamo Opodeldoch*).

OPPIATO — Gli antichi assegnavano un tal nome più specialmente a quelli elettuarij, nei quali entrava dell'oppio. — Oggi si applica il nome di oppiato ad una variabilissima serie di elettuarij, ancorchè privi di oppio. — Diamo la formula di alcuni più meritevoli.

OPPIATO ANTIDISSENTERICO.

Pr. <i>Teriaca</i>	Grammi	60
<i>Diascordio</i>	»	60
<i>Gomma arabica</i>	»	45
<i>Bolo armeno</i>	»	90

Usi — Nella dissenteria a dose di qualche grammo.

OPPIATO BALSAMICO.

Pr. <i>Cubebe</i> } sa.	Grammi	60
<i>Coppaiba</i> }		
<i>Allume</i>	»	30
<i>Estratto d' oppio</i>	»	3

Contro la gonorrea — Dose — Da grammi 4 a 2 circa.

OPPIATO BALSAMICO DI GUERING.

Pr. <i>Coppaiba</i>	Grammi	200
<i>Cera bianca</i>	»	50
<i>Vino rosso</i>	»	70
<i>Sandalo</i>	»	6
<i>Essenza d' anaci</i>	Gocce	3

Mescola secondo l'arte — (Poco lodevole)

Oppiato dentifericio col carbone di Barbier-Bergeron

Pr. <i>Carbone di salice</i>	Grammi	470
<i>Nero anim: lavato</i>	»	400
<i>Cedro disseccato e due</i> }	»	30
<i>chiodi di garofano</i> }		
<i>Allume calcinato</i>	»	6
<i>Carbonato di magnesia</i>	»	40
<i>Solfato di chinina</i>	»	5
<i>Balsamo del Perù</i>	»	5
<i>Miele fino</i>	»	470

Mescola esattamente secondo l'arte — Uso — Detto.

Altro Oppiato

Pr. <i>Carbone di legno polverizz:</i> . .	Grammi	30
<i>Clorato di potassa</i>	»	2
<i>Acqua di menta</i>	» q. b.	

per formare una pasta. — Si raccomanda di non lavarsi la bocca

dopo essersi servito di questo oppiato, ma di lasciarne imbrattati i denti tutta la notte, e la mattina di nettarseli con l'acqua dentrificata clorurata.

L'oppiato dentrifico venduto sotto il nome di *Odontina* del *Pellettier* è composto secondo Foy di burro di cacao, di carbonato di magnesia di terra alluminosa, di essenze e di altre sostanze i cui nomi e le proporzioni sono ignote.

OPPIATO DEI DENTI — *Elettuario Gengiviale*.

OPPIATO ANTELMINTICO.

Pr. <i>Seme santo</i>	Grammi	30	} <i>fa elettuario</i>
<i>Rabarbaro</i> — <i>Calomet.</i> aa.	"	45	
<i>Siroppo denso</i>	"	240	

Dose — Grammi 2 a 8 secondo l'età.

OPPIO — SUCCO ESTRATTIVO — (PAPAVER SOMNIFERUM).

sinonim: { *MOHNSAFT*, ted: — *OPIMUM* ingl:
 { *IDEM*, russo, poll: ec. — *UFIUM*, arab:
 { *OPIO*, spagn: — *AMPHIAM*, turco.

Vedi l'analisi sommaria di questa sostanza, d'altronde notissima pe' suoi caratteri fisici.

<i>Morfina</i>	10,30	4,50	} <i>Costantinopoli</i>
<i>Codeina</i>	0,25	0,52	
<i>Narcotina</i>	4,30	3,47	
<i>Meconina</i>	0,08	0,30	
<i>Narceina</i>	0,71	0,42	
<i>Acido meconico</i>	4,70	4,38	
<i>Resina particolare</i>	10,93	8,10	
<i>Bassorina</i> , caoutchouc }	26,25	17,18	} <i>Costantinopoli</i>
<i>Grasso acido</i> , e fibra }			

I rimanenti centesimi sono rappresentati da gomma, acidi male determinati, calce, magnesia, allumina, ossido di ferro, fosfato di calce ec.

Manca l'analisi dettagliata dell'oppio d'Egitto. — Esso peraltro contiene secondo un dato di Schindler 7 per 100 di morfina e 2,68 di narcotina. — Secondo altri autori, l'oppio d'Egitto conterrebbe soltanto dai 3 ai 4 per 100 di morfina, e l'oppio di Costantinopoli variabilmente tra i 5 e i 6 centesimi di quell'alcaloide.

Considerando sommariamente la natura degli elementi dell'oppio si può ritrarre che esso contiene 5 alcaloidi, *Morfina*, *Codeina*, *Narcotina*, *Tebaina* e *Narceina* — 4 sostanze acide cioè l'acido *meconico*, la *resina*, l'*olio grasso*, ed un *acido bruno estrattivo*, — e quindi sostanze indifferenti, come sarebbero la *Meconina*, ec. — Gli altri materiali sono come indicammo, gomma, bassorina, legnoso, caoutchouc ec.

Veicoli — L'*Acqua* fredda scioglie tutti i principj attivi.

L'*Acqua bollente* scioglie di più assai, materie resiniformi.

L' *Alcool* a +21 Cartier scioglie de' suoi principj come l'acqua, e più narcotina, olio grasso, resina tutta ec.

Il *Vino* partecipa della natura d'entrambi i veicoli.

I *Liquidi acetici* comportansi come l'alcool, quasi.

Virtù — Agisce direttamente sul sistema nervoso, diminuisce la sensibilità, sopisce il dolore, induce calma e sonnolenza.

Ma gli effetti sono mutabilissimi, a seconda della individuale suscettibilità. — A dose medica può dirsi un calmante, a dose relativamente forte, è stimolante, sì, che aumenta la frequenza del polso, il calore, la forza muscolare, ma transitoriamente e con successivo abbattimento di forze.

Veneficio — A dose venefica produce infiammazioni degli organi digerenti, turba la circolazione, produce ebbrezza, conia, narcotismo profondo, morte.

Antidoti { Una moderata decozione di noci di galla.
Tart: emet: centig. 25 a 30 in poca acqua, ovvero
Solfato di zinco centig. 70 a 90 sciolto idem.

Poi, giova, dopo il vomito, lo infuso di caffè ec. ec.

L'uso dell'oppio è controindicato in quasi tutte le malattie infiammatorie. — Giova grandemente nel *Delirium tremens*, nel tetano, nelle nevralgie, ed in generale nelle affezioni spasmodiche nervose. — A grado a grado, può giungere la tolleranza individuale per questo rimedio eroico, a dosi eccessive.

Dosi { La *Polvere* da 3 centigrammi a 1 decigrammo.
Lo *Estratto* da 2 centigrammi a 4 decigrammo.
(Vedi del resto il seguente prospetto assai istruttivo)

1. Parte d'Oppio greggio equivale a

<i>Morfina</i> . . . (7 per 100) . . .	<i>Parti</i> 0,07
<i>Estratto acquoso</i>	0,5
<i>Estratto col vino</i>	0,6
<i>Estratto con l'aceto</i>	0,6
<i>Tintura d'oppio greggio</i>	12,0
<i>Idem d'estratto d'oppio</i>	6,0
<i>Vino d'oppio</i>	12,0
<i>Laudano del Sydenham</i>	8,5
<i>Oppio di Rousseau</i>	3,6

Ma tutti questi dati, d'altronde utilissimi, non possono ritenersi che come approssimativi.

Sostanze incompatibili. — Ammoniaca, carbonati alcalini; sali metallici, infusioni, o decozioni, o estratti astringenti e tanniferi.

ORBACO — LAURUS NOBILIS — (Ved: *Alloro*).

ORCANETTA — ANCUSINA — LYTHOSPERMUM TINCTORIUM.

Materia colorante della radice — abbonda nella parte corticale, e si può estrarre con l'etere. — Nell'acqua è insolubile, si scioglie

nell'alcool, e negli oli, o grassi, cui colorisce in rossastro. — Gli alcali ne volgono al turchiniccio la tinta.

Usi — Serve a tingere varj unguenti o tinture come si fa della curcuma ec.

ORCINA E ORCEINA = $C^{16}H^8O^4$ e $C^{16}H^8O^7Az$.

Materie coloranti dei licheni, che forniscono l'*oricello*.

ORICELLO — Materia tintoria che si prepara con la polpa di varj licheni, come il *roccello*, *corallinus*, il *variolaria dealbata*, ec. ec. — (Non ci riguardano).

ORCHIS — ORCHIS MORIO — O: BIFOLIA ec. — (Ved: *Salep*.)

ORDEINA — Prout chiamò *Ordeina*, un misto di involucri, di glutine, e d'amido (*dall'orzo*).

ORICALCO — Gli antichi chiamarono co-i alcuni ottoni.

ORICHICCO. — (Ved: *Gomma nostrale*.)

ORIGANO — REGANO — ORIGANUM VULGARE — ben noto.

ORIZA — RISO — ORIZA SATIVA — Contiene circa 85 cent. d'amido.

ORO — LAT. AURUM = Au — *Equiv*: 2486.

sinonimi: { LEO — SOL — *Rex metallorum* — *Electrum*
In ingl: *ted*: *sved*: — GOLD:

Simb: $\frac{Au^{'''}}{Au^{'''}}$ } Per atom: 495,5 — Molec = 393,0

Principali composti

Protocloruro = $Au^{'''}/Cl$ — Percloruro = $Au^{'''}/Cl^3$

Protossido = $\left\{ \frac{Au}{Au} \right\} \Theta$ — Sesquiossido = $\frac{Au}{Au} \Theta^3$

Similmente si simboleggiano i suoi solfuri.

L'oro metallico divisissimo è prescritto in frizioni sulle gengive nelle malattie sifilitiche.

Preparazione

Pr. Oro puro laminato. P. 4
Acido cloroidrico a 22. » 3 } sciogli a freddo
Acido azotico a 22. » 1 }

La soluzione evaporata a mite calore fornisce il cloruro giallo secco. — Per ottenere l'oro divisissimo, prendasi

Cloruro d'oro secco. P. 4
Acqua stillata. » 400 } sciogli e filtra

e d'altra parte sciogli per la citata proporzione

Ossalato di potassa neutro P. 2
Acqua pura » 40 } filtra ed

affondi nella soluzione del cloruro d'oro. — Separata la prima

porzione d'oro ripristinato, nel liquido si versa un'altra quantità di soluzione riduttiva, composta di

Ossalato *P.* 4 }
Acqua stillata " 40 } e si agita

Riunito il secondo al primo sedimento aurico, lavasi con acido azotico puro, poscia con acqua, indi si asciuga etc.

Le foglie d'oro servono talora, ad involgerne le pillole, lo che ottiene ponedone varie entro una scatola, insieme alle pillole leggermente umide, ed agitandole insieme.

Larrey ha applicato queste foglie alla pelle, come preservativo dei butteri del vajuolo — uso che già facevano, arabi, ed egiziani.

ORO VERDE — *Lega*

di { *Argento.* 292 } 1000
 Oro 708 }

ORO MUSIVO — ORO GIUDAICO — (Ved: *Solfuro di Stagno*).

ORO POTABILE — Miscuglio (*antico*) che ottenevasi versando un olio essenziale entro una soluzione di cloruro d'oro. — L'oro precipitarsi divisissimo.

ORO DI MANHEIM — *Lega*

di { *Zinco.* 24 a 40
 Rame. 80 a 60 }

ORO FULMINANTE. — Specie di ammoniuro d'oro — disusato.

OROBO—OROBUS VERNUS — I suoi semi facevano parte dei quattro risolutivi, delle vecchie farmacopee — sostituisce la vecchia.

ORPIMENTO — ORPIMENTI — (Ved: *Solfuro d'arsenico*).

ORTICA — URTICA URENS.

Notissima, e talora usata per produrre sulla pelle quella dolorosa sensazione che chiamasi *Orticazione*, espediente derivativo di qualche efficacia. — La pianta secca è senza virtù. — Di altri usi non vale più dire se non è per ricordare la cura rinfrescante o correttiva che farsi mediante la sua decozione, o il succo.

Gli effetti della urticazione surricordati voglionsi attribuire a quell'umore che spicca da suoi tubulosi peli, alla base dei quali esiste una glanduletta che ne è il ricettacolo — Scaldarla, seccarla, o cuocerla basta a renderne nulli gli effetti — nei climi caldi, la urtica acquista virtù molto più offensive.

La *Urtica dioica* è varietà più grande, e meno dannosa della precedente.

ORZO — ORZO PERLATO — HORDEUM VULGARE — II: DISTICUM.

Ben noto eziandio negli usi. — L' orzo perlato, o rotolato di-
cesi di Germania, e si usa in minestre nutrienti.

Analisi	{	<i>Amido</i>	60	—	<i>Zucchero</i>	5
		<i>Glutine</i>	3	—	<i>Albumina</i>	1
		<i>Gomma</i>				
		<i>Acqua</i> }	44	—	<i>Involuceri</i>	49

e tracce d'acido acetico — Se ne prepara la tisana notissima per
decozione prolungata — Ammolliente ec.

ORZATA — (Ved: *Siroppo d'orzata*.)

ORVIETANO — (Ved: *Elettuario dell' Orvietano* — disusato.)

OSMAZOMA. — (Dalle parole *Brodo*, e *Odore* —)

Preparazione

Pr. <i>Carne muscolare in p: minute</i>	P. 4
<i>Acqua potabile</i>	» 3

Fa' macerare per 2 o 3 ore, spesso agitando, e comprimendo i
minuti ritagli — Decanta, e rinnova l'acqua, e così per 3 volte
in tutte. — Riunisci i liquidi, ed evaporali in capsula di porcel-
lana. — Coagulata l'albumina, filtra di nuovo, ed evapora a den-
sità di siroppo. — Il siroppo stempra in alcool rettificato, filtra,
ed a mite calore evapora.

Parti 1000 di carne di bove, ne forniscono appena 45 di osmazoma.

Usi — È prescritto talora, ma assai di rado oggidì, come mate-
ria eminentemente nutritiva, di facile digestione, e propria a ria-
nimare le forze. — Se ne fanno siroppo, pastiglie, cioccolata ec. ec.

Dose — Grammi 4 a 8 e più ancora.

OSMUNDÀ REALE — FELCE FLORIDA.

Virtù — Lodossi contro le malattie scrofolose, i vermi, e più
recentemente, contro la rachitide.

Dose { *Lo Estratto* da grammi 6 a 40 in qualche veicolo.
 { *Lo Infuso* a dose alquanto maggiore.

OSSA — Si usano le ossa calcinate, più specialmente a prepararne
l'acido fosforico, ed i fosfati.

Componenti — Ossa bovine

	osso	smalto
<i>Cartilagini</i>		
<i>Vasi sanguigni</i> }	P. 33.30	— 3.56
<i>Fluoruro di calcio</i>	2.50	— 4.00
<i>Fosfato di calce</i>	55.85	— 84.00
<i>Carbonato di calce</i>	3.85	— 7.10
<i>Fosfato di magnesia</i>	2.05	— 3.00
<i>Soda — Cloruro di jodio</i>	2.45	— 1.34
Totale	100.00	— 1.00

(V: per gli usi medicinali più opportunamente a *Fosfato di calce*.)

OSSALATI — Constano d'acido ossalico, e di basi salificabili.

Decomponibili al fuoco tutti, e riducibili in carbonati, o in metallo ripristinato.

Forniscono, con l'acido solforico a caldo, ossido di carbonio, e acido carbonico.

Facendo l'Acido ossalico per atomi. = $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}^2\text{O}^2 \\ \text{H}^2 \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$

la formula dei sali corrispondenti, si stampa su questa dell'acido, mutato l'idrogeno in un metallo monoatomico, o diatomico a seconda — Tal regola puossi tenere nella trasformazione di tutte le formule degli ossalati dalla loro significazione per equivalenti, in quella per atomi — Veggasi in appresso.

OSSALATO D'AMMONIACA = $\bar{\text{O}}\text{s}$, $\text{AzH}^4\text{O} + \text{Acqua}$.

Formula atom. = $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}^2\text{O}^2 \\ \text{AzH}^4\text{H} \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2 + 2 \text{ Acqua}$

Nell'ossalato biammonico, mutasi ancora l'altro atomo dell'idrogeno = H, con Az H⁴.

Preparazione

Pr. *Acido ossalico sciolto* q. v. } a neutralizzazione
Ammoniaca liquida q. b. }

Filtra, ed evapora il liquido. — Il sale cristallizza poi facilmente.

Se è puro l'ossalato ottenuto non dee lasciare residuo.

Caratteri — Prismi trasparenti, incolori, efflorescenti, ben solubili nell'acqua, insolubili nell'alcool. — Scaldati con arte forniscono acido carbonico, ammoniaca, ossido di carbonio, cianogeno, e la *Ossamida* = $\text{C}^2\text{AzH}^2\text{O}^2$ ovv: $\text{Az}^2(\text{C}^2\text{O}^2, \text{H}^2, \text{H}^2)$ polvere cristallina insolubile nell'acqua fredda, nell'alcool, nell'etere, insipida, inodora ec.

Usi — L'ossalato d'ammoniaca è uno squisito reagente della calce, e dei sali calcarei — Il liquido non sia acido.

OSSALATI DI POTASSA — SALI D'ACETOSELLA.

Sale neutro — Ottiensì per saturazione del quadrossalato che esibisce il commercio, mediante la potassa. — Cristallizza in prismi romboidali e a sei pani, si scioglie in 3 p: d'acqua bollente ec. ec.

BIOSSALATO POTASSICO = $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}^2\text{O}^2 \\ \text{H K} \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2 + 2 \text{ Acqua}$

Sale d'acetosella = $2\bar{\text{O}}, \text{KO}, + 3 \text{ Acqua}$.

Viene in commercio abbondantemente — Sono caratteri di sua purezza, il non lasciare residuo scuro per la calcinazione, non diffondere odore nel suo scomporsi pel fuoco, ed il non precipitare

con la barite così che il precipitato non si dissolva nell'acido azotico. — Escluderassi in tal guisa la presenza del bitartrato, e del bisolfato di potassa — Ti accerterai della sua verace costituzione pesando due eguali quantità di questo sale commerciale, calcinandone una, e l'altra sciogliendo nell'acqua — mescolata quindi l'una materia con l'altra, il liquido debbe essere neutro.

Usi — Serve a prepararne l'acido ossalico, e si usa nelle arti della tintura come l'acido istesso. — In medicina si amministra in *Limonata*, come rinfrescante.

Dose — Grammi 2 a 4 in 600 d'acqua addolcita.

Con questo sale preparasi la *Limonata secca del Fascio* che ottiensì mediante

Ossalato	Grammi 12	} mescola
Zucchero	» 300	
Essenza di cedro	Gocce 8	

Il **Quadrossalato di potassa** = $\text{KO}, 4\bar{\text{O}}+7 \text{ Acqua}$, cristallizza in ottaedri a 2 angoli tronchi — è meno degli altri solubile, — è disusato.

OSSALATO DI CALCE = $\text{CaO}, \bar{\text{O}}+2 \text{ Acqua}$.

Per atom: $\left\{ \begin{matrix} \text{C}^2 \text{O}^2 \\ \text{Ca}^2 \end{matrix} \right\} \bar{\text{O}}^2 + 4 \text{ Acqua}$

Si precipita in forma di polvere bianca, insolubile quando si affonde in un sale calcareo sciolto nell'acqua, acido ossalico, o meglio un ossalato solubile. Questo sale costituisce i così detti *Calcoli moriformi*.

Parti 100 d'ossalato di calce, constano a seconda, se

Anidro {	Acido . . .	P. 55,99	} Idrato {	Acido . . .	P. 49,15
	Calce . . .	» 44,01		Calce . . .	» 38,64

Parti 100 d'ossalato anidro, danno per residuo della scomposizione pel fuoco, p: 78,2 di carbonato di calce.

OSSALATO DI PIOMBO = $\text{PbO}, \bar{\text{O}}$, — Sale anidro, insolubile che si precipita facilmente per doppia scomposizione di un ossalato, e di un sale di piombo — Lascia 75,40 d'ossido, per calcinazione.

OSMIO — **OSMIUM** — Metallo proprio della miniera del platino.

OSSEOLITI — (Ved: *Aceti medicinali*).

OSSICLORATI — Sali composti d'acido ossiclorico — ChO^7 , e basi salificabili = MO . — Distinguonsi dai clorati, cui del resto somigliano assai, per non essere come essi, colorati dall'acido solforico, o cloroidrico.

Atomicam: = $\left\{ \text{Cl} \begin{matrix} \bar{\text{O}}^3 \\ \text{K} \end{matrix} \right\} \bar{\text{O}}$ L'acido = $\text{Cl} \begin{matrix} \bar{\text{O}}^3 \\ \text{H} \end{matrix} \right\} \bar{\text{O}}$

OSSICRATO — Acqua acidulata con aceto a grata sensazione.

OSSIMANGANATI = $Mn^2O^7 + MO$. — Sali instabilissimi solubili tutti in rosso, deliquescenti — defflagranti ec. ec. — (*Permanganati*).

OSSIDI — Composti d'ossigeno e un radicale, generalmente metallico — Se ne possono ammettere 5 classi, cioè

1. — **Ossidi basici, o Anidridi basici**
2. — **Ossidi acidi o Anidridi acidi**
3. — **Ossidi indifferenti**
4. — **Ossidi salini** = p. es. a $Fe^3 \theta^4$
5. — **Ossidi singolari**

Prendendo per tipo l'acqua = $H^2O = H^1 \theta^2 = H^0 \theta^3$, in crescente condensazione teorica, possono le formule degli ossidi modellarsi su quella, inutato l'idrogeno gradatamente in metallo — (Veggasi ai casi particolari.)

OSSIDO D'ALLUMINA — (Ved: *Allumina*.)

OSSIDO D'ANTIMONIO — (Ved: *Acidi dell' antimonio*)

OSSIDI D'ARSENICO — (Vedi *Acidi arsenioso* ec.)

OSSIDO D'ARGENTO—**SOTTOSSIDO**= Ag^2O —disusato affatto.

PROTOSSIDO OSSIDO ARGENTICO = AgO = *atomicam*: $Ag^1 \theta$

Preparazione

Pr. *Azotato d' argento puro, sciolto* q. v.

Potassa caustica sciolta, pura. q. b.

Mescola a completa precipitazione. — Bada, che la potassa sia scevra di cloruri del tutto. — Il precipitato che ha colore d'oliva marcia raccogliera su filtro, lo laverai con acqua stillata, e lo farai asciugare a mite calore, fuor dalla luce.

Caratteri — Polvere bruna, insipida, inodora, inalterabile all'aria, pochissimo solubile in acqua, alterabile dalla luce, e dal calore, che lo ripristinano in metallo, e in ossigeno svolgentesi — così i corpi combustibili, idrogeno, carbonio ec.

Usi — Lodato di recente nella cura della epilessia — contro i sudori colliquativi della tise, la espettorazione purulenta, nella emorragia intestinale e nelle perdite uterine, per esperienze modernissime.

Dose { *Ossido decigr:* 6 } **Pillole 12** — (2 per giorno).
 { *Opio ventigr:* 4 }

All'esterno in pomata contro le ulceri irritabili, in ciò preferibile allo azotato d' argento.

Dose — Grammi 4 ossido in 30 di lardo lavato.

Esiste un *Perossido d' argento* = AgO^2 —disusato.

OSSIDI DI BISMUTO (BiO ; Bi^2O^3 ; Bi^2O^5) ec. disusati.

(Ved: *Magistèro di Bismuto* — e *Bismuto*.)

OSSIDO DI BARIO — (Ved: *Barite*).

BIOSSIDO DI BARIO = $Ba O^2 = Ba \Theta^2$ — (*V' è anidro, e idrato*)

Preparazione. — Anidro.

4.—Pr. *Barite caustica* q. v.

Ponila entro un tubo di porcellana, o di vetro lutato, scaldala a rosso, e favvi passare a traverso una corrente di gas ossigeno, mediante un piccolo apparecchio adatto alla scomposizione del clorato potassico.

2. *Itrato — Barite caustica.* q. v.

Ponila in crogiuolo, e scaldala a rosso — allora conspargila di clorato di potassa poco a poco. — Quanto rimarratti sarà cloruro potassico, che l'acqua elimina, ed idrato di barite che si residua.

Caratteri — Anidro — è corpo di colore grigio biancastro, indecomponibile a rosso, e che si converte in polvere d'idrato bianca quando si spruzza d'acqua, senza svolgimento di calore.

Lo idrato di biossido è bianco, polverulento, insolubile, decomponibile dall'acqua bollente, dagli acidi, dai corpi combustibili ec.

Usi — Serve a prepararne l'*Acqua ossigenata* di cui vedi più sotto.

OSSIDO DI CALCIO (*Ved: Calce*).

OSSIDO CISTICO — Proprio di alcuni calcoli orinarij.

OSSIDI DI FERRO — (*Ved: Etiope — Calcotar — Croco*).

PROTOSSIDO — OSSIDO FERROSO — Equiv: 450 = FeO .

Atomicamente = $Fe \Theta$

Disusato. — Si ottiene versando della potassa caustica nella soluzione di *Solfato ferroso* puro. — È una megma biancastra, che pel contatto dell'aria si altera, sopraossidandosi, ed assumendo gradazioni sempre crescenti di tinta.

Lavallo rapidamente con acqua bollente, e disaccreata, e servitene tosto all' uopo. — Integro non puoi serbarlo.

OSSIDO D' IDROGENO — OSSIDO IDRICO — (*Ved. Acqua*).

OSSIDO-BIOSSIDO D'IDROGENO.

Composiz. per 100 { *Idrogeno* . . . 5, 88 = 2 vol:
 { *Ossigeno* . . . 9½, 12 = 2 vol:

Sinonim. — ACQUA OSSIGENATA.

Preparazione.

1. Pr. *Perossido di bario* q. v. } *Mescola a pasta*
 Acqua comune q. b. }
2. *Acido cloroidrico* P. 4 } *Mescola in capsula.*
 Acqua distillata n 3 }

Affondi la pasta semiliquida del perossido di bario nella soluzione acida, poco a poco, e continuamente agitando. — Allorché

l'acido cloroidrico è presso a poco saturo di barite, versa nella dissoluzione

Acido solforico q. b. a precipitare la barite.

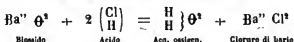
Filtra, e rinnova la operazione sul liquido limpido, cioè versavi pasta di biossido q. b. a neutralizzare l'acido cloroidrico, e poscia q. b. d'acido solforico a precipitare la barite.

Siffatta operazione potrai 3 o 4 fiate ripetere in guisa che volta per volta, avrai l'acqua, satura a 1 a 2 a 3 a 4 gradi di ossigeno.

Potresti evitare l'uso dell'acido solforico per la precipitazione della barite, raffreddando notabilmente il liquido, e separando direttamente per filtrazione il cloruro di bario che in tal guisa cristallizzando si separa. — Aggiungerai allora alquanto acido cloroidrico, indi la pasta del biossido, e così di seguito, finché il biossido idrico sia a quel grado di concentrazione che più vorrai.

Per separare il cloruro di bario, che inevitabilmente rimane da ultimo sciolto nel liquido, affondivi q. b. di solfato d'argento, e filtra. — L'acqua ossigenata potrai evaporare nella macchina pneumatica.

Spiegazione della reazione



Caratteri — Liquido incolore, sirapposo, dotato di un odore *sui generis* — pesante 4,45 — incristallizzabile per qualsivoglia raffreddamento; decomponibile tra +16 e 30 — ed a più alta temperatura, forse con esplosione.

Una piccola quantità d'acido cloroidrico, rende più stabile l'acqua ossigenata. — Del resto la decompongono *per contatto*, l'oro diviso, il platino, l'argento, i biossidi in generale. — Scolorisce come farebbe il cloro le tinte vegetabili, e macchia di bianco la pelle.

Usi — Quesneville applicò, (dice con successo), l'Acqua ossigenata alla cura della tise polmonare avanzata, di costituzione scrofolosa. — *Dose* — Grammi 180, contenenti grammi 4 d'ossigeno al giorno.

Polli e Broglia l'hanno proposta per la cura degli asfissati per gas carbonico. — Ruspini similmente l'adoperò con successo in una asfissia.

OSSIDO DI MAGNESIO — (Ved: *Magnesia caustica*).

OSSIDI DI MANGANESE — OSSIDO MANGANOSO = MnO . = $\text{Mn}\Theta$
(Vedi del resto a *Manganese*)

Preparazione

Pr. Solfato di manganese (proto) q. v.

Potassa caustica sciolta q. b.

Affondi l'alcali a scomposizione completa. — Raccogli, e lava

L'ossido ottenuto, ed amministrato all'uopo, misto a siroppo, ovvero ad emulsioni oleose.

Dose — La stessa dei più comuni marziali (*decigr.* 2 a 4).

Osservazioni — I varj preparati di manganese, *Fosfato, Solfato, Malato, Carbonato* ec. sono stati riprodotti nell'uso recentemente da Hannon, il quale li loda come vevoli successori, o coadiutori del ferro e de' suoi composti, laddove questi abbiano fallito lo effetto nelle più ostinate clorosi. L'uso dei preparati manganici non è incompatibile, come quelli del ferro, coi tonici, o i preparati tanniferi.

OSSIDO BISSIDO DI MANGANESE } $Mn O^2. = MnO^2$
 SUOSSIDO DI MANGANESE.

Composiz. { *Manganese.* 63. 28 } in p. 400
 { *Ossigeno* 36. 72 }

Usitatissimo alla preparazione del cloro pei suffumigi, dello ipoclorito di calce, dell'ossigeno in grande quantità ec. ec. —

Ved: *Farmacopèa (Orosi)* pei saggi dell'ossido commerciale e degli altri ossidi manganici.

OSSIDO DI GLICERILO — (Ved: *Glicerina*).

OSSIDO DEL MOSCATI — (*Ossido mercurioso del*)

Preparazione

Pr. *Calomelano puro* q. v.
 Potassa caustica q. b.

Versa la potassa sul cloruro, tritura, ed il misto tuttavia alcalino, scalda a moderato calore; indi tutto raccogli su filtro, lava alla lunga, ed asciugua all'ombra — Serba la polvere in vasi di vetro colorati, o coperti di carta scura.

Caratteri — Polvere di colore nero — compressa fortemente emette dei globuetti di mercurio: con l'acido cloroidrico ingenera del bichloruro di mercurio, onde può riguardarsi come ossido mercurico, e metallo al sommo diviso.

Dose — Antisifilitico, a dose di centigrammi, in pillole. (Riguardalo come medicamento pericoloso, e infedele).

OSSIDO DEL MASCAGNI.

Sinonim. — MERCURIO SOLUBILE DEL MASCAGNI.

Pr. *Calomelano* P. 4
 Acqua di calce. » 460

Mescola, e fa per alcuni istanti bollire — È dell'indole istessa del precedente. — *Dose* — Consimile.

OSSIDO MERCURICO = HgO .

Sinonim. { PRECIPITATO ROSSO—BIOSSIDO DI MERCURIO. } = HgO
 { (PROPRIAMENTE PROTOSSIDO). }

Composiz. { *Metallo* P. 92,59 } 400
 { *Ossigeno*. » 7,41 }

Lo esibisce largamente il commercio.

Preparazione

Pr. Mercurio puro P. 4
Acido azotico » 4

Poni e scaldi in matraccio a fondo piatto, e collo corto.

Sciolto il metallo, incalza l'opera decomponente del fuoco, fino a cessazione completa dello svolgimento dei vapori azotosi. — La massa cristallina rossastra, toglì, e riponi per l'uso.

Caratteri — Pagliette cristalline, splendenti, rossastre — ben poco solubile nell'acqua, decomponibile pel calore in ossigeno, ed in mercurio scorrente; solubile negli acidi, trasmutabile in polvere bianca dall'ammoniaca — (*Amiduro di mercurio*), inalterabile all'aria, insipido, inodoro.

L'ossido precipitato mediante la potassa da una soluzione di sublimato corrosivo ha color giallo pallido, è amorfo, anidro, polverulento, isomero col precedente.

Virtù — Il precipitato rosso è adoprato per lo più in uso esterno come cateretico. — Serve eziandio alla cura delle ulcere veneree, ed in tenuissima dose contro le oftalmie croniche. — (Ved: del resto *Acqua fagedenica*) — *Pomata di Regent* ec. — Applicato all'esterno in eccesso, o ingerito, è venefico. — (Ved: *Cloruri mercuriali*).

Gli acidi tutti, anco gli organici rapidamente lo sciolgono — È d'uso pericoloso — i suoi derivati corrispondono al sublimato.

Falsificazioni — Minio, e polvere di mattone, possono falsificare il precipitato rosso. Avrai svelata la frode calcinando l'ossido sospetto — la materia della frode permane.

OSSIDO MERCURIOSO — SOTTOSSIDO DI MERCURIO.

Vedi altresì ai nomi speciali di simili preparazioni, cioè

OSSIDO DEL MOSCATI — OSSIDO DELL' HANHEMAN ec.

Composizione — Formula $\text{Hg}_2\text{O} = \text{Per at: Hg}_2\text{O}$

Mercurio. 2500 } In 100 p. { 96,15
Ossigeno. 400 } { 3,85

Per ottenere quest'ossido integralmente costituito, fa d'uopo versare una soluzione di azotato di sottoossido o protoossido di mercurio preparato da poco, in una soluzione alcoolica di potassa caustica.

Il prodotto è nero o leggermente verdastro; si scioglie senza residuo nell'acido acetico, e non fornisce traccia di deutocloruro o di sublimato corrosivo quando si tratta con l'acido cloridrico;

lo che prova che non contiene nè ossido rosso, nè mercurio metallico. Versando (alla inversa) potassa in un sale di protonitrato di mercurio, si precipita tosto una polvere nera che per le più lievi influenze, sia della luce, sia degli acidi, sia dell'acqua bollente, convertesi in ossido rosso, ed in mercurio scorrente. Polvere siffatta è da molti chimici riguardata come un miscuglio intimo di mercurio e protossido = Hg, Hg O.

Usi — Antisifilitico, da usarsi a centigrammi, come i precedenti — cioè — Centigr. 5 — Estratto di Guajaco gram. 4 — mescola e riduci in 8 pillole.

Dose — 4 per giorno, da aumentare gradatamente.

Gli acidi organici, lattico, acetico ec. attaccano tutti assai facilmente quest'ossido — onde si vede come venga assorbito, e possa riuscire anco venefico.

OSSIDO D'ORO MEDICINALE — (Ved: Oro).

Preparazione

Pr. Cloruro d'oro	P. 1	} Sciogli ed uniscile
Acqua stillata	» 75	
Potassa caustica pura	P. 1	} Soluzioni
Acqua pura	» 40	

Il misto si abbandona per 24 ore in luogo oscuro. — Il precipitato si raccoglie sopra di un filtro, ove si lava con acqua calda, e poscia si abbandona allo spontaneo asciugamento, non influente la luce. Il liquore d'onde separossi abbandonato a se stesso a temperatura di + 40 gradi, fornisce una nuova quantità d'ossido d'oro; — e quando più non ne dà, precipitarsi col cloruro di stagno, onde utilizzare ogni residuo vestigio di quel metallo.

Virtù — Le stesse di quelle del cloruro d'oro.

È antisifilitico cui si ha ricorso di rado — a preferenza si loda negli ingorghi linfatici, e nelle scrofole.

Dose — Grani un decimo a un quarto, in pillole

OSSIDO DI PLATINO — OSSIDO PLATINOSO = PtO.

(Vedi per le formule a *Platino*).

Dal cloruro platinoso mercè la potassa. — È polvere nera d'idrato, che il calore scompone, e che detona misto, e percosso con corpi combustibili.

OSSIDO PLATINICO — BIOSSIDO DI PLATINO = PtO².

(Vedi per le formule a *Platino*).

Rassomiglia all'ossido ferrico precipitato dall'ammoniaca. — Disusato, e difficilmente isolabile.

OSSIDO DI POTASSIO — (Ved: Potassa caustica ec.).

OSSIDI DI PIOMBO — (Ved: Litargirio—Minio—Massicot).

OSSIDO PULCE DI PIOMBO — Biossido = PbO^2 . = $\text{Pb } \Theta^2$

Preparazione.

Pr. Minio puro P. 4
Acido azotico 6 } Mescola bene

Opera a freddo, diluisci poi con molt'acqua il misto, e la polvere color pulce raccogli su filtro, lava, asciuga ec.

Caratteri — Polverulento, inalterabile all'aria, convertibile in minio a calore rosso bruno, in litargirio a calore rosso ciliegia. — Deflagra, misto allo zolfo e forte agitato con esso. — Disusato finora.

OSSIDI DI RAME — (Vedi del resto a *Rame*).

Si notano le seguenti combinazioni di rame ed ossigeno.

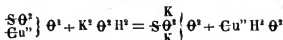
SOTTOSSIDO — Ossidulo. . . = Cu^2O .
BIOSSIDO — SUROSSIDO. . . = Cu O^2 .
PROTOSSIDO — OSS: rameico. = Cu O .
ACIDO RAMEICO (?) . . . = Cu O^3 . } Per equivalenti.

Di questi, nsitatissimo nelle analisi organiche è il biossido = CuO^2 anidro, di cui vedi nella *Farmacopea*.

OSSIDO IDRATO VERDE, = CuO , HO , potrai ottenerlo versando goccia a goccia soda o potassa caustiche dentro soluzioni rameiche, per es: di *Solfato puro di rame*.

Il voluminoso precipitato raccogli su filtro, lava a grande acqua, e asciuga senza riscaldamento.

Reazione.



Un eccesso d'alcali, o l'acqua bollente lo disidratano, e lo anneriscono. — Più usato di questo ossido, è il *Verderame* — *Sottacetato di rame* — (Ved: *Verderame*).

OSSIDI DI STAGNO — Disusati, sono i seguenti

OSSIDO STAGNOSO—PROTOSSIDO = Sn O .
BIOSSIDO—OSSIDO STAGNICO . . = Sn O^2 .
SESQUIOSSIDO—SOTTO STAGNOSO = Sn^2O^3 .
OSSIDO STAGNOSO—STAGNICO. . = Sn O^3 (SnO^2). } Per equivalenti.

OSSIDO DI ZINCO = ZnO — Equival: 503.

Per atomi = $\text{Z}''\Theta$ — L'Idrato = $\left. \begin{matrix} \text{Zn}'' \\ \text{H}^2 \end{matrix} \right\} \Theta^2$

Sinonimi. — Nihil album — Diapomfolice — Lana filosofica.

Preparazione — Il farmacista prepara quasi mai l'ossido di zinco di per se stesso, per la via secca, o del fuoco. Il commercio

esibisce anco questo prodotto, il quale può d'altronde ottenersi gettando lo zinco in pezzi a poco a poco entro un crogiuolo rovente, e raccogliendo con un cucchiajo di ferro, la lanugine bianca che vassi formando per agitazione continua del fuso metallo. — Quest' ossido debbe essere passato per fino setaccio.

Per via liquida.

Pr. *Solfato di zinco puro* P. 10
Acqua bollente » 50

Scalda a sostenuta ebullizione in grande matraccio, o in capsula, ed affondi via via

Carbonato di soda cristallizzato P. 11

questo sale adopreraì in soluzione. — Lava a lungo corso lo idrocarbonato ottenuto, asciugalo, indi calcinalo a moderato calore entro crogiuolo coperto.

L'ossido ottenuto dee sciogliersi completamente nel carbonato d'ammoniaca.

Caratteri — Bianco, pulverulento, inodoro, insipido, leggerissimo, insolubile nell'acqua, inalterabile all'aria, fisso, infusibile quasi, solubile nelle soluzioni alcaline, potassa, soda, ammoniaca; solubile senza effervescenza negli acidi, assumente un color giallo vivace, ma transitorio, pel solo riscaldamento. — Un ossido impuro per ferro, non tornerebbe altrimenti alla primitiva bianchezza.

Virtù — Si loda per la cura della epilessia, della corèa, dello isterismo, e delle nevrosi in generale, come antispasmodico: così nella tosse convulsa associasi alla valeriana — ad alta dose, può produrre nausea, coliche, vomiti, e vertigini passeggiere.

Esternamente può con utilità applicarsi contro le oftalmie croniche, le macchie della cornea ec.

Dose — Decigrammi 3 a grammi 2 in pillole nel corso del giorno.

All' esterno, il *Collirio*, che si compone del misto seguente, cioè

<i>Zucchero</i>	<i>Grammi</i> 8	} <i>mescola</i>
<i>Precipitato rosso</i>	<i>Decigr:</i> 5	
<i>Ossido di zinco</i>	<i>Grammi</i> 4 $\frac{1}{2}$	

Del resto, l'ossido di zinco è stato con qualche utilità sostituito a quello di piombo, nella preparazione di un empiastro (*diachilon*) da adoperarsi ove per le emanazioni solfuree, quello a base di piombo, annerisce.

OSSIGENO = O — *Equivalente* 100.

L' *Atomo* 16 — La *Molecola* 32 — Simb: $\left\{ \begin{matrix} \text{O} \\ \text{O} \end{matrix} \right.$

sinonim. { *ARIA DEFLOGISTICATA* — *ARIA DEL FUOCO*.
{ *ARIA VITALE*, *ARIA PURA* EC. EC.

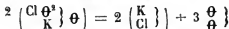
In *ted:* SAUERSTOFF — In *ingl:* OXYGEN.

Preparazione

1. — Pr. *Clorato di potassa*. P. 5 } *mescola*
Biossido di manganese » 4 }

e scalda in un matraccio, munito di un tubo adatto alla conduzione del gas che raccoglierai sul bagno pneumato-chimico.

P: 100 clorato in peso, ti daranno p: 39,46 di gas ossigeno puro. — Grammi 100 clorato, Litri 28 circa di gas.

Spiegazione

Clorato potass:

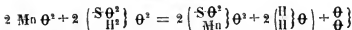
Cloruro potass:

Ossigeno

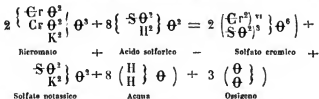
2. — Pr. *Biossido di manganese polv:* . . . P. 4 } *mescola*
Acido solforico concentr: » 3 }

e scalda in matraccio, come fu detto di sopra.

Depura il gas, agitando alquanto con poca soluzione di potassa caustica.

Spiegazione

Aucora otterrai ossigeno agevolmente, scaldando appena del bicromato di potassa con acido solforico, dentro un matraccio, o una storta — Formansi solfato di cromo al massimo, e solfato potassico, giusta la reazione seguente, cioè

Bicromato — e Acido solforico

Finalmente, ad ottenere in grande puro e con processo economico dall' aria atmosferica il gas ossigeno, insegna Boussingault poterci valere della proprietà che possiede la barite caustica di assorbire l'ossigeno a calore rosso oscuro, trasformandosi in biossido, per riprenderlo poi riscaldata a più forte temperatura. — Dentro un gran tubo di porcellana scaldato, la barite viene traversata dall' aria atmosferica umida e spurgata di gas carbonico, e così si sopraossida. — In questo stato, sopprimendo il passaggio dell' aria, e scaldando più forte, ottiensì senza altra complicazione d'apparecchio, uno sviluppo d'ossigeno puro, e considerevole.

Kilogrammi 1 di barite sopraossidata possono darti 73 litri di gas.

Caratteri—Invisibile, inodoro, insipido — 1000 centim: cubici a zero, e a +76 cent: pressione, corrispondono a grammi 1.43. — Densità — 1,2932. — L'ossigeno è poco solubile nell'acqua. È il corpo comburente per eccellenza. — Un lume semispento vi si riaccende — il ferro in filo sottile (per es: un ago, o una piccola molla da orologj) portante all'estremità un pezzetto d'esca accesa, v'arde scintillando, si fonde, e cola ossidato — il fosforo vi brucia con inopportabile splendore ec. ec.

Usi — Le ispirazioni di gas ossigeno possono riuscire efficacissime nei casi di incipiente asfissia pel solido idrico, pel gas carbonico ec.

La esperienza non ne mostrò la utilità nella tise.

Il bagno gassoso praticato mediante sacche di tessuto impermeabile che permettano di applicarlo convenientemente, è riuscito utile nella cura della cancrena secca (4).

OSSICLORURO DI MERCURIO — Formasi quando si versa calce, o potassa in difetto nelle soluzioni di sublimato — Ha colore rosso mattone.

OSSICIANURO DI MERCURIO = $HgCy + 3HgO$ — Formasi pel mutuo contatto del cianuro mercurico, e dell'ossido rosso.

OSSIACIDI — Acidi a ossigeno — Es: solforico, azotico, ec.

OSSIMIELI—**MELLITI**— (Ved: *Melliti*)— (dal greco, *Acido-mèle*).

OSSIMIELE SCILLITICO — **MÈL DI SCILLA**.

Preparazione

Pr. *Aceto scillitico* P. 1
Mèle perfetto » 2

Si faccia bollire a consistenza di siroppo, indi si coli.

Così preparausi ancora

L'Ossimele d'aceto di Colchico

L'Ossimele d'Elleboro ec.

OSSIMIELE SEMPLICE — **OSSIMELLITE SEMP:**

Pr. *Mèle finissimo* P. 2
Aceto bianco » 4

Come i precedenti si riduce a gradi 31 del pesa-liquori.

OSSIMIELE MARZIALE — **Oximel chalybeatum.**

Preparazione

Pr. *Limatura di ferro* P. 1
Aceto comune » 42

(1) L'ossigeno che venne adoprato, era ottenuto mediante il misto di clorato di potassa, e biossido di manganese (*forse era ozonico*) — Durata della cura giornaliera a 2 o 3 ore per volta, due mesi = (Orosi)

Mescola e lascia a contatto per 8 giorni. — Filtra, ed aggiungi

Miele fine *P. 10*

E cuoci a siroppo. — *Virtù* — Fondente, risolutivo, utile come i marziali.

OSSICRATO — (Ved: *Aceto*.)

OSSISACCARO — Miscuglio di zucchero e aceto.

OSTEOCOLLA — Varietà di carbonato di calce incrostante avanzi di vegetabili, o altro.

OXALIS — (Ved: *Acetosella*.)

OXYTRIPHYLLIUM — Nome antico dell' *Oxalis acetosella*.

OXYRRHODIA — Nome dell' aceto rosato.

OZONO — *Dal greco ὄζων, odore.*

Questa voce si è introdotta nella scienza da circa quattro lustri, e stette per molto tempo a significare un corpo nuovo, un elemento. — Altri opinò che fosse uno dei costituenti lo azoto; altri un *Acido idrogenico*, un triossido d' idrogeno ec. ec.

Esperimenti modernissimi, ed incontrovertibili hanno poi stabilito non essere altro l' ozono che ossigeno dotato di proprietà affatto particolari, inerenti al suo modo d' essere, alla sua origine, al suo stato allotropico, come diceva Berzelius. (1)

Così è ozonizzato	{	L' Ossigeno allo stato nascente. L' Ossigeno ottenuto mediante la scomposizione dell' acqua operata dalla pila voltaica. L' Ossigeno stesso dell' aria atmosferica già traversata da forti e continuate scariche elettriche. L' Ossigeno stato a contatto del fosforo umido.
-------------------------	---	--

Sono proprietà peculiari dell' ossigeno ozonizzato

Un odore particolare, onde si nomina ozono, come fu detto.

Un gran potere ossidante in contatto dell' aria umida.

La facoltà di bruciare con spandimento di luce gli elementi dell' idrogeno fosforato.

Quella significantissima di decomporre lo ioduro potassico, ponendone in libertà l' jodio.

Convertire il gas ammoniacco puro in acido azotico.

Disinfettare, e discolorare, salva la intensità degli effetti, come si direbbe del cloro.

Essere assorbibile dall' acido pirogallico, e dalla potassa caustica.

Le quali proprietà tutte fanno lo ozono tanto diverso dal comu-

(1) Andrews pretende avere provato che tal modo d' essere dell' ossigeno, dipende da una condensazione (4 volte tanto) dell' ossigeno istesso: — ma la prova di questo fatto è molto difficile.

ne ossigeno, che fù mestieri porre la sua natura al cimento delle più convincenti ed esclusive prove, onde sancire il fatto della assoluta sua identità con l'ossigeno.

L'ozono, perde tutte le mentovate prerogative e ritorna comune ossigeno ;

1.^o Per un riscaldamento di 250 a 300 gradi; o ancora di + 400 centig. se sia continuato a lunga durata.

2.^o Pel contatto della barite — del carbone — del mercurio — dell'acido solforico concentrato — delle soluzioni alcaline — dell'acido fosforico anidro, del biossido di manganese ec. ec.

Preparazione. — 1. Mediante il fosforo, può ozonizzarsi l'ossigeno atmosferico disponendo alquanti bastoncini di quel combustibile dentro un pallone di 15 o 20 litri in modo che il fosforo sia per metà immerso nell'acqua, metà nell'aria. — Trascorso un certo tempo l'aria è già ozonizzata; e fa d'uopo ritrarre il fosforo, ed agitarla con acqua copiosa più assai che non era, onde eliminare l'acido ipofosforoso che vi è ingenerato.

2. Quando si decompone, mediante una poderosa pila voltaica, l'acqua, questa sia fortemente acida. — All'elettrodo positivo avrassi l'ozono. — I conduttori dovranno essere di platino, o d'oro — avvegnachè i metalli ossidabili ostino alla produzione, ovvero alla ozonizzazione dell'ossigeno.

3. Ricorrendo alla scintillazione elettrica a traverso l'aria, o l'ossigeno in uno spazio confinato, potrassi fare uso di un moltiplicatore elettro-magnetico — La quantità del risultante ossigeno ozonizzato non è che di $\frac{1}{250}$ della massa.

L'ossigeno che si ottiene da un misto di clorato potassico, e biossido di manganese, sembra essere fortemente ozonizzato (1).

Sorgenti naturali dell'Ozono

L'aria atmosferica contiene quantità variabili d'ozono — o diremo più esattamente, è ozonizzata più o meno.

Sono cause naturali della produzione dell'ozono

1.^o Le scariche elettriche temporalesche.

2.^o La vegetazione, influente la luce solare, onde le parti verdi delle piante, emettono ossigeno libero.

In una parola; qualunque fenomeno naturale, più o meno grandioso, implicante elettrolizzazione di gas che si versino nell'aria atmosferica, è sorgente d'ozono.

Reattivi dell'Ozono

Come accennammo, l'ozono ha virtù squisitissima di decomporre lo ioduro potassico, sì fattamente, che una carta preparata con gelatina d'amido, ed una soluzione del prefato sale, esposta alla influenza di questo agente, colorasi in blu (2). Date le condi-

(1) Vedi esperienze Orosi — Congresso degli scienziati — Siena.

(2) Si prepara una carta normale sciogliendo 1 grammo d'ioduro in 100 grammi d'acqua stillata — aggiungonsi grammi 10 d'amido, e scaldasi — La risultante pasta si stende per strati sottili e uniformi su carta di Berzelius, o meglio su carta da lettere levigatissima — asciugasi, e serbasi tagliata in listerelle, in vaso chiuso, e all'oscuro.

zioni eguali sempre nella preparazione del reattivo, la intensità delle tinte può dare la misura della influente quantità dell'ozono — Così Schönbein inventore; il quale ha suggerito l'uso di una serie di gradazione di colori in azzurro, come tavola di confronto per le ricerche ozonometriche — L'aria, o la carta debbono essere umide perchè gli effetti si facciano manifesti.

Se non che, bisogna andare muniti contro altre cause efficienti la colorazione suddetta; le quali possono essere, vapori d'acido azotoso, o nitrico, — vapori d'olj essenziali, o altre siffatte emanazioni odorose quali dai fiori, o foglie delle piante aromatiche. — abbenchè si voglia, che le carte colorate per opera ozonizzante umettate con acqua, mandino odore caratteristico, come si direbbe dell'iodoformio.

Lo stesso Schönbein ammette che il colorarsi pel taglio si facilmente in blu dei funghi malefici, debbasi ad una influenza ozonica dell'aria atmosferica, determinata a contatto del misto organico parenchimatoso dei funghi istessi, nel quale egli ha trovato una sostanza resinosa, scolorita, solubilissima nell'alcool, e facilissima a colorarsi in blu per opera dell'ozono — Così la soluzione alcoolica di guajaco.

Ciò nondimeno, ci sia permesso dubitare tuttavia della esattezza di cosiffatti espedienti ozonometrici, e ritenere che la scienza non possiede ancora un mezzo di esplorazione comparativo, e sicuro.

Applicazioni tecniche — meteorologiche — igieniche.

Dicemmo essere riconosciuta nell'ozono la proprietà di scolorare le sostanze organiche, simili in qualche modo i suoi effetti a quelli del cloro — L'analogia ci autorizza ad attribuire lo imbianchimento delle tele gregge a cosiffatta virtù dell'aria rugiadosa ed ozonizzata dalla vegetazione.

Dicemmo, essere ozonizzato l'ossigeno allo stato nascente. I vegetabili che si grande quantità ne elaborano sotto la influenza luminosa del sole, sono da considerarsi come altrettanti centri ozonogenici. — D'altronde, l'ozono ha molta virtù comburente, o ossidante, ed applicato con artificio, può determinare ancora tra le nostre mani, alcuno dei misteriosi transmutamenti organici. — Così Bechamp giunse non ha guari a metamorfosare gli albuminoidi in urèa, mediante l'ossigeno ozonizzato svolgentesi dal permanganato potassico. — Chi sa dirci ormai quale e quanta sia la influenza di questo ozono dell'aria che respiriamo sui fenomeni della economia vitale delle piante, e degli animali? — Questa combustione organica onde eliminiamo dipendentemente dall'ossigeno atmosferico, fibrina, albumina ec. in urèa, chi non la ravviserebbe analogicamente dovuta all'ossigeno ozonizzato a contatto dei globuli sanguigni?

E riportandoci a deduzioni anco più dirette, e sperimentali, quale importanza non avrebbero le osservazioni fatte intorno al rapporto esistente tra la presenza, e la quantità relativa, o l'as-

senza dell' ozono, con ciò che si noma stato sanitario di una contrada?

Peraltro, non ci induciamo ad esagerare questi effetti, soprattutto quando si tratta di spiegare lo sviluppo di certe malattie o il loro incrudelimento. — Per es: è assurdo certamente, attribuire come si è preteso pur troppo, a condizioni ozonogeniche, o ozoniche, fin lo sviluppo del colera !

P

PALLADIO — PALLADIUM — Metallo simile al platino — densità 44,8. — Si usa il cloruro come reattivo dell' jodio.

Il *Cloruro di palladio* si ottiene evaporando a secchezza una soluzione di palladio nell'acqua regia. Formasi in cristallini bruni, idrati, che diventano neri se l'acqua sia eliminata. Scaldati a rosso, abbandonano palladio metallico. — Simile al cloruro platinico, questo di palladio forma sali doppj coi cloruri di potassio, e d'ammonio. — Come reattivo dello iodio, vale assai, inquantochè produce nelle soluzioni degli ioduri alcalini, o una colorazione bruna intensissima, ovvero un precipitato nero, solubile nell'amoniaca, solubile in un eccesso di ioduro di potassio — ma insolubile nell'acqua. — Un tale precipitato può lavarsi con acqua calda a 50 gradi, e puossi asciugare quindi a 60 gradi.

Parti 400 di ioduro palladico sono = P: 70,42 Jodio

Parti 100 di palladio metallico sono = P: 238,14 Jodio

PALLE DI NANCY — PALLE VULNERARIE DI NANCY.

Preparazione.

Pr. *Cremore di tartaro greggio.* P. 4

Limatura di ferro finissima » 2

Acqua leggermente alcoolizzata q. b.

Fanne pasta, ed esponila a + 60 temper: per varj giorni; — rinnova l'acqua, onde mantenere il misto in condizione di una certa mollezza. — Ridotta la massa nera, ed omogenea, incorporavi *gomma adragante in polvere* q: b: a farne boli, o palle del peso di circa 30 grammi.

Usi—Si adoprano sciolte nell'acqua ad uso di bagni attonanti, ed in lozioni. — Per uso interno la loro soluzione fatta col vino, è prescritta come il *Marte solubile*.

Dose — Una o due per un bagno generale.

PALMA CHRISTI — (Ved: *Ricino*)

PANACÈA — RIMEDIO UNIVERSALE — Nome che nella barbarie della scienza, si diè a varj medicamenti. — Oggi è dei ciarlatani.

Panacèa cinabrina — *Solfato di mercurio*

Panacèa mercuriale — *Calomelano*

Panacèa duplicata — *Solfato di potassa*

Panacèa lapsorum — *Arnica*

PANAX QUINQUEFOLIUM — (Ved: *Ginseng*.)

PALMINA — Prodotto peculiare dell'olio di ricino, sottoposto all'influenza dell'acido solforoso — Dalla *Palmina* può aversi l'*Acido palmico*, e la glicerina.

PAMPORCINO — **CYCLAMEN EUROPÆUM.**

Sinonim. — **CICLAMINO** (1) — **ARTANITA** — *Radice*.

Indigena, e frequente per luoghi inculti, ed ombrosi. — La radice contiene un principio, l'*Artanitino*, acre, amaro, non alcalino, poco solubile nell'acqua, precipitabile dalla infusione di noci di galla, cristallizzabile nell'alcool, decomponibile dal calore, per cui la radice del ciclamino non serba dopo la cottura, altro d'acre e d'amaro e di drastico.

L'*Artanitino* otterrai, trattando lo estratto alcoolico della radice con poco etere, indi il residuo con acqua fredda — quel che rimane, sciogli in acqua bollente, filtra, evapora ad estratto, e l'estratto tratta con alcool anidro, e bollente. — Esso scioglie l'*artanitino*, e te lo rende bianco, mediante il carbone animale. — Cristallizza in grani.

Virtù — La radice del pamporcino è lassativa, se è fresca. — La disseccazione, e la cottura, ne dileguano l'acrimonia del tutto. — Fassene il così detto *Unguento d'artanita*.

Dose — La polvere (raro uso) a dose di grammi 2 a 4.

Il *Ciclamino* ($= C^{40}H^{24}O^{20}$) è un corpo cristallizzabile che puossi ottenere dalle radici del ciclamino, evaporandone a secchezza lo estratto alcoolico, e riprendendo lo estratto stesso con nuovo alcool. — La soluzione debbesi quindi abbandonare a se stessa per molti giorni. — La massa che spontaneamente si forma debbesi trattare con acido acetico bollente e scolorare con carbone animale. — È materia bianca, amorfa, inodora, igroscopica. — Mediante la *emulsina*, alla temperatura di 32 gradi, si risolve in *ciclameritina* ed in zucchero. — In una parola il ciclamino sarebbe un glucosido. — La formula superiormente indicata, è di Martius.

PAPAVERO — **RHOEAS** — **P. ERRATICUM** — **P. SOMNIFERUM** ec. ec.

(*Pavot franc.*).

Notissimo — (Ved: a suo luogo *Rosolaccio*). — Preferisconsi nell'uso le capsule o teste del papavero bianco. — Esse contengono come è noto, i principj dell'oppio — ed i semi innocui contengono un olio fisso, seccativo, buono ad usi economici.

Virtù — Quelle stesse dell'oppio, salva intensità di effetto che è relativa alla dose. — Si usano in decotto, in estratto, in siropo ec.

(1) Pane porcino, perchè la radice ha forma di pane, ed avidamente se ne cibano i porci. = Ciclamino, dal greco, *corpo circolare*, o rotondo.

Dose } Il *Decotto* con 1 o 2 capsule in 600 gram: d'acqua.
 } Lo *Estratto* da decigr: 4 a 4 grammo e più in pillole.
 } Il *Clistere* con capsule grammi 45 in 360 d'acqua.

Vedi la bella Memoria di Meurein — *Journal de Pharmacie*, 1853. (Parigi).

PAPAVERINA DI MERCK = $C^{10}H^{11}O^8Az$ — (Alcaloide).

Formula Az } $C^{10}H^{11}O^8$ }
 } H }
 } Carbonio 70.8
 } Idrogeno 6.2
 } Azoto 4.4
 } Ossigeno 48.9 } 400

Fu isolata dalla resina dell'oppio, residuale alla estrazione della morfina. — È tuttavia poco studiata dal punto di vista medico, ma questo si sa, che gli effetti suoi medicamentosi non sono per nulla comparabili a quelli degli alcaloidi noti dell'oppio. — È cristallizzabile.

Possono prendersi forti dosi di papaverina senza risentirne effetti sensibili.

PARAFFINA = $C^{25}H^{52}$ = { Carbonio. : 85.7 } ? (PARUM AFFINIS).
 Idrogeno. : 44.3 }

La indifferenza o neutralità chimica di questa sostanza, posta come si voglia a contatto dei più notabili agenti, le ha valuto il nome di paraffina. (*Parum affinis*.)

La paraffina è un carburo d'idrogeno, il quale s'ingenera nella distillazione secca delle sostanze organiche principalmente resinoidi, grasse, o cerose. Trovasi eziandio nella fuliggine e nel catrame di legno. — E infatti, stillando con precauzione questo ultimo prodotto empireumatico, ottengono due oli di densità differente, grave l'uno, l'altro più leggiero di esso. Separato per decantazione il più grave, e novellamente stillato, ottiensì un prodotto in cui veggonsi notare sospese delle pagliette cristalline. Se affondasi alcool in questo prodotto, la paraffina separerassi, e potrà successivamente essere purificata, facendola digerire con acido solforico concentrato poscia lavandola, e disciogliendola in alcool; finalmente si farà fondere sotto l'acqua a +100 gradi.

Una grandissima quantità di paraffina producesi ai giorni nostri, dalla distillazione di alcuni scisti bituminosi notissimi ormai sotto il nome di *bog-head*, per ottenerne degli oli da ardere, (*Petrolei, Paraffini ec. ec.*) — Gli ultimi prodotti, stillanti a più alta temperatura, trattati con acido solforico, con potassa quindi, e con calce, forniscono la paraffina da foggjarsi in candele.

Come corpo bellissimo, bianco, fusibile, distillabile ec. la paraffina può avere un grande avvenire per la profumeria e per la farmacia come eccipiente. Giova cospargerne i turaccioli smerigliati, per prevenirne la troppo forte adesione.

Caratteri — La paraffina cristallizza in aghi, o laminette bianche, prismatiche, inodore, insipide, fusibili a +43,7.

Essa bolle ad alta temperatura, e si vede anco stillare senza alterarsi: non sembra accensibile in stato solido, sebbene il suo vapore arda splendidamente ma con fiamma fumosa. Fusa, la paraffina rassomiglia allo spermaceto. L'acqua non la discioglie, poco bene l'alcool, benissimo scioglionla all'opposto l'etere e gli olj essenziali, men bene i grassi e gli olj fissi — Il potassio non attacca la paraffina, la quale mostrasi eziandio resistente sotto la forte influenza degli acidi azotico, cloroidrico, ed anco del cloro. L'acido solforico ad alta temperatura sembra adatto a scomporla.

Secondo Ettling, per la distillazione a secco della cera volgare, si potrebbe avere paraffina, esauriendo la materia butirracea che passa, mediante gli alcali, l'acqua, l'alcool ec. — Non si confonda la paraffina, con quegli olj liquidi del commercio che servono sotto questo improprio nome alla illuminazione.

PARAMORFINA — (Ved: *Tebaina*) (dell'oppio).

PARANAFTALINA — ANTRACENO = Carburò d' idrogeno = $C^{30}H^{12}$ — Accompagna la naftalina nel comune catrame.

PAREIRA BRAVA — CYSSAMPELOS PAREIRA.

Indigena del Messico, del Brasile, e delle Antille. Fassi uso della radice.

Virtù — Lodossi per litonitrica. — È diuretica, utile nei catarri cronici della vescica.

Dose { La *Polvere* da grammi 4 a 4.
 { Il *Decotto* con grammi 12 in 600 d' acqua.

PARIETARIA — PARIETARIA OFFICINALIS — (P: us: la pianta)

Comunissima tra le fessure de' vecchi muri. — Il volgo la chiama *erba vetriuola*, perchè se ne serve a pulire i vetrami.

Virtù — Diuretica, forse perchè contiene del nitro.

Dose — Il succo o la decozione, da 30 a 60 grammi.

PARIGLINA — SALSAPARINA — SMILACINA — Sono forse identiche cose. — Cristallizza in aghi, non è azotata, solubilissima nell'etere, nell'acqua, e nell'alcool. — Sciolta, spumeggia come la *Saponina*. È astringente, e nauseabonda. A dose di qualche grano, può produrre debolezza generale, nausea, e sincopi. — È disusata. — (Vedi *Salsapargilia*).

PATERNIO — MATRICALE — (Ved. *Matricale*).

PASTA DI CANQUOIN — (Ved: *Caustico di*)

PASTA DA VESSICANTI — (Ved: *Cerotto vessicatorio*)

PASTA DI ROUSSELOT — (PASTA ARSENICALE DI FRA COSIMO).

Preparazione

Pr. Sanguè di drago	Grammi	32	} <i>mescola</i>
Solfuro rosso di mercurio.	»	16	
Ossido d'arsenico bianco.	»	2	

Fassi di questa polvere, una pasta con q: b: di saliva o di

chiaro d'uova, per applicarla a proporzione sopra le ulcere cancerose. — (*Ricordati che è arsenicale*).

PASTA D'ALTÈA.

Preparazione.

Pr. <i>Gomma scelta perfetta</i>	P. 16	Grammi 500
<i>Zucchero fine</i>	» 46	» 500
<i>Acqua di fiori aranci</i>	» 4	» 64
<i>Chiari d'uova</i>	» q. b.	N.º 42

Sciogli la gomma in metà del suo peso d'acqua comune a bagno maria; scioglivi lo zucchero, e la soluzione densa calda, filtra per stamina fitta, o velo di seta. — Evapora a bagno maria fino a densità come di miele, indi incorporavi a poco a poco, e sempre agitando, l'albumina, che avrai fortemente dibattuta, e fatta come una bianca spuma mediante l'acqua di fiori aranci prescritta. — La pasta non più appiccaticcia, aromatizza con un poco di tintura di vainiglia, versa sopra un piano di legno, cosparso di polvere d'amido e stendivela a strato mediante un cilindro di legno.

La pasta ottenuta, taglia in pezzi, e serba la polvere d'amido in scatola di latta.

Usi — È pettorale. — e di comune uso contro la tosse, la rancidine ec. — (*Vedi anche Pastiglie d'altèa*).

PASTA DI GIUGGIOLE.

Preparazione

Pr. <i>Giuggiole prive di noccioli</i>	P. 1
<i>Gomma scelta</i>	» 6
<i>Zucchero fine</i>	» 5
<i>Acqua comune</i>	» 20

Le giuggiole debbonsi bollire in poca acqua finchè possano essere ridotte in poltiglia mediante la compressione; il decotto si filtra per stamina spremendo forte il residuo. La gomma sciogliesi nell'acqua sopraindicata, e nella soluzione quindi si scioglie lo zucchero; a questo liquido si unisce il denso decotto di giuggiole. Convienne chiarificare a caldo secondo l'arte il denso siroppo mediante qualche poco di bianco d'uovo sbattuto in sufficiente quantità d'acqua lanfa, indi filtrare per lana. La evaporazione del liquido siropposo dee proseguirsi a bagno maria finchè la massa abbia acquistata la consistenza d'estratto molle alquanto scorrevole. A questo punto si aromatizza con qualche poco di tintura di cedro o di vainiglia, e si versa in scatole di latta a gran superficie, le quali si espongono a calore di stufa mantenuta a temperatura non superiore di gradi centigr: 35 o 40.

PASTA DI DATTERI.

PASTA DI PRUGNE.

PASTA DI GOMMA, o PASTICCHE

} Si preparano tutte come quelle di giuggiole, o similmente.

PASTA DI LICHENE.

Preparazione

Pr. <i>Lichene d'Islanda</i>	P. 4
<i>Gomma arabica</i>	» 7
<i>Zucchero fine</i>	» 5

Togli l'amarezza al lichene (Ved: a *Lichene*) e così preparato fallo bollire a lungo. — Nel decotto filtrato sciogli la gomma, poscia lo zucchero, e filtra; indi evapora a consistenza di denso miele sempre agitando. — Versa la massa sopra un piano di marmo spalmato d'olio di mandorle dolci, e fredda la pasta, togliila e serbala all'uopo in scatole.

PASTA NERA DI LIQUIRIZIA.

Preparazione

Pr. <i>Succo di liquirizia depurato</i>	P. 4
<i>Gomma arabica.</i>	» 2
<i>Zucchero bianco</i>	» 4
<i>Acqua</i>	» 6

Sciogliesi dapprima il succo di liquirizia nell'acqua, indi la gomma, e filtrato il liquido, vi si discioglie lo zucchero, poscia si fa evaporare secondo l'arte a consistenza di pasta assai tenace. Questa pasta stendesi sopra marmo spalmato leggermente di olio di mandorle, indi si taglia in piccoli pezzi regolari di cui si prosegue la essiccazione a calore moderato di stufa. — Chiamasi anisata la pasta cui si aggiungeva da ultimo qualche goccia d'essenza d'anaci. Ma si provvede meglio agitando in una bottiglia le piccole pastiche essiccate, dopo avervi affuse pochissime gocce d'essenza. — È pettorale.

PASTA DI LIQUIRIZIA OPPIATA.

Preparazione

Pr. <i>Succo di liquirizia.</i>	Grammi	76
<i>Gomma arabica</i>	»	1500
<i>Zucchero bianco</i>	»	1000
<i>Estratto d'oppio</i>	»	4
<i>Acqua comune.</i>	»	2500

Fai pasta praticando come fu detto per le precedenti.

PASTA CON FRUTTI PETTORALI.

Preparazione

Pr. <i>Giuggiole, Datteri, Uva secca</i> aa.	Grammi	250
<i>Gomma, zucchero</i> aa.	»	1000
<i>Acqua stillata di rose.</i>	»	60
<i>Estratto d'oppio</i>	»	2

Si fa pasta col decotto denso dei frutti: il resto come fu detto. — È pettorale come le precedenti.

PASTA BECCHICA — O DI SPITZLEIT.

Preparazione

Pr. Uve di Damasco	Grammi 500
Orzo germogliato.	» 750
Zucchero rosso polverulento	» 200
Gomma arabica	» 428
Succo di liquirizia	» 32
Anaci in polvere, o meglio essenza	» q. b.
Estratto d'oppio	Grammi 4

Fassi decotto dell'orzo e dell'uva e nel decotto colato sciolgonsi la gomma, lo zucchero ec. e si fa pasta evaporando s. l' a. — Vuolsi che la famosa *Pasta pettorale di Regnauld* non sia che una modificazione di questa medesima che citammo.

PASTIGLIE D'ALTEA.

Preparazione

Pr. Polvere fine d'altea.	P. 40
Zucchero polverizzato.	» 70
Gomma adragante.	» 4
Acqua di fiori aranci	» 8

Facciansi pastiglie secondo l'arte. — Pettorali.

PASTIGLIE ANTIMONIALI DI KUNCKEL.

Preparazione

Pr. Mandorle dolci mondate	P. 8
Zucchero	» 50
Polvere di cardamomo	» 4
Cannella	» 2
Solfuro d'antimonio porfid.	» 4
Gomma adragante	» 4

Riduconsi in polvere le mandorle insieme allo zucchero, e la polvere fine si unisce alle altre. Del misto si fanno con la mucillagine di gomma adragante pastiglie di 4 grammo = (ad un decigrammo solfuro). —

Dose — Da 4 a 8 per giorno nei mali cutanei, gottà, ec.

PASTIGLIE DI BALSAMO DEL TOLÙ.

Preparazione

Pr. Balsamo del Tolù.	P. 6
Alcool a 36.	» 6
Acqua stillata	» 42
Gomma dragante	» 4
Zucchero polverizzato	» 100

Scioglasi il balsamo dentro l'alcool: al liquido aggiungasi l'acqua, si scaldi a bagno maria, indi si filtri. Col liquido filtrato si prepari la mucillagine di gomma adragante, e così poi le pastiglie. — Si usano contro la tosse.

PASTIGLIE DI CACCIÙ (di Bologna).

Preparazione

Pr. Estratto di liquirizia per infusione . . .	P.	400
Acqua	»	400
Polvere di catecu	»	30
Gomma arabica.	»	15
Mastice, Cascariiglia, Carbone, } aa. . .	»	2
Iride fiorentina.		
Olio volatile di menta piperita . . .	Gocce	2
Tintura d'ambra.	»	5
Tintura di muschio.	»	5

Sciogliesi l'estratto nell'acqua, e al liquido si aggiungono la gomma ed il catecu, indi si trae per evaporazione a consistenza d'estratto. A questo punto vi si incorporano a perfetta miscela le polveri finissime rimanenti e si evapora a bagno maria fino alla densità necessaria di pasta, la quale da ultimo si aromatizza con le tinte indicate e la essenza. La pasta si stende quindi mediante un cilindro sopra un piano di marmo leggermente spalinato d'olio, fino a ridurla in una lamina o piastra sottile, dalla superficie della quale si toglie affatto l'olio mediante carta emporetica, poi si inumidisce col fiato, e vi si distende una foglia di argento. Asciutta perfettamente si taglia la lamina in piccolissime losanghe o in quadrati che si ripongono in scatolette.

Virtù — Astringenti, aromatiche — contro l'alito cattivo.

PASTIGLIE DI CATECÙ E MAGNESIA.

Preparazione

Pr. Cacciù polverizzato.	P.	4
Zucchero	»	45
Magnesia	»	2
Gomma adragante } Acqua di cannella }	» q. b.	

Si facciano secondo l'arte pastiglie del peso di 4 gr.

PASTIGLIE DI CARBONE.

Pr. Carbone veget: lavato e porf:	P.	4
Zucchero.	»	3
Mucillaggine di gomma adragante . . .	» q. b.	

Facciansi s: l'a: pastiglie.

Usi — Si usano come rimedio dell'alito fetente.

PASTIGLIE DI CHINA — TAVOLETTE DI CHINA.

Preparazione

Pr. Estratto secco di china	P.	46
Zucchero fine	»	428
Cannella della regina	»	2
Mucillagg: di gomma adragante. . . .	» q. b.	

Facciansi pastiglie di 1 grammo. — Stomachiche.

PASTIGLIE VOMITIVE D'EMETINA.

Pr. <i>Emetina bruna</i>	P. 4
<i>Zucchero</i>	» 32
<i>Mucillaggine di gomma adragante.</i>	» q. b.

Si fanno pastiglie di 4 grammo. — Dose — 4 a 3.

PASTIGLIE D'EMETINA PETTORALI.

Pr. <i>Emetina bruna</i>	P. 4
<i>Zucchero</i>	» 400
<i>Mucill. di gomma adragante.</i>	» q. b.

Fa' pastiglie di $\frac{1}{2}$ grammo. — Si suole colorirle mediante un poco di lacca carminata.

PASTIGLIE D'IECACUANA.

Pr. <i>Polvere d'ipecacuana</i>	P. 2
<i>Zucchero polverizzato</i>	» 94
<i>Gomma adragante</i>	» 4
<i>Acqua lanfa</i>	» 8

Facciansi pastiglie di 6 decigrammi. — Espettoranti.

PASTIGLIE DI KERMES.

Pr. <i>Kermes minerale</i>	P. 4
<i>Zucchero.</i>	» 55
<i>Gomma arabica</i>	» 4
<i>Acqua di fior d'aranci</i>	» 4

Fa' pastiglie di 6 decigrammi. — Espettoranti.

PASTIGLIE DI LICHENE. — Vedi anche *Pasta* di ...

Pr. <i>Saccaruro di lichene</i>	P. 4
<i>Zucchero polverizzato</i>	» 8
<i>Acqua lanfa</i>	» 4

S' impasta il saccaruro con l'acqua s: l'a; indi vi si unisce lo zucchero, e se ne fanno pastiglie di 6 a 8 decigr:

PASTIGLIE DI MENTA PIPERITA.

Preparazione

Pr. <i>Zucchero fine</i>	P. 30
<i>Acqua di menta piperita</i>	» 30

Fassi cuocere a consistenza come di miele scorrevole, indi vi si incorporano 60 p: di zucchero grossolanamente polverizzato (ma scevro di polvere fina), e misto quanto è possibile con essenza di menta piperita p: 1. — La massa tuttavia liquida, si fa

cadere goccia a goccia con arte sopra fogli di carta bianca, o sopra lastra di marmo. Le pastiglie conservansi in vaso chiuso.

Similmente procedi per preparare

Le Pastiglie

di Rose
d' Aranci
di Vainiglia

di Cedro
di Cannella
d' Ambra

PASTIGLIE OSSALICHE — PASTIGLIE DISSETANTI.

Preparazione.

Pr. <i>Acido ossalico puro</i>	P. 4
<i>Zucchero fine</i>	» 250
<i>Gomma adragante</i>	» 2 1/2
<i>Acqua di cedro</i>	» 20

Facciansi pastiglie di 6 decigrammi. — Serbate in vasi chiusi ermeticamente. — Dose — A piacere.

PASTIGLIE DI RABBARO.

Pr. <i>Rabarbaro polverizzato</i>	P. 10
<i>Zucchero polverizzato</i>	» 110
<i>Gomma adragante</i>	» 4
<i>Acqua lanfa</i>	» 8

Facciansi pastiglie di 6 decigrammi. — Toniche.

PASTIGLIE SOLUTIVE DI CIOCCOLATA.

PASTIGLIE DI VICHY — PASTIGLIE DI DARCET.

Pr. <i>Bicarbonato di soda secco</i>	P. 8
<i>Zucchero bianco polverizzato</i>	» 160
<i>Gomma adragante</i>	» 4
<i>Acqua pura</i>	» 8

Facciansi s: l' a: pastiglie di 1 grammo. — Antiacide.

PASTIGLIE DI CORALLINA.

Pr. <i>Saccaruro di corallina</i>	P. 15
<i>Gomma arabica</i>	» 4
<i>Mucillagg: di gomma adragante</i>	» q. b.

Facciansi pastiglie del peso di 1 gram.: Sono vermifughe.

PASTIGLIE DI ZOLFO.

Pr. <i>Zolfo lavato</i>	P. 8
<i>Zucchero polverizzato</i>	» 60
<i>Gomma adragante</i>	» 4

Si fanno pastiglie di 1 grammo. — Antiemorroidali.

PAULLINIA SORBILIS — GUARANA.

Arboscello del nord del Brasile, delle *Sapendacee* — Sonvene parecchie specie, ed han vario l'uso tra i brasiliani — La *Sorbillis* fornisce col suo frutto simile in qualche modo al cacao, il *Guarana*, specie di pasta del colore della cioccolata — Questa sostanza contiene del *tannato di caffeina*, oltre gomma, amido, e materia resinosa — Il guarana è astringente (se altri non ne avessimo), lodato contro le dissenterie, le blenorragie, le emorragie passive ec. ec. — e specialmente nella clorosi, e nella diarrea dei tisiici — Del resto l'applicazione principale è quella di un preparato qualunque di caffeina — (Vedi *Guarana* — *Caffeina* ec.)

Dose — Centigrammi 50, ad aumentare gradatamente — *Forma* — la polvere di guarana.

PASTINACA SATIVA — SELINUM PASTINACA — *Nota* — *disusata*.

PAZIENZA — Radice di — RUMEX ACUTUS.

Indigeno di Francia, Italia, Germania. — La radice ha sapore aspro, ed amaro, e virtù tonica, ed astringente.

Dose — Il *Decotto* con grammi 30 in 300 d' acqua.

Lodasi nelle malattie della pelle, e nello scorbuto.

PECE BURGUNDICA — PECE GIALLA.

Ragia di pino fusa, e filtrata per gli strati di paglia.

Usi — All'esterno, come derivativo nelle affezioni catarrali, nei dolori vaganti, ec. — Si applica stesa come un cerotto.

PECE GRECA — (Ved. *Colofonia*)

PECE NERA — PIX NIGRA — Notissima. — Rifiuto colante semi-arso della pece burgundica.

Usi — È base dell' *Unguento basilico*. — Si applica ancora sul capo ai tignosi.

PEDILUVIO SENAPATO.

Pr. <i>Farina di senapa.</i>		Grammi 60 a 300	} <i>mescola</i>
<i>Acqua tepida</i> — (non bollente).		q. b.	

PEDILUVIO ALCALINO.

Pr. <i>Carbonato di potassa:</i>		Grammi 126 a 150	} <i>sciogli</i>
<i>Acqua calda.</i>		q. b.	

PEDILUVIO IDROCLORICO.

Pr. <i>Acido cloridr. del comm.</i>		Grammi 100 a 200	} <i>mescola</i>
<i>Acqua comune calda.</i>		q. b.	

PEDILUVIO NITRO-MURIATICO.

Pr. *Acqua regia*. Grammi 400 a 300 } *mescola*
Acqua comuns. q. b. }

Ben si comprende che per bagni siffatti, è necessario fare uso di recipienti di terra vetriata, o non metallici.

PEONIA — PEONIA OFFICINALIS — *Radice*.

La radice rossastra all'esterno, bianca nella sua sostanza gode di un forte odore nauseabondo, che la disseccazione dilegua.

Virtù — Tenue e dubbiosa — lodata come antispasmodica, e antiemetica.

Dose { La *Polvere* da grammi 2 a 4 in qualche veicolo.
 { Lo *Idrolato* a dose di qualche 30 grammi.

PEPE — PEPE BIANCO, NERO, LUNGO.

Il bianco ed il nero essenzialmente non differiscono di principj e forse di derivazione. — Spogliasi il nero del suo colore per macerazione nell'acqua. — Contengono olio essenziale, olio fisso, materia estrattiva, gomma, acidi malico, e tartrico, fecola, bassorina, e *Piperino* — di cui vedi più sotto.

Il *Pepe lungo* — è il frutto immaturo e disseccato del *Piper longum*.

L'acredine notissima di questi frutti sta nell'olio fisso concreto, che benissimo si scioglie nell'alcool e nell'etere. — L'aroma non sta nell'olio essenziale.

Virtù — Stimolante, stomachico, e lodato anco quale febrifugo — All'esterno, erubefacente, e per assorbimento eccitantissimo.

{ La *Polvere* da decigrammi 2 a 4 grammi e più.
Dose { Lo *Infuso* con pepe gr: 4 in 300 di vino, a cucchiariate.
 { Lo *Unguento* con pepe 4 in 3 di assungia.

PEPE CUBEBO — PIPER CUBEBA — *Frutti*.

Delle isole dell'Arcipelago Indiano.

Analisi — Olio volatile, resina molle e balsamica, estrattivo, e *Cubebino*, che è uno stearopteno, o resina cristallizzabile. — Si ottiene con lo stesso processo del peperino, da cui differisce per non essere azotato. — Non si usa.

(Ved: *Olio essenziale di cubebe*)

Virtù — Stimolante, in minor grado dei precedenti pepi. — Agisce specialmente sulle membrane mucose e delle vie genito-urinarie. — Si loda nel trattamento delle infiammazioni croniche, e acute del canale dell'uretra, e della vagina, nelle blenorragie, a qualsivoglia periodo. — Velpeau ne consiglia anco il clistere.

{ La *Polvere* da grammi 2 a 8, (2 o 3 volte al giorno).
Dose { Il *Cristere* con grammi 12 a 20 in decotto d'altèa.

(Vedi del resto a *Elettuarij* — *Elettuario di cubebe ec.*)

PEPE DEI MONACI — Semi dell' *Agno casto*. — Stimolante.

PEPE GAROFANATO — PIMENTO — SPEZIE — (*MYRTHUS PIMENTA*).

PEPE DELLA GIANMAICA — Le bacche disseccate, e pestate, sono dal volgo chiamate *Spezie*, e servono come condimento. — Il loro sapore partecipa di quello del pepe, e della cannella.

Fassene tintura, essenza, e idrolato, che usano specialmente gl'Inglese.

PEPE BETEL — BIPER BETEL — Usato nelle Indie — stimolante.

PEPERONE — PEPE INDIANO — CAPSICI BACCAE — CAPSICUM.

Delle solanacee, notissimo, indigeno delle Indie, e coltivato tra noi. — La bacca è quanto generalmente si usa, e contiene un alcaloide (?) molto acre, solubile nell'acqua — resina, gomma ec.

Veicoli — Acqua, alcool, etere.

Sostanze incompatibili — Tannino — alcali, sali metallici.

Virtù — Stimolante, congenere al pepe comune, o simili. — Noi li poniamo a macerare nell'aceto, per cui divengono meno acri, e li adoperiamo qual condimento.

Gli Inglese ne usano la tintura (*Tinctura capsici*) e la polvere nelle atonie dello stomaco, nell'angina, e nella scarlattina maligna.

Dose { La *Polvere* da decigr. 3 a 6 in pillole.
 { La *Tintura* (con pep. 4 alcool 30) grammi 2 a 4
 { Il *Gargarismo* { *Tintura*. . . . Grammi 42
 Infuso di rose. 250

PEPOLINO — Notissimo — delle labiate. — È condimento.

PEPSINA — CHIMOSINA — GASTERASE.

PEPSINUM { *PEPSIN in ingl.*
 { *VERDANUNGSTOFF in tedes.*

Specie di fermento digestivo, risultante dalla muccosa dello stomaco — vale per contatto a determinare la dissoluzione dei cibi.

Il nome di questa sostanza greicamente significa *digestione*, cozione — Varj processi furono proposti per prepararla; consigliamo di attenersi al seguente

Prendi lo stomaco del montone (giovane) aprilo, rovescialo, ed alcun poco lavalo sotto un filo d'acqua cadente — poscia raschiarne la superficie così che le cellule sieno come disfatte, ed abbandona la membrana tutta nell'acqua per 42 ore.

Nel liquido ottenuto siffattamente, affondi acetato di piombo, ed il precipitato che ne otterrai, raccogli, stempra in acqua, e decomponi quindi con una corrente di gas solfidoidrico quanto occorra a ridurre totalmente il piombo in solfuro — Il liquido sopraincumbente filtra, ed evapora a calore di circa 50 gradi, fino a forte densità siropposa — A tal punto aggiungivi quanto basta d'amido asciutto, così che la massa sia ridotta polverulenta —

Lodano alcuni l'aggiunta di qualche poco d'acido lattico, e certo giova a conferire maggior virtù digestiva alla pepsina così preparata.

Una maniera di pepsina isolata, ottiensì precipitando con l'alcool il liquido quasi sirapposo sopraindicato, cioè quello risultante dalla macerazione dello stomaco o di montone o di majale nell'acqua, la successiva precipitazione mediante lo acetato di piombo, e la evaporazione — L'alcool precipita come dicemmo la pepsina in fiocchi, che debbonsi asciugare alla più moderata temperatura, avvegnachè il riscaldamento paralizzi le virtù fermentanti della pepsina.

Usi — Dosi — Modi di applicazione

La influenza dissolvente della pepsina sull'albumina coagulata, sulla fibrina animale, sul tessuto muscolare ec., vuolsi paragonare a quella della diastasi sull'amido, che per essa si *glucosizza* — Dassi la pepsina nelle debolezze di stomaco, per avvalorarne le facoltà digerenti, e quindi si loda nelle convalescenze delle *febbri mucose*, nella dispepsia, nell'atonìa degli organi digerenti, nei vomiti delle puerpere ec. ec. — Ecco le forme dell'uso, secondo Corvisart — Miahle ec. ec.

Siroppo di Pepsina

(di Corvisart)

Pr. Pepsina acida o neutra cioè con acido lattico, o senza.	Grammi 6	} sciogli
Acqua fredda	20	
Siroppo di ciriege	70	
		mescola

La soluzione della pepsina sia limpida per filtrazione — *Grammi 15* di questo siroppo corrispondono a *Grammi 4* di Pepsina. Dassi una cucchiajata di tal siroppo alla fine del pasto — Pei non adulti, la dose riducesi alla metà

La *Polvere di pepsina* si prende o avanti il pasto, o alla fine — Nascondesi nel pane, ovvero si prende nell'ostia, ovvero si stempra nella minestra non calda troppo — (*Temperatura come di bagno*) — *Dose* — Decigrammi 7 a 10 — (*Pepsina con l'amido sopradescritta*) — Dassi anco in pillole a dose di 40 centigrammi per pillola, avanti il pasto — Non sono incompatibili con l'uso della pepsina, gli amaricanti, la china, i composti ferruginosi, gli opiiati ec. ec.

Elixir di Pepsina

Pr. Pepsina amidacea suddetta	Grammi 6
Acqua stillata	24
Moscato di Lunel	54
Zucchero bianco	30
Alcool a 33 distillato	42

Porrai tali materie insieme entro un vaso che possa chiudersi

ermeticamente, e l' agiterai di sovente, tanto che lo zucchero, e la pepsina sieno disciolti — Il liquido è torbido per l' amido.

Dose — Una cucchiata nel tempo sopraindicato.

PERCLORURI — In generale — (Ved. *Cloruri*.)

PERCLORURO DI FORMILO — (Ved. *Cloroformio*.)

PERCLORURO DI FERRO — PERMURIATO DI FERRO = (Fe^2Ch^3)

Per atomi = Fe^2Ch^6 .

Preparazione

1. Pr. Ferro metallico puro	P. 2
Acido cloroidrico	» 3
Acido azotico	» 4

Sciogli a caldo — Decanta, o filtra — ed evapora a densità siruposa — (Gradi 30 dell' areometro di Baumé)

2. Pr. Sesquiossido di ferro	q. v.
Acido cloroidrico	q. b.

Sciogli, filtra ed evapora come sopra.

Potrai ottenerlo cristallizzato, volendo, per avanzata evaporazione — I cristalli idrati hanno colore rosso. Sono deliquescenti, solubilissimi nell'alcool e nell'etere. — Si decompongono per calore.

Ma bada! che il sesquiossido comune di ferro, calcinato, si scioglie difficilmente, e forniratti un cattivo medicamento — Attienti all'uso dell'idrato di sesquiossido precipitato dalla soluzione di un buon persolfato di ferro, mediante l'ammoniaca — lava accuratamente per decantazione il sesquiossido a grande acqua, indi scioglilo come fu detto in acido cloroidrico puro (non commerciale) — Evaporato a dolce temperatura come fu detto, debbesi poi mantenere a contatto con altro idrato di sesquiossido, affinché certamente non contenga acido libero.

Usi — Il percloruro di ferro si usa internamente sotto altre forme. — (Ved. *Cloruro* — *Tintura di Bestuchefec*.)

Come espediente coagulante il sangue è stato ed è lodatissimo — Si applica in soluzione concentrata alla cura degli aneurismi, a dose di alquante gocce, iniettate con un *tre quarti* d'oro, o di platino introdotto molto obliquamente a traverso le pareti dell'arteria, a mò di succhiello. — Al *tre quarti* è adattato uno schizzetto a pompa che opera a vite. — Il percloruro di ferro, determina la formazione di un grumo o coagulo, valevole a ostruire l'arteria, in pochi minuti. Non havvi dubbio alcuna quanto alla efficacia del percloruro come espediente emostatico — Alfusa la sua soluzione concentrata nell'albumina sciolta, o in normale condizione, tostamente la coagula in forte massa grumosa — Lo stesso avviene del sangue, che è dal percloruro (comechè in

poche gocce) coagulato, o solidificato immediatamente — Un notevole eccesso di percloruro può ridisciogliere il grugno.

Del resto, altre applicazioni se ne fecero, e se ne fanno, come ad esempio per la cura dei tumori erettili, o per iniezione, o per applicazione esterna previa l'opera di un vescicante; — come correttivo delle piaghe di suppurazione, nella erisipela, nelle ulcere cancerose ec. ec. — Il percloruro di ferro è un emostatico — è un astringente applicabile per uso interno, ed esterno — Le forme sotto le quali può utilmente essere amministrato, riassumonsi per ambo i modi, nelle seguenti, cioè

Poslone di Percloruro di ferro

Pr. Percloruro di ferro (densità 1,25). Centigr.	40 a Gram.	4
Acqua stillata	Grammi 420	» 420
Siroppo di cannella	» 30	» 30

Dose — A cucchiariate contro le emottisi — ed altresì, contro la diarrea delle febbri tifoidi. — (Vedi più sotto)

Pillole di Percloruro

Pr. Percloruro solido	Grammi	2
Ergotina	»	3
Estratto oleo-resinoso di cubebe	»	5

Mescola, e fanne secondo l'arte, pillole di 45 centigrammi ciascuna — Dose — 40 a 45 nel corso del giorno, contro le blenorragie croniche.

Iniezioni

Pr. Percloruro di ferro a gradi 30.	Grammi	3
Acqua stillata	»	450

Sciogli — Uso — Contro le blenorragie cessati i primi sintomi infiammatori, che sono consueti.

Tintura di ferro Percloruro

Pr. { Sesquiossido di ferro (idrato)	Grammi 180 }	mescola
Acido cloroidrico puro	» 240 }	
Alcool rettificato	» 500 }	

Fa digerire il sesquiossido nell'acido, a calore di bagno d'arena, agita spesso; a soluzione pressoché fatta, filtra, ed a freddo unisci l'alcool.

Uso — Per uso interno come astringente nelle diarree colliquative, a dose di gocce 45 a 20 ec.

Poslone di Percloruro

Pr. Percloruro di ferro a } gradi 30 Baumé }	Gocce	30 }	mescola
Acqua stillata	Grammi 400	» 400 }	
Siroppo semplice	» 30	» 30 }	

Da prendersi a cucchiariate d'ora in ora contro qualsivoglia emorragia interna.

Limonata di Percloruro

Pr. Percloruro di ferro	Gocce	80	} <i>mescola</i>
Acido citrico	Grammi	4	
Zucchero bianco	»	70	
Acqua potabile	»	4000	

Usi — Contro la erisipela — *Dose* — A bevanda secondo la tolleranza.

N. B. — Il percloruro di ferro concentrato fino a 45, o 50 gradi di Baumè, puossi utilmente adoprare nella cura immediata delle emorragie a nappa, consecutive alle amputazioni, o secondarie di quelle — *Non* l'adoprare così concentrato nel trattamento degli aneurismi, e neppure dei tumori erettili, avvegnachè sia pericoloso — Attenti a quello della densità sovraccennata, cioè di 30 gradi, o anche meno.

Imbevendone della carta emoretica, o delle faldelle di cotone a largo e sottile strato, puossi avere al bisogno, un eccellente emostatico da trasportarsi nella stessa busta chirurgica — Sotto tal forma è un ntile corredo di soccorso anche nelle mani del soldato nei casi di gravi ferite.

PERCLORURO MANGANICO — CLORIDO MANGANICO = (Mn²Ch⁷)

Preparazione — Ottiensi mettendo dentro una storta di vetro tubulata, alquanto iperinanganato potassico, o manganato ancora, e sopra infondendovi acido solforico concentrato. Scaldasi il misto, e posciaper la tubulatura vi si introduce del sale marino fuso. Il clorido manganico si sviluppa in forma di vapori violetti che si condensano in un recipiente annesso e raffreddato col ghiaccio, o meglio con un miscuglio frigorifero a—45, o—20.

Il clorido manganico è un liquido di un bel colore verde oliva, diffondente all'aria un vapore purpureo, perchè si decompone in acido manganico, ed acido cloroidrico, a spese dell'acqua atmosferica. Misto direttamente con l'acqua si scioglie in rosso, decomponendosi negli acidi cloroidrico, ed ossimanganico.

Usi — Finora non fu applicato — Se toglì il seguente

PERCLORURO DI FERRO E DI MANGANESE.

Petrequin ha annunziato di avere scoperto in questo composto (*del quale non dà la formula di preparazione*), meravigliose virtù emostatiche, ed emoplastiche — Egli l'applica per iniezione alla cura immediata delle emorragie in generale, comunque forti, ed al trattamento dei tumori varicosi, a dose di 3 o 4 gocce, mediante un piccolo stantuffo graduato a vite, goccia per goccia.

Alle applicazioni indicate, il Petrequin aggiunge quelle dei lavacri mediante una soluzione diluita di percloruro ferro-manganico, contro le ulceri sordide, e atoniche, le suppurazioni fetide ec. ec.

È dispiacevole che il processo di preparazione di cosiffatto rimedio non sia pubblicato. — E male s'intende che cosa sia,

quando si dice, che occorrono *molte settimane* per preparare, *lasciar depositare e decantare il liquido*, che fa d' uopo *verificare e pesare diverse volte* ! (1)

PERCLORURO DI CARBONIO.

Sinonim. { CLORURO D'ETILENO PERCLORURATO.
{ SESQUICLORURO DI CARBONIO—TRICLORIDO DI CARBONIO.

Conosconsi i due composti di carbonio e di cloro, corrispondenti alle formule $(\text{C}^2\text{Cl}^4)\text{Ch}^3$, e C^2Cl^4 — Di questi il primo ricevette qualche applicazione medicamentosa, e perciò ci giova parlarne.

Preparazione — Dentro la quantità che vorrai del *Liquore degli Olandesi* mantenuto in ebullizione fa passare una continuata corrente di cloro, tanto che sentirai svolgersi dell'acido cloroidrico — Cessata la operazione, il raffreddamento col ghiaccio daratti il percloruro cristallizzato.

Meglio giova porre ai raggi del sole un recipiente con del liquore suddetto, un poco d'acqua, e del cloro gassoso a tutta capacità — Il gas a poco a poco è assorbito, e converrà rinnovarne l'atmosfera nel recipiente, fino a che cessi lo assorbimento graduale che a poco a poco si fa — Formansi cristalli del composto voluto, i quali raccoglierai tra carta sugante per liberarli dall'acqua, e li sublimerei in un vaso asciutto, a temperatura che basti — (circa 480).

Caratteri — Prismi diritti, romboidali, incolori, trasparenti a limpidezza, insipidi, o quasi d'odore aromatico, canforico, di una densità = a 2 circa, dotati di un potere refrangente = 1,5767; — del resto, della durezza dello zucchero cristallizzato, polverizzabili, fusibili a +160, ed il risultante liquore, bollente a +182; sublinabili — peraltro volatili un poco anco alla temperatura ordinaria — denso il vapore 8,157.

Il percloruro di carbonio è insolubile nell'acqua vuoi a caldo, od a freddo; — Scioglionlo l'alcool, e l'etere, gli olj grassi, e le essenze.

Alimenta la fiamma, ossia arde con l'alcool, determinando una colorazione della fiamma in rosso; e producendo dell'acido cloroidrico.

Usi — Irritante, antisettico — anticolerico, da amministrarsi nel periodo algido — Anestetico locale, o topico.

Modi dell'uso — Nel periodo algido del colera, lodossi per esperienze reiterate il percloruro di carbonio, amministrato a dose di Grammi 4, a 8 in soluzione — Pretendesi che abbia altresì giovato a combattere l'asfissia colerica, alla tenue dose di 25 centigrammi, dati di mezz'ora in mezz'ora — La lode è ristretta al periodo algido, come dicemmo — Ecco le formule.

(1) (V. Gazzetta medica italiana 11 Ott. 1853 — N. 41.)

Pozione anticolerica*di Percloruro di carbonio*

Pr. Triclorido di carbonio	Grammi	4
Carbonato di magnesia.	»	6
Mistura canforata	»	200

Mescola bene — Da prenderne due o 3 cucchiajate grandi, di due ore in due ore.

Ancora amministrossi in pillole o in polvere alla dose sovraccennata, unito a del calomelano, dell'ipocacuana, dell'oppio, del sesquicarbonato di soda ec. ec. secondo si suole ricorrere a questi farmaci nei casi di colera, cioè alla dose medicamentosa ordinaria.

Pomata anestetica

Pr. Sesquiclorido di carbonio	Grammi	4
Etere solforico	»	8
Grasso depurato	»	20

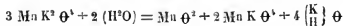
Mescola interamente la soluzione del cloruro di carbonio nell'etere, col grasso precedentemente fuso a mite calore — agita in boccia chiusa (cautamente) e serba per l'uso — (*Frizioni sulla parte dolente*).

PERMANGANATI = $(MnK\Theta^4) = Mn^2O^7, KO$

Quando si scalda un misto di biossido di manganese e di potassa, influente l'aria, o quando si calcina del biossido suddetto con corpi atti a cedere potassio ed ossigeno, (come per esempio il nitro, il clorato potassico ec.) bassi per residuo il manganato potassico = $MnK\Theta^4$ sopraindicato.

La soluzione di questo sale, che immediatamente si ottiene mediante l'acqua, ha color verde bellissimo — Peraltro, è in sommo grado alterabile, e solo può serbarla la presenza degli alcali liberi — (*la potassa*).

Se dell'acido azotico vi reagisca, ovvero (sebbene per più lenta azione) l'acido carbonico istesso dell'atmosfera, il color verde gradatamente si muta, e finisce coll'assumere il color rosso vago dell'ametista — Intanto si separa del biossido idrato e formansi del *Permanganato e della potassa*, giusta la formula



La potassa libera (idrato) si unisce all'acido azotico aggiunto, o all'acido carbonico.

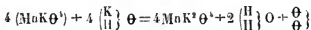
Le mutazioni successive di colore corrispondenti alla graduale metamorfosi di questo sale, gli meritano il nome di *Camaleonte minerale*. (Vedi a tal voce).

Preparazione.

Pr. <i>Biossido di manganese finissimo.</i>	P. 2,00
<i>Itrato di potassa</i>	" 4,00
<i>Clorato di potassa</i>	" 4,50

N. B. — Queste proporzioni non sono di rigore — Il misto suddetto intimamente operato, scalda a calcinazione dentro a crogiuolo di terra — il residuo sciogli nell'acqua, filtra per amianto la soluzione, e questa evapora in ciottola di porcellana finchè tu veggia apparir dei cristalli in specie raffreddandosi il liquido.

Caratteri — La formula è $= \text{MnK}\Theta^3$ — i cristalli sono isomorfi con quelli di perclorato di potassa — hanno colore violetto intenso, sono solubili in 46 p. d'acqua, e la lor soluzione è rossa-violacea, diffusibilissima, cioè colorita pur sempre comechè diluita — La potassa converte il permanganato in semplice manganato con la reazione seguente, cioè



cioè dando dell'ossigeno libero per contatto — Da ciò spiegasi l'azione chimica comburente del permanganato a contatto delle sostanze organiche, che altera profondamente, discolora ec. ec.

Sono reazioni caratteristiche dei *Sali di manganese*, dipendentemente dalla formazione, o dalle metamorfosi del permanganato, o del manganato;

1^a — Il ridursi in massa verde di manganato alcalino, se scaldansi sopra una foglia di platino, con un poco di potassa.

2^a — Il colorar l'acqua in violetto, quando facciansi alquanto bollire con biossido di piombo, e poco acido azotico — (*Reazione sensibilissima*).

Usi — Tutte queste cose ricordammo per illustrare alquanto la storia di un sale che adoprasì in medicina, per pratica e lode recente.

Il permanganato di potassa è un caustico applicabile in polvere, o in soluzione — È un escarotico men doloroso degli altri, generalmente adoprati — e si loda per la cura delle piaghe sordide, e cancerose — La soluzione disinfettante si prepara a proporzione di 4 decigr. a 5 per grammi 28 d'acqua — È tanto efficace che subito fa sparire l'odore cadaverico dalle mani, in seguito alle autossie — Iniettasi nella vagina per le affezioni cancerose del collo dell'utero, lavansi piaghe fetide con la sua soluzione, gli ascessi profondi, le ulceri — si applica contro l'ozena — insomma è un deterativo valevolissimo, un attonante, ed eziandio un topico contro la degenerazione difterica.

Ancora si pretese di curar con esso il diabete (5 decigrammi per giorno in 3 volte) e parecchie malattie attribuite ad insufficienza di ematosi, o di ossigenazione del sangue — (Vedi le maniere dell'uso).

Soluzione di Permanganato di potassa

Pr. <i>Permanganato cristallizzato</i> . . .	Grammi	40
<i>Acqua stillata</i>	»	400

Sciogli — e serba per gli usi — Può diluirsi a seconda del bisogno — Come disinfettante la diluzione può essere spinta fino a moltiplicarne per 20 volte il volume.

Pozione di Permanganato

Pr. <i>Permanganato</i>	Centigr.	25
<i>Acqua stillata</i>	Grammi	420

A soluzione — Dose — Da consumarsi a cucchiariate nelle 24 ore del giorno.

Soluzione per iniezioni

(*ascessi profondi — piaghe ec.*)

Pr. <i>Permanganato</i>	Grammi	4 a 2
<i>Acqua stillata</i>	n	200 circa

Ancora puossi utilmente adoprare a modo di gargarismo per la cura delle ulcere della bocca, e della faringe.

N. B. — Non mescolare le soluzioni di permanganato con zucchero, con siropi, con gomma o simili sostanze organiche, perchè lo scompongono.

PERJODURI — (Ved: *Joduri*.)

PERSIA — MAGGIORANA — *ORIGANUM MAJORANOIDES* — Ben nota.

PERSOLFATO DI CHININA ed altri — (Ved: *Solfati*).

PERUVINA — Prodotto dell'azione de'la potassa sulla cinnameina.

PERVINCA — *VINCA PERVINCA*. — (Ved: *Minor et major*) — (*Foglie*).

Le foglie posseggono amarezza, e sono astringenti — (*Apo-cinee*).

Virtù — Diaforetiche, e purgative — disusate oggimai.

PETROLEO — NAFTA — OLIO DI SASSO — (*Bitume*).

Sinon: stran: { *BARBADOES TAR* — *ROCK OIL* *ingl:*
{ *STENÖL* *ted:* — *impropr:* Paraffino.

Trovasi in molti luoghi. — Sovente scaturisce dalle fessure delle rocce d'onde il nome che porta — Sono generalmente noti, del resto, gli immensi dépositi sotterranei che di questa sostanza trovansi in America, talchè sarebbe fuor di luogo tenerne proposito in questo libro, tanto più che l'applicazione loro è del tutto industriale (1).

(1) Kentucky — della Pensilvania — sull'Ohio ec. a New-York ec. ec. — In Italia ad Amiano ec.

Caratteri — La nafta men pura è quella che distillata abbandona più o meno di residuo peccioso, o asfaltiforme: denominossi *Petroleo*. Il *Petroleo* è liquido, untuoso al tatto, di colore giallo rossastro, o bruno, pesante tra 0,730 e 0,878. Il suo odore è forte, persistentissimo; appressato ad un corpo acceso, facilmente s'infiamma. Stillato, fornisce nafta o *Petroleno* ed abbandona un residuo piciforme analogo per sua natura all'asfalto.

La *Nafta* non rettificata pesa 0,753 — è giallastra, insolubile, odorosa come il petroleo, solubile nell'alcool, nell'etere, negli oli, volatile, infiammabilissima, distillabile, bollente a +85 cent. — Consta di carbonio 85 a 86, e d' idrogeno 12 a 14.

Virtù — La nafta e il petroleo furono sovente prescritti in medicina come vermifughi in frizioni all'ombelico, ovvero per uso interno da 10 a 24 gocce misti coll'etere, o con polveri vegetabili in forma di boli. — Unito all'oppio ed all'ipocacuana lodossi il petroleo come utile a combattere la tosse convulsa, e la colica saturnina. — Stillata più volte, e purificata siffattamente, la nafta scolorita serve come è noto a preservare il potassio ed il sodio; — preziosa proprietà che essa debbe all'essere scevra affatto d'ossigeno. I prodotti più volatili ed infiammabilissimi che risultano dalla rettificazione dei comuni petrolei destinati alla illuminazione, vengono designati con varj nomi in commercio, ove hanno corso come succedanei della benzina, per digrassare i tessuti ec. — *Pensilvanina* — *Lucilina* — *Benzina sottile* ec. — Del resto modernamente si loda il petroleo come stimolante, antispasmodico, sudorifero — tenicida, alla dose di 20, a 30 gocce per giorno — Usano unito altresì alla tintura d'assa fetida (P. 4 di petroleo e p. 4 $\frac{1}{2}$ di tintura) a dose di 30 gocce come fu detto.

Per uso esterno si preconizza il petroleo nella cura dei geloni, dei reumatismi cronici, delle artritidi, delle paralisi, ed in varie malattie della pelle — finalmente contro la rogna — e la tigna — (*Frizioni*).

Ecco la formula di un preparato assai popolare in Inghilterra —

British oil

Pr. <i>Essenza di trementina</i>	P. 8
<i>Olio di lino</i>	» 8
<i>Olio di succino</i>	» 4
<i>Olio di ginepro</i>	» 4
<i>Petroleo americano</i>	» 4

Mescola esattamente — **Usi** — In frizioni nei casi sovraccenati, cioè nella scabbia, nella rogna — nei dolori articolari ec. ec.

PETROLÈNO — Carburato d'idrogeno, liquido, volatile = $C^{12}H^{16}$, di cui consta il petroleo, ed in generale tutti i bitumi glutinosi.

PERIPLOCA EMETICA — (Ved: CYNANCHUM IPECACUANA).

PERIPLOCA SECAMONE — (Ved: SCAMONÈA DI SMIRNE).

PETTATI — PETTINA ec.

La pettina è la base delle gelatine vegetabili. Il suo nome significa *coagulum* ed è di greca derivazione. Questa sostanza neutra trovasi abbondantemente nella polpa di varie radici carnose, in alcune scorze, e nei frutti come le pere, le mele, le ciriege, l'uva spina ec. specialmente maturi: ad essa debbono questi frutti la proprietà di fornire per la cottura un liquido che si rapprende in gelatina col raffreddarsi.

(Vedi del resto quanto all'acido pettico, alla pectasia, ai pettati, ec. la Farmacopea 4^a edizione (Orosi).)

PEUCEDANO — PEUCEDANUM OFFICINALE — (*Radice*).

Oggimai disusata. — Si credette nervina, antiscabbiosa ec.

Piace estremamente ai majali, sì che la estirpano.

PESCO — Vedi il siroppo di *Fiori di pesco*.

PICAMARO — (AMARO DELLA PECE). — Secondo Reichembach è questo il principio cui debbono la loro grande amarezza tutti i prodotti pirogenj — disusato.

PLANTAGGINE — PLANTAGO MAJOR — (*Foglie e Radici*).

Comune. — Si è creduto astringente, e ammolliente.

Fassene un idrolato che si usa in collirj risolvanti.

PICRICO — (Vedi *Nitropicrico acido*).

PICROMELE — Lo stesso che acido coleico, o bilico.

PICROTOXINA — DAL MENISPERMUM COCCULUS — (*Galla di Lev.*)**Preparazione**

Pr. Polvere di galla levantina q. v.
Alcool comune q. b.

Esaurisci il materiale con l'accennato veicolo. — Le tinte evaporano, o stilla — il residuo fa bollire con acqua comune, e filtra bollente. La picrotoxina che pel raffreddamento deporrassi cristallizzata, purifica con soluzioni rinnovate nell'alcool, interveniente il carbone animale.

Caratteri — Prismi quadrangolari, bianchi, lucidi, semitrasparenti, inodori, acri al sommo, ed amari, fusibili per calore. — Solubili in 50 d'acqua fredda, in 25 bollente, in 3 d'alcoole — insolubile negli olj.

Composizione. = $C^{21}H^{15}O^5$

Non azotata, non acida, non alcalina.

Virtù — Può uccidere con convulsioni tetaniche; infiamma lo stomaco se lo effetto è minore, e non produce vomito, o dejezioni. — Un decigrammo iniettato, può uccidere un grosso cane.

Antidoti. — Emetici — Bevande acidule. — È disusata.

PIETRA CALAMINARE — (Ved: *Calamina*.)

PIETRA D'ARMENIA — Specie di *Carbonato azzurro di rame*.

PIETRA CAUSTICA o **DA CAUTERJ.** — (Ved: *Potassa e soda*.)

PIETRA DIVINA — **LAPIS DIVINUS.** — (*Sulph: allum: camphor:*)

Pr. <i>Nitrato di potassa</i>	} aa . . . P. 24
<i>Solfato di rame</i>	
<i>Allume</i>	
<i>Canfora in polvere</i>	

Fondi a mite calore in crogiuolo i sali soli. Fusi, incorporavi la canfora, ed il liquore salino getta su piastra di rame. — Freddo, infrangilo, e serbalo all'uso in vasi chiusi.

Usi — Fassene *Collirio*, mediante 1 p. in 125 d'acqua stillata. (Ved: anche a *Collirj*.)

PIETRA INFERNALE — **LAPIS INFERNALIS.**

Sinonim. — **AZOTATO D'ARGENTO FUSO.** — **NITRATO** (*idem*) **fuso.**

Pr. *Nitrato d'argento cristallizz: bianco* . . . q. v.

Fondilo a fuoco di fiaccola ad alcool, dentro una capsula di porcellana — a fusione perfetta, tranquilla, senza svolgimento d'acido o gas, gettalo per le scanalature cilindriche delle forme che possederai, in ferro o in ottone, e che avrai precedentemente scaldate, e co-par-e di uno strato leggiero d'olio comune.

Caratteri — Solida, biancastra, offerente una cristallizzazione radiata nella sua spezzatura, non verdastra, non deliquescente, solubile perfettamente nell'acqua stillata.

Sofisticazioni. — Possono darsi per

Corpi insolubili { *Piombaggine.*
Riossido di manganese ec.

Corpi solubili { *Nitrato di potassa.*
Azotato di rame ec.

Svelerai, con l'acqua i corpi insolubili. — L'ammoniaca nella soluzione diratti se havvi rame, colorando il liquore in azzurro. — Il nitro ti si farà manifesto scaldando parte della pietra sospetta. A totale scomposizione, non debbe rimanerti che argento puro come re-iduo.

Veneficio. } (Ved: *Nitrato d'argento*)
Antidoti. }

Usi — Caustico notissimo, usitatissimo. — Producente una irritazione limitata, poco durevole e senza danno di assorbimento.

(Vedi, del resto, quanto a tutti gli altri usi a *Nitrato d'argento*.)

Le macchie sulla pelle prodotte dalla pietra infernale, e l'azotato d'argento possono essere eliminate in gran parte mediante il sublimato corrosivo sciolto, o meglio, con lo ioduro potassico — il sale marino o il cianuro di potassio — ma bada, che l'uso di questo sale su parti escoriate può essere pericoloso.

PIETRA TURCHINA — (Ved: *Solfato di rame.*)

PIETRA MEDICAM: DEL CROLLIO — Miscuglio di vetriuolo, sale ammoniacco, litargirio, allume, nitro e bolo armeno, fusi, trattati poi con aceto, e calcinati — ormai disusato.

PIETRA DI FIELE DI TORO — Concrezione calcicola della cistifellea del bue — Si dava come deostruente, e tonica.

PILATRO — IPPERICO — *HYPERICUM PERFOLIATUM* — (Ved: *Iperico.*)

PILLOLE D'ALOE — P. TONICHE D'ALOE — P. ANTECIBUM.

Preparazione

Pr. <i>Cannella polverizzata</i>	P. 4
<i>Estratto di china</i>	» 3
<i>Aloe in polvere</i>	» 6
<i>Siroppo d'assenzio</i>	» q. b.

per ridurre il misto in pillole di 2 decigrammi. — Toniche, digestive — utili nei casi di tarda defecazione.

PILLOLE D'AZOTATO, o NITRATO D'ARGENTO.

(Ved. *Nitrato d'argento.*)

PILLOLE D'ALOE E SAPONE — P. ALOETICHE — (Ved. *idem.*)

PILLOLE DI COPPAIBA — PILLOLE MAGISTRALI.

Pr. <i>Balsamo del Copaiba</i>	P. 4
<i>Magnesia calcinata.</i>	» 3

Si mescolano dentro un mortaio di porcellana, aggiungendo la magnesia poco a poco per volta. Il misto ha consistenza pillolare.

PILLOLE OFFICINALI DI COPPAIBA.

Preparazione

Pr. <i>Balsamo del Coppaiba</i>	P. 46	} mescola
<i>Magnesia caustica</i>	» 4	
<i>Terebentina</i>	» $\frac{1}{7}$	

A consistenza pillolare. — Dose — Grammi 4 a 8 per giorno.

PILLOLE DI BOUDET — PILLOLE FERRUGINOSE.

Preparazione

Pr. <i>Solfato di ferro cristollizzato</i>	Grammi 46
<i>Carbonato di potassa secco.</i>	» 46

Il solfato ferroso debbe essere asciutto in stufa a calore di circa gradi 40, per cui esso perde presso a poco 20 per 100 d'acqua. Si tritura così asciutto e si mescola esattamente col carbonato di potassa, e con p. 6 di miele fine per farne una massa molle da dividersi in N° 96 pillole — Queste si usano da 2 a 8, o 9 per giorno.

PILLOLE DI VALLET — (FERRUGINOSE DI).

Preparazione

Pr. Solfato di ferro cristallizzato	P.	5
Carbonato di soda cristallizzato	»	6
Miele bianco.	»	3

Il solfato ferroso verrà sciolto in molta acqua, e nella soluzione bollente si verserà poco a poco il carbonato di soda, senza che la ebullizione venga interrotta. Farassi in modo che il misto contenga un piccolissimo eccesso di sale ferroso non decomposto. Rinnito perfettamente il carbonato ferroso si toglierà con un sifone il liquido sopra-incumbente, ed il carbonato si raccoglierà sopra di un filtro di tela, in cui si spremerà forte, sì che rimanga in forma di una consistente focaccia — D'altra parte sarà posto il miele a bagno maria, e a questo già concentrato alquanto, aggiungerassi il carbonato ferroso triturato rapidamente in mortajo. Il misto, sempre a bagno maria, verrà ristretto a consistenza pillolare, e volendo, ridotto direttamente in pillole di 45 centigrammi, aggiungendovi un qualche poco di polvere di altea, o d'altra simile.

Ogni siffatta pillola contiene 7 centigrammi di carbonato ferroso. Questa formula è lodevolissima, inquantochè il sale ferroso vi si mantiene inalterato assai bene.

PILLOLE IDRAGOGHE DI BONZIO — ALOE E GOMMA GUTTA.

Preparazione

Pr. Aloe soccotrino	} aa. Grammi 32
Gomma gutta	
Gomma ammoniac	

Sciogli queste sostanze in aceto concentrato. — Filtra, spremi forte, ed evapora a consistenza di pillole.

Dose — Decigrammi 2 a 4.

PILLOLE DI RUFO.

Pr. Aloe soccotrino	Grammi 64	} mescola
Mirra polv:	» 32	
Zafferano in polvere	» 46	

e fa pillole di 2 decigrammi cadauna. — Toniche.

PILLOLE DI BACHER — (Ved: più opportunamente ad Estratto).

PILLOLE DI JODURO FERROSO — (DI PROTOJOD: DI CALLOJOD).

Preparazione

Pr. Joduro di potassio	Centigr. 54
Solfato ferroso	» 45
Mollica di pane.	» 60

Triturati esattamente i sali dentro] un mortajo di ferro, vi si

unirà la mollica di pane, poscia q. b. di polvere d'altea. La pasta verrà divisa in 40 pillole, ognuna delle quali contiene 5 centigrammi di joduro di ferro.

PILLOLE DI BLANCARD.

Pillole di joduro di ferro

Preparazione

Pr. Jodio.	P. 4
Limatura di ferro	» 3
Acqua stillata	» 8
Miele	» 8
Polvere assorbente	» 9

Poni l'jodio a contatto del ferro, e della poca acqua indicata e compiuta la reazione che presto segue, filtrasi il liquido verde — (in capsula di peso noto) — Lava con altri 8 grammi d'acqua contenente un poco di miele, il matraccio, e riunisci il tutto — Evapora allora rapidamente dapprima, cioè finchè il liquido è molto, poscia dolcemente, fino a riduzione di grammi 40 — Aggiungi a tal residuo, un misto di polvere d'altea, e di liquirizia, nel peso complessivo di grammi 7. 5.

La risultante massa dividerai in 4 parti eguali, rinnovandola sopra una superficie cosparsa di ferro ripristinato dall'idrogeno — Ognuna di quelle parti, dividerai in 25 pillole, valendoti sempre all'uso della polvere di ferro per tenerle disgiunte — Il luogo ove operi non sia umido, o troppo freddo, — bene opererai tenendole sopra una lastra di ferro appena appena scaldato.

Verniciatura

Pr. Balsamo del Tolu	P. 1
Etere solforico	» 3

Sciogli — Posta di questa tintura dentro una capsula, o un piatto, ove già sieno le pillole, rapidamente muovile in giro sì che se ne cospargano tutte uniformemente — ed abbandonale allo asciugamento, che avviene sollecito — Finalmente rimuovile, (e se fa d'uopo distaccale tra loro), sopra una latta mercuriata, e riponile in vaso

Ogni pillola contiene { Joduro di ferro. . Centigr. 5
 { Ferro ripristin: . . » 1

Dose — 2 la mattina e due 2 la sera — a crescere gradatamente — Del resto possono prendersi a tutte le ore, inquantochè non portano danno o contrarietà allo andamento della digestione — Buona pratica è quella delle ore del pasto — Le pillole di Blancard debbono dare una soluzione nella quale la carta amidata non deve mutar di colore.

PILLOLE DI JODURO FERROSO — (DUPASQUIER).

Preparazione

Pr. Jodio.	Grammi 8. $\frac{1}{2}$
Limatura di ferro.	» 4. 00
Acqua stillata.	» 40. 00
Miele bianco.	» 40. 00
Gomma arabica.	» 8. 00
Polvere d'altea.	» 6. 00
Gomma adragante.	» 4. 00

Fa reagire il ferro con l'iodio mediante poca acqua. — Filtra a reazione compiuta — nel liquido sciogli il miele e la gomma, ed evapora a riduzione di grammi 30. — Incorporavi allora il resto, e fa della massa che serberai all'uopo, pillole di 20 centigrammi cadauna.

Ogni pillola contiene 5 centigrammi di joduro.

PILLOLE DI JODO-IDRARGIRATO DI MERCURIO.

Preparazione

Pr. Bi-joduro di mercurio.	Decigr. 4
Joduro di potassio.	» 4
Zucchero di latte.	Grammi 3

Mucillaggine concentrata q: b: per farne pillola N.º 32.

Dose — 2 a 4 nel corso delle 24 ore.

Virtù — Lodatissime nella sifilide scrofolosa.

PILLOLE DI JODURO FERRO-MANGANICO.

Preparazione

Pr. Soluzione officinale di (1)	Grammi 46,00
Miele fine.	» 5,00
Polv. mista d'altea e liquirizia.	» 9,50

Mescola e f: s: l'arte, pillole N. 400. — Prescrive-si di ricoprirle di uno strato sottile di ferro ridotto dall'idrogeno, e poscia ancora di uno strato di balsamo del Tolu, in densissima soluzione. — Così sono lucide e nere.

Dose — Equivalgono ognuna a grani 4 (5 Centig.) di joduro ferro-manganico. — Da una a 3.

PILLOLE DI CARBONATO — FERRO-MANGANICO.

Preparazione

Pr. Solfato di ferro puro	P. 75
Solfato manganoso	» 25
Carbonato di soda cristall.	» 420
Miele e acqua	q: b:

Mescola s: l'a: e fa' pillole di 20 centigr: ciascuna — Grani 4.

Dose — Due a 4 per giorno, come quelle di Vallet.

(1) Vedi soluzione officinale di joduro ferro-manganico.

PILLOLE DI TREMENTINA.

Pr. <i>Trementina</i>	P. 28
<i>Magnesia calcinata</i>	4

Si mescolano esattamente, e si abbandona il misto per 12 ore; dopo questo tempo esso è già divenuto di consistenza pillolare — Se ne fanno boli di $\frac{1}{2}$ grammo a 4 e più — Utile contro la le- norragia. — *Dose* — 3, o 4 per giorno.

PILLOLE ESTEMPORANEE DI TREMENTINA.

Pr. <i>Trementina veneta</i>	P. 4
<i>Magnesia alba</i>	4

Mescola secondo l' arte.

Vuolsi che la magnesia alba convenga meglio di quella calcinata a dar consistenza alla trementina, onde è prescritta a preferenza di questa della quale vi vorrebbero 3 parti sopra 4 di trementina a produrre il medesimo effetto.

PILLOLE BLU — (Blu pills degli inglesi).

Preparazione

Pr. <i>Mercurio</i>	P. 2
<i>Conserva di rose</i>	3
<i>Polvere di liquirizia</i>	1

Mescola ad estinzione del mercurio. La massa dividi in pillole di 45 centigrammi. Ognuna contiene 5 centigr. di mercurio. — Antiveneree — *Dose* — Da 1 a 3.

PILLOLE D' UNGUENTO MERCURIALE.

Preparazione

Pr. <i>Unguento detto</i>	Grammi 46
<i>Polvere d' altea</i>	42

Mescola esattamente secondo l' arte. — La massa dovrà essere ridotta in pillole N. 444.

Ognuna contiene 4 grano di mercurio circa — (5 centigrammi).

PILLOLE DEOSTRUENTI.

Preparazione

Pr. <i>Sapone medicinale</i>	{ aa P. 4
<i>Gomma-ammoniaco polverizzato</i>	
<i>Rabarbaro polverizzato</i>	

Il sapone e la gomma-ammoniaco si stemprino in alcool a+24 tanto che vi stiano sommersi. Quando il misto è rammollito così che possa disfarsi perfettamente sotto l' azione del pestello, vi si incorpori il rabarbaro secondo l' arte.

PILLOLE DEL PROFESS. FRANCESCHI — (DI LUCCA).

Preparazione.

Pr. <i>Aloe soccotrino</i>	P. 4
<i>Solfato di ferro cristallizzato</i>	» 4

Si scioglia il solfato di ferro in pochissima quantità d'acqua a caldo, e nel liquido salino densissimo si mescoli esattamente l'aloe in polvere, e si agiti sempre il misto mentre che dura la evaporazione dell'acqua pel calore amministrato alla massa; la quale quando avrà acquistato la consistenza voluta, ridurrassi in pillole del peso di circa grani 5. — Durante questa operazione, manterrassi la pasta a moderato calore mediante il bagno maria.

PILLOLE DEL PIEVANO.

reparazione.

Pr. <i>Aloe soccotrino</i>	P. 12
<i>Scammonéa</i>	» 2
<i>Polpa di cassia</i>	» 3

Miele depurato q. b. per farne massa da dividersi in pillole di grani 4 cadauna.

PILLOLE DI SANITÀ — PILLOLE DI FRANCK.

Preparazione

Pr. <i>Aloe soccotrino</i>	P. 6
<i>Coloquintida polverizzata</i>	» 6
<i>Alcool</i>	q. b.

Per farne massa da dividersi in pillole *inargentate* di grani 4 cadauna.

Ecco un'altra formola più accreditata di queste famose pillole che sotto il nome di *Pillole di Francoforte*, o di *Grani di Sanità* del celebre Dottor Franck, han fatto la fortuna di qualche empirico.

Pillole di Francoforte

(*Grani di sanità del Dottor Franck*)

Preparazione

Pr. <i>Aloe soccotrino</i>	Grammi 60
<i>Succo di cicoria</i>	» 60
<i>Succo di rose pallide</i>	» 60

Mescola esattamente, ed evapora a bagno maria a consistenza d'estratto — aggiungi allora, ed incorporavi

<i>Rabarbaro polverizzato</i>	Grammi 20
<i>Agarico polverizzato</i>	» 2

E fanne pillole *inargentate* di 10 centigr. ciascuna.

PILLOLE BENEDETTE DI FULLER.

Preparazione

Pr. Aloe soccotrino.	Grammi	30
Sena polverizzata	"	15
Mirra polverizzata	"	8
Galbano polverizzato	"	8
Assafetida	"	8
Zafferano polverizzato	"	4
Macis	"	4
Solfato di ferro polverizzato	"	48

Mescola tutte le polveri esattamente — ed aggiungi

Olio di succino	Grammi	4
Siroppo d'artemisia	"	60

Riduci in massa pillolare — e fanne boli di 20 centigrammi ciascuno.

1. Pillola contiene	Solfato di ferro.	Centigr.	5
	Aloe.	"	4
	Sena.	"	5
	Gomme-resine	"	5

Virtù — Antisteriche — purgative — Hanno altrove assai credito.

PILLOLE DI MURIATO D'ORO, E DI SODIO. .

Preparazione

Pr. Cloruro doppio suddetto.	Decigr.	5
Amido polverizzato.	Grammi	46
Mucillaggine.	" q. b.	

Mescola e fa secondo l'arte pillole N. 420.

Virtù — Antisifilitiche. — Dose — 2 la mattina, e 2 la sera.

PILLOLE ASIATICHE — (FORMULA DEL CODICE).

Preparazione

Pr. Acido arsenioso.	Decigr.	35
Pepe nero polverizzato.	Grammi	35
Mucillaggine	" q. b.	

Mescola con arte, e fa pillole N° 800.

Ciascuna contiene $\frac{1}{12}$ di grano d'acido arsenioso.

Usi — Lodaronsi, a crescente dose da 4 a 3 contro le degenerazioni lichenose della pelle — Procedi con cautela nell'uso.

PILLOLE DI CANTARIDI.

Preparazione

Pr. Cantaridi polverizzate	Decigr.	3
Zucchero bianco.	Grammi	3
Cannella polverizzata	Decigr.	6

Siroppo di gomma q. b. a farne pillole N. 30.

Usi — Come anti-idropiche. — Dose — 2 a 6 ogni 2 ore.

PILLOLE DI CANTARIDI OPIATE.

Pr. <i>Cantaridi polverizzate</i>	<i>Decigr.</i>	9
<i>Oppio — Canfora</i> . aa.	<i>Grammi</i>	2
<i>Conserva di rose</i>	» q. b.	

Mescola e fa pillole N.º 36. — Una o 2 per sera.

PILLOLE DI KEYSER — (Ved. *Massa Pillolare di Keyser*.)

PILLOLE CLORO-ARGENTICHE — (Ved: *Cloruro d'argento*.)

PILLOLE DI TARTRATO FERRICO-POTASSICO.

(Ved: *Tartrato ferrico-potassico*.)

PILLOLE DI SOLFURO POTASSICO.

Preparazione

Pr. <i>Solfuro di potassio</i>	<i>Decigr.</i>	8
<i>Sapone medicinale</i>	<i>Grammi</i>	4
<i>Balsamo del Perù</i>	» q. b.	

mescola e fa pillole N.º 30 — Dose — 3 ogni 4 ore.

Usi — Contro certe malattie della pelle.

PILLOLE PURGATIVE — (DRASTICHE)

Pr. <i>Scammona polverizzata</i>	<i>Grammi</i>	2
<i>Resina di sciarappa</i>	»	4
<i>Calomelano</i>	»	4

Mescola, e con q: basta di spirito di sapone fa pillole N. 20

Dose — Da pillole N. 3 a 5 o 6 per gli adulti.

PILLOLE CALIBEATE — **PILLOLE FERRUGINOSE.**

Preparazione

Pr. <i>Limatura di ferro</i>	<i>Grammi</i>	30
<i>Cannella polverizzata</i>	»	2½
<i>Aloe soccotrino</i>	»	4

Siroppo d'assenzio q. b. a farne pillole di 2 decigrammi cadauna.

Dose — 2 a 6 nel corso della giornata. — Toniche.

PIMENTO — (Ved: *Pepe della Giamaica*.)

PIMPINELLA — (Ved: *Anacio*.)

PINOLI — **PINOLI D'INDIA** (Vedi *Bondet*.)

PIOMBAGGINE — **DENTELLARIA** — **PLUMBAGO EUROPEA.**

Irritante — Si usa nel mezzodi della Francia per combattere la rogna. — La radice è masticatoria. — Tra noi è disusata.

PIOMBAGGINE — (Ved: *Grafite*).

PIOMBO — SATURNO — Equival: 1294 — Simb: Pb.

Peso atomico 207 — Molecolare ? — Simb. Pb

Serie de' suoi composti

Sottossido = $\text{Pb}^2 \Theta$	Cloruro = Pb Cl^2
Protossido = $\text{Pb} \Theta$	Bromuro = Pb Br^2
Minio = $\text{Pb}^3 \Theta^4$	Solfuro = Pb S
Biossido = $\text{Pb} \Theta^2$	Piombo-etilo = $\text{Pb} (\text{C}^2 \text{H}^5)^2$
Idrato = $\left(\text{Pb} \right)_{\text{H}^2} \Theta^2$	Solfato = $\left(\text{SO}^2 \right)_{\text{Pb}} \Theta^2$

$$\text{Lo azotato di piombo è} = \frac{\text{Az } \Theta^2}{\text{Pb}} \left\{ \Theta^2 = (\text{Az}^2 \Theta^6 \text{ Pb}) \right.$$

Notissimo, fusibile a + 322 cent: pesante 11,45. — Volatile ad altissima temperatura, cristallizzabile, attaccato a caldo dall'acido solforico — solubile nell'acido azotico, poco nell'acido cloroidrico; assai bene nell'acqua regia, e nell'acido acetico, ossidato e sciolto dagli alcali — (*Piombati*).

Il piombo è base di molti utilissimi composti, per la medicina, e per le arti — (Vedi ai lor nomi).

PIOMBO CORNEO — (Ved: *Cloruro di Piombo*.)

PIOMBO ROSSO — (Ved: *Cromato di Piombo*.)

PIOPPO — *POPULUS NIGRA*.

Notissimo — Si fa uso delle *gemme*, lunghe, puntute, verdi-giallastre, viscoso, odorose, amare, e delle quali fassi raccolta in primavera.

Virtù — Eccitanti — astringenti — di rado uso diretto, in infusione nell'acqua, o nel vino.

Le gemme di pioppo fanno parte dell'*Unguento populeo*.

PIPERINO — PEPERINO = $\text{C}^{34} \text{H}^{19} \text{O}^4 \text{Az}$ — Equiv: 3643.

$$\text{Per atomi} = \text{Az} \left\{ \begin{array}{l} \text{C}^{34} \text{H}^{19} \\ \text{C}^{12} \text{H}^9 \Theta^3 \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{ll} \text{Carbonio.} & . . . 71,6 \\ \text{Idrogeno.} & . . . 6,7 \\ \text{Azoto} & . . . 4,9 \\ \text{Ossigeno.} & . . . 16,8 \end{array} \right.$$

Materiale cristallizzabile, proprio del pepe, vuoi bianco, o nero. — Non alcaloide, checchè se ne dicesse.

Preparazione

Pr. *Pepe bianco soppesto* q. v.

Alcool a 0,83, (Cartier 36) q. b.

Tratta la polvere con l'alcool a caldo, ad esaurimento. Stilla in lambiccio le tinture, e affondi potassa sciolta sopra al residuo. — Essa scioglie la resina, e libera il peperino impuro più o meno pur

tuttavia. — Lavalo con acqua, e cristallizzalo nell'alcool concentrato, interveniente a discolorarlo il carbone animale.

Caratteri — Cristalli prismatici, bianchi, trasparenti, quadrangolari, di tagliatura obliqua. — Insipido, inodoro, inalterabile all'aria, fusibile a $+ 100$, non volatile, decomponibile — insolubile nell'acqua fredda, poco nell'acqua bollente, poco nell'etere; solubilissimo a caldo nell'alcool — acre la dissoluzione come per pepe. — Colorabile in rosso con soluzione nell'acido solforico. — Solubile negli altri acidi.

Virtù — Lodato assai, ma con dubbia costanza di risultati, come antiperiodico in specie in Italia — (*Meli e Miccoli*).

Dose — Decigrammi 4 a 2 d'ora in ora avanti lo accesso.

PIRETINA — Specie di mal nota resina nera che è residuale della distillazione d'olj empireumatici.

PIRELAINA — E **PIROSTEARINA** (variabili) prodotti della scomposizione operata a secco dal fuoco sulle sostanze organiche.

PIRETRINO — Resina molle, acre cui si volle attribuire ogni virtù del piretro. — Esistenza dubbiosa.

PIRETRO — **PILATRO** — **ANTHEMIS PIRETRUM** — *Radice*.

Nostrale e d'Affrica, sulle coste. — Questa radice determina masticandola, una abbondante salivazione per cui si disse *Radice salivaria*. — Si disse ancora che contenesse un corpo speciale, il *Piretrino*, che forse è materia complessa di due olj diversi, e di resina acre.

Virtù — Irritante — erubefacente all'esterno. — Stomachica. Eccita la secrezione della saliva — e può essere utile nei mali di denti, nella paralisi della lingua ed in gargarismo, nelle infiammazioni con ingorgo cronico delle tonsille.

Dose { *Masticatorio*, grammi 2 a 4.
 { *Gargarismo*, grammi 15 a 20 in 200 d'acqua bollente.

PIRITI VARIE — Solfuri di ferro — o di rame.

PIRITE SPERKISÓ = Fe S.

PIRITE GIALLA — Marcassita — Pirite bianca = Fe S².

PIRITE MAGNETICA = Fe² S³ + Fe S.

PIRITE DI RAME — Pirite rameica = Fe² S³ + Cu S.

PIROFORO — (DI HOMBERG.)

Misto di { *Allume.* P. 3
 { *Nero fumo.* » 4

Scaldasi in vasi a lungo collo. — La residuale polvere s'infuoca appena giunge a contatto dell'aria; onde il nome (*piroforo*.)

PIROLA — **PYROLA UMBELLATA** — (*Erba urinaria.*)

Esotica — Lodata contro la idrope, e come deterensiva delle ulceri.

PIROLUSITE — **BIOSSIDO DI MANGANESE** = MnO^2 . — (Ved: *Manganese.*)

PIROSSILINA — Cotone fulminante solubile, o no, nell' etere.

PITTACALLO — (**RESINA BELLA**) — Specie di resina che si forma nella distillazione degli estremi prodotti dell'olio di catrame.

PIZZIRI — **NOCI DI SASSOPRASSO** (impropriamente) — Bacche — *Fava picurim* dell' America Meridionale. — Usata in specie dai Portoghesi, come aroma del cioccolato.

PIANTAGGINE — **PLANTAGO MAJOR.**

Comunissima — La piantaggine ha sapore erbaceo, odore legierissimo e proprietà vulnerarie, astringenti; così almeno si crede. Adoprasi a farne un idrolato, del quale se ne consuma molto in collirj. Le foglie fanno parte degli ingredienti onde si compone il siroppo della maggiore consolida.

Vi sono varie piantaggini, come la *media* e la *lanceolata*.

PLATINO — **PLATINUM** = Pt — Equival: 4233.

Peso atomico 497 — *P: molecolare?* — Simb: Pt

Caratteri — Bianco tra l'argento, e lo stagno — duttile, malleabilissimo — tenace quasi come ferro — pesante specif: 21,53, inalterabile all'aria — infusibile, tranne alla fiaccola del cannello a idrogeno e ossigeno — inalterabile per lo elettrico. — Solubile nell'acqua regia, non negli acidi soli, solforico, azotico, o cloridrico.

Usi — Si adoprano i crogiuoli di questo metallo, ed altri arnesi di chimico uso. — Non calcinare peraltro in siffatti crogiuoli, nè corpi che possano cedere metalli liberi, nè corpi solfurei, o fosforici, nè alcali caustici.

Vedi la serie de' suoi composti più interessanti

Protossido	= $\text{Pt } \theta$	Protosolfuro	= $\text{Pt } \text{S}$
Biossido	= $\text{Pt } \theta^2$	Bisolfuro	= $\text{Pt } \text{S}^2$
L'idrato	= $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Pt}^{''''} \\ \text{H}^2 \end{smallmatrix} \right\} \theta^3$	Itrato altro	= $\left(\begin{smallmatrix} \text{Pt}^1 \\ \text{H}^2 \end{smallmatrix} \right) \theta^2$
Cloruro	= $\text{Pt } \text{Ch}^2$	Bicloruro	= $\text{Pt } \text{Ch}^4$

I doppi cloruri che il cloruro di platino ingenera combinandosi ai cloruri alcalini, esprimonsi siffattamente $\text{Pt } \text{Ch}^4$, 2 $\text{M } \text{Ch}$ (esempio, quel di potassio.)

PLATINO SPUGNOSO — **SPUGNA DI PLATINO** —

Il così detto *Nero di platino* otterrai trattando il cloruro di questo metallo, con una concentrata soluzione di potassa causti-

ca, ed aggiungendovi alcool poi che tutto è disciolto. La reazione che è viva ed accompagnata da effervescenza e riscaldamento, dà origine alla precipitazione di una polvere sottilissima, vellutata, nera, da lavarsi con alcool, con acido cloroidrico, e finalmente con acqua. — Essa altro non è che platino divisissimo.

Proprietà — Come la spugna di platino, e più ancora, infiamma per contatto il getto d'idrogeno e ossigeno, di cloro e idrogeno — determina la eterificazione acetica dell'alcool, la combustione dell'acido formico ec. ec.

PLATINO FULMINANTE — Precipitando con l'ammoniaca il solfato di platino, ottiensì un sottosale, che fatto bollire con soda caustica, convertesi in una combinazione singolare d'ossido di platino e d'ammoniaca, la quale dopo essere stata lavata ed asciugata è polvere bruna, che a $+ 214$ esplode.

PODOFILLO — *PODOPHYLLUM PELTATUM*.

Pianta delle ranunculacee, propria degli Stati Uniti d'America — Dal suo rizoma che è grosso $\frac{1}{4}$ di pollice, e sparso di nodi, estraesì una resina particolare cui dieder nome *Podofillino*, ed è polverulenta, giallognola, acre, purgativa, simile in ciò, tanto la radice quanto la resina, alla sciarappa.

Preparazione — Il podofillino si estrae dalla radice surricordata, esaurendola con l'alcool in un apparecchio a spostamento — La tintura ottenuta per evaporazione, o distillazione è ridotta a consistenza pressochè siropposa, e in tale stato è versata calda pur tuttavia, dentro acqua copiosa in cui si agita molto, e quindi si abbandona al riposo — Trascorse 24 ore, si separa la materia polverulenta del fondo, si lava con acqua fredda. indi si asciuga a dolce temperatura — Parti 400 di Podofilla, danno circa parti 4 di resina (*Podofillina*).

Usi — La podofillina ha virtù alteranti, eccitanti, e catartiche non punto dannose, se la dose non sia eccedente — in caso diverso, può produrre coliche e nausea — Noi crediamo che cadrà presto in oblio — (Vedi le formule dell'uso).

Pillole di Podofillino

Pr. Podofillino	Grammi	1
Zenzero polverizzato.	»	2
Estratto di genziana	»	2

Mescola esattamente, e riduci in 30 pillole — Amministransi nei casi in cui dansi le pillole blu (*blu pills*) — **Dose** — 4 pillole — Se dopo amministrarsi all'ammalato, alquanto olio d'oliva (*Grammi 150 circa*) può aversi nei casi, una copiosa espulsione (poco dolorosa) di calcoli biliari.

Polvere lassativa e alterante

Pr. Podofillina	P.	4
Zucchero bianco	»	49

Mescolare intimamente — **Dose** — Decigr. 3 a 6.

L' uso della podofillina si loda in generale come un succedaneo dei preparati mercuriali i più miti — Ecco altre formule

Pillole di Podofillina

Contro l'anasarca — i disordini epatici ec.

Pr. Estratto di podofilla (radice)	Grammi	4
Estratto d' aloe epatico	»	42
Gomma gutta	»	4

Mescola e fanne 40 pillole — Dose — 2 a 4 contro le malattie sopraindicate — ed in generale contro le affezioni glandulari — Qualche altro pratico associa l'estratto di podofilla, col calomelano, e qualche goccia d'essenza di cajeput.

POLICROITE — Materia colorante dello zafferano, impura d'olio volatile. — Solubilissima nei liquidi alcalini, nell'etere, nell'alcool, negli olj — alterabile per la luce.

POLIGALA — **POLIGALA VULGARIS**—P: AMARA—(Radice.)

Comune su pei prati dei monti—amarissima—purgativa.

Virtù — Lodata nelle malattie infiammatorie del polmone, nella tise, e simili — non giova.

Dose { La Polvere da grammi 3 a 6 in elettuario — Pillole ec.
La Decozione con grammi 30 in 600 d'acqua.

POLIGALA VIRGINIANA — **RADICE DI SENEGA** — **POL: SENEGA** — (Radice).

Della Settentrionale America. — La radice è grossa come una penna da scrivere, nodosa, lignea, contorta, rugosa trasversalmente, bigiastra all'esterno, bianca internamente, di sapore aromatico, caldo, acidulo, acre.

Analisi — Gomma, albumina, resina, materia colorante gialla — altra materia amara, acido pettico, tannico, virgineico, poligalico, olio grasso, olio essenziale, e sali.

L'Acido poligalico si chiamò *Seneguina* eziandio. — L'alcool concentrato lo estrae ma impuro dalla radice.

L'Acido virgineico trovasi nell'olio tisso.

Veicoli — L'acqua, e migliore l'alcool.

Virtù — Eccitante, diaforetica, diuretica, espettorante, emetica, e purgativa ad alta dose. — Lodata nella cura di alcune idropi, nei reumi, nei catarrhi polmonari, nell'idrotorace, nel croup. — I Tedeschi lodanla altresì per uso interno, nella cura delle oftalmie violente — Gli Americani la stimano rimedio specifico contro il morso dei serpi venefici.

Dosi { La Polvere da decigrammi 5 a grammi 2.
Il Decotto con grammi 45 in acqua 450 circa.

Da consumarsi nel corso del giorno. — Fassene eziandio garga-

rismo contro la oftalmia. — Si usa la seguente formula per le *Pillole* cioè

Poligala Grammi 42
Sapone medicinale » 4

Mescola fa pillole di 2 decigrammi.

Dose — Pillole 8 o 40 per giorno.

Lo *Estratto di Poligala* si prescrive a dose di decigrammi 6, a 4 grammi.

POLIGONI VARJ — (Ved: *Rabarbari*).

POLIO — *TRUCRIUM POLIUM* — Comune — ormai disusato.

POLIPODIO QUERCINO — *POLYPODIUM VULGARE* — *Rad: (Felce)*.

Comune — nasce per le fessure de' muri, nei tronchi de' vecchi alberi — tra i sassi ec.

Analisi — Zucchero—gomma—resina—olio fisso—fecola.

Virtù — Astringente—amaro—espettorante, vermifugo.

Dose { La *Polvere* da grammi 4 a 8.
 { Il *Decotto* con grammi 30 e più.

Della polveredi polipodio usano alcuni per conservare le pillole.

POLYPORUS LARICIS —(Ved: *Agarico*).

POLLENINA — (Ved: *Licopodio*) — Materia veg. animale del licopodio.

POLMONARIA—POLMONARI OFFICINALIS—(*Pianta*).

Comune — perenne — erbacea — mucillagginosa.

POLPA — POLPE — Definizioni generali.

Preparati officinali ottenuti dalle piante intere, o da parti di esse — Contengono, meno il legnoso, o la fibra, tutti i materiali del vegetabile — Ottengono contundendo le parti che debbonle fornire, ed esprimendone il succo, o la polpa — ovvero grattugiadole, o preparandole alla operazione estraente, con l'opera del vapore acquoso, che le compenetra, e le disgrega — Possiamo altresì prepararle con parti di piante secche, e queste più che mai fa d'uopo sottoporre al vapor dell'acqua bollente — Le polpe, comunque ottenute debbonsi passare per setaccio, e ridotte alla consistenza desiderata, debbonsi conservare in luogo fresco, e rinnovarle sovente — Meglio giova prepararle al bisogno, nei tempi opportuni — Se vi si include zucchero, nomansi allora *Conserve* (Vedi a tal nome).

POLPA DI COTOGNI.

di { *Patate*
Pere
Enula

Si prepara grattugiando i frutti, e passando la polpa che ne risulta a traverso uno staccio di crino.

POLPA DI GIUGGIOLE.

E similmente le *Polpe*

di { **Datteri — Prune — Fichi secchi**
Uve Passo — Sorbe fresche immature
Scilla — Gigli — Radiche d'Altea fresche.

Preparazione — Poni qual sia di queste sostanze sopra un tramezzo metallico, collocato entro una pignatta a metà della sua interna capacità — Nella pignatta sia posta dell'acqua, e questa bolla sì che il vapore investa la droga, e la cuocia. — A piena cottura, passa contundendo e spremendo le sostanze sopra un sètto di crino o d'altro.

POLPA DI CASSIA.

Preparazione — Lavati all'esterno i baccelli che la contengono (i quali debbonsi scegliere grossi, cilindrici, non ammufliti) si schiacciano con un martello longitudinalmente, e se ne estraggono i tramezzi polposi lucidi e neri, mediante una spatola adattata. Dopodichè si stemprano in poca acqua che si riscalda, e si procede del resto come dicemmo per quella di *Tamarindo*. (Vedi più sotto).

POLPA DI TAMARINDI.

Preparazione — Si estrae dal frutto la polpa, ponendo i tamarindi con poca quantità di acqua in un vaso di terra, ed esponendoli a moderato riscaldamento per circa due ore. Disfatta di tempo in tempo la massa mediante una spatola non metallica, si passa poi la polpa traverso uno staccio di crino, e si concentra a bagno maria o ad un leggiero calore.

Si ottiene parimente stemprando in acqua la polpa dei tamarindi che esibisce il commercio, e procedendo del resto come dicemmo.

Leggiero lassativo, d'uso comunissimo — Purga blandamente a dose di 30 a 50 grammi — Stemprasi per lo più nell'acqua, e questa specie di limonata si beve come un rinfrescativo. — Quanto alla composizione, vedi a *Tamarindi*.

POLVERE DELL'ALGAROTTL = SbO^2 , Ch. = $\text{Sb Ch } \Theta$ **Preparazione**

Pr. *Cloruro d'antimonio* q. v.
Acqua stillata, o piovana. q. b.

Tritura e mescola bene, forte agitando — decanta il liquido copioso e chiaro, e la residuale polvere, lava ad insipidezza — asciuga, e serba per gli usi.

Formasi in virtù della seguente reazione, cioè



Tricloruro Acqua Ossicloruro Acido clorod:

Usi — Emetico violento — serve a prepararne il tartaro stibiato. — Sola, non si usa. — Gli acidi tutti attaccano più o meno

questo prodotto, sciogliendolo ed ingenerando composti emetici. —

Laonde, ingerita, la *Polvere dell'Algarotti*, abbenchè insolubile nell'acqua, può riuscire venefica.

POLVERE ALLUMINOSA D'ELVEZIO.

Pr. *Allume* Grammi 60

Sangue di drago. » 30

Fondi lo allume — indi mescolavi il sangue di drago polverizzato. — Riduci in polvere il tutto, e serba per gli usi.

Usi — Nelle emorragie passive. — Dose grammi $\frac{1}{2}$ a 2 per giorno.

POLVERE ARSENICALE DI ROUSSELOT — (V: *Pasta arsen.*)

POLVERE ASTRINGENTE DI BRERA.

Componenti

Pr. *Oppio puro* — *Ipecacuana.* . . . aa. Centigr. 5

Cascarilla polverizzata Decigr. 5

Mescola esattamente. — Contro le diarree ostinate.

Dose — Le sopra indicate, tre, o quattro volte al giorno.

POLVERE DI VIENNA — CAUSTICO DI FILHOS.

Preparazione.

Pr. *Potassa caustica* P. 4

Calce viva pulverulenta » 4

La calce da adoperarsi a questa bisogna, dovrà essere spenta con acqua nella ordinaria maniera. La polvere ottenuta, sarà sottoposta a forte calore dentro un crogiuolo onde scacciarne l'acqua mediante la quale si ottenne. — Il miscuglio della calce e della potassa farassi rapidissimamente dentro un mortajo di ferro scaldato, e la polvere ottenuta si serberà in vaso chiuso ermeticamente. — Quando si vuole aprire un cauterio con questa polvere fassene una pasta con pochissimo alcool rettificato, indi si applica sulla pelle sovrapponendo al dischetto cauterizzante un poco di cerotto. — La *polvere di Vienna* produce un effetto esattamente determinato o circoscritto.

POLVERE DE' CERTOSINI — (Ved: *Kermes minerale.*)

POLVERE DI FRA COSIMO.

Componenti

Pr. *Cinabro nativo.* Grammi 8

Arsenico bianco. » 2

Sangue di drago. Decigr. 6

Mescola esattamente. (Vedi *Pasta di Rousselot.*)

POLVERE DEI CAPPUCINI — (Ved: *Sabadiglia*.)

POLVERE DI DOWER — POLVERE DOWERIANA.

Componenti

4. Pr. <i>Polvere d'ipecacuana</i> .		P.	4
<i>Oppio polverizzato</i> .		"	4
<i>Solfato di potassa</i> .		"	8

Altra formula

2. Pr. <i>Ipecacuana</i> .		P.	4
<i>Estratto d'oppio secco</i> .		"	4
<i>Solfato di potassa, Nitro</i>	aa.	"	4

Si mescolano esattamente le varie polveri, e serbansi in vaso. La formola notata di N. 2 è quella adottata dal Codice francese.

Virtù — Calmante, sudorifera, espettorante. — Utile nelle affezioni reumatiche, e catarrali.

Dose — Decigrammi 3 a grammi 4 in un giorno. — Le dosi da 2 a 3 decigrammi, possono rinnovarsi di 3 ore in 3 ore — Eccedendo si produce una disposizione al vomito.

POLVERE TEMPERANTE DI STAHL.

Pr. <i>Nitro</i> .		P.	9
<i>Solfato di potassa</i> .		"	9
<i>Cinabro polverizzato</i> .		"	2

Mescola — *Dose* — Da 3 a 12 decigrammi in un giorno.

POLVERE DE TRIBUS O CORNACHINA.

Componenti

Pr. <i>Scammonea</i>	}	aa.	P. 4
<i>Cremore di tartaro</i>			
<i>Antimonio diaforetico</i>			

Mescola. — È purgativa a dose di 4 a 2 grammi.

POLVERE PER TRASPORTARE I CADAVERI.

Componenti

Pr. <i>Segatura di legno bianco-stacciata</i> .	Chilogr:	25
<i>Solfato di zinco — ovvero</i> .	}	1
<i>Solfato di ferro</i> .		
<i>Essenza di spigo</i> .		Grammi 100

Mescolare esattamente — Serve per l'uso indicato, valendo così a mantenere i cadaveri fino ad un certo tempo.

POLVERE DI JAMES.

Pr. Solfuro d' antimonio polverulento	P. 4	} mescola
Corno di cerco raspatò	» 4	

Questo miscuglio si sottopone ad un arrostitimento, sempre agitando la massa finchè abbia acquistato un colore grigio. Ridotta poscia in polvere fina, si scalda a rossezza in crogiuolo durante due ore.

La polvere di James è diaforetica, e può eziandio riuscire purgativa ec.

Può anche eccitare il vomito.

Dose — Decigr: 4 a 2, più volte al giorno (2 o 3).

POLVERE COSMETICA.

Componenti

Pr. Mandorle dolci mondate	P. 240
Farina di riso } aa.	» 40
Farina d'Iride }	
Sal di tartaro } aa.	» 40
Belzuino }	
Spermaceti }	

Mescola secondo l'arte — Questa farina si aromatizza a piacere con qualche essenza, o qualche alcoolato. — (Pugilli 4 per volta).

POLVERE DENTIFRICIA.

Pr. Iride—Lacca carminata } aa.	P. 4
Ossa di seppia }	» 3
Cremore di tartaro	» 3
Garofani } aa.	» 4
Mirra }	
Mastice }	

Il miscuglio delle polveri, si porfirizza.

Una buona polvere dentifrica, si ottiene mescolando insieme e porfirizzando.

Parti eguali di { China calisaia
Bruce da forno

Polvere dentifricia

(Altra formula)

Pr. Bolo d' Armenia—Corallo rosso	} aa P. 48
Ossi di seppia	
Sangue di drago	» 48
Cocciniglia polverizzata	» 6
Cremore di tartaro	» 72
Cannella.	» 12
Garofani	» 2

Mescola secondo l'arte, e riduci in polvere sottilissima.

Polvere dentifricia*(Formula inglese)*

Pr. <i>Carbone di pane finiss:</i>	Grammi 50
<i>China s: polverizzata</i>	» 45
<i>Cremore di tartaro polverizzato</i>	» 4
<i>Cinnamomo</i>	» 2
<i>Zucchero fine</i>	» 30

Miscela seconda l'arte, e riduci in polvere sottilissima.

POLVERE EMULSIVA DI GLUTINE.**Glutine del Taddel****Preparazione**

1. (*Glutine molle recentemente preparato*). . . P. 4
2. { *Sapone medicinale* » 4
Acqua potabile » 4

Sciogli il sapone nell'acqua a caldo — La risultante massa che per raffreddamento si consoliderebbe, unisci tuttavia calda al glutine summentovato, e impasta il misto a perfetta omogeneità — quindi stendilo su piatti di larga superficie, e fa disseccare — La materia asciutta polverizza, e serba in vaso chiuso ermeticamente per gli usi.

Applicazioni — È uno fra i varj antidoti del sublimato corrosivo, e degli altri preparati solubili di mercurio — Parve all'egregio autore che tal composto stemprato nell'acqua ed amministrato sollecitamente, potesse in modo sicuro neutralizzare gli effetti del sublimato, e valesse meglio anco della albumina sbattuta, e fatta sollecitamente ingerire — Noi non lo crediamo — Certo è che il sapone, oltre il glutine deve contribuire a decomporre il preparato mercurico; ma quanto alla completa sicurezza degli effetti neutralizzanti, questo è da dire; — che sopra tutti i preparati proposti, meglio di tutti vale l'*Itrato di solfuro di ferro* — (Vedi a suo luogo).

POLVERE PER ANNERIRE I CAPELLI.**Preparazione**

- | | |
|--|------|
| Pr. <i>Calce idrata o spenta</i> | P. 3 |
| <i>Litargirio finissimo</i> | » 2 |

Miscela esattamente. — Fa d'uopo che la calce sia spenta all'aria da qualche tempo, onde ne sia temperata la soverchia causticità. — Di siffatto miscuglio fassi una pasta con q. b. d'acqua, e se ne intridono uniformemente i capelli. — Il contatto duri 4 ore circa.

Si usi cautamente, onde non contaminarne la pelle scoperta. — Alcuni trovano utile di aggiungere un poco di biacca al miscuglio.

POLVERE DI CRETA COMPOSITA.

Preparazione

Pr. <i>Creta preparata</i>	P. 280
<i>Cannella</i>	» 64
<i>Tormentilla</i> — <i>Gomma arabica</i>	» 48
<i>Pepe lungo</i>	» 8

Mescola esattamente — Si usa contro le acidità e le debolezze di stomaco. — La *Polvere di Creta oppiata*, contiene $\frac{1}{40}$ di Oppio duro polverizzato (*Farm. di Londra*).

POLVERE DEPILATORIA — (RUSMA TURCO).

Pr. <i>Calce viva polverizzata</i>	P. 42	} mescola
<i>Amido</i>	» 40	
<i>Orpimento</i>	» 4	

Di questa polvere mista, si fa con q. b. d'acqua una pasta da applicarsi sopra le parti che voglionsi depilare. Quando la pasta è secca, si toglie con l'acqua, ed i peli con essa — Bada, che il preparato è arsenicale, e che l'uso non è senza esempj di danno.

POLVERE DI DUPUYTREN.

Componenti

Pr. <i>Calomelanos impalpabile</i>	P. 499	} mescola
<i>Acido arsenioso</i>	» 1	

Si usa questa polvere contro le volatiche corrosive.

POLVERE DA IMBALSAMARE.

Polvere balsamica per preservare i cadaveri

Polveri	{ <i>Sale marino</i> — <i>Noci di galla</i>	} aa. P. 4
	<i>Sommacco.</i>	
	{ <i>Nitro</i> — <i>Rosmar</i> — <i>Lavanda</i>	} aa. » 4
	<i>Salvia</i> — <i>Timo</i> — <i>Menta piperita</i>	
	<i>Aloe</i> — <i>Mirra</i> — <i>Belzuino</i>	
	{ <i>Zenzero</i> — <i>Carofani</i> —	
	<i>Noci moscate</i> — <i>Pepe nero</i>	
Liquidi	{ <i>Balsamo nero del Perù</i>	} aa. P. 48
	<i>Detto del Coppaba</i> — <i>Storace</i>	
	{ <i>Olio di noci moscate.</i>	} mescola
	<i>Essenza di lavanda.</i>	
	<i>Essenza di timo.</i>	

Le essenze si aggiungano al misto delle precedenti materie fuse a bagno maria, indi si filtri. — Di questo liquore si imbevono le fasce destinate a coprire e contenere nelle sue parti il cadavere. Questo deve essere vuotato nelle sue cavità, come si suole.

POLVERE FEBRIFUGA DEL PERETTI.

Preparazione — Questa polvere si prepara facendo bollire in acqua acidulata d'acido solforico, quanto vuolsi di china calisaja soppressa — Siffatta decozione verrà rinnovellata sopra la medesima china con altra acqua acidula, e ciò fino a una terza volta — Filtrati i liquori acidi affonderassi in quelli una soluzione di carbonato di potassa, o potassa commerciale purificata, fino a rendere il liquido leggermente alcalino.

Il liquido abbandonato a se stesso per 8 o 10 ore verrà per decantazione separato dal precipitato che si formò, e questo verrà raccolto su filtri, ed ivi lavato perfettamente onde purgarlo dallo alcali eccedente. — La massa seccata, e polverizzata si serberà in vasi chiusi.

Questa polvere contiene gli alcaloidi della china, misti a variabili quantità di apotema del loro acido tannico, rosso cinconico, carbonati terrosi ec.

Usi — Febrifugo d'uso economico — Può giovare come espediente di cura successiva a quella del solfato, o del citrato chinico, assai più efficaci.

Dose — Grammi $\frac{1}{4}$ per volta — da reiterarsi, come si farebbe pei sali chinici, cioè 3 dosi — una di 2 ore in 2 ore.

POLVERE PROFUMATORIA.

Pr. Olibano — Mastice — Succino aa.	P. 3
Storace calamitato	» 2
Belzuino — Gomma — Ladano aa.	» 4

Mescola le polveri esattamente. — Gettausi a piacere sugli accesi carboni, come profumo odoroso.

POLVERE DI PLUMER.

Pr. Calomelanos lavato	} aa. P. eguali
Zolfo dorato d'antimonio	

Mescola e serba in vaso chiuso ermeticamente.

Virtù — Fondente — alterante depurativa. — Usata nel trattamento delle malattie scrofolose, e veneree.

Dose — Decigrammi 3 a 5 nel corso del giorno.

POLVERI FERRUGINOSE DI MENZER.

Componenti del N° 1.

Solfato di ferro cris:	Grammi 2
Zucchero polverizzato.	» 6

Componenti del N° 2.

Bicarbonato di soda.	Grammi 2
Zucchero polverizzato.	» 6

Le polveri di N° 1, e quelle di N° 2 dovranno essere commiste

ciascuna a parte, e divise in N° 42 pacchetti. — Volendo farne uso farassi disciogliere una dose di N° 1 dentro poca acqua a parte, ed a parte egualmente discioglierassi in poca acqua uno dei pacchetti di N° 2; — le soluzioni commiste insieme dentro un bicchiere, costituiscono un liquido in cui gran parte del carbonato ferroso resta disciolto nell'acido carbonico eccedente la proporzione sua necessaria. Il liquore dovrà essere immediatamente bevuto; esso corrisponde a circa 7 centigrammi di carbonato ferroso.

POLVERE FERRUGINOSA DI QUESNEVILLE.

Componenti

Pr. Carbonato di soda	P. 46
Acido tartarico.	» 28
Solfato di ferro.	» 46
Zucchero	» 35

Fa' polvere grossolana dell'acido tartarico, e del carbonato di soda, ed uniscila al resto. — Serba in vaso ben chiuso.

Dose — Un cucchiaino da tavola, in acqua addolcita, da bevorsi tostamente.

Virtù — Quelle del carbonato ferroso nella clorosi ec.

POLVERE DI SCILLA COMPOSTA.

Componenti

Pr. Scilla preparata	P. 4	} mescola
Zolfo lavato	» 2	
Zucchero fine	» 3	

Virtù — Eccitante — diuretica. — Utile nelle idropi ec.

Dose — $\frac{1}{2}$ grammo a 4 per giorno.

POLVERE DI SENA COMPOSTA.

Componenti

Pr. Sena polv.—Cremor di tart. aa. .	Grammi 60	} mescola
Scamonea polverizzata	» 45	
Zenzero polverizzato	» 4	

Virtù — Catartica. — Dose — Grammi 4 per volta.

POLVERE RISOLUTIVA DI FRANCK.

Pr. Tartaro stibiato	Centigr. 5
Cremore di tartaro	Grammi 15

Mescola esattamente, e dividi in p. eg. N. 6.

Usi — Nelle febbri gastriche — reumatiche, infiammatorie.

Dose — La totalità, nel corso del giorno.

POLVERE CONTRO LA TOSSE CANINA (FAUCHÉ).

Componenti

Pr. <i>Ipecacuana polv.</i>	<i>Decigr.</i>	6
<i>Muschio</i>	»	4
<i>Oppio polverizzato</i>	»	2
<i>Zucchero polverizzato</i>	<i>Grammi</i>	4

Della polvere intimamente commista, fa dosi N. 6.

POLVERE EMOSTATICA — (BONNAFOUX).

Pr. <i>Colofonia</i>	<i>Grammi</i>	64
<i>Gomma arabica</i>	»	32
<i>Carbone</i>	»	46

Mescola in polvere finissima, omogenea. — Fassene applicazione diretta contro le emorragie.

POLVERE DI LEAYSON — (Ved: *Collirio secco*).

POLVERE VERMIFUGA MERCURIALE.

Pr. <i>Polvere de tribus, o cornacchina</i>	} aa. gram. 4.
<i>Etiopie minerale</i>	

Fa polvere bene omogenea — Dose — Grammi 4 a 4.

POLVERE VERMIFUGA DI STAGNO.

Pr. <i>Stagno</i> — (<i>foglie polverizz.</i>)	<i>Grammi</i>	32
<i>Etiopie minerale</i>	»	8

Mescola e dividi in 6 p. eguali. — Dose — 4 a 2 per giorno.

POLVERE AEROFORA FEBRIFUGA.

1—Pr. { <i>Acido tartarico</i>	<i>Grammi</i> 4	} in una presa
{ <i>Solfato di chinina</i>	<i>Decigr.</i> 4	
2 { <i>Carbonato di soda</i>	<i>Grammi</i> 4	} in una presa
{ <i>Zucchero bianco</i>	» 2	

Da sciogliersi in mezzo bicchiere d'acqua, e bevorsi al momento della effervescenza (*Meiren*).

Usi — Proficuaissima nelle febbri intermittenti. — Dose — Indicata, da ripetersi fino a 3 volte prima dello accesso febbrile.

POLVERI DI SELTZ — SODA POWDERS.

Pr. <i>Acido tartarico polv.</i>	<i>Grammi</i> 46	<i>diviso in</i> 42 p.
<i>Bicarbonato di soda.</i>	» 24	» in 12 p.

L'acido tartarico si porrà in carta bianca — il carbonato di soda in carta cerulea — Per fare uso di queste polveri si scioglie in $\frac{3}{4}$ di bicchiere d'acqua l'una di esse, e sopra si affonde l'altra; si agita, e tosto si beve mentre che dura la effervescenza.

POLVERI DI SEDLITZ — SEDLITZ POWDERS.

Pr. <i>Acido tartarico</i>	Grammi 24 in parti 9	} <i>mescola</i>
<i>Bicarbonato di soda</i>	» 24 in » 9	
<i>Tartr. di potas. e di soda.</i>	» 72 in » 9	

Si contrassegneranno i pacchetti dell'acido tartarico con carta bianca, e gli altri (del misto dei due sali) con carta cerulea. Volendo fare uso di queste polveri, si scioglie una dose d'acido tartarico in acqua, e sulla soluzione acida si affonde la mescolanza salina contenuta in uno dei piccoli involti cerulei. — Bevasi tosto il liquido durante la sua effervescenza.

Virtù — Rinfrescante — leggermente purgativo ec.

POMATA — POMATE.

Definizione collettiva

Medicamenti di consistenza molle, aventi per eccipiente fondamentale il grasso di majale, o qualche altro simile — ovvero qualche miscuglio di varie materie grasse — Contribuiscono a qualificarle come prodotti medicamentosi, corpi vegetabili, o minerali semplici, o composti — Potrebbero dividersi

1. — In Pomate per semplice mistione
2. — In Pomate per soluzione dei corpi medicamentosi
3. — In Pomate con misti di mutua scomposizione.

POMATA DI CANTARIDINA.

Componenti

Pr. <i>Grasso depurato.</i>	P. 500
<i>Cera fine</i>	» 80
<i>Cantaridina.</i>	» 4

Fa' fondere il grasso, e la cera, ed incorpora nel misto s: l'arte la cantaridina. — *Usi* — Eccitante — Abbi un prudente timore della sua azione sullo apparecchio genito-urinario.

POMATA DI DUPUYTREN.

Pomata contro l'alopecia o la caduta dei capelli

Pr. <i>Olio rosato</i>	P. 4
<i>Midollo di bove.</i>	» 8
<i>Balsamo nérvino</i>	» 8
<i>Estratto alcoolico di cantaridi</i>	» 40

Sciolto l'estratto in pochissimo alcool, s'incorpora nel misto dei corpi grassi fusi a moderato calore.

Con poca di questa pomata si praticano delle frizioni sopra la testa, mattina e sera.

Virtù — Il suo uso è provatamente efficace a favorire per eccitamento del bulbo capillifero la riproduzione dei capelli.

POMATA CONTRO L'ALOPECIA — O CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI.

Pr. Midollo di bove	Grammi	12
Olio di mandorle dolci	»	4
Solfato di chinina	»	4
Essenza di rose	Gocce	2

Da applicarsi sulla testa, contro la caduta dei capelli.

POMATA DI STEEGE — CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI.

Pr. Pomata di cacao	Grammi	60
Acido tannico	Centigr.	80
Chinina	»	40

Mescola esattamente secondo l'arte in mortajo — Da farne uso ogni 2, o 3 giorni, a continuare.

POMATA DI GOULARD.

Oleocerato

Pr. Cera gialla	P.	4
Olio rosato	»	9
Estratto saturnino	»	4

Fusa la cera nell'olio, vi si incorporano l'estratto di saturno ed un poco di canfora — ($\frac{1}{100}$ della massa) — È cicatrizzante.

POMATA DI TIMELEA.

Preparazione

Pr. Olio d'oliva	P.	30
Cera gialla	»	3
Corteccie di timelea tagli:	»	42

Si fa fondere la cera nell'olio, e quindi vi si infondono le cortecce.

Avvertenza — Prima di adoprare la scorza di timelea, deve farsi macerare per 24 ore nell'acqua, indi s'infonde nella massa oleosa come dicemmo, e si sostiene la temperatura dell'oleocerato con entro le scorze così preparate, finché tutta la umidità sia dissipata da esse.

Impiegasi come erubefacente in sostituzione delle preparazioni cantaridate.

POMATA CONTRO LA ERESIPÈLA.

Pomata di Velpreau

Pr. Solfato ferroso polverizzato.	Grammi	20
Grasso depurato	»	90

Mescola esatissimamente — Uso — Sopraindicato.

Ancora si adopera per la stessa cura, una soluzione di solfato ferroso nella proporzione di

<i>Solfato detto.</i>	<i>Grammi</i>	60
<i>Acqua potabile</i>	"	4000

Da applicarsi mediante le pezzette imbevute.

POMATA CONTRO I GELONI.

Pr. <i>Estratto di saturno, ovvero</i> }	<i>Gocce</i>	12
<i>Acetato di piombo</i>		
<i>Estratto d' oppio</i>	<i>Decigr.</i>	2
<i>Creosoto</i>	<i>Gocce</i>	40
<i>Grasso depurato</i>	<i>Grammi</i>	30

Mescola esattamente — per l'uso sopraindicato.

Pomata (altra) contro i geloni esulcerati

Pr. <i>Tintura di belzuino</i>	<i>Grammi</i>	8
<i>Glicerina</i>	"	46
<i>Essenza di spigo</i>	<i>Gocce</i>	3
<i>Olio di lino</i>	<i>Grammi</i>	30
<i>Cera gialla</i>	"	46

Mescola esattamente — Per l'uso sopraindicato.

Mistura contro i geloni (1)

(*Balsamo contra ec.*)

Pr. <i>Canfora</i>	<i>Grammi</i>	3
<i>Tintura di belzuino</i>	"	46
<i>Joduro di potassio</i>	"	46
<i>Acetato di piombo liquido</i>	"	32
<i>Alcool debole — odorifero di rose</i>	"	64
<i>Sapone animale.</i>	"	32
<i>Alcool rosato, come sopra</i>	"	64

Mescola a soluzione la canfora, e la tintura di belzuino — Aggiungi al misto lo joduro potassico a triturazione perfetta — e con esso lo acetato di piombo, e l'alcool rosato — Successivamente il rimanente sapone sciolto nell'ultimo alcool.

POMATA DI DUBOUAIS (DI BORDEAUX) — P. DI SAINT-BOIS.

Imitazione.

Pr. <i>Olio cantaridato (Vedi più oltre).</i>	<i>P.</i>	80
<i>Sevo depurato</i>	"	68
<i>Cera bianca</i>	"	42

Fondi a bagno maria, e mescola s: l'a: — Serba per gli usi.

(1) Formula data qui per conformità della applicazione terapeutica.

Formola per l'Olio cantaridato

Pr. <i>Cantaridi soppeste</i>	P. 3
<i>Olio d'oliva</i>	» 42

Esponi a bagno maria bollente, per 1 ora — poscia abbandona per 24 ore — filtra, e serba per gli usi.

Usi — Commista con 2 p. di grasso, serve a mantenere attivi i vessicanti già aperti. — Sola può di per se stessa agire epispastica-mente.

POMATA DI SEMI FREDDI — POMATA IN CREMA.**Preparazione**

Pr. <i>Cera bianca</i>	P. 4
<i>Spermaceti</i>	» 2
<i>Olio di mandorle</i>	» 42
<i>Acqua di fiori aranci</i>	» 8

Si fa fondere a bagno maria il misto della cera e dell'olio; e quindi nel vaso istesso vi si incorpora (mediante agitazione continua finchè tutto biancheggia come neve) l'acqua aromatica.

POMATA DI BELLADONNA.**Preparazione**

Pr. <i>Grasso purificato</i>	P. 4
<i>Estratto di belladonna</i>	» 4

Si mescolano perfettamente unendo all'estratto posto in mortajo di porcellana, a poco per volta il grasso — Altri prescrive di impiegare una proporzione di estratto tale che sia la ottava parte del grasso che vuolsi ridurre in pomata.

E così preparansi preferendo o l'una o l'altra formola secondo i casi, le seguenti

Pomate

di <i>Tossicodendro</i>	di <i>Aconito napello</i>
di <i>Stramonio</i>	di <i>Cicuta</i>
di <i>Lattuca virosa</i>	di <i>Giusquiamo</i>

POMATA CONTRO LA ROGNA.

Pr. <i>Fiori di zolfo</i>	Grammi 60
<i>Polvere d'elleboro bianco</i>	» 40
<i>Carbonato di potassa</i>	» 420
<i>Sapone nero</i>	» 420
<i>Grasso depurato</i>	» 80
<i>Essenza di spigo</i>	» 40

Mescola esattamente — Dose — Grammi 45 giornalmente.

Pomata (altra) per l'uso istesso

Pr. Zolfo in fiore	Grammi	200
Elleboro bianco polverizzato	»	3
Nitrato di potassa	»	5
Sapone nero	»	200
Grasso depurato	»	550
Essenza di bergamotta	»	30

Mescola esattamente — Dose — Giornalmente grammi 20.

POMATA CONTRO LE MACCHIE DELLA CORNEA.

Pr. Joduro di potassio	Decigr.	3
Grasso benzinato	Grammi	4
Olio di fegato di merluzzo	»	4

Mescola — Da porre (quanto è grosso un piccolo pisello) nell'occhio la sera andando a letto — la mattina dopo il lavacro.

POMATA FILOCOMA.

Pr. Midollo di bove	Grammi	24
Olio di mandorle	»	8
Estratto di china	»	2
Essenza di bergamotta	Gocce	6
Balsamo del Perù, liquido	»	20

Mescola secondo l'arte — È raccomandata come le altre a base di preparazioni chimiche, contro la caduta dei capelli.

Altra formula di Reveil

Pr. Midollo di bove depurato	Grammi	24
Olio di mandorle dolci	»	8
Solfato di chinina	»	2
Rum	»	40
Acido tannico	»	4
Essenza di rose	Gocce	3

Mescolare esattissimamente — Uso — Sopra-indicato, cioè contro l'alopecia.

POMATA CONTRO L'ECZÈMA CRONICO.

Pr. Turbit nitroso	Grammi	2
Estratto d'oppio	»	4
Grasso depurato	»	40

Sciogli l'estratto in un poco d'acqua, (la meno possibile) — Aggiungi allora il turbit, mescola, e finalmente uniscivi il grasso.

POMATA CONTRO LA PITIRIASI — (DEL CUOJO CAPELLUTO.)

Pr. Protojoduro di mercurio	Grammi	4,30
Bisolfuro di mercurio	»	0,50
Essenza di rose	Gocce	5
Grasso depurato.	Grammi	60,0

Questa pomata si applica, facendo peraltro uso mattina e sera della seguente lozione.

Formula di Miabie

Pr. Sale ammoniaco	Grammi	4
Glicerina	»	50
Alcool	»	125
Borace polverizzato	»	40
Acqua di rose	»	125

Mescola accuratamente secondo l'arte — *Uso* — Suddetto.

POMATA DI CATRAME.

Pr. Catrame	P.	4
Grasso depurato	»	4

Unisci esattamente. — Si usa contro la scabbia.

POMATA DI LAURO CERASO.

Pomata di Essenza di lauro ceraso

(di James)

Pr. Olio volatile di lauro ceraso	P.	4
Grasso depurato	»	8

È usata come calmante nei dolori lancinanti del cancro.

POMATA o UNGUENTO DI NICOZIANA.

Preparazione

Pr. Foglie di nicoziana recenti	P.	4
Grasso di porco	»	3

Si pestano le foglie di nicoziana, e si mettono nel grasso depurato fuso, riscaldando il misto finchè l'acqua sia evaporata; indi si cola in vaso di terra vetriato.

Virtù — È usata contro alcune malattie della pelle. (Vedi *Nicoziana* — *Tabacco ec.*)

POMATA OPPIATA.

Pr. Oppio polverizzato	P.	4
Grasso depurato	»	40

Si mescolano esattamente. — È utile sostituire alla polvere di oppio, l'estratto ridotto a consistenza dovuta, nella proporzione di

Estratto	P.	4
Grasso.	»	8

Usi — Si usa in frizioni contro i dolori reumatici ec. ec.

POMATA DI STAFISAGRIA.

Pr. <i>Polvere di stafisagria</i>	P. 4
<i>Grasso di porco</i>	» 8

Unisci esattamente. — Usasi come antipedicolare.

POMATA DI VERATRINA.

Pr. <i>Veratrina in polvere</i>	P. 4
<i>Grasso di porco</i>	» 45

Mescola accuratamente. — Contro l'anasarca e la gotta.

POMATA DI CARBONE E FULIGGINE.

Contro la tigna

Pr. <i>Fuliggine</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 4

Mescola. — Preparasi ancora nel modo che segue

<i>Estratto di fuliggine preparato con aceto</i>	P. 4
<i>Sale marino decrepitato</i>	» 40
<i>Grasso depurato</i>	» 412

Mescola. — È usata proficuamente contro la tigna.

POMATA DI FOSFORO.

Preparazione

Pr. <i>Fosforo</i>	P. 4
<i>Grasso di porco</i>	» 420
<i>Acqua</i>	» 30

Si scaldi il misto in capsula di porcellana e si prosegua agitando finchè tutta l'acqua sia eliminata; e quindi sendo tuttavia caldo il grasso fosforato, si filtri per carta sugante onde separare il fosforo che non si fosse disciolto. — È stimolante — (Vedi per le altre vaevoli sue applicazioni a *Fosforo*.)

Si suole aggiungere a questo liparolito un poco d'essenza di lavanda perchè abbia un odore meno spiacevole.

POMATA DI ZOLFO — POMATA SOLFORATA.

Pr. <i>Zolfo sublimato</i>	P. 4
<i>Grasso di porco</i>	» 3

Si mescoli esattamente. — È utile contro la rogna ed altre malattie della pelle.

POMATA DI ZOLFO ALCALIZZATA.

Pr. <i>Zolfo sublimato</i>	P. 2
<i>Carbonato di potassa</i>	» 4
<i>Grasso depurato</i>	» 8

Mescola esattamente. — Usata nell'erpete e simili mali.

Il carbonato di potassa a poco a poco determina nel misto la formazione di un poco di solfuro alcalino.

POMATA ANTIPSORICA.

Pr. Zolfo	P. 46
Allume	" 1
Sale ammoniaco	" 4
Grasso.	" 32

Mescola. — È reputata utilissima contro la rogna.

POMATA MERCURIALE — UNGUENTO MERCURIALE.

Sinonim: {	UNGUENTO NAPOLETANO.
	UNGUENTO DOPPIO — UNGUENTO DELLA METÀ.
	UNGUENTUM HYDRARGYRIS COERULEUM FORTIUS.

Pr. Mercurio puro	P. 12
Grasso depurato	" 9
Detto di castrato	" 3
Pomata mercuriale vecchia	" 2

Si tritura il mercurio con la vecchia pomata mista a piccola porzione di grasso di porco in mortajo di marmo con pestello di legno, finchè il metallo sia estinto del tutto; allora si aggiunge il grasso restante, e si continua la triturazione fino a tanto che stropicciata lungamente una piccola quantità dell'unguento tra due pezzi di carta da scrivere, e cioè non emporetica, più non si veggano apparire globuli di mercurio, neppure con lo ajuto del microscopio.

Virtù — Antisifilitico — risolvente, d'uso notissimo.

Dose — Grammi 4 a 4 in frizioni. (Vedi anche *Pillole di ec.*)

Recenti esperienze confermerebbero la opinione già emessa, cioè che gli effetti di questa pomata debban-si unicamente attribuire alla piccola quantità di ossido che contiene, e non al metallo che, comunque diviso, pure non sembra assorbibile dalla cute.

Moltissimi processi sono stati suggeriti allo scopo di agevolare la estinzione del mercurio nel grasso, che è opera piuttosto lunga — nessuno val meglio di questo che diemmo — L'olio di lino, il grasso rancido, il succo gastrico, il tuorlo delle uova, la trementina, la cera, e tante e tante sostanze o servono imperfettamente allo scopo, o sono dannose; — tali la pomata ossigenata, il grasso rancido ec. (1).

Falsificazioni

Vizj di preparazione ec. ec. — La pomata mercuriale può essere adulterata con corpi estranei, come piombaggine, manganese,

(1) Grammi 1,50 di pomata fatta con grassi rancidi, han dato all'analisi, milligrammi 14 di sublimato corrosivo — Più invecchia e più ne fornisce.

(Orsini)

etiope e simili — L'etere scioglie il grasso, e lascia il mercurio polverulento, volatilizzabile tutto per riscaldamento — Non debbe aversi residuo, altrimenti la frode è manifesta.

Se la pomata non constasse delle proporzioni volute di mercurio, e di grasso, potrai riconoscerlo in due maniere, empirica la prima, analitica la seconda.

- 1.^o — Pr. *Acido solforico a 66.* P. 4
Acqua stillata » 4

e mescola accuratamente — Dentro tal liquido *freddo*, la pomata mercuriale va al fondo, pel suo maggior peso specifico (= 4,68) Se è adulterata; o se non consta della debita proporzione di mercurio, galleggerà.

- 2.^o — Per via analitica diretta, vedrai se la proposta pomata sia difettosa di mercurio, sciogliendone dentro un matraccetto a lungo collo una certa quantità nota di peso, mediante l'etere, o il solfuro di carbonio — Tratta con tai veicoli reiteratamente il residuo mercurio, che per lieve riscaldamento riunitassi in un globulo tutto — Avrai quindi il grasso come residuo del liquido evaporato; — avrai il mercurio isolato come dicemmo.

POMATA MERCURIALE SEMPLICE.

Sinonimi { UNGUENTO GRIGIO
 UNGUENTO PEDICOLARE
 UNGUENTO CERULEO, MITE.

Preparazione

Pr. *Unguento della metà* Grammi 425
Grasso depurato. » 375

Mescola esattamente — Contro gli insetti del pube — Stempato nell'essenza di trementina, serve egregiamente contro le cimici annidate nella mobilia, nei muri ec. ec.

Avvertenze — L'uso imprudente della pomata mercuriale può produr veneficio, di cui primo fenomeno è la salivazione — Proibisci all'ammalato che fa cura di composti mercuriali in genere, ed anco della pomata, l'abuso del sale comune — Per rimedio, prescrivi il bagno — il clorato di potassa (vedi) — l'idrato di solfuro di ferro (vedi).

POMATA MERCURIALE COL BURRO DI CACAO.

Pr. *Burro di cacao* P. 4
Olio di mandorle dolci » 4
Mercurio puro » 5

Si pone in mortajo di marmo scaldato il burro con l'olio, e si aggiunge a poco a poco la proporzione di mercurio indicata, triturando sempre fino alla totale estinzione dei globuli metallici. Se il miscuglio si raffredda e si concreta di troppo, si espone il pe-

stello con la pomata che vi aderisce, al calore di qualche carbone acceso, e così si prosegue la triturazione.

Si usa come la precedente pomata mercuriale semplice.

POMATA CON PRECIPITATO ROSSO.

Pr. Ossido rosso di mercurio	P. 4
Grasso depurato	» 46

Queste proporzioni si variano secondo le circostanze.

Sostituendo al grasso semplice, l'unguento rosato, si ottiene la così detta *Pomata di Lyon*, usata contro le infiammazioni croniche delle palpebre.

POMATA OFTALMICA DI DESAULT.

Preparazione

Pr. Ossido rosso di mercurio	P. 4
Tuzia preparata	» 1
Allume calcinato	» 4
Acetato di piombo cristallizzato	» 4
Sublimato corrosivo	» $\frac{1}{6}$
Unguento rosato, o grasso depurato	» 8

Mescola accuratamente a regola d'arte.

POMATA OFTALMICA DI VELPEAU.

Pr. Nitrato d'argento fuso	P. 4
Grasso depurato	» 70

POMATA OFTALMICA DI GOUTHRIE.

Pr. Nitrato d'argento	P. 2
Estratto di saturno liquido.	» 45
Grasso depurato	» 72

Mescola esattamente. — È lodatissima per l'uso indicato.

POMATA DI REGENT.

Preparazione

Pr. Ossido rosso di mercurio	P. 40
Acetato di piombo.	» 10
Canfora	» 4
Burro lavato con acqua di rose	» 444

Mescola esattamente a regola d'arte. — Antioftalmica.

POMATA DI CIANURO DI MERCURIO.

Pr. Cianuro di mercurio	P. 4
Assungia	» 36

Si mescola esattamente. — Uso — Raro.

POMATA DI CIANURO DI POTASSIO.

Pr. <i>Cianuro di potassio</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 72

Mescola esattamente. — Usi — (Vedi *Cianuro di Potassio*.)

POMATA DI CALOMELANO.

Pr. <i>Protocloruro di mercurio</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 8

Mescola esattamente. — È risolvente — antisifilitica.

POMATA DI CIRILLO.

Pr. <i>Sublimato corrosivo</i>	P. 4
<i>Grasso depurato.</i>	» 8

Mescola ad *estrema* divisione. — Antisifilitico.

Ne userai cautamente, a frazioni di grammo — (Vedi *Sublimato*.)

POMATA DI PRECIPITATO BIANCO.

Pr. <i>Precipitato bianco</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 8

Mescola esattamente in mortajo a regola d'arte. — È pustolativa

POMATA STIBIATA DI AUTENRIETH.

Pomata emetica.

Pr. <i>Tartaro emetico polverizzato</i>	P. 1
<i>Grasso depurato.</i>	» 4

Mescola a divisione perfetta secondo l'arte.

Queste proporzioni si cambiano a seconda delle emergenze.

POMATA STIBIATA DI JENNER.

Preparazione

Pr. <i>Tartaro emetico</i>	Grammi 8
<i>Cerato bianco</i>	» 36
<i>Zucchero bianco.</i>	» 4
<i>Cinabro</i>	Decigr: 3

Mescola esattamente secondo l'arte. — È meno alterabile della precedente, e pustolativa come essa.

POMATA DI JODIO — (Antiscrofolosa).

Preparazione

Pr. <i>Iodio</i>	P. 1
<i>Grasso depurato</i>	» 16

Si mescola esattamente pochissimo grasso alla quantità di jodio prescritta, e quindi si aggiunge il resto a riprese.

Questa pomata è colorita intensamente di rosso bruno, ma esposta all'aria si va scolorando perchè l'jodio in parte si volatilizza, in parte si acidifica a spese degli elementi del grasso.

POMATA DI JODURO DI POTASSIO.

Preparazione

Pr. <i>Joduro di potassio</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 40

Si mescolano secondo l'arte esattamente in mortajo di porcellana, o sul porfido — Se il grasso è recente, la pomata è bianca, e si colora più o meno di rossastro per l'jodio che rimane libero quando è preparata da lungo tempo, o quando l'assungia è rancida o acida — Il grasso misto a pochissimo alcali, (*potassa*) previene la scomposizione dello joduro impiegato, e così la pomata si mantiene bianca, ad onta del tempo.

(Vedi per le applicazioni a *Joduro di Potassio* — *Jodio ec.*)

POMATA DI JODURO DI POTASSIO JODURATO.

Preparazione

Pr. <i>Joduro di potassio</i>	P. 10
<i>Jodio</i>	» 4
<i>Grasso depurato</i>	» 420

Si discioglie lo joduro in qualche goccia d'acqua, si aggiunge l'jodio il quale prontamente si unisce al sale impiegato, poscia a poco a poco si unisce il misto col grasso.

Si varia la proporzione dell'jodio secondo il bisogno.

Le stesse proporzioni si osservano per la preparazione della pomata con *Bromuro di potassio semplice*, e *bromurata*.

POMATA DI PROTOJODURO DI MERCURIO.

Pr. <i>Protojoduro di mercurio</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 30

Può secondo il bisogno aumentarsi fino al doppio la proporzione dello joduro metallico — Antisifilitico.

POMATA DI DEUTOJODURO DI MERCURIO.

Pr. <i>Joduro rosso</i>	P. 1
<i>Grasso depurato</i>	» 40

Questa pomata è attivissima e deve essere usata con molta circospezione. — Antisifilitica — L'abuso può produrre i danni della *Pomata di Cirillo*, o di *Sublimato corrosivo* — Quanto ai rimedj, vedi ivi.

POMATA DI JODURO DI PIOMBO.

Pr. <i>Joduro detto</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 8

Mescola esattamente. — Risolvente antiscrofolosa.

POMATA DI JODURO DI PIOMBO, E CICUTA.

Formula di Duval

• Preparazione

Pr. Canfora	Grammi 8	} mescola
Estratto di cicuta.	» 8	
Joduro di piombo.	» 8	
Grasso depurato	» 64	

Utilissima nel trattamento delle affezioni scrofolose.

Duval unisce la canfora, l'estratto di cicuta, e quello di giusquiamo, (V. le sopranotate proporzioni) eziandio alle pomate di joduro di potassio, di joduro di ferro, e di joduro di mercurio.

POMATA DI JODURO D'ARSENICO — (Vedi Joduro di ec.).

POMATA DI JODURO DI ZOLFO — (Vedi ivi.)

POMATA CON JODURO DI BARIO.

Pr. Joduro detto	Decigr. 3
Grasso depurato.	Grammi 30

Mescola esattamente. — *Virtù* — (Vedi allo Joduro suddetto).

POMATA ALCALINA, O EPILATORIA.

Pr. Soda del commercio	P. 42
Calce spenta	» 8
Grasso depurato	» 60

Mescola esattamente — *Virtù* — È usata contro la tigna.

POMATA DI CULLEN.

Pomata antiemorroidale

(di Cullen)

Pr. Noci di galla polv.	P. 4
Grasso depurato	» 8

Mescola. — *Virtù* — È usata per la cura suddetta.

POMATA D'ELLEBORO BIANCO.

Pr. Elleboro polv.	Grammi 64
Assungia depurata	» 250

Mescola. — *Virtù* — Contro le ulcere sordide.

POMATA CON STRICNINA.

Pr. Stricnina polv.	P. 4
Grasso depurato	» 30

Mescola esattamente. — Contro le paralisi in generale.

POMATA ANTIPEDICOLARE.

Pr. <i>Precipitato rosso, o bianco.</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 30

Mescola esattamente in mortajo.

POMATA CON ACETATO DI MORFINA.

(Vedi *Acetato* — V: *Morfina* ec.)

POMATA CON CLOROFORMIO.

Pr. <i>Cloroformio.</i>	Grammi 2 }
<i>Grasso depurato</i>	» 2 }

Mescola secondo l'arte.

È usata contro alcune affezioni della pelle accompagnate da prurito, e contro le nevralgie.

POMATA DI CLOROFORMIO E DI CIANURO POTASSIO.

Pr. <i>Cloroformio puro</i>	Grammi 42
<i>Cianuro di potassio</i>	» 40
<i>Grasso depurato</i>	» 60

Cera q: b: per conferire una giusta consistenza al miscuglio.

Virtù — Si loda come molto efficace nelle nevralgie faciali e nella emicrania.

POMATA ERUBEFACIENTE DI HEUSLER.

Pr. <i>Essenza di senapa.</i>	Gocce 36
<i>Grasso depurato</i>	Grammi 45

Mescola secondo l'arte — Serve utilmente contro i dolori reumatici. — Guardati, che non sia soverchio lo effetto.

POMATA DI HANNAY.

Pomata erubefaciente

Pr. <i>Radice d'ipecacuana polv:</i>	Grammi 8
<i>Olio d'oliva.</i>	» 8
<i>Grasso di porco</i>	» 45

Mescola esatt: — È pustolativa, utile da applicarsi sulla pelle di persone delicatissime, in luogo della pomata emetica, dell'olio di croton ec.

POMATA CON CLORURO DI BARIO.

Pr. <i>Cloruro detto</i>	P. 4
<i>Grasso depurato</i>	» 8

Mescola secondo l'arte in mortajo. — Virtù. — Antiscrofolosa.

POMATA D'ALIBERT.

Pr. Soda commerc. greggia	Grammi 12
Solfuro di potassio	» 42
Grasso depurato	» 96

Mescola secondo l' arte. È usata proficuamente contro la tigna.

POMATA AMMONIACALE DI GONDRET.

Sinonimi:	GRASSO AMMONIACALE
	CAUSTICO AMMONIACALE
	LIPARAROLITO D'AMMONIACA.

Preparazione

Pr. Grasso di mojale	P. 32
Ammoniaca liquida	» 32

Si fonde il grasso in matraccio, quindi vi si aggiunge l'ammoniaca, e si agita forte il misto. È vessicatoria, o solo stimolante energico, se la proporzione dell'ammoniaca si diminuisca al bisogno.

POMATA DI TUZIA COMPOSTA.

Pomata di Janin

Pr. Tuzia porfirizzata	P. 2
Bolo armeno	» 2
Precipitato bianco	» 4
Grasso depurato	» 4

Alcuni sostituiscono al precipitato bianco, il calomelano o il solfato di zinco. Comunque sia, le polveri delle prefate sostanze debbono essere estremamente divise, e mescolate con arte al grasso indicato.

Virtù — È usata questa pomata nelle oftalmie croniche, e nella debolezza delle palpebre.

POMATA DI TUZIA SEMPLICE.

Pr. Tuzia porfirizzata	P. 4
Unguento rosato	» 2
Burro lavato con acqua di rose	» 2

Mescola esattissimamente — Usi. — Quelli della precedente.

POMATA CITRINA.

Unguento citrino — Unguento forte

Preparazione

Pr. Mercurio puro	P. 4
Acido azotico α 35	» 2
Grasso depurato	» 42

Si pongono in matraccio l'acido ed il mercurio, e se ne age-

vola l'azione reciproca che si stabilisce anco spontaneamente, mercè di un leggero calore. D'altra parte si fanno fondere in una capsula di porcellana

Grasso depurato P. 42

e vi si aggiunge poco a poco e sempre agitando, la soluzione mercuriale tuttavia calda; — la pomata assume un colore giallo citrino al quale debbe il suo nome. Quando è alquanto cessata la reazione, e meno riscaldato il miscuglio, gettasi in scatole oblunghe di carta ove fassi raffreddare.

Virtù — Si usa in frizioni come antipsorico, antivenereo ec.

Con lo invecchiare, superficialmente annerisce, o quasi, dipendentemente da mercurio ripristinato — Lo effetto della scomposizione presto si vede, se la pomata si scaldi un poco troppo nell'atto di prepararla.

POMATA OSSIGENATA.

Unguento d'Aylen

Preparazione

Pr. Grasso depurato P. 8
Acido nitrico a 35 » 4

Si fa liquefare il grasso in capsula di porcellana, o altro vaso vetriato, e quando è fuso vi si versa l'acido nitrico a poco a poco, e sempre agitando. — Il miscuglio non tarda ad entrare in ebullizione; a tal punto debbe essere prontamente ritirato dal fuoco, ed agitato sempre finchè la reazione tra l'acido e il grasso sia quasi affatto sopita. Allora si getta in molta acqua fredda nella quale si procura di lavarlo, ivi agitando quanto è possibile. — Freddato il grasso ossigenato, si trae dalla superficie dell'acqua ove si trova raccolto; e sgocciolato che sia, fassi fondere a calore mitissimo, e si getta in scatole di carta.

Usi — È usato nella cura delle ulceri veneree, nelle erpeti ec.

POMATA COSMETICA.

Pomata col burro di cacao

Pr. Burro di cacao P. 500
Cera vergine » 250
Spermacti » 250
Fiori di belzuino » 4
Vermiglione » 4
Olio di oliva » 4000
Acqua potabile » 3000

Fa fondere le materie grasso — Sciogli i fiori di belzuino nell'acqua, e quindi uniscila a poco a poco dibattendola continuamente e fortemente alle materie suddette, tanto che vi si incorpori

bene in un tutto omogeneo — Aromatizza finalmente con qualche goccia di essenza di rose.

Uso — Lodevole contro le screpolature della faccia, delle mani e delle mammelle.

POMATA ALLA SULTANA.

Pomata in crema per la pelle

Pr. Cera bianca	P.	4
Spermaceti	»	4
Olio di mandorle	»	60
Acqua comune	»	48
Balsamo della Mecca	»	4

Fondi a bagno-maria la cera e lo spermaceti nell'olio; versa il liquido dentro un mortajo scaldato già con l'acqua bollente; agita forte ed aggiungivi a poco a poco l'acqua ed il balsamo.

POMATA DI GIACOMINI.

Contro le infiammazioni esterne e contro i petignoni ec.

Pr. Acetato di piombo	Grammi	8
Acqua coob: di lauro ceraso	»	8
Grasso depurato	»	30

Mescola esattamente per l'uso sopraindicato.

POMATA ANTIERPETICA DI CULLERIER.

Turbit minerale	Grammi	40
Laudano.	»	40
Zolfo.	»	5
Grasso depurato	»	80

POMATA ANTIERPETICA DI RICORD.

Cerato solforato	Grammi	30
Turbit minerale	»	4
Catrame	»	4

Usi — Nelle eruzioni aride o secche della pelle.

POMATA ANTINEVRALGICA DI RICORD.

Estratto di belladonna.	Grammi	42
Oppio	»	2
Grasso depurato	»	42

Aromatizzata a volontà.

Usi — Quanto un pisello tre volte al giorno in frizione sulla parte inferma.

POMATA ANTIPERIODICA DI SPINELLI.

<i>Solfato di chinina</i>	Grammi	8
<i>Sotto carb: di ferro</i>	»	6
<i>Oppio puro</i>	»	45
<i>Grasso depurato</i>	»	80

Usi — In applicazioni nella colonna vertebrale.

POMATA ANTIPRURIGINOSA DI GILBERT.

<i>Allume usto</i>	Grammi	4
<i>Canfora</i>	»	75
<i>Grasso depurato</i>	»	30

POMATA ANTIPSORICA DI BAILEY.

<i>Olio di olive</i>	Grammi	500
<i>Grasso depurato</i>	»	500
<i>Nitrato di potassa</i>	»	60
<i>Allume usto</i>	»	60
<i>Solfato di zinco</i>	»	60
<i>Cinabro</i>	»	45
<i>Essenza di anici</i>	} aa.	4
<i>Essenza di maggiorana</i>		
<i>Essenza di lavanola</i>		

Mescola esattamente secondo l'arte — Uso — Indicato.

POMATA CLORO-PLATINICA.

Pomata di Cloruro di Platino di Hoefer

<i>Estratto di belladonna</i>	Grammi	2
<i>Cloruro di platino</i>	»	4
<i>Grasso depurato</i>	»	30

Usi — Per medicarne le ulcere indolenti.

POMATA DI CETRIUOLI.

1° Processo di Page

<i>Pr. Grasso di porco purificato</i>	Grammi	42,000
<i>Grasso di vitello</i>	»	7,500

Pesta in un mortajo di ferro; lava in seguito prima nell'acqua tepida, poi nell'acqua fredda; fa sgocciolare, poscia fa fondere a bagno-maria dopo di avervi aggiunto

<i>Balsamo del Perù</i>	Grammi	23
<i>Acqua di rose</i>	»	425

Passa con espressione e lascia riposare.

Monda sessanta cetriuoli facienti in peso circa 80 chilogrammi — raspali, mettime la polpa in un sacco di crino; e sopra un

recipiente di metallo pertugiato premila fortemente — poscia passa il succo a traverso uno staccio.

In un bacino stagnato e di una capacità conveniente, pesa

Grasso suddetto tuttavia caldo . Grammi 13,000

Aggiungivi un terzo di sugo; agita quasi continuamente per sei ore; decanta il succo e sostituisci a quello che toglì una nuova quantità; opera come la prima volta, e finalmente rinnova anche una terza volta il succo nel medesimo modo; dopo di ciò, agita bene la pomata per separarne la maggior quantità del sugo. Mettila a bagno-maria e riscaldala in vaso chiuso e senza rimuoverla per due ore; estingui il fuoco e lascia riposare per 25 minuti; separa allora lo strato che si sarà formato alla superficie, toglì via il succo senza agitarlo, per non mescolare le fecce, e cola la pomata in grandi vasi.

Questa prima parte della operazione deve terminarsi nella stessa giornata. Prima di darle esito, questo preparato ha da subire un'altra operazione, cioè, prendesi di detta

Pomata Grammi 3000

e si fa fondere per metà in un bacino stagnato, quindi si batte per due ore con una spatola di legno, assolutamente come se si trattasse della pasta di altea. S'introduce dentro vasi, e non si agita — solamente si batte il fondo di questi contro il piano della tavola sopra la quale si opera.

Avvertenza — Non si deve sbattere come fu detto che la quantità di pomata che si può consumare in un mese.

3° Processo Buron

Pr. Cetriuoli Grammi 7500

Alcool a 85 » 250

Raspa i cetriuoli; mettili coll'alcool sul diaframma di una cucurbita, distilla fino a che avrai ottenuto grammi 240 di alcoolato di cocomeri — allora

Pr. Grasso depurato Grammi 425

Bianco di balena » 45

Cera bianca } » 8

Alcoolato suddetto } »

Fondi i corpi grassi; versali in un mortajo riscaldato con l'acqua bollente ed aggiungi il liquore aromatico, quando la pomata comincia a rappigliarsi; — la colerai tuttavia calda entro i vasi.

3° Processo anemimo

Grasso depurato Grammi 4000

Cetriuoli » 2500

Meloni » 2500

Mele appiiole. » 400

Latte di vacca » 1000

Si raspano i frutti e si mettono col grasso ed il latte in un vaso

che si riscalda a bagno-maria per otto o dieci ore; si passa in seguito con espressione, si lascia raffreddare in luogo fresco si separano la parte acquosa e le fecce, si fa fondere, e si lascia raffreddare di nuovo per separare le ultime parti di quelle: — finalmente si sbatte come nel primo processo.

Usi — La pomata di cetriuoli è giornalmente adoprata per addolcire la pelle. Serve talora come eccipiente di pomate più attive.

POMATA DI NAFTALINA.

<i>Naftalina</i>	<i>Grammi</i>	5
<i>Grasso depurato</i>	»	50

Riduci la naftalina in polvere ed introducila nell'assungia, o piuttosto fondi il misto ad un dolce calore. Si aromatizza a volontà. Si può accrescere la dose di naftalina. — Proposta da *Boissiere* per surrogare la pomata di catrame contro la psoriasi, la lebbra, il lichene ec.

POMATA DI TEREVENTINA DI DEBREYNE.

<i>Olio volatile di trementina</i> . . .	<i>Grammi</i>	60
<i>Acquavite canforata</i>	»	30
<i>Ammoniaca</i>	»	8
<i>Grasso depurato</i>	»	250

Usi — In frizioni mattina e sera contro la sciatica.

POPULINA = $C^{40}H^{22},O^{16} + 4\text{ Acq.} = C^{40}H^{17}(C^{14}H^5O^2)O^{14} + 4\text{ Acq.}$

Formola p: equivalenti = $C^{14} \left\{ \begin{matrix} H^5 \\ C^{14} H^5 O^2 \\ C^{12} H^{14} O^{10} \end{matrix} \right\} \left\{ \begin{matrix} O^2 \\ O^2 + 4\text{ Acq.} \end{matrix} \right\}$

Anidra			Acquosa		
C^{40}	= 240 —	64,5	C^{40}	= 240 —	56,3
H^{22}	= 22 —	5,7	H^{16}	= 26 —	6,4
O^{16}	= 128 —	32,8	O^{20}	= 160 —	37,6
<i>Equivalente</i> = 390 — 100,0			<i>Equivalente</i> = 426 — 100,0		

Principio cristallizzabile proprio delle foglie e della scorza del *Populus tremula* ed anco probabilmente delle altre varietà di pioppo.

La *Populina* o *Popolino* si può estrarre dalle parti sovraccennate mediante lo stesso processo con cui si prepara la salicina.

Caratteri — Bianca, setacea, estremamente delicata nelle forme sue cristalline; quasi filamentosa, di sapor dolce come di liquirizia; — solubile in 70 parti di acqua bollente, ed in 2,000 d'acqua fredda; — solubilissima nell'alcool.

Scaldata a crescente temperatura perde quattro atomi d'acqua in principio; poscia è decomposta e fornisce tra varj prodotti ancora dell'acido benzoico.

Fatta bollire con acqua di barite e quindi separando con un

eccesso di acido carbonico, la barite libera, ottiensì nel liquido della salicina, e del benzoato baritico.

Bollita con acidi diluiti si risolve in un misto di acido benzoico, saliretino, e glucosa, giusta la formula



La sinaptasi non esercita effetto alcuno sul populino.

Un miscuglio di bicromato di potassa e d'acido solforico ne svolge in copia della *essenza di ulmaria*.

Si potrebbe riguardare il populino, come salicino in cui 4 atomo di idrogeno fosse stato sostituito dal benzoilo.

PORPORA DI CASSIO.

Formula probabil: = Au O, Sn O² + Sn O, Sn O² + 4 Acqua.

Preparazione

Pr. Oro in verghette.	Grammi	20
Acqua regia	"	100
Acqua stillata	"	770

Sciogli l'oro nell'acido; evapora a secchezza, ed il residuo sciogli nell'acqua prescritta. — Nella soluzione affondi qualche poco di *stagno granulato*.

Raccogli la *Porpora* (che via via si precipita) sopra un filtro, e se andasse lenta a formarsi, sciogli nel misto un poco di sale marino.

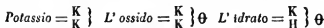
Caratteri — Materia di colore azzurro impuro — solubile in porpora nell'ammoniaca, ma instabilmente — insolubile nella potassa. — Colorante per fusione a calore di fornace in *rubino* bellissimo il vetro, o la porcellana.

Virtù — Lodata un tempo come antisifilitico — ma vuolsi inerte — Oggi non si usa più in medicina.

La scoperta di questo composto debbesi a Cassio di Leyda (1683).

PORPORINA — Materia colorante della Robbia — (Vedi)

POTASSA CAUSTICA = KO, HO.



Composizione { Ossido . P. 83,96 }
 { Acqua . " 16,04 } = 400 — L'atom: = 56.

Sinonim. { IDRATO DI POTASSA — PROTOSSIDO DI POTASSIO.
 PIETRA DA CAUTERJ — LAPIS CAUSTICUS.

Preparazione.

Pr. Carbonato di potassa del comm.	P.	1
Acqua piovana.	"	4

Sciogli, ed abbandona per 24 ore — indi separa per decanta-

zione il liquido chiaro, e così avrai eliminato i solfati, ed il cloruro di potassio che lo rendono impuro.

Aggiungi acqua al soluto p. 14 — e fa' bollire in vaso di ferro ben netto — bollente, e senza che la ebullizione siane interrotta, affondi a poco a poco, e mescola lo *idrato di calce* che ti risulta mediante $\frac{1}{2}$ p. di calce caustica e q. b. d'acqua.

Il liquido bollente, pel più breve riposo dovrà schiarirsi, e parte di esso affusa in acido cloridrico diluito goccia a goccia, non dovrà dar segno di effervescenza. — A tal punto la causticizzazione è compiuta.

La soluzione limpida per riposo e decantata, evaporerai rapidamente, fino a solidificazione, e farai successivamente fondere a forte fuoco la massa residua, la quale così colante, verserai in forme scanalate, come per la pietra infernale, o getterai su piastre d'argento, onde ottenerla in pezzi che serberai in vaso chiuso ermeticamente (1).

Caratteri — Bianca, solida, inodora, causticissima, deliquescentissima — solubile nell'alcool, non effervescente con gli acidi — alterabile all'aria da cui assorbe il gas carbonico — fusibile al calor rosso.

SOLUZIONE POTASSICA

Proporzione dell'alcali, a seconda della densità

Densità	Alcali p. 100	Densità	Alcali p. 100	Densità	Alcali p. 100
1,68	51,2	1,42	31,4	1,23	19,5
1,60	47,7	1,39	32,4	1,19	16,2
1,52	42,9	1,36	29,4	1,15	13,0
1,47	39,6	1,33	26,3	1,11	9,4
1,44	36,8	1,28	24,4	1,06	4,7

Usi—Caustica, esulcerante all'esterno; corrosiva e mortalmente venefica internamente.

Si applica sulla pelle alla circostanza, onde provocare la formazione di un escara, la quale è molle, e di lento distacco. — Serve ad aprire ascessi, o fontanelle, o per cauterizzare piaghe avvelenate ec.

In soluzione diluita, serve nel trattamento della renella, e contro la diatesi urica. — Ma il suo uso indebolisce lo stomaco, e induce *anerossia*.

(1) Una varietà di potassa caustica bianchissima, si trova a poco prezzo in commercio, la quale è ottenuta calcinando il cremore di tartaro, con un eccesso di nitro. La massa deflagrata sciolta nell'acqua, viene resa caustica mediante la calce, indi evaporata a secco, fusa, e colata in piccoli bastoni o cilindri. — La potassa di che è questione fa effervescenza con gli acidi, e tuttavia deflagra sul fuoco, contenendo oltre notevole quantità di carbonato potassico, ancora del nitro, e dell'acqua in eccesso.

Dosi — All'esterno fassene applicazione diretta, con leggiera e permanente compressione, mediante un pezzetto, grosso come una lente — (Vedi del resto a *Polvere di Vienna*.)

Per uso interno

Potassa P. 4
Acqua » 40

Dose — Gocce 5 a 20.

Antidoti — Ove sia tempo, bevande acidule, citriche, e acetiche.

POTASSA ALL'ALCOOL — POTASSA PURA.

Pr. Potassa caustica suddetta, } q. v.
minutamente divisa
Alcool a 0.88. q. b.

Mescola in vaso, e chiudi ermeticamente. — Dopo 30 ore decanta il liquido chiaro, e rapido evapora a secchezza in vaso di argento.

POTASSA PURA.

Sinonimi: { IDRATO DI POTASSA COME REATTIVO.
SOLUZIONE DI POTASSA PURA.

Preparazione.

Pr. *Cremore di tartaro puro* q. v.

Calcina a rosso in crogiuolo di ferro — la massa residua carbonosa sciogli nell'acqua stillata, e sopra la soluzione diluita, agisci a bollore con idrato di calce come fu detto sopra. — Non protrarrai la evaporazione del liquido limpidissimo oltre la densità di 4,33. — (*Baumé 34*) Serba il reattivo in bocce smerigliate, delle quali avrai cosparso di un poco di sego, o d'altra materia untuosa o di paraffina il turacciolo. — All'uopo, estrai a piacere il liquore mediante una sottile pipetta.

POTASSIO — KALIUM — *Equiv:* 489,92 — *Simb:* K.

L' Atomo = K = 39 — La Molec: = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\}$ 78.

Solido, molle come cera, splendente come argento, offuscabilissimo all'aria — fusibile a + 58 — volatile a rosso, ardente con fiamma sull'acqua, sull'alcool, sugli acidi.

Serie dei principali composti

L'ossido = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\} \Theta$ — L'idrato = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ H \end{smallmatrix} \right\} \Theta$

Il solfuro = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\} S$ — Disolfuro = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\} S^2$

Ed inoltre = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\} S^3$: $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\} S^4$: $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ K \end{smallmatrix} \right\} S^5$

Cloruro = KCh — e similis: = KJ : ec.

Carbonato = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ O \\ K \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$: Solfato = $\left\{ \begin{smallmatrix} K \\ S \\ K \end{smallmatrix} \right\} \Theta^2$

Come apparisce da questi cenni il potassio è monoatomico.

POTENTILLA — PENTAFILLO — POTENTILLA REPTANS.

Lodaronsi le radici contro le emorragie passive — (nostrale).

POZIONE DI COPPAIBA — POZIONE DI CHOPPART.

Pozione contro la gonorrhèa

Pr. Balsamo del Copaiba	Grammi	64
Alcool rettificato	»	64
Siroppo di balsamo del Tolu	»	64
Acqua di menta piperita	»	64
Acqua nanfa.	»	64
Alcool nitrico	»	8

Mescola secondo l'arte — Dose — Tre cucchiariate per giorno.

POZIONE ANTI-EMETICA DEL RIVERIO.

Preparazione

Pr. Succo di limoni.	Grammi	46
Carbonato di potassa.	»	2
Acqua comune	»	96
Siroppo di limoni.	»	32

Questa mescolanza fassi dentro una boccia che tosto si chiude.

Dose — A cucchiariate per l'uso sopraindicato.

POZIONE ANTI-EMETICA.

Formula del Codice francese

Pr. Siroppo di limoni	Grammi	32
Succo di limoni fresco	»	16
Acqua potabile.	»	96
Bicarbonato di potassa.	»	2

Poni i materiali entro una bottiglia, tranne il carbonato di potassa. — Sia pronto il turacciolo adatto a chiuderla tosto — in ultimo, introduci il sale potassico, e chiudi sollecitamente. — Così mantienSI gassosa.

POZIONE EMETICA — POZIONE VOMITIVA.

Pr. Tartaro emetico.	Centigr.	45
Acqua distillata	Grammi	288

Sciogli, e dividi in 3 dosi — da prendersi successivamente.

POZIONE DI DONOVAN — (Ved: Jodio-arsenico).

POZIONE CORDIALE — POZIONE AROMATICA.

Pr. Siroppo di garofani	Grammi	32	} mescola
Alcoolato di cannella	»	46	
Confezione di zafferano	»	8	

Aggiungi

Acqua di menta piperita. } aa. . Grammi 96 mescola
Acqua di fiori aranci. }

Eccitante, aromatica, ristorativa.

POZIONE LASSATIVA DI VIENNA.

Medicina purgativa di Vienna

Pr. *Acqua comune* Grammi 320
Manna in lagrime. » 64
Follicoli di sena » 24
Cremore di tartaro. » 4

Coriandoli — Uva secca — Polipodio aa. grammi 2. — Riduci per ebullizione a grammi 492 — (once 6). Dose — Una.

POZIONE CONTRO LA RAUCEDINE, E L'AFONIA.

Pr. *Ammoniaca liquida.* Gocce 20
Sciroppo di erisimino Grammi 45
Infuso di tiglio » 3

Mescola — Da prendersi in una sola volta tutta la dose.

POZIONE ASSORBENTE DI SWEDIAUR.

Pr. *Rabarbaro* Grammi 40
Carbonato di soda » 2
Sciroppo di zucchero » 60
Acqua di menta » 250

Usi — Due cucchiariate tre volte al giorno. Agita ogni volta. — Nelle acidità dello stomaco, e le cardialgie.

POZIONE ANTICATARRALE — POZIONE ESPETTORANTE.

Pr. *Ossimele scillitico* Grammi 50
Elixir paregorico. » 42
Spirito di lavanda comp: » 42
Idrolato di menta. » 50

Eccellente incisivo. — Tre a cinque cucchiariate al giorno.

POZIONE ANTISTERICA.

Pozione contro gli effetti delle sostanze fetide

Pr. *Sciroppo d'artemisia comp:* . . . Grammi 50
Tintura di castoreo. » 2
Acqua di fiori d'aranci » 60
Acqua di valeriana » 60
Etere solforico. » 4

POZIONE ANTISCORBUTICA.

Pr. <i>Sciroppo di chinina</i>	Grammi	45
<i>Acqua di menta</i>	»	450
<i>Spirito di coclearia</i>	»	40
<i>Succo di cedro</i>	»	50

POZIONE ANTISCROFOLOSA DI HUFELAND.

Pr. <i>Cloruro di bario</i> }	aa. .	Grammi	2
<i>Cloruro di ferro</i> }			
<i>Acqua di cannella</i> }	aa. .	»	30
<i>Scir: di cort: d' aranci.</i> }			

Mescola — Venti a trenta gocce ogni tre ore.

POZIONE ANTISETTICA.

Pr. <i>Serpentaria</i> }	aa. .	Grammi	40
<i>China-china</i> }			
<i>Acqua bollente</i>	»	200	

Fa infondere, filtra ed aggiungi

<i>Sciroppo di zucchero</i>	Grammi	50
<i>Acet: di ammoniaca</i>	»	20

POZIONE ANTISIFILITICA DI DONOVAN.

Pr. <i>Sol: di iodo-ars: di merc.</i>	Grammi	4
<i>Acqua distillata</i>	»	80
<i>Sciroppo di zenzero.</i>	»	45

Usi — Nelle affezioni sifilitiche — A cucchiariate.

POZIONE CONTRO LA DIARRÈA.

Pr. <i>Sciroppo di cotoigni</i>	Grammi	30
<i>Tintura di cacciù</i>	»	40
<i>Acqua di cannella</i>	»	30
<i>Acqua comune.</i>	»	90
<i>Acido solforico</i>	»	2
<i>Laudano di Rousseau</i>	»	40

Questa pozione è efficacissima. Si prende in due o tre volte alla giornata.

POZIONE CONTRO LA DIARRÈA.

Pozione di Mascarel

Pr. <i>Sottonitrato di bismuto</i> }	aa. .	Grammi	4
<i>Gomma adragante</i> }			
<i>Acqua di lattuca.</i>	»	420	
<i>Sciroppo semplice</i>	»	30	

Usi — Mezza cucchiata d'ora in ora nella diarrea e la colerina.

POZIONE CONTRO LA GANGRENA — DI HUNT.

Pr. <i>Clorato di potassa</i>	Grammi	2
<i>Sciroppo semplice</i>	»	40
<i>Acqua</i>	»	50

A piccole cucchiariate nelle ventiquattro ore.

POZIONE CONTRO IL MAL DI MARE — DI GUEPRATTE.

Pr. <i>Acqua distillata di valeriana</i>	Grammi	60
<i>Acqua di fiori d'arancio</i>	»	30
<i>Acqua di lattuca</i>	»	30
<i>Tintura di cannella</i>	»	4
<i>Laudano</i>	»	20
<i>Sciroppo di corteccia d'aranci</i>	»	q. b.

Fa secondo l'arte una pozione da prendersi a mezze cucchiariate da caffè, in modo da consumarla in sei o otto ore.

POZIONE CONTRO LA TENIA.

Rimedio contro la tenia di Savacher

Pr. <i>Olio di ricino</i>	Grammi	60
<i>Essenza di trementina</i>	»	45
<i>Acqua di menta</i>	»	60
<i>Sciroppo di zucchero</i>	»	30
<i>Gomma arabica</i>	»	45

Da prendere in un avolta la mattina a digiuno.

POZIONE CONTRO IL VOMITO NERVOSO.

Pr. <i>Idroclor: di morfina</i>	Grammi	5
<i>Bicarbonato di soda</i>	»	6
<i>Acqua di lattuca</i>	»	90
<i>Sciroppo di limoni</i>	»	45
<i>Acqua di lauro ceraso</i>	»	3

POZIONE DIAFORETICA.

Pr. <i>Carbonato di ammoniaca</i>	Grammi	2
<i>Rhum</i>	»	20
<i>Sciroppo di zucchero</i>	»	20
<i>Acqua</i>	»	4000

Bouchardat dà questa preparazione come efficacissima contro la glicosuria.

POZIONE EMETIZZATA O STIBIATA DI RASORI.

Pr. <i>Emetico (Tartaro emetico)</i>	Grammi	3
<i>Sciroppo di zucchero</i>	»	30
<i>Infuso di foglie d'arancio</i>	»	425

Usi — Una cucchiadata ogni due ore nella correa e massime nelle polmoniti.

POZIONE D'ERGOTINA DI BONJEAN.

Pr. <i>Ergotina</i>	Grammi	1,2
<i>Acqua</i>	»	90
<i>Sciroppo di fiori d'aranci</i>	»	30

Da prendere a cucchiariate da bocca nella giornata pei casi di emorragia; e di dieci in dieci minuti pei casi d'inerzia d'utero, fino a che non siasi determinato il parto — Nei casi di metrorragie gravi può portarsi la dose di ergotina fino a dieci grammi, e più.

La pozione è il modo più efficace per l'amministrazione dell'ergotina.

POZIONE FERRUGINOSA DI TROUSSEAU.

Pr. <i>Tartr. ferrico-potassico</i>	Grammi	8
<i>Acqua di cannella</i>	»	20
<i>Acqua distillata</i>	»	100
<i>Sciroppo di Tolù</i>	»	30

POZIONE EMOSTATICA DI DUMAS.

Pr. <i>Solfato di ferro</i>	Grammi	3
<i>Sangue di drago</i>	»	5
<i>Tintura di cannella</i>	»	5
<i>Acqua di Rabel</i>	»	2
<i>Decotto di consolida.</i>	»	150
<i>Sciroppo diacodio</i>	»	30

POZIONE NERVINA O VALERIANATA.

Pr. <i>Valeriana</i>	Grammi	8
<i>Acqua bollente</i>	»	250

Aggiungi allo infuso

<i>Acqua di cannella</i>	»	60
<i>Liquore di Hoffman</i>	»	18
<i>Siroppo semplice.</i>	»	30

POZIONE PURGATIVA INGLESE.

Pozione nera, Blak Draught.

Pr. <i>Sena.</i>	Grammi	15
<i>Solfato di magnesia</i>	»	24
<i>Manna</i>	»	24
<i>Acqua</i>	»	125
<i>Acqua di cannella</i>	»	15
<i>Tintura di sena</i>	»	8

POZIONE SEDATIVA DI MAGENDIE.

Pr. <i>Cianuro di potassio</i>	<i>Grammi</i>	4
<i>Acqua di lattuca</i>	»	60
<i>Sciroppo di altea</i>	»	30

Una cucchiata da caffè di due in due ore.

POZIONE DI SOLFATO DI CHININA TARTARIZZ: DI RIGHINI.

Pr. <i>Solfato di chinina</i>	<i>Grammi</i>	4,0
<i>Acido tartarico</i>	»	4,3
<i>Acqua distillata</i>	»	120,0
<i>Sciroppo di menta</i>	»	60,0

Lodasi dai pratici assai l'uso di questa pozione.

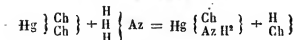
PRECIPITATO BIANCO

Sinonim. CLORO-AMIDURO DI MERCURIO } $= \text{HgCh} + \text{Hg}(\text{AzH}^2)$.

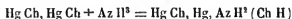
Preparazione

Pr. <i>Sublimato corrosivo sciolto</i>	<i>q. v.</i>
<i>Ammoniaca liquida</i>	<i>q. b.</i>

Versa l'ammoniaca in eccesso. — Il precipitato bianco, grave, che tosto si forma, raccogli su filtro, e lavalo accuratamente, indi asciugalo a mite calore.

Reazione

OVVERO



Caratteri — Bianco, solubile negli acidi inorganici ed alquanto eziandio in quelli organici; decomponibile a caldo dall'acqua che lo ingiallisce, e così dalla potassa caustica — insolubile — inodoro — venefico. — Non lo confonderai col calomelanos per precipitazione cui rassomiglia — Lo ingiallimento surricordato può servire a caratterizzarlo — Del resto, sotto l'azione della potassa svolge ammoniaca sensibilissima.

Usi — Antisifilitico, ma da rigettarsi per uso interno.

Dose — Milligrammi 5 a crescere.

Pomata di Precipitato bianco

Pr. <i>Precipitato suddetto</i>	<i>P.</i>	4
<i>Grasso depurato</i>	»	46

Mescola esattamente secondo l'arte.

PRECIPITATO ROSSO — (Vedi Ossido mercurico).

PRECIPITATO PER SE — (Vedi *Idem*, *Ossido*).

PRESAME — (Vedi *Caglio*).

PRINCIPIO DOLCE DEGLI OLI — (Vedi *Glicerina*).

PROPILAMMINA — $\overset{\text{Per equivalenti}}{\text{C}^6 \text{ H}^9, \text{Az}} = \overset{\text{Propileno — Ammoniaca}}{\text{C}^6 \text{ H}^6, \text{Az} \text{ H}^3}$

TRIETILIA — PROPILIACA — (*alcaloide*).

Questo interessante prodotto corrispondente all'acido propionico si trova nei fiori del *bianco spino* (*Crataegus oxyacantha*), nei frutti del sorbo, e nel *chenopodium vulgare*.

Ancora la salamoja delle aringhe ne contiene copiosamente, e puossi da quella ottenere per distillazione mediante la potassa, inquantochè la propilammina v'è combinata ad un acido. Distillerassi il misto alcalino surricordato, fintantochè il liquido possiede odore d'aringhe — Il prodotto deve essere saturato con acido cloridrico, il quale satura eziandio l'ammoniaca che vi è contenuta. Si evapora finalmente a secchezza, e si tratta il residuo con alcool assoluto che scioglie il cloridrato di propilammina, isolandone il sale ammoniacale.

La propilammina si estrae finalmente dal suo cloridrato sciolto nell'alcool, aggiungendovi della calce, ma raffreddando accuratamente il miscuglio, inquantochè l'alcaloide facilissimamente ed in copia si svolge anco prima che il misto venga scaldato.

Dodici litri di salamoja, forniscono appena 420 grammi di propilammina.

Del resto questo alcaloide è stato preparato trattando la narcotina mediante la soda o la potassa caustica a + 220. — Ancora dalla soluzione acquosa dello estratto di ergotina puossi ottenere mediante la potassa caustica e la distillazione, la propilammina — Finalmente stillando il *chenopodium vulgare* con una lunga soluzione di carbonato di soda, puossi ottenere della propilammina da purificarsi nel modo sopra descritto.

Caratteri — Liquida, incolore, trasparente d'odore ammoniacale, solubile nell'acqua, e la soluzione potentemente alcalina — Satura, o neutralizza gli acidi ingenerando sali cristallizzabili — I vapori d'acido cloridrico incontrandosi con quelli della propilammina determinano la formazione di vapori bianchi, densi, appunto come fa l'ammoniaca.

Proprietà medicamentose. La propilammina agisce debolmente sulla pelle, assai fortemente ed a mo' di caustico sulle membrane mucose — Per uso interno, sciolta nell'acqua ed assai diluita, può riguardarsi come ipostenizzante del sistema arterioso.

Medicinalmente, la propilammina può ritenersi come un rimedio atto a portare qualche sollievo nei reumatismi acuti — Adoprasi sciolta nell'acqua per uso interno, e cioè 20 gocce di propilammina in 400 grammi di veicolo aromatizzato di menta; all'esterno puossi applicare direttamente in frizioni.

PROTOCOLRURO MERCURIALE — (Vedi *Cloruro* — E così per tutti gli altri *Protocolcuri*).

PROTEINA — *PROTEIN ted:* — *PROTEINE ingl:* ec.

Mulder opinò che l'albumina, la fibrina, la caseina fossero costituite da un materiale identico, la proteina, più dello zolfo in proporzioni determinate — Tali materiali denominaronsi infatti proteici — Siffatta opinione non ebbe seguito — Nondimeno, quando si trattano questi prodotti organici con soluzione di potassa di media concentrazione, essi disciolgonsi — e se tal soluzione venga precipitata mediante l'acido acetico così che se ne saturi la potassa, ottiensi un corpo bianco, fioccoso, identico sempre, composto come indica la formula $C^{40}H^{31}Az^5O^{12}$ e cui diessi il nome di Proteina — Mulder ammetteva un biossido, ed un triossido di proteina.

PROTOSSIDO — qualunque — (Vedi *Ossido*).

PROTOSSIDO D'AZOTO = AzO .

Equiv: = 275 $\left\{ \begin{array}{l} Az \cdot 175 \\ O \cdot 200 \end{array} \right\}$ in p: 400. $\left\{ \begin{array}{l} Azoto. 63,67 = 2 \text{ vol.} \\ Ossig. 36,33 = 4 \text{ vol.} \end{array} \right.$

Sinonimi — GAS ESILARANTE DI DAVY.

Scoperto da Priestley nel 1776.

Il protossido d'azoto non esiste libero in natura: — esso è dunque sempre un prodotto dell'arte.

Preparazione — Puoi ottenere questo gas

1.^o Trattando lo zinco (per es:) con acido azotico diluito. La reazione dà luogo a svolgimento di biossido e protossido d'azoto, misti, i quali separansi ponendo il gas a contatto con zinco limato — Il protossido d'azoto rimane.

2.^o Scaldando dentro un matraccio, o dentro una piccola storta alquanto azotato d'ammoniaca, otterrassi copiosamente lo sviluppo del gas protossido, misto a vapori acquosi — Il sale infatti si scinde in

$Az^2O^3 + H^1O^4 = \left\{ \begin{array}{l} AzO^5 \\ AzH^3, H^1O \end{array} \right\}$ Azotato d'ammoniaco.

Lo apparecchio, storta, o matraccio, sieno muniti di tubo adduttore da gas, e questo si raccolga sull'acqua del bagno. Lavassisi il gas ottenuto con potassa dapprima, indi con un poco di soluzione di solfato ferroso.

3.^o Ancora procedi all'uopo così,

Pr. Acido nitrico conc:		Vol.	4
Acido solforico		»	1
Acqua potabile		»	9
Zinco granulato		» q. b.	

Fa reagire — e che il gas svolgentesi passi a traverso un tubo

ad U contenente della pomice imbevuta di una soluzione di solfato di ferro, che trattiene ogni prodotto azotoso di grado superiore.

Protoossido Gas

Caratteri — Invisibile — e cioè incolore, inodoro — di sapore appena dolciastro — Pesante 4,5269. — Solubile nel doppio del proprio volume d'acqua; assai più nell'alcool (Alcool vol. 4, Protoossido 2 $\frac{1}{4}$).

IL CARBONE ACCESO — LO ZOLFO	} <i>Tutti vi ardono vivamente</i>
IL FOSFORO — I LUMI SEMISPENTI	
IL FERRO SOTTILE — LO IDROGENO	

Queste esperienze si praticano come se si operasse col gas ossigeno, ed i fenomeni di luce e calore appena possono dirsi meno intensi che col gas ossigeno istesso.

Gli animali immersi in questo gas vi respirano bene. — Sperimentando su noi medesimi proviamo un senso di ebbra letizia che non riesce a danno; — da questo il nome di *esilarante* di cui si fregia. — Pure, non converrebbe a respirazione lungamente durata.

PROTOSSIDO D'AZOTO LIQUIDO.

Litri 300 di gas forniscono grammi 400 di protoossido liquido — Incolore, trasparentissimo, mobilissimo, senza azione sul potassio, sul carbone, lo zolfo; il fosforo e l'iodio — operando a freddo — il carbone acceso vi galleggia bruciando vivissimamente.

Il mercurio vi si solidifica istantaneamente, e volendo, mentre che dura la combustione intensissima del carbone — In generale i metalli vi stridono immersi, come in acqua ferro rovente. — L'acqua a contatto vi si congela gassificandosi il protoossido talora con esplosione; vi si solidificano per contatto eziandio gli acidi solforico, e azotico. — Protoossido liquido, posto in capsula di platino, e sotto il vuoto, convertesi parzialmente in gas, e solidifica di repente come neve, il restante — Se nel protoossido che svanisce nel vuoto, sia immerso un tabetto contenente protoossido liquido, questo otterrassi solidificato in massa limpida trasparente.

Liquido, o solido il protoossido d'azoto produce a contatto della pelle effetti come di ustione violenta (1).

PSEUDOMORFINA = (C²⁷H¹³O²⁴Az)

(Vedi la formula della *Morfina*).

Alcaloide dell'oppio. — Simile alla morfina per varie reazioni — poco solubile nell'alcool a 36, quasi punto nell'alcool anidro, o nell'etere — solubilissimo nella potassa o nella soda caustiche — Disusata.

(1) Dobbiamo a Bianchi un apparecchio ingegnoso che permette di praticare anco in grande la liquefazione dei gas coercibili. — Ma descriverlo sarebbe fuori della nostra missione.

PRUSSIATO DI POTASSA = $(\text{Cfy}, 2\text{K} + 3 \text{ Acqua})$.

ovvero $\text{Fe}^{\text{III}} \text{Cy}^2, 4 \text{ K Cy} + 6 \text{ Acqua}$

ovvero $(\text{Fe Cy}^6)^{\text{IV}} \text{K}^4 + 6 \text{ Acqua} (1)$

Sinonim: **stran:** $\left\{ \begin{array}{l} \text{KALIUMEISENCYANUR} \\ \text{BLUTLAUGENSALZ} \end{array} \right\}$ **ted:**
 $\left\{ \begin{array}{l} \text{CYANURETUM} \end{array} \right\}$ **ingl:**

Sinon. $\left\{ \begin{array}{l} \text{FERROCIANURO DI POTASSIO} \\ \text{CIANURO FERRUGINOSO DI POTASSA} \end{array} \right\}$ — PRUSSIATO GIALLO.

Si fabbrica in grande per gli usi delle arti, per cui trovasi abbondantemente in commercio.

Caratteri — Prismatico, o tabulare ottaedrico. — Giallo, salino, e zuccherino ad un tempo. — Inodoro — inalterabile all'aria. disidratabile a + 100, onde perde 12,8 per 100 d'acqua = (3 equiv:) — insolubile nell'alcool, solubile nell'acqua fredda (1 in 4) ed in quella bollente (1 in 2). — Decomponibile pel calore a rosso, in cianuro potassico solo, ed in nero carburo di ferro se in vasi chiusi — in *cianato*, accedente l'aria.

Non manifestano il ferro nelle soluzioni di questo sale i soliti reattivi — alcali, idrosolfati, o ammoniaca.

Usi — Reattivo, atto a svelare il ferro (*in colore blu*), rame (*in marrone*), calce, zinco, barite, bismuto, argento, antimonio, mercurio, piombo (*in bianco*).

Non venefico — ma purgativo — e disusato del tutto.

PTERIS VARJ — (Vedi *Felci*).

PRUNELLA. — CONSOLIDA MINORE (dolle labiate) non più usata.

PRUNUS VARJ — CERASUS — DOMESTICA ec. (CILIEGIO PRUGNOLO).

(Vedi *Lauro ceraso*, e i relativi preparati).

PSILLIO — PULICARIA — PLANTAGO PSILLIUM — *Semi*.

Piantaggine europea — regioni mediterranee — (*Erba delle pulci*).

Semi bislungi, bruni, lucenti, piccoli, piano-convessi, mucillagginosi, leggermente acri, ed amari.

Usi — P: 1 rendono mucillagginosa p: 40 d'acqua tepida. — Si usa la decozione come emolliente, lubrefacente nelle dissenterie, nelle malattie orinarie ec., nelle oftalmie ec. ec.

PUNGITOPO — RUSCO — RUSCUS ACULEATUS — (*Radice*).

Una delle cinque radici aperienti. — Diuretica — risolvente.

PUNICA — (Vedi *Melogramato* — *Punica granatum*).

PULSATILLA — ANEMONE PULSATILLA —

(1) Secondo questa ultima formula, il potassio sarebbe unito al radicale tetratomico (Fe Cy^6) .

Q

QUASSIA — LEGNO QUASSIO — QUAS: AMARA — *Legno del Surinam.*

Il legno quassio è posto fra i tonici, non acri, e non astringenti.

È amarissimo — corrobora gli organi digestivi, senza irritare, nè produrre nausea, o evacuazioni di ventre. — Si amministra eziandio, come febrifugo, ma è vana fiducia.

Dosi { La *Infusione* a freddo con gr: 4 a 8 in 300 d'acqua.
La *Tintura* (con p: 4 in 32 alc:) a dose di 4 grammi.
Lo *Estratto* da grammi 4 a 2 in qualche veicolo.

Nell' uso, rigetterai la decozione che è valevole poco.

QUASSINA = $C^{10} H^{24} O^3$ (?) (1).

Preparazione

Pr. *Legno quassio raspato* q. v.
Acqua comune q. b.

Fa' decotto, che ridurrai presso a poco al peso stesso del quassio impiegato. — Nel liquido freddo, affondi *idrato di calce*, e dopo alquanto ore evapora a siccchezza. — Il residuo, esaurisci con alcool a 90 centes. e l'alcool limpido, evapora, o per distillazione riprendi — quanto rimarratti sciogli con etere, e l'etere evapora, o distilla. — La quassina cristallizza entro il residuo.

Caratteri — Prismi bianchi, opachi, amarissimi, solubilissimi nell'alcool, e nell'acqua — precipitabile dall'acido tannico; — non azotata.

Virtù — Lodata assai come antiperiodico valevolissimo.

Dose — Grammi 4 a 4 $\frac{1}{2}$ in pillole — 4 ogni 2 ore.

QUASSITE — Materia neutra del quassio — non azotata.

QUERCIA — (Ved: *Quercus* — *Ghiande ec.*)

QUERCIOLA — CAMEDEIO — TEUCRIUM OFF: — (Ved: *Camedio*).

QUERCUS VARJ — ROBUR — PEDUNCULATA — INFECTORIA — SUBER.

Pianta notissima, della quale la medicina ha utilizzato la scorza, e le *Ghiande torrefatte* —

La scorza che è tannifera prescrive si talvolta in polvere fine, come touica ed astringente, unita a genziana, camomilla ec.

(1) Registrasi da alcuno diversamente la esistenza di queste sostanze, cioè della *quassina*, o *quassino*, e della *quassite* — A questa ultima (*quassite*) attribuiscesi tutto quanto dicemmo della prima, cioè della quassina.

Migliore uso è quello della decozione, contro le diarree, le leucorree, ec. ec. (ma non se ne abusi). Come febrifuga, si disse *China francese*.

Applicata sulle ulcere croniche, e certe suppurazioni sierose e fetide, riesce utilissima.

Dose { La *Polvere* da grammi 8 a 30.
Il *Decotto* con grammi 8 a 15 in 600 d'acqua.

la Iniezione { *Decotto suddetto* . . . *Grammi* 500
Allume » 12

QUERCITANNATI — (Ved: *Tannati* qual vuoi).

QUINOLEINA.

QUINOLINA — LEUCOLIA = { Az (C⁹ H⁷)^m.
CHINOLEINA — LEUCOLINO

Alcaloide liquido, scolorito, volatile, non ossigenato che ottiensi stillando sulla potassa caustica, gli alcaloidi chinina, cinconina, stricnina ec. — Refrange fortemente la luce, ha spiacevole odore, e sapore amaro acre — È infiammabile; — all'aria convertesi in massa resinosa — Disusata.

R

RABBARO — RHEUM PALMATUM — (*Radice Polygonacee*).

Sinonim. { RHABARBER, *ted:* — *danes:*, *oland:*
RHUBARB, *ingles:* — RAUWEND, *arab:*
REVEN, *russ:* — HAY-HOANG, *chines:*

Radice ben conosciuta comunemente. — Si notano nel commercio le due principali varietà, cioè di China, e di Russia.

Componenti	—	di Russia	—	di China
<i>Resina</i>		4,8.		2,8.
<i>Reino o rabarbarino</i>		26,4.		24,0.
<i>Gomma</i>		42,8.		44,8.
<i>Ossalato di calce</i>		4,5.		9,0.
<i>Fibra</i>		49,5.		47,0.
<i>Perdita</i>		2,0.		2,4.

Vedi del resto Farmacopèa (*Orosi*).

Virtù — Purgante, e tonico, secondo la dose — astringente se dato in piccola quantità — Giova nelle debolezze di stomaco, nella inappetenza, nelle diarree, e si amministra in varie forme, cioè in polvere, in infusione, in tintura, in estratto ec. — Sovente si associa alla ipecacuana, alla magnesia, al calumbo ec.

Sono veicoli convenienti a sciogliere i principj utili del rabarbaro, l'acqua, il vino, l'alcool debole assai — In generale attienti ai liquidi acquosi.

- Dosi** { La *Polvere* come tonico *Decigr.* 3 a 6.
 { Come *Purgante*. . . *Grammi* 4 a 4.
 { Lo *infuso* — (Ved: tal voce)
 { Lo *Estratto* da. . . *Grammi* 4 a 4 in pillole, o sciolto.
 { La *Tintura* da. . . *Grammi* 12 a 24 — (*Tint: vinoso*).

Il rabarbaro nostrale, o indigeno, è assai meno efficace delle suddette due varietà.

Vedi del resto a

Tintura di Rabarbaro
Siroppo di Rabarbaro
Estratto di Rabarbaro
Siroppo di Cicoria composto
Pasticche di Rabarbaro

Polvere di Rabarbaro oppiata

Pr. Opio polverizzato *Centigr.* 40
Rabarbaro in polvere *Grammi* 5

Mescola esattamente, — e dividi in parte eguali numero 10.

Dose — Come stomachico, una per giorno.

Polvere di Carbone — Ipecacuana e Rabarbaro

Pr. Carbone di pioppo polverizzato . . *Grammi* 4
Rabarbaro *Centigr.* 20
Polvere di ipecacuana " 5

Mescola esattamente ; — Da amministrarsi all'ora d'andare a letto — Utile per le affezioni intestinali, con complicità di vermi.

RABARBARO TORREFATTO — Si torrefà il rabarbaro sopra una piastra d'argento, come usavasi anticamente, o come oggi si farebbe altrimenti, nei soliti modi. — La operazione è compiuta, avendo la droga acquistato un colore più o meno bruno.

Virtù — Si disse il rabarbaro così preparato non più purgativo, ma tonico.

RABARBARO SELVAGGIO.

RAB: DE' MONACI — (Ved: *Romice*.)

RABARBARINO — Sostanza bruna, acre, amara, solubile nell'acqua, nell'alcool, nell'etere, e cui si volle, ma a torto attribuire ogni virtù purgativa del rabarbaro. — Ottiensi trattando l'estratto acquoso con alcool concentrato. — È disusato.

RACAHOUT DEGLI ARABI.

Componenti

Pr. <i>Cacao torrefatto</i>	P. 8
<i>Farina di riso—Amido</i>	» 24
<i>Zucchero fine</i>	» 72
<i>Vainiglia polverizzata</i>	» 4

Mescola secondo l'arte. — È nutriente.

RADICE DI CAINANA—(Vedi *Cainca*.)

RADICI APERIENTI.

Pr. <i>Radici di Finocchio — di Ononide</i>	} aa. p. eguali.
» <i>di Prezzemolo—di Rusco</i>	
» <i>di Sparagio</i>	

Mescola in parti minute e secche. — Fassene decotto.

RADICE DI PAZIENZA — (Vedi *Romice*).

RADICI DI MELOGRANATO. — (Vedi *Melogramato*).

RADICE DI SUMBUL.

Sinonim: {	SONBOUL — JATAMANSI
	RADICE MUSCHIATA — MUSK-ROOT, ingl:
	MOSCHUS WURZEL in tedes:

Sumbul — La radice che ha questo nome e quello altresì di *Radice di muschio* perchè partecipa di quell'odore, viene di Buccaria. Costa di un olio volatile, di due sostanze balsamiche e di due acidi. In Germania ed in Russia il *Sumbul* è assai adoperato fino dal 1840 come idragogo ed eccitante aromatico. Forse deriva da una pianta delle ombrellifere, congenere dell'angelica.

Quel che si adopra preferibilmente è la *Resina di sumbul*. Per ottenerla fa d'uopo far macerare la radice suddetta in acqua fredda finchè questa esca incolore; poscia si passa alla macerazione mediante acqua e carbonato di soda. Decantato il liquido e novellamente lavata con acqua la radice, faSSI seccare indi si pesta e si pone in digestione con alcool a mo' di tintura. Filtrasi poscia, e nel liquido si affonde calce si agita e si filtra. Il liquido o tintura ottenuta si scolorisce con carbone animale, e questo poscia per filtrazioni distraesi. L'alcool si stilla quasi in totalità ed il residuo si mescola a tre parti d'acqua. La resina che siffattamente precipitarsi viene lavata e fatta asciugare.

Caratteri — Biancastra, trasparente simile all'ambra; il calore delle mani può rammollirla; ha sapore acido, odore aromatico, leggermente muschiato.

Usi — Lodasi nel catarro polmonare cronico, nelle pneumoniti lente, nell'asma dei vecchi anemici, scorbutici ec., nella dissenteria atonica, nella leucorrèa, ec., nel catarro utero vaginale. Meno attiva nelle donne linfatiche, spiega peculiare virtù in quelle di temperamento nervoso, isterico, ec. Sotto la influenza della resina di sumbul la digestione fassi regolare, e si corroborano ancora le altre funzioni vitali.

Dosi — La resina di sumbul si amministra a dose di 2 a 15 centigrammi, tre o quattro volte al giorno, associandovi a seconda eziandio l'oppio.

Fassi di questa resina: *Tintura* (4 a 5 alcool), *Sciroppo* (0.40 per oncia), *Pasticche* e *Carta*, altrimenti detta *Carta sumbulica* la quale si ottiene stendendo sulla carta una soluzione concentrata di resina mista per l'odore e qualche poco di balsamo della Mecca.

RADICCHIO — (Ved: *Cicoria* — *Cychorium intybus*).

RAFANO RUSTICANO — (Ved: *Coclearia*).

RAGIA DI PINO. — (GALIPOT *dei francesi*.)

Specie di terebentina men ricca dell'olio essenziale, e perciò concreta — notissima — amara, aromatica, solubile nell'alcool, senza residuo. — Fusa e filtrata, è la *Pece burgundica*. — Priva dell'olio essenziale, e semiarsa, è la *Pece nera* comune.

Virtù — Stimolante, come le altre resine. — Se ne preparano empiastri, dei quali vedi a' lor nomi.

RAGNATELI — (Vedi *Tela di ragni*).

RAME — **CUPRUM**—Simb: Cu—Equivalent: =395,7.

Peso atomico 63 — *Peso molecolare* 63 — *Simb.* Cu.

Usi — Si usò la limatura nella idrofobia, a dose di 4 decigr. a 2 per giorno — ma vanamente.

Serie de' suoi composti

Protossido	= Cu θ	—	Sottossid:	= Cu ² θ
L'Itrato	= $\left\{ \begin{smallmatrix} Cu \\ H^2 \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$	—	Solfuro	= $\left\{ \begin{smallmatrix} Cu \\ Cu \end{smallmatrix} \right\} S$
Solfuro rameico	= Cu S	—	Bicloruro	= Cu Ch ²
Protocloruro	= Cu Ch ²	—	Bromuro	= Cu Br ²
L'Azotato	= $\left\{ \begin{smallmatrix} Az \theta^2 \\ Cu'' \\ Az \theta^2 \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$	—	Solfato	= $\left\{ \begin{smallmatrix} S \theta^2 \\ Cu'' \end{smallmatrix} \right\} \theta^2$

(Vedi del resto, a *Acetato*—*Carbonato* ec. ec.)

RANNINA — Materia cristallizzabile non bene studiata dello spin-cervino.

RANUNCOLO SCELLERATO — ERBA SARDOA.

Proprio de' luoghi umidi — acre, vessicatorio — corrosivo — disusato. — Gli altri sono coltivati nei giardini in grazia della bellezza dei fiori.

RAPONTICO — RHEUM RAPONTICUM — RABARBARO.

Varietà di rabarbaro che deriva dalle contrade del mar Caspio, e tra il Volga, e gli Ourali.

Grosso relativamente assai più del precedente — mucillagginoso non sabbioso o granuloso sotto i denti, *radiato nella spezzatura*, astringente, sgradevole nell'odore.

Virtù — Meno efficace assai delle varietà russa, o persiana.

RASSE CORONDE — LAURUS CINNAMOMUM — (Vedi *Cannella*).

RATAFIA — (Vedi più specialmente *Rosolj*).

RATANIA — KRAMERIA — RATANIA TRIANDRIA (*Radice*).

D' America — È radice rossa, e assai più nella epidermide, che non nel centro legnoso, duro, fornito di poco sapore. — La sua grossezza è variabile da quella d'una penna, a quella d'un dito piccolo.

Analisi	<i>Acido tannico</i>	<i>Circa</i> 38	} per 400
	<i>Estrattivo con zucchero</i>	6,7	
	<i>Fibra legnosa</i>	43,0	

Indi gomma, fecola, una sostanza azotata ec. materia colorante ec. ec.

Nell'uso preferirai costantemente la infusione, alla decozione.

Virtù — Astringente, come tutte le sostanze tannifere.

Si usa nelle diarree croniche, nelle emorragie, nelle leucorrèe, nelle blenorragie inveterate ec.

Sostanze incompatibili. — Acidi, sali di ferro, sostanze gelatinose.

Dosi (Lo *Infuso* con grammi 15 a 30 in 600 d'acqua.

Lo *Estratto* da grammi 4 a 2 in pillole o altrimenti.

RAVIZZONE — NAPO — COLSAT — *Brassica*.

Dai semi l'olio fisso, utile a illuminare e condire.

REALGAR — RISIGALLO — BISOLFURO D'ARSENICO = AsS^2 .

Nativo — prismatico, di colore rosso rubino, inalterabile all'aria, fusibile e distillabile pel calore, ma in vasi chiusi. Riducibile in acido solforoso, e arsenioso, accedente l'aria. — Solubile negli alcali, e nei solfuri alcalini.

Usi — Fessene il così detto *Fuoco indiano*.

REGAMO — ORIGANO delle Labiate — (è condimento).

REGINA DEI PRATI. (Vedi *Ulmaria* — *Essenza d'Ulm: ec.*)

REGOLO D'ANTIMONIO — (Vedi: *Antimonio*).

REGOLI ALTRI (Vedi i rispettivi metalli).

REINO — RABARBARINO. — Pfaff chiamò rabarbarino, ed altri autori *Cafopieprite* la sostanza che nelle analisi del rabarbaro, è designata col nome di *amaro* del rabarbaro — disusato.

RESINA DI GUAJACO — Dal *GUAJACUM OFFICINALE*.

Viene d'America. — Solida, colore bruno verdastro, lucida la spezzatura, acre e bruciante il sapore, assai sensibile l'odore, in specie polverizzandola. — Solubile nell'alcool, con $\frac{1}{10}$ di residuo — colorabile in azzurrastrò dal cloro, in verde dall'acido solforico, in verde, in azzurro, ed in bruno dall'acido azotico-nitroso. —

(Vedi del resto a *Guajacina*).

Virtù — Eccitante, diaforetica. — Utile, come la decozione del legno, nell'artritide, nei reumi locali, nelle malattie veneree ec. — Si loda come antisettico, ma è priva di speciali virtù.

Dosi { *Polvere* decigrammi 5 a 4 grammo in pillole.
 { *Tintura* (con resina p. 4 alcool 42) grammi 8 a 12.

(Vedi ancora — *Sapone di Guajaco* — e *Emulsione*).

Per la preparazione di questa resina, vedi il processo della resina di sciarappa.

RESINA DI SCIARAPPA.

Preparazione

Pr. Radice di sciarappa polverizzata P. 4
Alcool a grad. 35 Cart. » 4

Abbandona il misto bene agitato, per 6 o 7 giorni a se stesso in vaso chiuso — Decanta la tintura limpida, e stilla a recuperare l'alcool $\frac{3}{4}$ del primitivo volume. (1) Quanto rimarratti entro il lambiccò mescola a 4 o 5 volte il suo volume d'acqua. — Decanta il liquido chiaro, e lava la materia depositata a più acque. — Scioglila quindi in alcool novellamente, e la soluzione evapora a mite calore così che tu possa da ultimo stenderla in strati su carta grossa, o piatti di majolica, o cassette vitree o metalliche, fino alla disseccazione finale da compiersi in stufa.

Parti 1000 di buona sciarappa forniscono p. 100. di resina pura.

(1) Abbi gran cura che lo apparecchio di rame sia perfettamente stagnato, perchè altrimenti la resina sarà bruna, o di colore sporco, disagiata, non trasparente ec. ec. — Se ciò ti avvenga, potrai migliorarla sciogliendola in poco alcool, e scolorandola con carbone animale — La evaporazione dell'alcool ridaratti la resina.

Falsificazioni commerciali. — Possono consistere in aloe, colofonia e guajacina. — L'acqua calda svela l'aloè, e la colofonia. La carta immersa nella tintura di resina di sciarappa, indi esposta ai vapori azotosi o nitrosi, si tinge di bel turchino, se siavi guajacina.

Virtù — Purgativa drastica, da usarsi a decigr. 4 a 5, e non sola. — Si unisce alla scammonea, al calomelanos ec.

(Vedi per le indicazioni speciali *Sciarappa*).

Sapone di Resina di Sciarappa

Pr. <i>Resina di sciarappa</i>	P. 4.
<i>Alcool a 32.</i>	» q. b.
<i>Sapone medicinale</i>	» 2

Sciogli secondo l'arte, e la soluzione evapora a consistenza pillolare.

Dose — Decigrammi 5 a Grammi 2 come purgativo, più blando, che non la resina sola.

RESINA DI CHINA

RESINA DI TURBITTI

RESINA DI GUAJACO

Prepar. (Vedi *Resina di Sciarappa*).

La resina di china si confonde alquanto con lo estratto alcoolico — Puossi ottenere eziandio nel modo seguente, cioè

Pr. <i>China calisaja perfetta</i>	P. 4000
<i>Alcool a gradi 21.</i>	» 3500

La china posta in apparecchio a spostamento esaurisci con l'alcool a poco a poco, secondo l'arte — Stilla l'alcool — e decantata l'acqua del lambicco, togli la materia precipitata e fa che si dissecchi in stufa — È questa la resina, misto degli alcaloidi della china, di materia colorante, di materia grassa ec ec.

Se con l'acqua affusa *copiosamente* nella tintura alcoolica della china (preparata con alcool forte,) precipiterai la resina, avrai un prodotto povero di materiali attivi, noto col nome di *Magistero di china* — Ben si comprende che l'acqua precipitante, tiene in soluzione gli alcaloidi salificati.

RESINA ANIME — (Ved: *Anime*), e così per le altre.

RESINE VARIE (Vedi i relativi nomi speciali).

RESINA DI SEGALÉ CORNUTA — (DEL PAROLA).

Preparazione

Pr. <i>Segale cornuta polverizz.</i>	P. 4
<i>Alcool a 36 Cartier</i>	» 4

Fa' macerare per qualche giorno, indi scalda ad ebullizione per poco. — Filtra, ed evapora a mite temperatura — il residuo ascende a circa $\frac{1}{2}$, della segale adoperata. — Ridisciogli con alcool

concentratissimo siffatto residuo, filtra, ed evapora a totale eliminazione dell'alcool.

Caratteri — Colore cupo, semisolida, nauseante, acre, amaro-gnola, odorosissima di segale cornuta pestata. Sciogliesi nell'alcool, e nell'etere — non nell'acqua.

Virtù — In tutti i casi nei quali prescrivasi la *Ergotina* di *Bonjean*. — È il principio emostatico per eccellenza della segale cornuta, secondo il D. Paròla.

Dose — Grammi 4 in 20 pillole, da aumentarsi al bisogno.

RESINA DI SENA — (Ved: *Sena foglie*.)

REVULSIVO DI SENAPA — (Vedi *Senapa* — *Senapismo* ec.)

RHEUM VARJ — (Ved: *Rabarbari*).

R. PALMATUM — Rabarbaro di Russia, o Siberia.

R. SINENSE — **TARTARIC** — di China, Tibet, ec.

R. RAPONTICUM — di Tracia, del Caspio, degli Ourali, ec.

R. HYBRIDUM — Rabarbaro di coltivazione europea.

RHUS TOSSICODENDRO — **RADICANS** ec. — (V: *Tossicodendro*).

RIBES — **RIBES RUBRUM** — Nostrale — i frutti notissimi (*groseilles dei franc.*) raccolgonsi in luglio ed agosto e sono usati come rinfrescativi, subacidi.

Havvi una varietà di *Ribes nero*, ma è poco usata.

RICINO — **RICINUS COMUNIS** — Semi (*Palma Christi*). I semi del ricino, dierono all'analisi i seguenti risultati cioè

<i>Resina bruna</i>	P.	4.94
<i>Gomma</i>	»	4.91
<i>Fibra legnosa</i>	»	20.00
<i>Olio grasso</i>	»	46.19
<i>Amido</i>	}	20.50
<i>Albumina</i>		
<i>Acqua vegetabile</i>	»	7.09

Vedi più opportunamente a *Olio di Ricino*.

I semi del ricino ingeriti (2 o 3) possono produrre forte vomito, e dolori di ventre — Debbonsi tali effetti probabilmente alla resina — ma lo argomento vorrebbe studio migliore.

RISIGALLO — **REALGAR** — (Ved: *Realgar* — *Solfuro d'Arsen*).

RISO — **ORIZA SATIVA** — Contiene circa 85 per 100 di fecola, e 3,6 di glutine, oltre acqua, fibra, fosfati, cloruri ec. ec.

ROB — **Etimologia** — (*Succo di frutti*) — Dall'arabo *robbe*, e questo dal persiano *robb*, mosto del vino purificato al fuoco.

Sinonimi: { **IN ted:** MUS.
 { **IN spagn:** ROB e così RABDO ec.

ROB DI SAMBUCO.

di { More — Susine — Ciliege — Cotogni
 { Spincervino — Uva — Berberi ec. ec.

Preparazione.

Pr. Succo spremuto dei frutti. q. v.

Filtralo, ed a calore di bagno maria fa' evaporare a consistenza di miele, separando il coagulo che si formò da principio — non aggiungesi zucchero.

ROB DI GINEPRO.

Preparazione.

Pr. Bacche mature e contus. di ginepro. q. v.

Acqua calda q. b.

Abbandona il misto per due giorni a se stesso. — Evapora il liquido, e riducilo filtrato a densità di miele colante.

Dosi — I rob di sambuco, di ginepro, che sono i più usati, si prescrivono a dosi di grammi 2 a 4.

ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR.

SIROPP0 DI LAFFECTEUR — SIROPP0 DEL SAVARESÌ.

Preparazione.

Pr. Anaci	P.	4
Fiori di borragine	»	5
China calisaja.	»	10
Legno quajaco	»	20
Sassofrasso	»	20
Cina tagliata.	»	20
Salsapariglia contusa	»	30
Siroppo semplice.	»	400

Si facciano di tutte le droghe tre digestioni successive con acqua a 80 gradi. Il liquido delle due ultime digestioni si evapori a parte, e quando è assai concentrato, si unisca al liquido della prima, che è più saturo di materiali estrattivi. Il misto si riduca tuttavia a maggiore ristrettezza, si filtri freddo, e si unisca quindi alla prescritta quantità di siroppo, conducendo il tutto fino a segnare 24 gradi dell'areometro di Baumé. A questo punto si può chiarire mediante l'aggiunta di una quantità d'acqua albuminosa, filtrare prima che abbia acquistata la densità voluta, e finalmente evaporare per ebullizione fino a gradi 31.

Questo siroppo dicesi ancora del Savaresi.

Dose — Due cucchiariate o più al giorno — Sudorifero — antisifilitico ec.

ROBBINA — Chiamasi *Robbina*, la massa impura di carbone, e di *Alizarina* che restò dopo il trattamento della robbia mediante l'acido solforico.

ROBBIA ALIZARI — RUBIA TINCTORUM — Radice.

D'Africa, e Oriente, ed eziandio coltivata. — Ben nota nell'arte tintoria.

Analisi — Acido tannico, gallico, ossalico, fecola, e l'*Alizarina*, materia colorante la quale per uso reiterato che facciasi della robbia internamente, vedesi passare nelle urine, nel latte, e nelle ossa degli animali. — Laonde attribuisi alla robbia virtù contro la rachitide, e altro — e fu vana lode.

Dose — Il decotto con grammi 45 in 240 d' acqua, circa.

L' Alizarina — Composizione

Anidra		Acquosa		} = $\text{C}^{40} \text{H}^4 \text{O}$ H^3 } $\text{O}^2 + 4 \text{Acq.}$
C^{20}	= 420 — 68,9	C^{20}	= 420 — 57,1	
H^6	= 6 — 3,5	H^{10}	= 40 — 4,8	
O^6	= 48 — 27,6	O^{10}	= 80 — 38,1	
<i>Equiv.</i> 474	400	<i>Equiv.</i> 240	400	

Ottiensi trattando con acido solforico la radice di robbia.

Pr. Radici suddette P. 3
Acido solforico concentr: " 2 } *mescola*

a poco a poco — e abbandona per varj giorni — Stempa poscia nell'acqua, e lava accuratamente — Il residuo carbone tratta con alcool freddo dapprima, indi con alcool bollente — Stilla, dopo avervi aggiunto acqua copiosa — Il residuo gettato su filtro darratti l'alizarina — Puossi purificare sublimandola come si farebbe per l'acido benzoico.

Caratteri — Aghi lunghi, splendenti, di color rosso rancio, inodora — insipida — solubile nell'acqua calda, più assai che non a freddo — L'acqua acida vale assai meno a discioglierla — Solubilissima nell'alcool cui colora in rosso — così pure nell'etere, ma questo diventa giallastro — Gli alcali voltano le soluzioni alizariche in violetto — L'acido solforico concentrato la scioglie, non l'altera, e l'acqua affusa la precipita come una resina — Pel calore si sublima come la indacotina, ma più facilmente di essa.

RODODENDRO — RHODODENDRON — CHRYSANTHUM — Fiori.

D'Europa Settentrionale. — Sono varj i rododendri, e hanno virtù diaforetica, ma sono disusati tra noi.

ROSE — Notissime.

Vedi per gli usi {
L'idrolato, o l'acqua
La conserva
L'infuso di rose
I cinorrodi.

ROSMARINO — ROSMARINUS OFFICINALIS — (delle labiate).

Notissimo — Se ne cava la essenza, fassene idrolato, infuso, decozione ed altro, come stimolante ec. ec.

ROSOLACCIO — PAPAVER RHOEAS — *Petali.*

Notissimo. — I petali secchi in infusione teiforme come raddolcente, calmante ec. fan parte dei *Fiori becclici.* — Contengono morfina, tuttoche in tenuissima quantità.

ROSOLIO — ROSOLJ — DEFINIZIONE GENERALE.

Liquidi spiritosi, densi pel siroppo che ne è la base — coloriti in antico dalle rose, onde il doppio nome *d'olio e di rose* — In oggi souvi rosolj di tutti i colori.

ROSOLIO D'ANACI.

Ratafia d'Anaci.**Preparazione.**

Pr. <i>Anaci intieri</i>	P.	30
<i>Alcool a 24</i>	»	375
<i>Acqua pura</i>	»	250
<i>Zucchero</i>	»	400

Macerati gli anaci per 8 giorni nell'alcool, si decanti e si aggiunga lo zucchero sciolto nell'acqua e si filtri.

Così pei ratafia di { **Finocchio.** } ed altri simili
 { **Ginepro.** }

- ROSOLIO DI CAFFÈ.

Preparazione.

Pr. <i>Caffè di Moka tostato</i>	P.	50
<i>Alcool a 24</i>	»	350
<i>Acqua</i>	»	62
<i>Zucchero bianco.</i>	»	62

Dopo avere macerato per 8 giorni il caffè nell'alcool si filtra, e si aggiunge al liquore lo zucchero sciolto nell'acqua indi si passa per carta.

ROSOLIO DI CHININA — (Ved: *Liquore di chinina.*)

- ROSOLIO SCOLORITO D'ANACI.

E similmente

di {	Finocchio — Ginepro	} <i>Alimenti detti</i>
	Caffè — Cannella	
	Menta — Cedrato	
		<i>Olio d'Anaci ,</i>
		<i>Olio di Caffè ec.</i>

Preparazione

Pr. <i>Alcoolato di detti.</i>	P.	40
<i>Siroppo di zucchero a 32—scolorito</i>	»	40

Mescola e filtra — Il siroppo sia preparato a freddo, e con zucchero bianchissimo.

Il così detto *Perfetto amore* dei liquoristi, non è che rosolio di cedro, colorito da un poco di cocciniglia.

ROSOLIO DI ROSE — OLIO DI ROSE.

Preparazione.

Pr. <i>Alcolato di rose</i>	P. 500
<i>Idrolato di dette</i> ?	» 200
<i>Acqua comune</i>	» 300
<i>Zucchero in pani</i>	» 250
<i>Cocciniglia.</i>	» 4

Prepara secondo l'arte — ed aromatizza con un poco di tintura d'ambra grigia.

ROSOLIO DI VAINIGLIA.

Preparazione.

Pr. <i>Alcool a 34 Cartier</i>	P. 425
<i>Vainiglia tagliata</i>	» 4

Dopo 3 giorni di macerazione, filtra, ed aggiungi

<i>Siroppo prep: a freddo</i>	P. 254
---	--------

Mescola e filtra diligentemente per carta.

ROT, o CABOT — (Vedi *Kouso*).

RUBINO D'ANTIMONIO.

Pr. <i>Ossido d'antimonio.</i>	P. 42
<i>Zolfo pulverulento</i>	» 1

Mescola e fondi insieme, indi cola in piastrelle.

RUBUS IDOEUS — LAMPONE — IDEO — (Vedi: *Lampone*.)

RUBUS FRUTICOSUS — ROVO — I frutti di questo ultimo diconsi volgarmente *More*, e fassene siroppo — (Vedi: *tal voce*). — Contengono acido citrico, e malico, gomma, pettina ec.

ROMICE — (Vedi: *Rumex* — *Rad: di Paziienza* ec.)

RUCHETTA — BRASSICA ERUCA — SINAPIS ERUCA delle crucifere.

La ruchetta ha odore fetido, e si disse afrodisiaca.

RUMEX — Acetosa — (Vedi: *Acetosa* — *Acetosella* ec. e varie altre specie, di cui particolarmente vedi: *Paziienza* radice).

RUSMA — (dei Turchi).

Pr. <i>Calce viva</i>	P. 8	} mescola
<i>Orpimento</i>	» 2	

Si applica come depilatorio, stemprandola con q: b: di chiaro d'uova, o di lissivia de' saponaj.

RUTA GRAVEOLENS — RUTA.

Pianta notissima, e d'odore caratteristico sui generis, usata un tempo come condimento de' cibi.

La ruta consta { *d'olio essenziale.*
di clorofilla.
d'albumina — d'estrattivo.
di gomma — d'amido — d'inulina ec.

Ogni sua virtù debbesi all'*olio essenziale* di odore nauseabondo, gravissimo, ma che pure ad alcuno non spiace! — L'acqua scioglie sensibile quantità di questo prodotto che è giallo verdastro; — il freddo ne separa uno stearopteno cristallizzato.

Virtù — La ruta è irritante — stimolante — emenagoga e antelmintica — alta a favorire la mestruazione ed anco a produrre emorragie pericolose, forse l'aborto, per l'azione elettiva che spiega sull'utero. (È posta infatti tra gli abortivi).

Dose { Grammi 2 a 6 di foglie in infusione.
 Grammi $\frac{1}{2}$ a 1 in polvere direttamente.

Lodossi la radice come vermifugo, ma è ormai disusata.

RUSCUS ACULEATUS — Rusco — (Ved: *Pungitopo*).

S

SABADIGLIA — VERATRUM SABADILLIA — (*Semi e frutti*).

Del Messico. — Il nome significa *piccolo Orzo*. — I semi sono neri, amari, acri.

Analisi. — Elaina, stearina, acido cevadico, cera, gallato acido di veratrina, gomma, legnoso, e materia gialla.

Virtù — Irritante, drastica, antelmintica, starnutatoria, eccitante la salivazione, antipedicolare. — Può, usata imprudentemente, produrre vertigini, e convulsioni.

Dose — Decigrammi 4 a 6 insieme a zucchero, o miele.

La *Pomata* farsi con sabadiglia p. 4, assungia p. 6.

SABINA — JUNIPERUS SABINA. — (V. *Lusitanica*.)

Indigena, nota assai, odorosa, amara, aromatica, terebintacea. Contiene copia d'essenza e di resina.

Virtù — Emenagoga, irritante, eccitante in specie la mestruazione. — Non se ne abusi, che può produrre esulcerazioni, infiammazioni uterine, ed aborto. — È veleno irritante.

Dosi { La *Polvere* da 1 grammo a 4 $\frac{1}{2}$; 2 o 3 volte al giorno.
 Lo *Estratto* da 5 decigram: a 1 grammo.

Si usa altre-i esternamente come corrosivo mite delle ulcere atoniche o fungose, e fansene bagni, lozioni ec. contro la tigna, la carie, e la rogna ec.

SACCARURO — DEFINIZIONE — Medicamenti pulverulenti, composti di zucchero, e di sostanze medicinali precedentemente tenute in soluzione da un qualche veicolo, che per evaporazione fu poi eliminato dopo la sua mistione col zucchero.

Preparazione

Vuoi di {
Belladonna
Cicuta
Giusquiamo
Digitale
Ipecacuana
Castoreo

Pr. *Alcoolito di detti* P. 4
Zucchero fine » 10

Mescola, ed abbandona all'aria per 24 ore, indi asciuga alla stufa e polverizza, e serba in vaso ben chiuso.

N. B. Rappresentano in media un ventesimo della pianta fresca.

SACCARURO DI LICHENE.

Preparazione

Pr. *Lichene islandico* P. 4
Zucchero bianco » 4

Il lichene dee priarsi della naturale amarezza coi mezzi descritti (*Vedi Lichene*) si dee poscia far bollire con bastevole acqua comune, finchè sia quasi ridotto in poltiglia. Filtrasi con forte espressione, e nel liquido denso filtrato si scioglie lo zucchero — il misto poi si conduca a calore di bagno maria sino a secchezza, e in questo stato si polverizzi, si passi per staccio, e serbisi il saccaruro in vaso ben chiuso.

Similmente procedi a preparare

i Saccaruri di {
Corallina
Seme Santo

SACCARURO DI CARRAGAHEEN.

Pr. *Carragaheen* P. 4000
Zucchero bianco » 4000

Fa del carragaheen lavato, decotto denso — filtra, spremi — aggiungi lo zucchero, ed evapora come pel lichene — (*Vedi*).

SACCHETTI VARJ.

Dedurrai la natura di tali rimedj, dai seguenti, cioè

SACCHETTO RISOLUTIVO.

Pr. *Sale ammoniaco* P. 4
Calce spenta pulverulenta » 4

Mescola — Poni il miscuglio tra due faldelle di cotone; — e queste entro della mussolina — Cosiffattamente si applica sulla pelle, la quale viene irritata dal gas ammoniaco che continuamente si svolge.

SACCHETTO CONTRO IL GOZZO.

Pr. <i>Sale ammoniaco</i>	Grammi	50
<i>Joduro di potassio</i>	»	$\frac{1}{2}$
<i>Polvere d'iride fiorentina</i>	»	50

Da mescolare intimamente, e disporre dentro una fascia, che a mò di cravatta si applica, e farsi portare quanto lungamente è possibile — Rinnovasi di 5 in 5 giorni.

SACCHETTO ASTRINGENTE E CALMANTE

Pr. <i>Estratto d'oppio</i>	Centigr.	50
<i>Estratto di belladonna</i>	»	50
<i>Polvere di belladonna</i>	»	50

Mescola e dividi in 20 dosi bolari — Di queste ne porrai una, volta per volta dentro

<i>Tannino</i>	Grammi	4
--------------------------	--------	---

e fattone un sacchetto, lo attaccherai ad un lungo filo, e così assicurato, lo introdurrà nella vulva, fino al muso di tinca, e lo lascerai 42 ore.

Usi — Contro il catarro uterino, le ulcerazioni del collo ec. ec.

SAGAPENO — GOMMA SERAFICA — FERULA PERSICA.

Gomma resina di raro uso. — Si vede in masse molli, semitrasparenti, di colore rossastro, e commista di semenze di ombrellifere. Sapore acre, odore simile all'assafetida.

Virtù — Stimolante, come il galbano, la gomma ammoniaco, ec.

SAGÙ. — Fecola delle Indie. — Piccole masse irregolari, biancorossiccie, dure, semitrasparenti, difficilmente polverizzabili, poco solubili a freddo nell'acqua, suscettibili di cottura a bollore senza sformarsi.

Usi — Preparansene minestre pettorali, miste con latte, brodo ec.

Dose — A modo di minestra.

Gelatina di Sagù

Pr. <i>Sagù polverizzato</i>	P.	4
<i>Zucchero finissimo</i>	»	3
<i>Acqua potabile</i>	» q. b.	

Mescola e scalda a temperatura sufficiente a ridurre il misto in gelatina.

SALCIO — SALICE — SALIX ALBA — SCORZA.

Albero notissimo, comune. — (Vedi *Salicina*.)

Usi — La scorza amara, astringente, ha credito di febrifuga.

Dose — Il decotto con 30 a 50 grammi in $\frac{1}{2}$ litro d'acqua.

SALE AMMIRABILE DI GLAUBERO — (Ved: *Solfato di soda*.)

SALE AMMONIACO — (Ved: *Cloruro d' ammonio*.)

SALE CATARTICO AMARO — (Ved: *Solfato di magnesia*.)

SALE CATARTICO DI PEARSON — (Ved: *Fosfato di soda*.)

SALE DE DUOBUS — (Ved: *Solfato di potassa*.)

SALE DELLA ROCCELLA — (V: *Tartrato di potassa e di soda*.)

SALE DELLA SAGGEZZA — (Ved: *Sale d' Alembroth*.)

SALE DELLA SAPIENZA — (Ved: *Solfato di potassa*.)

SALE D'ACETOSELLA — (Ved: *Ossalato di potassa*.)

SALE D'ALEMBROTH SOLUBILE.

Formula = $\text{Hg Ch} + \text{Az H}^1 \text{Ch} + \text{Acqua}$.

Composizione per 100 parti.

Cloruro	{ <i>d' Ammonio e</i> }	{	<i>Cloruro mer:</i> . . .	<i>P.</i> 28.5	}
			<i>Cloruro d' amm:</i> . . .	» 66.5	
			<i>Acqua</i>	» 5.0	

sinonimi: { SALE DELLA SAGGEZZA — O DELLA SCIENZA.
IDROCLORATO AMMONIACO—MERCURIALE SOLUBILE.
CHLORURETUM HYDRARGYRICUM ET AMMONICUM.

Preparazione.

<i>Pr. Sublimato corrosivo.</i>	<i>P.</i> 2 $\frac{1}{2}$	} <i>mescola</i>
<i>Acqua distillata.</i>	» 6	
<i>Sale ammoniaco</i>	» 1	

• sciogli — il liquido concentra a ben moderato calore. — Separa il sale cristallizzato che primo vedrai formarsi, il quale è deutocloruro. — Quindi otterrai prismi romboidali, compressi, sovente insieme conglomerati.

Caratteri — Prismi trasparenti, che per riscaldamento si opacano — inalterabili all'aria, solubili nell'acqua (150 in 100 a + 40) — non precipitabile dagli acidi solforico, azotico, cloridrico, e non dall' ammoniaca — ma sì dalla potassa, o la soda che a caldo lo ingialliscono, e ne svolgono dall' ammoniaca — Volatili del tutto per riscaldamento.

Usi — Questo sale in grazia della sua grande solubilità può utilmente sostituirsi in certe circostanze al deutocloruro mercurico, per es: nei bagni. È da notarsi, circa alla simultanea presenza in un liquido, che può verificarsi talora, del cloruro mercurico e del sale ammoniaco, che un misto disciolto di p: 3 di questo ultimo, e di 1 del sale mercurico, non è precipitato dall' albumina.

Questo sale può dunque facilmente essere assorbito, e circolare nell' organismo.

Antidoti — Idrato di solfuro di ferro.

SALE D'ASSENZIO FISSO — (Ved: *Carbonato potassico*).

SALE DI DEROSNE — (Ved: *Narcotina*).

SALE DI EGRA } (Ved: *Solfato magnesico*).
SALE DI EPSOM }

SALE DI GLAUBERO — (Ved: *Solfato di soda*).

SALE DI POTASSA — (Ved: *Carbonato di potassa*).

SALE DI SATURNO — (Ved: *Acetato di piombo*).

SALE DI SEIDLITZ — (Ved: *Solfato di magnesio*).

SALE DI SEIGNETTE — (Ved: *Tartrato di potassa e di soda*).

SALE DI SODA — (Ved: *Carbonato di soda*).

SALE DI SUCCINO — (Ved: *Acido succinico*).

SALE DI TARTARO ALCALINO — (Ved: *Carbonato di potassa*).

SALE DI VENERE — (Ved: *Verderame*).

SALE DIGESTIVO DEL SILVIO — (Ved: *Cloruro di potassio*).

SALE ESSENZIALE DI CHINA — (Ved: *Estratto di china*).

SALE DI LAGARAYE — (Ved: *Estratto di china*).

SALE DEL SILVIO — (Ved: *Cloruro di potassio*).

SALE FUSIBILE DELL'ORINA — (*Fosfato di soda, e ammon.*)

SAL GEMMA — (Ved: *Cloruro di sodio*).

SALE INGLESE — (Ved: *Solfato di magnesio*).

SALE MICROCOSMICO — (*Fosfato d'ammoniaca e soda*).

SALE DI SCHELIPPE = $(KS+SbS^3)$. — (Vedi *Kermes*).

SALE MIRABILE PERLATO — (Ved: *Fosfato di soda*).

SALE POLICRESTO — (Ved: *Solfato di potassa*).

SALE PRUNELLO — *Nitro fuso e colato* — ovvero

Pr. *Nitrato di potassa*. P. 120

Fiori di zolfo. » 1

Mescola — fondi, e cola su lastra di marmo.

Usi — Come il nitro — diuretico. — Dose — Simile.

SALE SEDATIVO DI HOMBERG — (Ved: *Acido borico*).

SALE VOLATILE.

SALE VOLATILE DI CORNO DI CERVIO. } (Ved: Carbon.

SALE VOLATILE INGLESE. } d' ammon:)

SALE D' ACETO — (Ved: *Acido acet.*)

SALE DI TRONA — SESQUICARBONATO DI SODA.

SALE TANAGLIA — Misto di moltissimo sale marino, poco cloruro potassico, e carbonato di soda.

Usi — Contro il morso delle vipere — È rimedio volg: dei cacciatori.

SALEP — ORCHIS MORIO — ORCHIS BIFOLIA (Radice).

Sinonim. — TESTICOLI DI CANE. — Ci viene dalla Turchia, e dalla Natolia.**Analisi** — Bassorina in copia — poco amido — gomma solubile, cloruro di sodio e fosfato di calce.**Virtù** — Nutriente da usarsi in minestra, utile nelle diarree, nelle dissenterie, nelle tossi. — Amministrasi eziandio in gelatina. — Un tempo lodossi, ma vanamente, come afrodisiaco.SALICE — (Ved: *Salcio*).SALICINA — Formula = $C^{16} H^{18} O^{14}$ — (Dalla scorza dei salci).**Composizione**

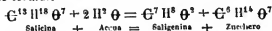
$\left. \begin{array}{l} C^7 H^7 \theta \\ C^6 H^{11} \theta \end{array} \right\} \cdot \theta =$	Carbonio. . .	54,50	} = 100
	Idrogeno. . .	6,30	
	Ossigeno. . .	39,20	

PreparazionePr. *Decozione satura della scorza* q. v.*Acetato basico di piombo* q. b.

Affondi tanto acetato piombico, q. b. a scolorare il decotto. — Filtra — nel liquido affondi acido solforico diluito q. b. a precipitare lo eccesso del sale di piombo impiegato. — Filtra, ed affondi ancora solfuro di bario q. b. a precipitare onninamente l'acido solforico. — Filtra di nuovo, ed evapora. — La salicina cristallizzata depurerai per via di novelle soluzioni, e cristallizzazioni, giovandoti all'uopo del carbone animale a discolorarla.

Caratteri — Aghi bianchi, sottili, setacei, inodora, inalterabile all'aria, amarissima, solubile nell'acqua, (5 per 100) solubile nell'alcool, e sempre più a caldo, che a freddo; insolubile nell'etere — fusibile pel calore a +100, e cristallizzabile poscia — Bollita con acido solforico, o cloridrico, convertesi in *Saligenina*, ed in zucchero — La saligenina ingenerata ha la proprietà di colorire in azzurro intenso i sali di ferro sesquiossido — Può separarsi dal liquido mediante l'etere — e le cristallizzazioni — Del resto, an-

co la sinaptasi induce la medesima trasformazione della salicina, giusta le formule



Salicina + Acqua = Saligenina + Zucchero

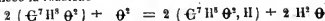
La saligenina scaldata in vasi chiusi perde 2 atomi d'acqua, e si riduce in *Saliretina* = C^7H^8O .

Un prodotto più assai interessante puossi ottenere dalla salicina, nel modo seguente cioè

Pr. Salicina	P.	2	} mescola
Bicromato di potassa	"	2	
Acido solforico	"	3	
Acqua potabile	"	40	

ed in storta procedi cautamente stillando — Svolgonsi acido formico, acido carbonico, mentre che stilla l'Essenza d'ulmaria artificiale (*Acido saliciloso*) facilmente condensabile nel recipiente —

Ecco la reazione



Saligenina + Ossig. = Essenza d'Ulmar. + Acqua

Saligenina, e saliretina subiscono per ossidazione la metamorfosi istessa — Nella salicina posta in esperimento non vuolsi considerare lo zucchero, ma solo questi due possibili materiali, come quelli cui è devoluta la produzione dell'essenza artificiale d'ulmaria (4).

Virtù — Succedaneo, ma meno valevole assai, della chinina.

Dose — Decigrammi 6 a grammi 4 e più nel corso del giorno.

La salicina passa nelle urine — e le urine la contengono trasmutata in guisa che coloriscono in blu i sali di ferro. — Si può da quelle separare con l'etere. — (Ved: *Solfato di chinina* — *falsificazioni*).

SALIVA.

Analisi. — Grasso fosforato — sostanze azotate (?) mucco, *Ptialina* — Lattati, solfati, cloruri di potassio e di sodio — fosfati (idem) — solfocianuro potassico.

La *Ptialina* è caratteristica per questo, che non è precipitata dalla infusione di galla, non dal cloruro mercurico, non dallo acetato di piombo, e non dagli acidi concentrati.

La saliva è opalina, e filante — contiene in sospensione dei frammenti di tessuto epitelico, e dei corpuscoli muccosi — Pesa specificamente 1,004 a 1,006 — Lascia per evaporazione tra materia organica, ed inorganica

Residuo secco. P.	0.340	} Sostanze inorganiche 24 %
Ovvero . . .	» 0,841	

Del resto, i materiali organici constano principalmente di *Ptialina* $\frac{1}{25}$ della massa secca — e di una sostanza solubile nell'alcool, oltre un acido grasso (*caprico*) unito alla potassa.

(1) È ben noto che lo studio di queste interessantissime trasformazioni debbesi a Piria.

Sali della Saliva = P. 97,97.

Solubili	Insolubili
Fosfato di soda . . 22,42 Cloruro di sodio } 67,93 Cloruro di potassio } Solfato di soda . . 2,31	Fosfato di calce Fosfato di magnesia } 5,51 Fosfato di ferro

La saliva normale è leggermente alcalina — Tra i sali che nella cenere non possono apparire sono i lattati di potassa e principalmente di soda.

SALSAPARIGLIA — SMILAX SALSAPARILLA — Radice.

Radice fibrosa, di un arbusto spontaneo al Perù, al Messico ed in molti altri paesi d' America — Ben noto.

Analisi. — *Salsaparina* (V. tal voce) — Materia colorante — idem resino-a — idem legnosa — Fecola — Olio fisso denso — Cera — Cloruro di potassio e Nitro — (1834 *Thubeuf*).

Virtù — Diaforetica, antivenerea, antiartritica, depurativa, mondificativa.

Dose — Grammi 45 a 30 in decotto, da continuarsi, 20 o 30 giorni consecutivi al bisogno.

Altre forme dell' uso — e Posologia

<i>La Polvere</i>	Grammi 4 a 40
<i>Lo Estratto acquoso</i>	» $\frac{1}{2}$ a 5
<i>Il Siroppo sempl. o composto</i>	» 20 a 400
<i>L' Essenza (vino)</i>	» 20 a 400
<i>La Tintura</i>	» 20 a 400
<i>Il Decotto</i>	» 50 a 4000

Preferirai nell' uso quella salsapariglia che sia più farinosa, più amara, e più fornita di parte corticale, e meno in conseguenza di medullulo legnoso che è inerte.

(Ved: altrove *Decotto* — *Rob* — *Estratto* ec. ec.)

SALVIA OFFICINALE — Notissima — delle labiate. — La salvia fa parte di alcune preparazioni officinali, come l' acqua vulneraria ec. — **Dose** — Infusione teiforme.

Virtù — Stimolante. — Utile nei catarri cronici, nei vomiti spasmodici ec.

SALVIA SCLARÈA — GALLITRICO — ERBA MOSCADELLA.

Odorosissima di salamanna e come tale si usa per varj preparati del gusto, come vino, gelati ec. Entra eziandio in varj composti farinaceutici.

SALVIA SPAGNUOLA — Varietà comune della salvia usuale.**SAMBUCO — SAMBUCUS NIGRA (Fiori e frutti).**

Comune — notissimo (*Delle caprifogliacee*) — Il succo condensato delle sue bacche chiamasi *Rob di sambuco*, e tu vedi a tal

voce quello che gli concerne. — È diaforetico a dose di 6 a 40 grammi — a dose più generosa è purgativo.

Coi fiori fassene lo idrolato aromatico, che si usa assai esternamente, come collirio (Ved: *a suo luogo*) Inoltre fassene infusione tiepida, sudorifera, ed eccitante.

L' Infusione — Fiori . Grammi 2 — Acqua 1000
Le Fomente — Fiori . » 40 — Acqua 500

Il succo della radice privata della epidermide lodossi nell'asciutte — (*Dose — Grammi 20, a 50.*)

SAMBUCUS EBULUS, O EBBIO (*Vedi*)

SANDALO ROSSO — PTEROCARPUS SANTALINUS — *Legno.*

Del Ceylan. — Il legno rosso si usava un tempo, e cadde meritamente in oblio — È materia tintoria.

SANDRACCA — JUNIPERUS COMMUNIS — THUYA ARTICULATA.

Resina fragile, giallo-pallida, più gialla con lo invecchiare, amara, balsamica, ricordante la trementina. — Fusibile pel calore, solubile nell'alcool. poco nell'etere, nulla nell'acqua di ragia.

Usi — Fa parte di alcuni empiastri, e polveri profumose. — È base usitatissima di molte vernici.

SANGUE — RIASSUNTI ANALITICI.

Densità.	1,056	Gas	
Volumi 100 Sangue arterios:	Ossigeno		14,29
	Azoto		5,04
	Acido carbon:		6,17
Acido carbonico combinato			» 28,58

P. 4000 DI SANGUE CONSTANO DI

{ Cellule fresche (A)	543,02	} P. 4000
{ Liquido interposto	486,90	

P. 100 DI CELLULE A DENSITÀ 1,088

{ Acqua	68,86	} P. 400
{ Parti solide (B)	31,20	

P. 31,2 DI PARTI SOLIDE B

{ Ematina ferrug:	4,67	} P. 31,2
{ Globulina	28,22	
{ Grasso	0,23	
{ Estrattivo	0,26	
{ Sali — senza ferro (C).	0,82	

P. 0,82 DI SALI C

<i>Solfato di potassa</i>	0,043	P. 0,82
<i>Cloruro di potassio</i>	0,468	
<i>Fosfato di potassa</i>	0,234	
<i>Fosfato di soda</i>	0,062	
<i>Soda</i>	0,034	
<i>Fosfato di calce</i>	0,009	
<i>Fosfato di magnesia</i>	0,006	

Siero non defibrinato — Densità 1,034

P. 400 SIERO FIBRINOSO

<i>Acqua</i>	90,29	P. 400
<i>Parti solide (D)</i>	9,71	

P. 9,74 PARTI SOLIDE D

<i>Fibrina</i>	0,405	P. 9,74
<i>Albumina</i>	7,834	
<i>Grasso</i>	0,472	
<i>Estrattivo</i>	0,394	
<i>Sali (E)</i>	0,855	

P. 0,855 SALI E

<i>Solfato di potassa</i>	0,028	P. 0,855	
<i>Cloruro di potassio</i>	0,036		
<i>Sal marino</i>	0,054		
<i>Fosfato di potassa</i> }	0,027		
<i>Fosfato di soda</i> }			
<i>Potassa</i>	0,160		
<i>Soda</i>			
<i>Fosfato di calce</i>	0,030		
<i>Fosfato di magnesia</i>	0,022		

OSSERVAZIONI VARIE

a — Nel siero delle donne incinte trovasi della caseina.

b — Gli acidi grassi del siero saponificati, sono l'oleico, il margarico, lo stearico — Vi si trova ancora della colesterina.

c — Nel sangue normale, esiste in media 0,00072 a 0,0024 di glucosa — La vena porta non ne contiene — quella epatica n'è più ricca di tutte le altre.

d — Lo estrattivo del sangue contiene urèa, acido urico, ipoxantina, creatina, creatinina, acido ippurico ec. ec.

e — L'urèa esiste nel sangue dell'uomo nella media proporzione di 0,017.

f — Assegnasi all'ematina la formula $C^{14} H^8 Fe Az O^2$ (Mulder) L'ematina puossi ottenere (sebbene modificata e resa insolubile) aggiungendo al sangue solfato di soda in copia, e filtrando — I globuli restano, e questi trattansi mediante alcool fortemente aci-

do d'acido solforico — Nel liquido bruno affondesi ammoniaca . per la quale assume un color rosso vivace, e tutta la ematina deponesi — L'ematina è solubile nell'alcool acidulato, come fu detto — ed altresì negli alcali, e nei carbonati alcalini.

g — L' *Ematoidina* o *Emato-cristallina* è il risultato non costante della modificazione della ematina negli stravasi sanguigni — Può vedersi talora cristallizzata in prismi romboedrici rossi — È poco solubile in qualsivoglia reattivo — Sembra non ferruginosa e cioè = $C^{14} H^9 Az O^3$ (1).

Specchio comparativo della composizione del Sangue umano

Componenti principali	d' Uomo	di Donna
Densità del sangue sibrinato. . .	1,0600 —	1,0575
Densità del siero.	1,0280 —	1,0274
Acqua	779,00 —	791,10
Fibrina.	2,20 —	2,20
Serolina	0,02 —	0,02
Grasso fosforato	0,49 —	0,46
Colesterina	0,09 —	0,20
Sapone animale	1,00 —	1,05
Albumina	69,40 —	70,50
Glabuli.	141,10 —	127,20
Materie estrattive	6,80 —	7,40
Totale	1000,10 —	1000,02

I sali inorganici

Sali	Cloruro di sodio.	3,10 —	3,90
	Altri sali solubili	2,50 —	2,90
	Fosfati terrosi	0,33 —	0,35
	Ferro metallico, totalità . .	0,57 —	0,54
	Totalità	6,50 —	7,69

SANGUE DI DRAGO. — PTEROCARPUS SANTALINUS EC.

Resina, rosso cupa, insipida, inodora, solubile in rosso, nell'alcool, nell'etere, negli oli fissi, o volatili. — Fornisce per distillazione acido benzoico, ed acetonio.

(1) Per ottenere l'emato-cristallina si prende il coagulo del sangue ben liberato dal siero, e postolo dentro una tela, ivi si lava con acqua così che questa n'esci intensamente colorata di rosso — Tal soluzione filtrata, fassi attraversare da una corrente di gas ossigeno per circa mezz'ora; — dopo di questa s'investe con una corrente di gas carbonico per 15 minuti — Mentre che quest'opera dura, i cristalli dell'emato-cristallina vanno formandosi, specialmente sotto la influenza della luce solare — P. 100 d'Emato-cristallina del sangue di cane, dierone P. 0,65 di ceneri contenenti ferro 0,43 oltre i fosfati. — (Onosi)

Analisi	<i>Draconina</i> (resina rossa)	<i>P.</i>	90,70
	<i>Olio fisso</i>	<i>»</i>	2, 0
	<i>Acido benzoico.</i>	<i>»</i>	3, 0
	<i>Mutati — Fosfato di calce ec.</i>		

Virtù — Astringente — tonico.

Dose { *La Polvere* da grammi $\frac{1}{2}$ a 2 } *Uso ben raro.*
 { *La Tintura* da grammi 3 a 6 }

Esternamente si applica come rimedio emostatico (dopo il distacco delle mignatte) e fa parte di alcune polveri dentifricie.

SANGUISORBA — PIMPINELLA MAGGIORE. — Stittica, e vulneraria.

SANGUISUGHE. — (Ved: i trattati *ex professo*, e Ved: la *Farmacopea Orosi*).

Ecco alcuni dati sperimentali che possono trovare un utile applicazione nella pratica medica ed amministrativa dalle mignatte.

Peso avanti l'applicazione — Peso dopo l'applicazione

Grossa sanguisuga	Gram. 3,10	Gram. 16,05
Mezzana	4,25	» 7,50
Piccola media	0,70	» 3,22
Filiforme	0,50	» 2,42
La grossa aumenta dunque . . .	5 $\frac{1}{2}$ volte il suo peso	
La mezzana	6 idem	
La piccola media	4 $\frac{2}{3}$ idem	
La filiforme	3 $\frac{4}{5}$ idem	

Moquin Tandon ha da sue esperienze altri risultati cioè

Le piccole sanguisughe aumentano	2 $\frac{1}{2}$
Le piccole mezzane	4
Le grosse mezzane	5 $\frac{1}{2}$
Le grosse affatto	5 $\frac{1}{11}$

Il sangue che sgorga appresso il distacco spontaneo può valutarsi presso a poco quanto quello che fu assorbito dalle sanguisughe applicate, salvo casi eccezionali — Sono del resto espedienti giovevoli a chiudere le piccole piaghe fluenti, la polvere d'agarico, il sangue di drago, l'allume, la colofonia polverizzata, le compresse imbevute d'aceto, d'acqua Pagliari e simili, e da ultimo nulla valendo allo effetto, il ferro rovente, e meglio la pietra infernale.

SANICOLA. — Delle ombrellifere (Diapersia) — Vulneraria.

SANTALINA. — Materia colorante del sandalo legno.

SANTONICO. — (Ved: *Seme santo*.)

SANTONINA. — SANTONINO — (DAL SEMEN CONTRA).

Sinonimi: { ACIDO SANTONICO — SEMENCINA
SANTONIN, *ingl:* — WURSAMENSTOFF, *ted:*

Composizi: { $\begin{matrix} C^{18} = 73,2 \\ H^{18} = 7,3 \\ O^3 = 19,5 \end{matrix} \} = \{ \begin{matrix} C^{18} H^{17} O^3 \\ H \end{matrix} \} O$

Preparazione (con l'alcool).

Pr. *Seme santo soppesto* P. 8
Calce idrata pulverulenta » 4
Alcool a 90 centesimi. » 40

Opera in apparecchio a spostamento, ed esaurisci il seme santo dei principj solubili in alcool. — Stilla la tintura ottenuta a riduzione di p. 18, e questo residuo filtra — nel liquore affondi acido acetico a sopra-saturazione, e fa' bollire. — La santonina precipitata per raffreddamento in impuri cristalli, laverai con poco alcool, q. b. a 80 cent: e la soluzione bollente scolorirai mediante carbone animale. — Filtra, e cristallizza una o due volte finchè t'escapura del tutto.

Preparazione (senza alcool)

Pr. *Seme santo soppesto.* P. 400
Calce idrata. » 10
Acqua comune. » 1000

Opera bollendo, e rimescolando bene tuttavia. — Il decotto debbe arrossare la carta reattiva di curcuma. — Dopo $\frac{1}{2}$ ora filtra, e rinnova una o due fiate con quantità decrescente d'acqua la ebullizione, e se faccia d'uopo aggiungi calce eziandio.

Le riunite decozioni a mite calore evapora a riduzione di $\frac{1}{4}$ del primitivo volume. — In siffatto residuo ben caldo, affondi a soprassaturazione acido cloridrico, finchè la carta di laccamuffa esca rossa. — Separa tosto la materia resinosa, che a modo di schiuma vedrai galleggiare sul liquido, e quindi abbandona. — Dopo 24 ore, raccogli in massa la santonina cristallizzata, lavala in alcool debole, quindi procedi per soluzioni, e cristallizzazioni nell'alcool, interveniente il carbone animale, finchè t'escapura e bianca.

A risparmiare il dispendioso uso dell'alcool, potresti novellamente sciogliere con *calce ed acqua* la santonina greggia primieramente cristallizzata, filtrare, concentrare, e con l'acido cloridrico riseparare via via più pura la santonina, seguendo il modo che fu già detto — Peraltro questo procedimento fa subire delle perdite.

Caratteri — Prismi esagoni, compressi, o aghi aggruppati: bianca, amara, indora, e quasi inalterabile dalla luce, che presto la ingiallisce, anco sciolta; onde ti farà d'uopo serbarla all'oscuro: fosforescente se venga percossa, sfregata, o rimescolata nella oscurità (*Orosi*). — Sublimabile senza scomposizione — fusibile

a + 468 — infiammabile, ed ardente con fiamma fuliginosa
Pesante 4,247.

Solubile in { P. 500 d'Acqua fredda — in 250 bollente
 { P. 43 d'Alcool freddo — in 2,7 bollente
 { P. 75 d'Etere freddo — in 42 bollente

Combinabile in modo definito alle basi salificabili. — (*Santonina*) — Una peculiare reazione della santonina, è quella di colorarsi in rosso se venga sciolta con alcool debole e vi si faccia agire poi la potassa caustica. — (*Versa l'alcool sui cristalli di santonina, scalda poco, e quindi affondi la potassa.*)

Falsificazioni. — Possono operarsi con *acido borico*. — La santonina pura si fonde sulla carta a moderato riscaldamento — non crepita, e lascia di se traccia come untuosa. La goccia di santonina fusa rapprendesi in massa cristallina, quando si fredda.

Non così se fosse falsificata con *Acido borico*. — In questo caso, essa crepita mentre si riscalda, e fusa che sia, offre visibilmente l'acido borico separato in polvere bianca. D'altronde la fiamma dell'alcool in cui si sciogla la santonina sospetta, è colorata in verde per la presenza dell'acido mentovato. — (*Ruspini*).

Virtù — La santonina è uno dei più sicuri antelmintici che si conosca. — Vale eziandio contro il tenia, e si lodò non ha guari come febrifugo.

N. B. Dopo la ingestione della santonina, veggonsi in giallo gli oggetti — e la orina passa o presto diviene rossa e come sanguigna, forse in virtù di un processo di ossidazione (4).

Dose { *Vermifugo* — Decigrammi 1 a 3 secondo la età: — associavi nell'uso qualche sostanza drastica.
 { *Febrifugo*. — Decigrammi 3 a 4 più giorni consecutivi.

Formole d'uso.

Pasticche di Santonina

Pr. Santonina	Grammi	4
Zucchero polverizzato	»	450
Gomma adrogante	»	2

Mescola, e secondo l'arte fa pastiglie N.º 444 — Dose — 2 a 40 per giorno.

(1) Così opinava Casanti — Quanto alla colorazione in giallo che la santonina subisce senza alcuna influenza dell'ossigeno, ma sibbene della luce, vogli nell'acqua, nell'alcool, nell'etere, in una atmosfera di gas acido carbonico, ec. ec. si attribuirebbe da Sestini alla formazione di un peculio acido resinoso, cui diè nome *fotosantonico* = $(C^{11}H^{11}O^3)$ incristallizzabile, solubile nell'acqua bollente, solubile nell'alcool, nell'etere, poco nel solfuro di carbonio, ec. ec. — oltre quest'acido, sembra che in quella metamorfosi della santonina pur si sviluppi dell'acido formico.

Polvere di Santonina composta

Pr. <i>Santonina</i>	<i>Centigr.</i> 15 a 25
<i>Calomelano a vapore.</i>	» 75 a 400
<i>Zucchero.</i>	<i>Grammi</i> 4 a 4

Mescola e dividi in p. eguali N.º 4.

Dose — Polveri due per giorno, e per due giorni consecutivi.

Veneficio. — A dose troppo alta la santonina ha prodotto coliche, vomiti, freddi sudori, e moti convulsi delle estremità. — Giovano il latte, e le pozioni oleose.

SANTOREGGIA — **SATUREJA** — **ACCIUGAJA.** — Stimolante, odorosa. — I contadini ne profumano le stalle nei casi di epizozia.

SAPONARIA — **SAPONARIA OFFICINALIS** — (*Radice, foglie*).

Analisi { *Resina* 0,25, — *Saponina* 34 — *Estrattivo* 0,25 —
Gomma 33 — *Acqua* 13.

L'acqua s'impadronisce della saponina, diviene spumeggiante se venga agitata, e presenta i caratteri di una vera dissoluzione di sapone.

Virtù — Tonica, diaforetica. — Si loda nella cura delle affezioni erpetiche, nella itterizia, nella lue, nella gotta, negli ingorghi dei visceri addominali, e modernamente contro le ostinate, e forti diarreë.

Dose { Il *Decotto* con grammi 30 in 600 d'acqua.
 Il *Succo* da grammi 60 a 420 direttamente.
 Lo *Estratto* da grammi 2 a 8 in qualche veicolo.

La **Radica Saponaria** — **Gypsophyla struthium** è indigena di Spagna, e Barberia. Essa pure contiene la saponina. — Serve appunto a lavare oggetti di teleria delicata.

Virtù — Reputavasi deostruente.

SAPONE (**OLEATO** — **MARGARATO** — **STEARATO** DI)

Sinonim: { *In ted:* SEIFE — *in ingl:* SOAP
In spag: XAVON — *in latin:* SAPO — d'onde (*Sapone*)

Crediamo opportuno di dar contezza sommaria delle seguenti varietà di saponi molto usuali, essendo l'applicazione loro di stretta attinenza all'igiene.

Sapone di Windsor

Questa specie di sapone si fabbrica oggi direttamente con la lissivia di soda caustica ed un misto di grasso di majale, o d'olio d'oliva, (alcuni adottano un misto di 9 parti di sego ed 1 parte di olio d'oliva). — Gli aromi che vi sono uniti quando la pasta si

separa granulosa dalla sua lissivia, constano di un misto per 1000 chilogr. di

<i>Essenza di carvi.</i>	Chilogr:	6,0
<i>Essenza di lavanda</i>	"	4,5
<i>Essenza di rosmarino</i>	"	4,5

Operata la mistura, fassi colare il sapone dentro le forme per dividerlo quindi in pezzi come si suole.

Sapone alla Rosa

È composto di un misto di parti 15 di sapone d'olio di oliva p: 10 di sapone di sego, e p. 2 1/2 di acqua. — Fusa la pasta a 70 gradi vi si aggiunge un miscuglio di

<i>Essenza di rose</i>	Grammi	90
<i>Essenza di garofani.</i>	"	30
<i>Essenza di cannella.</i>	"	30
<i>Essenza di bergamotta.</i>	"	75

La colorazione in rosso per lo più è fatta col minio.

Sapone Mazzetto di Fiori

Per 30 chilogrammi di sego di montone, adopراسي

Essenze miste Grammi 460	<i>Essenza di bergamotta</i>	Grammi	250
	<i>Essenza di garofani</i>	"	60
	<i>Essenza di fior d'arancio</i>	"	30
	<i>Essenza di sassofrasso</i>	"	60
	<i>Essenza di timo</i>	"	60

Il colore di questo sapone è rosso d'ocra e infatti si ottiene mediante 450 grammi di questa materia pei 30 di sapone sopraindicati.

Sapone d'olio di Cannella

<i>Sapone di sego 1^a qualità</i>	Chilogr:	30
<i>Sapone di palma</i>	"	20
<i>Essenza di cannella.</i>	Grammi	450
<i>Ess: di sassofrasso e berg: di ciasco:</i>	"	75

Dassegli il colore con l'ocra gialla (Chilogr. 4)

Sapone di Teletta

Questo sapone è fabbricato con grasso di majale, purificato e, lissivia di potassa caustica a 47 gradi pel pesa-sali nelle reciproche proporzioni di

<i>Grasso di majale</i>	Chilogr.	15
<i>Lissivia di potassa</i>	"	22

Fassi bollire il miscuglio fintantochè la impastatura possa dirsi perfetta, allora si fa evaporare lo eccesso dell'acqua e la massa agitata acquista bianchezza come di neve.

Il sapone detto di *Crema di mandorle*, o *sapone perlato* è ottenuto fondendo 10 chilogrammi di grasso di majale, ed aggiungendovi chilogrammi $2\frac{1}{2}$ di lissivia di potassa, forte a 36 gradi del pesa-sali. — Si mantiene per un ora a caldo e quando veggonsi dei grumi di sapone separarsi dal misto vi si aggiunge un'altra quantità della stessa lissivia, e si tiene a calore di sabbia per circa 4 ore, dopo di che si lascia raffreddare, e per conferirgli lo aspetto perlato, fa d'uopo batterlo fortemente dentro un mortaio, e quindi profumarla con essenza di mandorle amare, o d'altro a piacere.

Saponi trasparenti

Per ottenere questa specie di sapone da teletta dei quali fassi oggi un grande consumo, si procede come appresso cioè:

Dentro un lambicco ordinario, scaldasi un misto a pesi eguali d'alcool e di *Sapone di sego* (*sapone animale*) tagliato in pezzi e perfettamente asciutto a calore di stufa — Al lambicco si unisce il suo serpentino onde raccogliere lo spirito che distilla — Il calore mite dee sostenersi finchè la massa sia divenuta perfettamente liquida e omogenea; allora si sospende il riscaldamento, si fa riposare il misto e dopo alcune ore si cola in forme, e quando si voglia, dasseglì il colore della rosa con l'oricello in tintura, ovvero si tinge di giallo mediante la curcuma.

COMPOSIZIONE CENTESIMALE DEI VARJ SAPONI

Sapone bianco di Marsiglia

Analisi	{	Soda	P.	0,046
		Materie grasse.	»	0,502
		Acqua	»	0,452
		Totalità	»	1,000

Sapone marmorizzato di Marsiglia

Soda	P.	0,06	—	0,06
Materie grasse	»	0,64	—	0,60
Acqua	»	0,30	—	0,34
Totalità	»	1,00	—	1,00

Sapone di Castiglia — Densità — 1,0703

Soda	P.	0,090
Materie grasse oleose.	»	0,765
Acqua e materia colorante	»	0,145
Totalità	»	1,000

Sapone di Castiglia — Densità — 0,9669

Soda	P.	0,105
Materie grasse	»	0,752
Acqua e materia colorante	»	0,143
Totalità	»	1,000

Sapone bianco da toilette*(Sopraffine)*

Soda	P.	0,09
Materie grasse	»	0,75
Acqua	»	0,16

Sapone della fabbrica Conti*(Toscana)*

Soda	P.	9,26
Materia oleosa	»	75,54
Acqua	»	45,23

Processo analitico — Si giunge alla valutazione quantitativa dei tre principali componenti il sapone, nel modo seguente cioè:

1° — *L'Acqua* — asciugando in stufa a corrente d'aria secca e calda a + 100 gr.; Grammi 10 di sapone tagliuzzato — la perdita esprime l'acqua.

2° — *La Materia grassa* — Sciogliendo grammi 10 del proposto sapone nell'acqua stillata, aggiungendovi a caldo q. b. di liquore acido alcalimetrico, e quindi grammi 40 di cera bianca e facendo bollire. — Il liquido raffreddato divideasi.

a — Nello strato della cera rappresa alla quale si è unita la totalità della materia grassa, il peso della quale si deduce dall'aumento del peso della cera primieramente adoprata.

3° — Evaporando il liquido fino a secchezza, e calcinando il residuo (*Solfato di soda*) si ottiene per equivalenza l'alcali del sapone, Grammi 2,10 di solfato = Grammi 0,926 soda.

SAPONE ACIDO.**Preparazione**

Pr. Olio d'oliva	P.	3
Acido solforico	»	4

Aggiungi l'acido sull'olio a poco a poco, agita continuamente, ed abbandona per 24 ore a se stesso. — Poscia lava la massa a grande acqua, finché ne cessi l'acidità — fondi, e cola in casette di carta grossa, per gli usi.

Caratteri — Colore giallastro, non acido sensibilmente — più duro assai dell'assungia.

Usi — All'esterno, nella rogna, nelle empitigini, nelle oftalmie scrofolose ec. — All'interno come deostruente a dose di $\frac{1}{2}$ grammo.

SAPONE ARSENICALE DI BECOEUR.**Preparazione.**

Pr. Acido arsenioso	Grammi	32
Carbonato di potassa secco	»	12
Acqua distillata	»	32
Calce viva in polvere	»	4
Canfora polverizzata	»	5
Sapone comune	»	32

L'acido arsenioso, il sale di potassa e l'acqua, fanno si scaldare in vaso di porcellana molto capace, fino a perfetta dissoluzione dell'acido arsenioso — allora aggiungesi il sapone sottilmente tagliato, e sciolto esso pure, si uniscono al misto secondo l'arte la calce e la canfora.

Usi — Di questo composto stemperato in circa due parti di acqua, si fa uso utilissimo come antisettico nella preparazione delle pelli degli animali, nei musei di storia naturale.

SAPONE DI GOMMA GUTTA — (Vedi *Gomma gutta*.)

SAPONE D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO — (Vedi *pag. 637*.)

SAPONE DI RESINA DI GUAJACO.

Preparazione

Pr. Resina di guajaco.	P. 4
Sapone medicinale.	» 2
Alcool a 31 centim:	» q. b.

Sciogli il misto — La soluzione filtrata fa evaporare a consistenza pillolare.

SAPONE DI STARKEY.

Preparazione

Pr. Essenza di trementina	P. 4
Potassa caustica solida.	» 4

Tritura in mortajo di porcellana a perfetto miscuglio.

Virtù — Stimolante, balsamico, antispasmodico. — Lodato contro le idropisie, e contro la gonorrèa.

Dose — Decigrammi 4 a 6 in pillole, o sciolto.

SAPONE ANIMALE.

Preparazione

Pr. Midollo di bove purificato	P. 2
Lissivia di soda a 26 areom.	» 4

Si fanno bollire insieme in vaso stagnato agitando continuamente la massa finchè divenga coagulata, allora aggiungesi acqua in cui sia disciolto del sal marino nella proporzione di un quinto in peso del corpo grasso adoprato. Il sapone così si separa perfettamente dall'eccesso della lissivia impiegata, lasciassi raffreddare, e tolto via dal liquido, si sprema, si fa fondere e si getta in forme adattate.

SAPONE MEDICINALE.

Preparazione

Pr. Lissivia di soda caustica	P. 10
Olio di mandorle dolci	» 24

Si espone la massa a lento fuoco finchè messane una goccia sopra di un corpo freddo vi si rapprenda; allora si getta in forma adattata.

Virtù — Contro le ostruzioni di basso ventre, la rachitide ec.

Dose — Decigrammi 5 a grammi 2 in pillole. — Si associa per lo più ad altri medicamenti, dotati di virtù purgativa.

SAPONE OLEO CALCAREO.

Linimento calcareo

Preparazione

Pr. *Acqua di calce* P. 8
Olio di mandorle dolci. » 1

Si mescolano a freddo agitando, e quando per il riposo il sapone formato vedesi raccolto alla superficie, si toglie e si sprema.

Dicesi *oleoso calcareo oppiato* quando si aggiunge al miscuglio di acqua di calce ed olio, senza ulteriore separazione, poca tintura d'oppio o laudano, per es: $\frac{1}{4}$ dell'olio impiegato. — È usato per la medicatura delle bruciature.

SAPONE DI CACCAO.

Preparazione.

Pr. *Olio fisso di cacao.* P. 2
Liss. di soda caust. a 36 areom: » 4

Si trattano insieme a caldo, e quando il sapone è formato, (lo che si conosce dal coagularsi posta che sia una porzione del misto sopra di un corpo freddo), si stempra la massa in una soluzione concentrata di sale marino, ove il sapone è insolubile. Si toglie, si sprema, e si fonde a bagno maria per gettarlo in forme adattate. — Si usa internamente come fondente alla dose del sapone di oliva.

SAPONE D'OLIO DI CROTON TILLIUM.

Preparazione.

Pr. *Olio di croton* P. 2
Lissivia caustica di soda » 4

Si fanno reagire a freddo agitando, e quando il miscuglio ha acquistato consistenza bastante, si getta in forme. Se ne preparano delle pillole purgative che contengono $\frac{2}{3}$ del loro peso di olio.

Le frizioni praticate sul basso ventre con questo sapone, producono effetti purgativi.

SAPONE DI RESINA DI SCJARAPPA — (E COSÌ DI ALTRE RES:)

Preparazione

Pr *Resina di sciarappa* P. 4
Sapone medicinale » 2
Alcool a 22 » q. b.

Sciogli a caldo, ed evapora a bagno maria, a densità pillolare.

SAPONE DA SETA.

Sapone di Potassa

Preparasi come quello di soda, e differisce da quello per essere di una consistenza come di miele, e mantenersi sempre viscoso. — È usato in farmacia per sciogliere il glutine, ed in medicina come leggiere epispatico.

Componenti — su 100 parti

(DI SCOZIA)		(D'OLIVA)	
Potassa	0,080	Potassa	0,100
Materie grasse. . . .	0,470	Materie grasse . . .	0,480
Acqua	0,450	Acqua	0,420
(DI NAVONE)		(DI MARSILIA)	
Potassa	0,100	Potassa	0,095
Materie grasse. . . .	0,517	Materie grasse . . .	0,440
Acqua	0,383	Acqua	0,465

Sapone molle per digrassare la Lana

Potassa.	P.	0,145	} P. 100
Materie grasse solide	»	0,620	
Acqua	»	0,265	

SAPONE CONTRO I GELONI.

Sapone di Cotterrau

Preparazione

Pr. Canfora rasata	Grammi	4	} sciogli
Tintura di belzuino	»	42	
Joduro di potassio	»	8	} mescola
Acetato di piombo liquido	»	46	
Olio di mandorle dolci	»	436	} mescola il tutto
Lissivia di soda a 36 gradi . . .	»	64	
Essenza di spigo	»	2	

Il misto fatto secondo l'arte abbandona in mortajo di porcellana finchè abbia acquistato consistenza. — Si usa in frizioni.

SAPONINA — Esiste in molte piante, ma copiosamente nelle saponarie — È neutra. — Speciale sua proprietà è quella di spumeggiare agitata con l'acqua, e disciolta. Finora non si applicò direttamente in medicina, ma lodansi come efficaci contro le diarree, le parti delle piante, che ne contengono — Lebeuf ne consiglia la estrazione mediante l'alcool adoprato a spostamento della scorza

della *Monnina polystachia* (delle poligale) (*Quillay*). — Grammi 2,500 di scorza e 8 litri d'alcool gli hanno fornito grammi 232 di saponina.

SASSOFRASSO — LAURUS SASSAPRAS — PERSEA SASSAPRAS.

Legno e radice. — Contengono copia d'olio essenziale di cui vedi a suo luogo. — La radice è più aromatica assai del legno, il quale per altro è la parte più usata di quest'albero indigeno della Virginia, della Florida, del Brasile, della Carolina ec.

Virtù — Sudorifero — diuretico d'uso lodato nelle malattie reumatiche, nell'artritide ec. ec.

Preparazioni $\left\{ \begin{array}{l} \text{Lo Infuso. con grammi 30 in 500 acqua} \\ \text{Lo Idrolato da grammi 30 a 60 in pozione} \\ \text{La Essenza da gocce 2 a 40 in pozione} \end{array} \right.$

SASSEFRIGA — BARBA DI BECCO — TRAGOPOGON PRATENSE.

Succedaneo della scorza nera — è alimentare — comune.

SARCOCOLLA — PENOEA SARCOCOLLA.

Pseudo-gommo-resina della pianta citata di Persia, Etiopia ec.

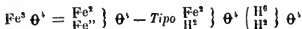
L'alcool ne estrae una peculiare materia, la *Sarcocollina*, che ha sapore dolce ed amaro ad un tempo. — Disusata l'una, e l'altra.

SCAGLIE DI FERRO — BATTITURE DEL FERRO EC.

Specie di ossido = $4 \text{ FeO}, \text{Fe}^2\text{O}^3$ — ovvero $6\text{FeO}, \text{F}^2\text{O}^3$ — d'origine nota.

Si usano polverizzate, o porfirizzate, come l'etiope.

Il tipo cui vuolsi riferire questa maniera d'ossido è quello magnetico, o ferroso-ferrico della formula



dove si vede il ferro = Fe^3 esatomico, tener le veci di H^6 . Peraltro, nell'ossido delle battiture la quantità dell'ossido ferroso è variabile — e spesso prevale assai.

SCAMMONEA $\left\{ \begin{array}{l} \text{CONVOLVULUS SCAMMONIA d'Aleppo} \\ \text{e CONVOLVULUS SCAMONE di Smirne.} \end{array} \right.$

La prima è la più pregiata.

Caratteri — Essa è una materia in forma di pani orbicolari, compressi, cavernosi, di colore grigio-nerastro, di spezzatura semi-opaca e brillante. Le più minute sue schegge sono trasparenti. Il suo odore è forte e particolare, il sapore debole dapprima, e poscia nauseabondo, acre ed amaro.

Componenti

d'Aleppo	Resina. . .	60	di Smirne	Resina. . .	20
	Gomma . .	3		Gomma . .	9
	Estrattivo. .	2		Estrattivo. .	5

I rimanenti centesimi, impurità terrose, frammenti vegetabili ec.

Virtù — Drastico di molta e pronta energia. — L'uso di essa conviene nei casi di ostinate costipazioni di ventre, per atonia intestinale — nelle idropi passive ec.

Dose { La *Polvere* da 1 ventigram: a 3 décigram: o più.
La *Emulsione* vedi a pagina 401.

In generale il latte, o la emulsione di mandorle dolci convengono benissimo alla meccanica divisione della scammonea. — (Ved: *Diagridio solforato*, *cidoniato* ec.)

Ecco una formula assai conveniente per l'uso della scammonea

Pr. Resina di scammonea.	Centigr.	75
Bicarbonato di soda	»	75
Zucchero	»	75
Latte di vacca	Grammi	400

Mescola accuratamente — **Dose** — 4.

Un'altra varietà di scammonèa è quella detta di Montpellier, poco stimabile. — È disusata.

SCIARAPPA — CONVULVUS JALAPA — (Radice).

Sinonimi: { BRIONIA — MECOACAN NERO
JALAPPWURZEL, ted: — JALAP, ingl:
GALABE, arab: — JALAPPA, spagn:

Della meridionale America — Messico ec.

Notissima — Ved. all' uopo la seguente

Analisi	Acqua	4,3	P. 96,3
	Resina	40,0	
	Estratto gommoso	44,0	
	Fecola	2,5	
	Albumina	2,5	
	Fibra legnosa, e sali.	33,0	

Quanto denominossi *Sciarappino*, o *Gialappino* è una specie di Inulina, di niuna influenza medicinale.

Veicoli — Acqua poco — Alcool ed etere assai migliori.

Virtù — Purgativa, che agisce in specie sui tenui intestini. — A dose energica, può produrre coliche violente ed infiammazione della muccosa degli intestini.

Dose { La *Polvere* da decigrammi 6 a grammi 2
Lo *Estratto* da decigrammi 3 a grammi 4

Del resto vedi *Resina di Sciarappa* che è la sua parte attiva.

N. B. Sovente la sciarappa si vede tarlata. — A peso eguale, questa è più purgativa della radice in stato di integrità — quanto sparisce e zuccherino ed inerte.

SCILLA — SCILLA MARITTIMA — CIPOLLA MARINA — Bulbo.

Sinonimi: { MAUSZWIBEL — MERZWIBEL, *ted:*
SEA-ONION — SQUILL, *ingl:* — ESCILLA, *spagn:*

Nell'uso preferisci le squamme medie del bulbo — e queste, tagliate in lamine distendi sopra graticci, fa disseccare in stufa, e fanno polvere senza residuo.

La polvere che se ne ottiene ascende in peso ad un quinto delle squamme succulente impiegate, e siccome attrae avidamente la umidità atmosferica, così debbesi prepararne poca per volta, e questa conservare in vasi chiusi ermeticamente.

Analisi { Tannino 24 — Gomma 64
Zucchero ? — Azotato di calce?
Scillitino 35 — Fibra 30

Virtù — Stimolante delle membrane mucose, in specie bronchiali. — È diuretica eziandio. — Si loda nella cura delle idropi, dei catarri polmonari, nelle tossi croniche etc. — Si associa ad altri medicamenti, giusta lo effetto che vuoisi.

Venofelo. — Ad eccedente dose può produrre nausea, vomiti, coliche, stranguria, orina sanguinolenta, moti convulsi, e disturbo della circolazione. — È veleno acre.

Dose { La Polvere da 4 decigrammo a 5 in pillole.
La Tintura (4 in 8 alcool) da 10 gocce a 30.
Il Vino scil: (4 in 16 vino) da 15 gram. a 30.
L' Ossimiele Scillitico da 15 grammi . . a 30.

Ecco alcuna formula d'uso

Pozione scillitica •

Pr. Ossimiele scillitico	Grammi	45
Acqua d'issopo	"	400
Acqua di menta piperita	"	30
Alcool nitrico.	"	2

Mescola esattamente — Per una dose.

Pillole diuretiche idragoghe

Pr. Scilla	Grammi	5
Digitale	"	5
Scammonèa	"	5
Siroppo di gomma	"	q. b.

Mescola e fa pillole N° 400 — Da prenderne 2 a 42 per giorno come diuretiche, e purgative di buono effetto contro l'idropisia.

SCILLITINO — Formula ignota (?)

Preparazione.Pr. *Scilla maritima*. q. v.*Alcool a 85 cent:* q. b.

Fa' dell'alcool tintura, e la tintura distilla — il residuo sciogli nell'acqua, e nel soluto affondi acetato di piombo q. b. — Elimina per filtrazione il precipitato e fa poscia nel liquido limpido gorgogliare una corrente di solfidoidrico, tanto che basti a precipitare onninamente lo eccesso del sale di piombo. — Filtra e per evaporazione riduci il liquore a secchezza. — Il residuo sciogli in alcool, e la soluzione mescola al suo volume e più, d'etere. — Filtra ed evapora a secchezza il liquido misto (1).

Caratteri — Lo scillitino è una materia non deliquescente, incristallizzabile, che ha sapore acre ed amaro. L'etere puro non lo discioglie, ma bensì l'alcool e l'etere alcoolico: quasi non punto l'acqua. È sommamente venefico, e tanto, che basta un grano ad uccidere un cane. Son primi effetti il vomito ed una purgazione violenta — Endemicamente applicata, è anco più attiva — Lo effetto è quello di un potente narcotico — Finora è disusato.

SCLEROTIUM — (Vedi *Segale cornuta*).SCORDIO — TEUCRIUM SCORDIUM — (*Fusti erbacei*).

Delle labiate. — Adoprasi ma raramente in decotto, come fomenta contro la cangrena, e la gotta. — Fa parte del *Diascordion* cui dette il nome.

SCORODONIA. — Delle labiate — comune, poco odorosa. — disusata.

SCORZANERA — SCORZANERA HUMILIS — LANATA — NIVOSA.

Virtù — Aperitiva, diuretica, ed un tempo febrifuga.

Dose — Il *Decotto* con 45 a 30 grammi.

Queste radici hanno la scorza nerastra, e bianca la interna sostanza legnosa, mucillagginosa, ed insipida.

SCROFULARIA — SCROFULARIA NODOSA.

Indigena, dotata di odore sgradevole, e sapore amaro.

Virtù — Disusata ormai, ma lodossi contro le scrofole.

SEDLITZ POWDER — (Vedi *Polveri*)

(1) Tilloy, non è molto tempo, (1853) credè d'avere isolato il principio attivo della scilla, mediante il carbone animale. Egli filtra la soluzione acquosa dei materiali della scilla, a traverso il carbone animale, quindi lava a caldo con alcool il nero animale che riteneva il principio acre. — Questa virtù *analitica*, dirò così, del carbone animale, era nota — e può essere suscettibile di importantissime applicazioni.

SEGALE COMUNE — SEGALE CEREALE — *Seme.*

Analisi { *Amido* 60 — *Zucchero* 3 — *Mucillaggine* 11
Glutine 9 — *Albumina* 3 — *Involuceri, Acqua ec.*

Usi — Adoprasi, ma è raro, come cataplasma risolutivo.

SEGALE CORNUTA — SCLEROTIUM CLAVUS.

sinonim. { *GRANO SPERONE*—SEGALE ALLOGGIATA.
FRUMENTO MATERNO — *CLAVUS SECALINUS.*

sinon: stran: { *MUTTERKORN, ted: ROGGENMUTTER ted:*
SPURRED RYE — ERGOTTED RYE, ingl:
HONTAD GAUDAR arab: SPORINIA russo.

Specie di fungo parassito che si sviluppa sulla precedente pianta contemporaneamente alla sua semenza. Noti i caratteri. — Sapore debolo da principio, acre e spiacevole dopo — odore sgradevole — osmazonico (?) Ne otterrai *La Polvere* senza lasciare residuo preparandone poca per volta ed all'uopo: — serbala in vasi chiusi. — La segale istessa in stato di sua interezza ti riuscirà difficile serbarla a lungo. — Sieno i vasi asciutissimi e chiusi ermeticamente. Ilavvi chi propose come spediente migliore di tutti, quello di essicarla bene e riporla in sacchetti di carta in cui bruciosi dapprima un poco di zolfo — Altri suggeriva il mercurio tenuto in fondo dei vasi — Temperatura dolce, ed umidità favoriscono molto la sua corruzione — Ad onta di ciò, affermasi che la segale cornuta, abbenché divenuta violacea internamente, ed abbenché fatta verminosa, e punteggiata profondamente non sia per questo meno efficace, se si dissecchi, e si adoperi in polvere — In generale, ritieni la polvere della buona segale corauta, più sicuramente efficace di tutte le altre preparazioni.

Analisi	{	<i>Olio grasso incolore</i> . . .	<i>P.</i> 35,00	} <i>Sali, Albumina, ec.</i>
		<i>Estrattivo dei funghi</i> . . .	» 7,76	
		<i>Estrattivo rossastro (?)</i> . . .	» 2,33	
		<i>Stearina, cerina</i> . . .	» 1,81	
		<i>Fungina.</i>	» 46,19	
		<i>Ergotina (??)</i>	» 1,25	

Del resto, poichè questa analisi (di Wiggers) lascia moltissimo a desiderare, vedi i varj preparati di segale, e

cioè { *La Ergotina.*
La Resina — l'Oloeresina.
Lo Estrattivo emostatico.

Virtù — Esercita azione come elettiva sull'utero di cui eccita le contrazioni, e frena le emorragie. È questa la indicazione più accettata nell'uso di questa sostanza in polvere. Così giova a coadiuvare i parti laboriosi, ed è per eccellenza emostatica. Altre lodi le furono tributate, come di febrifuga, antiscorbutica, diuretica depressante ec. — ma non han fondamento.

Veneficio — A forte dose la segale cornuta può produrre cardialgia, contrazioni estremamente spasmodiche delle estremità mani e piedi, insopportabile ardore, vertigini, falso vedere, o talora cecità, fame canina, rigidità delle membra, e morte. Nell'ergotismo cangrenoso, havvi debolezza estrema in principio, quindi comparsa di macchie violette alle gambe, e poi la cangrena che finisce col distaccare dalle sue articolazioni la gamba (1).

Antidoti — Bevande antispasmodiche. — Limonata acetica, o citrica, — come emetico dapprima, la ipecacuana — serpentaria ed arnica internamente in via curativa.

Le fasi dei fenomeni della segale, sono distinte coi nomi di ergotismo convulsivo, ed ergotismo cangrenoso.

Dosi { La Polvere nei parti, da 4 gram. a 4 $\frac{1}{2}$ — e si ripete
 { La Infusione con { Segale Grammi 3
 Acqua bollente » 440
 { Il Decottoa proporzioni consimili — Entrambi a cucchiariate

Vedi come fu detto a

Ergotina — **Pozione di...**

Pillole d'Ergotina — **Cristere ec.**

Affermano che il muschio unito alla polvere di segale cornuta, perda il suo odore.

SELENITE — (Ved: *Solfato di calce*).

SERPENTARIA — **SERPENTARIA VIRGINIANA** — (*Radice*).

Sinonimi stran: { *SCHLANGENOSTERLUZEY* ted:
 { *VIRGINIAN SNAKEROOT*, ingl:

Della Carolina, e della Virginia.

Colore fosco, odore forte e canforato, sapore caldo ed amaro. Bada, che non sia frammista, o falsificata con le radici di asaro, più grosse, e differentemente odorose. — Alla serpentaria legittima sono sovente mescolate le foglie della pianta, le quali se farai rinvenire nell'aceto, vedrai essere cuoriformi, bislunghe ed acuminatae.

Analisi — Olio volatile, resina, estratto giallo acre, gomma, fecola, fibra legnosa, sali.

Veicoli — Acqua, ed alcool. — Più usata l'acqua.

Virtù — Eccitante — diaforetica. — Utile nelle febbri tifoidi, nelle affezioni cangrenose, nella clorosi, nelle atonie intestinali, ec. — Si unisce talora alla canfora.

(1) È noto che delle popolazioni intere sono state talvolta soggette a gravissime epidemie (*le convulsioni dei cervelli*) per l'uso del pane di segale, inquinato da questa specie di fungo — L'uso di un tal prodotto viziato da piccole proporzioni di segale cornuta può produrre una specie di ebbrezza — Se l'uso è continuato, gli individui vanno soggetti ad una specie di stupidità paragonabile a quello dei mangiatori d'oppio, e dei bevitori — È da notarsi, in compenso di questi possibilissimi danni per l'accidentale presenza della segale cornuta nel pane, che la cottura diminuisce grandemente le sinistre sue proprietà.

Dose { La *Polvere* da decigr. 5 a 10 e più assai.
 Lo *Infuso* da gram. 12 a 20 in 300 d'acqua.
 La *Tintura* da gram. 2 a 8 in qualche bevanda.

Gli Americani riguardano la *serpentaria*, quale antidoto del morso dei serpi venefici — onde il nome.

SENA — CASSIA SENNA — (*Foglie e Frutti*).

sinonim: stran: { SENNESBLATTER *ted:* SENNA *ingl:*
 SUNA-SANAMAK *arab:* — SEN *spag:*

D' Egitto — Siria — Arabia — Indie — Senegal. — Coltiv: in Italia. (Ved: i caratteri delle tre varietà che esibisce il commercio). Farmacopea (*Orosi*).

Analisi. — Clorofilla, olio volatile, materia colorante gialla, mucillaggine, albumina, acidi, sali e *Catartina* di cui vedi a tal nome.

Veicoli. — Acqua, ed alcool, ma di uso raro.

Incompatibili. — Acidi, alcali, tartaro emetico, china.

Virtù — Può provocare ad alta dose nausea, e coliche più o meno violente — a giusta dose, è catartico assai energico. — Si associa alla manna, al solfato di soda, al tamarindo ec. ed utilmente a sostanze aromatiche, come cannella, zenzero, cardamomi ec. onde prevenire i tormini che essa (amministrata sola) produce.

Dosi { La *Polvere* da grammi 2 a 4 ma è raro l'uso.
 Lo *Infuso* con grammi 4 a 12 in 240 d'acqua.
 La *Tintura* da grammi 4 a 30 in qualche veicolo.
 Il *Clistere* con grammi 13 e Solfato di soda gram. 8.

(Ved: del resto *Elettuario lenitivo* — *Diatartaro* — *Siroppo di Sena e Manna Catartina* ec.)

POZIONE PURGATIVA DI SENA E MANNA

Acqua Angelica.

Pr. <i>Sena in foglia</i> :		Grammi	6
<i>Manna scelta</i> .		»	40
<i>Acqua bollente</i> .		»	240

Fa infusione della sena e dell'acqua bollente — Sciogli appresso il solfato di soda, e filtra — È dose di una volta.

(Vedi altresì a *Follicoli di Sena*).

N. B. Le foglie di sena sono falsificate sovente con quelle del *Cynancum Arguel* delle Apocinee.

SEDUM — SED: TELEPHIUM — TABARIA — SEDUM ACRE EC.

Delle Crassulacee, ormai disusata.

SEME SANTO — ARTEMISIA JUDAICA.

Sinonim: { SANTONICO — SEMEN CONTRA — SEME DI CINA
ARTEMISIA CONTRA — SEMENZINA ec. ec. (*Fiore*).

Sinon: stran: { ZILTWERSAAME — WURMSAAME, *ted:*
WORMSEED, *ingl:* — KERESSAIN, *arab:*

Preferisci delle due varietà, cioè tra quello di Barberia, e quello di Persia, quest'ultimo sempre. — Componesi di fiori tuttora imperfetti, di tritumi di steli, di piccoli frutti ovoidi e allungati. — Ha odore piacevole, e sapore caldo, aromatico assai.

Virtù — Antelmintico d'effetto sicuro. — (Ved: *Santonina*.)

Dose { La *Polvere* da 1 grammo a 8 mista col miele.
Lo *Infuso* con 4 grammi a 12 nel vino, o nell'acqua.

SEMI CALDI MAGGIORI — (*Propriamente Frutti*).

Comino	}	aa: P: eguali
Carvi		
Anaci		
Finocchio		

SEMI FREDDI MAGGIORI — (*Semi*).

Zucca	}	aa: P: eguali
Cetriuolo		
Melone		
Cocomero		

SEMOLA — CRUSCA.

Componenti	{	Amido — Destrina — Zucchero.	P. 50,0	}	P. 100
		Glutine	» 14,9		
		Materia grassa	» 3,6		
		Legnoso — o cellulosa	» 9,7		
		Acqua	» 13,9		

Il resto sali 5,7 — Principj aromatici indeterminati, ec. ec. i rimanenti centesimi. Si usa a prepararne lozioni, clisteri, e cataplasmi ec.

SEMPREVIVO — SEMPERVIVUM TECTORUM — RABBARO DEI TETTI.

Sedo maggiore — Pianta erbacea, ben nota, perchè ornamento dei giardini. — Il succo è volgarmente usato contro le afte, e lo danno a bere eziandio contro la epilessia.

SENAPA — SINAPIS NIGRA — (*Semi*).

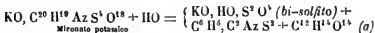
Sinon: stran: { MOUTARD, *franc:* — SENF, *ted:*
MUSTARD, *ingl:* — MOSTAZA, *spagn:*

Notissima, annua, comune, usata qual condimento.

Analisi. — L'analisi della senapa è sempre alquanto incompleta, pure si possono annoverare tra i suoi materiali, un olio fisso dolce, dell'albumina, dello zucchero, della gomma, un acido libero, la *Sinapisina*, la *Mirosina* ed il *Mironato potassico*, oltre dei sali e materie coloranti. Fra gli elementi che quindi passano nell'essenza figura lo zolfo.

Virtù — La senapa debbe all'olio volatile, o essenza lesue virtù stimolanti, erubefacienti, epispastiche. — Nota peraltro, che la essenza non preesiste nella farina, e svolgesi, intermediente l'acqua, per reazione reciproca tra la *Mirosina* e l'*Acido mironico*. — La pasta non è dunque attiva che dopo un poco di tempo da che preparossi.

La essenza di senapa (vedi) è un solfocianuro di aglilo — la sua origine, e conseguentemente gli effetti della pasta di senapa debbonsi al mironato potassico decomposto per influenza di un principio albuminoide, appunto come avviene tra la sinaptasi e l'amigdalina — Ecco la reazione per equivalenti



La essenza essendo = $\text{C}^6 \text{H}^5, \text{C}^2 \text{Az} \text{S}^2 + \text{Glucosa} (a)$

P. 500 di senapa possono dare appena 1 parte di minorato potassico, sale cristallizzabile in aghi splendenti, bianchi, ec. ec. (1)

Incompatibili. — Nucono alla efficacia stimolante della pasta di senapa, l'*acqua bollente*, gli *acidi concentrati*, e l'*alcool*. — È mala pratica adunque quella che generalmente si segue di usare l'aceto bollente a preparare le fomenta senapate, i cataplasmi stimolanti ec.

Il seme di senapa fu lodato intero, nella clorosi, nelle intermitenti, nelle idropi, e nella dispepsia.

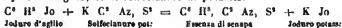
Dose — Grammi 4 a 8 direttamente — ma è pratica vana. — (Vedi del resto *Essenza di Senapa* — *Pediluvio* — *Senapismi* ec.)

La farina di senapa stemprata nell'acqua, distrugge l'odore del muschio, della canfora, e delle resine odorose, o fetide.

SENAPA BIANCA — SINAPIS ALBA — (*Crucifere*).

Nostrale pur questa, e preferibile quella di Puglia e d'Inghilterra. — Semi più grossi di quelli della Senapa nera — bianchi o gialligni, inodori. acri di sapore. — Contengono la *Solfosinapina* che è corpo solforato, solubile nell'acqua, nell'etere, nell'alcool, inodora, ed amara. — L'acrimonia della farina di senapa bianca, svolgesi mediante l'acqua, come nella senapa nera. — Ma il corpo

(1) Del resto la essenza di senapa può artificialmente prepararsi mediante lo joduro d'agitto, ed il solfocianuro di potassio.



che l'ingenera non è volatile, nè odoroso, bensì sapido, come di rafano (1).

Virtù — Antireumatico, anticatarrale, purgante. — Lodato nelle gastroenteriti.

Dose — Un cucchiaino da tavola di semi intieri, uniti a poca acqua — Dose che può ripetersi.

SENAPISMO — SYNAPISMUS COMMUNE.

Pr. *Farina di Senapa—Amido.* . . . aa p. uguali
Aceto diluito q. b.

Da farne una pasta, che si applica come erubefacente.

Senapismo composto

Pr. *Lievito di grano.* Grammi 64
Farina di Senapa » 64
Sale marino » 46
Acqua comune » q. b.

Aggiungi l'acqua al misto del lievito, della senapa e del sale. —

Usi — Come il precedente.

SENEGUINA — ACIDO POLIGALICO.

L'acido poligalico si depone polverulento dai liquidi alcoolici bollenti, coi quali trattossi la Poligala virginiana.

Caratteri — Non azotato, solubile nell'acqua calda, nell'alcool; insolubile nell'etere — È acido, bianco, inodoro, venefico — Può produrre vomito, ed abbondante secrezione di muco. — Per questo effetto ultimo, giova appunto nell'uso la Poligala. — Solo è disusato.

SERPILLO — TIMO SALVATICO — THYMUS SERPILLUM.

Comune, odorosissimo, stimolante, disusato.

SESAMO — SESAMUM ORIENTALE.

Della Siria, e d'Egitto. — Annua. — Dai semi piccoli, ovali, giallicci, di sapore dolce estraesì per espressione l'olio fisso, di cui vedi altrove.

SEVO — SEGO.

Purificazione

Pr. *Sevo impuro* P. 100
Ipoclorito di calce » 3
Acqua comune. » 6

Fondi il sevo, indi aggiungi l'acqua e lo ipoclorito; agita

(1) Ammettessi nella senapa bianca lo *Idrosolfocianato di Sinapina*, alcaloide particolare = $C^{12} H^{25} Az O^{16}$ — Quando su questo alcaloide farsi reagire la potassa idrata, o la soda, scindesi in *Acido Sinapico*, ed in *Sinkalina* — La *Sinapina* è alterabilissima — genera peraltro sali definiti, cristallizzabili — Il composto naturale, cioè lo idrosolfocianato di Sinkalina, puossi isolare dal fior di senapa bianca (farina) trattandola con etere, indi con alcool assoluto; e quindi con alcool a 0,825 — Questo scioglie il composto voluto, e lo fornisce cristallizzato per evaporazione, e raffreddamento.

insieme a caldo, indi affondi poco acido solforico, onde eliminare la calce a proporzione. — Per raffreddamento, il sevo purificato e bianco, si raccoglie alla superficie.

Il sevo debbe il suo odore alla *Ircina* — Il resto è *Stearina* principalmente. — (Vedi *Stearina*).

Usi — Fa parte di varj preparati farmaceutici, uuguentarj ec. ec.

SIERO — SIERO DEL LATTE.

Liquido che contiene la maggior parte dei sali del latte, e la lattina, oltre quel poco di caseina che naturalmente esiste allo stato solubile dentro il latte. — (Vedi in aggiunta *Latte* — e *Zucchero di latte* — o *Lattina*.)

SIERO DEPURATO.

Preparazione.

Pr. *Latte vaccino recente* q. v.
Acido tartarico cristallizzato q. b.

Riduci il latte ad ebullizione, indi aggiungivi l'acido tartarico già sciolto in qualche poco d'acqua. — Della soluzione acida verserai poco a poco per volta finchè il coagulo del latte sia bene raccolto insieme, ed il liquido sieroso sia chiaro. — Filtralo, o decantalo, e chiariscilo a bollire mediante un qualche poco di chiaro d'uovo sbattuto, nel modo ordinario. — Da ultimo filtra per carta.

In luogo dell'acido tartarico, sovente è prescritto l'uso del cremore di tartaro; — ma pel raffreddamento s'intorbidà.

Virtù — È lassativo, e raddolcente — fassene uso per varj giorni.

Dose — Grammi 120 a 240 per giorno.

Dicesi *tamarindato*, o *mannato*, secondochè fuvvi sciolta la polpa di tamarindi, o la manna.

Il siero del latte contiene in media $4\frac{1}{2}$ per 400 di lattina, o zucchero di latte, oltre 0,46, a 0,25 di sali.

SIGILLO DI SALOMONE — CONVALLARIA POLYGONATUM.

Europea — comune. — Sui nodi della radice sonvi impronte a sigillo; da questo il nome. — È disusata.

SILICATO DI SODA — E DI POTASSA.

(Vedi quanto alla composizione, a *Silicio*.)

Quando si fa fondere del carbonato di soda, o di potassa, ovvero della soda o della potassa caustica insieme a delle materie siliciose, formansi dei silicati delle basi sovraccennate, i quali talvolta sono miscugli di composti definiti. — Secondo la prevalenza del materiale alcalino, questi composti sono solubili più o meno, ed alcuni deliquescenti. — Di tal natura era tra gli altri il silicato di potassa che appunto quando erasi liquefatto per la umidità dell'aria atmosferica, nomavasi dagli antichi *Liquor delle Selci*.

Il silicato di soda (di cui giova parlare in virtù delle applicazioni mediche che di questo sale furono proposte ai di nostri) si prepara nel modo seguente cioè

Pr. *Sabbia bianca finissima*. P. 4
Carbonato di soda bianco anidro. » 2

Mescola intimamente queste sostanze, ed il miscuglio introduci in un crogiuolo di terra refrattaria, che coperto esporrai ad un forte calore dentro un fornello a corrente d'aria. — Fusa la massa versala sopra una pietra levigata e forbita, ed ivi falla freddare.

Questa massa grigiastra deve essere poscia polverizzata e trattata con acqua bollente, la quale soltanto in parte la scioglie. — Filtra, e la soluzione evapora finchè tu la vegga disposta a cristallizzare.

Il sale ottenuto puossi al bisogno con nuove cristallizzazioni purificare.

Caratteri — Il silicato di soda è bianco, solubile e cristallizzabile come dicemmo; la soluzione reagisce assai fortemente alcalina.

Virtù — I silicati di soda o di potassa appartengono alla categoria dei *Dialitici*. — Per combattere la diatesi urica e gottosa è sembrato molto opportuno di amministrare dei medicamenti i quali senza essere altrimenti dannosi all'animale economia, possano indurre nello organismo una giusta alcalinità permanente, che si mantenga pur nelle urine. Fra gli altri alcalini, parvero opportunissimi eziandio i silicati.

Alla presenza dei silicati alcalini vuolsi ancora attribuire la virtù dialitica di certe acque minerali. — Parecchi pratici sanno che è utile associare pur sempre l'antico uso del colchico, a questo novellamente proposto dei silicati alcalini.

Del resto, egli è ben vero che l'uso dei silicati fa perdere alle urine la naturale acidità, tanto, che alla inversa esse fanno roseggiare la carta di curcuma.

Questi sali sono indicati contro i reumatismi gottosi — contro la gotta cronica — il catarro vescicale — la renella urica, le nevralgie reumatiche, la sciatica, le flussioni artritiche ec.

Ecco varie formule d'uso

Pillole dialitiche

Pr. <i>Silicato di soda</i>	Grammi	25
<i>Estratto idro alcool: di colchico</i>	»	15
<i>Estratto d'aconito napello</i>	»	30
<i>Benzoato di soda</i>	»	50
<i>Sapone medicinale</i>	»	30

Fa del misto una massa omogenea che dividerai in 4000 pillole da disseccarsi completamente.

Dose — Da una a quattro per giorno.

Siroppo dialitico

Pr. <i>Silicato di soda</i>	Grammi 600
<i>Benzoato di soda</i>	" 300
<i>Siroppo di gomma</i>	Chilogr. 40

Sciogli separatamente il benzoato ed il silicato di soda, filtra le soluzioni e uniscile al siroppo che ridurrai per cottura a 30 gradi bollente.

Per completare questo argomento dell'uso dei silicati alcalini nella cura della diatesi urica e artritica, aggiungiamo le formule seguenti cioè dei due linimenti bituminoso, e etero, che si applicano contro la gotta, il catarro vescicale, la renella, ec. ec.

Linimento bituminoso

Pr. <i>Nafta pura</i>	Grammi 80
<i>Olio narcotico</i>	" 45
<i>Olio volatile di trementina</i>	" 5

Mescola, lascia riposare per 24 ore indi filtra. — L'olio narcotico può essere rappresentato dall'olio di giusquiamo, di belladonna ec.

Linimento etero

Pr. <i>Etere acetico</i>	Grammi 80
<i>Tintura alcoolica d'aconito</i>	" 45
<i>Tintura di radice d'arnica</i>	" 5

Mescola e filtra. — Siffatti linimenti si adoperano in frizioni ma talvolta anco se ne imbevono delle compresse da applicarsi sopra le parti malate.

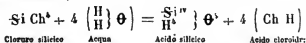
SILICIO — SILICIUM.

Simbolo Si — *Peso atomico* = 28 — *Peso molecolare*, ignoto

Metalloide che può essere grafitoide, amorfo, e adamantino — forse per polimorfismo — Solo, disusatissimo — I suoi principali composti lo dimostrano tetraatomico — Vedine i principali

Cloruro di silicio	= Si Ch ⁴
Bromuro di silicio	= Si Br ⁴
Ioduro di silicio	= Si Jo ⁴ ec.

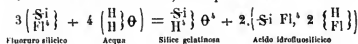
Il cloruro di silicio in contatto dell'acqua si decompone, ingenerando l'*Acido silicico*, (Silice comunemente) in virtù della seguente reazione, cioè



L'Anidrido silicico o Silice pura è = Si Θ³

L'acido acquoso = $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Si}^i \\ \text{H}^i \end{smallmatrix} \right\} \Theta^4$ — *Il Silicato pot.* = $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Si}^i \\ \text{K}^i \end{smallmatrix} \right\} \Theta^4$

L'acido silicico, (silice) costituisce il cristallo di rocca, l'agata, la pietra da acciarino, la sabbia quarzosa ec. ec. — Ottiensi pure mediante il fluoruro di silicio, e l'acqua — cioè



Fluoruro silicico

Acqua

Silice gelatinosa

Acido idrofluosilicico

La formula generale dei silicati è quella che diemmo, cioè $\text{Si H}^i \Theta^4$ — In generale sono insolubili, tranne quelli alcalini — La più piccola quantità d'acido eterogeneo vale a scomporre la soluzione, ed a separarne l'idrato silicico gelatinoso — Il calore in parte lo disidrata, in principio — finalmente lo riduce nell'anidrido notissimo (*silice dura*). I silicati non attaccati dagli acidi, presto lo sono per fusione ignea, con gli alcali potassa, soda, ed anco coi carbonati — Ancora la barite, e la calce a forte fuoco valgono a decomporli — (Vedi *a Silicato di soda* per gli usi).

SIMARUBA — QUASSIA SIMARUBA — (*Scorza della radice*).

Indigeno della Gujana, S. Domingo e Giamaica.

Virtù — Contiene della quassina. — Stomachica, tonica, leggiermente astringente. — Proficua nella diarrea, nelle dissenterie, nella dispepsia, nella leucorrea, nelle febbri intermittenti.

Veicoli — L'acqua, e l'alcool — Sempre per infusione.

Dosi { *Lo Infuso*, con grammi 4 a 12 in 600 d'acqua.
La Polvere, (che è raro si usi) da 1 grammo a 2.

SINAPINA. — (Vedi *Senapa* — *Essenza di Senapa*).

SINAPTASI — (Vedi *Emulsina* pag. 398.)

SINFITO — (Vedi *Consolida maggiore*).

SIO — SEDANINA NODIFLORUM.

Confondesi col crescione comune — ed è disusata.

SIRINGA VULGARE — Delle gelsominacee — disusata.

SIROPPPO-SYRUPUS — DEFINIZIONE GENERALE.

Sinonimi: — *SIRUPS ted. e ingles.* — *JARABE spagn.*

Medicamenti liquidi, densi, contenenti circa 66 per 100 di zucchero — del peso specifico di circa 1,321 — bollenti a + 405 circa — Lo eccipiente è costituito ora da un acqua aromatica, o da un infuso, o da una decozione, o da un liquido emulsivo, vinoso ec. ec.

Chiarificansi non tutti — nè tutti preparansi a caldo — All'areometro di Baumé, segnano bollenti gradi 30, freddi a + 45, gradi 35 circa — Più densi sono, meno sono soggetti a fermentazio-

ne — ma non puoi eccedere nella proporzione dello zucchero, avvegnachè questo poi cristallizzi, ed il liquido prosegue a deupaupeararsene con detrimento del preparato — (Vedi ai casi speciali.)

SIROPP0 SEMPLICE — (A FREDDO).

Pr. Zucchero bianco in pani P. 20
Acqua potabile » 41

Si pone lo zucchero in grossi rottami dentro un vaso stagnato e profondo, e vi si versa la quantità d'acqua indicata. Si abbandona il tutto per circa 24 ore, si agita e si filtra per carta.

SIROPP0 SEMPLICE CHIARIFICATO.

Preparazione.

Pr. Zucchero P. 2
Acqua » 4
Acqua albuminosa » q. b.

Si pone lo zucchero dentro una caldaja stagnata, vi si versa l'acqua prescritta con la quale si agita, e poscia si espone al fuoco. Quando il liquore comincia a bollire vi si versa dall'alto ed a piccole porzioni, dell'acqua contenente dell'albumina d'uova disciolta. — Così procedi per ebullizione, ed aggiunta regolata d'acqua albuminosa finchè le spume sien bianche, e limpidissimo il liquido, il quale ridotto a 30 gradi bollente, filtrerai per stammina di lana.

Consulta all'uopo il seguente prospetto, onde conoscere per densità date, le quantità relative di zucchero in un siroppo a +16 gradi di temperatura.

Gradi di Baumé	Densità	Acqua	Zucchero	Volume
25 —	1222 22	120	400	480
27 35	1257 86	100	400	459
29 —	1266 66	90	400	450
30 50	1281 43	80	400	440
32 —	1297 93	70	400	434
53 75	1322 31	60	400	424
37 —	1345 29	50	400	414

In generale si adoprano P. 67 di zucchero per 400 di siroppo in peso che vuoi ottenere.

SIROPP0 D' ACETO.

Pr. Aceto bianco P. 2
Zucchero fine » 3

Sciogli, e cuoci a siroppo in breve bollitura. — Filtra ec.

SIROPPPO D'ALTEA.

Preparazione.

Pr. Radici di altea tagliate	P. 1
Acqua	» 8

Si fa macerare l'altea nell'acqua fredda per 12 ore. Quindi filtrato lo infuso si aggiunge a quello un doppio peso di siroppo semplice più denso dell'ordinario, e si conduce il tutto a consistenza di gradi 30 bollente. — Si prepara nella stessa guisa il siroppo di *Consolida*.

SIROPPPO ANTISCORBUTICO.

Preparazione.

Pr. Rafano — Foglie di coclearia	} aa P. 4
Crescione — di Menianto	
Scorza d'arancio	
Cannella	» $\frac{1}{30}$
Vino bianco	» $\frac{1}{4}$

Si pestano la coclearia, il menianto ed il crescione in mortajo di marmo, si taglia il rafano a fette; si riduce in piccoli pezzi la scorza d'arancio, e tutto si introduce in lambicco e sopra versasi il vino. — Dopo 24 ore di macerazione si distilla fino ad ottenere prodotto aromatico P. 1. che conservasi a parte. Il decotto rimasto indietro, è colato senza espressione del residuo, ed abbandonato per poco in quiete. Si decanta e si scioglie in esso

Zucchero bianco	P. 6
---------------------------	------

Si chiarisce a caldo con chiaro d'uovo, e si riduce mediante ebullizione alla densità di 33 gradi. A questo punto si lascia freddare un poco, indi si mescola al prodotto aromatico distillato e si filtra.

SIROPPPO ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR.

Siroppo del Savaresi.

Pr. Anaci	P. 4
Pioli di borragine	» 5
China calisaja	» 40
Legno guajaco—Sassofrasso—Cina.	aa » 20
Salsapariglia contusa	» 30
Siroppo semplice	» 400

Si facciano di tutte le droghe tre digestioni successive con acqua a 80 gradi. Il liquido delle due ultime digestioni si evapori a parte, e quando è assai concentrato, si unisca al liquido della prima, che è più saturo di materiali estrattivi. Il misto si riduca tuttavia a maggiore ristrettezza, si filtri freddo, e si unisca quindi alla prescritta quantità di siroppo, conducendo il tutto fino a segnare 24 gradi dell'aerometro di Baumé. A questo punto si può chiarire mediante l'aggiunta di acqua albuminosa, filtrare prima

che abbia acquistata la densità voluta, e quindi evaporare per ebullizione fino a gradi 31.

Dose — Da 2 a 4 cucchiariate per giorno.

SIROPP0 DI CEDRO.

Preparazione.

Pr. *Scorza di cedri freschi* P. 4

Acqua bollente » 6

Si fa infusione per ore 12 in vaso chiuso; filtrasi per carta, e vi si scioglie a bagno maria un peso di zucchero doppio di quello della infusione già preparata.

Si corroborà l'odore del siroppo già freddo, mediante un poco di eleosaccaro di cedro.

Così preparasi ancora il *Siroppo di scorza d'arancio*.

SIROPP0 DI CAPELVENERE.

Preparazione.

Pr. *Capelvenere* P. 4

Acqua bollente » 12

Zucchero bianco » 16

Si faccia infondere il capelvenere tagliuzzato entro l'acqua per 12 ore; quindi col liquido della infusione colato e lo zucchero si faccia siroppo secondo l'arte.

SIROPP0 D' ASSENZIO.

Preparazione.

Pr. *Assenzio grande e piccolo* aa. P. 3

Acqua comune » 48

Zucchero fine » 96

Fa siroppo secondo l'arte, con la infusione dell' assenzio.

SIROPP0 DI BALSAMO DEL TOLÙ.

Preparazione.

Pr. *Balsamo del Tolù secco* P. 4

Acqua bollente » 4

Si facciano digerire a bagno maria in vaso chiuso per ore 12 agitando frequentemente, indi al liquore filtrato per carta si aggiunga; zucchero bianco polveriz. p. 8, e si filtri novellamente per carta.

Così pel *Siroppo di Belzuino* e simili.

SIROPP0 MERCURIALE DI BELET.

Preparazione.

Pr. *Acetato di mercurio cristallizzato* P. 4

Etere nitrico » 2

Siroppo di gomma arabica » 125

Sciogli il sale mercuriale in pochissima acqua, aggiungi l'etere alcoolizzato, indi mescola tutto al siroppo.

SIROPPPO MERCURIALE DI PLENK.

Preparazione.

Pr. Mercurio puro	P.	1
Gomma arabica polverizz.	»	3
Siroppo diacodion.	»	4

Il mercurio, la gomma, e poca acqua si trituranò insieme finchè il mercurio perfettamente sia estinto. Allora si aggiunge il siroppo.

SIROPPPO DI BELLADONNA — (DI GIUSQUIAMO — D' OPIO).

e similmente { di Giusquiamo
di Opio, ec.

Preparazione.

Pr. Estratto di belladonna	P.	1
Acqua	»	16
Siroppo semplice	»	300

Fa siroppo secondo l' arte — Preparane poco per volta.

SIROPPPO DI CHINA.

Pr. China calisoja soppesta	P.	4
Acqua	»	10

Fa bollire in vaso coperto per un quarto d' ora, quindi filtra, ed evapora il liquido a riduzione della metà ; — poscia aggiungi

Zucchero bianco	P.	4
---------------------------	----	---

e riduci a densità di siroppo (gradi 30 bollente).

SIROPPPO DI CHINA VINOSO.

Preparazione.

Pr. Estratto di china.	P.	1
Vino bianco di Lunello :	»	20
Zucchero polverizzato	»	30

Sciogliesi l' estratto nel vino posto in vaso di vetro a bagno maria. Si filtra, e del liquido chiaro si fa siroppo a mite calore ; indi si filtra per lana.

SIROPPPO DI CHININO — (DI SOLFATO).

Siroppo di Solfato di chinina

Pr. Solfato di chinina.	P.	4
Acqua distillata	»	4
Alcool solforico gocce.	»	4
Siroppo semplice	»	300

Mescola secondo l' arte — e così pel siroppo di Solfato di cinconina.

SIROPP0 D' ACETATO DI MORFINA.

Preparazione.

Pr. *Acetato di morfina* P. 4
Siroppo semplice. » 576

Sciogliesi il sale in poca acqua acidulata d'acido acetico, indi si unisce al siroppo. — Il siroppo di Magendie contiene $\frac{1}{4}$ di grano per oncia d'acetato. — Puoi così regolarli, quanto alla dose.

SIROPP0 D' ACIDO CITRICO.

Preparazione.

Pr. *Acido citrico* P. 1
Acqua. » 2
Tint. di scorza di limone. » q. b.
Siroppo semplice. » 50

Mescola secondo l'arte. — Così pei siroppi d'altri acidi vegetabili (*tartarico, ossalico, ec.*)

SIROPP0 DI CICORIA.

E similmente di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Coclearia — Crecione} \\ \text{Trifoglio — Betonica} \\ \text{Urtica — Buglossa.} \end{array} \right.$

Vedi Siroppo di *Punte di Sparagio*, cioè:

Sugo filtrato $\left\{ \begin{array}{l} \text{ottenuto dalle punte} \\ \text{senza calore} \end{array} \right.$ P. 5
Zucchero in pani soppesto » 9

Si fa disciogliere lo zucchero nel succo posto in vaso a bagno maria, e fatto il siroppo si filtra per lana e conservasi in luogo ben fresco.

SIROPP0 DI CODEINA.

Preparazione.

Pr. *Codeina.* P. 4
Siroppo semplice. » 576

O sivero 4 grano per oncia. Sciogliesi la codeina in poca acqua, indi si unisce al siroppo caldo.

Così pel siroppo di *Solfato*, o di *Cloroidrato di morfina*, e pel siroppo di *Genzianino*.

SIROPP0 DI CACCIÙ.

Preparazione.

Pr. *Cacciù* P. 4
Acqua bollente. » 6

Fassi infusione che dopo 12 ore si filtra; — d'altra parte si condensa

Siroppo semplice. P. 36

finché abbia perduto in peso precisamente quanta è la infu-

sione filtrata. Si mescola a caldo e si filtra. — Questo siroppo non può chiarificarsi coll' albumina.

SIROPP0 DELLE CINQUE RADICI.

Pr. <i>Delle 5 radici</i>	P. 64
<i>Acqua bollente</i>	» 475
<i>Zucchero bianco</i>	» 300

Fa' infusione, e quindi chiarifica il siroppo secondo l' arte.

SIROPP0 DI CUISINIER.

Siroppo di Salsapariglia composto

<i>Sena mondata</i>	} aa. P. 4	
<i>Fiori di borragine</i>		
<i>Rose bianche</i>		
<i>Anaci</i>		
<i>Salsapariglia tagliata e contusa</i>		» 46
<i>Zucchero bianco</i>		» 46
<i>Miele</i>		» 16

Si fa macerare la salsapariglia in 8 volte il suo peso di acqua , mantenuta calda mediante il bagno maria bollente. Dopo 24 ore , si filtra , e sul residuo si rinnova l' acqua come fu già praticato, si fa macerare per 8 o 40 ore, ripetendo questo trattamento anco una terza volta. Il primo liquido carico di principii estrattivi sarà evaporato a parte — con gli altri due successivi , misti insieme e scaldati si farà infusione della sena, degli anaci, e dei fiori, quindi si riuniranno insieme tutti i liquidi , si lasceranno in quiete , si decanteranno e si filtreranno. Dopo di che si debbono concentrare mediante la evaporazione, per unirvi lo zucchero e il miele , e ridurre tutto alla densità di gradi 25 dell' areometro di Baumé. A questo punto si chiarificherà il siroppo mediante albumina sciolta nell' acqua, e si procederà come fu detto parlando del *Siroppo semplice di Salsapariglia*.

Dose — Sudorifero a dose di grammi 34 a 128 nel corso del giorno.

SIROPP0 DI SALSAPARIGLIA — (DI BERAL)

Preparazione.

Pr. <i>Radici di salsapariglia</i>	P. 4
<i>Zucchero bianco</i>	» 2

La salsapariglia debbe essere contusa in mortajo, quindi posta con 12 parti di acqua dentro un lambicco situato a bagno maria bollente, ed in questa condizione tenuta per sei ore. — Si filtra lo infuso, si sprema il residuo, e questo si tratta similmente con nuova quantità di acqua, e ciò per ben due volte consecutive. Riuniti i liquidi o filtrati per tela o per staccio, si fanno evapo-

rare finché non rimanga di essi che circa la decima parte, che si filtra accuratamente per tessuto di lana, e si riduce a siroppo mediante la quantità di zucchero sopraindicata. Si deve chiarire ancor meglio questo siroppo mediante alquanto albumina disciolta in poca acqua, ed aggiunta quando il liquido bollente segna circa 25 gradi all'areometro di Baumé. Dopo un certo tempo di ebullizione si filtra per lana, e si conduce fino alla densità di gradi 34 bollente.

Avvertenza — Per la preparazione di questo siroppo è da evitarsi assolutamente la decozione, mediante la quale copia di amido passa nel liquido che per conseguenza filtra con molta difficoltà, e fornisce un siroppo suscettibilissimo a fermentare.

Béral ha proposto una nuova maniera di prepararlo. Esso consiglia di usare l'estratto alcoolico di salsapariglia, da sciogliersi a caldo nell'acqua che si riduce quindi a siroppo. — Ecco la formula.

Siroppo di Salsapariglia di Béral

Pr. Estratto di salsapariglia	P. 1
Acqua	» 41
Zucchero bianco	» 22

Si scioglie l'estratto nell'acqua a moderato calore, e con la soluzione si fa siroppo a debita densità.

N. B. L'alcool con cui si tratta la radice soppesta deve essere a 22. — Part: 100 di salsapariglia forniscono così 42,5 d'estratto.

Il siroppo preparato in questo modo depone sempre dopo un certo tempo un poco di *Pariglina*, da cui peraltro non dee separarsi.

SIROPP0 DI CICORIA COMPOSTO.

Preparazione

Pr. Erba cicoria secca	P. 1
Radici di cicoria secche	» 3
Rabarbaro contuso	» 4
Sotto carbonato di potassa.	» — $\frac{1}{16}$
Acqua comune.	» 400

Facciasi una infusione per 24 ore a mite temperatura. Si filtri il liquido con espressione del residuo, e si evapori fino a riduzione di circa due terzi: nella quale quantità di liquido si sciolga un peso eguale di zucchero, e si faccia siroppo secondo l'arte a riduzione di 30 gradi.

È leggiero purgativo, usitatissimo volgarmente pei bambini.

Dose — A cucchiariate secondo l'età.

SIROPP0 CORDIALE, o CHERMISINO.

Preparazione

Pr. Cocciniglia polverizzata.	P. 1
Sal di tartaro alcalino	» $\frac{1}{3}$
Acqua di rose	» 42
Acqua di cedro	» 8
Acqua di cannella.	» 8

Si faccia infusione a freddo, e quindi si aggiunga al misto, al-
lume polverizzato $\frac{1}{2}$ grammo ogni 30 di cocciniglia.

Si agiti e si lasci insieme ancora per un quarto d'ora, indi si
decanti accuratamente e si aggiunga

Zucchero bianco P. 50

e si riduca a siroppo secondo l'arte.

SIROPP0 DIACODION.

Siroppo di Papavero

Pr. *Capi di papavero senza semi.* P. 4

Acqua calda a gradi 60 Ream: » 8

Si versa l'acqua sulle teste di papavero tagliate minutamente,
e fassene infusione per 42 ore. L'infuso colato si evapora a calore
di bagno maria fino a consumazione della metà, indi al liquore
nuovamente filtrato si aggiunge

Zucchero bianco. P. 4

e si riduce secondo l'arte a siroppo.

Potrai preparare eziandio questo siroppo in modo che meglio ti
si conservi, mediante

Estr. idro-alcoolico di papav. P. 4

Siroppo semplice bollente » 400

Parti 1 d'estratto equivale a p. 6 di capsule di papaveri.

SIROPP0 D' AUBERGIER — BOUCHARD.

Siroppo di Lattucario

Preparazione.

Pr. *Estratto alcoolico di lattucario* Grammi 4,50

Zucchero candito Chilogr: 4

Acqua stillata Grammi 500

Sciogli secondo l'arte, chiarisci con l'albumina siccome si suol-
le, cuocendo fino a gradi 32 dell'areometro di Baumé — Al si-
roppo freddo aggiungi alcun poco d'acqua di fior aranci.

Siroppo di Lattucario opiato

Pr. *Estratto alcool di lattucario* Grammi 4,50

Estratto d'oppio Centigr: 75

Zucchero bianco Grammi 2000

Acqua di fiori aranci » 40

Acqua stillata » 1000

Acido citrico § » 4

Preparazione — Sciogli l'estratto d'oppio nell'acqua di fiori
aranci, e filtra; — D'altra parte tratta con qualche poco d'acqua
stillata il lattucario, e rinnova i trattamenti finchè siane esaurita

la parte solubile — Riunisci le soluzioni, aggiungi la totalità dell'acqua, scioglivi lo zucchero, e chiarisci a caldo il risultante sirroppo, cuocendolo fino a gradi 30 bollente.

A questo punto procedi nella evaporazione a meno alta temperatura, tanto che il sirroppo sia giunto alla densità di gradi 33 circa mentre che è caldo ancora.

1 Cucchiata contiene { Estratto del lattuc. Centigr. 4
Estratto d'oppio . . . » 1/2

SIROPP0 DI EMETINA.

Pr. *Emetina* Decigr. 2 } mescola
Sirroppo di zucchero Gram. 330 }

Grammi 30 di questo sirroppo, contengono 1/4 di grano d'emetina.

SIROPP0 MERCURIALE — (Ved: *Sirroppo di Belet.*)

SIROPP0 DI FIORI DI PESCO.

Preparazione

Pr. *Fiori di pesco netti dal polline.* P. 4
Zucchero in pani » 3

Si sprema col torchio il succo dei fiori pestati in mortaio di marmo, e si fa filtrare per carta, lo che non riesce disagevole molto; nel succo così chiarificato, si scioglie con l'ajuto del bagno maria la quantità prescritta di zucchero, e si filtra per tessuto di lana.

Potrai ottenerlo per infusione eziandio, nel seguente modo, cioè

Pr. *Fiori scossi ec.* P. 4
Acqua bollente » 42

Lascia a contatto per 24 ore, poi filtra con forte espressione, indi aggiungi

Zucchero bianco P. 47

ed a bagno maria operane la soluzione.

Virtù — Questo sirroppo è leggermente purgativo e vermifugo. Similmente procederai per ottenere

I Sirroppi

di {	Tossillaggine	Ninfea	Peonia
	Garofani	Camomilla	Sambuco
	Farfaro	Rosolacci	Ipperico

Evita quanto ti sia possibile la chiaritura a caldo.

SIROPP0 DI GENZIANA.

Preparazione.

Pr. *Radici di genziana tagliate.* P. 4
Acqua bollente » 42

Fassene infusione per ore 42. Si filtra per tela fitta con forte

espressione e si aggiunge allo infuso limpido un doppio peso di zucchero bianco, di cui si agevola la dissoluzione a bagno maria. Preparato così questo siroppo riesce odoroso ed aromatico.

SIROPP0 DI GOMMA ARABICA.

Preparazione.

Pr. <i>Gomma arabica bianca in pezzi</i>	P. 4
<i>Acqua</i>	» 4
<i>Siroppo semplice</i>	» 8

Si lava a parte dentro un recipiente, o sopra uno staccio di seta la gomma, mediante tant'acqua che faccia 2 volte circa il suo peso. Quindi con la proporzione di acqua sopra indicata si pone in vaso, e se ne procura la dissoluzione a *calore mitissimo* agitando spesso il miscuglio. — Si filtra la mucillaggine senza espressione del poco residuo, si mescola al siroppo semplice, e si riduce il liquido a segnare bollente 30 gradi del pesa liquori.

SIROPP0 IDROCIANICO, o d' Acido Prussico.

Pr. <i>Acido prussico med: a 40 per 100</i>	P. 4
<i>Siroppo semplice</i>	» 100

Mescola. — Preparasi volta per volta — *Dose* — 20 grammi.

SIROPP0 D'IPECACUANA.

Preparazione

Pr. <i>Tintura d' ipecacuana</i>	P. 4
<i>Siroppo semplice</i>	» 30

Riduci a bollire il siroppo e così soprainfondivi a poco a poco la tintura alcoolica, e fa' bollire finchè l'alcool tutto sia eliminato.

P. 450 di questo siroppo corrispondono a p. 4 d' ipecacuana.

Volendo fare uso direttamente della radice, ne preparerai lo infuso, e poscia con esso il siroppo.

Proporzioni { <i>Ipecacuana</i>	P. 4	} secondo l'arte
{ <i>Siroppo</i>	» 40	

SIROPP0 D'IPECACUANA COMPOSTO.

Preparazione

<i>Ipecacuana polverizzata</i>	P. 4
<i>Oppio in pezzetti</i>	» $\frac{1}{2}$
<i>China china sopp.</i>	» 2
<i>Acqua pura fredda</i>	» 36

Si pongano a macerare per 4 o 2 giorni in luogo fresco. Si decanta la tintura acquosa, e si ripete la operazione con nuova acqua finchè essa mostra di sciogliere qualche cosa colorandosi. Si filtrano per carta le varie tinte, si evaporano a mite calore fino a riduzione di parti 30, indi vi si discioglie

Zucchero bianco raffinato P. 54

e si riduce a siroppo. — È usato contro la tosse canina a dose

da 6 a 12 grammi pei bambini di età minore di due anni, ed a proporzione relativa per gli altri.

SIROPPPO DI KARABÈ.

Pr. *Acido succinico*. P. 4
Siroppo d' oppio » 29 } *mescola*

Virtù — Antispasmodico — *Dose* — Gram. 8 a 30 in pozioni.

SIROPPPO DI MANNA E SENA.

Pr. *Sena in foglie*. P. 4
Manna eletta. » 3
Zucchero. » 12
Acqua bollente. » 15
Sal di tartaro alcalino $\frac{1}{2}$ gram. per 30 di *senà*.

Preparazione — Si versa l'acqua alcalizzata sopra le foglie di sena, e si abbandona per 5 o 6 ore l'infuso. Si filtra, e nel liquore si sciolgono la manna e lo zucchero, chiarificando il siroppo che ne risulta con dell'albumina d'uova e riducendolo a 30 gradi.

SIROPPPO DI MIELE. — (Ved: *Miele chiarificato*.)

SIROPPPO DI MORFINA. — (Ved: *Siroppo d'acetato ec.*)

SIROPPPO DI MORE — DIAMORON.

Pr. *More non perfettamente mature* P. 1
Zucchero in pani. » 4

Si pongono in vaso stagnato, e si mescolano bene, esponendole ad un leggiero calore finchè bollano. — Dopo alcuni minuti si filtra il siroppo a 30 gradi bollente.

Similmente procedi per ottenere i siroppi di *Fravole*, di *Lamponi* e simili.

SIROPPPO DI MENTA PIPERITA.

Pr. *Acqua distillata di menta*. P. 1
Zucchero bianco sopp. » 2

Preparasi a freddo, o al calore del bagno maria.

Similmente procedi per ottenere gli altri

Siroppi di { *Cannella* — *Cedro*
Anaci — *Finocechio ec.*

SIROPPPO DI MELOGRANO.

Pr. *Grani del frutto*. P. 4
Zucchero in pezzi. » 4

Si mescolano a freddo in vaso di rame stagnato. Dopo 24 ore la massa è ridotta spontaneamente in siroppo che segna 34 gradi a freddo, e che debbesi sottoporre a breve bollitura, e quindi filtrare.

SIROPPPO DI RABARBARO.

Pr. <i>Rabarbaro soppesto.</i>	P.	4
<i>Acqua comune bollente.</i>	»	6

Fa infusione — filtra — e con q. b. di zucchero (p. 42) fanne a cottura siroppo, che segni 30 bollente.

SIROPPPO DI RIBES.

Pr. <i>Succo di ribes.</i>	P.	4
<i>Zucchero in pani soppesto.</i>	»	2

Si fa disciogliere lo zucchero nel detto succo posto in vaso a bagno maria, e poscia si filtra per tessuto di lana. — La dose dello zucchero può essere anche un poco minore di quella prescritta.

Similmente procedi per preparare i

Siroppi di	}	Limoni	—	Cedro
		Aranci	—	Agresto
		Crespino	—	Ciliegie
		Lamponi	—	Cotogni

SIROPPPO DI ROSE — SIROPPPO ROSATO.

Pr. <i>Petali di rose rosse secchi</i>	P.	4
<i>Acqua comune bollente.</i>	»	6

Fattane infusione per ore 24 o più, si filtri, ed al liquore si aggiunga un doppio peso di zucchero; si evapori rapidamente alla consistenza dovuta e si filtri.

SIROPPPO AUREO SOLUTIVO.

Si prepara con la infusione dei bottoni di rose privi del calice; ed al siroppo, evaporato come sopra, è aggiunta qualche goccia di spirito di vetriuolo che ne ravviva il colore.

SIROPPPO DI SCAMMONEA COMPOSTO.

Pr. <i>Scammona polverizzata</i>	P.	4
<i>Zucchero bianco.</i>	»	8
<i>Alcool a 22.</i>	»	46
<i>Siroppo di violette.</i>	»	8

Preparazione. — Si pongono in vaso di porcellana o d'argento, e vi si applica un moderato calore, finchè il liquido sia scaldato in guisa che se ne possa infiammare il vapore avvicinandovi la fiamma di una candela. Allora si trae dal fuoco, e si agita con una spatola finchè cessi la fiamma. Tosto che è raffreddato si filtra per lana e si mescola al siroppo di viole.

Grammi 30 corrispondono ad 4 grammo di scammonèa circa.

SIROPP0 PETTORALE INGLESE.

Siroppo becclico

Pr. Radici di liquirizia contuse	P.	4
Radice d'altea	»	4
Adianto del Canada.	»	4
Teste di papaveri prive di semi.	»	1
Datteri ben maturi.	»	6
Giuggiole.	»	3
Acqua.	»	50

Preparazione. — Si fanno bollire i datteri le giuggiole e l'altea con l'acqua finchè metà del liquido sia consumata. Allora si passa il decotto per tessuto di lana, e tuttavia bollente si versa sul resto delle cose indicate, e si fa macerare il tutto per 12 ore. — Filtrato novellamente, si scioglie in esso a calore del bagno maria

Zucchero bianco un peso doppio del liquore ottenuto.

È usato nel catarro polmonare alla dose di qualche oncia.

SIROPP0 DI POLMONI DI VITELLO.

SIROPP0 PETTORALE FRANCESE (Codice).

Pr. Radici di liquirizia sopp.	P.	4
Radici di consolida maggiore	»	4
Foglie di polmonaria.	»	6
Uva passa.	»	6
Giuggiole.	»	6
Datteri.	»	5
Polmoni di vitello.	»	32
Zucchero in pani.	»	64
Acqua comune.	»	44

Preparazione. — Si lavano i polmoni ridotti in pezzi minuti finchè l'acqua esca da essi scevra affatto di sangue e di mucco. Poscia si pongono così ben lavati insieme a tutte le rimanenti cose in vaso di stagno coperto, situato a bagno maria sempre bollente, ove si terranno esposti durante un'ora. Dopo tal tempo trascorso, si tolga il vaso, si lasci il liquido in quiete, indi si decanti, e si coli. Nel liquido filtrato si sciogla lo zucchero prescritto, e si faccia siroppo chiarificando con q. b. di albumina di uova.

SIROPP0 DI SCIARAPPA AROMATICO — (Codice).

Pr. Coriandoli soppesti.	P.	4
Semi di finocchio.	»	4
Sciarappa polverizz: finamen:	»	20
Acqua.	»	200
Zucchero.	»	400

Preparazione. — Si pongano la sciarappa ed i semi con l'acqua in un fiasco, e questo si esponga a bagno maria bollente per circa

mezz'ora. Dopodichè si tolga il bagno maria dal fuoco, e si lasci con entro il fiasco raffreddare lentamente. Dopo trascorse 24 ore si filtri per carta il liquore, ed in esso a bagno maria si sciogla lo zucchero.

30 Grammi di siroppo equivalgono ad 4 di sciarappa.

SIROPP0 D' ORZATA.

Siroppo di mandorle.

Pr. <i>Acqua lanfa.</i>	P. 3
<i>Mandorle amare mondate</i>	» 8
<i>Mandorle dolci idem.</i>	» 16
<i>Zucchero.</i>	» 108
<i>Acqua comune.</i>	» 64

Preparazione.— Si prende dello zucchero sopraindicato soltanto una quarta parte, e si pesta a lungo in mortajo di marmo con pestello di legno insieme alle mandorle, sopraffondendovi pochissima acqua di tanto in tanto — La massa ridotta bene in poltiglia di tenuissime particelle, si stempra nell'acqua indicata di sopra, e fassene emulsione che si filtra per tela fitta, con forte espressione del residuo — Nel liquido lattiginoso stemprasi il rimanente zucchero biauco, e si fa bollire leggermente fino alla completa dissoluzione di esso. Si filtra il siroppo che ne risulta, e raffreddato che sia, vi si unisce agitando l'acqua di fiori aranci prescritta, o poco alcoolato di scorza di cedro.

Durante il raffreddamento formerebbesi una pellicola, della quale debbe prevenirsi la produzione o la separazione agitando con spatola il siroppo, o cuprendo bene il vaso che lo contiene.

Questo siroppo si conserva difficilmente.

SIROPP0 DI SENA.

Pr. <i>Sena in foglie.</i>	P. 2
<i>Acqua bollente.</i>	» 12
<i>Zucchero</i>	» 9

Fa' infusione della sena, e la infusione riduci secondo l'arte in siroppo a gradi 60 bollente.

SIROPP0 DI ZAFFERANO — SYRUPUS CROCI.

Pr. <i>Zafferano</i>	P. 4
<i>Acqua bollente.</i>	» 46
<i>Zucchero</i>	» 50

Fa' siroppo secondo l'arte, chiarificando all'uopo.

SIROPP0 DI SOLFURO DI POTASSIO — (S: BECCICO).

Pr. <i>Solfuro secco</i>	P. 1
<i>Acqua.</i>	» 2
<i>Siroppo semplice</i>	» 72

Mescola secondo l'arte. — Dose — (Vedi *Solfuro ec.*)

SIROPP0 DI CHIOCCIOLE — (DE LIMAÇONS).

(Processo di Henry e Guibourt)

Pr. *Chiocciole scelte a fine d'autunno* N. 100
Zucchero bianco Kilogr. 3

Gettale nell'acqua bollente, ed ivi uccidile, rimuovendole tutte uniformemente. L'estrarrai poscia dal guscio, le monderai della parte posteriore nerastra, e laverai il rimanente corpo in acqua tepida. Tagliale quindi a pezzi, e fanne decozione densa con q: b: d'acqua, indi filtra, e forte spremi il residuo in un pannolino. Al liquido aggiungi lo zucchero, e fanne chiarificando con poca albumina siroppo a 30 bollente. — Aromatizzalo con gram: 64 di acqua di fiori aranci.

Virtù — Pettorale, a dose di grammi 32 a 128.

SIROPP0 DI VIOLETTE.

Pr. *Violette primaverili scempie* } P. 4
e prive del loro calice }
Acqua pura » 2
Zucchero in pani » 4

Preparazione — Si mondano le violette del loro calice perchè è lassativo, e perchè comunicherebbe alla infusione cattivo colore, e spiacevole gusto. — Si pongono dentro un vaso stagnato tersissimo, e vi si affonde sopra dell'acqua pura e calda a circa 40 gradi, tanta da sommergere la massa dei fiori. Dopo alquanti minuti si versi il tutto sopra di una tela lavata bene, e scevra affatto di lissivia saponacea o calcarea; — si sprema, e si pesi quindi la massa delle violette umide tuttavia. — Le quali poste nel solito vaso stagnato, ed aggiuntavi sopra tanta acqua pura e bollente che in peso equivalga al doppio dei fiori impiegati (calcolando ancora l'acqua della quale le violette sono imbevute), si abbandoni la infusione per circa 10 o 12 ore rimuovendola spesso; — quindi si filtri, si sprema forte il residuo, ed il liquido si abbandoni per poco, finchè sia depositato quel tanto di fecola verdastra che si suole separare spontaneamente. Si decanti l'infuso, e postolo ancora in vaso stagnato vi si aggiunga la prescritta dose di zucchero di cui si agevolerà la dissoluzione esponendo il vaso a bagno maria. Si filtri ec.

SIROPP0 D' JODURO D' AMIDO SOLUBILE. — (SOUBEIRAN)

Preparazione

Pr. *Amido nitrico* (1) Grammi 36
Etere solforico » 14
Jodio » 4 1/2

Sciogli l'jodio nell'etere, e la tintura affondi sull'amido con-

(1) L'amido nitrico si ottiene unendo a p. 150 d'acqua, 1 p. d'acido nitrico, impastando con tal liquido acido p. 500 d'amido, ed abbandonandolo alla disseccazione spontanea.

tenuto entro una tazza di porcellana. — Lascia poi che l'etere si evapori — il residuale misto stempra in

Acqua stillata. Grammi 500

ed a bagno maria mitemente scalda sì che l'etere sia dissipato. — Scioglivi allora

Zucchero bianco Grammi 1040

Questo siroppo contiene per 1000 grammi, 2 e $\frac{1}{2}$ di jodio, che in parte vi sta allo stato d'acido jodoidrico.

Usi — Quelli dell'iodio, o dell'ioduro d'amido.

Dose — Grammi 30 di siroppo equivalgono circa a grammi 1 $\frac{1}{2}$ di jodio.

SIROPP0 DI JODURO DI MANGANESE.

Pr. Carbonato di manganese Grammi 4

Acido jodoidrico concentr. » q. b.

a sciogliere perfettamente il carbonato suddetto. — A questa soluzione aggiungerassi

Siroppo di salsapariglia }
Siroppo di guajaco . . . } . . Grammi 500

e perfettamente si mescolerà il tutto. — Questo siroppo di joduro di manganese si amministra a dose di 6 cucchiariate al giorno.

SIROPP0 DI FOSFATO DI MANGANESE.

Pr. Fosfato di manganese Grammi 2

Siroppo del Tolu. » 108

Siroppo di China. » 160

Alcoolato di cedro. » 6

Gomma adragante pulver. Decigr. 5

Mescola secondo l'arte, e serba in vaso ben chiuso.

SIROPP0 DI PIROFOSFATO DI FERRO. — (SOUBEIRAN).

Preparazione.

Pr. Solfato ferroso Grammi 3,60 }
Acqua » 60 } *sciogli*

Pirofosfato di soda crist. » 30 }
Acqua pura » 220 } *sciogli*

Acqua stillata di menta » 100 }

Opera la miscela delle due soluzioni a freddo, o a ben mite calore, ed agita. — Il precipitato che si forma dapprima, scompare — filtra ed aggiungi

Zucchero fine. Grammi 590

Evita di riscaldare oltre i 50 gradi.

Dose — Grammi 20 contengono 2 centigrammi di ferro.

Virtù — Il pirofosfato di ferro può essere tollerato anche da individui i quali hanno dovuto desistere dall'uso degli altri marziali.

SIROPPPO DIACODION — (Formula nuova).

Pr. Estratto idroalcoolico di papavero (1)	}	Grammi	16
Acqua potabile.		»	123
Siroppo semplice.		»	1,500

Fa'evaporare a densità di gradi 30 bollente.

SIROPPPO D'ETERE — **SIROPPPO ETereo.** — (SOUBEIRAN).

Formula nuova.

Pr. Etere solforico	P.	4
Alcool a 34 Cart.	»	3
Siroppo di zucchero bianco	»	32

Mescola l'alcool e l'etere — indi unisci a poco a poco il misto al siroppo.

SIROPPPO D'ALBUMINATO DI FERRO.

Preparazione

Pr. Albumina d'uova	P.	440
Acqua	»	410

Agita insieme fortemente, indi filtra ed aggiungi

Soluz. di persolfato di ferro a 5 areom. P. 55

Agita il misto, poi affondivi una soluzione alcalina di

Potassa caustica all'alcool P. 3

Acqua » 55

A poco a poco il coagulo albuminoso si scioglie perfettamente. Nel liquido che risulta unisci a freddo

Zucchero polverizzato. P. 667

e filtra. — Lassaigie crede che esista in questo siroppo una triplice combinazione d'alcali, d'albumina e di ferro — 40 grammi di siroppo contengono 4 centigrammo di ferro perossidato.

SIROPPPO DI CORALLINA.

Pr. Muscodi Corsica	Grammi	384
Acqua comune	»	q. b.
Zucchero bianco.	»	2000

Fa'decozione della corallina, filtrala, e del liquore fa siroppo

(1) Cioè preparato con alcool a gradi 22.

chiarificando con albumina sbattuta. — Al siroppo ottenuto, conferisci colore rossastro, mediante

<i>Cocciniglia polverizzata</i>	Grammi	2
<i>Allume</i>	»	1

Fa' bollire un istante, indi filtra il siroppo.

Virtù — Vermifugo assai usato. — *Dose* — A cucchiariate.

SIROPP0 DI CICORIA COMPOSTO — (DI NICCOLO).

Preparazione

Pr. <i>Cicoria selvaggia</i>	Grammi	90
<i>Fumaria</i>	»	90
<i>Tarassaco fresco</i>	»	90
<i>Acqua potabile</i>	»	1600

Fa' decotto, filtralo, e bollilo insieme a

<i>Rabarbaro contuso</i>	Grammi	60
<i>Zucchero fine</i>	»	1300

Riduci a densità di siroppo a gradi 30 bollente. — Filtra per stammina di lana. — *Dose* — Grammi 40 a 20. — Purgativo.

SIROPP0 DI CLOROFORMIO.

Pr. <i>Cloroformio</i>	Grammi	5
<i>Siroppo semplice</i>	»	400

Mescola diligentemente. — *Dose* — A piccole cucchiariate.

SIROPP0 DI DIGITALE.

Pr. <i>Foglie secche di digitale</i>	P.	4
<i>Acqua bollente</i>	»	40

Preparazione — Fa' infusione in vaso chiuso per 42 ore; e la infusione filtrata, mescola a caldo con siroppo semplice p. 450. — Questo deve essere già ridotto mediante evaporazione ad avere perduto tant'acqua, quanta precisamente agguaglia il peso della infusione. — *Dose* — Grammi 8 a 30.

SIROPP0 DI FELLANDRIO ACQUATICO (1).

Pr. <i>Fellandrio, semi</i>	Grammi	400
<i>Acqua bollente</i>	»	300
<i>Siroppo semplice</i>	»	1000

(1) Hutet crede avere isolato il principio attivo del fellandrio, la *Fellandrina*. — Egli tratta con etere il frutto contuso, satura la soluzione con potassa, e distilla — il residuo riprende con poca acqua acidulata d'acido solforico, e nuovamente distillando, ottiene un liquido dotato di forte odore, nauseabondo, solubile nell'etere, nell'alcool, e negli oli — 50 centigr: di *Fellandrina* (?) producono effetti venefici sopra i cani — e bastano ad uccidere degli uccelletti.

Riduci per evaporazione il siroppo a p. 700 — e caldo tuttavia uniscilo alle 300. p. d'infuso che avrai preparato.

P. 10 di siroppo equivalgono a p. 1 di Felandrio. (Mialhe)

SIROPP0 DI JODURO DI FERRO.

Pr. Soluz. norm: di Dupasquier	P.	4
Siroppo di gomma	»	44
Siroppo di fiori d'aranci	»	3

Mescola bene agitando — Grammi 30 di questo siroppo equivalgono a 2 decigr. (grani 4) di joduro ferroso.

SIROPP0 DI LATTATO DI FERRO, E DI MANGANESE (1).

Pr. Lattato ferro-manganoso	P.	4	} tritura
Zucchero in polvere	»	46	
Acqua stillata	»	200	} sciogli
Zucchero fine	»	384	

Opera in matraccio a mite calore, e filtra.

Dose — Cucchiare 1 o 2 per giorno — (Anticlorotico). Grammi 30 contengono 15 centigrammi di lattato di ferro e 5 centigrammi di lattato di manganese.

SIROPP0 D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO.

Preparazione

Pr. Olio detto.	P.	250
Gomma arabica polverizzata	»	156
Acqua comune	»	375
Siroppo semplice	»	125
Zucchero bianco	»	750

Fa'emulsione dell'olio, mediantela gomma arabica e poca acqua, indi fa'siroppo secondo l'arte.

Dose — Grammi 15 a 30 e più, nel corso del giorno.

SIROPP0 DI RATANIA.

Pr. Estratto secco di ratania.	P.	4
Siroppo semplice a 30 gradi	»	30

Si scioglie l'estratto in 8 volte il suo peso di acqua, e si mescola la soluzione al siroppo bollente che debbe essere per evaporazione ricondotto alla densità sopra indicata.

(1) Il lattato-ferro-manganico si ottiene decomponendo mediante il lattato di calce,

un miscuglio di {	Solfato ferroso	P.	3
	Solfato di manganese	»	1

(Vedi del resto a Lattato di ferro)

SIROPPPO DI RICINO — (DI DEBOU).

Pr. <i>Semi di ric. non mondati</i>	Grammi	300
<i>Zucchero</i>	"	1000
<i>Acqua di fiori aranci</i>	"	400

Pesta i semi, e con acqua fanne emulsione che filtrerai — In essa sciogli lo zucchero a bagno maria.

Dose — Purgante blando a dose di cucchiainate 4 a 5.

SIROPPPO ANTISCORBUTICO DI PORTAL.

Pr. <i>Radice di genziana</i>	Grammi	200
<i>Radice di robbia</i>	"	40
<i>Scorza di china</i>	"	5
<i>Radici di rafano</i>	"	30
<i>Foglie di crescione</i>	"	400
<i>Foglie di coclegria</i>	"	400
<i>Zucchero bianco</i>	"	1180
<i>Acqua potabile</i>	"	550

Preparazione — Pesta in un mortajo di marmo il rafano — e le piante fresche; — spremine il succo fortemente, e filtralo. Da un'altra parte prepara una infusione delle radici e della china sopposta nella quantità d'acqua prescritta, lasciandovela a contatto per 12 ore; — filtra in appresso.

Raccolti 500 grammi di infusione, e uniti a 120 grammi di succo filtrato, fa che vi si fondano a moderata temperatura i 1180 grammi di zucchero prescritto. — Filtra il siroppo a freddo.

Talvolta è prescritta con *speciale indicazione del medico* l'aggiunta di

<i>Sublimato corrosivo</i>	Centigr.	5
<i>Siroppo suddetto</i>	Grammi	500

Usi e dose — Depurativo contro la sifillide, ed altre malattie della pelle alla dose di grammi 50.

SIROPPPO MERCURIALE DI DEVERGIE.

Pr. <i>Joduro di ferro</i>	Grammi	2	} N° 1.
<i>Joduro di potassio</i>	"	40	
<i>Sublimato corrosivo</i>	Centigr.	12	
<i>Siroppo semplice</i>	Grammi	500	
<i>Joduro di ferro</i>	Grammi	2	} N° 2.
<i>Joduro di potassio</i>	"	40	
<i>Sublimato corrosivo</i>	Decigr.	4	
<i>Soluzione di Fowler</i>	Grammi	4	
<i>Siroppo semplice</i>	"	500	

Sciogli separatamente ciascuna di queste sostanze mediante alcune gocce d'acqua. — La soluzione mista aggiungi al siroppo, ed uniscivi il liquore arseuicale — Si usa contro i fenomeni terziari della sifillide.

SIROPPPO D'ATROPINA.

Pr. <i>Atropina</i>	Grammi	1
<i>Acqua distillata</i>	»	40

Sciogli, aggiungi una goccia d'acido cloroidrico, ed unisci la soluzione a

<i>Siroppo semplice</i>	Grammi	4000
-----------------------------------	--------	------

Osservazione — Grammi 400 di questo siroppo contengono $\frac{1}{2}$ centigr. di atropina. Prescrivesi a dose di 40 a 30 grammi.

SIROPPPO CONTRO LA RAUCEDINE (DI MÄHLE).

Pr. <i>Acqua di lauro ceraso</i>	Grammi	10
<i>Nitro depurato</i>	»	40
<i>Siroppo di balsamo del Tolu</i>	»	50
<i>Siroppo di capelvenere</i>	»	50
<i>Siroppo di gomma</i>	»	50

Dose — A cucchiariate in una tazza di infusione aromatica, come di melissa ec.

SIROPPPO CONTRO LA TOSSE CANINA.

Pr. <i>Ipecacuana polverizzata</i>	Grammi	48
<i>China soppesta</i>	»	32

Mescola e poni la polvere in un cilindro da spostamento, e trattala con acqua fino ad avere

<i>Liquido filtrato</i>	Grammi	4800
-----------------------------------	--------	------

Sciogli da un'altra parte a freddo

<i>Oppio greggio</i>	Grammi	4
--------------------------------	--------	---

In acqua quanto basta per ottenere

<i>Soluzione filtrata</i>	Grammi	200
-------------------------------------	--------	-----

E uniscila al primo liquido. — Prendi successivamente

<i>Siroppo di zucchero</i>	Grammi	9000
--------------------------------------	--------	------

Fa evaporare tanto che si perdano in vapore grammi 2000, e questa perdita di peso compensa con i 2000 grammi della tintura sopraccennata — Aggiungi finalmente al siroppo già quasi freddo

<i>Siroppo di fiori d'aranci</i>	Grammi	750
--	--------	-----

Dose — Una cucchiariata da caffè mattina e sera.

SIROPPPO DI TREMENTINA.

Pr. <i>Trementina</i>	Grammi	100
<i>Siroppo semplice</i>	»	4000

Fa digerire a bagno maria per due ore agitando spesso; — lascia freddare e quindi passa il liquido attraverso un tessuto.

Usi e dose — Grammi 50 a 100 contro i catarri cronici della vescica e del polmone.

SIROPPPO DI CATRAME.

Pr. <i>Catrame</i>	<i>Chilogr.</i>	4
<i>Acqua di fonte</i>	<i>Grammi</i>	250

Mantieni il misto per 24 ore ad una temperatura di 60 gradi : agita, lascia freddare, decanta e filtra eziandio — Aggiungi

<i>Zucchero</i>	<i>Grammi</i>	500
---------------------------	---------------	-----

Usi — Si amministra solo alla dose di 3 o 4 cucchiajate; — ovvero misto a qualche tisana adattata — Contro le affezioni catarrali de' bronchi, e le malattie della muccosa, della vescica, o dell'uretra.

SESQUI? CLORURO — JODURO — OSSIDO ec. (V. tali voci).

SMILACE ASPRA — SMILAX ASPERA.

Radice notissima — Si usa il decotto, che si reputa antiartritico, antivenereo, depurativo, ed è cattivo succedaneo della salsapariglia.

SMILACINA. — Sostanza cristallizzata che Folchi ottenne dalla salsapariglia — analoga, o identica con la paraglina e la salsaparina di varj autori — *disusata* — e poco studiata.

SODA CAUSTICA. — PROTOS: DI SODIO — IDRATO DI SODA = NaO, HO.

Per atomi = $\begin{matrix} \text{Na} \\ \text{H} \end{matrix} \} \Theta$ — L'anidrido = $\begin{matrix} \text{Na} \\ \text{Na} \end{matrix} \} \Theta$

Preparazione

Pr. <i>Carbonato di soda del comm.</i>	<i>q. v.</i>
<i>Calce caustica in latte.</i>	<i>q. b.</i>

Procedi in tutto direttamente alla ebullizione od alla causticazione come fu detto a *Potassa caustica*.

Ecco proporzioni più direttamente pratiche; cioè

Pr. <i>Carbonato di soda cristollizzato.</i>	<i>P.</i>	200
<i>Calce viva.</i>	<i>»</i>	800
<i>Acqua pura</i>	<i>»</i>	4200

Stempra la calce a latte — aggiungi il carbonato di soda, e fa bollire il tutto per una mezz'ora dentro una caldaiuola di ferro — Filtra per tessuto di tela, ed evapora in vaso di ferro fino a secchezza — se vuoi — Altrimenti avrai la soluzione, detta *Lissivia* dei saponaj.

Caratteri — Similissimi a quelli dell'idrato di potassa corrispondente. — Se non che il liquido che per deliquescenza produce la soda, all'aria spontaneamente *cristallizza* in carbonato.

Usi — Gli usi della soda caustica sono del tutto chimici.

SODA. — Sotto altri nomi — (Ved: *Carbonato di soda*).

SODIO. — Metallo radicale della soda, e degli altri derivati, — (Vedi più sotto).

Simbolo $\left\{ \begin{smallmatrix} \text{Na} \\ \text{Na} \end{smallmatrix} \right\}$ — *L'atomo* = 23 — *Pes: molec:* = 46.

L'equivalente = 290,9 — (Monoatomico).

Fusibile a + 90 — *Peso specifico* 0,97.

Arde sull'acqua, ma senza fiamma.

I sali di soda non sono precipitati dai carbonati alcalini — (simili in ciò alla potassa).

Il Carbonato = $\text{C} \begin{smallmatrix} \Theta \\ \text{Na}^2 \end{smallmatrix} \} \Theta^2$ e *il Solfato* = $\text{S} \begin{smallmatrix} \Theta^2 \\ \text{Na}^2 \end{smallmatrix} \} \Theta^2$;

se sono cristallizzati, sono efflorescenti — Non sono precipitati né questi, né gli altri sali di soda

Dal bicloruro di platino

Dall'acido tartarico

Dall'acido perclorico — nè idrofluosilicico —

Sono precipitati dal bi-metantimoniato di potassa, e dall'acido periodico.

SODA POWDERS — S. WATER. — (Ved: *Polvere* ec.).

SOLANO. — SOLANO NERO — SOLATRO.

Foglie. — Comune. — Tutta la pianta ha odore grave — viroso, narcotico. — *Foglie dentate, angolose.* — *Fiori bianchi, piccoli a racemo.* — *Bacca pisiforme, verde, indi nera.*

Virtù. — Depurante, sudorifera, utile in esterna applicazione contro le erisipole, e le scrofole, i panerecci, i flemmoni ec. — *Venefica*, e così, che può produrre vertigini, vomito, immobilità, insensibilità. — (Vedi *Solanina*).

SOLANINA = $\text{C}^{61} \text{H}^{68} \text{O}^{38} \text{Az}$ = Equiv: 40,308.

Composiz: $\left\{ \begin{array}{l} \text{Carbonio.} \quad . \quad . \quad 64,0 \\ \text{Idrogeno.} \quad . \quad . \quad 8,5 \\ \text{Azoto.} \quad . \quad . \quad 3,4 \\ \text{Ossigeno.} \quad . \quad . \quad 27,4 \end{array} \right\} 100 = \text{Az} \left\{ \begin{array}{l} \text{C}^{42} \text{H}^{33} \text{O}^{14} \\ \text{H}^2 \end{array} \right\}$

Principio cristallizzabile proprio dei varj solani.

Preparazione.

Pr. Germogli di patate. q. v.

Acqua acidulata d'acido solforico. q. b.

Sui germogli minutamente tagliati, affondi l'acqua acidula, si che ne siano sommersi. — Fa'macerare per 48 ore, indi separa il liquido, spremi forte, e rinnova col liquido istesso una macerazione su quantità nuove di germogli — così 2 o 3 volte. — Aggiungerai volta per volta, piccola quantità d'acido al liquido delle macerazioni. — Il quale filtrato, mescolerai con calce idrata, fin-

chè sia fatto alcalino. — Dopo 24 ore, raccogli il precipitato, lavalo, e riducilo asciutto — la polvere tratta a bollire con alcool a 84 centesimali, (33 Cart.) e rapidamente filtra. — Rinnova anche una fiata un tal trattamento alcoolico sulla materia calcarea. — Distilla l'alcool, ma non troppo, ed avrai nel residuo cristallizzata la solanina. — Sovente assume aspetto gelatino, ed è idrata. — Cristallizza facilmente nell'alcool primo, pel raffreddamento immediato.

Caratteri — Piccoli prismi quadrangolari, compressi, inalterabili all'aria, inodora, nausebonda, acre, amara, poco solubile nell'acqua, solubilissima nell'alcool, poco nell'etere; reagisce alcalinamente. — Salifica gli acidi. — L'acido solforico concentrato la colora in giallastro, indi in violetto cupo.

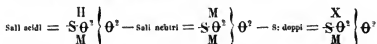
Virtù — Gli effetti della solanina sull'animale economia, la fanno riguardare come appartenente alla classe dei veleni narcotico-acri — 2 o 3 grani di *Solfato di solanina* fanno perire in poche ore un coniglio. — Uno dei fenomeni costanti del suo veneficio è la paralisi delle membra posteriori degli animali. La solanina non produce dilatazione della pupilla ed in ciò si mostra diversa affatto dagli altri alcaloidi delle solanacee.

Usi — Si usò con qualche buon risultato contro il tetano, e la corea — ma l'uso non ebbe seguito.

SOLDANELLA — CAVOLO MARINO — La radice è drastica, — disus.

SOLFATI — Estesa, od interessantissima classe di sali, — Derivano i più importanti dall'acido solforico ordinario, mutato l'idrogeno con corrispondenti atomi di metallo (*mono-equivalente*).

Giusta le formule seguenti, cioè

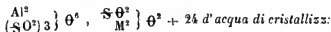


SOLFATO D' ALLUMINA E DI POTASSA.

ALLUME — ALLUME DI ROMA — D' INGHILTERRA — DI ROCCA EC.

Formula = KO, S O³ + Al² O³, 3 S O³ + 24 Acqua.

La formula generale degli allumi, espressa atomicamente, è questa che segue, cioè



L'alluminio entra nei suoi composti, sempre con un atomo doppio = Al², ed ogni atomo è tetratomico — Neutralizzandosi pertanto nel doppio atomo l'una contro l'altra due delle sue atomicità, il gruppo stesso = Al² rimane esatomico = Al⁴

Composizione dell'Allume

Potassa . . .	P. 8,24	}	=	Solfato potassico . .	P. 48,33
Allumina . . .	» 10,82			Solfato alluminico . .	» 36,20
Acido . . .	» 33,72			Acqua	» 45,47
Acqua . . .	» 47,22				

Lo esibisce il commercio in stato di sufficiente purezza per gli usi. — Quello di Roma è privo di sali ferruginosi.

Caratteri — Ottaedri grandi — raramente cubico — incolore, trasparente, inodoro, efflorescente superficialmente. Solubile in 42 p. d'acqua circa, a freddo, e p. 433 solubili in p. 400 d'acqua bollente. — Stittico, dolciastro, acido, fusibile per calore, disidratabile con grande rigonfiamento della massa — (*Allume usato*).

Le soluzioni d'allume sono precipitate dalla potassa, dalla soda, dall'ammoniaca, purchè non punto in eccesso — il precipitato fioccoso, è allumina che un eccesso dell'alcali subito ridiscioglie.

Virtù — Astringente, che si usa in collirio, in gargarismo, in pillole per uso interno ec. — Ad alta dose dà luogo a coliche, nausea, infiammazioni.

Si loda applicato all'esterno, contro le infiammazioni croniche della congiuntiva, della gola, delle afte, nelle emorragie ec.

Dose { All' interno da decigr: 3 a gram: 4 sciolto ec.
All' esterno da gram: 2 a 4 in 300 d'acqua.

(Ved: del resto *Gargarismo, Collirio, Polverè ec*).

Allume usto — Allume deacquificato

Pr. *Allume in cristalli*. q. v.

Esponilo in crogiuolo di terra a calore sì che si fonda e poi l'acqua si dissipi lentamente da esso (Parti 45 $\frac{1}{2}$ p. 400). — La operazione è terminata, quando più non si veggono svolgersi dalla massa, che molto rigonfia, vapori acquosi.

L' *Allume usto* polverizzato finamente usano i chirurghi come escarotico a distruggere le carni bavoze, direttamente applicandolo.

SOLFATO D' AMMONIACA = $Az H^4, O + S O^3 + Acqua$.

SALE AMMONIACO — SEGRETO DI GLAUBERO.

Preparazione — Si può ottenere direttamente per saturazione reciproca dei componenti; — ovvero per doppia scomposizione del solfato di calce, e del carbonato d'ammoniaca ec. ec.

Caratteri — Prismetti a sei pani — piramidali — esaedrici — efflorescente — fusibile — volatile e decomponibile a +160 ec.

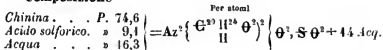
Solubilissimo nell'acqua — amaro.

Virtù — Aperitivo — eccitante. — **Dose** — $\frac{1}{2}$ grammo a 2.

SOLFATO D' ATROPINA (Vedi *Atropina*).

SOLFATO DI BRUCINA. — (Ved: *Brucina*.)

SOLFATO DI CHININA — SULPHAS CHININAE. —

ComposizioneSOLFATO BASICO = 2 Qu*, S O³ + 8 Acqua.

Preparazione — Il commercio esibisce tutto il solfato di chinina che si consuma in medicina. — Ci sembra adunque opportuno pretermettere la dettagliata descrizione del relativo processo di fabbricazione. — I materiali che impiegansi sono

China calisaja soppesta**Acqua acidulata d'acido solforico, o cloridrico****Calce idrata, e stemprata.**

Si opera per decozioni sulla china, e le decozioni precipitansi mediante la calce. — Il precipitato raccolto, lavato, asciugato, e polverizzato, viene esaurito con l'alcool. — L'alcool chinifero viene distillato, ed il residuo solfatizzato. Lo impuro sale che ne risulta, si rende bianco grado a grado, mediante successive cristallizzazioni, interveniente il carbonio animale.

N. B. Potrebbe opportunamente trattare con alcool la china mista con calce in apparecchi a spostamento chiusi, e le tuture stillare solfatizzando al solito il residuo ove si trova tutta la chinina in massa amorfa, mista a resina ec. ec. — Siffatto processo riuscirà di gran lunga più produttivo, e più speditivo di qualsivoglia dei precedenti (1).

Caratteri — Aghi delicatissimi, setacei, bianchi, flessibili, efflorescenti, inodori, amari, fusibili a + 400 circa, indi decomponibili in materia rossastra, limpida, e distruttibile, senza residuo — solubile in 740 p. d'acqua a freddo, in 30 bollente, in 60 d'alcool a freddo, in assaissimo meno a bollore — insolubile o quasi, nell'etere, colorante in opalino ceruleo, vago, l'acqua acidula d'acido solforico. — Decomponibile nelle sue soluzioni dalla potassa, dall'ammoniaca, dalla calce ec. che ne precipitano la chinina.

Falsificazioni. — Le materie con le quali può vedersi commisto per frode, sono

La salicina**L'acido borico****L'acido margarico****Il gesso — Lo zucchero**

ma tutte queste, tranne quella della *salicina*, sono ben rare, perchè trivialissime.

(1) Una fabbrica grandiosa con questo metodo di preparazione fondata in Livorno dall'autore, ha prodotto per molti anni parecchie centinaia di chilogrammi di solfato chinico, e d'altri sali di questo alcaloide — (Vedi Rapporto sui prodotti chimici dell'Esposizione italiana). — (Orost)

La *Salicina* si svela dal colorarsi del solfato chinico in rosso di sangue, pel contatto di alcune gocce d'acido solforico concentrato — L'alcool svela il gesso, e le materie insolubili — Se v'è acido borico arde con fiamma verde — I corpi grassi non si disciolgono nell'acqua acidulata ec. ec.

Frode più ovvia, se pure è tale, è quella che deriva per la mistura del *Solfato cinconico*. — Non havvi solfato di chinina in commercio che ne sia scevro. — I fabbricanti incorporano con artificio di lavorazione questo sale al solfato chinico. — Prova di sua presenza può aversi da questo, che la chinina precipitata dalla soluzione acidula del solfato di chinina, (3 o 4 grammi) mediante l'ammoniaca, se sciogasi in alcool concentrato, e bollente, vedrassi offerire manifesti e facili segni di *Cinconina cristallizzata*, tra la residuale chinina amorfa.

Procedi al saggio in altra guisa così

4° — Poni dentro un tubetto lungo un grammo circa di solfato di chinina del saggio, affondivi qualche goccia d'acido solforico diluito, e fa che si sciolga.

2° — Diluisci il soluto in acqua stillata, affondi su quella dell'etere, tanto che quasi i volumi sien simili.

3° — Affondi sulla massa del liquido limpido dell'ammoniaca, tanto che si formi precipitato — Agita forte — Se il solfato è scevro di cinconina tutto rimarrà limpido; — se v'ha cinconina, questa vedrai indisciolta nel punto dove l'etere sta sopra l'acqua.

Virtù — Febrifugo antiperiodico, come, e più assai della china. — (Ved: *China*). — È troppo celebre questa virtù del solfato chinico, per ammettere molte altre parole.

Il solfato di chinina è stato sperimentato utile applicato eziandio endermicamente. — Questa pratica può giovare nei casi complicati da vomito, o diarrea.

Dosi — Decigrammi 3, di ora in ora per 3 volte nel periodo che precede lo accesso febbrile.

La dose relativamente troppo alta, e continua, può produrre sordità transitoria, cefalèa, diarrea, abbassamento di voce, delirio, convulsioni ec.

A temperarne l'attarezza senza danno della efficacia, quando amministrasi sciolto, trovossi utile lo infuso del caffè, o l'acido tannico.

Ecco varie formule concernenti la maniera di amministrare questo importantissimo sale.

Pozione di Solfato di chinina

Pr. Solfato di chinina	Grammi	$\frac{1}{2}$
Acido solforico	Gocce	4
Acqua potabile	Grammi	100
Siroppo semplice	"	30

Mescola — a soluzione perfetta — Si può amministrare a cucchiariate con un intervallo di tempo di un ora o meno nel periodo ricorrente prima dello accesso febbrile, e contro le nevralgie.

Pastiglie di Solfato di chinina

Pr. Solfato di chinina	Grammi	2
Zucchero polverizzato	"	500
Mucillaggine di adragante	"	q. b.

per far pastiglie del peso di grammi 4 — Dose — Da 4 a 4

Pillole di Solfato di chinina

Pr. Solfato di chinina	Centigr.	60
Estratto gommoso d'oppio	"	5
Siroppo di gomma — e } aa.	"	q. b.
Polvere di liquirizia }		

per farne pillole N° 42. — Dose — 4 al primo giorno tutte in una volta ; — 3 il secondo, ed il terzo giorno — Le ultime due il quarto giorno.

Pillole contro la febbre tifoide

Pr. Solfato di chinina	Grammi	4
Estratto acquoso di digitale.	Centigr.	20

Mescola — e dividi in 24 pillole da amministrarsi nel corso del giorno.

Pillole di Solfato acido di chinina

Pr. Solfato di chinina	Decigr.	42
Acqua distillata.	Centigr.	40
Acido solforico	"	40
Gomma arabica.	"	25

Mescola — e riduci in pillole N° 42.

Pomata di Solfato di chinina

Pr. Solfato di chinina	Grammi	4
Alcool }	"	q. b.
Acido solforico }		

per sciogliere — Aggiungi alla concentratissima soluzione

Grasso depurato	Grammi	16
---------------------------	--------	----

Da applicarsi sotto le ascelle, nei casi nei quali la intolleranza dei chinici, è insuperabile.

Tintura febrifuga di Solfato di chinina

Pr. Aloe soccotrino	Grammi	45
Canfora	"	6
Scorza d'arancio	"	250
Radice d'enula	"	250
Alcool rettificato.	"	7500

Fa digerire per otto giorni — Filtra, ed aggiungi

<i>Solfato di chinina</i>	Grammi	425	} 2
<i>Acido solforico.</i>	"	30	
<i>Laudano del Syden:</i>	"	45	

Mescola e filtra — Dose — Grammi 8 prima dello accesso febbrile.

Glicerolato chinico

Pr. <i>Solfato di chinina</i>	Grammi	4
<i>Glicerina pura</i>	"	40

Sciogli a caldo — La soluzione può essere completa — Il liquido si conserva benissimo anche raffreddandosi.

SOLFATO ACIDO DI CHININA — BISOLFATO.

Preparazione. — Si ottiene cristallizzato da una soluzione un poco acida del precedente solfato, in prismi rettangolari, o in aghi lunghi, e setacei, simili nell'aspetto all'amianto. — Reagisce acido: si scioglie alla ordinaria temperatura solamente in 44 p: d'acqua. — Esposto all'aria sfiorisce; scaldato, si fonde nella propria acqua di cristallizzazione.

Usi — Come il solfato precedente. — È più efficace di esso, a dose un poco minore. — Dovrebbe, giusta la proposta dell'egregio Ruspini, propagarsene l'uso come più economico assai.

Dose {	<i>Solfato basico.</i>	Decigr:	3	} a riprese
	<i>Acido solforico.</i>	Gocce	3	
	<i>Acqua stillata</i>	Grammi	90	

SOLFOTARTRATO DI CHININA — (RICHINI).

Preparazione.

Pr. <i>Solfato di chinina.</i>	P.	42
<i>Acido tartarico.</i>	"	46
<i>Acqua stillata.</i>	"	38

Composti insieme i materiali accennati in capsula di porcellana, o in vaso di vetro, si fanno scaldare, e se occorre si chiarifica il liquore mediante carbone animale, indi si filtra, e si evapora fino alla comparsa dei piccoli cristalli. A questo punto si pone il liquido a cristallizzare in disparte.

Caratteri — Prismi bianchi, poco amari, solubili in acqua, ed in alcool ec.

Dose — Grammi 4 a 4 $\frac{1}{2}$ — ovvero la seguente

Poazione di Solfotartrato di chinina

Pr. <i>Solfato basico</i>	Grammi	4
<i>Acido tartarico.</i>	Decigr.	42
<i>Acqua</i>	Grammi	420
<i>Siroppo semplice</i>	"	30

Il solfotartrato, non ha l'amarrezza degli altri sali chinici, non irrita il sistema nervoso, ed è efficacissimo. — Così molti pratici.

SOLFATO DI CINCONINA BASICO = 2 Ci*, S O³ + 3 Acqua.

Preparazione.

Pr. *Cinconina cristallizz. bianca.* q. v.
Acido solforico diluito. q. b.

Sciogli a neutralizzazione. — La cinconina sia relativamente in eccesso. — Filtra, e fa ripetutamente cristallizzare (1).

Caratteri — Prismi romboidali, corti, perlati — inalterabili all'aria, solubili in 54 p. d'acqua a freddo, in 6 p. d'alcool — fusibili a lieve calore, disidratabili del tutto a +120 — insolubili in etere.

Virtù — Febrifugo, a dose più alta del solfato chinico.

Dose — Da 4 decigr: a 6 o 8 in pillole, in prese, o sciolto.

SOLFATO ACIDO DI CINCONINA.

SOLFATO NEUTRO PROPRIAMENTE.

Preparazione. — Si ottiene sciogliendo il precedente solfato in acqua acidula d'acido solforico, filtrando ed evaporando fino a cristallizzazione. — Il sale si forma in ottaedri a base romboidale, raramente di configurazione completa. — L'acqua ne scioglie alla temperatura ordinaria il doppio del proprio peso — l'alcool un peso eguale — l'etere non fa prova sovra esso — all'aria asciutta, ed a lieve calore, *sflorisce* e diventa opaco perdendo 45,51 per 100 d'acqua.

Usi — Come il precedente, e preferibile a quello.

SOLFATO DI CADMIO = Cd O, SO³ + 4 Acqua.

Composiz: $\left\{ \begin{array}{l} \text{Acido solforico} \quad . \quad 28,67 \\ \text{Ossido di cadmio.} \quad 45,59 \\ \text{Acqua} \quad . \quad . \quad . \quad 25,74 \end{array} \right\} = \frac{\text{SO}_3}{\text{Cd}^n} \} \Theta^3 + \text{Acqua}$

Preparazione.

Pr. *Ossido, o carbonato, o cadmio metallico.* q. v.
Acido solforico diluito. q. b.

Sciogli a neutralizzazione. — Filtra, ed evapora finchè cristallizzi.

Caratteri — Prismi rettangolari, efflorescenti, solubilissimi, stitici, piacevoli — decomponibili pel calore del tutto. La soluzione è precipitata in bianco dall'ammoniaca — un eccesso ridiscioglie il precipitato — in bianco lo è del pari dalla potassa, e dal cianuro ferruginoso potassico — in giallastro dal solido idrico, e dal solfoidrato ammonico ec.

Virtù — Lodato molto nella cura delle oftalmie croniche, e degli ingorghi vascolari sanguigni della congiuntiva, negli oscura-

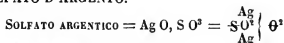
(1) Il Solfato di cinconina può ottenersi dalle chine grigie, coi processi medesimi che vedi notati per la preparazione del Solfato di chinina. — (Ved. tal Voce).

menti della vista ec. Si usa pure in iniezioni negli scoli muciosi della vagina, e dell' uretra.

Fu consigliato qual succedaneo dei preparati mercuriali.

Dose — (Vedi il *Collirio di Solfato di cadmio*.)

SOLFATO D' ARGENTO.



Preparazione

Pr. Argento metallico puro *q. v.*
Acido solforico concentrato *q. b.*

Opera a caldo bollendo. — Rimarratti una polvere bianca salina, che non devi scaldare di soverchio.

Caratteri — Aghiforme — poco alterabile dalla luce, solubile in p. 88 d'acqua bollente. — Solubile nell'ammoniaca, decomponibile dai cloruri, e dall'acido cloridrico.

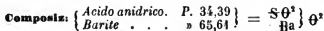
SOLFATO D' ANTIMONIO = (Sb O³ + 3 SO³).

Si ottiene direttamente col metallo polv. e l'acido a caldo.

Caratteri — Materia salina, bianca, che l'acqua bollente scompone, e se in lungo lavacro, residua in ossido.

Usi — Serve alla preparazione del triclورو antimonico.

SOLFATO DI BARITE = SPATO PESANTE = (Ba O, SO³)



Esiste in natura, e si trova non raramente.

Caratteri — Il *Solfato di barite* nativo è per lo più bianco, ma può essere colorato diversamente per straordinarie materie. Pesa 4,7, solca il marmo, ed esposto al fuoco del cannello si fonde con difficoltà in smalto bianco, riducendosi in parte in solfuro. Gli acidi non lo attaccano sensibilmente, l'acqua non lo discioglie.

Preparazione — Qualunque sale baritico solubile trattato con acido solforico, o solfati solubili per doppia scomposizione ingenera il solfato baritico pulverulento, insolubilissimo nell'acqua, inattaccabile dagli acidi ec.

Usi — Serve a preparare i varj composti baritici.

Vedi $\left\{ \begin{array}{l} \text{Azotato di barite} \\ \text{Cloruro baritico} \\ \text{Acetato di barite ec.} \end{array} \right.$

SOLFATO DI BISMUTO = Bi O, SO³.

Si ottiene direttamente con l'ossido, e l'acido a neutralizzazione. — Si evapori a secchezza. — L'acqua vi determina la formazione di un sottosale insolubile e di un soprasale, acido, cristallizzabile — (disusati).

SOLFATO DI CALCE = $\text{Ca O, SO}^3 + 2 \text{ Acqua}$.

Composiz: { *Acido solforico.* P. 58,75 } = $\text{SO}_3^2 \theta^2$
 { *Calce.* » 41,25 }

Sinonim. { SPECCHIO D'ASINO — ANIDRITE — ALABASTRO.
 { CRISTALLO DI MARIA — SELENITE — GESSO ec.

La medicina non utilizza questo sale. Peraltro è da aversi in conto la sua influenza nell'animale economia, per quella quantità che sovente esiste nelle acque che servono di bevanda — (*Acque selenitose — calcaree ec.*)

SOLFATO DI FERRO — SOLFATO FERROSO = $\text{Fe O, SO}^3 + 7 \text{ Acqua}$.

Sinonim. — VETRIUOLO VERDE — COPPAROSA VERDE.

Sinon: stran: { SCHWEFELSÄURES EISEN — GRÜNER VITRIOL, *ted:*
 { SULPHATE OF IRON — GREEN VITRIOL, *ingl:*

Composiz: { *Acido solforico.* P. 28,74 } = $\text{SO}_3^2 \theta^2$
 { *Ossido ferroso.* » 25,96 }
 { *Acqua* » 45,30 }

Purificazione — Il commerciale vetriuolo è impuro quasi sempre di rame. — Nell'uso preferisci quello in cristalli verdi grossi, ed apparentemente più duri, o scevri di sale rossastro. — Lo depurerai sciogliendolo in acqua stillata, e facendo bollire la soluzione sopra alquanto limatura di ferro. — Filtra, ed evapora a cristallizzazione. — Ecco le proporzioni

Pr. Vetriuolo verde	P. 1000
Acqua stillata	» 3000
Acido solforico concentrato	» 8
Limatura di ferro	» 50

Preparazione diretta

Pr. Limatura di ferro puro	P. 4
Acido solforico	» 4
Acqua stillata	» 8

Opera in vaso spazioso, ed aggiungi l'acido diluito poco a poco — Evapora il liquido a +32 Baumé, indi filtralo in recipienti che sieno stati lavati con acqua leggermente acidulata d'acido solforico — (*Gocce 1 per 30 grammi*).

Il sale cristallizzato asciuga su filtri rapidamente, e tra carta bibula. — Serbalo in vaso chiuso, e se vuoi, sommergilo in alcool, sotto del quale lo vedrai conservarsi inalterato del tutto.

Caratteri — Prismatico romboidale — verde smeraldo, trasparente, inodoro stitico di sapore, ed atramentare. Solubile nell'acqua — non nell'alcool; — alterabile all'aria per lo assorbimento dell'ossigeno che lo ingiallisce — fusibile pel calore nella propria acqua di cristallizzazione (45,56 per 100) — disidratabile a 4 equiv. d'acqua solo a +100 — disidratabile del tutto a più alta temperatura. (*Solfato di ferro deacquificato*). — Così, è materia biancastra, solubile, che una ulteriore temperatura scompone in colcotar

rosso residuale, ed in acido solforoso, e solforico che vanno dispersi.

La soluzione del solfato ferroso è, come il sale cristallizzato, alterabilissima all'aria che la ingiallisce.

La presenza della limatura di ferro può assai preservarla.

Virtù — Astringente — tonico, corroborante — vermifugo, e vuolsi febrifugo; utile nelle affezioni atoniche, scorbutiche, nelle emorragie passive ec. — Nota, che può produrre a dose soverchia, vomito, coliche, e irritazione manifesta gastro-intestinale.

Incompatibili. — Magnesia, alcali, borace, nitro, decozioni tannifere, tannino ec.

Dosi { All' *Interno* gram: 4 a decigr: 6, grado a grado.
In *Soluzione* » 4 in 650 d'acqua, per giorno.

Prescrivendo il sale deacquificato, attenti alla metà della dose.

Sovente si associa all'uso del solfato di ferro, quello dell'aloë, della mirra, dell'assafetida, della valeriana ec.

Soluzione contro l'eresipela

Pr. Solfato di ferro. Grammi 60

Acqua potabile » 4000

Sciogli — da applicarsi topicamente sopra la eruzione vajuolosa (*Velpeau*).

Pillole di Solfato di ferro ec.

(Pillole di Hooper)

Pr. Solfato di ferro. Grammi 250

Acqua » 250

Aloë. » 4000

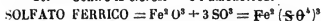
Cannella bianca. » 200

Mirra polverizzata. » 60

Opoponaco » 45

Mescola, e secondo l'arte per fusione dell'aloë, fa pillole di 2 decigrammi.

Usi — Contro la clorosi — e l'amenorrèa.



Sinonim. — SOLFATO DI SESQUIOSSIDO — PERSOLFATO.

Preparazione

1.^o Pr. Colcotar di vetriuolo q. v.

Acido solforico concentrato q. b.

Opera a caldo in vasi di porcellana, o di vetro. — Riduci a secco la massa, e col calore non soverchio, elimina lo eccesso dell'acido. Tratta con acqua il residuo, filtra, ed evapora alla densità che vorrai il liquido salino rosso.

Processo migliore

2.^o Pr. Solfato di ferroverde q. v.

Acqua potabile q. v.

Acido azotico q. b.

Sciogli il sale nell'acqua, riducilo a ebullizione, ed affondi goc-

cia a goccia, acido azotico, finché tu vegga ingenerarsi vapori rossi nitrosi. — (Ved: *Ossido-sesquiossido*.)

La soluzione risultante evapora a secchezza, indi sciogli nuovamente nell'acqua, sì che tu l'abbia alla densità che ti occorre — (*Areom. Baumé*)

Virtù — Serve la soluzione di persolfato di ferro a preparare lo

Itrato di sesquiossido — il

Siroppo di albuminato di ferro ec.

Soluzione di Persolfato di ferro

Pr. *Acqua stillata*. Grammi 400
Acido solforico » 40

In capsula di porcellana riduci a bollire; aggiungi quindi,

Protosolfato di ferro. Grammi 50
Acido azotico concentrato. » 46

Opera così — affondi il solfato ferroso nel liquido acido suddetto, e successivamente *a poco a poco* l'acido azotico — Cessato lo sviluppo dei vapori rossi, aggiungi ancora a poco per volta

Solfato ferroso polverizzato. . . Grammi 50

Questa aggiunta svilupperà di nuovo altri vapori, cessati i quali, misura il liquido residuale, e riducilo con la quantità necessaria d'acqua al volume di 100 grammi, o 100 centimetri cubici.

Caratteri — Color rosso bruno, inodora, stitica fortemente, astringente, non punto caustica. Densità = 45 gradi dell'areometro di Baumé — Diluita di molta acqua si decompone in solfato acido, ed in sotto-solfato insolubile — Può essere ridotta per evaporazione, e successiva essiccazione su lastre di vetro alla stufa, in scagliette rosse trasparenti, simili a quelle del citrato di ferro ec. ec. — Contengono 25 per 100 d'acqua, e sono solubilissime.

Usi — La soluzione del Persolfato di ferro può adoperarsi come emostatico, in modo simile al percloruro di ferro — È coagulante di molta energia.

SOLFATO DI MAGNESIA = $Mg\ O, SO^3 + 7\ Acqua$ (59,90 p. %)

Sinonim. { SALE D'INGHILTERRA — SALE D'EPSOM
 { SALE CATART. — SALE AMARO — VETRIUOLO DI MAGNES.ec.

Composizione centesimale { *Acido solforico* . P. 32,40
 { *Magnesia*. » 46,70 } = $\left. \begin{matrix} SO^3 \\ Mg'' \end{matrix} \right\} \theta^2$
 { *Acqua*. » 50,90 }

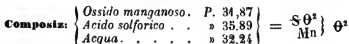
Lo esibisce largamente assai puro ed a vil prezzo il commercio. — Il sale che lo accompagna è cloruro magnesico deliquescente, che lo rende umido, ma non fa ostacolo alcuno alle sue applicazioni medicinali.

Caratteri — Cristallizza prismaticamente — è incolore, trasparente, inodoro, amarissimo, solubile molto nell'acqua, (400 a + 400,

p. 76 di sale) insolubile nell'alcool, neutro, decomponibile dalla potassa, dall'ammoniaca, dai carbonati alcalini. — Fusibile e idratante pel calore. — Il sale anidro eziandio si fonde e pare uno smalto.

Virtù — Purgante usitatissimo a dose di 45 a 50 grammi.

SOLFATO DI MANGANESE — **SOLFATO MANGANOSO** = MnO, SO^3



Preparazione

Pr. Solfato ferroso cristall.		P.	1	} mescola
Biossido di manganese		»	4	

e calcina in crogiuolo a sostenuto calore. — La massa residuale sciogli in acqua, filtra ed evapora a cristallizzazione.

Caratteri — Prismi romboidali, di colore rossigno ametista, efflorescenti, insolubili in alcool, solubili in 2 1/2 p. d'acqua fredda — in 1 p. a + 50 temperatura. — Il sale cristallizzato contiene 45 p. 400 d'acqua di cristallizzazione.

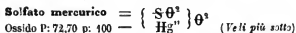
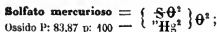
Virtù — (Vedi *Manganese* — *Carbonato* — *Siroppo* ec.)

Dose — Come il solfato di ferro verde. — Si associa con esso.

SOLFATO DI MERCURIO = $\text{Hg}^2\text{O}, \text{SO}^3$.

Sinonim. — SOLFATO MERCURIOSO — SOLFATO DI PROTOSSIDO.

I due Solfati



Preparazione. — Si ottiene per doppia scomposizione dei seguenti sali, cioè

Solfato di soda sciolto

Azotato mercurioso sciolto

Il sale mercurioso precipitasi tosto in polvere bianca.

Caratteri — Polvere cristallina, bianca, inodora, di sapore metallico, solubile in 500 p. d'acqua fredda, in 300 bollente. — Cristallizzabile in prismi, decomponibile dagli alcali, potassa, soda, ammoniaca in sotto solfato grigio, poscia in sottossido nero — decomponibile dal cloruro di sodio, e dall'acido cloroidrico, che ingenerarvi del calomelano.

Virtù — Venefico, disusato. — *Antidoti* — Sale marino, emetici, bevande albuminose.

SOLFATO MERCURICO — SULPHAS HYDRARGIRY = $(\text{HgO}, \text{SO}^3)$

(Ved: la formula sopradescritta.)

Sinonim: — SOLFATO DI DEUTOSSIDO DI MERCURIO.**Preparazione.**

Pr. Mercurio metallico	P.	4
Acido solforico concentrato.	»	5

Opera in capsula di porcellana, o in storta di gres. — Provvederassi a dirigere i vapori abbondantissimi d'acido solforoso che svolgonsi, fuori del laboratorio, ovvero si faranno pervenire dal collo della storta sulla superficie di un vaso d'acqua collocata opportunamente là presso. Rimane da ultimo una massa cristallina arida e bianca, che è il deutosolfato di mercurio voluto.

Questo sale non può aversi disciolto, avvegnachè quando si versi dell'acqua sovra esso, tosto si decompone in sale acido liquido ed in sale tribasico giallo che si depone (*Turbit minerale*). La soluzione del sale acido fornisce cristalli aghiformi, bianchi, deliquescenti, se si evapora. L'ammoniaca la precipita in bianco, gli alcali in giallo.

Virtù — Questo prodotto di raro adoprasi in medicina, e serve piuttosto alla preparazione del seguente sale, oltre che del sublimato corrosivo. — È potentemente venefico.

Antidoti — (Ved: *Sublimato corrosivo*.)SOTTO-SOLFATO DI MERCURIO = $3 \text{ Hg O}, \text{SO}^3$.

Sinonim. { TURBITTO MINERALE.
SOTTOSOLFATO TRIBASICO — SOTTO-DEUTO-SOLFATO.

Preparazione.

Pr. Solfato di deutoossido preced.	q. v.
Acqua stillata bollente.	q. b.

Stempra il sale mercurico nell'acqua, ed a riprese lava, e rilava il precipitato giallo che immantinente si forma. — Filtra, ed asciuga.

Caratteri — Polverulento, di colore giallo vivace, inodoro, metallico di sapore, venefico, insolubile o quasi nell'acqua, (t a 2000) solubile in 600 p. d'acqua bollente.

Usi — Antisifilitico d'uso raro oggimai — fassene pomata — (Vedi tal voce.)

Dose — Internamente da grammi $\frac{1}{10}$ a $\frac{1}{6}$ grado a grado — Ma bada che è cattivo medicamento.

SOLFATO DI MORFINA — SOLFATO MORFINICO.

Formula = $\text{Mo}^3, \text{SO}^3 + 6 \text{ Acqua}$.

Composiz: { Morfina. P. 85,86
Acido solforico » 44,50
Acqua » 2,64 } = 100

Preparazione — È facile ottenere questo sale sciogliendo di-

rettamente la morfina cristallizzata nell'acido solforico diluito. — Ove sia necessario scolorire la soluzione si avrà ricorso al carbone animale secondo il solito. — Evaporando il liquido chiaro a consistenza quasi che di siroppo, otterrassi il sale cristallizzato.

Caratteri — Il Solfato di morfina è formato in aghi aggruppati a fascetti, incolori, amari, dotati di splendore come setaceo. — L'acqua ne scioglie quasi la metà del suo peso. — Scaldata a + 150 perde 2,64 per 100 d'acqua corrispondente a 4 equivalenti. — Gli altri 2 = (4,66) non possono essere eliminati senza scomposizione del sale.

Virtù — Si usa ma raramente in sostituzione dello acetato.

Dose — Centigrammi 2 a 3 in pillole, o sciolto — (Ved: *Morfina* — *Acetato* — *Cloridrato* perchè per la dose, e le indicazioni terapeutiche, l'uno di questi sali può valere per l'altro.)

SOLFATO DI POTASSA — SIMBOLO = KO, SO³.

Sinonim. { ARCANO DUPLICATO — SALE DE DUOBUS
TARTARO VETRIUOLATO — SALE POLICRESTO.

$$\left. \begin{array}{ll} \text{Acido solforico.} & . . . P. 45,95 \\ \text{Potassa} & n \ 54,05 \end{array} \right\} = 100 = \frac{K}{K} S \Theta^3 \} \Theta^3$$

L'uso ristretto che di questo sale si fa in medicina, rende più che sufficiente al bisogno il residuo della preparazione dell'acido azotico. Peraltro questo residuo essendo un bisolfato = (KO + 2 SO³ HO) è necessario, o calcinarlo onde eliminarne l'equivalente d'acido, o come è più utile, saturarne la dissoluzione acquosa, con q. b. di carbonato potassico. Il liquido filtrato ed evaporato, abbandona per cristallizzazione il sale in prismi a 6 o 4 pani, cortissimi, e terminati da piccole piramidi di 4 o 6 faccie.

Si potrebbe preparare questo sale anco direttamente, saturando cioè il carbonato di potassa con acido solforico diluito.

Caratteri — Il solfato di potassa è bianco, inodoro, amarognolo, inalterabile all'aria, anidro, fusibile al disotto del calor rosso, decrepitante sul fuoco, ma solo per acqua interposta.

L'alcool non lo discioglie; nell'acqua è solubile variamente secondo temperatura.

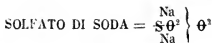
Parti 100 d'acqua sciolgono

$$\left. \begin{array}{ll} a + 12 \text{ gradi temp.} & . . . P. 10,57 \\ a + 101 \text{ gradi temp.} & . . . n \ 26,33 \\ a + 0 \text{ gradi temp.} & . . . n \ 8,36 \end{array} \right\} \text{ di solfato}$$

Usi — Il solfato di potassa si usa raramente come purgativo a dose di 15 a 30 grammi sciolto.

II BISOLFATO POTASSICO = (KO, 2 SO³, HO) — ovv: S Θ⁴ K II.

È il residuo della preparazione dell'acido azotico — è disusato, solo.



Sinonim: $\left\{ \begin{array}{l} \text{SALE AMMIRABILE} \\ \text{SALE CATARTICO} \\ \text{SALE DI GLAUBERO} \\ \text{SODA VETRIUOLATA} \end{array} \right\} - (\text{Na O, SO}_3 + 10 \text{ Acqua})$

Sinon: stran: $\left\{ \begin{array}{l} \text{SCHWEFELSÄURES NATRON} - \text{GLAUBER SALZ, ted:} \\ \text{GLAUBER'S SALT, ingl:} \end{array} \right.$

Compos: $\left\{ \begin{array}{l} \text{Anid.} \left\{ \begin{array}{l} \text{Acido. P. 56,24} \\ \text{Soda. } \text{ } 43,76 \end{array} \right\} \text{ Crist.} \left\{ \begin{array}{l} \text{Acido. P. 24,85} \\ \text{Soda. } \text{ } 19,34 \\ \text{Acqua. } \text{ } 53,81 \end{array} \right\} \end{array} \right.$

Varie acque sorgive contengono questo sale unitamente al cloruro di sodio, dal quale per via di cristallizzazione è facile separarlo. Il solfato di cui si fa uso in medicina, proviene piuttosto dal *capo morto* della distillazione dell'acido cloridrico, separato dal sale marino, mediante l'acido solforico concentrato. Questo residuo sciolto nell'acqua somministra il sale cristallizzato delle officine.

Caratteri — Prismi esagoni, diedrici, o piramidali, trasparenti, efflorescenti, fusibili a lieve calore, inodori, amarognoli, solubili copiosamente nell'acqua (322 p. di sale in 400 d'acqua a + 33 (4) e 262 p. di sale, in 400 d'acqua a + 50) — insolubile nell'alcool.

Virtù — Purgante blando, che talora si associa alla manna, e la sena.

Dose — Grammi 8 a 60 in qualche veicolo — Effetto certo.

SOLFATO ACIDO DI SODA — BISOLFATO DI SODA.

È il residuo, o *capo morto* della fabbricazione dell'acido cloridrico dei laboratori. — Serve talora alla preparazione dell'acido solforico anidro.

Preparazione

Pr. *Sale neutro anidro* P. 40
Acido solforico conc. " 7

Mescola, e scalda ad eliminazione dell'acqua.

SOLFATO DI PIOMBO = Pb O, SO³.

Composiz: $\left\{ \begin{array}{l} \text{Ossido di piombo. P. 73,58} \\ \text{Acido solforico. } \text{ } 26,42 \end{array} \right\} = \left. \begin{array}{c} \text{SO}_3^2 \\ \text{Pb} \end{array} \right\} \theta^3$

Ottiensi facilissimamente versando acido solforico, ovvero un solfato solubile nella soluzione di un sale piombico qualsivoglia.

Caratteri — Polvere bianca, grave, insolubile nell'acqua, poco nell'acido solforico concentrato, e così nell'acido azotico. — Solubile in una soluzione d'azotato d'ammoniaca, decomponibile dagli alcali caustici, dai carbonati alcalini, dal ferro, dall'idrogeno, dal carbonio, dall'acido cloridrico.

(1) Singolare in questo, che è più solubile a + 33 gradi, che non a + 100.

Virtù— Tra i preparati del piombo, è quello in cui meglio giova convertire ogni altro, in caso di veneficio. — Quindi è opportuno amministrare il solfato di soda, o di potassa, la limonata minerale e simili nella colica saturnina, nel veneficio acuto per acetato di piombo ec. ec.

SOLFATO DI RAME = $\text{Cu O, SO}^3 + 5 \text{ Acqua}$.

Sinonim. { VETRIUOLO TURCHINO — VET. DI CIPRO
COPPAROSA AZZURRA — SOLFATO RAMEICO.

Sinon. stran. { SCWEFELSAÜRES KUPFER — KUPFER VETRIOL, *ted*:
SULPHATE OF CUPPER — BLUE VITRIOL, *ingl*:

Composiz. { *Acido solforico.* P. 32,13 } = $\frac{\text{SO}^3}{\text{Cu}} \} \theta^3$
{ *Ossido di rame.* » 31,79 }
{ *Acqua.* . . . » 36,08 }

Lo esibisce il commercio abbondantemente, ed a vilissimo prezzo. — Può contenere forse alcun che di solfato di ferro. — Potresti facilmente ottenerlo per diretta saturazione dell'acido, mediante l'ossido di rame, il carbonato, lo acetato, e lo stesso rame metallico.

Purificazione. — Il commerciale solfato potrai depurare sciogliendolo nell'acqua, e nella soluzione bollente affondendo goccia a goccia dell'acido azotico. — Quindi farai bollire il liquore con qualche poco di idrato rameico. — Filtra, ed evapora all'uopo.

Caratteri — Parallelepipedi obliqui, azzurro, efflorescente, fusibile nella propria acqua, e residuabile in massa biancastra, che può eziandio ulteriormente scomporsi, fino a darti l'ossido nero. — Solubile in 4 p. d'acqua a freddo, in 2 bollente — insolubile nell'alcool; decomponibile dagli alcali tutti. — Precipitante in marrone mediante il prussiato potassico — in nero coi solfidrati.

Il ferro forbito immerso nella sua soluzione, tosto si veste di uno strato di rame splendente, visibilissimo.

Coagula il sangue — precipita l'albumina — Eccedendo il sale, il coagulo si ridiscioglie.

Virtù — Venefico — può produrre coliche violente, vomiti, deiezioni sanguinolente, singhiozzo, convulsioni, morte. — A mite dose, si lodò come stimolante in alcune affezioni catarrali, nella epilessia, nel ballo di S. Vito, nelle febbri intermittenti, o nel primo periodo della tise polmonare. — Esternamente come escarotico, ed in *Collirio*. — (Ved: *Pietra divina, Collirio* ec.).

Dosologia

Usi — All'esterno come escarotico la polvere.

In *Lozioni* il soluto con gram: 4 a 4 in 300 d'acqua.

Come *Emetico* internamente da 4 decigr: a 2 sciolto in gr: 100 d'acqua.

Come *Stimolante* a dose di $\frac{1}{2}$ decigr: a 4 per giorno.

Ecco alcune formule d'uso

Pietra divina $\left\{ \begin{array}{l} \text{Nitro} \\ \text{Solfato di rame} \\ \text{Allume} \\ \text{Canfora alcun poco} \end{array} \right\} \begin{array}{l} \text{aa. parti eguali.} \\ \end{array} \left\{ \begin{array}{l} \text{fondi ec.} \end{array} \right.$

Pasta caustica di Payan $\left\{ \begin{array}{l} \text{Solfato di rame} q: \text{ vuoi} \\ \text{Giallo d'uova} q: \text{ basta} \end{array} \right\} \text{mescola}$

Produce escara poco profonda, e lascia poca traccia.

Collirio astringente $\left\{ \begin{array}{l} \text{Solfato di rame} . . . \text{Centigr.} \quad 5 \text{ a } 10 \\ \text{Acqua stillata} . . . \text{Grammi} \quad 150 \quad \text{—} \end{array} \right\} \text{sciogli}$

Iniezione astringente $\left\{ \begin{array}{l} \text{Solfato di rame} . . . \text{Centigr.} \quad 15 \text{ a } 30 \\ \text{Acqua stillata} . . . \text{Grammi} \quad 150 \quad \text{—} \end{array} \right\} \text{sciogli}$

Antidoti varj

- 1° — Albumina copiosa, e provocare il vomito
- 2° — Carbonati alcalini, come di potassa, o di soda
- 3° — Zucchero — Ferro ripristinato dall'idrogeno
- 4° — Idrato di solfuro di ferro, preferibile a tutti.

I rameici non sono eliminati per la via delle urine, ma principalmente per salivazione, e flusso bronchiale — Giovano successivamente alla cura gli espettoranti, i sudoriferi, i purgativi.

SOLFATO DI RAME AMMONIACALE. — (Ved: *Ammoniuro*).

SOLFATO DI ZINCO = $\text{Zn O, SO}^2 + 7 \text{ Acqua}$ (43 p. %).

Sinonim. $\left\{ \begin{array}{l} \text{VETRIUOLO BIANCO — COPPAROSA BIANCA} \\ \text{WEISSER VITRIOL — SCHWEFELSÄUREN ZINK-OXID, ted:} \\ \text{WHITE VITRIOL, ingl: — VITRIOLO BLANCO, spag:} \end{array} \right.$

Composizi: $\left\{ \begin{array}{l} \text{Acido solforico} . . . \text{P.} \quad 27,85 \\ \text{Ossido di zinco} . . . \text{»} \quad 28,23 \\ \text{Acqua} \text{»} \quad 43,92 \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} \text{SO}^2 \\ \text{Zn} \end{array} \right\} \theta^2$

Il commercio lo esibisce abbondantemente, ma suole essere impuro di solfati di ferro, di rame, di cadmio e talora d'allume.

Purificazione. — Sciogli il commerciale solfato nell'acqua, e fa passare nella soluzione una corrente di gas cloro in eccesso — al liquido aggiungi alquanto ossido di zinco, fa bollire, filtra ed evapora a cristallizzazione.

Sospettando di rame, potrai eliminarlo facendo bollire il liquore con alquanto zinco metallico — indi filtrando, come fu detto.

Direttamente potrai ottenere il solfato di zinco puro sciogliendo lo zinco metallico nell'acido solforico diluito. Filtra, ed evapora ec.

Caratteri — Prismatico, incolore, trasparente, similissimo al solfato magnesico — inodoro, di sapore stitico, metallico, efflorescente, fusibile nella propria acqua, disidratabile, ed a più alta temperatura decomponibile — insolubile nell'alcool. — Gli alcali po-

tassa, soda, ammoniaca, ne precipitano l'ossido idrato, solubile in un eccesso del reattivo. — Precipitabile in bianco dai solfidrati.

Virtù — Iniettato, è veleno rapidamente mortale. Ingerito, determina vomiti ostinati, e così riesce meno dannoso assai. — Se il vomito venga impedito, agisce come iniettato. — È veleno irritante — a dose medica si loda come astringente, ed emetico. — Si usa in casi di avvelenamento, e si applicò vantaggiosamente con altre vedute nelle leucorrèe, nel catarro cronico, nelle dispepsie, nella epilessia, nella tosse convulsa ec. — All'esterno si applica in *Colirio* e in *Lozioni*. — (Vedi tai voci).

Il solfato di zinco coagula le soluzioni dell'albumina; — coagula il sangue — un eccesso del sale può peraltro ridisciogliere il precipitato.

I sali di zinco si eliminano dall'organismo principalmente per la via delle urine.

Dosi $\left\{ \begin{array}{l} \text{Emetico} \quad \text{da decigr. 2 a 4 grammo.} \\ \text{Astringente} \text{ da decigr. 1 a 3 più volte.} \\ \text{Lozione} \quad \text{con grammi 4 a 4 in 300 acqua.} \end{array} \right.$

Antidoti. — Si favorisca il vomito — indi si amministrino bevande raddolcenti, soprattutto lattifere.

SOLFATO DI NICKEL = $\frac{SO^2}{Ni} \} \theta^2 = O, SO^2$

SOLFATO NICHELICO.

Il solfato di nichel è isomorfo coi solfati ferroso, e manganoso.

Preparazione

Pr. Carbonato di nikel q. v.
Acido solforico diluito q. b.

Sciogli — filtra, evapora a cristallizzazione.

Caratteri — Sale cristallizzante in prismi romboedrici, con 7 atomi d'acqua; — di color verde smeraldo, efflorescente, insolubile nell'alcool, e nell'etere, solubile in 3 parti d'acqua fredda — Sapore dolciastro, astringente.

Sono caratteri generali dei sali di nichel i seguenti cioè

1° — Posseggono colore verde più o meno intenso.

2° — Sono precipitati in verde d'ossido di nichel dagli alcali

Esempio = $\frac{SO^2}{Ni} \} \theta^2 + \frac{K^2}{H^2} \} \theta^2 = \frac{SO^2}{K^2} \} \theta^2 + \frac{H}{H} \} \theta + \frac{Ni}{\theta}$

Solfato di nikel

Itrato potass.

Solfato pot.

Acqua

3° — Sono precipitati dall'ammoniaca, ma non totalmente se il liquido sia alquanto acido; simile in ciò l'ossido di nikel alla magnesia — Un eccesso d'ammoniaca ridiscioglie il precipitato, ed il liquido colorasi in azzurro.

4° — Non sono precipitati dall'acido solfidrico; bensì dai solfuri alcalini, o dai solfidrati (*Solfuro di nikel nero*).

5° — Sono precipitati dal cianuro di potassio; il precipitato è solubile in un eccesso di reattivo, e la nuova soluzione è ulteriormente precipitata dall'acido solforico (1).

Usi terapeutici — Il solfato di nichel è stato adoperato per combattere la emicrania periodica alla dose di $\frac{1}{2}$ ad 1 decigrammo in pillole o sciolto — (*Dose di 1 giorno*) — Ancora fu constatato che agisce come tonico, analogamente al solfato di chinina, ed al solfato di ferro (Così Simpson d'Edimburgo).

SOLFATO DI STRICNINA = $\text{St}^*, \text{SO}^3 + 8 \text{Acqua}$.

Si prepara direttamente e facilissimamente sciogliendo un piccolo eccesso di stricnina cristallizzata, nell'acido solforico diluito — Filtrasi ed il liquido bollente, abbandona il solfato copioso anche per semplice raffreddamento.

Caratteri — Cristallizza per lenta evaporazione in prismi rettangolari, incolori, o in cubi trasparenti, alterabili all'aria. — Sciogliesi in 40 volte il suo peso d'acqua. — L'alcool pure ne scioglie.

Composiz. { *Acido solforico*. *P.* 14,4 } *anidro*
 { *Stricnina* " 85,6 }

Cristallizzato, contiene, e può perdere 43 per % d'acqua.

Esiste un bisolfato stricnico cristallizzabile in aghi.

L'uso del Solfato di stricnina è stato preconizzato nel colera, ma invano.

Contro la corèa, lo raccomanda Trousseau, amministrandolo in siroppo, preparato come segue, cioè

Siroppo di Solfato di stricnina

Pr. Solfato cristallizzato *Centigr.* 5

Siroppo semplice *Grammi* 100

Sciogli — *Dose* — Grammi dieci di siroppo, corrispondenti a milligrammi 5 di sale stricnico, in 4 volte nel corso del giorno — Aumentasi la dose giorno per giorno di 5 grammi di siroppo finchè si manifestino degli irrigidimenti muscolari — Le emissioni sanguigne, i marziali, gli antispasmodici ec. vengono a seconda dei casi associati alla cura.

Solfato di Stricnina

(per iniezioni sottocutanee)

Pr. Solfato stricnico *Centigr.* 20

Acqua stillata *Grammi* 20

Dose — Gocce dieci di soluzione mediante la siringa di Pravaz, contro il prolasso, o la caduta del retto.

(Vedi: per gli altri Solfati ai nomi varj delle basi salificabili).

(1) Vedi, che in questo il cianuro di nichel si differenzia da quel di cobalto, che una volta disciolto nel cianuro alcalino, più non si separa per la influenza suddetta dell'acido.

SOLFIDO-IDRICO — (Ved: *Acido solfidrico*)

SOLFIDRATO DI SOLFURO D'AMMONIO = $Az\ H^4, S + HS.$

Atomicamente $\left\{ \begin{smallmatrix} Az\ H^4 \\ H \end{smallmatrix} \right\} S$ come l'Idrato = $Az\ \frac{H^4}{H} \} O$

Preparazione.

Pr. *Ammoniaca liquida* q. v.

Gas solfido idrico q. b.

Fa passare il gas solfido idrico lavato e in corrente nell'ammoniaca fino a rifiuto di assorbimento. — Serba il reattivo in bocce ermeticamente chiuse.

Caratteri — Scolorito, ma presto all'aria ingiallisce — fetidissimo, effervescente con gli acidi, e precipitante lo zolfo in bianco.

Usi — È reattivo delle soluzioni metalliche, le quali generalmente precipita in nero — tranne quelle d'arsenico, d'antimonio, di zinco ec. che lo sono in giallo, in rossiccio, ed in bianco.

SOLFIDRATO POTASSICO — (Ved: *Solfuro*.)

SOLFOCIANURO DI POTASSIO = $2\ Cy\ S + K.$

L'acido solfocianico = $\frac{Cy}{H} \} S$: Il solfocianuro = $\frac{Cy}{K} \} S$

Preparazione

Pr. *Prussiato di potassa anidro* P. 2

Fiori di zolfo » 1

Mescola, e scalda forte in vaso di ferro scoperto finchè la massa sia quasi rossa. — Fredda, polverizzala, scioglila in acqua bollente, e nel soluto affondi *Carbonato di potassa* affluente si formi un precipitato. — Fa bollire, indi filtra, e concentra a cristallizzazione. — Potrai purificarlo, sciogliendolo in alcool, e novellamente cristallizzando.

Teoricamente = $2 \left(\frac{K}{Cy} \right) + \frac{S}{S} = 2 \left(\frac{Cy}{K} \right) S$

Caratteri — Prismi bianchi, anidri, deliquescenti, fusibili pel calore, solubili nell'alcool. — Sapore fresco, piccante.

Usi — La più importante sua proprietà, è quella di colorare in rosso sanguigno i sali a base d'ossido ferrico (1).

(1) Resulta dalle esperienze del nostro Professor Pellini che il Solfocianuro di potassio

1° — Non si modifica a traverso dell'organismo

2° — Che è dotato di un'azione irritante, e torpente la quale ultima non è risentita dai nervi motori, nè dai sensibili.

3° — Che può riguardarsi come *sostanza arterizzante*.

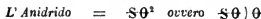
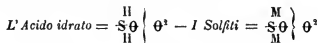
Le materie del vomito, quelle dei secessi e le urine assumono una colorazione rossigna decisa assai per l'aggiunta di un sale di sesquiossido di ferro.

SOLFIDRAMIDE — SOLFATO ANIDRO D'AMMONIACA = $\text{SO}^3 + \text{Az H } 3$.

SOLFAMIDA — Corpo della formula = $(\text{Az H}^2) \text{SO}^2$.

SOLFITI — Ottengono direttamente con l'acido solforoso, e le basi salificabili in soluzione.

Caratteri generali. — Tutti hanno un sapore che ricorda quello dell'acido solforoso. L'acido solforico reagendo sovra essi, ne svolge di subito l'odore caratteristico dello zolfo che brucia. Sciolti nell'acqua convertonsi a poco a poco e di per se stessi in solfati. Il cloro determina istantaneamente un simile effetto.



L'uso dei solfiti in medicina, debbesi principalmente alle esperienze dell'egregio Polli.

I solfiti principalmente adoperati sono quello di magnesia, quello di soda, e quello di potassa — Dicemmo già che il modo della loro preparazione consiste nel far passare una corrente d'acido solforoso a traverso una soluzione della base da salificarsi, ovvero a traverso l'acqua che tenga in sospensione l'ossido, o il carbonato.

Il solfito di soda è in cristalli bianchi trasparenti, che all'aria diventano opachi o sfioriti per efflorescenza — Il sapore di questo sale è d'acido solforoso, deciso, spiacevole — Il modo che meglio conviene per l'uso è l'applicazione esterna, ed anco a mò di clisteri. — È solubilissimo.

Il solfito di potassa è alterabilissimo, e dotato di sapore disagiabile; — lo stesso può dirsi del solfito d'ammoniaca, talchè non convengono per l'uso interno nessuno dei tre sopracitati.

Il migliore di tutti è il *Solfito di magnesia* il quale è poco solubile nell'acqua sola, e meglio assai nell'acqua carica d'acido solforoso. — Del resto questo sale relativamente è il più ricco d'acido solforoso, ha poco sapore, è inodoro, s'altera difficilmente all'aria, e facilmente è decomposto dagli acidi tuttochè debolissimi.

Sono proprietà ormai bene riconosciute dei solfiti quelle di arrestare le fermentazioni, nel senso chimico della parola. — Sembra incontrastabile che essi giovinno contro le infezioni putride non specifiche o virose. — Sono bene indicati per combattere gli effetti dello assorbimento della urina alterata, del pus putrido, ec. ec. — Applicati localmente prevengono le esalazioni purulente. Come disinfettanti, o come rimedj preventivi, le iniezioni solfitiche sono convenienti nei catarri della vescica, in certi periodi del cancro della matrice, e del resto costituiscono un rimedio profilattico ec. in tutti quei casi nei quali si hanno da temere gli effetti di un fermento patologico, come nei seguenti casi, cioè Febbri tifoidi.

Febbri per assorbimento purulento.

Febbri reumatiche — contagiose — epidemiche ed in tanti altri casi che lungo sarebbe ridire.

FORMULARIO PER L'USO DEI SOLFITI

Possono adoperarsi come veicolo medicinale dei solfiti le

Infusioni di	{	Menta
		Melissa
		Assenzio
		Capelvenere
		Cicoria
		Camomilla e simili

Ancora le decozioni di china, di dulcamara, di genziana, di salsapariglia, di ratania, convengono similmente allo scopo. — Per uso esterno adoprasì l'acqua semplicemente.

Soluzione per uso esterno

Pr. Solfito di soda	Grammi	45
Acqua distillata	»	250

Fa soluzione da servirsene quasi immediatamente.

Siroppo di Solfito di soda

Pr. Solfito di soda	Grammi	20
Siroppo di china, ovvero	{	» 400
Siroppo di genziana		
Siroppo di ratania		
Siroppo antiscorbutico		

Ogni cucchiata grande contiene 4 grammo di solfito. — Si ripete la dose fino a quattro cucchiagate per giorno.

Pozione di Solfito di soda

Pr. Solfito di soda	Grammi	8
Acqua di tiglio	»	60
Di menta piperita	»	60
Siroppo di menta piperita . . .	»	30

Mescola — Ogni cucchiata contiene circa 4 grammo di sale.

Gargarismo

Pr. Solfito di soda	Grammi	30
Siroppo di more.	»	50
Acqua di lattuca	»	250

Collutorio N° 1.

Pr. Solfito di soda	Grammi	4
Mel rosato.	»	30

OSOSI

55

Cellulorio N° 2.

Pr. Solfito di magnesia	Grammi	4
Miele sopraffine	»	30

Collirio

Pr. Solfito di soda , ovvero }	Grammi	4
Iposolfito di soda		
Acqua di rose	»	50
Acqua di lauro ceraso	»	5

Mescola — puossi adoperare similmente una mucillaggine di semi cotogni.

Cilistere di Solfito o di Iposolfito di Soda

Pr. Solfito di soda	Grammi	46
Decotto di semi di lino, ovvero }	»	250
Infuso d' altea		
Infuso di genziana		
Infuso di china		

Pomata di Solfito

Pr. Solfito di soda o }	Grammi	4
Iposolfito		
Essenza di cedro	»	6
Grasso aromatico	»	30

Mescola ed applica secondo i casi. — Ancora con simili indicazioni per cura delle piaghe puossi fare uso pel seguente

Glicerollito

Pr. Solfito di soda	Grammi	100
Glicerina purissima	»	800
Amido in polvere	»	80

Sciogli il solfito di soda nella glicerina , ed a mite calore incorporavi l'amido tanto che il misto abbia acquistato una consistenza come di pasta molle. Questo preparato debbesi stendere sopra le fila , 24 ore circa prima della loro applicazione.

Il Solfito di magnesia come sale non ben solubile si applica in polvere direttamente sopra le piaghe torpide o bavose che mostrano di tendere alla cangrena.

I solfiti adoperati per uso interno possono essere tollerati fino alla dose di 8 o 10 grammi per giorno, a durare per qualche tempo. — Nel torrente della circolazione tendono a passare in condizione di solfati. — Le orine, secondo la dose ingerita, contengono adunque solfati, solfiti non decomposti, ed iposolfiti. — Non conviene amministrare bevande acide agli ammalati durante la

cura dei solfiti o degli iposolfiti, onde non procurare la subitanea loro scomposizione ed il contemporaneo svolgimento dell'acido solforoso, e la precipitazione dello zolfo (Iposolfiti Vedi ec.)

SOLFOCIANOGENO = Cy S^2 — Radicale composto non isolato.

(Vedi il *Solfocianuro potassico*)

SOLFURO D'AMMONIO — (PROTO) = $\text{Az H}^4, \text{S}$.

Si ottiene facendo gorgogliare fino a perfetta saturazione gas solfidoidrico nell'ammoniaca liquida. All'alcali così soprassaturato aggiungerassi allora una quantità d'ammoniaca dello stesso grado, eguale in peso al peso dell'ammoniaca che già era ridotta in solfuro solfidrato.

SOLFURO — BISOLFURO D'AMMONIO = $(\text{Az H}^4, \text{S})$

Sinonim. — LIQUORE FUMANTE DI BAYLE.

Pr. *Sale ammoniaco—Calce* P. 2
Fiori di zolfo » 4

Stilla a secco e raccogli il prodotto in recipiente ben freddo.

Caratteri — Liquore giallo, denso come olio, cristallizzante in lamine gialle, fumante all'aria, volatilissimo, fetidissimo, alterabile all'aria, che lo converte in iposolfito ammoniacale.

SOLFURI D'ANTIMONIO — (Ved: *Kermes e — Stibina*)

SOLFURI D'ARSENICO — (Ved: *Orpimento — Realgar*)

SOLFURI DI MERCURIO — (Ved: *Etiopie*, e il seguente)

Sinonim. { **DEUTOSOLFURO DI MERCURIO** } = $\text{Hg S} = \text{Hg}_2\text{S}$
VERMIGLIONE — CINABRO

Preparazione

Pr. *Fiori di zolfo.* P. 450
Mercurio corrente. » 950

Mescola a riduzione di polvere nera. — Lo etiope ottenuto introdurrà in piccoli fiaschi, e lo sottoporrai alla sublimazione in adattati fornelli. Freddato lo apparecchio, traggonsi i vasi, ed il cinabro in panj si macina con acqua per lungo tempo, indi si pone asciutto in commercio in sacchi di pelle.

Caratteri — Polverulento, rosso, ben noto; ovvero in aghi esaedrici — insolubile, inodoro, insipido, grave, indecomponibile pel calore in vasi chiusi, sublimabile; decomponibile in mercurio, ed acido solforoso, accedente l'aria. Inalterabile dagli acidi solforico, azotico, cloridrico — così dagli alcali per via liquida. — Solubile con decomposizione nell'acqua regia.

Usi — Il cinabro adoprasi, ma raramente, in fumigazioni a

dose di 4 a 8 grammi nelle malattie sifilitiche. A questo oggetto se ne determina la volatilizzazione, ed in parte ancora la scomposizione, gettandolo in polvere sopra una piastra di ferro infuocata.

SOLFURO ARTIFICIALE DI FERRO = Fe S = Fe S

Sinonim. — PROTOSOLFURO — SOLFURO FERROSO.

Preparazione

Pr. <i>Limatura di ferro.</i>		P.	32
<i>Fiori di zolfo.</i>		»	24

Mescola, ed il miscuglio proietta parte a parte dentro un crogiuolo rovente, che coprirai tosto volta per volta.

A misura che parte del miscuglio subisce l'azione del calore, si fa incandescente, e la combinazione allora è compiuta: non verserassi dentro il crogiuolo novella quantità di materia ove quelle già proiettate non abbiano manifestato questo fenomeno di ignizione. Al fine della esperienza, il crogiuolo manterrassi ancora per qualche tempo coperto, e nel fuoco.

Serberai l'ottenuto solfuro in pezzi, in vasi chiusi.

Usi — Serve nei laboratori ad ottenere il *Solfido idrico* — (Vedi più opportunamente a tal nome — *Acido solfidrico*).

SOLFURO IDRATO DI FERRO — IDRATO DI SOLFURO DI FERRO.

Preparazione

Pr. <i>Solfato di protossido di ferro</i>		q.	r.
<i>Acqua stillata</i>		q.	b.
<i>Solfidrato d'ammoniaca</i>		q.	b.
<i>Solfuro di sodio disciolto</i>		q.	b.

Il solfato di ferro (verde) sia medicinale, cioè puro da rame, da arsenico ec.

Lo scioglierai nell'acqua 20 volte circa il suo peso e nella soluzione limpida (già fatta bollire), affonderai il solidrato d'ammoniaca finora si forma precipitato nero, che è di solfuro di ferro — Questo lascerai che si deponga sul fondo, decanterai il liquido, e laverai con acqua tiepida il solfuro nero, sempre per decantazione, adoperando all'uopo acqua stillata ben priva d'aria mediante la ebullizione cui l'assoggetterai in precedenza.

Il solfuro ben lavato serba sempre sotto l'acqua in vasi a turracchio smerigliato — Per l'uso si agita il misto, e si amministra il risultante liquido nero.

L'idrato di solfuro di ferro è alterabilissimo all'aria (tende a convertirsi in solfato ferroso.)

Usi — Antidoto dei più efficaci contro il veneficio dei sali di mercurio, di piombo, di rame, d'arsenico, ec.

Come antidoto preferibile al precedente, se non altro per essere

di più facile, o men disgustosa ingestione, e per essere più conservabile a lungo, è suggerito il seguente

Siroppo di Persolfuro di ferro

Pr. *Soluzione di persolfuro potassico*. q. r.

Soluzione di persolfato di ferro q. b.

Versa il solfato di ferro nel persolfuro di potassio, non all'inversa.

Il persolfuro di potassio sia in proporzione eccedente — riempi d'acqua bollente il vaso, e chiudilo bene — Decanta poscia il liquido e rinnova i lavacri 3, o 4 volte, sempre con acqua bollente — Raccogli poscia l'idrato di solfuro gelatinoso sopra di un filtro, pesane in appresso

Della parte più interna Grammi 100

Siroppo di zucchero bianco. » 500

Riduci il misto per evaporazione a grammi 450 e raccoglilo freddo in un vaso da chiudersi ermeticamente.

Usi — Contro il veneficio saturnino, a dose di 2, a 3 cucchiariate nel corso delle 24 ore — Associavi i purgativi.

SOLFURO DI CALCIO — (Ved: il solo usato — *Fegato di zolfo* ec., o Ved: ancora a *Depilatorio*, a *Rusma* ec. ec.)

SOLFURO DI BARIO — **SOLFURO BARITICO** = (Ba S) = B" S

Preparazione

Pr. *Solfato di barite polverizzato*. P. 5 •

Nero di fumo. » 2

Olio di oliva. » q. b.

Fa' delle materie un intimo misto, e calcinalo per 4 ore a forte fuoco entro un crogiuolo lutato, e coperto. — La materia fredda tratta con acqua bollente, e filtra. Il solfuro può per raffreddamento cristallizzare.

Facendo bollire la soluzione di questo solfuro con ulteriori quantità di fiori di zolfo, possono ottenersi superiori gradi di solforazione del bario — ma sono disusati.

Usi — Il monosolfuro di bario è il corpo dal quale preparansi e il cloruro, e l'azotato baritici — (Vedi a tai nomi.)

SOLFURI DI PIOMBO — (GALENA) — disusata in medicina — (Ved: *Piombo*.)

SOLFURI DI RAME — (PIRITI) — disusate in medicina — V: *Rame*)

SOLFURO DI STAGNO — **ORO MUSIVO** — **ORO GIUDAICO** = (Sn S²)

Preparazione.

Pr. *Stagno limato* } P. 4

Mercurio. . . } » 2

Amalgama suddetta polverizzata } » 6

Sale ammoniacco. } » 3

Fiori di zolfo. } » 3

Fa dello stagno e del mercurio amalgama a caldo; l'amalgama

suddetta mescola come è detto al sale ammoniaco, ed ai fiori di zolfo — Il misto introduci dentro un crogiuolo, o dentro un matraccio, e per 7 o 8 ore continuamente mantienilo a moderato calore, tale che corrisponda presso a poco alla temperatura necessaria a sublimare il sale ammoniaco. — Eccedere, o difettare nell'applicazione del calorico guasta la operazione.

Caratteri — Pagliette esagone, gialle, splendenti, metalliche, decomponibile pel calore, in specie accedente l'aria. In vasi chiusi, parte si vede sublimato in cristalli lamellari bellissimi. — Inattaccabile dagli acidi isolati, cloridrico, o azotico, — decomponibile del tutto dall'acqua regia — esplodente, misto con nitro e scaldato. — Solubile negli alcali potassa o soda caustici e carbonati.

Usi — L'oro musivo è adoprato per sfregarne i cuscinetti delle macchine elettriche, e nella dipintura di varj ornamenti per imitare su quelli le apparenze metalliche del bronzo.

SOLFURO DI CARBONIO — ALCOOL DI ZOLFO.

Sinonimi: { CARBURO DI ZOLFO — ACIDO SOLFOCARBONICO
SOLFIDO CARBONICO — LIQUORE DI LAMPADIUS
BISULPHURET OF CARBON, *ingl.*
SCHWEFELKOHLENSTOFF, *ted.*

Composiz. { Zolfo . . . P. 84,22 } = $\text{C} \cdot \text{S}^2 = \text{C S}^2$
Carbonio. . . „ 45,78 }

Tutte le volte che vapori di zolfo, o zolfo colante passano a traverso carbone incandescente, tosto si ingenera solido carbonico.

Preparazione — Per ottenere questo composto si possono (a seconda che suggerisce una relativa opportunità), porre in pratica varj procedimenti; e per esempio si può stillare un misto di cera, o zucchero, e fiori di zolfo. — Il prodotto è impuro di corpi empirumatici oltre del solido idrico. — Si può stillare a bene alta e continuata temperatura un misto di carbone e di solfuro antimonico. — Può ottenersi ancora stillando in storte di porcellana miscugli di pirite di ferro, e carbone, ovvero facendo pervenire vapori di zolfo derivanti da uno apparecchio distillatorio, a traverso carbone ardente. — Migliore processo è quello di far passare lo zolfo colante attraverso un tubo di porcellana (o meglio assai se di ghisa) posto in un fornello acceso e contenente carbone in ignizione. — Le condizioni indispensabili all'esperienza consistono in questo, che cioè sia data una leggiera inclinazione al tubo di porcellana, il quale ad una estremità dovrà potersi a piacere chiudere e aprire mediante un turacciolo, dall'altra, dovrà essere congiunto con una boccia ove sia posta dell'acqua fredda. Il turacciolo di siffatta bottiglia riceve adunque il tubo di comunicazione con la canna di porcellana, ed un altro pure havvene a traverso, allo scopo di dare esito al gas. — Allorquando si giu-

dica che sia rovente il carbone, si apre la superiore estremità del tubo, e per essa via via si va gettando alcun frammento di zolfo che cola fuso a traverso il carbone col quale si combina in virtù dell'altissima temperatura. — Imperciocchè, infatti, non si verifichi combinazione tra questi due corpi, quando si scaldano comunisti insieme, effettuandosi la volatilizzazione del solfo, prima assai che la unione chimica si contragga.

Il solfido carbonico che volta volta si ingenera pel passaggio del solfo, cola e si raccoglie stillando nell'acqua della bottiglia congiunta al tubo mediante una larga comunicazione. Osserverassi che il solfo passi sempre in eccesso a traverso il tubo, perchè non sia dato luogo alla formazione del solfido gassoso, il quale sfuggirebbe del tutto alla condensazione. — Ancora dovrà guardarsi che zolfo eccedente solidificato per raffreddamento nella lunghezza del tubo di scarica, non l'ostruisca, lo che danneggerebbe il risultato. — Il solfido carbonico raccolto sopra l'acqua del vaso, si separa, e poichè è giallo pel zolfo che eccedentemente alla sua costituzione contiene, così fa di mestieri da esso purgarlo, mediante una semplice distillazione praticata a moderato calore. — Per essa ottiensì tutt'al più albiccio per acqua che in minima quantità contiene, e che abbandona pel riposo di alquanti giorni.

In merito delle moderne applicazioni del solfido carbonico alla vulcanizzazione del caouthouch ec. la fabbricazione del solfido carbonico, è impresa di grandiosi laboratori, per lo che hassi in commercio a vil prezzo. Lo apparecchio consiste in un grande e forte cilindro di ghisa disposto verticalmente dentro un fornello cui si ministra a grado a grado un buon fuoco. — Questo cilindro si apre superiormente per due tubature, entrambe fuor del fornello, delle quali l'una che si prolunga internamente fino verso il fondo del mentovato cilindro, serve via via alla immissione del zolfo; l'altra dà modo di mantenere la carica del carbone di grossa brace, di cui la interna capacità del cilindro è fin da principio ripiena. — Il prodotto (*Solfido carbonico*), trova verso l'alto del cilindro generatore, una apertura laterale, per la quale stilla, e si riduce a condensarsi dentro una bombola di gres, comunicante essa pure con un serpentino, o refrigerante, ed entrambi con recipiente sottoposti, i quali contengono dell'acqua. — Sotto di essa si raccoglie successivamente il prodotto. Questo apparecchio permette che il processo della fabbricazione sia per così dire continuo, e può dar campo ad una produzione di ben 400 chilogrammi per giorno. Se non che, il cilindro di ghisa generatore, si logora pel lavoro di una settimana così, che fa d'uopo rinnovarlo di periodo in periodo.

La rettificazione del solfido carbonico greggio ottenuto, fassi per via di una distillazione praticata dentro lambicchi di zinco posti a bagno maria.

Caratteri — Il solfido carbonico è un liquido limpido, scolorito perfettamente se è puro, di odore fetido, che ricorda quello del solfido idrico o diremo più giustamente del cavolo marcio, di sapore fetido parimente, nauseabondo, acre. — Specificamente pesa 4,272;

è volatile sì che bolle a $+ 46$ gradi, e spiega a $+ 20$ gradi una tensione che fa equilibrio a 10,78 pollici di mercurio. — VapORIZZANDOSI nel vuoto della macchina pneumatica il solido carbonico produce un raffreddamento di circa — 60 gradi, rimanendo tuttavia liquida la residuale porzione — Alta temperatura non vale a scomporlo. — Un corpo acceso lo infiamma, e così acceso prosegue diffondendo acido solforoso e carbonico con fiamma azzurra. Suoi dissolventi speciali sono l'alcoole, l'etere, gli oli fissi e volatili. — Nell'acqua della quale è più grave assai, si raccoglie sul fondo, insoluto. — D'altra parte, il solfo sciogliesi in esso abbondantemente, sì che per spontanea evaporazione poi si depona bellamente cristallizzato, come zolfo nativo, cioè in ottaedri a base romboidale. — L'alcool e l'etere precipitano lo zolfo da siffatta dissoluzione.

La più piccola traccia di jodio vale a colorirlo di rosso ametista, vaghissimo e decissimo. — Il fosforo pur vi si scioglie copiosamente. — Una carta imbevuta di tal soluzione, finisce con lo accendersi spontaneamente all'aria.

Virtù — Eccitante di grande energia: sembra esercitare un'azione elettiva sulla pelle, e sul sistema uterino che non si manifesta subito, ma che dura parecchi giorni — Talvolta anco dopo otto giorni dal primo uso, provansi delle eruttazioni solfuree. — Lodasi contro la gotta, le affezioni reumatiche, non febbrili. — È emenagogo tra i più potenti, e per tale indicazione, associasi all'jodio. — È anco localmente anestetico.

Gli operaj che adoprano il solfuro di carbonio per sciogliere il caoutouc vanno soggetti alla atrofia delle parti genitali. — Sono primissimi effetti di questo composto

- Digestioni turbate
- Sordità, o ottusità dell'udito
- Vista indebolita, o alterata irregolarmente
- Memoria indebolita — Pallore
- Debolezza generale.

I fanciulli sono molto più soggetti degli adulti a questi sconcerti.

Formulario del Solfuro di carbonio

Pr. Solfuro di carbonio	Grammi	4
Olio di mandorle dolci	»	32

Mescola — Adoprasi in frizioni sull'addome nei casi di parto difficile, e quando anco la segale cornuta non produce i soliti effetti.

Solfuro di carbonio

(per uso interno)

Pr. Solfuro di carbonio	Gocce	3
-----------------------------------	-------	---

Dose — Da ripetersi due volte al giorno, aggiungendole ad una tazza di infusione d'orzo perlato.

Mistura emenagoga

Pr. Solfuro di carbonio	Grammi	32
Jodio	Centigr.	25

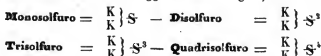
Dose — Gocce 3, da ripetersi due volte al giorno.

SOLFURO D'ETILO — (Ved: *Etere solfoidrico*.)

SOLFURI DI POTASSIO.

1. **Protosolfuro** = KS — *deliquescente* — *disusato*
2. **Bisolfuro** = KS^2 — *giallo* — *fusibile disusato*
3. **Trisolfuro** = KS^3
4. **Quatrisolfuro** = KS^4 } *simili al seguente quinsolf:*
5. **Quinsolfuro** = KS^5 — *Fegato di Zolfo delle farmacie.*

Atomicamente si simboleggiano come segue, cioè



E finalmente il seguente = $\text{K}^5 \text{S}^5$

PERSOLFURO — POLISOLFURO DI POTASSIO = $\text{K}^2 \text{S}^5$.

Sinenim. { FEGATO DI ZOLFO
HEPAR SULPHURIS — SULPHURETUM KAL:

Preparazione.

Pr. *Potassa del com. asciutta e polver:* P. 400

Fiori di zolfo » 94

Mescola bene in mortajo, e poi scalda a perfetta, ed omogenea fusione in laveggio di terra, in crogiuolo, o altrimenti. — La massa colante, rosso-cupa, versa su piani di marmo, e tosto ricuoprila, e comprimila a focaccia mediante un altro simile piano. — Freddata, rompi in pezzi, e serbala in vasi chiusi ermeticamente.

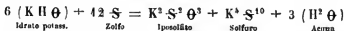
Più spesso tengonsi le proporzioni seguenti, le quali offrono il vantaggio di una minor quantità di vapori solfurei dissipati ed infesti, durante la operazione

Pr. *Potassa bene asciutta.* P. 6

Fiori di zolfo » 4

Mescola bene: — In ambo i casi modera l'azione del calore, poichè la massa fusa tende a rovesciarsi per rigonfiamento dal vaso.

Reazione



Idrato potass.

Zolfo

Iposolfito

Solfuro

Acqua

Caratteri — Solido, di colore segatoso, onde il nome; deliquescente, fetido di idrogeno solforato, solubile eziandio nell'alcool,

alterabile all'aria che può alla lunga convertirlo in iposolfito, e in solfato: lo stesso avviene della sua soluzione, che mal si serba a contatto dell'aria. — Gli acidi affusi ne svolgono solfido idrico con violenza, e ne precipitano il *Magistero o Latte di Zolfo*.

Virtù — Si usa internamente, ed esternamente. — Nota che può essere venefico al sommo. — Del resto è riguardato come eccitante gli organi tutti, ma in specie il sistema cutaneo, i polmoni, ed i visceri della circolazione. Così per uso interno si die' con lode nella tosse canina, nel croup, nella artrite, ne' reumi inveterati, e unito alla cicuta nelle malattie cancerose. — Uso più sicuro, e più fondato fassi all'esterno contro le affezioni erpetiche, e psoriche della pelle.

Dosi { All'interno decigram. 3 a grammi 4 in pillole.
All'esterno — Solfuro grammi 120 per un bagno.
La Lozione di Dupuytren (Ved: Lozione)
La Pomata, con Solfuro grammi 42, Grasso depurato 60.

Antidoti — Bevande acidule d'acido acetico, o citrico — moderate inspirazioni di cloro. — Meglio di tutto solfato di ferro puro, sciolto nell'acqua, indi il vomito.

Ecco alcune formule ormai consacrate dall'uso — Quanto al *Siroppo di solfuro di potassio*, o di *Fegato di zolfo*, ritieni essere cattivo medicamento. — Già ne diemmo altrove la formula (Ved: *Siroppo*) — Non l'adoprerei che preparato da recentissimo tempo.

Bagno solfureo

Pr. *Polisolfuro di potassio liquido* . . . Grammi 250
Acqua comune Litri 200

Mescola — Aggiungendo alla soluzione

Colla di Fiandria Grammi 500
Acqua bollente » q. b.

ad operarne la soluzione, hassi il *Bagno solforoso gelatinoso*.

Lozione di Dupuytren

Pr. *Solfuro di potassio* Grammi 96 }
Acqua potabile » 500 } 4
Acido solforico concentrato » 4 }
Acqua potabile » 20 } 2

Da unirsi nell'atto dell'uso, cioè fatta la soluzione del solfuro nell'acqua del bagno.

Pomata solfurea

Pr. *Sapone molle* P. 2
Grasso balsamico » 2
Polisolfuro di potassio » 4

Da mescolare intimamente, o rinnovarsene la preparazione spesso, perchè è alterabilissima.

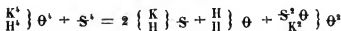
(Vedi del resto *Linimento d' Jadelot*.)

SOLFURO DI POTASSIO LIQUIDO (delle Farmacie)

Pr. *Potassa caustica liquida* a 35. P. 3
Fiori di zolfo » 4

Fa' bollire finchè lo zolfo sia sciolto. — La soluzione serba in vasi chiusi ermeticamente.

Reazione



Itrato pot. + Zolfo = 2 Solfidrato + Acqua + Iposolfito

Caratteri — Colore rossigno, fetida. — Densità, gradi 40.

Usi — Gli stessi del 'precedente — contiene metà del peso in solfuro.

SOLFURI DI SODIO. — Esistono 5 solfuri esattamente corrispondenti a quei di potassio — il loro modo di preparazione, e gli usi, sono identici in tutto — Ved: *Liquore*.)

SOLFURO DI SODIO CRISTALLIZATO
 IDROSOLFATO DI SODA — SOLFIDRATO DI SODA } = $\left\{ \begin{smallmatrix} Na \\ H \end{smallmatrix} \right\} S$

Preparazione

Pr. *Soda caustica sciolta* a 25 }
gradi dell' areometro } q. v.
Solfido idrico gas q. b.

Fa passare il gas in corrente nella soluzione fintantochè cessa di assorbirne — Serba il liquido fuor del contatto dell'aria, e deporrà facilmente il sale cristallizzato.

Caratteri — Incolore, se puro — deliquescentissimo, e fetido per gli effetti dell'aria; poco solubile nell'alcool — È buon reattivo, e serve del resto a preparare la seguente

Pomata di Bareges

Pr. *Idrosolfato di soda* Grammi 40
Carbonato di soda » 40
Grasso balsamico » 400

Sciogli dappprima in pochissima acqua i sali, ed il liquido densissimo incorpora nel grasso suddetto.

SOLFO — SULPHUR. — (Ved: *Zolfo*.)

SOLFOSINAPINA. — Materiale della senapa bianca — essa è solubile nell'acqua, nell'etere, nell'alcool, inodora, amara. — Per essa, mediante l'acqua s'ingenera nella farina di senapa bianca, il principio volatile, acre, sapidissimo come di radice di rafano — non è volatile — (Ved: *meglio a Senapa ove n'è detto più estesamente*.)

SOLFO-DORATO D'ANTIMONIO — (Ved: *Zolfo-dorato ec*.)

SOLUZIONE ARSENICALE.

di $\left\{ \begin{array}{l} \text{Fowler} \\ \text{Devergie} \\ \text{Pearson} \end{array} \right\} \text{ (Ved: Liquore).}$

SOLUZIONE D'ACETATO DI MORFINA — (Ved: *Gocce di Magendie.*)

SOLUZIONE CATERETICA — (Ved: *Collirio.*)

SOLUZIONE DI DUPASQUIER — (Ved: *Liquore.*)

SOLUZIONE (altra qualsia) — (Ved: in generale *Liquore*).

SOLUZIONE DI COINDET.

SOLUZIONE DI IODURO DI POTASSIO JODUR:

Pr. Ioduro (detto).	Grammi	2
Iodio.	Decigr.	5
Acqua	Grammi	30

Fa' soluzione limpida — Dose — Gocce 40, p. 2 o 3 volte al giorno.

SOLUZIONE DI WERNEK.

Pr. Bromuro (deuto) di mercurio.	Decigr.	4	} sciogli
Etere solforico	Grammi	8	

Virtù — Antisifilitico come il sublimato — Dose — Goc. 40 a 15.

SOLUZIONE ANTIPSORICA DI DERHEIMS.

Pr. Cloruro di calce (Ipoclorito)	Grammi	96
Acqua comune.	"	500

Filtra — Usi — In lozioni sulle cosce, le gambe, e le braccia, 3 volte al giorno.

SOLUZIONE OPIATA DI PORTER.

Pr. Oppio.	Grammi	128	} mescola
Acido citrico	"	64	
Acqua bollente	Litri	2	

Fa' macerare per 24 ore, indi filtra — Dose — Gocce 6 a 24.

SOLUZIONE DI JODIO — (PER USO ESTERNO) — (LUGOL).

1. P. Tintura di jodio	Grammi	4
Acqua stillata.	"	500
2. P. Tintura di jodio.	"	6
Acqua distillata.	"	500
3. P. Tintura di jodio.	"	8
Acqua distillata	"	500

SOLUZIONE — (PER LA CAUTERIZZAZIONE DELLE SCROFOLE) — (LEGOL).

Pr. Jodio.	Grammi	24
Joduro di potassio	»	46
Acqua la minor possibile quantità.	»	—

Sciogli, filtra ec.

SOLUZIONE NORMALE DI DUPASQUIER. — (Vedi *Liquore di joduro ferroso*).

Soluzione di Solfato d'allumina e di zinco

Pr. Solfato d'allumina scevro di ferro .	Grammi	600
Acqua stillata.	»	400
Ossido di zinco polverizzato.	»	60

Fa sciogliere, e filtra — Densità 4,35 = (38 Baumè).

SOMMACCO VELENOSO — (Ved: *Rhus toxicodend: e radic:*)

SPANIOLITMINA = $C^{18} H^7 O^{16}$ — Materiale del Tornasole

SPARAGIO — ASPARAGUS — (Vedi *Asparagio — Asparagina*.)

SPARADRAPPI VARJ — DEFINIZIONE.

Tessuti di tela, di cotone, di seta, ed anco fogli di carta, spalmati sopra l'una delle due superficie con uno strato di materia emplastica medicamentosa.

Coi varj empiastri di cui già diemmo la formula possono prepararsi gli sparadrappi correlativi — Diamo la formula di alcuni altri più comunemente noti sotto tal nome — (*Sparadrappo*).

SPARADRAPPO COMUNE.

Pr. Cera bianca	P.	8	} mescola
Olio d'oliva o di mandorle	»	4	
Trementina	»	4	

Fondi, e stendi accuratamente su tela, secondo l'arte — (Vedi a' lor luoghi, *Tela di maggio — Carte episp: — Taffetas*).

Sparadrappo diapalma

Pr. Empiastro diapalma	Grammi	120
Olio d'oliva	»	40
Cera bianca.	»	40
Trementina veneta	»	20

Fa fondere le tre prime sostanze a moderato calore, agitando continuamente; — aggiungi la trementina, e stendi a dovere

Sparadrappo mercuriale

Pr. Empiastro mercuriale	Grammi	500
Olio d'oliva.	»	q. b.

Fa fondere a mite calore, agita continuamente, e stendi su tela

Sparadrappe revulsivo(di *Thapsia*)

Pr. Cera gialla.	Grammi 420
Colofonia	» 450
Pece bianca	» 150
Trementina cotta	» 200
Glicerina.	» 50
Miele bianco.	» 50
Resina di <i>Thapsia</i>	» 75

Fa fondere le cinque prime sostanze, e filtrale per tela — Essendo tuttavia liquide per mite calore, aggiungivi la glicerina, il miele, la resina ec. — Il miscuglio bene omogeneo stendi convenientemente su tela.

(Vedi del resto, a *Carte vessicatorie* — *Mosche di Milano* ec.)

SPATO CALCAREO — Varietà di *Carbonato calcareo*.

STATO PESANTE — *Solfato di Barite*.

SPECCHIO D'ASINO — (Vedi: *Solfato di calce trasparente*).

SPECCHIO DEGLI INCAS — *Bisolfuro di ferro laminare*.

SPECIE VARIE — (*Miscugli d'erbe, o di fiori, o di radici*.)

Specie amare

<i>Foglie secche di camedrio</i>	} aa p. eg.
<i>Sommità di centaurea minore</i>	
<i>Sommità di assenzio</i>	

(8 grammi) mescola esattamente per 2 litri di acqua.

Specie ammollienti

Pr. <i>Foglie secche di malva</i>	} aa p. eg.
<i>Foglie secche d' altea</i>	
<i>Foglie secche di parietaria</i>	
<i>Foglie secche di verbasco</i>	
<i>Foglie secche di senecio</i>	

Specie aromatiche o vulnerarie

Pr. <i>Sommità d' assenzio secche</i>	} aa p. eg.
<i>Sommità d' issopo</i>	
<i>Sommità di menta piperita</i>	
<i>Sommità d' origano</i>	
<i>Sommità di rosmarino</i>	
<i>Sommità di salvia</i>	
<i>Sommità di serpillio</i>	
<i>Fiori di lavanda</i>	

Si adopra utilmente la infusione di queste specie come risolutiva tanto per uso interno che esterno, contro le piaghe degenerate, e tarde per lassezza a guarire.

Specie aromatiche pettorali

Pr. Capelvenere	} aa pp. eg.
Veronica	
Issopo	
Edera terrestre	

Specie aperitive — Cinque radici aperitive

Pr. Radici secche di finocchio.	} aa pp. eg.
Radici secche d'ononide.	
Radici secche di prezzemolo	
Radici secche di rusco	
Radici secche di sparagio	

Specie astringenti

Pr. Bistorta	} aa pp. eg.
Tormentilla	
Malicorio o corteggia di melograno	

Specie becciche

Pr. Fiori di malva o d'altea	} aa pp. eg.
Farfaro	
Petali di rosolacci	

Specie pettorali — Frutti beccichi

Pr. Datteri privi del nocciolo	} aa pp. eg.
Giuggiole	
Fichi secchi	
Uve passe	

Specie del tè

Pr. Veronica in foglie	} aa pp. eg.
Edera terrestre	
Tossillaggine	
Scabbiosa	

Si suole aggiungere al misto alcuna erba aromatica, o per esempio la melissa, o la salvia.

Specie di legni sudoriferi

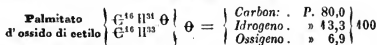
Pr. Guajaco raspato e privo di polvere.	} aa pp. eg.
Salsapariglia incisa e tagliata in minuti pezzi.	
Cina contusa	
Sassofrasso diviso minutamente.	

P. 4.

Ordinariamente si preparano queste specie con 64 grammi di ciascuna sostanza, eccettuato il sassofrasso del quale adoprasi la metà. Questa dose serve per 2 litri e mezzo di acqua.

SPERKISO — PIRITE — SOLFURO FERROSO NATIVO = Fe S.

SPERMACETI — DAL PHYSETER MACROCOEPHALUS.

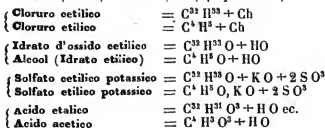


Bianco di balena. — Questa materia riempie le vaste cavità della testa del *Physeter macrocephalus*, del *Tursio microps*, e del *Delphinus edentulus*. Il nome che porta è dunque male appropriato. — Lo spermaceti è sotto forma liquida nell'animale vivente, perchè contenuto in dissoluzione dentro un olio particolare, dal quale si separa sotto forma cristallina dopo la morte. Si purifica dall'olio che vi aderisce mediante potassa caustica.

Chevreul ha separato dallo spermaceti mediante ripetuti trattamenti alcoolici, una materia saponificabile, la quale ha chiamato *Cetina*. L'olio dello spermaceti passa in dissoluzione nell'alcool, e la *Cetina* pura rimane in gran parte indietro. — Essa è materia che cristallizza in pagliette bianchissime, senza sapore nè odore, fusibile a 49; solubile nella proporzione di 2,5 per 400 dall'alcool a 0,82 bollente, solubile nell'etere ed insolubile affatto nell'acqua. Gli alcali la saponificano e forniscono gli acidi oleici, e margarico, oltre l'idrato di ossido di cetilo, o *Ethal*, nome che rammenta l'etere e l'alcool. — 400 parti di cetina danno 40,64 parti d'Ethal.

L'Ethal è sostanza bianca, solida, cristallina, infiammabile, che può essere distillata senza che si scompenga. Si può combinare all'acido solforico, e forma così il *Bi-solfato di ossido di cetilo*, come col cloro per costituire il *cloruro cetilico*. L'Ethal è dunque un corpo paragonabile per la costituzione all'alcool, o all'idrato di ossido d'etilo. Lo spermaceti è la sola materia che abbia fin qui fornito il cetilo, e puossi considerare come una combinazione ove rispetto agli acidi margarico e oleico, se pure vi preesistono (1), l'ossido di cetilo = $\text{C}^{32} \text{H}^{33} \text{O}$, tien luogo dell'ossido di glicerilo = $\text{C}^6 \text{H}^7 \text{O}^3$.

Ecco il prospetto delle formule concernenti questi corpi, e la teoria che li stringe insieme analogicamente con la serie dell'alcool. — *Cetilo* = $(\text{C}^{32} \text{H}^{33})$ — *Etilo* = $(\text{C}^4 \text{H}^5)$. (*Equivalenti*).



Il carburo d'idrogeno isomero al gas olefico = $(\text{C}^4 \text{H}^4)$ della serie dell'alcool, è il *ceteno* = $(\text{C}^{32} \text{H}^{32})$.

(1) Smith in questi ultimi tempi ha trovato nello spermaceti l'acido etalico, o cetinico di Berzelius, in luogo dei due or qui menzionati.

Lo spermaceti entra nella composizione di molte pomate cosmetiche.

SPEZIE — Polvere di pepe garofanato, condimento volgare.

SPIGELIA MARYLANDICA — Sp: ANTELMINTICA.

Dalla settentrionale America — Fassi uso della radice.

Virtù — Antelmintica — eccitante — se ne associa l'uso, ma è raro, col rabarbaro, e col calomelano.

Dosi { La Polvere da $\frac{1}{2}$ grammo a 4
Lo Infuso con 8 grammi a 16

SPIGO — LAVANDA — LAVANDULA SPICA — (Fiori).

Indigeno — notissimo — ricco d'olio essenziale.

Usi — Fassene idrolato — aceto aromatico, decotto ec. È eccitante che si usa misto ad altre erbe odorifere.

SPIGO-NARDO — SPICA-NARDUS — N: INDICA.

Radici dure, filamentose, nodose, aromatiche, amare.

Virtù — Eccitanti, cefaliche, stomachiche — alessifarmache.

SPINCERVINO — RAMNUS CATARTICUS — *Frutti*.

Indigeno — Si usano le bacche, pisiformi, glabre, nere — Immature, forniscono il *giallo santo* dei tintori — mature, danno il così detto *verde di vessica*, usato in pittura.

Virtù — La polpa dei frutti è amara, di gradevole odore, e purgativa — ma può produrre coliche, e bruciori di gola.

Dose — Grammi 4 a 8 — Si usa in rob, o siroppo.

SPIROEA ULMARIA — (Ved: *Ulmaria*.) — (Ved: *Essenza* ec.)

SPILANTO — S: SIRIACUS — Antiscorbutico — odontalgico.

SPIRITO — (V: i seguenti) — e (Vedi anche *Alcoolato*).

SPIRITO AMMONIACALE — (Ved: *Alcool amm*.)

SPIRITO OLEOSO AROMAT: DEL SILVIO.

Preparazione

Pr. Scorze sec. di cedro e d' arancio .	aa.	P.	12
Vainiglia	"	"	4
Garofani	"	"	4
Cannella.	"	"	2
Sale ammoniaco	"	"	64

Ridotte queste sostanze in parti molto minute, introduconsi in storta tubulata, e vi si versa sopra

Alcool rettificato	} aa.	P.	64
Acqua di cannella			

Dopo circa 3 giorni di digestione vi si aggiunga

Carbonato di potas: alcalino secco. . . .	P.	64
---	----	----

e si distilli a moderato calore finchè si ottengano parti 64 di al-

coolato. Esso è limpido ed incolore, ma col tempo e sotto la influenza della luce colorasi in giallo.

Usi — L' alcoolato del Silvio si usa come sudorifero a gocce in qualche veicolo.

SPIRITO DI LAVANDA AMMONIACALE.

(Ved: a *Gocce cefaliche inglesi.*)

SPIRITO GENGIVIALE.

Preparazione

Pr. <i>Cannella.</i>	P.	64
<i>Scorze di cedro recenti.</i>	»	48
<i>Rose rosse secche.</i>	»	32
<i>Garofani.</i>	»	24
<i>Foglie di Coclearia fresca.</i>	»	250
<i>Alcoole rettificato.</i>	»	4000

Dopo due giorni di macerazione delle materie molto divise nell'alcool, stillisi fino ad ottenere quasi la totalità del liquido.

Usi — È buono antiscorbutico, ma è raramente prescritto.

SPIRITO DI COCLEARIA — (Ved: *Alcoolato* pag. 484.)

SPIRITO CANFORATO — (Ved: *Alcool* pag. 482.)

SPIRITI DI GINEPRO

di { *Rose* — (Ved: *Alcoolato* pag. 485.)
 { *Anacé*

SPIRITO DI CORNO DI CERVO — (Ved: *Olio di corno ec.*)

SPIRITO VOLATILE DI DETTO, SUCCINATO.

Pr. <i>Spirito di corno di cervo.</i>	q. v.	} a neutralizz:
<i>Acido succinico.</i>	q. b.	

Virtù — Antispasmodico, diaforetico, antisterico, a gocce.

SPIRITO DEL MINDERERO. — (Ved: *Acetato d'ammoniaca.*)

SPIRITO DI MELISSA COMPOSTO - (V: *Acq. dei Carmelitani.*)

SPIRITO DI SAPONE.

Pr. <i>Sapone bianco.</i>	P.	1
<i>Alcool a 56 (24 C.)</i>	»	4

È utile aggiungere al misto $\frac{1}{24}$ di carbonato di potassa. Dopo perfetta dissoluzione filtrasi. — Si usa in frizioni.

SPIRITO DI NITRO — (ACIDO NITRICO.)

SPIRITO DI NITRO DOLCIFICATO — (Ved: *Alcool ec.*)

SPIRITO DI SALE AMMONIACO. — (Ved: *Ammoniaca.*)

SPIRITO DI SALE DOLCIFICATO. — (V: *Etere cloroidrico.*)

SPIRITO DI SALE MARINO. — (Ved: *Acido cloroidrico.*)

SPIRITO DI ZOLFO. — (Ved: *Acido solforoso.*)

SPIRITO DI TREMENTINA. — (Ved: *Olio di trementina.*)

SPIRITO DI VINO. — (Ved: *Alcool.*)

SPIRITO DI VETRIUOLO DOLCIFIC. — (V: *Acido solfor. ec.*)

SPIRITO DI LEGNO. — (Ved: *Alcool del legno.*)

SPIRITO PIROSSILICO. — (Ved: *Alcool del legno.*)

SPODIO D'AVORIO — (*Avorio calcinato.*)

SPUGNA. — Notissima — consta di fibroina — l'analisi la scinde in ossigeno, idrogeno, carbonio, azoto; *jodio bromo*, fosforo, e zolfo — inoltre carbonato di calce, fosfato, sale marino, magnesia, silice, allumina (1).

La spugna si scioglie nella potassa, e negli acidi concentrati. — L'acqua bollente la priva in parte dell'*jodio*.

SPUGNA USTA — SPUGNA CALCINATA.

Preparasi ponendo dei piccoli ritagli di spugna, privi di parti sabbiose, e *non lavati* dentro un abbrastolitojo da caffè chiuso, nel quale si espongono al fuoco, finchè abbiano preso un aspetto come nerastro, e siensi ridotti in una sostanza polverizzabile.

La *polvere di spugna usta* conservasi in vasi chiusi.

Usi — Nelle affezioni scrofolose, negli ingorghi glandulosi.

Dose — Grammi 2 a 4, due o tre volte al giorno.

SPUGNA CERATA. — S'immerge la spugna scossa e lavata come precedentemente dicemmo, nella cera gialla fusa, dalla quale si toglie quando se n'è tutta imbevuta. — Si sprema con lo strettojo l'eccesso della cera, e si comprime così da ridurla in focacce della spessezza di 3 o 4 linee. — Fredda, si trae dal torchio e conservasi in vaso.

SPUGNA GOMMATA — S'immergono le spugne fini ben nette dalla sabbia e dalle parti calcaree aderenti e lavate accuratamente, dentro una soluzione concentrata di gomma arabica (*mucilagine*) quindi ritratte dal liquido e spremute, si riducono av-

(1)

Composizione centesimale

Carbonio	P. 47,0	Ossigeno	P. 27,0
Idrogeno	» 6,0	Jodio	» 1,0
Azoto	» 16,0	Solfo	» 0,5

volgendole strettamente con una cordicella, in cilindri. — Così fatta asciugare in stufa, serve poi la spugna tagliata in sottili fettucce ai chirurghi per dilatare i sini ulcerosi ec.

In luogo di mucillaggine alcuni adoprano del chiaro d' uova, e con l' effetto medesimo.

SPUMA DI MARE = **MAGNESITE** = $Mg\ O$, $Si\ O^2 + Acqua$.

SPUMA DI MARTE. — (Ved. *Estratto*.)

SPUGNA DI PLATINO. — (Ved: anche *Platino*)

Preparazione

Pr. *Cloruro di platino*. q. v.
Acqua stillata q. b.

Sciogli il sale, e sia limpida la soluzione — Affondivi allora

Cloruro d' ammonio q. b.
Acqua stillata q. b.

Vale a dire, opera per mistione delle due soluzioni, così che si formi un precipitato giallo, cristallino, pesante — Decanta il liquido, e lava il doppio sale precipitato con acqua alcoolizzata tanto da asportarne tutto lo eccesso del sale ammoniaco per avventura adoprato — Asciuga il sale a calore di stufa, o a bagno maria — Ponilo in appresso in crogiuolo che copirai ad imperfetta chiusura, e scalda a fuoco di carbone tanto che tutto il cloruro d'ammonio del doppio sale sia eliminato; lo che ti si farà manifesto dalla cessazione dei vapori densi, salini, bianchi del sale predetto — Rimarratti la spugna di platino voluminosa, cavernosa, leggiera (relativamente) e dotata di tutte le proprietà che già descrivemmo a *Platino, Nero di platino ec.*

Serbala in vasi ben chiusi.

STAFISAGRIA — **DELPHINIUM STAPHYSAGRIA.**

I semi di stafisagria contengono l'alcaloide venefico cui fu dato nome *Delfina*.

Questi semi sono triangolari, grigi, rugosi, compressi, contenenti una mandorla bianca, oleosa, che ha sapore eccessivamente acre, ed amaro.

Virtù — Adoprasi la polvere di stafisagria mista al grasso porcino come antipedicolare. In certi paesi serve questo seme alla pesca, come la coccola di Levante.

Del resto la stafisagria è eccitante, emetica, antelmintica.

Dosi { La *Polvere* (uso raro) da 4 decigr. a 5.
 { La *Pomata*, con stafisagria p: 4 — *Grasso* p: 8.
 { Il *Decotto* per lavacri antiped. con gram. 8 in 400 *Acqua*.

STAFISAINO.

Corpo non cristallizzabile, neutro = $C^{18}H^{22}O^2Az$ (?) Proprio dei semi di stafisagria ma non bene determinato.

STAGNO — STANNUM — GIOVE = *Equivalente* = 735 = Sn —

Sinon. stran. { ZINN, *ted.* — TIN, *ingles, dan.* oland:
RESAS, *arab.* — ESTANNO, *spagn.* — OLWO, *russ.*

Peso atomico = 418 — *Simbolo atom.* Sn

Densità 7,285 — fusibile a + 228 — cristallizzabile, attaccabile dall'acido solforico, dall'acido azotico, dall'acido cloroidrico. — Migliore dissolvente di tutti, l'acido idrocloronitrico.

Usi medici — Lo stagno è raramente usato in medicina come vermifugo, al quale oggetto prescrivasi in polvere o in limatura: facilmente s'intende che il metallo debbe essere scevro di impurità, e in specie di piombo e d'arsenico.

La *Limatura di Stagno* si ottiene mediante una raspa da legno — la *Polvere*, o i granuli di stagno possono essere ottenuti gettando il metallo fuso dentro una scatola o di terra, o di legno, o di ferro, munita di coperchio, ed ivi agitandolo incessantemente finchè sia freddo. I granuli dovranno poscia essere passati per staccio.

Dose — Grammi 4 a 2 in pillole con conserva di rose.

Con la indicazione medesima, vale a dire come vermifugo, è prescritta talora anco

L'Amalgama di stagno

Pr. *Stagno* P. 3

Mercurio » 4

Preparazione. — Sopra lo stagno fuso dentro un cucchiaino di ferro si affonde, sempre agitando, il mercurio; l'amalgama fredda si polverizza e si staccia.

Siffatta polvere è usata a dose di $\frac{1}{2}$, a 3 o 4 grammi.

I varj composti dello Stagno

L'Ossido di stagno = $\text{Sn } \Theta^2$ = *Anidrido stannico*

L'Ossido minore = $\text{Sn } \Theta$ = *Ossido stagnoso*

L'Idrato di stagno = $\left\{ \frac{\text{Sn}}{\text{H}^2} \right\} \Theta^2$ (*Protocloruro e Potassa*) (1)

L'Acido stagnico = $\left\{ \frac{\text{Sn}^{\text{III}}}{\text{H}^2} \right\} \Theta^2$ (*Stannati e acido cloroidrico*)

(1) Fa doppio ufficio, cioè d'acido, o di base, onde i sali stagnosi, e gli stanniti

Per esem: $\left\{ \frac{\text{Sn}}{\text{H}^2} \right\} \Theta^2 + \left\{ \frac{\text{Sn} \Theta}{\text{H}^2} \right\} \Theta^2 = \left\{ \frac{\text{Sn } \Theta^2}{\text{H}^2} \right\} \Theta^2 + 2 \left\{ \frac{\text{H}}{\text{H}} \right\} \Theta$
Idrato stagnoso Acido solf. Solfato stagnoso Acqua

Per esem: $\left\{ \frac{\text{Sn}}{\text{H}^2} \right\} \Theta^2 + 2 \left\{ \frac{\text{K}}{\text{H}} \right\} \Theta = \left\{ \frac{\text{Sn}}{\text{K}^2} \right\} \Theta^2 + 2 \left\{ \frac{\text{H}}{\text{H}} \right\} \Theta$
Idrato Potassa Stannito Acqua

L'Acido metastagnico = $\left(\left\{ \text{Sn}^{\text{'''}}_{\text{H}^{10}} \right\} \theta^{15} \right) = 5 \left\{ \text{Sn}^{\text{'''}}_{\text{H}^2} \right\} \theta^3$ (5 d'acido stagnico)

Il Protosolfuro = Sn S | **Il Bisolfuro** = $\text{Sn}^{\text{'''}} \text{S}^2$

Il Protocloruro = Sn Ch^2 | **Il Percloruro** = $\text{Sn}^{\text{'''}} \text{Ch}^4$

STECADE. — La lavandula delle labiate, è aromatica, cefalica. vulneraria — l'altra, cioè la così detta *Tignamica* propria dei poggi sassosi, è pure aromatica. — Uso volgare.

STEARINA — **STEARATO D'OSSIDO DI GLICERILO.**

Tristearina — Tristearato glicerico

Compos. $\left\{ \begin{array}{l} \text{Carbonio. P. 76,6} \\ \text{Idrogeno. } \gg 12,4 \\ \text{Ossigeno. } \gg 11,0 \end{array} \right\} 3 \left\{ \text{C}^{18} \text{H}^{35} \theta \right\} \theta^3 \left\{ \begin{array}{l} 1. \text{ Glicerilo} \\ 3. \text{ Acido stearico} \end{array} \right.$

Notissima, cristallizzabile, solubile nell'alcool (4 in 7) e nell'etere, nulla nell'acqua. — Fusibile a + 62, decomponibile dagli alcali i quali ne eliminano l'idrato d'ossido di glicerilo, e convertonsi in stearati.

Usi — Sostituibile alla cera, allo spermaceti ec.

STEAROPTENI. — Parte solidificabile degli olj volatili.

STERCUS DIABOLI. — (Vedi *Assofetida*.)

STIBINA = **SOLFURO D'ANTIMONIO** — **TRISOLFURO** = $\text{Sb S}^3 = \text{Sb}^3 \text{S}^3$

Nativo, abbondante, dicesi *Antimonio crudo*, e può essere impuro di solfuri di piombo, di ferro, d'arsenico. — Non si prepara mai artificialmente e potrebbesi, fondendo insieme

Pr. Antimonio polverizzato *P.* 2 1/2
Fiori di zolfo *»* 1

Caratteri — Grigio, metallico, prismatico, ovvero in aghi aggruppati in massa. — Attaccabile dall'acido cloroidrico, meglio dall'acqua regia — solubile negli alcali, nei solfidrati, in specie a caldo. — Acidificabile ne' suoi elementi dall'acido azotico. — a poca temperatura, e se accedente l'aria, riducibile nei corpi noti, coi nomi di *Vetro*, *Rubino*, e *Fegato d'antimonio*.

Virtù — Reputossi utile nella leucorrèa, nel cancro, nella soppressione dei mestrui, ec. — Forse è diaforetico, e come tale, vedesi unito ai decotti di salsapariglia ec. ec. Uso più frequente, e più generoso fassene in veterinaria.

Dose — Decigrammi 3 a grammi 4 misto alla salsapariglia — Ma vedi meglio a *Decotti*.

STIBIO o ANTIMONIO — (Vedi *a suo luogo*.)

STIRACE. — Balsamo di non bene accertata derivazione. — Si vede in commercio, ed è liquido, dotato dell'odore del liquidambar, di

sapore amaro, non acre, non dispiacevole, consistenza molle come di miele, colore grigio, scuro, ed opaco.

Si *purifica* lo stirace per gli usi della Farmacia facendolo fondere, e così fuso filtrandolo a traverso una tela. Esso entra a far parte di alcuni preparati per uso esterno.

STORACE CALAMITATO — STYRAX BENZOE.

Sonvene tre varietà, cioè il *bianco*, il *mandorlato*, ed il *bruno*. — Vedine i caratteri, (*Farmacopea Orosi* ec.)

Ogni varietà possiede odore balsamico, comedi vainiglia, e contiene acido benzoico.

Virtù — Stimolante, usato un tempo assai più che non ora, nelle malattie croniche di petto. — Fa parte di varj composti.

STRAMONIO — DATURA STRAMONIUM — (Foglie.)

Indigeno. — Fiorisce d'estate, e autunno. — Tutta la pianta spira odore grève, nauseabondo, narcotico.

Virtù — Usata internamente qualunque parte di essa è venefica al modo delle altre solanacee più attive, e la sua azione è simile affatto a quella della belladonna; il veneficio può combattersi in eguale maniera (V: *Belladonna*.)

Adoprasi, e si loda lo stramonio come deprimente, cateterico, risolvente, antispasmodico; — è deprimente, e si usa in polvere, ed in estratto, da amministrarsi a dose di decigrammi. Le vertigini, e la dilatazione della pupilla, sono i primi sintomi della sua azione venefica.

Analisi. — Fecola verde, albumina, resina, gomma, sali, e la *Daturina*.

Poseologia

La polvere da 5 centigr. a 30 nelle 24 ore.

Il succo espresso gocce 6 al più.

La infusione con $\left\{ \begin{array}{l} \text{Stram: Gram: } \frac{1}{2} \text{ a } 4 \\ \text{Acqua boll: Gram: } 150 \end{array} \right.$

Lo estratto da 4 centigrammo a 10 nelle 24 ore.

La tintura da 2 a 20 gocce.

Vino di Stramonio .

Pr. Seme di stramonio.	Grammi	20
Alcool rettificato.	»	10
Vino di Malaga	»	80

Fa digerire a tintura — filtra ec.

Dose — A gocce — (da 8 a 40 in qualche pozione.)

Pomata di Stramonio

Pr. Estratto alcoolico	P.	$\frac{1}{4}$	} mescola
Grasso depurato	»	$\frac{1}{4}$	

L'olio si prepara in modo simile a quello di giusquiamo — (Ved: a suo luogo.)

Sovente si prescrive di fumarne le foglie, come il tabacco, nell'asma.

STRYCHNOS VARI.

Vedi a { **Fava di S. Ignazio**
Noce vomica — Upas teute
Legno colubrinio ec. ec.

STRICNINA — *Equivalente* = 4350 = $C^{12} H^{22} Az^1 O^4$.

Composiz.	{	<i>Carbonio.</i> P. 75,4	} 100 = { $Az^1 \{ C^{21} H^{22} O^4 \}$..
		<i>Idrogeno.</i> » 6,6	
		<i>Ossigeno.</i> » 8,4	
		<i>Azoto.</i> » 9,6	
Atom. 334			

Preparazione

Pr. *Noce vomica macinata.* q. v.
Acqua comune. q. b.
Acido solforico. $\frac{1}{8}$

e cioè $\frac{1}{8}$ dell'acqua impiegata. — Fa bollire per 4 ore — indi filtra con forte espressione — e sulla residuale poltiglia, rinnova il trattamento con altra acqua acidulata, per ben due volte. — Riuniti i liquidi estrattivi, affondivi calce in eccesso, ed abbandona al riposo. — Il sedimento raccogli su filtro, spremilo forte, indi lavalo con alcool a 20 gradi — poscia con alcool a 0,85 fino ad esaurirlo completamente. Filtra, e distilla a scarso volume il liquore residuale. — Separa la stricnina cristallizzata per raffreddamento, lavala con poco alcool freddo, indi scioglila in alcool bollente, ed usa all'uopo del carbone animale.

N. B. Il liquido alcoolico a 20 gradi contiene la massima parte della *Brucina* — e le acque madri finali contengono qualcosa di entrambi gli alcaloidi, stricnina, e brucina.

Parti 100 di noce vomica, possono dartene p. 5 a 6.

Caratteri — In prismi quadrilateri, piramidali, o ottaedrica — bianca, inodora, amarissima, inalterabile all'aria — non volatile, non fusibile, ma decomponibile pel calore — solubile in 7000 p. d'acqua, che nondimeno è amarissima; solubile nell'alcool, negli olj volatili; insolubile, o quasi nell'etere. Salificabile dagli acidi — (Ved: *idrociorato* — *nitrato* ec.) Trattata con acido solforico concentrato, (goccia per grano) e tritata poscia con biossido di piombo, o biossido di manganese, o bicromato potassico svolge un colore azzurro magnifico che presto passa al violaceo, al rosso, al giallastro ec. — Scevra di brucina, non è tinta in rosso dall'acido azotico.

Veneficio — Antidoti — (Ved: *Fava di S. Ignazio*.) — Ma ricorri senz'altro agli emetici i più effettivi, ed amministra eziandio dell'acqua jodurata copiosamente, cioè, acqua in cui tu abbia versato alquante gocce di tintura di jodio.

Virtù — Si usa in special modo a combattere la paralisi indipendente da lesione cerebrale. Si usa eziandio nell'amaurosi, nella

epilessia, nella corèa, nelle debilità generali, nelle idropi così dette asteniche, in alcune gastralgie, nelle diarree croniche nell'anasarca, nella spermatorrèa, e nella impotenza ec. ec. — Ordinariamente l'uso che fassene è esterno, in pomata. — L'azione della stricnina, sembra concentrarsi a preferenza sulla spinale midolla, poichè i suoi effetti durano manifesti per tremiti di fittissime vibrazioni appena l'animale si tocca, talora eziandio appresso la decapitazione — (Ved: per questo fenomeno le ranocchie.)

Dosi { Grani $\frac{1}{12}$ a $\frac{1}{8}$ in pillole. — Per esempio.
 { *Stricnina*. . . . grani 4 } mescola, fa Pill. N. 42.
 { *Conserva di cinorroj* » 48 } 4 o 2 per giorno.

(Ved: del resto — *Idroclorato* — *Solfato*.)

L'Acetato di stricnina — Ottiensi direttamente. La soluzione acida è facilmente cristallizzabile. — Il sale è bianco, solubilissimo. — *Virtù e Dose* — Come la stricnina.

Lo Azotato di Stricnina = $S^* Az O^5 + Aequa$.

Si ottiene direttamente con l'acido azotico diluitissimo e la stricnina, eccedente. — Scalda, filtra, ed evapora. — Cristallizza in aghi, decomponibili sotto +100 — insolubili nell'etere, solubili nell'alcool, solubilissimi nell'acqua.

Virtù e Dose — Come lo acetato, il solfato o l'idrocl: stricnico.

Lo Idrojodato Stricnico, sendo pochissimo solubile, può per doppia scomposizione ottenersi, — (Joduro potassico, e Solfato stricnico per esempio.) — È cristallizzabile.

Il Tartrato, e l'**Ossolato** stricnici sono cristallizzabili.

Il Fosfato ottiensi per doppia scomposizione ed anco direttamente.

La stricnina per lo più adopraasi sola — ovvero in Solfato, ed idroclorato. (Vedi perciò a questi nomi)

Generalità sui Sali stricnici

I Sali solubili di Stricnina, (e sono quasi tutti)

Sono precipitati { *Dall'acido tannico*
 { *Dalla infusione di noci di galla* } — (*Tannato insolub:*)
 { *Dall'ammoniaca, potassa soda* } — (*La stricnina*)
 { *Dall'joduro di potassio jodurato* } — (*Sale crist: dall'alcool*)
 { *Dal cloruro platinico* } — (*Doppio cloruro*)

SUBLIMATO CORROSIVO = $Hg Ch = Hg Ch^2$.

Composiz. { *Mercurio*. P. 73,80 } P. 100
 { *Cloro*. » 26,20 }

Sinonim. { *MURIATO SOPRA-OSSIGENATO DI MERCURIO-BICLORURO*
 { *SOPRA-CLORURO DI MERCURIO* — *DEUTOCLORURO*
 { *CLORURO MERCURICO* — *LAUDANO MINERALE CORR:*

Sinon. stran. { *DOPELT-CHLORQUECKSILBER* — *AETZENDER SUBL:*, *ted:*
 { *CORROSIVE SUBLIM:* — *BI-CHLORIDE OF MERCURY*, *ingl:*

Preparazione — È prodotto puro di commerciale industria e si ottiene per sublimazione mediante, per es:

<i>Solfato di mercurio.</i>		P. 5	} <i>polverizzati.</i>
<i>Cloruro di sodio decrepitato.</i>		" 4	
<i>Ossido nero di manganese.</i>		" 4	

Si opera in matraccio a fuoco sostenuto per ben 12 ore.

Caratteri — Bianco — grave, inodoro, inalterabile all'aria, di sapore stitico, metallico, spiacevolissimo. — Prismatico, romboidale, o ottaedrico — fusibile, volatile, sublimabile. Solubile in 16 p. d'acqua a freddo, in 3 bollente. — Solubile in $2\frac{1}{8}$ d'alcool freddo, in $\frac{1}{6}$ bollente. Solubile in 3 d'etere e le soluzioni tutte, decomponibili, influenti la luce, e le sostanze organiche — Solubile negli acidi cloroidrico, e azotico — nel primo in specie, copiosamente. Decomponibile dagli alcali, che ne precipitano l'ossido rosso — decomponibile dall'ammoniaca che vi determina la formazione del *Precipitato bianco* — o *Cloro-amiduro mercurico*. — Decomponibile in nero dai solfidrati — ripristinabile del tutto dal cloruro stagno (4).

Veneficio — Il sublimato corrosivo è veleno mortalissimo, e come tale agisce sia che s'introduca nello stomaco, sia che s'inietti nelle vene, o si applichi all'esterno sopra il tessuto cellulare. La sua azione deleteria specialmente si spiega sul sistema nervoso, sul cuore, e sul canale digerente. Sintomi del veneficio sono, forte sapore metallico; costrizione alle fauci, ardore, ansietà, dolori laceranti alla bocca, all'esofago, allo stomaco, vomiti e deiezioni alvine sanguinolente, poi tardità dei moti del cuore, respiro angoscioso, freddo sudore, sincope, insensibilità generale, talora convulsioni, e morte. — Le facoltà intellettuali nello avvelenamento del sublimato corrosivo conservansi per lo più inalterate.

Antidoti

Albumina o giallo d'uova sbattuto nell'acqua, (indi il vomito) — ma non si ecceda troppo nell'uso di questa sostanza. — Contravveleno migliore, è il *Glutine* giusta gli insegnamenti del Prof. Taddei. (2) — Ma vedi meglio a Polvere emulsiva di glutine — e quanto al più efficace rimedio, attenti o all'albumina copiosa, o all'*Idrato di solfuro di ferro* — (Vedi)

Virtù — Stimolante fino alla infiammazione — esercita come

(1) Il primissimo precipitato che si ingenera è calomelano — poscia annerisce per più copiosa aggiunta di cloruro stagno. e si ripristina in mercurio metallico, o poltiglioso, o polverulento, o globulare secondo il riscaldamento.

Le soluzioni di sublimato corrosivo coagulano il sangue, e l'albumina, copiosamente.

(2) Egli prescrive di preparare il glutine, onde conservarlo opportunamente, impastandolo molle come si cava dalla farina del grano col doppio peso di una soluzione di sapone volgare. Quando il misto è divenuto omogeneo, stendesi sopra larghi piatti, e si dissecca alla stufa; la materia asciutta riducesi in polvere e si conserva in vasi smerigliati. Questa polvere emulsiva di glutino si amministra stemprandola semplicemente nell'acqua.

tutti i preparati mercuriali, un'azione speciale sugli organi secretorj, in specie sulle glandule salivali, — onde determina sovente la salivazione, il fetore dell'alito, ed infiammazioni ulcerose alla bocca. — Produce effetti notabili di assorbimento, per cui dileguansi tumori, ingorghi ec. — A lungo uso il sublimato, o le preparazioni mercuriali, determinano smagrimento, tumori, paralisi, ulcerazioni, gonfiezza di membra ec. ec.

La indicazione medica più speciale dei preparati mercurici è quella di antisifilitici.

Dosi — Per uso interno da centigr. $\frac{1}{8}$ a 2 in pillole — Bada, che questa non è la miglior maniera dell'uso — Preferisci la soluzione mista col latte, o con altra bevanda dolcificante.

Vedi del resto { **Liquore di Wan-Swieten**
Acqua mercuriale
Bagno — Lozione — Pomata di Cirillo ec.

Pillole mercuriali

Pr. Sublimato.	Grammi	4
Amido.	»	45
Gomma arabica.	»	8
Acqua	» q.	b.

Mescola, e fa' pillole N. 444. — Ognuna contiene $\frac{1}{8}$ di grano.

Dose — 4 a 2 per giorno, a crescere moderatamente.

Pillole antisifilitiche di sublimato

(di Dupuytren)

Pr. Sublimato corrosivo	Centigr.	4	} per 4 pillola
Estratto gommoso d'oppio	»	4	
Estratto di Guajaco.	»	45	

Dose — Una per mattina da aumentare gradatamente fino a 2 e 3 centigrammi di sublimato per giorno.

Formula di Miahle

(Soluzione per uso interno)

Pr. Cloruro di sodio.	Grammi	4
Cloruro d'ammonio.	»	4
Albumina	»	8
Sublimato corrosivo.	Centigr.	30
Acqua stillata.	Grammi	500

Preparazione — Sciogli il cloruro di sodio, e quello d'ammonio nell'acqua, uniscivi l'albumina, filtra; — sciogli a parte il sublimato, ed unisci le soluzioni — Non adoprare che l'acqua sopraindicata.

Grammi 30 di tal soluzione corrisponde a Centigr. 2 di sublimato corrosivo = ($\frac{1}{8}$ di grano)

Lozione contro le Emptiggin

Pr. <i>Sublimato corrosivo</i>	<i>Centigr.</i>	50
<i>Solfato di zinco</i>	<i>Grammi</i>	2
<i>Acetato di piombo</i>	»	2
<i>Acqua stillata</i>	»	235

Sciogli in pochissimo alcool il sublimato, ed uniscilo al resto —
Uso — Lozioni mattina, e sera.

SUCCO DI RIBES.

Preparazione — Si ottiene spremendo con le mani sopra di uno staccio di crino i frutti del ribes. Il succo debbe essere abbandonato a se stesso finchè si separi la parte liquida e limpida dal sedimento gelatinoso, mediante un principio di fermentazione. — Il succo del ribes contiene abbondantemente la *pettina* o *grossulina*, la quale fa sì che presto si rapprenda in massa gelatinosa, estratto che sia di recente. Abbandonato a se stesso, la pettina si altera in gran parte, ed il succo si chiarifica in modo spontaneo. Similmente otterrai

I succhi di { *Fravole* — *Mere*
Spinecervino — *Agresto*
Sambuco — *Uva spina*
Lamponi — *Chiego*
Cotogni — *Pere*
Mele appiuole — *Berberi*

SUCCO DI LIQUIRIZIA**Estratto di succo di Liquirizia**

Pr. <i>Succo di liquirizia di Calabria</i> . .	<i>Grammi</i>	1000
<i>Acqua stillata fredda</i>	»	<i>q. b.</i>

Poni il succo in frammenti sopra un setto stagnato, e aggiungi acqua tanta che ne sia ricoperto — Sciolto che sia, decanta, o filtra il liquore a traverso una stammina di lana, e poscia evaporalo a bagno maria fino a consistenza d'estratto duro.

(Vedi pel di più a *Pasta di liquirizia gommata, ed oppiata*).

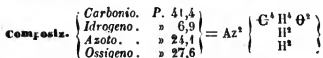
SUCCO DI TARASSACO.

Preparazione — Si pestano le foglie del tarassaco dentro un mortajo di marmo con un pestello di legno, e dopo un quarto d'ora di macerazione si racchiude la massa dentro una tela e se ne sprema il succo mediante il torchio, o altrimenti. Dopo di che si filtra per carta sugante.

Similmente procedi

Pel succhi di { *Cicoria* — *Coclearia*
Trifoglio — *Menta*
Glusquilamo — *Nelladonna*
Lattuga — ed altre.

SUCCINAMIDA — Corpo ingenerato dall'ammoniaca sull'etere succinico. — Disusato.

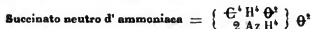


SUCCINATI — (Ved: ad *Acido succinico*) — Solubilissimi quei di potassa, e di soda. — Solubili quelli di magnesia, zinco, manganese. — Insolubili, o quasi, quelli di piombo, mercurio, ferro, calcio, bario. Solo usato è il seguente :

SUCCINATO D'AMMONIACA. — Preparasi direttamente con l'ammoniaca, e l'acido sciolto. — (V: del resto, lo *Spirito di cervo succinato*.)

Usi — Il succinato puro d'ammoniaca, è usato a separare il ferro perossidato, dal manganese.

Formula del duo succinati



SUCCINO — AMBRA GIALLA = ELECTRUM — KABABÉ — GLESSUM.

Sostanza analoga alle resine, d'origine mal nota, e che trovasi sulle rive del Baltico, e pei terreni terziarj. — Ben conosciuta comunemente. — Fusibile pel calore, e diffondente vapori acidi (*Acido succinico*) — insolubile nell'acqua, poco nell'alcool, alquanto nelle soluzioni alcaline — solubile dopo fusione negli oli fissi, e così base di una bella vernice.

Virtù — Reputato antispasmodico — ma l'uso è vano

Vedi $\left\{ \begin{array}{l} \text{Olio di succino} \\ \text{Tintura} \\ \text{Acido succinico ec.} \end{array} \right.$

Dosi $\left\{ \begin{array}{l} \text{La Tintura (1 in 4 alcool) da gocce 40 a 24.} \\ \text{L' Olio volatile — (Oleum succini) gocce 4 a 6.} \end{array} \right.$

SUCCINO LIQUIDO. — (Ved: *Liquidambar*.)

SUCCO GASTRICO. — Contiene del sale marino in copia, del cloruro ammonico, calcico, ferrico, potassico, e magnesico; del fosfato calcareo, e muco e materie animali non bene determinate, oltre la *Pepsina* della quale vedi a suo luogo.

Il succo gastrico è sovente impiegato per uso esterno come dissolvente o veicolo di varj medicamenti, scilla, oppio, ec. V'è chi lo crede un antisettico valevole, e quindi buono alla guarigione delle ulcere sordide ec.

SUFFUMIGIO — (Ved: *Fumigazione.*)

SUMBUL — RADICE DI SUMBUL — (Vedi a pag. 748.)

SUPPOSTE — Medicamenti di consistenza solida, destinati ad essere introdotti nell'ano — Dassegli forma conica, e volume a seconda delle prescrizioni del medico — Sonvene di burro di cacao, di sapone, di miele cotto, d'estratto di ratania e burro di cacao, d'aloe ec.

Tutto ciò a seconda delle prescrizioni speciali del medico.

T

TABACCO — NICOTIANA TABACUM — ERBA DELLA REGINA — (*Foglie.*)

Sinon: strani: { *In ted:* TABACK — *in ingl:* TABACCO
 { *In arab:* DUKAN — *in spagn:* TABACO

Notissimo — a dose venefica il tabacco può produrre vomito, diarrea, cefalalgia, stupidità, morte. — Questi effetti riescono anco per esterna applicazione che se ne faccia. — L'olio empireumatico è più che qualunque de'suoi prodotti, venefico al sonno.

Antidoti — Gli emetici, le bevande mucillagginose, e oleose, i clisteri ammollienti, le sottrazioni sanguigne ec.

Il tabacco contiene delle basi inorganiche, degli acidi minerali, e varj acidi organici — Questi corpi possono essere raccolti sotto un punto di vista assai dimostrativo nel modo seguente cioè

Componenti del tabacco

	Inorganici	Basi organiche
Basi miner:	Potassa — Calce	{ Nicotina p. 6, per %
	Magnesia — Oss: di ferro	
	Ossido di manganese	
	Ammoniaca	
		Acidi organici
Acid: miner:	Acido azotico	{ Malico
	Cloro—o Cloroidrico	{ Citrico
	Solforico	{ Acetico
	Fosforico	{ Ossalico
	Silicico-acido	{ Pettico — Ulmico ec.
Corpi organici varj	{ Resina gialla — Resina verde — Cera, o grasso	
	{ Materie azotate — Cellulosa ec.—	

Tra i sali inorganici campeggia il nitro, nella proporzione di p. 9, 8 per 10,000 di tabacco fresco — L'acqua ascende a p: 8800 circa.

Quanto alla *Nicotina* (Vedi meglio a pag. 618.)

Virtù — Antipsorico, errino, stimolante, inebriante, narcotico. — Il fumo, e la infusione si danno per l'ano come stimolanti in casi di asfissia, o nelle atonie intestinali — ma bada, che è pericoloso — (Ved: *Nicotina*)

Posologia del Tabacco

Lo infuso con { *Tabacco* Grammi 4, a 8
 { *Acqua*. » 180, 200

Questa pozione agisce siccome emetico assai violento.

Il Vino con { *Tabacco*. Grammi 4, a 2
 { *Vino di Spagna*, ... » 42, a 44

Dose — Gocce 10 a 30 in qualche pozione.

In Clistere con { *Tabacco*. Grammi 30, —
 { *Acqua*. » 600 —

TACAMACCA — (ICICA). — Resina quasi ormai disusata.

TAFFETAS INGLESE — DRAPPO INGLESE.

Preparazione

Pr. *Colla di pesce*. P. 4
 Acqua comune » 8
 Alcool a gradi 24. » 8

La colla di pesce tagliuzzata minutamente fassi digerire nell'acqua 24 ore; aggiungesi l'alcool e si scioglie il misto a bagno maria. — Indi si filtra. — Mediante un pennello stendesi di questo liquido sopra della seta nera o carnicina messa in telajo da ricamatrici, e si lascia asciugare. — Siffatti strati ripetonosi per varie volte. — Indi si ricopre il taffetas di uno strato di tintura concentrata di balsamo del Tolu, e quando è asciutto, vi si distende un ultimo strato di gelatina; lasciasi seccare, e si taglia il drappo in pezzi a piacere. — Uso ben noto.

TAFFETAS EPISPATICO. — (Ved: *Carte*)

TAMARINDO — TAMARINDUS INDICA.

Componenti

<i>Acido citrico</i> P. 9,4	<i>Gomma</i> P. 4,7
<i>Acido tartarico</i> » 4,5	<i>Pettina</i> » 6,2
<i>Acido malico</i> » 0,4	<i>Parenchima</i> » 34,3
<i>Cremore di tartaro</i> » 3,2	<i>Acqua</i> » 27,5
<i>Zucchero</i> » 42,5	<i>Perdita</i> » —

Il tamarindo del commercio sovente è falsificato, o adulterato con polpa di susine, di prune e di altre frutta, e reso più acidulo con acido tartarico, o solforico.

Virtù — La *Polpa di Tamarindo* è lassativa; e sciolta nell'acqua, ed amministrata in bevanda alquanto diluita, costituisce una tisana acidula e rinfrescante che è usitatissima.

Non debbonsi in generale mescolare sali potassici alle pozioni purgative di tamarindo. — (Ved: *Polpa, e Conserva*).

Dose — Grammi 30 a 60 in decotto, e più ancora.

TANACETO — TANACETUM VULGARE.

Erba vermifuga, comunissima, spiacevolmente odorosa.

TANNATO DI PIOMBO = $\text{Ta PbO} + 2 (\text{HO})$ (1).

Preparazione. — Versando a freddo dell'acido tannico sciolto in una soluzione d'acetato di piombo, ottiensi un precipitato che è bianco ed appena solubile nell'acqua. — Questo precipitato raccolto sopra d'un filtro, lavasi, e fassi asciugare a dolce temperatura.

Virtù — **Usi** — È usato misto al grasso depurato come rimedio valevole contro le piaghe per decubito. — Sovente si applica preparato da poco, e tale quale, cioè senza mistura di grasso. — È stato lodato eziandio per la cura dei tumori bianchi.

Pomata di Tannato di piombo

Pr. Tannato suddetto. Grammi 40
Grasso aromatizzato. „ 50 } mescola

TANNATO DI FERRO = $(\text{Ta, Fe}^2\text{O}^4 + 9 \text{HO})$

Preparazione. — Si prenda quanto si vuole di protosolfato di ferro purissimo, si sciolga in acqua stillata, e si decomponga con quanto basta di carbonato di soda disciolto. — Formerassi del carbonato di ferro, il quale rapidamente raccolto sopra di un filtro, si laverà, e si comprimerà come è possibile tra carta bibula, in guisa che sia ridotto in focaccia umida appena. — Il carbonato di ferro così compresso verrà posto in capsula di porcellana, e sopra 5 parti di esso in peso, si verserà p: 4 d'acido tannico puro e disciolto in acqua stillata. — Il misto si scaldierà moderatamente sempre agitando finchè la effervescenza cessi del tutto. — Allora ridurrassi a bagno maria fino a consistenza come di poltiglia la quale distesa in piatti di porcellana, dovrà essere disseccata alla stufa.

(1) Veggasi la complicata composizione che attribuiscesi all'acido tannico

Componenti	Atom:	per 100	$\left. \begin{array}{l} \text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4 \\ \text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4 \\ \text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4 \end{array} \right\} \text{O}^4$	$\left. \begin{array}{l} \\ \\ \end{array} \right\} \text{H}^8$
Carbonio. . .	54	— 52,4	$\left. \begin{array}{l} \text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4 \\ \text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4 \\ \text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4 \end{array} \right\} \text{O}^4$	$\left. \begin{array}{l} \\ \\ \end{array} \right\} \text{H}^8$
Idrogeno. . .	22	— 3,6		
Ossigeno. . .	34	— 44,0		

— In cui, $\text{C}^{14} \text{H}^8 \text{O}^4$ sarebbe triatomico — Ignorasi peraltro se l'acido tannico sia dibasico, o tribasico — Conseguentemente la intima costituzione dei tannati non ci è ben nota — e perciò lasciamo le formule per equivalenti non trasformate.

Caratteri — Polverulento, di colore nero o azzurrastrò, o rossigno, insipido, inodoro, insolubile, amorfo.

Virtù — Quelle ben note dei preparati di ferro.

Dose — Decigrammi 5 a grammi 2 per giorno in pillole.

TANNATO DI CHININA.

Preparazione

{	<i>Chinina pura</i>	Grammi	2,25	} sciogli
{	<i>Alcool rettificato</i>	»	30,00	

Prendi

{	<i>Acido tannico</i>	»	3,90	} sciogli
{	<i>Alcool, Acqua stillata</i>	aa. »	7,00	

Il misto evapora a secchezza, ed il residuo amorfo, polverizza.

Caratteri — Polvere di color grigio-rossastro, insolubile nell'acqua, quasi insipida, o lievemente amara.

2. — Può anco trattarsi a spostamento la china soppressa con aceto comune, ed il liquido ottenuto precipitare mediante una infusione di galla, finchè si formi un precipitato che deve essere lavato, ed asciutto.

La china gialla reale ha fornito così 2,68 per 400 di tannato — (*Buchner*).

Virtù — Antiperiodico lodato assai, di recente. — Utile per economia, e perchè adatto al trattamento di febbri gravi accompagnate da tendenza a generale discrasia.

Dosi — Si amministra a dose dupla del solfato chinico.

TANNATO DI ZINCO — SALE DI BARNIT.

Sinen. — ZINCI TANNAS — GERBLAÜRES ZINKOXID, *ted.*

Preparazione

Pr.	<i>Ossido idrato di zinco di recente precipitazione</i> }		q. v.
	<i>Soluzione d'acido tannico</i>		q. b.

Fa reagire a lieve calore — filtra, ed evapora dolcemente a bagno maria.

Caratteri — Amorfo, bianco — Solubile nell'acqua, astringente — di qualche provata virtù medicamentosa comechè da qualcuno si neghi.

Usi — In iniezioni nelle blenorragie, come si fa del solfato di zinco, e dello acetato — Utile altresì nelle affezioni catarrali degli occhi.

Collirio di Tannato di zinco

Pr.	<i>Tannato</i>	Decigr.	4
	<i>Acqua stillata</i>	Grammi	180
	<i>Mucilloggine di gomma arabica</i>	»	45

Mescola — ed usa a collirio come si suole.

TANNATO DI BISMUTO.

Sinon: — BISMUTHI TANNAS — GERBSÄURES WISMUTHOXID.**Preparazione**

Pr. Nitrato di bismuto cristallizzato .	Grammi	44
Acqua stillata	"	150
Soda caustica	"	10

Fassene un misto che deve essere alcalino — se nol fosse si renda mediante l'aggiunta di un poco di soda — In tal guisa v'esiste il bismuto in stato di idrato dell'ossido, il quale deve essere raccolto sopra una tela, ed in quella accuratamente lavato — Procedendo oltre

Pr. Idrato suddetto	quanto	è
Acido tannico	Grammi	20

e si mescolano dentro un mortaio intimamente — La poltiglia si raccoglie sopra una tela, ivi si lava, e poscia si asciuga a calore mite di stufa, tanto che si riduca in polvere.

Caratteri — Giallastro, insolubile, quasi insipido — Facilmente sta sospeso nei liquidi mucillagginosi, nel siroppo, nella glicerina ec. ec.

Usi — Nelle diarree, a dose anche maggiore del magistero di bismuto. — (Vedi)

TANNINO — (Ved: *Acido Tannico*.)

Ecco alcune altre formule supplementarie, concernenti l'uso terapeutico del tannino. — (Ved: *Acido tannico*.)

Pillole di Tannino

(Contro i sudori notturni dei tísici)

Pr. Tannino puro	Grammi	1
Conserva di rose	"	q. b.

Mescola — fa pillole N° 20 — Dose — Da 4, a 4 per giorno.

Similmente possono adoperarsi contro i riassorbimenti purulenti.

Gargarismo contro la salivazione mercuriale

Pr. Tannino	Grammi	2
Mel rosato.	"	50
Acqua di rose	"	50

Non adoprarlo nei primi periodi della irritazione gengivale.

Pozione astringente

(Contro le diarree)

Pr. Tannino	Centigr.	50
Acqua canforata	Grammi	400
Siroppo d' estratto di ratania	"	20
Siroppo di gomma	"	20

Utile ancora contro certe blenorragie — Dose — Da 6 a 12 cucchiainate.

TANNINO ARTIFICIALE. — Corpo che ingenera l'acido solforico a+100, reagendo sopra la canfora.

TAPIOKA — MOUSSACHE—SAGU BIANCO—JATROPHA MANIHOT.

Fecola bianca, in granuli irregolari, duri, dolci. — Fasse minestra che si usa come nutriente. ec. ec. — L'acqua bollente la converte in gelatina — non usata.

TARASSACO — DENTE DI LEONE—LEONTODON TARASSACUM.

Indigeno — utilissimo. — Se ne usa il succo, come quello della selvaggia cicoria — così lo estratto come eccipiente di varie pillole. — La radice si usa di raro come dolcificante.

TARTARO CALIBEATO.

Preparazione

Pr. <i>Cremore di tartaro</i>	P. 4
<i>Limatura di ferro</i>	» 1
<i>Acqua comune</i>	» 20

Fa per 2 ore bollire, indi filtra ed evapora a cristallizzazione. Il risultato è un misto di tartrato potassico, e ferroso, d'uso ormai quasi dismesso.

TARTARO EMETICO — TARTRATO DI POTASSA E ANTIMONIO. (4)

TARTARO STIBIATO. — Formula. = T, KO + Sb³ O³ + 2 (Acqua).

Sinon. { BRECHWEINSTEIN, *ted:* } TARTIR MOKAI, *arab:*
 { TARTAR-EMETIC, *ingl:*

Formula { $\begin{matrix} \text{C}^1 \text{H}^3 \Theta^3 \\ \text{H}^2 (\text{Sb} \Theta) \text{K} \end{matrix} \} \Theta^1$	{ $\begin{matrix} \text{Acido tartarico} & P. & 38,61 \\ \text{Ossid: d'antim:} & » & 42,99 \\ \text{Potassa} & » & 13,26 \\ \text{Acqua} & » & 5,14 \end{matrix}$	} 400

Preparazione

Pr. <i>Polvere d' Algarotti</i>	P. 2
<i>Cremore di tartaro</i>	» 3
<i>Acqua comune</i>	» 10

Fa' bollire insieme un tal misto, per 4 ora o 2, rinnovando

(1) Sonvi più specie di emetici, teoricamente considerati — L'acido tartarico essendo = $\begin{matrix} \text{C}^1 \text{H}^3 \Theta^3 \\ \text{H}^2 \end{matrix} \{ \Theta^1$; ed il cremore = $\begin{matrix} \text{C}^1 \text{H}^3 \Theta^3 \\ \text{H}^2 \text{K} \end{matrix} \} \Theta^1$ può darsi luogo alla sostituzione del secondo atomo di idrogeno basico mediante un gruppo ossigenato, come (Sb O) (B Θ) (As Θ) (Bi Θ) e così produconsi gli emetici; sali particolari, in cui l'acido tartarico può rappresentarsi come tetratomico.

Eccone i principali

Emetico borico	Emetico arsenioso	Emetico bismutico
$\begin{matrix} \text{C}^1 \text{H}^3 \Theta^3 \\ \text{H}^2 (\text{B} \Theta) \text{K} \end{matrix} \} \Theta^1$	$\begin{matrix} \text{C}^1 \text{H}^3 \Theta^3 \\ \text{H}^2 (\text{As} \Theta) \text{K} \end{matrix} \} \Theta^1$	$\begin{matrix} \text{C}^1 \text{H}^3 \Theta^3 \\ \text{H}^2 (\text{Bi} \Theta) \text{K} \end{matrix} \} \Theta^1$

l'acqua che si vada dissipando, indi filtra, evapora a +25 gradi dell'areometro, ed abbandona alla cristallizzazione. — Se fa d'uopo purifica i cristalli ottenuti per via di novella soluzione, e cristallizzazione.

Dalle acque madri otterrai ulteriori quantità di sale, neutralizzando con poco carbonato calcareo l'acidità cloridrica ingeneratavi.

Caratteri — Ottaedri trasparenti, efflorescenti, ed opachi all'aria. — Solubile in p. 4,83 d'acqua bollente, in 44 a freddo. — Scomposto al cannello su del carbone abbandona dei globuli metallici, visibilissimi d'antimonio ripristinato. — Sapore metallico, disgustoso; decomponibile per calcinazione. — Non inorbidato nelle sue soluzioni dalla potassa, la soda, o l'ammoniaca, ma sì dagli acidi. — Precipitabile in rosso giallastro dai solfidrati alcalini.

Virtù — Ingerito, iniettato, o applicato esternamente il tartaro emetico, produce vomiti, e dejezioni alvine. — La sua azione irritativa si esercita in specie sopra il canale digerente. — Amministrato a piccole dosi e continue (gram. 4 a 2 nelle 24 ore) non produce avvelenamento, rallenta i moti del circolo, aumenta la traspirazione, e lo assorbimento, ec. ec. — Lodasi nel trattamento della pneumonite, della epatite, dell'itterizia, nella tise polmonare, negli ingorghi glandulosi cronici, ec. ec.

Esternamente si loda come espediente pustolativo efficacissimo. — (Vedi: la formula della pomata).

Dosi { Emetico 1 ventigram. a 2 decigram. in poca acq.
 { Purgante 1 ventigram. a 4 decigram. in 600 d'acq.
 { A dosi refratte da 2 decigr. a gram. 2 nelle 24 ore.

(Vedi del resto *Vino emetico*—*Pomata stibiata* ec.)

N. B. Neutralizzano la virtù emetica del tartaro stibiato, la polvere di china, la galla, il gommakino e simili — a ciò ponimente nell'uso.

Veneficio — Combattesi con bevande mucillagginose, dopo i vomiti copiosi. — In mancanza dei quali, si provocheranno meccanicamente, e se non giovi si amministreranno decozioni tanifere, come di galla, di china, o simili.

TARTARO TARTARIZZATO. — **TARTRATO NEUTRO DI POTASSA** = 2 K O + T. — **SALE VEGETABILE.** = $\text{C}^{\text{H}} \text{H}^{\text{K}} \text{K}^{\text{O}} \text{O}^{\text{H}}$ (Vedi: più oltre)

Preparazione.

Pr. Carbonato di potassa P. 4
 Cremore di tartaro. » 2 $\frac{2}{3}$

Opera a soluzione — filtra, ed evapora a cristallizzazione.

Caratteri — Prismi triangolari, romboedrici, inalterabili all'aria, solubili (1 in 4) di sapore salino amaro.

Usi — *Diuretico* a grammi — *Purgante* da 48 a 30 grammi.

TARTARO VETRIOLATO — (Vedi *Solfato potassico*.)

TARTRATO DI POTASSA E DI SODA = $\bar{T}$, KO + Na O + 40 Acq.

Sinon.	SALE DI SEIGNETTE	{	Tartrat: potassico. P. 37,67
	SALE DELLA ROCCELLA		Tartrat: di soda . . » 32,45
	SALE POLICRESTO SOLUBILE		Acqua » 29,88
	NATRUM TARTARISATUM		

Pr. Carbonato di soda.	P. 4
Cremore di tartaro	» 4 1/2

Opera col cremore polverizzato sulla soluzione del carbonato alcalino — Filtra ed evapora a densità di 40 gradi dell' areometro.

Caratteri — Prismi a 6, ovvero 8 faccie, talora tagliati nella direzione dell'asse — efflorescente — solubile in p. 2 1/2 d' acqua fredda, più assai nella bollente. Sapore salino — amarognolo.

Usi — Purgante blando a dose di gram. 40 a 60 sciolto.

TARTRATO DI SODA NEUTRO = $\bar{T}$, 2 Na O + 4 Acqua.

Si ottiene direttamente con l'acido, ed il carbonato di soda.

Caratteri — Prismatico, inalterabile all'aria. — Solubiliss.

Il bitartrato di soda è pure cristallizzabile — (disusati).

TARTRATO-FERRICO-POTASSICO = $\bar{T}$, KO, Fe² O³

Sinon.	MARTE SOLUBILE DEL WILLIS
	TARTARO CALIBEATO
	KALI TARTARICUM MARTIATUM

Compos.	Perossido.	P. 30,3	{	in p. 400
	Acido.	» 51,5		
	Potassa	» 18,2		

Preparazione

Pr. Cremore di tartaro polverizzato	P. 4
Acqua stillata.	» 6
Idrato di perossido di ferro umido	» q. b.

e mescolatili insieme, espongansi in capsula di porcellana ad una temperatura di circa 60 gradi. — Se la quantità dell'idrato ferrico di già commista al cremore tutta fosse disciolta, aggiungerassene ancora a poco a poco, finchè il liquore ricusi discioglierne.

A questo punto si filtri e si evapori a secchezza, sempre a moderato calore. — Per ottenere un sale di bello aspetto ed in lamine splendenti, meglio è da ultimo e quando il liquore è già molto denso, dividerlo in piatti a gran superficie e disseccarlo alla stufa; ovvero distenderlo con un pennello in strati sottili su piatti di porcellana caldi, d'onde per facile disseccazione quasi immediatamente si stacca.

Caratteri — Materia di colore scuro, verdastro — e se in lamine, trasparenti, e rossastre — in massa, nero — deliquescente, di sapore ferruginoso, astringente — alquanto solubile nell'alcool,

moltissimo nell'acqua, e la soluzione non decomponibile dalla potassa ma sì dagli acidi. — Decomponibile a + 420.

Virtù — Tónico. — Ha le virtù degli altri preparati del ferro in generale, ma spiega effetti più tollerabili — onde conviene agli individui più delicati, ai fanciulli, ec.

Dose { Decigrammi 6 a 4 grammo e più in pillole.
Si usa ancora sciolto nell'acqua o nel vino scelto.

(Vedi del resto *Tintura di marte* — *Palle marziali* ec.)

Incompatibili — Tannino, e sostanze tannif. — china, ratania. Ecco alcune formule accettate favorevolmente nell'uso.

Pillole ferruginee

(di tartrato-ferrico-potassico)

Pr. Tartrato suddetto	Grammi	25
Siroppo di gomma	»	5

Mescola intimamente e fa pillole N° 400 — Ognuna pesa all'incirca 30 centigrammi, e contiene 25 centigrammi di potassa e di ferro.

Siroppo di Marte solubile

Pr. Tartrato ferrico-potassico . . .	Grammi	16
Acqua di cannella	»	46
Siroppo e zucchero bianco . . .	»	500

Unisci secondo l'arte.

Grammi 30 di siroppo contengono grammi 4 di sale ferrico — e ad onta di ciò, il suo sapore non è punto disagiata, talchè facilmente si prende anco dai bambini.

Pastiglie ferruginee di Miahle

Pr. Tartrato ferrico-potassico. . . .	Grammi	50
Gomma dragante	»	40
Zucchero con vainiglia	»	30
Acqua	»	400
Zucchero polverizzato.	»	4000

Fa della gomma adragante mucillaggine densa, e con quella in mortajo di marino impasta con lungo lavoro il sale, lo zucchero, ec. ec. Riduci la massa in 4000 pastiglie, ognuna delle quali contiene 5 centigrammi di sale ferrico.

Soluzione ferrica

(Contro il cancro erosivo, o fagedenico)

Pr. Tartrato ferrico-potassico . . .	Grammi	20
Acqua stillata	»	200

Sciogli — **Uso** — Tre cucchiariate di tal soluzione per giorno — Con la stessa soluzione mediante fila imbevute, curasi due volte al giorno lo impiagamento.

TARTRATO FERROSO—TARTRATO DI PROTOSSIDO = $\bar{T}$, 2 Fe O.

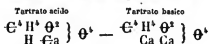
Ottiensi per doppia scomposizione del solfato ferroso, e del tartrato potassico neutro. — È poco solubile (1 in 402 d'acqua bollente) — è disusato.

Il *Tartrato ferrico* per lo contrario è solubilissimo, e fa parte delle note preparazioni marziali, cioè *Tintura, Marte solubile* ec.

TARTRATO DI CALCE = $\bar{T}$, 2 Ca O + 8 Acqua.

Trovasi nel tartaro greggio — È insolubile a freddo.

Sonvi due tartrati di calce cioè mono- e bi-calcico rappresentabili razionalmente dalle formule seguenti, cioè



Il secondo, cioè quello basico o neutro, suol contenere 8 atomi d'acqua.

TARTRATO DI MAGNESIA = $\bar{T}$, Mg O + 8 Acqua.

Preparazione. Può ottenersi trattando a caldo un eccesso di carbonato magnesico, con acido tartarico sciolto. Filtra, ed evapora se faccia d'uopo.

Caratteri — Bianco — insipido, pochissimo solubile (1 in 20 d'acqua bollente).

Usi — Purgante blando, sostituibile per economia al citrato di magnesia — **Dose** — Grammi 30 a 60 circa.

TARTRATO DI POTAS: E MAGNESIA = $\bar{T}$, MgO, KO + 8 Acqua.

È cristallizzabile, e non deliquescente. Formola da preferirsi nell'uso è la seguente, cioè

Pr. <i>Cremore di tartaro</i> . . .	Grammi 3 e 19 centig.
<i>Magnesia calcinata</i> . . .	» 4 59 centig.
<i>Estratto di rose, o conserva</i> . . .	» 0 64 centig.

Per 12 dosi, delle quali prendonsi 5 o 6 al giorno.

TASSIA—TAPSIA GARGANICA — DELLE OMBRELLIFERE.

La resina estratta mediante il calore dalla scorza della radice serve, (ma è rarità) a prepararne uno sparadrappo o taffetas vesicante, giallastro, lucido, molto adesivo — Gli effetti di questa resina possono rassomigliarsi a quelli del *Croton tiglium*.

TATZÈ — (MYRSINA AFRICANA.)

Frutto di un arboscello delle *mirsinee*, indigene dell'Abissinia — È una drupa monosperma, con nocciolo crostaceo, di sapore aromatico, astringente, alcun poco acre, oleoso ec. ec.

Il tapsia è un tenifugo potente da adoperarsi in polvere alla dose di 45 grammi, stemprata nell'acqua, appunto come si fa del cousso — Talvolta produce vomito, ma non coliche — purga assai facilmente — L'orina acquista per l'uso del tapsia un colore più intenso assai di quello che comunemente possiede.

All'uso di questo prodotto, come tenicida, farsi succedere talvolta quello dell'olio di ricino.

TASSO BACCATO — LIBO — IF — TAXUS BACCATA.

Indigeno, e proprio di luoghi frigidi e ombrosi.

Virtù — Narcotico — *Orfila* è giunto ad uccidere alcuno animale, iniettando lo estratto acquoso del *taxus* nella giugulare, senza ritrovare poi nel cadavere alcuna lesione che fosse.

Il principio stimolante del tasso non è stato ancora isolato. — Alcuni pratici usano la polvere del tasso baccato nei casi in cui lodasi la digitale.

Dosi { La Polvere da 5 decigram. a 1 grammo e più.
Lo Estratto da 4 decigram. a 2 in pillole.

TASSO BARBASSO — (Ved: *Verbasco* — *Verbas: Thapsus*.)

TAURINA — ASPARAGINA BILIARE.

Prodotto metamorfico dell'acido coleico. — Dal punto di vista della sua artificiale riproduzione, si può riguardare come *Isetionato d'ammoniaca* (più l'acqua), ed anco simboleggiare così

Carbonio. P. 49,2 — *Zolfo.* . P. 23,6 }
Idrogeno. » 5,6 — *Ossigeno.* » 38,4 } = Az { $\begin{matrix} \text{C}^2 & \text{H}^5 \\ & \text{H}^3 \end{matrix} \} \text{S } \Theta^3$
Azoto. . » 44,2 — *In parti.* » 400,0 }

Vedi del resto più particolarmente a *Bile* — *Coleico acido* ec. — Ricordiamo che la bile puossi considerare come principalmente costituita da *Coleato di soda* — Ora, quando questo sale o la bile è trattato con acido solforico, o cloridrico a caldo, si decompone in *Taurina*, ed in acido coloidrico — La taurina non esiste già formata nella bile — È cristallizzabile, insolubile nell'alcool assoluto, solubile nell'acqua, negli acidi ec. ec. ec.

TEBAINA — PARAMORFINA = Tb*.

Carbonio. P. 73,3 }
Idrogeno. » 6,8 } = Az { $\begin{matrix} \text{C}^{19} & \text{H}^{20} \\ & \text{H} \end{matrix} \Theta^3 \} \text{ (Ved: } \textit{Oppio})$
Ossigeno. » 15,4 }
Azoto. . » 4,5 }

Caratteri — Prismi romboidali, compressi — acre, inodora, incolore, inalterabile all'aria, fusibile a 150, per cui va distinta dalla narcotina, dalla codeina, e dalla morfina. — Elettrica per sfregamento. *Colorabile in rosso sanguigno* mediante l'acido solforico, misto a pochissimo acido azotico, — ma bada, che così pure si colora la narcotina.

Virtù — Venefica a mò dei narcotici — ma disusata.

TELA DI MAGGIO — (SPECIE DI SPARADRAPPO.)

Pr. Cera bianca.	P.	6
Olio di mand: — Burro . aa.	»	2
Alcool a 20.	»	1

Fondi e stendi su tela secondo l'arte.

TELA DI RAGNO.

Secondo Muller	Sostanza fibrosa.	P. 15,85	400
	Albumina	» 64,00	
	Specie di colla	» 48,04	
	Cera-Grasso	» 2,11	

Questa composizione la riavvicina alla seta — Distillando la tela di ragno, ottenevansi le così dette *Gocce di Montpellier*, usate contro la apoplessia.

Virtù — Fino da tempo remoto, la tela dei ragni, fu lodatissima per la cura delle febbri intermittenti; in specie quartane; ed inoltre, come sedativa delle malattie nervose.

Dose — Pillole di 2 decigrammi cadauna, 2 o 3 volte al giorno, durante l'apiressia.

TEOBROMINA — Corpo analogo alla caffeina, e proprio del Cacao.

— È cristallizzabile, solubile nell'alcool, decomponibile a +260 — pochissimo solubile nell'acqua, e nell'etere — disusata — (V: *Cacao*.)

TEREBÈNO — TEREBILÈNO EC. — Carburi d' idrogeno derivanti dall'essenza di trementina — disusati.

TREMENTINA — TERESENTINA.

TERPENTIN, *ted: russo ec.* — TURPENTINE, *ingl:*

Resina delle conifere, notissima. — Se ne hanno più specie, delle quali è più usuale la così detta varietà di Venezia, del *Pinus Larix*

Vedi a' lor luoghi	Essenza
	Colofonia — Pece
	Pillole di Trementina
	Balsamo del Fioravanti
	Acqua di Trementina ec.

Analisi secondo Caillot	Olio essenziale.	P. 34,50	P. 400,00
	Acido succinico	» 4,22	
	Acido pinico e silvico	» 45,37	
	Resina indiffer:	» 7,44	
	Abietina.	» 41,47	

Virtù — Stimolante assai diffusivo. — Può produrre nausea, vomiti, deiezioni alvine, frequenza di polso, calore generale, vertigini — a mite dose, agisce in specie sugli apparecchi genito-urinarj, e sulle membrane polmonari. Così lodasi nei catarrhi

cronici della vescica, in quelli polmonari come espettorante; nelle diarree mucose, nei reumi, nell'artrite ec.

Notasi che l'uso della trementina comunica un odore di violette alle urine, e agli spurghi.

Dose — Decigram. 5 a gram: 4 in pillole, o in *Emulsione*.

(Vedi *tai voci*.)

Applicata all'esterno irrita, ed arrossa la pelle. — Così fa parte di molti preparati unguentarij — Un *Collirio* si ottiene mescolando bene dentro un mortajo

<i>Trementina veneta</i>	Grammi	20
<i>Essenza di trementina</i>	»	40

Tre gocce, mattina e sera entro le palpebre.

TEREBINTO — TREMENTINA DEL PISTACEA TEREBINTHUS. — Men ricca d'olio essenziale, e quindi più solida.

TERIACA ELETTUARIO. — (Vedi *Elettuario*).

TERMINALIA. — (Vedi *Mirabolani*).

TERRA JAPONICA. (Vedi *Catecù-Cacciù*).

TERRA AMARA. — (Vedi *Magnesia*).

TERRA FOGLIATA DI TARTARO. — (V: *Acetato di potassa*).

TERRA FOGLIATA MERCURIALE. — (Vedi *Acetato di merc.*).

TERRA FOGLIATA MINERALE. — (Vedi *Acetato di soda*).

TERRAMERITA. — (Vedi *Curcuma*).

TEUCRIUM — TEUCRIUM OFFICINALIS. — (Vedi *Camedrio*).

THEOBROMA CACAO. — (Vedi *Cacao*).

THALLIO — TALLIO.

Metallo di recente scoperto, che allo spettroscopio è caratterizzato da una magnifica riga verde vivace (1442 dello spettro) d'onde gli venne il nome greco che porta — (*Pollone verde*.)

Esiste in varie piriti — e conseguentemente nei depositi seleniferi, e telluriferi provenienti dalla fabbricazione dell'acido solforico — (*Soprattutto dalle piriti del Belgio*.)

Rassomiglia al piombo e all'argento — È splendente sulle faccie di recente tagliate — lascia tracce sulla carta come il piombo; l'unghia facilmente lo solca, ed un coltello lo taglia.

Densità = 11.9

Fusione = 290,0 — *E volatile a rosso*

Cristallizza facilmente — *crepita come lo stagno*.

L'atomo è = 204 — $\left\{ \begin{array}{l} \text{Sodio } 23 \times 2 \\ \text{Potassio } 39 \times 4 \end{array} \right\} = 202$

Quasi che (secondo la ipotesi della unità della materia), il tallio fosse il risultato della condensazione dei sopracitati metalli.

Del resto, il tallio sta nella lacuna intermedia che esiste tra i metalli alcalini, e l'argento; il quale del resto è isomorfo con quelli.

L'ossido di tallio è = $\begin{matrix} \text{Tl} \\ \text{Tl} \end{matrix} \} \Theta \text{ come } \begin{matrix} \text{K} \\ \text{K} \end{matrix} \} \Theta$

Il cloro forma col tallio due combinazioni cioè il protocloruro, bianco; pochissimo solubile nell'acqua (2 per 100 se bollente); cristallizzabile, e simile al cloruro d'argento — si ottiene per doppia composizione.

Il *Sesquicloruro* in lamine gialle, esagone, solubile più del doppio del protocloruro. — Ottiensi mediante il cloro o l'acqua regia adoperata sul tallio.

Ammettessi ancora un tricloruro.

Il *protoioduro*, il *protobromuro* ed il *monosolfuro di tallio* si ottengono facilmente per doppia scomposizione.

Il *Protossido di tallio* = $\text{Tl}^2 \Theta$ è il più importante dei suoi composti ossidi. Si ottiene trattando con la barite il solfato di tallio. L'ossido è solubile nell'acqua, reagisce alcalino, assorbe come la potassa l'acido carbonico dall'aria, e del resto è cristallizzabile in lunghi aghi di color bianco giallastro dalla sua soluzione immune dal contatto dell'aria. — In tale stato è idrato, ma può perdere l'acqua facilmente senza perder colore. — Fuso a 300 gradi somiglia al litargirio, ed aderisce tenacemente al vetro e alla porcellana.

Il perossido di tallio è la base di quasi tutti i sali di questo metallo

Sali di tallio

(Caratteri generali)

Solubili il solfato ed il carbonato di Tallio

Precipitabili $\left\{ \begin{array}{l} \text{non dalla Potassa} \\ \text{non dall' Ammoniaca} \\ \text{non dal Carbonato di soda} \end{array} \right.$

Precipitabili $\left\{ \begin{array}{l} \text{dall' Acido cloridrico} \\ \text{dall' Ioduro di potassio} \\ \text{dall' Idrogeno solforato (1)} \\ \text{dal Solfidrato d' ammoniaca} \end{array} \right.$

Havvi un perossido di tallio il quale può costituire dei sali definiti sebbene poco importanti.

Del resto, la maggior parte dei sali di tallio sono solubili e cristallizzabili come quelli di potassa o di soda.

Il *Solfato di Tallio* formasi in prismi.

Il *Nitrato di Tallio* cristallizza in aghi ottaedrici.

Il *Carbonato* formasi di aghi compressi, *friabilissimi*.

Il *Fosfato* è poco solubile ma può comporre col solfato d'alumina, un *Allume di tallio*, ottaedrico, come quello di potassa.

(1) Il precipitato è solubile nell'acido solforico; differentissimo in ciò dal solfuro di piombo.

Finalmente esiste un composto denominato *Alcool Tallico* che è il più pesante, il più refrangente, ed il più dispersivo per la luce, di quanti liquidi composti conosconsi. — Infatti,

Densità, a temperat: di 0 — 3, 550

Indizio di refrazione — 4, 682

(Solfurio di carbonio) — 4, 632

L'alcool tallico è poco solubile nell'alcool assoluto; — gela a — 3 sotto zero, si decompone se vuolsi stillare. — Si ottiene scaldando del protossido secco di tallio con dell'alcool assoluto. — Quanto alla costituzione puossi rassomigliare all'alcool potassico (4).

Proprietà e Usi. — Il solfato di tallio è un veleno energico, capace di produrre forti dolori intestinali, e scosse quasi elettriche, tremiti e paralisi più o meno completa delle membra inferiori (specie di artralgia saturnina). Alla dose di 1 grammo, il carbonato di tallio può uccidere un coniglio in poche ore. I fenomeni definitivi della morte sembrano devoluti come ad un asfissia.

Del resto i sali di tallio in generale possono paragonarsi quanto all'azione fisiologica e medicamentosa, ai mercuriali.

L'analisi spettrale può far conoscere in caso di veneficio, le quantità le più esigue dei sali di tallio.

TIGLIO — *TILIA EUROPEA* — (*Sommità fiorite*).

Ben noto. — I fiori contengono dell'acido tannico, un olio volatile odoroso, dello zucchero, gomma, e clorofilla che passano nella infusione teiforme.

Virtù — Antispasmodici, diaforetici. — Si usano assai nelle affezioni reumatiche in infusione.

Dose — A pugilli, nell'acqua bollente, a modo di the.

THE — *THEA BOHEA* — *THEA VIRIDIS* ec. — (*Foglie*).

Componenti principali

<i>Olio essenziale</i>	0,79	—	0,60	—	0,98	—	0,65
<i>Tannino</i>	47,80	—	42,88	—	47,56	—	44,80
<i>Teina-Caffeina</i>	0,43	—	0,46	—	0,60	—	0,65
<i>Ceneri</i>	5,56	—	5,24	—	4,76	—	5,36

La proporzione della Teina è da qualcuno portata fino a p: 2,34, ed anco 3 per 100. — Le sostanze azotate a circa 25 per 100 — (*Peligot*.)

Nolissimo nelle sue varietà commerciali. — Le foglie del the contengono un olio essenziale, della resina, della gomma, dell'acido tannico dell'estrattivo, *Caffeina*, o *Teina* ec.

(1) L'alcool tallico ancora puossi ottenere facendo arrivare dell'ossigeno carico di vapori alcoolici in un pallone contenente delle sottilissime foglie di tallio.

L'olio essenziale possiede l'odore del the in grado eminente ed è più leggiero dell'acqua. — Della Teina e Caffaina vedi a suo luogo.

Virtù — Stimolante, diuretico, e diaforetico potente — coadiuva la digestione — notissimo, e diffusissimo l'uso.

Dose — Gram: 4 a 8 in infusione con 600 d'acqua bollente.

TEINA. — Lo stesso che *Caffaina*.

TIMO — THIMUS VULGARIS. — Stomatico, stimolante ec.

TINKAL — (Vedi *Borace* — greggio delle Indie.)

TINTURE ALCOOLICHE, O SPIRITOSE (ALCOOLITI)

(Come di)

ELLEBORO	GENZIANA	SENA
ASSENZIO	ZENZERO	VALERIANA
ENULA	LUPPOLO	ARNICA
ASARO	IPECACUANA	BELLADONNA
CATECÙ	SCIARAPPA	CAINCA
COLCHICO	KINO	GIUSQUIAMO
CALUMBA	NOCE VOMICA	NICOZIANA
CONTRAJER:	POLIGALA	RATANIA
DIGITALE	QUASSIO	SALSAPARIGALI
MONESIA	CHINA ROSSA	STRAMONIO
GUAJACO	RABARBARO	NOCI DI GALLA.

FORMULA GENERALE

Preparazione.

Pr. Alcool a 56 centes. (24 Cart.). P. 5

Droga finamente soppesa » 1

Poni in vaso da chiudere, ed abbandona alla macerazione per 40 o 45 giorni.

Quanto agli usi, e alle dosi, vedi alle droghe rispettive.

Con alcool a 80 centes: (34 Cartier) preparansi (sempre servando la proporzione di 5 d'alcool ed 1 di droga)

Le Tinture seguenti cioè

RHUS RADICANS	GAROFANI	CHINA GIALLA
ANGUSTURA	FELLANDRIO	SCORZA WINTER
CASCARIGLIA	SERPENTARIA	ASSAFETIDA
MUSCHIO	CALAMO	MIRRA
ANACI	SCIARAPPA	AMMONIACO
CASTORO	PIRETRO	EUFORBIO
NOCE MOSCATA	VAINIGLIA	BELZUINO
ZAFFERANO	CARDAMOMO	GOMMA GETTA
CANNELLA	MACIS	e Simili

Per le seguenti tinture farai uso d'alcool a 34 Cartier

ALOE BALSAMO TOLU SUCCINO.

TINTURA D'AMBRA GRIGIA.

Pr. <i>Ambra grigia.</i>	P.	4
<i>Alcool a 88 centes: (34).</i>	»	24

Giova aggiungere un poco di carbonato potassico al misto, e dopo alquanti giorni filtrare.

TINTURA DI CANTARIDI.

Pr. <i>Cantaridi soppeste</i>	P.	4
<i>Alcool a 56 centesimali.</i>	»	8

Fa' digerire per giorni quindici.

È afrodisiaca, e deve usarsi con molta precauzione. — (Vedi *a Cantaridi.*)

TINTURA DI SCORZA D'ARANCIO.

Pr. <i>Scorza recente.</i>	P.	4
<i>Alcool a 80 (31 Cent.)</i>	»	6

Filtrasi dopo 3 o 4 giorni di macerazione: e così per le altre

**Tinture di { Limone
Cedro — e simili**

TINTURA D'ESTRATTO D'OPPIO.

Pr. <i>Estratto acquoso d'oppio.</i>	P.	4
<i>Alcool (55) 24 Cart.</i>	»	42

Fassi disciogliere quanto è possibile, e filtrasi.

Gocce 24 di questa tintura equiv. ad 4 gr. d'estratto.

TINTURA D'ASSAFETIDA AMMONIACALE.

Pr. <i>Alcool ammoniacale.</i>	P.	8
<i>Assafetida polverizzata.</i>	»	4

Si lascia il misto per otto giorni, indi si filtra. — (V: *Assafetida.*)

TINTURA DI JODIO. — (Vedi altresì *Jodo.*)

Pr. <i>Jodio.</i>	P.	4
<i>Alcool rettificato.</i>	»	42

Sciolto l'jodio nell'alcool, filtrasi la tintura. — Essa si altera a poco a poco, formandosi dell'acido jodoidrico, a spese dell'alcool — (Ved: *Jodio.*)

Tintura jodica da iniezioni

Pr. <i>Tintura d'jodio.</i>	P.	4
<i>Acqua distillata.</i>	»	2

Miscola e filtra. — Secondo Miahle questa soluzione contiene $\frac{1}{126}$ di jodio. (*Velpeau*). L'autore l'adopra nella cura dell'idrocele, iniettandola.

TINTURA TEBAICA — TINTURA D'OPPIO.

Pr. Estratto d' oppio.	P.	2
Alcool a 90 cent.	»	44
Acqua di cannella.	»	44

Mescola e filtra dopo perfetta dissoluzione — 42 parti di questa tintura equivalgono ad 1 parte d'estratto.

TINTURA D'OPPIO SEMPLICE.

Pr. Estratto d' oppio.	P.	4
Alcool a 56 (21 Cart.)	»	42

Si fa sciogliere l'estratto nell'alcool indi si filtra. — Si usa come la tintura tebaica, cioè a gocce da 8 a 42. 48. ec.

TINTURA DELL'HUXAM.

Pr. China rossa polverizzata.	P.	32
Scorza d' arancio.	»	24
Serpentaria virginiana	»	6
Zafferano — Cocciniglia.	aa.	4
Alcool a 32 gradi	»	500

Agita sovente — Filtra dopo 4 giorni — Dose — 20 grammi per volta, come stomachico ec.

TINTURA DI CARDAMOMO COMPOSTA.

Pr. Semi di cardamomo.	P.	8
Semi di carvi.	»	8
Connella	»	46
Uve secche prive di semi	»	425
Alcool a 56 cent.	»	960

Filtrasi dopo 44 giorni. — Eccitante.

TINTURA DI GENZIANA COMPOSTA.

Pr. Genziana	P.	20
Scorza d' arancio forte.	»	40
Cardamomo contuso.	»	5
Alcool a 24 Cart.	»	320

Macerazione per 45 giorni. — Stomachica.

TINTURA DI RABARBARO COMPOSTA.

Pr. Rabarbaro soppesto	P.	6
Liquirizia soppesta	»	2
Zenzero tagliato — Zafferano.	aa.	4
Alcool a 22.	»	450

Filtrado po 45 giorni. — Stomachica. — Dose — a piccoli bicchieri.

TINTURA DI SENA COMPOSTA.

Pr. <i>Sena</i>	P. 28
<i>Carvi</i>	» 4
<i>Cardomomo</i>	» 1
<i>Uva secca</i>	» 40
<i>Alcool a 22</i>	» 300

Filtra dopo 45 giorni. — È purgativa, ma d'uso raro.

TINTURA DI LAVANDA COMPOSTA.

Pr. <i>Spirito di lavanda</i>	P. 80
<i>Spirito di rosmarino</i>	» 28
<i>Cannella, noce moscata</i>	» 4
<i>Sandalo rosso</i>	» 42

Filtra dopo 15 giorni. — Eccitante da unirsi a qualche pozione.

TINTURA D'ASSENZIO COMPOSTA.

Pr. <i>Cime d' assenzio romano</i>	P. 2
<i>Dette d' assenzio pontico</i>	» 2
<i>Garofani soppesti</i>	» 2
<i>Zucchero bianco</i>	» 4
<i>Alcool a 56 (21 Cart:)</i>	» 32

Filtra dopo 45 giorni. — Stomachica, d'uso notissimo.

TINTURA DI LACCA CON COCLEARIA.

Pr. <i>Lacca polverizzata</i>	P. 4
<i>Mirra polverizzata</i>	» 4
<i>Spirito di coclearia</i>	» 80

Cola dopo 6 giorni di digestione. — È buon gengivario, ed anti-scorbutico da usarsi mescolato a qualche adattato veicolo.

TINTURA STIMOLANTE DI MEAD.

Preparazione

Pr. <i>Resina di guajaco</i>	P. 4
<i>Gomma lacca</i>	» 3
<i>Cantaridi soppeste</i>	» 6
<i>Rabarbaro soppesto</i>	» 9
<i>Cocciniglia polverizzata</i>	» 2
<i>Alcool rettificato</i>	» 48

Dopo due giorni di mutuo contatto delle materie, filtra per carta. — Amministrasi alla dose di 30 a 50 gocce mattina, e sera, mista a qualche oncia d'acqua.

Lodasi come utile nelle difficoltà di emettere le urine.

TINTURA SANGUIGNA DI CHINA.

Pr. <i>China peruv. sopp.</i>	P. 4	Grammi	30
<i>Acqua bollente</i>	» 8	»	240
<i>Carbonato di potas.</i>	» $\frac{1}{8}$	»	4

Si tiene su cenere calda il miscuglio p: 24 ore di tanto in tanto agitandolo, quindi si filtra.

TINTURA SANGUIGNA DI RABBARO.

Si prepara come la precedente, e vi si aggiunge da ultimo perchè meglio si serbi, un qualche poco di alcoolato di cannella.

TINTURA DI LACCA ALLUMINOSA.

Pr. <i>Lacca in lagrime polverizzata.</i>	P. 2
<i>Allume polverizzato</i>	» 4
<i>Acqua stillata, bollente</i>	» 42

Dopo 24 ore si filtra, e vi si aggiunge in appresso

<i>Acqua stillata di rose.</i>	P. 6
<i>Acqua stillata di salvia</i>	» 6

Usi — È gengivario d'uso lodevolissimo.

TINTURA DI CAVOLO ROSSO.

Preparazione

Pr. <i>Foglie della brassica rubra.</i>	q. n.
<i>Acqua legg. acidul. d'acido solf.</i>	q. b.

Fannosi digerire a leggiero calore, e quando la tinta del liquido è di un bel rosso, si decanta, e se ne neutralizza l'acidità con qualche poco di polvere di marmo. — La tintura allora diviene violetta. — Filtrasi, e vi si aggiunge perchè meglio si serbi una ottava parte di alcool.

Questa tintura è reattivo degli alcali pei quali voltasi al verde; e degli acidi pei quali diventa rossa.

TINTURA ACQUOSA DI CURCUMA — (Ved: *Carta reattiva di*)

TINTURA DI PERCLORURO DI FERRO.

Preparazione

Pr. <i>Cloruro secco di ferro</i>	P. 4
<i>Alcool a 24 Cart:</i>	» 7

Mescola — e filtra.

Siffatta tintura debbe essere serbata in piccoli recipienti, ed immune dal contatto dell'aria, per cui, rapidamente è alterabile.

Usi — Lodossi recentemente pel trattamento della erisipela.

Dose — Gocce 20 agli adulti — 3 a 4 ai fanciulli.

TINTURA DI BESTUCHEF.

Pr. <i>Percloruro di ferro secco</i>	P.	4	} <i>mescola</i>
<i>Liquore anodino</i>	"	7	

TINTURA ETEREA DI FOSFORO.

Eterolite di Fosforo

Pr. <i>Fosforo puro e minut: tagliato</i>	P.	1
<i>Etere solforico</i>	"	25

Il misto si serberà in boccia coperta all'esterno di carta nera.

Dose — Energico stimolante a dose di qualche goccia.

TINTURA STOMACHICA D'EDIMBURGO — (Ved: a *Vino*.)

TINTURA DI KLAPROTH.

Pr. <i>Acetato di ferro liquido</i>	P.	6
<i>Etere acetico</i>	"	2
<i>Alcool rettificato</i>	"	4

Si unisca insieme. — Questa tintura contiene metà del suo peso d'acetato di ferro. — *Dose* — A goccie.

TINTURA DI MARTE TARTARIZZATA.

Sinonimi: — TINTURA DI LODOVICO.

Pr. <i>Limatura di ferro</i>	P.	4
<i>Cremore di tartaro</i>	"	2 1/2
<i>Acqua comune</i>	" q. b.	

Mescola e mantieni per 24 ore a contatto. Il misto poi stempra e fa bollire per 2 ore circa in p. 60 d'acqua, agitando, ed aggiungendo via via l'acqua per evaporazione scomparsa. — Abbandona a riposo — decanta, filtra, evapora poscia a 32 di densità del pesa liquori, ed aggiungi

<i>Alcool a 33 Cartier</i>	P.	4
--------------------------------------	----	---

Per l'aggiunta dell'alcool la tintura serbasi meglio.

Virtù — Quella solita dei preparati di ferro. — *Dose* — A gocce.

TINTURA DI MARTE.

Tintura di Malato di ferro

Pr. <i>Limatura di ferro puro</i>	P.	2
<i>Mele cotogne immature</i>	"	30

Preparazione — Tagliate e soppeste le mele cotogne in mortajo di marmo, vi mescolerai la limatura di ferro, ed abbandonerai in luogo tepido per più giorni il miscuglio, sovente agitando. Dopo di che spremerai col torchio il succo nero, e questo con-

denserai per evaporazione fino a metà del primitivo volume. — Freddato il liquore aggiungerai

Alcool a 33 Cartier P. 4

e riporrai in boccia ben chiusa. — Questa tintura è un tonico che si suole prescrivere a dose di 2 a 4 grammi.

TINTURA DI SUCCINO.

Pr. *Succino divisissimo* P. 4

Alcool rettificato — o Etere » 46

Mantieni a contatto, 40 o 42 giorni. — Agita — filtra.

Virtù — È antispasmodico che si usa di rado — a goccia.

TINTURA ACETICA D'OPPIO.

Pr. *Opio tebaico* P. 4

Aceto forte. » 8

Preparazione — Ridotto l'opio in sottili fettucce, fassi macerare nell'aceto per 24 ore, indi con un pestello si divide e si stempra nel liquido istesso. — La macerazione protraesi ancora per 5 o 6 giorni, indi si filtra ec.

Usi — Si prescrive alla dose istessa del *Laudano*.

TINTURA ETEREA D'ACONITO.

Eterolito d'Aconito

Pr. *Foglie d'aconito in polvere.* P. 4

Etere solforico puro. » 4

Preparasi la tintura secondo l'arte in un imbuto a spostamento chiuso. — Da ultimo sposterai l'etere mediante l'acqua, e conserverai la tintura in vaso ben chiuso. — Similmente potrai preparare

Gli Eteroliti di { *Belladonna — Digitale*
Cicuta — Giusquiamo
Stramonio — Valeriana ec.

TINTURA ETEREA DI CANTARIDI.

Pr. *Cantaridi polverizzate* P. 4

Etere solforico puro » 3

Preparazione — Si operi per spostamento lentissimamente. — La carta imbevuta di questa tintura, ed applicata mediante cerotto alla pelle, è un attivo vessicatorio. — Preparasi ancora un

Eterolito acetico di Cantaridi

Pr. *Cantaridi* P. 4

Etere acetico » 8

posti a macerare in vaso chiuso — Dopo 8 giorni filtrasi la tintura con espressione.

Virtù — Essa è erubefacente, ma poco usata.

TINTURE VINOSE — (Vedi *Enoliti*.)

TINTURA ETEREA DI CASTORO.

Eterolite di castoro

Pr. Castoro diviso	P.	4
Etere solforico.	»	4

Macera in vaso chiuso per 8 giorni, indi filtra.

Similmente preparansi

Le Tinture eterree di {
Assafetida
Muschio
Ambra grigia
Succino, ed altre

TIOSINNAMINA. — Corpo risultante della combinazione dell'ammoniaca, e della essenza di senapa = $(C^3 H^8 Az^2 S)$ — (Ved: *Senapa*.)

TISANA. — (Ved: in generale *Decotto*.)

TITIMALO. — (Ved: *Catapuzia*. — Inoltre l'*Euphorbia Cyparissias*, che è purgativo drastico, e depilatorio all'esterno.

TOLÈNO. — Specie di carburo d'idrogeno = $C^{10} H^{16}$.

TOMBAC. — Specie d'ottone — (*Rame 7 — Ottone 3*.)

TOPINAMBUR — *HELIANTHUS TUBEROSUS* — TARTUFO BIANCO.

TORMENTILLA — *POTENTILLA TORMENTILLA* — (*Radice*.)

Fa parte degli elettuarij, *Diascordion*, *Teriaca* ec. — Contiene copia d'acido tannico. — Sola, è disusata.

TORNASOLE. — Materia colorante, intotno alle applicazioni della quale (Ved: *Carta*, e *Tintura*, e vedi la *Farmacopea*) (*Orosi*)

TOSSICODENDRO — SOMMACCO VELENOSO.

Sinonim. — *RHUS TOXICODENDRON* — *RHUS RADICANS*. } *Foglie*

Originaria d'America settent., coltivata in Europa. — Entrambe non sono che varietà di una specie medesima.

Veneficio — e Antidoti — Il tossicodendro in istato di vegetazione è potentemente venefico, e possono riuscirne dannosi gli stessi effluvj — I sintomi di sua influenza venefica sono, grande ardore delle fauci, gonfiezza straordinaria di qualcuno dei membri, prurito insopportabile, pustole rassomiglianti alla scabbia; e finalmente, o nel tempo istesso, stupore. I quali fenomeni consigliano di combattere procurando il vomito immediatamente, se fu il veleno ingerito, e se non vale, ricorrere a sottrazioni di sangue generali o locali, al bagno, ed agli altri espedienti che suggerisce la condizione più o meno grave dell'ammalato.

Virtù — Eccitante — lodato nella cura delle paralisi, della epilessia, nei reumatismi cronici — e nelle empitigini, perchè gli si attribuisce un'azione speciale sulla pelle.

Dose { La *Polvere* da 4 decigram: a 2 in pillole.
 { Lo *Estratto* delle foglie fresche, da $\frac{1}{2}$ grammo a 1 e 2 al giorno.

TOSSILLAGGINE — (Vedi *Farfaro*.)

TRAGOPOGON — (Vedi *Sassefrica*.)

TRASI — (Vedi *Cipero esculento*.)

TREHALA — Sostanza amido-zuccherina originaria di Siria, comune in Levante, e d'uso assai generalizzato in Francia, come quelli della Tapioka, e del Salep — Ha forma come di un piccolo uovo, ed è l'opera di un insetto tetramero che costruisce con la materia amidacea siffatta dimora — Nomanla i persiani *Zucchero di Nidi* — e non è altro che una specie d'amido.

TRIDACE.

Preparazione

Pr. *Scorze fresche dei fusti* } q. vuoi
 della lattuga grande }

pestali dentro un mortajo di marino; spremine il succo fortemente; scaldalo così che l'albumina si coaguli, filtra, ed evapora a bagno maria fino a consistenza pressochè pillolare — Questo succo inspessito è stato proposto come succedaneo dell'opio, e considerato come calmante preferibile a quello, perchè non stimolante, nè narcotico, onde può essere amministrato senza tema d'inconvenienti ancora nei casi d'infiammazione acuta.

Dose — Decigrammi 4 a 3, in pillole, o sciolto.

TRIFOGLIO — MENIANTES TRIFOLIATA — *Foglie*.

Comunissimo. — Ha goduto della reputazione di febrifugo, o tonico — è amaro assai. — Si usa il succo, o l'estratto.

Dosi { L' *Estratto* da 4 a 6 grammi } uso raro.
 { Il *Succo* da 15 a 60 grammi }

TRIOSSIDO D'ORO — (Vedi *Ossido d'oro*.)

TRICLORURO DI CARBONIO } *Sesquiscloruro ec.*
 PERCLORURO DI CARBONIO }

(Vedi *Percloruro di Carbonio*.)

TRICLORURO DI FORMILO — (Vedi *Cloroformio*.)

TRITILAMMINA — (Vedi *Propilammina*.)

TRITICUM — GRANO — FRUMENTO — E GRAMIGNA. (Vedi *Frumento*.)

TROCISCI ESCAROTICI.

Pr. Sublimato corrosivo.	P. 4
Amido polverizzato.	» 4
Mucillaggine d'adragante.	q. b.

Si facciano troscisci, del peso di circa 45 centigrammi.

TURBITTI — CONVULVULUS TURPETHUM — ASSIA — (*Radici*).

Delle Indie occidentali asiatiche, e del Ceylan.

I turbitti sono inodori, ma il loro sapore cho è quasi nullo in principio, lascia poi un senso di acrimonia spiacevole. Boutron-Charland trovò in questa radice della resina, una materia grassa, un olio volatile, dell'albumina e dell'amido.

Virtù — Purgante drastico forte, succedaneo della sciarappa, della scammona ec.

Dosi { La Polvere da decigram. 5 a grammi 4.
Il Decotto con grammi 4 a 8 in 300 d'acq. (a bicch.)

TURBITTO MINERALE. — (Vedi *Solfato di merc:*)

TURBITTO NITROSO } $= 2\text{Hg}^2\text{O}, \text{AzO}^5 + \text{Acqua}.$
SOTTO-NITRATO DI MERCURIO

Si ottiene decomponendo con acqua copiosa il nitrato di mercurio. — È disusato.

TUZIE, o CADMIE. — Ossido impuro di zinco, risultante dalla lavazione dei minerali di quel metallo.

Analisi. — Approssimativamente contengono 90, a 94 cent. d'ossido; il resto consta di ferro, piombo, scorie, e carbone.

Caratteri — Grigie, cineree, effervescenti con gli acidi, perchè più impure che mai — insolubili nell'acqua.

Virtù — Quelle dell'ossido di zinco, nelle oftalmie.

Pomata { *Tuzia porfirizzata.* P. 4 }
 { *Burro recente* » 3 } *mescola*
 { *Unguento rosato.* » 3 }

(Vedi del resto *Pomata di Janin*).

U

ULIVO — OLEA EUROPOEA.

Le foglie, notissime, amare, furono lodate come febrifughe — contengono un corpo cristallizzabile, disusato, la *Olivina* o *Olivite*.

La specie di resina che i tronchi gemono spontaneamente ha nome *Olivilla* ed è disusata. — (Vedi *Oliva*.)

ULMARIA — REGINA DEI PRATI — SPIROEA.

Pianta elegante, e notevole per le sue grandi foglie pinnate, di colore variamente intenso a seconda delle due faccie di esse, e pei fiori bianchi odorosi, e disposti a corimbo alla parte superiore del fusto. Adoprossi un tempo come astringente la sua radice che ora è disusata.

Le foglie, e le sommità della ulmaria perdono circa la metà del loro peso con la disseccazione. — Il loro decotto per raffreddamento s' intorbidia.

Virtù — Esperienze recenti attribuiscono alla ulmaria virtù diuretiche efficacissime, per cui la lodano nella cura delle idropi addominali, o del petto, e nell'edema delle estremità, e dicono, essere giovevolissima in quei casi di vizio organico, in cui l'uso della digitale è controindicato.

Dosi { L' *Estratto idroalcolico* a dose di $\frac{1}{2}$ gram: a 1 e più.
Il *Decotto* con grammi 8 a 12 e più, in 240 d' acqua.

Ancora l' *Acido saliciloso* che si estrae dall' ulmaria, ed i *Salicilati di potassa, e di soda*, sono stati sperimentati da Hannon come diuretici per eccellenza.

(V. Bouchardat — Annuario 1852). — Eccone alcune formule

La Tintura { *Acido saliciloso* Grammi 4
 { *Alcool a 24* » 30 } *mescola*

Dose — Gocce 20, a 30 in qualche veicolo.

Le Pillole { *Salicilato di potassa.* . . . Grammi 2
 { *Estratto di gramigna* » q. b. } *mescola*

e fa pillole 120 — **Dose** — Da 2 a 5 per giorno.

Propongono altresì le formule di un siroppo d'acido saliciloso, o di salicilato ec. ec.

Quanto all' *acido saliciloso*, ed ai *salicilati ec. ec.* — (Vedi *Farmacopea*,¹ (*Orosi*))

ULMINA — Sostanza contenuta nel succo colante per vecchiezza dai tronchi arborei dell'olmo piramidale — disusato.

UNGUENTI (VARJ) — (Ved: anche *Pomate*.)

Definizione generale

Unguento da ungere, ungere — in ted: *Salbe* — in ingl: *Ointment* — Medicamenti d'uso esterno, di consistenza simile a quella del grasso, che pel calore della pelle si liquefanno, e che constano per lo più di materie grasse come principale eccipiente del composto medicamentoso.

UNGUENTO NUTRITO — o SATURNINO.

Pr. <i>Olio d' oliva</i>	P. 8
<i>Cera bianca</i>	» 4
<i>Acetato di piombo polverizzato</i>	» 2

Si fa fondere a lento fuoco la cera nell'olio, e quando il misto è prossimo a condensarsi, vi si incorpora a poco a poco l'acetato di piombo.

È cicatrizzante, e riesce utilissimo nelle escoriazioni e nelle bruciature.

UNGUENTO BIANCO DI RHASIS.

Pr. <i>Oleocerato semplice senz' acqua</i>	P. 5
<i>Carbonato di piombo in polvere</i>	» 4

Si mescolano esattamente in mortajo — Dee prepararsene poco per volta. — È un energico dissecante.

UNGUENTO BASILICO O TETRAFARMACO.

Pr. <i>Olio d' oliva</i>	P. 24
<i>Cera gialla — Pece nera</i> aa	» 6
<i>Trementina</i>	» 6

Si fanno liquefare dapprima la colofonia con la pece nera, e quindi si aggiungono alla massa fusa, l'olio e la cera.

Virtù — È suppurativo da usarsi sopra le piaghe e le ulceri.

UNGUENTO D' ALTEA.

Preparazione.

Pr. <i>Olio di lino o di mucillaggine</i>	P. 46
<i>Cera gialla</i>	» 4
<i>Ragia di pino</i>	» 2
<i>Trementina</i>	» 2

Si fa liquefare tutto a dolce calore, si filtra, e si agita finché tuttavia è semiliquido. È risolvente, ed ammolliente.

Alcuni vi incorporano, onde renderne più bello il colore, un poco di polvere delle radici di curcuma.

UNGUENTO RASINO.

Preparazione.

Pr. <i>Olio d' oliva</i>	P. 12
<i>Ragia di pino soppesta</i>	» 12
<i>Trementina</i>	» 12
<i>Cera gialla</i>	» 8

Si fanno fondere insieme, e si cola per tela il misto avendo cura di agitarlo durante il raffreddamento.

È usato per la medicatura dei vescicanti.

UNGUENTO DI STORACE.

Pr. <i>Olio di noci.</i>	P.	5
<i>Storace liquido.</i>	»	3
<i>Colofonia.</i>	»	7
<i>Resina elemi — Cera gialla</i> aa	»	3

Preparazione. — Si pongono a liquefare insieme la colofonia, la resina elemi, e la cera; si aggiunge in seguito lo storace, e quando è disciolto l'olio di noce; — si filtra e si agita — Lo storace liquido contenendo dell'acqua, bisogna aver cura quando si aggiunge, che il miscuglio resinoso non sia tanto caldo da ridurre violentemente in vapore l'acqua interposta, e fare così gonfiare troppo la massa.

- UNGUENTO FAMIGLIARE.

Pr. <i>Pomata mercuriale della metà</i>	P.	4
<i>Grasso depurato</i>	»	4

Mescola esattamente. — Preparane poca per volta.

UNGUENTO D' ARCÈO.

Pr. <i>Sevo di montone</i>	P.	4
<i>Resina elemi</i>	»	3
<i>Terebentina.</i>	»	3
<i>Grasso di porco</i>	»	2

Preparazione — Si fa liquefare il misto a leggiero calore e quindi si passa per stammina agitando bene l'unguento mentre che si raffredda.

Virtù — È cicatrizzante, antisettico, risolutivo.

UNGUENTO D'ARTANITA.

Pr. <i>Grasso depurato</i>	P.	24
<i>Rad. rec. di pan porc. tagliato in fettucce</i>	»	46
<i>Assenzio romano fresco.</i>	»	46
<i>Bile bovina estrattiforme</i>	»	4
<i>Zolfo polverizzato</i>	»	4
<i>Aloe polverizzato.</i>	»	4
<i>Coloquintida polverizzata.</i>	»	4

Preparazione — Si fa evaporare l'acqua di vegetazione del pan porcino e dell'assenzio infondendo entrambi dentro il grasso esposto a moderato calore entro vaso adattato, e quindi colato il tutto, vi si incorporano secondo l'arte le rimanenti sostanze, agitando sempre finchè sia freddo l'unguento.

UNGUENTO LAURINO.

Pr. <i>Foglie di lauro recenti e contuse</i>	P.	4
<i>Bacche di lauro secche e contuse.</i>	»	2
<i>Grasso depurato di majale.</i>	»	2

Preparazione — Si pongono nel grasso fuso e mantenuto a

calore sufficiente le foglie e le bacche d'alloro, tanto che l'acqua di vegetazione sia dissipata. Si filtra, e si sprema il residuo.

Questo unguento è impiegato come stimolante specialmente in veterinaria.

UNGUENTO D' ANDREA DELLA CROCE.

Pr. <i>Pece resina</i>	P. 8
<i>Resina elemi</i>	» 2
<i>Trementina</i>	» 4
<i>Unguento laurino</i>	» 4

Si fa fondere questo miscuglio e si cola — Cicatrizzante — Antireumatico ec.

UNGUENTO MALVINO.

Pr. <i>Foglie di malva fresche</i>	P. 3
<i>Grasso di porco</i>	» 2
<i>Grasso bovino</i>	» 4

Preparazione — Fusi insieme i due grassi, vi si infondono le foglie di malva, e si mantiene il miscuglio ad una temperatura sufficiente, perchè l'acqua di vegetazione sia eliminata quasi in totalità dalla malva. Si filtra, si sprema il residuo, e freddato si separa l'unguento dalla poca acqua che trovasi in fondo al vaso.

È di colore verde più o meno intenso, ed è impiegato come ammolliente.

UNGUENTO POPULEO.

Pr. <i>Gemme, o punte di pioppo</i>	P. 2
<i>Grasso depurato</i>	» 6

Preparazione — S'infondono le gemme di pioppo contuse nel grasso fuso per 24 ore, e quindi si pone in disparte l'unguento, e si conserva finchè procuratesi fresche le seguenti sostanze cioè

<i>Foglie di rosolaccio</i> .	} aa.	P. 4
<i>Foglie di belladonna</i> .		
<i>Foglie di giusquiamo</i> .		
<i>Solano nero</i>		

si possano infondere nel grasso fuso contenente tuttavia le punte di pioppo, e mantenerle in quello a sufficiente temperatura da eliminare la massima parte dell'acqua vegetativa. Filtrato l'unguento, si conserva in vaso vetriato. — È antiemorroidale.

UNGUENTO ROSATO.

Pr. <i>Petali freschi di rose pallide</i>	P. 4
<i>Grasso dep: e lav: con acqua di rose</i>	» 1

Preparazione — Si fonde il grasso, e vi si aggiunge un poco d'acqua di rose, quindi vi si infondono i petali contusi delle rose

sovraindicati, e si mantiene il miscuglio per poco tempo a moderata temperatura. Si lascia il tutto in digestione per ben due giorni, e quindi fuso novellamente l'unguento vi si incorporano ancora, *petali di rose ammaccati*, quanti la prima volta, e dopo due giorni, fuso e filtrato il misto, si lascia freddare, si separa dall'acqua, e dalle poche fecce che trovansi in fondo del vaso.

Si comunica a questo unguento un colore più o meno giallo rossastro infondendo nel medesimo alla seconda fusione, più o meno di radici di *anchusa tinctoria*, o di *curcuma*.

UNGUENTO DI SABINA.

Pr. <i>Grasso depurato</i>	P. 24
<i>Cera gialla</i>	» 6

Si liquefanno, e vi si infondono poi:

<i>Foglie fresche di sabina</i>	» 42
---	------

finchè per l'azione del calore tutta la umidità delle foglie sia dissipata. Si filtra ec. — È emenagogo, deostruente.

UNGUENTO DA ROGNA — POMATA ANTIPSORICA.

Pr. <i>Fiori di zolfo</i>	P. 2
<i>Calce spenta all'aria</i>	» 2
<i>Sale comune asciutto e polverizzato</i>	» 4
<i>Grasso depurato</i>	» 36

Mescola. — È utilissimo sostituire del grasso ossigenato a quello semplice che indicammo.

UNGUENTO DA ROGNA CON TABACCO.

Pr. <i>Zolfo polverizzato</i>	P. 2
<i>Tabacco polverizzato</i>	» 2
<i>Elleboro polverizzato</i>	» 2
<i>Sale decrepitato e polverizzato</i>	» 4
<i>Unguento rosato</i>	» 24

Mescola esattamente. — Anche in questo, come nel precedente unguento, è utilissimo sostituire il grasso ossigenato al semplice sopraindicato.

UNGUENTO ANTIPSORICO — UNGUENTO DA ROGNA.

Pr. <i>Cloruro di sodio decrep.</i>	P. 36
<i>Zolfo</i>	» 50
<i>Pepe comune polverizzato</i>	» 20
<i>Precipitato rosso</i>	» 4
<i>Trementina</i>	» 24
<i>Grasso depurato</i>	» 72
<i>Succo di limone</i>	» 48
<i>Essenza di bergamotta</i>	» q. b.

Mescola secondo l'arte. — È reputato efficacissimo contro la rogna.

UNGUENTO VERDE O DAMASCENO.

Unguento degli apostoli

Pr. <i>Verderame polverizzato</i>	P. 4
<i>Unguento basilico</i>	» 45

Si mescolano insieme, porfirizzando precedentemente con un poco d'olio d'oliva il verderame, onde ottenerlo meglio diviso.

È usato per la medicatura delle ulcere.

UNGUENTO DI SIND.

Pr. <i>Sevo comune</i>	P. 42
<i>Catrame filtrato</i>	» 3
<i>Olio di lino</i>	» 3
<i>Acqua di ragia</i>	» 2

Mescola secondo l'arte. — È usato in veterinaria come risolvente, cicatrizzante ec.

UNGUENTO DELLA MADRE (TECLA).

Pr. <i>Olio d'oliva</i>	P. 16
<i>Grasso di porco</i>	» 8
<i>Burro</i>	» 8
<i>Sevo</i>	» 8
<i>Litargirio</i>	» 8
<i>Cera gialla</i>	» 6
<i>Pece purificata</i>	» 3

Preparazione — Si fanno fondere e si riscaldano insieme finchè il miscuglio cominci a tramandare vapori, le quattro prime materie grasse indicate; allora vi si fa cadere mediante uno staccio il litargirio, poco a poco, finchè sia cessata la reazione. Svolgesi molto acido carbonico, e la massa acquista lentamente un colore bruno. Aggiungonsi allora la cera e la pece, si passa per tela, e si fa freddare in scatole di latta, o di terra.

È rimedio popolare contro la durezza delle mammelle.

UNGUENTO DIVINO.

Pr. <i>Olio d'oliva</i>	P. 46
<i>Cera gialla</i>	» 46
<i>Carbonato di piombo</i>	» 42
<i>Canfora polverizzata</i>	» 4

Preparazione — Si scaldano insieme l'olio e la cera, aggiungesi la cerussa e si prosegue l'applicazione del calore finchè la massa abbia preso un colore scuro, poscia freddato in parte il miscuglio, aggiungerassi la canfora.

UNGUENTO EGIZIACO.

Pr. <i>Verderame polverizzato (acetato)</i>	P. 5
<i>Aceto</i>	» 7
<i>Miele</i>	» 44

Preparazione — Si mescolano bene insieme, e si espongono

al calore dentro un vaso di rame grande relativamente, e non stagnato, finchè il verderame sia sciolto e scomposto in guisa che la massa abbia acquistato un colore rosso, e consistenza di miele.

L'unguento egiziaco è usato come detersivo in veterinaria.

UNGUENTO DI CICUTA.

Pr. *Cicuta* } freschi aa. p. eguali
Assenzio }

N'estrarrai il succo pestandole con q. b. d'acqua.

Indi al succo unirai in capsula una parte di *Pomata ossigenata*, eguale al peso del succo misto, ed il tutto scalda finchè l'acqua sia evaporata ed il residuo abbia preso a-petto unguentario.

Virtù — È deostruente. — (Vedi *Cerotto*, *Pomata*, ec.)

UNGUENTO EPISPASTICO.

Pr. <i>Unguento populeo</i>	Grammi	30	} mescola
<i>Unguento basilico</i>	»	30	
<i>Polvere di cantaridi</i>	»	4	

Promuove le suppurazioni dei vessicanti.

UNGUENTO NERVINO. — (Vedi *Balsamo*.)

UNGUENTO VESSICATORIO — (SENZA CANTARIDI).

Preparazione

Pr. <i>Senapa in polvere</i>	Grammi	5
<i>Piretro</i>	»	4
<i>Stafisagria</i>	»	4
<i>Pepe</i>	»	4
<i>Euforbio</i>	»	4
<i>Unguento basilico</i>	»	120

Mescola a unguento. — È utile in quei casi in cui si temono gli effetti delle cantaridi sull'apparecchio urinario.

UNGUENTO DIGESTIVO.

Pr. <i>Trementina veneta</i>	P.	2
<i>Giallo d'uova</i>	»	1
<i>Olio d'iperico</i>	»	q. b.

Si uniscono il giallo d'uova e la trementina dentro un mortajo, e vi si aggiunge l'olio a riprese.

Unguento digestivo composto

Pr. <i>Trementina</i>	Grammi	120
<i>Giallo d'uova</i>	»	40
<i>Mirra polverizzata</i>	»	25
<i>Incenso</i>	»	25
<i>Mastiche</i>	»	25

Incorpora le polveri nella trementina e nel giallo d'uova, fusi per riscaldamento.

UNGUENTO D' AYLON. — (Vedi *Pomata ossigenata*.)

UNGUENTO CITRINO. — (Vedi *Pomata citrina*.)

UNGUENTO MERCURIALE — (Vedi *Pomata mercuriale*.)

UNGUENTO CONTRO LA TIGNA.¹

Pr. <i>Carbone vegetale</i>	P. 4
<i>Zolfo</i>	» 4
<i>Fuliggine</i>	» 2
<i>Grasso depurato</i>	» 5

Mescola esattamente secondo l'arte in mortajo.

UNGUENTO NAPOLETANO. — (Vedi *Pomata mercuriale*.)

UNGUENTO SATURNINO. — (Vedi *Unguento nutrito*.)

UNGUENTO OFTALMICO DI KEISER.

Pr. <i>Tuzia preparata</i>	Grammi 15	} mescola
<i>Canfora</i>	» 4	
<i>Verderame polverizzato</i>	» 1/2	
<i>Grasso depurato</i>	» 60	

UOVA.

Le uova sono a riguardarle fisicamente composte del guscio esterno, della interna membrana, dell'albume e del giallo.

Il guscio consta di carbonato di calce e di magnesia, di fosfato di calce, e di tracce di ferro, oltre una materia animale la quale par che contenga del solfo, avvegnachè calcinando siffatto involucro terroso, e sulla cenere affondendo un qualche acido, svolgesi del solfuro d'idrogeno.

La membrana posta sotto immediatamente, è fatta di materia contenente pur essa del solfo nel numero de' suoi elementi. In massa è solubile nella potassa senza che nella reazione si svolga ammoniacca.

L'albume delle uova è una sostanza organizzata e cellulare. Dentro siffatte cellule esiste dell'albumina in dissoluzione. In questa albumina rinvengonsi i sali dell'organismo, o la soda forse allo stato libero; l'acqua fredda scioglie l'albumina del bianco di uova, ed il tessuto rimane disfatto e sospeso nel liquido.

Secondo un pregiatissimo lavoro di Gobley, il giallo o torlo delle uova consta di

<i>Acqua</i>	51,48
<i>Vitellina</i>	45,76
<i>Margarina e oleina</i>	21,30
<i>Colesterina</i>	0,43
<i>Acidi oleico e margarico</i>	7,22
<i>Acido fosfoglicerico</i>	4,20

I rimanenti centesimi (2,59 circa), constano di estratto di carne (*osmazoma* 0,4) *materia colorante*, *tracce d'acido lat-*

tico, ferro, materia azotata, ammoniacca, ed i sali soliti dell'organismo.

La *materia colorante* del giallo d'uova è composta di due principj, rosso l'uno analogo alla materia colorante del sangue e contenente il ferro tra i suoi principj, l'altro giallo, analogo per avventura alla materia gialla biliare.

L'olio che si può estrarre dal torlo delle uova consta di oleina, margarina, colesterina e materia colorante; oltre di questo olio esiste nel torlo un sapone a base d'ammoniaca, altrimenti detto *materia viscosa*; questo sapone oltre gli acidi margarico e oleico contiene l'acido fosfoglicerico. (*Glicerina 1: Acido fosforico 1*).

La *Vitellina* è una sostanza offerente le proprietà generali dell'albumina, ma per altro diversamente composta comunque contenga essa pure fosforo e solfo tra i suoi principj. — La parte gialla delle uova è leggermente acida per acido lattico, o almeno tale addiviene facendola bollire nell'acqua. — Considerato nel suo insieme il giallo delle uova si divide come in emulsione, misto a poca acqua. Gli acidi minerali coagulano siffatta emulsione; diluiti molto gli acidi vegetabili formano con esso una dissoluzione.

A questi materiali dell'uovo che segnalò particolarmente Goble, debbesi aggiungere lo *zucchero* del quale si dee la scoperta a Casanti, chimico fiorentino.

Perchè l'esterno involucro delle uova è permeabile all'aria, e l'acqua interna si evapora, ed ha luogo accesso dell'ossigeno atmosferico che forse determina la loro putrefazione, vien consigliato di sommergerle nell'acqua di calce. Questo espediente vale a salvarle anche oltre un anno (1).

UPAS ANTIAR — Ipo. — Veleno dei Giavanesi. — Così il succo dell'*Antiaris toxicaria*, delle urticacee.

URATI. — L'urato di soda, e quello d'ammoniaca costituiscono talora calcoli vessicali. — (Ved: *Urico acido*.)

(1) Oltre l'uso dell'acqua di calce, è stato proposto quello di varie materie grasse come sego, olio d'oliva misto a cera; e inoltre ancora, la gomma, una vernice ad alcool ec. — sempre all'oggetto di renderne il guscio impermeabile all'aria.

Un uovo recente suole scendere lentissimamente per entro una soluzione acquosa fatta con 10 per 100 di sale marino.

Le uova invecchiate galleggiano, perchè in parte sono vacue. — Inoltre; se si sommergano le uova fresche entro una *gran quantità* d'acqua bollente, il loro guscio si romperà in varie parti — non avviene lo stesso con le uova di antica data.

Il peso medio di un uovo di gallina oscilla tra i grammi 55 a 60 e risulta da grammi 6 del guscio — grammi 36 dell'albumine — e grammi 18 del giallo.

L'albumina asciutta, sta nello albumine in ragione di 12,5 a 13 per cento.

URÈA — CIANATO ANOMALO D'AMMONIACA = (C² O² H⁴ Az²).

CARBAMIDA — HARNSTOFF, *ted:* — URÈA, *ingl:*

$$\text{Compos: } \left\{ \begin{array}{l} \text{Carbonio.} \quad . \quad P. \quad 20,0 \\ \text{Idrogeno.} \quad . \quad . \quad 6,7 \\ \text{Azoto.} \quad . \quad . \quad 46,7 \\ \text{Ossigeno.} \quad . \quad . \quad 26,6 \end{array} \right\} 100 = \left\{ \text{Az}^2 \left\{ \begin{array}{l} \text{C}^{\text{H}} \\ \text{H}^2 \\ \text{H}^2 \end{array} \right. \right.$$

L'urèa esiste precipuamente nell'orina; — ma si trova ancora già formata nel sangue, negli umori dell'occhio, e si vede apparire altresì nelle materie del vomito degli animali cui siensi legati gli ureterii. — Del resto, è ancora un prodotto che puossi ottenere artificialmente.

Preparazione

4° — *Urea dalla orina* — Prendi della orina recente, ed a moderato calore evaporala fino a ridurla ad $\frac{1}{15}$ del primitivo volume; — raffredda questo residuo denso e bruno, filtralo in appresso, e d'altra parte prepara

Acido ossalico	P.	4
Acqua.	"	2

Sciogli, e la soluzione unisci al residuo dell'orina in tal proporzione che 4 parte dell'acido ossalico stia per 24 dell'orina adoprata.

Precipitarsi l'ossalato d'urea, che debbe raccogliersi a parte, e lavarsi con una soluzione d'acido ossalico; poi si ridiscioglie e si agita con carbonato di calce polverizzato, si lascia a contatto per qualche tempo, quindi si filtra, ed il liquido filtrato dà per evaporazione cristallizzata l'urèa, depurabile mediante successive cristallizzazioni nell'alcool, con l'intervento del carbone animale.

2^o. — Evapora l'orina a bagno maria fino a consistenza quasi estrattiva; — tratta il residuo con alcool e filtra; — evapora la soluzione la quale daratti quasi tutta la uréa impura di materia colorante, di cloruri ec. ec. —

Sopra tale residuo affondi acido azotico ordinario operando bene a freddo. — Vedrai tosto formarsi in massa il *Nitrato d'urèa*, il quale contiene 49 per 100 di tal materiale.

3^o. — Sopra dell'urina concentrata a densità siropposa ben fredda e per decantazione separata dal sedimento cristallino, affondi acido nitrico scevro di prodotti azotosi, adoperandone pure un eccesso (densità dell'acido 1,25) — Lava con un poco d'acido azotico diluito il nitrato d'urea cristallizzato in massa, e quindi stendilo sopra un piano assorbente (*mattoni*). — Il nitrato d'urea cristallizzato, sciogli in acqua ed alla soluzione aggiungi *Carbonato di potassa*, ovvero *Carbonato di barite* — Filtra, ed il liquido evapora a secchezza, sempre a moderatissimo fuoco. — Tratta quel che rimane con alcool, il quale scioglie

- a* — La urèa
b — Lo azotato di potassa — ovvero
c — Lo azotato baritico

Evaporando l'alcool grado a grado, primi a cristallizzare sono o

l'uno o l'altro dei sali inorganici sopraindicati; — ultima l'urèa che si depura con ripetute cristallizzazioni nell'alcool. —

Urèa Artificiale

Se si considera questo singolare composto come un *Cianato anomalo d'ammoniaca* si giunge alla sua produzione convertendo per processi di ossidazione, per esempio il cianuro di potassio ferruginoso, in cianato, ed operando in appresso per doppia scomposizione il trasmutamento del cianato potassico, in cianato ammoniacale.

Preparazione

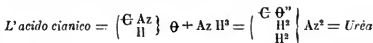
- 1 — Pr. *Prussiato di potassa deacquificato* . . . P. 28
Biossido di manganese » 44

Mescola — ed il miscuglio fa che si accenda sopra una piastra di ferro rovente. Il residuo stempra in acqua stillata, filtra, ed agguinci al soluto

Solfato d'ammoniaca P. 20

Mescola perfettamente, e quindi decanta dal solfato potassico che si sarà separato, il liquido che evaporerai dolcemente, eliminando via via che si forma, la pellicola del sale alcalino. Riduci a secco sempre a ben mite calore — e tratta con alcool il residuo che darà l'urèa al nuovo veicolo.

Parti 4000 di prussiato possono fornirti parti 350 d'urèa.



2. — Ancora puossi ottenere urèa artificiale coi materiali seguenti cioè

1. $\left\{ \begin{array}{l} \text{Litargirio polverizzato.} \\ \text{Prussiato di potassa anidro.} \\ \text{Carbonato di potassa.} \end{array} \right. \begin{array}{l} \text{P. 45} \\ \text{» 8} \\ \text{» 3} \end{array}$
 2. *Solfato d'ammoniaca* » 8

Operando nel solito modo, cioè riscaldando il prussiato col l'ossido di piombo ed il carbonato di potassa, e la soluzione del residuo trattando col solfato d'ammoniaca nel modo precedentemente accennato.

Anche in questo caso, il cianogeno del doppio cianuro, convertesi per ossidazione in cianato — (Vedi *precedent*.)

Caratteri — Cristallizza in prismi incolori, striati, inodori, leggermente deliquescenti, di sapore fresco, amarognolo. La sua soluzione nell'acqua è facilissima; — è neutra. La urèa si scioglie altresì agevolmente in p: 2 d'alcool bollente, pochissimo nell'etere. È avida d'acqua così che ne priva perfino alcuni sali cristallizzati come il solfato di soda. — Si fonde a gradi 420; e poco oltre si decompone svolgendo ammoniaca, cianuro e car-

bonato d'ammoniaca, mentre rimane dell'acido cianurico che a sua volta decomponendosi può dare dell'acido melanurico, del mellone, ec. ec.

Le soluzioni d'urèa sono precipitate

Dall'acido azotico concentrato

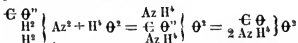
Dall'acido ossalico in soluzione concentrata

Dall'azotato di mercurio

Dall'azotato d'argento — se in liq. concentr.

L'acido solforico concentrato converte la urèa rapidamente in solfato d'ammoniaca ed in acido carbonico che si sviluppa. — una simile scomposizione avviene altresì mediante la influenza della potassa; peraltro, in questo caso svolgendosi l'ammoniaca invece dell'acido carbonico, che resta unito con la potassa.

Tutte queste reazioni sono facili a intendersi osservando come la urèa diventa carbonato d'ammoniaca solamente assimilandosi l'acqua, o i suoi materiali. — Infatti



La stessa metamorfosi dell'urèa avviene spontaneamente nella orina abbandonata a se stessa, specialmente sotto la influenza di una moderata temperatura e dell'azione del muco della viscera. — L'orina putrefacendosi emana infatti un sensibilissimo fetore di carbonato ammoniacale.

Ancora la semplice soluzione di urèa chinsa in un tubo forte e scaldata ad ebullizione, subisce tal metamorfosi per la assimilazione suddetta dei materiali dell'acqua.

Urèa nell'Orina

La urèa può dirsi il risultato di una ossidazione molto avanzata dei materiali azotati dell'organismo animale. — Per la via della respirazione perdiamo quasi la massima quantità del carbonio che entra in noi con gli alimenti, comechè mutati nei processi dell'assimilazione; — per la via delle orine emettiamo quasi la totalità dello azoto delle materie alimentari, trasmutate comunque si voglia in tessuti organici.

La orina contiene normalmente 43 per 1000 d'urèa; — ed un uomo ne emette circa 2 grammi per ora; — o più precisamente da 22 a 54 grammi nelle 24 ore.

Un regime esclusivamente animale fa crescere la proporzione dell'urèa nell'orina, — il regime non azotato per converso ne diminuisce la proporzione, peraltro senza che mai sparisca. — Il moto e l'esercizio ne favoriscono la formazione, e la molta bevanda, accrescendo la emissione urinaria, assoggetta lo individuo ad una perdita maggiore d'urèa.

In generale può dirsi che una diminuzione assoluta nella quantità della urèa che normalmente deve esistere nella orina, è indizio di una combustione meno efficace dei composti proteici del-

l'organismo (1) ed è un effetto di quasi tutte le malattie che interessano più o meno la nutrizione. — La quantità di questo prodotto della ossidazione organica si connette, comunque non in un modo bene definito, con la emissione dell' *Acido urico*, corpo di meno avanzata combustione che non la urèa, (vedi più sotto)

Valutazione quantitativa della Urèa.

Può essere utile conoscere in modo bastantemente spedito la quantità della urèa esistente nella orina. — A questo effetto sovengono varj procedimenti i quali ci piace di registrare nel modo il più succinto possibile.

Processo di Liebig. — Avvertiamo che il nitrato mercurico precipita la urèa dalle sue soluzioni. — Il precipitato è bianco, fiocco-o, composto d'acido, d'urèa, e d'ossido di mercurio, a combinazioni bene definite. Peraltro esistono tre corpi di questo genere, rappresentabili dall'azotato d'urèa, combinato o con due equiv: di ossido di mercurio, o con tre. o con quattro dell'ossido istesso. (2) La produzione di questi composti diversi è legata con le proporzioni dei liquidi mescolati, cioè dell'urèa e del nitrato di mercurio, oltrechè con la temperatura.

Se l'azotato mercuriale è in lievissimo eccesso, il precipitato risulta da un 1 equiv: di urèa e 4 equiv: d'ossido di mercurio. — In questo caso una goccia di soluzione di carbonato di soda tosto determina nel misto una colorazione in giallo per l'ossido mercurico precipitato.

I fatti sui quali si fonda questo modo di determinazione sono i seguenti cioè

1.^o Lo azotato mercurico precipita la urèa.

2.^o Lo azotato mercurico, ed il cloruro di sodio scompongonsi, e si ingenera bicloruro mercurico.

3.^o Il bicloruro mercurico *non* precipita l'urèa.

4.^o In un liquido misto d'urèa, e di cloruro di sodio, finchè havvi cloruro di sodio, il nitrato di mercurio convertirassi a proporzione in bicloruro mercuriale, e la urèa non sarà precipitata.

5.^o Finchè havvi urèa in un liquido, e sia pur misto come fu detto, il carbonato di soda non precipita visibilmente l'*ossido giallo* di mercurio — L'urèa libera, se vi fosse, si combiuerebbe anticipatamente con quello.

(1) Arroge, che la creatina dei muscoli è facilmente trasmutabile nella urèa.

(Per equivalenti)

(2) 1 — (4 Hg O, Az O²; C² Az² H⁴ O²) — Operando a caldo.

2 — (3 Hg O, Az O²; C² Az² H⁴ O²) — Operando con soluzioni diluite, e tepide.

3 — (2 Hg O, Az O²; C² Az² H⁴ O²) — Nitrato d'urèa in nitrato mercurico.

Liquore di prova mercuriale*(Processo Liebig)***Preparazione**

Pr. Mercurio puro	Grammi	400
Acido azotico puro	»	q. b.

Opera a lieve calore, tanto che il mercurio si sciogla; evapora la soluzione a densità siropposa, ed aggiungivi poscia tant' acqua stillata da costituire

Liquido complesso. Cent: cub: 4400

(Centim: cub: 100, contengono mercurio Grammi 7,44)

Liquore normale di Urèa

Pr. Urèa pura cristallizzata	Grammi	4
Acqua stillata	Cent. cub:	200

(Centim: cub: 4, contiene urèa . . . Grammi 0,2)

10 Centim: cubici di tal soluzione = (2 per %) = 200 milligrammi d' Urèa, sono precipitati esattamente da

20 Centim: cubici della soluzione mercuriale.

Il più piccolo eccesso di sale mercurico, è svelato da una goccia di carbonato di soda, che vi determina una macchia gialla.

N. B. — La reazione, chimicamente considerata, avviene nelle proporzioni seguenti, cioè

4 Atomo d' urèa	=	60
4 Atomi di nitrato di mercurio	=	640

D' onde, si può stabilire che (in pratica)

Grammi 0,4 d' urèa = Grammi 4,158 d' azot: mercur:

Teoric: 0,4 d' urèa = Grammi 4,080 d' azot: mercur:

A questo punto, nei liquidi misti il carbonato di soda comincia a determinare una colorazione in giallo.

Pratica del saggio

Premettiamo, che fa d' uopo anticipatamente precipitare dalla orina del saggio, i solfati, ed i fosfati — A tale uopo preparasi una soluzione baritica, come segue, cioè

Acqua di barite satura a freddo	Vol.	4
Soluzione di nitrato baritico. }	»	2
Satura a freddo.		

Mescola — Indi procedi così

Pr. Orina da esaminare	Vol.	2
Soluzione baritica	»	4

Mescola — e filtra — Del liquido filtrato

Pr. Centimetri cubici, (1) 45

ed aggiungivi a poco a poco la soluzione mercuriale contenuta in un tubo graduato a centimetri cubici. — Di tanto in tanto prendi una goccia del liquido che soprasta al precipitato, e fa che cada dentro una soluzione di carbonato di soda, posta sopra un cristallo, o sopra una capsuletta di porcellana.

Quando la totalità della urèa sarà stata precipitata dal reattivo, il contatto del carbonato di soda determinerà lo ingiallimento del liquido misto.

Deduzioni — Poichè avvertimmo che

1. Azotato mercurico Grammi 4,158 equiv: a Urèa 0,10

2. Azotato mercurico Grammi 4,058 equiv: Cent: cub: 40,0

Ne risulta che se per es: impieghiamo allo effetto

Soluzione mercuriale Cent: cub: 48,0

L'orina (cent: cub: 40) conteneva Urèa 4,80

Vale a dire (milligrammi 448) Grammi 0,48

R. B. — La presenza del cloruro di sodio nell'orina, necessariamente influisce sui risultati di questo modo d'analisi — Il cloruro di sodio convertendo il sale mercurico in bichloruro, questo non opera sull'urèa, e per conseguenza occorre una quantità di reattivo proporzionatamente maggiore alla pura e semplice necessità dello effetto.

Puossi lo inconvenientemente rimuovere, determinando anticipatamente la quantità dei cloruri esistenti nella orina da esaminarsi — (2) ma l'esperienza ha provato che nei casi ordinarij, basta detrarre 2 cent: cub: dal numero totale di quelli adoperati della soluzione mercuriale, perchè il risultato sia prossimissimo al vero.

(1) Evidentemente 15 centim: cub: equivalgono a 10 c: cub. d'orina, essendosi il suo volume aumentato di $\frac{1}{3}$ per l'aggiunta del reattivo baritico.

(2) Quando versiamo la soluzione mercuriale nell'orina, ottienisi subito un precipitato; — ma questo si ridiscioglie, e lo effetto dura finchè havvi cloruro alcalino libero — Il nitrato di mercurio è convertito in sublimato — operando cautamente, se ci arrestiamo al punto in cui il precipitato comincia a formarsi, tutta la soluzione mercuriale adoperata fino a quel momento, è devoluta ai cloruri — Potrebbe si cominciare a contare da quel momento i centim. cubici della soluzione mercuriale, devoluti in appresso all'urèa — ma puossi in analisi alquanto rigorose, procedere così

Pr. Azotato d'argento fuso Grammi 2,906

Acqua stillata Cent: cub: 100,0

Tal soluzione è così fatta, che

Centimetri cubici Grammi 1

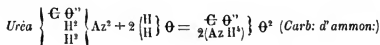
Equivale a Cloruro di sodio Grammi 0,1

Equivale esattio a soluzione mercuriale. Cent: cub: 1

Se dunque, in una prima esperienza si noteranno i centim: cubici della soluzione mercuriale che non producono precipitato nella orina, dipendentemente dai cloruri, potremo aggiungere precisamente tanti cent: cubici di soluzione d'argento alla orina del saggio definitivo, onde eliminare i cloruri. — La soluzione mercurica in tal caso, non troverà nella orina altri corpi sui quali agire, tranne la urèa.

Processo di Bunsen

Facendo bollire a + 140 in un tubo chiuso ermeticamente, ed a forti pareti, una soluzione d'urèa, puossi convertire in carbonato d'ammoniaca — La reazione può essere espressa nel modo seguente, cioè



Su questa reazione si fonda il procedimento di Bunsen.

Pratica del saggio — Si agglunge ad un peso noto d'orina un grande eccesso di soluzione di cloruro di bario ammoniacale — Filtrasi, onde distrarre quanto si formò di sali insolubili di barite, dipendentemente dai fosfati, e dai solfati della orina — Il liquido filtrato contiene tuttavia cloruro di bario eccedente, e la totalità della urèa — La quale per la ebullizione, o il riscaldamento in tubo chiuso alla lampada, come fu detto, convertendosi in carbonato ammonico, dà luogo ad un precipitato corrispondente di carbonato di barite insolubile.

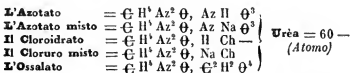
Durata l'opera del riscaldamento quanto fa d'uopo (2, o 3 ore) si rompe il tubo, si filtra il liquido, e dal peso del carbonato di barite ottenuto, deducesi il peso della urèa.

Non consigliamo questo procedimento, come uno dei modi preferibili a conseguire lo intento.

Usi — La urèa è stata raccomandata come assai valente diuretico da amministrarsi a dose di $\frac{1}{2}$ grammo a 2 o 3 nel corso del giorno. Fu proposta ancora nel diabete, ma invano. L'uso è consigliato più specialmente nelle idropi consecutive alle febbri eruttive — ed ancora contro le infiltrazioni dei tisici, o dei malati di cuore.

Sali d' Urèa

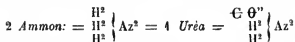
L'urèa si unisce agli acidi alla maniera degli alcaloidi — (non si conosce combinazione salina con l'acido lattico) — I più importanti sali d'urèa, sono i seguenti, cioè



I varj sali d'urèa possono ottenersi per doppia scomposizione, cioè dell'ossalato d'urèa e di un corrispettivo sale di calce — L'ossalato cristallizzato contiene 4 equiv. d'acqua di cristallizzazione, che vassene a+120 — Il sale residuale contiene allora 34,28 per 100 d'acido ossalico.

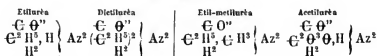
Urèe composte

Considerando la urèa, come un diamide dell'acido carbonico, abbiamo nella formula doppia dell'ammoniaca, $\text{C } \theta''$ sostituito ad H^2 — cioè

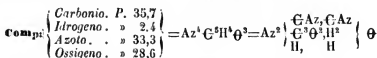


Siffatta sostituzione può farsi artificialmente con altri radicali, vogli d'alcool monoatomici, ovvero ancora del grado superiore; — o vogli di radicali di acidi. — Ne risultano varie urèe, così dette appunto per la similitudine della composizione, e della derivazione — Ci limitiamo a indicarle

E s e m p j



Nessuno di questi artificiali composti, interessò finora la medicina.



Esiste negli escrementi degli uccelli — nella orina dei carnivori specialmente — negli escrementi dei bachi da seta — Costituisce calcoli urinari, e concrezioni gottose ec. ec. — Quella sostanza fertilizzante che da qualche tempo è versata in commercio sotto il nome di *Guano*, e che non è se non materia escrementizia di uccelli raccolta in considerevoli depositi sulle coste del Perù e del Cbili, contiene copiosamente lo *Urato ammonico*. La stessa orina dei serpenti consta in speciale proporzione d'acido urico.

Siffatto acido può dalle varie sostanze citate agevolmente estrarsi, trattandole a bollire con una dissoluzione diluita di potassa caustica e filtrando. Lo urato potassico sciolto nel liquido, viene decomposto a bollire mediante l'aggiunta di qualche leggiero eccesso d'acido cloridrico il quale s'impadronisce della potassa, e fa precipitare l'acido urico, perchè ben poco solubile.

Caratteri — L'acido urico purificato con dissoluzioni in alcali, e successive precipitazioni nel modo che sopra accennammo, può aversi cristallizzato in piccole pagliette setacee, di assoluta bianchezza — Parti 15,000 d'acqua a +20 sciolgono 1 parte di acido urico, secondo *Bensch*, e l'acqua bollente ne prende solo un $\frac{1}{1000}$ del suo peso. Esso così disciolto, reagisce acido

appena. L'alcool e l'etere non lo disciolgono. L'acido solforico lo discioglie e così pure l'acido cloroidrico; mà da essi è precipitato mediante l'acqua in gran parte. L'acido azotico lo discioglie con effervescenza, per lo svolgimento del gas carbonico, e azoto. Siffatta dissoluzione contiene per metamorfosi reciproca dei corpi reagenti,

L'Allossane, o Acido eritrico = $\text{C}^3 \text{H}^2 \text{Az} \Theta^4$

L'Allossantina = $\text{C}^8 \text{H}^6 \text{Az}^4 \Theta^8$

L'Acido parabanico = $\text{C}^3 \text{H}^3 \text{Az}^2 \Theta^3$

oltre l'ammoniaca e la urèa. — Evaporando la dissoluzione azotica, essa diviene rossa di più in più, e finalmente assume come superiormente dicemmo, un magnifico colore porpora, in specie se la capsuletta ove la materia è residua, si esponga ai vapori ammoniacali. Il corpo novello così formato è la *Muressida*. = $2 \text{C}^8 \text{H}^4 (\text{Az} \text{H}^4) \text{Az}^5 \Theta^6$ che Prout descrisse sotto il nome di *Purpurato d'ammoniaca*. — La muressida si forma tutte le volte che trattasi uno dei prodotti della decomposizione dell'acido urico con l'ammoniaca, sia interveniente l'aria sia esclusa.

La muressida tinge l'acqua di color purpureo magnifico — la discolora il sublimato corrosivo, la precipitano i sali di bario, di piombo, d'argento — Si applica a tingere la seta. —

Del resto l'acido urico scaldato solo, fornisce

Acido prussico

Urea — e quindi

Carbonato d'ammoniaca

Acido cianurico ec.

Se scaldasi con potassa a secco, si risolve in

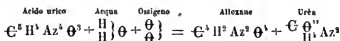
Ammoniaca

Cianuro potassico — Ossalato e

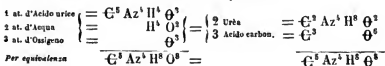
Carbonato potassico residuale

Avendo riguardo ai prodotti che può fornire per procedimento d'ossidazione, può dirsi che lo azoto esiste nell'acido urico in due condizioni diverse, e cioè referibili all'urèa — ed al cianogeno.

Una delle più importanti fasi di sua ossidazione, può vedersi nella seguente formula



Nell'organismo può ammettersi, che l'acido urico (quando che rappresentasse un primo stadio della trasformazione dei composti proteici, per influenza dell'ossigeno atmosferico), si trasmuti in urèa, ed acido carbonico, secondo l'equazione



Ricerca dell'acido urico.

Fondasi sulla colorazione caratteristica della muressida — (*Purpurato d'ammoniaca*).

La sostanza urica si irrorra d'acido azotico; il misto si scalda, e si evapora definitivamente a secchezza — Il residuo già rosso, diviene di un colore magnifico se venga investito da vapori ammoniacali, od anco se venga toccato da una goccia d'ammoniaca — ovvero altresì di potassa.

Acido urico dall'orina.

L'acido urico è molto insolubile — Acidulando un peso conosciuto d'orina con pochissime gocce d'acido cloridrico, ed abbandonando il misto per 24 ore a se stesso, ottiensì un precipitato che debbe raccogliersi sopra un filtro pur conosciuto di peso, ed ivi lavarsi per poco; asciugasi definitivamente a calor di stufa e si pesa.

Se l'orina è albuminosa, adoprerassi acido fosforico o acetico — Puossi accrescere il peso trovato di 009 o circa 1 per 400, inquantochè l'acido urico è imperfettamente insolubile.

Se l'orina contenga principj biliari, la perdita può giungere a $\frac{1}{4}$ dell'1 per 100 (0.25) normalmente. — L'orina contiene circa 4 per 1000 d'acido urico.

URATI.

L'acido urico è dibasico — Gli urati possono ottenersi direttamente se sono solubili — Del resto, anche quelli solubili sciolgonsi non facilmente nell'acqua — Per gli alcalini, giova che il liquido sia eccedentemente alcalino, e caldo. Nel borace per lo contrario, sciolgonsi agevolmente anche a freddo —

L'urato di potassa è = $C^{10}H^3Az^4O^4, KO, HO$

L'urato neutro è = $C^{10}H^3Az^4O^4, KO, KO -$

L'urato d'ammoniaco = $C^{10}H^3Az^4O^4, (H^4AzO), HO$

Gli urati di calce = $C^{10}H^3Az^4O^4, \frac{2}{3}CaO \text{ e } CaO HO$

e similmento gli urati di magnesia, di litina, ec. ec.

Gli urati di soda sono meno solubili dei corrispondenti sali di potassa.

Di tutti gli urati, il più solubile è quello di litina, di cui altrove dicemmo (Vedi *Litina*).

Quando si fa passare una corrente di gas acido carbonico a traverso una soluzione di urato alcalino potassico, precipitasi l'urato di questa base in forma di minutissimi granuli, solubili in 80 pr. d'acqua bollente — in 800 d'acqua fredda.

Urati di potassa**Parti 100**

Urato neutro		Urato basico	
Acido urico. . .	P. 70,11	Acido urico. . .	P. 66,4
Potassa . . .	» 29,89	Potassa . . .	» 33,6

URATO D'AMMONIACA.

Composiz. { *Acido urico* . . . *P.* 86,36 — 86,7 } *Lehmann*
 { *Ammoniaca* . . . » 43,64 — 43,3 }

Preparazione — Ottiensi affondendo dell'ammoniaca grado a grado dentro una soluzione acquosa bollente d'acido urico.

L'ammoniaca ecceda.

L'urato d'ammoniaca è bianco, amorfo, ovvero anco in piccolissimi aghi — Si scioglie bene nell'acqua — Adoprasi in *Pomata* contro certe eruzioni croniche della pelle, e nella tubercolosi.

Dose { *Urato d'ammoniaca* *Grammi* 4
 { *Grasso depurato* » 30

Da applicarsi mattina e sera alla parte anteriore e posteriore toracica.

URATO DI CHININA.

Preparazione

Pr. Chinina precipitata *P.* 40
 Acido urico bianco » 26
 Acqua stillata » 500

Porrai l'acqua dentro una storta tubulata, e quando bolla, vi aggiungerai la chinina greggia — Dopo 40 minuti, aggiungi l'acido urico a poco a poco per volta, agitando sempre il miscuglio — Perdura nella ebullizione anche un'ora, aggiungendo l'acqua via via evaporata — Filtra, decanta; — rinnova l'acqua sul residuo della storta, (cioè 500 grammi) e fa di nuovo bollire per circa 20 minuti — Poscia riunisci il liquido tutto, ed evaporalo fino a perfetta secchezza, a moderato calore. —

Usi — Febrifugo — nervino, — Lodaronlo ultimamente contro le febbri, e le nevrosi intermittenti, o a forma periodica — Pretendesi così efficace da superare lo stesso solfato chinico, quando esso si manifesta quasi inattivo — (1)

Dose — Minore della metà di quella solita del solfato di chinina — Ecco le formule suggerite per l'uso.

Pillole d'Urato di chinina

Pr. Urato di chinina *Grammi* 4
 Polvere di liquirizia *q. b.*

Fa pillole con estratto di gramigna, o siroppo di gomma, del peso di 5, a 46 centigrammi.

Pozione d'Urato di chinina

Pr. Acqua gommosa *Grammi* 400
 Urato di chinina *Centigr.* 30
 Siroppo d'orzata *Grammi* 30

Mescola — **Dose** — Da prendersi a cucchiariate.

(1) La strana ragione del suggerimento di questo rimedio, vuolsi attribuire al fatto asserito, che qualche febricitante sia guarito bevendo la propria orina.

URINA — URINA.

L'orina normale può avere una densità variabile tra 1,016 e 1,031. (*Vedi in appresso*) Essa è un liquido di notissimi caratteri fisici; quanto alle reazioni chimiche che spiega cimentata coi soliti espedienti, vedesi reagire acida costantemente, purchè sia emessa da poco tempo. Questa acidità della orina fu da Berzelius attribuita ad acido lattico libero, da Liebig invece agli acidi ippurico ed urico.

Il calore non coagula niente affatto l'orina. Evaporata, lascia un residuo il quale fornisce per ulteriore azione del fuoco, carbonato, acetato, e cloruro ammoniaci, un olio infiammabile, e tracce di fosforo.

Abbandonata a se stessa diviene incolore, e di acida che era trovata ridotta fortemente ammoniacale, e fetida a un tempo — Liebig pensa che questa metamorfosi debbasi attribuire in origine ad una ossidazione della materia colorante dell'urina; materia che così trasformata in fermento, convertirebbe rapidamente la urèa mediante gli elementi dell'acqua, in carbonato ammoniacale. Nella orina così putrefatta sovente veggonsi dei cristalli di fosfato di ammoniaca e magnesia. L'acido urico pure si va deponendo, e trovasi l'orina contenere acido benzoico in luogo di acido ippurico, ed acido acetico ancora, comunque s'ignori la origine della sua formazione.

Gli acidi non inducono effetto notevole nell'orina, ma se ha principiato a alterarsi v'inducono effervescenza in virtù del carbonato d'ammoniaca, che vi si è ingenerato per la decomposizione della urèa. — L'acido ossalico sempre ne precipita della calce. — L'ammoniaca, e gli alcali in generale, la calce, il nitrato argenteo, i sali di piombo inducono precipitazioni diverse nell'orina recente, e questi effetti possono bene intendersi consultando i prospetti della composizione dell'orina che seguono.

ELEMENTI DEFINITI		UOMINI		DONNE		MEDIA GENERALE	
CONTENUTI NELL'ORINA		ORINA di 24 ore.	COMPOSIZ. su 1000.	ORINA di 24 ore	COMPOSIZ. su 1000.	ORINA di 24 ore.	COMPOSIZ. su 1000.
Quantità d'orina		4267.3—	1000 —	4374.7—	1000 —	4319.8—	1000 —
Densità.		4018.900		1015.120		1017.010	
Acqua		4237.779	968.815	4337.489	975.052	4282.634	974.935
Residuo complesso della evaporazione di- retta		39.521	31.485	34.211	24.918	36.866	28.066
Urea		47.537	43.838	45.582	40.366	46.555	42.402
Acido urico		0.495	0.391	0.537	0.406	0.526	0.398
Sali fissi e indecom- ponibili alla tem- peratura rossa.	Cloruri { di calce Fosfati { di soda Solfati { di potassa di magnesia	9.751	7.695	8.426	6.443	9.089	6.919
Materie organiche che non si possono isolare e dosare se- paratamente.	Acido lattico Lattato d'ammoniaca Materie coloranti Materie estrattive Idroclorato d'ammonia- ca	41.738	9.261	9.655	8.033	40.696	8.647

Analisi di Lehman.

Acqua	931.44	—	932.41
Urea	32.94	—	32.90
Acido urico	4.07	—	4.07
Acido lattico.	4.55	—	4.54
Estratto acquoso	0.59	—	0.63
Estratto alcoolico.	9.81	—	40.87
Lattato d'ammoniaca.	4.96	—	4.73
Cloruro di sodio, e sale amm.	3.60	—	3.74
Solfati alcalini	7.29	—	7.32
Fosfato di soda.	3.66	—	3.99
Fosfati di calce e magnesia . .	4.18	—	4.10
Mucco	0.40	—	0.41
Materie solide complesse. . . .	68.58	—	67.59

Non entra nel programma di questo libro, la storia delle alterazioni patologiche che può presentare la urina nelle varie morbosità — (V. *Urèa* — *Acido urico* — *Zucchero*).

URTICA. — (Ved: *Ortica*)

UVA ORSINA — ARBUTUS UVA URSI. — *Foglie*.

Dei Vosgi, delle Alpi, e de' Pirenei. — Le foglie che solesi usano in medicina, contengono acido tannico ed acido gallico, resina, estrattivo ec. ec.

Usi — Reputossi litontritica valevolissima. È vero che aumenta l'azione dell'apparato urinario. — Si loda nella blenorragia, nel catarro cronico della vessica ec. ec.

Dose { La *Polvere* (uso raro) da 4 grammo a 4.
Il *Decotto*, o l'infuso con 4 grammi a 42.

Talora associasi all'oppio ed alla gommakino.

UVA SPINA. — (Vedi *Ribes*) — (similissimo)

UVATI — PARATARTRATI. — Disusati.

V

VACCINIUM VITIS IDOEA. — Le sue foglie servono talora a falsificare quelle dell' uva ursina.

VAINIGLIA — VANILLA AROMATICA — (*Frutto siliquoso*).

Del Messico, e del Perù. — Adoperossi un tempo come eccitante, afrodisiaca, antispasmodica. — Ora è aroma assai ricercato. — Contiene dell'acido benzoico.

VALANZIA — GALLIUM CRUCIATUM. — Vulneraria — astringente.

VALERIANA — VALERIANA OFFICINALIS — (*Radici*).

La radice di valeriana priva di parti terrose, si polverizza quasi senza residuo, e la polvere serbasi in vasi chiusi. — Preferirai la germanica. — (Vedi altrove della essenza, e dell'acido valerianico.)

Virtù — Si attribuiscono alla valeriana virtù antispasmodiche. La sua azione è diffusiva, e vale ad accrescere la traspirazione, la circolazione sanguigna ed il calore animale. Si vuole che riuscisse proficuissima in molte nevrosi ribelli a tutti gli altri medicamenti nervini.

A forte dose, può produrre offuscamento di vista, contrazioni convulse, ec.

Dosi { La *Polvere* da grammi 2 a 4, per giorno.
 { La *D decozione* con gram. 4 a 42 in 300 d'acqua.
 { Lo *Estratto* da grammi. 4 a 2 in pillole.
 { La *Tintura* da grammi 4 a 8 nel latte, ec.

VALERÈNO = $\text{C}^5 \text{H}^{12}$

VALERILO VALERIALDEIDE = $\text{C}^5 \text{H}^9 \text{O} \left\{ \begin{smallmatrix} \text{H} \\ \text{H} \end{smallmatrix} \right\}$

VALERONIO = $\text{C}^5 \text{H}^9 \left\{ \begin{smallmatrix} \text{C}^5 \text{H}^9 \\ \text{C}^5 \text{H}^9 \end{smallmatrix} \right\} \text{O}$

VALERIANATI — VALERATI — Formula generale $\text{MO}, \bar{\text{V}}$;

(Vedi quanto ne diciamo succintamente in appresso) — Otten-
 gonsi per doppia scomposizione, per esempio del valerianato di
 barite, o di calce, e dei sali corrispondenti alla base desiderata.

VALERIANATO D'AMMONIACA.

Preparazione. — Quando si neutralizza l'acido valerianico con l'ammoniaca, e vuolsi evaporare la soluzione, la maggior parte dell'ammoniaca si dissipa e difficilmente puossi ottenere il sale desiderato. — Migliore procedimento è quello di fare arrivare il gas ammoniaco perfettamente asciutto, sopra l'acido valerianico al minor grado di sua idratazione. — Per tal guisa il valerianato si forma in massa cristallina e bianchissima. — In altro modo potrai procedere come segue cioè:

Pr. Sale ammoniaco polverizzato. . . . Grammi 50
 Calce spenta. » 40

Mescola alla presta queste materie e ponile dentro una capsula di porcellana adattata sopra un'altra capsula o un piatto in cui sarà stato posto

Acido valerianico oleoso. Grammi 20

Il piatto debbe essere coperto con una campana di cristallo, lutati gli orli. Il composto si forma dentro le 24 ore costituendosi

in massa cristallina, bianca, d'aspetto umido ancora. — Si toglie, si divide in frammenti, e novellamente si espone ai vapori di gas ammoniac, tanto che la saturazione sia divenuta completa.

Il sale ottenuto debbesi custodire in vasi chiusi ermeticamente.

Caratteri. — Bianco, leggero, in nappe come setacee, di sapore dolce, di odore d'ammoniaca, e d'acido valerianico a un tempo. — È alterabilissimo così che attira rapidamente l'umidità dall'aria atmosferica nel tempo stesso che perde ammoniaca. — Ad alterazione completa si risolve in gocce brunastre. — L'acqua e l'alcool lo sciolgono in tutte le proporzioni; — nell'etere sta in fondo come un liquido d'aspetto oleoso.

Questo sale può essere soggetto a falsificazioni mediante il buttirratto d'ammoniaca — e la frode puossi svelare col procedimento medesimo che già indicammo pel valerianato di zinco.

Proprietà. — Attribuisconsi virtù antinevralgiche e sedative a questo sale. — Del resto non sembra essere punto venefico, avvegnachè ne sia stato dato fino alla dose di 40 grammi a dei cani senza che ne patissero il più piccolo nocumento. — Se ne preconizza l'uso contro lo isterismo, la corea, e la epilessia, e contro ancora i fenomeni di eccitamento delle malattie mentali.

Formule d' uso

Il valerianato d'ammoniaca non debbesi mai prescrivere in natura, stante la sua grandissima alterabilità. — La dose in pillole o in soluzione è di 5 a 50 centigrammi.

Mistura di Green

Pr. *Valerianato d'ammoniaca* Grammi 3
Siroppo di balsamo del Tolù » 24

Mescola — Dose — una cucchiata da caffè di quattro ore in quattro ore contro le nevralgie faciali.

Mistura di Pierlot

Pr. *Acido valerianico* Grammi 3
Acqua stillata » 95
Carbonato d'ammoniaca q. b.
Estratto alcoolico di valeriana. . . Grammi 2

Fa' reagire la soluzione dell'acido valerianico col carbonato d'ammoniaca fino a saturazione, aggiungi in appresso lo estratto alcoolico indicato ec. ec. — Dose — Da 6 a 30 gocce dentro una pozione addolcita.

VALERIANATO DI POTASSA, O DI SODA. — Deliquescenti — solubili in alcool. — Disusati del tutto.

VALERIANATO DI BARITE — difficilmente cristallizzabile.

Composiz. { $\text{C}^5\text{H}^9\text{O}$ } Ba } $\text{O} + 2 \text{Acqua} = 9.6$ per 100

VALERIANATO DI CALCE — cristallizzabile in prismi radiati.

VALERIANATO DI MAGNESIA — cristallizzabile in prismi, solubili in alcool.

VALERIANATO DI PIOMBO — solubilissimo e cristallizzabile.

(A troppo avanzata evaporazione rapprendesi in massa cerosa.)

VALERIANATO DI MERCURIO — solubile, e cristallizzabile.

VALERIANATO D'ARGENTO — Poco solubile — ottiensì bene per doppia scomposizione.

(Cristallizza facilmente dall'acqua bollente).

Composiz. $\left\{ \begin{array}{c} \text{C}^s \text{ H}^p \text{ O} \\ \text{Ag} \end{array} \right\} \text{O} = \text{p. } 51,7 \text{ per } 400 \text{ d'argento}$

VALERIANATO DI RAME — solubile in acqua, ed in alcool cristallizzabile.

VALERIANATO DI CHININA.

	Sale cristallizzato	Sale fuso
Composiz:	<i>Acido valerico.</i> P. 44,72	20,50
	<i>Chinina.</i> » 51,41	71,63
	<i>Acqua</i> » 33,87	7,86

Preparazione.— Si unisca 1 p: d'acido valerianico oleaginoso con 60 parti d'acqua stillata, e nel liquido acido si sciogliono al calore della ebullizione p. 3. di chinina recentemente precipitata. — Filtrato il liquore bollente, si ponga a raffreddare in disparte, ed a capo di alcuni giorni avrassi ottenuto copia del sale cristallizzato. — L'acqua madre evaporata ad una temperatura *non superiore ai gradi 50* ne fornirà tuttavia, anco fino a secchezza. — Dalla quantità dei materiali sopra indicati si potranno ottenere 5 parti di sale.

Pessina propose il modo della doppia scomposizione procedendo siccome segue, cioè facendo reagire

Solfato di chinina cristallizzata. P. 4
Acqua bollente acidulata d'acido solforico } » 30
pochissimo

Nella soluzione perfetta, si affonde q. b. di *Valerianato di bario neutro*. — Si cesserà dal versarne, quando le estreme gocce più non v'inducano precipitazione alcuna di solfato baritico. — Filtrasi allora, e si abbandona il liquido alla cristallizzazione che pel raffreddamento si compie benissimo.

Caratteri — Tavole romboidriche — o prismi disposti a stella. — Amarissimo, odoroso come l'acido — inalterabile all'aria. Solubile in 440 d'acqua fredda, in 40 bollente, in 6 d'alcool freddo, in 2 bollente. — Solubile eziandio nell'etere — a troppo

alto calore, o a soluzione concentrata di troppo questo sale rapprendesi in gocce come cerose.

P. 445 di valerianato di chinina sono = a p. 400 solfato.

Virtù — Antiperiodico — febrifugo — vuolsi che la sua azione sul cervello sia maggiore di quella del solfato.

Dose — Decigrammi 4 a 3 circa per volta, nelle febbri periodiche gravi, ed in alcune nevrosi.

Ecco le formule d'uso

Pozione di Valerianato di chinina

Pr. *Valerianato di chinina* Centigr. 30
Mucillaggine addolcita Grammi 400

Da prendersi in tre volte — Contro le febbri ribelli al solfato.

Linimento di Valerianato di chinina

Pr. *Valerianato suddetto* Grammi 4
Olio d'oliva » 60

Mescola esattamente — *Uso* — In frizioni, o embrocazioni sulla regione della milza.

Clistere di Valerianato

Pr. *Valerianato* Decigr. 5
Acqua Grammi 200

Sciogli — e fa amministrare per 4 volte.

VALERIANATO DI FERRO = $2 \text{Fe}^2 \text{O}^3, \bar{\text{V}}^3 + \text{Fe}^2 \text{O}^3 \bar{\text{V}} + 2 \text{Acqua}$.

Questo sale si ottiene quando si mescolano insieme una dissoluzione di *Valerianato potassico* ed una di *Cloruro ferrico* neutro. Il sale in questione tosto si precipita in forma di una polvere di colore rosso cupo, dotata dell'odore proprio dei valerianati. Si separa allora per filtrazione la polvere, lavasi a freddo con acqua stillata ed a lento calore si asciuga.

Bollendo questo sale con l'acqua (nella quale quasi è insolubile) l'acido se ne separa in guisa che puossi ottenere per distillazione. — È usato in medicina a dose di 4 a 2 decigrammi come potente nervino — Ma invero non è lodevole medicamento per la mal certa sua costituzione — Sovente dassi in commercio dell'ossido di ferro rosso che fu irrorato con l'acido valerianico, indi asciutto.

VALERIANATO DI ZINCO = $(\bar{\text{V}}\text{a}, \text{Zn O})$.

Preparazione

Pr. *Ossido di zinco* q. v.
Acido valerianico q. b.

Poni l'ossido di recente preparato per via liquida, dentro una capsula; stempralo in poca acqua, ed affondivi l'acido valerianico, sì che relativamente si trovi in difetto. — Agita più e più

volte il miscuglio, che sovente secondo la quantità dell'acqua rapprendesi in massa. — Questa massa coerente stemprasi in copia maggiore d'acqua stillata e fassi appena bollire, indi così calda si filtra. — Su ciò che tuttavia resta indiscioltto si rinnova l'acqua in proporzione alquanto minore, scaldasi ancora e si filtra. — Il liquido filtrato per raffreddamento depone copia di valerianato di zinco in splendide e bianche pagliette che si raccolgono sopra di un filtro. — Il liquido che è saturo di sale zincico si pone ad evaporare a bagno maria in capsula a gran superficie. — Tolgonsi con una spatola d'argento le pellicole bianche e perlate che incessantemente si formano a fiore del liquido, e si pongono a sgocciolare sopra un filtro di carta emporetica. La soluzione fornisce sale di bellissimo aspetto fino alla quasi completa sua evaporazione.

Grammi 24 d'acido monoidrato dierono siffattamente

Grammi 33,5 di bellissimo valerianato di zinco.

2.^o Ancora potrai ben prepararlo, mediante la reciproca scomposizione di due soluzioni concentrate e bollenti, cioè di *Valerianato di soda*, e di *Solfato di Zinco*.

Caratteri — Pagliette bianche splendenti, simili all'acido borico — fusibile a + 440, ed oltre a quel grado, decomponibile — inalterabile all'aria — solubile in p. 50 d'acqua fredda, in 40 bollente, in p. 6 d'alcool a caldo. Splendente per luce elettrica, sfregato al buio.

Falsificazione — Può farsi mediante il *Butirrato di zinco* ma bada; — l'acido butirrico è miscibile all'acqua in tutte le proporzioni — non così l'acido valerianico. — Esamina adunque l'acido isolato da pochi grammi del sale sospetto. — Poni pel saggio poco sale di zinco dentro un tubetto, irroralo d'acqua; aggiungivi acido o solforico, o azotico, goccia a goccia, lascia reagire, e l'acido oleaginoso che vedrai separarsi, esamina dal punto di vista della sua solubilità, conforme dicemmo.

Virtù — Antispasmodico — che si usa a combattere le nevralgie ad accesso irregolare.

Dose — Decigrammi 2 a 5 nel corso del giorno.

Si associa utilmente all'estratto di china, a quello di belladonna, alla genziana ec. ec. — (Ved: le formule)

Posione di Valerianato di zinco

Pr. <i>Valerianato suddetto</i>	<i>Centigr.</i>	40
<i>Siroppo semplice</i>	<i>Grammi</i>	30
<i>Acqua stillata</i>	»	420

Mescola a soluzione — Una cucchiajata di mezz'ora in mezz'ora.

Pillole di Valerianato

Pr. <i>Valerianato suddetto</i>	<i>Decigr.</i>	6
<i>Gomma adragante.</i>	<i>Grammi</i>	2

Mescola secondo l'arte, e fa della pasta pillole N^o 42.

Dose — Una la mattina ed una la sera.

VALERIANATO DI BISMUTO = $\text{BiO}, \bar{\text{V}}\text{a}$.**Preparazione.**

Pr. Ossido di bismuto. q. v.
 Acido valerianico oleag. q. b.

Fanne un impasto in capsula di porcellana, ed abbandona il misto per qualche ora alla sua reazione. — Sopraffondi poscia alquanto altro acido, mescola ed abbandona alla quiete. — Separa il poco liquido limpido acido, e lava con acqua il residuo butirraceo, finché l'acqua più non sia acida. Asciuga ec.

Caratteri — Bianco, pulverulento, non decomponibile dall'acqua a freddo, ma sì dall'acqua bollente — Ha l'odore solito dei valerianati.

Usi — Lodato nelle gastralgie croniche; e nelle nevralgie.

Dose — Come il magistèro di bismuto. — Ma attienti a dose minore.

VAUQUELENITE — Piombo rosso = $\text{Pb O}, \text{Cu O}^3, \text{Cr O}^3$.VERATRINA = $\text{C}^{61} \text{H}^{26} \text{O}^{16} \text{Az} = \text{Ve}^*$.

Composizione			
$\text{Az}^2 (\text{C}^{32} \text{H}^{52} \text{O}^8)^{11}$	{	Carbonio.	P. 64,9
		Idrogeno	» 8,8
		Ossigeno	» 21,6
		Azoto 4,7	

Preparazione.

Pr. Sabadiglia polverizzata. q. v.
 Alcool a 0,86. q. b.

L'alcool sia acidulato con acido solforico — opera a spostamento. — La veratrina trovasi così ridotta in solfato solubile tutto raccolto nell'alcool acidulato. — Siffatto liquido si mescola con calce caustica, indi si filtra, e si elimina l'alcool per via del calore. — Quel che rimane a guisa d'estratto, si riprenda con acqua dapprima e quindi con pochissimo acido solforico diluito. Nella soluzione filtrata si affonda ammoniaca in leggiero eccesso, la quale precipita la veratrina in forma di polvere bianca, che deve essere depurata mediante ripetuti lavacri.

P: 5000 di sabadiglia hanno fornito 46 p. di veratrina.

Caratteri — Polvere bianca verdastra, cristallina, se osservasi col microscopio. — Può cristallizzare in prismi a base romboidale, trasparenti, insolubili nell'acqua, solubilissimi nell'alcool ec., quasi nulla nell'etere — È colorabile in rosso sanguigno indi in violetto per l'acido solforico — così, per l'acido azotico in rosso. — Le soluzioni della veratrina reagiscono alcalinamente.

Virtù — La veratrina è velenosa e produce a dose mortale gli affetti tetanici della stricnina, e della brucina. — È starnutatorio violento introdotta nel naso, o fiutata assai da vicino. — Ingerita determina vomiti e diarrea — Basta $\frac{1}{16}$ di grano di questo alcaloide per uccidere un gatto in meno di 10 minuti.

La veratrina a dose medica è stata molto vantata come sedativa, ed ipostenizzante nel trattamento dei reumatismi articolari, acuti o febbrili. — (*Piedaguel e Trousseau*).

Dose — Pillole contenenti 5 milligrammi cadauna, da prenderne 4 il primo giorno, 2 il secondo, 3 il terzo, e così fino a 7 il settimo giorno.

Se non che, ti arresterai ai primi fenomeni di vomito, diarrea, o coliche, per ritornare a dosi minori.

Il *Solfato*, ed il *Cloridrato* veratrici sono sali solubili ed assai bene cristallizzabili. — Possono ottenersi direttamente, cioè saturando la veratrina sospesa nell'acqua, ovvero sciolta nell'alcool.

VERBASCO — **TASSOBARBASSO** — **THAPSUS**. — *Verb: Alatum*.

Indigena. — Fiorisce d'estate, ed il fiore è la sola parte usata. — Il verbasco è una solanacea innocente.

Virtù — Espettorante, antiasmatica, ammolliente.

Dose — In infusione tiepida addolcita.

Serba i fiori del verbasco in luogo immune da umidità.

VERBENA — **ERBA SANTA** — **VERBENA OFFICINALIS**.

Comunissima — è rimedio popolare che si applica come eccitante, in forma di cataplasma preparato con l'aceto, contro i mali di fegato, ed il decotto si loda nella itterizia, nelle idropi ec.

VERDE DI VESSICA. — (*Vedi Spincervino*.)

VERDE ETERNO. — (*Vedi Acetato di rame*.)

VERDE DI SCHEEL. — (*Vedi Arsenito di rame*.)

VERDERAME — Formula = $\bar{A}_2\text{CuO} + 6 \text{ Acqua}$.

Sinonimi. — **SOTTO-ACETATO DI RAME** — **ACETATO BIBASICO**.

È prodotto abbondante di commerciale fabbricazione.

Caratteri — Materia azzurro-verdastra, compatta, tenace, difficilmente polverizzabile — decomponibile a + 60 in acetato neutro, ed in sale tribasico, decomponibile dall'acqua che ne esce colorita per 4 di sale che scioglie su 10 parti.

Il verderame puro sciogliesi senza residuo negli acidi solforico, e acetico — Stillato, si residua in carbone, e rame.

Virtù — Venefico come tutti gli altri preparati di rame.

Antidoti — Albumina disciolta in acqua, vomiti ec. ec.

Usi — Esternamente contro le carni fungose, le escrescenze sifilitiche, le ulcere atoniche ec. ec. — ma è assai pericoloso rimedio.

VERMIGLIONE. — (*Vedi Solfuri di mercurio*.)

VERMUT — **VINO STOMACHICO**. — (*Vedi a Vino stomachico*.)

VERONICA. — (Vedi *Beccabunga*) — (Indigena).

La beccabunga ha sapore amaro, e si usa il succo come anti-scorbutico — ma l'uso è raro.

VESSICANTI — (V: *Cerotto* — *Pasta* — *Carte epispastiche* — *Mosche ec.*)

VETRIUOLO BIANCO. — (Vedi *Solfato di zinco.*)

VETRIUOLO VERDE. — (Vedi *Solfato di ferro.*)

VETRIUOLO TURCHINO. — (Vedi *Solfato di rame.*)

VETRIUOLO DI CIPRO. — (Vedi *Solfato di rame.*)

VETRIUOLO ROMANO. — (Vedi *Solfato di ferro.*)

VETRO D'ANTIMONIO. — Specie di solfuro antimonico, il quale ottiensi mantenendo in fusione per qualche tempo il solfuro d'antimonio a contatto dell'aria. La massa fusa gettasi in piastre sottili, che per la trasparenza e la frattura ebbero nome di vetro.

Composiz:	Ossido antimonioso	P. 91,0	} P. 400
	Solfuro d'antimonio	» 4,9	
	Silice	» 4,5	
	Ossido di ferro	» 3,2	

VETRO SOLUBILE. — Si ottiene fondendo insieme

Carbonato di potassa	P. 40
Quarzo.	» 45
Carbone	» 4

Sciogliesi nell'acqua, e per evaporazione rimane in massa trasparente, dura, somigliantissima al vetro — (Vedi *Silicati.*)

VICIA ERVILIA. — Comunissima. — (Vedi *Ervo.*)

VILUCCHIO. — (Vedi *Convolvulo dei campi.*)

VINCA PERVINCA — VINCA MAJOR.

Le foglie delle due vinche, minore, e maggiore, posseggono sapore amaro, acre, astringente. — Sono diaforetiche, e purgative. — Entrambe sono disusate.

VINCETOSSICO — CYNANCHUM, o — ASCLEPIAS VINCETOXICUM.

Virtù — La radice fresca del vincetossico inonda odore nauseante, ed ha sapore amaro, acre, disagiata; qualità che svaniscono in parte con la disseccazione. La decozione di essa riesce emetica, e vale a determinare deiezioni alvine abbondanti; pure è disusata ad onta delle tante virtù che le si attribuivano un tempo. Il suo nome le venne perchè fu creduta specifico dei veleni, ma è immeritato.

VINI MEDICATI — (Vedi *Enoliti*.)

VINO. — Il vino in generale contiene in proporzioni relativamente variabilissime, acqua, alcool, glucosa tuttavia indecomposta, gomma, albumina, estrattivo, acido acetico, etere enantico, ec. ec. ed i sali del mosto. Nei vini rossi notabilissima è la materia colorante, la quale deriva dalle pellicole delle uve che nella fermentazione subiscono la influenza del mosto. Ma oltre il colore, i vini rossi debbono a queste pellicole quel tanto di acido tannico che li rende suscettibili di voltare dal rosso al colore bruno, sotto la influenza dei sali di ferro.

(Veggasi il seguente prospetto, in cui la generale composizione del vino si riassume più esattamente)

VINO

Composizione media generale dei Vini

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(1) Il chilarosio che segnalò Soubeiran nello zucchero d'uva ha la stessa

I vini bianchi hanno una composizione affatto analoga a questa che registrammo, tranne che minore è in essi la proporzione dell'acido tannico, e quasi nulla la materia colorante.

Si può constatare il valore in alcool di un vino, direttamente, cioè distillandone per es: i $\frac{2}{3}$ o i $\frac{3}{4}$. — Questo prodotto contiene acqua e la totalità dell'alcool che era contenuta nel vino: aggiungendo dell'acqua stillata a questo prodotto, in guisa che il suo volume divenga uguale a quello del vino che distillossi, potremo con l'aerometro centesimale verificare in esso direttamente la quantità dell'alcool contenuto nel volume eguale di vino.

Ecco alcuni dati sperimentali pubblicati da Brandes.

Le cifre numeriche esprimono la quantità d'alcool assoluto in volume, contenuto in 100 parti dei seguenti vini cioè:

Porto.	20 a 25	Borgogna.	41 a 42
Madèra.	48 . 22	Champagna.	42 a 42
Lacrima Cristi.	40	Vino del Reno . . .	9 a 13
Xeres.	48	Frontignano. . . .	41 a 85
Malaga.	46	Tokay	40 a 46
Siracusa.	14	Moscato	17 a 00
Bordeaux rosso . 42 a 45		Ermitage.	16 a 44

In Farmacia adopransi in special modo la Malaga, il Frontignano, il Moscato e simili per la preparazione dei vini medicati, tinture vino-se o *Enoliti*.

Virtù — Il vino dassi come medicamento in molte malattie asteniche, come le febbri atassiche, le affezioni scorbutiche ec.

VIOLA TRICOLORE — (Vedi *Jacèa*)

VIOLA IPECACUANHA — (Vedi *Ipecacuana bianca*.)

VIOLETTE — **VIOLETTA MAMMOLA** — (Vedi *Odorata* ec.)

Preferisci quelle primaverili, e le coltivate. — Per serbarle, mondale dal loro calice, e seccale all'oscuro in stufa, finchè sieno friabili — in questo stato riponile in fiaschi benissimo asciutti, che chiuderai ermeticamente.

Virtù — *Usi* — Questi fiori sono mucillagginosi, ma contengono ancora un principio un po' acre ed emetico. — Boullay pretende averne cavato un alcaloide in qualche modo analogo alla emetina, e che, chiamò *Violina*. Siffatto principio, sembra trovarsi in copia assai maggiore, relativamente, nella radice o fusto sotterraneo di questa pianta, che non nei fiori. Anzi è detto, che essa seccata

composizione della *glicosia*, o *glicosio* ma ne differisce per alcune sue proprietà. Così il glicosio forma col sale marino o cloruro di sodio un composto cristallizzabile — Così ancora, il glicosio è *destr. giro* rispetto alla luce, mentre il chilarosio è fortemente *lev. giro*.

Lo zucchero d'uva vuolsi riguardare come costituito da queste due materie, cristallizzabile l'una, cioè il glicosio; incristallizzabile l'altro, cioè il chilarosio di Soubeiran. — Del resto la loro composizione elementare è identica affatto.

ed in polvere vale a produrre deiezioni alvine, ed emesi in dose di 4 a 3 grammi.

Vedi del resto, ancora *Siroppo di Violette*.

Dei fiori di violette, fassi infusione teiforme.

VIOLETTE, o VIOLE GIALLE — CHEIRANTHUS CHEREI.

Delle crucifere — coi fiori fassene l'olio medicato.

VISCO QUERCINO — LORANTHUS EUROPOEUS — *Fusticelli*.

Virtù — Lodossi la decozione del visco, come efficace in alcune malattie nervose come la epilessia ec. ec.

Dose — Grammi 45 o più in decotto.

VITELLINA — Materiale delle uova, offerente le proprietà generali dell'albumina, ma per altro diversamente composta, comunque essa pure contenga fosforo e zolfo tra i suoi principj.

Parti 100 di giallo o rosso d'uova, ne contengono f. 45,76.

(Vedi *Uova*)

VIVERRA — ZIBETTO — (Vedi tal voce.)

W

WITHERITE — (Vedi *Carbonato di barite*.)

WINTHERA — (Vedi *Corteccia Winteriana*.)

WINTERGREEN — (Vedi *Gaulteria — Essenza d'Ulmaria ec.*)

X

XANTOFILLA. — Sostanza gialla propria delle foglie ingiallite o caduche.

XILOIDINA = $C^6 H^8 O^5 + Az^2 o^5$ — Corpo infiammabile ingenerato dall'acido azotico sulla fecola ec. — (Vedi *Collodione*.)

L'amido, la cellulosa e simili materie poste a contatto con 5 o 6 volte il loro peso d'acido azotico concentrato, possono disciogliersi, e l'acqua indi affusa precipita dal nuovo liquido una sostanza bianca, insipida, polverulenta, alla quale fu imposta il nome di *Xiloidina*. Questa sostanza è azotata, e *combustibilissima* e può anco detonare spontaneamente per reazione dei suoi elementi costitutivi in virtù di un moderato riscaldamento.

Z

ZAFFERANO — CROCUS SATIVUS — C: ORIENTALIS — (Stimma).

Notissimo. — Cinque parti di stimmi freschi, ne danno una di zafferano asciutto. Dee preferirsi quello a lunghi filamenti, di colore rosso ranciato cupo, e senza mistura di stili biancastri, i quali sono caratteristici di una provenienza e di una qualità di tutte le altre inferiore. Conservasi bene in vasi ermeticamente chiusi, nei quali deve essere riposto asciutto perfettamente.

Analisi — Olio volatile (24 per 100). — Cera, materia colorante gialla, gomma, albumina, fibra, acqua ec.

Virtù — Eccitante degli organi digestivi — stimolante in specie l'utero. Si loda contro i dolori precedenti la mestruazione, nella clorosi, nell'isterismo ec. — Dassi ancora come stomachico, anti-spasmodico — nervino.

Dosi { La *Polvere* da $\frac{1}{2}$ grammo a 4 e più — *Pillole*
 Lo *Infuso* con 2 grammi a 4 in 600 acqua
 La *Tintura* da 1 grammo a 4 in pozione ec.

ZAFFERANO DI MARTE ASTRINGENTE — PEROSS: DI FERRO.

ZAFFRONE — GREGO — ZAFF. BASTARDO — CARTAMO —

ZANTINA — Una delle materie color: della Robbia.

ZEDOARIA — CURCUMA ZEDOARIA — (Radici).

Sonvene più varietà — e tutte posseggono virtù stimolanti, ma sono quasi ormai disusate.

ZENZERO — AMOMUM ZINGIBER (Radice) .

Notissimo — ed usato comunemente come condimento. — È stimolante congenere del pepe. — Giova nelle dispepsie, nelle coliche flatulente ec.

Dosi { La *Polvere* da decigr. 3 a grammi 4 e più.
 La *Tintura* da grammi 4 a 12 in qualche pozione.

ZIBETTO — VIVERRA — Congenere dell' ambra grigia.

L'uso di questa sostanza che ha l'odore dell' ambra, o simile, può dirsi abbandonato del tutto. — È stimolante — nervino ec.

ZIGARI O SIGARI ARSENICALI. — Preparansi ognuno, mediante 4 centigrammi d'acido arsenioso, o di arseniato potassico. in polvere, la quale sciolta, stendesi sopra un pezzo di carta di tal dimensione da esser ruotolata a modo e a forma di un sigaretto — La

carta dovrà essere equabilmente imbevuta della soluzione arsenicale, poi (1) conformata come fu detto, e fatta asciugare.

Usi — Nell'asma e nella tise. — Ma non si eccedano le 4 o 5 inspirazioni per giorno.

ZIGARETTI DI CANFORA — (DI RASPAIL).

Preparansi mediante tubetti di penne d'oca, o d'avorio, o d'altro. — La canfora non debbe stivarvisi troppo, e dee essere contenuta in modo, da rimanere immune dal contatto della saliva, interponendo presso l'orifizio qualche poco di carta senza colla.

Virtù — Lodati nell'asma, nella tosse canina, nella tise polmonare al primo stadio, nei crampi dello stomaco, nelle gastriti ec. nei quali ultimi casi ingojasi la saliva.

ZIGARETTI DI JODURO DI SODIO } Preparansi, e si usano in ZIGARETTI DI JODIO }

guisa simile ai precedenti. — Per quelli di jodio giova imbeverne dell'amido, onde moderare il potere troppo stimolante delle inspirazioni. — Si lodano nella tise polmonare incipiente.

ZIGARETTI DI GIUSQUIAMO } Preparansi mediante le foglie ar- ZIGARETTI DI DIGITALE } ZIGARETTI DI STRAMONIO }

ruotolate, ovvero mediante le foglie tritate, con le quali riempionsi dei cilindretti di carta, nel modo che tutti sanno.

Virtù — Quelle delle piante relative. (Ved. opportuni.)

N. B. — Imbevendo le foglie di tabacco private di nicotina, con soluzioni di varie sostanze medicamentose, come

Tintura di muschio,
Soluzione di acetato di morfina,
Soluzione di creosoto,
Tintura di jodio ec.

possono ottenersi sigaretti di applicazione molto opportuna.

Ma non si ponga troppa fiducia in questa maniera di medicamenti, e si guardi che molte sostanze siffattamente usate s'inspirano decomposte del tutto.

ZINCASTER — (dei tedeschi).

Pr. <i>Cloruro di zinco</i>	P. 4
<i>Alcool.</i>	» 2
<i>Etere</i>	» 4

Mescola — *Dose* — A gocce.

Virtù — Antispasmodico, ma di ben raro uso tra noi.

(1) Potrebbe all'uopo usarsi di quella di Fowler.

ZINCATI — Soluzioni dell'ossido di zinco negli alcali.

(Vedi più opportunamente a *Ossido di zinco*.)

ZINCO — MARCASSITA D'ORO — *Equivalent*: 403 — *Simb*: Zn.

Simoni: { **SPELTRO** — **STAGNO INDIANO**
ZINK-SPIAUTER, *ted*:

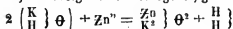
Il commerciale zinco è impuro di ferro, d'arsenico d'antimonio di tracce di rame, piombo, carbone ec.

Secondo Meillet, si può giungere ad avere zinco purissimo facendolo fondere dentro un crogiuolo, e così fuso versandolo nell'acqua fredda per *granularlo* in globuli grossolani. Poscia debbe così diviso essere introdotto novellamente in crogiuolo, unito ad $\frac{1}{4}$ parte in peso d'azotato potassico, disposto a strati alterni insieme al metallo. Al fondo ed alla parte superiore della materia si porrà un poco di nitro in eccesso, poi coprirassi il crogiuolo, e si farà fuoco forte. L'azione comburente del nitro è accompagnata da viva deflagrazione, e da luce, dopo di che può colarsi lo zinco purificato, in forme a piacere. In questo stato il metallo è puro da servire impunemente ad ogni scrupolosa indagine arsenicale.

N. B. — La sola distillazione non vale a sbarazzarlo di tutte le impurità sopracitate.

Lo zinco è diatomico — L'atomo è = 32,75 — La molec: idem.

Trattato con gli idrati di potassa, o di soda, ingenera per soluzione *Zincati*, con svolgimento d'idrogeno, giusta la reazione



Ecco le cognizioni più utili concernenti questo metallo

Densità . . . = 6,86 a 7,21 (fuso-o laminato)

Fusibilità . . . $a + \begin{array}{l} 374 \\ 200 \\ 500 \end{array} \left\{ \begin{array}{l} \\ \\ \end{array} \right. \text{centigradi}$

Fragilissimo. . . . $a + \begin{array}{l} 374 \\ 200 \\ 500 \end{array} \left\{ \begin{array}{l} \\ \\ \end{array} \right. \text{centigradi}$

Accensibile . . . $n \begin{array}{l} 374 \\ 200 \\ 500 \end{array} \left\{ \begin{array}{l} \\ \\ \end{array} \right. \text{centigradi}$

Composti dello zinco

L' Ossido	= Zn Θ	— Il Biossido	= Zn Θ^2
L' Idrato dell'ossido	= Zn H ² Θ^2	— Il Cloruro	= Zn Ch ²
Lo Joduro	= Zn Jo	— Il Bromuro	= Zn Br ²
Il Solfato	= $\left(\begin{array}{c} S \Theta^2 \\ Zn'' \end{array} \right) \Theta^2$	— L' Idrocarbon:	= $\begin{array}{c} C \Theta \\ Zn H \end{array} \Theta^2$

Caratteri chimici dei sali di zinco

<i>Non precipitabili dal</i>	<i>Solfido idrico (1)</i>	
<i>Precipitabili dal</i>	<i>Solfidrato ammonico.</i>	
<i>Precipitabili dalla</i>	<i>Potassa</i>	} solub: in eccesso reatt:
<i>Precipitabili dall'</i>	<i>Ammoniaca</i>	
<i>Precipitabili dai</i>	<i>Carb: alcalini</i>	

(1) Sono precipitati i sali di zinco ad acido debolissimo, per esempio l'acetato.

ZINCO ROSSO — ZINCO OSSIDO BRUNO = $45 \text{ Zn O}, \text{Mn}^2 \text{ O}^3$.

ZIZIPHUS — (Vedi *Giuggiole*.)

ZOLFO — SULPHUR — Simb. S — *Equivalent*: = 204 .

<i>Peso atomico.</i>	= 32 —
<i>Peso molecolare.</i>	64 —
<i>Densità</i>	2,08
<i>Fusibilità.</i>	+ 444,00
<i>Volatilità</i>	440,00
<i>Densità del vapore</i>	a + 500,00 = 6,66
<i>Densità idem</i>	a + 1000 — " 2,22
<i>Semisolido</i> a + 160, e 250 —	<i>Scorrevolissimo</i> a + 316.

Sinonim: { *SULPHUR*, *lat*: — *SCHWEFEL*, *ted*:
BRINSTONE-SULPHUR, *ingl*:
CHIBUR-KABRIT, *arab*: — *SURA-SEVA*, *russ*:

Proprietà — Insolubile nell'acqua, poco solubile nell'alcool anidro, o nell'etere, meglio nella essenza di trementina, benissimo nel solfido carbonico. Da questi veicoli può per raffreddamento cristallizzare.

Dicesi *Zolfo in fiore*, o *Fiori di Zolfo*, il commerciale zolfo in polvere fine. A questo si ha ricorso per gli usi della medicina — ma debbe esser *lavato con acqua* (*Zolfo lavato*) onde liberarlo da tracce di acido solforoso che lo accompagna.

A questo effetto stemprasi bene lo zolfo in fiore nell'acqua di fonte, si getta lo insieme sopra una tela, e su quella si prosegue a lavare, finché l'acqua esca del tutto inattiva sopra la carta di laccameffa.

Virtù — Stimolante, adatto ad eccitare la secrezione bronchiale, cutanea, o renale. — Esce indi dal corpo principalmente allo stato di solfato per la via delle urine, e di solfido idrico per esalazione e trasudamento onde le secrezioni putono forte di esso. — Ad alta dose, può agire come purgante, e farne uso soverchio alto e continuato, può produrre emorragie, e stato febbrile. — Giova in speciale guisa nel trattamento delle malattie della pelle, onde si curano con esso per via interna od esterna le affezioni erpetiche, la rogna ec. ec.

Dosi { *Purgativo* da gram. 4 a 12 — in boli, o elettuario.
Stimolante da gram. $\frac{1}{2}$ a 1 più volte al giorno.
(Ved: del Resto *Pomata, Unguento, Magistero di zolfo* ec.)

ZOLFO VEGETALE — (Vedi *Licopodio*).

ZUCCA — CUCURBITA PEPO—MACROCARPUS ec.

Originaria delle Indie, e coltivata in Europa. — Comunissima, notissima.

Virtù — Rinfrescante — lassativa d'uso volgare. — I semi servono a prepararne emulsioni dolcificanti.

ZUCCHERO — SACCARUM — Formula $C^{12} H^{11} O^{11}$.

Sinon. stran. { ZUCKER, *ted.*: — SUGAR, *ingl.*:
 { SUKHIR, *arab.*: — AZUKAR, *spagn.*: — SACHAR, *russ.*:

Composiz. { Carbonio. . . P. 42,26 — 42,26 — 42,4
 { Idrogeno . . . » 6,50 — 6,60 — 6,5
 { Ossigeno . . . » 51,24 — 51,14 — 51,1

Materia notissima, relativamente alle proprietà, ed agli usi della quale poco opportunamente ci intratterremo. (Vedi a *Siroppi*).

Sonvi più varietà di zuccheri, che possono comprendersi in varj gruppi, riferibili principalmente ai 4 seguenti, cioè

Lo Zucchero di Canna { *La Melitosa* — (*Manna d'Australia*)
 { *La Melezitosa* — (*Pinus larix*)
 $C^{12} H^{22} O^{11}$ { *La Trehalosa* — (*Manna di Turchia*)
 { *La Micosa* — (*Segale cornuta*)

La Glucosa { *Lo Zucchero incristallizzabile*
 { *La Sorbina* — (*delle sorbe mature*)
 { *La Inolite* — (*Carne muscolare*)
 $\left(\begin{matrix} C^6 H^6 \\ H^6 \end{matrix} \right) C^6$ { *La Eucalina* — (*Manna d'Australia*)
 { *La Lattina* — (*Siero del latte*)

La Mannite { *La Dolcina* — (*Madagascar*)
 { *La Ficite* — (*Alghe*)
 $C^6 H^{11} O^6$ { *La Mannitana* — (*Mannite a+180*)
 { *La Quercite* — (*Dulle Ghiande*)
 { *La Faseomannite* — (*Dai fagioli*)

Dicemmo a suo luogo della mannite — e vedi quanto è detto in appresso dello *Zucchero d'uva* o *Glucosa* — e della *Lattina*.

Di tutte queste varietà (ed altre più se ne annoverano)

Sono fermentiscibili { *La Glucosa dell'amido*
e riducono il reattivo { *La Glucosa del miele*
rameico { *La Glucosa dei frutti*
 { *La Melezitosa*

Non influiscono { *La Dolcina*
sul reattivo { *La Ficite*
rameico { *La Mannite*
 { *La Pinite e le altre simili*

ZUCCHERATO DI CALCE — SACCARATO DI CALCE.

Lo zucchero scioglie molti ossidi metallici, specialmente operando a caldo — Accenniamo ai principali composti di tal natura. (Per equivalenti).

Composto dell'ossido di piombo = 2 Pb O, $C^{12} H^{10} O^{10}$

Composto della calce = Ca O, $C^{12} H^{11} O^{11}$

Altro composto calcico = 3 Ca O, $C^{12} H^{11} O^{11}$

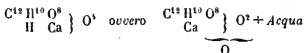
Composto della barite = Ba O, $C^{12} H^{11} O^{11}$

Questa affinità tra lo zucchero, e gli ossidi metallici spiega il

fenomeno della incompleta precipitazione degli ossidi stessi per opera delle basi alcaline in presenza di liquidi zuccherini.

Lo *Zuccherato di Calce*, o *Saccarato* si ottiene stemprando la calce estinta nel sifoppo di zucchero, e bene agitando il misto — Filtrasi dopo varie ore di contatto — Il risultante liquido ha l'apparenza del siroppo, reagisce forte alcalinamente, e se venga scaldato verso la ebullizione, quasi si solidifica, separandosi il composto tri-calcareo sopraccennato. — E esso mal si discioglie nell'acqua fredda, non che nella calda; pochissimo nel siroppo.

Lo *zuccherato di calce* potrebbe rappresentarsi mediante le formule



Contiene 40 per 100 di ossido di calcio — Lo *zuccherato bi-calcalco*, contiene 17 su 100 della medesima base.

Proprietà — Usi — Tónico energico d'azione più specialmente efficace sugli organi digestivi. — Attiva le dejezioni alvine, e può valere in alcuni casi a risolvere le costipazioni consecutive alle dispepsie. — Lodasi nelle diarrèe, e vuolsi che abbia prodotto utili effetti agli individui di costituzione gottosa.

Dose — Grammi 1 a 3 in un bicchier d'acqua due volte al giorno — ma non la mattina a digiuno.

Il *saccarato di calce* è del resto uno eccellente reattivo acidimetrico.

ZUCCHERO D'UVA — GLUCOSA = $\text{C}^{12} \text{H}^{14} \text{O}^{14}$.

Corpo di origine vegetabile, di sapore dolce, cristallizzabile, e riducibile, interveniente acqua e un fermento, in alcool, ed acido carbonico. — Inalterabile all'aria, quasi insolubile nell'alcool anidro, a freddo, poco nell'alcool bollente, assai nell'alcool diluito. — Solubile a freddo in $\frac{1}{3}$ in peso d'acqua, e a caldo in tutte le proporzioni. — La soluzione satura a +410, rapprendesi in massa cristallizzata per raffreddamento.

Lo zucchero si fonde a 210 e convertesi in *Caramella*, indi si decompone siccome è noto.

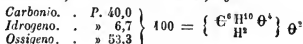
Virtù — Lo zucchero è nutritivo, ma come sostanza non azotata, è riposto tra quelle materie nutrienti che sono consumate principalmente dalla respirazione. Laonde, solo, non basta a mantenere la vita degli animali.

ZUCCHERO DI GELATINA = $(\text{C}^{16} \text{H}^{18} \text{Az}^1 \text{O}^{14})$

S'ingenera per reazione dell'acido solforico concentrato, sopra la gelatina. — Non è fermentiscibile, è insolubile nell'alcool ec. ec. (Disusato).

ZUCCHERO DI LATTE — LATTINA — LATTOSA.

MILCHZUCKER, ted: — SUGAR OF MILK, ingl:

Formula = $(\text{C}^6 \text{H}^{10} \text{O}^{10} + 5 \text{ Acqua})$.

Viene abbondantemente in commercio — ed è ottenuto per evaporazione del siero del latte, nelle grandi casiere di Svizzera e Lombardia.

Caratteri — Bianco, cristallizzabile in parallelepipedi piramidali, inalterabile all'aria, solubile in $\frac{1}{5}$ o $\frac{1}{6}$ d'acqua fredda; più assai in quella bollente, fermentiscibile in alcool ed acido carbonico, insolubile nell'alcool, e nell'etere. — Fusibile a + 450 con ingiallimento — ma prima disidratabile. — Per le altre reazioni si avvicina allo zucchero d'uva, o glucosa — La soluzione acquosa dello zucchero di latte ingiallisce rapidamente, se venga scaldata con alquante gocce di soluzione di potassa — Tale effetto è quasi caratteristico di questo zucchero, come della glucosa — Del resto, la lattina ripristina il reattivo rameico di Trommer, o di Fehling, appunto come fa la glucosa — (Vedi più sotto)

Usi — Lo zucchero di latte è usato in medicina come blando purgante a dose di 15 o 20 grammi. Sovente fassene uso qual dentifricio.

ZUCCHERO DEI DIABETICI. — Lo stesso che zucchero d'uva.

Ricerca e valutazione quantitativa.

Riassuniamo concisamente le cognizioni più utili concernenti la ricerca e la valutazione dello zucchero, o glicosio nella orina diabetica. — Premettiamo l'analisi di un'orina diabetica, come ad esempio

Orina diabetica.

Acqua.	837,58
Urea	8,27
Acido urico.	0,00
Zucchero	434,42
Estratto alcoolico.	6,38
Estratto acquoso.	5,27
Sali	8,69
Materiali solidi	463,03

Il resto, mucco, talvolta albumina; fosfati, e ossido di ferro tracce.

Ma può la proporzione dello zucchero grandemente variare e la urèa ridursi soltanto a qualche vestigio.

La glucosa può constatarsi nell'orina dei diabetici, in vari modi. Siffatta orina suole essere pallida, ed acida — scaldata dopo avervi aggiunto qualche goccia di potassa, diventa di color giallo, indi bruno pel zucchero che contiene e che s'altera (*Miahle*). L'orina

dei diabetici è capace di subire la fermentazione alcoolica purchè contenga un poco di lievito di birra ripetutamente lavato con acqua. — La fermentazione è dunque un buon mezzo per constatare in modo indubitabile la glucosa nell'orina dei diabetici.

Un poco d'idrato d'ossido di rame ed alcune gocce di potassa sciolta aggiunti all'orina sospetta, svelano in essa ancora una minima quantità di glucosa. — Infatti il sedimento azzurrognolo contenente misto coi precipitati indotti dalla potassa, ancora idrato rameico, assume a poco a poco un colore giallo, che in capo a 24 ore si cangia in rosso vivace, ripristinandosi il rame (*Capezzuoli*).

Ma può lo effetto della riduzione dell'ossido rameico vedersi operato rapidamente, se il liquido orinoso misto, venga portato per pochi istanti alla ebullizione facendovi pervenire un getto di vapore acquoso mediante un tubo di vetro.

Trommer adopra allo effetto un misto di solfato rameico, di potassa caustica, e di tartrato potassico, che dal nome dello inventore, dicesi comunemente *Reattivo di Trommer*. E esso vale non solo a scoprire se siavi glucosa, o no, ma a determinarne la quantità in modo spedito.

Ecco la formula di un liquore probatorio

Pr. <i>Cremore di tartaro</i> . . .	Grammi 50	} <i>Acqua</i> $\frac{1}{3}$ di litro
<i>Carbonato di soda</i> . . .	» 40	
<i>Solfato di rame</i> . . .	» 30	

da bollirsi insieme.

Al liquido così ottenuto, aggiungasi poi

<i>Potassa caustica</i>	Grammi 40
<i>Acqua</i>	$\frac{1}{4}$ di litro

Operata la miscela di tutti questi materiali si porti la massa del liquido a volume di 4 litro, aggiungendo quanto fa d'uopo d'acqua stillata, e bollendo. (4)

Lo zucchero può anco isolarsi dalla orina dei diabetici, evaporandola quanto è possibile a bagno maria. L'alcool a 0,83 toglie al residuo la glucosa la quale cristallizza per evaporazione a siroppo del liquido alcoolico. I cristalli purificansi col carbone animale e con ripetute cristallizzazioni. (V: *Glucosa dopo Zucchero*).

Meglio giova procedere precipitando un peso dato di orina mediante il sotto acetato di piombo disciolto. Separato per filtrazione lo abbondante precipitato, farassi gorgogliare nel liquido una corrente di gas idrogeno solforato sì che tutto lo eccesso del sale piombico sia eliminato. Di nuovo allora filtrerassi e si evaporerà il liquido chiaro a bagno maria fino a densità come di miele liquido. Dopo alquanti giorni siffatto liquido densissimo si vede cristallizzare.

Reattivo di Fehling.

Pr. <i>Solfato di rame cristallizzato</i> . . .	Grammi 40	} 4
<i>Acqua stillata</i>	» 160	

(1) Questo liquore di prova debbe serbarsi in vasi ermeticamente chiusi, ed immuni dalla luce solare.

Pr. Potassa caustica.	»	140	} 2
Acqua stillata	»	500	
Tartrato di potassa neutro.	»	160	} 3
Acqua stillata	»	400	

Scioglansi a lieve calore questi prodotti nella rispettiva porzione d'acqua separatamente. — Porrassi la soluzione di potassa dentro una capsula, e vi si aggiungerà la soluzione del tartrato sempre agitando; quindi a poco a poco la soluzione rameica. — Il precipitato che si forma, successivamente si scioglie ed il liquido assume una bella tinta azzurro-violacea.

Freddato che sia, si misura mediante un cilindro graduato, e se fa d'uopo si pesa, invece di misurarlo. — Deve essere

In Peso	Grammi	4,353
A Volume	Cent. Cub.	4,155
Centim. Cub. 20 = Glucosa .	Grammi	0,100

ovvero 20 centim. cubici, sono ripristinati in rosso deciso da 4 Decigrammo di glucosio. — 10 centim. cubici = 0,05 di glucosio.

Pratica del saggio.

Misura 10 centim. cubici del liquore di prova, e versali dentro un matraccetto — Lava con acqua il tubo graduato, ed aggiungila al liquido del matraccio.

Aggiungi al liquido stesso 4 grammo circa di potassa caustica e fa bollire.

Mentre che bolle; favvi cadere goccia a goccia l'orina da esaminarsi, che previamente avrai introdotto in un tubo similmente graduato a centimetri cubici. — Per tal modo saprai quanti centimetri cubici di orina furono necessari allo effetto del discoloramento del reattivo rameico. — Versa dunque l'orina goccia a goccia sul reattivo bollente, agita sempre, e prosegui in tal guisa finchè tu vegga il liquido misto esser divenuto rosso decisamente. — Abbandonalo per poco a riposo, e vedi se veramente il liquido che sopra al sedimento, è discolorato del tutto, ovvero se sia sempre azzurrognolo. — In tal caso aggiungi ancora qualche goccia d'orina, ma cautamente — Sonvi delle urine così cariche di glucosio, che per giungere ad un risultato più esatto fa d'uopo diluirle di 3, o 4 volte il loro volume d'acqua stillata.

Interpretazione dei risultati.

40 Centim. cubici di reattivo sono scomposti, o scolorati definitivamente da Glucosa grammi 0,5.

Se dunque A centim. cub. d'orina impiegata allo effetto, contengono grammi 0,05 di zucchero; 4000, o 4 Litro d'orina, conterranno x di zucchero, ovvero

$$x = \frac{1,000 \times 0,5}{A} = \frac{50}{A} \text{ ovvero } 50, \text{ diviso pel n}^\circ \text{ dei cent. cub. dell' orina}$$

Consultisi all'uopo il seguente prospetto, i cui risultati sperimentali sono direttamente indicati.

Tavola indicante le quantità della glucosia contenuta nelle urine, saggate col reattivo Fehling.

Quantità del liquore adoprato per l'esperienza	Centimetri cubici d'orina necessari allo effetto	Quantità di glucosia contenuta in 1 litro d'orina	Quantità del liquore adoprato per l'esperienza	Centimetri cubici d'orina necessari allo effetto	Quantità di glucosia contenuta in 1 litro d'orina
Dieci centim. cubici del liquore graduato di Fehling	CENT. CUB.	GRAMMI	Dieci centim. cubici del liquore graduato di Fehling	CENT. CUB.	GRAMMI
	1,0	50,—		12,5	4,—
	1,5	33,33		13,0	3,84
	2,0	25,—		14,0	3,57
	2,5	20,—		15,0	3,33
	3,0	16,66		16,0	3,12
	3,5	14,27		17,0	2,94
	4,0	12,50		18,0	2,77
	4,5	11,11		19,0	2,63
	5,0	10,—		20,0	2,50
	5,5	9,10		21,0	2,38
	6,0	8,33		22,0	2,27
	6,5	7,69		23,0	2,17
	7,0	7,14		24,0	2,08
	7,5	6,66		25,0	2,—
	8,0	6,25		30,0	1,66
	8,5	5,88		35,0	1,43
	9,0	5,55		40,0	1,25
	9,5	5,26		45,0	1,11
	10,0	5,—		50,0	1,—
	10,5	4,76		60,0	0,83
	11,0	4,54		70,0	0,71
	11,5	4,34		80,0	0,63
	12,0	4,16		90,0	0,55
				100,0	0,50

Quando la urina contenga albumina, fa d'uopo anticipatamente distrarla mediante la ebullizione — Dopo pochi minuti si filtra, e la urina si saggia, peraltro tenendo conto della piccola diminuzione di volume che può aver prodotto il riscaldamento (1).

(1) Payne consiglia come utile per la maggiore sensibilità la modificazione seguente del Reattivo di Fehling.

Pr. Solfato di rame	Grammi	20,48
Tartrato di potassa neutro.	»	40,96
Potassa caustica	»	76,80
Acqua stillata	»	560,00

Da mescolarsi come fu detto precedentemente.

Formola del Reattivo di Barreswill

Pr. Cremore di tartaro	Grammi	6,144
Carbonato di soda cristallizzato.	»	6,144
Solfato di rame	»	2,648
Potassa caustica	»	4,096
Acqua stillata	»	56,000

Procedi secondo l'arte — e gradua il liquore con un peso dato di glucosa, onde conoscerne l'equivalenza per centimetri cubici.

ZUCCHERO DI MANNA. (Ved: *Mannite*).

ZUCCHERO DI SATURNO. (Ved: *Acetato di piombo*).

ZUCCHERO DI CARRAGAHEN. — Preparato, che ottiensi incorporando zucchero polverizzato nella gelatina di carragahen quattro volte il peso del fuco impiegato. — Evaporerai a bagno maria fino a riduzione di massa polverizzabile.

ZUCCHERO D'ORZO — PASTIGLIE D'ORZO.

Pr. *Acqua comune*, leggermente colorata da qualche pistillo di zafferano, scioglivi un doppio peso di zucchero, ed il siroppo cuoci finchè versatane una piccola quantità dentro l'acqua, ivi si consolidi in massa alquanto dotata di elasticità. A questo punto puossi colare sopra una tavola di marmo leggermente spalmata d'olio di mandorle, e tagliarla in pezzi regolari, ridurla in cilindri ec.

N. B. Sull'ultimo della cottura, giova aggiungere qualche goccia d'aceto al liquore, indi gettarlo.

Similmente preparerai coi liquidi medicati,

di	{	Rosolacci				
		Cannella				
		Cedro — e Menta	}	le relative	pastiglie	

Zucchero Vermifugo — Zucchero Antelmintico

Pr. <i>Etiopie minerale.</i>		P.	2
<i>Mercurio venale.</i>		»	3
<i>Zucchero bianco</i>		»	7

Tritura il mercurio ad estinzione, con l'etiope, e a poco a poco aggiungi lo zucchero.

Dose — Decigrammi 2 a 4 per 1 volta.

Havvi un *Mercurio zuccherino*, o *Zucchero mercuriale*, che ottiensi per triturazione perfetta di parti eguali di mercurio, e di zucchero.

FINE



INDICE

DELLE MATERIE

A

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Abelmosco.</td> <td style="width: 20%; text-align: right;">Pag. 34</td> </tr> <tr> <td>Abies.</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Abies larix.</td> <td style="text-align: right;">» 553</td> </tr> <tr> <td>Abietina</td> <td style="text-align: right;">» 34</td> </tr> <tr> <td>Abrotano</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Absolina</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Abstrick</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Acacia</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Acacia vera</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Acanto molle.</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Acanthus mollis</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Acetas aluminicus</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— ammonicus</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— argenticus</td> <td style="text-align: right;">» 40</td> </tr> <tr> <td>— bariticus</td> <td style="text-align: right;">» 33</td> </tr> <tr> <td>— calcicus.</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— chinicus.</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— cinchonicus</td> <td style="text-align: right;">» 34</td> </tr> <tr> <td>— cupricus.</td> <td style="text-align: right;">» 39</td> </tr> <tr> <td>— ferricus, e ferrosus »</td> <td style="text-align: right;">34</td> </tr> <tr> <td>— magnesicus</td> <td style="text-align: right;">» 44</td> </tr> <tr> <td>— mercuriosus</td> <td style="text-align: right;">» 35</td> </tr> <tr> <td>— morphinicus</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— plumbicus.</td> <td style="text-align: right;">» 37</td> </tr> <tr> <td>— potassicus aut kali-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>cus.</td> <td style="text-align: right;">» 38</td> </tr> <tr> <td>— sodicus aut natri-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>cus.</td> <td style="text-align: right;">» 40</td> </tr> <tr> <td>— superplumbicus. »</td> <td style="text-align: right;">37</td> </tr> <tr> <td>— zincicus.</td> <td style="text-align: right;">» 40</td> </tr> </table>	Abelmosco.	Pag. 34	Abies.	» <i>ivi</i>	Abies larix.	» 553	Abietina	» 34	Abrotano	» <i>ivi</i>	Absolina	» <i>ivi</i>	Abstrick	» <i>ivi</i>	Acacia	» <i>ivi</i>	Acacia vera	» <i>ivi</i>	Acanto molle.	» <i>ivi</i>	Acanthus mollis	» <i>ivi</i>	Acetas aluminicus	» <i>ivi</i>	— ammonicus	» <i>ivi</i>	— argenticus	» 40	— bariticus	» 33	— calcicus.	» <i>ivi</i>	— chinicus.	» <i>ivi</i>	— cinchonicus	» 34	— cupricus.	» 39	— ferricus, e ferrosus »	34	— magnesicus	» 44	— mercuriosus	» 35	— morphinicus	» <i>ivi</i>	— plumbicus.	» 37	— potassicus aut kali-		cus.	» 38	— sodicus aut natri-		cus.	» 40	— superplumbicus. »	37	— zincicus.	» 40	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Acetati</td> <td style="width: 20%; text-align: right;">Pag. 32</td> </tr> <tr> <td>Acetato bibas: di rame. »</td> <td style="text-align: right;">924</td> </tr> <tr> <td>— d' allumina.</td> <td style="text-align: right;">» 32</td> </tr> <tr> <td>— d' ammoniaca</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— d' argento</td> <td style="text-align: right;">» 40</td> </tr> <tr> <td>— di barite.</td> <td style="text-align: right;">» 33</td> </tr> <tr> <td>— di bismuto</td> <td style="text-align: right;">» 44</td> </tr> <tr> <td>— di calce</td> <td style="text-align: right;">» 33</td> </tr> <tr> <td>— di chinina</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— di cinconina</td> <td style="text-align: right;">» 34</td> </tr> <tr> <td>— di ferro liquido. »</td> <td style="text-align: right;"><i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— di magnesia</td> <td style="text-align: right;">» 44</td> </tr> <tr> <td>— di morfina</td> <td style="text-align: right;">» 35</td> </tr> <tr> <td>— di piombo</td> <td style="text-align: right;">» 37</td> </tr> <tr> <td>— di piombo tribas. »</td> <td style="text-align: right;"><i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— di potassa</td> <td style="text-align: right;">» 38</td> </tr> <tr> <td>— di rame.</td> <td style="text-align: right;">» 39</td> </tr> <tr> <td>— di sesquiossido di</td> <td></td> </tr> <tr> <td>ferro</td> <td style="text-align: right;">» 34</td> </tr> <tr> <td>— di zinco</td> <td style="text-align: right;">» 40</td> </tr> <tr> <td>— di soda</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>— di stricnina</td> <td style="text-align: right;">» 864</td> </tr> <tr> <td>— etilico</td> <td style="text-align: right;">» 429</td> </tr> <tr> <td>— ferrico</td> <td style="text-align: right;">» 34</td> </tr> <tr> <td>— mercurioso.</td> <td style="text-align: right;">» 35</td> </tr> <tr> <td>— mercurico</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> <tr> <td>Acetilo</td> <td style="text-align: right;">» 44</td> </tr> <tr> <td>Aceto alla rosa.</td> <td style="text-align: right;">» 47</td> </tr> <tr> <td>— antipestilenziale »</td> <td style="text-align: right;">43</td> </tr> <tr> <td>— antisettico</td> <td style="text-align: right;">» <i>ivi</i></td> </tr> </table>	Acetati	Pag. 32	Acetato bibas: di rame. »	924	— d' allumina.	» 32	— d' ammoniaca	» <i>ivi</i>	— d' argento	» 40	— di barite.	» 33	— di bismuto	» 44	— di calce	» 33	— di chinina	» <i>ivi</i>	— di cinconina	» 34	— di ferro liquido. »	<i>ivi</i>	— di magnesia	» 44	— di morfina	» 35	— di piombo	» 37	— di piombo tribas. »	<i>ivi</i>	— di potassa	» 38	— di rame.	» 39	— di sesquiossido di		ferro	» 34	— di zinco	» 40	— di soda	» <i>ivi</i>	— di stricnina	» 864	— etilico	» 429	— ferrico	» 34	— mercurioso.	» 35	— mercurico	» <i>ivi</i>	Acetilo	» 44	Aceto alla rosa.	» 47	— antipestilenziale »	43	— antisettico	» <i>ivi</i>
Abelmosco.	Pag. 34																																																																																																																								
Abies.	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Abies larix.	» 553																																																																																																																								
Abietina	» 34																																																																																																																								
Abrotano	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Absolina	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Abstrick	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Acacia	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Acacia vera	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Acanto molle.	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Acanthus mollis	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Acetas aluminicus	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— ammonicus	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— argenticus	» 40																																																																																																																								
— bariticus	» 33																																																																																																																								
— calcicus.	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— chinicus.	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— cinchonicus	» 34																																																																																																																								
— cupricus.	» 39																																																																																																																								
— ferricus, e ferrosus »	34																																																																																																																								
— magnesicus	» 44																																																																																																																								
— mercuriosus	» 35																																																																																																																								
— morphinicus	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— plumbicus.	» 37																																																																																																																								
— potassicus aut kali-																																																																																																																									
cus.	» 38																																																																																																																								
— sodicus aut natri-																																																																																																																									
cus.	» 40																																																																																																																								
— superplumbicus. »	37																																																																																																																								
— zincicus.	» 40																																																																																																																								
Acetati	Pag. 32																																																																																																																								
Acetato bibas: di rame. »	924																																																																																																																								
— d' allumina.	» 32																																																																																																																								
— d' ammoniaca	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— d' argento	» 40																																																																																																																								
— di barite.	» 33																																																																																																																								
— di bismuto	» 44																																																																																																																								
— di calce	» 33																																																																																																																								
— di chinina	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— di cinconina	» 34																																																																																																																								
— di ferro liquido. »	<i>ivi</i>																																																																																																																								
— di magnesia	» 44																																																																																																																								
— di morfina	» 35																																																																																																																								
— di piombo	» 37																																																																																																																								
— di piombo tribas. »	<i>ivi</i>																																																																																																																								
— di potassa	» 38																																																																																																																								
— di rame.	» 39																																																																																																																								
— di sesquiossido di																																																																																																																									
ferro	» 34																																																																																																																								
— di zinco	» 40																																																																																																																								
— di soda	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
— di stricnina	» 864																																																																																																																								
— etilico	» 429																																																																																																																								
— ferrico	» 34																																																																																																																								
— mercurioso.	» 35																																																																																																																								
— mercurico	» <i>ivi</i>																																																																																																																								
Acetilo	» 44																																																																																																																								
Aceto alla rosa.	» 47																																																																																																																								
— antipestilenziale »	43																																																																																																																								
— antisettico	» <i>ivi</i>																																																																																																																								

Aceto aromatico . . .	Pag. 43	Acetum distillatum. Pag. 43	
— aromatico forte. »	44	— rosatum.	45
— aromatico inglese »	ivi	Achillea millefolium. »	604
— artificiale . . . »	42	Acido acetico.	50
— calibeato. . . . »	44	— acetoso	52
— canforato . . . »	45	— aereo	62
— cantaridato. . . »	263	— aldeico	52
— comune »	44	— antimonioso. . . »	ivi
— d'ambra grigia. »	47	— antimonico . . . »	53
— dei quattro ladri »	43	— arsenicico »	55
— di belzuino . . . »	47	— arsenico	ivi
— di colchico . . . »	45	— arsenicosus . . . »	53
— di digitale . . . »	ivi	— arsenioso. . . . »	ivi
— d'ellebero . . . »	ivi	— aurico.	58
— di fiori d'arancio. »	47	— azotico	55
— di flora. »	48	— benzoico	59
— di lamponi. . . . »	44	— borico.	60
— di lavanda. . . . »	45	— bromoidrico. . . »	ivi
— di legno. »	51	— butirrico.	64
— di mille fiori . . »	48	— cacciutico »	284
— di rosmarino. . . »	43	— cacodilico. . . . »	479
— di salvia. »	ivi	— canforico.	64
— di sambuco . . . »	ivi	— carbolico.	454
— di saturno. . . . »	37	— carbonico.	62
— di serpentaria . . »	45	— carbonico sciolto. »	ivi
— di spigo »	ivi	— carbo-azotico . . »	64
— di toletta di Sinfar »	46	— citrico.	65
— di vainiglia . . . »	48	— cloroidrico »	63
— di Venere »	46-49	— cretoso	62
— inglese »	49	— cromoico	66
— per belletto . . . »	ivi	— del commercio . . »	56
— radicale »	46	— fenico 67 e	454
— rosato »	45	— fenico alcoolizz: »	454
— scillitico »	ivi	— formico »	67
— stillato »	43	— fosforico medic: »	68
— verginale »	47	— gallico.	69
Acetone »	50	— gallotannico . . . »	80
Acetosa »	ivi	— idrobromico. . . . »	60
Acetosella »	ivi	— idrocianico »	73
Acetosa romana . . . »	ivi	— idrocloro-nitrico. »	94
— scultata »	ivi	— idrojodico. »	70
Acetum. »	44	— idrosolforico. . . . »	78
— camphoratum. »	45	— ipoantimonico . . »	52
— colchici »	ivi	— jodico	70

Acido jodo-idrico	Pag. 70	Acido vetriolico	Pag. 76
— lampico	» 52	— urico	» 908
— lattico	» 74	— urico dell'orina	» 910
— litico	» 908	— zumico	» 74
— malico	» 74	Acidum aceticum	» 50
— mesfitico	» 62	— carbonicum	» 62
— muriatico	» 63	— hidro-prussicum	» 73
— muriat-deflog:	» 317	— muriaticum	» 63
— muriatico del com- merceio	» 64	Acciajo	» 32
— nanceico	» 74	Acciugaja	» <i>ivi</i>
— nitrico	» 55	Acciugaja (Vedi Santo- reggia)	
— nitroso fumante	» 57	Aconitina	» 83
— nitropicrico	» 61	Aconito napello	» <i>ivi</i>
— ossalico cristal:	» 72	Aconitum napellus	» <i>ivi</i>
— parabanico	» 909	Acorus calamus	» 255
— pettico	» 73	Acqua di Abano (Padova) »	144
— picrico	» 73-64	— acetosa (Roma)	» 128
— piroacetico	» 46	— acidula	» 62
— pirolegnoso	» 51	— detta di S. Quirico (presso Livorno) »	168
— poligallico	» 788	— d'Arunte	» 140
— prussico anidro	» 73	— albula (presso Ro- ma)	» 105
— pruss. di Pessina	» 74	— albuminosa	» 84
— pruss: medic:	» 75	— allum. di Fallop.	» <i>ivi</i>
— saliciloso	» 416	— angelica	» <i>ivi</i>
— saliciloso	» 892	— antioftalmica di Lo- che	» <i>ivi</i>
— santonico	» 770	— antipedicolare	» 85
— settonico	» 55	— antipsorica	» <i>ivi</i>
— solfomannitico	» 592	— antiscorbutica	» <i>ivi</i>
— solfocarbonico	» 842	— antisterica	» <i>ivi</i>
— solfidrico	» 78	— con castoreo	» 86
— solforico	» 76	— degli archibusieri di Theden	» <i>ivi</i>
— solforoso	» 77	— d'Armajolo	» 139
— sorbico	» 74	— d'Aspio (Ancona) »	116
— succinico	» 79	— dei Bagni di SanGiu- liano (Pisa)	» 434
— sulphuricum	» 76	— dei Bagni d' Ischia (Napoli)	» 423
— sulphuricosum	» 77	— dei Bagni di S. Fi- lippo (Siena)	» 409
— tannico	» 80		
— tanningenico	» 281		
— tartarico	» 84		
— tartrico	» <i>ivi</i>		
— trinitrofenico	» 61		
— valerianico	» 82		
— valerico	» <i>ivi</i>		

- Acqua dei Bagni di Sajo
(Terra di Lav:) *Pag.* 413
- di Banditella (Siena) . . . » 418
 - di Binelli . . . » 91
 - bollente (Acqui Alessandria) . . » 402
 - Brocchieri . . . » 94
 - del bulicame. . . » 406
 - del buon riposo (Umbria) . . . » 464
 - canforata . . . » 86
 - Casuccini. . . » 463
 - celeste . . . » 86
 - dei Carmelitani » *ivi*
 - di boario (Brescia). » 455
 - di Bormio . . » 456
 - di Bottot . . » 87
 - di Brisighella . » 406
 - detta . . . » 447
 - detta . . . » *ivi*
 - detta . . . » 464
 - di lauro ceraso. » 514
 - di calce . . . » 87
 - di Calliano . . » 404
 - di Cappone (Napoli Ischia) . . . » 423
 - di Castellamare. » 445
 - detta . . . » 422
 - detta . . . » 474
 - di Castel Riolo . » 462
 - di Castel S. Pietro » 463
 - detta . . . » 433
 - di Castrocaro . » 418
 - di Casale. . . » 455
 - di catrame. » 88 e 285
 - di Chianciano (Arezzo) . . . » 447
 - di Chianciano . » 444
 - di Chieri . . . » 458
 - di Cinciano . . » 442
 - detta . . . » 465
 - di Citara (Napoli Ischia). . . » 425
- Acqua della C. di Castello (Umbria) *Pag.* 436
- di Collalli (presso Montalcino) . . » 429
 - di Collinaja (presso Livorno) . . » *ivi*
 - di Colonia (per distillazione) . . » 88
 - detta (senza distillazione) . . » *ivi*
 - di Corticella (Bologna) . . . » 466
 - del Cotto (Napoli Ischia) . . . » 424
 - di Courmajour. » 456
 - di Craveggia (Novara) . . . » 446
 - di creosoto . . » 88
 - della Crociata (presso Roma) . . » 444
 - di Crucca (Sassari) » 426
 - distillata semplice. » 90
 - egiziana . . . » 94
 - emostatica . . » *ivi*
 - emostatica di Brocchieri o di Binelli. » *ivi*
 - eterea . . . » *ivi*
 - eterea canfor. . » 92
 - fageden. bianca. » *ivi*
 - fagedenica nera. » *ivi*
 - fageden. semplice. » *ivi*
 - medicin. Husson. » 93
 - mercuriale. . . » *ivi*
 - di Mesu-Mundu. » 427
 - di mille fiori. . » 90
 - minerale della Salute (presso Livor.) » 430
 - della Mofeta (presso Livorno). . . » 469
 - di Mondragone . » 412
 - di Monte Alciato (Val d'Arbia — Siena). » 449
 - di Montecatini . » 424
- (Tavola di confronto)

Acqua di Montecatini (Valdinievole-Tor- rana).	Pag. 120
— di Monte-Ortone. »	114
— di Montecerboli. »	109
— di Montevaso. . . »	136
— di Narni »	131
— di Nocera. . . . »	142
— di Oddini. . . . »	100
— oftalmica. . . . »	93
— ossigenata. . . . »	653
— ossig. di Alyon. . »	93
— Pagliari. »	91
— di Petriolo. . . . »	107
— di Ploaghe. . . . »	100
— del Pillo »	122
— del Pino (Pisa). »	156
— di Pizzo-Falcone. »	171
— di Poggio Pinci. »	151
— della Porretta (bolo- gnese). »	134
— della Porretta vec- chia. »	<i>ivi</i>
— del leone »	<i>ivi</i>
— delle donzelle . . »	<i>ivi</i>
— della puzzola . . »	<i>ivi</i>
— dei bovi. »	<i>ivi</i>
— di Marte. »	<i>ivi</i>
— reale »	<i>ivi</i>
— della tromba . . »	<i>ivi</i>
— di Pozzuoli . . . »	125
— Pré-Saint-Didier »	138
— di Proserpina (Vedi Acqua greca)	
— Puzza (Parma). »	110
— di Rabel »	90
— di Rapolano. . . »	167
— detta »	112
— detta »	108
— di Raspail . . . »	94
— di Ravanesco . . »	104
— di Recoaro . . . »	158
— detta »	138
— regia »	94

Acqua della Regina. Pag.	87
— di Retorbido. . . »	105
— di Riolo. »	135
— di Roncegno. . . »	171
— di Sales. »	115
— di Salsomaggiore. »	168
— Santa (Roma). . . »	144
— Santa acidula di (Chianciano). . . »	144
— Santa(Ascoli-Rom.)»	133
— S. Alberto (Ravenna)	169
— di San Colombano (Brescia). »	159
— di S. Elena alla Bat- taglia (Padova). »	146
— di S. Genesio (To- rino). »	132
— di S. Giuliano (Pisa) »	151
— di S. Lorenzo e di S. Martino (Valdieri Cuneo). »	102
— di S. Lucia (Napoli). »	137
— di S. Lucia (Valdie- ri-Cuneo). »	101
— di San Michele a Morba »	108
— di S. Martino. . . »	127
— di S. Omobono . . »	101
— sans-pareille. . . »	94
— di S. Pellegrino. . »	139
— di S. Rest. e Isabella (Napoli-Ischia). »	121
— di S. Vincenzo . . »	146
— saturnina. . . . »	94
— della Scala. . . . »	87
— sedat. di Raspail. »	94
— di Sinigaglia. . . »	157
— solforosa d'Alibert. »	95
— del Colombarino. »	106
— solfurea della Puz- zolente-Livorno. »	110
— subveni-homini. »	125
— di Sujo. »	113
— detto. »	137

- Acqua stagnotica di Monterossi . . . *Pag.* 93
 — stittica Clementina » *ivi*
 — di Tabiano. . . » 110
 — di Taceno (Como). » 159
 — di Teda (vedi acqua di Catrame)
 — del Tem. di Serapide (Napoli-Pozzuoli) » 125
 — tereb: emostat: » 96
 — teriacale . . . » *ivi*
 — di Termini Imerese (Palermo.) . . » 148
 — di Thieden . . » 91
 — di Trescorre. . » 128
 — di Valdagno. . » 160
 — di Valdieri . . » 147
 — di Valle Corsa . » 130
 — di Varenna . . » 160
 — vegeto minerale. » 89
 — di Vichy . . . » 273
 — detta imitata. . » *ivi*
 — della Vignola. . » 112
 — di Vinadio . . » 132
 — di Viterbo . . » 111
 — detta . . . » 170
 — detta . . . » 153
 — vulneraria . . » 96
 — detta di Thieden. » 91
 — zafferina (vedi acqua celeste)
 Acque aromatiche varie (Vedi idrolati)
 Acque dei Bagni di Lucca cioè della Villa
 — Trastullina
 — Maria
 — Fontino
 — Bagnorosso
 — Doccione
 — Disperata
 — Coronale
 — S. Giovanni
 — Bernabò
- } 150
- Acque bicarbonate. *Pag.* 136
 — bicarbon. miste. » 144
 — di Chitignano . » 164
 — clorurate (sodiche solfurate). . . » 132
 — distillate aromatiche da. . . » 507 a 511
 Acque ferruginose bicarbonate . . . » 158
 — fenico-dentifricia. » 154
 — ferrug. del Castellaccio (Imola). . » 162
 — Forte. (Vedi acido nitrico del commercio.)
 — di Fracocchie . » 157
 — di Fuliggine . . » 89
 — gassosa. . . » 62
 — delle Galleraje . » 107
 — di Galleraia (Pisa) » 166
 — di Gubbio . . » *ivi*
 — di Gurgitello . » 123
 — di Goulard. . . » 89
 — greca . . . » 91
 Acque lassative (salino-sodiche . . . » 114
 — lassat. di Vienna. » 92
 — di La Ferrò . . » 99
 — Lelia o regia . » 149
 — di Leona (Della Valle dell'Inferno). » 165
 — di Li Ferrizzi. . » 99
 — di Lipposi. . . » 126
 — di Loreta (Forlì) » 119
 — di Luce . . . » 89
 — di Lujano. . . » 144
 — d'Imola (Bologna). » 107
 — dell'Isola Farnes: » 167
 — di Javelle . . » 89
 — di Masino. . . » 115
 Acque di alcuni mari. » 172
 — della Manica. . » 173
 — del Mare del Nord. » 172
 — dell'Atlantico . . » 173

- Acque del Mar-morto.** *Pag.* 173
 — del Mediterraneo. » 174
 — del Mar Nero. . . » *ivi*
 — del Adriatico. . . » *ivi*
 — del Mar d'Azow. » *ivi*
 — del Caspio. . . » *ivi*
 — mineralidi Chiancia-
 no (Val di Chiana). » 144
Acque potabili. . . » 175
 — di Basilea . . » *ivi*
 — di Bisançon. . . » *ivi*
 — di Bordeaux. . . » *ivi*
 — di Digione . . » *ivi*
 — di Ginevra . . » *ivi*
 — di Grenoble. . . » *ivi*
 — di Lione . . » *ivi*
 — di Londra . . » 176
 — di Parigi . . » 175
 — di Roma . . » *ivi*
 — di Rouen. . . » *ivi*
 — di Strasburgo. » *ivi*
 — di Toscana . . » 176
 — di Venezia . . » 175
 — di Vicenza . . » *ivi*
 — di Vienna. . . » 176
 — solfate calcaree. » 149
 — solfate-magnes. » 153
 — solfate-sodiche . » 146
Acque solfuree. . . » 99
Acquavite . . . » 97
 — canforata. . . » *ivi*
 — tedesca . . . » *ivi*
Acroleina . . . » 176
Adansonia digitata . . » *ivi*
Adianto (vedi Capel-
 nere. . . » 264
Adoxa moschata . . » 642
Aesculus hippocastan: » 281
Aethusa cynapium . . » 304
Affio. . . . » 176
Agarico . . . » *ivi*
Agaricus . . . » *ivi*
Agave americana . . » 177
Agedoile . . . » 209
Agnocasto . . . *Pag.* 177
Agli varj . . . » *ivi*
Alabastro. . . . » 824
Alavritès-triloba . . » 229
Albatro . . . » 202
Albero del Brasile . . » 548
Albo greco . . . » 177
Albumina jodifera . . » *ivi*
Albuminati. . . . » 178
Albuminato di ferro. » *ivi*
Albuminato mercuriale » *ivi*
Alcali . . . » *ivi*
 — del tartaro . . » 270
 — dolcificato. . . » *ivi*
 — estemporaneo. . » *ivi*
 — vegetale . . . » *ivi*
 — vegetale fisso. . » *ivi*
 — volatile . . . » 264
 — detto concreto . » *ivi*
 — vol: nitratum . . » 619
Alcaloidi . . . » 178
Alcanna . . . » *ivi*
Alcargène. . . . » 179
Alcarsina . . . 179 e 574
Alcèa . . . » 589
Alcèa rosa. . . . » 179
Alchechengi . . . » *ivi*
Alchifoglio . . . » *ivi*
Alcool . . . » *ivi*
 — amilico. . . » 181
 — ammoniacale. 182 e 574
 — anidro. . . » 179
 — antistatico . . » 185
 — aromatico . . » 182
 — canforato . . » *ivi*
 — del legno . . » 183
 — d'acetato di ferro » 182
 — di brucina . . » 247
 — di zolfo. . . » 842
 — eterico. . . » 570
 — etilenico . . » 494
 — etilico. . . » 179
 — glicerico . . » 487
 — mesitico . . » 50

Alcool metilico . . .	Pag. 483	Alcoolaturi . . .	Pag. 486
— muriatico . . .	» <i>ivi</i>	Alcoolaturo di aconito	
— nitrico . . .	» <i>ivi</i>	— di belladonna	} <i>ivi</i>
— puro . . .	» 480	— di cicuta.	
— rettificato . . .	» <i>ivi</i>	— di crescione.	
— solforico . . .	» 484	— di digitale.	
— vinico. . . .	» 479	— di giusquiamo.	
Alcoolati	» 482	— di lattuca virosa.	
— di angelica	} 484	— di rhus radicans.	}
— dicalamo aromatico		— di tossicodendro.	
— di carvi		— di stramonio.	
— di comino		Alcooliti. (Vedi Tinture	
— di finocchio.		spiritoze). . . .	» 882
— di garofani		Alcoolometri varj e den-	
— di noci moscate.		sità	» 484
— di sassofrasso		Aldeide	» 486
Alcoolato ammoniacale. »	485	Ale — (Birra). . . .	» 487
— d'anaci . . .	» 484	Alkermes liquido . . .	» 488
— di bergamotta . . .	» 483	Alimentaz. jodifera . . .	» 524
— di cannella . . .	» <i>ivi</i>	Alipio	» 492
— di cedro. . . .	» 483	Alisma	» 487
— detto composto. »	<i>ivi</i>	— plantago	» <i>ivi</i>
— di coclearia . . .	» 484	Alizari (Ved. Robbia). »	
— composto. . . .	» <i>ivi</i>	Alizarina	» 754-55
— di crescione di Para »	485	Ajuga chamaepitys . . .	» 549
— d'arancio . . .	» 483	— reptans. . . .	» 477
— di ginepro. . . .	» 485	Alleluja	» 488
— detto composto. »	<i>ivi</i>	Alliaria	» <i>ivi</i>
— di limone. . . .	» 483	Allium coepa	» 308
— di melissa composto		— sativum	» 477
(Vedi Acqua dei		Alloro	» 488
Carmelitani.)		Allossane	» 909
— di rose	» 484	Allossantina. . . .	» <i>ivi</i>
— di rosmarino (Ve-		Aloe	» 489
di acqua della Re-		— perfoliata. . . .	» <i>ivi</i>
gina).		— soccotrina. . . .	» <i>ivi</i>
— di sapone animale		Aloetina	» <i>ivi</i>
etereo. . . .	» 227	Alpinia galanga. . . .	» 475
— terēbentinato. . .	» 485	Allume. . . .	» 846
— teriacale	» 96	— deacquificato . . .	» 847
— di trementina com-		— di Inghilterra. . .	» 816
posto (Vedi Balsa-		— di Rocca	» <i>ivi</i>
mo del Fioravanti)		— di Roma	» <i>ivi</i>
— vulnerario . . .	» 96	— usto	» 847

Allumina	Pag. 188	Analisi della crusca. Pag. 446
Alluminio	» 189	Analisi dell'olio di fegato
Alluminati	» 188	di merluzzo
Altèa	» 190	— dei saponi.
Alteina	» 209	— dell'orina.
Althœa officinalis	» 190	Ananas
Amaro della pece	» 687	Anchusa.
Amaro di Welter	» 61	— italica
Amalgàma (Ved. Lega, o Leghe metalli:)		Ancusina
Amalgama per otturare i denti.	» 564	Anda Asu — Anda Bra- siliensis — Anda Gomesii.
Amalgama di stagno.	» 857	» 196
Amanitina	» 190	Anemone — Anemone pulsatilla
Ambra grigia	» <i>ivi</i>	» 744
Ambra gialla	» <i>ivi</i>	Anemonino.
Ambreina	» 191	» 196
Ambretta	» 31	Aneto.
Amide	» 191	» <i>ivi</i>
Amido	» <i>ivi</i>	Anethum graveolens. » <i>ivi</i>
Amido dei licheni	» 564	Angelica arcangelica. » 197
Amiduri	» 191	Angustura.
Amigdalina	» 192	» <i>ivi</i>
Amileno	» 191	Anidrite.
Amios	» 193	» 824
Amomum zingiber	» 927	Anilina
Ammi	» 193	» 197
Amomum grana parad: » 497		Anime (resina).
Ammoniaca	» 193	» 198
Ammonio	» 195	Anisetta di Bordeaux. » <i>ivi</i>
Ammoniuro di jodio. » 536		Anisolio
Ammoniuro di rame. » 195		» 202
Amomum cardamomum » 275		Antacido aereato. (Ved. carb.di magnesia) » 268
Amydum.	» 191	— britannico (Vedi Ma- gnesia alba)
Amygdalus comm. » 590		— disaerato (Ved. Ma- gnesia caustica). » 586
Amyris.	» 512	Anthemis (V: Camomill:) » 259
Amyris elemifera. (Ved. resina anime)		— nobilis.
Amyris elemifera.	» 198	» 259
Amyris opobalsamum » 223		detta vulgaris.
Anacio	» 195	— piretrum.
Anacio stellato	» 196	» 698
Anagallide	» <i>ivi</i>	Anthirrinum.
Anagallis arvensis	» <i>ivi</i>	» 565 e 200
		Antimonio metallico. » 199
		Antimoniato di chinina. » 200
		Antimoniato potassico. » 199
		Antimonio diaforetico. » 199
		— detto lavato
		» 200
		Antofli
		» 200
		Antraceno.
		» <i>ivi</i> e 668
		Antracite
		» 200
		Antracokali (semplice) » <i>ivi</i>

- Antracokali (solfor:) *Pag.* 200
 Antropomorphon. . . » *ivi*
 Apatite . . . » *ivi*
 Apiolo. — Apiol . . » 204
 Apium — Petroselinum
 graveloens ec. » 202
 Aposepedina. . . » *ivi*
 Apozema antipsorico. » 375
 Appiolina . . . » 259
 Aquila alba . . . » 256
 Aquilegia . . . » 202
 Arabina. . . » *ivi*
 Aranci (dolce, forte). » *ivi*
 Arbutus uredo. . . » *ivi*
 Arbutus uva ursi. . . » 944
 Arcano duplicato. (Ved.
 solfat: di potassa) » 203
 Arcano duplicato. . . » 829
 Arctium lappa (Ved. Lap-
 pa. bardana).
 Arganetta . . . 478 e 578
 Argentana. . . » 588
 Argento puro . . . » 203
 Argento fulminante. *ivi* e 473
 Argento vivo. . . » 599
 Argilla-bolus . . . » 238
 Argirosio. (Ved. Solfuro
 d'argento nativo).
 Arguel . . . » 204
 Aria deflogisticata . . » 659
 — del fuoco . . . » *ivi*
 — fissa. . . » 62
 — pura . . . » 659
 — vitale. . . » *ivi*
 Aricina. . . » 204
 Aristolochia lunga. . . » *ivi*
 — detta serpentaria (ve-
 di serpentaria).
 Arnica montana. . . » *ivi*
 Aro. . . » 205
 Arragonite . . . 205 e 266
 Arrow-root. . . » 205
 Arseniato d'ammoniaca » 206
 — di chinina. . . » 207
 Arseniato di chinina *Pag.* 208
 — di ferro . . . » 207
 — di potassa . . » *ivi*
 — di soda . . . » 208
 — etilico. . . » 430
 Arsenico bianco . . » 53
 — metallico . . » 206
 Arsenito di rame. (Ved.
 Verde di Scheele) » 209
 Artanita (V: Pan-porcino
 Ciclamino) . . » *ivi*
 Artemisia abrotanum. » 34
 — Absintium — Pon-
 tica ec. . . » 244
 — Judaica (Vedi se-
 me santo).
 — Pontica (Vedi As-
 senzio). } *ivi*
 Arundo donax (Ved. Can-
 na montana).
 Arum maculatum — A:
 italicum. . . » 205
 A: arvensis et scæpium. » 358
 Asa dulcis . . . » 233
 Asarina . . . » 209
 Asaro — Asarum Euro-
 pæum . . . » *ivi*
 Asclepias curassanica. » *ivi*
 Asclepias vincetoxicum » *ivi*
 Asfalto . . . » *ivi*
 Asparagina. . . » *ivi*
 — biliare. . . » 877
 Asparago — Asparagus
 officinalis. . . » 240
 Asparagus (Vedi Aspara-
 gio-Asparagina) » 240
 Asparamida . . . » 209
 Asparelle — Asparelle
 Cynanchica — A-
 sparelle odorata » 240
 Aspidium coriaceum (V:
 Calaguata) . . » 255
 — filix mascula (Ved:
 Felce maschia). » 454

Asplenium ceterach. <i>Pag.</i> 240	Azotato d'argento. <i>Pag.</i> 620
— trichomanes. . . » <i>ivi</i>	— di calce . . . » 471
Assafetida . . . » <i>ivi</i>	— di deutossido di mer-
Assenzj varj . . . » 244	curio. . . » 624
Assenzio svizzero. . . » 242	— d'etilo. . . » 430
Assungia preparata . . » <i>ivi</i>	— di protossido di mer-
Astragalo . . . » <i>ivi</i>	curio. . . » 623
Atropa (V: Belladonna).	— di soda . . . » 627
— belladonna. . . » 234	— di stricnina . . » 864
— mandragora . . » 590	— ferrico . . . » 623
Atropina. . . . » 213	— ferroso . . . » <i>ivi</i>
Aurati. . . . » 216	— manganico . . » 624
Aurum. . . . » 647	— mercurico. . . » <i>ivi</i>
Avena — Av: sativa. » 216	— piombico. . . » 625
Azotati. (Vedi Nitrati). » 619	— potassico. . . » <i>ivi</i>
— etilici (V: Eteri nitri.)	— rameico . . . » <i>ivi</i>
Azotato baritico. . . » 622	Azoto. . . . » 628
— bismutico . . » 584	Azzurro di Berlino . . » 246

B

Badiana. . . . <i>Pag.</i> 496	Bagno d'acqua regia, o ni-
Bagni di Montalceto. » 440	tro-muriatico. <i>Pag.</i> 249
— di Plombières (Imi-	— d' Acqui oltre Bor-
tazione). . . » 220	mida . . . » 403
Bagni di Vichy artific: » 221	— di Barege artificia-
— iodurati . . . » 220	le. . . » 249
— S. Giuliano (Pisa). 451-52	— di cloruro di calce
Bagno acido . . . » 217	(Ipoclorito). . . » 248
— alcalino . . . » <i>ivi</i>	— di crusca. . . » 249
— alcalino ferruginoso	— di fegato di zolfo. » 220
di Raspail . . » 249	— di ioduro di ferro. » 248
— alcalino semplice. » 248	— di mare (artificiale). » 220
— ammoniacale ferru-	— di semola o crusca. » 249
ginoso . . . » 249	— di sublimato, o an-
— antisifilitico o di su-	tisifilitico. . . » <i>ivi</i>
blimato. . . » <i>ivi</i>	— di tartaro emetico » 220
— antpsorico, o solfu-	— emostatico . . » 229
reo . . . » 218	— erubefacente . . » 446
— aromatico. . . » <i>ivi</i>	— gelatinoso . . » 248
— arsenicale. . . » 229	— gelatinoso solfureo » <i>ivi</i>

- Bagno in Romagna (Bagno di S. Agnese) *Pag.* 436
 — risolutivo . . . » 220
 — solfureo, o antipso-rico . . . » 218
 — solfureo . . . » 846
 Balausti. . . . » 221
 Ballota lanata . . . » *ivi*
 Ballotina. . . . » *ivi*
 Balsamina. . . . » 222
 Balsamita. . . » 222 e 599
 Balsamita vulgaris. . » 222
 Balsami naturali . . » 221
 Balsamodendron—Myrrha . . . » 605
 Balsamo acetico canforato di Pelletier. » 227
 — acustico . . . » 222
 — acustico . . . » 227
 — anodino . . . » 222
 — antiartritico di Sanchez . . . » 227
 — contr: i geloni » 228 e 714
 — contro il gozzo . » 228
 — contro i pedignoni. » *ivi*
 — del Canada . . » 224
 — del Commendatore Pernes . . » 225
 — del Copaiba. . . » 223
 — del Fioravanti . . » 222
 — della Mecca . . » 223
 — del Locatelli. . . » 224
 — detto bianco . . » *ivi*
 — detto rosso. . . » *ivi*
 — del Perù . . . » 223
 — del Tolù . . . » 224
 — d'Arceo . . . » 222
 — di Genuessa . . » 224
 — di Giudea . . . » 223
 — di Roland. . . » 226
 — di saturno . . . » 227
 — di zolfo anisato. » 226
 — di zolfo di Roland. » *ivi*
 — di Vita . . . » *ivi*
 Bals: innocenziano. *Pag.* 225
 — iodico, contro il gozzo, i tumori linfatici, i geloni ec. » 525
 — mercur: di Plenck. » 228
 — nervino . . . » 225
 — oftalmico . . . » 228
 — opodeldoch . . » 226
 — sonnifero . . . » 229
 — suaveolens . . » 406
 — terebentinato . . » 226
 — terebentinato erubefacente . . . » 417
 — tranquillo. . . » 226
 Balsamum macanense » 223
 Bancoul . . . » 229
 Banksia abyssinica . » 360
 Baobab (Vedi Adansonia digitata). . . » 476
 Barba forte . . . » 341
 Baranham . . . » 606
 Barbabietola . . . » 229
 Barbatimao. . . . » 518
 Barbe di becco . . » 229
 Barbe forti (Ved. Rafano rusticano) . . » 344
 Bario . . . » 229
 Barite . . . » *ivi*
 Bassora (Ved. Gomma Bassora)
 Battiture del ferro. » 779
 Bdellio . . . » 230
 Bebeerina e sali. . . » *ivi*
 Bedeguar . . . » 231
 Belladonna. . . . » *ivi*
 Belladonnina . . . » 233
 Belletto (Vedi Cosmetici)
 Belzuino . . . » *ivi*
 Benzeno . . . » *ivi*
 Benzidamia . . . » 497
 Benzina . . . » 233
 Benzoati . . . » 234
 Benzoato d'Ammoniaca medicinale . . » *ivi*

- Benzoato etilico . *Pag.* 431
 Benzoilo. » 234
 Benzolo. » 233
 Berberi » 234 e 362
 Berberis vulgaris . . » *ivi*
 Bergamotto » 234
 Beta cicla » 229
 Betonica » 235
 Betonica officinalis. . » *ivi*
 Betula » 234
 Betula alba » *ivi*
 Betula verrucosa . . » *ivi*
 Bezoar. » 235
 Bezoardico minerale. » 52
 Bhana » 502
 Biacca (Ved: Carb. di
 Piombo). . . . » 270
 Biacca purissima. . . » 585
 Bianco di balena (Ved.
 Spermaceti) . . » 852
 Bianco di belletto (Vedi
 Cosmetici, e magi-
 stero di bismuto) » 584
 Bianco di perla (Vedi Ma-
 gistero di Bism.):
 Bi-antimoniato potassi: » 200
 Bi-arseniato di potassa » 207
 Bi-borato sodico (Ved.
 Borace). . . . » 238
 Bicarbonato di potassa » 274
 Bicarbonato di soda. » 272
 Biclorigo di mercurio. » 864
 Biclorigo di stagno. » 336
 Bicromato di potassa » 365
 Bi-idrato di carburo d'I-
 drogeno. . . . » 479
 Bijoduro di mercurio. » 537
 Bile » 235
 Biossalato potassico. » 650
 Biossido di bario . . » 653
 Biossido d'idrogeno . » *ivi*
 Biossido di mercurio. » 656
 Biossido di platino . » 657
 Biossido di piombo . » 658
 Birra *Pag.* 235
 Birra antiscorbutica. » 236
 Birra di china . . . » *ivi*
 Bisenna. » 642
 Bismalva (Ved. Altea)
 Bismuthi tannas. . . » 870
 Bismuthum » 236
 Bismuto » *ivi*
 Bismuto di Mentel . . » 585
 Bisolfato di chinina . » 824
 Bisolfato di soda. . . » 830
 Bisolfato potassico. . » 829
 Bisolfuro d'ammonio. » 839
 Bisolfuro d'arsenico. » 750
 Bisso (Vedi nacchera-pelo
 di nacchera). . . e 643
 Bistorta » 236
 Bitartrato potassico. » 873
 Bittera febrifuga . . » 237
 Bitterasch » *ivi*
 Bitume judaico (Vedi
 Asfalto) » 209
 Black-drops. » 237
 Blanc-manger » *ivi*
 Blenda » *ivi*
 Blù di montagna . . » 238
 — di Prussia (Vedi Az-
 zurro di Berlino)
 — di Turnbull . . » 455
 Bocconi ad quartanam. » 238
 — di Copaiba. . . » *ivi*
 Boleti. (Vedi Agarico,
 funghi ec.) . . . »
 Boletus laricis. . . . » 476
 — purgans » *ivi*
 Bolo armeno » 238
 — ad quartanam . . » 296
 Bomplandia trifoliata (V.
 Angustura) . . . » 497
 Borace. » 238
 Borati. » 239
 Borato di soda (Ved.
 Borace).
 Boro » *ivi*

Borrago officinalis. Pag. 240	Bromuro di sodio. Pag. 246
Borrana. » <i>ivi</i>	— ferrico. » 244
Bornèene o Valeren. » 239	— ferroso. » 243
Bossolo » 240	Broyera anthielmintica. » 360
Boswellia serrata (Vedi Incenso) . . . » 512	Brucea Brucœa varia (V: Angustura) . . . »
Brassica napus . . . » 353	Brucina » 246
— eruca » 757	Brucina salificata . . . » 247
Brassiche. » 240	Brutoliti (Ved: Birre).
Brasilina. » <i>ivi</i>	Bubon e selinum galbanum. » 475
Brionia » <i>ivi</i>	Buchu (Ved. Diosma).
— alba » <i>ivi</i>	Buglossa. » 247
— dioica e ruderalis. » <i>ivi</i>	Bugola » <i>ivi</i>
Brionina. » <i>ivi</i>	Buranhem (V: Monesia.)
British oil. » 686	Burro d'antimonio. (Ved: cloruro d'antim.). » 323
Brodi medicinali . . . » 240	— di bismuto (V: cloruro di bismuto). » 326
Brodo alla russa. . . » 241	— di cacao » 248
— comune » 242	— di saturno. » <i>ivi</i>
— di chioccirole. . . » 241	— di zinco (Ved. cloruro di zinco). » 337
— di granchi » <i>ivi</i>	— di zolfo. (Ved. magistero di zolfo). » 586
— di Liebig. » <i>ivi</i>	Butirrati. » 248
— di testuggini. . . » <i>ivi</i>	Butirrato d'argento. » 249
— di vipere » 240	— di barite. » <i>ivi</i>
— vegetale di Persoz. » 241	— di calce » 248
Bromati. » 242	— di piombo. » 249
Bromelia ananas. . . » <i>ivi</i>	— di potassa » <i>ivi</i>
Bromo. » 243	— di rame. » <i>ivi</i>
Bromoformio » <i>ivi</i>	Buxina » <i>ivi</i>
Bromuri. » <i>ivi</i>	Buxus sempervirens. » <i>ivi</i>
— di mercurio . . . » 244	
Bromuro d'argento . . » 245	
— d'etilo. » 434	
— di formilo. » 243	
— di potassio. . . . » 245	

C

Cabaret. Pag. 209	Cacciù di Bologna. Pag. 250
Cabaret (Vedi Asaro).	Cacodilo » <i>ivi</i>
Cacao » 249	Cadmie (Vedi Tuzie).
Cacciù » <i>ivi</i>	Cadmio » 251
— aromatico. . . . » 250	Cadmium » <i>ivi</i>

Caffè.	Pag. 251	Canfèno.	Pag. 259
— di ghiande.	» 484	Canfogeno	» <i>ivi</i>
Caffeina.	» 252	Canfora	» 260
Cafopieprite	» 751	— artificiale.	» 261
Caglio	» 254	— di Borneo	» <i>ivi</i>
Cail-Cedra	» <i>ivi</i>	Canforata	» <i>ivi</i>
Cailcedrino.	» <i>ivi</i>	Canforati	» <i>ivi</i>
Cainca	» <i>ivi</i>	Canna montana	» <i>ivi</i>
Calabar (Vedi Fava del).		Cannabis indica.	» 502
Calaguala	» 255	Cannella (Vedi Cinnamo-	
Calamina	» <i>ivi</i>	mo)	
Calaminta	» <i>ivi</i>	— coccincina.	» 366
Calamintha hederacea. »	384	— garofanata.	» 261
Calamita.	» 255	Cannellina	» 262
Calamo aromatico.	» <i>ivi</i>	Cantaridi	» <i>ivi</i>
Calcarea conchigliifero. »	581	Cantaridina	» 263
Calcatrappola		Caouthouch terebentin. »	495
Calce	» 255	Capelvenere	» 264
Calcio metallico	» 256	Capnomoro	» <i>ivi</i>
Calcitrappola	» 276	Cappero.	» <i>ivi</i>
Calendula	» 256	Capparis spinosa, e	» <i>ivi</i>
Caltha officinalis.	» <i>ivi</i>	Capsici baccae.	» 677
Calomelano	» 257-58	Capsico (Ved. peperone	
— per precipitazione,		pepe indiano)	» <i>ivi</i>
— per sublimazione,		Capsicum.	» <i>ivi</i>
a vapore.	» 256-57	Capsule (V: Cassule)	
Calumbo, o Columbo. »	258	— di fosforo.	» 470
Canaleonte minerale. »	259	Caratteri speciali di alcu-	
Camedrio	» <i>ivi</i>	ne essenze	» 413-414
Camepizio. (Ved. Iva ar-		Carbamida.	» 901
tetica, o artritica).		Carboazotico (V: Picrico)	
Camomilla di Germania »	259	Carbonati	» 264
Camomille varie.	» <i>ivi</i>	Carbonato d'ammoni: »	<i>ivi</i>
Campeggio.	» <i>ivi</i>	— di barite	» 265
Camphorosma monspe-		— di calce	» 266
liaca	» 261	— di ferro.	» <i>ivi</i>
Canabina o haschisch-		— di ferro con zucchero	
na.	» 502	— di ferro effervescen-	
Canapa volgare	» 259	te.	» 267
— indiana (Vedi Has-		— di litina (V: Litina).	
chisch).	» 502	— di magnesia	» 268
— sativa	» 259	— di manganese	» 269
Canariensis-euphorbia. »	441	— di piombo.	» 270
Candelette.	» 526	— di potassa neutro. »	<i>ivi</i>

Carbonato di rame, e d'ammoniaca. <i>Pag.</i> 274	Cartamo <i>Pag.</i> 278
— di soda. . . . » 271	Carte epispastiche. . . » <i>ivi</i>
— di stricnina. . . » 274	— reattive. . . . » 277
— di zinco	— vessicatorie . . . » 278
— ferroso » 266	Carthamus tinctorius. » <i>ivi</i>
Carbone. » 274	Carum carvi » <i>ivi</i>
— medicinale di Bel-	Carvi. » <i>ivi</i>
loc. » 275	Carveno. » <i>ivi</i>
Carburi » <i>ivi</i>	Carviolo. » 202
Carburi d'idrogeno. » 409	Cascariglia. » 279
Carburo d'azoto (Vedi	Cascariglia fine (V:chine)
Cianogeno). . . » 297	Caseina. » <i>ivi</i>
— di ferro » 32	Cassava manioc . . » <i>ivi</i>
— di ferro (Ved. Piom-	Cassia—Cassia fistula » <i>ivi</i>
baggine. » 496	— lignea. » 262
Carburo di zolfo. . » 842	— lignea » 280
— di zolfo (V: Solfuro)	— senna. 280 e 785
Cardamoni. » 275	Cassiterite. » 280
Cardo mariano . . . » <i>ivi</i>	Cassule-capsule-cassole
— santo. » 276	— e caselle . . . » <i>ivi</i>
— stellato » <i>ivi</i>	— di Copaiba . . . » <i>ivi</i>
Carduus marianus . . » 275	— digestive . . . » 281
Cariofillata. » 276	— di Mothes. . . . » <i>ivi</i>
Cariofillata. » 483	— di Raquin. . . . » <i>ivi</i>
Cariofillina. » 276	Castagno di India . . » 284
Carlina varia » <i>ivi</i>	Castoreo » 282
Carne. » <i>ivi</i>	Castorina » 284
Carota » <i>ivi</i>	Castoro » 282
Carragahen. » 563	Castor fiber » <i>ivi</i>
Carragahen (Vedi liche-	Cataplasma » <i>ivi</i>
ne marino). . . » 563	Cataplasma anodino. » 283
Carta arrossata di torna-	Cataplasma antisettico. » <i>ivi</i>
sole o laccamuffa » 277	— aromatico . . . » <i>ivi</i>
— da cauteri . . . » <i>ivi</i>	— di cicuta . . . » 304
— di curcuma . . . » <i>ivi</i>	— ischiatico di Willis » 283
— di laccamuffa. . . » <i>ivi</i>	— narcotico. . . . » <i>ivi</i>
— di Perdriel . . . » 214	— senapato » <i>ivi</i>
— di tornasole . . . » 277	Catapuzia » 284
— vessicatoria di Gi-	Catartina » <i>ivi</i>
rolamo Ferrari. » <i>ivi</i>	Catechina » <i>ivi</i>
— vessicat: di Trou-	Catetuchina » <i>ivi</i>
seau » <i>ivi</i>	Catecù » 249
Cartamina » 278	Catecù (Vedi Cacciù.)
	Catrame. » 284

Catrame calcare di Kem-
merer . . . *Pag.* [286](#)
— di carbon fossile. » [338](#)
Caustico ammon: [286](#) e [726](#)
— antimoniale . . . » [323](#)
— antimoniale (V: Clo-
ruro d'antimonio).
— con la carta . . . » [287](#)
— con la gutta percha. » [288](#)
— di azotato di mercu-
rio. » [624](#)
— di Canquoin . . . » [287](#)
— di deutioduro di
mercurio. . . . » [538](#)
— di Filhos (Ved. Polv.
di Vienna) . . . » [704](#)
— di Gondret . . . » [286](#)
— di Pollau. . . . » *ivi*
— di solfato di zinco. » [288](#)
— di Velpeau. . . . » [287](#)
— di Vienna (Vedi Pol-
vere di Vienna). » [704](#)
— di zolfo-zaffrenato » [287](#)
— lunare (Vedi Nitrato
d'argento) . . . » [620](#)
— solfo-carbonico di Ri-
cord » [288](#)
Cauthouch. (Ved. gom-
ma elastica) . . » [495](#)
Cavolo marino. . . » [816](#)
Cedracca » [210](#)
Cedrato » [288](#)
Cedronella (V: Ipecacua:) *ivi*
Cedron » *ivi*
Celidonia » [294](#)
Generi azzurre . . . » [238](#)
Centaurea maggiore. » [289](#)
Centaurea minore . . » [288](#)
Centaurea benedicta. » [276](#)
Centimorbia. . . » [289](#) e [630](#)
Cera. » [289](#)
Cerasina. » [290](#)
Cerati » *ivi*
Cerato o Cerotto . . » *ivi*

Cerato di Galeno. *Pag.* [290](#)
— di Goulard. . . . » *ivi*
— idrocianico . . . » [75](#)
— saturnino. . . . » [290](#)
Ceratum fuscum. . . » [398](#)
Cerfoglio » [290](#)
Cerotto » *ivi*
— arsenicale . . . » *ivi*
— con gomma . . . » [292](#)
— de Ranis riformato. » [293](#)
— diachilon . . . » [292](#)
— diapalma . . . » [293](#)
— di cerussa. . . . » [292](#)
— di china » [290](#)
— di cicuta » [291](#)
— di gomma elemi o
agglutinativo. . . » *ivi*
— epispatico, o vesci-
catorio » *ivi*
— mercuriale . . . » [292](#)
— rosso » [293](#)
— verde » [395](#)
Cerussa. » [270](#)
Cervogia (Ved. Birra)
Cetèno » [293](#)
Cetilo » *ivi*
Cetraria. » *ivi*
Cetraria Islandica (Vedi
lichene). . . . » [563](#)
Cetrarina » [293](#)
Chatsraky. » [502](#)
Cheiranthus cherei. . » [926](#)
Chelidonia » [294](#)
Chenopodiacee . . . » *ivi*
Chilo. » *ivi*
Chimosina. » [294](#) e [677](#)
China » [294](#)
China-Chine » *ivi*
China del Senegal . . » [254](#)
Chinati » [297](#)
Chine varie » [294-95](#)
Chinina » *ivi*
Chinio » [296](#)
Chinoidina » [426](#)

- Chinoleina. Pag. 746
 Chiococca (racemosa ed
 anguifuga) . . » 254
 Chiococcina (V: Cainca).
 Chloruretum hydrargy-
 ricum et ammoniac. » 764
 Chloruretum (V: Cloruro)
 Choerophyllum sativ: » 290
 Chondrus polymorphus
 (V: Lichene mar:) » 563
 Chrysanthum . . . » 755
 Churru (V: Canapa in-
 diana) . . . » 297
 Cianati » *ivi*
 Cranato anomalo d'am-
 moniac . . . » 904
 Cianidрати. (V: Cianuri).
 Cianidrargirato di iodu-
 ro di potassio. » 298
 Ciano » 297
 Cianogeno » *ivi*
 Cianuri » 298
 Cianuri di ferro (Vedi Blu
 di Prussia). » 246
 Cianuro d'argento . » 298
 — di mercurio . . » 299
 — d'oro medicinale. » 304
 — di potassio . . » 300
 — di potassio ferrugi-
 noso (V: Prussiato)
 — di zinco . . . » 302
 — ferrico-potassico . » 455
 — ferro-chinico . » 458
 — ferruginoso di po-
 tassio . . . » 744
 — rosso di potassio. » 455
 Cichorium inthybus. » 302
 Ciclamino (Vedi Pan-
 cino)
 Cicoria » 302
 Cicuta » 303
 — acquatica. . . » 304
 — minore . . . » *ivi*
 Cicutaria » *ivi*
 Cicutina. Pag. 304
 Cigaretti (V: Zigaretti).
 Cilindri di clor: di zinco » 338
 Cina dolce » 305
 — gentile. . . . » *ivi*
 Cinabro. » 839
 — (V: Solfaro di mer-
 curio) . . . » 306
 — d'antimonio. . . » *ivi*
 — di iodio . . . » 537
 — di iodio (V: Joduro
 mercurico).
 Cinchona condaminea. » 294
 — cordifolia . . . » *ivi*
 — lancifolia . . . » *ivi*
 Cinconina » 306
 Cinnameina . . . » *ivi*
 Cinoglossa » *ivi*
 Cioccolata di ghian: uste » *ivi*
 Cioccolata di sanità. » 307
 Cioccolata iodifera . » 524
 Cioccolate Lichensten: » 307
 Cipero esculento, Trasi. » 308
 — lungo » *ivi*
 — rotondo . . . » *ivi*
 Cipipa. » *ivi*
 Cipolla » *ivi*
 Cipolla marina. . . » 784
 Citrati. » 308
 Citrato d'ammoniac e
 di ferro. . . . » *ivi*
 — d'argento. . . » 309
 — di barite. . . » *ivi*
 — di caffeina . . » 253
 — di calce . . . » 309
 — di chinina . . » 344
 — di ferro . . . » 309
 — di ferro e di caffeina » 253
 — di ferro e di chinina » 312
 — di magnesia. . » 340
 — di magnesia granu-
 lare » 344
 Citrina bellerica. . » 605
 Citrus aurantium. . » 202

Citrus limetta. . . *Pag.* **234**
 Citrus varj. . . » **312**
 Classificazione terapeuti-
 ca dei medic: » **49 a 30**
 Clavus secalinus. . . » **783**
 Clistere antisifilitico. » **314**
 — antispasmodico. » **313**
 — antispasmodico di
 Righini. . . » *ivi*
 — col muschio. . . » *ivi*
 — contro la diarrea dei
 tisiici. . . » *ivi*
 — d'assafetida. . . » **314**
 — di canfora . . . » *ivi*
 — di cubèbe. . . » *ivi*
 — di emuls: di cera. » *ivi*
 — d'ergotina . . . » **407**
 — di nitrato d'argen: » **313**
 — di tabacco. . . » **314**
 — di tabacco . . . » **867**
 — di solfito o di ipo-
 solfito di soda. » **838**
 — di valerianato . . » **918**
 — purgativo. . . » **314**
 Clisteri e cristeri, o cri-
 stei — varj. . . » **313**
 Clisteri iodici. . . » **527**
 Cloranelio . . . » **314**
 Clorati varj . . . » **315**
 Clorato di potassa. . . » *ivi*
 Clorido arsenioso. . . » **325**
 Clorido manganico . . » **681**
 Cloriti . . . » **317**
 Cloro. . . » *ivi*
 Cloro-amiduro di merc: » **740**
 Cloro-aurato di sodio. » **319**
 Clorodina — Clorodyna » *ivi*
 Clorofilla. . . » *ivi*
 Cloroformio . . . » *ivi*
 Cloroidrati. . . » **322**
 Cloroidrato baritico . . » **325**
 — d'ammoniaca. . . » **322**
 — di brucina. . . » **506**
 — di chinina. . . » **505**

Cloroidrato di cinconi-
 na. . . . *Pag.* **506**
 — di codeina. . . » *ivi*
 — di stricnina. . . » *ivi*
 Cloroidrargirato di ioduro
 di mercurio . . » **529**
 detto-formula per l'uso. » **530**
 Cloro-amiduro di mercu-
 rio (V: Precipitato
 bianco)
 Cloruri . . . » **322**
 — di ferro . . . » **328**
 Cloruro aurico. . . » **330**
 — aurico sodico. . . » **319**
 — d'ammonio . . . » **322**
 — d'antinonio . . . » **323**
 — d'argento . . . » **324**
 — d'arsenico. . . » **325**
 — di bario . . . » *ivi*
 — di bismuto. . . » **326**
 — di cadmio. . . » **327**
 — di calce (Ved. ipo-
 clorito di calce). » **544**
 — di calcio . . . » **327**
 — di calcio-fuso. . . » **471**
 — di carbonio (V: clo-
 roformio)
 — di cobalto. . . » **327**
 — d'etileno perclora-
 to. . . » **441 e 682**
 — d'etilo (Vedi Etere
 muriatico, o cloroi-
 drico). . . » **431**
 — di formilo (Vedi clo-
 roformio). . . » **319**
 — d'idrogeno (V: acido
 cloroidrico).
 — di manganese. . . » **329**
 — di magnesio. . . » **330**
 — di mercurio (V: ca-
 lomelanos e V: su-
 blimatocorrosivo) » **861**
 — d'oro . . . » **330**
 — d'oro e di sodio » **331-32**

Cloruro di platino. <i>Pag.</i> 331-32	Coca e Cocaina. . . <i>Pag.</i> 343
— di piombo . . . » 334	Colchicina . . . » 344
— di potassio . . . » <i>ivi</i>	Colchico . . . » 345
— di sodio . . . » 335	Colchicum autunnale. » <i>ivi</i>
— di stagno. . . » <i>ivi</i>	Colcotar di vetriuolo » <i>ivi</i>
— di stronzio . . » 336	Coleato di soda . . » 346
— di zinco . . . » 337	Colepirrina . . . » <i>ivi</i>
— doppio di ferro e di ammonio . . » 464	Colesterina . . . » <i>ivi</i>
— doppio di platino o doppio di platino e di potassio . . » 333	Colla » 347
— doppio di sod: e oro » 319	Colla di pesce. . . <i>ivi</i> e 504
— etilico » 431	— forte ec. . . . » <i>ivi</i>
— ferroso e ferrico. » 328	Collirj alla glicerina » 348
— platinico . . . » 332	— jodici » 527
— platinico-ammonico. 333	Collirio » 347
— platinico potass: » <i>ivi</i>	— ammoniac: secco. » 349
— platinoso . . . » 332	— astringente. . . » 347
— mercurico . . . » 864	— astringente. . . » 832
— mercurioso . . » 256	— contro le congiuntiviti granulose. » 542
— stagnico . . . » 336	— contro l'oftalmia dei neonati . . . » 622
— stagnoso . . . » 335	— del Lanfranco. . » 349
Coaltar » 338	— d'acido tannico. » 80
Coaltar saponificato. » 339	— di atropina . . » 245
Cobaldino » 340	— di atropina . . » 348
Cobaltina » <i>ivi</i>	— d'azotato d'arg: » 347
Cobalto grigio . . » <i>ivi</i>	— di cloruro di bario » 326
Cobalto metallico . » 339	— di Desmarès. 347 e 348
Cocaina » 343	— d'Elvezio . . . » 347
Cocciniglia » 340	— d'ossido di zinco. » 659
— grigia o mesteca. » <i>ivi</i>	— di pietra divina. » 348
— nera » <i>ivi</i>	— di Scarpa. . . . » 347
— silvestre. . . . » <i>ivi</i>	— disolfato di cadmio » 348
Cocculus palmatus . » 258	— di solfato di rame » 349
Cocculus suberosus. » 475	— di solfito di soda. » 838
Coccus quercus. . . » 550	— di sublimato corrosivo » 348
Coclearia » 344	— di tannato di zinco » 869
Coclearia armoracea. » <i>ivi</i>	— di tannino . . . » 348
Cocomero asinino . . » <i>ivi</i>	— di trementina. . » 879
Codagapala » 342	— iodurato » 349
Codeina » <i>ivi</i>	— risolutivo . . . » <i>ivi</i>
Coephele ipecacuanha. » 542	— secco. » <i>ivi</i>
Coffea arabica. . . » 251	— secco di Dupuytren » 347

Collodio	Pag. 350	Conserva di rose	Pag. 356
Collodione	ivi	— di rose secche	357
— cantaridato	354	— di sorbe	ivi
— caustico	ivi	— di tamarindi (Vedi	
— con percl: di ferro »	352	conserva di cassia) »	356
— elastico	354	Conserve-generalità. »	353
Collutorj	352	— varie	356-57
Collutorio acido	ivi	Consolida maggiore. »	ivi
— con borace	ivi	— media	477
— di borace.	239	— minore	744
— di solfi: di soda »	837-838	Contrajerva	358
Colocintino.	352	Convallaria	789
Colofeno.	ivi	Convolvuli	358
Colofileno	ivi	Convolvulus di Smirne. »	779
Colofonia.	ivi	— jalapa	780
Colombina (Vedi Calum-		— mechoacan.	598
bo e Berberina)		— scammonia d'Alep: »	779
Coloquintida	353	— turpethum	891
Colostro.	ivi	Copaifera officinalis	223
Colsat.	353 e 750	Coppale	358
Comino	353	Copparosa (Vedi solfato).	
— tedesco	278	Copparosa azzurra.	834
Cominum cyminum. »	353	Copparosa bianca.	832
Composti jodo-tannici »	527	Copparosa verde.	824
Concino.	80	Coppellazione.	358
Concrezioni intestinali		Corallina	ivi
(Vedi Bezoar) »	235	Corallina nodosa	ivi
Condrina	353	Corallo	359
Confetti antelmintici »	353	Corbezzolo	202
Confettini di semesanto »	ivi	Corbezzolo (V: Arbutus).	
Confezione	354	Coriandolo	359
— alchermes.	380	Coriandrum sativum. »	ivi
— aromatica.	354	Coridalina	ivi
— aromatica.	386	Corteccia di Musenna	
— di sena	354	(Vedi Musenna).	
— di sena.	386	Corteccia Winteriana. »	359
— jacintina	354	Corticina	360
Conina (Vedi conitina).		Costo	ivi
Conicina.	304	Costus arabicus	ivi
Coniza squarrosa	355	Costus indicus	ivi
Connessi (V: codaga pala)		Costus syriacus.	ivi
Conium maculatum. »	303	Cotone fulminante (Vedi	
Conserva di cassia	356	Collodione).	
— di cinorroj	ivi	Courbaril	498

- Coussou *Pag.* 360
 Creassoto » 364
 Creatina » 360
 Crema di aceto . . . » 48
 Cremore di tartaro. » 873
 Crenati ed apocrenati. » 360
 Creosoto — (Vario) . » 361
 — di canfora. . . » 362
 Creosozia » 364
 Crescione » 363
 Crespino » 362
 Creta di Briançon. . » 363
 — preparata. . . » 266
 Crisanthemum . . . » 597
 Crisocolla » 238
 Crisocallo » 363
 Cristalli di Luna . . » 363
 — di Maria . . . » *ivi*
 — di Venere. . . » 39
 Cristallo di Maria. . » 824
 Cristallina » 197
 Cristere antiseptico di
 China » 296
 — canforato. . . » 264
 — d'assa fetida. . » 244
 — di caffeina. . . » 254
 — di cloroformio. . » 322
 — di ioduro di ferro. » 536
 — di nitrato d'argen: » 624
 Cristeri varj (V: Clisteri.)
 Critino » 363
 Crithum maritimum » *ivi*
 Croco dei metalli (Vedi
 fegato d'antimonio)
 — di marte aperiente. » 266
 — di marte aperiente. » 363
 — di marte astring. » *ivi*
 Crocus orientalis. . » 927
 — sativus » *ivi*
 Cromati di potassa . » 364
 Cromato di piombo . » 365
 Cromato di piombo basi-
 co. *Pag.* 365
 — neutro giallo. . » 364
 — rosso di potassa. » 365
 Cromo-cromati ecc. (ge-
 neralità) » 363
 Croton cascarilla. . » 279
 — lacciferum. . . » 496
 — tillium. . . » 497 e 365
 — tinctorium. . . » 553
 Crusca » 446 e 786
 Cucumis colocynthis. » 353
 Cucurbita pepo. . . » 930
 Culilavan » 366
 Cuminolo » 202
 Cunzia (V: Ciperi varj)
 Cupro ammoniacale. » 495
 Curara » 366
 Curaro » *ivi*
 Curcuma » 368
 — rotonda. » *ivi*
 — lunga. » *ivi*
 — zedaria » 927
 Cuscuta 406 e 368
 — europea. » *ivi*
 — vulgaris. » 406
 Cusparia febrifuga . » 368
 Cusso » 360
 Cyclamen europeum. » 666
 Cynoglossum officinalis » 306
 Cynanchum » 922
 Cynanchum (V: Vince-
 tossico)
 Cynodon dactilon. . » 497
 Cyperus esculentus. » 308
 — longus » *ivi*
 — rotundus. » *ivi*
 Cyssampello (Ved: Parei-
 ra).
 Cyssampelos pareira. » 668
 Cytisina. » 369

D

- Dalina (Vedi Inulina)
 Daphne varia. . . *Pag.* 369
 Dapfnina . . . » *ivi*
 Dattero . . . » *ivi*
 Datura (V: stramonio).
 Datura dell' Asia. . . » 603
 Datura stramonium. » 859
 Daturina . . . *ivi* e 213
 Daucus carota. . 202 e 276
 Dawamese. . . » 502
 Decotti-decozioni. » 370
 Decotto albo del Syden-
 ham. . . » 373
 — antierpetico . . » 375
 — antiscorbutico . » 376
 — aperitivo . . . » *ivi*
 — cattolico . . . » 375
 — composto . . . » 373
 — del Pollini. . . » *ivi*
 — del Salvadori, o del
 Passerini . . » 374
 — delle cinque radici,
 o aperitivo . . » 376
 — d'altea. . . » 370
 — d'aloë composto. » 375
 — di china . . . » 371
 — di corallina . . » 372
 — di lichene. . . » 371
 — d'orzo. . . » *ivi*
 — di poligala vergin: » 372
 — di ratania. . . » *ivi*
 — di salsapariglia sem-
 plice . . . » 371
 — di scorza della radi-
 ce di melograno. » 372
 — diuretico composto » 376
 — o tisana di Feltz. » 374
 — pettorale. . . » *ivi*
 — sudorifero o diafo-
 retico. . . » 375
 Defructum. . . *Pag.* 376
 Delfina . . . » *ivi*
 Delphinium staphisag: » 856
 Dentellaria (V: piombag:)
 Dente di leone. . . » 871
 Depilatorio (Ved: anche a
 Rusma . . . » 377
 — di Colley . . . » *ivi*
 — di Martin. . . » 378
 — o polvere depil: » *ivi*
 Depuro di zaffrone . » 278
 Destrina . . . » 378
 Determinazione del grado
 di concentrazione
 dell'acidoprussico » 74
 Dento-acetato di merc: » 35
 — acetato di rame. » 39
 — bromuro di merc: » 244
 Deutoazoto di mercurio. » 624
 Deutoclor: di mercurio. » 861
 Deutosolfuro di mercu-
 rio. . . » 839
 Deutossido d'antimonio. » 52
 Deutossido di ferro . » 443
 Diagridio . . . » 379
 — cidoniato. . . » *ivi*
 — rosato. . . » *ivi*
 — solforato . . » *ivi*
 Diambra di Mesuè . » 380
 Diana . . . » *ivi*
 Dianthus cariophyllus » 379
 Diapomfolice . . . » 380
 Diaprunis (V: Elettuario
 diapruno lenitivo).
 Diapruno solutivo . » 387
 Diascordion (V: Elettuario
 diascordio).
 Diastasi. . . » 379
 Diatartaro (Ved. Elettua-
 rio diatartaro) . . »

Digitale — digitalis purpurea . . .	Pag. 380	Dracilo — Draconilo	Pag. 383
Digitalina — digitalino. »	381	Dracoena — Draco (Vedi sangue di drago).	
Diosma crenata . . . »	383	Drappo inglese. . . »	867
Disinfettanti varj. . . »	ivi	Droghe per vermut . . »	405
Dittamo. »	384	Drymis forstery . . . »	588
— bianco. »	ivi	— Winterj (V: cortec- cia winteriana). »	359
Dividividi »	ivi	Dulcamara. »	384
Dorstenia contrajerva. »	358		

E

Ebbio	Pag. 384	Elettuario di cacciù. Pag.	387
Ebulo »	ivi	— d'olio di felce masch:	640
Edera rampicante . . »	ivi	— gengivale. »	388 e 645
— terrestre »	ivi	— jacintino »	389
Ecballium elaterium. »	344	— lenitivo »	ivi
Ecgonina »	343	Elicina »	390
Egilemmi (Vedi Looch-E-		Elixir »	394
mulcioni, ec.		— acido d'Haller . . . »	ivi
Elaterina »	444	— di coca »	344
Elaterio. »	344	— di Dippel. »	394
Elaterio (V: Cocomero). »	385	— di Garus. »	ivi
Elatina »	ivi	— di lunga vita. . . . »	ivi
Elatina »	445	— di pepsina. »	678
Electrum (V: Succino.)		— paregorico. »	392
Electrum »	865	— proprietatis di Para-	
Elemi »	385	celso »	ivi
Elenio »	385	— purgat: di Le Roy. »	ivi
Eleosaccari	385 e 630	— stomatico di Stout-	
Elettuario teriaca. . . »	389	ghton. »	393
Elettuarj »	386	— vetriuolico di Min-	
Elettuario »	ivi	sicht. »	ivi
— antacido »	ivi	Ellebero bianco e nero. »	393
— aromatico. »	ivi	Ellenina. »	ivi
— cattolico »	387	Emateina »	ivi
— dentrificio. »	ivi	Ematina »	394
— d' aloe composto. »	502	Ematosilina »	ivi
— diaprunis »	387	Ematosina (V: sangue).	
— diascordion »	388	Embrocazione d'aconi-	
— diatartaro. »	ivi	tina. »	84

- Embrocazione di delfi-
na. *Pag.* 377
- Emetina. » 394
— alcaloide » *ivi*
- Empiastri » 395
— bruciati » *ivi*
— (Vedi cerotti)
- Empiastro ad verrucas
pedum » 396
— anodino » 283
— contro i calli. . . » 396
— della samaritana. » 397
— d'acetato di rame. » 395
— diachilon » 396
— diachilon-detto con
gomma » 292
— d'Andrea della Cro-
ce. » 395
— di cera » 396
— di cicuta » *ivi*
— di croton » 632
— di galbano crocato. » 396
— di gomma ammo-
niaco. » 493
— di meliloto. . . . » 397
— di mucillaggine (V:
ung: d'altea) » 893
— di Norimberga, o di
minio. » 397
— di pece » *ivi*
— di sapone » 398
— di Vigo, riformato. » *ivi*
— fusco » *ivi*
— picis nigrae . . . » 397
— vessicatorio (V: Ce-
rotto).
- Emulsina » 398
- Emulsione. » 399
— balsamica. . . . » *ivi*
— comestica di Gow-
land » 584
— comune di mandor: » 399
— di balsamo del co-
paiba. » 400
- Emulsione di cera. *Pag.* 400
— di coaltar. . . . » 339
— di fosforo. . . . » 401
— d'olio di croton . » 632
— d'olo di fegato di
merluzzo » 638
— d'olio di mandorle
dolci. » 400
— d'olio di ricino. . » *ivi*
— di resina guajaco. » 404
— di resina sciarappa. » *ivi*
— di scammonea . . » *ivi*
— oleo-fosforata . . » 470
— o latte d'assa fetid: » 211
— terebentinata . . » 404
- Emulsioni varie . . . » 399
- Enema foetidum. . . » 402
- Enema opil. » *ivi*
- Enoliti varj o tinture vi-
nose. » 402
- Enolito antimoniale del-
l'Huxam. » 403
— antiscorbutico . . » 404
— aromatico » 403
— astringente per fo-
mentazioni. . . . » 404
— corroborante. . . . » *ivi*
— d'aloe. » 402
— d'assenzio » *ivi*
— di cainca. » *ivi*
— di china » 403
— di china composto. » 405
— di colchico » 403
— d'elleboro » 402
— d'enula » 403
— di genziana » 402
— di ioduro di ferro. » 404
— di rabarbaro . . . » 403
— emetico » *ivi*
— marziale o calibeat: » 404
— stomachico » 405
- Ente di Marte » 461
— di Marte » 405
— di Venere » *ivi*

- Enula campana . Pag. [405](#)
 Epittima di tabacco. » [406](#)
 Epittimo » [368](#)
 Epittimo » [406](#)
 Erba benedetta . . » [276](#)
 — benedetta. . . » [483](#)
 — della regina . . » [866](#)
 — di becco . . . » [779](#)
 — moscadella . . » [765](#)
 — mostarda . . . » [562](#)
 — s. Maria. . . [406](#) e [599](#)
 — santa » [924](#)
 — sardoa (V: ranuncolo scellerato).
 — trinitas. . . . » [504](#)
 Ergotina di Bonjean . » [406](#)
 Ergotina (V: seg: cornut:)
 Eringio » [407](#)
 Eringium campestris » *ivi*
 Erisimino » *ivi*
 Eritreleina » *ivi*
 Eritrina » *ivi*
 Eritroea (V: Centaurèa).
 Ermatoidina . . . » [768](#)
 Ervo » [407](#)
 Erysimum alliaria . » [488](#)
 Erytroxylon coca . » [343](#)
 Escubac » [407](#)
 Esculina » [408](#)
 Essenza artificiale della
 regina dei prati. » [446](#)
 — concentrata di cu-
 bebe » [448](#)
 — d'aglio . . . » [447](#)
 — di arancio . . » [442](#)
 — di cannella . . » [440](#)
 — di cedro . . . » [442](#)
 — di copaiba . . » [444](#)
 — di cubebe. . . » *ivi*
 — di fiori d'arancio o
 neroli » [443](#)
 — di garofani . . » [445](#)
 — di lauro ceraso. » [442](#)
 — di lavanda . . » [444](#)
 Essenza di mirbano. Pag. [442](#)
 — di ramolaccio o e di
 rafano » [447](#)
 — di salsapariglia di
 Smith » [448](#)
 — di sapone. . . » [449](#)
 — di senapa . . . » [445](#)
 — di trement: » [444](#) e [447](#)
 — di ulmaria . . » [446](#)
 — d'ulmaria artific: » [764](#)
 — di valeriana . . » [445](#)
 — di valeriana . . » [440](#)
 — di Ward . . . » [448](#)
 — dolce di Hales . . » *ivi*
 — nera inglese . . » [237](#)
 — reale » [448](#)
 Essenze artificiali (Ved:
 Essenza di gaultheria,
 di mirbano, di lauro ceraso,
 eterj varj ec.)
 — (Caratteri speciali
 delle) . . . » [443](#) [444](#)
 — Olii essenziali—Generalità . . . » [408](#)
 Essenze ossigenate . . » [409](#)
 — solforate. . . » *ivi*
 — varie . . . da [408](#) a [449](#)
 Estratti varj . . . » *ivi*
 Estratto acetico di cantaridi . . . » [424](#)
 — alcoolico di cantaridi . . . » [424](#)
 — acquoso di china. » [420](#)
 — alcoolico di belladonna . . » [422](#)
 — alcoolico di cantar: » [424](#)
 — alcoolico di noce vomica . . . » [424](#)
 — alcoolico d'olio di ricino (Vedi olio di ricini) . . . » [635](#)
 — cattolico o panchimagogo. . . » [424](#)

Estratto chinoidato. <i>Pag.</i>	426
— diaceto di vainiglia »	48
— d' assenzio svizze- ro. »	212
— di bile bovina. . . »	424
— di catecù, o cacciù »	425
— di china alcoolico ad alcaloidi liberi. »	296
— di cicuta . . . »	419
— di coloquintida com- posto. »	423
— d'elloboro di Bacher »	422
— di guajaco . . . »	421
— di lattuca sativa (V: Lattuca e Trida- re). »	890
— di liquirizia (Vedi Succo di) . . . »	864
— di Marte. . . . »	425
— d'oppio di Baumè. »	421
— di rabarbaro. . . »	420
— di sambuco (Vedi rob di sambuco). »	754
— di saturno (Vedi ace- tato di piombo)	
— di succo di liquiri- zia. »	864
— emostatico di sega- le cornuta. . . »	406
— eterico di cantaridi »	423
— oleo-resinoso di cu- bebe (Dublanc) »	425
— resinoso di sciarap- pa. »	754
— saponoso dell' orina (Vedi urèa). . . »	904
— secco di lichene. »	421
— sudorifero di Smith »	425
Etalio »	442
Etere acetico . . . »	429
— arsenico. . . . »	430
— azotico »	<i>ivi</i>
— azotoso. . . . »	431
— benzoico. . . . »	<i>ivi</i>

Etere bi-clorato. <i>Pag.</i>	574
— bromoidrico. . . »	434
— canforato. . . . »	440
— cantaridato. . . . »	263
— chinico. »	440
— cianoidrico. . . . »	438
— cloroidrico. . . . »	431
— di Frobenio . . . »	435
— Fenico (Vedi fenico alcool.) »	451
— formico. »	439
— fosforico. »	431
— idratco. »	435
— idrico »	<i>ivi</i>
— idroclorico. . . . »	438
— iodoidrico »	432
— idrojodico. . . . »	<i>ivi</i>
— nitrico. »	434
— nitroso »	<i>ivi</i>
— prussico »	438
— solforico »	435
— vetriolico. . . . »	<i>ivi</i>
Eteri — Generalità . . »	426
Eteroliti (Vedi Tinture eteree.) »	888
— varj. »	<i>ivi</i>
Eterolito di cantaridi. »	<i>ivi</i>
— d'aconito. . . . »	<i>ivi</i>
— di castoro. . . . »	889
— di fosforo. . . . »	887
Eterossilina. »	350
Etileno perclorato . . »	441
Etilo »	442
Etiopie alcalino. . . . »	<i>ivi</i>
— antimoniale . . . »	<i>ivi</i>
— gommoso di Plenck. »	<i>ivi</i>
— grafitico. »	<i>ivi</i>
— marziale »	443
— mercuriale . . . »	<i>ivi</i>
— minerale »	<i>ivi</i>
— per se. »	444
— vegetabile »	<i>ivi</i>
Euforbia. »	444
Euphorbia latyris. . . »	<i>ivi</i>

Euforbio.	Pag. 444	Eupatoriumcannab:Pag. 444
Eufrasia.	» <i>ivi</i>	— satureifolium. . . » 498
Eugenina	» <i>ivi</i>	Eupione » 442
Eupatorio	» <i>ivi</i>	Exostemma (V: Chine)

F

Faba indica	Pag. 445	Fenilammina	Pag. 497
Falsa angustura . . . »	<i>ivi</i>	Fenilia	» <i>ivi</i>
Fanghi d' Acqui . . . »	403	Fenolo	» 454
— di S. M. in Bagno		Ferrati	» 458
(Romagna-Tosc:) »	436	Ferricianogeno. »	454 e 458
— di Viterbo-Roma. »	470	Ferricianuro di ferro. »	455
— solforosi di Viterbo		— di potassio . . . »	<i>ivi</i>
(presso Roma). »	444	— potassico. . . . »	<i>ivi</i>
Farfaro	» 445	Ferro puro e ferrugin: »	455
Farina di frumento o		— ripristinato dall' i-	
grano.	» <i>ivi</i>	drogeno.	» 457
— di granturco. . . »	446	Ferrocianato di chinina. »	458
— di lino	» <i>ivi</i>	— di potassa, e d'urea »	459
Farine commerciali . . »	445	— di soda, e di sali-	
— emollienti. . . . »	447	cina	» <i>ivi</i>
— risolutive. . . . »	<i>ivi</i>	Ferrocianido di ferro (V:	
Farmacolite	» <i>ivi</i>	Azzuro di Berlino)	
Fava del Calabar. . . »	<i>ivi</i>	Ferrocianogeno . . . »	458
— di S. Ignazio. . . »	449	Ferrocianuro di chinina »	<i>ivi</i>
Fecola	» 494	Ferrocianuro di potassio »	744
— nutriente aromatiz-		Ferula assafoetida . . »	210
zata (Vedi Racaou) »		— opoponax »	643
Fecole varie	» 450	— orientalis »	493
Fegato d'antimonio . . »	<i>ivi</i>	— persica	» 760
— di zolfo	» 845	Ficus religiosa »	496
— di zolfo calcareo »	450	Fibroina.	» 855
— di zolfo (Vedi sol-		Fiele del vetro. . . . »	459
furo potassico)		Fieno greco	» <i>ivi</i>
Felce florida	» 649	Fillirea	» <i>ivi</i>
— maschia	» 454	Fillirina.	» <i>ivi</i>
Fellandrolo.	» 202	Filonio romano . . . »	460
Fellandrio	» 450	Finocchio	» <i>ivi</i>
Penico alcool	» 454	— acquatico »	450
— etere	» 454	Fiori argentini d'antim: »	52
Fenato etilico.	» <i>ivi</i>	— di belzuino . . . »	59

- Fiori di sale ammoniaco marziali. . . *Pag.* 461
 — di spigo . . . » *ivi*
 — di zinco (V: Ossido) » 658
 — di zolfo (V: Zolfo). » 930
 Fisalina. . . » 479
 Florizina . . . » 461
 Florizino . . . » *ivi*
 Flussi varj. . . » 462
 Flusso bianco . . . » *ivi*
 — nero . . . » *ivi*
 Fluxus albus . . . » *ivi*
 — niger . . . » *ivi*
 Focenina . . . » *ivi*
 Foeniculi lusitanici . . » 493
 Foeniculum vulg: . . » 460
 Foenum grecum. . . » 459
 Foglie di arancio forte. » 462
 — di noce . . . » *ivi*
 — d' uva orsina. . . » *ivi*
 Follicoli di sena. . . » 463
 Fomenta ammoniacale
 canforata . . . » *ivi*
 — antisettica . . . » *ivi*
 — astringente . . . » *ivi*
 — astringente (antie-
 morroidale). . . » 464
 — calmante. . . » 463
 — narcotica. . . » *ivi*
 — refrigerante. . . » 464
 Fomentazioni. . . » 463
 Fondente di Rotrou. » *ivi*
 Formiati . . . » 464
 Formiato etilico . . » 439
 Formilo. . . » 464
 Formometilalio . . » *ivi*
 Fosfati . . . » *ivi*
 Fosfato delle ossa . . » 466
 — d'ammoniaca. . . » 463
 — di calce medica-
 le. . . » *ivi*
 — di calce stibiato o
 antimoniato. . . » 468
 — di chinina . . . » 466
 Fosfato di deutossido di
 mercurio. . . *Pag.* 467
 — di ferro . . . » *ivi*
 — di manganese . . » 468
 — di piombo . . . » *ivi*
 — di soda . . . » 467
 — etilico . . . » 431
 — mercurico . . . » 467
 — stricnico . . . » 864
 Fosforo . . . » 469
 — di Balduino . . . » 471
 — di Homrberg. . . » *ivi*
 — rosso o amorfo. » *ivi*
 Fragariae . . . » *ivi*
 Fragola. . . » *ivi*
 Frangipane. . . » 474
 Frassinella. . . » 384
 Frassinina . . . » 474
 Frassini. . . » *ivi*
 Frassino amaro . . » 237
 Fructus jujuba . . » 485
 Frumento . . . » 474
 — materno . . . » 783
 Frutice terribile. » 474 e 492
 Frutti becchici. . . » 851
 Frutti pettorali . . » 474
 Fuchi varj (V: ai nomi
 — carraghen } *ivi*
 — crispus }
 — helmintochoorton) }
 Fucus crispus . . » 563
 — vesciculosus. . . » 474
 Fuliggine . . . » 472
 Fuligokali semplice. » *ivi*
 Fuligokali solforato . » *ivi*
 Fulminato d' argento. » 203
 — d' argento. . . » 473
 — di mercurio . . » 602
 — di mercurio . . » 473
 Fumaria. . . » *ivi*
 — officinalis. . . » *ivi*
 Fumigazione antisettica » 474
 — Guytoniane . . » *ivi*
 — mercuriali . . » *ivi*

Funghi	Pag. 474	Fuoco indiano.	Pag. 474
Fungina.	» <i>ivi</i>	Fusel Oil (Vedi alcool	
Fungo di levante (Vedi		amilico).	» 484
noce vomica). »	629		

G

Gagate	Pag. 475	Garofani	Pag. 478
Galanga	» <i>ivi</i>	Garofano fiore.	» 379
Galazimo	» <i>ivi</i>	Garou	» 603
Galbano.	» <i>ivi</i>	Gasterase	» 294-677
Galena	» <i>ivi</i>	Gaultheria procumbens»	416
Galium verum	» 476	Gaz esilarante di Davy »	742
Galla (Vedi noci di galla)		— idrogeno solforato.»	78
— di levante	» 475	Gelatina.	» 478
Gallae turcicae	» 629	— animale (Vedi ap-	
Gallati	» 476	pendice)	
Gallio.	» <i>ivi</i>	— di balsamo del Cop-	
Gallitrico	» 765	paiba	» 484
Galium cruciatum	» 914	— di bals: del Tolù »	<i>ivi</i>
Gargarismi.	» 476	— di corno di cervo »	480
Gargarismo.	» 478	— di fecole	» <i>ivi</i>
— ammollente	» 476	— di lichene islandico »	479
— antisifilitico	» 478	— di corallina, o di bel-	
— antivenereo	» 477	mintochoorton	» 478
— astringente	» 476	— di lichene marino, o	
— contro la salivazio-		carragahen	» 479
ne mercuriale. »	870	— di liquirizia	» 482
— contro le salivazioni		— di mele cotogne. »	479
mercuriali	» 477	— d'olio di fegato di	
— contro lo ptialismo »	<i>ivi</i>	merlozzo	» 481-637
— deterativo	» 476	— di ribes	» 480
— d'acido cloroidrico »	64	— di sagù	» 760
— d'allume.	» 477	Gelatine medicinali	» 478
— di borace.	» 239	Gemme di pioppo.	» 482
— di clorato di potassa »	477	Gemmae populi	» <i>ivi</i>
— di cloro	» 349	Generalità sull' uso degli	
— di cloruro di mang: »	330	alcalini	» 272
— disinfettante.	» 477	Gentiana centaurium. »	288
— di solfito di soda. »	837	Gentisino	» 482
— mercuriale	» 477	Genziana	» <i>ivi</i>
— muriatico.	» <i>ivi</i>	— asclepiadca	» <i>ivi</i>

Genziana lutea . . . *Pag.* [482](#)
 Genzianina . . . » *ivi*
 Genzianino . . . » *ivi*
 Gervina . . . » [483](#)
 Gesso . . . » [483-824](#)
 — e coaltar . . . » [339](#)
 Geum urbanum . . . [276-483](#)
 Ghiande . . . » [484](#)
 Giaggiolo . . . » *ivi*
 Gialappa. (V: sciarappa) » [780](#)
 Gialappino. (Vedi scia-
 rappino.) . . . » *ivi*
 Giallo cromo . . . [365-484](#)
 — di Cassel. . . } [484](#)
 — di Colonia. . . }
 — di curcuma . . . }
 — di guado . . . » [582](#)
 Giglio bianco . . . » [484](#)
 Ginepro . . . » [485](#)
 Ginseng . . . » *ivi*
 Giobertite . . . » *ivi*
 Gissipila . . . » *ivi*
 Giove . . . » [857](#)
 Giuggiolo . . . » [485](#)
 Giulebbe. (Vedi siropi
 varj) . . . [792-844](#)
 Giusquiami. . . » [485](#)
 Giusquiamina . . . » [486](#)
 Gleroma hederacea . . » [384](#)
 Glessum . . . » [865](#)
 Glicalcool . . . » [494](#)
 Glicerati . . . » [488](#)
 Glicerato di stearato di
 chinina . . . » [489](#)
 Glicerina . . . » [487](#)
 — creosotata. . . » [362](#)
 — fenica . . . » [454](#)
 Gliceriti . . . » [489](#)
 Glicerolato chinico . . » [824](#)
 Gliceroliti . . . » [489](#)
 Glicerolito di solfito di
 soda . . . » [838](#)
 — per cura vaginale » [84](#)
 Glicirizzina . . . » [488](#)

Glicocina . . . *Pag.* [489](#)
 Glicol . . . » [494](#)
 Glicocolia . . . » [489](#)
 Globularia . . . » [492](#)
 Glucosa . . . » [492-932](#)
 Glutina . . . » [492](#)
 Glutine del Taddei . . » [707](#)
 Glycyrrhiza glabra . . » [570](#)
 Gocce calmanti di Ma-
 gendie . . . » [492](#)
 — cefaliche inglesi. » *ivi*
 — di delfina. . . » [377](#)
 — di Lancastro. . . » [237](#)
 — di Montpellier . . » [878](#)
 — di Rousseau . . . » [492](#)
 — nere . . . » [237-493](#)
 — dette del quacche-
 ro . . . » *ivi*
 — dette di Lancastro. » *ivi*
 — risolutive. . . » *ivi*
 Gombo . . . » *ivi*
 Gomma adragante . . » *ivi*
 — ammoniac . . . » *ivi*
 — anime . . . » [494](#)
 — arabica . . . » *ivi*
 — bassora . . . » *ivi*
 — d'olivo . . . » [496](#)
 — elastica . . . » [495](#)
 — gutta . . . » [494](#)
 — kino. » [496](#)
 — kino » [552](#)
 — lacca » [496](#)
 — ladano » *ivi*
 — nostrale o del paese » [495](#)
 — serafica » [760](#)
 Gossipi » [496](#)
 Gossipium » *ivi*
 Goudron » [284](#)
 Grafite » [496](#)
 Gramigna » [497](#)
 Grana kermes. » [550](#)
 — paradisi » [497](#)
 — tigli » *ivi*
 Granidisanità (di Frank) » *ivi*

Grani di sanità . . .	Pag. 691	Guaco, e huaco . . .	Pag. 498
Grano sperone. . . .	» 783	Guajacina	» 499
Granuli di digitalina. »	382	Guajaco.	» <i>ivi</i>
Grasso ammoniacale »	726	Guajacum officinale. »	<i>ivi</i>
— di bove (Vedi sevo)»	788	Guano	» 500
— di majale.	» 242	— purificato.	» 501
— umano	» 497	Guaralinem.	» 606
Gratiola officinalis . .	» 498	Guarana	» 675
Graziola.	» <i>ivi</i>	Gunjach.	» 502
Grenatina	» <i>ivi</i>	Gutta percha — Gutta	} 501
Grogo	» 278	juban.	
Grossulina.	» 497		

H

Hagenia abyssinica	Pag. 360	Hibiscusabelmosch.	Pag. 31
Haschisch	» 502	Hordeum disticum . .	» 619
Haschischina	» <i>ivi</i>	— vulgare	» <i>ivi</i>
Hausmannite	» 501	Humulus lupulus . .	» 581
Hedera helix	» 384	Hybiscas esculentus. »	493
Helicina	» 504	Hydrargyrum	» 599
Helleborus	» 393	Hyera-picra	» 502
Helminthocorton . . .	» 358	Hyosciamus	» 485
Hematoxilon campech. »	259	Hypericum perforatum »	543
Hendelotia africana . .	» 230	Hyrudo (V: mignatte) »	769
Hepar sulphuris . . .	» 815	Hyssopus officinalis. »	549
Herachium gummifer: »	493		

I

Icica icicariba . . .	Pag. 504	Idrato di metileno. Pag.	483
Ictiocolla.	» <i>ivi</i>	— d'ossido di cetilo. »	442
Ictiocolla	» 347	— d'ossido d'etilo. »	479
Ideo	» 757	— d'ossido diglicerilo. »	487
Idracidi	» 504	— d'ossido di metillo. »	483
Idranida.	» 504-193	— di potassa	» 732
Idrati.	» 504	— di potassa come reat-	} 734
Idrato d'amilo. . . .	» 481	tivo.	
— di barite	» 230	— di sesquiossido di	} 505
— di calce	» 255	ferro.	
— di fenilo	» 451	— di soda.	» 814

- Itrato di solfuro di ferro**
 (Vedi solfuro) *Pag.* 840
 — di zolfo. . . . » 586
 — ferrico. . . . » 505
Idrobicarbonato d'idrog. » 574
Idrobromatur (Vedi bromuri). . . . » 243
Idrocianato di potassa
 (V. cianuri). » 300-744
Idroclorati (V. cloruri) » 322
Idroclorato ammoniacome solubile. » 764
 — baritico. . . . » 325
 — d' ammoniaca. . . » 322
 — d' antimonio. . . » 323
 — di brucina. . . . » 506
 — di calce. . . . » 327
 — di china. . . . » 505
 — di cinconina. . . » 506
 — di codeina. . . . » *ivi*
 — di morfina. . . . » *ivi*
 — di stricnina. . . » *ivi*
Idroferrocianati (Vedi ferrocianuri) . . » 458
 — di potass. e di urèa. » 507
Idrogala. » *ivi*
Idrogeno solforato (Vedi acido solfidrico.) » 78
Idrojodati (Vedi joduri) » 532
Idrojodato d' ammoniaca. » 536
 — stricnico. . . . » 864
Idrolati generalità . . » 507
Idrolato d'anaci stellati. » 508
 — di cannella. . . . » *ivi*
 — di coclearia. . . » 509
 — di fiori d'arancio. » 510
 — di lattuga. . . . » 509
 — di lauro ceraso . » 510
 — di mandorle amare » 511
 — di menta piperita. » 509
 — d' oppio. . . . » 511
 — di rafano rusticano. » 509
 — di rose. . . . » 510
Idrolato di sambuco. *Pag.* 509
 — di tutto cedro. . » 510
 — di valeriana. . . » 508
Idroliti minerali (Vedi
 — liquore
 — collirio
 — iniezione ec.)
 — vegetabili (Vedi
 — infusi
 — decotti
 — apozemi)
Idromele. » 511
 — vinoso. . . . » 512
Idrosolfati (Vedi solfidrati e solfuri)
Idrosolfato d'ammoniaca. 833
Idrosolfato d'antimonio. » 550
 — di soda. . . . » 847
Idrurato d'acetilo. . . » 486
 — d'amide. . . . » 493
 — di benzoilo . . . » 412
 — di fenilo » 233
If. » 512
Ignatia amara. . . . » 449
Illicium anisatum. . . » 496
Imperatoria. » 512
 — obstructum. . . » *ivi*
Incenso—olibano. . . » *ivi*
Indaco. » *ivi*
 — bianco. . . . » *ivi*
 — ridotto. . . . » *ivi*
Indacogeno. » *ivi*
Indacotina. » 513
Indicus color. . . . » 512
Indylum. » *ivi*
Infusione contro la tosse
 canina. . . . » 252
 — d'arnica composta. » 205
 — di digitale. . . » 381
 — di genziana . . » 482
 — di segale cornuta. » 518
 — di segale cornuta. » 784
 — di sena con manna » 517
Infusi varj 514-518

- Infuso d'arancio composto . . . *Pag.* [517](#)
 — di cacciù composto » *ivi*
 — di calumba. . . » [514](#)
 — di capelvenere . . » [515](#)
 — di cascariglia. . . » [516](#)
 — di china-china. . . » [515](#)
 — di coclearia comp: » [516](#)
 — di corallina . . . » *ivi*
 — di digitale. . . » [515](#)
 — di fiori d'arnica ec. » [514](#)
 — di fuliggine composto . . . » [518](#)
 — di genziana composto . . . » [517](#)
 — d'ipecuacana . . » [515](#)
 — d'oppio acquoso. » [516](#)
 — di rabarbaro. . . » [515](#)
 — di rose composto. » [517](#)
 — di seme di lino. » [518](#)
 — di sena. . . » [516](#)
 — di sena composto. » *ivi*
 — di tabacco. . . » [867](#)
 Inga. . . » [518](#)
 Iniezione abortiva. . . » [520](#)
 — abortiva . . . » [622](#)
 — antiblemorrhagica di bisnuto. . . » [535](#)
 — antiblemorrhagica. » [519](#)
 — detta di Plisson. » *ivi*
 — astringente . . . » [832](#)
 — balsamica. . . » [519](#)
 — calmante contro idolori uterini (Trousseau) . . . » [520](#)
 — contro la gonorrea. » *ivi*
 — contro l'uretrite. » [337](#)
 — d'inga per l'uretra. » [519](#)
 Iniezione di iod: per l'idrocele (Velpau) *Pag.* [520](#)
 — di sotto acetato di piombo . . . » [38](#)
 — di sublimato corrosivo. . . . » [519](#)
 — iodica di Velpau. » [526](#)
 — iodo-iodurata. . . » [520](#)
 — sottocutanea d'atropina » [215](#)
 — vaginale . . . » [519](#)
 Iniezioni di monesia. » [607](#)
 — di percloruro di ferro. . . . » [680](#)
 Inula Helenium (V: enula campana ec.) . . » [405](#)
 Inulina-dalina. . . » [521](#)
 Ipecacuana. . . . » [512](#)
 Iperico » [543](#)
 Ipo. » [900](#)
 Ipocloriti. . . . » [543](#)
 Ipoclorito di calce . » [544](#)
 — di potassa (Vedi acqua di Javelle). » [89](#)
 — di soda (Vedi liquore di Labarraque. » [571](#)
 Ipofosfiti » [545](#)
 Ipofosfito di calce . » *ivi*
 — di soda » [547](#)
 Iposolfiti o tiosolfati. » [548](#)
 Iposolfito di soda. . » *ivi*
 Ippocastano — aesculus hippocastanum. » [231](#)
 Iride fiorentina . . » [484](#)
 Isatina » [549](#)
 Isis nobilis. . . . » [359](#)
 Issopo. » [549](#)
 Iva artetica . . . » *ivi*

J

- | | | | |
|--|--------------|---|--------------|
| Jacea | Pag. 504 | Jaduro di bario | Pag. 534 |
| Jodati | » 524 | — di bismuto | » <i>ivi</i> |
| Jodato di calce | » <i>ivi</i> | — d'etilo (Vedi etere | |
| — di potassa | » <i>ivi</i> | jodoidrico) | » 432 |
| — potassico | » <i>ivi</i> | — di ferro | » 534 |
| Jodio—Jodium | » 522 | — di ferro estemporaneo (Ruspini) | » 535 |
| Jodio come alterante. » 524 | | — di formilo. | » 528 |
| — come ingrediente alimentare. | » <i>ivi</i> | — di magnesio. | » 536 |
| — come medicamento topico | » <i>ivi</i> | — di manganese | » <i>ivi</i> |
| — per iniezioni. | » 526 | — d'oro | » 541 |
| Jodo-arsenito di merc: » 530 | | — di piombo | » 538 |
| — formule d'uso. » 530-534 | | — di potassio | » 539 |
| Jodoform'o | » 528 | — di potassio jodurat: » 540 | |
| Jodo-idrargirato di cloruro di mercurio. » 529 | | — di sodio | » 541 |
| — formula per uso interno. | » 530 | — di zinco | » <i>ivi</i> |
| — idrarg. di potassio » 534 | | — di zolfo | » 542 |
| Jodoidrato di ferro | » 534 | — etilico | » 432 |
| — di soda | » 541 | — ferroso. | » 534 |
| — potassico | » 539 | — giallo di mercurio cristallizzato | » 534 |
| Joduri | » 532 | — giallo di mercurio. » 537 | |
| Jaduro o Jodido arsenico. | » 533 | — mercurico | » <i>ivi</i> |
| — ammonico | » 536 | — mercurioso | » 536 |
| — argentario. | » 533 | — rosso di mercurio. » 537 | |
| — aurico. | » 541 | Josciamina | » 486 |
| — baritico | » 534 | Juniperus communis. » 485 | |
| — d'amido | » 532 | — sabina. | » 758 |
| — d'ammonio | » 536 | Jatamansi (V: sumbul). » 748 | |
| — d'argento. | » 533 | Josciamina | » 549 |
| | | Juglans regia | » 628 |
| | | Juniperus varj (Vedi ginopro, e sabina). | |

K

Kabardino (Vedi muschio) . . .	<i>Pag.</i> 614	Kermes grana. . .	<i>Pag.</i> 550
Kaempferia rotunda. »	550	— minerale. . . »	<i>ivi</i>
Kali—Kalium. . . »	550	— vegetabile. . . »	552
Kali-tartaricum martia-		Kino. »	<i>ivi</i>
tum »	874	Kirschwasser. . . »	<i>ivi</i>
Kalium »	734	Koumiss »	<i>ivi</i>
Kamala »	550	Kousso »	360
Karabè »	865	Krameria (V: ratania.) »	750
Karstenite (Vedi solfato		— triandria . . . »	<i>ivi</i>
di calce.) . . »	824	Kreosoto : »	364
Kaya. »	254	— Kali »	552
		Kyanolo. »	497

L

Lac artificialis. . .	<i>Pag.</i> 553	Lattato di calce . . .	<i>Pag.</i> 554
— mercur: Plenki. »	<i>ivi</i>	— di chinina . . . »	556
Lacca (V: gomma lacca.)	496	Lattati di ferro . . »	555
Laccamuffa . . . »	553	Lattati di manganese. »	557
Lactamida. . . . »	<i>ivi</i>	Lattati di mercurio . »	555
Lactida. »	<i>ivi</i>	Lattato di piombo . . »	<i>ivi</i>
Lactucario »	558	— di potassa—di soda »	554
Lactucina (V: lattucina) »	559	— di zinco »	556
Lactucone di Wohler. »	553	— ferroso »	555
Ladano (Vedi gomma la-		Latte. »	557
dano). »	496	— artificiale. . . . »	558
Lampone »	757	— d'asina »	557
Lana filosofica. . . »	380-553	— di calce. . . . »	<i>ivi</i>
Lapis causticus . . »	732	— di capra. . . . »	<i>ivi</i>
— divinus. . . . »	688	— di donna. . . . »	<i>ivi</i>
Lappa bardana. . . »	553	— di Mead. . . . »	<i>ivi</i>
Lardo »	242	— di pecora . . . »	<i>ivi</i>
Larice »	553	— di vacca »	<i>ivi</i>
Larix. »	34	— di zolfo (Vedi magi-	
Lattati »	553	stero di zolfo) . . »	586
Lattato d'ammoniaca. »	554	— iodifero. »	524
— d'argento. . . »	<i>ivi</i>	— o emulsione d'assa	
— di caffeina. . . »	253	fetida. »	244

- Latte mercuriale di
 Plenk . . . *Pag.* 558
 — verginale. . . » *ivi*
 Lattina—Lattosa. . . » 933
 Lattuca marina . . . » 471
 Lattucario. . . . » 558
 Lattucina. . . . » 559
 Lattucone. . . . » *ivi*
 Lattughe » *ivi*
 — sativa » *ivi*
 — virosa. . . . » *ivi*
 Laudano antisterico » 560
 — di Rousseau. . . » *ivi*
 — liquido . . . » 559
 — liquido del Syden-
 ham » *ivi*
 — liquido senza croco » 560
 — minerale corrosivo » 861
 — muliebre . . . » 560
 — oppiato di Rous-
 seau. . . . » 492
 Laudanum antisteric: » 560
 Laureola. . . . » 553
 Laurina » 633
 Lauro ceraso . . . » 561
 — regio » *ivi*
 Laurus camphora . . » 260
 — cassia. . . . » 262-366
 — cinnamomum (Vedi
 cannella) . . » 261
 — culilawan . . . » 366
 — nobilis. . . . » 488
 — sassafra . . . » 779
 Lavanda—Lavandula. » 853
 Lavanda. . . . » 853
 Lavandula spiga . . » *ivi*
 — vera » 464
 Lavateria arborea . . » 561
 Lecanora tartarea. . . » *ivi*
 Lecanorina. . . . » *ivi*
 Lega di Darcet. . . » *ivi*
 — di merc. e cadmio. » *ivi*
 — di oro e argento » 648
 — di zinco e rame. » *ivi*
- Legno aloe, o di Calim-
 bac. *Pag.* 562
 — beberu. (Vedi bebe-
 rina. » 230
 — campeggio . . . » 259
 — colubrina. . . . » 562
 — del Brasile . . . » *ivi*
 — del Surinam. . . » 745
 — di Fernambucco. » 562
 — di S. Martino . . » 237
 — nefritico. . . . » 562
 — quassio. . . . » 745
 — santo » 499
 — sassofrasso . . . » 779
 Legnoso » 562
 Lejocoma. . . . » *ivi*
 Leucina » *ivi*
 Leontodon tarassacum » 871
 Leonurus lanatos. . . » 221
 Lepidio » 562
 Lepid: latifolium . . » *ivi*
 Leucolia » 746
 Leucolino » *ivi*
 Libidibi. . . . » 384
 Libo » 877
 Lichene islandico . . » 563
 — marino » *ivi*
 — polmonario . . . » 564
 Lichenina » *ivi*
 Licopodio » *ivi*
 Lignum agallocli. . . » 562
 Lillatro. . . . » 459
 Limax cinereus. . . » 581
 Limonata citro-magnesi-
 ca » 565
 — d'acido cloroidrico » 64
 — d'acido tartarico » 82
 — di cremor di tart: » 565
 — di perclor: di ferro » 681
 — di tartaro solubile » 873
 — gassosa magnes: » 314
 — lattica » 74
 — magnesica gassosa » 565
 — magnesica . . . » 310

- Limonata mannitica. *Pag.* 565
 — minerale . . . » 76
 — nitrica . . . » 564
 — secca . . . » 565
 — tartarica (Vedi acido tartarico) . . . » 82
 Limonina . . . » 565
 Linaria . . . » 200-565
 — vulgaris . . . » *ivi*
 Linfa . . . » *ivi*
 Lingua di cane . . » 306
 Linimenti . . . » 566
 Linimento di Plenck . » *ivi*
 — ammoniacale . . » *ivi*
 — antiartritico . . » 567
 — antigottoso o di solfuro di carbonio » 569
 — antipsorico . . » 566
 — bituminoso . . » 791
 — calcareo . . » 567 e 777
 — canforato cantarid. » 568
 — contro i geloni . . » 567
 — contro la ipertrofia glandulare . . » 933
 — contro le bruciat. » 568
 — d'aconitina . . » 84
 — di bile bovina . . » 235
 — di canfora (Vedi olio canforato) . . » 633
 — di cantaridi canfor. » 566
 — di Cottureau . . » 567
 — di glicerina . . » 568
 — di Jadelot . . » 566
 — di jodoformio . . » 529
 — di morfina . . » 568
 — di sapone . . » 567
 — di valerianato di chinina . . . » 948
 — ebraico . . . » 569
 — etereo . . . » 791
 — fosforato . . . » 470
 — fosforato . . . » 568
 — d'acido fenico . . » 453
 — mercuriale . . » 567
 Linimento terebentina-
 to . . . » *Pag.* 568
 — ungher: anticoler: » 569
 — vessicatorio di Svedaur . . . » *ivi*
 — volatile . . . » 566
 Linimentum saponis. » 567
 Lino . . . » 569
 — catartico . . . » *ivi*
 Linum arvense . . » *ivi*
 — usitatissimum. » *ivi*-446
 Liparoliti . . . » 569
 Liparolito d'ammoniaca » 726
 Liquidambar . . . » 570
 — stiraciflua . . . » *ivi*
 Liquirizia . . . » *ivi*
 L'iquor anod: di Hoffman » *ivi*
 — di prova mercur: » 905
 — vini probat: Hahne-
 manni. . . . » 575
 Liquore acido d'Haller » 570
 — ammon. canforato » 573
 — arsenicale di De-
 vergie . . . » 574
 — arsenic: di Fowler » *ivi*
 — arsenic: di Pearson » *ivi*
 — degli olandesi . . » 574
 — delle selci . . » 575
 — d'ammon: vinoso » 574
 — di Cadet . . » 479-574
 — di chinina . . » 570
 — di citrato di morf: » 575
 — di corno di cervio
 succinato . . » 572
 — di Donovan e Sou-
 beiran . . . » 530
 — di Gowland . . » 574
 — di idrojodato d'arse-
 nico, e mercurio » 573
 — di joduro ferroso » 572
 — di Labarraque . . » 574
 — di Lampadius . . » 842
 — di Porter . . » 575
 — di Van-Swieten. » 573

Liquore fumante di Bay- le <i>Pag.</i> 839	Lozione astringente <i>Pag.</i> 580
— fumante di Libavio » 336	— di Barlow (contro la tigna) » <i>ivi</i>
— mercur: di Bellost » 575	— di borace. » 239
— normale di urèa » 905	— di Dupuytren . . . » 846
— normale mercur: » 573	— di Gowland . . . » 581
— odontalgico di Cot- tereau » 573	— mercur: (d'Alibert) » 580
— probatorio . . . » 575	— odontalg: di Plenck » <i>ivi</i>
Litantrace (Vedi carbon fossile) »	— saturnina » <i>ivi</i>
Litargirio » 577	— risolvete » 323
Lithospermum tinctor: » 478	Lumache » 584
Litina » 575	Lumachella » <i>ivi</i>
Litio » <i>ivi</i>	Luna cornea » 324
Litospermo » 578	Lupino » 584
Litta vessicatoria . . » <i>ivi</i>	Lupinus albus » <i>ivi</i>
Lobaria » 564	Luppolina » <i>ivi</i>
Lobelia antiasmatica » 578	Luppolo » <i>ivi</i>
— inflata. » <i>ivi</i>	Luteolina » 582
Lobelina » <i>ivi</i>	Luti varj » <i>ivi</i>
Loeck » <i>ivi</i>	Luto da storte . . . » 583
— bianco » 578	— dicalce e albumina » 582
— di naftalina . . . » 613	— di calce e colla. » <i>ivi</i>
— d'uova » 579	— di caouthouc e olio di lino » <i>ivi</i>
— terebentinato . . » <i>ivi</i>	— di cerussa e minio » 583
— verde » <i>ivi</i>	— di formaggio . . » <i>ivi</i>
Loranthus europoeus (V: visco quercino) » 926	— di Willis. » <i>ivi</i>
Lotus » 579	— grasso » <i>ivi</i>
Lozione — Definizione. » <i>ivi</i>	Lycopodium clavatum » 564
— antipsorica di Du- puytren » 580	Lysimachia » 630
— antipsor: di elleb: » <i>ivi</i>	— nummularia . . . » 289
	Lythospermum tinctor- rium » 646
	Lytta vessic: . . . » 262

M

Macis <i>Pag.</i> 584	Maggiorana. <i>Pag.</i> 685
Macrocarpus » 930	Magistero di bismuto » 584
Madione » 584	— di china. » <i>ivi</i>
Madrepora » <i>ivi</i>	— di guaiaco . . . » <i>ivi</i>
— oculata » 359	— di sciarappa. . . » <i>ivi</i>
Maggiorana » 584	— di coralli » 586

Magistero di madreper-	Mannite	<i>Pag.</i> 594
la.	— fulminante	» 592
— di occhi di granchi. »	Marantha arundinacea. »	205
— di saturno	— galanga	» 475
— di zolfo	Maraschino di Zara	» 592
Magnesia alba	Marcassita	» <i>ivi</i>
— caustica	— d'oro	» 929
— del nitro	Margarato d'ossido di gli-	
— di Henry	cerilo.	» 592
— inglese	— oleato—stearato di »	772
Manganesii chloridum. »	Margarina	» 592
Magnesio	Marmellata	» 593
Magnesite	— di Tronchin	» 594
Magnum calcinatum di	— di Zanetti	» <i>ivi</i>
Paracelso	Marmo	» 266
Maillechort	Maro	» 593
Malach	Marrone d'India	» 284
Malaguetta	Marrubio	» 593
Malambo	Martesolubile del Willis »	874
Malati	Marubium vulgare	» 593
Malato di ferro	Massa pillol: di Belloste. »	595
— di manganese	— di cinoglossa.	» 593
— manganico	— pillolare di Keiser. »	594
Malicorio (V: melograno) »	— pillolare di Morton »	593
Malva arborea	— pillolare di Plench »	595
— muschiata	— pillolare di Plumer »	594
— parviflora.	— del Quercetano	» <i>ivi</i>
— rotundiflora	— pillolare di Richter »	<i>ivi</i>
Malverose	— pillolare di storace	
Malvone	del Silvio.	» 593
Mandorle amare	Masse pillolare (pag. 594	
— dolci	a 595 e vedi pillole)	
Mandragora	Massicot	» 577-595
Manganati	Mastice	» <i>ivi</i>
Manganato potassico »	— di cadmio e mercu-	
Manganese	rio.	» 564
Manganite	— di Massyat	» 596
Manioc	— di Ostermayer (pei	
Manna	denti)	» <i>ivi</i>
— capaci.	— di Tourau (pei den:) »	<i>ivi</i>
— d'Alagi	— pei denti	» <i>ivi</i>
— di Briançon	— per vetro e metalli. »	596
Manna in lacrime.	Matico	» 597
— in sorte	Matricale	» <i>ivi</i>

Matricaria.	Pag. 597
— camomilla	259
Mazza di S. Giuseppe. »	ivi
Mechoacan	598
Meconina	ivi
Meconio	ivi
Medicina di magnesia »	587
— purgativa di Vienna »	736
Melanzio	598
Mèle	603
Mele di colchico.	664
Meliloto	598
Melissa nepeta	617
— officinale	593
— romana	ivi
Mellite di Vallet	690
Melliti	598
Meloe vespicatoria	578
— vespicatorius	598
— vespicatorius	262
Melogramato	ivi
Meniantes trifoliata. »	890
Menispermia	598
Menisperm: cocculus »	258
Menispermum cocculus »	473
Menta greca	406-599
Mente varie	ivi
Mentèno	ivi
Meo barbuto	ivi
Mercaptamio	ivi
Mercaptida	ivi
Mercorella	ivi
Mercurialis annua	ivi
Mercurio	ivi
— di vita (Vedi polvere dell' Algarotti) »	703
— con creta (Vedi ap- pendice)	
— dolce	256
— dolce di Scheele »	257
— fosco di Wurzio. »	601
— fulminante.	473
— fulminante	602
— gommoso di Plenck »	595

Mercurio precipitato bian- co.	Pag. 740
— precipitato giallo. »	891
— revivificato	601
— solubile di Black. »	ivi
— solubile dell' Hahn- man	ivi
— del Mascagni	655
— solubile del Moscati »	602
— sublimato dolce. »	256
Mesana	612
Metaldeide	603
Metel	ivi
Meum athamanticum. »	599
— foeniculum	460
Mezcreon.	603
Miele.	ivi
— depurato	ivi
— di mercuriale, o mel- lite di mercorella »	604
Miel rosato.	ivi
— scillitico	ivi
Mignatte.	769
Mikania guaco.	499
Millefoglio	604
Mimosa catechu.	249
— nilotica	494
— unguis cati	562
Mimulus muscatus	612
Minio.	605
Mirabolani.	ivi
Miristina	ivi
Mirosina.	ivi
Mirra	ivi
Mirto-myrrhus commu- nis (V: mortella). »	609
Mistura antispasmodica »	282
— balsamica.	606
— cateretica.	ivi
— contro i geloni	714
— contro l' alito fetente »	606
— contro le nevralgie faciali e dentarie. »	232
— d' assafoetida.	211

- Mistura di canfora. *Pag.* 603
 — di cloroformio contro i calcoli biliari » 322
 — di creta . . . » 606
 — di Green. . . » 916
 — di Pierlot. . . » *ivi*
 — emenagoga di solfuro di carbonio. » 845
 — eterea di deuto-bromo di mercurio » 244
 — odontalg. (di Cadet) » 606
 — pettor. di Cottureau » *ivi*
 Misure di elaterina. » 385
 — varie (Vedi ai nomi delle sostanze fondamentali).
 Momordica elaterium. » 385
 — elaterina . . . » 444
 — elaterium. . . » 344
 Monesia. . . . » 606
 Monesina. . . . » 607
 Morfina. . . . » 608
 Moringa aptera. . . » 631
 Morosite » 204
 Morosite. . . . » 609
 Morphinum. . . . » 608
 Mortella. . . . » 609
 Moscata (Vedi noce moscata). . . . » 629
 Moscatellina. . . . » 612
 Moscato vino (Vedi vini) » 923
 Mosche di Milano. 609 e 610
 Mostarda del diavolo. » 177
 Moxa » 610
 — col bicromato potassico . . . » *ivi*
 Moxa col carbone. . » *ivi*
 Mucillaggini (Vedi alle gomme rispettive).
 Muressida » 909
 Muriacite » 824
 Muriati (Vedi
 — cloruri
 — idroclorati ec.)
- Muriato d'antimonio. *Pag.* 323
 — di barite. . . » 325
 — di calce. . . » 327
 — di cobalto . . » *ivi*
 — di ferro ammoniacale . . . » 461
 — di magnesia. . » 330
 — d'oro. . . » *ivi*
 — di platino. . . » 332
 — di potassa . . » 334
 — di soda. . . » 335
 — di stagno. . . » *ivi*
 — di stronziana. . » 336
 — ossigenato di calce (Vedi ipoclorito) » 544
 — ossigenato di potassa (Vedi clorato e così gli altri, già designati sì fattamente).
 — sopra-ossigenato di mercurio. . . » 861
 Murido (Vedi bromo). » 243
 Muschio. . . . » 614
 Muschio artificiale . » 612
 — vegetabile. . . » *ivi*
 Musco di Corsica. . » 358
 — perlato inglese. » 563
 — perlato (Vedi Lichene marino). . . » 563
 Musenna. . . . » 612
 Musache (Vedi tapioka). » 871
 Myristica moscata. . » 629
 Myroxilon peruiferum. » 223
 — toluiferum . . » 224
 Myrsina africana. . » 876
 Myrtus (Vedi
 — cannella garofanata
 — garofani
 — pepe
 — mortella)
 — caryophyllata. . » 264
 Myrthus cariophyllus. » 478
 — pimenta . . . » 677

N

Nacchera . . .	Pag. 643	Nihil album. . .	Pag. 380
Nafta.	» 685	Ninfea (V: append:)	
— acetone.	» 50	Ninzing.	» 485
Naftalina.	» 613	Nitrati.	» 619
Nafteno.	» 614	Nitras argenticus. . .	» 620
Napello	» 83 e 750	Nitrato acido di merc: »	624
Napo.	» 353	— d'argento.	» 620
Narceina — Narceja. »	614	— d'ammoniaca. . .	» 619
Narciso festalis . . .	» 615	— di barite	» 622
— pratense	» <i>ivi</i>	— di bismuto (Vedi	
— pseudo-narcissus. »	<i>ivi</i>	magistero)	» 584
Narcitina.	» 616	— di mercurio.	» 624
Narcotina	» <i>ivi</i>	— d'etilo (Vedi eteri	
Nardo celtico	» 853	nitrici).	» 434
— indiano	» <i>ivi</i>	— di ferro.	» 623
Nardus indica.	» <i>ivi</i>	— di manganese. . .	» 624
Nasturtium officinale. »	363	— di mercurio	» 623
Nasturzio acquatico. »	<i>ivi</i>	— di piombo.	» 625
— acquoso	» 363	— di potassa.	» <i>ivi</i>
Natro.	» 271	— di rame.	» <i>ivi</i>
Natrone.	» <i>ivi</i>	— di sesquiossido di	
Natrone.	» 617	ferro.	» 623
Natrum tartarisatum. »	874	— di soda (Vedi nitro	
Naucelia gambir. . . .	» 496	cubico).	» 627
Nenuphar (Vedi ninfea) »		— d'urea (V: urèa). »	901
Nepeta cataria.	» 617	Nitro.	» 625
— gattaja.	» <i>ivi</i>	Nitrobenzida.	» 627
Nepitella.	» <i>ivi</i>	Nitrobenzina.	» <i>ivi</i>
Nerio oleandro.	» <i>ivi</i>	Nitro cubico.	» <i>ivi</i>
Nerino	» <i>ivi</i>	— fissato dal carbone. »	626
Nerium antydissect: »	342	— fisso stibiato (Vedi	
Nerium oleander. . . .	» 647	antimonio diafore-	
Nero di fumo.	» <i>ivi</i>	tico lavato).	» 200
— di platino.	» 699	— infiammabile. . . .	» 619
Nicotina.	» 617	— semi-volatile. . . .	» <i>ivi</i>
Nicoziana tabacum . . .	» 866	Nitrogeno.	» 628
Nicozianina.	» 649	Nitro-picrati	» <i>ivi</i>
Nigella (V: melanzio) »	598	Nitropicrato potass: »	<i>ivi</i>
Nigella damascoena. »	<i>ivi</i>	Nitrum flammans (Vedi	
Nihil album	» 658	nitrato d'ammon:)»	649

Noce.	Pag. 628	Noce moscada.	Pag. 629
— delle Molucche. »	629	— vomica.	» <i>ivi</i>
— di Bancoul . . . »	<i>ivi</i>	Noci di galla.	» <i>ivi</i>
— metel	» 603	Nunnularia.	» 630

O

OdontinadiPelletier	Pag. 645	Olj essenziali.	Pag. 408
Odorina.	» 630	— rosoli (V: tal voce.) »	
Oenanthe phellandr: . »	450	— solforati (Vedi	
Olamina.	» 630	— essenze di senapa	
Olea europaea.	» 891	— coclearia	
Oleandro. (Vedi nerio.) »	617	— aglio ecc.)	
Oleasterium.	» 630	Olibano (Vedi incenso). »	512
Oleati.	» <i>ivi</i>	Oligisto.	» 634
Oleato d'ossido di gliceri-		Olio animale di Dippel. »	633
lo.	» <i>ivi</i>	— dei filosofi.	» 642
Oleato		— d'ambra grigia. »	<i>ivi</i>
— margarato		— di anda	» 636
— stearato di . . . »	772	— d'assenzio.	» 640
Oleina.	» 630	— di bacche di alloro »	<i>ivi</i>
Oleacerati (Vedi		— di bals: del Perù. »	306
— cerotti		— di beheen.	» 631
— pomate		— di belladonna . . . »	644
— unguenti)		— di burro di caccao. »	248
Oleocerato di Goulard. »	713	— di Cadet (Vedi al-	
Oleoli (Vedi oli essenziali,		carsina)	479 e 574
essenze.)	» 408	— di cajeput (Vedi es-	
Oleoliti (V: oli medicati, o		senza)	
medicamentosi. »	640	— di camomilla.	» 640
Oleo resina di felce ma-		— di canapa.	» 634
schia.	» 639	— di canfora.	» 633
Oleopteno.	» 630	— di castoreo	» 642
Oleosaccari.	» <i>ivi</i>	— di catapuzia.	» 634
Oleostearati (V: cerotti)		— di cicuta	304 e 640
Oleostearato di merc: »	631	— di colza.	» 632
Oleum de lateribus. »	642	— di corno di cervio. »	631
— filicis maris. . . . »	639	— di croton tiglium. »	632
— guajaci.	» 642	— di Dippel.	» 633
— kervinum.	» 635	— di euforbio.	» 644
— palmae liquidum. »	635	— di faggiuola -- fagus	
— vitrioli.	» 76	sylvatica	» 633

- Olio di fegato di merluz-
 zo. *Pag.* 636
 — di felce maschia. » 639
 — di galbano . . » 644
 — di gigli . . . » *ivi*
 — diginepro, o di Cadè » 643
 — di gomma ammonia-
 co. » 644
 — di giusquiamo . » 640
 — di iperico . . » *ivi*
 — di lauro—dal laurus
 nobilis . . . » 633
 — di legno santo . » 642
 — di lino. . . . » 633
 — di mandorle dolci. » *ivi*
 — di marte. . . » 634
 — di mastice . . » 644
 — di merluzzo. . » 636
 — di mucillagine . » 644
 — di muschio . . » 642
 — di nafta (V: nafta). » 685
 — di nocciuola—dalco-
 rylisa vellana. » 633
 — di noci. . . . » 634
 — di noci moscate. » *ivi*
 — d'oliva. . . . » *ivi*
 — di palma. . . » *ivi*
 — di palma Christi. » 635
 — di papaveri . . » 634
 — di patate. . . » 481
 — di pesce (Vedi olio
 di merluzzo) . » 636
 — di ravizzone. . » 632
 — di ricino alcoolico. » 635
 — di ricino . . . » *ivi*
 — di ruta. . . . » 640
 — di sambuco. . » *ivi*
 — di sasso . . . » 685
 — di stramonio . » 641
 — di tabacco . . » *ivi*
 — di tartaro. . . » 634
 — di tuorli d' uova. » *ivi*
 — di vetriuolo. . » 76
 — di vetriuolo. . » 634
 Olio di viole gialle. *Pag.* 640
 — di zolfo. (V: balsamo
 — di zolfo di Ruland) » 226
 — dolce di vino . » 633
 — etero di segale cor-
 nuta. . . . » 640
 — fosforato . . . » 642
 — jodato di Homolle » 639
 — jodato di Personne. » *ivi*
 — rosato o di rose. » 644
 — volatile di succino » 865
 Olmo piramidale . . » 643
 Olivilla. . . . » *ivi*
 Oltremare . . . » *ivi*
 Ononide spinosa . . » 643
 Opobalsamo . . . » 223
 Opodeldoch. . . . » 226
 Opoponaco. . . . » 643
 Opoponax chironium. » *ivi*
 Oppiati varjpei denti. 644-645
 Oppiato antelmintico. » 645
 — antidissenterico. » 644
 — balsamico . . » *ivi*
 — di Guering . . » *ivi*
 — dentifericio col car-
 bone. . . . » *ivi*
 — pei denti . . . » 388
 Oppio. » 645
 Orbaco » 488
 Orcanetta » 646
 Orchis morio ec. . . » 763
 Orcina e orceina . . » 647
 Ordeina. . . . » *ivi*
 Oricaleo. . . . » *ivi*
 Oricello. . . . » *ivi*
 Orichicco (gomma no-
 strale.)
 Origano. . . . » *ivi*
 Origanum dictamus. » 384
 — inajoranoides » 584-685
 Orina » 912
 — diabetica . . . » 933
 Oriza. . . . » 647
 — sativa » *ivi*

- Oriza sativa . . . *Pag.* 753
 Ornus . . . » 474
 Oro . . . » 647
 — di Manheim . . » 648
 — divississimo . . » 647
 — fulminante . . » 648
 — giudaico . . . » 841
 — musivo . . . » *ivi*
 — potabile . . . » 648
 — verde-lega . . » *ivi*
 Orobo . . . » *ivi*
 Orobus vernus . . » *ivi*
 Orpimento — Orpimenti
 (Vedi Appendice)
 Ortica . . . » *ivi*
 Orvietano (Vedi Appen-
 dice)
 Orzata (Vedi siroppo di
 orzata) . . . » 806
 Orzo—Orzo perlato . » 649
 Osmazoma . . . » *ivi*
 Osmio—Osmium . . » 651
 Osmunda reale . . » 649
 Ossa—Ossa bovine . » *ivi*
 Ossalati . . . » 650
 — di potassa . . » *ivi*
 Ossalato d'ammoniaca. » *ivi*
 — di calce . . . » 654
 — di piombo . . » *ivi*
 — stricnico . . . » 861
 Osseoliti (Vedi aceti). » 43
 Ossiacidi . . . » 661
 Ossicianuro di mercurio » *ivi*
 Ossiclorati . . . » 654
 Ossicloruro di mercurio » 661
 Ossicrato . . . » 651
 Ossidi . . . » 652
 — d'arsenico (Vedi aci-
 do arsenioso ec.) » 53
 — di bismuto (Vedi
 bismuto
 magistero) . . » 584
 — di ferro . . . » 653
 — di manganese. » 654-655
 Ossidi di piombo (Vedi li-
 targirio-minio--mas-
 sicot.) . *Pag.* 658-577
 — di rame . . . » 658
 — di stagno . . . » *ivi*
 Ossido argentario . . » 652
 — cacodilico . . » 574
 — cistico . . . » 653
 — dell' Hanheman. » 656
 — del Mascagni . » 655
 — del Moscati . . » *ivi*
 — d'antimonio (Vedi
 acidi dell'antimo-
 nio.) . . . » 52-53
 — d'allumina . . » 488
 — d'argento . . » 652
 — di bario (V: barite.) » 229
 — di cacodilo . . » 479
 — di calcio . . . » 255
 — di ferro nero . » 443
 — di glicerilo (Vedi gli-
 cerina.) . . . » 487
 — d'idrogeno (V: acqua) 90
 — di magnesio . . » 586
 — d'oro medicin: » 58-657
 — di platino . . » *ivi*
 — di potassio (Vedi po-
 tassa caustica). » 732
 — di zinco . . . » 658
 — ferroso-ferrico . » 443
 — idrato d'etilo . » 435
 — idrato verde . . » 658
 — idrico . . . » 90
 — manganoso. » 504-654
 — mercurico . . » 656
 — mercurioso . » *ivi*
 — mercurioso del Mo-
 scagni . . . » 655
 — nero del Moscati. 602-655
 — platinico platinoso. » 657
 — pulce di piombo. » 658
 — rosso di ferro . » 345
 Ossigeno . . . » 659
 Ossimanganati . . » 652

Ossimele d'ellebero. <i>Pag.</i> 661	Osteocollo <i>Pag.</i> 662
Ossimiele di colchico. » <i>ivi</i>	Ourary » 366
— marziale . . . » <i>ivi</i>	Oxalis corniculata. . . » 488
— scillittico . . . » <i>ivi</i>	Oxalis (Vedi acetosel-
— semplice . . . » <i>ivi</i>	le). . . . » 50
Ossimieli (V: melliti). » <i>ivi</i>	Oximel chalybeatum. » 661
Ossisaccaro . . . » 662	Oxitriphyllum . . » 662
Ossisolfuro di antimo-	Oxyrrhodia. . . . » <i>ivi</i>
nio . . . » 450-550	Ozono. . . . » 662

P

Pacfang. . . . <i>Pag.</i> 588	Pareira brava . . <i>Pag.</i> 668
Palladio » 665	Parietaria. . . . » <i>ivi</i>
Palladium » <i>ivi</i>	— officinalis. . . » <i>ivi</i>
Palle di Nancy. . . » <i>ivi</i>	Pariglina » <i>ivi</i>
— vulnerarie di Nancy » <i>ivi</i>	Partemio. . . . » 597
Palma Christi (V: ricino.) 753	Parum affinis . . . » 667
Palmina. . . . » 666	Pasta arsenicale di fra
Palminato d'ossido di ce-	Cosimo » 668
tilo. . . . » 852	— beccica di Spi-
Pamporcino. . . . » 666	tzleit. . . . » 671
Panacea. . . . » 665	— con fruttipettorali. » 670
— cinabrina. . . » <i>ivi</i>	— caustica di Paysan. » 832
— duplicata. . . » <i>ivi</i>	— da vessicanti . . » 294
— lapsorum. . . » 205	— d'altea. . . . » 669
— lapsorum. . . » 665	— di Canquoin . . » 287
— mercuriale. . . 256-665	— di datteri. . . » 669
Panax quinquefolium. » 485	— di giuggiole . . » <i>ivi</i>
Pancresto di china. » 296	— di gomma. . . » <i>ivi</i>
Pane jodifero. . . . » 524	— di lichene. . . » 670
Panzeria multifida . . » 224	— di liquirizia oppi: » <i>ivi</i>
Papaverina di Merk . . » 667	— di prugne. . . » 669
Papaver rhoeas. . . » 756	— di Rousselot. . . » 668
— somniferum. . . » 645	— nera di liquirizia. » 670
Papavero. . . . » 666	— pettor: di Regnault. » 674
— erratico. . . . » <i>ivi</i>	Pasticche di gomma. » 669
— somniferum. . . » <i>ivi</i>	— di santonina. . . » 774
Paraffina. . . . » 667	Pastiglie antimoniali di
Paramorfin. . . . » 877	Kunckel. . . . » 674
Paranaftalina. . . . 200-668	— d'altea. . . . » <i>ivi</i>
Paratartrati. . . . » 944	— di balsamo del Tolù. <i>ivi</i>

- Pastiglie di cacciù (di Bologna) . . . *Pag.* 672
 — di carbone. . . » *ivi*
 — dicatècù emagnes:» *ivi*
 — di china . . . » *ivi*
 — di corallina . . . » 674
 — di Darcet. . . » *ivi*
 — di emetina pettorali. 394-673
 — di emetina pura. » 395
 — di joduro d'amido. » 533
 — d'ipecuacana. . . » 673
 — di kermes. . . » *ivi*
 — di lattato di ferro. » 556
 — di lichene. . . » 673
 — di menta piperita. » *ivi*
 — di naftalina . . . » 614
 — d'orzo. . . » 937
 — di rabarbaro. . . » 674
 — di rose. . . » *ivi*
 — di solf: di chinina. » 820
 — di Vichy . . . » 674
 — di zolfo. . . » *ivi*
 — dissetanti. . . » *ivi*
 — ferrugin: di Miahle. » 875
 — ossaliche. . . » 674
 — purgative o solut: » 307
 — solutive di cioccolata. » 674
 — varie 674-937
 — vomitive di emetina. » 673
 Pastinaca opoponax . . » 643
 — sativa . . . » 675
 Paullinia sorbilis . . » *ivi*
 Pazienza. . . » *ivi*
 Pece burgundica. . . » *ivi*
 — gialla . . . » *ivi*
 — greca (V: colofonia) 352
 — nera. . . » 675
 Pediluvio alcalino. . . » *ivi*
 — idroclorico. . . » *ivi*
 — nitro-muriatico. » 676
 — senapato. . . » 675
 Pelo di nacchera. *Pag.* 613
 Peloria. » 200
 Peloria. » 565
 Peonia. » 676
 — officinalis. . . » *ivi*
 Pepe. » *ivi*
 — betel . . . » 677
 — bianco. . . » 676
 — cubebe . . . » *ivi*
 — dei monaci. . . » 677
 — della Giammaica. » *ivi*
 — garofanato. . . » *ivi*
 — indiano. . . » *ivi*
 — lungo . . . » 676
 — nero. . . » *ivi*
 Peperino. » 697
 Peperone. » 677
 Pepolino. » *ivi*
 Pepsina. » 678
 Pepsinum » 677
 Percloruri (Vedi cloruri)
 Percloruro di carb: 444 e 682
 Percloruro di ferro . . » 328
 — di ferro . . . » 679
 — di ferro e di mang: » 684
 — di formilo . . . » 349
 — manganico . . . » 681
 * Periploca emetica (Vedi cynanchum ipecacuanea). . . » 542
 — secamone. . . » 679
 Perjoduri (Vedi joduri) »
 Permanganati. . . » 683
 Permuriato di ferro . . » 679
 Persea sassafras . . » 779
 Persia » 584
 Persia » 685
 Persica vulgaris . . » 461
 Persolfati (Vedi solfati) »
 Persolfato di chinina. » 818
 — di ferro. . . » 825
 — di potassio . . » 845
 Peruvina. » 685
 Pervinca » *ivi*

Pesco	Pag. 687
Petrolèno	686
Petroleo	» 685
Pettati	» 687
Pettina	» <i>ivi</i>
Peucedano.	» <i>ivi</i>
Pheno	» 233
Phoenix dactilifera	» 369
Phosphas ammoniae.	» 465
— ferri	» 467
— mercurii.	» <i>ivi</i>
Phosphorus	» 469
Phyllirea latifolia.	» 459
Physalis alkechengi.	» 479
Physeter.	» 852
Physostigma	» 447
Piantaggine.	» 699
Picamaro.	» 687
Picrico (V: nitropricrico. 64-73	
Picromele.	» 687
Picrotoxina.	» <i>ivi</i>
Pietra calaminare (Vedi	
calamina).	» 255
— caustica o da cau-	
sterj (Vedi potassa	
e soda)	844-732
— da cauteri.	» <i>ivi</i>
— d' Armenia	» 688
— di fiele di toro.	» 689
— divina.	» 688
— divina.	» 832
— infernale	» 688
— medicamentosa del	
Crollio	» 689
— turchina	» 831
Pigmentum indicum.	» 512
Pilatro.	543-698
Pillole aloetiche.	» 689
— antecibum.	» <i>ivi</i>
— antisifilitiche di su-	
blimato (di Dupuy-	
tren).	» 863
— antispasmodiche di	
canfora	» <i>ivi</i>

Pillole antispasmodiche	
di castoro.	Pag. 282
— asiatiche	» 695
— benedette di Fowl-	
ler.	» <i>ivi</i>
— blu-blu pills.	» 693
— calibeate	» 696
— calmantidicanfora. »	260
— cloro-argentiche. »	324
— contro la diarrea	
cronica e la dissen-	
teria	» 495
— contro la febbre ti-	
foide.	» 820
— del Pievano	» 694
— del Franceschi.	» <i>ivi</i>
— del Quercetano.	» 594
— deostruenti.	» 693
— d'acetato di morf. »	36
— d'acet. di piombo. »	37
— d'acido fosforico. »	69
— d'aloè	» 689
— d'aloè e gutta	» 690
— d'aloè e sapone. »	689
— d'arseniato di ferro	
di Bielt.	» 207
— d'azotato d'argen-	
to.	624-689
— di Bacher.	» 690-422
— di Belloste.	» 595
— di Blancard.	» 694
— di Bondet.	» 689
— di brucina.	» 247
— di Calloud	» 690
— di cantaridi	» 695
— di cantaridi opp: »	696
— di carbonato — ferro	
manganico	» 692
— di carbonato di man-	
ganese	» 269
— di catrame contro la	
gonnorèa	» 285
— di cianuro d'oro »	302
— di cinoglossa	» 593

Pillole di citrato di cafeina.	Pag. 253
— di citrato di ferro ammoniacale . . .	» 309
— di Cooper	» 825
— di copaiba	» 689
— di creosoto	» 364
— di Dupasquier . .	» 692
— d' ergotina	» 407
— di fosfato di manganese	» 468
— di Franck	» 694
— di Francoforte. . .	» <i>ivi</i>
— di fuligokali . . .	» 472
— di jodoformio . . .	» 529
— di jodoidrargirato .	» 532
— di jodo-idrargirato di mercurio. . .	» 692
— di ioduro di ferro .	» 691
— di ioduro ferro-manganico.	» 692
— di ioduro ferroso . .	» 690
— di ioduro ferroso . .	» 692
— di Keiser	» 594
— di Morton	» 593
— di muriato d'oro, e di sodio	» 695
— d' oleostearato di mercurio	» 634
— di percloruro di ferro	» 680
— di Plenck	» 595
— di Plumer	» 594
— di podofillina. . . .	» 704
— di podofillino . . .	» 700
— di protoioduro di mercurio.	» 537
— di Richter	» 594
— di Rufo	» 690
— di salicilato di potassa	» 892
— di sanità	» 694
— di solfato acido di chinina	» 820

Pillole di solfato di ferro.	Pag. 825
— di solfuro potassico .	» 696
— di storace.	» 593
— di tannino.	» 870
— di tartrato ferrico potassico	» 875
— di trementina . . .	» 693
— d' ung: mercuriale. »	<i>ivi</i>
— d'urato di chinina. »	914
— di valerian: di zinco »	919
— di Vallet	» 690
— dialitiche	» 790
— diuretiche	» 781
— estemporanee di trementina.	» 693
— ferruginose.	» 689
— ferruginose	» 696
— ferruginose (di tartrato-ferrico-potassico)	» 875
— idragoghe di Bonzio.	» 690
— magistrali	» 689
— mercuriali.	» 863
— officinali di Copai- ba.	» 689
— platiniche.	» 332
— purgative.	» 696
— toniche d'aloè . . .	» 689
Pimento	» 677
Pimpinella (V: anacio) .	» 496
— anisum	» 495
— maggiore.	» 769
Pinus larix.	31-553
Piombaggine.	496-696
Piombo	» 697
— corneo.	» 334
— rosso	» 365
Pioppo	» 697
Piper angustifolium . .	» 597
— asperifolium. . . .	» <i>ivi</i>
— betel.	» 677
Piperino.	» 697

- Pirelaina. *Pag.* [698](#)
 Piretina. » *ivi*
 Piretrino » *ivi*
 Piretro » *ivi*
 Pirite di ferro » [592](#)
 — di rame. » [698](#)
 — gialla » *ivi*
 — magnetica » *ivi*
 — sperkiso. » *ivi*
 Piriti varie. » *ivi*
 Piroforo di Homberg. » *ivi*
 Pirola-Pyrola umbellata » [699](#)
 Pirolusite » *ivi*
 Pirossilina [350-699](#)
 Pistacea lentiscus. . . » [593](#)
 Pirosteirina. » [698](#)
 Pittacallo » [699](#)
 Pix nigra » [675](#)
 Pizziri. » [699](#)
 Plantaggine. » [687](#)
 Plantago maior. . . . » *ivi*
 — psillum » [744](#)
 Platino, e composti . . » [699](#)
 — fulminante » [700](#)
 — pei denti. » [564](#)
 — spugnoso. » [699](#)
 Plumpago europoea . . » [696](#)
 Podofillo » [200](#)
 Podophillum peltatum » [700](#)
 Policroite. » [704](#)
 Poligala » *ivi*
 — amara. » *ivi*
 — senega. » *ivi*
 — virginiana » *ivi*
 — vulgaris. » *ivi*
 Poligoni varj (Vedi rabarbari).
 Polygonum bistorta . . » [236](#)
 Polio » [702](#)
 Polipodio quercino . . » *ivi*
 Pol-p: calaguala . . . » [255](#)
 Poliporus » [476](#)
 Polisolfuro di potassio » [845](#)
 Pollenina (V: licopodio). » [564](#)
 Polmonaria. *Pag.* [702](#)
 Polpa—Polpe » *ivi*
 — di cassia » [703](#)
 — di cinorroj » [356](#)
 — di cotogni ec . . . » [702](#)
 — di giuggiuole . . . » [703](#)
 — di tamarindi. . . . » *ivi*
 Polpe varie [702-703](#)
 Polvere aerofora . . . » [711](#)
 — allum: d' Elvezio. » [704](#)
 — arsenicale di Rous-selot » [668](#)
 — astringent: di Brera » [704](#)
 — balsamica per pre-servare i cadaveri » [708](#)
 — calmante » [585](#)
 — cosmetica » [706](#)
 — contro la spermator-rea » [932](#)
 — contro la [tosse cani-](#)na di Fauchè . . . » [711](#)
 — contro le dispessie » [585](#)
 — da imbalsamare » [708](#)
 — de certosini (Vedi kermes minerale) » [53](#)
 — de tribus o corna-china. » [705](#)
 — dei cappuccini (Vedi sabadiglia) . . . » [758](#)
 — dei certosini. . . . » [530](#)
 — dell' Algarotti. . . » [703](#)
 — dentificia tannif: » [81](#)
 — depilatoria » [708](#)
 — di carbone, ipecua-cana e rabarbaro. » [747](#)
 — di coca » [344](#)
 — di creta composta. » [708](#)
 — di digitale » [389](#)
 — di Dower. » [705](#)
 — di Dupuytren . . . » [708](#)
 — di fra Cosimo. . . . » [704](#)
 — di glutine » [707](#)
 — di James. » [706](#)
 — di Leayson » [349](#)

- Polvere di Plumer. *Pag.* 709
 — di rabarb: oppiata. » 747
 — di santonina composta . . . » 772
 — di scilla composta. » 740
 — di Seltz . . . » 744
 — di sena composta » 740
 — di Tennant . . » 544
 — di Vienna . . » 704
 — doweriana . . » 705
 — emostatica di Bonnafoux . . . » 744
 — febrifuga del Peretti . . . » 709
 — ferruginosa di Que-sneville . . » 740
 — lassat: e alterante. » 700
 — per annerire i capelli. . . » 707
 — per trasportare i cadaveri . . . » 705
 — profumatoria . . » 709
 — risolutiva di Franck » 740
 — temperan: di Stahl » 705
 — vermifuga di stagno. . . . » 744
 — mercuriale . . » *ivi*
 Polveri dentifricie. » 706-707
 — di Sedlitz. . . » 742
 — ferrugin: di Menzer. » 709
 Polypodium vulgare. » 702
 Polyporus laricis (Vedi agarico). . . » 476
 Pomata—Pomate. . » 742
 Pomata alcalina o epilat-
 toria . . . » 724
 — alla sultana . . » 728
 — ammoniacale di Gondret . . . » 726
 — anestetica . . » 683
 — antiemorroidale (di Cullen) . . . » 724
 — antierpetica di Cul-
 lier. . . . » 728
 Pomata antierpetica di
 Goulard. . *Pag.* 927
 — antierpetica di Ri-
 cord . . . » 728
 — antinevralgica di Ri-
 cord . . . » *ivi*
 — antipedicolare . . » 476
 — antipedicolare . . » 725
 — antiperiodica di Spi-
 nelli . . . » 729
 — antipruriginosa di
 Gilbert . . : » *ivi*
 — antipsorica . . » 749
 — antipsorica . . » 896
 — antipsor: di Bailey. » 729
 — citrina. . . . » 726
 — cloro-platinica » 729
 — col burro di cacao » 727
 — con acet: di morfina » 725
 — con cloroformio. » *ivi*
 — con clor: di bario. » *ivi*
 — con joduro di bario » 724
 — con precipit. rosso » 724
 — con stricnina . . » 724
 — contro i geloni esul-
 cerati. . . . » 744
 — contro l'alopecia o la
 caduta dei capelli » 742
 — detta . . . » 743
 — contro l'eczema cro-
 nico . . . » 746
 — contro la erisipèla » 743
 — contro le macchie
 della cornea . . » 746
 — contro la pitiriasi » 747
 — contro la rognà. » 745
 — detta . . . » 746
 — contro la tigna . . » 748
 — contro le infiamma-
 zioni esterne e con-
 tro i pedignoni ec. » 728
 — cosmetica. . . » 727
 — d'acetato morfin: » 36
 — d'acido fenico . . » 453

- Pomata d'aconitina. *Pag.* 84
- d' Alibert. . . » 726
 - d' atropina . . » 245
 - di Bareges . . » 847
 - di belladonna. . » 232
 - di belladonna . . » 715
 - di borace. . . » 239
 - di bromuro potas: » 245
 - di calomelano .. » 722
 - di cantaridina . . » 712
 - di carb. e fuliggine. » 718
 - di catrame . . » 285
 - di catrame . . » 717
 - di cetriuoli . . » 729
 - di cianuro di mercurio. . . » 724-300
 - di cianuro potass: » 722
 - di Cirillo. . . » *ivi*
 - di cloroformio e di cianuro di potass: » 725
 - di cloro-idrargirato di joduro di mercurio. . . » 530
 - di cloruro di platino di Hoefer . . » 729
 - di Cullen. . . » 724
 - di dellina. . . » 377
 - di deutojoduro di mercurio . . » 723
 - di digitalina. . » 383
 - di Dubouais . . » 714
 - di Dupuytren . . » 712
 - di elleboro bianco. » 724
 - di essenza di lauro ceraso. . . » 717
 - di fosforo. . . » 718
 - di Giacomini. . . » 728
 - di Goulard . . » 713
 - di guano . . » 500
 - di Hannay. . . » 725
 - di Janin. . . » 726
 - di jodio . . » 722
 - di jodoformio. . » 529
 - di jodoidrargirato. » 532
- Pomata di joduro d'arsenico . . . *Pag.* 533
- di joduro di piombo, e cicuta di Duval. » 724
 - di jod. di piombo. » 723
 - di joduro potassio. » *ivi*
 - di joduro di potassio jodurato . . » *ivi*
 - di joduro di zolfo. (V: joduro di zolfo) » 542
 - di lauro ceraso. » 442
 - di lauro ceraso — di James. . . » 717
 - di monesia. . . » 607
 - di naftalina . . » 731
 - di nicoziana . . » 717
 - d'oleo stearatomercuriale. . . » 631
 - di precipit: bianco » 722
 - di precipit: bianco » 740
 - di protojoduro di mercurio . . » 723
 - di Regent. . . » 721
 - di Reveil. . . » 716
 - di Saint-Bois . . » 714
 - di semi freddi. . » 715
 - di stafisagria. . » 718
 - di Steege. . . » 713
 - di solfatodichinina » 820
 - di solfito di soda. » 838
 - di stramonio. . » 859
 - di tannatodipiom. » 868
 - di tannino contro le emorragie passiv: » 81
 - di terebent: di Drebreyne . . » 731
 - di timelèa . . » 713
 - di tuzia composta » 726
 - di tuzia semplice. » *ivi*
 - di Velpéau . . » 713
 - di veratrina. . . » 718
 - di zolfo . . » *ivi*
 - di zolfo alcalizzata » *ivi*
 - emetica. . . » 722

- Pomata erubefac: *Pag.* 416
 — erubefac: di Heu-
 sler . . . » 723
 — filocoma . . . » 716
 — in crema . . . 715-728
 — mercuriale . . . » 719
 — mercuriale col bur-
 ro di cacao . . . » 720
 — mercur: semplice » *ivi*
 — oftalmica di Desa-
 ult. . . . » 721
 — oftalmica di Gout-
 hrie . . . » *ivi*
 — oftalmica di Vel-
 peau . . . » 622-*ivi*
 — oppiata . . . » 717
 — ossigenata . . . » 727
 — platinica . . . » 332
 — risolvente . . . » 323
 — solforata . . . » 718
 — solfurea . . . » 846
 — stibiata di Auten-
 rieth. . . . » 722
 — stibiata di Jenner. » *ivi*
 Pomate varie . . . » 715
 Populina. . . . » 731
 Populus nigra. . . . » 697
 Porpora di Cassio . . » 732
 Porporina. . . . » *ivi*
 Posologia generale. . . » 8
 Potassa all'alcool. . . » 734
 — caustica. . . . » 732
 — pura. . . . » 734
 Potassio e composti. » *ivi*
 Potentilla » 735
 Pozione ammoniacale di
 Chevallier. . . » 494
 — anticancerosa con-
 tro la cancrena
 della bocca. . . » 316
 — anticatarrale. . . » 736
 — anticolerica di per-
 cloruro di carbo-
 nio. . . . » 683
 Pozione anti-emetica (co-
 dice francese). » 735
 — anti emetica del Ri-
 verio. . . . » 735
 — antiscorbutica. » 737
 — antisicroflosa. . . » 326
 — antisicroflosa di Hu-
 feland. . . . » 737
 — antisetica . . . » *ivi*
 — antisifilitica. . . » 531
 — antisifilitica. . . » 333
 — antisifilitica di Do-
 novan . . . » 737
 — antisterica. . . » 736
 — aromatica . . . » 735
 — arsenicale. . . . » 54
 — assorbente di Swe-
 diaur. . . . » 736
 — astringente (contro
 le diarree) . . . » 737
 — canforata. . . . » 261
 — clorica, o clorata » 318
 — con kermes. . . » 552
 — contro gli effetti del-
 le sostanze fetide. » 736
 — contro il mal di ma-
 re — di Guepratte. 738
 — contro il vomito ner-
 voso. . . . » *ivi*
 — contro l'albumina-
 ria » 69
 — contro la colica sa-
 turnina . . . » 322
 — contro la diarrea. » 737
 — contro la emicrania. 323
 — contro la gangrena. » 738
 — contro la lagonorrea. » 735
 — contro la reucedine,
 e l'afonia . . . » 736
 — contro la tenia. » 738
 — contro la tubercolo-
 si incipiente. . . » 531
 — contro le ulceri fa-
 gedeniche. . . » 316

- Pozione cordiale . Pag. [735](#)
 — diaforetica. . . » [738](#)
 — d'alcoolaturo d'acornito . . . » [486](#)
 — d'assa fetida. . . » [244](#)
 — di bromuro di potassio. . . » [245](#)
 — di Coppaiba. . . » [735](#)
 — di Choppart. . . » [735](#)
 — di cianuro potass: » [304](#)
 — di clorato potassico: » [316](#)
 — di cloroformio. . . » [321](#)
 — di cocciniglia. . . » [340](#)
 — di digitalina . . » [383](#)
 — di Donovan e Soubeiran. . . » [534](#)
 — d'ergotina. . . » [406](#)
 — di ergotina di Bonjean. . . » [739](#)
 — di fosforo. . . » [469](#)
 — di ipofosfito di calce » [517](#)
 — di Mascarel. . . » [737](#)
 — di muriato di morfina. . . » [507](#)
 — di narceina. . . » [615](#)
 — di perclor: di ferro. » [680](#)
 — di permanganato di potassa. . . » [685](#)
 — di solfato di chinina . . . » [819](#)
 — di solfato di chinina tartarizzata di Righini. . . » [740](#)
 — di solfotartrato di chinina. . . » [824](#)
 — di teriaca. . . » [390](#)
 — d'urato di chinina. » [914](#)
 — di valerianato di chinina. . . » [918](#)
 — di valerianato di zinco. . . » [919](#)
 — emenagoga di cianuro d'oro. . . » [302](#)
 — emetica. . . » [394-95](#)
- Pozione emetica . Pag. [735](#)
 — emetizzata o stibiatata di Rasori . . » [738](#)
 — emostat: di Dumas. » [739](#)
 — espettorante. . . » [736](#)
 — febrifuga di berberina. . . » [363](#)
 — ferruginosa di Trouseau. . . » [739](#)
 — contro la difterite. » [316](#)
 — lassativa di Vienna. » [736](#)
 — nera. . . » [739](#)
 — nervina o valerian: » *ivi*
 — profilattica contro la scarlattina. . . » [232](#)
 — purgativa di sena e manna . . . » [785](#)
 — purgativa inglese. » [739](#)
 — scillitica. . . » [784](#)
 — sedativa di Magendie . . . » [740](#)
 — tonica di china. » [295](#)
 — vomitiva. . . » [735](#)
- Pratica del saggio dell'urea. . . [903-907](#)
- Precipitato bianco . . » [740](#)
 — rosso. . . » [656](#)
- Presame . . . » [254](#)
- Principio dolce degli olj. » [487](#)
- Profilattico contro la scarlattina. . . » [215](#)
- Propil-glicerina. . . » [487](#)
- Propilamina. . . » [744](#)
- Propiliaca. . . » *ivi*
- Proteina. . . » [742](#)
- Proto-acet: di mercurio. » [35](#)
- Protocloruro di ferro. » [328](#)
 — di mercurio. . . » [256](#)
 — d'oro. . . » [330](#)
 — di piombo . . . » [334](#)
 — di stagno. . . » [335](#)
 — mercuriale (V: cloruro e così tutti gli altri protocloruri)

Protojoduro di ferro. <i>Pag.</i> 534	Prunus laurus cera-
— di mercurio . . . » 536-537	sus <i>Pag.</i> 564
— di piombo. . . » 538	— varj. . . . » 744
Protosolfuro d' ammo-	Prussiato di mercurio. » 299
nio » 839	— di potassa . . » 744
— di ferro . . . » 840	— giallo » <i>ivi</i>
— di sodio . . . » 847	Pseudomorfina . . » 743
Protossido (Vedi ossido)	Psillio. . . . » 744
— d' antimonio. . » 52	Pteris varj (Vedi felci).
— d' argento . . » 652	Pterocárpus santalin: 766-68
— d' azoto . . . » 742	Pulicaria » 744
— d' azoto liquido. » 743	Pulsatilla » <i>ivi</i>
— di bario . . . » 229	Pulvis acidula. . . » 565
— di mercurio. . » 656	Pungitopo » 744
— di piombo . . » 577	Punica » 598
— di potassio . . » 732	— granatum . . » <i>ivi</i>
Prunella. . . . » 744	Purpurato d'ammoniac: » 909

Q

Quadrossalato potas: <i>Pag.</i> 654	Quercitannati. . . <i>Pag.</i> 868
Quassia. . . . » 745	Quercitannico. . . » 80
— simaruba. . . » 792	Quercus infectoria. » 629
Quassina. . . . » 745	— varj. . . . » 745
Quassite. . . . » <i>ivi</i>	Quinid no, o quinidina. » 426
Quercia marina . . » 474	Quinoleina. . . . » 746
Querciola. . . . » 259-745	Quinolina. . . . » <i>ivi</i>

R

Rabarbarino . . <i>Pag.</i> 747	Radice di senega. <i>Pag.</i> 704
Rabarbaro de' monaci (V:	— di sumbul. . . » 866
romice) . . . » 1	Radici aperienti. . » 748
— e suoi componenti. » 746	— di melogranato (V:
— selvaggio. . . » 747	melogranato) . . » 598
— torrefatto . . » <i>ivi</i>	— di sumbul. . . » <i>ivi</i>
Racahout degli arabi. » 748	Rafano rusticano. . » 344
Radicchio (Vedi cicoria) » 302	Ragia di pino. . . » 749
Radice di Cainana (Vedi	Ragnateli » 878
cainca) . . . » 254	Rame e composti. . » <i>ivi</i>
— di pazienza . . » 67	Ramnus catarticus. . » 853

- Ramnus zizyphus. *Pag.* [485](#)
 Rannina. » [750](#)
 Ranuncolo scellerato. » *ivi*
 Raponico. » *ivi*
 Ratafia di... (V: rosolio) » [756](#)
 — di capelvenere com-
 posto. » [391](#)
 — di zafferano. . . » [407](#)
 Ratania. » [750](#)
 Ravizzone [353-750](#)
 Realgar. » *ivi*
 Reattivi dell' ozono. » [663](#)
 Reattivo di Barreswill. » [936](#)
 — di Fehling. . . . » [935](#)
 — di Trommer. . . . » [934](#)
 Regamo. » [751](#)
 Regano. » [617](#)
 Regina dei prati. . . » [892](#)
 Regoli varj (Vedi i rispet-
 tivi metalli)
 Regolo d' antimonio. » [199](#)
 Reino. » [751](#)
 Reseda luteola. . . . » [582](#)
 Resina anime. . . . » [198](#)
 — bella. » [699](#)
 — copallina. » [358](#)
 — di china. » [752](#)
 — di guajaco. . . . » [751-52](#)
 — di sciarappa. . . . » [751](#)
 — di segale cornuta. » [752](#)
 — di sena (V: sena fog:) » [785](#)
 — di turbitti. . . . » *ivi*
 Resine varie (Vedi i rela-
 tivi nomi speciali)
 Revulsivo disenapa . [416-753](#)
 Rheum palmatum. . . » [746](#)
 — raponticum. . . . » [750](#)
 — varj. » [753](#)
 Rhododendron. . . . » [755](#)
 Rhoas. » [666](#)
 Rhus tossicodendro. » [889](#)
 Ribes — Ribes rubrum » [755](#)
 Ricerca dell'acido urico » [910](#)
 Ricino — Ricinus. . . » [753](#)
 Rimedio contro la tenia
 di Suvacher. *Pag.* [738](#)
 Risigallo. » [750](#)
 Riso [617-753](#)
 Rob » *ivi*
 — antisifilitico di Laffe-
 ctur. » [754](#)
 — di ginepro. . . . » *ivi*
 — di sambuco ed altri
 varj. » *ivi*
 Robbia — alizari . . . » [755](#)
 Robbina. » [754](#)
 Rododendro. » [755](#)
 Romice (Vedi Rumex —
 rad: di pazienza) » [675](#)
 Rose. » *ivi*
 Rosmarino. » *ivi*
 Rosmarinus officinalis » *ivi*
 Rosolaccio. » [756](#)
 Rosoli varj. » [756-57](#)
 Rosolio — rosolj — defi-
 nizione generale. » [756](#)
 — d' anaci. » *ivi*
 — di caffè. » *ivi*
 — di chinina (Vedi li-
 quore di chinina) » [570](#)
 — di rose. » [757](#)
 — di vainiglia. . . . » *ivi*
 — scolorito d' anaci. » [756](#)
 Rossodel fernambucco. » [210](#)
 — vegetabile. . . . » [278](#)
 Rot, o cabot (V: kouso). » [360](#)
 Rubia tinctorum . [478-755](#)
 Rub no d' antimonio. » [757](#)
 Rubus fruticosus. . . » *ivi*
 — ideous. » *ivi*
 Ruchetta. » *ivi*
 Rumex (Vedi acetosa). » [50](#)
 — acutus. » [675](#)
 — lapathum. » [50](#)
 Rusco — Ruscus. . [741-758](#)
 Rusma (dei Turchi). » [757](#)
 — turco. » [708](#)
 Ruta graveolens. . . » [758](#)

S

- Sabadiglia. *Pag.* 758
 Sabina. » *ivi*
 Saccarato di calce. . . » 931
 Saccaruri varj. . . . » 759
 Saccaruro—definizione. » *ivi*
 — di carragaheen. » *ivi*
 — di lichee. . . . » *ivi*
 Sacchetti varj. . . . » *ivi*
 Sacchetto astringente e
 calmante. . . . » 760
 — contro il gozzo. » *ivi*
 — risolutivo. . . . » 759
 Sagapeno. » 760
 Sagù. » *ivi*
 Sagù bianco. . . . » 874
 Salcio. » 760
 Sale amaro. . . . » 826
 — ammirabile. . . » 830
 — ammirabile di Glauber
 (Vedi solfato
 di soda). . . . » 830
 — ammoniaco . . . 322 817
 — ammonitroso. » 619
 — arsenicale di Mac-
 quer. » 207
 — catartico. . . . » 830
 — catartico amaro (V:
 solf: di magnesia) » 826
 — catartico di Pearson
 (V: fosfato di soda) » 467
 — da cucina. . . . » 335
 — de duobus (Vedi
 solf: di potassa). » 829
 — della Roccella. . » 874
 — della saggezza. » 761
 — della sapienza (Vedi
 solfato di potassa) » 829
 — d'aceto. . . . » 46
 — d'acetosella. . . » 650
 — d'Alembroth. . . » 761
 Sale d'assenzio fisso (V:
 carb: potass:). *Pag.* 270
 — di Derosne. . . » 616
 — di egra (Vedi solf:
 di Magnesia). . . » 826
 — di Epsom. . . . 762-826
 — di Glaubero. . . » 830
 — d'Inghilterra. . » 826
 — di Lagaraye (Vedi
 estr: di china). » 420
 — di Persia. . . . » 238
 — di potassa (Vedi carb:
 di potassa). . . » 270
 — di Seignette. . . » 874
 — di Saturno. . . . » 37
 — di Schelippe (Vedi
 kermes). . . . » 550
 — di Seidlitz (Vedi solf:
 di magnesia). . » 826
 — di soda (Vedi carb:
 di soda). . . . » 272
 — di stagno. . . . » 335
 — di succino. . . . » 79
 — di tartaro alcalino. » 270
 — di trona. . . . » 763
 — di Venere (Vedi ver-
 derame). . . . » 921
 — digestivo di Silvio. » 38
 — essenziale di china » 420
 — febbrifugo del Sil-
 vio. » 334
 — gemma. . . . » 335
 — inglese (Vedi sol-
 fato di magnesia) » 826
 — marino. . . . » *ivi*
 — microcosmico (Vedi
 fosfato d'ammonia-
 ca e soda). . . » 465
 — mirabile perlato (V:
 fosfato di soda) » 467

- Sale policresto . . . *Pag.* 829
 — policresto solubile » 874
 — prunello. . . » 762
 — sedativo di Homberg. . . » 60
 — tanaglia. . . » 763
 — vegetabile. . . » 872
 — volatile — Sale volatile di corno di Cervio (Vedi carbon: d'ammonia:) » 264
 — volatile inglese. . » *ivi*
 Salep. . . » 763
 Salice. . . » 760
 Salicina. . . » 763
 Sali d'acetosella. . . » 650
 — della saliva. . . » 763
 — di brucina. . . » 247
 — di codeina. . . » 342
 — di litina . . » 575-577
 — di tallio. . . » 880
 — d'urea. . . » 907
 — stricnici . . . » 861
 Saliretina. . . » 764
 Saliva. . . » *ivi*
 Salix alba. . . » 760
 Salnitro. . . » 625
 Salsapariglia. . . » 765
 Salsaparina. . . » 668
 Salvia officinale. . . » 765
 — sclarea . . . » *ivi*
 — spagnuola . . » *ivi*
 Sambuco. . . » *ivi*
 Sambucus ebulus. » 384-766
 Sandalo rosso. . . » *ivi*
 Sandracca. . . » *ivi*
 Sangue . . . » 766-768
 — di drago. . . » *ivi*
 Sanguisorba. . . » 769
 Sanguisughe . . . » *ivi*
 Sanicola. . . » *ivi*
 Santalina. . . » *ivi*
 Santonico (V: semesanto)
 Santonina — santonino. » 770
- Santoreggia. . . *Pag.* 32-772
 Saponaria . . . » *ivi*
 Sapone . . . » *ivi*
 — acido . . . » 775
 — alla rosa . . . » 773
 — ammoniacale. . » 566
 — animale . . . » 776
 — arsenic: di Becoeur » 775
 — bianco da toelette (sopraffine). . » 775
 — bianco di Marsiglia. » 774
 — detto marmorizz: » *ivi*
 — calcareo . . . » 567
 — contro i geloni . » 778
 — crema di mandor: » 774
 — da seta . . . » 778
 — della fabbrica Conti (Toscana) . . » 775
 — di cacciao . . » 777
 — di Cottereau . . » 778
 — di gomma gutta » 495
 — di Marsilia . . » 778
 — di navone . . » *ivi*
 — d'olio di cannella » 773
 — d'olio di croton tiliam . . . » 777
 — di olio di fegato di merluzzo . . » 637
 — d'oliva . . . » 778
 — dipotassa di Scozia » *ivi*
 — diresina diguajaco » 776
 — di resina di sciarap: » 752
 — di resina sciarap: » 777
 — di Starkey . . » 776
 — di teletta . . » 773
 — di Windsor . . » 772
 — mazzetto di fiori » 773
 — medicinale . . » 776
 — molle per digrassare la lana . . » 778
 — oleo calcareo . » 777
 — perlato . . . » 774
 Saponi di Castiglia . » 774
 — di resine varie . » 777

- Saponi trasparenti. *Pag.* 774
 Sarcocolla . . . » 779
 Sassefriga. . . » 229-779
 Sassofrasso . . . » *ivi*
 Satureja . . . » 772
 Saturno . . . » 697
 Scaglie di ferro . . » 779
 Scammonèa . . . » *ivi*
 Sciarappa . . . » 780
 Scilla . . . » 781
 — marittima . . » *ivi*
 Scillitino . . . » 782
 Sclerotium clavus . » 783
 Scordio . . . » 782
 Scorodonia. . . » *ivi*
 Scorzanera . . . » *ivi*
 — humilis — lanata
 nivosa . . . » *ivi*
 Scorza della verginità » 518
 Scrofularia . . . » 782
 Sedanina nodiflorum » 792
 Sedlitz Powders . . » 742
 Sedum . . . » 785
 — telephium . . » *ivi*
 — acre . . . » *ivi*
 Segale allogliata . . » 783
 — cereale . . . » *ivi*
 — comune . . . » *ivi*
 — cornuta . . . » *ivi*
 Selenite . . . » 824
 Selinum pastinaca . » 675
 Semen contra . . . » 786
 Seme di cina . . . » *ivi*
 — santo . . . » *ivi*
 Semencinà. . . » 770
 Semenzina . . . » 786
 Semi caldi maggiori . » *ivi*
 — freddi maggiori. » *ivi*
 Semola . . . » *ivi*
 Sena . . . » 785
 Senapa (analisi) . » 786-787
 — bianca. . . » *ivi*
 Senapismo. . . » 788
 — composto. . . » *ivi*
 Senapismo con la glice-
 rina . . . *Pag.* 416
 Seneguina . . . » 788
 Sennina. . . . » 284
 Serpentaria . . . » 784
 — virginiana . . » *ivi*
 Serpillo . . . » 788
 Sesamo . . . » *ivi*
 Sesqui { cloruro
 joduro
 ossido ec. (Vedi
 tali voci)
 Sesquicarbonato d'am-
 moniaca. . . » 264
 Sesquicloruro di carbo-
 nio . . . » 682
 Sesquioduro di mercu-
 rio . . . » 537
 Sevo—sego . . . » 788
 Siero. . . . » 767
 — del latte . . . » 789
 Sigari arsenicali . . » 927
 — varj. . . . » *ivi*
 Sigillo di Salomone . » 789
 Silicato di soda . . » *ivi*
 — di potassa . . » *ivi*
 Silicio—silicium . . » 794
 Simaruba. . . . » 792
 Sinapina (Vedi senape)
 Sinapis alba . . . » 787
 Sinapis eruca . . . » 757
 — nigra . . . » 786
 Sinaptasi. . . . » 398
 Sinfito. . . . » 357
 Sio. . . . » 792
 Siringa vulgare. . . » *ivi*
 Siroppo-Syrupus-defini-
 zione generale. » *ivi*
 — antiscorbutico . » 794
 — antiscorbut: di Por-
 tal. . . . » 812
 — antisifilitico di Lasse-
 cteur. . . . » 794
 — detto di Savaresi. » *ivi*

Siroppo aureo soluti- vo.	Pag. 804
— beccico	805-806
— contro la raucedine (di Miabile).	» 813
— contro la tosse ca- nina	» 813
— delle cinqueradici. »	798
— d'acetato di morf: »	797
— d'aceto	» 49-793
— d'aceto di lampo- ni.	» 44
— d'acido citrico	» 797
— d'album: di ferro. »	809
— d'altea.	» 794
— d'apiolo	» 202
— d'assenzio.	» 795
— d'atropina.	» 813
— d'Aubergier— Bou- chard.	» 800
— diacodion.	800-809
— dialitico	» 794
— di bals: del Tolù. »	795
— di bolladonna ed al- tri	» 796
— di cacciù.	» 797
— di capelvenere	» 795
— di carb: ferroso. »	268
— di catrame. »	285-814
— di cedro	» 795
— di china	» 796
— detto vinoso.	» <i>ivi</i>
— di chinino.	» <i>ivi</i>
— di chiocciola	» 807
— di cicoria compos: »	799
— di cicoria composto (di Niccolo).	» 810
— di cicoria ed altri varj	» 797
— di citrato di caffein: »	253
— di citrato di ferro. »	310
— di citrato di ferro ammoniacale	» 309
— di cloroformio	» 810

Siroppo di coca.	Pag. 344
— di codeina	» 797
— di corallina	» 809
— cordiale o chermes: »	799
— di Cuisinier	» 798
— di digitale	» 810
— di digitalina.	» 383
— di emetina	» 801-394
— d'etere (Soubeiran) »	809
— di fellandrio acquat: »	810
— di fiori di pesco ed altri varj	» 804
— di fosfato di manga- nese.	» 468-808
— di genziana	» 804
— di genzianino	» 483
— di gomma arabica. »	802
— di guano	» 504
— di Karabe.	» 803
— d'ipocacuana	» 802
— d'ipocacuana com- posto.	» <i>ivi</i>
— d'io loro d'amido so- lubile (Soubeiran) »	807
— di ioduro di ferro. »	811
— di ioduro di mang: »	808
— di ioduro di zolfo. »	542
— di Laffecteur.	» 754
— di lattato di ferro e di manganese.	» 811
— di lattucario.	» 558
— di lattucario opp: »	800
— di malato di mang: »	589
— di mandorle.	» 806
— di manna e sena. »	803
— di Marte solubile. »	875
— di matico.	» 597
— di melograno.	» 803
— di menta piperita ed altri varj	» 803
— mercur: di Bellet. »	795
— di Plenk	» 796
— di miele (Vedi miele chiarificato).	» 603

- Siroppo di monesia. *Pag.* 607
 — di more-diamoron. » 803
 — di morfina (Vedi si-
 roppo d'acetato ec.)
 — di naftalina . . » 614
 — d'olio di fegato di
 merluzzo . . » 811
 — d'orzata . . » 806
 — di papavero . . » 800
 — di pepsina di Corvi-
 sart . . » 678
 — di persolfuro di fer: » 811
 — pettorale francese. » 805
 — pettorale inglese. » *ivi*
 — di pirofosfato di fer-
 ro (Soubeiran). » 808
 — di polmone di vitel: » 805
 — di rabarbaro. . » 804
 — di ratania . . » 811
 — di ribes ed altri varj » 804
 — di ricino (di Debout) » 812
 — di rose. . . » 804
 — di salsapariglia com-
 posto. . . » 798
 — di salsapariglia (di
 Beral). . . » 798-799
 — del Savaresi. . » 754
 — scammon: di comp: » 804
 — di sciarappa aroma-
 tico. . . » 805
 — semplice—chiarific: » 793
 — di sena . . » 806
 — di solfato di chinin: » 796
 — di solfato di stricn: » 834
 — di solfito di soda. » 837
 — di solfuro di potass: » 806
 — di trementina . » 813
 — di violette . . » 807
 — di zafferano . . » 806
 — eterico (Soubeiran) » 809
 — idrocianico o d'acido
 prussico. . » 75-802
 — merc: di Devergie. » 812
 — rosato . . » 804
 Sison ammi . . *Pag.* 493
 Sisum carvi.
 Sisymbrium officin: . » 407
 Sium cicuta . . » 304
 Smilace aspra. . » 814
 Smilacina . . » 668-814
 Smilax aspera. . » 814
 — cina . . » 305
 — salsaparilla . . » 765
 Soda caustica . . » 814
 — powders. . . » 711
 — vetriolata . . » 830
 — water (V: polv: ec.)
 Solanina . . » 815
 Solano . . » *ivi*
 — nero . . » *ivi*
 Solanum dulcamara » 384
 — furiosum . . » 234
 — letale . . » *ivi*
 Solatro . . » 815
 Soldanella . . » 816
 Solfamida . . » 836
 Solfati . . » 816
 — varj (Vedi ai nomi
 delle basi salifica-
 bili.)
 Solfato acido di chinina » 824
 — acido di cinconina » 822
 — acido di soda . » 830
 — anidro d'ammon: » 836
 — argentario . . » 823
 — d'allumina e di po-
 tassa . . » 816
 — d'ammoniaca . » 817
 — d'antimonio. . » 823
 — d'argento . . » *ivi*
 — d'atropina . . » 215
 — di atropina (Vedi a-
 tropina). . . » *ivi*
 — di barite . . » 823
 — di bebeerina. . » 234
 — di bismuto . . » 823
 — di brucina. (V: bru-
 cina). . . » 246

Solfato di cadmio. Pag.	822
— di calce. . . »	483-824
— di chinina e falsificazioni . . . »	818
— di cinchonina basico »	822
— di cocaina . . . »	314
— di deossido di mercurio. . . . »	828
— di ferro. . . . »	824
— di manganese . . »	827
— di magnesia . . . »	826
— di mercurio . . . »	827
— di morfina. . . . »	828
— di nickel. . . . »	833
— di piombo »	830
— di potassa »	829
— di protossido di mercurio »	827
— di rame »	831
— di rame ammoniacale (Vedi ammoniuro di rame) »	495
— di sesquiossido di ferro. . . . »	825
— di soda »	830
— di stricnina . . . »	834
— di stricnina per iniezioni sottocutan: »	<i>ivi</i>
— di zinco »	832
— ferrico. . . . »	825
— ferroso. . . . »	824
— manganoso . . . »	827
— mercurico. . . . »	828
— mercurioso. . . »	827
— morfino. . . . »	828
— nichelico »	833
— rameico »	834
— rameico ammoniaco. . . . »	495
Solfido carbonico. . . »	842
— idrico (V: acido solfidrico). . . . »	78
Solfidramide. . . . »	836
Solfidrato di soda . . »	847

Solfidrato di solfuro d'ammonio . . . Pag.	835
— potassico (Vedi solfuro)	
Solfiti »	836
Solfo (Vedi zolfo)	
Solfocianogeno (Vedi solfo-	
— cianuro potas:) »	835
Solfocianuro d'agilo. »	415
— di potasso. . . . »	835
Solfotartrato di chinina. »	824
Solfuri d'antimonio (Vedi	
— kermes-stibina) »	550-858
— d'arsenico (V: orpimento—Realgar). »	750
— di mercurio . . . »	839
— di piombo. . . . »	844
— di potassio. . . . »	845
— di rame »	844
— di sodio »	847
Solfuro artificiale di fer: »	840
— baritico. . . . »	841
— d'agilo. . . . »	417
— d'ammonio . . . »	839
— d'antimonio. . . »	858
— d'antimonio. . . »	450
— di bario »	844
— di calcio »	<i>ivi</i>
— di carbonio . . . »	<i>ivi</i>
— di carbonio (per uso interno). . . . »	844
— d'etilo (Vedi etere solforato). . . »	599
— di iodio. . . . »	542
— di potassio liquido (delle farmacie). »	847
— di sodio cristallizzato. . . . »	<i>ivi</i>
— di stagno. . . . »	844
— di zinco. . . . »	237
— ferroso. . . . »	840
— ferroso nativo . . »	851
— idrato di ferro. . . »	840
Soluzione anticanceros: »	338

Soluzione antipsorica di

- Derheims . . . *Pag.* 848
 - arsenicale
 - di Devergie
 - di Fowler
 - di Pearson (Vedi liquore)
- } 574
- cateretica . . . » 349
 - contro i canceroidi. » 346
 - contro la erisipela. » 825
 - contro l'ozena . . » 317
 - d'acetato di morf: » 36
 - d'acido cromico. » 67
 - d'acido fenico . . » 453
 - di clorato di potassa
contro lo stomatite
mercuriale. . . » 346
 - di Coindet . . . » 848
 - di Dupasquier (Vedi
liquore). . . » 572
 - di elaterina . . . » 445
 - di fosforo nel cloro-
formio. . . . » 470
 - di jodio (per la cau-
terizzazione delle
scrofole . . . » 849
 - di jodio (per uso e-
sterno). . . . » 848
 - di jodio-arsenito di
mercurio . . . » 573
 - jodio-tannica per la
cura delle ulceri
uterine e della boc-
ca. . . . » 527
 - di joduro di potassio
jodurato. . . . » 848
 - di permanganato di
potassa . . . » 685
 - di permanganato per
iniezioni . . . » *ivi*
 - di persolfato di ferro » 826
 - di potassa pura. » 734
 - di solfato d'allumina
e di zinco . . . » 849

Soluzione di solfito di

- soda per uso ester-
no. . . . *Pag.* 837
 - di sublimato (di Ma-
hle) per uso interno » 863
 - di Wernek . . . » 848
 - jodica per iniezioni. » 526
 - normale di Dupa-
squier . . . » 572
 - normale di jodio. » 523
 - per uso interno con-
tro le affezioni scro-
folose. . . . » 326
 - oppiata di Porter. » 848
 - risolvente contro gli
ingor: dell'utero » 323
- Soluzioni jodiche. . . » 525
- per inargentare. » 298-99
 - varie (Vedi in gene-
rale liquore).
- Sommacco velenoso. » 889
- Sotto-acetato di piombo. » 37
- di rame . . . » 924
- Sotto-azotato di bismuto » 584
- Sottoborato di soda. » 238
- Sottobromuro di merc: » 244
- Sottocarbonato d'ammo-
niaca. . . . » 264
- di magnesia. . . » 268
 - di potassa. . . » 270
 - di soda . . . » 271
- Sotto-deuto-solfato di
mercurio . . . » 828
- Sottofosfato di calce. » 466
- di soda . . . » 467
- Sottojoduro di mercur: » 536
- Sotto-muriato di ferro. » 328
- Sotto-nitrato di bismuto. » 584
- di mercurio . . . » 891
- Sotto-silicato di potassa. » 575
- Sotto-solfato mercur: » 828
- tribasico di mercu-
rio » *ivi*
- Sottossido di mercurico » 656

- Spaniolitmina . . . *Pag.* 849
 Sparadrappi varj. . . » *ivi*
 Sparadrappo comune » *ivi*
 — diapalma . . . » *ivi*
 — mercuriale . . . » *ivi*
 — revulsivo (di thapsia) . . . » 830
 Sparagio (Vedi asparagio
 usparigina) . . . » 210
 Spato calcareo . . . 266-830
 — pesante . . . » 823
 Specchio d'asino . . . » 824
 — degli Incas . . . » 850
 Specie amare . . . » *ivi*
 — ammollienti . . . » *ivi*
 — aperitive . . . » 851
 — aromatiche o vulnerarie . . . » 850
 — aromatiche pettorali . . . » 851
 — astringenti . . . » *ivi*
 — becciche . . . » *ivi*
 — del tè . . . » *ivi*
 — di legni sudoriferi . . . » *ivi*
 — pettorali . . . » *ivi*
 — var.e (miscugli d'erbe, o di fiori, o di radici) . . . 850-51
 Specifico di Stissèro. » 495
 Spersiso . . . » 854
 Spermaceti . . . » 852
 Spettro . . . » 929
 Spezie . . . » 853-677
 Spica-nardus . . . » 853
 Spiegazione di varj. nomi
 usati nel linguaggio medico farmaceutico. . . » 5-7
 Spigelia antelmintica. » 853
 Spigelia Marylandica » *ivi*
 Spigo . . . » *ivi*
 — nardo . . . » *ivi*
 Spilanto siriacus . . » *ivi*
 Spincervino . . . *Pag.* 853
 Spiriti di
 — anaci } alcoolato » 185
 — ginepro }
 — rose }
 Spirito . . . » 853
 — ammoniacale (Vedi alcool amm:)
 — antistérico . . . » 185
 — ardente di coclear: » 184
 — aromatico d'aceto o
 aceto inglese . . . » 49
 — canforato (Vedi alcool . . . » 182
 — del Minderero . . . » 32
 — d'anaci . . . » 184
 — di bergamotta . . . » 183
 — di carvi . . . » 184
 — di cedro . . . » 183
 — di limone di fiori
 d'arancio . . . » *ivi*
 — di coclearia (Vedi alcoolato). . . » 184
 — di comino. . . » *ivi*
 — di corno di cervo
 (Vedi olio di corno ec.) . . . » 631
 — di finocchio . . . » 184
 — di fiori di arancio. » 183
 — di ginepro . . . » 185
 — detto composto. » *ivi*
 — di lavanda ammoniacale. . . » 492
 — di legno. (Vedi alcool del legno) . . . » 183
 — di melissa composto
 (Vedi acqua dei Carmelitani) . . . » 86
 — di Minderero. . . » 32
 — di nitro. . . » 55
 — di nitro dolcificato
 (Vedi alcool ec.) » 183
 — di sale ammoniaco
 (Vedi ammoniaca) » 493

Spirito di sale dolcificato (Vedi etere cloroi- drico.) . . .	Pag. 431	Stibium.	Pag. 499
— d' sale marino. . .	» 63	Sticta pulmonaria . . .	» 564
— di sapone. . . .	» 854	Stirace	» 858
— di scorza d'arancio »	483	Storace calamitato. . .	» 859
— di trementina (Vedi olio di trementi:) »	414	Stramonio	» <i>ivi</i>
— di vetriuolo . . .	» 77	Stricnina	» 860
— di vino (V:alcohol) »	479	Strychnos colubrina. »	562
— di zolfo.	» 77	— Ignatii.	» 449
— gengiviale. . . .	» 854	— nux vomica . . .	» 629
— oleoso aromatico del Silvio.	» 853	— varj	» 860
— piroacetico. . . .	» 50	Styrax benzoe	» 859
— pirossilico. . . .	» 483	— benzoin	» 233
— volatile di corno di cervo, succinato »	854	Sublimato corrosivo. »	861
Spiroea ulmaria . . .	» 892	Succinamida	» 865
Spodio d'avorio . . .	» 855	Succinati.	» <i>ivi</i>
Spugna.	» <i>ivi</i>	Succinato d'ammoniaca »	<i>ivi</i>
— calcinata.	» <i>ivi</i>	Succino	» <i>ivi</i>
Spugna di platino »	699-856	— liquido (Vedi liqui- dambar)	
— gommata.	» 855	Succhi varj	» 864
— usta.	» <i>ivi</i>	Succo di liquirizia . .	» <i>ivi</i>
— di mare	» 856	— di ribes	» <i>ivi</i>
Spuma di Marte . . .	» 425	— di tarassaco . . .	» <i>ivi</i>
Stafisagria.	» 856	— gastrico	» 865
Stafisaino	» <i>ivi</i>	Suffumigio (Vedi fumi- gazione)	
Stagno e composti varj »	857	Sulphas chininae. . . .	» 818
— indiano.	» 929	— hydrargiry	» 828
Stalagm. tis cambog: »	494	Sulphur (Vedi zolfo). »	930
Stannum.	» 857	Sulphuretum kal: . . .	» 845
Stearato d'ossido di gli- cerilo	» 858	Sumbul.	» 866
Stearina	» <i>ivi</i>	Suocera e nuora . . .	» 504
Stearopteni	» <i>ivi</i>	Supposte	» 866
Stecade.	» <i>ivi</i>	— di belladonna. . .	» 232
Stercus diaboli (Vedi assaefetida).		— vaginali	» 338
Stibina	» <i>ivi</i>	Surossido di mangan: »	655
		— piomboso	» 605
		Svietenia senegalensis »	254
		Synapismus commune »	788
		Symphitum officin. . .	» 357
		Syrupus croci.	» 893

T

Tabacco.	Pag. 866	Tartrato di protossido di	
Tabacco indiano.	» 578	ferro.	Pag. 876
Tacamacca.	» 867	— di soda neutro.	» 874
Taffetas epispastico (V:		— ferrico—potassico. »	<i>ivi</i>
carte)	» 277	— ferroso.	» 876
— inglese.	» <i>ivi</i>	— neutro di potassa. »	872
Tallio.	» 879	— potas: borico.	» 873
Tamarindo.	» 867	— stricnico.	» 864
Tamarindus indica.	» <i>ivi</i>	Tassia.	» 876
Tannato di bismuto.	» 870	Tasso baccato.	» 877
— di ferro.	» 868	— barbasso (Vedi ver-	
— di piombo.	» <i>ivi</i>	basco)	» 924
— di zinco.	» 869	Tatzè.	» 876
Tanaceto.	» 867	Taurina.	» 877
Tanacetum vulgare.	» 868	Tavola della compos: del-	
Tannino.	» 80	l'orina.	» 913
— artificiale.	» 874	— delle <i>frazioni deci-</i>	
Tapioka.	» <i>ivi</i>	<i>mali</i> in frazioni or-	
Tapsia garganica.	» 876	dinarie.	» 42
Tarassaco.	» 874	— del rapporto fra il	
Tartaro calibeato.	874-874	<i>pirometro</i> di Wedg-	
— emetico.	» 874	wood ed il <i>ter-</i>	
— greggio.	» 873	<i>mometro</i> centigra-	
— per deliquio (V: car-		do.	» 45
bonato potassico). »	270	— del valore approssi-	
— rigenerato.	» 38	mativo del <i>gram-</i>	
— solubile.	» 873	<i>mo</i> e frazioni, cor-	
— stibiato.	» 874	rispondenti al <i>peso</i>	
— tartarizzato.	» 872	<i>medico</i> di varie	
— vetriolato (V: solfato		province d'Italia. »	40
potassico).	» 829	— del valore in gram-	
— vetriolato.	» <i>ivi</i>	mi di diversi <i>pesi</i>	
Tartrato acido di potas: »	873	<i>medici</i> e farmaceu-	
— di calce.	» 876	tici.	» 41
— di potassa e antimo-		— di confronto delle	
nio.	» 874	<i>Acque minerali</i> del-	
— di potas: e magnes: »	876	la Torretta e della	
— di potassa neutro (V:		Media con altre a-	
— tartaro tartariz:)		cque di Monteca-	
— dipotassa e disoda. »	874	tini.	» 421

- Tavola di corrispondenza
dei varj *alcoholometri* e densità. *Pag.* **481**
- di corrispondenza
del *peso in grammi*,
della goccia di di-
versi medicamen-
ti, secondo il *con-
ta-gocce* di Salle-
ron. **9**
- di corrispondenza
della *scala termo-
metrica* centesima-
le di Réamure Fah-
renheit **14-15**
- di corrispondenza
della *scala termo-
metrica* di Réamur
e centesimale . . **16**
- di riduzione delle
scale barometriche: » **13**
- di riduzione delle
scale areometriche: » **17**
- indicante le quantità
della *glucosia* con-
tenuta nelle *urine*,
saggiate col reattivo
di Fehling . . **936**
- pel rapporto dei gra-
di del *peso-acido* di
Baumé con la den-
sità varia dei li-
quidi. **48**
- Tavolette di china . . **672**
- Taxus baccata*. . . . **877**
- Tebaina. *ivi*
- Teina **252-882**
- Tela di maggio . . . **878**
- Tela di ragno . . . **878**
- Teobromina *ivi*
- Terebèno *ivi*
- Terebentina *ivi*
- Terebilenio *ivi*
- Terebinto. **879**
- Teriaca elettuario (Vedi
elettuario). *Pag.* **398**
- Termedis. Giuliano Pisa » **152**
- Terminalia chebula . . **605**
- Terminalia (Vedi mirabo-
lani). **605**
- Terra amara **586**
- di Lemno **238**
- fogliata calcarea . . **33**
- fogliata mercuriale » **35**
- fogliata minerale. » **40**
- fogliata di tartaro. » **38**
- japonica **249**
- Terramerita **368**
- Testicoli di cane. . . **763**
- Teucrium camœdres. » **259**
- maritimum . . . **593**
- marum *ivi*
- officinalis. . . . **259**
- polium. **702**
- scordium. **782**
- Thallio **879**
- Thapsus **921**
- The **881**
- Thea bohea. *ivi*
- viridis ec. . . . *ivi*
- Thebala. **890**
- Theobroma cacao. » **248-249**
- Thimus vulgaris . . . **882**
- Thus. **512**
- Thuya articulata. . . **766**
- Thymus calamentha. » **255**
- serpillum. . . . **788**
- Tiglio **881**
- Tilia europea *ivi*
- Timo. **882**
- salvatico **788**
- Tinkal **238**
- Tintura acetica d'oppio. » **888**
- Tintura acquosa di cur-
cuma (V: carta re-
attiva di). . . . **277**
- alcoolica di digitale » **381**
- capsici **677**

Tintura dell'Huxam. *Pag.* [831](#)
 — d'acido saliciloso. » [892](#)
 — d'ambra grigia . » [883](#)
 — d'assafetida ammo-
 niacale . . . » *ivi*
 — d'assenzio compos: » [885](#)
 — d'atropina. . . » [215](#)
 — di Bestuchef. . . » [887](#)
 — di cail-cedra. . . » [254](#)
 — dicanabina o haschi-
 schina . . . » [503](#)
 — di cantaridi . . » [883](#)
 — di cardamomo com-
 posta. . . . » [881](#)
 — di cavolo rosso. » [886](#)
 — di chinina. . . » [869](#)
 — di cicuta . . . » [303](#)
 — di coaltar. . . » [339](#)
 — d'estratto d'oppio. » [883](#)
 — eterea di fosforo. » [887](#)
 — di genziana comp: » [881](#)
 — di genzianino . » [483](#)
 — di kamala . . » [550](#)
 — di Klapproth. . . » [887](#)
 — di iodio . . . » [883](#)
 — di lacca con coclear. » [885](#)
 — di lavanda compo-
 sta » [885](#)
 — di Lodovico . . » [887](#)
 — di malato di ferro. » *ivi*
 — di marte . . . » *ivi*
 — di marte tartariz-
 zata » *ivi*
 — d'oppio . . . » [881](#)
 — d'oppio semplice » *ivi*
 — di percloruro di fer-
 ro. . . . » [630](#) [886](#)
 — di rab: composta » [881](#)
 — di scorza d'aran-
 cio ec. . . . » [883](#)
 — di sena composta » [885](#)
 — di sesquicloruro di
 ferro » [329](#)
 — di succino . . » [888](#)

Tintura eterea d'aconi-
 to *Pag.* [838](#)
 — eterea di castoro. » [889](#)
 — eterea di digitale. » [381](#)
 — eterree varie. » [888-89](#)
 — febrifuga di solfato
 di chinina . . . » [820](#)
 — jodica da iniezioni » [883](#)
 — purgativa . . . » [97](#)
 — sanguigna di rabar-
 baro » [886](#)
 — sanguigna di china » *ivi*
 — stimolan: di Mead. » [885](#)
 — stomachica di Edim-
 burgo » [405](#)
 — tebaica » [881](#)
 Tinture alcooliche o spi-
 ritose — varie. » [882](#)
 Tinture vinose varie » [402](#)
 Tiosinnamina . . . » [889](#)
 Tisana (Vedi in generale
 decotto) . . . » [370](#)
 — d'orzo » [371](#)
 — secca » [626](#)
 Tisane-decotti decozioni. [370](#)
 Tithymalis lathyris . » [284](#)
 Titimalo. » [889](#)
 Toleno » *ivi*
 Tombac » *ivi*
 Topinambour . . . » *ivi*
 Tormentilla . . . » *ivi*
 Tornasole . . . » [553-889](#)
 Tossicodendro . . » *ivi*
 Tossillaggine . . . » [445](#)
 Tragopogon partense [229-779](#)
 (Vedi sassefrica) » [229](#)
 Trementina . . . » [878](#)
 — del pistacea tereb: » [879](#)
 Triclorido di carbonio » [441](#)
 Tricloruro d'antimonio » [223](#)
 — di carbonio . . » [682](#)
 — di formilo. (Vedi clo-
 roformio) . . . » [319](#)
 Tridace » [890](#)

Trietulia	Pag. 741	Triticum sativum. Pag. 471	
Trifoglio.	» 890	Trietilamina-(Vedi pro-	
Trifolium melilotus	» 593	pilamina)	
— officinalis	» <i>ivi</i>	Troscisci escarotici	» 891
Triossido d' oro	» 58-890	Turbith	» 492
Trisolfuro d'antim: »	550-853	Turbiti	» 891
Tristearato gl. cerico. »	<i>ivi</i>	Turbitto minerale	» 828
Tristearina	» <i>ivi</i>	— nitroso	» 891
Triticum	» 891	Tussilago farfara	» 443
— repens	» 497	Tuzie, o cadmie	» 891

U

Ulivo.	Pag. 891	Unguento d'Aylon. Pag. 727	
Ulmaria.	» 892	— di carbonato d'am-	
Ulmia.	» <i>ivi</i>	monica.	» 265
Ulmus campestris.	» 613	— di cicuta.	» 898
Uncaria gambir.	» 496	— digestivo	» <i>ivi</i>
Unguenti — definizione		— detto composto. »	<i>ivi</i>
generale.	» 892	— di nicoziana.	» 717
— da rognà.	» 896	— d' oppio.	» 719
— varj (Vedi anche		— di sabina.	» 896
pomate).	» 892	— di Sind.	» 897
Unguento antipsorico. »	896	— di storace.	» 894
— basilico o tetrafar-		— divino.	» 897
maco.	» 893	— egiziaco.	» <i>ivi</i>
— bianco di Rhasis »	<i>ivi</i>	— epispastico.	» 898
— ceruleo mite.	» 720	— famigliare	» 894
— citrino.	» 726	— grigio	» 720
— forte.	» <i>ivi</i>	— laurino.	» 894
— contro la tigna. »	899	— malvino.	» 895
— da rognà con tabac-		— mercuriale.	» 719
co	» 896	— napoletano	» <i>ivi</i>
— degli apostoli.	» 897	— nervino (Vedi bal-	
— della madre (Tecla) »	<i>ivi</i>	samo).	» 925
— della metà	» 719	— nutrito — o satur-	
— d' altea	» 893	nino	» 893
— d' Andrea della cro-		— oftalmico di Keiser. »	899
ce.	» 895	— pedicolare.	» 720
— d' antracokali.	» 201	— populeo.	» 895
— d' Arceo	» 894	— rasino	» 893
— d' artanita.	» <i>ivi</i>	— rosato.	» 895

Unguento saturnino (Ve-
di unguento nutri-
to). *Pag.* [893](#)
— verde o damasce-
no. » [897](#)
— vessicatorio (senza
captaridi). » [898](#)
Unguentum hydrarg: » [749](#)
Uova. » [899](#)
Upas antiar. » [900](#)
Urari. » [366](#)
Urati. » [900-910](#)
— di potassa. » *ivi*

Urato d'ammoniaca. *Pag.* [914](#)
— di chinina. » *ivi*
Urèa. » [901](#)
— artificiale. » [902](#)
— nell'orina. » [903](#)
Uree composte. » [908](#)
Urico acido. » *ivi*
Urina. » [912](#)
Urtica (Vedi ortica) . . » [648](#)
Uva spina. » [914](#)
Urtica urens. » [648](#)
Uva orsina. » [914](#)
Uvati. » *ivi*

V

Vaccinium vitis *Pag.* [914](#)
Vainiglia » *ivi*
Valanzia » *ivi*
Valerati. » [915](#)
Valereho » [494](#)
Valereho » [915-239](#)
Valeriana » [915](#)
Valerianati. » *ivi*
Valerianato d'ammon: » *ivi*
— d'argento » [917](#)
— d'atropina. » [916](#)
— di barite » [916](#)
— di bismuto » [920](#)
— di calce » [917](#)
— di chinina. » *ivi*
— di magnesio » *ivi*
— di mercurio » *ivi*
— di piombo » *ivi*
— di potassa o di soda » [916](#)
— di rame » [917](#)
— di zinco » [918](#)
Valerilo—valerialdeide. » [915](#)
Valeronio » *ivi*
Vanilla aromatica . . . » [914](#)
Vauquelinite » [365-920](#)
Veccia-vicia ervilis . . » [407](#)

Veratrina *Pag.* [920](#)
Veratrum album » [393](#)
— sabadilla » [758](#)
Verbasco » [921](#)
Verbasco alatum. » *ivi*
Verbena. » *ivi*
Verde di Scheele (Vedi
appendice)
— di vessica. » [853](#)
— eterno » [39](#)
Verderame » [921](#)
Verdetto » [39](#)
Vermiglione » [839](#)
Vermut. » [405](#)
Veronica » [922](#)
Vescicatorina » [263](#)
Vessicanti
— cerotto
— pasta
— carte epis:
— mosche ec.)
Vetriuolo bianco » [832](#)
— di Cipro » [834](#)
— di magnesio » [836](#)
— romano » [824](#)
— turchino » [831](#)

Vetriuolo verde . . .	Pag. 824	Vino di stramonio. Pag.	859
Vetro d'antimonio . .	» 922	— di tabacco . . .	» 867
— solubile . . .	» <i>ivi</i>	— febrifugo. . .	» 405
Vicia ervilia. . .	» <i>ivi</i>	— o tinturad'oppiocro-	
Vilucchio . . .	» 358	cata . . .	» 559
Vinca major . . .	» 922	Viola del pensiero . .	» 504
Vincetossico . . .	» <i>ivi</i>	— ipecacuana (V: ipe-	
Vini medicati (V: enoliti)»	402	cacuana bianca). »	543
— medicin: varj »	402. 3-4. 5	— tricolor . . .	» 504
Vino . . .	» 923	— tricolore (V: Jacea).»	504
— composizione me-		Viole gialle. . .	» 926
dia generale dei		Violetta mammola . .	» 925
vini . . .	» 924	Violette . . .	» <i>ivi</i>
— corroborante per fo-		Vitellina. . .	» 926
mentazioni . .	» 404	Vitex agnus castus . .	» 477
— di chinio . . .	» 296	Viverra . . .	» 927

W

Wintera aromatica Pag.	359	Wooraru.	Pag. 366
Wintergreen . . .	» 892-416	Wourali.	» <i>ivi</i>
Witherite . . .	» 265	Wourari.	» <i>ivi</i>
Woorara.	» 366	Wurali	» <i>ivi</i>
Woorari.	» <i>ivi</i>		

X

Xantofilla . . .	Pag. 926	Xiloidina . . .	Pag. 926
------------------	----------	-----------------	----------

Z

Zafferano . . .	Pag. 927	Zigari arsenicali . .	Pag. 927
— bastardo . . .	» 278	Zigarette di canfora.	
— delle Indie . . .	» 368	— di digitale.	} 928
— di marte. . . .	» 363	— di ginsquiamo.	
Zaffrone.	» 278	— di jodio.	
Zantina	» 927	— di joduro di sodio.	
Zedoaria	» <i>ivi</i>	— di stramonio.	
Zenzero.	» <i>ivi</i>	— varj medicinali . .	» <i>ivi</i>
Zibetto	» <i>ivi</i>	Zincaster.	» <i>ivi</i>

Zincati	Pag. 929	Zucchero antelmint: Pag. 937
Zinci—tannas	» 869	— dei diabetici. . . » ivi
Zinco.	» 929	— di carragahen . . » 933
Zinco e composti. . . »	ivi	— di gelatina. . . » 932
— rosso	» 930	— di gelatina. . . » 489
Ziziphus (V: Giuggiole)		— di latte » 933
Zolfo	» ivi	— di manna. . . . » 591
— in fiore	» ivi	— d'orzo. » 937
— lavato.	» ivi	— di saturno. . . . » 37
— precipitato.	» 586	— d'uva. » 932
— vegetabile.	» 564	— mercuriale. . . . » 937
Zucca	» 930	— ricerca e valuta-
Zuccherato di calce . . »	931	zione quantitativa
Zuccheri—varietà . . »	ivi	dello » 933
Zucchero.	» ivi	— vermifugo . . . » 937

FINE DELL' INDICE

AGGIUNTE

Il benevolo lettore si compiacerà di riportare alle pagine cui si riferiscono per ordine alfabetico, i seguenti articoli che per lo smarrimento di alcuni fogli, furono casualmente omissi nel corso dell'opera.

ARSENITO DI RAME. — LACCA VERDE — VERDE DI SCHEEL.

La materia tintoria nota volgarmente sotto il nome di *Verde di Scheele*, si prepara coi materiali seguenti, cioè;

Solfato di rame scevro di ferro P. 32

Potassa del commercio ben secca. » 32

Acido arsenioso. » 41

Scioglasi a parte dentro caldaja di rame il solfato rameico in circa 48 pinte d'acqua. Da un altro canto si bollano insieme in separata caldaja la potassa e l'acido arsenioso in 6 pinte di acqua, ed allorquando tutto è disciolto si filtri il liquore per tela fitta. Siffatta dissoluzione, che è di arsenito potassico, si versi a poco a poco e sempre agitando, nella dissoluzione rameica tuttavia calda. Deposto completamente il precipitato verde, questo si separerà dal liquore per decantazione, laverassi con acqua fredda, po'cia si raccoglierà sopra un filtro di tela, e si chiuderà in essa per disseccarlo a lieve calore di stufa. Il verde così ottenuto ascende in peso a p. 22 $\frac{1}{2}$. — Esso è largamente usato nella pittura della carta ec. (1).

Caratteri — Lo arsenito di rame è polverulento, e più o meno intensamente verde secondo fu preparato. L'acqua non lo discio-

(1) L'uso di questa materia colorante per confetture, od anco per la preparazione di carte da paramenti, o di tessuti per vesti, è riprovevolissimo. — Quanto alle confetture non fa d'uopo dirlo con altre parole. — Quanto alle carte da tappezzeria, ed alle vesti, è facile immaginarsi quello che effettivamente è avvenuto, cioè che il polviscolo arsenicale sospeso nell'aria pel facile logoro dei tessuti, o delle superfici murarie così decorate, avvelena lentamente per le vie della respirazione. — Contezza della vera natura arsenicale della sostanza colorante le materie sovraccennate, può averi o mediante l'apparecchio di Marsh, ovvero deflagrandole col nitro dentro un crogiuolo, ed il residuo sciogliendo nell'acqua e filtrando. — Si acidula d'acido cloridrico la soluzione, e vi si fa passare una corrente continuata di solido idrico che no precipita in solfuro giallo lo arsenico.

glie; il calore lo decompone con svolgimento di sensibile odore agliaceo, proprio dell'acido arsenicozo. Scaldato con una dissoluzione di potassa, trasformasi in *arseniato* solubile di questa base, ed in ossido rameoso, il quale può separarsi per filtrazione. — Il verde di Scheele posto nell'apparecchio di Marsh, fornisce tosto le macchie splendenti dello arsenito ripristinato.

CANNELLA — PERSEA CINNAMOMUM — LAURUS CINNAMOMUM.

Notissima scorza.

L'analisi della cannella debbesi a Vauquelin. Egli ne trasse dell'olio volatile del quale dicemmo a suo luogo, dell'acido benzoico, dell'acido tannico della mucillaggine, una materia colorante azotata, dell'acido cinnamico e della fecola. La proporzione di siffatti principj costituenti, non sembra che differisca tra le due varietà della scorza di Cajenna e del Ceylan.

Usi — La cannella è un eccitante valevolissimo, adatto a corroborare le facoltà digestive; di rado adoprasi sola, ma piuttosto si unisce a varj altri medicamenti tonici o stimolanti, nei casi di atonia dello stomaco, nelle diarree inveterate ec. Più spesso è adoperata come graditissima sostanza aromatica adatta a rendere tollerabili l'odore e il sapore di qualche ingrato medicamento. L'acqua aromatica, o l'idrolato di essa corrisponde eccellentemente a tutte siffatte indicazioni.

Il frutto volgarmente chiamato *fiore di cannella*, è costituito dal calice globuloso, rugoso e compatto, nel centro di cui trovavasi il piccolo frutto, il quale mostra tuttavia un qualche vestigio dello stilo del fiore. Esso è molto aromatico, e se ne può cavare, proporzionatamente, molto olio essenziale.

La cannella della China, *Laurus Cassia*, è fornita dall'albero mentovato, che cresce a Sumatra, a Giava, al Malabar, al Coromandel e alla Cocincina, ove s'inalza all'altezza di oltre 25 piedi. La scorza di questo albero viene diffusamente in commercio, e porta il nome di *Cassialigna*, e *Cannellina*. Siffatta corteccia è in fascetti più corti di quella del Ceylan, ma è più grossa, e di colore rosso bruno, ed è caratterizzata ancor più da un odore acuto, spiacevole, rassomigliante generalmente a quello delle cimici. Lo stesso si può dire del sapore, il quale oltre a destare quella ingrata reminiscenza, è del pari acuto e disagiabile in paragone. Questa scorza somministra per distillazione copia di essenza maggiore della cannella del Ceylan, ma tuttavia quest'olio ricorda la sua men nobile origine; ad onta che l'analisi abbia dimostrato che e' sia costituito egualmente. Gli usi della cassialigna sono quelli della vera cannella, ma la sostituzione è propriamente cosa volgare.

CANNELLA GAROFANATA — LAURUS CULILAWAN — Scorza.

L'albero che produce la scorza summentovata, è indigeno delle Molucche. La droga ci viene in pezzi di varia lunghezza, quasi piani, grossi, fibrosi, di una epidermide biancastra, giallo

rossastri internamente, e rassomiglianti ad una varietà spregievole di china gialla. Il suo odore, e il sapore mucillagginoso, astringente, sono come di un misto di garofani e di cannella, onde fu chiamata col nome che registrammo, ma bene a torto confusa con la *Cassia Caryophyllata*, delle mirtacee. Contiene un olio essenziale che essa fornisce per distillazione mediante l'acqua. Del resto è scorza poco usitata.

ELEMI — RESINA ELEMI.

Questa resina si estrae per incisioni dall'*Amyris Elemifera*, o dall'*Icica Icicariba*, entrambe d'America. È giallastra, trasparente, molle, ed il suo odore ricorda quello di finocchio; pesa specificamente 4,08.

La elemi consta secondo Bonastre di 60 parti di una resina trasparente, solubile nell'alcool a freddo; 25 di un'altra resina che cristallizza per raffreddamento dell'alcool bollente con cui si estrasse; il resto (12,5) è un olio volatile offerente la stessa composizione della essenza di terebentina.

La resina elemi è reputata vulnocraria ed entra a far parte dell'*Alcoolato del Fioravanti*, e degli unguenti di *Storace* e di *Arceo*.

ESSENZA DI CAJEPUT — (Vedi pag. 443).

MERCURIO CON CRETA.

Sinon. { POLVERE DI MERCURIO CRETOSO *
ETIOPE CALCAREO — POLVERE GRIGIA
HYDRARGYRUM CUM CRETA

Pr. *Mercurio puro* P. 90
Creta preparata » 450

Preparazione. Mescola in mortaio di marmo fino a perfetta estinzione dei globuli mercuriali.

Usi — Contro la diarrea dei fanciulli

Dose — Da centigrammi 8 a 40.

Preparata come fu detto questa polvere non contiene oltre un duecentesimo in peso d'ossido di mercurio — Preparata per triturazione a vapore col metodo inglese, può contenere fino a 40 per 100 di protossido, e 4½ di biossido — La polvere inglese è conseguentemente senza paragone più energica.

MERCURIO E MAGNESIA.

Sinon. { MERCURIO ALCALIZZATO
ETIOPE MAGNESICO

Preparazione

Pr. *Mercurio metallico* P. 2
Manna grassa » 2
Carbonato di magnesia » 4

Tritura il mercurio con la manna cui aggiungerai qualche

goccia d'acqua; — uniscivi $\frac{1}{8}$ della prescritta magnesia, e tritura ancora fino ad estinzione — Tratta la massa finalmente con acqua a 3 riprese, ed asportata così la manna, aggiungi al residuo polverulento il resto della magnesia, e fa disseccare.

ORICHICCO — GOMMA NOSTRALE ec.

Gomma che trasuda dalla scorza delle nostre rosacee, come il ciriegio, il mandorlo, l'albicocco ec. ec.

È men solubile della gomma arabica, ma si può farle acquistare maggiore suscettibilità a disciogliersi per molta ebullizione, o per torrefazione.

Ha usi più specialmente industriali.

ORPIMENTO — Trisolfuro d'arsenico.

Solido arsenioso = Sb^2S^3 .

Composiz. { *Arsenico* P. 60,90 } in 100 p:
 { *Zolfo* " 39,10 }

Caratteri — L'orpimento è di colore giallo dorato, inodoro, inalterabile all'aria, pesante 3,43. In vasi chiusi può come il realgar essere distillato oltrechè fuso; all'aria libera arde come esso, risolvendosi negli acidi arsenioso e solforoso; bollito a lungo con l'acqua, si trova poi che essa contiene qualche poco d'acido arsenicoso.

Veggonsi due varietà d'orpimento in commercio, l'una in masse gialle, ed opache, e questa che è molto impura d'acido arsenioso debbe essere proscritta dall'uso medico; l'altra è la varietà cristallizzata in belle lamine di color giallo dorato, e questo è puro orpimento.

Quando si fa passare una corrente di gas solfido idrico a traverso una soluzione d'acido arsenioso, o di un arsenito acido, formasi un precipitato giallo il quale non è che orpimento. La presenza di un poco d'acido cloridrico nei liquidi da investigarsi giova, ed è sovente essenziale alla precipitazione del solfuro di arsenico di che si tratta.

Si noti, che l'orpimento è solubile perfettamente negli alcali puri, nei loro carbonati, e bicarbonati, e nei solfuri alcalini. L'acido cloridrico quasi non lo discioglie; l'acido azotico bollente lo decompone facilmente acidificando i suoi due elementi costitutivi. Finalmente; l'orpimento deflagrato col nitro si converte in arseniato ed in solfato potassici.

Usi — L'orpimento puro fu propinato in piccolissime dosi contro le febbri periodiche pertinaci. Come rimedio medicinale, e da bandirsi dall'uso — Esso fa parte di alcune polveri e paste depilatorie. Una di queste ultime si compone di

<i>Orpimento</i>	P. 4
<i>Calce viva</i>	" 46
<i>Amido</i>	" 10

Il misto in polvere finissima serbasi in vasi ben chiusi, d'onde

si trae al bisogno per farne con quanto basti d'acqua una pasta da applicarsi, e da lasciarsi fino a secchezza sulle parti che vogliono purgare dai peli.

TAVOLETTE DI BRODO — (a Gelatina animale.)

Preparazione

Pr. Carne da brodo digrassata . . .	Chilogr.	40
Carote — Porri	»	4
Sedani — Cipolline.	Grammi	250
Cipolline bruciate	»	250
Garofani	»	2

Poni la carne dentro una grande caldaja di rame stagnata, con una volta e mezzo il suo peso d'acqua; — chiudi il recipiente con un coperchio dello stesso metallo parimente stagnato, scalda ad ebullizione, toglì la schiuma che soprannuota ed aggiungi i legumi, e i garofani. — Fa bollire ancora per otto ore, e quindi sospendi il fuoco e passa il liquore per calsa. — Separa le parti ossee e spremi al torchio leggermente il residuo. — Il quale porrai di nuovo nella caldaja con 30 chil. d'acqua, e farai bollire tuttavia per due o 3 ore. (La ebullizione sia moderata) Del resto procedi come fu detto ma spremi anche più fortemente il residuo; — riunisci i liquidi ed abbandonali al raffreddamento in una cantina.

Lo indomani toglì tutto lo strato del grasso che si è separato alla superficie: — il liquido evapora rapidamente, e quando non ti rimangano che circa otto chil. di residuo stempravi del bianco d'uova sbattuto, e chiarifica convenientemente, — quindi filtra per tessuto di lana, ed evapora a bagno maria finchè tu vegga il residuo estrattivo avere acquistata la facoltà di rapprendersi in massa semisolida per raffreddamento. A questo punto vi scioglierai

Gelatina bianca purificata Chilogr. 4

e colerai la massa in formelle capaci di circa 30 grammi di materia. Dopo ventiquattro ore potrai togliere le tavolette dalle forme, e le esporrai in un luogo bene asciutto e ventilato finchè abbiano acquistato la durezza della fragilità.

Usi — Dose — Le proporzioni sovraindicate possono fornire circa quattro chil. e mezzo di tali pasticche. La metà di una di esse sciolta in una tazza d'acqua bollente salata, può dare un brodo estemporaneo di eccellente qualità.

LO SPERIMENTALE

GIORNALE CRITICO DI MEDICINA E CHIRURGIA

ANNO XIX (1867)

PER SERVIRE AI BISOGNI DELL' ARTE SALUTARE

DIRETTORI

BUFALINI Prof. Commendatore Maurizio.

PUCCINOTTI Prof. Commendatore Francesco.

COMPILATORI

BALOCCHI Prof. Vincenzo. — FALLANI Prof. Lorenzo.

GHINOZZI Prof. Cav. Carlo. — DEL MURATORE Dott. Egidio.

L'Associazione è per un anno, con pagamento anticipato.

Il Prezzo: per Firenze It. L. 16 80
per il Regno (franco di posta). 20 —

L'IMPARZIALE

GIORNALE

DEGLI INTERESSI SCIENTIFICI, PRATICI, MORALI

E PROFESSIONALI DELLA CLASSE MEDICA

diretto

DAL DOTT. CAV. ISACCO GALLIGO

ANNO VII (1867)

Fer un anno per il Regno franco di posta Ital. L. 12 —
Fer sei mesi idem 6 —

Il Giornale si pubblica il 1.^o ed il 16 di ogni mese, e un'Annata formerà un volume di 48 fogli in 8.^a

CATALOGO

DI EUGENIO E FILIPPO CAMMELLI

LIBRAI E COMMISSIONARI

IN FIRENZE PIAZZA DELLA SIGNORIA

PREZZI NETTI

Le Opere si spediscono franche mediante invio di vaglia postale.

ALLIONE (Carlo). Trattato della Miliare, sua origine, progresso, essenza e cura. Traduzione dal latino del *Dott. Paolo Crecchi* coll'aggiunta di commenti e di nuove osservazioni del *Dott. Guglielmo Pensa*. Livorno, 1852. in 8. *Ital. L. 2.80*

ANDRAL. Clinica medica; ossia scelta di osservazioni raccolte nello Spedale della Carità. Tradotta dal *Dott. L. Mazzella* sull'ultima ediz. francese, riveduta, corretta ed ampliata dall'Autore. Napoli, 1859. 2. vol. in 8. *45.—*

ANDREUCCI (Ottavio). Delle Quarantene considerate nei loro rapporti politici, sociali ed igienico-sanitari. Prolegomeni storici documentati al dizionario d'Igiene quarantenaria e navale. Firenze, 1866, Volume 1.^o in 8. *6.—*

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE. Rivista annuale delle scienze di osservazione e delle loro applicazioni in Italia ed all'estero con esposizione dei lavori nazionali di

statistica e storia patria compilata da *F. Grispigni* e *L. Trevellini* con prefazione del Prof. *Michele Lessona*. Anno I. e II. Milano, 1865-66. 2. vol. in 46. con fig. *Ital. L. 9.—*

BAKER-BROWN. Sull'Idrope ovarico, sua natura, diagnosi, e cura, risultato di trent'anni d'esperienza. Traduzione sulla 2.^a edizione inglese con Note e Aggiunte, ed una Memoria intitolata *L' Ovariotomia* in Italia fino al Giugno 1865. per il *Dott. Cav. Domenico Peruzzi*. Sinigaglia, 1865. in 8. *5.—*

BALOCCHI (Prof. Vincenzo). Sulla emorragia uterina dipendente da inserzione della placenta contro il collo dell'utero. Firenze, 1859, in 8. *— 80*

— Storia di una operazione Cesaree per grave vizio di bacino e considerazioni ad essa relative. Firenze, 1857, in 8. *— 80.*

— Manuale completo di ostetricia per gli studenti medicina e chirurgia e per le levatrici. *Terza edizione*,

- aumentata e corretta dall'Autore. Milano, 1859, in 8. con 468 figure intercalate nel testo. *Ital. L.* 9. —
- BARGI** (Dott. Gius.). Sul Coléra asiatico. Appunti storici. Firenze, 1856. in 8. — 30
- BARTOLINI** (Prof. Cesare). Discorso inaugurale alle lezioni di storia naturale. Firenze, 1860. in 8. — 50.
- BARTOLOZZI** (Dott. David). Osservazioni sul colera. Firenze, 1856. in 8. — 50.
- BAYLE**. Trattato elementare di Anatomia descrittiva o compendiosa, descrizione degli organi e degli elementi organici che compongono il corpo umano. Versione dal francese sulla 6.^a ediz. (1855) pel *Dott. F. L. Alberti* con importanti giunte e notevoli modificazioni eseguite su' recenti lavori del *Robin*, dell' *Huske*, del *Sappey*, del *Jamain*, del *Broca* e di altri celebri moderni notomisti. Napoli, 1862. in 16. 6. —
- BEALE**. Sulla struttura dei tessuti semplici del corpo umano con alcune osservazioni sullo sviluppo, accrescimento, nutrizione e decadenza, e sovra certi cangiamenti che succedono ne' morbi. Prima versione italiana arricchita dallo Autore con appendice e note pel *Dott. D. Borrelli*. Napoli, 1865. in 8. con 45 tavole contenenti 98 figure e una lista descrittiva di 61 Preparati. 7.50
- BELLINI** (Prof. Ranieri). Degli apprezzabili cambiamenti a cui il tartaro emetico, l'antimonio metallico, ed i suoi principali preparati insolubili, vanno incontro nello animale organismo. Ricerche sperimentali. Firen., 1866. in 8. — 50.
- BELLINI** (Prof. Ranieri). Dei fenomeni di alterazione dinamica e materiale, prodotti dai composti solubili, a cui si dà luogo introducendo nella cavità dello stomaco l'antimonio metallico ed i suoi preparati insolubili, dal cloruro di antimonio e dal gaz idrogeno antimoniale, e dell'azione da essi stessi dispiiegata sull'animale organismo. Ricerche sperimentali. Firenze, 1866. in 8. *Ital. L.* — 80.
- Dei fenomeni di alterazione dinamica e materiale, prodotti dal tartaro emetico e della azione del medesimo dispiiegata sull'animale organismo. Ricerche sperimentali. Firenze, 1866, in 8. 4. —
- Della Terapentica del tartaro emetico, degli antimoniali insolubili, del cloruro o burro di antimonio e del gaz idrogeno antimoniale. Firenze, 1866. in 8. 4. 50
- Lezioni sperimentali di Tossicologia generale applicata alla Medicina cliuica e legale ed alla Terapentica, date nel R. Istituto di Firenze. Firenze, 1865. in 16. 3. —
- Del Mercurio e di alcuni cloruri ioduri e bromuri alcalini e metallici studiati nello interesse delle malattie sifilitiche. Firenze, 1863. in 8. — 50.
- Dello avvelenamento prodotto dal fosforo. Firenze, 1864. in 8. 4.50
- BERNARD** e **HUETTE**. Sommario iconografico di medicina operativa e di anatomia chirurgica. Versione dal francese del *Dott. F. L. Alberti*, con prefazione, note e giunte del *Dott. L. Capparelli*. Napoli, 1860. in 42. con 143 tavole in nero disegna-

- te dal naturale ed incise al bulino in acciaio. Rilegato in tela. Ital. L. 23—*
- BETTI** (Prof. Pietro). Studi di Medicina pubblica — Medicina e Zootjatria Legale — Polizia Medica e Igiene Pubblica — Firenze, 1860-62. 6 grossi vol. in 8.° 40. —
- BETTI** (Prof. Leopardo). Sulla Dottrina della malattia. Saggio. Camerino, 1857. in 8. 4. 60. —
- Sul preteso chimismo Bufaliniano. Firenze, 1858. in 8. 4. —
- Delfondamento logico dellascienza medica. Programma delle Lezioni di Patologia generale e di Fisiologia, Firenze, 1861. in 8. — 80. —
- La Teoria della Vita e la scienza medica. Firenze, 1862. in 8. — 80. —
- Perchè la medicina è una scienza. Firenze, 1862. in 8. — 50.
- BEUDANT**. Geologia e Mineralogia. 3.^a edizione italiana condotta sulla nona edizione parigina per cura dei Prof. G. Arpesani e V. Masserotti. Milano, 1862. in 16. con 775 figure nel testo. 5. —
- BIONDI** (Dott. Iacopo). Rapporti degli Alimenti con la salute. Firenze, 1865. in 16. 4. —
- BISTACCI** (Dott. Pietro). Della importanza di un sistema completo della Educazione pubblica. Firenze, 1861. in 8. 4. —
- BO** (Dott. Angelo). Sulla peste, le epidemie ed i contagi e sulla pubblica preservazione. Torino, 1864. in 16. 4. 25
- BONUCCI** (Prof. Francesco). Fisiologia e Patologia dell'anima umana. Firenze, 1852-54. 2. vol. in 16. 9. —
- Gli imponderabili, o un esame dei mutamenti dinamici dell'Universo. Seconda edizione, accresciuta e corretta dall' Autore. Perugia, 1857. in 16. Ital. L. 4. 70
- BONUCCI** (Prof. Francesco). Delle malattie mentali, curate nel Manicomio di S. Margherita di Perugia gli anni 1858-59-60. Perugia, 1861. in 8. 1. —
- Delle malattie mentali curate nel Manicomio di S. Margherita di Perugia gli anni 1861, 1862, 1863. Relazione triennale. Perugia, 1864. in 8. 4. —
- Sommario di fisiologia dell'Uomo. Perugia, 1862. in 8. 7. —
- Medicina legale delle alienazioni mentali. Perugia, 1863. in 16. 2. 25
- BOSI** (Prof. Luigi) Sul Cholera Morbus. Lezioni. Firenze, 1866. in 16. 4. —
- BOUCHARDAT**. Nuovo formulario Magistrale 4.^a ediz. della versione italiana del D. Sebastiano Reves sulla 41.^a ed ultima edizione francese, accresciuta di nuove formole, d'una nota sull'esame delle urine, e nella quale la memoria terapeutica figura rifusa e diversamente ordinata, con un cenno sulle acque minerali di Sicilia, ed aggiunte del traduttore Palermo, 1864. Un grosso vol. in 16. 7. —
- Manuale di Materia medica, di terapeutica comparata e di farmacia. 3.^a edizione, interamente rifusa, e considerevolmente aumentata dall' Autore, tradotta dal francese ed annotata da B. Sollemi. Palermo, 1856. 2 grossi vol. in grand' 8. 46. —
- BOURGERY**. Iconografia di Anatomia chirurgica e medicina operatoria; con tavole al naturale. Firenze, 1841-57. 2. vol. in foglio, e Sup-

plemento, con *Atlante in colori*. Ital. L. 450. —

BRAUN. Compendio di Ostetricia e ginecologia operatoria. Prima traduzione italiana con note ed aggiunte eseguita col consenso dell'Autore dal *Dott. G. Casati*. Milano, 1865. in 16. 4. —

BUDGE. Sommario di Fisiologia speciale per servire di guida alle pubbliche lezioni al privato studio della scienza. Tradotto dalla quarta edizione tedesca dal *Prof. Francesco Cortese*. Milano, 1864. in 8. con 8. tavole. 5. —

BUFALINI (Prof. Maur.). Opere. Fir., e Nap., 1844-65. 7. v. in 8. 43. —
Le suddette Opere si dividono come segue, e tutte si vendono separatamente.

— Opere minori. Firenze, 1844-45. Grosso vol. in 8. diviso in due parti che contengono: *Lettera dedicatoria* — *Sulla dottrina della vita*. Saggio — *Prospetto delle malattie curate nello Spedale Clinico nell'Università di Bologna* (1813a1815) con *Annotazioni sull'ifto contagioso ec.* — *Intorno al Tema proposto dalla Società Italiana* — *De Medicamentorum virtutibus recte dijudicandis. Dissertatio* — *Intorno alla medicina analitica. Cicalate* — *Lettera all' egregio signor Dott. Saccenti* — *Lettere polemiche al Prof. Cav. Domenico Meli* — *Breve avviso intorno alle proprie Opere, ec.* — *Intorno alle virtù mediche del ferro* — *Cenni intorno alle cagioni principali dei ritardati progressi della pratica dell' arte salutare*. — *Storia d' un tetano reumatico. ec.* — *Degli uffizii più essenziali del*

Clinico — *Pensieri intorno al Colera, ec.* — *Osservazioni e considerazioni intorno alle febbri* — *Osservazioni sulle Statistiche mediche* — *Lettera al Prof. Carlo Matteucci* — *Sull' infiammazione*. Ital. L. 9. 70

BUFALINI (Prof. Maurizio). Prolegomeni e Istituzioni di Patologia analitica. Napoli, 1860 in 8 a due colonne. 44. —

— Trattati di Patologia medica speciale. Trattato delle Polittrofie e Olitrofie. Firenze, 1858. in 8. 3. 75

— Trattato delle Febbri in generale. Firenze, 1861. in 8. *Parte 1^a* 5. 60

— Trattato delle Febbri in particolare. Fir., 1865. in 8. *Parte 2^a* 7. 50

— Sul metodo convenevole alla scienza medica e su quelli necessari all'arte salutare per bene esaminare i malati e fare retti giudizj intorno alle malattie di essi. *Lezioni orali*. Firenze, 1862. in 8. 2. 50

— Sugli impedimenti al sapere e sui modi di evitarli. *Discorso*, Firenze, 1860. in 8. — 30

— Istituzioni di Patologia analitica — Prolegomeni. Firenze, 1863. in 8. 3. 50

— Intorno alla medicina analitica. *Cicalate*. Milano, 1828. in 8. 3. 50

BUFALINI (Dott. Baldassarre). Scritti economici politico-morali e letterari. Siena, 1864. in 16. 3. —

BUMSTEAD. Patologia e terapia delle Malattie Veneree. Prima traduzione italiana del *Dott. Cirillo Tamburini* con note ed aggiunte del *Dott. Amilcare Ricordi*. Milano, 1863-64. 2. vol. in 8. 48. —

BURCI (Prof. Carlo). Lezioni sulla Cistotomia maschile e femminile. Fi-

- renze, 1863. in 8. con 129 figure inserite nel testo. Ital. L. 9 —
- BURCI (Prof. Gaetano). Prolusione al Corso di Mineralogia e Geologia Elementare e d'arte delle Miniere, letta in Firenze il 24 Marzo 1863 nella nuova Scuola mineraria. Firenze, 1863. in 8. — 50
- BURRESI (Prof. Pietro). Clinica Medica di Siena. Siena, 1866. in 8. con 156 figure intercalate nel testo. 3. 00
- Sopra un caso di diabete. Firenze, 1864. in 8. — 30
- CALORI (Prof. Luigi). Tavole anatomiche rappresentanti la struttura del corpo umano, e loro spiegazione a fronte, pubblicate pei giovani Medico-Chirurghi, e per gl'incisori anatomici. Queste tavole servono di complemento a qualunque Trattato di Anatomia. Bologna, 1850-53. 2. vol. in 8. 40. —
- CANESTRINI (Prof. Giov.). Origine dell'Uomo. Mil. 1866. in 46. 4. 50
- CANTIERI (Dott. Ales.). Cenni storici sull' Epidemia miiliarosa. Firenze, 1860. in 8. 4. 50
- CANTONI (Gio.). Trattato completo di agricoltura compilato dietro le più recenti cognizioni scientifiche e pratiche. Milano, 1864. 2. vol. in 46. con 319 figure nel testo. 40 —
- Nuovi principii di fisiologia vegetale applicati all'agricoltura. Milano, 1860. in 8. 4. —
- Studj su la filosofia naturale. Pavia, 1863. in 46. 4. —
- L' Ontologismo nella Fisica. Pavia, 1866. in 46. 4. 30
- CAPEZZUOLI (Prof. Serafino). Trattato di Chimica organica applicata alla medicina. Firenze, 1858-65. È pubblicato il fasc. 36. 21.60
- CARINA (Ales.). Dei bagni di Lucca. Notizie topografiche e mediche. Firenze, 1866. in 8. con carta topografica. Ital. L. 5. —
- CASPER. Manuale pratico di Medicina legale. Prima traduzione dal tedesco autorizzata dall' Autore, del Dott. E. Leone; con proemio, note, e gli articoli de' Codici Italiani, che hanno rapporto colla Medicina legale del Cav. C. Demaria. Opera utile a tutti i medici; specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati. Torino, 1858-60. 2. vol. in 8. 46. —
- CASTOLDI (Dott. Ezio). Della diatesi scrofolosa e suo trattamento mediante i bagni marini. Milano, 1864. in 46. 4. —
- CATECHISMO DI COSMOGRAFIA contenente la definizione della Geometria, la spiegazione della Sfera Armillare, la descrizione del cielo e dei fenomeni celesti, il calendario del D. C. G. Firenze, 1860. in 46. con figure nel testo. 2.50
- CHECCUCCI (Dott. Serafino). Cenni storici delle malattie che dominarono nella terra di Santacroce dall' ottobre 1850 all' ottobre 1854. Firenze, 1855. in 8. — 50.
- CHIAPPELLI (Prof. Francesco). Trattato d'Igiene privata. Napoli, 1858. in 8. 6. —
- CHIERICI (Prof. Luigi). Norme igieniche e progetto di Regolamento medico-politico, risguardanti il trattamento ai moribondi ed ai morti, la verificazione del decesso, le camere mortuali ed i cimiteri conformemente alla legge 20 Marzo 1865 e per uso dei Municipi, dei Medici, degli Ingegneri comunali

- e dei Medici condotti del Regno d'Italia. Bologna, 1865. in 46. *con tavole.* Ital. L. 3. —
- CHOMEL. Elementi di Patologia generale, tradotti ed annotati sulla *quarta* ediz. francese dal Prof. L. Calori. Milano, 1858. 2. vol. in 8. 8. —
- CIRILLO (Dom.). Trattato del Polso e dei sintomi connessi. Tradotto pel Dott. Durante. Napoli, 1859. in 8. 2. 25
- COLOMBA (Dott. Luigi). Brevi cenni ad uso del popolo intorno alle malattie dentali. Torino, 1865. in 46. 1. 60
- CONCATO (Prof. Luigi). Anenrismo del tronco della celiaca. Milano, 1862. in 8. *con figure.* 1. —
- COPELLO (Dott. Giovanni). Nuova Zoonomia ovvero Dottrina dei rapporti organici, proposta quale nuova filosofia per la scienza organica e per l'arte medica. Lima, 1856-62. 2 vol. in 8. 9. —
- CORTESE (Prof. Francesco). Malattie ed imperfezioni che incagliano la coscrizione militare nel Regno di Italia. Milano, 1866. in 8. 3. —
- COSTETTI (Dott. Petronio). Della oftalmia militare e della suacura. Firenze, 1858. in 8. — 60.
- COZZI (Dott. Ant.). Sul colera morbo. Osservazioni di fisica medica. Firenze, 1855. in 8. 1. —
- CUCINA (La). degli stomaci deboli ossia pochi piatti non comuni, semplici, economici e di facile digestione con alcune norme relative al buon governo delle vie digerenti. 5.^a Ediz. con aggiunte dell'Autore. Milano, 1866. in 8. 2. 50
- CUPPARI (Prof. Pietro). Lezioni di economia rurale date privatamente in Pisa nel 1855. Raccolte per cura degli editori delle medesime. *Pa-storizia.* Firenze, 1862. in 8. *con una tavola in rame.* Ital. L. 4. —
- CUPPARI (Prof. Pietro). Dei prati artificiali in Toscana. Napoli, 1860. in 8. 2. 80
- DARWIN. Sull' origine delle specie per elezione naturale ovvero conservazione delle razze perfezionate nella lotta per l'esistenza. Prima traduzione italiana col consenso dell'Autore per cura di Gio. Canestrini e L. Salimbeni. Modena, 1865. in 8. 8. —
- DE BLASIS (Francesco). Istruzione teorico-pratica sul modo di fare il vino e conservarlo e della coltivazione degli ulivi e della vigna bassa. 3.^a Ediz. Firenze, 1864. in 46. *con fig. nel testo.* 4. 20
- DE CIGALLA (G. C.) Dell' elefantiasi o lebbra greca. Milano, 1865. in 8. 1. 75
- DEI (Apelle). Catalogo degli Uccelli che si trovano nella Provincia Senese. Siena, 1862. in 8. 1. —
- Insecta Senarum in agro suburbanum atque in ipsa civitate lecta et in Museo Physiocraticorum Academiae servata Senis. Siena, 1862. in 8. — 50
- Sul traslocamento delle piante arboree adulte. Siena, 1864. in 8. — 60
- DELL' ACQUA (Dott. Felice). La peste bovina studiata nei più importanti argomenti che la riguardano. Milano, 1866. in 8. 2. 25
- DEL POZZO (Prof. Lorenzo). Elementi di Storia Naturale e di Fisico-Chimica. 2.^a Edizione. Vercelli, 1865. in 46. *con figure intercalate nel testo.* 5. 20

- DE LUCA. (Prof. S.). Elementi di chimica industriale. Parigi, 1865. 2. vol. in 48. con molte figure intercalate nel testo. Ital. L. 44. —
- DE MICHELE E DE NAPOLI. Considerazioni di Economia Agraria sopra l'industria del Cotone e del Riso, con Appendice: sull'utilità di sostituirsi la coltivazione del Cotone alle micidiali risaje. Palermo, 1863. in 8. 3. 00
- DE PIETRASANTA. Sulle acque solforose termali d'Eaux Bonnes. Milano, 1865. in 8. — 60
- DE RENZI (Prof. Salv.). Storia documentata della Scuola Medica di Salerno. 2ª edizione. Napoli, 1857. Un grosso vol. in 8. con figure. 14. —
- Della Storia della Medicina e delle Dottrine d'Ippocrate, Discorsi tre. Napoli, 1858. in 4. 3. 40
- Lezioni di Patologia generale. 2ª edizione. Napoli, 1858. in 8. 10. —
- COLLECTIO SALERNITANA, ossia Documenti inediti Trattati di Medicina appartenenti alla Scuola medica Salernitana, raccolti ed illustrati da G. e T. Henschel, G. Daremberg e Salvatore De Renzi; premessa la Storia della Scuola. Napoli, 1852-60. 5 vol. in grand' 8. 45. —
- DE RENZI (D. Enrico). Sull'alimentazione del popolo minuto. Memoria onorata coll'accessit dell'Accademia Pontoniana. Napoli, 1863. in 8. 2. 50
- Azione dei Veleni sull'organismo animale. Napoli, 1864. in 8. 8. 50
- L'arte di conservare la sanità o Trattato d'Igiene popolare. Napoli, 1864. in 46. 4. —

DE RENZI (D. Enrico). Sommario di Anatomia microscopica normale e patologica con appendice sul microscopio e atlante figurato. Milano, 1865. in 16. Ital. L. 4. —

DIZIONARIO DI IGIENE PUBBLICA E DI POLIZIA SANITARIA ad uso dei medici e dei magistrati dell'ordine amministrativo, con tutte le leggi, regolamenti, circolari, rapporti o progetti pubblicati in materia sanitaria negli Stati Sardi e in altri stati italiani, e con numerose tavole statistiche del Dott. Francesco Freschi. Torino, 1857-60. 4 grossi vol. in 8. con 280 tavole statistiche intercalate nel testo. 40. —

— di Medicina, Chirurgia, ed Igiene veterinaria del sig. D'Arboval; utile ai veterinari, agli ufficiali di cavalleria, ai possidenti, fittaiuoli, ai coltivatori, ed a quanti hanno cura del governo degli animali domestici; tradotto sull'ultima ediz. di Parigi, ed accresciuto di aggiunte e note da Tommaso Tamberlicchi. Forlì, 1839-46. 5 grossi volumi in 8. a 2 col. con Atlante in foglio. 100. —

DIZIONARIO delle scienze naturali nel quale si tratta metodicamente dei differenti esseri della natura, considerati o in loro stessi, secondo lo stato attuale delle nostre condizioni, o relativamente all'autorità che ne può risultare per la medicina, l'agricoltura, il commercio e le arti, accompagnato da una biografia de' più celebri naturalisti. Opera utile ai medici, agli agricoltori, ai mercanti, agli artisti, ai manifattori, e a tutti coloro che desiderano cono-

- scere le produzioni della natura, i loro caratteri generici e specifici, il loro luogo natale, le loro proprietà, ed usi. Compilata da varj Professori del Giardino del Re e delle principali Scuole di Parigi. Prima traduzione dal francese con aggiunte e correzioni. Firenze, 1830-51. 22 vol. in 8. di testo e 4. vol. di tavole contenenti più di 4200 tavole colorite. Ital. L. 450
- DIZIONARIO dicognizioni utili specialmente alla studiosa Gioventù Italiana. Torino, 1863-65. 40 vol. in 8. con moltiss. fig. nel testo. 50 —
- DOVERI (Prof. Leonardo). Trattato elementare di chimica organica. Livorno, 1849. in 8. con figure intercalate nel testo. 3. 60
- Introduzione alla storia naturale; ossia del modo di esistere degli esseri terrestri. Firenze, 1859. in 46. 2. 23
- ERLENMEYER (A). Come devono curare nel loro principio le alienazioni mentali? Prima traduz. italiana sulla quinta tedesca aumentata e migliorata, del Dott. M. Bossány. Milano, 1863. in 8. 3.—
- ESQUIROL. Delle malattie mentali considerate in relazione alla medicina, all'igiene e alla medicina legale. Prima versione italiana sulla ultima edizione francese, coll'aggiunta di alcune memorie di recente pubblicate da Scrittori italiani ed esteri del Dott. C. Morelli. Firenze, 1852. 3. vol. in 8. 40. —
- ESTERLE (Prof. Carlo). Manuale di ostetricia con brevi cenni sulla struttura e le funzioni del corpo umano e colla descrizione dei soccorsi manuali. Milano, 1863. in 46. con molte figure anatomiche ed ostetriche. Ital. L. 5. 50
- FABBRI (Prof. G. B.). Dell'uso ragionevole della leva nell'ostetricia. Bologna, 1863. in 8. con 12 fig. 2. —
- FALCINI (Dott. Gius.). Migrazione dei miasmi delle paludi. Ricordi di storia medica. Prato, 1865 in 8. — 60
- FASOLI. Manuale dei contravveleni corredato degli Elementi di Tossicologia e della indicazione de' primi soccorsi in altri gravi accidenti. Firenze, 1865. in 46. 2. —
- FINIZIO (Prof. Aurelio). I Doveri della Levatrice o Manuale elementare di ostetricia in trenta lezioni, coll'aggiunta di una Guida igienica per le madri di famiglia. Napoli, 1853, in 8. con tavole. 5. —
- Compendio di ostetricia. Napoli, 1864. in 46. con 37. figure intercalate nel testo. 1.50
- Riflessioni sull'aborto ostetrico e taglio cesareo, lette e discusse nella sezione di chirurgia del congresso scientifico italiano in Siena, nel Sett. 1862. Prato, 1862. in 8. 1.—
- FOERSTER (Prof. Augusto). Manuale di anatomia patologica diviso in due parti. Parte 1.^a Anatomia patologica generale. Parte 2.^a Anatomia patologica speciale. Prima traduzione italiana eseguita sulla 2.^a edizione tedesca dietro autorizzazione dell'Autore dal Dott. Michele Del Monte. Napoli, 1867. 2. vol. in 8. 2½ —
- FOWNES. Elementi di chimica esposti popolarmente, coll'aggiunta di un saggio delle applicazioni della chimica alla Agricoltura. Prima traduz. ital. da M. Lessona. Milano, 1866. in 46. 4. —

FRANCESCHI (Prof. Gio.). Restaurazione Ippocratica, Libri VI. Bologna, 1857-62. 6. volumi in 8. Ital. L. 40. —

Divisione dell'Opera.

Libro I *Saggio fisiologico.*

» II *Prolegomeni di Patologia*

» III a VI *Trattato di Terapia e Materia Medica.*

— Il Vitalismo o animismo ne' suoi principii e nelle sue conseguenze. Fano, 1863. in 8. — 50

— Il Medico e la Società. Bologna, 1863. in 8. — 60.

— Fondamenti di Terapia generale. Bologna, 1865. in 16. 4. —

FRESCHI (Franc.). Analisi ragionata della teoria delle febbri periodiche intermittenti recentemente esposta dal Prof. Tommasini, e dubbi e riflessioni intorno alla medesima. Bologna, 1847. in 16. 4. 50

FUMAGALLI (Dott. Cesare). Aforismi di Chirurgia Militare. Milano, 1866. in 8. — 50

GABRIELLI (Prof. Salvatore). Studi microscopici sulla circolazione e sulla flussione sanguigna considerata come elemento della flogosi. Firenze, 1861. in 8. *con fig.* 4. 50

GALLIGANI (Dott. Gactano). Storia di una Gastro-Isterotomia. Firenze, 1858. in 8. 4. —

— Considerazioni etiologiche e terapeutiche sul cholera epidemico. Firenze, 1856. in 8. — 50.

GALLIGO. (Dott. Cav. Isacco). Trattato teorico pratico delle malattie veneree. 3a ediz. con molte aggiunte e correzioni. Firenze, 1864. Un grosso vol. in 16. di 1020 pag. 8. —

— Sull' Ioduro d' ammonio nella

cura della sifilide. Studi clinici-terapeutici. Milano, 1860. in 8. Ital. L. — 60.

GALLIGO. (Dott. Cav. Isacco). Progetto di Regolamento sulla prostituzione pelle principali città di Italia. Firenze, 1860. in 16. — 60

— Sopra l' insegnamento medico-chirurgico in Toscana e sulla necessità di modificarlo e renderlo uniforme nel regno d' Italia. Firenze, 1860. in 16. 4. 50.

— Sulla vaccinazione celtica o meglio sulla sifilizzazione nell' uomo. Firenze, 1852. in 8. — 50.

— Sulla sifilide primitiva considerata quale infezione generale mite e d' indole peculiare. Firenze, 1850. in 8. — 40.

— Sulla necessità d' intraprendere esperienze intorno alla innoculazione venerea. Firenze, 1852. in 8. — 25.

— Sulla epididimite blenorragica-intrainguinale. Firenze, 1862. in 8. — 25.

— Sull' insegnamento specialmente medico-chirurgico e sulla necessità di modificarlo e renderlo uniforme nel regno d' Italia. Firenze, 1862. in 8. — 60.

— Sull' insegnamento medico-chirurgico e farmaceutico, proposte e pensieri diretti alla Commissione d' inchiesta per la pubblica istruzione. Firenze, 1863. in 8. — 80.

GALLO (Prof. G. B.). Sull' Idrocefalo. Palermo, 1862. in 8. 4. —

GAMGEE (Dott. G. S.). Osservazioni sul regime dietetico dei malati chirurgici. Firenze, 1854. in 8. — 60.

GANOT. Trattato elementare di Fisica sperimentale ed applicata e

- di Meteorologia con una numerosa raccolta di problemi illustrata con 685 figure intercalate nel testo. 44^a edizione italiana sulla 41^a edizione originale aumentata di 55 nuove figure e dei più recenti studii sull'Acustica e la Telegrafia elettrica per cura del Prof. C. Hájek e V. Masserotti. Unica Ediz. autorizzata dall'Autore fatta sulla 41^a originale del 1862 ed eseguita per autorizzazione speciale dall'autore. Milano, 1864. in 16. Ital. L. 5. —
- GARELLI. Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. Torino, 1864. in 8. con una carta idrologica minerale di Italia repartita in cinque grandi divisioni. 7. —
- GARIBALDI (Dott. Giambattista). Manuale pratico di chirurgia giudiziale in relazione alle Leggi del Nuovo Regno Italico ad uso degli esordienti ed esercenti l'arte sanitaria. Torino, 1861. in 46. 2. 80
- GERHARDT e CHANCEL. Trattato d'analisi chimica qualitativa e quantitativa, tradotto con aggiunte dai Prof. Giorgini e Ant. Gibertini. Parma, 1864. 2 grossi vol. in 16. con 300 figure intercalate nel testo. 48. —
- GHINOZZI (Prof. Carlo). Commentario intorno alle malattie curate in questa clinica medica nell'anno scolastico 1859-60. Firenze, 1861. in 8. 4. —
- Della necessità di considerare sempremai le attinenze del fisico col morale segnatamente per riguardo ai costumi degli uomini ed alle leggi punitive. Firenze, 1859. in 8. 4. —
- GIORDANO (Dott. Scipione). Urgentiora et Frequentiora Artis. Piccolo Breviario tascabile ad uso dei sanitarj d'Italia. Milano, 1866. in 48. Ital. L. 3. —
- GIROLAMI (Prof. Gius.). Della regola fondamentale per determinare la capacità o incapacità civile e criminale. Discorso. Milano, 1863. in 8. 4. —
- Dei confini della pazzia e di alcuni speciali suoi tipi. Ragionamento. Torino, 1863. in 8. — 70
- Della sistemazione de' Manicomii nel Regno d'Italia. Cenni. Torino, 1863. in 8. — 70
- Programma per la costruzione di un nuovo Manicomio in Pesaro. Milano, 1863. in 8. — 70
- Sulle attribuzioni e relativi lavori risguardanti il consiglio provinciale di Sanità sedente in Pesaro. Pesaro, 1864. in 8. 1. 50
- La scienza e l'arte agraria nelle loro relazioni con la salute e con la forza fisica e col morale perfezionamento. Pesaro, 1863. in 8. — 80
- Ospizio di S. Benedetto in Pesaro. Terzo Rendiconto statistico. Pesaro, 1864. in 4. con tavola. 4. —
- Della espiatione penale secondo i moderni sistemi penitenziari e della applicazione della legge criminale. Discorso. 2^a edizione. Bologna, 1863. in 16. 4. 45
- Della sistemazione dei manicomi nel Regno d'Italia. Discorsi due ed altri scritti psichiatrici. Pesaro, 1863. in 8. 8. 50
- GOFFRES. Sommario iconografico di fasciature, medicature ed apparecchi. Prima versione italiana dal

- francese con introduzione e note del *Dott. L. Capparelli*. Napoli, 1858. in 12. con 81 Tavole in nero con Disegni tratti dal vero da CORNUEL e incisi sopra acciaio per DAVESNE rilegato in tela. Ital. L. 23. —
- GRAVES (Prof. R. G.). Lezioni cliniche di medicina pratica. Traduzione sulla terza ed ultima edizione inglese del 1864 per cura del *Dott. G. Cioni*. Coll'aggiunta di una lettera del *Prof. A. Trousseau* e delle note del *Dott. Jaccoud* all'ultima edizione francese. Prato, 1864-66. 2 vol. in 8. 45. —
- GRITTI (Dott. Rocco). Delle fratture del femore per arma da fuoco studiate sotto il punto di vista della chirurgia militare. Milano, 1866. in 8. 2. 50
- Dell'Ottalmoscopia e delle malattie End-oculari per esso riconoscibili. Trattato teorico pratico. Milano, 1862. in 8. con 6 tavole 6. —
- GUÉRIN. Elementi di chirurgia operatoria ossia trattato pratico delle operazioni. Prima traduzione italiana del *Dott. C. Vivente* con note ed aggiunte. Venezia, 1858-64. un grosso vol. in 16. con 293 fig. intercalate nel testo diviso in 47 dispense. 45. —
- GUERRI (Prof. Luigi). Osservazioni sugli ioduri di potassio e di sodio. Firenze, 1857. in 8. — 50
- HENLE. Manuale di patologia razionale. Prima traduz. italiana, eseguita sulla 2ª ediz. tedesca, del *Dott. F. Castinelly*. Napoli, 1852-53, 3 vol. in 8. con tavole. 25. —
- HYRTL. Istruzione di anatomia dell'uomo come base della fisiologia e guida alle pratiche applicazioni. Versione italiana sulla ottava e rinnovata ediz. tedesca con note del *Prof. Giov. Antonelli*. Napoli, 1865. grosso v. in 16. Ital. L. 42. —
- INZANI (Prof. Gio.). Compendio di Anatomia descrittiva. Parma, 1863. in 8. con Atlante di 22 tavole in foglio. 46. —
- INZANI E LUSSANA. Dell'ulcera perforante dello stomaco ossia della digestione dello stomaco vivo. Appendice alle ricerche sperimentali sulla innervazione del ventricolo. Milano, 1862. in 8. con 2 tavole. 4. 25
- IPPOCRATE. Opere tradotte sugli antichi testi e manoscritti dal *Dott. Daremberg*. Prima versione italiana per il *Dott. A. De Vita*. Cagliari, 1860. in 8. 5. 50
- JAMAIN. Nuovo trattato elementare di anatomia descrittiva e di preparazioni anatomiche seguito da un sommario di embriologia per *Verneuil*. 2ª edizione, corretta ed accresciuta. Napoli, 1862. in 16. con 200 fig. nel testo. 42. —
- JUSSIEU. Botanica. 3ª ediz. italiana. Milano, 1862. in 16. con 688 fig. intercalate nel testo. 5. —
- LAMBRUSCHINI. Intorno al modo di custodire i bachi da seta. Quarta edizione riveduta e compendiate. Firenze, 1864. in 16. con fig. 2. —
- LA'MERT. Della preservazione individuale. Trattato Igienico popolare sopra le malattie degli organi sessuali procedenti da occulte abitudini, da giovanili intemperanze o da contagio, con osservazioni pratiche sopra l'impotenza prematura. Versione sopra la 47ª edizione con note ed aggiunte ec. Mi-

- lano, 1855. in 16. *con 40 figure colorite.* Ital. L. 4.75
- LANDI (Prof. Pasquale). Della ottalnia catarrale epidemica. Narrazione e considerazioni. Firenze, 1851. in 8. *con due tavole litografiche colorite.* 2. —
- Gli Spedali e gli Ospizi di Parigi e di Londra visitati nella primavera nell'anno 1852. Firenze, 1853. in 8. *con figure intercalate nel testo.* 8 —
- Relazione chirurgica di alcuni militaririmasti feriti nella Strada Ferrata presso Asciano. Firenze, 1852. in 8. — 50.
- Alcune proposte sperimentali per l'uso più razionale del Catetere scanalato e del litotomo nascosto di Frate Cosimo nella cistotomia lateralizzata. Firenze, 1862. in 8. *con figure.* 4. 50
- Delle predisposizioni delle deformità considerate in alcune condizioni fisiologiche dell'apparecchio locomotore. Firenze, 1858. in 8. — 50
- Della vecchia e della nuova scuola chirurgica fiorentina. Siena, 1861. in 8. — 40
- Rendiconto statistico di alcune operazioni di alta chirurgia eseguite nello spedale di Montepulciano e nella pratica civile dal novembre 1845 al marzo 1848 e prospetto generale delle operazioni eseguite dal 1843 al 1848. Firenze, 1848. in 8. 4. —
- La Clinica Chirurgica nello Spedale di Santa Maria della Scala. Anno Accademico 1860-61. Siena, 1862. in 8. 4 —
- La Clinica Chirurgica nello spedale di S. Maria della Scala in Siena (Anni Accademici 1861-62 e 1862-63). Siena, 1864. in 8. *con tavole.* Ital. L. 7. —
- LANDI (Prof. Pasquale). Lezioni di chirurgia operatoria date nella Regia Università di Bologna, (Generalità ed operazioni semplici) Bologna, 1866. in 8. *con figure intercalate nel testo.* 5. —
- Conferenze cliniche sopra i restringimenti dell'uretra. Bologna, 1866. in 8. 3. 25
- LAWLEY (F.). Manuale del Vignajuolo o modo di coltivare le viti e di fare il vino. Firenze, 1865. in 16. *con 80 figure nel testo.* 3. —
- LAZZARETTI (Prof. G.). La medicina forense, o metodorazionale per risolvere le questioni che si presentano al medico in materia civile e criminale entro i confini e nei rapporti determinati dalle legali teorie e dalla moderna giurisprudenza. — Opera che contiene un riassunto dei migliori trattati e memorie pubblicate sulla Medicina-Forense, non che il testo dei Codici di Francia e dei diversi stati d'Italia, e le più interessanti sentenze dei Tribunali minori, Corti R. e Decreti di cassazione. Riveduta nelle materie legali dall'Avv. A. Carrara. Firenze, 1859-62. 2 grossi vol. in 8. 30 —
- Le affezioni mentali considerate nei loro rapporti colle questioni medico-giudiziarie o la giurisprudenza civile e criminale applicata ai disordini della umana ragione. Firenze, 1861. in 8. 7. 50
- Dottrina medico-legale sull'omicidio e lesioni personali col testo

- dei più recenti Codici d'Italia ec. Firenze, 1861. in 8. *Ital. L.* 7. 50
- LE-CANU. Compendio delle istituzioni di farmacologia, con aggiunte e commenti tratti dai migliori Farmacologi si antichi come moderni dal *Prof. C. Piombanti*. Firenze, 1850. in 8. 8. 50
- LEFOUR. Terreni e Ingrassi. Prato, 1860. in 48. *con 32 figure nel testo.* 3. —
- Aritmetica agricola che contiene l'aritmetica applicata ad un gran numero di problemi di agricoltura delle tavole di rapporti agricoli e di riduzione delle vecchie misure italiane nelle nuove. Prato, 1861. in 46. 3. —
- LEVI (D. Gius.). Intorno ai danni che provengono o provenire possono dallo smodato uso del fumo del tabacco. Firenze, 1855. in 8. — 60.
- LIEBIG. Lettere prime e seconde sulla chimica e sue applicazioni all'agricoltura, alla fisiologia, alla patologia, all'igiene ed all'industrie. Nuova edizione condotta sull'originale tedesco del *Dott. Emilio Leone* ed annotata dal *Prof. F. Selmi*. Torino, 1847. in 46. 3. 50
- Trattato di Chimica organica. Versione italiana del *Dott. Gio. Vanzani*. Mil., 1846. in 8. gr. 7. —
- Sei nuove lettere chimiche sull'agricoltura compendiate ec. dal *Dott. G. Dalgas*. Firen., 1858. in 48. 4. 25
- LIOY (Paolo). Lo studio della Storia naturale. 2^a ediz. con aggiunte e correzioni. Firenze, 1857. in 42. 2. 80
- LIVI (Prof. Carlo). Viaggio scientifico a' Manicomi d'Italia. Ricordi e Studi. Firenze, 1860. in 8. 4. —
- LIVI (Prof. Carlo). Contro la pena di morte. Ragioni fisiologiche e patologiche. Discorsi due. Siena, 1862. in 8. *Ital. L.* 4. 20.
- Relazione del Manicomio di S. Niccolò di Siena, e cenni statistici del triennio 1859-61. Siena, 1862. in 8. 4. 20.
- Prelezione al trattato di medicina pubblica detta ai suoi scolari. Milano, 1863. in 8. 4. —
- Del vecchio e del nuovo manicomio di San Niccolò di Siena. Milano, 1865. in 8. *con tavole.* 4. —
- Monomania istintiva omicida, o smania omicida. Relazione di una perizia medica in causa di tentato omicidio. Firen., 1865. in 8. — 60
- LOVATI (Prof. Teodoro). Manuale di ostetricia minore esposto secondo l'ordine delle lezioni che vengono da lui date ec. 2^a Edizione con aggiunte e correzioni. Pavia, 1850. in 8. *con tavole.* 5. —
- MAGRINI (Prof. Luigi). Sulla importanza dei Cimeli scientifici e dei Manoscritti di Alessandro Volta. Milano, 1864. in 8. — 80
- MAMMI (Dott. Bartolommeo). Dell'Acconito napello, della sua azione sul corpo vivente e delle sue virtù terapeutiche. Reggio, 1866. in 8. — 50
- MANTEGAZZA. (Prof. Paolo). Elementi d'igiene. Milano, 1865. in 42. 4. 50
- Fisiologia del piacere. 2^a edizione. Milano, 1859. in 46. 4. 50
- L'Igiena della casa. Milano, 1866. in 48. — 50
- Del Guaraná. Nuovo alimento nervoso. Ricerche sperimentali. Milano, 1865. in 8. 4. 25

- MARCACCI (Prof. Antonio). Su gli aneurismis spontanei. Firenze, 1857. in 8. *Ital. L.* 4. 50
- Dell'enfisema cancrenoso delle parti non ancora mortificate ec. Firenze, 1857. in 8. — 60
- Elogio del cav. professor Giorgio Regnoli letto a' suoi discepoli. Firenze, 1859. in 8. *Ital. L.* — 75
- MARCACCI (Prof. Giosuè). Dei feriti nel disastro della ferrovia centrale toscana presso Asciano. Relazione chirurgica. Siena, 1862. in 8. — 4. —
- Cancro del labbro inferiore, mento e guancia sinistra. Estirpazione cheiloplastica. Firenze, 1864. in 8. *con figure.* 4. 25
- MASCHI (Luigi). Storia naturale del chimismo animale fisiologico e patologico. Parma, 1863. 2 vol. in 8. — 45. —
- MATTEI (Prof. Raffaello). Di un caso di leucocitemia con tumori leucocitemici. Firenze, 1859. in 8. — 50
- MATTEUCCI (Prof. Carlo). Cinque lezioni sulla teoria dinamica del calore e sulle sue applicazioni all'affinità, alla pila, ai motori elettro-magnetici e all'organismo vivente. Torino, 1864. in 16. 1. 60
- Della pila di Volta, della corrente elettrica e delle sue applicazioni. Torino, 1864. in 16. *con tavola.* — 80
- MICHELACCI (Prof. Augusto). Saggi teorico-pratici di dermatologia. Firenze, 1865 in 8. 3. —
- MILANI (Dott. Gius.). Sulla scrofola. (Memoria onorata di premio d'incoraggiamento). Milano, 1862. in 8. 4. 50
- MILNE (Edwards). Zoologia. 3^a edizione italiana per cura del Prof. V. Masserotti. Milano, 1862. in 16. con 473 fig. nel testo. *Ital. L.* 5. —
- MOLESCHOTT (Jac.). Un'Ambasciata fisiologica esposta nella Società Torinese per letture scientifiche e letterarie il dì 21. Marzo, 1866. Torino, 1866. in 8. 4. 50
- Consigli e conforti nei tempi di Colera diretti alle singole persone ed in specie ai padri di famiglia. Torino, 1866. in 8. — 40
- MORELLI (Prof. Carlo). La Pellaagra nei suoi rapporti medici e sociali. Firenze, 1856. in 8. 5. 60
- NÉLATON. Elementi di patologia chirurgica tradotti ed annotati dal Prof. Ottavio Morosini. Napoli, 1857-63. 2. vol. in 8. *con figure.* 30. —
- NIEMEYER. Patologia e terapia speciale basate specialmente sui recenti progressi della fisiologia e dell'anatomia patologica 2.^a traduzione italiana sulla sesta edizione tedesca notevolmente accresciuta ed emendata dall'Autore del Dott. A. Cantani. Milano, 1866. 4 vol. in 8. 50. —
- La stessa. Versione italiana corredata di note per il Prof. Bartolommeo Punzi. Napoli, 1864-65. 2 vol. in 8. 20. —
- OERL (Prof. E.). Ricerche sullo sviluppo degli infusorii considerato in sé stesso e in relazione colla loro genesi. Milano, 1866. in 8. 4. 50
- ORLANDINI (Orlando). Nuovo corso di agricoltura per i possidenti terrieri delle situazioni medie d'Italia. Firenze, 1854. 3 vol. in 16. 7. —
- Corso completo d'Agricoltura, che contiene *Come trattati di stra*

- damento alle culture speciali* 1.^o *L'Agrologia*, ossia l'arte della economica fertilizzazione dei terreni da coltura, 2.^o *Meteorologia agricola*, indicante gli effetti delle intemperie, e dei climi sui prodotti dei campi; 3.^o *La Meccanica agricola*, vertente sulle macchine, e sulle forze motrici da impiegarsi in servizio delle culture come trattato direttivo delle colture; 4.^o *La Agronomia* esposta nelle sue applicazioni tecniche, economiche ed amministrative, e come riassunto di tutto ciò che di più importante è stato detto e sperimentato fino ai nostri giorni. Firenze, 1855. 6. vol. in 16. con fig. Ital. L. 44. 20
- ORLANDINI (Orlando). Manuale di Agricoltura pratica. Firenze, 1861-62. in 16. con figure. 3. 50
- OTTAVI (Prof. G. A.). I segreti di Don Rebo. Lezioni di Agricoltura pratica. Napoli, 1855. in 18. 4. 60
- Del buon governo dei bachi da seta. Norme pratiche. 2.^a ediz. Torino, 1863. in 16. 4. 00
- Lezioni d'agricoltura pei contadini. Casale, 1857-60. 3 vol. in 8. con 143 figure nel testo. 5. 25
- PACCHIOTTI (Prof. Giacinto). Della Flebite. Torino, 1863. in 8. 4. 50
- PACINI (Prof. Filippo). Du Choléra asiatique au point de vue de sa cause spécifique, de ses conditions pathologiques et de ses indications thérapeutiques. Bruxelles, 1865. in 8. 4. 50
- Della natura del Colera Asiatico sua teoria matematica e sua comparazione col colera europeo e con altri profluvii intestinali. Firenze, 1866, in 8. 3. —
- PAGANUCCI (Prof. Luigi). Storia di un restringimento centrale dello stomaco consecutivo ad un'ulcera cronica semplice. Firenze, 1856. in 8. Ital. L. — 70
- PALAMIDESSI (Prof. Cosimo). Storia d'una straordinaria dilatazione dell'uretra pertinente alla pratica chirurgica. Firenze, 1858. in 8. con tre figure. — 60
- PALMIERI (Prof. Luigi). Lezioni elementari di Fisica sperimentale e di Meteorologia accomodate alla comune intelligenza degli allievi poco versati nelle discipline matematiche. 2.^a ediz. Napoli, 1862. 3. vol. in 8. con 500 figure nel testo. 42. —
- PAOLI (Prof. Cesare). Dell'inoculazione del virus blenottalmico in caso di panno tracomatoso della cornea. Firenze, 1858. in 8. — 70
- PASSERINI (Dott. Francesco). Alcune osservazioni sopra varii processi chimici per ottenere gli ipofosfiti di calce e di soda. Firenze, 1858. in 8. — 25
- PELLIZZARI (Prof. Pietro). Della trasmissione della sifilide congenita alle nutrici. Firenze, 1861. in 8. 4. —
- PENSA (Dott. Guglielmo). Sulle malattie dell'infanzia. Firenze, 1859. in 8. — 50
- Sulla virtù anti-dissenterica della carne di montone o di vitella semicruda o cruda. Firenze, 1857. in 8. 4. —
- PEPERE (Dott. Pasquale). Formulario pratico o saggio di formole mediche da servire di guida nell'esercizio della Clinica preceduto da una versione del trattato dell'arte di

- formulare di TROUSSEAU E REVEIL. Napoli, 1864. in 16. *Ital. L.* 2. 50
- PICARELLI (Dott. Ant.). Sunto di Chirurgia Militare per gli Officiali di Sanità delle Ambulanze volanti, contenente tutto ciò che è necessario per i feriti presso i movimenti dell'esercito. Rieti, 1859. in 16. 4. 25.
- PIERAGNOLI (Dott. Misal). Gioacchino Taddei e le sue opere. Firenze, 1860. in 8. — 75
- PIRIA (Prof. R.). Lezioni elementari di chimica organica. Torino, 1865. in 8. *con tavole.* 10. —
- Due Lezioni sulle fermentazioni. Torino, 1864. in 16. — 60
- POGGESCHI (Dott. Luigi). Delle indicazioni e contro-indicazioni alle applicazioni fredde nel trattamento delle febbri tifoidee e della Migliare. Firenze, 1864. in 8. 4 50
- POLLACCI (Prof. Egidio). Sull'Ascensione delle sostanze solubili nel suolo, e considerazioni relative. Pisa, 1864. in 8. *con una tavola in rame.* 4. —
- Analisi chimica dei vini della Provincia senese seguita da nozioni pratiche sulla preparazione dei vini comuni, degli aleatici e dei vini santi. Siena, 1864. in 8. 2. —
- Nuova modificazione all'apparato di Woulf. Firenze, 1857. in 8. *con figura.* — 50
- POSSENTI (Dott. Gio. Batta). Sul latte. Studi chimici diretti più specialmente alla ricerca dell'albumina. Firenze, 1859. in 8. — 50.
- Sull'albumina e sulla fibrina. Studi chimici comparativi. Firenze, 1846. in 8. — 50
- PREDIERI (Prof. Cav. Paolo). Di un funesto errore economico e sociale fin qui non ben conosciuto e del miglior modo di estirparlo, mediante una migliore agricoltura ed una estesa pastorizia. Bologna. 1865. in 8. *Ital. L.* — 50
- PUCCIANI (Prof. Gaetano). Prospetto generale di un corso di fisiologia fatto in servizio degli studii medico-chirurgici. Firenze, 1861. in 8. — 50
- Della genesi spontanea dei contagi. Firenze, 1857. in 8. 4 —
- Delle principali scoperte degli Italiani nella fisiologia. Firenze, 1860. in 8. — 50
- PUCCIANI (Dott. Paolo). Intorno l'estirpazione dei cigli nella cura della blefarite cigliare e di alcune ottalmie. Firenze, 1859. in 8. — 50.
- PUCCINOTTI (Prof. Francesco). Opere complete editte ed inedite. Prima edizione napoletana col consenso dell'Autore e coll'aggiunta di nuovi suoi scritti, e corredate da un discorso proemiale e con note del Prof. Salvatore De-Renzi. Napoli 1858-59. 2. vol. in grand'8. a due colonne. 45. —
- Lezioni di Medicina legale. 2ª edizione. Napoli, 1858. in grand'8. 6. —
- Storia della Medicina, divisa in tre parti, cioè :
- Parte I.* Storia della Medicina antica 4. vol.
- » *II.* Storia della Medicina del Medio evo. 2. vol.
- » *III.* Storia della Medicina moderna, corredata di importanti documenti in corso di pubblicazione. Dis.^a 4 a 36. Prezzo di ognidispensa 4. 40

JCCINOTTI (Prof. Francesco). Fisici e metafisici. Firenze, 1861. in 8. *Ital. L.* — 73

PUGLIATTI (Prof. Gius.). Saggio d'un paragone fra le resezioni delle grandi articolazioni e le amputazioni delle membra. Messina, 1866. in 8. 2. 25

QUAGLINO (Ant.). Sulle malattie interne dell'Occhio. Saggio di clinica e d'iconografia ottalmoscopica. Milano, 1858. in 8. con 23 fig. colorite. 42. —

RABBIA CANINA. Tentativo di cura colla elettricità. Relazione etc. Milano, 1865. in 8. — 70

RAFFAELE (Prof. Ant.). Degli anestetici, storia, parallelo, applicazione (lavoro premiato per concorso dalla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli). Napoli, 1864. in 8. con una tavola. 3. —

— Istituzioni elementari di fisiologia umana. Napoli, 1864. in 16. 4. —

RAMAZZINI E VOLPE. Sulle Epizoozie ed Epidemie. Napoli, 1866. in 8. 4. 00

RANZI (Prof. Andrea). Sui fenomeni iniziali della flussione sanguigna, specialmente secondo i risultati delle osservazioni ed esperienze microscopiche. Nuovi studi sperimentali, e considerazioni intorno all'essenza della flogosi. Prato, 1857. in 8. con figure intercalate nel testo. 2. 80

— Sul cancro. Firenze, 1855. in 8. 3. —

— Osservazione di aneurisma traumatica dell'arteria omerale guarito con la compressione manuale, e considerazione su questo processo e sul metodo della compressione. Firenze, 1858. in 8. 4. 25

RANZI e REGNOLI. Lezioni di Medicina operatoria e di Patologia chirurgica. 2ª edizione, corretta ed ampliata dai proff. COSIMO PALAMIDESSI e ANT. MARCACCII. Firenze, 1860-66. 5 grossi vol. in 8. con figure intercalate nel testo e con un Atlante di 54. tavole in foglio. *Ital. L.* 100. —

REDI (Francesco) Consulti e Opuscoli minori scelti e annotati dal Prof. C. Livi. Firenze, 1863. in 16. 4. —

— Opuscoli di Storia Naturale, con Discorso e note del Prof. C. Livi. Firenze, 1858. in 16. con figure nel testo. 4. —

REGNAULT. Corso elementare di chimica. Traduzione italiana dei Prof. F. Selmi e G. Arpesani con note. Torino, 1851-53. 4. vol. in 16. con 655 figure nel testo. 16. —

— Primi elementi di Chimica. 3ª ediz. italiana condotta sulla 4ª edizione francese, con note e coll'aggiunta dei rudimenti di Chimica organica per cura del Dott. V. Masserotti. Milano, 1863. in 16. con 242 fig. nel testo. 5. —

RICORD. Clinica iconografica dello spedale dei venerei, e trattato completo delle malattie veneree. Prima traduzione italiana del Dott. I. Galligo. Firenze, 1861. in 4. con 64 tavole colorite. Rilegato in tela all'Inglese. 45. —

RICORDI (Dott. Amilcare). Sifilide da allattamento e forme iniziali della sifilide. Milano, 1865. in 8. 3. —

RIDOLFI (March. Cosimo). Lezioni orali di Agraria pubblicate ad utilità dei campagnoli italiani. 2ª edizione aumentata e corretta dall'au-

- tore. Firenze, 1862. 2. vol. in 8. *con molte fig. nel testo.* Ital. L. 46. —
- RIDOLFI (Marchese Cosimo). In Appendice a' due Volumi di queste Lezioni lo stesso Autore tradusse liberamente dal francese il bel libro del Sig. LECOUTEUX, intitolandolo *Della Cultura Miglioratrice*, e ridacendolo in ogni parte utile e opportuno alle condizioni agrarie del suolo italiano. Firenze, 1861. in 8. 6. 70
- Saggio di Agrologia a complemento delle Lezioni Orali d'Agraria pubblicate ad utilità dei Campagnoli e dell'appendice alle medesime che ha per titolo DELLA CULTURA MIGLIORATRICE. Firenze, 1865. in 8. 5. —
- RODA (Gius.). Calendario dei Giardinieri ossia indicazione mensile per ogni genere di lavori di giardinaggio. 2^a Edizione. Torino, 1867. in 16. *con 61 incisioni nel testo.* 2. —
- ROUSSEL. Sistema fisico e morale della Donna con un frammento del sistema fisico e morale dell'uomo e un saggio intorno alla sensibilità. Prima versione italiana di F. Turrotti. Milano, 1853. in 46. 2. 80
- RUSPINI (Gio.). Manuale eclettico di rimedi nuovi; ossia Raccolta dei preparati, dei semplici di recente scoperti o da poco tempo introdotti in medicina, con la succinta storia d'ogni medicamento, il processo per ottenerlo, le sue proprietà, gli usi, le dosi ec; con Appendice di formole importanti e medicamenti nuovissimi. Nap., 1860. in 46. 4. 50
- SANCASCIANI (Dott. Clemente). Storia di una miliare larvata. Firenze, 1857. in 8. — 50
- SANCASCIANI (Dott. Clemente). Sul metodo filosofico adoperato dal Prof. Maurizio Bufalini nello effettuare la restaurazione della medicina. Firen., 1859. in 8. Ital. L. 4. 50
- Relazione sulle malattie che si sono manifestate nella città di Cesena e nei subborghi dal principio della primavera del 1858 al termine dell'inverno del 1859. Firenze, 1859. in 8. — 75
- SANGALLI (Prof. Giacomo). Storia clinica ed anatomica dei tumori. Pavia, 1860. 2 vol. in 8. *con tavole.* 44. 50
- Sulla organizzazione morbosa del Corpo Umano. Pavia, 1865. 2 vol. in 8. 8. 50
- La metodica sezione del Corpo umano alla ricerca delle sue alterazioni. Pavia, 1866. in 8. *con 3. tavole.* 4. —
- Della Tuberculosis e de' suoi rapporti colla scrofola e coll'inflamazione. Studi anatomo-fisio-patologici. Pavia, 1866. in 8. *con 5 tavole.* 6. 50
- SANTINI (Dott. Silvano). Del salasso nella miliare. Firenze, 1860. in 8. 4. 50
- SAVI (Prof. Paolo). Ornitologia Toscana ossia descrizione e Storia degli uccelli che trovansi nella Toscana con l'aggiunta delle descrizioni di tutti gli altri proprj al rimanente d'Italia. Pisa, 1827-31. 3. vol. in 8. *con figure colorite. Raro esemplare in carta velina.* 65. —
- SCANZONI. Suntuoso teorico-pratico di Ostetricia. Prima versione italiana del Dott. Giustino Mayer, con aggiunte ed annotazioni del Prof. Aurelio Finizio. Napoli, 1860. in 12.

- con 120. *figure intercalate nel testo.* Ital. L. 6.70
- SCHIFF (Prof. Maurizio). Lezioni di Fisiologia sperimentale sul sistema nervoso encefalico date nel R. Museo di Firenze, l'anno 1864-65 e compilata per cura del *Dott. Pietro Marchi* settore d'anatomia comparata nel detto Museo. Firenze, 1866. in 16. 4. —
- SCHIVARDI (Dott. Plinio). Vade-Mecum per i Medici e Chirurghi, per l'anno 1867. Milano, 1866. in 18. rilegato in tela ad uso portafogli con lapis ed elastico. 4.50
- Manuale teorico-pratico di Elettroterapia esposizione critico-sperimentale di tutte le applicazioni elettro-jatriche. Milano, 1864. in 16. con figure. 4. —
- SCHOEDLER. Il libro della Natura. Lezioni elementari di Fisica-Astronomia - Chimica - Mineralogia - Geologia - Botanica - Fisiologia - Zoologia. Tradotte col consenso dell'autore sulla 43.^a edizione tedesca con aggiunte e schiarimenti nel testo da *A. Fava e F. Cortese*. Torino, 1865. 2. vol. in 8. con tavole e 870 e più figure intercalate nel testo. 45 —
- SECONDI (Prof. Riccardo). L'Occhio. Torino, 1865. in 16. con 28 figure intercalate nel testo. — 80
- SELM (Prof. Antonio). Manuale di Chimica inorganica. Torino, 1864. in 16. 2.50
- Manuale di Chimica applicata alla agricoltura. Torino, 1863. in 16. con figure nel testo. 2.50
- Elementi di Chimica generale ed analitica per servire d'introduzione allo studio dell'agricoltura. Piacenza, 1856. in 16. con figure. Ital. L. 3. 25
- SETTIMI (Prof. Adolfo). Teoria ed esperienze di ipnotismo anestetico. Firenze, 1861. in 8. — 60
- Delle cause che hanno ritardato i progressi della medicina. Firenze, 1864. in 8. — 60.
- SESTINI (Prof. Fausto). Saggi di Analisi Volumetrica. Firen., 1863. in 8. con molte incisioni in legno. 3. 20
- SESTINI (Dott. Pietro). Igiene dei bagni semplici caldi e freddi e dei bagni di mare, cura idroterapica della febbre intermittente. Siena, 1865. in 16. 4.50
- SICILIANI (Prof. Pietro). Della fisiologia e delle lezioni fisiologiche sperimentali del *Prof. Maurizio Schiff*. Pisa, 1863. in 8. 4.50
- Il metodo numerico e la statistica in medicina, premesso al settennio di clinica medica nella Università di Pisa diretta dal *Prof. Francesco Puccinotti* dal 1839 al 1847. compilato sulle storie scritte dagli alunni dai *Dott. Vielmi e Siciliani*. Firenze, 1861. in 8. 4.50
- Intorno alla storia della medicina di *Francesco Puccinotti*. Lettera al *Prof. A. C. De Meis*. Firenze, 1864. in 16. — 70
- Introduzione alla filosofia delle scienze naturali e storiche. Firenze, 1861. in 8. 2. —
- SIEMONI (Giovann Carlo). Manuale teorico-pratico d'Arte forestale. Firenze, 1864. in 8. 4. —
- SILVESTRI (Prof. Orazio). Analisi di una nuova acqua minerale di Montecatini in Toscana denominata acqua della salute. Firenze, 1863. in 8. 4. —

- SILVESTRI (Prof. Orazio). Sulla illustrazione delle opere del P. Ambrogio Soldani e della forma microscopica fossile del terreno pliocenico italiano. Promemoria seguita da un catalogo dei rizzopodi pliocenici del territorio senese. Siena, 1862. in 4. *Ital. L. 4*. —
- SIMI (Dott. Andrea). Dell'osame clinico dell'occhio. Frammento del corso libero di oftalmologia dato alla R. Università di Pisa. Lucca, 1866. in 8. 4.40
- Dello strabismo e della sua cura. Lucca, 1866. in 8. con 14 figure intercalate nel testo. 2. 50
- SKODA. Trattato di percussione ed ascoltazione. Nuova traduzione italiana sulla 6ª ediz. tedesca con note ed aggiunte per cura del Dott. Plinio Schivardi. Milano, 1864. in 16. 4. —
- SOMERVILLE. Geografia Fisica, traduzione di E. Pepoli arricchita di un Glossario e di un Indice analitico. 2ª edizione italiana rivista ed aumentata, conformemente alla quarta edizione Inglese. Firenze, 1864. 2 vol. in 16. 8. —
- Sulla connessione delle Scienze Fisiche. Traduzione fatta sulla nona edizione inglese. Firenze, 1864. in 16. con 75 fig. nel testo e 9 tavole. 6. —
- SOMMARIO degli Studj di Chimica sì pura come applicata alla medicina, alla farmacia, all'igiene, alle arti ed all'agricoltura, pubblicati dai Chimici Italiani nell'anno 1862. Compilato dai Professori Pietro Stefanelli e Fausto Sestini. Firenze, 1863. in 8. 3. —
- STEFANELLI (Prof. Pietro). Dell'ater-
- ra coltivabile, e Saggio di analisi quantitativa sui terreni arativi toscani. Firen., 1853. in 8. *Ital. L. 4.40*
- STEFANELLI (Prof. Pietro). Manuale sull'arte di levare le macchie dalle stoffe ec. Firenze, 1855. in 16. — 85
- Elementi di Chimica e Fisica applicate al giardinaggio. Firenze, 1857. in 8. con fig. nel testo. 2. 80
- Notizie biografiche sul Prof. Andrea Cozzi. *Fir.*, 1857. in 8. — 50
- STELLWAG VON CARION. Manuale di Oculistica pratica. Prima versione italiana sulla seconda edizione tedesca, per cura del prof. A. Quaglino. Milano, 1865. un grosso vol. in 8. di circa 1000 pagine con 94 figure intercalate nel testo e due tavole cromo-litografiche disegnate dal valente dott. C. Heitzmam rappresentanti le principali forme patologiche dell'occhio. 24. —
- STOECKHARDT. Principii di Economia rurale e di Agricoltura. Versione italiana di A. Selmi. Torino, 1866. in 16. vol. 1.º 3. —
- STRAMBIO (Prof. Gaetano). Trattato Elementare di Anatomia descrittiva e di preparazioni anatomiche desunte dai più accreditati lavori italiani o stranieri, 2ª edizione corretta, accresciuta e rifusa. Milano, 1866. 3 vol. in 16. con tavole. 24. —
- SYME. Elementi di Chirurgia. Prima traduzione italiana sulla 5ª edizione inglese del 1863 del Dott. Tamburini. Milano, 1865. 2. vol. in 16. 8. —
- TADDEI (Prof. Gioacchino). Repertorio dei Veleni e contravveleni. Firenze, 1835. 2 vol. in 8. 7. —

TADDEI (Prof. Gioacchino). Elementi di farmacologia sulle basi della chimica. *Seconda edizione*, rivista, corretta ed ampliata dall'Autore. Firenze, 1837-46. 5. vol. in 8. *Ital. L.* 44. —

— Lezioni orali di Chimica generale pronunziate in un Corso privato nell'anno 1849-50, raccolte e pubblicate per cura dei Dott. *Balocchi, Landi, Minati, T. Taddei*, e Prof. *D. Costantini*. Firenze, 1850-57. 6. grossi vol. in 46. con un volumetto contenente addizioni e indice generale alle Lezioni suddette. 40. —

TARGIONI-TOZZETTI (Gio.). Notizie della Vita e delle Opere di Pier Antonio Micheli botanico fiorentino, pubblicate per cura di *Adolfo Targioni Tozzetti*. Firenze, 1858. in 46. 4. —

(TARGIONI TOZZETTI (Ant.). Corso di Botanica medico-farmaceutica, o di Materia medica. 2^a ediz., accresciuta e rifusa in conformità delle più recenti dottrine. Fir., 1847. grosso vol. in 8. 9. —

TASSINARI (Prof. Paolo). Manuale di Chimica. *Chimica Inorganica*. Pisa, 1866. in 46. 3. 50

TEMPESTI (Dott. Carlo). Storia dell'estirpazione di un polipo voluminoso impiantato nella volta della faringe e nuovo strumento per estirpare questi polipi. Firenze, 1864. in 8. *con figure*. — 80

— Delle iniezioni considerate qual metodocurativo deitumorierettili. Firenze, 1855. in 8. — 70

TIGRI (Prof. Atto). Del cuore umano, studiato in sito de' suoi piani, e degli assi in relazione alle aperture d'ingresso e di egresso del

sangue. Firenze, 1864. in 8. *con figure*. *Ital. L.* — 75.

TIGRI (Prof. Atto). Intorno alla digestione gastro-enterica del feto. Firenze, 1859. in 8. — 60

— Sulle granulazioni gassose, come elemento morfologico-normale delle cassule soprarrenali ec. Firenze, 1858. in 8. — 40

TOMASELLI (Prof. Salvatore). Lezioni di Diagnostica medica o principii generali di diagnostica elevati sul rapporto dei processi coi fenomeni morbosi corrispondenti per la diagnosi in natura delle malattie ec. Catania, 1864. in 8. 3. 50

— Dell'angina d'ifterica seguita da paralisi. Catania, 1864. in 8. — 70

— Lezione diagnostica sui caratteri e sul valore semiologico della respirazione a scosse nei primi stadii delle tubercolosi polmonarie. Catania, 1864. in 8. — 50

TOMMASI (Prof. Corrado). Di alcune applicazioni terapeutiche dell'elettricità d' induzione. Firenze, 1859. in 8. 4. 50

— Alcune considerazioni sulla pratica della craniotripsia nei restringimenti del bacino. Firenze, 1859. in 8. — 70

TOMMASINI (Prof. Giacomo). Trattamenti clinici dei profluvii. Diarrea; Lienteria; Dissenteria; Cholera morbus. Raccolti e pubblicati per cura del *Dott. Carlo Lizzini*. Piacenza, 1866. in 8. — 80

TRATTATELLO elementare di Fisiologia animale. Prato, 1858. in 8. a due col. *con 36 figure intercalate nel testo*. 2. 50

TREVELLINI. Delle forze e del moto. Torino, 1865. in 46. *con fig.* 4 —

- TROPEA** (Prof. Calcedonio). Patologia e Terapia medica speciale delle flogosi degli organi pneumo-gastrici. *Quarta edizione*. Genova, 1863. in 8. *Ital. L. 4.* —
- TROUSSEAU e PIDOUX**. Trattato di Terapeutica e di Materia Medica. *3ª edizione italiana*, volgarizzata sulla settima ed ultima francese migliorata ed accresciuta dagli Autori e corredata di molte note ed aggiunte dal *Dott. P. Pepere*. Napoli, 1863-64. 2 vol. in 8. 20. —
- TROUSSEAU e REVEIL**. Compendio di Tossicologia. Traduzione italiana pel *Dott. P. Pepere*. Napoli, 1864. in 16. 2. —
- TURCHI** (Prof. Marino). Sulla Igiene pubblica. *2ª ediz.* corretta, aumentata e ridotta ad uso di tutt'i Municipii e cittadini italiani. Napoli, 1862. in 16. 3. —
- UHLE e VAGNER**. Trattato di Patologia generale. Prima traduzione italiana, sulla seconda edizione del 1864 dell'originale tedesco per cura del *D. G. Richetti*. Venezia, 1865. in 8. 40. 50
- VALLEIX**. Guida del Medico pratico, o sunto generale di Patologia interna e di Terapeutica applicata. *2ª edizione*, sulla 4ª ed ultima edizione francese, riveduta, aumentata, e che contiene il sunto dei più recenti lavori dei *Dott. V. A. Racle e P. Loiran*. Napoli, 1860. 2 grossi vol. in grande 8. a due colonne. 30. —
- Trattato delle Nevralgie; ovvero affezioni dolorose dei nervi, tradotto ed aumentato dai *Dott. Carrella, Morone e Mazzella*. Napoli, 1856. in 8. 4. 50
- VASSALLO-FARACI** (Dott. R.). Dei rapporti della tubercolosi della rachitide, e del broncocele con la diatesi scrofolare. Firenze, 1857. in 8. *Ital. L. 1. 50*
- VELPEAU**. Manuale pratico delle malattie degli Occhi. Prima traduzione con note e aggiunte del *Dott. Balocchi*. Firenze, 1842. in 8. 3. 50
- VERARDINI** (Dott. Ferd.). Intorno l'ulcero semplice rotondo o perforante dello stomaco. Bologna, 1863. in 4. 1. 50
- Osservazioni intorno l'etiologia della pellagra. Bologna, 1864. in 8. — 50
- VIDAL** (di Cassis). Trattato di Patologia esterna e di medicina operatoria con sunti di anatomia dei tessuti e delle regioni. *5ª edizione rivista, corretta, con aggiunte e note dal Dott. Fano*. Traduzione italiana del *Dott. Ales. Del-Corso*. Milano, 1863-65. vol. 4 a 4 in 8. con 761 fig. intercalate nel testo. 40 —
- VIRCHOW**. La patologia cellulare basata sulla dottrina fisiologica e patologica dei tessuti. *2ª edizione italiana tradotta sull'ultima edizione tedesca dal Dott. Mugna*. Milano, 1866. in 8. con 150 figure nel testo. 9. —
- Studio sulle trichine e considerazioni per la profilassi raccomandata, esposto ai medici ed agli estranei all'ascienza. Traduzione dal tedesco per *Antonino Urso Ortega Medico Chirurgo*. Palermo, 1866. in 8. con figure intercalate nel testo ed una tavola litocromica. 2.50
- Dell'inflammazione, irritazione ed irritabilità. Prima versione ita-

- liana pei *Dott. G. Pelaggi e A. Gliotti* Napoli, 1863. in 8. con figure. Ital. L. 1. 50
- VOLPI** (Ales.). Grande formulario farmaceutico veterinario magistrale ed officinale; coll'aggiunta di un dizionario di materia medica per comodo di veterinari, medici, chirurghi, farmacisti, maniscalchi, cavallerizzi, e proprietari di cavalli o bestie bovine, cani ec. Milano, 1856. in 8. 4. 50
- WALSHE** (Prof. Walter Hayle). Diagnostica fisica delle malattie degli organi della respirazione. Traduzione dall'Inglese del *Dott. Mario Cossa*. Napoli, 1850. in 16. 2. 50
- WILLIAMSON**. Chirurgia Militare. Traduzione dall'inglese con note del *Dott. E. Boccomini*. Milano, 1863. in 16. 4. —
- WILSON**. Dell'uso igienico e medico dei bagni semplici di mare e della cura idropatica. — Sull'igiene della pelle nei suoi rapporti colla salute. Edizione italiana condotta sulla quinta edizione inglese ed annotata dal *Dott. A. Bertani*. Milano, 1862. in 16. con 54 figure nel testo. Ital. L. 4. —
- ZANNETTI** (Prof. Ferdinando). Studii sopra le ferite del Cuore più specialmente pella utilità della pratica medico-forense. 2.^a edizione. Firenze, 1866. in 8. 5. 50
- ZILNO** (Prof. Gius.). Studio medico-legale. Sulla Epilessia. Messina, 1865. in 8. 2. —
- ZOJA**. Sulle borse sierose e propriamente delle vescicolari degli arti umani. Ricerche anatomiche. Milano, 1865. in 8. con tavole. 3. 50
- Ricerche e considerazioni sull'apofisi mastoidea e sue cellule. Milano, 1864. in 8. 1. 50

AGGIUNTA

- ANNUARIO** scientifico ed industriale pubblicato dagli editori della biblioteca utile con la collaborazione dei *Professori G. Schiaparelli, R. Ferrini, A. Pavesi, A. Issel, R. Contoni, G. Canestrini, L. Bombicci, A. De Giovanni, G. Colombo, C. Clericetti, C. Cavi, L. Luzzatti ed E. Treves*. (Anno 3.^o 1866.) Milano, 1867. in 16. con tavole e figure nel testo. Prima parte. Ital. L. 2. 50
- BALOCCHI** (Prof. Vincenzo). Dizionario di Ostetricia e Medicina esplicativo del testo, preceduto da un sunto anatomico e fisiologico del corpo umano e seguito da un catechismo ostetrico per uso delle Levatrici. Firenze, 1849. in 16. con 5 figure. Ital. L. 4. —
- BALSAMO**. I misteri del destino. La Chiromanzia o la scienza della mano. La Fisionomia o la scienza del corpo umano. L'Astrologia o cognizione dell'influenza dei corpi celesti sul naturale degli uomini ec. Trieste, 1866. in 16. con 14. tavole. 4. 50
- BONUCCI** (Prof. Francesco). Principi di Antropologia o di Fisiologia mo-

- rale dell'Uomo. Perugia, 1866. in 46. *Ital. L. 3.* —
- BOUTET DE MONVEL. Elementi di Chimica generale. Traduzione con note ed aggiunte di *Pietro Polli*. Prima traduzione italiana. Milano, 1866. in 46. *con 130 illustrazioni nel testo e una tavola color.* 6. —
- BRUSA (Dott. Emilio). Studi sulla recidiva. Milano, 1866. 1. vol. p. 4. in 8. 2. —
- CAPALDI (Cav. Avv. Eug.). Sul Tribunale supremo del Regno d'Italia. Napoli, 1867. in 8. 4. 30
- CARCANO (Avv. Cav. Gio.). Sul Querisito. Cassazione o Terza istanza. Relazione. Milano, 1866. in 8. 2. 50
- CARRARA (Prof. Francesco). Ambrosoli e Carmignani — Teorica della ingiuria qualificata — Sulle questioni di scusa ai giurati. Lucca, 1867. in 8. 4. —
- Duello e Rissa — Sul tentativo nell'impeto. Lucca, 1865. in 8. — 60
- Considerazioni sulla presente crisi della legislazione penale del Regno d'Italia. Lucca, 1865. in 8. — 60
- Teorica della vendita di fumo — Cantù e Carmignani. Lucca, 1866. in 8. — 60
- Prolusione letta nella R. Università di Pisa all'apertura dell'anno Accademico 1862-63. Lucca, 1865. in 8. 4. —
- Sul nuovo progetto (1866) di Codice penale italiano. Lucca, 1866. in 8. — 50
- COCO. Rendiconto mensile della seconda clinica medica nell'anno scolastico 1865-66. Napoli, 1866. in 8. 2. —
- CONSOLO (Avv. Cav. Gius.). Sulla pena di morte e suoi rapporti colle Corti d'Assise. Venezia, 1866. in 8. *Ital. L. 1.* —
- CUSTOZA IN CROAZIA (Da). Memorie d'un Prigioniero. Prato, 1866. in 8. 2. 50
- DE CRESCENZI (Prof. Cesare). Sulle scuole di filosofia. Critica sommaria ovvero prolegomeni allo studio della filosofia. Firenze, 1866. in 16. 4. —
- La Legislazione italiana, il cattolicesimo degli apostoli e il cattolicesimo romano. Esame storico-critico con prefazione di *Pietro Domenico Gabbrielli*. Firenze, 1866. in 46. 4. —
- ELLERO (Pietro). Le doglianze di Ser Giusto. Firenze, 1866. in 46. 2. 50
- GHINOZZI (Prof. Carlo). Necrologia del Commendatore Luigi Carlo Farini. Firenze, 1866. in 8. —. 50
- HARRISON (Giovanni). Patologia e Terapeutica delle malattie veneree. Opera che abbraccia le più recenti dottrine sull'argomento. Milano, 1862. in 18. 2. —
- HUBER (Prof. Ph.). Elementi di Meccanica ad uso degli Istituti tecnici ed industriali. Prima traduzione italiana del *Prof. Rinaldo Ferrini* eseguita sulla seconda edizione tedesca dall'Autore in molte parti accresciuta e migliorata. Milano, 1866. in 8. *con 470 figure.* 40. —
- KOLLIKER (Prof. A.). Manuale di Istologia Umana ad uso dei medici e degli studenti. Prima traduzione italiana sull'ultima tedesca pel *Prof. Antonio Raffaele*. Napoli, 1867. in 8. *con Atlante di 398 figure incise in legno.* 48. —
- MEYER (G. H.). Trattato di anatomo-

mia fisiologica umana. Prima traduzione italiana sulla seconda edizione tedesca migliorata dall'Autore eseguita sotto la direzione del *Prof. Giuseppe Albini*. Milano, 1867. Grosso vol. in 8. con 356 *fig. intercalate nel testo*. *Ital. L.* 18. —

OMBONI (Prof. Giov.). Primi elementi di scienze naturali e d'Igiene. Milano, 1863. in 16. con 163. *figure nel testo*. 3. —

PALMA. Del principio di nazionalità nella moderna società europea. Milano, 1867. in 16. 2. 50

PARRINI. Le guerre dell'Indipendenza italiana dalla caduta dell'Impero Romano alla liberazione di Venezia. Sommario storico. Milano, 1867. in 16. 4. 50

PIERANTONI (Prof. Augusto). Il progresso del Diritto pubblico e delle genti. Modena, 1866. in 8. 3. —

PIROVANO (Gaetano). Trattato di Vinificazione con una rivista dei principali Enologisti italiani dal 1500 fino al 1862 e proposta per rialzare questo importante ramo di industria agricola. Milano, 1863. in 16. con *figure nel testo*. 4. —

RACCOLTA delle disposizioni concernenti l'attuazione dei nuovi codici di diritto civile, commerciale, di marina mercantile e di procedura civile e penale con Appendice contenente le disposizioni pubblicate nell'anno 1866 e non inserite nella Raccolta. Milano, 1866-67. 2. vol in 8. 7. —

— di Leggi, Decreti e Regolamenti pubblicati dal Governo del Regno d'Italia nelle Province della Venezia e di Mantova liberate dalla occupazione austriaca ec. ec. Cor-

redata di indici alfabetici-analitici e di un indice cronologico per cura di *Ant. M. Dott. Marcolini*. Padova, 1866. 2. vol. in 8. *Ital. L.* 10. —

RIGHINI (Gio.). Farmacopea popolare per il Regno d'Italia ossia commentario delle più utili cognizioni chimiche applicate agli usi domestici, all'igene, alla farmacia, alla terapeutica, alle arti, all'istruzione popolare ed all'agricoltura. 2.^a edizione accresciuta ed aumentata considerevolmente. Torino, 1866. grosso vol. in 8. a due colonne. 12. —

RIGONI (Dott. Simone). Trattato di patologia speciale zooiatria. Seconda edizione, del tutto dall'Autore riordinata, arricchita degli elementi generali della Dottrina delle epizoozie, aumentata di due Classi di forme morbose. considerevolmente per le singole forme e per la materia ampliata, e alla dottrina della scuola del giorno adeguatamente ridotta. Firenze, 1860. Un grosso vol. in grand' 8 a 2 colonne. 10. —

RODINÒ. Grammatica novissima della Lingua italiana pubblicata dall'Autore dopo le edizioni toscane, aggiuntovi in questa 4.^a edizione napoletana un saggio della ragion grammaticale. Napoli, 1866. in 16. 4. 60

SALVAGNOLI-MARCHETTI. Saggio illustrativo te tavole della statistica medica delle maremme toscane. Firenze, 1844, in 4. con molte tavole in foglio. 7. 50

SANDRI (Giulio). Manuale di Veterinaria, coronato dall'Accademia d'Agricoltura, Commercio ed Ar-

- te di Verona. 8.^a ediz. Milano, 1863. in 16. *con tavole.* Ital. L. 3. 50
- SANDRI (Giulio). Guida allo studio de' contagie simili morbi specifici. 2.^a ediz. Milano, 1857. in 16. 2. 25
- SBARBARO (Prof. Pietro). Sulla filosofia della ricchezza. Modena, 1866. in 8. 6. —
- SCOTINI (Cav. Gedeone). Memorie idrauliche premesse ai progetti per la regolazione delle acque delle provincie sulla destra del basso-po; con Appendice contenente l'Esame dei suddetti progetti dell' *Ingegnere Cav. Domenico Turazza.* Torino e Bologna, 1865-66. 2. vol. in 4. *con tavole.* 8. 50
- SONSINO (Dott. Prospero). Relazione dei lavori del Terzo Congresso dell' *Associazione medica italiana.* Firenze, 1866. in 8. —. 50
- TOMMASI (Prof. Salv.). Istituzioni di Fisiologia. 3.^a edizione corretta, migliorata ed accresciuta dall' Autore. Torino, 1862. grosso vol. in grand'8 *con 218 fig. intercalate nel testo e con due Tavole.* Ital. L. 20. —
- TOMMASI (Prof. Salv.). Sommario della Clinica Medica di Pavia anno 1860-61-62-63. Napoli, 1864. in 8. 3. —
- Sommario clinico della seconda clinica medica. Napoli, 1866. in 8. 4. —
- Del naturalismo moderno. Napoli, 1866. in 8. 4. —
- TOMMASINI (Prof. Giacomo). Opere Minori. 2.^a Edizione accresciuta di nuove memorie non contenute nella prima edizione. Firenze, 1836. grosso vol. in 8. 4. 50

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI FRANCESI

Le seguenti Opere francesi saranno spedite franche per posta a chi ne rimetterà il relativo importo aggiungendovi centesimi 5 per ogni franco.

AGENDA MÉDICAL pour 1867 contenant: 4.^o Formulaire magistral par *Cazenave*: 2.^o Mémorial thérapeutique du Médecin praticien par MM. Trousseau, Pajot et Diday: 3.^o Premiers secours à donner en cas d'empoisonnement et d'asphyxie par le D.^r O. Reveil: 4.^o Résumé pratique des Eaux minérales par M. C. James: 5.^o Notice sur les stations hivernales de la France et de l'Etranger par le D.^r De Valcourt ec. ec. Paris, 1867. in 12. Ital. L. 2. —

BARRAL et DE CÉRIS. Le bon fer-

mier, aide-mémoire du cultivateur. Ouvrage contenant la description des travaux de culture à exécuter chaque mois, etc.; et pour les nouveautés et la Revue agricole. 4.^e édition. Montereau, 1867. in 46. de pages 4495 *avec fig. dans le texte.* Ital. L. 8. —

BAZIN. Examen critique de la divergence des opinions actuelles en pathologie cutanée. Leçons professées, en 1864, rédigées et publiées par le *Langronne*, revues et approuvées par le professeur. Paris, 1866. in 8. 4. —

BÉCLARD. Traité élémentaire de physiologie humaine comprenant les principales notions de la physiologie comparée. 5^e édition revue, corrigée et considérablement augmentée. Paris, 1866. fort vol. in grand 8. relié. Ital. L. 18. —

— **Eléments d'Anatomie générale** 4.^e édition augmentée d'un précis d'histologie et de nombreuses additions par M. J. Béclard. Paris, 1865. in 8. avec 80. figures intercalées dans le texte. 44. —

BÉRAUD. Atlas complet d'anatomie chirurgicale topographique pouvant servir de complément à tous les ouvrages d'anatomie chirurgicale, composé de 109. PLANCHES REPRÉSENTANT 462. FIGURES dessinées d'après nature par M. Bion, et avec texte explicatif. Paris, 1865. fort vol. in 4. relié.

Figures noires 60. —

Figures coloriées. 420. —

BERTET. Pathologie et Chirurgie du col utérin. Bordeaux, 1866. in 8. 2. 80

BOINET. Iodothérapie ou de l'emploi médico-chirurgical de l'iode et de ses composées et particulièrement des injections et des badigeonnages iodés 2.^e édition. Corbeil, 1865. fort vol. in 8. 46. —

BOISDUVAL. Essai sur l'entomologie horticole, comprenant l'histoire des insectes nuisibles à l'horticulture avec l'indication des moyens propres à les éloigner ou à les détruire, et l'histoire des insectes et autres animaux utiles aux cultures. Paris, 1867. in 8. illustré de 125 fig. gravées sur bois et portrait. 6. 70

BOSCOWITZ. Les volcans et les tremblements de terre. Paris, 1867. in 8. Illustré de 46. grav. tirées en couleur et de 40. compositions sur bois par Eugène Cicéri. Ital. L. 17. —

BOUCHUT et DESPRÉS. Dictionnaire de Thérapeutique médicale et chirurgicale comprenant le résumé de la médecine et de la chirurgie, les indications thérapeutiques de chaque maladie, la médecine opératoire, les accouchements, l'oculistique, l'odontotechnie, l'électrisation, la matière médicale, les eaux minérales et un formulaire spécial pour chaque maladie. Paris, 1867. fort vol. in 8. gr. de 1632 pag. avec 614 figures dans le texte. 26. —

BROCA. Traité des Tumeurs. Tome 1.^{er} Des Tumeurs en général. Paris, 1866. in 8. 9. —

BURTY. Chefs-d'œuvre des arts industriels; céramique, verrerie et vitraux, émaux, métaux, orfèvrerie et bijouterie, tapisserie. Paris, 1867. in 8. avec 200 grav. sur bois. 17. —

CAZEAUX. Traité théorique et pratique de l'art des accouchements. 7.^e édition, revue et annotée par S. Tarnier professeur à la Faculté de médecine de Paris. Paris, 1867. fort vol. in 8. avec 5. planches sur acier et 159. figures intercalées dans le texte. 16. —

CHAUVET. Esprit, Force et Matière. Nouveaux principes de Philosophie médicale suivis d'une critique sommaire de Force et Matière, du D.^r Büchner adressés à M. le Prof. Trousseau. Tours, 1866. in 46. 3. 50

- CHURCHILL. Traité pratique des maladies des femmes hors l'état de grossesse, pendant la grossesse et après l'accouchement. Traduit de l'anglais sur la 5^e édition par les D^{rs} Alex. Wieland et J. Dubrisay. Paris, 1866. fort vol. in 8. avec 291 figures dans le texte. Ital. L. 47. —
- Codex medicamentarius, pharmacopée française rédigée par ordre du gouvernement, la commission de rédaction étant composée de professeurs de la Faculté de médecine et de l'école supérieure de pharmacie de Paris, de membres de l'Académie impériale de médecine et de la société de pharmacie de Paris. Paris, 1866, fort vol. in 8. relié en toile. 12. —
- COURCELLE-SENEUIL. Traité théorique et pratique d'économie politique; 2^e édition, revue et augmentée. Paris, 1867. 2. vol. in 8. 47. —
- COURTY. Traité pratique des maladies de l'utérus et de ses annexes, considérées principalement au point de vue du diagnostic et du traitement, contenant un appendice sur les maladies du vagin et de la vulve. Corbeil, 1866. fort vol. in 8. avec 240. figures dans le texte, relié en toile. 48. —
- DORVAULT. L'Officine, ou Répertoire général de pharmacie pratique, contenant; 1.^o Le dispensaire pharmaceutique, ou conspectus de pharmacopées légales et particulières, des formulaires, l'art de formuler; 2.^o la pharmacie légale; 3.^o l'appendice pharmaceutique; 4.^o le tarif général de pharmacie et des branches accessoires; 6.^o édition, considérablement augmentée. Paris, 1866, fort vol. in 8. de 1500. pages avec figures dans le texte, et nomenclature étrangère. Ital. L. 47. —
- ESQUIROU DE PARIEU. Traité des Impôts, considérés sous le rapport historique, économique et politique en France et à l'étranger. 2.^e édition revue et augmentée par l'Auteur. Saint-Denis, 1866-1867. 4. vol. in 8. 33. 50
- FAVRE. Discours du bâtonnat. Défense de FÉLIX ORSINI. Quatre discours prononcés au Corps législatif dans la session de 1866. Paris, 1867. in 48. 3. 50
- FIGUIER. Les merveilles de la science ou description populaire des inventions modernes. Machine à Vapeur — Locomotive et chemins de fer — Locomobiles — Machine électrique — Paratonnerres — Pile de Volta — Electro-Magnétisme. Paris, 1867. in grand 8. avec 400 figures dans le texte. 44. —
- Les grandes inventions, anciennes et modernes dans les sciences, l'industrie et les arts. 4^e édition. Paris, 1867. in 8. avec figures. 44. —
- L'Année scientifique et industrielle ou exposé annuel des travaux scientifiques, des inventions et des principales applications de la science à l'industrie et aux arts, qui ont attiré l'attention publique en France et à l'étranger. (Onzième année). Paris, 1867. in 46. 4. —
- FLEURY. Traité thérapeutique et clinique d'hydrothérapie. De l'application de l'hydrothérapie au traitement des maladies chroniques dans les établissements publics et

- au domicile des malades. Études de philosophie médicale et de pathologie générale. 3^e édition, entièrement refondue et considérablement augmentée. Corbeil, 1866. fort vol. in 8. avec figures dans le texte, relié en toile. Ital. L. 19. —
- HÉRARD et CORNIL. De la phthisie pulmonaire. Étude anatomopathologique et clinique. Paris, 1867. in 8. avec 27. figures intercalées dans le texte et 3. planches tirées en chromolithographie. 44. —
- JAMAIN. Manuel de Pathologie et de clinique chirurgicales. Deuxième édition revue et augmentée. Paris, 1867. 2. volume in 48. 16. —
- JARDINIER (Le Nouveau) illustré. Rédigé par M. M. F. Herincq - A. Lavallée - L. Neumann - B. Verlot - Courtois - Gérard - A. Pavard - Burel. Paris, 1867. fort vol. in 42. de 1800 pages, avec plus de 500 figures dans le texte. 8. —
- LAGARRIGUE. Notions de physique et de chimie expérimentales et amusantes. Paris, 1866. in 48 avec figures. 4. —
- LANCEREAUX. Traité historique et pratique de la syphilis. Corbeil, 1866. fort vol. in 8. avec 3. planches gravées et coloriées. 47. —
- LENOIR, SÉE, et TARNIER. Atlas complémentaire de tous les traités de l'art des accouchements, contenant 120 planches dessinées d'après nature, et lithographiées par M. E. Beau. avec texte. Paris, 1865. 2. vol. grand in 4. reliés. 67. —
- LEROY D'ETIOLLES. Traité pratique de la gravelle et des calculs urinaires. Paris, 1866. in 8. avec 128. grav. dans le texte. Ital. L. 9. —
- LEWANDOWSKI. De la solidarité en droit romain et en droit civil français. Arras, 1866. in 8. 5. —
- LEYDIG. Traité d'histologie de l'homme et des animaux. Traduit de l'allemand par R. Lahillonne, docteur en médecine. Paris, 1866. in 8. avec 270. fig. intercalées dans le texte. 47. —
- LUBBOCK. L'Homme avant l'histoire, étudié d'après les monuments et les costumes retrouvés dans les différents pays de l'Europe; suivi d'une description comparée des mœurs des sauvages modernes; Traduit de l'anglais par M. Ed. Barbier. Paris, 1867. in 8. avec 156 fig. intercalées dans le texte. 47. —
- Le même ouvrage richement relié. 20. —
- MARION. L'optique. Paris, 1867. in 48. illustré de 70 vignettes sur bois et d'une planche tirée. 2. 25
- MILLE (les) et un amusements de société, reçue de tours d'adresse, de cartes et d'escamotage, de subtilités ingénieuses, de récréations mathématiques, d'expériences tirées de la physique et de la chimie, etc. Ouvrage orné de 150 gravures pour l'intelligence du texte; dédié aux personnes qui veulent s'amuser et divertir les autres à peu de frais; par Anagramme Blismon. Lille, 1867. in 48. 3. —
- MONNERET. Traité élémentaire de pathologie interne. Paris, 1864-66. 3. forts vol. in 8. 39. —
- NAQUET. Principes de chimie, fondés sur les théories modernes;

2^e édition, revue et considérablement augmentée. Paris, 1867. 2 vol. in 48 avec figures. Ital. L. 44. —

(NYSTEN. Dictionnaire de médecine, de chirurgie, de pharmacie, des Sciences accessoires et de l'art vétérinaire. 12.^e édition, entièrement refondue par E. Littré et Ch. Robin : ouvrage contenant la synonymie grecque, latine, anglaise, allemande, espagnole et italienne; et le glossaire de ces diverses langues. Paris, 1865. fort. vol. in grand 8. de 1808 pages à deux colonnes, illustré de 531. figures dans le texte. 20. —

PASTEUR. Etudes sur le vin, ses maladies, causes qui les provoquent, procédés nouveaux pour le conserver et pour le vieillir. Paris, 1866. in 8. avec figures et planches coloriées. 47. —

PIORRY. Traité de plessimétrisme et d'organographie, anatomie des organes sains et malades, établie pendant la vie au moyen de la percussion médiate et du dessin à l'effet d'éclairer le diagnostic. Paris, 1866. in 8. avec 94. fig. intercalées dans le texte. 47. —

REGODT. Notions de chimie applicables aux usages de la vie, rédigées d'après les programmes officiels. Paris, 1867. in 42. avec figures. Cartoné. 4. 70

ROLLET. Traité des maladies vénériennes. Paris, 1865-66. fort vol. in 8. 43. 50

SCANZONI (de) De la métrite chronique. Traduit de l'allemand, par le docteur Siefferman. Paris, 1866. in 8. 8. —

SCHUTZENBERGER. Traité des

matières colorantes comprenant leurs applications à la teinture et à l'impression et des notices sur les fibres textiles, les épaississants et les mordants, publié sous les auspices de la société industrielle de Mulhouse et avec le concours de son comité de chimie. Corbeil, 1867. 2. vol. in 8. avec figures dans le texte. Ital. L. 21. —

SESTIER. De la foudre, de ses formes et de ses effets sur l'homme, les animaux, les végétaux et les corps bruts, des moyens de s'en préserver et des paratonnerres. Rédigé sur les documents laissés par M. Sestier et complété par le Doct. C. Méhu. St. Germain, 1866. 2 vol. in 8. 47. —

SIEBOLD (von). Lettres obstétricales. Traduit de l'allemand par le docteur Alp. Morpain, avec une introduction et des notes par J. A. Stoltz, professeur d'accouchement à la Faculté de médecine de Strasbourg. Paris, 1866. in 48. 2. 80

SIMS. Notes cliniques sur la chirurgie utérine dans ses rapports avec le traitement de la stérilité. Traduites de l'anglais par le docteur Lhéritier. Paris, 1866. in 8. avec 142. fig. dans le texte. 10. —

TABOURIN. Nouveau traité de matière médicale, de thérapeutique et de pharmacie vétérinaires, suivi 1.^o d'un mémorial thérapeutique; 2.^o d'une toxicologie vétérinaire; 3.^o d'un formulaire raisonné; 4.^o d'une pharmacie légale. 2.^e édition, revue, corrigée et augmentée. Corbeil, 1866. 2. forts vol. in 8. avec figures intercalées dans le texte. 22. 50

- TARDIEU.** Étude médico-légale et clinique sur l'empoisonnement. Avec la collaboration de *Z. Rous-sin*, pharmacien-major, professeur an Val-de Grâce, pour la partie de l'expertise médico-légale relative à la recherche chimique des poisons. Paris, 1867. in 8. *Avec deux planches et 53 figures intercalées dans le texte.* Ital. L. 13. 50
- TRIQUET.** Leçons cliniques sur les maladies de l'oreille, ou Therapeutique des maladies aiguës et chroniques de l'appareil auditif. Paris, 1863-66. 2. vol. in 8. *avec figures dans le texte.* 44. —
- VERA.** Introduction a la Philosophie

- de Hégel. 2.^e édition revue et augmentée de notes et d'une nouvelle préface. Paris, 1864. in 8. Ital. L. 7. 50
- VIRCHOW.** Pathologie des Tumeurs. Traduit de l'allemand par le *Prof. Paul Aronsohn*. Traduction revue par l'auteur. Strasbourg, 1867. Tome 1.^{er} in 8. *avec 407 fig. dans le texte.* 43. 50
- VULPIAN.** Leçons sur la Physiologie générale et comparée du système nerveux faites au Muséum d'histoire naturelle. Rédigées par *M. Ernest Brémond* revues par le Professeur. Paris, 1866. fort vol. in 8. 44. 50

Libri scolastici

- BENEDETTI.** Elementi di Grammatica latina nuovamente compilati ad uso dei Ginnasii, vol. 1. in 48. Ital. L. 4. —
- BOTERO** (Prof. Giuseppe). Letture educative pei giovanetti italiani, terza edizione, vol. 1. in 48, con vignette (Approvate dal Consiglio Scolastico Provinciale nella tornata del dì 44 dicembre 1865). 2. —
- DUBNER.** Grammatica elementare e pratica della lingua Greca. Traduzione del *Prof. Ferrai*, terza edizione vol. 1. in 48. 3. 50
- La stessa compendiata dal detto Professore Ferrai per uso delle scuole inferiori, vol. 1. in 48. 4. 45
- GATTI** (Prof. Carlo). Manuale dello scolare in Grammatica latina, con temi provveduti di vocabolario

- per avviamento alla traduzione dell'italiano nel latino, vol. 1. in 48. Ital. L. 2. 50
- PACINI** (Prof. Silvio). Primi elementi di geografia ad uso delle scuole inferiori, vol. 1. in 48. Seconda edizione. — 40
- Elementi di cosmografia, vol. 1. in 48. — 40
- Elementi di geografia e cosmografia ad uso delle scuole, vol. 1. in 48. Quarta edizione. 3. —
- PAGGI** (Angelo). Grammatica ebraica ragionata ed elementi di Grammatica caldaico-rabbinica, vol. 1. in 48. 6. 50
- Compendio di tutte le dottrine israelitiche cerimoniali, giudiziali e dogmatiche ad uso di Catechismo, vol. 1. in 48. 3. —

PAGNINI. Trattato di aritmetica teorico-pratica, corredata di una scelta di esercizi di calcolo e di un gran numero di problemi graduati ed istruttivi, contenente, la Teoria delle progressioni e dei logaritmi, vol. 1. in 48. — Seconda edizione pubblicata sulle tracce dei programmi governativi per le scuole elementari, superiori, tecniche, ginnasiali e magistrali, vol. 1. in 48. *Ital. L.* 2. 50

— Geometria pratica per le scuole elementari contenente 488 problemi relativi al disegno lineare, la misura delle superficie e dei volumi, lo sviluppo dei poliedri e la maniera di costruirli in cartone, con 245 figure. 2.^a edizione aumentata e corretta. vol. 1. in 48. 2. 50

PERA (Prof. Francesco). Pratica e teorica della lingua italiana per uso delle scuole e delle famiglie, vol. 1. in 48, 2.^a edizione. 2. 50

— La sola prima parte per uso delle scuole inferiori, vol. 1. in 48. 4. 25

PIAEDRI. Fabularum Aesopiarum cum annotationibus Leonardi Targioni, vol. 1. in 48. 4. 50

RODINO. Grammatica novissima della Lingua italiana pubblicata dall'Autore dopo le edizioni toscane, aggiuntovi in questa 4.^a edizione napoletana un saggio della ragion grammaticale. Napoli, 1866. in 46. 4. 60

SILLABARIO per le scuole elementari del regno. vol. 1. in 48. — 10

SIRI (Mina). Pietrino da Montelupo. Racconto per i giovanetti, vol. 1. in 8, con vignette. 4. —

SIRI (Emilia). Metodo per insegnare a leggere la lingua francese ai

fanciulli italiani, vol. 1. in 48. Firenze 1861. *Ital. L.* 1. 50

SIRI (Emilia). Metodo per insegnare a leggere (Sillabario), vol. 1. in 48. — 60

STOLL (Prof. E. G.). Manuale della religione e mitologia dei Greci e Romani, ad uso dei Ginnasii, traduzione del Prof. *Raffaello Fornaciari* vol. 1. in 48 con 32 incisioni. 4. —

THOUAR. La creazione e l'uomo. Primo libro di Lettura per le Classi elementari vol. 1 in 48. — 40

— Il Regno della natura. Secondo libro di Lettura per le Classi elementari, vol. 1. in 48. — 50

— La Geometria dei Fanciulli vol. 1. in 48. — 40

— Sillabario Graduale. vol. 1. in 48. — 50

— Regole di Ortografia Italiana ad uso delle scuole vol. 1. in 48. — 70

— Il libro del fanciullo, contenente: La Creazione e l'uomo, il Regno della natura e la Geometria dei fanciulli, vol. 1. in 48. 4. 40

— Racconti per fanciulli vol. 1. in 48. 2. —

— Racconti storici vol. 2. in 48. 2. 60

— Letture graduali con nuovi racconti per i fanciulli ed una scelta di esemplari di buono stile, vol. 3. in 48. 3. —

TRENTA (Matteo). I primi elementi di Grammatica italiana (fino ad ora pubblicati sotto il titolo *Introduzione alla Grammatica del Puoti*, vol. 1. in 48. Terza edizione. — 60

— Libro di prime letture per i fanciulli, vol. 1. in 48. Firenze 1865. — 80

— Id. Id. (illustrato di vignette). 4. 50

Recenti Pubblicazioni Italiane

- BOTTINI** (Dott. Enrico). Dell'Acido fenico nella chirurgia pratica e nella tassidermica. Milano, 1866. in 8. *Ital. L. 4.* 75
- CANESTRINI** (Prof. Gio.). L'antichità dell'uomo. Modena, 1866. in 8. — 60
- CORRADI** (Prof. Alfonso). L'influenza ovvero febbre catarrale epidemica dell'anno 1580 in Italia. Con nuovi Documenti illustrata. Milano, 1866. in 8. 2. 25
- GANDOLFI** (Prof. Gio.). Fondamenti di medicina forense analitica colla comparazione delle principali Legislazioni, avuto speciale riguardo al Nuovo Codice Penale Italiano ad uso dei Medici, dei Legali e dei Magistrati con un'appendice sui Giurati e coll'aggiunta di nuove materie e di un breve Dizionario di termini tecnici. Opera riveduta dall'Illustre MITTERMAIER. Milano, 1863. 3. vol. in 8. 24. —
- GHERINI** (Ambrogio) *Vade Mecum* per le ferite d'arma da fuoco. Milano, 1866. in 16. *con tavole.* 4. 50
- MALAGUTI** (Prof. Faustino). Lezioni di Chimica applicata all'agricoltura date dal 1852 al 1862 a Rennes. Tradotte dal Francese col consenso dell'autore. Torino, 1863. 3. vol. in 18. *Ital. L. 9.* —
- MARCHI** (Prof. Pietro). Della dominante malattia dei Bachi da seta, dell'esame microscopico delle uova, e del suo più giusto valore. 2.^a Edizione. Firenze, 1867. in 8. *con figure intercalate nel testo.* 4. —
- NACHTIGAL E FERRINI**. Esperienze cliniche coi Solfiti. Milano, 1866. in 8. — 40
- PASQUALI** (Dott. Andrea). Intorno alcune malattie della infanzia e della fanciullezza. Mil., 1866. in 8. 3. —
- POLLI** (Gio.). Glorie e sventure della trasfusione del sangue. Milano, 1866. in 8. — 70
- SCHIVARDI** (Dott. Plinio). Sulla teoria delle fermentazioni morbose e sull'azione dei solfiti e iposolfiti medicinali. Considerazioni ed esperienze cliniche. Milano, 1866. in 8. 4. 25

Opere di Fotografia

- BELLOC**. Photographie rationnelle. Traité complet théorique et pratique. Applications diverses. Précédé de l'histoire de la photographie et suivi d'éléments de chimie appliquée à cet art. Versailles, 1862. in 8. *Ital. L. 8.* —
- GAUDIN**. *Vade-mecum* du photographe, notice abrégée du daguerréotype et de la photographie sur papier, avec un repertoire de chimie et de physique et un formulaire. Paris. 1861. in 18. *Ital. L. 4.* 50
- LIESEGANG**. Manuale illustrato di Fotografia. Prima traduzione italiana sulla 5.^a edizione tedesca interamente rifusa per A. Mascasini. Torino, 1864. in 16. *con figure nel testo.* 6. —
- MARION**. Pratique de la photogra-

phie sur papier simplifiée par l'emploi de l'appareil conservateur des papiers sensibilisés et des préservateurs Marion, à l'usage de tout le monde. *Nouvelle édition*. Paris, 1862. in 8. avec 2 photographies. Ital. L. 2. 25

MAYER et PIERSON. La Photographie considérée comme art et comme industrie, histoire de sa découverte, ses progrès, ses applications, son avenir. Paris, 1862. in 18. 4. —

POITEVIN. Traité de l'impression photographique sans sels d'argent, contenant: l'histoire, la théorie et la pratique des méthodes et procédés de l'impression au charbon, de l'hélioplastie, etc. avec une introduction par M. E. Lacan. Paris, 1862. in 8. 5. 50

VALICOURT (De) Nouveau manuel complet de Photographie sur mé-

tal, sur papier et sur verre, contenant toutes les découvertes de MM. Niepce et Daguerre, F. Talbot, Herschell, Hunt, Blanquard — Evrard, Niepce de S. Victor, Fizeau. Claudet, Baron Gros, Humbert le Molard, de Brébisson, Laborde, Legray, etc. etc. précédé d'un Résumé Historique et critique sur l'origine et les progrès de la photographie. *Nouvelle édition* entièrement refondue et mise au courant des perfectionnements les plus récents. Paris, 1862 2 vol. in 18. avec planches. Ital. L. 6. 70

VANMONCKHOVEN Répertoire général de Photographie pratique et théorique, contenant les procédés sur plaque, sur papier, sur collodion sec et humide, sur albumine etc. Gand, 1859. in 8. avec Atlas composé de 10 planches. 11. 20

Opere Scientifiche a prezzi ridotti

DELAFOND. Traité sur la maladie de poitrine du gros bétail connue sous le nom de Peripneumonie contagieuse. Paris, 1844. in 8. avec une planche. Ital. L. 3. 50

DEVAL. Traité de l'Amaurose; ou de la goutte seraine. Paris, 1854. in 8. 4. —

DU MONCEL. Revue des Applications de l'électricité en 1857 et 1858. Paris, 1859. in 8. avec planches. 7. —

— Notice sur l'appareil d'Induction électrique de Ruhmkorff; suivie d'une Mémoire sur les courants induits. 4^e édition. Paris, 1859. in 8. avec 83 figures dans le texte. 5. —

GILLE. Monographie thérapeutique et pharmacologique de l'iodure de fer. Quelques considérations sur la médication iodée en général, et sur l'huile de foie de morue; un bulletin bibliographique de tous les travaux médicaux et pharmaceutiques sur l'iode et ses composés; et de nombreuses observations sur l'application de l'iodure de fer au traitement de la chlorose, de l'anémie, de l'aménorrhée, des fluides blanches, etc. Paris, 1856. in 12. Ital. L. 2. —

GRISOLLE. Traité de pathologie interne. Huitième édition, augmentée et refondue en grande

- partie. Paris, 1862. 2 forts vol. in 8. *Ital. L. 40.* —
- HEUZE. L'agriculture de l'Italie septentrionale. Rapport à Son Exc. M. Armand Béhic, ministre de l'agriculture, etc. Paris, 1864. in 8. 6. —
- HOUDART. Histoire de la médecine grecque depuis Esculape jusqu'à Hippocrate exclusivement. Paris, 1856. in 8. 4. —
- HUSCHKE. Traité de Splanchnologie, et des organes des sens; traduit de l'allemand par A. J. L. Jourdan. Paris, 1843. fort vol. de 920 pages in 8. avec 5 planches gravées. 6. —
- * LATOUR. De la chaleur animale comme principe de l'inflammation, et de l'emploi des enduits imperméables comme application du dogme. Paris, 1853 in 8. 2. —
- LEMOINE. (Prof. Albert.). Stahl et l'animisme contenant — Idée générale de la doctrine de Stahl — Physiologie — Vitalisme de Stahl — Physiologie — Animisme de Stahl — Pathologie et thérapeutique naturelle — Thérapeutique artificielle — Psychologie et philosophie générale — Polémique de Stahl et de Leibnitz — Conclusion. Paris, 1858. in 8. 3. —
- PRADAL. Traité des maladies du porc, leurs symptômes, leurs causes; avec l'indication des procédés opératoires, des moyens de les guérir et de les prévenir. Castres, 1847. in 8. avec 1 planche. 2. —
- RAINARD. Traité complet de la parturition des principales femelles domestiques; suivi d'un traité des maladies propres aux femelles et aux jeunes animaux. Lyon, 1850. 2 vol. in 8. avec planches. 7. —
- RAYER. Traité théorique et pratique des maladies de la peau. 2^e édition, entièrement refondue. Paris, 1835. 3 vol. in 8. *Ital. L. 42.* —
- REVEILLE-PARISE. Guide pratique des gouteux ou des rhumatisans; ou recherches sur les meilleurs méthodes de traitements curatives des maladies dont ils sont atteints. 3^e édition. Paris, 1847. in 8. 4. —
- ROUX. Quarante années de pratique chirurgicale. Paris, 1854. 2. vol. in 8. 7. —
- Le T.^o 1. contient — *Chirurgie réparatrice.*
- Le T.^o 2. *Maladies des artères.*
- SESTIER. Traité de l'angine laryngée oedémateuse. Paris, 1852. in 8. 5. —
- SALES-GIRONS. Traitement de la phthisie pulmonaire par l'inhalation des liquides pulvérisés et par les fumigations de goudron. Paris, 1860. in 8. 5. —
- Traité théorique et pratique des Salles de respirations nouvelles (à l'eau minérale pulvérisée) dans les établissements thermaux pour le traitement des maladies de poitrine. Paris, 1858. in 8. avec figures dans le texte. 6. —
- SAUCEROTTE. Histoire critique de la physiologie, suivie de considérations sur l'histoire philosophique de la médecine, et sur l'hippocratisme moderne. Paris, 1847. in 8. 4. —
- SOUBEIRAN. Précis élémentaire de Physique. 2^e édition. Paris, 1844. in 8. avec 13 planches représentant 374 figures. 3. —
- TRUMET DE FONTARCE. Eléments

- de Médecine clinique. Paris, 1857.
2 forts. vol. in 8. *Ital. L. 8.* —
VERDEIL. De l'Industrie moderne,
contenant une introduction historique — considérations générales — des métaux précieux — des mé-

taux usuels — du fer — combustibles minéraux — arts chimiques — arts textiles — produits agricoles — des machines — des moyens de communiquer la pensée etc. Paris, 1861. in 8. *Ital. L. 6.* —

Opere varie a prezzi ridotti

- AIMÉ MARTIN.** Education des mères de famille; ou de la civilisation du genre humain par les femmes. 7^e édition, revue, corrigée et augmentée de chapitres posthumes. Paris, 1859. 2 vol. in 16. *Ital. L. 5* —
BAZZARINI. Vocabolario usuale tascabile della lingua italiana. Decima edizione, riveduta e ampliata. Napoli, 1852. in 32. 2 —
BERTOCCI. La sintassi latina in tavola sinott. Prato. 1860 in 8. 4 —
CANTÙ (Cesare). Letture giovanili. Decima edizione, coll'aggiunta di una seconda parte intitolata *Fior di memoria pe' fanciulli*, divise in 2 parti. Milano, 1846-47. vol. 2. in 8. 2. 50 —
CARENA (Giacinto). Prontuario di vocaboli attenenti a parecchie arti ed alcuni mestieri, a cose domestiche ed altre di uso comune — Parte prima: *Vocabolario domestico*. — Parte seconda: *Vocabolario d'arte e mestieri*, con molte aggiunte. Napoli, 1859. 2. vol. in 12. 3 —
FABRICATORE (Bruto). Piccola Grammatica della lingua italiana. Decima edizione. Napoli, 1858. in 12. — 50 —
— Piccola Grammatica della lingua latina. Quinta edizione. Napoli, 1855. in 12. — 50 —
CERESETO (G. B.). Storia della

- Poesia in Italia. Milano, 1857. 3. vol. in 16. *Ital. L. 3.* 50 —
CHASSIN. Edgar Quinet. Sa vie, et son oeuvre. Paris, 1859. in 18. 3 —
COUSIN. Madame de Longueville. Études sur les femmes illustres et la société du XVIII^e siècle. Paris, 1859. 2 forts vol. in 8 avec portrait. 40 —
EVANGELJ (Gli). Tradotti in lingua italiana da G. Diodati, con riflessioni e note di Francesco Lamennais, tradotte da Pier Silvestro Leopardi. Losanna, 1846. in 12. 2 —
FENELON. Les aventures de Télémaque fils d'Ulysse suivies des aventures d'Aristonous. Nouvelle édition revue sur les meilleurs textes et accompagnée de notes géographiques. Paris, 1862, in 18. cartonné. 4 —
FICKER (Francesco). Estetica; ossia teoria del bello e dell' arte; prece-
duta dalla teoria del bello e dell' arte di Vittorio Cousin e F. Schelling. Prima versione, con note di Vincenzo de Castro. Napoli, 1854. in 12. 4 —
GIOJA (Melchiorre). Dettati politici, statistici. Lug., 1850. 2. v. in 8. 4 —
— Ideologia. Milano, 1822-23. 2. vol. in 8. grande. Ediz. originale. 3 —
— Elementi di Filosofia ad uso dei giovan. Lugano. 1837, in 8. 2 —

GIOJA (Melchiorre). Esercizio logico sugli errori d'ideologia, zoologia; ossia arte di trar profitto dai cattivi libri. Dissertazione. Milano, 1824. in 8. *ediz. originale. Ital. L. 4. 50*

GIOIA e SISMONDI. Opinione sulle cose ital. Parigi, 1846. in 42. 4 —

JOURDAN. Contes industriels. Paris, 1859. in 42. 4. 50

LAMENNAIS. Amschaspands et Darvands. 3^e édition. Paris, 1843. in 8. 3. 50

LHOMOND. De viris illustribus Urbis Romæ, col Dizionario. Firenze, 1856. in 42. — 50

LIBERATORE. Elementi di Filosofia. 2.^a edizione Livornese sulla 5.^a di Napoli, riveduta e migliorata dall'Autore. Livor., 1857. in 48. 1 50

MANUALE di Tecnologia commerciale; ovvero Raccolta alfabetica ragionata della maggior parte dei termini di commercio, di mare, di terra e di banca, loro spiegazione e definizione, tratta da' migliori autori francesi ed italiani; preceduta da un'idea generale ed istorica del commercio, seguita da un breve ragionamento sul commercio di Napoli, e de'suoi principali articoli di esportazione, e da un cenno istorico sull'origine di Napoli, e sua descrizione per cura di *Enrico Ziegler*. Napoli, 1858. in 8. 4. 50

MARMIER. En Amérique et en Europe. Paris, 1860. in 42. 4. 50

MARTINI. (Gius.). Storia d'Italia continuata da quella del Botta dall'anno 1844 al 1834. Capolago, 1850. 4. vol. in 8. 4 —

MAX. Les Femmes d'Alger. Toulouse, 1864. in 48. 4 —

METODO (Nuovissimo) per la conver-

sazione tedesca; ossia raccolta di voci e frasi nonchè di dialoghi intorno alle principali esigenze della vita. Opera utilissima agli studiosi di detta lingua, ai commercianti, ai marittimi, ai viaggiatori ec. Trieste, in 46. *Ital. L. — 50*

MONTRONE (Marchese di). Alcune Odi di *Q. Orazio Flacco*, volte in rima, con annotazioni. *Seconda edizione*. Napoli, 1855. in 8. 2 —

— Satire di *Giovenale*, recate in rima. Napoli, 1849. in 8. 3 —

MORAND. Dialoghi famigliari, ad uso degli studenti delle lingue francese ed italiana; con esercizi preliminari. *Decima edizione* accuratamente riveduta o corretta. Milano, 1860. in 42. — 70

NOVA. Delle censure dell'*Abate Antonio Rosmini-Serbatì* contro la Dottrina religiosa di *G. D. Romagnosi*. Milano, 1842. in 8. 2. 50

NOZIONI elementari di Uranografia. Torino, 1851. in 8. con 4 tav. 4 —

OSSIAN. Poèmes Gaeliques, recueillis. par *J. Mac-Pherson*. Traduction; revue sur la dernière édition anglaise, et précédée de recherches critiques sur Ossian et les calédoniens par *P. Christian*. Paris, 1858. in 42. 4. 50

PARAVIA. Antologia italiana ordinata da *Pier Alessandro Paravia*, in servizio di coloro che attendono allo studio della bellissima lingua d'Italia. Torino, 1847. in 42. 4 50

PASINI (Il Nuovo) VOCABOLARIO LATINO ITALIANO E ITALIANO-LATINO. Milano, 1864. 2 vol in-16 di complessive pagine 2400. 4 —

PERRENS. Deux ans de révolution en Italie 1848.-49. Paris, 1857. in 48. 3 —

- QUINET (Edgar). Histoire des mes idées — 1815 et 1840 — Avertissement au pays — La France et la Sainte Alliance en Portugal. Oeuvres diverses. Paris, 1858. in 48. *Ital. L.* 3 —
- RAJBERTI. L'arte poetica di Q. Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. — L'avarizia. Satira prima di Q. Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. — La prefazione delle mie Opere future. Scherzo in prosa. — L'arte di ereditare. Satira quinta del libro secondo di Q. Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. — Le strade ferrate. Settime milanesi. — Il volgo e la medicina. Discorso popolare. — Appendice all'opuscolo il Volgo e la medicina. — Altro discorso popolare. Amicizia e tolleranza. Satira di Q. Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. Milano, 1836-41. in 8. 5 —
- REGONATI. Vita di Napoleone III narrata al popolo italiano, e dedicata al prode esercito italo-franco. Milano, 1859. in 16. *con ritratto in acciaio.* 2 —
- RIO (A-F.). Leonardo da Vinci e la sua scuola. Prima Traduzione, con note di V. G. de Castro. Milano, 1856. in 16. 1 —
- ROSERRANZ (Prof. Carlo). Manuale di una Storia generale della Poesia. Tradotto dal tedesco. Napoli, 1853. 2. vol. in 8. 2 —
- ROVANI. Manfredo Palavicino o i Francesi e gli Sforzeschi. Storia Italiana. Milano, 1845-46. 4 vol. in 12. *figurati.* 4. —
- SAINTINE. Picciola. Nouvelle édition. Paris, 1858. in 48. 4. 50
- SEGRETARIO GALANTE (II). Raccolta di lettere di stile amoroso. 9.^a ediz. ricorretta e notabilmente accresciuta. Mil.^o, 1860. in 16. *Ital. L.* — 70
- SEZANNE. Giovanni II dei Bentivoglio. Racconto Storico. Bologna, 1864. in 8. 3. —
- SOLÈ (Niccola). Canti. Napoli, 1858. in 8. con figure e ritratto dell'Autore. *Bellissima edizione.* 2. —
- SORGENTE DELLA VITA (La) o scelta d'idee, assiomi, sentenze, massime, proverbi, allegorie, parabole, storie ecc. contenuti nel *Talmud* in ordine di trattati e di capitoli raccolti e tradotti da Sansone Levi. Versione italiana da A. M. Venezia, 1852. in 8. 4. 25
- STUCCHI. Nuovo trattato teorico-pratico di Corrispondenza mercantile, ad uso della gioventù che dedicasì agli studi commerciali ed industriali. *Seconda edizione.* Milano. 1857. in 8. 3. —
- VERGANI. A new and complete Italian Grammar. Leghorn, 1851. in 12. 4. —
- VERRI (Conte Pietro). Opere filosofiche ed economiche. Milano, 1844. 2. vol. in 8. *con ritratto dell'Autore.* 2. 50
- VILLEMAIN. De Chateaubriand, sa vie, ses écrits, son influence littéraire et politique sur son temps. Paris, 1858. in 8. 5. —
- VOLTAIRE. L'Enrichiade. Poema epico. Versione di N. Ghidini. Milano, 1838 in 8. 4. 25
- VOCABOLARIO domestico italiano ad uso de' giovani ordinato per categorie da F. Taranto e C. Guacci. Napoli, 1856-57. in 8. 3. —
- ZANI DE' FERRANTI. Di varie lezioni da sostituirsi alle invalse nell'Inferno di Dante Alighieri. Bologna, 1855. in 12. 4. —

DIZIONARIO PRATICO

DI

SCIENZE E D' INDUSTRIA

REPERTORIO TECNOLOGICO

di

COGNIZIONI UTILI AD OGNI CLASSE DI PERSONE

del Professore

GIUSEPPE OROSI

**Livorno 1860-61. 3 grossi volumi in 16. formanti insieme
pagine XVI-3240 con molte Tavole. L. 22 —**

La suddetta Opera comprende un gran numero di articoli d'interesse scientifico, che possono riguardarsi come altrettante Lezioni popolari sopra i più attraenti argomenti della fisica, della Chimica, e della Storia naturale.

Oltre a ciò l'Opera consta principalmente di monografie speciali concernenti:

L' arte Tintoria.

Le Vernici.

La fabbricazione della carta.

La concia delle pelli.

La fabbricazione del vetro.

La pirotecnica.

La Fotografia.

La illuminazione a gas.

L' applicazione della pila cioè la Galvanoplastica
in tutte le sue varietà.

Il Telegrafo ecc. ecc.

Nella trattazione di tutti questi importantissimi soggetti, l'autore non si è discostato mai da quella chiarezza e semplicità di linguaggio che rendono la scena popolare, ed accessibile a tutti.

Quest'opera si raccomanda adunque all'immensissima Classe degli Artisti ed a tutti coloro che amano conoscere le più benefiche applicazioni delle scienze a vantaggio dell' umana prosperità.

Recentissima pubblicazione

MANUALE

DEI MEDICAMENTI GALENICI E CHIMICI

AD USO DEI MEDICI E DEI FARMACISTI

DI

GIUSEPPE OROSI

Volume in 16 di 1020 pagine — Prezzo it. Lire 10

Il libro che pubblichiamo è del tutto nuovo in Italia — Coerentemente al suo argomento ed allo stato presente della scienza medico-farmaceutica, esso comprende,

- 1.° I caratteri principali delle sostanze medicamentose semplici, o composte.
- 2.° I più stimati processi della loro preparazione.
- 3.° Le formule chimiche per equivalenti e per atomi l'una a riscontro dell'altra, e sempre la relativa composizione centesimale.
- 4.° L'azione fisiologica, medicamentosa, e tossicologica,
- 5.° Gli antidoti nei casi di veneficio.
- 6.° Le formule, o il ricettario più generale dell'uso.
- 7.° Le adulterazioni alle quali possono andare soggette in commercio ed i modi della investigazione.
- 8.° La indicazione dei casi di reciproca incompatibilità.

E prescindendo da queste importantissime parti della relativa descrizione, che più strettamente si riferiscono all'applicazione medicamentosa delle varie sostanze, il libro comprende ai luoghi opportuni,

- 9.° La sinonimia latina e italiana, e spessissimo,
- 10.° La sinonimia tedesca od inglese.

Il libro è ordinato alfabeticamente, nondimeno è corredato altresì da un indice minuzioso della materie, onde facilitare la ricerca di quelle sostanze, o di quelle formule che precisamente non corrispondono all'ordine alfabetico tenuto nella disposizione generale dell'opera.

Le prove già date dall'egregio autore, sia dalla cattedra, sia con le numerose pubblicazioni, della sua sperimentata abilità nella trattazione degli argomenti che attengono in generale alla Chimica, ed alla Farmacologia, ci sono garanti non solo della opportunità della opera che assumemmo, ma altresì de'suoi pregi tanto per la molteplicità dei soggetti che vi sono compresi, come per la disposizione materiale, e la chiarezza tutta particolare con la quale sono trattati.

I sottoscritti editori non hanno risparmiato cure affinché il libro, che come avvertimmo è NUOVO DEL TUTTO IN ITALIA, riuscisse tale da renderlo bene accetto alla numerosissima classe dei pratici, e degli studiosi ai quali è destinato.

Firenze Marzo 1867.

Piazza della Signoria

Gli Editori
EUGENIO E F. CAMMELLI

OPERE

VENDIBILI ALLA LIBRERIA DEI FRATELLI CAMMELLI

IN FIRENZE — Piazza della Signoria.

Si spediscono franche a chi ne rimetterà il relativo Vaglia postale.

- BELLINI (Prof. Ranieri). Lezioni sperimentali di Tossicologia Generale applicata alla Medicina Clinica e Legale ed alla Terapeutica date nel R. Istituto di Firenze. Firenze, 1863. in 46. *it. L. 3.* —
- Del Mercurio e di alcuni cloruri iodurici e bromuri alcalini e metallici studiati nello interesse delle malattie sifilitiche. Firenze, 1863. in 8. — 50
- Dello Avvelenamento prodotto dal fosforo. Firenze, 1864. in 8. 4. 50
- Degli apprezzabili cambiamenti a cui il tartaro emetico, l'antimonio metallico ed i suoi principali preparati insolubili vanno incontro nello animale organismo. Ricerche sperimentali. Firenze, 1866. in 8. — 50
- dei fenomeni di alterazione dinamica e materiale prodotti dai composti solubili a cui si dà luogo introducendo nella cavità dello stomaco lo antimonio metallico ed i suoi preparati insolubili, dal cloruro o burro di antimonio e dal gaz idrogeno antimoniale, e dell'azione da essi stessi dispiegata sull' animale organismo. Ricerche sperimentali. Firenze, 1866 in 8. — 80
- Della terapeutica del tartaro emetico, degli antimoniali insolubili, del cloruro o burro di antimonio e del gaz idrogeno antimoniale. Firenze, 1866. in 8. 4. 50
- Dei fenomeni di alterazione dinamica e materiale prodotti dal tartaro emetico e dell' azione del medesimo dispiegata sull' animale organismo. Ricerche sperimentali. Firenze, 1866. in 8. 4. —
- BURCI. (Prof. Carlo). Lezioni sulla Cistotomia maschile e femminile. Firenze, 1863. in 8. *con 130 figure inserite nel testo.* 9.
- CARINA (Alessandro). Dei bagni di Lueca. Notizie topografiche e mediche. Firenze, 1866. in 8. *con Carta topografica.* 3. —

OPERE

VENDIBILI ALLA LIBRERIA DEI FRATELLI CAMMELLI

IN FIRENZE — Piazza della Signoria

Si spediscono franche a chi ne rimetterà il relativo Vaglia postale.

- CHIERICI (Prof. Luigi). Norme igieniche e progetto di Regolamento medico-politico, riguardanti il trattenimento ai moribondi ed ai morti, la verificazione del decesso, le camere mortuali ed i cimiteri conformemente alla legge 20 Marzo 1865 e per uso dei Municipi, d. Medici, degli Ingegneri comunali e dei Medici condotti del Regno d'Italia. Bologna, 1865. in 46. *contavole*. 3. —
- FOERSTER (Prof. Augusto). Manuale di anatomia patologica diviso in due parti. *Parte 1.^a Anatomia patologica generale. Parte 2.^a Anatomia patologica speciale*. Prima traduzione italiana eseguita sulla seconda edizione tedesca dietro autorizzazione dell'Autore dal Dott. Michele Del Monte. Napoli, 1867. 2. vol. in 8. 24. —
- GRAVES (D. Roberto) Lezioni cliniche di Medicina pratica. Traduzione sulla terza ed ultima edizione inglese del 1864 per cura del Dott. G. Cioni coll'aggiunta di una lettera del Prof. A. Troussseau e delle note del Dott. Jaccoud all'ultima edizione francese. Prato, 1864-66. 2 vol. in 8. 15 —
- PACINI (Prof. Filippo) Della natura del Colera asiatico, sua teoria matematica e sua comparazione col Colera europeo e con altri profluvj intestinali. Firenze, 1866. in 8. 3 —
- Du Choléra asiatique au point de vue de sa cause spécifique, de ses conditions pathologiques et des indications thérapeutiques. Traduit de l'italien par le Docteur E. Janssens; Bruxelles, 1865. in 8. 4 50
- RONCATI (Dott. Francesco). Diagnosi delle malattie del petto, del ventre e del sistema nervoso. Bologna, 1865. Un grosso vol. in grand'8. 49 80
- SCHIFF (Prof. Maurizio). Lezioni di Fisiologia sperimentale sul sistema nervoso encefalico date nel R. Museo di Firenze l'anno. 1864-65 e compilata per cura del Dott. Pietro Marchi settore d'anatomia comparata nel detto Museo. Firenze, 1866. in 46. 4. —
- SESTINI (Dott. Pietro). Igiene dei bagni semplici caldi e freddi e dei bagni di mare, cura idroterapica della febbre intermittente. Siena, 1863. in 46. 4. 51
- ZANNETTI (Prof. Ferdinando). Studii sopra le ferite del Cuore più specialmente per la utilità della pratica medico-forense. 2.^a edizione. Firenze, 1866 in 8. 3. 50



